:. NEWS

2/1/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Il Natale di Goma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Neanche durante le feste natalizie si sono fermate le violenze e le ingiustizie nella regione del Kivu. Dopo la novena proposta dal vescovo di Goma, mons. Théophile Kaboy, la festa del Natale è stata celebrata tra i segni di sofferenza e segni di speranza. I salesiani ed i loro collaboratori del Centro Don Bosco Ngangi hanno cercato, in modo semplice e concreto, di essere segni e portatori dell'amore di Dio.

Gli aggiornamenti che giungono da Goma descrivono ancora una realtà problematica per la popolazione civile e in particolare per i più piccoli. Secondo le stime provvisorie, circa una decina di bambini sono morti durante gli scontri dell'ultimo mese, vittime delle sparatorie; altri sono stati reclutati dai ribelli del M23 durante il loro soggiorno nella città e sono tuttora in ostaggio, probabilmente nei campi di formazione al combattimento nascosti nelle foreste. L'educazione nelle scuole è sospesa quasi ovunque, perché tutti hanno paura. Nel frattempo si registrano anche molti casi di mortalità infantile; nei giorni di saccheggio alla città i ribelli dell'M23 hanno rubato anche l'unica incubatrice dell'ospedale.

A fronte di questo terribile scenario, la comunità salesiana si è impegnata per offrire ai piccoli del centro iniziative che mantenessero il più possibile il senso della normalità e della festa del Natale. "Abbiamo preparato la festa con la preghiera, recitando la novena composta dal nostro vescovo mons. Kaboy per chiedere la pace" spiega don Piero Gavioli, direttore del centro.

Il 24 dicembre gli alunni sono andati a scuola per recuperare i giorni di persi a causa della guerra. Gli allievi dell'istituto secondario e professionale hanno partecipato ad un concorso di canti natalizi; i piccoli della scuola elementare, dopo avere sostenuto un breve esame trimestrale, hanno abbellito le loro classi con dei presepi originali, oggetto anch'essi di una competizione.

A mezzogiorno c'è stato il pranzo di festa della comunità con i vari collaboratori, insegnanti e impiegati, accompagnati dai rispettivi coniugi. Ogni famiglia ha ricevuto un pacco con abiti per i genitori ed i bambini. "È un segno tradizionale di riconoscenza per un servizio fedele e spesso generoso" sottolinea don Gavioli.

Per ragioni di sicurezza la messa di mezzanotte è cominciata alle 18. I bambini dei dintorni del Centro – tra cui alcuni non battezzati – sono arrivati in massa e hanno partecipato ai canti ed alle danze con gioia. Successivamente gli allievi del centro e i minori non accompagnati che ancora risiedono nel Centro hanno avuto un pasto di festa: riso e fagioli arricchito con un piccolo pezzo di carne. Prima di andare a letto è stato consegnato loro un pacco regalo con abiti, sandali, caramelle, giochi, album da colorare…

La mattina di Natale sono state celebrate le messe festive: la prima alle 7, per gli adulti, ha visto circa 2000 persone riunite nella grande sala polivalente; la seconda alle 9, per i bambini e i ragazzi, nel corso della quale c'è stata la presentazione dei nuovi chierichetti: 56 ragazzi dagli 8 ai 15 anni.

A mezzogiorno c'è stato il pranzo con la comunità salesiana, mentre il pomeriggio è trascorso tranquillo. "Abbiamo avuto un piccolo segno di speranza: l'ultima signora sfollata, rimasta al Centro perché incinta, ha dato alla luce un bambino chiamandolo Emanuele, 'il Dio con noi', come il Bambino Gesù", racconta don Gavioli. Che aggiunge anche: "Abbiamo celebrato Natale in modo del tutto ordinario; lo straordinario, e ne rendiamo grazie al Signore, è stato di aver potuto farlo, con molta gioia, in un clima di guerra e di insicurezza".

Pubblicato il 02/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8709 in data: 19/05/2025, 23:44

:. NEWS

2/1/2013 - Messico - Nomina dell'Ispettore di MEM

(ANS – Città del Messico) – Ieri, 1 ° gennaio 2013, è stata notificata la nomina di don Gabino Hernández Paleta, 47 anni, a nuovo Superiore dell'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico-México (MEM).

Il Rettor Maggiore, con l'approvazione del Consiglio Generale, ha nominato don Hernández Paleta Ispettore per il sessennio 2013-2018, un servizio di animazione e di governo, che alla luce delle Costituzioni Salesiane e "con l'aiuto del suo consiglio, anima la vita religiosa e l'azione apostolica della comunità ispettoriale" (art. 161).

Don Hernández Paleta è nato il 19 febbraio 1965 a Cuautlancingo, Messico. Ha svolto il noviziato a Coacalco e ha emesso la prima professione da salesiano nel 1986. Ha sviluppato il suo ministero pastorale come Maestro dei novizi, Direttore e Consigliere Ispettoriale. Prima della nomina ad Ispettore ricopriva l'incarico di Economo Ispettoriale.

Il nuovo Ispettore succede a don Miguel Aguilar Medina, che come nuovo incarico assumerà la direzione del Centro Regionale per il Salesiano Coadiutore (CRESCO), in Guatemala.

La cerimonia d'insediamento è prevista per il prossimo 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales.

Pubblicato il 02/01/2013

:. NEWS

3/1/2013 - Repubblica Centrafricana - La Chiesa punto di riferimento tra i focolai di guerra

(ANS – Kaga Bandoro) – Da diverse settimane la Repubblica Centrafricana si trova sull'orlo di una guerra civile, che vede contrapposti le forze governative fedeli al Presidente François Bozizé e i ribelli della coalizione Seleka - formata da tre gruppi armati che hanno firmato tra il 2007 e il 2011 gli accordi di pace con il governo di Bozizé. Mons. Albert Vanbuel, vescovo salesiano di Kaga Bandoro, unica autorità rimasta in città, racconta la situazione d'instabilità venutasi a creare.

L'attuale crisi di stabilità politico-militare, spiega il vescovo salesiano, viene da lontano: "Nel 1993 abbiamo avuto le prime elezioni democratiche. Dal 1996 il paese ha vissuto una serie di ammutinamenti e colpi di Stato. E presto ci sono state le prime reazioni, che spesso sono state reazioni contro l'estrema povertà e il regresso socio-economico".

"I conflitti successivi sono in primo luogo una reazione al regime, organizzato su base etnica, e alla corruzione. L'insicurezza è diretta conseguenza e si accresce sempre di più, e la gente non può lavorare nei campi – l'agricoltura è l'occupazione principale della popolazione, e non vi è quasi nessuna industria, dopo tante guerra e saccheggi".

"Nel 2008 c'è stata la gioia di un accordo di pace con i gruppi ribelli. Ma l'attuazione di questo accordo si trascina. Solo nel 2012 è iniziata la fase 'disarmo, smobilitazione e reintegro' dei ribelli. A Kaga Bandoro è stata una gioia vederne 1700 tornare cittadini. Ma gli altri due passi del programma non sono partiti".

"Così dopo qualche mese c'è stata la minaccia di marciare verso Bangui – la capitale. Durante la Messa di Natale un gruppo di ribelli proveniente dal nord ha occupato Kaga Bandoro, senza trovare resistenze. Le autorità e i soldati lealisti erano già andati via. I ribelli hanno cercato gli edifici istituzionali, le autorità e i singoli funzionari, senza fare molto male alla popolazione. Purtroppo alcune persone hanno saccheggiato gli edifici, gli archivi e un deposito di carburante, causando morti e feriti per le ustioni. Tutte le ONG, ad eccezione della Croce Rossa non ci sono più, come anche il personale medico. La suora che gestisce il nostro dispensario è sempre occupata ad aiutare".

"Dopo alcuni giorni i ribelli hanno preso la strada per Bangui e hanno lasciato la città libera, ma adesso c'è il pericolo delle 'piccole bande' che approfittano per rubare e eseguire vendette personali. Da Natale tutte le notti il nostro Centro Pastorale si riempie di rifugiati e alcune famiglie restano permanentemente. Abbiamo fatto grandi celebrazioni a Natale, per la festa della Sacra Famiglia e per il Capodanno, per esprimere il nostro desiderio di pace e dare serenità ai cristiani che si sentono abbandonati. Il 31 dicembre, abbiamo organizzato una marcia della pace con una messa di fine anno".

"Attualmente tutto è fermo. Non c'è alcuna autorità, gli archivi saccheggiati e le ONG partite. Quale futuro per il nostro povero paese? La povertà fa si che venga ancora saccheggiato quanto non hanno preso i ribelli. La scuola non può riprendere, le postazioni sanitarie sono vuote e la gente non va nei campi. L'unico sostegno è la Chiesa che consola il popolo, ma dal punto di vista economico non può aiutare molto. La Caritas stava facendo un buon lavoro, ma ora è priva di ong con cui avviare i progetti".

Venuto a conoscenza della situazione, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha inviato a mons. Vanbuel un messaggio di solidarietà e di vicinanza nella preghiera. Don Manuel Jiménez, Ispettore dell'Africa Tropicale Equatoriale, intanto ha assicurato che tutti i salesiani presenti nel paese stanno bene e hanno potuto celebrare le festività natalizie assieme ai fedeli. In attesa di una soluzione tra governo e ribelli, la situazione nelle città rimane piuttosto serena, sebbene la presenza di militari sia diffusa.

Pubblicato il 03/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8713 in data: 19/05/2025, 23:43

:. NEWS

3/1/2013 - Cile - Iniziata la ricostruzione del tempio della parrocchia salesiana di Linares

(ANS – Linares) – Dopo essere stata quasi totalmente distrutta a causa del terremoto del febbraio 2010, la chiesa parrocchiale "Maria Ausiliatrice" di Linares ha finalmente iniziato l'attesa fase di ricostruzione.

L'inizio ufficiale dei lavori è avvenuto venerdì 21 dicembre, durante una cerimonia alla quale hanno preso parte le più alte autorità della zona: l'intendente Rodrigo Galilea, il sindaco Rolando Renteria, il senatore Hernán Larraín, il deputato Romilio Gutiérrez; rappresentanti delle scuole cattoliche e del mondo educativo cittadino; l'Ispettore, don Alberto Lorenzelli, accompagnato da alcuni membri del Consiglio Provinciale. A nome della comunità salesiana locale erano presenti il direttore, don Juan Paredes, membri dell'amministrazione e del Comitato per la Ricostruzione, il parroco, don Carlos Terán, e vari altri membri della comunità religiosa.

Nella stessa circostanza è stato ufficialmente inaugurato il nuovo edificio costruito a seguito del terremoto, operativo già dall'inizio del 2012, e che ospita varie strutture della scuola: la cappella, la biblioteca, la sala per i docenti, il laboratorio informatico e gli uffici amministrativi e per la pastorale.

Nel luogo in cui sorgerà la nuova chiesa è stata posta la prima pietra e un piccolo baule contenenti vari elementi rappresentativi dell'opera salesiana: un seme simbolico per sognare la ricostruzione. Le autorità salesiane e governative hanno poi gettato la prima palata di terra.

Per reperire buona parte delle risorse necessarie per la ricostruzione è stato venduto un terreno di proprietà dell'Ispettoria all'Università di Talca.

"La ricostruzione fisica del tempio è importante, perché qui sarà il luogo in cui la comunità vivrà momenti significativi della sua vita, i ricordi delle famiglie… ma la cosa più importante in tutto questo processo è ricostruire la fede come comunità cristiana" ha detto don Lorenzelli.

"Dio è qui presente e lo è stato sin dall'inizio con i Salesiani. Grazie a Lui è stato possibile arrivare fino a questo momento", ha aggiunto l'intendente.

Pubblicato il 03/01/2013

:. NEWS

3/1/2013 - India - “BOSCO” festeggia il Natale con i bambini svantaggiati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangalore) – La ong “Bangalore Oniyavara Seva Coota” (BOSCO), dell’Ispettoria salesiana di Bangalore (INK), ha organizzato un evento per celebrare il Natale con i bambini provenienti dalle più disparate e problematiche situazioni di vita. Il giorno di Natale oltre 1000 bambini sono accorsi alla sede dell’ong, a Chamarajpet, per vivere la giornata di festa insieme a Babbo Natale.

Il Natale 2012 è stato davvero un giorno di speciale gioia e felicità per i bambini indigenti e a rischio della città di Bangalore e della sua periferia, che per l’occasione hanno avuto l’opportunità di cantare e ballare con Babbo Natale. All’appuntamento hanno voluto partecipare bambini di varie caste, religioni e lingue. Tutti hanno ricevuto un regalo direttamente dalla mani di Babbo Natale e poi, dopo la consegna dei doni, hanno continuato la festa con un pranzo speciale.

Il programma della giornata è stato pensato per permettere ai bambini di condividere il clima di gioia e pace proprio del Natale. I bambini, protagonisti della giornata, hanno messo in scena tutta una serie di attività culturali per celebrare la nascita di Gesù; le attività hanno evidenziato come egli sia disceso sulla terra per proclamare e ottenere giustizia per i poveri e gli oppressi e dare voce a chi non ha voce.

Don Pradeep, ssp, ha lasciato un messaggio di Natale a tutti i bambini e ha augurato loro pace e felicità. Gli organizzatori sono stati soddisfatti nel vedere i piccoli felici e raggianti e nei vari momenti della giornata hanno ricordato che essi occupano un posto privilegiato nel cuore del Bambino di Betlemme.

L’ong BOSCO lavora con e per i ragazzi di strada e i minori a rischio dal 1980, salvando e riabilitando circa 7000 bambini/ragazzi l’anno. L’organizzazione salesiana ha anche sviluppato delle Comunità d’attenzione per minori e attualmente sta attuando un progetto sperimentale nel paese per l’affidamento dei minori.

Pubblicato il 03/01/2013

:. NEWS

4/1/2013 - Italia - Identità e missione dei giovani: il Rettor Maggiore parla ai giovani dell'arcidiocesi di Chieti-Vasto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Fossacesia) – "Vi parlo come onesto testimone di una particolare esperienza educativa, l'esperienza salesiana". È stata la prospettiva del duplice intervento di Don Pascual Chávez, ai giovani dell'arcidiocesi di Chieti–Vasto, riuniti a Fossacesia il 3 e 4 gennaio. Due interventi che hanno messo a fuoco l'identità e missione dei giovani cristiani; "più che una riflessione teorica, condivido con voi una pratica in atto".

Oltre 300 persone, tra parroci, giovani e laici, si sono radunati a Fossacesia per approfondire e confrontarsi sul tema della fede. L'iniziativa, voluta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, nell'ambito dell'Anno della Fede, ha avuto quale tema: "Credere in Gesù e seguirlo… è bello!".

Don Chávez, invitato in qualità di unico relatore, ha proposto due interventi dai contenuti tematici progressivi approfonditi dai partecipanti in altrettante sessioni di dialogo con il relatore e laboratori.

Il primo intervento – il cui tema è stato "Venire alla fede, I cammini della fede per i giovani oggi" – è partito da una breve descrizione della realtà sociale e culturale contemporanea che diffusa in occidente "si sta estendendo rapidamente anche ad altri continenti o contesti attraverso una cultura globalizzata, marcata da una visione materialista e individualista della vita". I giovani, che vivono in un contesto caratterizzato da desacralizzazione sociale e domande di religiosità, sono aperti alla fede perché aperti al futuro, l'educatore quindi deve "aprire queste vie verso l'interiorità, aiutare i giovani a fare esperienze significative che riempiano il cuore: esperienze di silenzio, di contemplazione della natura, di comunicazione profonda, di accoglienza gratuita dell'altro, di servizio volontario, …".

Don Chávez ha indicato alcune figure bibliche che hanno seguito itinerari di ricerca della fede: "l'educazione alla fede deve accostarsi alla Parola di Dio ed imitare la sua pedagogia". Si è soffermato, in modo particolare, su Abramo e Maria e, infine, su Cristo, inizio e meta della fede.

Ha, poi, presentato l'identikit del giovane cristiano, una persona che:

- vive la vita come vocazione;
- è capace di fare silenzio, di ascoltare la voce di Dio;
- è aperto alla speranza e all'ottimismo;
- sa essere persona di comunione, di dialogo, di accoglienza e di collaborazione;
- vive con maturità e serietà il suo impegno quotidiano;
- sente e partecipa delle grandi aspirazioni e prospettive dell'umanità e della Chiesa.

Di carattere più missionario è stato il secondo intervento proposto questa mattina sul tema: Andate e testimoniate la gioia della fede. Imparare ad essere felici diventando missionari di Cristo.

Citando il messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2013 di Benedetto XVI ha detto: "Far conoscere Cristo è il dono più prezioso che potete fare agli altri... La Chiesa, nel continuare questa missione di evangelizzazione, conta anche su di voi. Cari Giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei!". Per questo i giovani, chiamati a diventare discepoli del Cristo, sono invitati ad essere missionari dei loro coetanei. L'evangelizzazione ha come modello il Cristo Risorto, quale meta l'incontro con Lui nella Chiesa e come metodo il camminare insieme a Lui come i discepoli di Emmaus (vita e Parola).

Tutto questo implica, nei giovani e nei loro educatori, di:

- assumere con creatività ed entusiasmo la nuova evangelizzazione, fino a raggiungere l'anima della cultura, specialmente quella dei giovani;

- ricuperare la centralità di Dio nella vita personale e comunitaria, assicurando una misura alta di vita spirituale nella comunità e rendendo leggibile la testimonianza comunitaria della sequela di Cristo;
- scommettere sulla creazione di comunità con genuino spirito di famiglia, ricche di valori umani e completamente dedite al servizio dei giovani, specie i più poveri, bisognosi, emarginati, fino a farne casa e scuola di comunione;
- risignificare le presenze apostoliche tra i giovani.

Pubblicato il 04/01/2013

:. NEWS

4/1/2013 - India - I Salesiani celebrano il Natale con i ragazzi emarginati di Goa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goa) – I Salesiani di Goa, in India, ogni anno organizzano una speciale celebrazione per festeggiare il Natale con i poveri e gli emarginati. La festa è avvenuta il 19 dicembre 2012, data prossima al Natale e coincidente con l'anniversario della Liberazione di Goa dal dominio coloniale portoghese.

Circa 1.200 bambini, poveri ed emarginati si sono riuniti per vivere una lunga giornata di condivisione. L'incontro – denominato "Balmela" (Fiera dei bambini) – ha avuto come tema "Bambini di oggi, star di domani" e, come ospiti d'onore don Ian Figueiredo, sdb, Superiore dell'Ispettoria di Konkan (INP), e la sig.ra Farida Dias, Consigliera Comunale.

L'evento è stato organizzato dalla Commissione ispettoriale salesiana per i Giovani a Rischio (Yar), uno dei segmenti di operatività salesiana rivolta ai bambini di strada, orfani ed emarginati dalla società. Differentemente da altri eventi simili organizzati da ong, l'appuntamento ha riunito presso la struttura salesiana minori provenienti da molti centri di diverse ong e giovani che non fanno riferimento ad alcuna di esse.

Il giorno della fiera i bambini di altri centri sparsi per tutta Goa sono stati accompagnati al centro Don Bosco Panjim. Ogni bambino è stato registrato al momento dell'arrivo, e poi, dopo una rapida cerimonia di benvenuto e una merenda, ognuno ha partecipato ad una serie di giochi e attività a libera scelta. Nel frattempo numerosi volontari e assistenti sociali interagivano con loro, li consigliavano e li aiutavano ad esprimersi e a giocare tra loro. Dopo il pranzo i ragazzi hanno avuto la possibilità di esibirsi sul palco per divertirsi, intrattenersi a vicenda e mostrare il loro talento. Nell'occasione si sono esibiti anche alcuni gruppi di danza invitati appositamente. Con uno spuntino, un tè e un regalo per ciascuno. La giornata è terminata e tutti i minori sono stati riaccompagnati ai centri di provenienza.

L'impegno della comunità salesiana ha permesso di rendere l'evento uno sforzo condiviso. "Anche se questo è un evento organizzato dai Salesiani di Don Bosco – dice don Vladimir Arvind Severes, Direttore del progetto Margaret Bosco Bal Sadan – dobbiamo riconoscere l'aiuto che viene da altre realtà". Quest'anno, ad esempio, l'ospedale Manipal ha spontaneamente contribuito offrendo un'autoambulanza e i servizi di un team medico per l'assistenza ai bambini poveri.

"Relazionarsi e giocare con i bambini, che sono così felici e spontanei, anche quando sono emarginati, è davvero un'esperienza arricchente" ha aggiunto Fiona Soares, una giovane volontaria, esprimendo i sentimenti dei 135 giovani universitari e lavoratori che hanno voluto contribuire alla riuscita dell'evento.

Pubblicato il 04/01/2013

:. NEWS

4/1/2013 - RMG - Twitta con il Rettor Maggiore: @PascualChavez5

Il suo contatto - @PascualChavez5 – è aperto a tutti ed è fruibile in italiano, inglese, spagnolo e francese. Ai messaggi risponde personalmente e interagisce con salesiani, laici e giovani, con la cordialità di sempre.

“Parolina all’orecchio” o “pensiero della Buona notte”? La struttura di questo social network sembra inserirsi, con modalità nuove, in queste due pratiche della pedagogia salesiana praticate dalle stesso Don Bosco a Valdocco e ancora vive nell’azione quotidiana di chi s’ispira al suo carisma.

Pubblicato il 04/01/2013

:. NEWS

7/1/2013 - Tanzania - Buoni salesiani e onesti cittadini del mondo digitale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Moshi) – Nella convinzione che ogni salesiano deve essere un buon comunicatore e che i media e il rapido progredire delle tecnologie comunicative, quando sapientemente utilizzati, sono doni che valorizzano la comunicazione, 40 postnovizi salesiani hanno partecipato ad un seminario di riflessione, teoria e prassi, sul continente digitale.

L'incontro si è tenuto a Moshi dal 27 dicembre 2012 al 3 gennaio 2013; i partecipanti sono giunti dalle Ispettorie dell'Africa Est e di India-Guwahati, e dalle Visitatorie dell'Africa Meridionale, dello Sri Lanka e di Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia.

Il seminario è stato animato da vari esperti della comunicazione dei centri DBYES e BEAMS, dell'Ispettoria Africa Est, e del Dipartimento di Comunicazioni Sociali di Roma, e ha impegnato i giovani salesiani e i loro formatori in una seria riflessione sull'impatto dei nuovi media sulla loro vita di religiosi, educatori ed evangelizzatori. Al tempo stesso esso è servito ad esplorare questioni pratiche, come la produzione di newsletter, la creazione di pagine web, i metodi per evangelizzare attraverso la comunicazione – soprattutto attraverso il teatro, la musica e le altre arti – l'uso appropriato di "gadget" e le opportunità per sfruttare al meglio e per coadiuvare i siti della Congregazione e delle Ispettorie, così come gli altri mezzi di comunicazione disponibili.

Il seminario ha toccato anche temi come l'etica nel mondo digitale, la spiritualità in questo ambito, e la consapevolezza di come le abitudini mentali di ciascuno siano profondamente trasformate dagli strumenti utilizzati.

Oltre al processo di riflessione, una sorta di "scrutinium digitalis", i giovani postnovizi hanno elaborato un progetto di politiche comunicative per la comunità, che hanno presentato al Consiglio della Comunità di formazione. Tali politiche si fondano sul Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS), documento che è stato largamente esplorato dagli studenti nel corso del seminario e che ha offerto loro i principi guida per l'azione presente e futura nel campo della comunicazione.

Pubblicato il 07/01/2013

:. NEWS

7/1/2013 - Argentina - Una casa per conoscere la Patagonia

(ANS – Puerto Deseado) – La Fondazione "Conoscendo la Nostra Casa" (FCNF) è una ONG diretta da un exallievo salesiano e da sua moglie, che da 30 anni persegue un programma sociale, educativo-ambientale e sportivo per bambini e giovani. Geografia, storia, flora e fauna della Patagonia, insieme ad attività sportive come canoa, kayak e vela, fanno della FCNF un luogo di formazione ai valori. Ora, grazie alla sua nuova sede, gode di una casa propria dove proseguire la sua missione educativa.

Nel 1983, nella città di Puerto Deseado, Santa Cruz, Argentina, Marcos Oliva Day, avvocato, ex procuratore e kayakista, insieme a sua moglie Maria Laura Gaona, diedero vita alla FCNF: una originale iniziativa di educazione informale per insegnare a bambini e ragazzi ad amare il luogo in cui vivono, iniziando dal conoscerlo. Così la Fondazione protegge il patrimonio naturale e culturale di Puerto Deseado, attraverso un programma che oggi è riconosciuto e replicato in tutto il mondo, e che ha formato più di 12.000 bambini, molti dei quali ora sono istruttori.

I coniugi Oliva Day decisero di insegnare l'amore, il rispetto e la cura per la terra a partire dall'insegnamento della canoa e trasformarono questo impegno nello scopo della loro vita. "Conobbi Marcos quando giunse qui; mi chiese cosa poteva fare per questo posto e io gli indicai il mare", racconta il sig. Andrés Randisi, missionario salesiano che negli anni '70 visse in Patagonia e da 25 anni opera in Angola. Egli è uno dei patrocinatori della Fondazione; come anche il pacifista irlandese prof. Robin Ruddock, docente di storia e biologia alla Stranmillis University College, della Queen's University di Belfast, che ha replicato quest'esperienza nel suo paese – riprendendone anche il nome: "Knowing your home". Altre repliche della FCNC sono quelle del kayakista José Jaramillo, sviluppatore del progetto a Río Gallegos, Cile, e della sorella di Marcos, Emma Oliva Day, che l'ha ripresa nella scuola 26 di San Isidoro.

I bambini e i ragazzi che partecipano ai corsi possono dialogare con marinai, scrittori, biologi, ambientalisti, artisti e viaggiatori che arrivano a Puerto Deseado, ed anche coltivare la propria immaginazione e imparare a valorizzare le diverse culture in un modo rispettoso, un'esperienza ineguagliabile e senza prezzo. Attraverso le attività previste sono perseguiti obiettivi molto chiari: prevenzione, contenimento, educazione e sviluppo integrale.

I corsi della Fondazione sono:

- "Formazione come Monitori", per adolescenti volontari, che studiano al di fuori dell'orario scolastico e con il supporto degli insegnanti della "Universidad Nacional de la Patagonia Austral" e della "Universidad de La Plata";
- "Canoa in famiglia", un programma che ha luogo il fine settimana con il supporto del "Club Náutico Capitán Oneto" e della municipalità locale, che offre lezioni gratuite di vela e canoa e che permette anche di svolgere queste attività in allegria tra genitori, figli e nipoti.
- "Giardinaggio organico", dove i giovani imparano a preparare il fertilizzante e la terra, piantano, irrigano e curano le coltivazioni e raccolgono patate, lattuga, pomodori, spinaci e altre verdure.
- "Stage per volontari stranieri", attualmente disponibili per giovani provenienti da Giappone, Francia, Inghilterra e Svizzera.

La nuova sede della FCNC porta il nome di Enrique Götz, una figura chiave dei primi anni della Fondazione. All'interno la struttura offre un vasto salone, aule e spazi per ospitare varie delegazioni. Nel corso della cerimonia d'inaugurazione, il sindaco Luis Ampuero ha riconosciuto il lavoro da Fondazione e il contributo dato in tanti anni alla comunità.

Pubblicato il 07/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8724 in data: 19/05/2025, 23:39

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8724 in data: 19/05/2025, 23:39

:. NEWS

7/1/2013 - India - La celebrazione del Natale degli allievi delle FMA di Nuova Delhi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nuova Delhi) – "Holy Child Auxilium" è il nome di due scuole gestite dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) a Nuova Delhi, una nel quartiere di Vasant Vihar, l'altra in quello di R.K. Puram. Entrambe hanno celebrato il Natale con delle belle iniziative, molto apprezzate da tutti.

La scuola di Vasant Vihar ha festeggiato il 20 e 21 dicembre. Oltre all'allestimento delle tradizionali decorazioni natalizie, gli studenti - molti dei quali professano religioni non cristiane - si sono occupati di riempire le bacheche della scuola con articoli, pubblicazioni, manifesti, poster e foto da loro stessi realizzati e attraverso i quali hanno presentato apertamente e con coraggio il messaggio del Natale.

L'attività più significativa, cui hanno partecipato studenti e personale scolastico, è stata però la visita al centro delle Suore Missionarie della Carità della città, che ha permesso di condividere la gioia del Natale con i pazienti di quell'opera. Allievi e professori hanno trascorso molto tempo assieme ai bambini invalidi o che comunque sono già stati provati dalla vita in molti modi, e hanno cantato per loro e pregato assieme. L'esperienza ha arricchito tutti quanti, visitatori e residenti del centro.

L'istituto di R.K. Puram, invece, ha condiviso la gioia del Natale con i bambini delle altre scuole del quartiere. Le Figlie di Maria Ausiliatrice e il personale della scuola hanno riunito gli studenti di 17 scuole della zona, per una spettacolo della durata di 2 giorni, che hanno denominato "Fantasia di Natale". Nel corso di queste due vivaci e gioiose giornate hanno avuto luogo 14 competizioni tra studenti, relative a canti, danze, rappresentazioni… sempre a tema natalizio. Si è tratto di una iniziativa per diffondere il significato del Natale e la gioia e la buona volontà portate dalla nascita del Salvatore.

Gli studenti dell'"Holy Child Auxilium" di R.K. Puram hanno anche rappresentato una recita di Natale dal titolo "Santa Claus ha perso il suo costume". Più di 3000 gli spettatori presenti alla messa in scena che ha trasmesso i valori della bontà, del perdono, dell'amore e della compassione, tipici del Natale. La recita è stata videoregistrata dall'emittente nazionale "Doordarshan" che l'ha messa in programmazione per due giorni consecutivi dopo Natale, diffondendo così la Buona Novella del Natale ad un numero molto più grande di persone.

Pubblicato il 07/01/2013

:. NEWS

8/1/2013 - Argentina - Progetto Bicentenario

(ANS – Buenos Aires) – Il bicentenario della nascita del Padre, Maestro e Amico della gioventù ha messo in moto un gran numero di iniziative, anche in Argentina. Nel 2012 è stato avviato il Progetto Bicentenario animato dall'équipe Nazionale di Comunicazione Sociale dei Salesiani (ENCOS). Per quest'anno sono state predisposti materiali e risorse di formazione alla pedagogia salesiana, tema specificato nella Strenna 2013, una delle tappe verso il Bicentenario del 2015.

La proposta prosegue il percorso avviato nel 2012. Nel primo anno sono state rese disponibili risorse e materiali a persone, comunità e opere salesiane, realizzati con un aggiornamento settimanale del sito web nazionale dei Salesiani di Argentina – www.donbosco.org.ar – soffermandosi sulla conoscenza storica di Don Bosco.

Lo scorso anno sono stati realizzati due video che hanno presentato gli elementi essenziali della storia di Don Bosco ed è stata avviata la Scuola di Formazione Salesiana dell'Argentina, che, con un itinerario biennale, offre Formazione Salesiana a oltre 600 salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici di oltre 60 opere in tutto il paese.

Per il 2013 si stanno elaborando nuovi moduli per la Formazione Comunitaria in Pedagogia Salesiana, sotto il titolo "L'educazione è cosa di cuore", e una serie di video che partendo dalla storia di Don Bosco forniranno informazioni per conoscere il contesto della sua azione e delle sue opzioni educative.

Tutti i materiali finora prodotti nell'ambito del Progetto Bicentenario e pubblicati dalle Ispettorie salesiane d'Argentina sono disponibili su www.pedagogiadedonbosco.com.ar

Pubblicato il 08/01/2013

:. NEWS

8/1/2013 - Corea del Sud - Incontro del quinquennio dei salesiani di Corea e Giappone

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – I giovani sacerdoti salesiani nella fase del quinquennio delle Ispettorie della Corea del Sud (KOR) e Giappone (GIA) si sono riuniti per il loro incontro biennale, dal 29 al 31 dicembre 2012, presso la casa ispettoriale di Seul. Il gruppo era formato da 18 giovani sacerdoti – di cui 5 provenienti dal Giappone – ed è stato accompagnato dal vicario ispettoriale don Mario Yamanouchi.

Gli incontri interispettoriali KOR-GIA per i salesiani del quinquennio sono iniziati nel 2003, con lo scopo di contribuire alla formazione dei giovani sacerdoti di entrambe le ispettorie, approfondire la comprensione reciproca e promuovere lo scambio e la condivisione delle esperienze pastorali. L'incontro si svolge ogni due anni, alternando la sede ospitante tra Seul e Tokyo.

"È stata una buona occasione per riconoscere la nostra missione per i giovani, soprattutto per quelli più bisognosi, e confermare la nostra unica identità di ministri della gioventù nella Chiesa, attraverso la condivisione della comunione come Figli di Don Bosco, l'esperienza pratica del Sistema Preventivo nel sacerdozio salesiano e la visita ai luoghi in cui tutto ciò viene messo in pratica dai salesiani coreani" ha detto don Michael Chang, Economo di KOR e animatore dell'incontro.

I partecipanti hanno trascorso i quattro giorni di confronto costruendo legami di amicizia e fraternità. Alcuni momenti significativi sono stati una conferenza e un seminario tenuti da don Chang sul Sistema Preventivo e la visita a vari luoghi salesiani – il "Youth Dream Center" di Seoul, una nuova presenza affidata alla comunità salesiana dal governo locale, o il centro giovanile salesiano a Daejeon – e ad alcuni siti significativi per il patrimonio culturale, come il Santuario dei Martiri di Seoul.

I giovani sacerdoti hanno dedicato molto tempo a condividere la rispettiva visione pastorale, le esperienze concrete vissute nel proprio contesto culturale e in rapporto al Sistema Preventivo. Pieno accordo si è avuto sulla considerazione che una vera relazione con i giovani è il punto di partenza indispensabile e, al tempo stesso, l'obiettivo del Sistema Preventivo, quale segreto per aprire e attrarre la mente del giovane.

"Così come ci sono state molte persone che hanno contribuito a formare il nostro fondatore, Don Bosco, come sacerdote e apostolo dei giovani poveri, dobbiamo ricordare che ci sono anche molte persone che hanno aiutato noi, con i loro sacrifici, affinché giungessimo al sacerdozio. Ora, come sacerdoti salesiani, incontriamo i giovani attraverso la missione della comunità e condividiamo gioie e dolori della vita quotidiana con i nostri confratelli (...) Sono convinto che si debba costruire la grande Famiglia Salesiana di Don Bosco in tutto il mondo in questo modo, attraverso la condivisione di vita e la comunione", ha concluso don Yamanouchi.

Pubblicato il 08/01/2013

:. NEWS

8/1/2013 - Pakistan - Il sig. Muller in visita a Quetta per Natale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quetta) – Per festeggiare assieme il Natale tutti i Salesiani presenti in Pakistan si sono riuniti a Quetta. L'appuntamento festivo è stato reso speciale dalla presenza del sig. Jean Paul Muller, Economo Generale, e del sig. Edward Villordon, Economo ispettoriale delle Filippine Sud (FIS) – cui il Pakistan salesiano fa riferimento – giunti tra il 23 e il 24 dicembre 2012.

La visita dei due economi a Quetta è uno dei frutti della riunione tenutasi a Roma lo scorso 25 luglio, cui parteciparono anche il Rettor Maggiore e tutte le parti interessate alla missione salesiana in Pakistan, a proposito della situazione attuale della presenza salesiana nel paese e delle prossime sfide da affrontare.

I salesiani giunsero in Pakistan 14 anni fa e attualmente amministrano 2 comunità – a Lahore e a Quetta – lavorando in entrambi i casi per l'educazione e la formazione dei giovani. Lo sviluppo e l'espansione nel corso degli anni sono stati straordinari, ma la difficile situazione del paese, il frequente ricambio dei missionari salesiani e il loro ristretto numero, le difficoltà burocratiche per l'ingresso di nuovi salesiani e l'intero processo di transizione e consolidamento della presenza hanno posto delle sfide concrete cui far fronte.

Tra i progetti delineati nel corso della riunione del luglio 2012 a Roma c'era stato il rafforzamento della collaborazione tra la missione in Pakistan e l'Ispettoria FIS, nonché la creazione di un rapporto più stretto tra i salesiani a vari livelli (ispettoriale, regionale e globale). La visita dei salesiani coadiutori Muller e Villordon, perciò, rappresenta una garanzia della vicinanza e del sostegno di tutta la Congregazione alla missione in Pakistan. Essa è stata, come il sig. Muller ha chiarito sin dall'inizio, una "visita fraterna", tale da permettere una profonda comprensione e un'esperienza diretta della vita dei salesiani in Pakistan attraverso l'incontro con i missionari e l'ascolto delle loro storie ed esperienze.

Il sig. Muller ha sostato in Pakistan per 4 giorni (24-27 dicembre), mentre il sig. Villordon per un intera settimana, dedicata all'ascolto, all'apprendimento e alla condivisione della vita quotidiana di Quetta. La comunità missionaria è stata profondamente arricchita e incoraggiata dalla loro presenza. E nonostante le difficoltà che si profilano per l'avvenire le riflessioni e la condivisione di questi giorni hanno infuso speranza e ottimismo nella comunità, consapevole di non essere sola.

Pubblicato il 08/01/2013

:. NEWS

9/1/2013 - Polonia - Don Bosco santo patrono di Oświęcim

(ANS – Oświęcim) – Il 20 dicembre scorso 2012 il Consiglio Comunale di Oświęcim ha adottato una risoluzione che nomina San Giovanni Bosco santo patrono della città.

L'Istituto Don Bosco di Oświęcim è la culla della Congregazione salesiana in Polonia. Qui, il 15 agosto 1898, arrivarono i primi Salesiani prendendo in carico il monastero domenicano che, in breve tempo, venne recuperato e restaurato; sulle rovine della vecchia chiesa di Santa Croce, ora sorge una chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. Oggi il monastero è una delle attrazioni di Oświęcim.

Fin dal suo inizio la scuola salesiana di Oświęcim ha preparato esperti professionisti in diversi mestieri (meccanico, tornitore, falegname, progettista e modellatore industriale). Nel 1998 ha ricevuto un premio cittadino per il contributo dato alla formazione professionale.

Tra gli exallievi della scuola salesiana di Oświęcim si annoverano i due beati martiri della II guerra mondiale don Giuseppe Kowalski e Edward Klinik, allievo anche dell'oratorio di Poznan.

Negli ultimi anni sono state ampliate le attività della scuola per l'apprendimento dei giovani, che, oltre alla formazione tecnica e a quella professionale, hanno ora la possibilità di frequentare anche il liceo.

Pubblicato il 09/01/2013

:. NEWS

9/1/2013 - Tunisia - Condannato l’assassino di don Marek Rybinski

(ANS – Tunisi) – Chokri Ben Mustapha Bel Sadek Mesteri, il falegname 45enne accusato dell’omicidio di don Marek Rybinski, sdb, (1977-2011), è stato condannato dalle autorità giudiziarie della Tunisia alla pena dell’ergastolo. Don Rybinski, missionario originario della Polonia, era stato trovato sgozzato il 18 febbraio 2011 in un deposito della scuola salesiana di Manouba.

La sentenza è stata resa nota venerdì scorso. Come è stato diffuso dall’Agenzia Fides, i tempi del processo si sono allungati perché negli ultimi mesi, seguendo la strategia difensiva suggeritagli dai suoi avvocati, il condannato aveva provato a ritrattare le precedenti ammissioni di colpa, parlando di confessioni estorte sotto pressione.

Don Rybinski era stato ucciso per una banale questione di soldi. L’assassino aveva chiesto un prestito di duemila dinari tunisini (circa 1000 euro) per acquistare del materiale per un lavoro che gli era stato commissionato. Poi aveva speso il denaro per altre cose. Il salesiano aveva poi richiesto la restituzione del denaro della scuola. A quel punto il falegname aveva aggredito il sacerdote colpendolo ripetutamente con violenza con un oggetto contundente sulla nuca e al collo.

Proprio in quei giorni, l’esito della cosiddetta “rivoluzione dei gelsomini” era ancora incerto e la Tunisia continuava a essere scossa da proteste e scontri tra la polizia e i manifestanti. In quel clima il barbaro assassinio del sacerdote polacco aveva alimentato le preoccupazioni intorno alla sorte dei cristiani in un mondo arabo dove i vecchi equilibri iniziavano a saltare.

Pubblicato il 09/01/2013

:. NEWS

9/1/2013 - Cile - Un secolo di storia per l'Istituto Don Bosco di Punta Arenas

(ANS – Punta Arenas) – Sabato scorso, 5 gennaio, la comunità educativa dell'Istituto Don Bosco di Punta Arenas ha celebrato i 100 anni di servizio, un secolo speso ad offrire un'educazione di qualità ai giovani, come Don Bosco stesso avrebbe desiderato. Formare "buoni cristiani e onesti cittadini" è stata, sin dall'inizio, la consegna affidata ai missionari ed educatori salesiani.

L'Istituto Don Bosco è stato fondato precisamente il 5 gennaio 1913, di domenica, da mons. Giuseppe Fagnano, sdb, all'epoca Prefetto apostolico di Magallanes e Superiore dei Salesiani della Patagonia – circoscrizione che comprendeva Cile e Argentina.

In quegli anni Punta Arenas contava 15 mila abitanti e nell'ambito dell'educazione la città possedeva solo scuole elementari e licei scientifici o umanistici. Non c'era alcuna struttura in grado di offrire ad un giovane un'istruzione tecnico-professionale. Ecco perché mons. Fagnano, un sognatore capace di grandi imprese, acquistò un vasto terreno alla periferia della città, quasi nella pampa – stando ai documenti del tempo, all'incrocio tra le future arterie Avenida Bulnes e Avenida Sarmiento – e vi fece edificare un grande e confortevole edificio per accogliere il nascente istituto tecnico che, in onore del fondatore della Congregazione, fece chiamare "Don Bosco".

L'Istituto iniziò offrendo corsi per tipografi, falegnami, calzolai e meccanici. Nel 1920, sette anni dopo la fondazione, l'IDB diede avvio anche ai corsi di educazione primaria, a motivo del grande sviluppo avvenuto all'epoca nella città, e per servire così la popolazione che era andata ad abitare lungo l'Avenida Bulnes e il quartiere Prat.

Oggi l'IDB è un istituto privato sovvenzionato che ha optato per un sistema di finanziamento condiviso, i cui contributi provengono dallo Stato e dalle famiglie degli allievi.

L'IDB offre tre tipi di insegnamento, disciplinati dai rispettivi decreti del Ministero dell'Educazione:

- educazione prescolare T1 e T2
- educazione primaria completa
- educazione secondaria tecnico-professionale in Meccanica Automobilistica e Specialistica, Elettronica, Telecomunicazioni.

Pubblicato il 09/01/2013

:. NEWS

10/1/2013 - Gran Bretagna - La peregrinazione della reliquia di Don Bosco: un'occasione per scoprire il santo dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Glasgow) - Il 3 gennaio ha avuto ufficialmente inizio la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco in Gran Bretagna. Le prime due tappe dell'urna, vissute nell'ottica del pellegrinaggio, hanno avuto luogo in Scozia e hanno permesso a molte persone di scoprire e conoscere meglio Don Bosco, il suo carisma, lo stile educativo e la sua proposta di santità.

Oltre 1800 persone si sono ritrovate nella Cattedrale metropolitana di Sant'Andrea a Glasgow per celebrare il santo dei giovani. I pellegrini hanno iniziato ad arrivare circa un'ora prima della cerimonia, riempiendo per intero la chiesa.

L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Philip Tartaglia, arcivescovo di Glasgow, accompagnato da mons. Joseph Anthony Toal, vescovo di Argyll e delle Isole; una vera e propria celebrazione della vita di Don Bosco e del suo contributo all'educazione e evangelizzazione dei giovani. L'arcivescovo, riconoscendo come a volte la Chiesa abbia smarrito il contatto con i giovani, ha invitato i presenti a seguire l'esempio di Don Bosco e il suo originale approccio educativo.

Tra i presenti, adulti e giovani, rappresentanti della Famiglia Salesiana, molte persone hanno sentito parlare di Don Bosco per la prima volta e sono stati travolti dall'entusiasmo. "Non riesco a credere a quanto le persone siano felici, ma è così bello vedere tutti questi giovani con volti sorridenti", è stata la testimonianza di Joan Smith, della parrocchia di Gorbals; "Don Bosco non voleva dei santi con la faccia triste, credo che egli avrebbe approvato la celebrazione di oggi!" ha aggiunto John Tomkins di Bailleston.

L'entusiasmo crescente per la figura di Don Bosco si è manifestato quando la gente ha iniziato a cercare pezzi di carta sui quali scrivere le frasi che sentiva del e sul santo e registrare, così, importanti elementi caratteristici della sua spiritualità.

Molte persone sono andate alla ricerca delle pubblicazioni della "Don Bosco Publications" per conoscere Don Bosco; all'interno e all'esterno del duomo i salesiani hanno messo in atto alcuni semplici intrattenimenti per i giovani - graditi anche dai meno giovani - che li hanno guidati all'incontro personale con il santo.

Sabato 5 gennaio si è svolto il pellegrinaggio presso il santuario nazionale della Scozia di Carfin, a Motherwell. Il piccolo santuario, gremito da circa 600 fedeli, ha favorito un bel clima di preghiera, riflessione, pensiero, pace e celebrazione.

Il vescovo di Motherwell, mons. Joseph Devine, ha presieduto l'Eucarestia, mentre don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna, ha tenuto l'omelia soffermandosi sull'importanza che Don Bosco ha nel cuore dei cattolici scozzesi, in particolare per gli insegnanti e gli educatori, e ha fatto riferimento all'ormai consolidata associazione degli insegnanti di Don Bosco.

"È stata un'esperienza profondamente spirituale, ti entra dentro nel profondo ed è facile da capire", ha detto Helen Border, della cappellania dell'Università di Glasgow; un insegnante di Motherwell ha aggiunto: "L'amicizia sembra essere la chiave di questo santo. Come insegnante, riconosco la sfida di Don Bosco di essere un amico per i giovani. La citazione che più mi piace è: 'Un educatore che resta in classe rimane solo un insegnante. Un educatore che passa del tempo in cortile diventa un amico'".

Margaret Kelly, di Easterhouse, ha detto: "Questa esperienza mi ha fatto guardare a me stessa in modo più chiaro. Tocca la mia vita in un modo che non so spiegare, ma mi dà più ragioni per rimanere in contatto con la Chiesa. Attraverso la spiritualità salesiana, le piccole cose diventano più significative e nutrono l'anima".

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito http://www.donboscorelics.co.uk/

Pubblicato il 10/01/2013

:. NEWS

10/1/2013 - Perù - Programmi speciali su Don Bosco, sul canale TV JN19

(ANS – Lima) – In alleanza strategica con il Centro Salesiano di Comunicazione Sociale, l'emittente televisiva peruviana JN19 ha iniziato a programmare da questo mese alcune trasmissioni speciali dedicate a Don Bosco, con lo scopo di promuovere, in vista del bicentenario della sua nascita, la conoscenza della sua storia e delle sue opere e di diffondere il carisma salesiano nel mondo.

Il primo programma speciale è "Don Bosco, il santo dei giovani", in onda per tutto il mese di gennaio la domenica alle 21:00 e in replica il lunedì alle 22:00 (ora peruviana). Per realizzarlo l'equipe dell'emittente peruviana ha condotto varie registrazioni nella Casa di Formazione Salesiana e nell'Istituto salesiano "Rosenthal de la Puente" a Magdalena del Mar, alle quali ha partecipato in qualità di conduttore anche il postnovizio salesiano José Luis Sánchez.

Un altro programma, in palinsesto già dallo scorso mese di ottobre, è "Salesiani nel mondo" e trasmette vari documentari realizzati dalle case produttrici salesiane Missioni Don Bosco (Italia) e Productora Salesiana TVP (Perù). Grazie a questo lavoro congiunto, i salesiani del Perù godono di una finestra televisiva, sempre di domenica, alle 12:30 e alle 17:00.

Un altro programma "Sentieri di Luce", con don Santo Dal Ben, Ispettore del Perù, trasmesso dall'emittente subito dopo la messa delle ore 18:00, nei giorno dal 15 di ogni mese fino alla fine dello stesso.

Il progetto ha avuto inizio nel mese di ottobre 2012, e la produzione dei programmi è a carico di Kelly Medina, del canale JN19, e di Abel Camesasca, della Productora Salesiana TVP.

I programmi possono essere visti in diretta su JN19, con segnale in chiaro o su internet, con riferimento all'ora peruviana.

Pubblicato il 09/01/2013

:. NEWS

10/1/2013 - Germania - Il saluto a Don Bosco, insieme al Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) – Con una solenne cerimonia svoltasi a Bonn il 28 dicembre scorso la reliquia di Don Bosco ha terminato la sua peregrinazione in Germania. Dal 1° dicembre, data d'inizio della visita, la statua di Don Bosco ha sostato in oltre 30 opere del paese – tra istituti, parrocchie e comunità – con una deviazione anche alla comunità salesiana di Zurigo, in Svizzera. Ovunque le persone sono state invitate a conoscere meglio Don Bosco e a lasciarsi toccare dal suo messaggio.

Venerdì 28 dicembre alla cerimonia di saluto della reliquia, presso la parrocchia "San Winfried" di Bonn, hanno partecipato anche due ospiti speciali: Don Pascual Chávez, Rettore Maggiore dei Salesiani, e il suo vicario don Adriano Bregolin.

Nel corso dell'omelia Don Chávez ha fatto riferimento a tre importanti messaggi che Don Bosco ha lasciato in dono ai suoi allievi spirituali: prima di tutto, la fiducia nei giovani e la cura di coloro che non avevano un posto né in Chiesa, né nella società. In secondo luogo, l'educazione, tema a lui molto caro. E poi, infine, Don Bosco ha ideato il Sistema Preventivo, un programma ancora oggi molto apprezzato che cerca di evitare che i giovani abbandonino il cammino per la felicità e orienta alla ricerca del senso alla vita.

Il Rettor Maggiore, parlando sia in italiano e sia in tedesco, ha sottolineato l'arte educativa di Don Bosco e ha terminato con un appello a tutti i presenti e ai Salesiani: "Don Bosco disse una volta: 'io ho bisogno di tutti voi!'. Ognuno di noi, ed io, abbiamo bisogno di tutti voi!".

Nel corso della messa, inoltre, soprattutto nel corso della preghiera dei fedeli, sono stati espressi vari riferimenti alle violazioni dei diritti dei bambini, in considerazione della liturgia del giorno, che il 28 dicembre commemora i Santi Innocenti.

Al termine dell'Eucaristia don Josef Grünner, Ispettore della Germania, ha ringraziato il Rettor Maggiore per la visita e per il dono della peregrinazione della reliquia di Don Bosco in tutto il mondo.

Don Reinhard Gesing, Vicario ispettoriale e responsabile della peregrinazione della statua di Don Bosco in Germania, è stato molto soddisfatto dell'esito dell'iniziativa in Germania: "In molti luoghi la gente ha vissuto il pellegrinaggio come una grande occasione pastorale. Spesso mi è stato riferito che i partecipanti alle celebrazioni sono rimasti profondamente toccati dal messaggio che è stato portato loro da Don Bosco attraverso questa statua. Mi ha fatto piacere che molti bambini e giovani abbiano avuto l'occasione di avvicinarsi a Don Bosco e di riconoscerlo come amico".

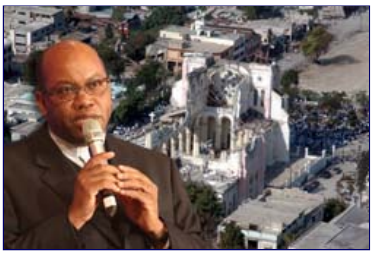
Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito: www.iss.donbosco.de

Da giovedì 3 gennaio 2013, una reliquia di Don Bosco, custodita nella tradizionale urna, è in peregrinazione per l'Ispettoria "San Tommaso di Canterbury" della Gran Bretagna.

Pubblicato il 10/01/2013

:. NEWS

11/1/2013 - Haiti - Tre anni dopo: una relazione di don Sylvain Ducange



(ANS – Port-au-Prince) - *Il 12 gennaio ricorre il terzo anniversario del sisma che colpì Haiti provocando immense perdite in vite umane e il collasso delle infrastrutture. Trentadue secondi che seminarono nei cuori desolazione, disperazione, ferite. Don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria di Haiti, offre una relazione di quanto è stato fatto finora e conferma l'impegno salesiano.*

L'intervento della comunità internazionale è stato rapidissimo ed efficace. Grazie alla cura paterna del Rettor Maggiore che ha lanciato un appello immediato alla solidarietà, tutte le Ispettorie della Congregazione si sono rese solidali organizzando l'aiuto a favore della Visitatoria d'Haiti tramite le Procure e le ONG salesiane.

Ecco quanto fatto in tre anni:

- Assistenza dei profughi nei campi di Thorland, Cité Soleil e Pétion-Ville;
- Aiuti umanitari alle persone ospitate nelle case salesiane;
- Campagne di formazione per la lotta al colera;
- Attività parascolastiche, formative e ricreative per ragazzi e giovani colpiti dal trauma post sisma (formazione di agenti sociali e attività varie);
- Ripristino delle attività scolastiche e formative (borse di studio, materiale didattico, stipendi per gli insegnanti);
- Riorganizzazione della rete dell'Opera delle Piccole Scuole di Padre Bonhen (OPEPB) e ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma;
- Costruzione di aule scolastiche provvisorie e impostazione di prefabbricati ad ENAM, Fleuriot, Gressier e Cité Soleil.
- Ricostruzione del muro di cinta di alcune opere salesiane;
- Costruzione di prefabbricati per le comunità di ENAM e di Thorland;
- Nuovo Centro Don Bosco a Gressier con una scuola elementare, media e un convitto;
- Sostegno per il reinserimento dei ragazzi di strada tramite LAKAY-LAKOU a Port-au-Prince e a Cap Haïtien, con un nuovo centro di accoglienza;
- Riabilitazione degli edifici danneggiati dal sisma a Gressier, Thorland, Pétion-Ville, Drouillard e Cap Haïtien.
- Costruzione del Centro Scolastico di Bas-Fontaine-Villaggio dei Rimpatriati, del Centro polivalente San Francesco di Sales e del Kindergarten Soleil 4 a Cité Soleil;
- Nuovo modello di Formazione Professionale adatto alla realtà attuale di Haiti;
- Avvio del cantiere per la nuova Casa Ispettoriale e il Post-noviziato a Fleuriot;
- Scambi dei centri di Cap Haïtien e Fort Liberté con la scuola agricola salesiana della Repubblica Dominicana;
- Nuova Scuola per Infermieri e refettorio con cucina a Fort Liberté.
- Recupero del Centro Professionale di Gonaïves;
- Un'aula grande per la promozione sociale e educativa a Gressier;
- Attività generatrici di reddito per le famiglie dell'area Thorland e a Cité Soleil;
- Ricostruzione di un edificio (18 aule) nella scuola elementare di ENAM;
- Lancio della Scuola di Calcio Don Bosco di Fort Liberté;
- Centri di trattamento e vendita d'acqua a Les Cayes, Fort Liberté e ENAM;
- Distribuzione d'acqua con due autocisterne.

Oggi la crisi economica mondiale colpisce in modo severo la ricostruzione di un Paese che conosce a sua volta una crisi endemica sul piano politico ed economico e che, colpito da una lunga siccità e le conseguenze delle tempeste Isaac e Sandy, teme anche una crisi alimentare. Già le scuole salesiane non possono più assicurare la razione alimentare agli allievi che ne beneficiavano da anni.

Nel Messaggio per il Natale 2012, la Conferenza Episcopale Haitiana ha evidenziato come molti dei problemi derivano dal malgoverno.

Noi, Figli di Don Bosco in Haiti, siamo convinti che il carisma salesiano contribuisce alla trasformazione della società creando una mentalità nuova per forgiare un nuovo futuro con i giovani a noi affidati. Così continuiamo a portare al nostro paese il patrimonio pedagogico ereditato da Don Bosco che, attraverso un sistema educativo efficace, continuamente aggiornato, avvia ogni giovane nel riuscire la propria vita quale “buon cristiano e onesto cittadino”.

Pubblicato 11/01/2013

:. NEWS

11/1/2013 - Spagna - Tre documentari per non dimenticare Haiti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – A 3 anni dal terremoto Haiti non appare più sui giornali, ma la sua condizione non sta cambiando molto. La Procura Missionaria Salesiane di Madrid ha realizzato una serie di tre documentari che persegue un doppio obiettivo: evidenziare la presenza salesiana ad Haiti e commemorare il terzo anniversario del terremoto del 12 gennaio 2010. “Haiti: 75 anni di presenza salesiana”, “Il risveglio di Haiti” e “Figli di Haiti” sono i titoli dei documentari, che raccontano una realtà ancora irrisolta.

La storia dei Salesiani ad Haiti inizia nel 1936, con la richiesta al governo di una scuola di formazione professionale per formare buoni cristiani ed onesti cittadini. “Oggi ci sono circa 75 salesiani con un obiettivo chiaro: aiutare i giovani a costruire un mondo nuovo – afferma don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, in uno dei tre video – È un momento molto importante, celebriamo il nostro anniversario, 75 anni di sacrificio, di presenza (...) Haiti è il paese di Don Bosco”. A lui fa eco don Jacques Charles, Economo della Visitatoria di Haiti: “Don Bosco oggi si troverebbe molto bene qui, perché questo è il suo popolo, Don Bosco è di questa terra, Don Bosco è per Haiti”.

Il video “Il risveglio di Haiti”, rilasciato nel mese di ottobre, mostra come 30 secondi siano stati sufficienti per distruggere il 90% delle scuole, il 60% degli ospedali... perché centinaia di migliaia di persone morissero, oltre 350.000 rimanessero ferite e più di un milione di bambini diventassero orfani. A causa di questo disastro, anche il 75% delle opere salesiane è stata gravemente colpito. Il documentario raccoglie quei 45 secondi che hanno lasciato il paese in rovina e rende chiaro lo scopo dei Salesiani nel paese: “Il nostro sogno è una Haiti migliore, per dei giovani in grado di prendersi cura di se stessi, dei giovani sicuri”, dice don Pierre Lephène, Consigliere Ispettoriale.

Haiti è orgogliosa delle proprie radici africane. È fatta di un popolo molto robusto, un popolo sopravvivente. Soffre molto e per molti motivi: disastri naturali e malgoverno sono alcuni di questi. La miseria e le malattie, la mancanza di adeguati servizi pubblici e l’analfabetismo sono anch’essi parte di questa difficile realtà. “Spero che Haiti non finisca dimenticata” è la speranza di don Lephène alla luce della sua esperienza prima, durante e dopo il terremoto; ma conclude con chiarezza: “eravamo qui prima del terremoto e qui resteremo”.

“I figli di Haiti” è stato pubblicato il 9 gennaio scorso dalla Procura Missionaria di Madrid, in occasione del terzo anniversario del terremoto del 2010. Nel dvd si parla di Tissidor, appassionato di canto e di calcio; Jean Cerin, responsabile del centro Lakou, che accoglie i bambini di strada; Julius, che ha imparato a leggere a 14 anni ed oggi è un saldatore; e Joseph Wesner, professore di elettricistica. Sono solo alcuni dei “figli di Haiti”, che, come molti altri, sin da molto piccoli hanno imparato a sopravvivere per strada, minacciati e maltrattati; hanno visto i loro amici morire quando li sorprendevano a rubare e i propri cari fingere di non vederli quando li trovavano a fare l’elemosina o a dormire sotto i cartoni. Salesiani come don Attilio Stra hanno dato loro una mano. Il documentario racconta le loro storie.

Di ogni dvd è stata inviata una copia presso tutte le circoscrizioni salesiane del mondo e in tutte le scuole salesiane della Spagna. In questi giorni i video avranno anche vari passaggi televisivi sulle reti spagnole. “Il risveglio di Haiti” e “I figli di Haiti” possono essere visti sul canale YouTube della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Pubblicato il 11/01/2013

:. NEWS

11/1/2013 - Haiti - La rinascita dell'opera di ENAM

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) – Nel processo di ricostruzione fisica delle opere salesiane una tappa molto significativa è stata la riedificazione della prima struttura in muratura dell'opera "École Nationale des Arts et Métiers" (ENAM), la prima comunità aperta dai Salesiani nel paese, nel 1935, presso il quartiere di La Saline. La riapertura ha avuto luogo, con una cerimonia solenne, il 21 dicembre scorso.

Tre anni fa, il terremoto ha spazzato via in pochi istanti persone e proprietà, ma la vita e la volontà di andare avanti non sono state distrutte. I Salesiani di Haiti si stanno spendendo per la formazione dei bambini e dei giovani, che sono il futuro della società, della Chiesa e del Paese. "Per noi salesiani, l'educazione dei bisognosi è il centro della nostra azione. Il compito di educare i giovani ad una crescita integrale risponde alle sfide del nostro carisma e s'accorda alle esigenze dei giovani stessi. Posso dire che oggi c'è un'urgenza educativa nel nostro paese" ha detto don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria di Haiti, in occasione dell'inaugurazione della nuova struttura di ENAM.

"Don Bosco, il nostro Fondatore, amava dire: 'L'educazione è cosa di cuore'. – ha proseguito don Ducange – È un processo primordiale, simile alla gestazione, perché porta alla nascita di un uomo nuovo e una nuova donna. L'educazione porta soprattutto alla conoscenza di sé stessi (chi siamo), alla capacità di avere relazioni, alla cultura, alla libertà e alla responsabilità. Qui, presso l'Opera delle Piccole Scuole di Padre Bonhen (OPEPB), si tratta di formare persone, professionisti e cittadini".

L'apertura della scuola rinnova così l'impegno dei Salesiani di Haiti per investire nella formazione dei giovani vulnerabili del paese. Per questo il Superiore di Haiti ha voluto concludere il suo discorso con un ringraziamento alla Procura di Bonn: "Questo è il motivo per cui, a nome dei Salesiani di Haiti, dei bambini e dei giovani, ringrazio l'organizzazione salesiana 'Don Bosco Mondo' di Bonn, che ha finanziato, con il supporto di alcuni benefattori, la costruzione di questo edificio. Ora dobbiamo costruire i cuori. Grazie agli educatori e al personale e a ciascun salesiano che si sono dati con anima e corpo nel raggiungimento di questa missione educativa. Seguendo i nostri pionieri, continuiamo ad avanzare e a seminare la speranza nel cuore dei nostri figli e dei nostri giovani".

Il terremoto del 12 gennaio 2010 distrusse l'opera di ENAM e gli edifici che ospitavano le Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB) e che sotto le macerie morirono circa 200 studenti.

Pubblicato il 11/01/2013

:. NEWS

11/1/2013 - RMG - Le due sfide di Haiti: ricostruire le città, ripartire dall'educazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – *In vista del terzo anniversario del sisma che ha stravolto il paese centramericano riportiamo alcune riflessioni di don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, che dal 23 ottobre al 28 novembre 2012 ha compiuto la Visita Straordinaria alla Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti. Un quadro sul processo di ricostruzione e sull'impegno per una nuova cultura tra i giovani haitiani.*

Passando il dito sulle pagine dei pochi libri sopravissuti nella comunità di ENAM (École Nationale des Arts et Métiers), si sente subito la strana sensazione di una polvere finissima, quella che è penetrata ovunque durante il terremoto. Il segno di una profonda notte haitiana. Ore di terrore e di disperazione di cui nessuno vuol più parlare.

Il popolo haitiano, dolorosamente abituato a dover ricominciare da capo, ha saputo subito darsi da fare per la ricostruzione. I Figli di Don Bosco, anche loro partecipi di questo spirito, si sono rimboccati immediatamente le maniche.

In questo processo di ricostruzione i salesiani hanno offerto e stanno offrendo un buono esempio ed uno stimolo a tutta la società. La maggioranza delle opere e delle case più colpite, specialmente quelle attorno alla capitale Port-au-Prince – ENAM, Thorland, Fleuriot, Drouillard e Gressier – sono oggetto di consistenti progetti di ricostruzione, alcuni dei quali già conclusi, altri in via di realizzazione. Tutto ciò è frutto di una generosa e ben organizzata solidarietà, aperta al paese e al mondo, e allo stesso tempo, viene da un arduo e perseverante lavoro di rete.

Purtroppo sono ancora tantissime le famiglie che vivono sotto le tende. I seminaristi diocesani di Port-au-Prince, per esempio, continuano a seguire le loro lezioni giornaliere sotto le tende infuocate. A ENAM e a Thorland i salesiani abitano ancora nei prefabbricati.

Il ruolo della Fondazione Rinaldi – l'ufficio ispettoriale per lo sviluppo – è stato fondamentale in tutta quest'opera di ricostruzione. Questa Fondazione, riconosciuta dallo stato il 24 dicembre 2009, qualche settimana prima del terremoto, ha assunto dal 12 gennaio 2010 il coordinamento e l'appoggio di tutti i progetti dei Salesiani di Haiti, quelli pubblici e quelli privati, quelli nazionali e quelli internazionali. Più di 300 progetti sono stati presentati alla Fondazione Rinaldi dal 12 gennaio.

Ma non ci sono solo gli edifici. L'enorme voglia del popolo haitiano di riprendere una vita ordinaria dopo il terremoto si è trasformata subito nei giovani e nei bambini in una voglia inarrestabile di tornare a scuola. C'è un entusiasmo generalizzato nell'andare a lezione, nello studiare, nell'imparare con grinta nuovi mestieri. Questo clima ha contagiato anche gli adulti, che in alcune delle nostre opere godono dell'opportunità di finire, dopo tanti anni, la scuola primaria. E spesso gli ambienti salesiani continuano ad attirare molti anche fuori l'orario scolastico, specialmente giovani che vogliono fare i compiti approfittando di un clima più sereno e tranquillo.

Nei giorni di Visita alcuni dei momenti più belli sono stati quelli di comunicazione e di condivisione con i giovani: il momento del "Buon Giorno" e della "Buona Notte" nelle scuole e nei convitti, la ricreazione, il confronto coi gruppi, affollati da centinaia e migliaia di giovani. C'è un'intelligenza profonda in loro e capiscono nitidamente che, prima di tutto le catastrofe naturali, la più grande calamità di un popolo sono la mancanza di educazione ed il peccato.

Per questo motivo l'impegno salesiano non riguarda solo la ricostruzione degli edifici. "Continuare a curare la formazione di onesti cittadini e buoni cristiani per il paese" è scritto nella programmazione 2012–2013. "Continuare", sì, dato che è l'impegno dei Figli di Don Bosco sin da quando sono arrivati ad Haiti, più di 75 anni fa.

Di fronte a tante nuove opportunità formative e per lo sviluppo, c'è anche un pericolo: che nei giovani si rafforzi una mentalità individualistica, consumistica, meramente competitiva. Più volte ho detto loro: "Cantate con molta emozione 'Haiti chérie…!', ma spesso il vostro sogno è installarvi per sempre in altre nazioni che – credete – potranno darvi un avvenire più sicuro…". La sfida centrale dell'educazione, oggi, è la formazione dei giovani alla gratuità, alla solidarietà, al servizio, affinché ciascuno, come il beato Zefferino Namuncurá, possa dire "voglio essere utile al mio popolo". Lo disse anche il Rettor Maggiore, nella sua lettera del 25 febbraio 2010: "è in gioco la creazione di una nuova cultura, attraverso una nuova educazione, capace di costruire la nuova Haiti".

I salesiani ne sono convinti. Per questo stanno investendo nell'accompagnamento dei laici affinché li accompagnino nella diffusione di questa nuova educazione. Si vanno seguendo piani concreti per fare conoscere meglio la pedagogia salesiana, si stanno rivedendo i programmi delle Scuole Primarie e Secondarie e si sta lavorando per creare un legame più forte con la rete delle Scuole Salesiane in America.

Pubblicato il 11/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8744 in data: 19/05/2025, 23:35

:. NEWS

14/1/2013 - RMG - I santi salesiani di Gennaio

(ANS – Roma) – Grazie alla collaborazione di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi, ANS s'impegna, all'inizio di ogni mese, a presentare le figure di santità salesiana che il calendario liturgico ricorda di mese in mese. Un'iniziativa che vuole essere uno stimolo a scoprire (o riscoprire) alcuni tratti della loro santità e celebrare, così, con più consapevolezza la loro memoria.

"Gennaio propone alla nostra imitazione e alla nostra preghiera la testimonianza di alcuni membri della Famiglia Salesiana già elevati agli onori degli altari e a cui vogliamo guardare in questo anno come modelli di fede", sottolinea don Cameroni.

15 gennaio: beato don Luigi Variara

È una figura che risalta per una fedeltà straordinaria nelle vie ispirate da Dio, ma tracciate e perfino distorte dalle contingenze umane. Un salesiano missionario che per 28 anni visse in Colombia, dedicandosi ai malati di lebbra in Agua de Dios. Trasformò la tristezza del lazzaretto con l'allegria salesiana, con la musica, il teatro, lo sport, lo stile di vita dell'oratorio salesiano. E, caso unico nella storia della Chiesa, fondò la prima comunità religiosa composta da persone colpite dalla lebbra o figlie di malati di lebbra. Fu "Fondatore" a partire dalla sua realtà di "fondato" nella sottomissione piena all'obbedienza religiosa. Morì sottoposto ad un "esilio" pesante che lo aveva allontanato dalla dedizione totale della sua vita agli ammalati e al suo Istituto, coniugando in sé e nella obbedienza religiosa più illimitata sia la fedeltà all'opera che il Signore gli chiedeva, sia la sottomissione agli ordini che gli impose il suo Superiore legittimo e che sembravano allontanarlo dalle vie volute da Dio.

22 gennaio: beata Laura Vicuña

Quest'anno ricorre il 25° della beatificazione di questa adolescente, allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una giovane ragazza che offre la sua vita per la salvezza della mamma, come le confiderà prima di morire: "Sono quasi due anni che ho offerto la vita per te, per ottenere la grazia del tuo ritorno alla fede. Mamma, prima della morte non avrò la gioia di vederti pentita?". Fare di tutto per la salvezza della mamma è l'assillo costante di Laura. Per questo intensifica sempre più la preghiera, cerca tutte le occasioni di sacrificio che il quotidiano le presenta, porta in cuore come un grande segreto che solo il Signore conosce. E quando nel periodo delle vacanze Manuél Mora, convivente della madre, invaghitosi di Laura, fa di tutto per averla, la ragazza lo respinge più volte con decisione e con quella particolare forza derivatale dalla fede autentica. L'offerta di Laura viene accolta e la giovane si spegne serenamente dopo aver pronunciato queste ultime gioiose parole: "Grazie, Gesù! Grazie, Maria! Ora muoio contenta!".

24 gennaio: san Francesco di Sales

È una figura ricca, una miniera di sapienza dalla quale attingere, cogliendo come l'ape di fiore in fiore, alcuni dei suoi detti sulla fede: "La Fede è il raggio celeste che ci fa rimirare Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio"; "Diciamo così: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa"; "La fede è la grande amica del nostro spirito e può, a buon diritto, parlare alle scienze umane"; "La salvezza viene indicata dalla fede, preparata per la speranza, ma è data soltanto alla carità"; "Le tentazioni contro la fede vanno diritte all'intelligenza per indurla a disputare, ad almanaccare e a sognare".

30 gennaio: beato don Bronislao Markiewicz

Fondatore delle Congregazioni, maschile e femminile, di San Michele Arcangelo. A 18 anni, Bronislao perde la fede. "Ho voluto aderire alle opinioni dei miei professori. – scriverà più tardi - Con la fede in Dio, persi la pace dell'anima ed il senso dell'armonia interiore. Fui invaso dalla tristezza". Nella disperazione, Bronislao ricorre ai grandi scrittori polacchi. Commosso da uno di loro, cade in ginocchio ed esclama: "Dio mio, se esisti, fa' che ti conosca!... Che veda la Verità, e passerò la vita in azione di grazia!... Allora, sarò disposto a tutte le umiliazioni". La risposta del Cielo è immediata: "Dio mi ha esaudito! In un batter d'occhio, la mia anima fu sommersa dalla

luce. Ho creduto tutto quello che la Santa Chiesa insegna. Feci immediatamente una confessione generale". Ma la conversione porta con sé una dura lotta sul piano morale: "Caddi ancora, e addirittura parecchie volte, ma Tu, Signore Gesù, non mi abbandonasti!". L'esperienza della lotta produrrà una fede ravvivata, una carità e una speranza rafforzate, un vivo desiderio di vivere nell'umiltà, come spesso il Beato ripeteva ai suoi ragazzi: "Senza umiltà, senza accettazione delle umiliazioni, il Signore Gesù non lo trovi né nella preghiera, né nel digiuno, né nel pianto, né nella veglia".

31 gennaio: Don Bosco

… ma questo sarà un altro articolo!

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 13/01/2013

:. NEWS

14/1/2013 - Spagna - Progetto di scambio educativo con lo Zimbabwe

(ANS – Valencia) – Presso l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Valencia si sta svolgendo, per iniziativa del Dipartimento di Lingua Spagnola, un progetto di scambio educativo con la Scuola Internazionale "Harare", nello Zimbabwe. Tale programma fonde insieme apprendimento, cultura collaborativa e nuove tecnologie, attraverso dinamiche che coinvolgono studenti e docenti di entrambe le scuole.

Lo scopo principale è stabilire le strategie di comunicazione ed espressione nelle lingue spagnola e inglese, a livello sia scritto e sia orale, per assicurare l'opportunità agli studenti di entrambe le scuole di perfezionare le loro conoscenze di lingua straniera. Il programma è stato proposto e coordinato da Carolina Charsley, per lo Zimbabwe, e Ana María Ramos Marimón, dalla Spagna, e coinvolge anche i Dipartimenti di Lingue e Letterature Straniere e di Scienze Sociali dell'Istituto Don Bosco.

Da parte del Dipartimento di Lingua Spagnola il progetto invita gli allievi delle due scuole a scriversi delle e-mail, in entrambe le lingue, per migliorare così la propria competenza comunicativa. Da parte del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, l'obiettivo è invece lavorare sulla capacità di espressione orale, attraverso la realizzazione di una presentazione audiovisiva in inglese della scuola e della città di Valencia. Anche il Dipartimento di Scienze Sociali partecipa, attraverso dei lavori audiovisivi sulla città di Valencia.

Nel corso della prima valutazione gli studenti del primo e secondo anno d'istruzione secondaria obbligatoria hanno scritto e inviato delle lettere ai loro coetanei africani. Nella seconda valutazione, gli studenti del secondo anno di attività aggiungono l'attività di Scienze Sociali, mentre quelli del terzo, la presentazione audiovisiva in inglese.

Il progetto prevede che gli studenti della scuola internazionale Harare svolgano una analoga procedura, calibrata sulle misure per il loro sistema scolastico. Le prime lettere provenienti dallo Zimbabwe sono arrivate in Spagna il 18 dicembre e le risposte provenienti da Valencia sono partite il venerdì seguente, 21 dicembre.

Gli altri docenti dell'istituto salesiano coinvolti nel progetto, sotto il coordinamento della prof.ssa Ramos Marimón, sono Arantxa Navarro, per le Scienze sociali, Inmaculada Casanova, per la lingua inglese, e Maite Alvarez, per lo spagnolo.

Pubblicato il 14/01/2013

:. NEWS

14/1/2013 - RMG - Connettiti alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – È on line il sito delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. La Strenna del Rettor Maggiore, dedicata alla pedagogia di Don Bosco, sarà approfondita dal contributo di esperti e di giovani e sarà illuminata dalla presentazione di esperienze personali e di alcune buone pratiche di pedagogia salesiana.

Mancano pochi giorni all'avvio della XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana in programma dal 17 al 20 gennaio 2013 presso il Salesianum di Roma. Un appuntamento che vede riuniti rappresentanze dei 31 ordini religiosi, associazioni e gruppi laicali fondati da Don Bosco o che s'ispirano al suo carisma.

La modalità di partecipazione e d'iscrizione, anche quest'anno, è stata coordinata dai vari responsabili e animatori membri della Consulta mondiale della Famiglia Salesiana o dai referenti dei gruppi nazionali o zonali. Una scelta che vuole favorire una partecipazione qualificata e favorire una ricaduta di contenuti ed esperienze mirata.

Grazie alla collaborazione tra l'equipe organizzatrice, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco sarà possibile, anche per questa edizione, seguire l'evolversi dell'evento attraverso un sito che offrirà di giorno in giorno: i testi delle relazioni, video sintesi delle giornate, gallerie di fotografie e altre risorse.

Il sito, predisposto anche per una fruizione con dispositivi come smartphone e tablet, è disponibile in italiano, inglese, spagnolo, portoghese e francese.

La finalità di questo impegno multimediale è favorire un allargamento della partecipazione a chi resta a casa, condividere la ricchezza dei contenuti che vengono sviluppati come approfondimento della Strenna e contribuire al senso di unità e partecipazione tra i 31 gruppi della Famiglia Salesiana. I testi delle relazioni, soprattutto, costituiscono un valido strumento per la formazione personale, dei vari gruppi della Famiglia Salesiana e delle consulte territoriali.

L'appuntamento è quindi al 17 gennaio, sia per chi sarà presente al Salesianum e sia per chi da casa navigherà in rete e visiterà il sito.

Pubblicato il 14/01/2013

:. NEWS

15/1/2013 - Gran Bretagna - Peregrinazione della reliquia di Don Bosco: un'esperienza viva e vivificante

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Londra) – La peregrinazione delle reliquie di Don Bosco nel Regno Unito si è conclusa ieri, 14 gennaio. Nelle varie tappe la presenza dell'urna ha suscitato ovunque una vasta partecipazione di persone, giunte per venerare la presenza fisica della reliquia. A detta di molti, a rendere viva e vivificante l'esperienza è stato il clima di gioia salesiana, di santità allegra che ha permeato ciascuna attività, che è stato reso possibile dalla presenza di giovani dei vari ambienti salesiani.

Lasciata la Scozia, l'urna di Don Bosco ha sostato per due giorni (6-7 gennaio) a Liverpool, dove è stata meta di pellegrinaggi per i fedeli e i simpatizzanti salesiani di tutto il nord dell'Inghilterra. Nella cattedrale "Cristo Re", il vescovo ausiliare di Liverpool, mons. Thomas Williams, ha presieduto una Eucarestia.

A Birmingham, dove è rimasta fino al 9 gennaio, l'urna è stata accolta nella Cattedrale Metropolitana di "St. Chad". Secondo quanto riferisce il giornale "Catholic Herald", in quella occasione, don Martin Coyle, Ispettore dei Salesiani in Gran Bretagna, nell'omelia della messa presieduta dall'arcivescovo locale, mons. Bernard Longley, ha ricordato a tutti che Don Bosco è stato "un grande santo dall'allegria contagiosa". E per rimarcare il concetto ha chiesto a ciascuno dei presenti di girarsi verso la persona vicino a loro e sorridere per cinque secondi. "Il sorriso è contagioso e si diffonde attorno a noi. Le persone si accorgono di quanto sia difficile non ricambiare il sorriso. E questo fa la differenza per la vita di quanti incontriamo quotidianamente. Essere santi non significa musi lunghi e sacrifici, tutt'altro. È gioia e serenità".

Il giorno seguente l'urna di Don Bosco è stata portata nel Galles dove, nella Cattedrale Metropolitana "St. David" di Cardiff, ha ricevuto l'omaggio del vescovo di Menevia, mons. Thomas Burns, di oltre 1000 allievi salesiani e di un gran numero di Salesiani Cooperatori venuti da tutta la Cornovaglia.

Venerdì 10 e sabato 11 la reliquia di Don Bosco è stata a Londra, nella Cattedrale Cattolica di Westminster. Anche qui la partecipazione di fedeli, soprattutto di giovani, è stata numerosa e di spessore: le scuole salesiane hanno portato i loro allievi, gli allievi hanno portato i loro amici, e gli amici hanno portato altri amici, visitatori, curiosi e turisti… Solo alla cerimonia di accoglienza dell'urna sono stati circa 2000 i partecipanti.

Il numero è quasi raddoppiato il giorno successivo, quando pellegrini di ogni età, razza e credo si sono affollati nella cattedrale per venerare la reliquia. A chiudere le celebrazioni è stata l'Eucaristia celebrata in una chiesa gremita di molti fedeli da mons. Alan Hopes, vescovo ausiliare.

Domenica 13 Don Bosco ha visitato quei ragazzi da lui tanto amati, gli ultimi, i più a rischio. Su iniziativa di don Roger Reader, cappellano carcerario, con l'autorizzazione del Ministro della Giustizia, il programma della peregrinazione è stato alterato e l'urna è stata portata presso il carcere minorile di Feltham. Mons. Hopes e don Coyle hanno celebrato due messe per i giovani reclusi, che nelle settimane precedenti erano già stati preparati con catechesi e preghiere sul significato di questa visita.

Lunedì 14 la reliquia di Don Bosco ha concluso la sua peregrinazione nell'Ispettoria della Gran Bretagna con una celebrazione a Southwark dove, nonostante la pioggia e la neve, un migliaio di pellegrini ha partecipato all'Eucarestia celebrata nella cattedrale dedicata a San Giorgio e presieduta dal vescovo ausiliare mons. Patrick Lynch.

In conclusione della mattinata, invece, la peregrinazione della reliquia, custodita nella statua di Don Bosco, ha avuto inizio in Belgio, a Dilbeek.

Pubblicato il 15/01/2013

:. NEWS

15/1/2013 - Cile - Campo Nazionale a Las Peñas: “Le CAS sono parte di me”

(ANS – San Fernando) – “Le CAS sono parte di me”, recitava il motto del Campo Nazionale delle Comunità Apostoliche Salesiane (CAS) 2012, un evento che ha riunito dal 26 al 30 dicembre, presso il centro per ritiri di Las Peñas, San Fernando, oltre 250 giovani provenienti da 14 opere salesiane del paese. Scopo dell’appuntamento è stato l’approfondimento al Progetto di Vita delle CAS quale vera opzione di vita.

Le CAS sono un gruppo del Movimento Giovanile Salesiano del Cile. Aggrega ragazzi e giovani che vanno dai 12/13 anni ai 30 proponendo cammini di formazione ben ritmati e attività di apostolato.

Al campo ogni giornata ha avuto un tema che ha approfondito i vari aspetti del Progetto di Vita: Facciamo festa, il campo tra di noi (26 dicembre), Lo scandalo di condividere (27), Rivoluzionati dall’amore (28), Dio si diverte con noi, la vita è festa (29) e Inviati (30).

Il campo si è svolto in un clima accogliente e i vari centri CAS hanno condiviso tutto come una famiglia. “Questo è stato possibile grazie alla formazione di 20 comunità che hanno lavorato per quattro giorni, animate dai Pre-apostoli ed Apostoli Salesiani di varie opere”, ha commentato il giovane salesiano Jimmy Pérez, Assistente nazionale delle CAS.

Tra le attività sviluppate si segnalano due moduli di formazione al giorno, laboratori artistici, attività ricreative e in piscina, la messa e le preghiere serali. Il 28 dicembre al campo è giunto in visita l’Ispettore, don Alberto Lorenzelli, che ha salutato il gruppo al mattino e ha poi condiviso la giornata con i ragazzi e i Salesiani.

Uno dei momenti più significativi si è vissuto nell’Eucaristia di chiusura, quando hanno fatto la loro promessa da Apostoli salesiani Maria Isabel Obreque, animatrice responsabile nell’opera del Patrocinio de San José, e Arturo Castillo, animatore responsabile della CAS di La Cisterna, due laici impegnati che per anni sono stati esempio di dedizione nelle CAS, ma che per vari motivi non erano ancora riusciti a formalizzare la promessa.

L’équipe organizzatrice del campo è stata composta da Ivana Villar, Coordinatrice Nazionale; Jimmy Perez; Gustavo Ahumada, Coordinatore Nazionale dell’Apostolato; e don Carlo Lira, Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile. Con il campo Nazionale 2012 è iniziato anche il cammino di preparazione ai 40 anni delle CAS, fondate a Santiago nel 1974 da un gruppo di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice insieme al alcuni giovani, ed ora presenti da Iquique a Punta Arenas con oltre 1000 giovani che giorno dopo giorno cercano di rendere il mondo un grande oratorio e la propria vita una festa.

Il campo si è concluso in un’atmosfera festosa e allegra, con tutti i presenti motivati a crescere nella sequela di Gesù, alla maniera di Don Bosco. È stata ribadita così la volontà di mantenere vivo il sogno del Santo dei giovani e di estendere la sua missione negli oratori e nelle colonie animate dalle CAS.

Pubblicato il 15/01/2013

:. NEWS

15/1/2013 - Italia - Una nuova casa italiana per le Suore di Maria Auxiliatrix

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fossano) – La Congregazione religiosa delle Suore di Maria Auxiliatrix (SMA), originaria dell'India, divenuta nel 2009 il 27° gruppo della Famiglia Salesiana, ha recentemente aperto la sua seconda casa in Italia. Presenti nel paese già da 2 anni, con un'opera a Messina, le suore ora hanno rilevato un'opera a Fossano, in Piemonte.

Sr. Annie Maria Chandy, ex Superiora Generale della Congregazione, sr. Nirmala Mary Rayappan e sr. Mary Parisutham Arumainathan, nella festività dell'Immacolata Concezione, lo scorso 8 dicembre, hanno lasciato al sede di Chennai per dirigersi Fossano, una cittadina 60 km a sud di Torino, nella provincia di Cuneo. La loro presenza è stata richiesta dalla diocesi locale, che ha invitato le religiose a prendere la gestione dell'istituto per disabili mentali "Mons. Signori", in precedenza amministrato dalle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Presso l'istituto sono ospitati 26 detenuti con leggeri handicap mentali, accuditi da personale dedicato, composto da medici, infermieri, educatori e volontari. L'opera è una struttura già ben avviata e funzionale e alle SMA spetterà il compito di curare sia la gestione complessiva dell'istituto, sia l'assistenza medica.

Attualmente le tre religiose stanno ancora perfezionando la conoscenza della lingua italiana, apprendendo dalle suore del Cottolengo le modalità di lavoro e ultimando l'iter dei permessi burocratici. In questa prima fase le religiose sono anche affiancate da Elsy Rani Nesan, direttrice dell'opera di Messina.

Con la loro presenza giovane e piena d'energia l'istituto – attualmente diretto da don Andrea Sasia, anche Procuratore diocesano – inizia un nuovo corso. A Fossano, poco distante dall'istituto Mons. Signori, è presente anche una grande scuola tecnica salesiana, dove opera don Balasamy Yettukuri, salesiano missionario, originario anch'egli di Chennai. Le suore sono in contatto con la comunità salesiana e nella settimana di Natale hanno anche ricevuto la visita di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia sud, al quale hanno confidato tutto il loro entusiasmo per questo servizio che le vede impegnate verso i più bisognosi.

A Messina, dove le SMA hanno costituito la loro prima opera italiana, le suore hanno cura della "Casa Mamma Margherita" per i salesiani anziani, adiacente al Teologato "San Tommaso". Con questa seconda casa nel nord Italia la presenza delle SMA nel paese si rafforza e contribuisce a dare respiro internazionale alla Congregazione. In India le SMA sono già diffuse in quattro stati: Tamil Nadu, Kerala, Andhra Pradesh e Bengala Occidentale.

Pubblicato il 15/01/2013

:. NEWS

16/1/2013 - Portogallo - La Famiglia Salesiana accoglie la Strenna del Rettor Maggiore

(ANS – Fátima) – La Famiglia Salesiana, con i suoi laici impegnati, e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano del Portogallo, si sono riuniti lo scorso 12 gennaio a Fatima, per l'ormai tradizionale giornata di presentazione della Strenna del Rettor Maggiore.

L'incontro, che ha riunito oltre 800 persone, si è svolto nel grande auditorium "Centro Paolo VI" ed ha avuto inizio con l'accoglienza dei partecipanti e la preghiera mattina, guidata dal Delegato salesiano per la Famiglia Salesiana, don Jerónimo da Rocha Monteiro.

Ha fatto seguito una breve presentazione del tema della Strenna – Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia, attraverso la pedagogia della bontà – da parte dell'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), sr Maria das Dores Rodrigues. Al termine del suo intervento è stato proiettato il videocommento alla Strenna del Rettor Maggiore. Successivamente, don Artur Pereira, Ispettore dei Salesiani, ha presieduto una tavola rotonda con dei rappresentanti di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana. In quest'occasione ciascun rappresentante ha potuto raccontare come viene applicato nel proprio gruppo il Sistema Preventivo di Don Bosco.

È poi intervenuto don José Aníbal Mendonça, Delegato per la Pastorale Giovanile, che ha presentato due versioni delle tre biografie redatte da Don Bosco (su Domenico Savio, Francesco Besucco e Michele Magone), con il commento di don Aldo Giraudo. La pubblicazione e la distribuzione delle opere è a cura delle "Edições Salesianas" del Portogallo.

Nel pomeriggio i partecipanti sono stati allietati da una sessione di arte e fede sul tema della conoscenza della vita e dell'opera di Don Bosco e di Madre Mazzarello. Sul palco del centro si sono susseguite esibizioni teatrali e musicali, danze e coreografie, rese possibili dallo zelo e dall'impegno della Comunità educativa delle FMA di Arcozelo, Porto.

Sul finire della giornata, nelle cappelle della cripta della Basilica della Santissima Trinità si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta da don Pereira. Nel corso dell'omelia l'Ispettore ha indicato alcune proposte per vivere con impegno questo secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita del Santo dei giovani e ha sottolineato: "possiamo essere i protagonisti di un mondo nuovo, se come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia, attraverso la pedagogia della bontà".

Pubblicato il 16/01/2013

:. NEWS

16/1/2013 - Spagna - L’opera salesiana di Pamplona diventa Centro Integrato

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pamplona) – Venerdì 11 gennaio il Governo della Navarra ha designato il centro salesiano di Pamplona quale Centro Integrato Politecnico Professionale, rendendolo così il primo centro paritario di Formazione Professionale a conseguire questa qualifica in Spagna. L’opera salesiana entra dunque nella rete dei Centri Integrati della Navarra, che conta altre nove istituzioni pubbliche.

Il Consigliere dell’Educazione, José Iribas, ha sottoscritto lo scorso venerdì un ordine forale con il quale ha designato l’Istituto salesiano Centro Integrato Politecnico (CIP) di Formazione Professionale (FP).

Tale riconoscimento doterà il centro di un quadro normativo e di un sistema di gestione adeguato a coprire le varie offerte di formazione: formazione professionale iniziale (corrispondente al sistema educativo), formazione per l’impiego (che comprende le attività di formazione rivolte ai lavoratori e ai disoccupati), e valutazione e riconoscimento delle competenze professionali.

In virtù di questa decisione il centro dei Salesiani di Pamplona diventa parte della rete dei centri integrati della Comunità Forale della Navarra, che conta già altre 9 istituzioni accademiche, tutte pubbliche. Cinque di queste sono Centri Integrati Politecnici: Estella (Estella), Donapea (Pamplona), Virgen del Camino (Pamplona), Tafalla (Tafalla), ETI (Tudela).

Mentre 4 sono Centri Integrati Settoriali: per le Energie rinnovabili (Imárcoain), di Amministrazione, Commercio e Informatica “María Ana Sanz”, Agroforestale e Scuola Sanitaria Tecnico Professionale di Navarra-ESTNA (Pamplona).

Pubblicato il 16/01/2013

:. NEWS

16/1/2013 - India - Il festival “Ethnique” fa il bis

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jorhat) – Dopo il successo della passata edizione, la prima, del festival “Ethnique”, anche quest’anno si è ripetuto l’appuntamento con la rassegna di cultura, musica e tradizioni dei giovani di etnia mising. L’evento si è svolto dal 4 al 7 gennaio 2013 nelle ampie strutture dell’opera salesiana “Don Bosco-Life Plus”.

Il festival si è aperto nel pomeriggio del 4 gennaio, con il sig. J. Taku, funzionario locale, quale ospite d’onore. Nel discorso di apertura, don Thomas Kalapurackal, sdb, direttore dell’opera salesiana e promotore del festival, ha sottolineato come tutte le differenze culturali ed etniche sono doni dati da Dio all’umanità e che è proprio valorizzando queste differenze che si costruiscono l’individuo e la comunità.

Conservando l’impianto della passata edizione, il festival ha visto coinvolti come diretti protagonisti i giovani Mising che frequentano il progetto di educazione informale I-Card o l’associazione “Young Misings Association”, in totale circa 200 ragazzi, per la maggior parte giovani che hanno lascito la scuola e che ancora non partecipano pienamente alla vita delle loro comunità. Per l’occasione sono stati proprio loro a curare tutta la preparazione e lo svolgimento del festival, dall’allestimento degli spazi all’illuminazione, dalla realizzazione e vendita di prodotti artigianali alle performance artistiche, dalla produzione di documentari alla cucina tipica.

Come specifica novità di quest’edizione si segnala la partecipazione della scuola di danza “Rhythm of Dance”, esibitasi tra gli applausi del pubblico nella giornata del 6 gennaio. Altre attrazioni particolari sono state le molteplici scenette rappresentate dai giovani mising, che hanno raffigurato i racconti tradizionali della loro cultura e i vari rituali che scandiscono la vita delle loro comunità. Scopo del festival, infatti, oltre a presentare la cultura mising per i visitatori esterni, era ricordare agli stessi giovani tribali l’importanza dell’appartenenza ad una comunità. “Siamo orgogliosi di essere Mising e felici di mostrare la nostra ricca cultura, i costumi e i rituali”, ha detto Rakesh Kuli, studente presso l’opera.

Il festival Ethnique, programmato nella prima settimana di gennaio di ogni anno, ha riscosso anche in questa seconda edizione molti consensi e, se la struttura di base rimane la stessa “le nuove idee sono benvenute”, come afferma don Kalapurackal. L’interesse del pubblico per quanto messo in mostra è stato evidente e varie donazioni, in denaro e in beni, hanno facilitato la realizzazione del festival.

“È un festival stupendo, dove si va a conoscere le comunità mising; ma c’è bisogno di una maggiore pubblicità, per permettere al grande pubblico di godere di questo bell’evento” ha detto la prof.ssa Nazrine Shamim Ahnmed. “Noi abbiamo piantato un seme, ora lo vedremo crescere. – le ha fatto eco don Kalapurackal – Con la collaborazione dei media e il sostegno attivo dei visitatori, Ethnique è una scommessa vincente e, per questi ragazzi a rischio d’esclusione sociale, un sogno che diventa realtà”.

Pubblicato il 16/01/2013

:. NEWS

17/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiane 2013

(ANS – Roma) – Le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana rinnovano anche quest'anno il loro appuntamento. Giunta alla XXXI edizione, questa esperienza di studio, unità e condivisione carismatica, vede la partecipazione di circa 400 persone provenienti da 28 nazioni. Il tema, ispirato alla Strenna del Rettor Maggiore, è dedicato alla pedagogia di Don Bosco.

Le Giornate sono un'esperienza di studio perché il programma è ricco di stimoli per una conoscenza e formazione umana, cristiana e salesiana. Il taglio degli interventi, i relatori e i temi loro affidati vengono scelti con cura, in continuità con il tema della Strenna che ogni anno il Rettor Maggiore, continuando una tradizione avviata da Don Bosco, affida al mondo salesiano. L'articolazione del programma è un vero e proprio percorso di approfondimento che cerca di coinvolgere in maniera attiva i partecipanti.

Le Giornate sono un'esperienza di unità perché vedono raccolte rappresentanze dei 31 gruppi che compongono la Famiglia Salesiana: ordini religiosi e associazioni di laici e consacrati che sono stati fondati da Don Bosco e che si ispirano al suo carisma e stile educativo. All'edizione 2013 sono 23 i gruppi rappresentati.

Le Giornate sono un'esperienza di condivisione carismatica perché offrono, oltre lo sviluppo tematico della Strenna, momenti di fraternità, preghiera, condivisione. La convivenza e, in modo particolare, i lavori di gruppo offrono una buona opportunità di conoscenza reciproca tra i vari partecipanti che si confrontano con il vissuto, le pratiche pastorali, le sfide culturali, sociali e educative dei vari contesti geografici.

L'esperienza delle Giornate di Spiritualità si allarga anche quest'anno oltre le mura del Salesianum di Roma. Grazie all'ausilio delle nuove tecnologie è possibile seguire da casa l'evolversi dell'evento. I testi delle relazioni, i video, le fotografie, e le risorse audio sono disponibili su un apposito sito creato con la collaborazione tra l'equipe organizzatrice, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

La celebrazione eucaristica conclusiva di domenica 20 gennaio, presieduta da Don Pascual Chávez, sarà trasmessa sul canale satellitare di Telepace e in streaming su missionidonbosco.tv alle 10:00 e in replica alle 12:50 GMT+1.

Forte è l'apporto, quest'anno, dell'esperienza di persone e opere. Già questo pomeriggio tre giovani replicheranno, alla luce della loro esperienza personale, alla relazione biblica di don Juan José Bartolomé. La tavola rotonda programmata venerdì mattina vedrà 4 relatori che, alla luce della loro prospettiva professionale, illumineranno il sistema preventivo: mondo giovanile, David Viagulasamy (Coordinatore europeo MGS); educazione/Diritti umani, Carola Carazzone (Presidente VIS); pedagogia, Alessandro D'Avenia (scrittore, insegnante); Socio/politica, Cristiano Magdi Allam (giornalista, politico e scrittore). Nel pomeriggio, presso l'opera di Cinecittà, dove si trasferiranno i partecipanti, verranno presentate alcune buone pratiche di pedagogia salesiana e, in serata, i postnovizi di Nave proporranno un recital. In questi giorni, infatti, i giovani salesiani sono impegnati nelle ultime prove dello spettacolo inedito "D'argento vivo".

Pubblicato il 17/01/2013

:. NEWS

17/1/2013 - Israele - L'impegno di un exallievo per gli orfani palestinesi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Betlemme) – Dal 2006 nella città natale di Gesù, Betlemme, è attivo un servizio di cure odontoiatriche gratuite per i bambini poveri della Palestina, indipendentemente dalla fede di ciascuno. All'iniziativa, promossa da varie realtà cristiane, partecipa anche Mauro Giacomi, exallievo salesiano.

Il dr. Giacomi, attualmente dentista professionista, è cresciuto nell'aspirantato di Don Bosco del Mandrione, quartiere popolare di Roma, e poi a Genzano. Di se stesso dice di avere "nel cuore il marchio a fuoco dell'educazione salesiana". E per mantenere vivi gli insegnamenti ricevuti, da anni, assieme ad altri undici volontari dentisti italiani rinuncia alle ferie per prestare il suo servizio a favore dei minori più svantaggiati di Betlemme e va a lavorare – senza alcun rimborso economico nemmeno per il viaggio o per i materiali – presso la Dental Clinic dell'opera "La Crèche" (L'Asilo) delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

"Si ha una soddisfazione interiore enorme, difficile da descrivere, quando si curano i piccoli palestinesi. – racconta il dr. Giacomi – Spesso non capiscono la nostra lingua e a volte nemmeno l'inglese e allora ti ringraziano con lo sguardo fisso ma dolce, con quegli occhioni neri, ti sorridono e ti dicono 'shiucrai', il loro 'grazie'. Te lo ripetono a non finire, ti invitano a casa e nella più misera povertà ti dicono 'questa è casa tua'".

L'esperienza delle cure dentali gratuite è frutto di una sinergia tra diverse realtà: lo studio dentistico è stato realizzato dalle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli all'interno della loro opera de La Crèche; l'installazione delle attrezzature per poter effettuare cure di ogni tipo ai poveri è stata curata dall'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). Infine, sotto la guida del dr. Giacomi, sono iniziati ad arrivare dentisti da ogni parte d'Italia.

Attualmente i pazienti che beneficiano di questo servizio sono circa 1700 l'anno, soprattutto bambini musulmani, dato che la presenza di cristiani, sia cattolici, sia ortodossi, in quella regione è ormai minima. "Per noi volontari è un impegno economico non da poco, ma che superiamo brillantemente con l'amore che Gesù stesso ci ha insegnato" precisa il dr. Giacomi.

Lo studio dentistico è dotato di tutte le attrezzature necessarie, nel rispetto degli standard dei migliori studi odontoiatrici, e sorge in un ambiente totalmente dedito alla cura dei più deboli. È sito all'interno dell'opera vincenziana, che accoglie anche un orfanotrofio per bambini da 0 a 6 anni, con attualmente 55 ospiti; una scuola frequentata anche da esterni, co circa 120 allievi; un centro sociale per l'assistenza dei disagiati; e una Casa del Pellegrino che, con gli utili che genera contribuisce al mantenimento dei bambini poveri. Accanto all'opera, inoltre, si trova l'unico ospedale della Palestina che eroga servizi gratuitamente: è una struttura ultramoderna, con reparti di ostetricia, ginecologia e neonatologia, che effettua circa 300 parti al mese.

"I bambini di La Crèche non solo sono poveri, ma non hanno mai conosciuto né la mamma, né il papà. Per questi bambini ogni uomo o donna che li frequenta può essere una mamma o un papà" conclude il dr. Giacomi.

Pubblicato il 17/01/02013

:. NEWS

17/1/2013 - Filippine - Premio “STARS Impact” 2012 per la Fondazione Laura Vicuña

(ANS – Manila) – La Fondazione Laura Vicuña, fondata e amministrata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Manila, ha vinto il prestigioso premio “STARS Impact” 2012 nella categoria “Protezione” per la regione Asia-Pacifico. La Fondazione è stata prescelta tra le 302 ONG preselezionate su un totale di oltre 1.000 candidate di 14 paesi.

Il Fondatore e Presidente della Fondazione STARS, Amr Al-Dabbagh, ha consegnato il premio a sr Sta.Ana Marivic, FMA, nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo a Kensington Palace, Londra, lo scorso 15 dicembre. All’evento hanno preso parte numerosi ospiti e autorità, compreso l’ambasciatore delle Filippine presso il Regno Unito, Enrique Manalo.

Assieme alla Fondazione Laura Vicuña (FLV) sono state premiate anche altre 5 ONG impegnate nella promozione sociale dei settori più a rischio a della società. Ciascuna ONG vincitrice ha ricevuto un premio in denaro di 100.000 $, che nel caso della FLV saranno usati per costruire una casa più grande per ospitare i minori e altre strutture per la formazione degli operatori e gli uffici della Fondazione.

A determinare l’assegnazione del riconoscimento alla FLV, rispetto a un così ampio numero di pretendenti, sono state il suo impegno a tutto campo per la protezione e lo sviluppo dei bambini, e in particolare la suo pionieristica iniziativa della “Clinica su ruote” e tre conferenze nazionali sul problema dei “bambini della canna da zucchero”, i minori sfruttati dall’industria dello zucchero.

L’impegno della FLV, attiva dal 1990, è quello di aiutare i bambini a comprendere i loro diritti e così a proteggersi. La fondazione gestisce un centro per la cura e il recupero dei bambini vittime di abusi sessuali, sfruttamento e traffico umano, e due scuole tecnico- professionale con un sistema di apprendimento informale. Collabora, inoltre, con il Consiglio per la tutela dei minori nelle comunità ad alto rischio di Metro Manila.

I bambini di strada nelle Filippine sono circa 1,5 milioni, dei quali 75.000 sono a Manila. “La maggior parte dei bambini che finiscono sulle strade sono costretti ad una vita di abusi sessuali e di droga, vengono arruolati nelle organizzazioni criminali e spesso non hanno nessuno a cui rivolgersi. – dice sr Marivic – Le ragazze sono spesso abusati dai loro stessi compagni o da protettori e diventano vittime di tratta. Quando arrivano da noi sono fortemente traumatizzate”.

“Mentre ero a Londra – conclude sr Marivic – ho avuto modo di parlare con Amr Al-Dabbagh sull’importanza di raggiungere i bambini nelle loro comunità, nelle scuole e anche nelle case; è per questo che la nostra clinica mobile è un’unità di protezione così efficace. Vogliamo estendere la portata di questa unità ai bambini lavoratori nel settore della canna da zucchero. Questi bambini sono ad alto rischio di sfruttamento per i lavori pericolosi, per il traffico umano e lo sfruttamento sessuale. Portare una seconda unità mobile al di fuori delle piantagioni in cui si trovano questi bambini è l’unico modo per intervenire subito e offrire loro protezione”.

Pubblicato il 17/01/2013

:. NEWS

18/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità 2013: offrire ai giovani il Vangelo della gioia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Condividere, studiare e pregare insieme il tema dell'educazione così come ci è stato comunicato da Don Bosco" è stato l'obiettivo indicato da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, in apertura alla XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Un pomeriggio intenso dedicato all'approfondimento biblico della Strenna, all'ascolto dei giovani e del Rettor Maggiore.

A dare il via ai lavori è stata la relazione di don Juan José Bartolomé che ha sviluppato "La gioia di vivere in Cristo, cuore della proposta salesiana di santità giovanile". Il biblista ha offerto una riflessione salesiana sul versetto delle lettera di san Paolo ai Filippesi che introduce la Strenna 2013: "Rallegratevi nel Signore sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (4,4). Il Vangelo racchiude un progetto di vita da indicare ai giovani evidenziando l'approccio gioioso alla vita.

"La convinzione personale di Don Bosco, secondo la quale non c'era affatto contrasto tra servire Dio e vita felice, si fondava nell'intenso amore che alimentava per i suoi giovani: perché li amava, li voleva allegri adesso e nell'eternità, come soleva ripetere", ha specificato don Bartolomè che ha fondato il suo intervento sul riferimenti biblici, del magistero pontificio e salesiano.

Citando i Lineamenta della XIII Assemblea dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione ha costato: "Tra gli ostacoli alla nuova evangelizzarne c'è proprio la mancanza di gioia e di speranza […] Spesso questa mancanza di gioia e di speranza sono così forti da intaccare lo stesso tessuto delle nostre comunità cristiane […]" e, in conclusione ha auspicato: "Salesiani e salesiane, come gli altri membri della Famiglia Salesiana, sentiamoci fieri di aver ricevuto da Don Bosco una eredità pedagogica che ha saputo fare della gioia non solo una esperienza quotidiana di vita, ma soprattutto il cammino salesiano verso la santità, verso Dio. Niente di strano, dunque, che le parole 'gioia', 'gioioso' abbiano 'un onorevole posto' nelle nostre costituzioni, dove sono state accolte come tratto costitutivo del carisma salesiano. E così debbono rimanere.".

Al suo intervento hanno fatto riscontro tre giovani del Movimento Giovanile Salesiano che, facendosi interpreti dei loro coetanei, hanno presentato le riflessioni e gli interrogativi a margine della proposta di un progetto di vita ispirato al Vangelo della gioia. Come comunicare ai propri coetanei la fede cristiana, come essere fedeli al progetto di vita cristiano, come vivere la gioia cristiana in contesti in cui prevale l'effimera felicità dell'immediato…? Alle domande di Luca, Eugenia e Francesco ha risposto il Rettor Maggiore che richiamando le convinzioni e la prassi di Don Bosco ha chiesto ai membri della Famiglia Salesiana di essere uomini e donne di fede ed educatori più appassionati.

La giornata si è conclusa con il tradizionale pensiero della Buonanotte dato proprio dal Rettor Maggiore. "Don Bosco si è fatto santo educando i suoi giovani ad essere santi!", ha detto Don Chávez ricordando la poliedricità della figura di Don Bosco sacerdote, santo, fondatore, educatore, pastore, attivista sociale, evangelizzatore, taumaturgo, … "ma soprattutto è stato un uomo infiammato dallo Spirito, un grande mistico, avvolto dall'estasi dell'azione. Chi si ispira al suo carisma e al suo stile educativo deve saper danzare al ritmo dello Spirito!".

Sul sito delle Giornate di Spiritualità è possibile trovare il testo integrale della relazione di don Bartolomé e il video e l'audio della Buonanotte del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 18/01/2013

:. NEWS

18/1/2013 - RMG - Don Wujek è il nuovo Ispettore di Varsavia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varsavia) – Nel corso della Sessione Plenaria invernale del Consiglio Generale, ieri, 17 gennaio, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha nominato il nuovo Superiore dell'Ispettoria "san Stanislao Kostka" di Polonia-Varsavia. Si tratta di don Andrzej Wujek, attualmente Vicario dell'Ispettoria.

Don Wujek è nato il 12 gennaio 1961 a Prostyn, Polonia, ed è entrato nel noviziato salesiano di Czerwinsk nel 1980. Nel 1987, a Kawnice, ha emesso la professione perpetua, ed è stato ordinato sacerdote, nel 1988, a Lad.

È stato direttore del postnoviziato di Lódz dal 2004 al 2007, ed Economo (2007-2009) e poi Vicario (2009-2010) dell'opera di Lublino.

Per l'Ispettoria, oltre a ricoprire l'incarico di Vicario, attualmente è Delegato per la Famiglia Salesiana.

Don Wujek, che succede a don Lubian Slawomir, assumerà il nuovo incarico nel mese di agosto 2013.

Pubblicato il 18/01/2013

:. NEWS

18/1/2013 - Belgio - Don Bosco in visita da noi!

(ANS – Dilbeek) – La chiesa “San Domenico Savio” di Dilbeek, gremita di adulti, ragazzi e giovani, è stata la cornice nella quale è stata accolta la statua di bronzo di Don Bosco contenente la reliquia in peregrinazione. È iniziata così il 15 gennaio, la visita della reliquia di Don Bosco presso l’Ispettoria “San Giovanni Berchmans” del Belgio nord (BEN), animata dal motto “Don Bosco in visita da noi”. La reliquia rimarrà nell’Ispettoria fino al 31 gennaio 2013, giorno della memoria liturgica del santo dei giovani.

I salesiani di BEN attendevano l’arrivo della reliquia da lungo tempo e per l’occasione avevano già predisposto un dettagliato programma dell’itinerario della Statua. I primi a raggiungere e a venerare Don Bosco, nella giornata di martedì 15, sono stati i bambini della scuola elementare di Groot-Bijgaarden. L’apertura ufficiale della peregrinazione è stata però celebrata solo in serata, quando don Mark Tips, Ispettore, ha presieduto l’Eucaristia, affiancato da mons. Van Looy, vescovo di Gent, e dai membri del Consiglio Ispettoriale e della comunità di Groot-Bijgaarden.

La chiesa di Dilbeek a stento ha contenuto la folla giunta per l’occasione e grande è stato l’entusiasmo dei presenti. I cresimandi della parrocchia hanno aperto la celebrazione, con una processione di fiaccole in onore di Don Bosco. Un momento di profonda intensità si è vissuto quando ai fedeli è stata offerta l’opportunità di deporre ai piedi di Don Bosco le proprie preghiere d’intercessione. Per circa un’ora e mezza nella chiesa ha regnato un’atmosfera di ispirazione e di preghiera silenziosa, accompagnata da canti e musiche.

Durante la celebrazione la statua di Don Bosco era di fronte ai fedeli. “Guardare la statua di Don Bosco, vedere il suo aspetto mite, ti porta a fare una riflessione: lui, presente nelle sue reliquie, è un fatto che riguarda direttamente la tua vita. Sono convinto che molte persone saranno profondamente toccate durante questa peregrinazione. Per due settimane Don Bosco ci avvolgerà col suo manto. Per tutto questo gli saremo sempre molto grati”, confida con trasporto Steven Pinnoo, un laico collaboratore della missione salesiana in Belgio.

In occasione della visita della reliquia l’Ispettoria BEN ha prodotto anche un nuovo logo, che riprendendo il noto logo di Don Bosco attorniato dai giovani, lo ha arricchito con molti particolari evocativi e simbolici. La spiegazione del suo significato e ulteriori informazioni sulla peregrinazione della reliquia sono disponibili in italiano e olandese sul sito dell’Ispettoria.

Pubblicato il 18/01/2012

:. NEWS

19/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità 2013: buoni cristiani e onesti cittadini

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, venerdì 18 gennaio, alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2013 è stato sviluppato il noto binomio di Don Bosco: essere "buoni cristiani e onesti cittadini". La prima parte della giornata vissuta al Salesianum e la seconda presso l'opera salesiana di Cinecittà hanno rappresentato, anche se in maniera simbolica, le due fasi del lavoro pedagogico: la teoria e la prassi.

La mattinata, aperta dalla preghiera, ha dato spazio a quattro testimoni che, partendo dal loro specifico, hanno approfondito in maniera tematica il sistema preventivo.

- La prima voce è stata quella di David Viagulasamy, giovane francese e esponente europeo del Movimento Giovanile Salesiano, che ha espresso la prospettiva giovanile sul sistema preventivo.
- Carola Carazzone, presidente del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, ha poi illustrato le connessioni profonde e riconoscibili dell'educazione con la prospettiva dei diritti umani.
- Lo scrittore italiano Alessandro D'Avenia ha colorato con la sua esperienza di insegnante la prospettiva pedagogica, fondata sulla vocazione di ogni uomo.
- Magdi Cristiano Allam, infine, è stato affidato il compito di unire la pedagogia alla prospettiva sociale e politica.

Nel pomeriggio i 400 partecipanti si sono trasferiti presso l'opera salesiana di Cinecittà. In teatro si è svolta una "fiera della pedagogia salesiana". Attraverso canti, azioni sceniche e video sono state presentate alcune esperienze di pedagogia che - attraverso l'educazione al bello e alle arti espressive - aggregano ed educano ragazzi e giovani in diversi contesti sociali e culturali:

- L'oratorio di Tor Bella Monaca, quartiere periferico Roma, animato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è esibito con tre quadri scenici dedicati a Don Bosco.
- Il liceo di Zelimje, Slovenia, descritto da un gruppo di ex allieve che nel canto corale a cappella hanno trovato un percorso di crescita e maturazione interiore.
- La scuola di Kazincbarcika (Ungheria) frequentata per la maggioranza da ragazzi di etnia rom, che offre educazione, recupero culturale e percorsi di fede.
- La scuola di Bamberg, Germania, che ha impostato le sue didattiche e strategie educative sui temi e attività circensi per ragazzi e giovani a rischio di emarginazione sociale.
- La banda musicale di Poiares nota in Portogallo e anche all'estero per le sue esibizioni di qualità.

Le esibizioni sono state intervallate dalla proiezione di brevi video sulle quattro dimensioni del criterio oratoriano: casa che accoglie, cortile dove incontrarsi da amici, scuola che prepara alla vita e parrocchia che evangelizza.

Il pomeriggio si è concluso con la celebrazione eucaristica nella basilica dedicata a Don Bosco in Cinecittà presieduta da Don Pascual Chávez.

Dopo cena, ritornando in teatro, i partecipanti alle Giornate di Spiritualità hanno assistito al recital messo in scena dai postnovizi di Nave "D'argento vivo"; lo spettacolo, attingendo episodi e citazioni dai vangeli e dalla vita di Don Bosco, ha raccontato sotto forma di metafora, la lotta tra bene e il male e, soprattutto, l'impegno di chi si da educatore del Vangelo della gioia. Nel postnoviziato di Nave la comunicazione teatrale rientra a pieno titolo nel curriculum formativo.

E, infine, la Buonanotte di Don Chávez. Complimentandosi con i giovani salesiani per il loro lavoro teatrale e ricordando alcuni tratti peculiari dell'azione educativa di Don Bosco: un sogno ai suoi ragazzi (progetto di vita), una formazione culturale in grado di sostenere una maturazione umana e cristiana e, soprattutto, la speranza portata da Cristo risorto.

I testi integrali degli interventi, fotografie, un video sintesi della giornata e della buonanotte sono disponibili nel sito delle Giornate di Spiritualità 2013.

Pubblicato il 19/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8769 in data: 19/05/2025, 23:26

:. NEWS

20/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità 2013: Un cuore che educa e che guarda i destinatari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella terza giornata di incontro e riflessione per la Famiglia Salesiana alle Giornate di Spiritualità, edizione 2013, i partecipanti sono stati accompagnati al cuore dell'esperienza educativa attraverso la rilettura di alcuni scritti particolarmente espressivi di Don Bosco: la Lettera da Roma e le biografie da lui stesso dedicate a tre giovani dei primo oratorio.

Don Bruno Ferrero, direttore del Bollettino Salesiano italiano, si è ampiamente dedicato a una lettura in filigrana della Lettera che Don Bosco scrisse da Roma nel 1884 per i suoi salesiani che erano a Valdocco; testo significativo perché offre alcuni elementi del suo metodo educativo. Una Lettera che ricorda e vuole far recuperare lo spirito iniziale dell'esperienza di Valdocco e che contiene vari elementi descrittivi della sua personalità di uomo e padre dei giovani. Don Ferrero ha provocatoriamente negato l'esistenza di un "sistema preventivo" inteso come manuale di norme educative da applicare e sottolineato che il metodo utilizzato da Don Bosco altro non è che un modo di indicare da vicino il suo essere persona a servizio dei giovani in nome di Cristo. "Il vero sistema preventivo è Don Bosco, cioè la sua persona! In un'epoca come la nostra in cui la bellezza è una cosa di cui tutti parlano, che è su tutte le prime pagine ed è quello che si cerca; la bellezza dell'uomo buono, della bellezza interiore, della santità, della spiritualità è qualcosa che i giovani percepiscono come si percepisce un profumo".

Il Rettor Maggiore ha poi presentato le biografie scritte da Don Bosco di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco presentandole come guida per gli educatori che vogliono immettersi nel suo carisma ed efficace illustrazione narrativa delle convinzioni e della pratica formativa del santo. "Questi scritti offrono gli elementi essenziali per comprendere il cuore del messaggio educativo di Don Bosco: la religiosità come centro unificante e vitalizzante del cammino formativo; la comunanza di vita paterna e fraterna dell'educatore con gli allievi; l'intreccio dinamico di amore, letizia e impegno; l'efficacia del coinvolgimento attivo dei giovani nella comunità; l'importanza strategica degli spazi offerti al loro protagonismo. – ha detto Don Chávez - Sono considerati una sintesi pedagogica già matura, nella quale il divino e l'umano, il soprannaturale e il naturale, dovere e gioia, con modalità tipologiche diverse, raggiungono una perfezione che è caratteristica nel sistema educativo di Don Bosco".

Il pomeriggio è stato dedicato ai lavori di gruppo definiti "Spazio sinergia" che hanno portato i partecipanti a raccogliere i contenuti offerti durate le Giornate di Spiritualità confrontandosi con la propria esperienza. L'obiettivo di questi laboratori "non è raccogliere le sfide, ma mettersi in discussione di fronte a queste", spiega sr. Maria Trigila coordinatrice del lavoro di gruppo.

La serata ha proposto in chiave di allegro intrattenimento le qualità artistiche dal mondo salesiano. Dopo la Buonanotte di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi, dedicata ala neo beata sr. Maria Troncatti, sul piccolo palco dell'aula magna del Salesianum si sono esibiti i ragazzi della scuola circense di Bamberg (Germania), della scuola di Kazincbarcika (Ungheria) e la Banda musicale di Poiares (Portogallo). Un modo significativo di marcare l'attenzione alla globalità delle persone che frequentano oratori, scuole, parrocchie.

I testi integrali degli interventi, fotografie, un video sintesi della giornata sono disponibili nel sito delle Giornate di Spiritualità 2013.

Pubblicato il 20/01/2013

:. NEWS

21/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità 2013: la missione della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Due le fonti da cui la Famiglia Salesiana deve attingente ispirazione per la sua missione che, per identità vocazionale, è educativa: Cristo il Risorto e Don Bosco, padre, maestro e amico dei giovani. Sono le conclusioni affidate dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez al termine della XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Due i momenti che hanno caratterizzato il punto d'arrivo delle Giornate di Spiritualità: l'Eucaristia e la consegna delle conclusioni.

In questo Anno della Fede e in questo tempo di Nuova Evangelizzazione, il Rettor Maggiore ha ribadito l'importanza del radicarsi in Cristo; commentando il vangelo delle Nozze di Cana ha invitato la Famiglia Salesiana ad abbeverarsi a Cristo, vino nuovo: "Lui è la sorgente della vita nuova, della felicità e della gioia cui tutti aspiriamo. E proprio perché solo Lui può appagare la sete infinita di amore, di felicità e di vita dei giovani, dobbiamo portarli a Cristo, di modo che possano gustare un vino nuovo mai gustato prima, che riempie di senso, di energia, di speranza e di futuro la loro vita".

Nell'aula magna, poi, durante la preghiera del mattino, sono state presentate le conclusioni dei lavori di gruppo svolti nel giorno precedente, che i partecipanti e le consulte territoriali sono chiamati a trasformare in impegni.

"Don Bosco è un'idea! Un tutt'uno tra Dio e i giovani, due elementi inscindibili nella vita di Don Bosco. Don Bosco è un'immensa passione educativa! Pienamente convinto di dover dare a nome di Dio qualcosa di bello che riempia di senso la loro esistenza".

La Famiglia Salesiana ha, per sua vocazione carismatica, l'impegno dell'educazione che si fa servizio alla Chiesa e alla società; è convinta che il Sistema Preventivo è ancora valido e in grado di rispondere ai bisogni dei giovani, ma richiede criteri e condizioni perché sia efficace. Il primo criterio per una esatta comprensione è la collocazione storica del Sistema Preventivo, che ha offerto precise coordinate per la sua definizione e applicazione; segue poi la sua non riduzione a massime generiche o esaltazione ideologica che offuscano eventuali limiti, il riferimento alle scienze umane. Valide sono le tre sfide già indicate nel commento alla Strenna 2013:

- ripensare l' "onesto cittadino" e il "buon cristiano";
- tornare ai giovani con rinnovata qualità di presenza;
- fare dell'educazione un vero affare del cuore

Il Rettor Maggiore ha suggerito tre passi per operare una esatta reinterpretazione del Sistema Preventivo:

Ripetere "L'operazione di Don Bosco"
Don Bosco fece dell'educazione una scelta di vita. Per questo l'educatore salesiano deve far proprie le idee forza e i principi di metodo del sistema preventivo e ricercare l'educazione integrale dei giovani come opera personale e comunitaria. All'educatore salesiano è chiesto di voler bene ai giovani, volendo il bene dei giovani, volendolo bene, facendolo bene e coniugare le varie fasi dell'azione pastorale come sentire, vedere, inquadrare, prospettare, operazionalizzare e verificare.

Rileggere educativamente il contesto e la condizione giovanile attuale
La Famiglia Salesiana con ottimismo e studio deve essere schierata dalla parte dei giovani e delle loro esigenze; abilitarsi a una lettura educativa di fatti persone e eventi, che coglie sempre e dappertutto "il punto accessibile al bene" e le risorse dell'ambiente e, infine, imparare a saper progettare le condizioni di esercizio di una relazione educativa e di un'azione educativa comunitaria.

Ripensare modi e forme dell'educazione

Gli atteggiamenti richiesti all'educatore salesiano sono:

- Lavorare “alla soglia dell’umano”, “educando” la domanda formativa dei giovani e degli adulti
- Articolare e calibrare proposte fiduciose e personalizzate di senso
- “Nominare i valori”: ritrovandoli nei diritti umani, nei valori condivisi e nella “profezia” delle beatitudini
- Porsi relazionalmente tra ricerca dell’equilibrio e sguardo oltre l’esistente
- Agire tra guida e compagnia educativa
- Coniugare spirito del fine e volontà di ricerca dei mezzi

I testi integrali degli interventi, le fotografie, un video sintesi della giornata e l’audio delle conclusioni del Rettor Maggiore sono disponibili nel sito delle Giornate di Spiritualità 2013.

Pubblicato il 21/01/2013

:. NEWS

21/1/2013 - Nigeria - Il cardinale Onaiyekan visita la parrocchia salesiana di Abuja

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Abuja) – Il neocardinale John Onaiyekan, arcivescovo di Abuja, ha compiuto ieri, 20 gennaio, un'inaspettata visita alla "Chiesa degli Arcangeli", la parrocchia salesiana con sede a Durumi, Abuja. La visita del Cardinale è arrivata in concomitanza con l'inizio della delle due settimane di preparazione per la festa di Don Bosco. Il cardinale, dal carattere gioviale e lo stile informale, è stato molto felice di incontrare la gente del centro salesiano.

La presenza salesiana di Abuja è molto recente, avviata nel 2007; la parrocchia è stata affidata ai Salesiani solo ad ottobre scorso, alla vigilia della festa di Don Rua, e questi primi mesi sono stati un periodo di transizione per la comunità, impegnata soprattutto a conoscere chi la frequenta e in particolare i giovani.

In preparazione alla festa di Don Bosco è stato stilato un programma di due settimane, che comprende una novena, attività sportive, un gara a quiz su Don Bosco e la catechesi giovanile, teatro, canti e balli. Le attività si chiuderanno con una festa il 10 febbraio, data nella quale il cardinal Onaiyekan è stato invitato a celebrare una messa in onore di Don Bosco, a conferire la Cresima e ad inaugurare una nuova cappella dedicata al Santissimo Sacramento.

È stato dunque con lieta sorpresa che la comunità parrocchiale ha ricevuto la telefonata del cardinale che chiedeva di celebrare la messa "per vedere come siete veramente". La sua visita ha coinciso con l'arrivo in parrocchia del Delegato Ispettoriale per la Nigeria, don Michael Karikunnel, giunto in qualità di animatore pastorale.

Don Karikunnel ha raccontato ai fedeli come i salesiani siano arrivati a Abuja e ha colto l'occasione per ringraziare il cardinale che, in qualità di arcivescovo della città, li ha invitati nella sua arcidiocesi e ha affidato loro la responsabilità della parrocchia degli Arcangeli, nel cuore della città di Abuja, capitale del paese. Successivamente ha presentato le diverse opere della Congregazione salesiana in Nigeria e ha parlato anche della nuova opera a Lagos, dov'è stato acquistato anche un terreno per poter consolidarne la presenza. Il Superiore ha infine riproposto le consegne che Don Bosco fece ai primi missionari in Argentina, ribadendo che i missionari sono inviati per cercare anime, non onore, né denaro.

Il Cardinale da parte sua ha parlato della sua gioia nel vedere arrivare i Salesiani nella sua arcidiocesi, cosa per cui aveva a lungo pregato. Ha accolto don Karikunnel con affetto e ha sottolineato che quando invitò i Salesiani non pensava soltanto alla cura della parrocchia, ma soprattutto al loro contributo alla pastorale giovanile. Il porporato ha anche benedetto tutti i fedeli che lo hanno circondato e in particolare i bambini, ai quali ha detto di volerli ritrovare tutti bene il giorno della festa.

La nuova comunità è composta da don Dominic Hounsounou, togolese; don Richard Ebejer, maltese; don Charles Uzoeto, nigeriano; lo studente Kunle Ogundana, missionario nigeriano in attesa dei permessi per l'uscita. La comunità sarà presto affiancata dal diacono salesiano Ike Peace, anch'egli nigeriano.

Pubblicato 21/01/2013

:. NEWS

22/1/2013 - RMG - Giornate di Spiritualità: un patrimonio a cui attingere

(ANS – Roma) – La XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana si è conclusa con buon esito e soddisfazione da parte degli organizzatori e, soprattutto, dei partecipanti. Il patrimonio di riflessione, studio, confronto e impegno condiviso è ora disponibile su un apposito sito.

Da qualche anno si è consolidata una prassi di particolare interesse, che porta a raccogliere e condividere in tempo reale i materiali proposti in questo evento della Famiglia Salesiana.

In concomitanza con l'avvio delle Giornate viene aperto in sdb.org una sezione – un vero e proprio sito – che progressivamente raccoglie e rende disponibili i testi delle relazioni, il libretto delle liturgie e preghiere, fotografie, audio originali degli interventi, video sintesi delle giornate e di alcuni momenti salienti come le buone notti del Rettor Maggiore.

Tutto questo si realizza grazie alla sinergia tra l'equipe organizzatrice delle Giornate di Spiritualità, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Il supporto mediatico ha due finalità.
La prima è di offrire ai partecipanti stimoli per una presenza più attiva. Attraverso l'utilizzo delle tecnologie televisive si anima il lavoro di sala; si producono video sintesi delle giornate che, proiettate in sala al mattino prima della ripresa dei lavori, aiutano a fare il punto della situazione sul cammino tematico proposto; si prepara la realizzazione di un video finale sull'evento.

La seconda finalità è allargare la partecipazione oltre le mura del Salesianum e coinvolgere anche chi è rimasto a casa nel processo di approfondimento e riflessione sviluppato attorno al tema della Strenna che il Rettor Maggiore consegna alla Famiglia Salesiana. Prezioso lavoro per questa seconda finalità è il paziente lavoro di traduzioni delle relazioni principali in diverse lingue.

Il sito delle Giornate di Spiritualità – che nei prossimi giorni si aggiornerà con gli ultimi materiali – sarà disponibile per diverse settimane e poi fatto migrare su un apposito cdrom distribuito, insieme a un video finale, nelle case e opere Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

I promotori di questo lavoro auspicano che le risorse messe a disposizione siano utilizzate al meglio a livello locale, dai singoli membri della Famiglia Salesiana, dalle comunità e consulte locali e territoriali. In questi contesti i testi e gli altri materiali possono essere utilizzati per la lettura, la riflessione e l'approfondimento.

Pubblicato il 22/01/2013

:. NEWS

22/1/2013 - Cile - Due scuole salesiane tra i migliori istituti parificati del paese

(ANS – Santiago) – Nella classifica pubblicata lo scorso 3 gennaio dal quotidiano "La Tercera" tra le 30 migliori scuole parificate del paese figurano gli istituti salesiani di Concepción e "Patrocinio de San José", di Santiago.

L'elenco è stato stilato sulla base dei punteggi medi riportati nei test di selezione universitaria. A ciascun istituto è stato assegnato un punteggio: l'Istituto di Concepción ha ottenuto 631,4 punti, raggiungendo così il settimo posto; mentre il "Patrocinio de San José" di Santiago, si è classificato al trentesimo, con 610,3 punti. La prima scuola in classifica, l'istituto "Josefino Stma. Trinidad" di Providencia, ha conseguito 660,2 punti.

La scuola salesiana di Concepción ha registrato una crescita significativa nella stessa graduatoria, dato che nell'anno precedente, sulla base degli stessi indicatori, occupava il 20° posto. La migliore posizione è dovuta ad una crescita di ben 12 punti.

Secondo un'altra classifica, pubblicata dal quotidiano "El Sur" il giorno successivo, venerdì 4 gennaio, nell'ambito contesto regionale l'istituto salesiano di Concepción ha ottenuto addirittura il terzo posto tra i migliori istituti privati parificati. La pubblicazione segnala anche che il punteggio più alto ottenuto da uno studente dell'istituto salesiano, (Joaquin Gonzalez, con 794,5) è il punteggio più alto ottenuto tra tutti gli studenti di tutte le scuole esaminate.

L'opera di Concepción, inoltre, ha visto 20 dei suoi studenti ottenere punteggi complessivi superiori ai 700 punti in Matematica e Lingue; e gli allievi Joaquín González e Cristóbal Bravo si sono segnalati con un risultato di 818 punti rispettivamente nelle prove di Matematica e Storia.

Pubblicato il 22/01/2013

:. NEWS

22/1/2013 - Spagna - Campagne di solidarietà nei centri giovanili salesiani

(ANS – Pamplona) – Grazie a varie campagne di solidarietà, condotte nel periodo di Natale dai centri giovanili salesiani, sono state beneficiate migliaia di famiglie povere. In totale sono stati raccolti 76.235 kg di cibo, 4.054 kg di giocattoli, 2.558 kg di vestiario e circa 13.000 euro.

Sono state circa 30 le campagne di solidarietà sviluppate per il Natale 2012 in varie città e paesi della Spagna, opera della solidarietà di migliaia di giovani animatori che hanno scelto di trascorrere il loro tempo libero impegnandosi per quelle famiglie che, in questi tempi di crisi economica, sono particolarmente bisognose.

Le iniziative sono state contraddistinte da vari nomi (Operazione Kilo, Operazione Potito, Operazione Carro...) e nella maggior parte dei casi sono divenute ormai attività tradizionali del periodo natalizio. Così è stato, ad esempio, per l'"Asociación Xuvenil Amencer" di Ourense, che a Natale 2012 ha festeggiato la 26ª "Operazione Quilo".

Praticamente tutti i centri giovanili e le associazioni concordano nel sottolineare il successo e la crescita della raccolta rispetto agli anni precedenti. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di semplici individui, piccoli negozi, grandi supermercati, aziende alimentari, negozi di giocattoli e farmacie.

Dalle 30 campagne registrate sono state raccolte un totale di 76.235 kg di cibo, 4.054 kg di giocattoli, 2.558 kg di vestiario e 12.932 euro. Attraverso queste raccolte si stima di aver aiutato 3.121 famiglie, per un totale di 5.992 persone. Il denaro ricavato sarà devoluto a varie ONG, sezioni Caritas, rifugi, ospedali, centri di assistenza per malati o anziani... a sostegno del loro lavoro. In altri casi è stato utilizzato per dar vita ai progetti di beneficenza promossi dalle ONG per la cooperazione allo sviluppo: è questo il caso del "Bingo Solidale", organizzato dal "Club Esplai Amigos" de Terrassa, che ha destinato il denaro raccolto all'ampliamento della scuola "Laura Vicuña" in Benin, progetto della ONG salesiana Vols.

Le attività di raccolta fondi sono state molto varie: dalle "zambombade" di solidarietà dell'associazione giovanile "Maín de Jérez", ai tornei di calcio e le campagne di raccolta alimentari sviluppate dal Centro Xuvenil Don Bosco di Santiago de Compostela, passando per le campagne di raccolta libri e giocattoli realizzate dal Centro Giovanile Auryn di León, fino alla raccolta di alimenti compiuta in giro per la città. Decine di modi diversi per lo stesso fine: condividere la solidarietà per aiutare chi ha più bisogno.

Pubblicato il 22/01/2013

:. NEWS

23/1/2013 - RMG - Santità salesiana: una preziosa eredità

(ANS – Roma) – Nei giorni scorsi, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi, ha presentato una relazione sul lavoro svolto nel 2012 dal suo ufficio. Un contributo che oltre i numeri, esprime la ricchezza del patrimonio di santità della Famiglia Salesiana.

"Siamo depositari di una preziosa eredità che merita di essere meglio conosciuta e valorizzata. – ha dichiarato don Cameroni - Il rischio è di ridurre questo patrimonio di santità a un fatto liturgico-celebrativo, non valorizzandone appieno le potenzialità di tipo spirituale, pastorale, ecclesiale, educativo, culturale, storico, sociale, missionario… I Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono pepite preziose che vengono sottratte dall'oscurità della miniera per poter brillare e riflettere nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana lo splendore della verità e della carità di Cristo".

"L'aspetto pastorale tocca l'efficacia che hanno le figure dei Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio come esempi riusciti di cristianesimo vissuto nelle particolari situazioni socio-culturali della Chiesa e della Famiglia Salesiana. L'aspetto spirituale implica l'invito all'imitazione delle loro virtù come sorgente di ispirazione e di progettualità. La cura pastorale e spirituale di una causa è un'autentica forma di pedagogia della santità, a cui dovremmo, in forza del nostro carisma, essere particolarmente sensibili e attenti".

Al 31 dicembre 2012 l'elenco ufficiale è così definito: 9 Santi, 116 Beati, 10 Venerabili e 30 Servi di Dio, dei quali per 8 si è in attesa dell'esame della "Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis" o "super martyrio", per 4 la si sta elaborando, di 4 si è chiusa l'inchiesta diocesana, di altri 4 è in corso, e per 2 è stato presentato il "supplex libellus". A questi si aggiungo 6 cause, extra la Famiglia Salesiana, affidate alla Postulazione di don Cameroni.

Durante il 2013 ricorrono alcuni anniversari che è bene ricordare:

- 125° della morte di Don Bosco (Torino 31 gennaio 1888)
- 100° della nascita di Attilio Giordani (Milano 3 febbraio 1913)
- 75° della beatificazione di Maria Domenica Mazzarello (20 novembre 1938)
- 50° della morte di don Augusto Arribat (La Navarre 19 marzo 1963) e di don Giuseppe Quadrio (Torino 23 ottobre 1963)
- 25° di beatificazione di Laura Vicuna (Castelnuovo Don Bosco 3 settembre 1988)

"Ogni nostro Santo, Beato, Venerabile, Servo di Dio è portatore di una ricchezza di aspetti che meritano una maggiore considerazione e valorizzazione. – commenta ancora don Cameroni - Conoscere e far conoscere queste straordinarie figure di credenti genera un progressivo coinvolgimento nel loro stesso cammino, un appassionato interessamento alle loro vicende, una gioiosa condivisione dei progetti e delle speranze che animarono i loro passi".

Nell'apposita sezione di sdb.org sono disponibili profili biografici, dati e risorse su queste figure di santità salesiana.

Pubblicato il 23/01/2013

:. NEWS

23/1/2013 - Albania - Le donne del Kelmend vengono premiate come migliori imprenditrici dell'anno

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tirana) – Le attività economiche svolte durante il 2012 da Drita, Arjeta, Stela, Zina e Gjystina, alcune donne coinvolte nei progetti dell'ONG salesiana "Volontariato per lo Sviluppo" (VIS) nel Nord Albania, hanno ottenuto il riconoscimento di "Imprenditrici di successo nelle zone rurali" da parte del Ministero dell'Agricoltura albanese e dell'Entità delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e la Responsabilizzazione Femminile (UN Women).

La cerimonia di consegna dei premi ha avuto luogo a Tirana, lo scorso 27 dicembre.

La valorizzazione di villaggi montani remoti ma incomparabili, la promozione di prodotti tipici semplici ma genuini e la creazione di nuove imprenditorialità nascoste sono state negli ultimi anni il campo d'azione di una vasta équipe di lavoro – operativa nell'ambito del piano triennale del VIS "Progetto di sviluppo rurale integrato nei comuni di Kelmend e Shkrel, distretto di Malesia e Madhe, Nord Albania". A conclusione del piano, si stanno vedendo ora i meritati successi.

UN Women e il Ministero dell'Agricoltura Albanese hanno voluto premiare le azioni innovative e caratterizzate da forte spirito imprenditoriale femminile, che nelle aree rurali trovano non solo i gravi ostacoli socio-economici della regione, ma anche culturali. Ecco perché questo premio ha un doppio significato e valore: contro la povertà e contro la discriminazione.

Il lavoro svolto dal VIS nelle aree montane del Nord Albania si è sempre prefisso tali obiettivi: combattere la povertà aiutando la popolazione a creare attività economiche in grado di far emergere le famiglie dal contesto di economia di sussistenza e dare voce ai gruppi socialmente svantaggiati, in questo caso le giovani donne che vivono quotidianamente la violazione dei propri diritti.

Pubblicato il 23/01/2013

:. NEWS

23/1/2013 - Corea del Sud - Le prime professioni di tre novizi… e molto altro ancora!

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Nel mese di Don Bosco – e di diverse altre figure di santità salesiane – alcuni noviziati celebrano la prima professione. Domani, 24 gennaio, festa di san Francesco di Sales, l'Ispettoria coreana celebrerà l'emissione dei primi voti di tre giovani; un evento che s'inserisce in una ricca sequenza di ordinazioni e professioni salesiane che occupano tutta la settimana.

Sono Sun Jong Hyeon, che ha scelto come suo nome cristiano John Chrysostomo; Ahn Joong Hee, alias Philip Neri; e Heo Deuk Jin, da battezzato Daniel, i tre giovani novizi coreani che domani, giovedì 24 consegneranno i loro primi voti da salesiani nelle mani di don Stephanus Nam, il Superiore dell'Ispettoria "Santi Martiri Coreani" (KOR). Tutti e tre sono originari dell'Ispettoria KOR e tutti e tre stanno seguendo la formazione per diventare sacerdoti.

Ma i motivi di festa per l'Ispettoria coreana non si fermano qui: nella stesa giornata di domani, presso la Casa Ispettoriale di Seul, avranno luogo 9 ordinazioni, 7 sacerdotali e 2 diaconali. Mentre ieri, 22 gennaio, nel giorno in cui si commemora la beata Laura Vicuña, hanno emesso la loro professione perpetua i giovani salesiani Pascual Shin, Joseph Shin e Stefano Kim.

Pubblicato il 23/01/2013

:. NEWS

24/1/2013 - RMG - Buonanotte del Rettor Maggiore a conclusione del plenum invernale del Consiglio generale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri sera, 23 gennaio, il Rettor Maggiore ha dato il pensiero della Buonanotte ai salesiani della Casa generalizia facendo il punto della situazione del plenum invernale del Consiglio Generale. La conclusione ufficiale avverrà domani, 25 gennaio.

Il Plenum invernale è stato introdotto, sul finire di novembre, dall'Incontro degli Ispettori di Europa che hanno verificato l'andamento del Progetto Europa (PE) e posto così le basi per una informazione da fare al Capitolo Generale 27. Il Rettor Maggiore ha ricordato come il PE sia un progetto di Congregazione – la presenza di tutto il Consiglio all'incontro ne è stata una attestazione – e come sia diverso da quelli lanciati in precedenza. Fondato sulla rivitalizzazione interiore, endogena, del carisma da parte dei Salesiani, esso porta poi a chiedersi dove oggi la loro azione sia più socialmente significativa e pastoralmente e vocazionalmente più feconda (ristrutturazione), considerando il vecchio continente come terra di missione (invio di missionari).

Due le attività speciali che hanno visto coinvolto anche il Consiglio Generale durante i mesi di dicembre e gennaio: il Corso per gli Ispettori di recente nomina, "iniziativa di grande valore per l'identità, unità e vitalità della Congregazione e che richiede molto tempo, dedizione ed energie"; le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana "una esperienza che si rivela sempre più coinvolgente ed efficace per la crescita carismatica della Famiglia di Don Bosco e per la sinergia attorno al tema della Strenna".

Durante le 24 sedute del Consiglio sono stati:

- nominati 4 Ispettori; don Francois Düfour, riconfermato superiore della Visitatoria Africa Meridionale, don Gabino Hernández, per l'Ispettoria Messico–Messico e don Andrzej Wujek per l'Ispettoria di Polonia Varsavia. Per l'Ispettoria della Francia–Belgio Sud don Daniel Federspiel.
- studiate 8 relazioni di Visite Straordinarie: Argentina Sud, India–Nuova Delhi, Africa Occidentale Anglofona, Haiti, Bolivia, Corea, Repubblica Ceca e Spagna-Barcellona.
- distribuiti i fondi delle Procure e approvato il Bilancio Preventivo 2013.

Diversi i temi di studio affrontati dai Consiglieri.
Il primo è stato il Ripensamento della Pastorale Giovanile, tema voluto esplicitamente dal Capitolo Generale 26. Don Attard ha presentato in Consiglio una prima bozza di un documento elaborato con i contributi di una èquipe di esperti, di una apposita commissione e di rapporti pervenuti dalle Ispettorie. Il Consiglio ritornerà sul tema nel plenum estivo così da definire un testo da presentare al CG27.

È stato elaborato lo schema per la Relazione che si presenterà al CG27. I Consiglieri regionali e di settore, come le altre componenti di animazione della Congregazione, dovranno consegnare entro fine luglio 2013 i loro contributi, così da redigere un testo finale sullo stato della situazione e sulle linee di sviluppo futuro.

Il Rettor Maggiore ha speso una parola anche sulla crisi economica che, per i suoi effetti, sta compromettendo la solidarietà verso alcune realtà bisognose.

Per quanto riguarda le opere salesiane nel Nord Africa, mentre il Marocco continua ad appartenere alla Ispettoria Francia–Belgio Sud, la Tunisia passa alla Ispettoria dell'Italia Sicilia. In ambedue i casi il personale verrà fornito dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio.

Attenzione, ancora una volta è stata riservata al Don Bosco International perché diventi un organismo che sia sempre più volto civile della Congregazione in Europa, in particolare per le questioni attinenti alla missione salesiana anche, e soprattutto, nella prospettiva della promozione dei diritti umani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8781 in data: 19/05/2025, 23:21

Alcune sessioni del Consiglio Generale sono state dedicate all'aggiornamento della riflessione sul tema delle strutture di animazione e governo della Congregazione, alla Postulazione delle cause dei Santi salesiani e alla preparazione del CG27.

Prima di concludere il Rettor Maggiore ha informato sul suo stato di salute che negli ultimi mesi ha registrato buoni progressi e su come i suoi impegni in agenda siano fissati ascoltando le indicazioni dei medici.

Pubblicato il 24/01/2013

:. NEWS

24/1/2013 - Belgio - Preghiera, studi e incontri per Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Oud-Heverlee) – Prosegue la visita della reliquia di Don Bosco nelle opere salesiane dell'Ispettoria del Belgio nord (BEN). Diverse iniziative che hanno richiamato molte persone, soprattutto giovani… di tutte le età.

Quando la statua è giunta ad Oud-Heverlee, nella serata di venerdì scorso, 18 gennaio, si è vissuto un momento di riflessione e preghiera, dopo giorni di grande entusiasmo giovanile. La cappella della casa si è riempita man mano di gente desiderosa di condividere un momento di preghiera attorno a Don Bosco. Tra i presenti, ovviamente, molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, ma anche semplici simpatizzanti dell'opera salesiana e collaboratori di ogni tipo. I testi per la riflessione, il canto entusiasta della comunità, i momenti di silenzio e l'armonia derivante da tutto ciò hanno creato un bel clima di preghiera attorno a Don Bosco.

La visita della statua di Don Bosco a Oud-Heverlee non poteva non riguardare anche l'ambito della formazione e dell'educazione, nella città in cui ha sede uno storico studentato filosofico e teologico salesiano. Per questo motivo, per la giornata successiva, sabato 19 gennaio, è stato organizzato il seminario "Don Bosco e la Bibbia", molto partecipato da interessati e curiosi. Relatore dell'incontro è il stato don Morand Wirth, sdb, che ha speso anni di studio sul valore della Bibbia nella vita, l'opera e gli scritti di Don Bosco. Anche durante le pause della conferenza la gente ha approfittato della presenza della statua per rendere omaggio a Don Bosco.

Per la messa vespertina la cappella è stata pienamente riempita di fedeli. Nel corso dell'Eucaristia, arricchita dalla presenza del coro "Organum" e concelebrata da numerosi salesiani, l'Ispettore, don Mark Tips, ha invitato i presenti a trasformare le proprie mani per renderle come quelle di un pastore, come quelle di Don Bosco.

Al termine della celebrazione tutti i presenti sono stati invitati ad un ultimo brindisi in onore di Don Bosco, prima che la statua proseguisse la sua peregrinazione in Olanda. Oud-Heverlee ha così salutato Don Bosco, ma nella memoria e nei cuori di tutti resta il segno delle esperienze vissute in questi giorni.

Pubblicato il 24/01/2013

:. NEWS

24/1/2013 - RMG - Nominato il nuovo Superiore dell'Ispettoria Francia-Belgio Sud

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, in accordo col suo Consiglio, ha nominato don Daniel Federspiel nuovo Superiore dell'Ispettoria di Francia-Belgio Sud. La notifica della nomina è stata diramata oggi, in occasione della festa di San Francesco di Sales, da don José Miguel Núñez Moreno, Consigliere per la regione Europa ovest.

Don Daniel Federspiel è nato a il 22 gennaio 1960 a Mulhouse, Haut-Rhin, in Francia. È entrato nel noviziato salesiano di Pouillé nel 1981 ed ha emesso i voti perpetui il 25 settembre 1988 a Nôtre Dame de Bausset. L'ordinazione sacerdotale è avvenuta il 21 aprile 1990 a Lione.

Tra i vari incarichi ricoperti, è stato Direttore dell'opera di Ressins (1996-1999), Maestro dei Novizi presso il noviziato di Lione-Fourvière (2005-2009) e dal luglio scorso Direttore presso la casa salesiana di Argenteuil.

Negli anni dal 2005 al 2008 è stato contemporaneamente Delegato per la Pastorale Giovanile, l'Animazione Missionaria e le Vocazioni della soppressa Ispettoria francese. Nella nuova Ispettoria di Francia-Belgio Sud è stato Delegato per la Missione Salesiana, le Vocazioni, i Prenoviziati e i Noviziati e ha fatto parte della commissione ispettoriale di formazione.

Don Federspiel succede a don Joseph Enger, Superiore della Francia dal 2005 e, dal 2008, della Francia-Belgio sud.

Pubblicato il 24/01/2013

:. NEWS

24/1/2013 - Colombia - Nuovi salesiani per le Ispettorie di Centroamerica, Bolivia, Perù, Bogotà e Medellin

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Nel noviziato di La Ceja, Antioquia, Ispettoria di Colombia-Medellín, lo scorso sabato 19 gennaio, 29 novizi salesiani provenienti dalle Ispettorie del Centroamerica, della Bolivia, del Perù e dalle due circoscrizioni colombiane, Bogotà e Medellin, hanno offerto la loro vita a Dio emettendo i primi voti di obbedienza, povertà e castità. Accompagnati dalle loro famiglie, i novizi hanno compiuto un passo che conferma la loro scelta di vita religiosa.

L'Eucaristia è stata celebrata nel corso del pomeriggio, presso la Cappella dell'Istituto Domenico Savio di La Ceja. A presiederla è stata don John Jairo Gómez Rúa, Ispettore di Medellín, affiancato da don Mario Peresson, Ispettore di Bogotà, don Cristóbal López, Ispettore della Bolivia, don Manuel Solano, Economo Ispettoriale del Centroamerica, don Ariel Guerrero, Maestro dei Novizi, e molti altri sacerdoti salesiani. Alla cerimonia erano presenti anche salesiani coadiutori, salesiani in formazione iniziale, Figlie di Maria Ausiliatrice e parenti ed amici dei 29 giovani.

Subito dopo il Vangelo don Guerrero ha presentato ciascuno dei novizi. Una volta conclusa l'omelia i novizi hanno recitato la formula della professione, emesso i loro voti e ricevuto la medaglia, simbolo dei voti temporanei, e le Costituzioni Salesiane, segni della loro appartenenza a Dio e alla comunità, pegni di fedeltà alla vocazione e della via sicura che porta all'amore.

Al termine della cerimonia uno dei giovani, Yery Rojas, della Bolivia, si è rivolto ai presenti a nome dei suoi compagni di corso neoprofessi, esprimendo la gioia provata per l'essere stato fedele, e ha anche ringraziato ciascun membro della comunità formatrice che ha sostenuto e accompagnato il gruppo nell'anno di noviziato. Prima di concludere la cerimonia, don Gómez Rúa, ha ringraziato pubblicamente don Guerrero, che "per sei anni, con dedizione e competenza, ha svolto il suo compito di Maestro dei Novizi"; gli succede in questo compito di accompagnare i giovani nella fase iniziale della vita salesiana don Armando Álvarez Díaz.

La prima professione religiosa ha carattere temporaneo, cioè, chi la professa s'impegna per un anno e dovrà poi ripetere la professione per i successivi sei anni, un tempo inteso come occasione per approfondire l'importanza e l'impegno dello stato di vita, per così poi sigillare definitivamente il patto con Dio attraverso la Professione Perpetua.

Da diversi anni il noviziato della Colombia accoglie novizi da diverse Ispettorie della regione Interamerica, una soluzione che arricchisce il processo formativo di ciascun giovane, aprendolo all'interculturalità e alla sensibilità della Congregazione. Il noviziato dispone di un'équipe formatrice sviluppata appositamente per questo e composta da salesiani delle varie Ispettorie da cui provengono i novizi.

Pubblicato il 24/01/2013

:. NEWS

25/1/2013 - RMG - Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione

(ANS – Roma) – Benedetto XVI dedica la 47ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Social, al mondo di internet e, in modo particolare ai "social network". "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione" è un messaggio che, ha detto mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, "presenta una valutazione positiva dei social media, anche se non ingenua".

In questo messaggio sembrano raccogliersi e intrecciarsi le fila dei precedenti interventi che il Pontefice ha dedicato alla Giornata Mondiale per la Comunicazione Sociale. Tornano, infatti l'invito all'autenticità, ad una presenza evangelizzatrice alla creatività offerta dai nuovi mezzi per raccontare la Buona Novella.

Le reti sociali digitali stanno costruendo una nuova agorà, "Questi spazi, quando sono valorizzati bene e con equilibrio, contribuiscono a favorire forme di dialogo e di dibattito che, se realizzate con rispetto, attenzione per la privacy, responsabilità e dedizione alla verità, possono rafforzare i legami di unità tra le persone e promuovere efficacemente l'armonia della famiglia umana".

Le reti sociali digitali sono "alimentate da aspirazioni radicate nel cuore dell'uomo" anche se a volte sono cercati più per la loro popolarità che per la validità. "I social media hanno bisogno, quindi, dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica", anche di chi la pensa in modo diverso. Per questo devono essere inclusivi.

E proprio per questa inclusività, i credenti devono far conoscere la Buona Notizia anche nell'ambiente digitale, altrimenti "potrebbe essere assente nell'esperienza di molti per i quali questo spazio esistenziale è importante". L'ambiente digitale, sempre più parte della realtà quotidiana di molti giovani, richiede - dice il Papa - "una comprensione attenta di questo ambiente è dunque il prerequisito per una significativa presenza all'interno di esso".

I nuovi linguaggi, generati dalle reti sociali, possono servire a mettere in evidenza la ricchezza del Vangelo e così raggiungere molti, per questo Benedetto XVI ricordando la tradizione simbolica cristiana invita ad abbinare alla parola scritta suoni e immagini. I cristiani devono condividere la "sorgente profonda della loro speranza e della loro gioia: la fede nel Dio ricco di misericordia e di amore rivelato in Cristo Gesù. Tale condivisione consiste non soltanto nell'esplicita espressione di fede, ma anche nella testimonianza, cioè nel modo in cui si comunicano "scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita". Le risposte alle domande più profonde presenti nella rete (amore, verità, significato della vita, …) si trovano in Gesù Cristo.

I social network, inoltre, possono essere un'importante strumento di sviluppo umano per far sentire l'unità soprattutto per le comunità isolate, condividere risorse spirituali e liturgiche. Il Papa registra come molti, dopo un primo contatto on line, abbiamo iniziato un percorso di fede.

Il Consigliere per le Comunicazioni Sociali, don Filiberto Gonzalez, ci offre alcune sottolineature salesiane. "Quanto il Papa ci ha consegnato con questo messaggio ci stimola a riflettere come Salesiani, sia come religiosi e sia come educatori dei giovani. Siamo chiamati a verificare in prima persona gli atteggiamenti suggeriti dal Pontefice e, insieme ai giovani, educarci. A saper vivere la nuova realtà dei social network con autenticità e maturità, con prudenza non con paura, prevenendo più che reprimendo. La nostra Congregazione ha un grande passato di creatività evangelizzatrice attraverso i vecchi media; penso alle filmine, diapositive, pubblicazioni cartacee, … Non da meno deve esserlo per il futuro con i nuovi media. Già vedo molte e buone iniziative che, nelle varie Ispettorie si stanno diffondendo: creazione di applicativi, corsi di formazione per giovani e salesiani in formazione iniziale, collaborazioni con altre realtà ecclesiali. Il nostro carisma ci indica un criterio chiaro: lì dove

sono i giovani, siamo noi, evangelizzandoci, educandoci, santificandoci insieme. Il salesiano – attestano le nostre Costituzioni, e ripete frequentemente il Rettor Maggiore - “coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani” (C 17)”.

Pubblicato il 25/01/2013

:. NEWS

25/1/2013 - Panama - Incontro continentale della Scuola Salesiana in America

(ANS – Città di Panama) – Tra il 14 e il 18 gennaio a Panama si sono svolti due importanti incontri delle scuole cattoliche in America: il Congresso Interamericano di Educazione Cattolica, organizzato dalla Confederazione Interamericana di Educazione Cattolica (CIEC); e quello della Scuola Salesiana in America (ESA, in spagnolo), nel quale i partecipanti della Famiglia Salesiana hanno verificato i progressi compiuti dall'incontro di Cumbayà nel 1994 e le sfide che ancora si pongono all'educazione cattolica nel continente.

Circa 800 rappresentanti delle congregazioni religiose e diocesi dell'America Latina e dei Caraibi si sono ritrovati a Panama per il XXIII Congresso Interamericano dell'Educazione Cattolica, che ha avuto per tema: "Grandi sfide, un'identità comune". In quest'occasione si è riflettuto sull'educazione cattolica oggi, in un mondo di "relativismo morale ed etico, di soggettività, materialismo e alienazione da Dio", nel quale gli educatori cattolici sono chiamati ad una nuova evangelizzazione con nuovi mezzi, metodi, programmi educativi, personale e strutture.

Prima e dopo il Congresso Interamericano dell'Educazione Cattolica si è svolta l'ESA, articolata in due incontri: il primo lunedì 14 gennaio, con riguardo all'ESA nazionale, e il secondo venerdì 18, in materia di educazione regionale e ispettoriale. Vi hanno partecipato circa 150 membri della Famiglia Salesiana tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Figlie del Divin Salvatore e molti educatori di tutta l'America, in rappresentanza di circa 60 Ispettorie della regione (dei vari gruppi della Famiglia Salesiana).

Presenti anche don Miguel Angel García Morcuende e sr. Costanza Arango rispettivamente responsabili del settore scuola del Dicastero e dell'Ambito per la Pastorale giovanile dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Segretario Generale dell'Organizzazione Internazionale per l'Educazione Cattolica (OIEC), don Angelo Astorgano, sdb, è intervenuto alla riunione, parlando dell'importanza di creare reti di collaborazione tra le scuole cattoliche a livello internazionale e presentando un piano di formazione per educatori salesiani in questo contesto.

È importante ricordare che da Cumbayá, nel 1994, fino ad oggi, l'ESA ha compiuto un percorso quasi ventennale di riflessione e coordinamento nelle scuole americane. Sono state presentate alcune iniziative dell'OIEC e la sua nuova "rete sociale delle scuole cattoliche". È stato anche aggiornato il documento sull'équipe centrale d'animazione dell'ESA, che esprime in maniera concreta le figure e le funzioni di animazione continentale e della regione. Uno dei temi più importanti è stato lo sviluppo e il dibattito sulle buone pratiche, le iniziative e i processi delle quattro regioni dell'ESA.

Dopo il Terzo Incontro Continentale dell'ESA, nel 2008, e le decisioni prese a Santo Domingo nel 2010, è stato necessario valutare i punti di forza e le sfide riguardo a quattro assi fondamentali: animazione-gestione-accompagnamento, comunicazione, formazione e cultura della valutazione. Nell'incontro delle regioni, infine, sono state fissate le linee di lavoro e il calendario dei prossimi incontri.

Queste giornate, che hanno goduto di grande rappresentatività delle Ispettorie, incoraggiano e promuovono nuove politiche educativo-pastorali e strutture di collaborazione, per lavorare unitamente di fronte alle nuove frontiere che riguardano l'America e i Caraibi. Un po' alla volta, con la collaborazione di tutti, si dà significatività alla missione della Famiglia Salesiana al servizio delle popolazioni del continente.

Pubblicato il 25/01/2013

:. NEWS

25/1/2013 - RMG - Ci sono regole per educare i giovani nel continente digitale?

(ANS – Roma) – Per la quarta volta negli ultimi 5 anni il Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali affronta l'argomento del mondo digitale e dell'importanza di fare buon uso delle nuove opzioni comunicative. Il tema è di cogente attualità e riguarda tutti coloro che hanno un ruolo educativo e formativo, genitori, religiosi, insegnanti... Lo ha attestato di recente anche una lettera-provocazione di una blogger americana, ripresa nei giorni seguenti da vari media internazionali.

Janell Burley Hofmann, scrittrice e blogger del giornale "Huffington Post", per Natale ha regalato al figlio tredicenne, Gregory, il tanto desiderato iPhone. Assieme all'oggetto, però, il ragazzo ha trovato un altro "regalo": una lista di 18 regole, una sorta di decalogo, quasi raddoppiato, che il giovane dovrà rispettare se non vuole incorrere nella riappropriazione da parte della madre dello smartphone.

La finalità è eminentemente educativa e la sig.ra Burley Hofmann lo scrive a chiare lettere in apertura: "spero capirai che è mio compito coltivare in te un giovane sano e ben formato, che sappia operare nel mondo e coesitere con la tecnologia, senza esserne dominato".

Le regole spaziano dal rapporto genitori-figli ("saprò sempre la password"; "non ignorare mai una chiamata di mamma o papà"), fino alle buone maniere ("Quando sei in pubblico mettilo via oppure in modalità silenziosa, specialmente al ristorante, al cinema o mentre parli con qualcuno"); dalla responsabilizzazione nei confronti dell'oggetto ("Se cade nel bagno, per terra o si volatilizza per aria, sarei responsabile dei costi di sostituzione o riparazione"), fino ai temi più delicati dell'educazione sessuale ("niente porno"; o "non inviare foto delle tue parti intime o di quelle di qualcun altro. … Potrebbe rovinare la tua vita da adolescente e da adulto. Il cyberspazio è vasto e più forte di te. Ed è difficile eliminare una cosa del genere, soprattutto quando si tratta di una cattiva reputazione")

I suggerimenti che colpiscono di più, però, sono quelli che affrontano il rapporto che il giovane Gregory – che come tutti i suoi coetanei è per natura un "nativo digitale" – dovrebbe saper instaurare con lo smartphone. Sono infatti regole che invitano il giovane, sia a sfruttare le numerose potenzialità delle tecnologia, sia a sapersi staccare dal digitale e a vivere nella realtà concreta.

Recita ad esempio la regola n° 15: "Scarica musica che sia nuova, o classica o diversa da quella dei milioni di tuoi coetanei che ascoltano la stessa identica roba. La tua generazione ha accesso alla musica come mai prima nella storia. Approfitta di questo dono, espandi i tuoi orizzonti". Ma anche: "Tieni gli occhi aperti, e guarda ciò che accade nel mondo attorno, fissa fuori dalla tua finestra. Ascolta gli uccelli, fai una passeggiata, parla con una persona che non conosci, domanda senza cercare su Google".

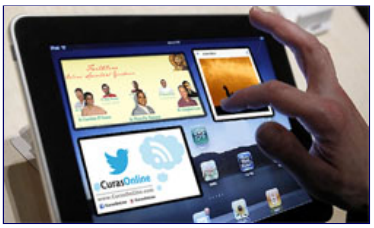
La lettera ha assunto in poche ore una dimensione virale e ha suscitato molti commenti. Sicuramente l'interesse è globale e ricorda un dato inequivocabile: anche nel continente digitale gli educatori devono continuare a svolgere il loro compito.

Abbiamo rilanciato anche noi la provocazione di questa mamma/blogger sperando di dare un contributo, non tanto normativo, ma di invito alla riflessione a chi è chiamato a educare e formare i giovani, anche i giovani religiosi.

Pubblicato il 25/01/2013

:. NEWS

25/1/2013 - RMG - Occasioni di preghiera, meditazione e condivisione della Parola di Dio



(ANS – Roma) – Oggi in rete si moltiplicano le opportunità per comunicare la fede, testimoniare la speranza cristiana, facilitare la pratica religiosa. Il messaggio del Santo Padre per la 47ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sembra incoraggiare queste iniziative.

"Esistono reti sociali che nell'ambiente digitale offrono all'uomo di oggi occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio. – scive il Papa nel suo messaggio - Molte persone stanno, infatti, scoprendo, proprio grazie a un contatto avvenuto inizialmente on line, l'importanza dell'incontro diretto, di esperienze di comunità o anche di pellegrinaggio, elementi sempre importanti nel cammino di fede".

Ieri, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, in Spagna è stato lanciato "CurasOnline", un sito web, collegato anche a vari canali di media sociali, che permette di seguire le attività digitali di vari sacerdoti cattolici che hanno una presenza su Internet.

Attraverso Twitter, Facebook o YouTube, CurasOnline raccoglie i messaggi lanciati sul web da centinaia di sacerdoti, diocesani e di varie congregazioni religiose, consentendone una più vasta diffusione. Gli utenti che si abbonano ai canali di CurasOnline ricevono contenuti che altrimenti sarebbero dispersi in rete. CurasOnline attualmente conta circa 400 sacerdoti, che lanciano nella rete suggerimenti per la vita cristiana, parlano dei loro progetti, della loro vita e vocazione e rendono presente nel "sesto continente" (oltre due miliardi di persone) il messaggio del Vangelo.

In India, sempre in questi ultimi giorni, è partita un'altra interessante iniziativa, promossa dal salesiano in formazione Leon Cruz, sdb, dell'Ispettoria di India-Mumbai. Il sito faithline, che permette ai navigatori di ricevere un accompagnamento spirituale sicuro e facile. Nella homepage è presentata un'équipe di validi sacerdoti e suore, esperti nella pastorale giovanile e nella cura delle anime, cui ciascun giovane può rivolgersi per ricevere consigli di vita cristiana, chiarimenti su dubbi, indicazioni…

Il sito offre l'abituale guida di un padre o madre spirituale, ma permettendo di oltrepassare le tradizionali barriere geografiche. Per vincere l'imbarazzo che potrebbe colpire gli utenti, sono consigliati anche alcuni argomenti o domande per iniziare. Nei primi giorni di sperimentazione, le risposte sono state molto positive.

Fedeli alle indicazioni dello stesso Don Bosco, che raccomandava ai suoi primi figli spirituali: "Amate ciò che amano i giovani, affinché i giovani amino ciò che amate voi", i salesiani già da tempo sono impegnati ad essere presenti nel continente digitale.

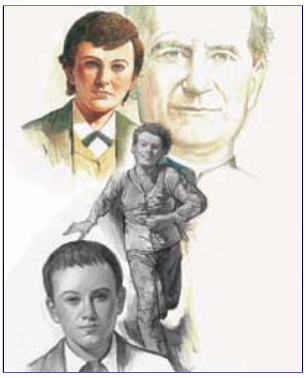
Giova ricordare, ad esempio, il lancio ai primi di dicembre del 2012 del sito "E-Devozione", uno spazio digitale per l'incoraggiamento alla preghiera, soprattutto nello stile tipicamente salesiano, riflessioni e suggerimenti spirituali, indicazioni per una buona vita cristiana… Iniziativa lanciata da sdb.org e subito apprezzata da molti.

Sulla stessa linea, nei mesi precedenti, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha promosso l'implementazione dell'applicazione iBreviary con il Proprio Liturgico Salesiano, disponibile per le piattaforma Android, IOS e Kindle.

Pubblicato il 25/01/2013

:. NEWS

28/1/2013 - RMG - Triduo: Don Bosco e Domenico Savio, il vangelo della gioia



(ANS – Roma) – ANS propone, in collaborazione con don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi, un triduo di preparazione alla festa di Don Bosco evidenziando alcuni aspetti delle biografie di ragazzi scritte da Don Bosco: Savio, Magone e Besucco. Don Bosco voleva offrire ai suoi ragazzi modelli positivi e imitabili così da risvegliare nel loro cuore lo stupore di fronte alla vita e viverla con gioia e impegno. Proviamo a ripercorrerne alcuni aspetti.

“Se un mio compagno, della stessa mia età, nel medesimo luogo, esposto ai medesimi e forse maggiori pericoli, tuttavia trovò tempo e modo di mantenersi fedele seguace di Gesù Cristo, perché non posso fare anche io lo stesso? Ricordatevi però bene che la religione vera non consiste in sole parole; bisogna venir alle opere; quindi, trovando qualche cosa degna di ammirazione, non contentatevi di dire: questo è bello, questo mi piace. Dite piuttosto: voglio adoperarmi per fare quelle cose che, lette di altri, mi eccitano alla meraviglia”.

Questo stupore, nella storia di Domenico Savio, è tipicamente eucaristico e trova il suo momento di grazia nel giorno della Prima Comunione visto come un seme che se coltivato è fonte di vita gioiosa e di impegni decisi: “Quel giorno fu per lui sempre memorabile e si può chiamare vero principio o piuttosto continuazione di una vita, che può servire di modello a qualsiasi fedele cristiano. Parecchi anni dopo facendolo parlare della sua prima comunione gli si vedeva ancora trasparire la più viva gioia sul volto: oh! quello, soleva dire, fu per me un bel giorno ed un gran giorno. Si scrisse alcuni ricordi che conservava gelosamente in un libro di devozione e che spesso leggeva: 1° Mi confesserò molto sovente e farò la comunione tutte le volte che il confessore mi dà licenza. 2° Voglio santificare i giorni festivi. 3° I miei amici saranno Gesù e Maria. 4° La morte ma non peccati. Questi ricordi, che spesso andava ripetendo, furono come la guida delle sue azioni sino alla fine della vita”.

L’incontro personale e quotidiano con Gesù nell’eucaristia porta Domenico a vivere l’ansia apostolica che don Bosco diffonde tra i ragazzi dell’oratorio e lo spinge a dare vita alla Compagnia dell’Immacolata, vivaio della futura congregazione salesiana. Ricalcando l’esempio di Giovannino Bosco, piccolo apostolo tra i suoi compagni ai Becchi, Domenico Savio ne rivive lo zelo e la passione per formare i fanciulli nelle verità della fede: “Appena sarò chierico, diceva, voglio andare a Mondonio, e voglio radunare tutti i ragazzi sotto di una tettoia e voglio far loro il catechismo, raccontare tanti esempi e farli tutti santi. Quanti poveri fanciulli forse andranno alla perdizione per mancanza di chi li istruisca nella fede! Ciò che diceva con parole lo confermava coi fatti, poiché per quanto comportava la sua età ed istruzione faceva con piacere il catechismo nella chiesa dell'Oratorio, e se qualcheduno avesse avuto bisogno gli faceva scuola e lo ammaestrava nel catechismo a qualunque ora del giorno ed in qualunque giorno della settimana, ad unico scopo di poter parlare di cose spirituali e far loro conoscere l'importanza di salvar l'anima”.

Punto culminante di questa parabola è come don Bosco comunica a Domenico il suo grande assillo per la salvezza delle anime, la cura per le persone che si trovano nel buio circa la verità, che soffrono per l’assenza di giustizia e di amore, e ciò diventa la ragione della sua vita: “Un giorno un compagno indiscreto voleva interromperlo mentre raccontava un esempio in tempo di ricreazione: che te ne fa di queste cose? gli disse. Che me ne fa? rispose; me ne fa perché l'anima dei miei compagni è redenta col sangue di Gesù Cristo; me ne fa perché siamo tutti fratelli, e come tali dobbiamo amare vicendevolmente l'anima nostra; me ne fa perché Iddio raccomanda di aiutarci l'un altro a salvarci; me ne fa perché se riesco a salvare un'anima metterò anche in sicuro la salvezza della mia”. Don Bosco rimase così toccato dalla testimonianza di Domenico fino a confessare: “il mio affetto per lui era quello di un padre verso un figliuolo, il più degno di sua affezione”.

L’invito di don Cameroni è, in questo primo giorno del triduo, di risvegliare la grazia dello stupore eucaristico e l’impegno apostolico per il bene del prossimo.

Pubblicato il 28/01/2013

:. NEWS

28/1/2013 - Spagna - Una raccolta di canzoni su Don Bosco da ascoltare e scaricare

(ANS – Madrid) – Dal 15 gennaio è disponibile in rete la raccolta "Don Bosco, tu sueño", prodotto dall'Ispettoria salesiana di Madrid nell'ambito del cammino di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. L'album contiene otto brani originali su Don Bosco e la vocazione salesiana, che possono essere ascoltati e scaricati in due versioni, l'originale e la base per cantare insieme.

Sono stati preparati, inoltre, anche alcuni altri materiali per lavorare su ogni canzone nei gruppi giovanili, negli incontri o nei momenti di formazione.

L'album si apre con il brano del sacerdote Toño Casado (Don Bosco volverás) che parla di come ancora oggi sia vivo il sogno di Don Bosco. Il gruppo "La Hipocresía del Bicho Bola" interpreta un brano sul sogno dei nove anni (Lobos en corderos). Álvaro Fraile (Siempre alegres) ricorda uno dei motti più importanti della pedagogia salesiana; mentre il cantautore salesiano "Jota Llorente" (1886) si concentra sulla foto di Don Bosco a Barcellona che descrive come "un specchio nel mio cuore".

A colpi di rap, Blanca White ripercorre la vita e l'opera di Don Bosco (Sueña, tú sueña); mentre il salesiano don Arturo Alonso offre una canzone-preghiera che parla della consacrazione e del sì alla vocazione salesiana (Monedas con el rostro de Dios). Sul tema della vocazione ritorna il salesiano Guzmán Pérez che la descrive come un furto da parte dei giovani, che rubano il cuore ai salesiani (Ladrones de corazón).

L'album si chiude con un ultimo brano (Entre los jóvenes, Don Bosco) del musicista salesiano coadiutore Antonio Pecharromán che riprende uno dei motti che hanno guidato la vita del santo "fino al mio ultimo respiro, tutto sarà per voi".

Di tutto questo parlano le canzoni del disco, un contributo in castigliano e nel linguaggio universale della musica alla preparazione di tutta la Famiglia Salesiana per il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

La raccolta è disponibile nella sezione "Multimedia y Musicales" del sito conoceadonbosco.com che la Famiglia Salesiana della Spagna ha lanciato un anno fa per raccogliere risorse di vario genere e far conoscere la figura di Don Bosco.

Pubblicato il 28/01/2013

:. NEWS

28/1/2013 - Italia - Mogliano Veneto in festa col Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mogliano Veneto) – Il viaggio di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, nell'Italia nord est è proseguito ieri, domenica 27 gennaio, presso Mogliano Veneto, dove la comunità salesiana sta festeggiando il 130° anniversario di presenza. I religiosi e i gruppi della Famiglia Salesiana hanno accolto il Rettor Maggiore con gioia e celebrato con lui la solennità di san Giovanni Bosco.

Nel duomo cittadino, interamente riempito dai fedeli, erano presenti i salesiani che operano a Mogliano Veneto, il parroco don Samuele Facci – exallievo dell'oratorio di San Donà – le autorità civili, i ragazzi ed i giovani dell'Istituto "Astori" e dell'oratorio, accompagnati dalle loro famiglie e da moltissimi amici di Don Bosco. Il Rettor Maggiore ha presieduto la solenne Eucaristia in onore di Don Bosco sottolineando in particolare come il messaggio del santo dei giovani necessiti di essere riscoperto in un contesto culturale che troppo spesso tende a considerare i giovani solamente come potenziali "consumatori" e non come protagonisti impegnati nella creazione di un mondo più giusto e solidale.

Richiamando le parole del Papa sull'importanza di diminuire non solo lo "spread" finanziario, ma anche quello sociale, Don Chávez ha ricordato come oggi sia indispensabile seguire le orme tracciate da Don Bosco e ridare speranza e futuro ad un mondo giovanile troppo spesso avvilito dai problemi della disoccupazione, degli stereotipi culturali basati sull'apparire e sul possedere, e dell'individualismo egoista che induce a pensare che la felicità possa essere raggiunta escludendo il prossimo. In tal senso, ha sottolineato il Rettor Maggiore, il messaggio di Don Bosco, la sua sfida educativa, il suo coraggio nello scommettere sui giovani, sono ancora oggi d'estrema attualità.

Alla celebrazione, animata dal coro degli alunni della scuola salesiana, ha fatto seguito un momento conviviale nei locali dell'istituto Astori. A tutti i presenti, e in particolare alle autorità – il Presidente della Provincia di Treviso ed il Sindaco di Mogliano Veneto, di cui don Chavez è cittadino onorario dal 2002 – il Rettor Maggiore ha rivolto l'invito a saper promuovere sempre politiche di attenzione verso i giovani, nella consapevolezza che solo l'impegno nei cammini di educazione può far crescere positivamente la società civile, oltre che la comunità ecclesiale.

Nel pomeriggio Don Chávez ha inaugurato il nuovo laboratorio tecnologico dell'istituto Astori ed ha assistito ad un saggio preparato dai giovani giocatori che presso la scuola salesiana stanno vivendo l'esperienza dell'Accademia nazionale del Rugby, promossa dalla Federazione Italiana del Rugby.

Pubblicato il 28/01/2012

:. NEWS

28/1/2013 - Italia - Un fine settimana di salesianità per il Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Donà di Piave) – Nel fine settimana passato il Rettor Maggiore ha partecipato ad alcuni eventi nell'Ispettoria dell'Italia Nord Est tra San Donà di Piave, che lanciato il progetto TechPro2 per la formazione professionale, e Mogliano Veneto, che ha commemorato i 130 anni di presenza salesiana. I suoi anfitrioni sono stati i direttori delle due comunità, don Alberto Maschio e don Maurizio Tisato, e l'Ispettore don Roberto Dal Molin.

La mattinata di sabato, svoltasi a San Donà di Piave, si è aperta con la celebrazione della messa in onore di Don Bosco insieme ai 300 allievi del Centro di Formazione Professionale, ai formatori e alle loro famiglie. Poi, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, il Rettor Maggiore ha consegnato gli attestati di qualifica e premiato gli allievi dello scorso anno.

Ha fatto seguito una conferenza di presentazione del progetto TechPro2 alla quale, oltre Don Chávez, sono intervenuti l'ing. Enrico Chiesa Abbiati, responsabile della formazione per FIAT Group Automobiles, l'ing. Roberto Mossino, responsabile del Technical Service Mercato Italia, e le autorità locali come la dott.ssa Francesca Zaccariotto, Presidente della Provincia di Venezia e Sindaco di San Donà di Piave, il sig. Ornello Teso, Assessore Comunale all'Istruzione, e il dott. Toffanin per la Regione Veneto. Poi il Rettor Maggiore ha benedetto e inaugurato la nuova aula del Centro di Formazione Professionale.

"Oggi più che mai è necessario riscoprire l'umanesimo e la mistica di San Francesco di Sales per comprendere in pienezza la pedagogia e la spiritualità di Don Bosco": è stato l'invito che il Rettor Maggiore ha rivolto ai membri della Famiglia Salesiana accorsi numerosi sabato pomeriggio al Monastero della Visitazione di Treviso – luogo in cui è conservata la reliquia del cuore di San Francesco di Sales, patrono della Congregazione fondata da Don Bosco – in occasione delle celebrazioni salesiane di fine gennaio e la chiusura dei festeggiamenti per i 130 anni dell'istituto salesiano "Astori" di Mogliano Veneto.

Don Chávez ha richiamato i tratti caratterizzanti la figura di san Francesco di Sales, sottolineando l'importanza che essi ebbero nella formazione umana e spirituale di Don Bosco e nella sua azione educativa e pastorale: l'umanesimo ottimista, tanto necessario in un mondo tentato dal pessimistico ripiegamento dell'uomo su se stesso; la spiritualità della santità nella quotidianità, precorritrice – soprattutto per quanto concerne la santità del laicato – del messaggio del Concilio Vaticano II; e, infine, la paternità dal tratto affabile e delicato che conquista i cuori e li apre al messaggio di Cristo.

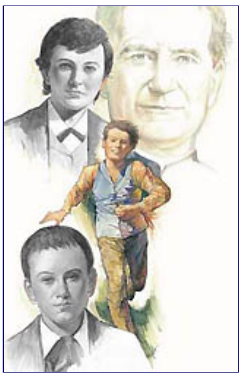
Al termine della celebrazione, il Rettor Maggiore ha espresso all'Ispettore, all'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Marisa Chinellato, ed ai responsabili dei gruppi della Famiglia Salesiana il ringraziamento per i germi di bene copiosamente seminati nelle terre del Nord Est d'Italia con l'assiduo lavoro in favore dei giovani e delle famiglie.

In serata, presso l'Istituto Astori di Mogliano Veneto, il Rettor Maggiore ha incontrato i salesiani della comunità. Graditissima è stata la visita del vescovo di Treviso, mons. Gianfranco Agostino Gardin, cui Don Chávez è legato da rapporti di amicizia e reciproca stima.

Pubblicato il 28/01/2013

:. NEWS

29/1/2013 - RMG - Triduo: Don Bosco e Michele Magone, sfida educativa



(ANS – Roma) - Fin dal primo incontro con Michele Magone Don Bosco rivela la sua arte di educare: propone un'alternativa alla sua vita disordinata e lo coinvolge in esperienze fattibili e attraenti. Il secondo giorno del triduo che ANS propone in preparazione alla festa di Don Bosco è dedicato al "generale di Carmagnola".

Don Bosco entra nella vita di Michele senza paura, lo prende per mano e fa scattare in lui quel dinamismo tipico del Sistema Preventivo che fa crescere i giovani "dall'interno", li invoglia con gioia e soddisfazione verso il bene, fa prendere coscienza dei rischi che si corrono perseverando su strade sbagliate e prepara al domani attraverso una solida formazione del carattere e della coscienza. Alla scuola di Don Bosco e sotto il sguardo paterno, attraverso la pratica perseverante di piccoli esercizi facili e piacevoli nella vita di preghiera, di studio e di carità, Michele giunge ad un meraviglioso grado di perfezione. Don Bosco infatti è convinto che "lo splendore della virtù di cui parliamo può oscurarsi e perdersi ad ogni piccolo soffio di tentazione, così qualunque più piccola cosa che contribuisca a conservarla, deve tenersi in gran pregio". Tipica espressione di tale pedagogia e sollecitudine educativa furono i famosi "sette carabinieri di Maria", consigli che Michele confida a un compagno al fine di custodire la virtù della purezza, invitandolo a leggerli e a praticarli.

Questo spirito di viva fede, alimentato da una filiale devozione a Maria, era unito "a più industriosa carità verso i suoi compagni. Sapeva che l'esercizio di questa virtù è il mezzo più efficace per accrescere in noi l'amore di Dio. Questa massima egli praticava in ogni più piccola occasione". Michele da ragazzo di strada, litigioso e violento, diventa animatore della ricreazione, consolatore dei compagni afflitti, operatore di pace e di riconciliazione. Questa pratica di carità concreta e operosa, lo porta a costruire amicizie vere, che aiutano i suoi compagni a liberarsi da facili inganni, a ricostruire relazioni aperte e sincere con i genitori e gli insegnanti, a vivere una quotidianità allegra e operosa.

Michele matura la consapevolezza di aver mancato nell'amore di Dio e di non essere stato obbediente alla sua volontà: "Io piango nel rimirare la luna che da tanti secoli compare con regolarità a rischiarare le tenebre della notte, senza mai disobbedire agli ordini del Creatore, mentre io che sono tanto giovane, io che sono ragionevole, che avrei dovuto essere fedelissimo alle leggi del mio Dio, io l'ho disobbedito tante volte e l'ho in mille modi offeso". Questa coscienza lo porterà nell'ora della morte ad inviare, attraverso Don Bosco, un messaggio alla mamma, come volontà ultima di riconciliazione e di pace: "Sì, dite a mia madre, che mi perdoni tutti i dispiaceri che le ho dati nella mia vita. Io ne sono pentito. Ditegli che io la amo; che si faccia coraggio a perseverare nel bene, che io muoio volentieri; che io parto dal mondo con Gesù e con Maria e vado ad attenderla dal Paradiso".

Michele Magone era orfano di padre. Quando incontrò per la prima volta Don Bosco alla stazione di Carmagnola si sentì raccomandare: "Questa sera fa una preghiera fervorosa, al Padre nostro che è nei cieli; prega di cuore, spera in lui, egli provvederà per me, per te e per tutti". Il "Padre nostro" di Michele Magone, detto con il cuore, ha rivelato l'amore provvidente e previdente di Dio attraverso il carisma di Don Bosco.

L'invito di don Cameroni, in questo secondo giorno del triduo, è vivere un momento di preghiera famigliare meditando e recitando il "Padre nostro", preghiera di fede in Dio, di amore fraterno e perdono reciproco.

Pubblicato il 29/01/2013

:. NEWS

29/1/2013 - RMG - I dati della Congregazione salesiana

(ANS – Roma) – Al 31 dicembre 2012 i salesiani nel mondo erano 15.494, diffusi in 132 paesi dei 5 continenti. Lo affermano le statistiche elaborate da don Francesco Maraccani, Procuratore Generale della Congregazione salesiana, e diffuse, come da tradizione, al termine del plenum invernale del Consiglio Generale.

Il numero totale fa riferimento alla somma dei professi salesiani (15.014, dei quali 121 vescovi) con i novizi (480), e registra un lieve calo rispetto all'annata precedente, il 2011, quando la presenza salesiana globale si attestava sulle 15.560 unità.

Stabile, invece, il trend per quanto riguarda la presenza numerica suddivisa per regioni: nel 2012, così com'era stato nel 2011, il numero dei salesiani – dato dalla somma dei professi e dei novizi – è cresciuto nelle regioni Asia sud (+51), Africa-Madagascar (+30) e Asia est-Oceania (+10), mentre le altre hanno segnato un saldo negativo, più o meno marcato.

Quanto ai novizi, si segnala una certa ripresa, con 65 ingressi in più nei noviziati salesiani rispetto al 2011: da 415 si passa a 480, un dato in linea con i valori medi degli anni precedenti al 2011, (quando gli ingressi segnarono un nitido decremento).

La crescita dei novizi, peraltro, oltre a riguardare le tre regioni già segnalate in assoluto attivo, interessa anche l'Interamerica e l'Italia Medio Oriente.

All'interno del segmento dei professi cresce la percentuale dei salesiani coadiutori rispetto ai presbiteri. I primi, infatti passano da 1.609 a 1.824 salesiani; i secondi scendono da 10.433 a 10.374.

Modifiche si segnalano anche per quanto riguarda le strutture di presenza salesiana nel mondo. Nel 2012 le circoscrizioni sono diventate 90, una in più del 2011: è stata chiusa la Circoscrizione Europa dell'Est (EST) e sono state erette la nuova Circoscrizione dell'Ucraina Greco Cattolica (UKR) e, in India, l'Ispettoria di Silchar (INS) nata dalla suddivisione di quella di Guwahati (ING).

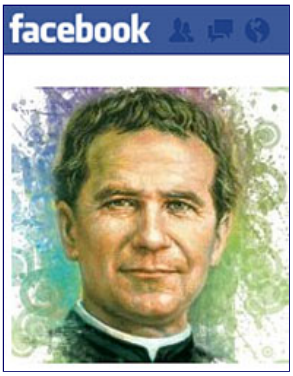
Anche il numero delle nazioni in cui i figli di Don Bosco sono presenti è cresciuto di una unità rispetto al 2011, passando da 131 a 132. L'incremento è frutto dell'apertura di una nuova presenza in Nuova Zelanda presenza che tuttavia deve ancora essere eretta canonicamente.

Nel sito sdb.org è possibile consultare con maggiori dettagli i dati statistici.

Pubblicato il 29/01/2013

:. NEWS

29/1/2013 - RMG - Salesianizziamo Facebook 2013



(ANS – Roma) – Torna anche quest'anno l'invito a che gli utenti di Facebook celebrino il 31 gennaio, festa di Don Bosco, mettendo una sua immagine nel proprio profilo. Nel 2012 sembra che l'invito sia stato raccolto il oltre 60 paesi, con circa 10.000 utenti partecipanti e oltre 27.000 invitati. Per quest'anno si spera di fare ancora di più.

L'idea è nata perché molti giovani che amano Don Bosco usano abitualmente le reti sociali e sanno che in questi "nuovi cortili" è necessario essere presenti, incoraggiando ad esprimere e riaffermare la passione giovanile; e su Facebook gli appassionati del carisma salesiano e di Cristo sono collegati attraverso un amico, che è anche amico di un altro, e un altro… indipendentemente dalla lingua o dalla cultura di ciascuno: si forma così una enorme rete globale.

È possibile accedere all'evento su Facebook attraverso questo link.

Pubblicato il 29/01/2013

:. NEWS

29/1/2013 - Germania - Giornata di studio: i giovani sono i prediletti di Dio, educazione nello spirito di Don Bosco

(ANS – Monaco) - In preparazione all'anniversario del 2015, più di 100 membri della Famiglia Salesiana della Germania, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori, e collaboratori delle diverse opere salesiane, si sono incontrati sabato 12 gennaio presso il Salesianum di Monaco di Baviera per l'annuale giornata di studio. Tema dell'incontro, la Strenna del Rettor Maggiore e, soprattutto, la pedagogia della bontà promossa da Don Bosco.

Ad aprire il programma il saluto dei due Ispettori delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani, sr Petra Egeling e don Josef Grünner, che hanno ringraziato l'Istituto di Spiritualità Salesiana di Benediktbeuern (ISS) per l'organizzazione della giornata di studio.

Don Reinhard Gesing, vicario ispettoriale e direttore dell'ISS, ha presentato la genesi del Sistema Preventivo e il suo apporto quale contributo fondamentale nello sviluppo delle opere salesiane nel mondo. Don Gesing, definendo il Sistema preventivo "Carta fondamentale" per lo sviluppo di tutto il movimento salesiano nel mondo, ha ricordato come Don Bosco prese le distanze dai metodi educativi punitivi e proposto uno schema riassuntivo del suo modello pedagogico sotto forma di decalogo dal titolo introduttivo: Non dimenticare: i giovani sono i prediletti di Dio!

1. Segui la parola e l'esempio di Gesù Cristo!
2. Rispetta sempre ed ovunque la dignità dei giovani!
3. Agisci in modo previdente e poni al centro i giovani e i loro bisogni!
4. Agisci con ragione, ponderatamente, in modo intelligente e professionale!
5. Parla la lingua del cuore e agisci per amore!
6. Abbi fiducia nell'anima buona dei giovani!
7. Permetti ai bambini e ai ragazzi di essere giovani!
8. Sii un esempio e vivi in prima persona ciò che vuoi insegnare ai giovani!
9. Regala il tuo tempo e sii presente lì dove sei richiesto!
10. Rifletti sulle tue azioni e renditi conto di ciò che fai o che non fai!

Winfried Vogesser, docente presso l'ISS, ha presentato una esegesi biblica sul versetto della Lettera ai Filippesi che introduce lo slogan della Strenna: "Rallegratevi nel Signore sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (4,4). Definendolo come chiave interpretativa della pedagogia salesiana, ha detto: "Se vivo nella gioia del Signore, se il Signore mi è vicino, sono in grado, proprio per questo amore, di svolgere attività missionaria e di rapportarmi ai giovani, donando loro bontà e amore".

L'intervento del prof. Martin Lechner, docente e direttore dell'Istituto di Pastorale giovanile presso l'Università di Benediktbeuern, ha confermato l'importanza del Sistema Preventivo nella società attuale. La pedagogia deve basarsi sulle relazioni e sulla fiducia e deve considerare il potenziale dei giovani. Prevenzione significa educazione, in ogni suo aspetto: "dare al singolo tutto ciò di cui ha bisogno, al fine di rafforzarlo e renderlo immune agli attacchi esterni".

La giornata di studio si è conclusa con la preghiera del vespro e, alla vigilia del Battesimo di Gesú, con la benedizione dell'acqua santa durante la quale i partecipanti hanno rinnovato le promesse battesimali promettendo impegno nel lavoro con Don Bosco per i giovani.

Pubblicato il 29/01/2013

:. NEWS

30/1/2013 - Italia - 31 gennaio: dirette da Valdocco e messaggio ai giovani

(ANS – Torino) – Due le attese per domani, 31 gennaio, Festa di Don Bosco: il messaggio per i giovani del Movimento Giovanile Salesiano e le dirette dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino.

Come gli altri anni, domani il Rettor Maggiore, prediligendo il genere letterario di una lettera firmata da Don Bosco, consegnerà ai giovani il suo tradizionale messaggio. Un testo atteso per i suoi contenuti e inviti a un maggiore coinvolgimento nella vita cristiana e nella sua missione di evangelizzazione. Come per la Strenna 2013, al centro del messaggio ci sarà il "vangelo della gioia". Il messaggio sarà presentato ufficialmente nel corso della celebrazione eucaristica che il Rettor Maggiore presiederà il 31 gennaio pomeriggio nella basilica di Valdocco.

Sarà possibile seguire, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, le celebrazioni principali in programma il 31 gennaio in diretta satellitare su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv che, successivamente, renderà disponibili gli eventi sul suo canale on demand.

- concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino ore 10:45 (GMT+1)
- concelebrazione eucaristica presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani – ore 18:15 (GMT+1)

Pubblicato il 30/01/2013

:. NEWS

30/1/2013 - RMG - Nuovi giovani alla sequela di Don Bosco

(ANS – Roma) – Nel mese dedicato al santo dei giovani, sono stati molti i novizi che in varie parti del mondo hanno emesso i loro primi voti, prima tappa di un cammino per essere i Don Bosco di domani.

America-Cono sud
La maggior parte delle prime professioni, già fatte o da fare domani, 31 gennaio, riguardano i noviziati della regione salesiana America-Cono sud. I primi a emettere i voti sono stati 13 studenti del noviziato di Dourados Indapolis, provenienti dalle Ispettorie brasiliane di Campo Grande (6), Manaus (4) e Belo Horizonte (3).

I 13, tutti candidati alla vita clericale, hanno consegnato i loro voti nelle mani dell'Ispettore di Campo Grande, don Lauro Shinohara Takaki, in una cerimonia svoltasi presso la sede del noviziato lo scorso 24 gennaio, memoria di San Francesco di Sales.

L'altro noviziato del Brasile, con sede a Curitiba, che accoglie i novizi delle Ispettorie di San Paolo (BSP), Recife (BRE) e Porto Alegre (BPA), ha invece predisposto le prime professioni dei suoi allievi per domani, memoria di San Giovanni Bosco. Saranno in 20 i giovani che diverranno ufficialmente salesiani: 10 dall'Ispettoria BSP – tra cui 2 candidati come coadiutori – 7 da quella di BRE, 3 da BPA.

La celebrazione sarà presieduta dal Consigliere regionale, don Natale Vitali; concelebreranno anche i tre Ispettori, don Edson Donizetti Castilho, don Diego Vanzetta e don Orestes Carlinhos Fistarol.

Oggi, 30 gennaio, anche il noviziato di Alta Gracia, che serve le due Ispettorie argentine e quella del Paraguay, vedrà i primi voti di 9 giovani novizi. Tra questi, 4 vengono dal Paraguay, 3 dall'Ispettoria dell'Argentina nord e 1 dall'Ispettoria Argentina sud. Quanto all'opzione di vita salesiana, 4 intendono professare per la vita da coadiutore, gli altri 5 per quella presbiterale.

La cerimonia avrà luogo in serata, presso la chiesa del noviziato, e a raccogliere i voti sarà don Manuel Cayo, Ispettore dell'Argentina nord.

Africa-Madagascar
In Mozambico, presso il noviziato di Namaacha, sono attese per domani 7 nuove professioni, tra cui una come salesiano coadiutore. I giovani, tutti originari dell'Angola, emetteranno la loro professione alla presenza di don Guillermo Basañes, Consigliere regionale.

Asia est-Oceania
Si segnala, inoltre, che il noviziato fijano di Suva, che serve l'Ispettoria australiana, usualmente programma le prime professioni dei suoi novizi per il 31 gennaio, ma non avendo avuto ingressi nel 2012, per quest'anno non celebrerà l'emissione di nuovi voti. Domani, tuttavia, la casa salesiana riaprirà le sue porte per accogliere un nuovo ciclo di novizi che, presumibilmente, dovrebbero professare il 31 gennaio 2014.

Giova ricordare, infine, che nel mese di gennaio hanno emesso i primo voti anche 29 novizi salesiani del noviziato di La Ceja, Colombia (il 19 gennaio) e altri 3 novizi dell'Ispettoria coreana (il 24 gennaio).

Pubblicato il 30/01/2013

:. NEWS

30/1/2013 - Ungheria - I Salesiani inaugurano il centenario della loro presenza

(ANS – Budapest) – Insieme al Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, i Salesiani dell'Ispettoria "Santo Stefano Re" dell'Ungheria hanno ufficialmente dato il via alle celebrazioni per il centenario di presenza nel paese. I primi missionari salesiani arrivarono in Ungheria nel 1913 a Peliföldszentkereszt.

La celebrazione ufficiale si è svolta sabato 26 gennaio nella cattedrale di Budapest. Per l'occasione da Kazincbarcika, dove i salesiani animano una grande opera – con scuola di vari livelli e indirizzi, internato e parrocchia – sono arrivati con un treno speciale moltissimi allievi delle scuole salesiane. Dalla stazione occidentale di Budapest i ragazzi hanno percorso la strada che porta alla cattedrale e lanciato centinaia di palloncini con i colori nazionali e bigliettini con le frasi di Don Bosco.

Dopo questa colorata introduzione, che ha coinvolto la città, ha avuto luogo la celebrazione eucaristica presieduta dal Primate d'Ungheria, cardinal Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest. Alla solenne Eucarestia, celebrata nella cattedrale di Budapest, hanno partecipato, don Bregolin, gli Ispettori emeriti dell'Ungheria e quelli provenienti dall'Austria, dalla Slovacchia e dalla Slovenia, e tantissimi fedeli di ogni parte del paese.

Nell'omelia il cardinale si è concentrato sul valore dell'opera salesiana, impegnata a favore della gioventù povera ed abbandonata, e ha sottolineato l'importanza del lavoro educativo svolto dai Figli di Don Bosco, in particolare nella formazione professionale e l'avviamento ai mestieri, riaffermando il valore etico e morale di questa opzione educativa.

Al termine della celebrazione nel piazzale antistante la cattedrale, i 600 ragazzi del liceo San Francesco di Sales hanno presentato, attraverso un flashmob, il logo ideato per il centenario salesiano.

I festeggiamenti sono poi proseguiti presso il castello reale di Budapest, dove l'Ispettore, don Abraham Bela ha consegnato i premi "San Domenico Savio" e "San Giovanni Bosco". Il primo è andato a Roland Marsiczki, un ragazzo impegnato nel Movimento Giovanile Salesiano di Balassagyarmat; il secondo, ai sacerdoti diocesani don Vilmos Khirer e don Istvan Verbenyi, che hanno fondato rispettivamente le scuole elementari e medie "SS. Pietro e Paolo" e "San Giovanni Bosco", attualmente amministrate dai salesiani. A seguire, hanno avuto luogo l'apertura ufficiale del museo dedicato ai primi 100 anni di storia salesiana e vari spettacoli ed atti culturali realizzati dagli allievi salesiani di varie scuole del paese.

Nella giornata di domenica 27, don Bregolin, accompagnato da don Bela e dal Segretario Ispettoriale, ha celebrato l'Eucaristia a Péliföldszentkereszt, Casa Madre dei Salesiani d'Ungheria. Nella sua omelia, centrata sul mondo della gioventù, il Vicario del Rettor Maggiore ha chiesto di educare i giovani con il cuore di Don Bosco, curando il loro sviluppo integrale e promuovendo i diritti umani, in particolare quelli dei minori. Dopo la celebrazione ha visitato la mostra interattiva sul centenario della presenza salesiana, e nel pomeriggio, ha celebrato una altra messa per la Famiglia Salesiana presso la Casa Ispettoriale.

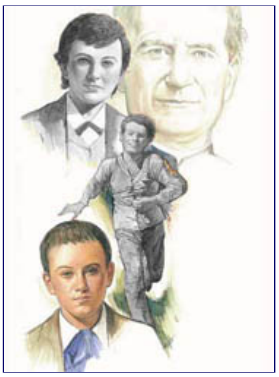
Lunedì 28 gennaio, infine, don Bregolin ha incontrato tutti i salesiani dell'Ispettoria, per i quali ha tenuto due relazioni, una sulla Strenna 2013 del Rettor Maggiore e una sulla fedeltà e la disciplina religiosa.

Sono disponibili in internet due video sintesi della giornata del 26 gennaio (video 1 – video 2).

Pubblicato il 30/01/2013

:. NEWS

30/1/2013 - RMG - Triduo: Don Bosco e Francesco Besucco e la ricetta educativa della bontà



(ANS – Roma) - Francesco aveva sentito parlare dell'oratorio di Don Bosco e desiderava andarci pur sapendo che non era facile per l'estrema povertà dei genitori. Un giorno, dopo aver ricevuto la Comunione e fatto una supplica a Maria, udì una voce che lo riempì di gioia: "Abbi fiducia, Francesco, perché il tuo desiderio sarà soddisfatto". Si conclude il triduo di ANS alla festa di Don Bosco con il terzo ragazzo di cui il santo dei giovani ha scritto la vita.

Arrivato a Valdocco Francesco si trova avvolto in pieno nell'atmosfera di Savio e di Magone. Perdurava la loro fama di santità e la vita si svolge attorno a Don Bosco e ai suoi primi collaboratori. Don Bosco è l'ispiratore, anzi il generatore di quella vita. "Chi non ha visto il Santo tra i suoi giovani all'Oratorio- scrive don Caviglia -, non si farà mai un'idea adeguata di quel che fosse la sua presenza e la compenetrazione del suo spirito con quello dei suoi figliuoli. Dire ch'era il padre sembra già molto, ma nel mondo dello spirito non giunge a dir tutto. Bisogna pensare quasi ad una fascinazione amorosa ed amorevole di un cuore comprensivo e compreso, che ha per sé tutta la virtù che gli viene dai doni superiori della santità. Non era venerazione trepida in presenza del sacro misterioso: c'era un'inconscia sinfonia di anime che, senza spiegarsi, s'intendevano, in un linguaggio che la parola non è capace di tradurre".

Besucco arrivando all'oratorio porta in dote uno spiccato senso di gratitudine verso i doni che il Signore ha seminato nella sua giovane vita. Tale attitudine "eucaristica" non sfugge all'occhio educativo di Don Bosco che vedendo la bontà di cuore del pastorello, la sua sensibilità verso i doni ricevuti, il suo spirito di riconoscenza verso chi gli ha voluto e fatto del bene, riconosce il lavoro che la grazia ha già fatto e come il giovane pastorello abbia corrisposto con cuore docile all'azione dello Spirito Santo.

Besucco giunge all'oratorio con l'idea di entrare in un santuario, giudica i suoi compagni "tutti più virtuosi di lui" e definisce se stesso "uno scapestrato"; se ne turba e va a esporre le sue difficoltà a Don Bosco. "Io vorrei farmi molto buono al par di loro, gli dice, ma non so come fare". La risposta è uno dei documenti pedagogici fondamentali del santo educatore: "Se vuoi farti buono pratica tre sole cose e tutto andrà bene. Quali sono queste tre cose? Eccole: Allegria, Studio, Pietà. È questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice, e far molto bene all'anima tua". Francesco cerca di attuare il programma che gli è stato proposto, e vi mette tutta l'anima, con l'intento di riuscire "molto buono". Il suo profilo spirituale si disegna secondo la linea tracciatagli da Don Bosco.

È proprio nella vita di Besucco che si incontra una sentenza d'importanza capitale della educazione di Don Bosco: "Si dica pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura, se non nella frequenza della confessione e comunione; e credo di non dir troppo asserendo che omessi questi due elementi la moralità resta bandita". Per Don Bosco l'educazione è costitutivamente trascendente, in quanto l'obiettivo educativo ultimo che egli si propone è la formazione del credente. Per lui l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della sua vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Gesù Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose. Una educazione alla fede che indicando la vita come un rapporto di amicizia profonda con Gesù, attraverso l'impegno e lo sforzo quotidiano di vivere con sobrietà e pietà, si apre all'incontro definitivo, rivelativo, nella vita del piccolo pastorello, del suo lavoro di santificazione, la ragione del suo penoso mortificarsi e del suo pregare incessante: "Ho una cosa cui ho sempre pensato in mia vita; ma non mi sarei immaginato che dovesse cagionare tanto rincrescimento al punto di morte… Io provo il più amaro rincrescimento perché in vita mia non ho amato abbastanza il Signore come Egli si merita".

In quest'ultimo giorno, don Cameroni, che ha curato il triduo a Don Bosco, suggerisce di curare l'esame di coscienza e, se possibile, la celebrazione del sacramento del perdono.

Pubblicato il 30/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8806 in data: 19/05/2025, 23:13

:. NEWS

31/1/2013 - Gran Bretagna - La visita di Don Bosco, parla l'Ispettore

(ANS – Londra) – "Un evento che è andato di gran lunga al di sopra delle aspettative". Non usa mezzi termini don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna, per descrivere l'impatto che la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco ha avuto nella sua Ispettoria. In un'intervista ad ANS don Coyle racconta nel dettaglio cos'è stato e quanto ha significato questa visita per il Regno Unito salesiano.

La peregrinazione dell'urna di Don Bosco si è conclusa da pochi giorni. Quali sono le sue prime impressioni?
Credo che la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco sia stato un momento di vera benedizione per la nostra Ispettoria e per la Chiesa locale. Molte, molte persone sono venute in pellegrinaggio a pregare alla presenza delle reliquie. Abbiamo ricevuto un'accoglienza molto calorosa in ciascuna delle Cattedrali che ci hanno ospitato ed è stata un'esperienza davvero bella come Chiesa. La creazione di una "équipe di viaggio" che ha guidato i pellegrini, composta da un gruppetto di giovani e Salesiani che hanno viaggiato per l'intero percorso della peregrinazione, è stato un elemento molto significativo di quest'esperienza. Ha creato una comunità, è stata espressione visibile della Famiglia Salesiana e ha riportato in vita il modello di Valdocco: loro hanno permesso che la peregrinazione avesse luogo!

Come vi siete preparati e quali particolari scelte organizzative avete fatto?
La preparazione nel corso degli ultimi 4 mesi è stata intensa. Abbiamo deciso di non portare la peregrinazione nelle nostre opere salesiane, ma d'impegnarci con la Chiesa locale e abbiamo visitato ciascuna delle Cattedrali Metropolitane in Scozia, Inghilterra e Galles. Questo ha significato un lavoro organizzativo molto più complesso. Ci siamo avvalsi dei servizi di Gerry Kehoe, un exallievo dell'Istituto Salesiano di Battersea, Londra, in qualità di "Direttore operativo" della Peregrinazione. Gerry ha una vasta esperienza nella gestione di eventi, è stato coinvolto nella visita del Papa al Regno Unito nel 2010, e alle Olimpiadi di Londra del 2012. Abbiamo creato un gruppo di lavoro, composto da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani laici e ci siamo suddivisi le responsabilità dell'organizzazione. Abbiamo cercato dei volontari che accompagnassero tutta la peregrinazione e abbiamo riunito oltre 30 persone, tra giovani, salesiani e membri dell'équipe che hanno viaggiato e animato ovunque lungo il percorso. Sono stati meravigliosi, veramente loro hanno permesso di dar vita alla peregrinazione, e ai pellegrini di conoscere la Famiglia Salesiana in azione.
Ci siamo impegnati con i media e abbiamo ricevuto una copertura molto buona e positiva, e abbiamo anche inviato materiale promozionale ad ogni parrocchia in Scozia, Inghilterra e Galles.
Abbiamo creato l'"Esperienza Pellegrino" una mostra mobile composta da una serie di pannelli che permettevano ai pellegrini di conoscere la vita di Don Bosco, il sogno delle rose, la sua pedagogia, il Sistema Preventivo, la sua spiritualità… per portarli fino ad un incontro sereno e personale di preghiera davanti alle reliquie di Don Bosco. Abbiamo presentato tutto questo come una "spiritualità equilibrata per tutti".

Come tutto questo è stato recepito dalla gente, dai salesiani dell'Ispettoria, dalla Chiesa locale e dai media?
C'è stata una risposta molto positiva da parte di tutti. Alcuni, forse anche dei miei confratelli, all'inizio erano scettici, ma non appena è iniziata la pianificazione e poi la realizzazione, la risposta è stata positiva. Complessivamente, circa 20.000 persone hanno partecipato, nelle varie sedi! Tutti hanno sperimentato il "carisma vivo" di Don Bosco nella Famiglia Salesiana, tutti sono stati accolti e invitati alla "Esperienza Pellegrino", alle occasioni di preghiera e alle liturgie penitenziali e, dovunque l'urna si è fermata è sempre stata celebrata l'Eucaristia.
Abbiamo ricevuto un'accoglienza molto calorosa in ogni Cattedrale e, a seconda della disponibilità, a presiedere c'era sempre l'Arcivescovo o il Vescovo o l'ausiliario. È stata una vera opportunità per i Salesiani e la Famiglia Salesiana di impegnarsi con la gerarchia ecclesiastica e la Chiesa locale come mai prima d'ora.
C'è stata anche una copertura molto buona da parte della stampa nazionale cattolica e pure sui media nazionali: un link dalla homepage del sito della BBC, un segmento informativo delle notizie della BBC nord ovest, un

servizio di 4 minuti sul programma “Radio 4 Sunday”, sempre della BBC, una fotografia sul quotidiano nazionale “The Guardian” e un articolo a tutta pagina sul quotidiano locale “Liverpool Echo”.

Quali erano le aspettative prima dell’arrivo dell’urna?
Non so dire con certezza. Avevo dedicato molto tempo e fatica a questo progetto e così desideravo solo che tutto si svolgesse senza problemi e che avesse un impatto reale nella nostra Ispettoria, nel nostro paese e nella nostra Chiesa. Penso che sia andata di gran lunga al di sopra delle mie aspettative! Sono state migliaia le persone arrivate in pellegrinaggio, giovani e anziani, mi ha sorpreso tutto ciò.

E adesso quali risultati sperate di ottenere come effetto della peregrinazione?
Mi auguro che i Salesiani e la Famiglia Salesiana si siano ormai affermati come una parte vitale e rilevante della Chiesa nel Regno Unito, con una spiritualità ragionevole, che si può proporre a tutti. Spero che ci siamo ricollegati con molta gente che in passato aveva qualche legame col mondo salesiano (confratelli che hanno lasciato, exallievi, collaboratori, familiari e amici), e stabilito un nuovo contatto con chi vuole conoscere meglio Don Bosco e i Salesiani. Spero che da questi contatti possa venire il desiderio di unirsi ai Salesiani o di contribuire alla nostra missione come volontari.

E poi voglio aggiungere una cosa: vorrei parlare di un momento cruciale, dal punto di vista personale, dell’esperienza della peregrinazione, quello che ritengo sia stato un evento unico. Domenica 13 gennaio ho accompagnato le reliquie di Don Bosco tra i giovani del carcere minorile del “Feltham Institute” di Londra, che ospita 700 detenuti di età compresa tra 14 e i 21 anni, dei quali 120 cattolici. Mons. Alan Hopes, vescovo ausiliare di Westminster, ha presieduto le due messe del mattino, affiancato da don Roger Reader, il cappellano. 80 giovani hanno partecipato alle Messe ed è stato un momento molto forte e toccante della peregrinazione. Mi sono sentito molto vicino a Don Bosco, che era solito visitare le carceri di Torino. Al termine di entrambe le messe, partecipate con estrema attenzione e devozione, i ragazzi sono stati invitati a farsi avanti per venerare la reliquia e pregare. Nelle due omelie ho detto loro “che Don Bosco era il loro Santo particolare in Paradiso”, e li ho incoraggiati a “sforzarsi di trovare il bene in se stessi e negli altri”.
So che le reliquie di Don Bosco hanno visitato un carcere ordinario a Roma, all’inizio della peregrinazione, ma credo che questa sia stato il primo carcere minorile visitato dalle reliquie. È stato molto particolare, un’esperienza speciale e privilegiata. In qualche modo non posso fare a meno di pensare che Don Bosco ne sarebbe stato felice!

Pubblicato il 31/01/2013

:. NEWS

31/1/2013 - RMG - I santi salesiani di Febbraio

(ANS – Roma) – Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia, presenta le ricorrenze liturgiche dei santi salesiani del mese di febbraio che si apre, all'indomani della festa di Don Bosco, con il ricordo dei Salesiani defunti.

1° febbraio: salesiani defunti

Il ricordo dei salesiani defunti unisce nella "carità che non passa" coloro che sono ancora pellegrini con quelli che già riposano in Cristo. È nella fede del Signore risorto che viviamo questa commemorazione, che si fa rendimento di grazie, memoria viva, custodia di una preziosa eredità carismatica. L'essere con loro discepoli di Don Bosco e il condividere il medesimo progetto evangelico delle Costituzioni è per noi stimolo e aiuto nel cammino di santificazione e nel proposito risoluto ed efficace di rimanere saldi nella vocazione fino alla morte.

7 febbraio: beato Pio IX

Il papa con il quale Don Bosco ebbe a trattare per la maggior parte della sua vita fu il beato Pio IX, papa dal 1846 al 1878. L'amore di Don Bosco per il Papa nasceva da una profonda visione di fede. È tipica la sua insistenza con i giovani: "Non gridate: 'Viva Pio IX', ma piuttosto gridate 'Viva il Papa!'". Le verità della fede che Pio IX con forza riaffermò furono fondamentalmente tre: la proclamazione dell'Immacolata Concezione (1854); la centralità della persona di Cristo nel documento conosciuto come il Sillabo (1864); la missione del Papa come supremo maestro della fede (1870 - Concilio Vaticano I). Sono verità oggi particolarmente attuali, perché sono alla base del riconoscimento della dignità della persona umana, fatta a immagine e somiglianza di Dio.

9 febbraio: beata sr. Eusebia Palomino

La fede di questa Figlia di Maria Ausiliatrice è gigantesca e traspare in modo speciale nell'efficacissimo apostolato esercitato soprattutto negli anni di Valverde del Camino (Spagna) con un impegno formidabile nella catechesi, cogliendo la presenza di Dio nella creazione e celebrandone l'amore provvidenziale, nella diffusione della pratica del Rosario delle Piaghe e di un amore filiale a Maria, ispirandosi al Trattato della vera devozione del Monfort. Si sentiva come una "Cristoforo Colombo" della fede e dell'evangelizzazione che solca i mari nella salvezza delle genti: "Ero commossa al vedere questo eroe salpare da quella costa e condurre in terre sconosciute gli operai del vangelo per diffondere la semente evangelica ed estendere il regno di Gesù su tutta la terra. In quel momento mi sentivo come di fuoco e nulla mi sarebbe costato mettermi in una barchetta e andarmene a quelle terre alla ricerca delle pecorelle di Cristo". La vita e la testimonianza di sr Eusebia è stata una vera semente, fiorita in un rigoglioso albero ai cui rami tanti hanno trovato e trovano riposo e forza.

25 febbraio: festa dei Santi Luigi Versiglia e Callisto Caravario

Nel giorno del loro martirio celebriamo la festa dei protomartiri salesiani che realizzarono la visione profetica di Don Bosco che, sognando i suoi figli impegnati nell'Estremo Oriente, vaticinò frutti meravigliosi e parlò di "calici colmi di sangue". I due Martiri Salesiani hanno dato la loro vita per la salvezza e l'integrità morale del prossimo ponendosi a difesa di tre giovani alunne della missione. Essi difesero a prezzo del loro sangue la scelta responsabile della castità, operata da quelle giovani, in pericolo di cadere nelle mani di chi non le avrebbe rispettate. L'offerta suprema della vita maturò nella quotidianità di una esistenza vissuta alla presenza di Dio e nel sacrificio generoso di sé. Don Callisto, partendo da Timor per la Cina, ripetè più volte ai suoi compagni: "Andiamo, prepariamoci a morire martiri in Cina". E giunto nella nuova missione, nonostante fosse indebolito dalle febbri e spossato dal viaggio, si mise subito al lavoro impegnandosi nell'assistenza dei ragazzi. Mons. Versiglia manifestò il suo grande spirito di fede soprattutto nello sviluppo della missione a lui affidata. Davanti alle difficoltà, alla mancanza di mezzi, alla esiguità delle forze esclamava: "Abbiamo Dio con noi, c'è la Vergine Ausiliatrice, abbiamo inoltre un grande tesoro ed una inesauribile ricchezza: lo spirito di Don Bosco".

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 31/01/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8810 in data: 19/05/2025, 23:12

:. NEWS

31/1/2013 - Italia - Evangelizzare è la vostra vocazione, Cari Giovani!

(ANS – Italia) – “Andate e testimoniate la gioia della fede” è il titolo del messaggio che il Rettor Maggiore ha affidato ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Una lettera, a firma di Don Bosco, carica di affetto paterno e esortazioni che invitano i giovani ad essere protagonisti della nuova evangelizzazione.

È stata ancora una volta la parola di Don Bosco – Don Bosco vivo oggi nel suo IX successore – a risuonare nella Basilica di Maria Ausiliatrice durante la celebrazione del 31 gennaio pomeriggio. Una voce che non solo ha confermato la passione salesiana per i giovani, ma che ha riproposto i temi e le frasi care a Don Bosco: il protagonismo giovanile nell’annuncio del Vangelo, l’adesione a Cristo, unico salvatore, il cambiamento della società e dell’ambiente di vita, la consapevolezza di essere legati al Papa e alla Chiesa.

Incorniciato tra l’Anno della Fede e il cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, il messaggio, come specifica il suo sottotitolo, è una esortazione ad essere felici mettendosi alla sequela del Cristo e divenendo missionari dei giovani. Un invito pressante perché, proseguendo lo slancio e il protagonismo dei giovani di Valdocco del 1800 – che scrissero pagine di storie gloriose nella società, in Congregazione, nella Chiesa e in varie parti del mondo – si possano scriverne di nuove: “In questo libro mancano le pagine che solo voi potete scrivere. Questa è la vostra ora!”.

“Evangelizzare significa mettere nella pasta un lievito capace di cambiare la mentalità e il cuore delle persone e, attraverso di esse, le strutture sociali, in modo tale che siano più consone al disegno di Dio. Non si tratta di un’attività intimista; evangelizzare è sprigionare una vera rivoluzione sociale, la più profonda, l’unica efficace”.

Una rivoluzione che può realizzare solo il Cristo. Egli è in grado di sanare le ferite personali e di quei giovani che vivono distrattamente, ma “ha bisogno anche oggi di discepoli capaci di ascoltare il cuore della gente, specialmente dei giovani”. La fede in Cristo si alimenta non in modo solitario, ma nella Chiesa, una comunità di credenti che nonostante la sua fragilità umana è da amare: “Nessuna realtà è così ricca di speranza, di compassione, di amore”.

Un messaggio che fa bene anche a chi si occupa dei giovani. Un passaggio, di particolare intensità sembra aprirsi agli educatori e evangelizzatori tutti, ai membri della Famiglia Salesiana “Per voi oggi, evangelizzatori ed educatori dei giovani del terzo millennio, la Parola proclamata e condivisa, contemplata nella preghiera, è indispensabile per crescere nella fede. Fede che deve farsi ascolto del grido dei poveri, degli abbandonati, degli esclusi, e tradursi in gesti di carità concreta, che rendano visibile Dio, il Suo Amore”.

Il testo integrale del messaggio ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano è disponibile su sdb.org in varie lingue.

Pubblicato il 31/01/2013

:. NEWS

1/2/2013 - Italia - Consulta Mondiale delle Missioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Si è svolta dal 28 al 30 gennaio la terza Consulta mondiale delle Missioni. Il raduno, incastonato nella cornice della festa di Don Bosco, ha avuto luogo a Valdocco, Torino, da dove, dal 1875 ad oggi, sono partiti 11.000 missionari.

È stato il terzo raduno della Consulta mondiale delle Missioni dopo il Capitolo Generale 26. Il Progetto di governo a animazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2008-2014 aveva predisposto, come strumento di riflessione missionaria, la creazione di una Consulta biennale; i due precedenti incontri si sono svolti a Roma nel settembre 2008 e ottobre 2010.

La Consulta, convocata dal Consigliere per le Missioni, don Václav Klement, ha visto la partecipazione dei membri dello stesso Dicastero – don Alfred Maravilla e don José Anikuzhikattil – di diversi salesiani impegnati nel campo missionario, di sr. Bernarda Santamaria, Figlia di Maria Ausiliatrice dell'Ambito delle Missioni, un Salesiano Cooperatore e un Delegato laico per l'animazione missionaria ispettoriale. Variegata anche la rappresentanza geografica tra Africa, America, Asia e Europa. Il cammino di sinergia della missione salesiana è stato visibili reso visibile dal Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, e don Rafael Borges del Dicastero per la Pastorale Giovanile.

Due gli obiettivi che hanno impegnati i 16 partecipanti: contribuire alla verifica del sessennio 2008-2014 nel settore Missioni e discernere processi strategici per uno sviluppo della cultura missionaria nella Congregazione e la Famiglia Salesiana.

In un clima di fraternità, apprezzato dai partecipanti, la Consulta ha elaborato un contributo alla verifica del Progetto del Rettor Maggiore e del suo Consiglio nelle aree di vocazione-formazione, animazione e solidarietà missionaria. La riflessione si è fondata sui dati emersi dall'andamento dei 320 missionari inviati nel decennio 2002-2012, dalle verifiche delle Giornate di studio, dall'accompagnamento dei Delegati di animazione missionaria (DIAM), dagli itinerari di sviluppo delle 8 nuove procure missionarie, dalla raccolta di buone pratiche per un "Libro delle risorse".

Poi, alla luce dell'articolo 138 delle Costituzioni salesiane, che definiscono i compiti del Consigliere – promuovere lo spirito e impegno missionario, coordinare le iniziative, orientare l'azione missionaria e assicurare la formazione missionaria – è stato suggerito di garantire seguito: al periodico digitale Cagliero11, ai seminari biennali dei DIAM, alla condivisione delle risorse tra i membri della Famiglia Salesiana e al rafforzamento degli Uffici di sviluppo e pianificazione.

Sono emersi, inoltre, alcune attenzioni da curare come la formazione missionaria, la mentalità di sinergia tra i settori dell'animazione salesiana e una speciale attenzione ai cammini specifici delle regioni. Per il sessennio successivo è stato suggerito di sviluppare la formazione alla interculturalità nella missione e nella vita comunitaria.

Oltre alle sessioni di lavoro, i partecipanti alla Consulta hanno visitato la comunità di Valsalice, che in passato è stata casa di formazione missionaria, la sede della Procura missionaria e il centro di produzione video di Missioni Don Bosco.

L'attività di animazione dei Dicasteri per la missione salesiana vedrà, nelle prossime settimane, lo svolgimento di altre due Consulte mondiali. Dopo quella delle Missioni, infatti, sono in programma quella della Pastorale Giovanile (4-8 febbraio) e della Comunicazione Sociale (11-14 aprile).

Pubblicato il 01/02/2013

:. NEWS

1/2/2013 - Germania - Don Bosco Forum 2013 e i giovani alla ricerca di un posto in cui vivere

(ANS – Bonn) – Perché molti giovani nei paesi in via di sviluppo emigrano nelle città quando lì tutto ciò che li attende è una vita di strada? La mancanza di prospettive per molti giovani del mondo e le azioni da intraprendere per contrastarla sono stati i punti focali del Don Bosco Forum 2013, svoltosi a Bonn sabato scorso, 26 gennaio, cui hanno partecipato circa 250 persone.

La giornata è stata contrassegnata dal trittico tematico Città-Villagio-Fuga, su cui si sono confrontati amici e sostenitori dei salesiani di Bonn. Nell'arco della giornata sono intervenuti don George Menamparampil e Heidi Rehse, danzaterapeuta, che presentato il suo progetto e coinvolto l'assemblea in una danza.

Don Menamparampil ha parlato della realtà dei giovani indiani delle zone rurali. Con un'efficace presentazione il salesiano ha mostrato come in quelle aree, che mancano di infrastrutture e servizi di base, è quasi impossibile ottenere credenziali accademiche e riuscire a trovare un lavoro. Anche imparare a leggere e scrivere è una sfida, per quelle scuole mal attrezzate e prive dei materiali necessari.

"Che cosa fanno i Salesiani in questi villaggi? - si è chiesto don Menamparil - Noi crediamo che anche il più povero bambino debba avere la migliore formazione possibile. Formazione – teorica e pratica – ma anche valori, che incoraggino la creatività e aiutino i bambini a prendere in mano la propria vita. In termini specifici, sosteniamo la formazione professionale, che sarà di aiuto per il loro futuro e che non significa solamente insegnare a pescare, ma piuttosto a fare piscicoltura, non solo insegnare a produrre miele, ma ad allevare api selvatiche, ossia: arrivare al centro del commercio, realizzare di più, lavorando di meno".

"Ogni progetto – ha proseguito il religioso – deve avere uno schema per le madri. Solo quando queste hanno di che sostenere le loro famiglie possono seguire l'educazione dei loro figli. È per questo che quando si parla di come garantire un futuro per i giovani nei villaggi la risposta compatta è 'sviluppo rurale'".

Il secondo ambito operativo sono le grandi metropoli. A Mumbai, una della città più grandi al mondo, il 50% degli abitanti vive nelle baraccopoli. Molti sono bambini e giovani, arrivati dai villaggi e rimasti senza prospettive. Anche lì è quanto mai necessaria una reazione rapida, perché "quanto prima inizieremo ad aiutare i bambini, tanto maggiore sarà la probabilità di liberarli dal ciclo mortale della povertà". Lo strumento è sempre la formazione, che aiuterà i bambini e i giovani al raggiungimento di una vita indipendente.

Ma il primo passo nelle baraccopoli consiste nel conquistare la fiducia dei bambini: più a lungo i bambini hanno vissuto nelle strade, più dubitano degli adulti. Per questo i salesiani per prima cosa offrono cibo e riparo, e poi accompagnano i minori verso opportunità di educazione. Don Menamparampil ha riassunto il suo discorso con un appello: "La migrazione è una realtà. Possiamo considerare chi lascia la propria città d'origine in cerca di un futuro migliore, sia come un problema o come un'opportunità. Ma poi dobbiamo aiutarli".

L'evento si è concluso con la celebrazione della messa presso la parrocchia di san Winfried.

Pubblicato il 01/02/2013

:. NEWS

1/2/2013 - Sierra Leone - I ragazzi di Fambul in festa per Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – Ieri, 31 gennaio 2013, l'opera salesiana "Don Bosco Fambul" di Freetown, in Sierra Leone, ha celebrato solennemente la festa di San Giovanni Bosco, con un gran numero di ragazzi e ragazze di strada e parrocchiani.

Le celebrazioni hanno avuto inizio con l'Eucaristia presieduta da mons. Edward Tamba Charles, arcivescovo, e animata dal "Coro Fambul". Al termine della messa ha avuto luogo un pranzo di festa per oltre 300 bambini e ragazzi di strada e un centinaio di operatori e personale dell'opera.

È stato messo in scena un fitto programma culturale, della durata di 4 ore. Bambini e ragazzi dell'opera si sono esibiti con la banda musicale e realizzato vari giochi di prestigio, scenette ed esibizioni artistiche. Una rappresentazione scenica ha spiegato il senso della vita e la missione di Don Bosco.

Nell'arco della giornata sono giunti presso l'opera anche varie celebrità a rallegrare i minori ospiti del centro: il giocatore di calcio Mohamed Kallon, ex stella dell'Inter; Sara Dgreat, un'attrice famosa in Sierra Leone, e Alhaji Amadu Bah, in arte "LAJ", noto musicista del paese africano.

Al termine della giornata a tutti i partecipanti è stata servita una merenda; tutti i minori sono poi tornati alle loro case pieni di gioia e della benedizione di Don Bosco.

Pubblicato il 01/02/2013

:. NEWS

1/2/2013 - Filippine - Grande Adorazione Eucaristica

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mandaluyong) – Per celebrare la festa di San Giovanni Bosco e i 60 anni di esistenza dell'istituto, lo scorso 21 gennaio il "Don Bosco Technical College" (DBTC) di Mandaluyong ha organizzato la "Grande Adorazione Eucaristica". Nel campo da calcio della scuola si sono riversate oltre 2500 persone, tra studenti, exallievi, salesiani e membri della comunità educativo-pastorale.

"Casa" è stata la parola guida dell'evento, che ha segnato anche l'inizio delle celebrazioni per il giubileo di diamante della scuola; con tale scelta gli organizzatori hanno voluto sottolineare come il significato della Grande Adorazione Eucaristica fosse il ritorno di ciascuno alla vera sorgente della pace.

Il servizio liturgico ha avuto inizio con la processione guidata dal direttore del DBTC, don Martin M. Macasaet , che ha portato il Santissimo Sacramento dalla Piccola Cappella della scuola al campo da calcio. Subito dopo ha avuto luogo l'esposizione del Santissimo, accompagnata da un breve messaggio ispiratore da parte di don Edwin Soliva. Sono trascorsi così molti minuti in un clima di silenzio orante, rotto di tanto in tanto solo dai canti del coro.

Il momento più emozionante della funzione si è raggiunto quando sono stati srotolati dei teli bianchi dall'altare al centro, dov'era posto il Santissimo Sacramento. Ciascuno dei presenti è stato allora invitato a convergere verso il centro e a toccare uno dei panni, così da rappresentare l'accostamento dei fedeli alla grazia santificante di Cristo.

Don Macasaet ha poi guidato la preghiera per la Comunione Spirituale e quindi ha dato la benedizione solenne. L'evento, durato circa 2 ore, si è concluso nel canto gioioso della folla.

La Grande Adorazione Eucaristica è stata promossa e sostenuta dal "Don Bosco Days with the Lord Movement", un gruppo formato da giovani appassionati che s'impegnano a portare le loro famiglie e i loro coetanei ad una relazione più profonda e più autentica con il Signore.

Pubblicato il 01/02/2013

:. NEWS

1/2/2013 - RMG - Formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco

(ANS – Roma) – Tra le ultime battute di lavoro del Consiglio generale c'è stata l'approvazione di riflessioni e proposte sulla formazione missionaria dei Salesiani; un testo presentato congiuntamente da don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione.

Il documento intende incoraggiare ogni salesiano attraverso la formazione a mantenere vivo lo zelo missionario di Don Bosco, sia abilitandolo ad essere un animatore missionario, sia aiutandolo a discernere se Dio lo chiama alla missione "ad gentes".

"In un tempo di globalizzazione e di migrazioni abbiamo bisogno di essere aperti a una formazione e pastorale interculturale. – scrivono i due Consiglieri nella lettera di introduzione - L'impegno della Chiesa per la nuova evangelizzazione e per l'evangelizzazione ordinaria ci domanda di continuare a spingerci sulle frontiere della prima evangelizzazione. Il bisogno di costituire comunità internazionali e del Progetto Europa sono un appello alla mobilità missionaria nella Congregazione".

Questo intervento va a colmare un vuoto nel testo della Ratio – il documento specifico per la formazione iniziale e permanente del salesiano – che non contempla indicazioni per quanto riguarda la formazione alla dimensione missionaria. Il testo è frutto di un cammino messo in atto dalla Consulta mondiale per le Missioni all'indomani del Capitolo Generale 26 (2008) e che ha visto coinvolte diverse realtà. Nel febbraio 2011, in collaborazione con il Dicastero per la Formazione, è stata approntata una bozza accolta "ad experimentum" da alcune Ispettorie.

Due gli obiettivi dell'intervento:

- far crescere in ogni salesiano la sensibilità e la capacità di fare animazione missionaria tra i giovani e i laici che nei gruppi missionari e nel volontariato sperimentano stili di vita sobri e solidali, si impegnano per la causa del vangelo e si interrogano sulla vocazione salesiana;
- proporre un itinerario per scoprire, discernere e approfondire una vera vocazione salesiana missionaria.

Per ogni tappa della formazione, iniziale, permanente e specifica, del salesiano presbitero e coadiutore sono indicati contenuti, atteggiamenti, esperienze. Il documento contiene anche alcuni criteri di discernimento per la vocazione salesiana missionaria e formazione del salesiano missionario "ad gentes".

Il documento è destinato principalmente ai delegati ispettoriali per l'animazione missionaria e la formazione e alle comunità formatrici, perché trovino in ogni contesto modalità di applicazione alle differenti situazioni.

Il testo integrale del documento è disponibile in formato digitale, in sdb.org, in italiano e portoghese e nei prossimi giorni lo sarà nelle altre lingue.

Pubblicato il 01/02/2013

:. NEWS

4/2/2013 - Burundi - Il Rettor Maggiore a Ngozi per i 50 anni di presenza salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ngozi) – Nel primo pomeriggio di sabato scorso, 2 febbraio, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez è arrivato all'aeroporto internazionale di Bujumbura, Burundi, per partecipare alla celebrazione del 50° anniversario della presenza salesiana nel paese. Tra cerimonie e festeggiamenti il Rettor Maggiore ha ribadito l'impegno salesiano per l'educazione della gioventù.

Appena sceso dall'aereo, Don Chávez, accompagnato dal Consigliere per l'Africa-Madagascar, don Guillermo Basañes, da don George Chalissery, Superiore della Visitatoria Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia, e da don Genaro Gegantoni, Visitatore dell'Etiopia-Eritrea, ha ricevuto il benvenuto di don Camiel Swertvagher, Superiore della Visitatoria "Africa Grandi Laghi" – cui appartiene il Burundi salesiano.

Il gruppo ha poi raggiunto l'opera salesiana di Bujumbura-Buterere, tra le feste dei numerosi giovani presenti. Lì il Rettor Maggiore ha visitato il cantiere nel quale si sta innalzando un santuario a Maria Ausiliatrice e si è congratulato con don Vincent da Silva, sdb, ideatore del progetto, e tutti i suoi collaboratori, ai quali ha detto: "Anche Don Bosco ha fatto così quando ha cominciato la sua opera a Torino. Ha cercato, prima di tutto la Gloria di Dio ed avuto una fiducia enorme verso la Madonna. Che questo santuario sia un luogo d'accoglienza, educazione e pace!".

La giornata si è conclusa con il trasferimento degli ospiti a Ngozi, Casa Madre dei salesiani nel paese, dove il Retto Maggiore e i suoi compagni di viaggio sono stati calorosamente accolti dai ragazzi del Liceo Don Bosco.

Ieri, domenica 3 febbraio, a Ngozi erano presenti tutti i rami della Famiglia Salesiana burundese, giunti per festeggiare assieme al Rettor Maggiore il 50° della prima opera salesiana nel paese. Momento centrale della giornata è stata la solenne Eucaristia, presieduta dal vescovo cittadino, mons. Gervais Banshimiyubusa, e concelebrata dal Rettor Maggiore e molti altri sacerdoti, alla presenza di moltissimi fedeli e autorità, quali la Prima Vicepresidente del Senato, vari ministri e ambasciatori.

Nell'omelia mons. Banshimiyubusa ha lodato l'opera di Don Bosco e ringraziato i salesiani per quanto compiuto in 50 anni in Burundi e in particolare nella sua diocesi. Ha, inoltre, incoraggiato i Figli di Don Bosco, e con loro i numerosi exallievi, a restare fedeli al carisma salesiano, dando testimonianza nella società di gioia, bontà, umiltà e pazienza.

In seguito ha preso la parola don Swertvagher, che ha ripercorso brevemente la storia dei 50 anni di presenza salesiana, segnalando la diffusione dell'opera nel paese e ricordato i momenti più belli e quelli più duri.

Per ultimo ha parlato il Rettor Maggiore, che ha ringraziato mons. Banshimiyubusa e il governo burundese per la loro collaborazione, auspicandone la prosecuzione per il futuro. Rispondendo ad una domanda del vescovo, Don Chávez ha detto che i salesiani in Burundi hanno intenzione d'impegnarsi anche nell'educazione universitaria dei giovani, per così formare secondo i canoni del "buon cristiano ed onesto cittadino" la classe dirigente del paese. Rivolto ai giovani, infine, ha detto di sognare un futuro migliore per il loro paese e di coltivare gli strumenti per rendere i sogni realtà, così come fece Don Bosco che si sforzò di mettere in pratica il sogno avuto a 9 anni.

La giornata è proseguita con ulteriori festeggiamenti e atti celebrativi, nel quale hanno risuonato ancora gli inni a Don Bosco e i richiami a vivere "il Vangelo della Gioia".

Pubblicato il 04/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8822 in data: 19/05/2025, 23:09

:. NEWS

4/2/2013 - Vaticano - Mons. Juárez Párraga nuovo arcivescovo metropolita di Sucre

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Sabato 2 febbraio, accettando le dimissioni di mons. Jesús Pérez Rodríguez, ofm, dal governo pastorale dell'arcidiocesi di Sucre, Bolivia, il Santo Padre Benedetto XVI ha anche disposto la nomina a nuovo arcivescovo metropolita per mons. Jesús Juárez Párraga, sdb, finora vescovo di El Alto.

Mons. Juárez Párraga, è nato il 22 luglio 1942 ad Alquerias (Murcia, Spagna). Nel 1960 è entrato nel noviziato salesiano di Ibi, in Spagna e il 3 agosto 1967 ha emesso la professione perpetua a Cochabamba, Bolivia. Dopo aver completato gli studi teologici e di pedagogia a Benediktbeuern, Germania, è stato ordinato sacerdote ad Alquerias il 16 dicembre 1972.

Tornato in Bolivia ha svolto attività pastorale a Santa Cruz fino al 1977 ed è stato Vicario dell'Ispettoria "Madonna di Copacabana" dal 1979 al 1985. Il 18 giugno del 1988 è stato consacrato vescovo titolare di Gummi di Proconsolare ed ausiliare dell'arcidiocesi di La Paz. Il 25 giugno 1994 è stato designato primo vescovo della diocesi di El Alto.

È stato Vicepresidente (2000-2003), Segretario Generale (1991-1994 e 2003-2009) della Conferenza Episcopale Boliviana e Presidente di varie Commissioni. Attualmente è Presidente della Pastorale sociale – Caritas e della Pastorale penitenziaria in Bolivia.

Pubblicato il 04/02/2013

:. NEWS

4/2/2013 - Albania - 20 anni a Tirana, oggi campus di educazione e formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tirana) - Il giorno della festa di Don Bosco, 31 gennaio, ha segnato per il Centro Sociale Don Bosco di Tirana il 20° anniversario di esistenza. La giornata, preceduta da una serie di attività che hanno coinvolto anche le scuole della città, ha visto la partecipazione di autorità civili ed ecclesiastiche, nazionali e internazionali. Quello che era un campo di bunker militari oggi è un luogo di educazione e evangelizzazione.

Alla commemorazione dell'anniversario sono intervenuti il Primo Ministro, on. Sali Berisha e il Ministro dell'Istruzione Myqerem Tafaj dell'Albania, l'Ambasciatore d'Italia on. Massimo Gaiani, l'Ambasciatore della Repubblica della Polonia on. Marek Jeziorski, il Sindaco di Tirana Lulzim Basha, rappresentanti dell'UNICEF, di Vodafone Albania Foundation, Raiffeisen Bank, il Nunzio Apostolico mons. Ramiro Moliner Inglése e l'Ispettore salesiano dell'Italia Meridionale don Pasquale Cristiani. A loro è stato accordato il titolo "Amico di Don Bosco".

La giornata è stata allietata dai bambini della scuola elementare e dai giovani delle scuole superiori (Ginnasio e Istituto Tecnico). Gli studenti del primo anno del ginnasio, in particolare, hanno messo in scena uno spettacolo sulla vita di Don Bosco davanti ai genitori e a molti abitanti della zona.

Don Marek Gryn, direttore dell'opera salesiana di Tirana, ha ringraziato le personalità presenti per il sostegno e l'aiuto dato nel corso degli anni; in modo particolare ha ringraziato il popolo albanese per aver ospitato e dato fiducia ai salesiani.

Nel suo intervento il Primo Ministro ha ricordato come quello che vent'anni prima era un campo pieno di bunker militari oggi é un campus di educazione per bambini e giovani dalla scuola elementare fino alla maturità. Esprimendo soddisfazione per il titolo ricevuto di "Amico di Don Bosco", ha ringraziato i Salesiani per la loro presenza e il grande lavoro che hanno svolto in questi anni di transizione. Ha raccontato, in qualità di testimone, l'impegno dei primi salesiani nell'aprire un centro sociale a Tirana, e nel 1996, in qualità di Presidente della Repubblica, l'inaugurazione dei primi edifici del centro salesiano insieme all'allora Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro.

Il terreno su cui oggi sorge il Centro Sociale Don Bosco era un campo pieno di bunker, sostituiti poi dalle prime abitazioni provvisorie per i salesiani che subito diedero inizio alle attività dell'oratorio. Le attività del centro, che man a mano si è ampliato, sono aumentate anno dopo anno mantenendo la stessa finalità: formare ed educare i bambini, gli adolescenti, i giovani e le realtà più vulnerabili, in modo integrato, dando loro degli strumenti etici e culturali per diventare onesti cittadini e buoni cristiani.

Grazie al Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, la Cooperazione Italiana, lo Stato albanese e altre organizzazioni nazionali ed internazionali il Centro Sociale Don Bosco di Tirana oggi porta avanti le seguenti attività: una scuola elementare e media, una scuola tecnica, il ginnasio, un centro di formazione professionale con vari corsi, un oratorio centro giovanile, un centro diurno che accoglie in particolare bambini Rom, la "Casa degli Amici", un centro per aiutare i giovani con disabilità, e la parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 04/02/2013

:. NEWS

4/2/2013 - Italia - Inaugurata la nuova sede della Editrice Elledici

(ANS – Torino) – È stata inaugurata il 30 gennaio la nuova sede della Editrice Elledici. All'evento sono intervenuti il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, il Sindaco di Torino, on. Piero Fassino, e il dott. Giampiero Leo, in rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte.

L'Editrice, nata nel 1941, ha lasciato lo storico edificio di Leumann, costruito appositamente nel 1963, per spostarsi a Torino in Corso Francia 333/3 in una struttura moderna di 1500 metri quadrati, a tre piani, per essere più rispondente alle nuove esigenze del mercato.

Con 70 anni di storia, i responsabili dell'Editrice Elledici hanno dimostrato una volontà di aggiornamento. Il nuovo sito internet - www.elledici.org - completamente rinnovato, la presenza sempre più attiva sui più importanti social network e numerosi progetti per la creazione di e-book sono tutti passi per affrontare in modo propositivo le sfide della comunicazione oggi.

Con i 3000 titoli in catalogo, l'Editrice è anche testimonianza di una ricerca costante nel campo della crescita umana e sociale in tutte le sue dimensioni. Pronta ad interpretare i "segni dei tempi" e fedele alla missione della "nuova evangelizzazione", come ha sottolineato Don Chavez.

A fare gli onori di casa è stato il Direttore Generale della Editrice Elledici, don Valerio Bocci, affiancato dell'Ispettore dei Salesiani del Piemonte, don Stefano Martoglio e dal Direttore Editoriale della Editrice, don Giuseppe Pelizza.

Pubblicato il 04/02/2013

:. NEWS

5/2/2013 - Burundi - Assemblea della Visitatoria con il Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ngozi) – Ieri, lunedì 4 febbraio, i salesiani della Visitatoria "Africa dei Grandi Laghi" (AGL), hanno tenuto la loro assemblea ispettoriale alla presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva. Presso il Liceo Don Bosco di Ngozi, il Rettor Maggiore ha ascoltato con attenzione i suoi confratelli e ha avuto con loro un dialogo fraterno.

L'assemblea è iniziata con la celebrazione delle Lodi mattutine, cui ha fatto seguito un primo intervento di Don Chávez, nel quale il Rettor Maggiore ha manifestato tutta la sua gioia per trovarsi in assemblea con i salesiani di AGL: "Durante il mio mandato ho voluto visitare tutti i paesi in cui lavorano i miei confratelli. Non per un desiderio di turismo, ma piuttosto per voler conoscere tutti e confortare tutti nella missione. Quanto alla vostra Visitatoria, ho avuto la possibilità di visitare tutti e tre i paesi che la compongono: Burundi, Uganda e Rwanda". E, per dimostrare ancora una volta la sua gioia, ha aggiunto: "lo ripeto ancora una volta, io sono contento qui in mezzo a voi".

Nel ringraziare i salesiani e i membri della Famiglia Salesiana, Don Chávez ha detto: "Mentre ero malato, voi avete pregato per me e Dio ha esaudito le vostre preghiere, ed è per questo che sono venuto per festeggiare con voi il 50° anniversario della presenza salesiana in Burundi". Successivamente ha chiesto a tutti i salesiani partecipanti di presentarsi e di raccontare i rispettivi ruoli e impegni e nelle varie comunità e a livello di Visitatoria.

Dopo aver ascoltato tutti, Il Rettor Maggiore ha ripreso la parola per incoraggiare i salesiani a costruire delle comunità attraenti per i giovani, dove si viva la fraternità. Presentando alcune sfide, ha invitato i fratelli a produrre qualche miglioramento: "Il 50° anniversario è un momento di gioia e di grazia, un momento di rinnovamento a livello pastorale e umano. Continuate ad offrire ai giovani una formazione di qualità, per formare dei professionisti segnati dallo spirito di sacrificio (…) Sono stato felice di vedere ed ascoltare alcuni alti funzionari del paese che mostravano la gioia di aver ricevuto un'educazione nelle scuole salesiane".

Prima di finire Don Chávez ha esortato i suoi confratelli a scrivere con cura la storia della presenza salesiana in Burundi e a lavorare assiduamente alla promozione vocazionale. Nel corso dell'assemblea il Rettor Maggiore ha anche espresso la sua soddisfazione per la presenza di salesiani autoctoni che s'impegnano nel governo della Visitatoria; per questo ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito all'efficace radicamento del carisma salesiano in Burundi.

Pubblicato il 05/02/2013

:. NEWS

5/2/2013 - India - La festa di Don Bosco, insieme ai professionisti dei media

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jorhat) – L'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD, in inglese), con sede a Jorhat, stato di Assam, India, ha organizzato per la festa di Don Bosco, 31 gennaio, un evento speciale dedicato alle agenzie e ai media del nordest del paese.

A partecipare alla speciale celebrazione sono stati i rappresentanti di sei giornali e riviste locali – The Ecletic, The Assam Tribune, Eastern Chronicle, Jan Sadharan, Asomiya Khabar e Amar Oxom – riunitisi presso il campus "Don Bosco-Life Plus" per celebrare e onorare Don Bosco, di cui quest'anno ricorrevano i 125 anni dalla morte e le sue grandi capacità con i mezzi di comunicazione.

"L'incontro ha il significato di rendere omaggio Don Bosco, un santo ch'è stato un gigante dei media" ha detto don Thomas Kalapurackal, sdb, fondatore e direttore di I-CARD. La celebrazione è iniziata con un programma culturale, condotto dalla sig.ra Puspalata Mili, una giovane che aveva abbandonato gli studi scolastici, ma che poi li ha ripresi fino a conseguire un Master in comunicazione e giornalismo.

Dopo aver messo in luce il contributo dato da Don Bosco ai media, don Kalapurackal ha invitato i vari professionisti presenti a pensare a come i media possano favorire lo sviluppo, anziché fungere da meri specchi di ciò che accade. Egli ha sottolineato come sia necessario che i media passino dall'essere semplici spettatori passivi, spesso concentranti solo sulle dimensioni negative della realtà, all'essere agenti proattivi di trasformazione della comunità.

Il direttore di I-CARD ha anche ha promesso di mettere a disposizione le strutture e i servizi dell'opera ai professionisti dei media che vorranno condurre laboratori o programmi di formazione. "I-CARD sarebbe ben orgogliosa di collaborare per rendere i mezzi d'informazione di questa regione più professionali e aggiornati".

Il signor Suryya Kr Chetia, dell'Assam Tribune, insieme ad altri professionisti, ha manifestato un certo interesse all'idea di dar vita a Jorhat ad una agenzia informativa che copra la regione dell'Upper Assam. "L'opera I-CARD potrebbe essere la sede ideale: con i suoi 350 gruppi di giovani indigeni Misings, sparsi in molti villaggi di 8 distretti dello stato di Assam e 3 dello stato di Arunachal Pradesh, costituirebbe una galassia perfettamente idonea alla raccolta e la diffusione di notizie" ha detto don Kalapurackal.

Presso l'opera salesiana, intanto, si sta anche lavorando alla creazione di uno studio di registrazione audio-video e ad una radio per la comunità, strumenti che costituirebbero una piattaforma di sostegno ad una ipotetica agenzia informativa.

La giornata di celebrazione è proseguita con un programma culturale realizzato dai giovani Mising e con l'offerta agli ospiti di piatti tipici.

Pubblicato il 05/02/2013

:. NEWS

5/2/2013 - Guatemala - Nella missione salesiana è nata una Congregazione religiosa maschile indigena

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Carchá) – Il 31 gennaio 2013, festa di Don Bosco, è stata una giornata storica per la missione salesiana a Carchá, in Guatemala. I "Missionari di Cristo Buon Pastore", gruppo religioso maschile, hanno ottenuto il riconoscimento canonico come congregazione religiosa diocesana sotto l'autorità del vescovo locale. La nuova congregazione può contare su 4 professi perpetui, 7 professi temporanei, 4 novizi e 39 prenovizi.

Sotto la guida e l'impulso del missionario salesiano don Antonio de Groot, già 25 anni fa vide la luce il primo gruppo di religiosi dell'attuale nuova congregazione. Don de Groot, nato in Olanda, ma cresciuto in Australia, raggiunse la missione di Carchá nel 1975, e lì iniziò a stimolare la crescita umana e cristiana dei giovani attraverso l'educazione.

In principio il suo progetto educativo contava solo un piccolo gruppo di giovani, ma presto l'iniziativa cominciò a dare frutti e a crescere e videro la luce tre grandi istituti, a Carchá, Raxruhá e a Chamelco, che oggi accolgono complessivamente 1.600 giovani indigeni, per la maggior parte di etnia Qeqchí.

Per garantire l'efficacia e la continuità del progetto, denominato Centro Don Bosco, don de Groot invitò i giovani di questi centri ad unirsi in un gruppo religioso. Man a mano che il piccolo gruppo di membri acquisiva consistenza numerica e identità spirituale, furono definiti gli Statuti, le Costituzioni e i Regolamenti. Si andavano sviluppando così i "Missionari di Cristo Buon Pastore", che ora sono una congregazione religiosa diocesana di spiritualità salesiana.

Giovedì scorso l'evento centrale è stato la messa solenne presieduta all'aperto dal vescovo locale, mons. Rodolfo Valenzuela, accompagnato da diversi sacerdoti salesiani e diocesani. Presenti alla celebrazione anche 1.600 studenti dei tre centri; nonostante una pioggerellina costante, la cerimonia religiosa ha mantenuta la solennità propria della cultura indigena.

L'offerta formativa del progetto Centro Don Bosco si concentra sugli studi scolastici di base, con una particolare attenzione alla formazione delle competenze tecniche utili nel contesto locale. Il programma offre una cura rigorosa del lavoro e dello studio. I giovani studenti interni, inoltre, svolgono attività pastorali in 42 villaggi vicini per incoraggiare i loro coetanei a crescere umanamente e cristianamente.

Il Centro Don Bosco è la versione maschile di un altro progetto educativo parallelo pensato per le giovani indigene, chiamato "Talita Kumi", nato per ispirazione del missionario salesiano indiano don Jorge Puthenpura, e animato dalla Congregazione religiosa femminile diocesana delle Suore della Resurrezione.

Entrambe le opere educative sono parte di un lavoro missionario più grande sviluppato dalla comunità salesiana, composta da nove missionari che lavorano in collaborazione con vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 05/02/2013

:. NEWS

5/2/2013 - Belgio - Chiusura della peregrinazione della reliquia

(ANS – Gent) – Molti simpatizzanti e seguaci di Don Bosco, vari gruppi di giovani e adulti delle diverse opere e scuole salesiane, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria del Belgio nord (BEN), hanno riempito la Cattedrale di Gent, giovedì 31 gennaio, per salutare con entusiasmo e devozione la reliquia di Don Bosco e festeggiare al tempo stesso la memoria del santo dei giovani.

Dopo aver peregrinato per varie città dell'Olanda, nell'ultimo giorno di visita all'Ispettoria BEN la reliquia ha fatto ritorno in Belgio, a Gent.

A presiedere l'Eucaristia è stato il vescovo cittadino, il salesiano mons. Luc Van Looy, sdb, affiancato da mons. Johan Bonny, vescovo di Antwerpen, mons. Jozef De Kesel vescovo di Bruges, mons. Adrian Van Luyn, sdb, vescovo emerito di Rotterdam, e da molti altri sacerdoti lì presenti.

La liturgia è stata animata dal coro dei bambini della scuola elementare Kinderland di Kortrijk. La cerimonia è risultata così solenne, ma al tempo stesso piena di gioia e di entusiasmo, con una alternanza di preghiere, canti e meditazioni...

Dopo la messa la statua è stata lasciata alla venerazione dei fedeli per il resto del pomeriggio e sono state molte le persone che hanno approfittato della possibilità di avere un ultimo incontro con Don Bosco, mostrando il loro rispetto e affetto attraverso la preghiera, un momento di silenzio, un tocco delicato della statua.

L'ultima attività nell'itinerario della peregrinazione è stata la visita ai detenuti del carcere locale. Dopo un breve momento in cui ai prigionieri è stata narrata la storia di Don Bosco, e un canto, molti prigionieri si sono uniti in preghiera e hanno lasciato dei foglietti con le loro intenzioni.

Poi, dopo un caloroso applauso per Don Bosco e per mons. Van Looy, che si è preoccupato di organizzare questo incontro, la statua è partita per la Repubblica Ceca.

Pubblicato il 05/02/2013

:. NEWS

5/2/2013 - Italia - Cordoglio per la scomparsa di Madre Marinella Castagno

(ANS – Nizza Monferrato) – Si è spenta alle 18:10 di quest'oggi, 5 febbraio, a Nizza Monferrato, Madre Marinella Castagno, settima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice dopo Maria Domenica Mazzarello.

Appresa la notizia, il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, ha inviato un messaggio di cordoglio a Madre Yvonne Reungoat e alle Consigliere Generali.

"Madre Marinella, come Superiora Generale, ha vissuto una stagione apostolica intensa, sia dal punto di vista ecclesiale, negli anni laboriosi e fecondi del post-concilio, partecipando a due Sinodi dei Vescovi ed anche dal punto di vista storico e politico quando, con la caduta della Cortina di ferro, nel 1989, ha aperto nuove presenze e realtà apostoliche nell'Europa dell'Est Europeo.

Durante il suo mandato ha avuto la gioia della Beatificazione della giovane Laura Vicuña e della Madre Maddalena Morano.

Momenti forti e preziosi all'interno di una vita quotidiana attiva e donata per l'animazione ed il governo dell'Istituto delle FMA.

Certamente ci ha impressionato la sua grande dedizione apostolica, durante gli anni che hanno seguito il suo incarico di Superiora Generale, con la predicazione di Esercizi alle Sorelle, l'accompagnamento di corsi di formazione, la vicinanza alla giovani suore che partecipavano alle sessioni preparatorie alla Professione perpetua, presso la Casa Madre di Mornese.

Voi l'avete conosciuta molto meglio: a maggior ragione potete rendere lode a Dio per la sua vita lunga e feconda e per quanto ha donato all'Istituto.

Guardiamo a questo evento con spirito cristiano, forti nella fede della Resurrezione di Gesù e certi che Egli partecipa a Sr Marinella ed a ciascuno di noi una vita senza fine nella Gioia del paradiso.

Vi siamo vicini, Madre e Care Sorelle del Consiglio, con l'affetto, la preghiera di suffragio per Sr Marinella e la preghiera di consolazione per quanti l'hanno conosciuta e amata".

Il Rettor Maggiore è stato informato della scomparsa di Madre Castagno durante il suo viaggio di ritorno dal Burundi.

Nata il 21 maggio 1921 a Bagnolo Piemonte, Italia, studiò presso le Figlie di Maria Ausiliatrice a Giaveno e Torino. Nel 1946, a 24 anni, fu accolta come postulante e il 5 agosto 1948 a Torino, dove frequentò il noviziato, emise i voti come Figlia di Maria Ausiliatrice. Nella stessa città lavorò per 18 anni come assistente, maestra e consigliera scolastica.

Dal 1965 al 1971 fu direttrice presso la Casa ispettoriale di Milano. Nel 1973 Madre Castagno fu chiamata a sostituire Madre Elba Bonomi come Consigliera generale e nel Capitolo Generale del 1975 fu ufficialmente eletta come Consigliera per la Pastorale giovanile, incarico che le fu confermato nel 1981 insieme a quello per le Exallieve. Nel Capitolo generale del 1984, dopo la morte di Madre Rosetta Marchese, fu eletta Superiora Generale e riconfermata nel Capitolo Generale XIX del 1990.

Pubblicato il 05/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8832 in data: 19/05/2025, 23:08

:. NEWS

6/2/2013 - RMG - Nominata la Commissione precapitolare del CG27

(ANS – Roma) – Ieri, 5 febbraio, è stata notificata la composizione della Commissione precapitolare del Capitolo Generale 27. Gli interessati, dopo previa convocazione, hanno ricevuto la lettera ufficiale di nomina da parte del Rettor Maggiore.

La Commissione è composta prevalentemente da Ispettori rappresentanti le regioni salesiane:

- Regione Africa e Madagascar, don Manolo Jiménez, Superiore della Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale;
- Regione America Cono Sud, don Maneul Cayo, Ispettore dell'Argentina Nord;
- Regione Asia Est e Oceania, don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina;
- Regione Asia Sud, don Thomas Anchukandam, Ispettore dell'India Bangalore;
- Regione Europa Nord, don Marek Chmielewski, Ispettore della Polonia Nord;
- Regione Europa Ovest, don Luis Onrubia, Ispettore di Spagna Madrid;
- Regione Interamerica, don Timothy Ploch, Ispettore degli Stati Uniti Ovest;
- Regione Italia e Medio Oriente, don Stefano Martoglio, Ispettore della Circoscrizione speciale per il Piemonte;
- Don Joaquim D'Souza, Superiore della Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana.

La Commissione precapitolare, convocata presso la Casa Generalizia a Roma dal 7 al 17 settembre prossimo, è presieduta dal Regolatore don Francesco Cereda. Il suo principale compito sarà di raccogliere le proposte che perverranno dai vari Capitoli Ispettoriali, studiarle e di predisporre l'"Instrumentum Laboris".

Pubblicato il 06/02/2013

:. NEWS

6/2/2013 - Francia - Il nuovo sito della Famiglia Salesiana

(ANS – Parigi) – La Famiglia Salesiana dell'Ispettoria Francia-Belgio sud ha un nuovo sito web. Pensato per essere uno spazio virtuale per lo scambio di informazioni, ma anche come vetrina di spiritualità e pedagogia salesiana, il sito è stato battezzato "Don Bosco Aujourd'hui", cioè con lo stesso nome del Bollettino Salesiano francese. Il lancio ufficiale è avvenuto lo scorso 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dell'editoria cattolica.

Rispondendo al desiderio di proseguire sul web il lavoro di comunicazione e animazione del Bollettino Salesiano, il sito ripubblica in rete, in prima pagina, tutti gli articoli del Don Bosco Aujourd'hui cartaceo, optando, a seconda del caso, per una riproposizione integrale dei testi o per una presentazione alternativa. Ma ci sono anche molte altre sezioni: per l'informazione e l'attualità, la spiritualità, l'educazione, l'animazione e la pastorale.

Sulla destra dell'homepage, inoltre, si trova il riquadro del "buongiorno/buonanotte", dove ogni giorno viene posto un breve pensiero per la riflessione degli utenti. Gli autori dei messaggi, tutti membri della Famiglia Salesiana, cambieranno ogni settimana.

Lungo una banda nera in prima pagina saranno visibili sempre nuovi video, spesso posti a integrazione delle notizie d'apertura. Nel corso della peregrinazione della reliquia di Don Bosco nell'Ispettoria la video informazione è stata molto apprezzata da tutti; per questo tale sezione sarà curata con attenzione anche in futuro.

Sempre in prima pagina trovano spazio una vignetta per il buonumore e la riflessione; le "fil d'infos" – le notizie dalle varie case salesiane – e una galleria di link: ai siti amici, ed alle biografie dei santi della Famiglia Salesiana.

Il sito è dotato anche di suoi account su Twitter, Facebook e Google+, attraverso i quali proseguirà la sua presenza digitale anche nelle reti sociali. L'équipe sviluppatrice, inoltre, sta lavorando ad una sua versione accessibile agli smartphone.

I membri della redazione del sito sono: don Vincent Grodziski, sdb, caporedattore; Sébastien Robert, webmaster; Hélène Boissiere-Mabille, e il salesiano Jacques Rey, Delegato ispettoriale per le Comunicazioni sociali.

Pubblicato il 06/02/2012

:. NEWS

6/2/2013 - Argentina - Comunicato dell'ENDEPA a sostegno del lavoro di un missionario salesiano

(ANS – La Meseta) – Nei giorni scorsi don David García, salesiano missionario impegnato nella pastorale con gli indigeni, è stato minacciato da alcuni exdipendenti di una impresa mineraria. Venerdì 1° febbraio, con un comunicato, l'Équipe Nazionale di Pastorale Aborigena (ENDEPA) ha condannato le manifestazioni e gli episodi violenti avvenuti e ha ribadito il sostegno al missionario impegnato nell'accompagnamento delle comunità aborigene e dei piccoli agricoltori della Meseta de Chubut.

"Diffusa la notizia del licenziamento di alcuni lavoratori del colosso minerario 'Pan American Silver', nelle città di GanGan e Gastre, la reazione non si è fatta attendere", precisa il comunicato.

Martedì 22 gennaio "quando il sole cominciava a scendere sull'altopiano, un gruppo di exdipendenti, che non superava la decina di persone, si è presentato al centro comunitario parrocchiale di GanGan, sede della missione, ammonendo don David Garcia, sdb, con urla, insulti e minacce e dimostrando in questa maniera lo scontento per l'accompagnamento che il sacerdote salesiano realizza con le comunità mapuche-tehuelche e per la sua ferma posizione a difesa dell'acqua e del territorio".

Andandosene dal centro, il gruppo ha rotto una delle luci del furgoncino del missionario. Il giorno dopo, lungo le mura dell'edificio del comune rurale, sono comparse delle scritte ingiuriose verso il sacerdote.

"L'ENDEPA ripudia questi atti di aggressione e minacce, dei quali è stato oggetto don David – prosegue la nota – e manifesta solidarietà a lui e al suo impegno pastorale, ai volontari salesiani, alla sua comunità religiosa e ai membri della comunità mapuche-tehuelche di Laguna Fría - Chacay Oeste".

La difesa del territorio, la vicinanza alla popolazione, l'annuncio della buona novella, la denuncia di ciò che offende la dignità delle persone e del territorio, il rispetto e la valorizzazione della cultura, l'auto-determinazione dei popoli, la ricerca di alternative per una vita migliore delle comunità locali, sono tutti elementi della pastorale sviluppata nell'area centrosettentrionale della provincia.

"Ribadendo – conclude il comunicato – l'opzione pastorale in linea con la posizione della Chiesa in Patagonia, e la vicinanza alle comunità mapuche-tehuelche, preghiamo il Dio della Vita che non si abbiano più atti di violenza tra gli abitanti della meseta, e che si rispettino i diritti alla vita delle comunità e della Madre Terra".

Vale la pena evidenziare che gli avvenimenti in questione sono venuti a seguito della chiusura degli uffici di "Minera Argenta", impresa subappaltatrice della canadese "Pan American Silver", proprietaria del "Proyecto Navidad" (con giacimenti di argento e piombo); l'impresa ha deciso la chiusura dell'attività nel Chubut per non poter assolvere agli obblighi di legge in materia di attività estrattiva nella provincia, i quali vietano l'attività mineraria a cielo aperto e con uso di cianuro; a ciò si aggiunga anche la forte pressione sociale verso i colossi industriali esistente nella zona.

Pubblicato il 06/02/2013

:. NEWS

6/2/2013 - Repubblica Ceca - “Don Bosco vive anche oggi per i giovani”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Praga) – Venerdì 1° febbraio la reliquia di S. Giovanni Bosco, custodita in una statua, è giunta nella Repubblica Ceca. A Praga, presso la casa ispettoriale, è stata accolta sabato 2 febbraio, ricevendo l’attenzione e la devozione dei vari gruppi della Famiglia salesiana presenti nel paese.

Nella chiesa della casa, gremita di fedeli, mons. Karel Herbst, sdb, vescovo ausiliare di Praga, ha presieduto la messa di benvenuto. Successivamente i fedeli hanno potuto proseguire la venerazione della reliquia e animare una veglia notturna.

La peregrinazione della statua di Don Bosco nell’Ispettoria “San Giovanni Bosco” della Repubblica Ceca è ispirata dal motto “Don Bosco qui da noi – vive anche oggi per i giovani”, che esprime la riconoscenza della Famiglia Salesiana ceca verso Don Bosco e la sua opera, che ancora oggi continua a crescere e portare frutti.

La reliquia rimarrà nel paese mitteleuropeo fino al prossimo 13 febbraio, arrivando a visitare, al termine dell’itinerario, undici città della Repubblica Ceca storicamente legate all’opera salesiana. Ovunque venga portata la statua è accompagnata dall’esposizione di immagini e statuette di Don Bosco create dai bambini nei centri giovanili salesiani.

In occasione della visita è stato predisposto anche un inno ufficiale, che ricorda la citazione di Don Bosco: “Non rimandare a domani il bene che puoi fare oggi”.

Pubblicato il 06/02/2013

:. NEWS

6/2/2013 - Bolivia - 50º anniversario dell'Ispettoria "Madonna di Copacabana"

(ANS – Cochabamba) – Il 50° anniversario dell'erezione dell'Ispettoria boliviana è stato celebrato attraverso tre momenti fondamentali: il 31 gennaio hanno avuto luogo un'ordinazione sacerdotale e il principale atto celebrativo; il 1° febbraio, un pellegrinaggio a Copacabana. Con queste cerimonie la Famiglia Salesiana boliviana ha ringraziato Dio per le benedizioni concesse e reso omaggio ai Salesiani che hanno lavorato in Bolivia negli ultimi 50 anni, e anche da prima, dall'arrivo cioè dei primi missionari nel paese.

Fotografia disponibile in Image Bank

La mattina del 31 gennaio il salesiano Henry Córdova è stato ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice a La Paz. L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Tito Solari, sdb, arcivescovo di Cochabamba, alla presenza di molti sacerdoti salesiani – tra i quali anche don Esteban Ortiz, Consigliere per l'Interamerica – e di moltissimi fedeli, soprattutto molti membri della Famiglia Salesiana provenienti da tutto il paese.

Nel pomeriggio, presso il teatro "16 de Julio" ha avuto luogo la celebrazione principale. Tra i numerosi ospiti si segnalano: il Nunzio Apostolico in Bolivia, mons. Giambattista Diquattro; l'arcivescovo di La Paz, mons. Edmundo Abastoflor; mons. Oscar Aparicio, presidente della Conferenza Episcopale Boliviana; mons. Solari; mons. Jesus Juárez Párraga, sdb, vescovo di El Alto, neonominato vescovo di Sucre; mons. Gonzalo Del Castillo, ordinario militare emerito della Bolivia; il dr. César Cocarico, Governatore del dipartimento di La Paz; l'Ispettrice neonominata delle FMA, sr Edith Franco, e molti altri funzionari e persone vicine all'opera salesiana.

L'evento è iniziato con una panoramica storica a cura dall'Ispettore, don Cristóbal López; poi è stato proiettato il documentario "Seminando l'amore di Dio nel cuore dei giovani", prodotto in collaborazione con "Audiovisuales Don Bosco" dell'Ecuador; ha fatto seguito la testimonianza di don Mario Pani, uno dei salesiani che ha vissuto la creazione dell'Ispettoria nel 1963. Anche mons. Solari ha dato la sua testimonianza missionaria. Successivamente il governatore del dipartimento ha decorato l'opera salesiana, consegnando all'Ispettore la medaglia "Avelino Sinani e Elizardo Pérez, al merito educativo, culturale e filosofico". Per ultimi, hanno offerto un saluto carico d'affetto anche il Nunzio Apostolico e l'arcivescovo di La Paz.

Il 1° febbraio ha invece avuto luogo un pellegrinaggio a Copacabana. Ai piedi della Vergine Maria, in una basilica affollata dai fedeli, mons. Juárez Párraga ha presieduto una messa di ringraziamento e, nell'occasione, ha ricordato che fu proprio in quella sede che ebbe inizio l'Ispettoria salesiana della Bolivia, il 17 febbraio 1963, quando don Pedro Garnero celebrò la prima messa da Ispettore, insieme al suo Consiglio e ai Direttori.

Nel corso della cerimonia l'Ispettore ha ribadito: "Vogliamo anche esprimere il nostro impegno ad andare avanti nella missione salesiana, essendo utili ai giovani e alla società boliviana; vogliamo continuare ad essere una forza vita e positiva all'interno della Chiesa in Bolivia; continuare a servire e ad incoraggiare tutti i nostri fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana; ci impegniamo a vivere, testimoniare e ad offrire a tutti la spiritualità salesiana, mantenendo così vivo il carisma di Don Bosco, l'eredità spirituale e pedagogica ricevuta, che ci sentiamo costretti ad aggiornare e ad inculturare sempre di più in Bolivia. Rinnoviamo il nostro impegno ad andare sempre verso i giovani più poveri e abbandonati, per rispondere in modo creativo alle nuove povertà ed essere presenti nelle nuove frontiere della cultura e dell'educazione".

Pubblicato il 06/02/2013

:. NEWS

7/2/2013 - Italia - Sulle orme della bontà: conoscere Don Rinaldi e le VDB

(ANS – Roma) – Recentemente, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, è stato realizzato un video sulla figura di Don Filippo Rinaldi, terzo successore di Don Bosco, e fondatore dell'Istituto Secolare Femminile delle Volontarie di Don Bosco (VDB).

Il filmato, introdotto dalla presentazione del Rettor Maggiore, è diviso in due parti.

Nella prima si percorre l'esperienza di Don Rinaldi, dalla sua infanzia al suo impegno nella Congregazione e nella Famiglia Salesiana, come formatore, animatore, fondatore. Egli ha saputo interpretare perfettamente lo spirito del suo fondatore, tanto che di lui si è detto che di Don Bosco gli mancava soltanto la voce, tutto il resto lo aveva. Seguendo le sue orme, egli si distinse per la profonda vita interiore e l'attenzione allo Spirito e, nello stesso tempo per la grande creatività e l'instancabile dinamismo. La passione salesiana gli fece cercare e trovare le maniere per rispondere in modo concreto alla realtà sociale e alle sfide del suo tempo. Oltre che della formazione dei confratelli, si occupò molto dei laici, promuovendo una miriade di gruppi e di attività mirate ad una presenza cristiana nel mondo.

Nella seconda parte del video si presenta l'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco (VDB), realtà originale e innovativa nata dal cuore di Don Rinaldi nel 1917. Attraverso una serie di esperienze di Volontarie di varie parti del mondo, viene delineata la vocazione alla secolarità consacrata salesiana.

Le VDB sono laiche che vivono nel mondo, nelle realtà familiari e sociali, la piena consacrazione a Dio attraverso i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, nello spirito e nello stile di Don Bosco. Con la loro presenza nel riserbo che permette di inserirsi pienamente nelle realtà sociali, vogliono essere il "laboratorio sperimentale del dialogo tra la Chiesa e il mondo" e unire una grande passione per Dio ad una grande passione per il mondo.

Pubblicato il 07/02/2013

:. NEWS

7/2/2013 - Spagna - Bilbao inaugura una rotonda in onore a Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bilbao) – Il giorno 30 gennaio, vigilia della Festa di Don Bosco, è stato scelto dall'amministrazione cittadina di Bilbao come data per inaugurare ufficialmente la "Rotonda Don Bosco". L'evento ha segnato anche l'inizio delle celebrazioni del 75° anniversario dei Salesiani della comunità di Deusto, Bilbao. In questa maniera la città ha voluto dare riconoscimento del lavoro che i Salesiani hanno fatto e fanno per l'educazione dei giovani e della società in generale.

All'evento hanno partecipato il Sindaco di Bilbao, dr. Iñaki Azkuna; l'Ispettore di Bilbao, don Félix Urra; il direttore dei Salesiani di Deusto, don Isaac Diez; e il Presidente dell'Associazione dei Genitori della scuola, Germán Núñez. Presenti anche molti studenti di tutti i livelli della scuola salesiana, membri della comunità salesiana, della Famiglia Salesiana, collaboratori del centro e dell'Ispettoria.

La Rotonda Don Bosco si trova proprio vicino al centro salesiano di Deusto, alla confluenza di Avenida Lehendakari Aguirre e Plaza Ugarteko. Costruita più di un decennio fa, come parte della cosiddetta "Variante Bassa di Deusto", era rimasta finora priva di nome.

Nel corso della cerimonia, il sig. Germán Núñez ha detto che "Don Bosco e il centro dei salesiani a Deusto sono e resteranno una chiamata a lavorare con gioia e professionalità nell'educazione integrale dei giovani, e a curare in maniera particolare la Formazione Professionale e Tecnica, così da agevolare l'inserimento socio-lavorativo delle nuove generazioni e lo sviluppo umano, sociale ed economico della nostra città".

A chiudere gli interventi è stato il sindaco, che mostrando familiarità e vicinanza, ha dato alla rotonda il suo nuovo nome. Il dott. Azkuna ha ricordato il lavoro che i salesiani hanno fatto e stanno facendo a Bilbao e ha sottolineato il fatto che la rotonda porti il nome di "Don Bosco" – anziché "San Giovanni Bosco" – per rispettare il modo in cui i giovani chiamano affettuosamente il santo dei giovani. "Questa è la rotonda di un santo, Patrono della formazione professionale, del quale domani celebreremo la festa", ha concluso.

Gli allievi della scuola elementare salesiana hanno poi chiuso la cerimonia cantando l'inno: "Festa, con te è sempre una festa".

Nel pomeriggio dello stesso giorno ha avuto luogo l'avvio delle celebrazioni per il 75° anniversario del centro salesiano di Deusto. Con un evento ufficiale, ma sempre in un clima familiare, tutte le istituzioni partecipanti – autorità della comunità autonoma basca, della città e della diocesi – hanno lodato la capacità dei salesiani di adattarsi alla realtà in cui operano e il loro chiaro obiettivo di offrire ai giovani un'educazione integrale, fatta non solo di nozioni e rispettosa delle attitudini dei singoli allievi, e sempre volta a formare dei "buoni cristiani ed onesti cittadini".

Pubblicato il 07/02/2013

:. NEWS

7/2/2013 - Cina - Una grande festa di famiglia in vista del Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Lo scorso 20 gennaio la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria cinese ha dato avvio ad un cammino di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. All'evento, che ha avuto luogo presso il villaggio giovanile "Wu Kwai Sha", hanno partecipato circa 800 persone.

Alla cerimonia hanno partecipato il cardinal Joseph Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong, don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina, sr Monica Liu, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e sr Mabel Chan, Moderatrice Suprema delle Suore Annunciatrici del Signore, oltre a vari rappresentanti di tutte i gruppi della Famiglia Salesiana locale.

Motto della giornata è stato "Il cuore di Don Bosco - cuore a cuore", ed è servito ad illustrare la volontà di seguire l'invito del Rettor Maggiore a "conoscere, imitare ed ereditare lo spirito di Don Bosco" nel corso della preparazione al Bicentenario. Scopo dell'evento è stato quello di riaccendere nel cuore di tutti i partecipanti la voglia di seguire Don Bosco, la gioia di essere membri della Famiglia Salesiana e di invitare sempre più persone a farne parte.

Nel corso della giornata si sono susseguiti vari gesti simbolici che hanno emozionato i presenti e fatto percepire la bellezza di essere parte della Famiglia Salesiana. Dapprima, tra gli allievi salesiani, i loro docenti e i membri dei centri giovanili sono stati selezionati vari atleti, che hanno compiuto, complessivamente, un totale di 200 giri lungo un percorso di circa 400 metri. Al termine della corsa tutti i presenti sono stati invitati a fare un giro del campo e, seguendo don Fedrigotti – che guidava il gruppo con una trombetta – hanno condiviso un momento di gioia e allegria, scambiandosi sorrisi e festeggiamenti per quest'evento di Famiglia Salesiana.

Successivamente è stato montato un grande puzzle di 200 pezzi, ciascuno della misura di 1 m², che è stato poi scoperto sul campo sportivo grazie all'aiuto di 200 membri delle opere salesiane. La costruzione del puzzle, raffigurante Don Bosco, ha voluto simboleggiare la determinazione e la buona volontà nel continuare a costruire la Famiglia Salesiana per renderla ancora più vasta e carismatica in vista del Bicentenario.

Un altro momento molto emozionante si è avuto quando tutti i presenti assieme hanno sventolato le bandierine, percependo nel movimento uniforme di oltre 800 persone l'unità della Famiglia Salesiana, raccolta sotto la bandiera di Don Bosco.

Pubblicato il 07/02/2013

:. NEWS

7/2/2013 - Colombia - Certificato di qualità per il Centro San José

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ibagué) – Il Centro Tecnico e Tecnologico "San José" ha ricevuto da parte dell'Istituto Colombiano per la Normativa Tecnica e la Certificazione (ICONTEC) i certificati di qualità ISO 9001:2008; NTC 5555; NTC 5666; e NTC 5581. Tali attestazioni riconoscono la qualità del lavoro educativo raggiunta nei vari programmi della scuola, dedita a formare i giovani più bisognosi di Ibagué.

La cerimonia di consegna dei certificati è avvenuta lo scorso 30 gennaio presso l'auditorium del Centro ed è stata guidata dal dott. Alfonso Reyes Alvarado, Rettore dell'Università di Ibagué – istituto con cui il centro salesiano è in convenzione. Presenti anche l'arcivescovo di Ibagué, mons. Flavio Calle Zapata, e dell'Ispettore di Colombia-Medellin, don John Jairo Gómez Rua.

Le certificazioni rilasciate dall'ICONTEC sono uno strumento di gestione che certifica la qualità degli istituti. "La certificazione ISO 9001:2008 è un attestato di connotazione internazionale che garantisce la qualità del Centro San José in 130 paesi in tutto il mondo. Le certificazioni NTC 5555, 5666 e 5581, invece, attestano che il Centro soddisfa gli standard di qualità e che i suoi programmi rispettano la normativa tecnica colombiana che garantisce che gli studenti che si formano presso l'istituto si conformano ai requisiti richiesti dal Ministero dell'Educazione Nazionale", ha detto Carlos Fernando Bahamón, direttore regionale del centro e sud-est dell'ICONTEC.

I programmi che hanno ricevuto la certificazione sono: corso per tecnico di laboratorio nella gestione delle reti e delle attrezzature informatiche; costruzione e manutenzione di impianti elettrici, residenziali, commerciali e industriali; disegno e fabbricazione indumenti; comunicazione grafica pubblicitaria; manutenzione di auto a benzina e a gas.

I riconoscimenti conseguiti sono il frutto di un lavoro di squadra sviluppato a partire dalla direttrice del centro, la dr.ssa Gloria Esperanza Manrique. Nella cerimonia di consegna dei certificati, l'Università di Ibagué e il Centro Tecnico e Tecnologico San José hanno consegnato un premio speciale a don Victorino Correa, che è stato per molti anni direttore della comunità salesiana di Ibagué.

"Un istituto che non lavori in funzione della qualità, che non preveda un sistema di gestione, finisce per essere un ente disordinato, privo di chiarezza nei processi, che si improvvisa nel modo di lavorare" ha concluso il direttore regionale di ICONTEC.

Pubblicato il 07/02/2013

:. NEWS

7/2/2013 - Perù - Muore don Luigi Bolla, salesiano missionario, una vita dedicata agli indigeni Achuar

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Ieri, 6 febbraio, a Lima, è morto don Luigi Bolla Sartori, missionario salesiano italiano, che a partire dal 1971 ha svolto tutta la sua opera missionaria tra le comunità Achuar, impegnandosi non solo nell'evangelizzazione degli indigeni, ma anche nella conservazione del loro patrimonio antropologico e culturale.

Il salesiano missionario nacque l'11 Agosto 1932 a Schio, Italia ed emise la prima professione il 16 agosto 1949 ad Albarè di Costermano. Dopo la professione perpetua, nel 1952 a Cuenca, Ecuador, completò la sua formazione teologica a Bogotà, in Colombia, e venne ordinato sacerdote il 28 ottobre 1959.

Per molti anni attivo nelle case missionarie salesiane dell'Ecuador, nel 1984 venne trasferito nell'Ispettoria del Perù, ma il suo lavoro continuò a dispiegarsi sempre per le comunità di etnia Achuar. Dal 1992 operò nel Vicariato di Yurimaguas – oggi una diocesi del Perù – dove rimase fino al 2010, anno in cui fu trasferito a Kayun, divenendo parroco.

Don Bolla, o come è conosciuto tra gli Achuar, "Yankuam Jintia", che significa "stella Venere e percorso", è stato anche autore di quattro libri in spagnolo e lingua Achuar, opere che sono ritenute di grande aiuto per la conservazione e la conoscenza del ricco patrimonio culturale Achuar.

Pubblicato il 07/02/2013

:. NEWS

8/2/2013 - Messico - 50º anniversario dell'Ispettoria "Cristo Re e Maria Ausiliatrice"

(ANS – Guadalajara) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, si trova in questi giorni nella sua Ispettoria d'origine, Messico-Guadalajara (MEG), per partecipare alle celebrazioni del 50° anniversario dell'erezione canonica. Tra i vari eventi che segnano questi giorni di festa sono previsti un incontro con il Movimento Giovanile Salesiano, uno con i vari gruppi della Famiglia Salesiana, e un'assemblea con i Salesiani di tutto il Messico.

Scrive l'Ispettore di MEG, don Salvador Murguía Villalobos, nella lettera d'invito: "la celebrazione del 50° anniversario della nostra Ispettoria rappresenta un anno in cui siamo invitati a ricordare quanti hanno posto le basi della sua crescita; coloro che stanno segnando le tappe fondamentali della sua edificazione; i grandi eventi storici di salvezza che abbiamo attraversato e la qualità dell'offerta di sé che come salesiani abbiamo vissuto: un ricordo che ci porta anche a vedere il nostro contributo positivo alla vita dei giovani e delle famiglie".

E così ieri, 7 febbraio, circa alle 20:00, ora locale, il IX successore di Don Bosco, è atterrato a Guadalajara, dove da oggi è impegnato a presiedere le celebrazioni dell'anniversario. Ad accompagnarlo nel viaggio c'erano anche il suo Vicario, don Adriano Bregolin, e il suo segretario don Juan José Bartolomé.

"È nostro dovere anche essere riconoscenti verso coloro che continuano ad essere di aiuto materiale e spirituale all'Ispettoria, persone che diventano strumenti nelle mani di Dio. Celebrare con gratitudine il nostro passato significa riconoscere che Dio è intervenuto nella nostra storia e che continua a farlo. Si tratta di un anno di celebrazione, ma al tempo stesso di impegni e iniziative che ci aiutino a rivitalizzare la nostra vocazione e la nostra missione" ha aggiunto don Murguía Villalobos nella sua lettera.

I vari momenti e atti celebrativi della visita del successore di Don Bosco in Messico possono essere seguiti attraverso gli spazi di comunicazione di MEG, principalmente sul sito www.salesianosmeg.net dove, oltre alle ultime notizie e alla cronaca fotografica, saranno disponibili alcuni video in diretta.

Pubblicato il 08/02/2013

:. NEWS

8/2/2013 - Sudan - Una giornata nel campo profughi di Mayo

(ANS – Khartoum) – Nel 2012 l'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) ha avviato a Khartoum un progetto per il sostegno ai minori profughi del campo di Mayo, cofinanziato insieme all'associazione Cerveteri Solidale Onlus e all'UNICEF. Negli ultimi giorni di gennaio Gabriele Buracchi, un volontario del VIS, vi ha trascorso un'intera, significativa giornata.

Il progetto del VIS – "Child Friendly Learning Space for Retournee Children of Mayo" – si è occupato di provvedere all'educazione di circa 600 bambini, profughi del Sud Sudan o originari delle aree soggette a combattimenti tra il nuovo stato e il governo di Khartoum.

"Se volessimo valutare la giornata appena trascorsa – racconta il sig. Buracchi – potremmo dire che è stata una giornata costruttiva, o una giornata così così, o che c'è ancora molto da fare. Qui a Khartoum a volte capitano delle giornate da cui scaturiscono tutti questi stati d'animo, proprio ciò che è successo oggi".

"Oggi a Mayo è stata una giornata costruttiva. – prosegue il volontario – Al nostro arrivo le scuole erano gremite di bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, in attesa di mettere in pratica i convenevoli appresi per accogliere i visitatori. Un'atmosfera gioviale, tra canti locali e inni nazionali del Sudan e del Sud Sudan, una bella prova di integrazione e di rispetto delle due macro-comunità presenti in questo paese. Gli alunni erano tutti a proprio agio e quando gli è stato chiesto cosa avrebbero voluto fare da grandi, una miriade di mani alzate, frementi, in attesa di poter esprimere un desiderio. Alla fine c'è stato un fragoroso applauso, condito da rumorose risate".

"Oggi a Mayo è stata una giornata così così. – considera ancora il volontario – Gli alunni accorrono per la colazione: un piatto di lenticchie e una pagnotta di pane, che viene adagiato al centro dei gruppi di 5 bambini, creatisi spontaneamente. Un'insegnante mi spiega la vera ragione del pasto condiviso: quelli sono gli unici piatti disponibili per tutti i bambini. Le classi mangiano due alla volta, perché altrimenti non ci sarebbero i piatti dove poter mangiare. E alla carenza di quaderni si risponde con abilità e fantasia: sono stati creati dei block notes, tagliando in due i quaderni a disposizione e tenendo le pagine insieme da un pezzo di adesivo alla base".

"Ma dalla giornata di oggi ho capito anche che c'è ancora molto da fare: un totale di 17 classi delle quali 5 in muratura, 7 costruite in terra e paglia e le rimanenti crollate per mancanza di fondi necessari per il restauro al termine della stagione della pioggia. Lo stesso destino per i bagni, alcuni fatiscenti e altri crollati sotto le intemperie".

Conclude il signor Buracchi: "Al termine di una giornata così ci si trova ad un bivio. Da un lato la strada della demotivazione e dall'altro quella della motivazione. Devo dire di aver scartato immediatamente la prima e imboccato a tutta velocità la seconda. Dopo aver constatato la situazione in cui vertono le strutture, la motivazione di studenti e insegnanti, l'impegno di chi collabora… crederci e continuare a lavorare duro sembra davvero l'unico cammino da intraprendere".

Pubblicato il 08/02/2012

:. NEWS

8/2/2013 - Ucraina - Una festa di due giorni per Don Bosco

(ANS – Lviv) – Sabato 2 e domenica 3 febbraio la neoeretta Circoscrizione dell'Ucraina Greco-Cattolica (UKR) ha celebrato per la prima volta la festa di Don Bosco. Sono state due giornate segnate dall'entusiasmo e dalla vasta partecipazione di giovani e simpatizzanti dell'opera salesiana.

Nella celebrazione del fondatore della Congregazione salesiana sono stati coinvolti tutti i gruppi della Famiglia Salesiana e moltissimi giovani. Alla presenza del sindaco di Lviv, on. Andriy Sadovyj, e di altre autorità locali, si sono svolte varie manifestazioni e attività che hanno avuto lo scopo di presentare e approfondire la pedagogia del santo dei giovani.

Nella giornata di sabato è stato proiettato il video-commento alla Strenna 2013, sono stati discussi contenuti del messaggio, ed è stato presentato il movimento dell'Associazione di Maria Ausiliatrice – uno dei gruppi della Famiglia Salesiana fondati dallo stesso Don Bosco. Tra le altre attività, si segnala anche la sensibilizzazione dei giovani e di tutti i collaboratori dell'opera salesiana nei confronti della peregrinazione della reliquia di Don Bosco nel paese, un evento in programma nel prossimo aprile. Anche i direttori didattici di tutta la città sono stati invitati alla festa, e i membri della comunità salesiana hanno offerto loro la disponibilità a preparare gli insegnanti di etica cristiana nelle scuole dello stato.

Nel pomeriggio i giovani dei centri giovanili salesiani hanno presentato il recital "Il Mastro Boschetto", una favola musicale incentrata sull'attività educativa di Don Bosco in mezzo ai giovani d'oggi. Circa 600 giovani hanno assistito allo spettacolo, partecipando all'evento con passione e interesse.

Nella giornata di domenica 3 febbraio ha avuto luogo la solenne liturgia, presieduta dal decano dei vescovi ucraini, il salesiano mons. Andriy Sapelak, vescovo dell'Eparchia di Santa Maria del Patrocinio a Buenos Aires. Nel corso della celebrazione tre persone hanno fatto la promessa come Salesiani Cooperatori, ingrossando così le fila di questo gruppo, presente già da qualche anno in Ucraina e che si distingue per il suo dinamismo.

La Famiglia Salesiana locale oggi guarda con ottimismo al futuro: cresce il desiderio di conoscere meglio il santo educatore, il suo carisma e il suo Sistema Preventivo; e cresce pure la simpatia per i salesiani e da più parti si invoca la loro presenza perché lavorino nel mondo giovanile.

Pubblicato il 08/02/2013

:. NEWS

8/2/2013 - Ecuador - 125 anni di presenza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Lunedì 28 gennaio si è celebrato il 125° anniversario dell'arrivo dei Salesiani nel paese. I primi missionari sbarcarono a Guayaquil il 12 gennaio 1888 e raggiunsero Quito il 28 dello stesso mese. Don Bosco, che morirà tre giorni dopo, il 31 gennaio 1888, fece in tempo a sapere del loro arrivo e gli mandò la sua benedizione.

Per celebrare tale ricorrenza, sono stati inaugurati i nuovi impianti del "Grupo Editorial Salesiano" nel quale sono riunite le opere salesiane di comunicazione sociale – LNS, Abya Yala, Adiovisuales Don Bosco. Nella stessa sede troverà spazio anche il Centro Salesiano di Pubblicazioni "José Ruaro", responsabile delle riviste: "Ser Joven", "Ser Familia", "Anunciar", "Ser Peques" e "Luz del Domingo".

Don Marcelo Farfán, Ispettore, ha presieduto la cerimonia di benedizione dei locali, alla quale hanno partecipato molti salesiani, funzionari e membri delle opere di comunicazione salesiana.

La dott.ssa Viviana Montalvo, Vicerettrice della sede di Quito dell'Università Politecnica Salesiana, ha guidato il brindisi, nel quale ha sottolineato che i salesiani hanno potuto realizzare tutti i loro progetti grazie al lavoro cooperativo e al grande contributo delle persone che li accompagnano sin dal loro arrivo in Ecuador.

Nell'occasione del 125° anniversario è stata inaugurata e benedetta anche la nuova comunità della Casa Ispettoriale salesiana, dedicata al "Sacro Cuore di Gesù", originata dall'unificazione delle comunità di El Girón e della vecchia Casa Ispettoriale, un processo avviato nell'agosto del 2011.

Le strutture della nuova comunità sono aperte a tutti i salesiani dell'Ispettoria e offriranno maggiori comodità ai salesiani in precario stato di salute; tutto questo è stato possibile grazie al lavoro cooperativo di molti, sotto il coordinamento dell'Economo ispettoriale, don Alfredo Espinoza.

Pubblicato il 08/02/2013

:. NEWS

9/2/2013 - Messico - Tanti motivi per celebrare... e continuare a lavorare

(ANS – Guadalajara) – L'8 febbraio, prima giornata della visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Messico Guadalajara (MEG) è strascorsa i un clima di allegria e riconoscenza. Il successore di Don Bosco, in visita nella sua ispettoria di origine, ha condiviso con i giovani, i due Consigli Ispettoriali del Messico e la Famiglia Salesiana, momenti di preghiera e fraternità.

Sentimenti di accoglienza e gioia per la visita di Don Chávez sono stati manifestati sin dalle prime ore del mattino quando i ragazzi e giovani studenti del Collegio Anáhuac Chapalita hanno salutato mentre Don Chávez, attraversando uno dei cortili, si stava recando in cappella per presiedere la preghiera delle Lodi. Presenti i membri dei Consigli delle due ispettorie salesiane del Messico. Con loro, poi, ha avuto anche una riunione di lavoro centrata sul tema del servizio di animazione e governo in chiave salesiana, sottolineando alcune espressioni concrete come l'animazione vocazionale di ogni salesiano dell'ispettoria e la garanzia di un alto livello di qualità nei vari servizi educativo-pastorali offerti dall'opera salesiana.

Al termine della mattina, nell'auditorium dell'Istituto Superiore Salesiano (ISS) di Tlaquepaque, il Rettor Maggiore ha incontrato i salesiani giunti da diverse comunità messicane. Il successore di Don Bosco ha evidenziato alcuni motivi per celebrare i 50 anni dell'Ispettoria MEG facendo una breve storia dell'Ispettoria, riferimento ad alcune figure di salesiani significativi, degli Ispettori, delle sfide affrontate nel tempo e della realtà dei giovani. Superando una semplice ricostruzione storica, il Rettor Maggiore ha esortato i salesiani messicani a guardare al coraggio e alla forza di coloro che nel tempo hanno realizzato nell'Ispettoria di Guadalajara, progetti e iniziative a favore dei giovani.

Don Chávez si è concentrato poi sul tema della vita consacrata, scelta di vita che ha subito varie crisi a motivo dei tentativi di darle una configurazione meno radicale e che l'hanno portata a diluirsi e impoverirsi generando religiosi non radicali. Una situazione che, ha precisato il Rettor Maggiore, per essere superata chiede al salesiano di essere un mistico come lo fu Don Bosco che, come diceva Don Rua "non pronunciò parola, non intraprese opera che non fosse per la salvezza dei giovani". Prima dell'incontro il Rettor Maggiore ha ricevuto il saluto ufficiale della comunità accademica.

Il momento centrale della prima giornata del Rettor Maggiore a Guadalajara è stata la celebrazione eucaristica nella chiesa del Cristo Risorto, a pochi passi dall'ISS. Poi, nel cortile del vicino aspirantato di Tlaquepaque, è stata scattata la fotografia ufficiale commemorativa che ha preceduto il pranzo di fraternità.

In serata, nell'auditorium del Collegio Anáhuac Chapalita, il Rettor Maggiore ha incontrati i rappresentanti della Famiglia Salesiana dell'Ispettoria MEG, circa 300 persone. Con loro ha ribadito l'invito a costruire un vasto movimento di uomini e donne, sacerdoti, consacrati e laici, che ispirati dai primi apostoli e dai missionari testimoniano la propria fede portando la buona novella a tutti, soprattutto ai giovani. Il Rettor Maggiore ha indicato ai presenti un impegno a livello sociale dedicandosi , in modo particolare, alla difesa della vita, all'impegno educativo e tutela della famiglia.

Pubblicato il 09/02/2013

:. NEWS

10/2/2013 - Messico - Guardare al futuro con speranza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Guadalajara) – La giornata di sabato, 9 febbraio, è stata per il Rettor Maggiore, in visita nella sua Ispettoria di origine, particolarmente intensa. Gli avvenimenti in programma, durante i quali Don Pascual Chávez non ha fatto mancare la sua parola e riflessione, hanno celebrato il 50° di istituzione della Ispettoria Messico Guadalajara (MEG).

Il primo appuntamento è stato con il Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria MEG che, radunato nell'auditorium del Collegio Anáhuac Chapalita, ha vissuto molto più che una semplice festa, come ha commentato poi Don Chávez. Richiamando il messaggio al MGS consegnato nella recente festa di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha rinnovato il suo desiderio che i giovani siano felici approfittando di quanto Dio ha loro dato per fare cose grandi imparando a sognare in grande.

"Vi voglio felici come lo voleva Don Bosco, sfruttando la pienezza dell'umanità di Cristo, l'unico che ha realizzato la pienezza dell'uomo" ha detto sottolineando poi che ciò che fa grande un essere umano è l'amore. Riferendosi alla non facile realtà che il Messico vive ha detto: "Il futuro del Messico siete voi, miei cari giovani. Pensate in grande, un Messico diverso". Invitando i giovani a far proprio l'impegno dell'evangelizzazione ha aggiunto: "Il MGS diventa significativo se si converte in una grande forza evangelizzatrice... capace di trasformare le strutture sociali del peccato, il nostro modo di vivere".

Ha fatto seguito la celebrazione dell'Eucaristia in ringraziamento per i 50 anni di attività dell'Ispettoria "Cristo Re e Maria Ausiliatrice" di Guadalajara. Molti i salesiani intervenuti tra i quali i due Ispettori del salesiani del Messico, don Gabino Hernández e don Salvador C. Murguía, i vescovi salesiani mons. Héctor Guerrero Córdova, della Prelatura di Mixes, e mons. mons. Luis Felipe Gallardo Martín del Campo, vescovo di Veracruz. Presenti, oltre i giovani del MGS, molti membri della Famiglia Salesiana, benefattori e amici dell'opera salesiana.

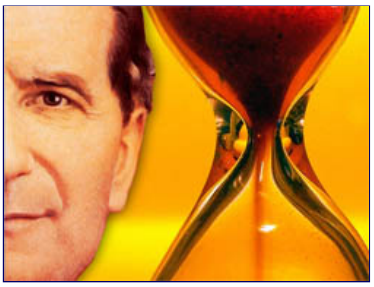
Nell'omelia, il Rettor Maggiore ha ricordato come Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana, conosceva le necessità più profonde dei giovani, i loro aneliti; come capì che per poterli educare doveva tenere aperta la porta del cuore. Mai avrebbe immaginato che sarebbe stato ricordato come maestro di educazione e che la sua esperienza, come seme, avrebbe fatto germogliare un grande albero, una forza che, stando all'ONU, costituisce l'organizzazione educativa più grande del mondo.

Il 50º anniversario dell'Ispettoria MEG, ha ricordato Don Chávez, è una occasione per contemplare con gratitudine il passato per riconoscere che Dio è stato estremamente buono. "Chi avrebbe immaginato 25 anni fa che le opere salesiane si sarebbero estese lungo i 3000 km di frontiera con gli Stati Uniti?", ha precisato Don Chávez. Un ringraziamento che va a "Maria che ha fatto cose meravigliose" e a tutti i collaboratori laici e ai salesiani che hanno dato la loro vita per l'Ispettoria. La celebrazione è stata, così, uno sguardo al passato che ha invitato a guardare al futuro con speranza.

Pubblicato il 10/02/2013

:. NEWS

11/2/2013 - RMG - Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana: lavori in corso



(ANS – Roma) – Una delle linee di azione del Capitolo Generale 26 chiedeva al Rettor Maggiore e al suo Consiglio di curare "l'approfondimento del rapporto tra evangelizzazione ed educazione, per attualizzare il Sistema preventivo e adeguare il quadro di riferimento della pastorale giovanile alle mutate condizioni culturali" (cfr. CG26, n. 45). Dal 2008 ad oggi è stato realizzato un percorso di riflessione e studio che ha visto il coinvolgimento di varie realtà della Congregazione; un cammino che continua.

Raccogliendo il mandato capitolare, il Dicastero per la Pastorale Giovanile si è reso protagonista di un processo di coinvolgimento e riflessione per la revisione e aggiornamento del "Quadro di Riferimento Fondamentale della Pastorale Giovanile Salesiana". Il cammino, suddiviso in fasi e organizzato in percorsi paralleli, ha visto sul piano teorico il coinvolgimento di teologi, pastoralisti e responsabili di vari centri di studio e pastorale della Congregazione; sul piano esperienziale l'ascolto e il confronto delle Ispettorie e Regioni salesiane.

Lo sviluppo del cammino

La prima fase, avviata nell'estate 2009, ha visto il Rettor Maggiore e il suo Consiglio convocare una prima équipe di esperti con il compito di formulare una griglia di lavoro per iniziare il processo di ripensamento. Il gruppo, composto da 13 salesiani, elaborò una prima "Griglia di riflessione sulla pastorale giovanile salesiana. Cinque nuclei per una riflessione sulla prassi pastorale". Il documento di lavoro, presentato al Rettor Maggiore e al Consiglio generale, venne approvato nel gennaio 2010.

Nei mesi successivi i Centri di Studio, i Centri Nazionali di Pastorale Giovanile e vari salesiani furono invitati ad offrire il loro contributo che, raccolto dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, confluì in una sintesi su base regionale. Dal 3 al 6 febbraio 2011, presso la Casa generalizia, si svolse un seminario durante il quale 30 salesiani provenienti dalle 8 Regioni discussero la sintesi e prepararono linee chiave per l'elaborazione di uno strumento di lavoro da inviare nelle Ispettorie.

La seconda fase, sviluppatasi lungo tutto il 2012, ha stimolato, grazie allo strumento di lavoro elaborato a febbraio 2011, la riflessione nelle comunità e nelle ispettorie chiedendo ai Consigli Ispettoriali i riassunti delle suggestioni pervenute dalle varie opere salesiane. Questi contributi sono stati poi studiati, sempre dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, ed infine elaborati in una sintesi che ha messo in evidenza le sfide e le opportunità tipiche di ogni regione in vista di un aggiornamento del "Quadro di Riferimento Fondamentale".

Nello stesso tempo è stata costituita una Équipe Pastorale Internazionale Teologica e Salesiana che, dal 2012 e 2013 si sta radunando per riflettere sulle grandi linee della proposta educativo-pastorale salesiana, tenendo conto del cammino fatto dalla Chiesa negli ultimi anni nell'ambito della nuova evangelizzazione e del carisma salesiano. Un contributo che costituirà una chiave di lettura della nuova edizione del "Quadro di Riferimento Fondamentale".

La terza fase, appena iniziata con il recente incontro della Consulta di Pastorale Giovanile svoltasi a Roma dal 5 all'8 febbraio, punterà a integrare la sintesi teologica proposta dall'Equipe Pastorale Internazionale Teologica e Salesiana con le indicazioni e le suggestioni pervenute dalle Ispettorie e Regioni.

Il "Quadro di Riferimento Fondamentale", nella sua nuova edizione dovrebbe essere approvato dal Rettor Maggiore e il suo Consiglio e presentato al Capitolo Generale 27.

Seguirà una ulteriore fase, quella dello studio e applicazione nelle Regioni, Ispettorie e opere salesiane; ma questo è un cammino ancora da tracciare.

Pubblicato il 11/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8856 in data: 19/05/2025, 22:57

:. NEWS

11/2/2013 - RMG - Il lavoro della Consulta Mondiale di Pastorale Giovanile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Venerdì 8 febbraio si è concluso a Roma, presso la Casa generalizia, il terzo incontro della Consulta Mondiale della Pastorale Giovanile. I lavori si sono concentrati sulla revisione del "Quadro di riferimento fondamentale della pastorale giovanile salesiana" e sulla nuova evangelizzazione. Al termine i partecipanti hanno formulato un messaggio nel quale si richiamano alcuni elementi fondamentali della pastorale giovanile salesiana.

Iniziata il 5 febbraio, la Consulta ha visto la partecipazione dei Delegati nazionali e regionali, dei Consiglieri per le Missioni e la Comunicazione Sociale; anfitrione e animatore dell'incontro è stato don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile coadiuvato dai membri del Dicastero.

Diciotto i salesiani che hanno affrontato le due finalità della Consulta di Pastorale giovanile: contribuire al ripensamento della Pastorale Giovanile in vista di una dimensione evangelizzatrice sempre più chiara; e suggerire alcuni linee guida per i nuovi scenari nei quali si svolge l'azione evangelizzatrice.

Punto di partenza sono stati, oltre l'esperienza dei Delegati intervenuti, i contributi giunti dalle 90 Ispettorie di tutte le Regioni salesiane; un apporto abbondante e prezioso divenuto oggetto di studio da parte dei membri del Dicastero per la Pastorale Giovanile che hanno prodotto sintesi ragionate. In un alternarsi di sessioni di assemblea e di gruppi regionali, e interrogarsi tra sfide e soluzioni, sono stati formulati alcuni elementi importanti per la Pastorale giovanile salesiana da far confluire nella rielaborazione del "Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana" e da proporre agli Ispettori e Delegati di Pastorale della Congregazione.

L'incontro di questi ultimi giorni è stato il terzo del sessennio 2008-2014. La prima Consulta mondiale di Pastorale Giovanile si è svolta nel 2010 sul tema dell'accompagnamento spirituale nella Pastorale salesiana; la seconda nel 2011 sul tema del "Ritornare a Don Bosco".

Il testo del messaggio dei membri della Consulta, con alcuni elementi fondamentali della Pastorale giovanile salesiana, è disponibile in sdb.org in italiano, inglese e spagnolo.

Pubblicato il 11/02/2013

:. NEWS

11/2/2013 - Ecuador - Addio a don Peraza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Alle prime ore del mattino di ieri, domenica 10 febbraio, è morto a Quito don Fernando Peraza Leal, studioso, esperto e appassionato di Don Bosco, che con i suoi scritti e la sua presenza ha contribuito a rafforzare il Centro di Formazione Permanente regionale. Per sua espressa volontà, le sue ceneri riposeranno ad Agua de Dios, Colombia, accanto ai resti del beato Luigi Variara e di don José Mármol.

Attraverso una lettera don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador, ha informato il Rettor Maggiore della morte di don Peraza e di quanto Egli abbia significato per la regione Interamericana: "Come lei ben sa, per molti salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, membri dei gruppi la Famiglia Salesiana, giovani, laici e soprattutto Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, don Fernando è stato un padre spirituale, una guida sicura e un punto di riferimento salesiano. In maniera specialissima, fu un salesiano che conosceva e amava profondamente Don Bosco ed ebbe l'intuizione di trasformare questo amore in una proposta formativa per i Salesiani dell'America, attraverso la fondazione e l'animazione Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente".

In risposta a questa comunicazione, il Rettor Maggiore ha scritto da Guadalajara, Messico, dove si trova in occasione del 50° anniversario dell'erezione dell'Ispettoria: "Domenica sono stato svegliato con un annuncio 'pasquale', relativo alla morte e resurrezione del nostro amatissimo don Fernando Peraza. Il Signore – al quale don Fernando ha totalmente dedicato la sua vita e che ha servito con gioia, entusiasmo, dedizione e quella convinzione che lo contraddistinsero – oggi lo rende partecipe della Gloria della sua Risurrezione. Oggi è un giorno di gloria per la Congregazione, che offre al Padre, nel Figlio, per opera dello Spirito Santo, un'offerta gradita e matura, fatta di santità salesiana. È vero, la Congregazione si sente anche addolorata nel cuore per la partenza di don Fernando e per ciò che umanamente significa la sua perdita, in particolare per il Centro Salesiano Regionale, che ha fondato; ma allo stesso tempo ci resta un'eredità molto preziosa: la testimonianza di una vita integra, dedicata totalmente, con immensa generosità e non pochi sacrifici, a studiare Don Bosco, con la mente dello studioso e il cuore di figlio, per farlo conoscere ed amare".

Don Fernando Peraza Leal nacque il 21 ottobre 1927 a Tunja, Boyacá, Colombia. Svolse il noviziato ed emise la prima professione e la professione perpetua ad Usaquén, Colombia, rispettivamente, negli anni dal 1946 al 1949. Venne ordinato sacerdote il 7 dicembre 1954, a Roma. Il 23 settembre 1974, dopo essere stato, a partire dal 1968, Ispettore di Colombia-Bogotá, venne trasferito all'Ispettoria dell'Ecuador (ECU). Tra il 1985 e il 1997 fu incaricato della Formazione Permanente del Pacifico-Caribe, e dal 1997 al 2002 fu animatore del Centro Regionale per la Formazione Permanente. Il 23 luglio 2010 l'Università Don Bosco di San Salvador, gli concesse il dottorato "Honoris Causa" in Lettere.

I suoi resti mortali sono stati custoditi e vegliati presso il Centro Regionale di Formazione Permanente. La messa funebre è prevista per oggi, 11 febbraio, nella chiesa di Maria Ausiliatrice di El Girón, Quito. Per sua espressa volontà i suoi resti saranno cremati e sepolti ad Agua de Dios, Colombia, dove riposeranno accanto a quelli del beato Luigi Variara e di don José Mármol. A questo proposito, il Rettor Maggiore ha aggiunto: "In modo particolare, la sua passione per l'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria lo ha portato a donare il suo servizio in una maniera tale che ha assicurato all'Istituto la fedeltà al carisma e alla sua missione. Per questa ragione, mi pare giusto e significativo il suo desiderio di essere sepolto ad Agua de Dios".

Conclude, infine, il Rettor Maggiore: "dal Messico mi unisco all'inno di ringraziamento e di lode al Signore per il dono prezioso di don Fernando Peraza, chiedendo al Signore che continui a donarci Salesiani di tale statura. A te, caro don Marcelo, a tutta l'Ispettoria dell'Ecuador, alla quale apparteneva, e all'Ispettoria di Colombia-Bogotà, di cui era originario, le mie più sentite condoglianze e la mia comunione nella preghiera".

Pubblicato il 11/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8858 in data: 19/05/2025, 22:58

:. NEWS

11/2/2013 - RMG - Il Rettore Maggiore alla Famiglia Salesiana: Benedetto XVI uomo umile e libero

(ANS – Roma) – Appena venuto a conoscenza che Papa Benedetto XVI ha annunciato la sua rinuncia al ministero di Vescovo di Roma e Successore di San Pietro, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha voluto rivolgere un messaggio a tutta la Famiglia Salesiana.

Carissimi Confratelli, Sorelle, membri tutti della Famiglia Salesiana, Amici di Don Bosco:

Vi saluto con il cuore di Don Bosco, dal Messico dove sono venuto per la celebrazione del Giubileo d'Oro dell'Ispettoria di Guadalajara, mia Ispettoria di origine.

Anche se profondamente sorpresi della notizia appena ricevuta circa la decisione del Santo Padre, Benedetto XVI, di presentare la sua dimissione dal continuare a guidare la "Barca di Pietro" e a confermare i suoi fratelli nella fede attraverso l'annuncio del Vangelo, la sua testimonianza di vita, la sua sofferenza e la preghiera, restiamo edificati da questo esemplare e profetico gesto.

Nel presentare la sua dimissione, motivata dalle ragioni dell'età e della stanchezza, conseguenza della sua sollecitudine nell'accompagnare la Chiesa in un periodo caratterizzato da profondi e rapidissimi mutamenti Sociali, che hanno a che vedere con la fede e la vita cristiana, che richiedono grande energia fisica e spirituale, il Santo Padre confessa di essersi messo in atteggiamento di discernimento davanti a Dio.

La sua decisione è frutto dunque della preghiera ed è un segno esemplare di obbedienza a Dio! Un tale atteggiamento non può che destare la nostra più grande ammirazione e stima. Si tratta, ancora una volta, di un tratto spirituale tipicamente suo: l'umiltà, che lo rende libero davanti a Dio e agli uomini e rende palese il suo senso di responsabilità.

Mentre esprimiamo al Santo Padre, come avrebbe fatto Don Bosco, tutta la nostra gratitudine per la generosità con cui ha servito la Chiesa e ha fatto sentire la sua paternità nei confronti della nostra Famiglia, lo accompagniamo in questa fase della sua vita con il nostro grande affetto e la nostra preghiera.

Sin d'ora preghiamo per la Chiesa, invocando lo Spirito Santo, affinché sia Lui a guidare questo momento di conclusione di un pontificato e di convocazione e celebrazione del Conclave.

Affidiamo a Maria Immacolata Ausiliatrice, in questa memoria della Madonna di Lourdes, il Santo Padre e tutta la Chiesa. Ella continuerà a manifestarsi, come sempre lungo la storia, madre e maestra.

In comunione di cuori e preghiere.

Don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore

Pubblicato il 11/02/2013

:. NEWS

12/2/2013 - Kenya - Incontro dei Coordinatori Regionali di Formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – È iniziato ieri, 11 febbraio, presso l'opera salesiana di Don Bosco Utume di Nairobi, l'incontro dei Coordinatori Regionali di Formazione. L'appuntamento, che cade a 3 anni dal precedente, mira a verificare i passi compiuti nel settore ora che si approssima la conclusione del sessennio 2008-2014, ed anche ad offrire un contributo propositivo in vista del Capitolo Generale 27 (CG27).

All'incontro, animato da don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, e dai suoi collaboratori del Dicastero, don Chris Saldanha e don Horacio López, partecipano altri 8 salesiani, Coordinatori della Formazione nelle altrettante regioni salesiane.

Quattro gli obiettivi fondamentali della riunione:

- valutare il grado di realizzazione del progetto di animazione e governo del Consiglio Generale per il sessennio 2008-2014;
- produrre un contributo di settore che sia utile al Rettor Maggiore per la Relazione che offrirà al CG27;
- verificare il funzionamento dell'organizzazione e delle strutture del settore;
- individuare gli Orientamenti per il 2013-2014, con particolare attenzione al Progetto organico ispettoriale e al Progetto ispettoriale di formazione.

Metodologicamente, grande attenzione viene prestata alle fasi della valutazione critica e del discernimento dei nuovi bisogni e delle sfide. Sono previste riunioni assembleari, lavori di gruppo e momenti per la riflessione personale e la rielaborazione sintetica di quanto emerso. Tra le attività, inoltre, si segnalano anche la visita all'opera per ragazzi di strada "Bosco Boys" e al Santuario di Maria Ausiliatrice di Upper Hill.

"Il lavoro che ci aspetta è interessante e impegnativo. – ha scritto don Cereda nella lettera di convocazione dei Coordinatori – Mettiamoci in un clima di ascolto e di discernimento. Ascoltare è rendersi attenti; è essere aperti; è accogliere ciò che non ci saremmo mai aspettati. Discernere è essere vigilanti; è comprendere le diversità; è scegliere nello Spirito".

Pubblicato il 12/02/2013

:. NEWS

12/2/2013 - Filippine - Formare i giovani: da ragazzi di strada ad aspiranti chef

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manila) – Venti ragazzi dell'opera per il recupero dei ragazzi di strada "Tuloy Foundation" hanno recentemente iniziato il loro corso formativo in Arti Culinarie. Guidati da un autentico chef, e accompagnati da don Marciano "Rocky" Evangelista, fondatore e direttore della Tuloy Foundation, i ragazzi proveranno ad acquisire le professionalità necessarie per rendersi indipendenti e costruirsi un futuro di successo.

Tra i vari corsi tecnico-professionali attivi alla Tuloy Foundation uno dei più recenti è quello di Arti Culinarie, aperto sul finire del 2010 – dopo la costruzione del centro culinario a due piani – e giunto quest'anno alla terza edizione. A tenerlo è uno chef di riconosciuto valore, Jean-Pierre "JP" Migné, originario della Francia ma trapiantato nelle Filippine da 25 anni, affiancato dall'aiuto cuoco Jan Aranillo.

Normalmente gli allievi arrivano al corso senza alcuna conoscenza culinaria utile. Ammette il signor Migné: "I pasti e i vari tipi di gusto sono concetti a loro alieni, l'idea stessa di pasto è irrilevante. Loro mangiano quando c'è cibo (e spesso solo quando c'è) e vanno a dormire per non pensare al cibo (quando non c'è)". Quanto ai gusti, lo chef deve ripartite dalle basi: dolce, amaro, salato.

Nei primi giorni di corso, inoltre, lo chef Migné mostra sempre alcuni episodi del celebre reality show inglese "Hell's Kitchen" (Cucina d'inferno) – nel quale lo chef Gordon Ramsey dirige la sua cucina come fosse un sergente – allo scopo di preparare gli allievi agli ambienti di lavoro più difficili e competitivi.

Gli allievi, però, sono volenterosi e lieti d'imparare: "Siamo rimasti sorpresi nello scoprire che avremmo dovuto usare vari coltelli e taglieri, pentole e padelle per diversi piatti" commenta uno di loro. Per non parlare delle numerose erbe, spezie e ingredienti vari: "sono così tanti, e diversi… e costosi!" aggiungono.

Il corso si sofferma in particolare sulla cucina filippina e sulle altre asiatiche, ma permette di conoscere anche le caratteristiche culinarie di altri parti del mondo; e prevede lezioni in tecnologia alimentare, nutrizione, conservazione e stoccaggio del cibo, igiene. Per rendere la formazione dei giovani la più ampia possibile, inoltre, sono insegnate anche le altre discipline correlate alla cucina, così da aumentare le possibilità d'impiego degli allievi come camerieri, baristi…

Ai ragazzi viene anche insegnato che in cucina servono carisma e doti da leader, capacità matematiche per la spesa e le proporzioni, oltre a conoscenze sulle proprietà dei cibi; che un vero chef si occupa del cibo già dal mercato e che non cerca i complimenti, ma semmai s'impegna ad evitare le critiche; che se sbaglia non dice "mi dispiace", ma si corregge per non sbagliare più; e ancor di più che in ogni luogo di lavoro contano il lavoro di squadra e il rispetto dei colleghi, "un insegnamento utile – sottolinea il signor Migné – in qualsiasi ambito della vita, non solo se sei uno chef".

Durante la frequenza al corso i ragazzi risiedono presso la fondazione, per evitargli assenze e i costi dei trasporti. Una volta conclusa la formazione, grazie ai contatti del signor Migné tutti i giovani sono inviati a fare pratica nelle cucine di prestigiosi ristoranti e hotel, dove solitamente sono apprezzati per le capacità e l'impegno. Gli allievi dei cicli passati hanno trovato tutti un lavoro, alcuni anche all'estero.

Don Evangelista sottolinea che il corso, come le altre iniziative della fondazione, si mantiene fondamentalmente con le donazioni dei benefattori, ma lo chef Migné ci tiene a precisare che esso non ha nulla da invidiare a corsi analoghi, ma dal costo anche di migliaia di pesos.

Pubblicato il 12/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8864 in data: 19/05/2025, 22:57

:. NEWS

12/2/2013 - Spagna - Campagna “Siamo ricchi”

(ANS – Siviglia) – La Fondazione “Proyecto Don Bosco” ha lanciato a fine gennaio la campagna “Somos ricos” (siamo ricchi): si tratta di una campagna di sensibilizzazione e di appello alla solidarietà, prevalentemente on-line, che ha previsto come prima fase la distribuzione su strada di biglietti “gratta e vinci”, quale strumento pubblicitario per raggiungere una vita ricca.

Nei primi giorni della campagna sono stati distribuiti – attraverso la collaborazione di volontari – 15.000 biglietti gratta e vinci in vari comuni dell’Andalusia e delle Isole Canarie. Sui biglietti era scritto un invito ai cittadini affinché grattassero e si arricchissero. Su tutti i tagliandi, sotto la patina argentata si poteva leggere: www.somosricos.com. Cioè è l’indirizzo web del sito della campagna, che in circa 10 giorni ha raggiunto un volume di oltre 1.500 visite.

Dopo quest’inizio “sulla strada”, del quale è stato realizzato un breve video diffuso sulle reti sociali, la Fondazione “Proyecto Don Bosco” ha proseguito online le attività di sensibilizzazione della campagna “siamo ricchi”, che mira ad indicare all’opinione pubblica la necessità di intensificare gli sforzi di solidarietà proprio in un momento particolarmente delicato, dal punto di vista economico e sociale, a causa della crisi. Un secondo obiettivi, inoltre, è quello di attrarre nuovi collaboratori.

La campagna ha origine da una riflessione sul concetto di ricchezza – comunemente associata con il potere d’acquisto – in un momento di profonda crisi economica come quello attuale. Tenuto conto di questa associazione, la Fondazione vuole propugnare un concetto più spirituale di ricchezza, dove il più ricco è colui che aiuta gli altri: un tipo di ricchezza che diventa molto più necessario nelle circostanze economiche e sociali difficili che si sperimentano oggi.

La campagna è strutturata attorno al sito web www.somosricos.com, che contiene varie informazioni sulla “ricchezza” che si può ottenere con le attività del Progetto Fondazione Don Bosco. Sul sito della campagna è possibile anche trovare degli indicatori sulla “ricchezza” della Fondazione, ed è disponibile anche un “test della ricchezza”, dove l’utente può navigare in un’applicazione flash per scoprire la sua ricchezza personale.

Il sito serve anche come omaggio e testimonianza per imprese, istituzioni e persone che collaborano con la Fondazione, attraverso dei piccoli audiovisivi in cui i protagonisti di attività di solidarietà rivelare i motivi per cui vi collaborano.

Pubblicato il 12/02/2013

:. NEWS

13/2/2013 - Bulgaria - La presenza salesiana a 20 anni dall'arrivo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kazanlak) – Una breve visita d'animazione del Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, nei giorni dal 1° al 3 febbraio 2013, è stata l'occasione per analizzare lo sviluppo della giovane comunità salesiana.

La presenza salesiana in Bulgaria ha avuto inizio nel 1993, quando l'allora Rettore Maggiore, don Egidio Viganò, chiese ai salesiani dell'Ispettoria della Repubblica Ceca di accogliere il paese balcanico come proprio campo di missione. La prima casa salesiana venne eretta a Kazanlak, cui seguì nel 2007, la casa di Stara Zagora; recentemente è stata avviata anche una presenza a Jambol.

I membri della Congregazione nel paese sono 7 e il direttore della missione è don Jiri Svoboda, missionario ceco. Tutti i salesiani sono bi-ritualisti, di rito cattolico bizantino e latino. Nel corso degli ultimi 3 anni sono arrivati due giovani missionari dell'India, ora tirocinanti, la cui presenza ha permesso di internazionalizzare la comunità e si è rivelata utile anche nella pastorale dedicata ai Rom-Zingari.

L'attività quotidiana dei Figli di Don Bosco in Bulgaria si svolge attraverso 5 parrocchie – a Kazanlak, Stara Zagora, Gabrovo, Jambol e Pravdino – che servono una porzione del piccolo gregge cattolico in Bulgaria. Dopo gli anni del comunismo, durante i quali vari martiri hanno pagato con la vita la loro fedeltà a Cristo, i cattolici rappresentano appena l'1% della popolazione e vivono in un contesto quasi di "diaspora".

Giunti in Bulgaria i salesiani hanno impiegato circa 10 anni solo per ricostruire e riavviare le strutture materiali. Dopo quest'impegno, e a seguito di un attento discernimento, nel 2004 è stata avviata la pastorale specifica per i giovani Rom-Zingari, di lingua turca, che nel paese rappresentano una significativa minoranza.

La presenza salesiana bulgara, partecipe del Progetto Europa, ha anche avviato dal 2010 – grazie alla Giornata Missionaria Salesiana dedicata al lavoro con i giovani Rom – un proficuo lavoro di rete con le altre presenze vicine nei paesi dei Balcani e con le altre Ispettorie impegnate in questo ambito: Ungheria, Slovacchia e Italia meridionale, per l'Albania e il Kosovo.

La casa di Kazanlak attualmente conta un oratorio-centro giovanile frequentato quotidianamente da circa 50 ragazzi cattolici e ortodossi, la parrocchia dedicata a San Giuseppe, un recente internato per i giovani cattolici della zona e un centro dei Salesiani Cooperatori.

La casa di Stara Zagora, nel quartiere Lozenec, con 25.000 abitanti quasi esclusivamente Rom, sta compiendo grandi progressi. Con la pazienza e costanza del Sistema Preventivo, salesiani e giovani volontari missionari del Progetto Cagliero della Repubblica Ceca animano le attività extrascolastiche nella scuola pubblica, l'oratorio quotidiano frequentato quotidianamente da circa 60 giovani, l'assistenza sociale, la catechesi e i campi estivi. Grazie al contributo della Procura Missionaria di Bonn e all'Ispettoria ceca, inoltre, nella stessa opera sono in costruzione una chiesa parrocchiale e un oratorio più grandi, un piccolo Centro di Formazione Professionale e delle aule per la scuola informale per i Rom.

Altre prove del radicamento del carisma di Don Bosco nel paese sono l'istituzione di una Fondazione Don Bosco propria del paese, portata avanti grazie al contributo di molti laici; e la traduzione in lingua bulgara di numerosi testi fondamentali della salesianità, dalle Memorie dell'Oratorio alla Vita di Don Bosco. Dal volontariato missionario vengono anche le prime vocazione della Famiglia Salesiana – nelle Figlie di Maria Ausiliatrice e tra i Salesiani Cooperatori.

A 20 anni dal loro arrivo i Salesiani della Bulgaria possono ringraziare il Signore con gioia per il cammino fatto.

Pubblicato il 13/02/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8868 in data: 19/05/2025, 22:55

:. NEWS

13/2/2013 - Cuba - Festival di arte giovanile “Juan soñador” e premio “Gente Meravigliosa”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Clara) – “Continuate a sognare ai livelli di Juan soñador!”. Con queste parole si è chiuso il festival organizzato dalla Società Salesiana delle Arti (COARTES), lunedì 4 febbraio, nel teatro “El Carmen” di Santa Clara. All’evento erano presenti vari artisti, ospiti e un folto pubblico, che ha assistito anche alla consegna dei premi “Gente Meravigliosa”.

Venerdì, 1° febbraio, la festa era concentrata sull’arte musicale e per l’occasione hanno sfilato vari esponenti della musica di Santa Clara, come la solista Mayela, il Trio Palabras, il trovatore Peter O’Reilly e i concertisti Pedro García e Maritere Fernández.

La seconda giornata è stata dedicata ai media ed è stato proiettato il video “Padre Vandor, corazón de paz”, documentario realizzato dal Centro di Comunicazione Creativa di Santa Clara.

Domenica 3, invece, il tema è stato il teatro; il festival COARTES ha previsto per l’occasione la rappresentazione delle opere “Déjame en paz” di Mosè Mato e Matutian Teatro, e “Le zumba la berenjena” di Luis Ángel Valdés.

Come avviene dal 2009, inoltre, in occasione della chiusura del festival COARTES ha consegnato i premi “Gente meravigliosa”, che rappresentano un omaggio al lavoro di evangelizzazione realizzato attraverso l’arte; quest’anno i premi sono andati a María del Carmen Sarmiento Rojas, che da 13 anni, assieme alla maestra Felicia Pérez Fillí, cura il coro parrocchiale; il chitarrista Yenkys, animatore di numerosi ritiri e collaboratore di vari gruppi, che ora si appresta a continuare il suo apostolato presso il centro di comunicazione “José Vandor”; la giovane Yasleidy, che ereditando una tradizione artistica propria della casa salesiana di Santa Clara, ha mostrato le sue duttili qualità artistiche nella declamazione, nel canto e nella danza.

Chiudendo il festival, don Eduardo Marroquín ha contestualmente aperto le iscrizioni per la prossima edizione di “Juan Soñador”, in vista del 2015, e ribadito l’impegno di COARTES di evangelizzare l’arte e attraverso l’arte.

Pubblicato il 13/02/2013

:. NEWS

13/2/2013 - Austria - Benvenuto Don Bosco

(ANS – Linz) – Inizia oggi, 13 febbraio, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nell'Ispettoria "Angeli Custodi" dell'Austria. La reliquia insigne del santo dei giovani, custodita nella statua che rappresenta il santo, proviene dalla Repubblica Ceca e visiterà varie opere salesiane del paese fino al 22 di questo mese.

"La visita della statua di Don Bosco non è un semplice evento, ma un incontro con Don Bosco, con il suo amore verso Dio e i giovani. – riporta l'Ufficio di comunicazione dell'Ispettoria austriaca – La Famiglia Salesiana invita a conoscere questo santo affascinante con un cuore aperto. Siamo testimoni della fede in Cristo e diamo il benvenuto a Don Bosco nella nostra terra!"

La peregrinazione ha inizio oggi, in concomitanza con l'inizio della Quaresima, con una celebrazione nel duomo di Linz, presieduta dal vescovo salesiano della diocesi, mons. Ludwig Schwarz. Altre tappe sono previste a Vöcklabruck, Unterwaltersdorf, Vienna, Graz, Klagenfurt, Salisburgo, Baumkirchen, Stams e Fulpmes.

Ulteriori informazioni sulla peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Austria sono disponibili sul sito www.1815-2015.at

Pubblicato il 13/02/2013

:. NEWS

13/2/2013 - Brasile - Le colonie estive salesiane

(ANS – Recife) – Nel mese di gennaio molte istituzioni sociali in Brasile offrono spazi e risorse per dar vita alle "colonie estive". Rendendosi conto di come questo tempo sia un'ottima opportunità per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani, la Pastorale Giovanile Salesiana dell'Ispettoria di Brasile-Recife, dal 2005 si è messa in moto per sviluppare questo tipo di attività e dare così vita alle "Colonie estive salesiane".

Ogni anno viene preparato un opuscolo-guida contenente consigli per sviluppare il tema di ogni giorno, riflessioni, preghiere e indicazioni per le attività pratiche. Quest'anno, ispirandosi al tema della Strenna 2013 e all'anno di riflessione sulla pedagogia di Don Bosco, il tema guida è stato "Imparare ad essere felici" e ha presentato e sviluppato valori umani e cristiani.

Le colonie salesiane coinvolgono centinaia di bambini e adolescenti, soprattutto delle famiglie a basso reddito, offrendo loro un'opportunità di crescita e vita comunitaria durante la pausa delle lezioni, attraverso attività culturali, ricreative e pastorali. Spiega Carlos Alberto, un salesiano tirocinante impegnato nelle colonie salesiane: "il progetto è totalmente ispirato all'esempio del nostro Padre e Maestro Don Bosco, che ha pensato la nostra spiritualità in una forma dinamica e gioiosa. Si tratta di un compito faticoso, ma molto gratificante. In ogni casa salesiana la colonia è il primo evento pastorale dell'anno, che apre la porta alle altre attività, in particolare alla catechesi. Molti adolescenti, bambini e giovani che partecipano, successivamente s'impegnano nei gruppi, vanno all'oratorio e soprattutto s'iscrivono a catechismo".

Ogni anno nell'Ispettoria di Recife sono circa 30 le opere che animano le colonie, per un totale di migliaia di bambini e adolescenti coinvolti e oltre 1.000 animatori volontari impegnati. Tra questi vi sono sempre i salesiani in formazione dell'Ispettoria, che in queste attività trovano un'opportunità per mettere alla prova la loro vocazione e per misurare e rinnovare le loro forze.

Quest'anno nell'Ispettoria si è registrato un calo nel numero di colonie salesiane attivate, sia perché, a causa dei cambi di amministrazione in molti comuni, è mancato il sostegno locale; sia perché l'atteso evento della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro ha costretto ad un dislocamento di parte delle risorse disponibili.

Tuttavia le colonie salesiane hanno registrato delle ottime performance: a Salvador de Bahia, per esempio, dove non erano mai state organizzate prima, le colonie hanno riunito 30 bambini e adolescenti di età compresa tra i 12 a 14 anni; a Carpina, Pernambuco, 40 ragazzi hanno animato le giornate di 250 bambini; a Juazeiro, Ceará, i minori partecipanti sono stati oltre 300; e a João Pessoa, Paraíba, circa 400.

Pubblicato il 13/02/2013

:. NEWS

14/2/2013 - Repubblica Centrafricana - “Chi ci aiuterà?”

(ANS – Kaga Bandoro) – “Abbiamo accolto con gioia gli accordi di Libreville. Ma fino a che non sarà formato un nuovo governo e i ribelli non si ritireranno, le difficoltà continueranno a moltiplicarsi”. Così scriveva a fine gennaio mons. Albert Vanbuel, sdb, vescovo di Kaga Bandoro, Repubblica Centrafricana, in una toccante richiesta di sostegno ad Aiuto alla Chiesa che Soffre; la Fondazione Pontificia ha prontamente risposto inviando un contributo.

Nonostante l’11 gennaio scorso sia stato presentato il nuovo governo di unità nazionale della Repubblica Centrafricana, come frutto degli accordi di pace firmati a Libreville tra il Presidente Bozizé e i leader della coalizione ribelle Seleka, i casi di violenza e saccheggi a danno della popolazione civile non sono cessati.

La diocesi amministrata da monsignor Vanbuel è sulla strada che dal Chad e dal Sudan porta alla capitale centrafricana e costituisce “un passaggio obbligato per le tante fazioni dissidenti presenti nel nostro Paese”. La Seleka è giunta a Kaga Bandoro qualche giorno prima di Natale. Dopo il comune, la prefettura e il tribunale, il 16 gennaio è stato svaligiato anche l’arcivescovado. I ribelli hanno inoltre fatto razzia delle riserve di grano e dei campi di manioca e dato alle fiamme l’unico deposito di carburante della regione.

Secondo stime della FAO, centinaia di migliaia di persone si sono rifugiate nella boscaglia in seguito agli scontri e alla distruzione delle proprie case. La diocesi di Kaga Bandoro ne ha accolte più di 450. Gran parte della popolazione è gravemente denutrita, malata e senza accesso alle cure mediche. Peraltro le poche strutture sanitarie ancora aperte hanno esaurito i medicinali o sono state saccheggiate.

Nelle diocesi di Kaga Bandoro, Bambari, Alindao e Nagassou la Caritas e la Croce Rossa sono le uniche rimaste. Le organizzazioni non governative ed il personale medico si sono dovuti trasferire a Bangui con il conseguente aumento del rischio di mortalità nelle aree di conflitto.

La Chiesa è il solo punto di riferimento della popolazione locale. Ma i bisogni sono molti e le poche risorse a disposizione già esaurite. Ecco perché Aiuto alla Chiesa che Soffre ha immediatamente risposto all’appello di monsignor Vanbuel con un contributo iniziale di 40mila euro. “Tutto è stato distrutto – scrive il presule - Quale avvenire ci sarà per il nostro povero Paese? La povertà spinge gli uomini a rubare quel poco che non è stato portato via dai ribelli. Le scuole sono ancora chiuse, le strutture sanitarie vuote. La gente ha paura di tornare a lavorare nei campi. Chi ci aiuterà?”.

Pubblicato il 14/02/2013

:. NEWS

14/2/2013 - Myanmar - Celebrata la 111ª Festa Mariana nazionale

(ANS – Nyaunglebin) – La 111ª edizione della Festa Mariana nazionale, una delle principali festività cattoliche celebrate in Myanmar, omaggio alla Madonna di Lourdes, si è aperta lo scorso 1° febbraio con una novena e l'Eucaristia presso il Santuario mariano di Nyaunglebin. L'apice delle celebrazioni si è raggiunto sabato 9 febbraio, con la messa serale presieduta dal salesiano arcivescovo di Yangon, mons. Charles Maung Bo.

Nei giorni della novena, moltissimi pellegrini, provenienti da tutto il paese, hanno raggiunto Nyaunglebin, alcuni per una visita di un solo giorno, altri per una sosta più prolungata. A partire dal 7 febbraio il numero dei pellegrini è costantemente aumentato, le strutture ricettive della zona si sono riempite e non sono mancati i casi di pellegrini che, pur di poter esprimere la propria devozione a Maria, hanno trascorso la notte nelle loro auto, parcheggiate appena all'esterno del complesso.

Così sabato 9 febbraio, ultimo giorno della festa, sono state circa 70.000 le persone che hanno partecipato alle varie celebrazioni: messe, a tutte le ore e in varie lingue, confessioni e recita del rosario davanti alla replica della Grotta mariana. Nel pomeriggio mons. Bo ha guidato la processione del Santissimo Sacramento e, in serata, ha presieduto la messa solenne, affiancato da mons. Justin Saw Min Thid, vescovo di Hpa-an, e da altri 76 sacerdoti.

Nell'omelia il presule salesiano ha parlato dell'importanza della "fiducia", partendo dall'esempio della Madonna che si è affidata a Dio. Sviluppando questo concetto, con riferimento anche all'Anno delle Fede, mons. Bo ha ricordato che "Dio è nostro Padre, in lui possiamo sempre confidare. (…) Aspettiamo i tempi di Dio, lui sa cosa è meglio per noi"; e ha esortato anche i fedeli ad essere generosi, specialmente nell'evitare il peccato e le cattive abitudini, consapevoli che Dio ricompensa abbondantemente ogni atto di generosità.

Prima di concludere, mons. Bo ha ripercorso brevemente la storia recente del paese, affermando che dopo 50 anni di oscurità, "la situazione sta cambiando. Siamo all'alba del nuovo giorno, cominciamo a intravedere una luce che è fonte di speranza".

Pubblicato il 14/02/2013

:. NEWS

14/2/2013 - Repubblica Dominicana - La crescita degli exallievi di Don Bosco nelle Antille

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – Gli exallievi di Don Bosco nell'Ispettoria delle Antille, specialmente nella Repubblica Dominicana e a Porto Rico, vivono attualmente un momento di gioiosa rinascita e di consolidamento. A soli 2 anni dalla creazione della Federazione antillana, gli exallievi tesserati sono circa 1.740.

La nascita della Federazione Antillana degli exallievi, nel 2011, e il suo successivo sviluppo, devono molto all'impegno dall'Ispettore delle Antille, don Víctor Pichardo, del Delegato Ispettoriale, don Juan Linares, dei direttori delle case salesiane e del Presidente della Federazione, signor Luis Ventura Llanos. Grazie a loro sono state organizzate 9 Unioni Locali afferenti a varie case salesiane ed è stato possibile riunire più generazioni di exallievi per celebrare Don Bosco e il suo Sistema Preventivo e, soprattutto, per continuare la formazione e l'impegno nati nelle opere salesiane.

La coscienza federativa degli exallievi antillani in questo pur breve tempo è molto cresciuta: le Unioni Locali hanno organizzato vari incontri, con una presenza media di circa 200 exallievi ad ogni appuntamento. Tutte le Unioni Locali, inoltre, hanno eletto la loro presidenza e si stanno elaborando gli appositi Regolamenti.

Tra il 27 e il 30 gennaio si sono riunite le Unioni dell'Istituto Politecnico di Santiago (IPSA) e i Collegi Don Bosco a Santo Domingo e a San Juan, Porto Rico, in tutti e tre i casi partecipate da circa 200 exallievi.

Le Unioni dell'Istituto Agronomico e Tecnico Salesiano (IATESA), l'Istituto Tecnico Salesiano (ITESA) e il Collegio Sacro Cuore di Gesù di Santo Domingo si sono radunate in contemporanea il 3 febbraio. A IATESA sono convenuti oltre 500 exallievi, accompagnati dalle loro famiglie, e hanno eletto una nuova Presidenza. Ad ITESA sono convenuti circa 350 exallievi e nel Collegio Sacro Cuore circa 80.

Nelle diverse Unioni Locali i lavori sono iniziati con la celebrazione dell'Eucarestia, un momento formativo e i giochi tradizionali. Il tema di formazione ha riguardato l'"Identità e missione dell'exallievo di Don Bosco".

Le Unioni dell'Aspirantato Salesiano di Jarabacoa e del Collegio Sacro Cuore di Gesù di Valverde di Mao, si incontrano rispettivamente la prima domenica d'agosto e nel mese d'ottobre. Anche loro radunano in media oltre 200 exallievi.

La Federazione antillana è molto impegnata affinché ciascuna Unione collabori nell'ambito della educazione o dell'evangelizzazione alla missione della Chiesa locale o al Progetto Organico Ispettoriale. Per esempio, l'Unione Locale di IPSA organizza annualmente la Pasqua Giovanile per tutti gli allievi dell'Istituto; la maggior parte dei tesserati dell'Unione del Sacro Cuore di Gesù a Santo Domingo si occupa di animare il centro giovanile-oratorio; l'Unione locale dell'Aspirantato ha creato una Fondazione per andare incontro alle famiglie più povere.

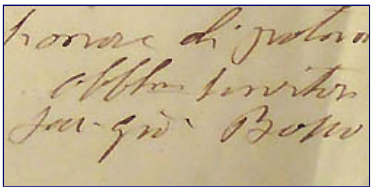
Attualmente un gruppo significativo degli exallievi antilliani partecipa alla prima Scuola di Leaders on line, iniziata quest'anno e della durata di 3 anni, che prevede anche un incontro dal vivo ogni anno nella Settimana Santa. I partecipanti sono in totale 123 ed ora, nel mese di febbraio, sono impegnati a studiare la Dottrina Sociale della Chiesa.

Il traguardo delle Federazione antillana è celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco e il Centenario dell'Associazione avendo eretto Unioni Locali in tutte le Case dell'Ispettoria.

Pubblicato il 14/02/2013

:. NEWS

14/2/2013 - RMG - Sempre nuove lettere inedite di Don Bosco



(ANS – Roma) - Mentre continua la pubblicazione dell'epistolario di Don Bosco, giunto ormai al quinto volume (1877), continuano altresì ad arrivare al curatore, don Francesco Motto, nuove lettere, per lo più inedite, trovate causalmente in qualche cassetto di vecchi mobili, in mezzo a carte di polverosi archivi privati o pubblici, nei negozi degli antiquari.

"Al momento si è ormai superata la cifra di mille inediti. Spesso per riscattarli o lasciarli in mani sicure si devono acquistare e questo ha un costo a volte anche esoso!", spiega don Motto.

L'ultima, tutta autografa, ad arrivare a Roma online, grazie alla mediazione del sig. Marco Bay, docente dell'Università Salesiana di Roma, è quella del 15 novembre 1869 indirizzata all'avvocato Fontana, probabilmente di Chieri, con il quale Don Bosco mantenne sicure relazioni epistolari fino agli anni 1880 inoltrati.

"In essa Don Bosco avanza, come suo solito, la timida ma esplicita proposta di contribuire economicamente, nei limiti del possibile, ad un'opera di carità spirituale per dei ragazzi. – dice don Motto descrivendo il testo - Non manca il suo sincero ringraziamento, fatto, come si sa, di promessa di preghiera per la felicità terrena ed eterna del destinatario e della sua famiglia. E il bello è che i benefattori erano soliti cedere alle sue richieste, visto quello che Don Bosco è riuscito a fare lungo la sua vita".

Di seguito il testo della lettera:

Torino, 15 novembre 1869

Benemerito Sig. Avvocato,

già più volte la S. V. Benemerita senza esserne richiesto venne in aiuto ai bisogni di questa casa, e ciò mi dà fiducia a farle preghiera di prendere in benigna considerazione quanto è indicato nel foglietto che le unisco. Da ciò Ella vede quale ne sia lo scopo e la necessità. Si tratta di impedire tanti poveri giovanetti che non vadano ad essere vittima della eresia.
Non intendo di invitarla alla somma totale, anzi qualunque cosa Ella in questo caso eccezionale sia per fare io l'avrò sempre come un insigne atto di carità e si riceverà colla massima gratitudine.
In ogni caso ella compatirà la mia libertà, ed io la assicuro che oltre alle comuni preghiere non mancherò io stesso di raccomandarla ogni mattino nella santa messa affinché V. S. la Sig. di Lei moglie e tutta la famiglia siano sempre dal Signore benedetti ed abbiano lunghi giorni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Colla massima gratitudine ho l'onore di potermi professare
della S.V.B.
Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

Pubblicato il 14/02/2013

:. NEWS

15/2/2013 - India - Un libro per la formazione all'affettività e alla castità consacrata

(ANS – Bangalore) – "Integrazione Psicosessuale e Maturità celibe: manuale per la Formazione Religiosa e Sacerdotale" è il titolo di un nuovo libro in 2 volumi edito dalla "Kristu Jyoti Publications" di Bangalore, India, curato dai salesiani Jose Parappully, psicologo, e Jose Kuttianimattathil, teologo e formatore, col supporto della Associazione Salesiana di Psicologia e la Commissione di Formazione dell'Asia sud.

I formatori dei candidati alla vita sacerdotale e religiosa sono molto spesso sfidati dal problema della formazione umana. Molti di loro non sanno come affrontare i problemi che nascono in quest'ambito, anche perché le risorse prodotte nel settore sono poche.

Non più di 3 anni fa, nel 2010, il Consigliere Generale per la Formazione, don Francesco Cereda, negli orientamenti "Formazione all'affettività e alla castità" esortava: "In ogni Regione della Congregazione, attraverso la Commissione regionale di formazione e con l'aiuto di psicologi e moralisti, si prepari, come parte della formazione umana, un itinerario di maturazione affettiva e sessuale, da realizzare a partire dall'aspirantato e prenoviziato fino alla formazione specifica. (…) Vanno tenuti presenti anche altri aspetti della formazione umana, quali per esempio la formazione all'equilibrio psichico, alla capacità relazionale, alla libertà responsabile. Senza un itinerario che preveda tappe, verifiche e accompagnamento, non è possibile una maturazione" (ACG 408).

I Salesiani della regione Asia sud hanno ora a disposizione un manuale completo per la formazione religiosa e sacerdotale, per l'appunto il libro curato dai due salesiani Jose Parappully e Jose Kuttianimattathil.

Il testo copre tutti i possibili aspetti di integrazione psico-sessuale e maturità celibe. Presenta la basi fisiologiche e biologiche del sesso, definisce e descrive le emozioni e la maturità emotiva, lo sviluppo psicosessuale e il celibato; esplora le complesse tematiche relative all'integrazione psicosessuale e celibataria, come l'amicizia celibe, la spiritualità del celibato, le dinamiche della mezza età, le molestie sessuali, gli abusi e le violazioni e le relative leggi civili ed ecclesiastiche, l'ambiente di formazione, la selezione e l'accompagnamento dei candidati, e le caratteristiche dei bravi formatori.

Il libro ha 29 capitoli, per un totale di oltre 1000 pagine, scritti da 17 uomini e donne con anni di esperienza e competenze in tema. Ogni capitolo contiene domande per la riflessione ed esercizi per aiutare il formatore ad approfondire meglio con i candidati i vari argomenti trattati.

Il libro, che nella fase di pre-pubblicazione ha già ricevuto il plauso di esperti del settore, si propone come una risorsa fondamentale per i formatori, ma anche per i singoli candidati, religiosi e sacerdoti in formazione permanente, professori, e direttori di comunità e diocesi.

Sostiene don Cereda che il libro "è di prezioso aiuto per chiunque sia interessato ai temi della maturità psico-sessuale e del celibato, e specialmente per i superiori e i formatori. Attraverso questo lavoro è stata posta una buona base per la formazione all'affettività e alla castità". Mons. Bosco Penha, vescovo ausiliare emerito dell'Arcidiocesi di Mumbai, aggiunge: "I contenuti sono aggiornati ed esaustivi".

Il libro, che può è essere richiesto all'editrice, viene presentato anche in un video suo YouTube.

Pubblicato il 15/02/2013

:. NEWS

15/2/2013 - Austria - Con tutte le forze, per la gioventù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Linz) – La peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Austria ha avuto ufficialmente inizio. Nel giorno del Mercoledì delle Ceneri, mons. Ludwig Schwarz, vescovo salesiano di Linz, ha presieduto una messa solenne in presenza della statua, affiancato da don Rudolf Osanger, Ispettore, e da altri salesiani del paese. Tra gli oltre 300 fedeli, presenti anche sr Maria Maxwald, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), e il Governatore dello stato dell'Alta Austria, on. Josef Pühringer.

Nell'omelia mons. Schwarz, che ha conosciuto i salesiani sin dalla sua infanzia, ha evidenziato come anche oggi ci sia bisogno di educatori del livello di Don Bosco: "L'eredità preziosa del Sistema Preventivo, con la ragione, la religione l'amorevolezza è più che mai necessaria oggi nella società pluralistica". E in particolare il presule ha ricordato la promessa di Don Bosco di impegnarsi con tutte le forze per la gioventù.

Grandi sono stati la partecipazione e l'affetto manifestati a Don Bosco dalla Famiglia Salesiana austriaca, in particolare delle parrocchie Don Bosco e San Severino di Linz e quelle del Sacro Cuore di Amstetten e di Winklarn, che hanno dato il benvenuto alla reliquia del santo dei giovani con gioia, entusiasmo e gratitudine.

Ieri, 14 febbraio, la statua ha proseguito la sua peregrinazione raggiungendo la scuola delle FMA a Vöcklabruck. La comunità religiosa, tutti gli studenti e gli insegnanti sono stati pieno di gioia nell'accogliere un così importante ospite.

Pubblicato il 15/02/2013

:. NEWS

15/2/2013 - Guatemala - L'Anno della Fede nell'ascolto della Parola di Dio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Nell'Anno della Fede, presso la Parrocchia di San Pedro Carchá, specificamente nei circa 250 villaggi che gli appartengono, è attivo già da qualche mese un progetto-pilota per far ascoltare la Parola di Dio, in lingua Maya-Q'eqchi, agli abitanti dei villaggi, utilizzando uno strumento chiamato "Proclamatore".

Il "Proclamatore", dotato di un piccolo pannello solare e di una dinamo a manovella per la ricarica in qualsiasi contesto, altro non è che è un ripetitore, molto simile ad una radio portatile, nel quale è registrato il Nuovo Testamento in lingua indigena. Il suo scopo è principalmente quello di favorire l'ascolto del Vangelo, facilitando l'avvicinamento degli indigeni alla Parola di Dio e costituendo un primo approccio per la loro evangelizzazione.

"La fede dunque viene dall'udire" (Rom 10,17), spiega don Vittorio Castagna, missionario salesiano, curatore del progetto, rifacendosi a una citazione di san Paolo, apostolo delle genti.

Quest'iniziativa per la diffusione del Vangelo, oltre a diffondersi tra gli indigeni, ha suscitato l'interesse di alcuni responsabili della Società Biblica a livello latinoamericano e Guatemalteco, i quali hanno visitato la missione salesiana per analizzare il progetto e ed esportarlo tra gli indigeni dell'Ecuador.

Accanto alle classiche traduzioni nelle lingue nazionali, la Società Biblica del Guatemala è particolarmente impegnata nella traduzione nelle lingue indigene Maya. La versione in lingua Q'eqchi è un vero successo editoriale, tanto è utilizzata e diffusa tra le popolazioni di questa etnia.

Pubblicato il 15/02/2013

:. NEWS

15/2/2013 - Kenya - “Venite e celebrate” la vostra fede

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Il prato del Don Bosco Youth Educational Services (DBYES) di Nairobi si è riempito di giovani studenti di varie scuole secondarie e tecniche della città e della sua periferia, lo scorso 3 febbraio. I ragazzi si sono riuniti per celebrare la loro fede, attraverso l’evento “C’mon & Celebrate”, e per analizzarla alla luce della Bibbia.

La giornata è iniziata alle 9:15 del mattino, con l’accoglienza dei primi giovani; poi, circa mezz’ora dopo, è cominciato il programma specifico delle attività, con la recita delle Lodi, la benedizione, e una relazione sul tema “La Fede e/nella Bibbia” a cura del sacerdote cappuccino Christopher Musyoka.

Terminato l’intervento del religioso, i ragazzi hanno avuto modo di dibattere i temi indicati dal relatore, fare domande, oppure confessarsi. A mezzogiorno è stata celebrata la messa, cui ha fatto seguito il pranzo al sacco. Nel pomeriggio hanno avuto luogo diverse attività culturali e musicali, animate da vari gruppi, fino alle 4 del pomeriggio, quando tutti hanno fatto ritorno alle loro scuole.

La giornata è il risultato di una pianificazione di lungo periodo da parte dei responsabili del DBYES, che vogliono in questo modo aderire al progetto di riscoperta della fede cristiana lanciato con l’Anno della Fede. “In questa maniera speriamo di educare i nostri giovani alla fede e di farli sentire orgogliosi di ciò che hanno professato nel battesimo”, spiega don Sebastian Koladiyil, direttore del DBYES.

Al termine della giornata molti ragazzi, entusiasti e grati agli organizzatori per quanto vissuto, hanno domando con insistenza: “quand’è il prossimo appuntamento?”. Il programma infatti prevede altri incontri tematici fino alla conclusione dell’Anno della Fede, da realizzarsi la prima domenica di ciascun mese in cui si svolgono le attività scolastiche. Queste le prossime tappe:

- Marzo – Fede e Chiesa
- Maggio – Fede e Preghiera
- Giugno – La Fede come nel Credo
- Luglio – Fede, Scienza e Media
- Settembre – Fede e Servizio-Carità
- Novembre – La Fede oltre l’immediato - la Speranza

Pubblicato il 15/02/2013

:. NEWS

18/2/2013 - Messico - Il dono del Rettor Maggiore al Messico salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Amatitán) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha concluso ufficialmente la sua visita all'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG) intervenendo, nel pomeriggio di venerdì 15 e nella mattinata di sabato 16 febbraio, agli esercizi spirituali per i Direttori delle comunità salesiane del Messico.

Gli esercizi spirituali, ai quali hanno partecipato i Direttori delle due Ispettorie messicane e i membri di entrambi i Consigli ispettoriali, sono stati predicati da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, e sono stati conclusi nella mattina di sabato 16 proprio da Don Chávez. In precedenza, nel pomeriggio di venerdì 15, il Rettor Maggiore aveva animato un efficace momento di riflessione, nel quale i Direttori hanno rivolto delle domande, già opportunamente preparate, al Rettor Maggiore, che ha risposto a ciascuna di esse.

Tra i temi cui il Rettor Maggiore ha dato più spazio c'è stato quello della Vita Consacrata; Don Chávez ha indicato ai presenti alcune caratteristiche del consacrato nel mondo di oggi, in linea con le idee contenute nel suo libro "Testimoni del Dio vivente".

In serata, dopo un momento di condivisione fraterna nella quale i Direttori hanno ringraziato don Bregolin per la predicazione e il Rettor Maggiore per la sua presenza, Don Chávez ha offerto il tradizionale pensiero della "buonanotte" con uno stile particolarmente paterno. Dopo aver invitato tutti ad avvicinarsi il più possibile, ha parlato proprio del significato della "buonanotte", del valore che questo messaggio assumeva per Don Bosco: un pensiero da parte del direttore o del superiore della casa ai giovani, prima della fine del giorno, per riflettere su quanto appena vissuto, sugli eventi del giorno stesso.

La mattina seguente il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia di chiusura degli esercizi spirituali. Nell'omelia Don Chávez ha ribadito la richiesta a tutti i Figli di Don Bosco, già fatta anche nei giorni precedenti: realizzare con dedizione e fedeltà la missione salesiana a favore della gioventù messicana.

Dopo la foto ricordo è stata svelata una targa commemorativa della visita del Rettor Maggiore in occasione del 50° anniversario dell'erezione canonica dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara. Tale gesto è stata la ragione della presenza del Rettor Maggiore nella casa per esercizi di Amatitan, che, all'epoca del suo mandato da Ispettore di MEG, definì "Casa Betsaida" e la cui sala conferenze da allora è stata rinominata "Sala Pascual Chávez".

Si è così conclusa la visita del Rettor Maggiore alla sua terra, una visita che ha lasciato un'ampia risonanza tra i giovani, i membri della Famiglia Salesiana, i benefattori dell'opera salesiana, e in particolare, i salesiani stessi, che hanno seguito con interesse ciascun suo intervento, accogliendolo come un dono per tutto il Messico salesiano.

Pubblicato il 18/02/2013

:. NEWS

18/2/2013 - Timor Est - Don Klement a Fatumaca

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatumaca) – Si conclude oggi 18 febbraio, la visita d'animazione di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, a Timor Est, un paese dal quale sono recentemente provenuti molti missionari salesiani. Nei giorni scorsi il Consigliere ha visitato Fatumaca, sede di una vasta opera.

Fatumaca rappresenta la culla della formazione iniziale salesiana Timor Est; qui sono presenti il prenoviziato e il noviziato del paese. Nell'incontro con i giovani salesiani in formazione, don Klement ha notato il loro l'interesse verso le realtà degli altri continenti, in particolare di quelli in cui le vocazioni salesiane sono in calo.

Il Consigliere per le Missioni aveva già visitato il paese sei anni fa e in quest'occasione ha osservato varie novità: in primo luogo la presenza di un novizio convertitosi al cristianesimo; secondariamente, un rafforzamento della lingua portoghese nell'uso comune; e, infine, a livello sociale, una più evidente stabilità. Ancora da risolvere, invece, alcune questioni relative alla salute nei villaggi, specie per quanto riguarda il contrasto all'epatite.

Grande soddisfazione il Consigliere l'ha sperimentata nel vedere quanto il carisma di Don Bosco si sia diffuso e diversificato in varie forme e strutture a Fatumaca. Il complesso salesiano, oltre al prenoviziato e al noviziato ospita, infatti: una scuola primaria e secondaria per i minori dei villaggi circostanti; una scuola tecnica con corsi di elettromeccanica, elettronica e falegnameria, in procinto di diventare un'università politecnica; una radio comunitaria gestita e animata dai novizi; un convitto che ospita oltre 200 studenti; e un Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice.

Sono inoltre attivi: un progetto socio-agricolo che coinvolge i 15 villaggi presenti nel territorio parrocchiale; un ramo dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA); e un Unione Locale degli exallievi.

Nel 2014 la casa salesiana di Fatumaca, dedicata alla Madonna di Fatima, festeggerà i 50 anni dall'erezione canonica.

Pubblicato il 18/02/2013

:. NEWS

18/2/2013 - Kenya - Concluso l'incontro dei Coordinatori regionali per la Formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS Nairobi) – Sabato 16 febbraio si è concluso a Nairobi il VI Incontro dei Coordinatori regionali per la Formazione delle Regioni della Congregazione. Questo incontro è stato l'ultimo del sessennio 2008-2014; tre incontri si sono svolti in questo sessennio e altri tre nel sessennio precedente, 2002-2008.

Durante questi giorni è stato realizzato un lavoro di valutazione del Progetto del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale riguardante il Settore per la formazione; si è rilevata la situazione di partenza, gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da conseguire; nello stesso tempo si sono ricercate le prospettive e le sfide prioritarie per i prossimi anni, individuando così gli aspetti di novità che richiedono di essere affrontati nel futuro. Questo lavoro è stato anche sintetizzato nel contributo scritto alla Relazione del Rettor Maggiore per il Capitolo Generale 27 (CG27) riguardante appunto la formazione.

Si sono poi fatte alcune valutazioni e si sono indicate alcune proposte circa il funzionamento del Settore per la formazione in tutti i suoi aspetti: composizione, incontro biennale dei Coordinatori regionali, modalità del processo di coinvolgimento delle Regioni negli orientamenti del settore, rapporto del Settore con le Commissioni regionali… Si sono svolte anche varie riflessioni e sono state prodotte due schede per la valutazione delle Commissioni regionali e delle Commissioni ispettoriali per la formazione. Sempre di più ci si è resi consapevoli che senza una mentalità di valutazione e senza una sua pratica effettiva non ci sono cammini efficaci.

Nel corso dell'incontro, infine, il Consigliere, i collaboratori del Settore e i Coordinatori hanno approfondito gli argomenti da trattare nei prossimi incontri delle Commissioni regionali, a partire da settembre 2013, in modo da concludere i processi avviati prima dell'inizio del CG27.

I Coordinatori regionali hanno avuto la possibilità di presentare la loro Regione, con gli aspetti positivi, difficoltà e sfide; molto apprezzato è stato il lavoro svolto dalla Regione Asia Sud circa la maturazione affettiva e sessuale e la formazione alla castità.

Oltre a far sperimentare un bel clima di fraternità e di condivisione, l'incontro ha permesso ai partecipanti di vivere molti momenti assieme alla comunità di formazione specifica per salesiani presbiteri di Nairobi Utume, sia con i giovani salesiani in formazione, sia con i membri dell'equipe formatrice. I partecipanti hanno anche fatto visita alle comunità salesiane di Nairobi: Boys Town, DBYES, Don Bosco Boys con ragazzi di strada e prenovizi, Utume per ragazzi di strada, Upper Hill, con il tempio di Maria Ausiliatrice, e la casa ispettoriale; ed al noviziato delle FMA e alla casa diocesana di ritiri e convegni "Resurrection Garden".

Al termine dell'incontro è stato constato da tutti come il volto della Congregazione salesiana risulti sempre più globale e interculturale e perciò richieda sempre maggiori sinergie e collaborazioni, non solo ispettoriali e regionali, ma anche interregionali.

Pubblicato il 18/02/2013

:. NEWS

19/2/2013 - India - Chiusura dell'Inchiesta diocesana della causa del Servo di Dio mons. Oreste Marengo, sdb

(ANS – Tura) – Sabato 16 febbraio 2013 presso la sede vescovile Tura, nel nord-est dell'India, si è svolta la sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e sulla fama di santità e di segni del Servo di Dio Oreste Marengo (1906-1998), vescovo salesiano missionario, iniziata il 12 aprile 2007.

Ha presieduto l'atto ufficiale mons. Andrew R. Marak, vescovo diocesano, che con commozione ha ricordato come mons. Marengo l'abbia aiutato nel suo cammino cristiano e vocazionale nei momenti di prova e di difficoltà. Hanno partecipato mons. George Mamalassery, vescovo emerito di Tura, gli Officiali dell'Inchiesta, il Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni, sdb, il Vice-Postulatore, don Joseph Puthenpurakal, sdb, rappresentanti della diocesi, membri della Famiglia Salesiana e di diverse congregazioni religiose, parenti e amici di mons. Marengo giunti dall'Italia con una significativa rappresentanza guidata da don Gino Chiesa, direttore dell'ufficio missionario della diocesi di Alba, e dalla sig.ra Pinuccia Aimasso, vicesindaco di Diano Alba, paese natale di mons. Marengo.

Il Servo di Dio mons. Oreste Marengo frequentò il ginnasio a Valdocco e nel 1923 iniziò a Foglizzo l'anno di noviziato. Già nel mese di dicembre partì come missionario per l'Assam, India, e terminò il suo noviziato a Shillong. Il suo campo di lavoro, come sacerdote prima e come Vescovo poi, fu tra le tribù himalayane. Lavoratore instancabile, zelante e generoso, di grande umanità, di fede solida e di ardente passione apostolica per la causa del Vangelo, per servire e meglio comunicare con la sua gente imparò numerose lingue delle varie etnie locali. Nel 1951, a Torino, fu ordinato vescovo della nuova diocesi di Dibrugarh. Da qui nel 1964 venne trasferito a Tezpur, e finalmente concluse il suo ministero episcopale a Tura, dove fu Amministratore Apostolico dal 1972 al 1978.

Fino alla conclusione della sua lunga vita mons. Marengo fu un missionario eroico, icona vivente del buon Pastore, appartenente a quella schiera gloriosa di missionari salesiani, come mons. Stefano Ferrando e don Costantino Vendrame, entrambi Servi di Dio, che hanno impiantato la Chiesa e il carisma di Don Bosco nel Nord-Est dell'India.

Con questo atto il processo di beatificazione passa alla fase romana, ossia allo studio degli atti dell'Inchiesta e al giudizio sul merito della causa.

Pubblicato il 19/02/2013

:. NEWS

19/2/2013 - Spagna - IV edizione del programma di tutoraggio per l'inserimento socio-lavorativo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – La IV edizione del programma di tutoraggio della Federazione Pinardi, in collaborazione con il Gruppo BLC, al via in questi giorni, prevede varie opportunità per perfezionare la formazione: tra queste, ad esempio, più tempo dedicato al lavoro di gruppo e ai contenuti inerenti i processi di selezione, e lo sviluppo della professionalità dei partecipanti.

Il programma è un'esperienza di inserimento socio-lavorativo per giovani, che si realizza attraverso il tutoraggio aziendale basato sull'acquisizione di competenze esperienziali; si tratta di un modello imprenditoriale che cerca di ottenere il migliore utilizzo della capacità lavorative dei giovani vulnerabili nella società.

Sono sempre di più professionisti del settore delle Risorse Umane che aderiscono a quest'iniziativa: in questa edizione sono 14 i tutor che, attraverso la Fondazione "Personas y Empresas" collaborano come volontari, accompagnando il processo di crescita personale e sociale di altrettanti giovani di varie piattaforme sociali Pinardi.

Il coinvolgimento e l'esperienza dei professionisti del Gruppo BLC, unita alla relazione educativa e la conoscenza personale di ciascuno dei giovani da parte dell'équipe di professionisti della Federazione Pinardi, permette di formare un tandem efficace, che genera un processo di crescita il quale a sua volta conduce, nella maggior parte dei casi, ad un effettivo inserimento lavorativo.

L'inserimento lavorativo deve passare attraverso la preparazione ai processi di selezione, che nel contesto odierno sono sempre più tesi ad analizzare le competenze dei candidati, e di fronte ai quali i giovani del programma hanno manifestato di sentirsi insicuri; pertanto questa edizione intende perfezionare il programma per ottenere risultati migliori. Grazie alla presenza degli "intervistatori", gli allievi del corso si troveranno ad affrontare situazioni reali di colloqui lavorativi; tali colloqui, inoltre, saranno registrati e successivamente analizzati a livello individuale, per sviluppare le competenze necessarie per superare con successo i processi selettivi.

Attraverso azioni come queste la Federazione di Piattaforme Sociali Pinardi continua il suo impegno a fornire itinerari integrali per l'impiego dei giovani con più difficoltà a trovare un lavoro; un programma che si integra con i diversi cammini formativi che si sviluppano nelle varie Piattaforme, e che mira ad adattare i processi e le esperienze di apprendimento al mercato del lavoro attuale e alle sue esigenze. Si rinnova, così, "un impegno per la solidarietà nella diversità", come ben descritto dal tutor José Luis Rodríguez López, Socio-direttore del BLC "Coaching&Mentoring".

Attualmente la Federazione Pinardi, con le sue piattaforme, sviluppa 40 progetti a favore di circa 2000 beneficiari, dalla promozione della qualità della vita dei bambini all'inserimento lavorativo dei giovani, dal sostegno agli immigrati alla mediazione familiare, dai progetti comunitari alla formazione e sensibilizzazione al volontariato.

Pubblicato il 19/02/2013

:. NEWS

19/2/2013 - India - Riconoscimento Nasscom all'"Homelink & Missing Child Search Network"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mumbai) – Il network "Homelink/Missing Child Search Network" (HLK/MCS), promosso dai salesiani dell'India, ha ottenuto il Certificato di Apprezzamento 2013 del Premio per l'Innovazione Sociale disposto dall'Associazione Nazionale delle imprese di Software e Servizi (NASSCOM). Il premio è stato consegnato lo scorso 13 febbraio a Mumbai in occasione del Forum sulla Leadership indiana di NASSCOM, ed è stato ricevuto da don Joe Prabhu, sdb, Direttore Nazionale della rete HLK/MCS.

La rete HLK/MCS è uno dei programmi promossi e organizzati dal Forum indiano "Don Bosco Young at Risk" (YaR), un'organizzazione impegnata a servire i giovani a rischio dell'Asia meridionale e ad influenzare le politiche statali, nazionali e internazionali che li riguardano.

NASSCOM costituisce la prima organizzazione indiana che convoglia e indirizza le politiche pubbliche per l'industria del software indiano e ha deciso di premiare il Sistema della rete HLK per il suo grado di innovazione e l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) per lo sviluppo sociale inclusivo nel paese.

Il software di HLK è software proprietario offline basato su Internet, ideato e sviluppato dal Forum YaR per acquisire le informazioni sui minori a rischio di tutta l'India e così assisterli e riportarli in condizione di sicurezza.

Il certificato consegnato a don Joe Prabhu presso la "Grand Hyatt" di Santa Cruz, Mumbai, riporta come il premio sia stato assegnato al Forum YaR "nella categoria delle TIC innovatrici da parte di un organizzazione no profit... per lo sviluppo del Sistema del Network Homelink, un sistema online per il tracciamento dei minori teso al monitoraggio, la ricerca e la riabilitazione dei bambini abbandonati e di strada".

Ricevendo questo prestigioso riconoscimento don Prabhu ha detto: "Siamo molto contenti che, dopo un rigoroso processo di selezione, la Giuria ha scelto Homelink quale iniziativa innovativa e ad elevato impatto, dal potenziale trasformante".

La rete HLK/MCS è stata pensata ed è operativa da oltre un decennio. In questi anni è stata sottoposta ad un costante aggiornamento e miglioramento. Ricordando il duro lavoro svolto fino ad ora don Prabhu ha aggiunto: "Questo successo è un momento felice per ricordare gli anni di servizio di tutti i partner della rete di HLK/MCS per i giovani a rischio e un momento per gioire per il riconoscimento ricevuto. È anche un invito ai partner della rete a continuare ad impegnarsi e ad offrire il nostro meglio per gli ultimi della società, in particolare i giovani a rischio".

Il Forum YaR è presente attraverso 73 centri in 19 Stati e Territori dell'Unione dell'India e s'impegna quotidianamente per il recupero dei minori che sperimentano qualsivoglia situazione di rischio sociale: bambini di strada, orfani, lavoratori, giovani detenuti, malati… In media, in un anno, il Forum YaR coinvolge circa 200.000 bambini/giovani a rischio, attraverso i suoi 300 partner diffusi in tutta l'India.

Pubblicato il 19/02/2013

:. NEWS

19/2/2013 - ONU - Il contributo salesiano ai lavori della Commissione sullo Sviluppo Sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – La Commissione sullo Sviluppo Sociale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) si è riunita presso il Palazzo di Vetro di New York dal 6 al 15 febbraio. Anche in quest'occasione non è mancato il contributo salesiano alle riflessioni.

Tema prioritario è stato "Responsabilizzare le persone per conseguire l'eradicazione della povertà, l'integrazione sociale e la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti", un tema che ha raccolto in se varie finalità: proseguire i lavori della Conferenza di Rio+20, preparare la revisione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, elaborare l'agenda per lo sviluppo per il post 2015 e progettare gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il 5 febbraio si è svolto un Forum della Società Civile dal titolo: "La società civile: promuovere la responsabilizzazione delle persone per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale", inerente il tema prioritario della Commissione e che ha affrontato anche altre questioni importanti, come la disabilità, i giovani, gli anziani e le famiglia. La Commissione ha inoltre esaminato vari rapporti che il Segretario Generale ha scritto su ciascuno di questi temi ed i partecipanti hanno avuto la possibilità di rispondere ai rapporti e di offrire le prospettive specifiche dei singoli paesi su tali argomenti.

Don Thomas Brennan e don James Berning hanno rappresentato i Salesiani presso la Commissione, partecipando ai dibattiti e parlando in favore della gioventù. Don Brennan, in particolare, in qualità di rappresentante dei Salesiani presso le Nazioni Unite, è stato uno dei principali artefici del documento Dichiarazione della Società Civile. Tra gli argomenti che figurano nella dichiarazione ci sono il bene comune, la dignità e i diritti umani universali, la partecipazione, la responsabilizzazione di tutte le persone e l'impegno verso l'eliminazione della povertà. L'attività dei salesiani con i non vedenti a Bangkok è stata anche portata come esempio di una pratica efficace per la responsabilizzazione degli individui.

Osservando che "la discriminazione è debilitante, degradante e paralizzante per gli individui e le società. Crea tensioni, lotte e conflitti, dato che gli individui sono privati dei loro diritti fondamentali" don Brennan ha presentato una dichiarazione scritta alla Commissione, inerente i diritti di chi appartiene a segmenti sociali esclusi o emarginati, in particolare a chi convive con il virus HIV. In quest'intervento è presente anche una breve descrizione del programma salesiano Love Matters, che da anni ottiene buoni risultati tra i giovani del Sud Africa.

Per l'ultimo giorno di riunione della Commissione, sabato 16 febbraio, i salesiani hanno promosso l'evento a latere "Responsabilizzare le persone affette da HIV, eliminando stigma e discriminazione". Organizzata e moderata da don Brennan, con l'agenzia dell'ONU per il contrasto all'AIDS (UNAIDS), il "Positive Justice Project", e il Comitato delle ong in materia di HIV/AIDS in qualità di partner, la tavola rotonda ha affrontato i seguenti temi:

- Leggi e politiche specifiche per l'HIV e per la responsabilizzazione delle persone sieropositive allo scopo di eliminare l'esclusione sociale;
- Superare lo stigma e la discriminazione: l'intervento verso la responsabilizzazione / uso dell'Indice Stigma per le persone affette da HIV;
- Rafforzare se stessi per combattere la discriminazione e l'esclusione sociale;
- Eliminare la trasmissione madre-figlio, salvaguardando madri e neonati.

Pubblicato il 19/02/2013

:. NEWS

20/2/2013 - Italia - Centenario della “Croce Dei Mari”: portatori della Croce di Cristo fino agli estremi confini della terra

(ANS – Roma) – Oggi, 20 febbraio, una piccola equipe, guidata dallo storico don Francesco Motto, sdb, è partita dall’Italia alla volta della Patagonia e dell’arcipelago della Terra del Fuoco, per girare una docu-fiction su un avvenimento storico di interesse ecclesiale e salesiano: il I centenario dell’innalzamento di una croce monumentale nella punta più meridionale della Patagonia, a capo Froward, un promontorio sullo stretto di Magellano.

La prima croce eretta – composta da due travi di ferro di 12 metri, di cui quella verticale affondata per tre metri nel terreno roccioso – era stata voluta e inaugurata il 21 dicembre 1913 dal salesiano dell’Uruguay don Luigi Ettore Salaberry, direttore dell’Istituto San José di Punta Arenas (provicario e poi governatore ecclesiastico della stessa città) nella ricorrenza del XVI anniversario dell’editto di Costantino il Grande, del 313, che concesse la libertà religiosa in tutto l’Impero Romano in virtù della vittoria ottenuta su Massenzio a seguito del sogno della Santa Croce e della visione “in hoc signo vinces”.

Essendo quella di Capo Froward la punta più avanzata della Chiesa, alla quale Gesù ha affidato il mandato di predicare la Sua parola fino ai confini della terra, i salesiani con il legittimo orgoglio dei pionieri vi posero in latino la scritta del salmo 71: “E dominerà da mare a mare, dal fiume fino ai confini della terra”.

Nel 1943 lo stesso don Salaberry benedisse una seconda croce, questa di cemento armato, venuta a sostituire la precedente, che nel frattempo era parzialmente rovinata. Anche questa, tuttavia, venne successivamente sostituita nell’aprile 1987, con una croce metallica a struttura tubolare alta circa 50 metri, per celebrare il viaggio apostolico di papa Giovanni Paolo II in Cile.

“La docu-fiction sarà anche l’occasione per documentare con rigore storico l’eroica anche se sfortunata azione salesiana fra gli indios della Patagonia meridionale e delle isole fueghine. – spiega don Motto – Le stesse isole che con altre finalità e conclusioni aveva visitato qualche decennio prima Charles Darwin, il naturalista britannico, celebre per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie”.

Il film si articolerà appunto su duplice binario: quello missionario-salesiano e quello scientifico-darwiniano. Don Motto auspica di poterlo presentare in anteprima nel prossimo dicembre, contemporaneamente a Punta Arenas, in Cile, e a Torino, da cui partì il sogno della presenza salesiana fino al sud del mondo, fino alla città di Ushuaia (Terra del Fuoco) e ancora più a sud, all’isola, disabitata, di Capo Horn.

Pubblicato il 20/02/2013

:. NEWS

20/2/2013 - Filippine - L'Ispettoria delle Filippine nord lavora sulla Nuova Evangelizzazione

(ANS – Paranaque City) – L'Ispettoria delle Filippine nord (FIN) ha avviato un cammino di riflessione sulla Nuova Evangelizzazione volto a migliorare l'impegno pastorale dei salesiani e dei loro collaboratori. Dal 5 al 7 febbraio, presso il Seminaryong Don Bosco di Paranaque City, ha avuto luogo il primo di tre congressi preliminari sul tema.

Il cammino dei tre congressi preliminari sulla Nuova Evangelizzazione è stato pensato come occasione per offrire spunti e proposte al Capitolo ispettoriale di FIN, in programma nel mese di aprile, e in considerazione del congresso sulla Nuova Evangelizzazione che avrà luogo, sempre nell'Ispettoria filippina, nella seconda metà dell'anno.

Scopo del Congresso sulla Nuova Evangelizzazione, in linea con le strategie offerte dal Capitolo Ispettoriale del 2010, sarà quello di "valutare, rendere note e impostare le direttrici per rispondere alla necessità di creare ambienti che conducano alla trasformazione positiva dell'individuo e della società". Da tale congresso verrà prodotto un Piano Pastorale Integrato per la Nuova Evangelizzazione, valido per tutta l'Ispettoria per il biennio 2013-2015, che sarà il dono che l'Ispettoria FIN farà a Don Bosco per il Bicentenario della sua nascita.

Al congresso preliminare tenuto al Seminaryong Don Bosco hanno partecipato i salesiani delle case di formazione, e salesiani e laici impegnati nei servizi ispettoriali, quali ad esempio l'economato e la comunicazione sociale. La presenza di laici collaboratori della missione salesiana, competenti nei rispettivi campi, è stata lodata da tutti come un fattore di arricchimento.

Don Fidel Orendain, Delegato ispettoriale per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria delle Filippine, ha partecipato in qualità di osservatore al primo congresso preliminare. "Questi tre giorni sono stati un ottimo strumento per tutti i partecipanti per pensare fuori dagli schemi il compito della nuova evangelizzazione. – ha affermato – Anche le fasi preparatorie disposte dagli organizzatori sono state preparate bene e in sequenza, e basate sulle varie comunità, in un sistema armonico con le attività preparatorie del Capitolo ispettoriale".

Tra gli altri partecipanti si segnalano anche don Renato de Guzman, che ha partecipato come uditore al Sinodo dei vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, e don Vic Cervania, dell'Istituto di Catechetica e Pastorale Giovanile del Centro di Studi Don Bosco, in qualità di incaricato dell'équipe organizzativa del congresso.

La scorsa settimana si è svolto il secondo congresso preliminare, che ha riunito quanti s'impegnano nei centri parrocchiali e nei settori giovanili. L'ultimo congresso preliminare, che riguarderà il mondo della scuola, avrà luogo nel mese di marzo.

Don Eli Cruz, Ispettore di FIN, ha indicato attraverso tre parole i compiti da ricoprire per vincere la sfida della Nuova Evangelizzazione: essere profeti, mistici e servitori.

Pubblicato il 20/02/2013

:. NEWS

20/2/2013 - Bolivia - Il Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cochabamba) – Dal 9 al 13 febbraio, circa 140 persone, tra religiosi e religiose della Famiglia Salesiana e rappresentanti dei gruppi giovanili della Bolivia, hanno partecipato all'Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), presso la casa per ritiri Don Bosco-Fátima di Cochabamba.

La sera del primo giorno di assemblea i partecipanti sono stati accolti con un evento culturale denominato "In giro per la Bolivia", nel quale sono stati presentati balli e tradizioni tipiche di ogni regione rappresentata.

L'apertura ufficiale delle attività si è avuta domenica 10 febbraio, alla presenza anche del Nunzio Apostolico in Bolivia, mons. Giambattista Diquattro, che gentilmente ha voluto dare un saluto e un messaggio ai giovani. Hanno partecipato anche i superiori delle sei congregazioni religiose della Famiglia Salesiana presenti in Bolivia – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, Figlie del Divin Salvatore, Suore della Carità di Gesù e Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria – che hanno salutato e incoraggiato tutti i presenti.

Il tema centrale dell'Assemblea è stato il messaggio della Strenna 2013, approfondita con tre relazioni in tre giorni: l'Ispettore salesiano, don Cristobal López, ha parlato sull'essere "buoni cristiani e onesti cittadini"; sr Edith Franco, recentemente nominata Ispettrice delle FMA, è intervenuta sulla "Pedagogia della bontà"; mentre il diacono Diego Villalobos, ha sviluppato il tema del "Ritornare ai giovani".

Attraverso la partecipazione attiva dei partecipanti sono stati raggiunti gli obiettivi fissati per l'assemblea: la presentazione del progetto MGS 2013-2015 e il conseguente avvio dell'elaborazione dei piani regionali; la correzione e l'approvazione del Regolamento del MGS; e, infine, dopo un serio discernimento, l'elezione del nuovo Consiglio Giovanile Nazionale, che ha visto assegnare la carica di Coordinatore ad Alvaro Acho, di La Paz; quella di Vicecoordinatore ad Heidy Camacho, di Cochabamba, e quella di Segretaria ad Isabel Aponte, di Santa Cruz.

Altre attività liturgiche e festive hanno completato l'esperienza di questi quattro giorni. Nell'ultima giornata, i partecipanti hanno indicato le 4 priorità assunte come impegni da vivere per i prossimi due anni:

1. Essere discepoli e missionari dell'amore di Cristo, nutrendosi del Vangelo della gioia e ascoltando i bisogni della realtà, per comunicarlo ai bambini e ai giovani che il Signore affida;
2. Consolidare i processi formativi nelle opere salesiane, assumendo l'incarico di animatori;
3. Avere un progetto ben consolidato a livello regionale, che si diffonda, si compia e possa prevedere lo stesso percorso di formazione per i gruppi dell'associazione;
4. Vivere la comunione della Chiesa condividendo il carisma salesiano e arricchendosi nella diversità dei doni e delle esperienze.

La II Assemblea Nazionale MGS si è chiusa con la messa del Mercoledì delle Ceneri, presieduta da don López, che ha esortato i giovani a vivere con risoluzione e coerenza gli impegni presi.

Pubblicato il 20/02/2013

:. NEWS

21/2/2013 - Polonia - Si apre il XVII Capitolo Generale delle Michelite con l'intervento del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Miejsce Piastowe) - La Congregazione delle Suore di San Michele Arcangelo (CSSMA), appartenente alla Famiglia Salesiana, ha iniziato ieri, 20 febbraio, a Miejsce Piastowe il XVII Capitolo Generale con il motto: "La nostra fede come arma michelita nella lotta per la salvezza delle anime". All'atto ufficiale di apertura del Capitolo è intervenuto il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva.

All'Eucarestia di apertura, presieduta da Don Chávez, sono intervenuti il suo Vicario don Adriano Bregolin, il Consigliere per l'Europa del Nord, don Marek Chrzan, il superiore dell'Ispettoria di Cracovia, don Dariusz Bartocha, e il Superiore Generale dei Micheliti, don Kazimierz Radzik, insieme ai membri del suo Consiglio Generale. Oltre le 33 delegate al Capitolo, erano presenti anche le suore della comunità della Casa Madre delle Michelite di Miejsce Piastowe.

Il Rettor Maggiore ha poi tenuto una conferenza alle suore sul tema: "Profeti di speranza per un mondo ammalato. Missione della Vita Consacrata oggi". Parlando della vita religiosa nell'attuale società Don Chávez ha sottolineato che "mai come oggi la vita consacrata è necessaria e importante". Il compito dei consacrati "è di essere 'sentinelle del mattino', attenti a contemplare i semi di bene che stanno germogliando, annunciando l'arrivo della primavera; profeti di speranza che non cedono al pessimismo ma traggono luce ed energia dalla risurrezione, la vittoria della Vita sulla morte". Per questo "i religiosi devono fare uno sforzo grande e condiviso per creare comunità religiose dove lo spessore spirituale, la qualità umana e l'impegno apostolico dei membri fanno sì che la vita sia davvero buona, bella e felice".

Interessante è la concomitanza ecclesiale e carismatica del XVII Capitolo Generale CSSMA: si sta celebrando, infatti, nell'Anno della Fede e a pochi giorni dalla conclusione dell'Anno Giubilare per il 100° anniversario della morte del Beato Bronislaw Markiewicz, fondatore della congregazione. Le suore desiderano, nello spirito di fede, guardare nuovamente alla realizzazione del carisma sul quale splende l'acclamazione del loro patrono San Michele Arcangelo – "Chi è come Dio" – e il messaggio del loro Fondatore: "Dio al di sopra di tutto!".

Durante il XVII Capitolo avranno luogo anche le elezioni della Superiora Generale e del suo Consiglio. Le sessioni di elezioni sono previste il 25 febbraio, data che ricorda l'arrivo a Miejsce Piastowe della Confondatrice della Congregazione, la Serva di Dio Madre Anna Kaworek.

Quest'anno si conclude il sessennio della attuale Superiora Generale, Madre Natanaela Bednarczyk. Durante il suo mandato, su richiesta del Capitolo precedente e con il consenso del Consiglio Generale dei Salesiani, è stata effettuata l'adesione delle Michelite alla Famiglia Salesiana con la quale condividono gli stessi obiettivi e analoghi metodi di agire, nei quali in primo piano c'è l'educazione dei giovani attraverso lo stare con loro e offrendo ad essi la testimonianza della fede.

Pubblicato il 21/02/2013

:. NEWS

21/2/2013 - India - Expo Giovanile all'Istituto Don Bosco

(ANS – Guwahati) – L'Istituto Don Bosco (DBI) di Guwahati ha organizzato nei giorni dall'8 al 14 febbraio l'ormai tradizionale Expo Giovanile, un evento a cadenza annuale per i giovani del nord est dell'India. Partner dell'iniziativa è l'Istituto Nazionale Rajiv Gandhi per lo Sviluppo Giovanile (RGNIYD, in inglese) di Sriperumbudur.

Tema dell'edizione 2013 è stato "Formare i giovani del nord est per la costruzione di competenze per la vita, la cittadinanza e l'educazione tra pari".

"I giovani sono i leader di domani; perciò alleviamoli oggi" sono state le parole di don Johnson Parackal, Direttore del DBI, nel suo discorso di benvenuto alla cerimonia d'inaugurazione.

Scopo dell'Expo è stato quello di accendere le menti e gli spiriti dei giovani partecipanti e di contribuito ad a far capire loro il potere dell'unità. Attraverso vari scambi culturali che hanno riguardato i vari gruppi presenti, i ragazzi sono stati aiutati a conoscersi e a stare insieme, così da poter avviare processi di cambiamento sociale.

Alla chiusura dell'evento, invece, giovedì 14 febbraio, erano presenti l'on. Ranjit Sekhar Mooshahary, Governatore dello stato di Meghalaya, e don V. M. Thomas, Ispettore di Guwahati, assieme a studenti e collaboratori del DBI e del RGNIYD.

Nel suo discorso il Governatore ha sottolineato l'importanza d'infondere i giusti valori umani nei giovani e di offrire loro validi cammini per lo sviluppo personale e sociale. "Siete pieni di sogni ora, ma trasformateli in realtà" ha detto.

L'Ispettore, da parte sua, ha manifestato la sua opinione sull'importanza di tenere simili eventi come parte stabile dei programmi regionali, perché attraverso questi gli studenti possono costruire le proprie capacità di comando. "Voi siete il nostro futuro, voi siete una forza trasformatrice!" ha espresso.

Nell'atto conclusivo dell'Expo Giovanile 2013 c'è stato spazio anche per varie esibizioni di musiche e balli tradizionali. Per l'occasione è stato anche presentato ufficialmente il libro "I segreti dei Grandi Vincenti - 17 lezioni dai Grandi Vincenti del Mondo" scritto da don John Parankimalil. Il libro è un appello a tutti coloro che aspirano ad essere uomini d'azione. Il Governatore, durante la presentazione del testo, ha ricordato agli studenti di rimanere uniti nella società, costruirsi il proprio futuro, raggiungere veri successi nella vita ed essere attori del cambiamento nel mondo.

Pubblicato il 21/02/2013

:. NEWS

21/2/2013 - Venezuela - Salesiani in formazione: nuovi spazi per l'evangelizzazione

(ANS – San Antonio de los Altos) – La comunicazione sociale, Internet, le reti sociali e l'uso di questi strumenti per una migliore evangelizzazione sono stati i temi affrontati durante l'incontro dei salesiani in formazione del Venezuela svoltosi dall'8 al 12 febbraio presso il noviziato "Sacro Cuore di Gesù", nella città di San Antonio de los Altos.

Ad ispirare le attività dell'incontro è stato il recente messaggio del Papa Benedetto XVI per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, dal titolo: "Reti Sociali: porte di verità e di fede, nuovi spazi per l'evangelizzazione". L'influenza dei media nella società e tra i giovani è oggi evidente e, afferma il Santo Padre, "la comunicazione sociale e le reti sociali sono un modo per portare l'evangelizzazione digitale a molte persone in questi campi virtuali".

Come riportato nel messaggio, è naturale che chi ha fede desideri condividerla, con rispetto e sensibilità, con le persone incontrate negli ambienti digitali; la presenza nelle reti sociali del dibattito sulla fede conferma ancora una volta la rilevanza della religione nel discorso pubblico e sociale. Tuttavia, ricorda il Papa "se la nostra condivisione del Vangelo è capace di dare buoni frutti, è sempre grazie alla forza propria della Parola di Dio di toccare i cuori, prima ancora di ogni nostro sforzo. La fiducia nella potenza dell'azione di Dio deve superare sempre ogni sicurezza posta sull'utilizzo dei mezzi umani".

All'interno di questo tema, nei 5 giorni di lavoro sono stati preparati vari laboratori, tenuti da professionisti, finalizzati a migliorare il servizio pastorale verso i giovani: essi hanno riguardato il disegno, il teatro, la musica, gli audiovisivi, internet e la grafica digitale. Coordinatore dell'incontro è stato don Raúl Biord, Vicario ispettoriale e Delegato per la Formazione, affiancato dalla dott.ssa Alba Rondon, Delegato nazionale per le Comunicazioni Sociali.

Gli studenti di teologia hanno animato le attività sportive e ricreative, che hanno favorito la condivisione e un clima gioioso tra i presenti. Hanno partecipato anche i giovani aspiranti, del gruppo che risiede stabilmente a Puerto la Cruz, i prenovizi e i postnovizi di La Macarena, i novizi, in qualità di anfitrioni dell'incontro, ed i teologi dell'opera di Macaracuaym, oltre a tre volontari giunti da San Fernando de Atabapo, Valencia e Molinete. I tirocinanti, invece, non hanno potuto partecipare, poiché impegnati nelle attività accademiche. Presente anche mons. Luis Tineo, vescovo ausiliare di Caracas, che ha condiviso la sua esperienza nel campo della comunicazione sociale e ha presentato il progetto "Chiesa Ora", una pubblicazione settimanale che raccoglie il sentire diffuso tra i fedeli della diocesi di Caracas.

L'appuntamento è servito anche come occasione per condividere fraternità e preghiera tra i formandi, oltre a permettere di approfondire le opportunità che i media e la tecnologia offrono a vantaggio della missione salesiana e dell'apertura di cammini d'evangelizzazione.

Pubblicato il 21/02/2013

:. NEWS

22/2/2013 - RMG - Un breve video sul Sistema Preventivo

(ANS – Roma) – Il secondo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco e la Strenna 2013 sono dedicati alla pedagogia salesiana che da sempre è fondata sul noto Sistema Preventivo. Un breve video, prodotto da Missioni Don Bosco, presenta in modo semplice e gradevole cosa sia, com'è nato e come si applica.

Interrogato più volte a scrivere quale fosse il suo metodo di educazione, Don Bosco si schermì sempre: non era facile trasformare in pagine scritte l'esperienza di una vita. Le poche paginette sul Sistema Preventivo sono un condensato di saggezza pedagogica frutto di una educazione ricevuta e poi offerta a centinaia di ragazzi; piccole norme e indicazioni divenute poi criteri pedagogici.

A distanza di oltre centocinquant'anni il Sistema Preventivo conserva intatto il programma, lo stile e l'attualità di un metodo che Don Bosco non ha composto a tavolino: il suo tavolino sono state le strade di Torino, i giovani braccianti del mercato, le celle delle prigioni che visitava e i prati di Valdocco.

A presentarlo, in forma gradevole e semplice, è un breve video prodotto da Missioni dal titolo "Don Bosco Solo l'amore educa. Il sistema educativo di Don Bosco". Il video, già in distribuzione nelle opere salesiane, è anche disponibile nella webTV di sdb.org in questa lingua e in tedesco.

Pubblicato il 22/02/2013

:. NEWS

22/2/2013 - Tunisia - I ragazzi di Manouba ricordano don Rybinski, a due anni dalla scomparsa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tunisi) – Dopo giorni di manifestazioni, scontri e paura, determinati dall'instabile situazione politica presente nel paese, la comunità educativa e i giovani dell'Istituto salesiano di Manouba, Tunisi, hanno potuto finalmente vivere una giornata di gioia lo scorso sabato, 16 febbraio, nel ricordo del missionario salesiano don Marek Rybinski.

Don Rybinski, che presso la scuola salesiana ha servito per 3 anni e mezzo, a partire da settembre 2007, venne ucciso il 18 febbraio 2011 perché il suo assassino aveva dissipato un prestito fattogli dal salesiano.

Come nel 2012, anche quest'anno la comunità scolastica ha deciso di ricordarlo con una giornata di gioia e allegria, che ne ha così ricordato la dedizione pienamente salesiana per i giovani: "È stata una bella festa per celebrare il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro don Marek, una di quelle che sicuramente sarebbe piaciuta anche a lui – racconta il sig. Roberto Lionelli, salesiano coadiutore, che ha sostituito don Rybinski presso l'istituto salesiano – Abbiamo organizzato un pomeriggio di sport, giochi, allegria, amicizia e grande gioia, completato da un ottima e abbondante merenda".

Alla festosa celebrazione hanno partecipato gli allievi dell'istituto, la gente del quartiere, una trentina di alunni della scuola dei Marianisti e vari cittadini italiani amici dell'opera salesiana. Prima di dare il via ai tornei che hanno segnato la giornata, sono stati ascoltati l'inno nazionale della Polonia, paese natale di don Rybinski, e l'inno della Tunisia, il paese al quale il salesiano missionario aveva deciso di dedicarsi. Dopo un minuto di silenzio, un lungo applauso ha manifestato il ricordo affettuoso e pieno di gratitudine che la gente di Manouba ancora conserva di don Rybinski.

Pubblicato il 22/02/2013

:. NEWS

22/2/2013 - Austria - Don Bosco, un modello per i giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – Prosegue la peregrinazione della statua di Don Bosco in Austria, 69° paese della peregrinazione mondiale della reliquia del santo dei giovani. Nei giorni 14-15 febbraio la statua ha compiuto 4 tappe in altrettante case salesiane nell'arcidiocesi di Vienna. Il 18, poi, ha sostato alla stazione di Graz, suscitando sguardi incuriositi e momenti di riflessione tra i frenetici viaggiatori.

A Unterwaltersdorf i giovani allievi del liceo salesiano hanno celebrato Don Bosco con acrobazie, preghiere, tanta musica e un imponente "flashmob", al quale hanno preso parte oltre 70 studenti, la maggior parte dei quali indossava una maglietta con scritto sopra "Holy is der Don Bosco" (Santo è il Don Bosco). Successivamente è stata celebrata l'Eucaristia, nella quale don Rudolf Osanger, Ispettore dei salesiani in Austria, ha invitato i fedeli alla riflessione: "Don Bosco è un modello per noi perché si è sempre dedicato agli altri. Cosa c'impedisce di fare anche noi lo stesso?".

Nella sera dello stesso giorno, a Stadlau, Vienna, don Hans Randa, sdb, ha presieduto una messa in presenza della reliquia. Indicando la statua e i 4 ragazzi che circondano Don Bosco, il salesiano ha invitato i ragazzi a pensare a come rendere attuale ancora oggi il gesto di Don Bosco che rialza e rinfranca i fanciulli.

La mattinata di sabato 16 febbraio la reliquia ha raggiunto Neuerdberg. Per accogliere la reliquia del santo un gran numero di fedeli ha riempito i banchi della chiesa già dalle prime ore del mattino, per la recita delle lodi. Presenti i cresimandi della parrocchia e molti cittadini di tutto il III distretto di Vienna. Nel corso della preghiera è stato recitato il verso del salmo che dice: "La tua destra mi sostiene"; don Franz Lebitsch, parroco, ha allora preso spunto da tale frase per rimarcare la presenza nella statua dell'osso della mano destra di Don Bosco e per ricordare i tanti gesti di carità compiuti da Don Bosco con le sue stesse mani.

Nel primo pomeriggio del sabato la reliquia è stata trasportata all'interno della Don Bosco Haus di Vienna. Ad attenderla c'era anche mons. Peter Stephan Zurbriggen, Nunzio Apostolico in Austria, che ha presieduto una solenne Eucaristia. Nel rivolgersi ai fedeli il Nunzio Apostolico ha portato i saluti e la benedizione di Papa Benedetto XVI e ha sottolineato la rilevanza della Congregazione Salesiana nella Chiesa. Mons. Zurbriggen si è detto anche molto soddisfatto per la vasta partecipazione di ragazzi e giovani alla messa e per il loro valido contributo all'animazione musicale della messa.

Nei giorni successivi la statua di Don Bosco ha proseguito la sua peregrinazione per l'Austria, raggiungendo, all'alba di lunedì 18 febbraio, la città di Graz. Qui, dalle 6 alle 8 del mattino, la reliquia di ha sostato all'interno della moderna stazione dedicata proprio a Don Bosco e per due ore è stata occasione di riflessione ed evangelizzazione tra i viaggiatori e i pendolari in transito. Salesiani, laici impegnati e giovani della parrocchia salesiana di Graz hanno distribuito ai passanti informazioni su Don Bosco e il suo carisma, insieme a qualche castagna, così da ricordare il celebre miracolo delle castagne compiuto dal santo torinese. In totale sono state avvicinate oltre 800 persone.

Pubblicato il 22/02/2013

:. NEWS

22/2/2013 - Vaticano - Don Olaverri Arroniz nominato vescovo di Pointe-Noire

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 22 febbraio, il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato don Miguel Angel Olaverri Arroniz, sdb, nuovo vescovo della diocesi di Pointe-Noire, nella Repubblica del Congo. Il salesiano era stato nominato Amministratore Apostolico della medesima diocesi il 31 marzo 2011.

Don Olaverri Arroniz, nato il 9 maggio 1948 a Pamplona, Spagna, è entrato nel noviziato salesiano di Godelleta all'età di 15 anni, ha emesso i voti perpetui il 21 giugno 1973 ed è stato ordinato sacerdote il 5 maggio 1976 a Barcellona.

Tra i vari incarichi ricoperti per la Congregazione Salesiana, è stato Superiore della Visitatoria Salesiana dell'Africa Tropicale Equatoriale, dal 1998 al 2004.

Per la diocesi di Pointe-Noire è stato, negli anni dal 2004-2011, Direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, Responsabile della Pastorale Giovanile e Vicario Foraneo per il settore Centro della città di Pointe-Noire.

Per la Conferenza Episcopale del Congo è Responsabile della Caritas Nazionale, della Pastorale dei Migranti, della Commissione "Giustizia e Pace" e Presidente dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali.

Pubblicato il 22/02/2013

:. NEWS

25/2/2013 - Ungheria - Simposio e giornata commemorativa sul Servo di Dio Stefano Sándor, salesiano coadiutore, martire

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Budapest) – Venerdì 22 febbraio, nell'anno centenario della presenza salesiana in Ungheria e in occasione del 60° anniversario del martirio del salesiano coadiutore Stefano Sándor, i Salesiani dell'Ispettoria ungherese e la Direzione generale del Museo del Terrore di Budapest hanno organizzato un simposio e una giornata commemorativa dedicati alla figura del salesiano martire, la cui causa di beatificazione é già in fase inoltrata.

L'evento si è svolto presso il Museo del Terrore di Budapest, un luogo che, oltre ad accogliere i cimeli del regime comunista, è sorto nello stesso posto dove per anni la polizia segreta ha torturato migliaia di persone, tra le quali il cardinale József Mindszenty e lo stesso Stefano Sándor.

Ad aprire il simposio sono state le parole della direttrice del museo, sig.ra Maria Schmidt che, alla presenza del nunzio apostolico in Ungheria, mons. Alberto Bottari de Castello, e di varie altre autorità civili ed ecclesiastiche, ha analizzato con accuratezza la persecuzione dei sacerdoti e dei religiosi da parte del regime comunista negli anni 1940-1960. Successivamente don Bela Abraham, Ispettore, ha invitato i partecipanti a fare memoria del passato per serbarlo come tesoro da vivere nella quotidianità e per evitare che nel futuro si ripetano gli stessi errori. Nella prima parte del simposio c'è stato spazio anche per presentare al pubblico un film sulla vita di Stefano Sándor, diretto da Andras Der.

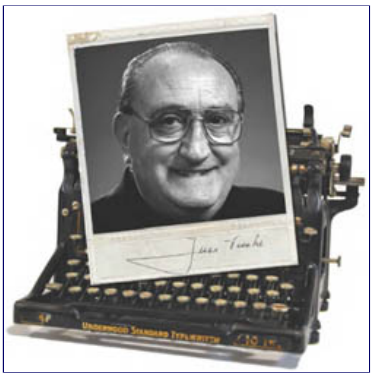
Successivamente è intervenuto don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle cause dei santi della Famiglia Salesiana, che nel suo intervento ha ripercorso brevemente l'iter già compiuto dalla causa di beatificazione del salesiano martire e ha invitato tutti a pregare per richiederne l'intercessione.

Al termine della relazione di don Cameroni, i salesiani don Jozsef Havasi e don Lorant Biro, che conobbero Stefano Sándor e lo incontrarono pochi giorni prima che venisse arrestato, hanno rilasciato delle testimonianze sul loro incontro con il Servo di Dio.

Pubblicato il 25/02/2013

:. NEWS

25/2/2013 - Italia - In un libro le Lettere Circolari dell'ottavo Successore di Don Bosco



(ANS – Roma) – Per i tipi della Editrice LAS (Libreria Ateneo Salesiano), è stato recentemente pubblicato in lingua italiana il libro "Educatori appassionati, esperti e consacrati per i giovani", a cura del salesiano coadiutore Marco Bay, che raccoglie le lettere circolari inviate ai salesiani da Don Juan Edmundo Vecchi, Rettor Maggiore dal 1996 al 2002.

Attraverso la pubblicazione in un volume peculiare di tutte le lettere circolari di Don Vecchi, già riportate ufficialmente negli Atti del Consiglio Generale, il libro favorisce una rilettura globale di quello che è stato un vero e proprio itinerario spirituale salesiano. Dal testo, aperto dalla presentazione del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, emergono le tematiche di fondo ricorrenti del Rettorato di Don Vecchi, che permettono al lettore di concentrare la riflessione su contenuti scelti, spesso originali, dell'ottavo Successore di Don Bosco.

Attraverso la successione cronologica è possibile anche individuare i segni dei tempi, gli itinerari della Chiesa, il rinnovamento che i Sinodi e i documenti del Magistero hanno stimolato nell'intera Famiglia Salesiana e nel Movimento Giovanile Salesiano, in un lasso di tempo che ha segnato il passaggio al nuovo millennio.

Tra i temi portanti del messaggio di Don Vecchi si vengono così ad annotare: una vera predilezione per i giovani; l'approfondimento di un metodo, uno spirito e una qualifica degli evangelizzatori; l'amore per la Chiesa; lo spiccato impegno di rinnovamento della Vita Consacrata; l'animazione delle comunità; l'appello a qualificarsi nell'arte della comunicazione del Vangelo; il lavoro autenticamente pastorale e spirituale; il pensiero ai destinatari più poveri e l'invito al coraggio e alla speranza.

Al volume è allegato un CD che offre una scelta di circa 450 parole-chiave o argomenti che danno origine a circa 17.000 espressioni tratte dalle lettere con procedure di metodologia di analisi testuale. La raccolta di voci con corrispondente citazione bibliografica e collegamenti ipertestuali raggruppa molti dettagli contenutistici che possono essere usati come base per ulteriori studi, approfondimenti e comparazioni con il repertorio delle lettere dei precedenti Rettori Maggiori.

"Mi sembra che il volume sia un sussidio assai prezioso nel cammino di preparazione al Capitolo Generale 27 dei Salesiani e al Bicentenario della nascita di Don Bosco", ha scritto nella presentazione Don Chávez.

Il testo è disponibile in versione cartacea (con annesso CD) o come e-book (in formato pdf) ed è acquistabile tramite il sito dell'Editrice LAS.

Il curatore, Marco Bay, salesiano coadiutore, insegna all'Università Pontificia Salesiana di Roma, presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Pubblicato il 25/02/2013

:. NEWS

25/2/2013 - Corea del Sud - II Giornata Giovanile Salesiana

(ANS – Daejeon) – La II Giornata Giovanile Salesiana della Corea del Sud (SYDK, in inglese) ha avuto luogo presso il Centro Giovanile Salesiano di Daejeon nel fine settimana dal 15 al 17 febbraio 2013. Tema guida dell'appuntamento è stata la professione di fede "Mio Signore e mio Dio". La giornata, ideata congiuntamente dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) della Corea del Sud dopo la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011, si svolgerà fino al 2015, anno in cui la Famiglia Salesiana celebrerà il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

La SYDK è stata pianificata e condotta dall'équipe "Testimoni della Fede", composta da salesiani, fma, Suore della Carità di Gesù, gruppi di giovani e volontari del Volontariato Internazionale Donna, Educazione e Sviluppo (VIDES). Scopo dell'iniziativa era quello di offrire ai giovani l'occasione per rinnovare la loro fede e rafforzare il loro senso di appartenenza alla Chiesa.

Circa 340 sono stati i partecipanti, provenienti da varie regioni della Corea del Sud, oltre a vari sacerdoti diocesani e religiosi e religiose di altri istituti che hanno seguito i giovani e condiviso con loro le esperienze dei tre giorni.

Molto soddisfatti i commenti dei giovani: "Sono proprio contento di essere qui". "È stato bello perché ho potuto incontrare persone che la pensano come me e sono felice perché ho percepito Dio molto vicino a me". "Questi tre giorni sono stati pieni di significato, e ora torno a casa con il cuore toccato e modellato su quello del Signore". "Vorrei vivere qui per sempre, senza tornare a casa!".

Le principali tematiche affrontate sono state la memoria, la confessione e la missione, che hanno guidato le attività dei tre giorni. Nella prima giornata, dedicata alla memoria, i giovani sono stati invitati a ricordare le esperienze dell'amore di Dio avute nella loro vita, e a condividerle tra di loro; il secondo giorno, dedicato alla confessione, ha preso le mosse da un talk show dal titolo "Io credo". In questa circostanza ha partecipato anche il vescovo di Daejeon, mons. Lazarus Yoo Heung-Sik, che in vari modi ed espressioni ha saputo parlare di molti temi: il male, la sofferenza, l'esistenza di Dio, il significato dei sacramenti e l'importanza della Chiesa.

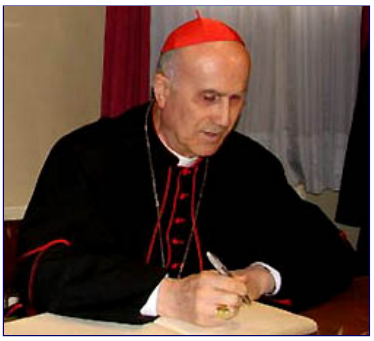
Il tema del terzo giorno, la missione, è stato presentato da don Marcello Baek, Delegato di pastorale giovanile, che ha aiutato i giovani a consolidare la loro identità cristiana e salesiana e a scegliere di condurre una vita nuova nell'amore di Cristo, secondo la spiritualità salesiana.

L'incontro si è concluso con la messa celebrata dall'Ispettore don Stefanus Nam, che ha invitato i giovani ad andare incontro a Cristo risorto e a diventare a loro volta apostoli appassionati di Gesù. Durante la celebrazione, sette giovani si sono impegnati pubblicamente a vivere secondo la spiritualità salesiana. Tutti i giovani partecipanti hanno ricevuto una medaglia di Maria Ausiliatrice e Don Bosco, in ricordo del loro impegno ad essere apostoli dell'amore.

Pubblicato il 25/02/2013

:. NEWS

25/2/2013 - Vaticano - Invito del card. Bertone alla preghiera per la Chiesa



(ANS – Città del Vaticano) – Il Segretario di Stato Vaticano, cardinal Tarcisio Bertone, sdb, ha indirizzato un Messaggio ai vari Monasteri di vita contemplativa sparsi per il mondo, per rivolgere loro uno speciale invito alla preghiera, in questo periodo particolare per la vita della Chiesa. Di seguito il testo.

Reverendo Padre,
Reverenda Madre,

indirizzo a voi questo messaggio, mentre tutta la Chiesa segue con trepidazione gli ultimi giorni del luminoso pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, e attende la venuta del Successore che gli Em.mi Cardinali riuniti in Conclave, guidati dall'azione dello Spirito Santo, sceglieranno, dopo aver scrutato insieme i segni dei tempi della Chiesa e del mondo.

L'appello alla preghiera rivolto a tutti i fedeli da Sua Santità Benedetto XVI per chiedere di accompagnarlo nel momento della consegna del ministero petrino nelle mani del Signore, e di attendere fiduciosi la venuta del nuovo Pontefice, si fa pressante in modo particolare verso quei membri eletti della Chiesa che sono i contemplativi. E' da voi, dai vostri Monasteri femminili e maschili disseminati in tutto il mondo, che Sua Santità Benedetto XVI è certo di poter attingere la preziosa risorsa di quella fede orante che nei secoli accompagna e sostiene il cammino della Chiesa. Il prossimo Conclave potrà così poggiare, in modo speciale, sulla limpida purezza della vostra preghiera e della vostra lode.

L'esempio più significativo di questa elevazione spirituale, che manifesta la dimensione più vera e profonda di ogni atto ecclesiale, quella dello Spirito Santo che guida la Chiesa, ci viene offerto da Sua Santità Benedetto XVI che, dopo aver governato la Barca di Pietro tra i flutti della storia, ha scelto di dedicarsi soprattutto alla preghiera, alla contemplazione dell'Altissimo e alla riflessione.

Il Santo Padre, al quale ho comunicato i sentimenti espressi in questa Lettera, ha manifestato il suo compiacimento chiedendomi di ringraziarvi e di testimoniarvi quanto amore e considerazione Egli nutra nei vostri confronti.

Con cristiano affetto vi saluto unendomi alla vostra preghiera.

Tarcisio Card. Bertone
Segretario di Stato di Sua Santità

Pubblicato il 25/02/2013

:. NEWS

26/2/2013 - Irlanda - L'urna di Don Bosco nella terra di San Patrizio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dublino) – Sabato 23 febbraio ha avuto inizio la peregrinazione di una reliquia insigne di Don Bosco in Irlanda. La reliquia, custodita nell'urna, visiterà le opere salesiane dell'Ispettoria "San Patrizio" fino al prossimo 7 marzo.

La cerimonia di apertura della peregrinazione si è svolta presso la chiesa di Sant'Agnese a Crumlin, Dublino, ed è stata coronata dalla solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Charles J. Brown, Nunzio Apostolico in Irlanda. Nella giornata successiva, sempre nella chiesa di Sant'Agnese sono state celebrate varie messe in presenza dell'urna e, nel pomeriggio, l'urna è rimasta esposta alla venerazione da parte fedeli. In serata, presso la cittadina di Maynooth, sede di vari atenei, alcuni giovani universitari hanno partecipato ad una catechesi su Don Bosco e ad una liturgia in presenza dell'urna.

Ieri, lunedì 25, la reliquia è stata trasportata presso la scuola salesiana di Celbridge, dove, per tutta la mattinata i giovani allievi hanno potuto partecipare a varie liturgie e celebrazioni realizzate in onore dell'urna; nel pomeriggio, invece, i cancelli della scuola si sono aperti per permettere anche al resto della cittadinanza di vivere un momento di riflessione e preghiera. L'Eucaristia vespertina ha concluso le attività della giornata.

"È un bellissimo momento e una grande occasione per la Famiglia Salesiana e tutti gli irlandesi per scoprire le nuove frontiere nella loro vita cristiana; Don Bosco viene per benedirci, per intercedere per noi e per ricordarci che Dio è amore e che ci ama" afferma don Lukasz Nawrat, missionario salesiano dalla Polonia in Irlanda, che sta accompagnando la peregrinazione dell'urna per il paese.

"Ringraziamo Dio e Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore – prosegue – per questo bel regalo e per la possibilità di ri-impegnarci con tutta la Famiglia Salesiana e specialmente con i giovani, affinché possano ascoltare e condividere la Buona Novella e scoprire il meraviglioso significato della spiritualità salesiana".

Ulteriori informazioni sulla peregrinazione della reliquia in Irlanda sono disponibili sul sito appositamente predisposto: www.donboscorelics.ie

Pubblicato il 26/02/2013

:. NEWS

26/2/2013 - Spagna - 25 anni di presenza salesiana a Burgos

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Burgos) – Per celebrare i 25 anni di presenza dei salesiani a Burgos lo scorso 16 febbraio si è svolto un festoso evento di fraternità e salesianità, al quale hanno partecipato gli allievi della prima promozione dell'istituto, i salesiani che nel corso degli anni hanno servito presso la casa, i docenti, le associazioni dei genitori, degli exallivi, i membri della Fondazione Peña-Aramburu Boscos e molti amici della Famiglia Salesiana.

La giornata, densa di ricordi e di salesianità, ha avuto come motto "Quegli anni meravigliosi". Sotto lo striscione di benvenuto hanno avuto luogo le cerimonie di accoglienza e benvenuto e il successivo ingresso nel teatro, animato dalla sfilata del Gruppo di Danza "Los Zagales", della Fondazione Peña-Bosco Aramburu.

Don José Luis Villota, attuale Direttore dell'opera, ha poi salutato tutti i partecipanti e presentato il video "Quegli anni meravigliosi"; successivamente è intervenuto don Ángel Astorgano, il primo direttore del centro, che ha ricordato l'avvio dell'opera.

Successivamente sono intervenuti un rappresentante delle associazioni dei genitori e un allievo della prima promozione della scuola, che ha condiviso con la platea vari aneddoti di 25 anni fa.

Tra le attività culturali si segnala uno sketch teatrale presentato dal Gruppo Teatro degli exallievi e vari balli e danze da parte del gruppo Los Zagales. In seguito ha avuto luogo una celebrazione di ringraziamento e l'intronizzazione di un'immagine di Maria Ausiliatrice, omaggiata con dei fiori da cui ciascun gruppo della Famiglia Salesiana presente. La giornata è proseguita in allegria con canti e balli e ha visto anche l'intervento dell'Ispettore di Bilbao, don Félix Urra, che ha guidato una preghiera di ringraziamento a Dio e invocato la benedizione su tutti i presenti, augurando alla comunità salesiana di continuare ad essere guida e maestra dei giovani e di accompagnarli nella realizzazione di se e nel cammino per diventare buoni cristiani e onesti cittadini.

A chiusura della giornata è stata scattata una foto di gruppo nei giardini. Don Astorgano ha guidato il brindisi finale e ricordato alcuni aneddoti sui primi contatti con i gesuiti – dai quali i salesiani ricevettero l'amministrazione dell'opera.

Pubblicato il 26/02/2013

:. NEWS

26/2/2013 - Ecuador - X Settimana di Pastorale Giovanile: educare evangelizzando nella cultura dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Dal 21 al 24 febbraio si è svolta la Giovanile X Settimana di Pastorale Giovanile, organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Educazione Salesiana (Conesa) presso il Centro di Spiritualità San Patricio. L'appuntamento, ha detto don Juan Cárdenas, Delegato di Pastorale Giovanile, ha mostrato come la Pastorale giovanile garantisca "una proposta evangelizzatrice della Chiesa e di spiritualità che tiene conto dei processi e le sfide del mondo giovanile, sociale e culturale".

La Settimana di Pastorale Giovanile è un appuntamento ormai istituzionalizzato per l'Ispettoria ecuadoriana, data la cadenza annuale e la lunga continuità. Quattro sono gli obiettivi specifici: la formazione, il rafforzamento del carisma salesiano tra gli agenti di pastorale, la valutazione dei processi pastorali sviluppati e applicati, e la progettazione della pastorale per continuare a cercare le attività e le sfide da perseguire, per la Chiesa e nella missione evangelizzatrice propria dei salesiani.

Tali giornate mirano anche a contribuire al processo di ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana in atto nella Congregazione. Per questo la Settimana Pastorale è stata progettata come un laboratorio in tre fasi:

1. Riflettere su come entrare in contatto con il la cultura e il mondo della gioventù;
2. Fare progetti su come evangelizzare educando ed educare evangelizzando;
3. Ripensare a come sviluppare una Pastorale Giovanile Salesiana organica, procedurale, con alla base il Vangelo di Gesù e come obiettivo specifico, ovviamente, i giovani.

Tali questioni sono state affrontate alternando riflessioni assembleari, giochi organizzati, presentazioni, lavori di gruppo…

Don Cardenas afferma che "per noi salesiani la Pastorale Giovanile è in tutto quello che facciamo. Perciò a quest'incontro partecipano tutte le persone a vario titolo collegate con l'ambito pastorale di tutte le presenze salesiane, cioè scuole, istituti, parrocchie, missioni andine e amazzoniche, università, oratori… affinché questa esperienza formativa copra tutti i settori nei quali i salesiani danno il loro apporto. A questa X Settimana di Pastorale abbiamo avuto oltre 80 partecipanti con i quali abbiamo lavorato duro da giovedì 21 fino a domenica 24 febbraio".

Lizeth Fernandez, dell'Istituto San José de Manta, ha detto che la sua aspettativa per questa X Settimana di Pastorale era quella di "portare nuove idee per i ragazzi, per educarli meglio, considerando ciò che don Cárdenas ci ha detto riguardo all'evangelizzare educando e all'educare evangelizzando".

Franklin Álvarez, dell'Istituto Domingo Comín, ritiene che questa Settimana di Pastorale "ha cercato di mettere a fuoco alcuni dei limiti che i giovani incontrano nelle nostre strutture educative e trovare un metodo migliore per arrivare a loro attraverso le lezioni date sul tema pastorale, con la comprensione del mondo giovanile, le sue forme di espressione e la sua cultura, affinché essi si identifichino direttamente col mondo salesiano".

Pubblicato il 26/02/2013

:. NEWS

27/2/2013 - Polonia - Il nuovo Consiglio Generale delle Suore Michelite

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Miejsce Piastowe) – Il Capitolo Generale della Congregazione delle Suore di San Michele Arcangelo (CSSMA), riunito a Miejsce Piastowe dallo scorso 20 febbraio, ha eletto, nei giorni del 25-26 febbraio, il nuovo Consiglio Generale. Alla guida della Congregazione è stata confermata per un altro sessennio l'attuale Superiora, sr Natanaela Bednarczyk.

Sr Bednarczyk, di 52 anni, è nativa di Szczutkowa, vicino Lubaczów, ed è entrata nella Congregazione nel 1981. Ha lavorato per 10 anni nelle missioni in Camerun, e per altri 6 in Francia, a Joinville-le-Pont, vicino a Parigi, esperienze che le hanno fruttato un'ottima conoscenza della lingua francese.

Molto attenta alle necessità della sua famiglia religiosa, nel passato sessennio sr Bednarczyk si è distinta anche per l'apertura e la collaborazione attiva alle iniziative della Chiesa locale e universale, in un'ottica di continua ricerca della salvezza delle anime. Ha accolto il secondo mandato assegnatole dalle sue consorelle con spirito di fede e umiltà, affidando il suo servizio a Dio, per mezzo di Maria e di san Michele Arcangelo, e l'intera Congregazione all'intercessione dei Fondatori, il beato Bronislao Markiewicz e la serva di Dio Anna Kaworek.

Ieri, martedì 26, il Capitolo ha eletto anche le altre componenti del Consiglio Generale: sr Julia Szteliga, come Assistente della Superiora; sr Massimiliana Ciepał, Segretaria Generale; sr Lucia Ozog, confermata come Economa Generale; e sr Leonia Przybyło.

Al Capitolo Generale sono presenti 33 suore michelite, in rappresentanza di 245 religiose professe, operative in 29 case della Polonia e in altre 8 presenze estere, in Camerun, Germania, Ucraina, Bielorussia, Francia e Italia.

Pubblicato il 27/02/2013

:. NEWS

27/2/2013 - Cuba - Il Incontro Nazionale di Formazione per i Comunicatori Sociali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – L'Avana) – Nel finesettimana dal 22 al 24 febbraio, alla presenza di numerosi partecipanti provenienti dalle cinque opere salesiane dell'isola caraibica, si è svolto a L'Avana il II Incontro Nazionale di Formazione per i Comunicatori Sociali. Ad animare le attività è stato don Pablo Abreu, sdb, Delegato di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria delle Antille (ANT).

Da venerdì sera fino al mezzogiorno di domenica si sono alternati vari momenti di riflessione, presentazioni, laboratori e momenti di spiritualità e liturgia. Don Abreu ha saputo coinvolgere e interessare i partecipanti con le sue considerazioni sulla spiritualità del comunicatore salesiano, mentre il Delegato e il Coordinatore della Comunicazione Sociale a Cuba, rispettivamente il salesiano coadiutore Julio Fernández, e il salesiano cooperatore Carlos Daniel Urquijo, hanno presentato il Progetto della Delegazione salesiana cubana.

Nel corso del fine settimana c'è stato spazio anche per due laboratori, sulla redazione delle notizie e di fotografia, che sono terminati poi con una conferenza stampa. L'Eucaristia domenicale è stata presieduta da don Bruno Roccaro, sdb, che don Abreu ha proposto come esempio di comunicatore salesiano coerente e capace.

L'appuntamento ha fornito anche un ulteriore impulso al lavoro che i Salesiani di Cuba vanno realizzando nel campo della Comunicazione Sociale, con la missione di essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, seguendo Gesù Cristo, il Buon Pastore, nello stile di Don Bosco.

Pubblicato il 27/02/2013

:. NEWS

27/2/2013 - Australia - Un finesettimana per giovani animatori

(ANS – Melbourne) – Numerosi ragazzi e giovani delle scuole secondarie e delle opere salesiane di Melbourne e del sud dell'Australia si sono riuniti nel fine settimana dal 15 al 17 febbraio presso il Don Bosco Camp di Safety Beach, Melbourne, per partecipare ad un laboratorio per responsabili degli animatori.

Si è trattato di un fine settimana di apprendimento di nuove conoscenze e competenze, che si è articolato attraverso numerose attività pratiche per diventare animatori responsabili. A guidare i lavori sono stati alcuni animatori più grandi degli oratori e dei centri salesiani, che hanno così offerto ai partecipanti i loro consigli, maturati sull'esperienza.

Oltre alle attività pratiche, nelle tre giornate i ragazzi hanno anche potuto godere di vari momenti di spiritualità e di svago, hanno svolto giochi sulla spiaggia e così formato anche delle belle amicizie. Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo l'Eucaristia conclusiva, celebrata da don Bernard Graham, Delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria Australiana. Don Graham, rifacendosi alla liturgia del giorno, ha invitato tutti i partecipanti a seguire le orme di Gesù che, pur tentato in molte maniere, ha saputo vincere ogni inganno grazie alla sua fiducia in Dio.

Entusiasti i commenti dei ragazzi al temine dell'esperienza: "è qualcosa che ciascuno deve fare in prima persona, per capire davvero cosa significa essere un animatore alla maniera di Don Bosco", ha detto uno dei partecipanti; "è stato il miglior fine settimana della mia vita", ha detto un altro; e un altro ancora ha commentato su Facebook: "Di ritorno dal campo per animatori. Ottima partecipazione. Campi come questo mi fanno coprire le orecchie e strillare forte quando sento dire dai media che i giovani danno solo problemi".

Pubblicato il 27/02/2013

:. NEWS

28/2/2013 - RMG - Quando Benedetto XVI è stato a casa di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Oggi, 28 febbraio 2013, si chiude ufficialmente il pontificato di Benedetto XVI. Per salutare il Santo Padre l'Agenzia iNfo Salesiana propone ai suoi lettori una raccolta delle numerose occasioni in cui Joseph Ratzinger, in qualità di Romano Pontefice, ha visitato opere, case e strutture salesiane o animate dai Figli di Don Bosco. Lasciando ovunque il segno.

La prima visita di Benedetto XVI ad una casa salesiana avvenne nel luglio del 2005, durante il suo primo anno di pontificato. Ereditando una tradizione già avviata da Giovanni Paolo II, il Santo Padre trascorse circa 20 giorni tra le Alpi valdostane, ospite della casa salesiana di Les Combes. Fu proprio nel ritiro valdostano, all'ombra del Monte Bianco e nelle lunghe passeggiate tra i boschi, che il Papa iniziò a elaborare la sua prima enciclica, la "Deus Caritas Est".

Nella casa salesiana di Les Combes il Papa tornerà anche per le vacanze estive del 2006 e del 2009.

Come vescovo di Roma, invece, Benedetto XVI, ha incontrato i salesiani per la prima volta il 24 febbraio del 2008, III domenica di quaresima, quando si recò in visita alla parrocchia salesiana "Santa Maria Liberatrice", nel popolare quartiere romano di Testaccio. La visita pastorale servì anche a celebrare il centenario della consacrazione e apertura al culto della chiesa, avvenuta il 29 novembre 1908; in quell'occasione il Papa ricordò anche uno dei parroci storici di quella comunità, il venerabile don Luigi Maria Olivares, sdb, e invitò tutta la comunità parrocchiale "a perseverare nell'impegno educativo che costituisce il carisma tipico di ogni parrocchia salesiana".

L'anno seguente, nel corso del viaggio apostolico che toccò Camerun e Angola, Benedetto XVI celebrò la messa nella parrocchia salesiana "San Paolo" di Luanda, precisamente in data 21 marzo 2009. Poiché la celebrazione era rivolta specialmente al clero, ai religiosi, ai catechisti e ai rappresentanti di movimenti ecclesiali dell'Angola e di São Tomé, circa 3000 persone, il Papa, con profonda umiltà disse: "Mi sia permessa infine una parola particolare di saluto ai Salesiani e ai fedeli di questa parrocchia di san Paolo che ci accolgono nella loro chiesa, senza esitare per questo a cederci il posto che abitualmente spetta ad essi nell'assemblea liturgica. Ho saputo che si trovano radunati nel campo adiacente e spero, al termine di quest'Eucaristia, di poterli vedere e benedire, ma fin d'ora dico loro: Grazie tante! Dio susciti in mezzo a voi e per mezzo vostro tanti apostoli nella scia del vostro Patrono".

Nel suo viaggio apostolico in Benin, invece, sul finire del 2011, Benedetto XVI, pur non visitando alcuna struttura salesiana, in un certo modo poté beneficiare lo stesso delle attenzioni salesiane: il letto sul quale il Papa riposò in quei giorni venne infatti realizzato dai giovani dell'opera salesiana di Porto Novo; mentre alla cucina della Nunziatura apostolica, dove il Papa risiedeva, erano addette le Figlie di Maria Ausiliatrice e le loro allieve.

A queste occasioni di particolare vicinanza vanno aggiunte anche le numerose messe celebrate dal Papa presso la parrocchia "San Tommaso da Villanova" di Castel Gandolfo in occasione della Solennità dell'Assunzione di Maria. La messa nella parrocchia – animata dai Figli di Don Bosco sin dall'epoca di Papa Pio XI – è stato un appuntamento al quale Benedetto XVI si è mostrato molto fedele nei suoi anni di pontificato, a meno che non si trovasse impegnato in altre parti del mondo.

Pubblicato il 28/02/2013

:. NEWS

28/2/2013 - Spagna - IV Forum “Condividere per educare”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Venerdì 22 febbraio oltre 135 beneficiari e 45 educatori dei programmi di formazione professionale delle Piattaforme sociali salesiane hanno partecipato al forum “Condividere per educare” organizzato presso il centro dei Salesiani a Carabanchel, Madrid. L’evento, che quest’anno ha raggiunto la sua quarta edizione, vuole essere uno spazio per il confronto tra gli educatori e i giovani, nel quale condividere le esperienze di vita e i numerosi casi di successo e di crescita personale conseguiti.

L’incontro mira a rafforzare il lavoro che durante tutto l’anno viene realizzato attraverso le piattaforme sociali, cioè formare quei giovani che non hanno ottenuto titoli ufficiali perché conseguano qualifiche professionali tali da permettere il loro ingresso nel mondo del lavoro. Questo lavoro è poi completato da una metodologia finalizzata a promuovere la crescita umana e lo sviluppo personale degli adolescenti e dei giovani attraverso la promozione di valori come l’impegno, la perseveranza e l’andare oltre i propri limiti.

Il forum, che ribadisce l’importanza di questi valori per il pieno inserimento nella società, si è strutturato attraverso lo svolgimento di vari laboratori che hanno combinato l’esperienza ludica agli interventi di vari esperti. Così, i giovani sono stati coinvolti nel laboratorio sulla radio, condotto da Mar Llerena e l’équipe di Radio Tentación; hanno sviluppato la creatività al servizio della letteratura, nell’incontro con lo scrittore David Lozano; hanno sperimentato l’improvvisazione teatrale insieme a Manuel Castano di “Lègolas Teatro”; hanno ballato nel laboratorio di danza di Susana Romero e scandito il ritmo nel corso di percussioni di Paloma Bravo; hanno imparato vari trucchi da Carlos Hernández, grazie alle sue performance di magia; hanno parlato di musica e dei loro sogni con Roy Miranda; hanno riscoperto l’importanza dello sport con Joe Arlaucas e Jorge Franco, della Fundación Real Madrid e hanno conosciuto il “dietro le quinte” delle mondo delle serie televisive con Felipe Mellizo di Globomedia.

Il forum si è concluso con una performance di samba da parte di Paloma Galán; anche alcuni dei responsabili dei vari laboratori, quali Susana Romero, Carlos Hernández e Roy Miranda, anche voluto dare un esempio delle loro abilità animando degli spettacoli di danza, magia e musica.

Pubblicato il 28/02/2013

:. NEWS

28/2/2013 - Kuwait - Corso per la formazione e la crescita delle Piccole Comunità Cristiane

(ANS – Salmiya) – Per animare e sostenere la popolazione cristiana a loro affidata, nelle ultime settimane i missionari salesiani della casa San Giovanni Bosco di Salmiya hanno realizzato presso la parrocchia Santa Teresa, affidatagli dal Vicariato Apostolico, un corso in tre tappe per la formazione e la crescita delle Piccole Comunità Cristiane (PCC).

Nel piccolo emirato del Kuwait la popolazione cristiana rappresenta meno del 10% della popolazione; i cattolici, circa 140.000, sono il 4% del totale. In un simile contesto la formazione delle PCC – una realtà molto diffusa in molti paesi in cui il cattolicesimo è minoritario – rappresenta un passo importante per permettere ai fedeli di vivere la propria fede e di crescere nella pratica religiosa.

Per questo motivo a partire dalla fine di gennaio e poi con due appuntamenti il 7 e il 21 febbraio, don Francisco Pereira, uno dei pionieri salesiani missionari in Kuwait, ha animato un corso che ha indicato ai partecipanti le "pietre miliari" per costruire e sviluppare delle PCC. Circa 50 i cristiani che vi hanno preso parte, tutti appartenenti alla comunità parrocchiale.

Nelle varie sessioni il salesiano ha presentato il quadro di riferimento per animare una PCC, indicando in particolare 7 pietre miliari. Per illustrare meglio tale processo, don Pereira ha anche esemplificato alcune attività che possono avere luogo in una PCC, indicando ad esempio come animare una riunione della comunità per la riflessione sul Vangelo della domenica.

In una delle sessioni don Pereira ha formato dei gruppi di sette membri e ha invitato tutti i partecipanti a pregare per trenta minuti, seguendo un percorso di 7 livelli e offrendo come testo per la meditazione il passo evangelico di Gesù e il cieco Bartimeo. Concluso il momento di preghiera, tutti sono stati chiamati a condividere la loro impressioni sull'iniziativa e si sono detti entusiasti di iniziare delle PCC nella parrocchia.

Afferma l'Enciclica "Redemptoris Missio" di Papa Giovanni Paolo II: "Poiché la Chiesa è comunione, le nuove comunità di base, se veramente vivono in unità con la chiesa, sono una vera espressione di comunione e mezzo per costruire una comunione più profonda. Perciò, sono motivo di grande speranza per la vita della chiesa".

Pubblicato il 28/02/2013

:. NEWS

28/2/2013 - Brasile - Incontro ispettoriale di Animazione Pastorale: sinergia per la missione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jaboatão) – Dal 21 al 23 febbraio si è svolto presso colonia salesiana di Jaboatão, Pernambuco, un incontro di animazione pastorale dei salesiani dell'Ispettoria di Brasile-Recife. L'incontro, a cui ha preso parte anche il Consigliere di Comunicazione, don Filiberto González, ha cercato di creare e sviluppare sinergie tra i vai settori a favore della missione salesiana, favorendo la conoscenza tra tutti e l'integrazione a livello ispettoriale e, soprattutto, locale.

L'appuntamento, che si svolge due volte l'anno, riunisce i rappresentanti di tutte le presenze salesiane dell'Ispettoria che collaborano con le commissioni ispettoriali: Pastorale Giovanile, Comunicazione, Educazione, Azione Sociale, Animazione vocazionale, Animazione Missionaria, Amministrazione e Parrocchie. Vi partecipano anche vari prenovizi e postnovizi salesiani e due delegati di Formazione della Famiglia Salesiana.

A quest'edizione hanno preso parte 78 persone, concentrate su 3 obiettivi specifici:

1. Strutturare le attività in una maniera più qualificata e focalizzata sulla missione salesiana;
2. Rafforzare il processo di comunicazione interna all'Ispettoria;
3. Sensibilizzare i partecipanti a vivere la presenza di Dio.

Don González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, in questi giorni in visita d'animazione a varie ispettorie del Brasile, ha preso parte a quasi tutte le attività dell'incontro ed ha animato il principale momento di formazione. "Buone esperienze come queste sono da lodare e imitare, perché si tratta di un investimento per il futuro, per il bene del carisma, della gioventù e della Congregazione" ha detto il Consigliere.

Nel suo intervento don González ha ricordato l'importanza del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS) e ha focalizzato i temi della comunicazione, dei valori e delle credenze. "Essere un comunicatore, così come evangelizzare ed essere un educatore, fa parte dell'identità salesiana" ha aggiunto.

Il Consigliere ha anche evidenziato il valore della testimonianza, "che comunica molto di più del 'fare le cose'", e ha ricordato come al centro di tutti i processi di comunicazione ci sia sempre la persona umana. Da ultimo don González, ha approfondito le 4 aree di azione previste dal SSCS: Animazione, Formazione, Informazione e Produzione, mettendo in luce come quest'ultima sia necessariamente un frutto del buon lavoro sviluppato in precedenza in tutti i settori – e specialmente nell'animazione e nella formazione – non la prima, né la più importante delle fasi.

Nel corso dei 3 giorni si sono svolti vari incontri tra i membri delle commissioni, laboratori pratici, proiezioni, occasioni per lo svago e la condivisione, momenti di preghiera, celebrazioni liturgiche, ed anche un momento di "deserto" per la riflessione personale.

"L'incontro è stato caratterizzato da una forte spiritualità, che ha fatto la differenza. Anche il contributo di don González è stato molto importante" ha commentato a chiusura dell'incontro il nuovo Delegato ispettoriale di Pastorale giovanile, nonché tra gli organizzatori dell'incontro, don Eudes Barreto.

Pubblicato il 28/02/2013

:. NEWS

28/2/2013 - RMG - Messaggio del Rettor Maggiore: grazie Santo Padre, vero dono di Dio alla sua Chiesa e al mondo attuale

(ANS – Roma) – Appena, questo pomeriggio, Benedetto XVI ha raggiunto Castelgandolfo, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva ha voluto inviare alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana un messaggio. Qui sotto il testo integrale.

Carissimi fratelli, sorelle, membri tutti della Famiglia Salesiana, Amici di Don Bosco

oggi la sede di Pietro è rimasta vuota, a motivo della rinuncia di Papa Benedetto XVI a proseguire nell'esercizio del ministero petrino, a lui affidato otto anni fa.

Noi, Famiglia di Don Bosco sparsa nel mondo, rimaniamo profondamente riconoscenti, anche per questo coraggioso atto di servizio del nostro carissimo Santo Padre, e lo accompagniamo con la nostra sincera simpatia e devozione e, come Egli stesso ci ha chiesto, con la nostra costante preghiera.

Papa Benedetto XVI, che ha manifestato tanti gesti di benevolenza e affetto verso la nostra Famiglia, è stato un vero dono di Dio alla sua Chiesa e al mondo attuale. Egli si è congedato affermando che non si è sentito solo, neppure nei momenti in cui sembrava che Dio dormisse. Vogliamo assicurare a Lui che non sarà mai solo, perché il suo splendido magistero e la sua imponente figura rimarranno nei nostri cuori. La storia farà vedere la sua grandezza umana, il suo vigore intellettuale, la sua profonda vita spirituale, il suo amore indiviso a Cristo, il suo magnifico servizio alla Chiesa e al Mondo.

La Chiesa di Dio non è orfana. Il Signore Gesù, suo Capo, e lo Spirito di Dio, suo Avvocato, la presiedono e la guidano continuamente.

Di cuore vi chiedo di unirvi a me nella preghiera ardente, insieme con Maria che condivide vita e preghiera con gli Apostoli, mentre aspettiamo con fiducia e serenità che Dio ci dia un nuovo pastore secondo il suo Cuore.

La conversione alla quale ci chiama la Parola di Dio in questo tempo quaresimale sia la migliore forma di impetrare a Dio questa grazia.

Con affetto e un ricordo nella Eucaristia.

Roma, 28 febbraio 2013

Don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore

Pubblicato il 28/02/2013

:. NEWS

1/3/2013 - Thailandia - Congresso degli exallievi di Don Bosco nella Regione Asia-Australia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangkok) – Rispondendo all'invito fatto dal Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, nel corso del Congresso Centenario dell'Associazione degli exallievi ed exallieve di Don Bosco, dal 22 al 25 febbraio scorsi si è svolto a Bangkok il X Congresso della regione Asia-Australia. L'evento si è realizzato sotto il motto "Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,14) e sul tema "Identità ed impegno sociale, politico, economico e religioso dell'exallievo di Don Bosco".

All'incontro hanno partecipato i Presidenti ed i Delegati, sia Nazionali, sia Ispettoriali, delle Federazioni di Thailandia, India, Corea del Sud, Giappone, Timor Est, Filippine, Vietnam, Cambogia e, per la prima volta, del Laos: un totale di 24 delegati, che hanno accompagnato un totale di 160 membri partecipanti. Presenti anche il dott. Francesco Muceo, Presidente Confederale; Angel Gudiña, Vice Presidente dei Giovani exallievi (GEX), i Consiglieri per la Regione Asia-Australia, Rajesh Gupta e, per i GEX, Rajiv Tikmany, il Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez, e alcuni rappresentanti delle federazioni europee.

Al congresso, coordinato dal sig. Francis Wichai, Segretario della Federazione Thailandese, sono intervenuti, inoltre, alcuni exallievi di altri gruppi della Famiglia Salesiana, facendo percepire così la bellezza della condivisone all'interno dell'unica famiglia che s'ispira a Don Bosco.

Il 23 febbraio, dopo i saluti introduttivi dell'Ispettore della Thailandia, don Paul Prassert Somngam, e del Presidente della Federazione thailandese, dott. Wanlop Chiaravanont, don Pastor Ramírez ha tenuto la conferenza principale: "Identità ed impegno sociale, politico, economico e religioso dell'exallievo di Don Bosco nella Regione Asia-Australia", cui hanno fatto seguito le relazioni delle Federazioni Nazionali.

Domenica 24 febbraio sono stati approfonditi 4 sottotemi, relativi alla formazione tecnico-professionale nelle scuole salesiane di Thailandia, Laos e Cambogia; le modalità per creare una cultura dell'innovazione nell'educazione; il business e la capacità di leadership nell'era digitale; le opportunità del lavoro in rete per l'impegno educativo-pastorale nella regione. Nell'arco della giornata c'è stato anche tempo per un'escursione sul fiume Chao Praya e al sito archeologico di Ayutthaya.

Lunedì 25 presso la chiesa dell'Istituto Don Bosco Technological College, è stata celebrata una messa solenne, presieduta dal salesiano mons. Joseph Prathan Sridarunsil, vescovo di Surat Thani, e concelebrata dagli exallievi salesiani, mons. Silvio Siripong Charatsri, vescovo di Chanthaburi, e mons. John Bosco Panya Kritcharoen, vescovo di Ratchaburi, insieme all'Ispettore della Thailandia ed altri 30 sacerdoti circa. La cerimonia è stata allietata da un coro – di 113 elementi – composto da studenti, aspiranti e postulanti dei gruppi della Famiglia Salesiana.

Successivamente hanno avuto luogo varie performance di danze tradizionali thailandesi, e un'esibizione della banda musicale dell'istituto salesiano.

Alla fine del raduno sono state consegnate le risoluzioni del congresso: promuovere i diritti, specialmente dei giovani e delle donne, creando una cultura per la vita dignitosa; creare sistemi di rete che utilizzino i social media per crescere eticamente, spiritualmente, socialmente, economicamente e culturalmente; formare business club in ogni paese per lo sviluppo socio-economico degli exallievi.

Pubblicato il 01/03/2013

:. NEWS

1/3/2013 - India - Conferenza internazionale sulla formazione sacerdotale e religiosa

(ANS – Nuova Delhi) – Dal 14 al 22 febbraio, presso il "Bosco Psychological Services" sito nella casa ispettoriale dei salesiani di Nuova Delhi, si è svolta una conferenza internazionale su "L'integrazione psicosessuale, la maturità celibe e la formazione sacerdotale e religiosa". L'evento è stato organizzato congiuntamente dal Centro Sumedha per la Psicologia e la Spiritualità – in occasione del suo 10° anniversario – e dall'Associazione Psicologica Salesiana dell'Asia sud.

Trentasette delegati provenienti dall'India e anche da altri paesi hanno partecipato alla conferenza; tra di essi anche il neoarcivescovo di Nuova Delhi, mons. Anil Couto, alcuni Superiori Maggiori e soprattutto molti formatori, sia diocesano, sia appartenenti a ordini religiosi.

Il simposio si è aperto nella giornata di giovedì 14 con l'Eucaristia presieduta da mons. Couto, e concelebrata da mons. Thomas Mar Koorilos, arcivescovo siro-malankarese di Tiruvalla, e da don Michael Peedikayil, Ispettore salesiano di Nuova Delhi. In quell'occasione, commentando il tema della conferenza, mons. Couto ha sottolineato la necessità per tutti i sacerdoti e religiosi di conformarsi all'immagine di Gesù e di dimorare in lui, se si vuole diventare uomini e donne integrati, capaci di testimoniare la bellezza del celibato consacrato.

Ad aprire i lavori della conferenza è stato don Paul Padamattumel, Direttore della Casa ispettoriale, che ha dato il benvenuto ai partecipanti; successivamente don Peedikayil ha raccontato all'assemblea il processo che ha portato all'elaborazione del libro "Integrazione Psicosessuale e Maturità celibe: manuale per la Formazione Religiosa e Sacerdotale", su cui il simposio era incentrato; mentre don Jose Parappully, uno dei due curatori del libro nonché segretario organizzativo dell'evento, ha dato alcune informazioni pratiche sulle modalità di svolgimento dei lavori e sulle varie dinamiche che sarebbero seguite.

La cerimonia introduttiva si è conclusa con una danza delle ragazze dell'istituto Auxilium Snehalaya, animato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice in favore delle giovani a rischio, e con l'invocazione della benedizione di Dio sui lavori della Conferenza.

Nei giorni successivi 11 dei 17 autori del libro – gli studiosi Ajoy Fernandes, Joe Mannath, John Tharakan, Jose Kuttianimattathil, Jose Parappully, Joseph Jeyaraj, Joseph Thannickal, Maria Goretti Kanakarathinam, Marie Gabrielle Riopel, NJ Johny and Thomas Varkey – hanno realizzato delle presentazioni sui rispettivi capitoli.

Nell'ultima giornata i partecipanti hanno anche avuto modo di svagarsi visitando il Tempio di Akshardham, sulle rive del fiume Yamuna, e la Porta dell'India.

Pubblicato il 01/03/2013

:. NEWS

1/3/2013 - Colombia - Un’esperienza formativa interispettoriale e aperta a tutta la Congregazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellin) – Dal 24 al 27 febbraio presso la Casa ispettoriale dei salesiani di Medellin si è svolta la riunione delle Commissioni di Formazione delle due Ispettorie colombiane, Bogotá (COB) e Medellin (COM). I lavori hanno focalizzato l’attenzione sulla revisione e sulla valutazione delle responsabilità nella tappe di formazione condivise, allo scopo di rafforzare ulteriormente la credibilità della formazione iniziale offerta nella regione, che attualmente riguarda anche le Ispettorie di Perù, Bolivia, Ecuador e Centroamerica.

Nei 4 giorni di lavoro si è lavorato sulla revisione e la valutazione delle responsabilità della Commissione per la Formazione, secondo quanto indicato da Don Cereda, Consigliere generale per la Formazione, negli Atti del Consiglio Generale n°383 (ACG 383); è stata elaborata una relazione sulle fasi iniziali della formazione condivise tra le due ispettorie (noviziato, post-noviziato e teologato); è stata analizzata la situazione attuale di ogni fase di formazione, gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da conseguire; e al tempo stesso sono state indicate le prospettive, le sfide e i compiti prioritari per il 2013.

Il documento “Valutazione e Orientamento per la formazione intellettuale nella formazione iniziale” è stato oggetto di attento studio, così da permettere di adattare i piani di studio di ciascuna delle fasi formative per unificarli nelle fasi dell’aspirantato e del prenoviziato, superando in tal modo alcune difficoltà che in precedenza si presentavano per le tappe di formazione condivise.

Nel secondo giorno della riunione, il Delegato per le missioni, la catechesi e le parrocchie, don Francisco Javier Castaño, ha guidato le riflessioni, presentando due progetti di formazione per le fasi formative iniziali, uno per la formazione catechistica e l’altro per quella missionaria. Entrambi i progetti sono stati accolti dalle due ispettorie e andranno a far parte del curriculum della Laurea in Filosofia che si realizza presso la Pontificia Universidad Bolivariana di Medellin, quali aspetti specifici della formazione salesiana.

Al termine dell’incontro, don John Jairo Gómez, Ispettore di Medellín, ha presentato le sue osservazioni conclusive alle Commissioni di Formazione, le ha ringraziate per il lavoro svolto nella formazione dei giovani e ha messo in luce il livello di credibilità che la formazione iniziale offre nella regione: per finire, ha sottolineato anche l’importanza del lavoro in équipe e di una mentalità inter-ispettioriale e aperta a tutta la Congregazione, nella quale si continua ad operare.

Entrambe le ispettorie della Colombia, a partire dalla loro divisione avvenuta 56 anni fa, hanno sempre continuato a svolgere una formazione congiunta nelle tappe del noviziato, post-noviziato e teologato; attualmente nelle fasi del noviziato e del teologato si aggiungono anche i salesiani in formazione di altre province della regione: Bolivia (BOL), Perù (PER), Centroamerica (CAM) ed Ecuador (ECU).

Pubblicato il 01/03/2013

:. NEWS

1/3/2013 - RMG - Anche gli Orionini commossi dal viaggio del Papa

(ANS – Roma) – Il viaggio di Papa Benedetto XVI dalla Città del Vaticano alla residenza vaticana di Castel Gandolfo ha commosso moltissime persone in tutto il mondo. Di seguito riportiamo il racconto emozionato che don Flavio Peloso, Superiore Generale degli Orionini, ha fatto nel vedere ieri, 28 febbraio, l'elicottero del Papa passare proprio sopra la curia generale dell'Opera Don Orione.

Erano le 17.09 minuti, di oggi 28 febbraio 2013, quando Papa Benedetto XVI ha sorvolato il cielo sopra il terrazzo della Curia generale dell'opera Don Orione a Roma.
Sul terrazzo erano accorsi tutti i confratelli della Curia per un ultimo saluto ancora al caro e santo Papa, dopo la manifestazione di affetto in Piazza San Pietro, ieri 27 febbraio.

L'elicottero è passato a bassa quota, quasi da poter "indovinare" la figura del Papa.
Le campane della nostra parrocchia di Ognissanti hanno cominciato a suonare a distesa, i chierici hanno sventolato le bandiere orionine, e mani di tutti erano alzate nel saluto, gli occhi umidi: Grazie Benedetto XVI. Avrà dato uno sguardo in giù il Papa?

Giunto a Castel Gandolfo, Benedetto XVI ha rivolto le sue ultimissime parole da Papa ai fedeli che l'aspettavano.

Grazie! Grazie a voi!
Cari amici, sono felice di essere con voi, circondato dalla bellezza del creato e dalla vostra simpatia che mi fa molto bene. Grazie per la vostra amicizia, il vostro affetto. Voi sapete che questo mio giorno è diverso da quelli precedenti; non sono più Sommo Pontefice della Chiesa cattolica: fino alle otto di sera lo sarò ancora, poi non più. Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra. Ma vorrei ancora, con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori, lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità. E mi sento molto appoggiato dalla vostra simpatia. Andiamo avanti insieme con il Signore per il bene della Chiesa e del mondo. Grazie, vi imparto adesso con tutto il cuore la mia Benedizione.
Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Grazie, buona notte! Grazie a voi tutti!

Sull'emozionante saluto di don Peloso e dei suoi confratelli a Benedetto XVI è disponibile anche un breve video.

Pubblicato il 01/03/2013

:. NEWS

4/3/2013 - Italia - Intervista al cardinal Rodríguez Maradiaga

(ANS – Roma) – Il cardinale salesiano Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, è da alcuni giorni a Roma per partecipare alle Congregazioni generali cardinalizie, e successivamente al Conclave che eleggerà il successore di Benedetto XVI. Sabato scorso, 2 marzo, è stato intervistato da Enzo Romeo, responsabile della Redazione Esteri del "Tg2", il telegiornale della seconda rete della RAI. Di seguito riportiamo uno stralcio dell'intervista.

Eminenza, peserà secondo lei sul Conclave la presenza per la prima volta nella Chiesa di un papa emerito?
Certamente è un'occasione inedita nella storia, però io dico che la cosa rilevante sarà soprattutto sapere che Benedetto XVI prega per noi.

Voi cardinali che venire da lontano avete l'esigenza di sapere qualcosa in più su ciò che è accaduto nella Chiesa nell'ultimo anno, ad esempio sul caso Vatileaks?
Io penso che questo sarebbe necessario, perché se siamo un Collegio, se siamo confratelli dobbiamo sapere cose su cui, per la lontananza e per il nostro lavoro particolare, non abbiamo abbastanza informazioni.

È maturo secondo lei il tempo per un papa extraeuropeo?
Non dipende tanto se è un europeo o no, dipende dalle grandi sfide che oggi dovrà affrontare il nuovo Papa. Più che una nazionalità, dobbiamo pensare alla persona più adatta per rispondere a queste sfide.

Nel precedente Conclave lei ricevette dei voti. Cosa si prova quando il proprio nome risuona nella Sistina: soddisfazione, paura, sgomento?
Certamente paura, perché quella di pontefice non è una carica che un essere umano possa desiderare. Ma allo stesso tempo quando il Signore manda una chiamata dà anche la Grazia per sopportarla.

Lei è un musicista e il papa nell'ultimo incontro con i porporati ha detto che il Collegio cardinalizio dovrebbe essere come un'orchestra dove le divisioni si possano fondere in un'unica armonia? Condivide questa idea?
Sono pienamente d'accordo, altrimenti la Chiesa non sarebbe una sinfonia ma una cacofonia.

Pubblicato il 04/03/2013

:. NEWS

4/3/2013 - Spagna - Seminario intercontinentale sull'educazione e l'inclusione sociale

(ANS – Madrid) – Dal 25 al 28 febbraio si è svolta a Madrid una conferenza intercontinentale sull'inclusione sociale, la prevenzione e l'educazione nell'ottica della pedagogia salesiana. Le riflessioni prodotte saranno sviluppate nell'arco dei prossimi due anni e rappresenteranno il contributo dei centri universitari salesiani del mondo al Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015.

La prima tappa di questo processo è stata organizzata dal Centro per l'Insegnamento Superiore Don Bosco (CES Don Bosco) di Madrid. Nelle giornate di riflessione i partecipanti, sia quelli presenti dal vivo, sia quelli collegati da vari paesi tramite Internet, hanno analizzato il significato dell'educazione nella prospettiva dell'inclusione sociale e nell'ambito del contesto europeo, e si sono confrontati sul rapporto tra educazione inclusiva e pedagogia salesiana.

Attraverso presentazioni, tavole rotonde e la condivisione di esperienze i partecipanti hanno approfondito i temi dell'esclusione e dell'inclusione sociale nel contesto europeo, i vari modelli di inclusione sociale, come rendere una scuola più inclusiva, l'intervento socio-educativo con i minori a rischio o disabili, e l'identità delle piattaforme salesiane sociali.

Tra i relatori al seminario si segnalano don Angelo Astorgano, sdb, Segretario generale dell'Ufficio Internazionale per l'Educazione Cattolica, e don Carlo Nanni, sdb, Rettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Accanto a loro, circa altri venti professori ed esperti hanno offerto riflessioni e le linee di lavoro sempre inerenti la relazione tra l'educazione e inclusione sociale. Tramite collegamenti in videoconferenza sono intervenuti anche vari docenti di università salesiane in Italia, Brasile, Cile e India; e don Fabio Attard e sr Maria del Carmen Canales Calzadilla, Consiglieri per la Pastorale Giovanile rispettivamente dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il seminario è stato organizzato dal "Gruppo Educazione" delle Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore, composto da 21 università e centri di educazione superiore salesiani, presenti in 13 paesi e dediti alla ricerca e alla formazione dei professionisti nel campo dell'educazione. A sua volta, questo gruppo di lavoro è parte delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS), che riunisce 67 centri salesiani di insegnamento universitario in 21 paesi.

Pubblicato il 04/03/2013

:. NEWS

4/3/2013 - Italia - FMA: in preparazione al Capitolo generale XXIII

(ANS – Roma) – Le Figlie di Maria Ausiliatrice si apprestano a celebrare, a partire dal 22 settembre 2014, presso la Casa generalizia di Roma, il loro XXIII Capitolo generale. “Essere oggi con i giovani casa che evangelizza” è il tema del Capitolo, ufficialmente convocato con la circolare N. 934 da Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale dell’Istituto. Come Regolatrice è stata designata sr Chiara Cazzuola.

Si legge nella circolare: “Il tema si colloca nell’orizzonte della nuova evangelizzazione e nel contesto delle problematiche legate alla mancanza di fede, di relazioni, di riferimenti significativi, di un ambiente dove sentirsi a casa”. In nota viene specificato che il termine “casa” viene assunto nel significato di un modo di essere e di essere in relazione, di un clima umano e spirituale nella fiducia, nel dialogo intergenerazionale, nell’ascolto e nell’arricchimento reciproco. È una metafora dello stile salesiano vissuto nella comunità educante aperta al territorio.

“La casa – continua la circolare – nella tradizione salesiana è ambiente di famiglia formato da Figlie di Maria Ausiliatrice, giovani, laiche e laici, è clima di corresponsabilità che favorisce la crescita delle persone, potenzia la gioia, è spazio di annuncio di Gesù ed è appello vocazionale. È esperienza di comunione nello stile del Sistema Preventivo, che dilata gli orizzonti della missione alle istanze della Chiesa e del territorio.

In essa è importante che i giovani si sentano felici e siano con noi protagonisti attivi, coinvolti nella missione evangelizzatrice soprattutto in mezzo agli altri giovani”.

Il testo inviato a tutte le fma del mondo, per approfondire il tema capitolare, è articolato intorno ai seguenti nuclei tematici:

- La realtà ci interpella - Una casa da custodire e da costruire; Nella società in continuo cambiamento; La Chiesa presenza viva tra la gente; I giovani alla ricerca di una casa.
- L’appello alla nuova evangelizzazione - Evangelizzazione come incontro con Gesù Cristo e testimonianza di vita; L’educazione mediazione privilegiata per l’evangelizzazione.
- Casa luogo dell’incontro e dell’invio - Dio abita la nostra casa; Maria dimora vivente di Dio; La Chiesa casa di comunione aperta a tutte le genti.
- Valdocco e Mornese: sorgente profetica - Comunità radicata nel Signore Gesù; Casa dove si sperimenta la famiglia; Comunità dal respiro missionario.
- Quale casa per evangelizzare oggi? - La relazione via di educazione; L’ambiente luogo di incontro e di reciprocità; Insieme, per essere risposta alle attese profonde dei giovani.

Nella proposta di lavoro si legge: “Il processo di preparazione al Capitolo generale prende avvio dalla lettura personale attenta e approfondita della lettera di convocazione , condizione indispensabile per uno studio serio del tema e per un confronto costruttivo a livello comunitario e ispettoriale”. Vengono poi proposte alcune piste di riflessione per il lavoro nelle comunità locali e ispettoriali.

Pubblicato il 04/03/2013

:. NEWS

5/3/2013 - Brasile - Il Rettor Maggiore e il suo Vicario agli Esercizi Spirituali con gli Ispettori delle due regioni americane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Campos do Jordão) – A partire da ieri, lunedì 4 marzo, e fino al prossimo fine settimana, i Superiori delle circoscrizioni salesiane delle regioni Interamerica e America Cono sud sono riuniti presso la casa Vila Dom Bosco di Campos do Jordão per partecipare agli Esercizi Spirituali assieme al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, al suo Vicario, don Adriano Bregolin, e ai due Consiglieri regionali, don Esteban Ortiz e don Natale Vitali.

In questo tempo di quaresima, dedicato alla riflessione, alla conversione, e alla riaffermazione della propria identità cristiana, sono stati ben 23, su un totale di 25, i superiori delle due regioni che hanno aderito all'iniziativa di svolgere assieme gli Esercizi Spirituali. La presenza in un unico luogo di così tanti Superiori e di 4 membri del Consiglio Generale servirà anche per dar vita, in questi giorni, ad incontri informali e di confronto sulle tematiche di maggiore interesse per il continente americano.

La sede degli esercizi, Campos do Jordao, nell'Ispettoria salesiana di San Paolo, è il comune più alto del Brasile e, con i suoi 1628 metri di altezza, il clima continentale e un'architettura in stile europeo, viene definito la "Svizzera brasiliana". Oltre alla casa per ritiri di Vila Dom Bosco, nella cittadina i salesiani animano anche l'Opera Sociale Santa Clara che offre corsi, seminari, pasti quotidiani, organizzazione del tempo libero e attività cultura ai bambini e agli adolescenti delle famiglie povere.

Pubblicato il 05/03/2013

:. NEWS

5/3/2013 - Ungheria - PE: incontro dei missionari di Austria, Bulgaria e Ungheria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Péliföldszentkereszt) – Lo scorso finesettimana, 1-3 marzo, si è svolto a Péliföldszentkereszt, Casa Madre dei Salesiani d'Ungheria, un incontro per i missionari del Progetto Europa presenti in Austria, Bulgaria (Ispettoria della Repubblica Ceca) e Ungheria. Presenti 16 missionari e i salesiani addetti all'inserimento dei missionari nelle rispettive ispettorie.

L'incontro è stato convocato da don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, come tappa di monitoraggio e proseguimento del lavoro avviato nel novembre 2011 a Roma, durante il primo incontro dei missionari in Europa. Nella lettera di convocazione don Klement aveva presentato gli obiettivi della riunione: esaminare l'inserimento e la formazione dei missionari; e condividere le loro esperienze e quelle delle comunità che li accolgono per formulare proposte e suggerimenti a vantaggio del Progetto Europa.

Le sessioni di lavoro sono state moderate da don Alfred Maravilla, incaricato della formazione missionaria presso il Dicastero delle Missioni. Il tema ricorrente, emerso in tutti i dibattiti, è stato l'importanza dell'accompagnamento dei missionari da parte delle Ispettorie riceventi, così da favorire il loro inserimento e l'inculturazione. In questo contesto gli elementi fondamentali per un felice esito sono un atteggiamento accogliente da parte dei salesiani delle Ispettorie che ospitano i missionari e l'apertura ai contributi e al dinamismo che i missionari possono dare alla rivitalizzazione del carisma salesiano.

Le visite ad alcuni monumenti religiosi e culturali di Budapest e ad una mostra presso il Museo Nazionale sullo sviluppo dell'opera salesiana e le sofferenze patite dai salesiani sotto il regime comunista, non solo hanno arricchito e ispirato tutti i partecipanti, ma hanno anche stimolato la condivisione e la nasciti di legami fraterni tra i missionari. "Quest'incontro ci ha permesso di rinnovare il nostro zelo missionario e acquisire prospettive nuove e creative" ha detto uno dei partecipanti.

L'appuntamento di Péliföldszentkereszt tra missionari di Ispettorie vicine è il secondo di questo tipo: tra novembre e dicembre 2012 i missionari del Progetto Europa in Francia (FRB) e Belgio Nord (BEN), affiancati dai salesiani che li accompagnano nell'inserimento, hanno realizzato un analogo incontro a Lione, in Francia. Tali iniziative rappresentano anche delle tappe di avvicinamento alla seconda riunione di tutti i missionari del Progetto Europa, che si terrà a Valdocco, Torino, dal 31 ottobre al 3 Novembre 2013.

Pubblicato il 05/03/2013

:. NEWS

5/3/2013 - Spagna - Riunione dell'Équipe Pastorale Internazionale Teologica e salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Dal 1° al 3 marzo si è svolta presso la Casa Don Bosco di Madrid la terza riunione dell'Équipe Pastorale Internazionale Teologica e salesiana. Il gruppo di lavoro, composto da 12 salesiani e animato dal Dicastero della Pastorale giovanile, si è concentrato sull'elaborazione di una nuova bozza preparatoria della III edizione del documento: "La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di riferimento fondamentale".

Tra i temi affrontati con maggiore profondità si possono elencare: un'integrazione più chiara della teologia e dell'antropologia cristiana; le opzioni pastorali verso un impegno più esplicito di evangelizzazione; l'approfondimento del rapporto tra evangelizzazione ed educazione; l'esperienza comunitaria ed ecclesiale; la spiritualità giovanile salesiana; l'attenzione carismatica ai poveri; il primato del contatto personale; l'accoglienza e il rispetto della diversità; e le azioni di ascolto, relazione e dialogo nei vari contesti geografici in cui operano i Salesiani.

Tutti i partecipanti hanno accolto con favore la nuova articolazione pedagogica del testo e il senso di speranza che trasmettono le sue pagine. La nuova definizione presenta una Pastorale giovanile rinnovata, che accompagna i giovani nella loro maturazione umana e nella crescita spirituale e che assume come suo compito fondamentale quello di favorire l'incontro dei giovani con Gesù e la loro scoperta del Vangelo come energia per la vita.

Il nuovo testo si presenta sottolineando in maniera speciale la sua continuità con la Pastorale giovanile salesiana realizzata in questi ultimi anni nella Congregazione, anche se contiene alcuni cambiamenti intrapresi per rispondere adeguatamente alle dinamiche di trasformazione che stanno segnando la realtà sociale ed ecclesiale; tutti i cambiamenti sono stati pensati per cercare di servire fedelmente i giovani di oggi e il Vangelo.

Sul canale "Boscomedia24" di YouTube è disponibile una breve video-sintesi dell'incontro.

Pubblicato il 05/03/2013

:. NEWS

6/3/2013 - Cile - Campagna salesiana di solidarietà a sostegno delle vittime di un incendio

(ANS – Valparaíso) – Circa 300 case colpite, oltre un migliaio di feriti e un altro migliaio di sfollati: sono alcune delle conseguenze dell'incendio che ha colpito alcune colline di Valparaíso, lo scorso 14 febbraio. In questo problematico contesto, la comunità salesiana locale ha intrapreso diverse attività per sostenere le famiglie colpite e soprattutto i bambini.

Così da lunedì 18 febbraio, cioè quattro giorni dopo l'incendio, la Fundación Don Bosco, sezione di Valparaiso, in collaborazione con la Pastorale giovanile della parrocchia e della scuola salesiane, ha iniziato ad organizzare e animato la colonia "Villa Feliz - Emergencia 14F" pensata per accogliere circa 50 bambini delle famiglie colpite.

Le attività ricreative, educative ed anche il servizio di alimentazione sono iniziate dal giorno successivo, 19 febbraio, e sono proseguite presso le strutture salesiane per un intera settimana, fino a lunedì 25 febbraio. Ogni giorno i bambini hanno ricevuto la colazione, il pranzo e una merenda pomeridiana, pasti preparati dal gruppo "Mamma Margherita" della parrocchia. Al resto dell'animazione e dei servizi hanno provveduto 65 giovani volontari; nelle giornate della colonia, inoltre, alle attività tradizionali, si sono alternate visite guidate, proiezioni di film, spettacoli, laboratori di giocoleria, giochi di prestigio…

Oltre alla colonia "Emergencia 14F" altre squadre di volontari hanno iniziato ad offrire il loro aiuto già dal 15 febbraio, attraverso l'ordinativo, l'inventario, l'assemblaggio e la distribuzione dei kit di sostegno; mentre altri ancora hanno collaborato con i volontari della rete degli psicologi del Cile, attraverso interventi diretti con i bambini della colonia, supporto emotivo e psicologico ai volontari impegnati dalla prima ora nelle attività di sostegno, e formazione all'aiuto psicologico di altri professionisti impegnati nelle aree colpite.

Grazie all'aiuto della Fondazione Don Bosco di Santiago, della comunità salesiana della capitale e di altre istituzioni e aziende – come Lápiz López che ha inviato kit di materiale scolastico per 150 studenti – sono stati raccolti equipaggiamento scolastico e dolciumi per molti bambini.

Il 23 febbraio, inoltre, dopo una celebrazione eucaristica, hanno avuto inizio vari interventi culturali per chi è rimasto danneggiato dall'incendio; molti volontari sono andati in visita in varie località ad offrire occasioni di relax e svago, incontro e distensione e alle famiglie colpite.

Tutto questo sforzo, ad ogni modo, non è stato sostenuto solo dalla comunità salesiana, ma è dovuto alla solidarietà di centinaia di persone, silenziosamente, hanno inviato aiuti alla sede della parrocchia o li hanno affidati a volontari di movimenti ecclesiali e parrocchie di tutta la diocesi di Valparaíso.

Pubblicato il 06/03/2013

:. NEWS

6/3/2013 - India - Nuovi media per una nuova generazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Secunderabad) – La sezione indiana dell'Associazione cattolica mondiale per la comunicazione (Signis India) ha tenuto, dal 16 al 19 febbraio scorsi, la sua Assemblea Generale, presso il "Tulsi Garden Carnival Club" di Secunderabad. L'evento ha visto la partecipazione del Presidente Mondiale del Signis, Augustine Lourdusamy, del Segretario Generale, Alvito DeSouza, e di circa 100 membri delle 13 regioni che compongono il Signis India. Presenti anche alcuni salesiani impegnati nel settore della Comunicazione Sociale.

In apertura dei lavori il Presidente del SIGNIS si è congratulato con i rappresentanti del settore indiano per il grande impegno profuso nel campo della comunicazione e ha ricordato l'appuntamento centrare di quest'anno, il Congresso Mondiale del SIGNIS in programma a Beirut, Libano.

Tema fondamentale dell'assemblea di Secunderabad è stato "Nuovi media per una nuova generazione". Dony Peter Chacko, responsabile del movimento missionario "Jesus Youth" ha tenuto una relazione nella quale ha sottolineato come i nuovi media possono essere davvero efficacemente impiegati nella missione della Chiesa. Per prima cosa ha suggerito la creazione di un sito web per i giovani in fase di discernimento vocazionale, in grado di offrire indicazioni sulla vita religiosa di vari ordini e congregazioni in un unico portale. Ha poi presentato degli spunti di riflessione a partire dalle modalità utilizzata dalle imprese per fidelizzare i clienti e dai metodi di valutazione usati per mantenere i prodotti attraenti in un mercato che evolve continuamente. E ha concluso ricordando l'impegno a portare le persone emarginate verso Cristo, attraverso le nuove reti sociali.

Mons. Chacko Thottumarickal, Presidente dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Conferenza episcopale indiana, ha esortato i professionisti della comunicazione cattolica del paese a diventare più impegnati e coinvolti nella missione della Chiesa e nella proclamazione della Buona Novella. Il Segretario Generale del Signis, Alvito DeSouza, ha evidenziato il significativo contributo apportato dal Signis India all'elaborazione delle politiche e delle iniziative del Signis mondiale nel corso degli ultimi otto anni. Il Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, don Faustin Lobo, e il Segretario Esecutivo della Commissione per la Comunicazione Sociale della Conferenza episcopale indiana, il salesiano don George Plathottam, sono invece intervenuti sulla redazione dei progetto Signis e sulla condivisione delle risorse e dei talenti.

Nel corso dell'assemblea sono stati anche presentati molteplici rapporti e relazioni sulle varie attività mediatiche e comunicative promosse nelle 13 regioni indiane, e sono stati presentati vari progetti e iniziative. Tra queste, si segnala anche l'intervento di don Joaquim Fernandes, sdb, direttore dell'istituto salesiano di comunicazione "Tej-Prasarini", che ha presentato al Segretario DeSouza, l'album musicale "Liriche per nutrire l'anima" del fondatore del Tej-Prasarini, don Peter Gonsalves, sdb.

Prima di concludere l'assemblea i partecipanti hanno avuto modo di visitare le strutture del "Ramoji Film City", un istituito del Gruppo Ramoji, sorto nel 1996, che si estende per 1666 acri e che rappresenta il più grande complesso di studi cinematografici al mondo.

Pubblicato il 06/03/2013

:. NEWS

6/3/2013 - Polonia - Incontro Nazionale di Formazione per i Salesiani Coadiutori

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Dal 26 febbraio al 1° marzo, presso il Teologato salesiano di Cracovia, circa 15 salesiani laici delle 4 Ispettorie polacche hanno preso parte all'Incontro Nazionale di Formazione per i Salesiani Coadiutori.

Ad animare le attività sono stati don Zenon Klawikowski, responsabile del Centro di Spiritualità di Ląd, e il salesiano coad. Zdzisław Brzęk, della comunità ispettoriale di Cracovia, che hanno tenuto le relazioni dal titolo: "So a chi ho creduto" e "Salesiano coadiutore alla luce degli ultimi documenti dei Capitoli Generali e del Consiglio Generale", entrambe seguite da un tempo per la riflessione e il dibattito assembleare.

I partecipanti hanno mostrato interesse e coinvolgimento durante tutte le sessioni di lavoro; di grande utilità per la formazione si è mostrato l'opuscolo "Salesiano vestito da secolare", elaborato per questa occasione dal sig. Brzęk, organizzatore dell'incontro assieme al signor Sebastian Wiśniewski, anch'egli salesiano coadiutore dell'Ispettoria di Cracovia. Al sig. Wiśniewski, oltre alla cura degli aspetti logistici dell'appuntamento, è spettato anche il ruolo di guida dell'itinerario culturale-religioso sulle tracce del beato Giovanni Paolo II, una visita che ha toccato il santuario di Łagiewniki, il Centro Giovanni Paolo II e la casa natale di Wadowice, il centro di Cracovia e la casa ispettoriale e parrocchiale di Dębniki, dove è sepolto il Servo di Dio, Jan Tyranowski, educatore del giovane Karol Wojtyla.

Culmine di tutte le giornate è stata sempre l'Eucaristia, animata dai coadiutori stessi e celebrata da don Zenon o don Wojciech Krawczyk, Rettore e Direttore del teologato. Le giornate, inoltre, si sono chiuse con la tipica "buona notte" salesiana, a cura di don Dariusz Bartocha, Ispettore di Cracovia, e dal Delegato ispettoriale per la comunicazione sociale e direttore del Bollettino Salesiano polacco, don Adam Świta.

L'appuntamento, oltre a perseguire il suo obiettivo formativo, ha anche favorito la fraternità e la condivisione tra i salesiani coadiutori e dato un ulteriore impulso all'impegno di promozione della vocazione del salesiano coadiutore che ogni salesiano laico è chiamato a svolgere nella propria comunità e negli ambienti in cui vive e lavora.

Al termine dell'incontro è stato fissato anche il prossimo appuntamento per la formazione dei coadiutori, programmato per il 2014 a Rumia, nell'Ispettoria di Piła.

Pubblicato il 06/03/2013

:. NEWS

7/3/2013 - ONU - Commissione sulla condizione delle donne

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Presso la sede delle Nazioni Unite di New York, da lunedì 4 fino a venerdì 15 Marzo 2013, si svolge la 57ª Commissione sulla condizione della donna. Per due settimane governi, organizzazioni della società civile, agenzie delle Nazioni Unite e altre istituzioni sono impegnate a discutere sull'eliminazione e la prevenzione di tutte le forme di violenza contro donne e bambine. I Salesiani di Don Bosco, l'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice e vari laici impegnati partecipano e collaborano con varie iniziative.

Il 6 marzo Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno organizzato e tenuto una tavola rotonda parallela ai lavori delle Commissione, dal titolo: "Uomini e Donne in collaborazione per porre fine alla violenza contro le donne e le bambine". Gli interventi hanno toccato vari temi:

- "Motivare gli uomini a difendere la dignità delle bambine", a cura di sr Jacintha Lobo, fma, dell'opera Auxilium Navajeevana, Ispettoria di India-Bangalore;
- "L'azione comunitaria: donne e uomini in collaborazione per porre fine alla violenza contro le donne e le bambine", da parte di don Thomas Pallithanam, sdb, dell'Azione Popolare per il risveglio rurale, stato dell'Andhra Pradesh, India;
- il video "Voci di vittime della violenza: le donne rurali parlano liberamente", realizzato dalla sig.ra Pothumudi Sesharatnam, Coordinatrice del Tavolo sul Genere dell'Azione Popolare per il risveglio rurale, Andhra Pradesh;
- "Una vittima della violenza sfida la società: una testimonianza personale", della signora Shanthi Ravikumar, Bangalore.

Don Thomas Brennan, sdb, e sr Rita Glorina, fma, hanno collaborato alla formazione delle tavola rotonda e moderato l'evento.

Oltre a partecipare ad alcuni dei dibatti in corso per stilare le raccomandazioni conclusive della Commissione, i Salesiani, attraverso il loro rappresentante presso le Nazioni Unite, don Brennan, hanno preparate e presentato contributi scritti in preparazione ai lavori della Commissione. Tra questi gli interventi:

- E/CN.6/2013/NGO/43, sul collegamento tra la violenza contro le donne e l'infezione da HIV;
- E/CN.6/2013/NGO/14, sulla relazione tra il traffico di esseri umani e la violenza contro le donne e le bambine;
- E/CN.6/2013/NGO/149, per incoraggiare i governi ad onorare i loro impegni di eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le bambine, in particolare in tema di violenze, educazione, sfruttamento economico e pratiche e atteggiamenti culturali dannosi;
- E/CN.6/2013/NGO/196, sulla criminalizzazione degli affetti da HIV, specialmente delle donne vulnerabili.

Don Brennan ha svolto anche il ruolo di moderatore di un "Circolo di Conversazione" sui temi dell'immigrazione e del traffico di persone. Lo scopo di questi gruppi è quello di stimolare "conversazioni" tra i gruppi che condividono interessi comuni per pianificare future collaborazioni e lavorare insieme in rete per attuare le iniziative quadro delle Nazioni Unite e gli accordi volti a raggiungere la parità tra i sessi.

Pubblicato il 07/03/2013

:. NEWS

7/3/2013 - Spagna - L’educazione, il miglior modo di celebrare la Giornata della Donna

(ANS – Madrid) – In occasione della Giornata Internazionale della Donna, che si celebra domani, 8 marzo, la Procura missionaria salesiana di Madrid invita i governi e le organizzazioni internazionali a continuare a combattere le disuguaglianze che colpiscono le donne, soprattutto nei paesi poveri.

Nascere donna, ancora nel 2013, significa avere più probabilità di vivere in condizioni di povertà, essere emarginati e veder violati i propri diritti fondamentali. Oltre 500 milioni di donne sono analfabete; più di 40 milioni di bambine non frequenta la scuola; mezzo milione di donne muoiono ogni anno durante la gravidanza o il parto; moltissime sono le donne affette da AIDS; le donne dispongono di appena il 10% delle risorse mondiali, ma contribuiscono ai due terzi delle ore di lavoro... Cifre che si distanziano moltissimo dalla Dichiarazione per la lotta alla discriminazione e alla disuguaglianza di genere firmata nel 1995, in occasione della Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino.

Il ruolo delle donne è fondamentale per lo sviluppo dei popoli e la lotta alla povertà. La Procura missionaria di Madrid afferma che l’educazione delle donne e delle ragazze è la chiave per rompere il ciclo della povertà. Una ragazza che va a scuola, tarderà a sposarsi ed avere dei figli fino a quando saprà come potersi prendere cura di loro, migliorerà l’igiene e l’alimentazione familiare, parteciperà alle decisioni e conoscerà i suoi diritti e doveri in qualità di cittadina. L’educazione delle ragazze, il sostegno alle bambine di strada, all’alfabetizzazione femminile, alla maternità, le attività e le conferenze per rendere le donne consapevoli dei loro diritti, la formazione di donne come leader delle comunità locali... sono alcune delle azioni perseguite dalle Missioni Salesiane.

Per la Procura di Madrid, l’educazione delle ragazze e delle donne è essenziale per promuovere la loro autonomia e far sì che possano avere una voce propria. Educare una donna è educare un popolo.

Pubblicato il 07/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8956 in data: 19/05/2025, 22:30

:. NEWS

7/3/2013 - Italia - Oltre la crisi: finanza responsabile e solidale

(ANS – Roma) – Nell'ambito della Settimana Culturale delle Scienze Umanistiche, lunedì scorso, 4 marzo, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, si è svolto un convegno dal titolo "Oltre la crisi: finanza responsabile e solidale", al quale hanno preso parte numerose personalità del mondo ecclesiale, accademico, dell'imprenditoria e dell'informazione.

Il Convegno, della durata di un'intera giornata, è stato organizzato dalla Facoltà di Filosofia dell'UPS in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale e l'Associazione "Nuova Costruttività" e con il supporto di SRI Group.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti del Rettor Magnifico dell'UPS, don Carlo Nanni, mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare di Roma, e dei responsabili degli altri partner dell'iniziativa. Successivamente il programma si è articolato in 4 sessioni consecutive, ognuna dedicata ad approfondire uno specifico argomento del tema generale. Nell'ordine:

- Dal denaro alla finanza: excursus storico-filosofico
- Quale finanza è responsabile?
- Quale finanza è solidale?
- Quali criteri per una finanza responsabile e solidale?

I numerosi interventi offerti sono stati poi sintetizzati, sul finire della giornata, dal Decano della Facoltà di Filosofia, don Luis Rosón Galache, e da mons. Mario Toso, salesiano, Segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace.

"Al di là di quelli che sono gli aspetti più tecnici della crisi economica e finanziaria, noi crediamo che ci siano da affrontare soprattutto gli elementi fondamentali di carattere antropologico, etico, si potrebbe dire anche metafisico e teologico, proprio per leggere in senso più ampio ciò che sta avvenendo, e poter offrire risposte di più lunga durata e anche di maggiore efficacia" ha detto don Mauro Mantovani, decano della Facoltà di Scienza della Comunicazione sociale, rispondendo a delle domande da parte di Radio Vaticana.

"È emerso – prosegue don Mantovani – che bisogna puntare su un'educazione basata sui valori del primato della persona in relazione, della solidarietà e sussidiarietà sul ruolo dell'impresa e della banca, secondo nuovi modelli in cui vi sia una maggiore sobrietà ed essenzialità. Sono termini che tutti usano, però bisogna approfondirli effettivamente! E poi si punta anche a una distribuzione più equa delle risorse, sulla trasparenza, sulla presenza e valorizzazione del territorio".

"Soprattutto nell'intervento di mons. Toso – conclude don Mantovani – è emersa l'importanza della regolamentazione della finanza anche a livello internazionale (…), di una Autorità a livello mondiale (…) che deve realizzare effettivamente quanto si dice nella 'Caritas in Veritate' ossia: entrare nella prospettiva del bene comune a livello internazionale, a livello mondiale. Benedetto XVI nella 'Caritas in Veritate' parla proprio dell'approfondire il senso del nostro essere un'unica famiglia umana: oggi, sembra che venga messo in discussione il fatto che ci sia un bene comune dell'intera famiglia umana. Noi abbiamo voluto ribadire questa importanza del bene comune universale di tutti gli uomini e di ogni uomo, nella promozione della sua dignità".

Anche il Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Pascual Chávez, si è fatto presente attraverso un messaggio nel quale, partendo dal ricordo del teologo e filosofo salesiano don Tommaso Demaria, ha lodato l'iniziativa del convegno come occasione di confronto "in vista dello sviluppo integrale della persona e della società".

Pubblicato il 07/03/2013

:. NEWS

8/3/2013 - Brasile - La Famiglia Salesiana e il Papa. Intervista al Rettor Maggiore

(ANS – Campos do Jordão) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, in occasione degli Esercizi Spirituali che sta svolgendo a Campos do Jordão, Brasile, ha rilasciato un'intervista al Bollettino della parrocchia "Santa Teresinha", nella quale ha parlato del rapporto della Famiglia Salesiana con Benedetto XVI e con la figura del Papa, e delle sfide che attendono il prossimo Pontefice.

Nel suo messaggio sulla rinuncia del Papa, Lei disse che Benedetto XVI è stato molto generoso nei suoi gesti verso la Famiglia Salesiana. Può raccontarci alcune di queste azioni compiute da Benedetto XVI, nel corso del suo Pontificato, rivolte alla Famiglia Salesiana?

Il Santo Padre, Benedetto XVI, è stato una persona che ha apprezzato molto la nostra Congregazione e la nostra Famiglia Salesiana. In un incontro personale con lui, in cui ponevo alla sua attenzione la figura di Mamma Margherita, ha dimostrato di conoscere molto bene la vita di Don Bosco e quella della sua santa mamma. Ho avuto modo di incontrarlo più volte, in occasione delle sue vacanze presso la nostra casa salesiana di Les Combes e, ogni anno, presso la nostra parrocchia di Castel Gandolfo, nel giorno della Solennità di Santa Maria Assunta. Sempre ho scoperto in lui un uomo ed un padre di grande bontà e di grande mitezza; una vera icona dell'amore di Dio.

Il Santo Padre ha espresso un gesto di particolare predilezione quando ha voluto ricevere il nostro Capitolo Generale, nel 2008, offrendo un messaggio molto significativo dal punto di vista carismatico e avvicinando per un particolare saluto ciascuno dei Consiglieri Generali. Benedetto XVI conosce bene la nostra Congregazione e più volte, nella lettera inviata al nostro Capitolo Generale 26, ha manifestato la sua stima per la vita e l'azione apostolica della nostra Famiglia.

Don Bosco ha sempre chiesto obbedienza incondizionata al Papa da parte della Famiglia Salesiana. Pensa che tale richiesta sia ancora valida ai giorni nostri, in cui il dialogo è molto ben visto da tutti? Perché?

L'atteggiamento di Don Bosco aveva la sua radice in una visione di fede. Egli vedeva, e noi stessi condividiamo questa visione, il Santo Padre come il Vicario di Cristo e la sua incondizionata obbedienza era al tempo stesso un atto di amore verso il Signore Gesù, verso la Chiesa e verso il Papa. L'atteggiamento di Don Bosco è per noi una preziosa eredità. Anche noi siamo disposti ad un'obbedienza totale a ciò che il Papa ci chiede, anche se oggi le sue stesse richieste seguono la via del confronto, del dialogo e della ricerca comune della verità.

Per la Famiglia Salesiana, quali sarebbero le caratteristiche ideali del prossimo Papa?

Noi sappiamo che lo Spirito Santo è all'opera e che il Papa che verrà eletto sarà quello che, secondo il cuore di Dio, potrà meglio interpretare il ruolo del ministero petrino. Guardando alla Chiesa di oggi sentiamo di chiedere al Signore un Papa che sia aperto a tutta le realtà del Cristianesimo e del Cattolicesimo, così come si esprimono nei differenti continenti, secondo le particolari culture che le caratterizzano. Auspichiamo una grande apertura ai piccoli, ai poveri, agli ultimi, che sono sempre i primi destinatari del Regno di Dio. Domandiamo al Signore che il Santo Padre sia attento ai giovani, che, come sempre sono la speranza della Chiesa. Ci auguriamo anche una attenzione nuova e generosa verso la realtà della donna, riconoscendo che la figura femminile nella Chiesa si impegna da sempre con tanta generosità nel servizio della Catechesi, della carità e in tanti altri ministeri a favore della Comunità ecclesiale. Mi auguro pure una maggior considerazione, a livello ecclesiale, per la Vita Consacrata.

Nella realtà di oggi, così provata dal secolarismo e dall'indifferenza religiosa, i Religiosi e le Religiose sono i Testimoni del Dio Vivente, per i quali la missione più importante è essere interpreti radicali del Vangelo, incarnando, nel loro essere e nel loro agire, la vita stessa di Gesù

Secondo Lei, quali sono le sfide principali che attendono il nuovo Papa per far tornare i giovani protagonisti della propria vita?

Penso che la grande sfida di oggi sia prima di tutto un rinnovamento profondo dell'evangelizzazione. La Chiesa deve farsi vicina a tutti gli uomini e, in particolare ai giovani, riuscendo a comunicare con gioia "la lieta notizia" che Dio ama il mondo, che Dio ama l'umanità.

Si deve togliere dai giovani il sospetto che Dio sia una persona che si oppone alla loro felicità, invitandoli invece a scoprire che il Dio che si è rivelato in Gesù è Amore. I giovani possono essere protagonisti come testimoni di un'autentica libertà nella scelta di valori che incarnano il Vangelo, nella dedizione alla costruzione di una società nuova, attraverso l'accettazione di un responsabilità fattiva per una cittadinanza impegnata, attraverso una realizzazione della loro vita che risponda positivamente ai grandi temi dell'amore, della famiglia, della solidarietà, della vita intesa come vocazione specifica per la costruzione del Regno di Dio.

In che modo la Famiglia Salesiana può contribuire al successo del prossimo pontificato?

La Famiglia Salesiana è una realtà cristiana che si pone costantemente al servizio della Chiesa secondo un particolare carisma che è quello della salvezza della gioventù. Attraverso tutte le sue realtà e i suoi diversi gruppi collabora per "costruire Chiesa" a livello locale e mondiale. Si impegna soprattutto nel campo della educazione che rimane elemento primario per poter formare i giovani di oggi secondo criteri autenticamente umani ed evangelici. Altro punto fondamentale resta l'impegno di evangelizzazione rivolto non solo ai popoli che non conoscono il Vangelo, ma anche a quanti vogliono fare un cammino di crescita nella fede e nella carità secondo quanto il Vangelo ci indica.

Educazione ed evangelizzazione sono due azioni inseparabili. Non si può educare autenticamente senza radicare la persona nel grande dono dell'umanità di Cristo, che è al tempo stesso Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

Pubblicato il 08/03/2013

:. NEWS

11/3/2013 - Spagna - La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco progetta il II Piano Strategico

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Nei giorni 2 e 3 marzo si è svolto presso la Casa ispettoriale di Atocha, a Madrid, l'Assemblea Generale della Confederazione Don Bosco, che ha riunito 30 rappresentanti di 9 federazioni, i rappresentanti dell'Assemblea Esecutiva e del Consiglio Direttivo dell'ente. All'incontro, che ha avuto lo scopo di progettare il piano strategico per i prossimi anni, è intervenuto anche don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile Salesiana.

Obiettivo principale dell'incontro è stato individuare le urgenze e gli obiettivi del II Piano Strategico su cui basare il lavoro dei prossimi anni. Le priorità stabilite dall'assemblea sono state: migliorare la gestione interna dell'organizzazione, rafforzare la partecipazione delle persone, saper comunicare l'impatto sociale del lavoro svolto, migliorare la raccolta e la gestione delle risorse e promuovere la trasformazione sociale a partire dalle proposte concrete di promozione giovanile.

Presenti don Koldo Gutiérrez, Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile, e i membri del Dicastero per la Pastorale Giovanile. In un primo momento, Santi Domínguez, con una breve presentazione, ha focalizzato il contesto dei centri giovanili salesiani in Spagna, mettendo in evidenza il lavoro svolto dalle varie Federazioni, le grandi sfide che attendono la Confederazione e i temi affrontati durante il 17° Congresso Statale dei Centri Giovanili Salesiani, svoltosi a Logroño sotto il motto "Don Bosco aquí y ahora".

Don Attard si è congratulato con i presenti e ha detto: "è necessario continuare con la nostra missione e vocazione, essendo 'intelligenti' (dalla radice latina della parola, che parla di connettersi profondamente con gli altri); e non abbiate paura di dire chi siamo, a partire dalla nostra identità". Dopo un dialogo semplice e cordiale, la giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica nella cripta di Atocha.

Nella giornata di domenica, dopo la preghiera di apertura, la Federazione ha presentato i risultati conseguiti e le difficoltà incontrate nell'anno passato, così come le sfide da affrontare per il 2013; ha messo in evidenza la creatività di tutte le Federazioni per affrontare le difficoltà economiche, il momento favorevole in cui si trovano alcune di esse – che possono attualmente contare su un buon numero di volontari e di beneficiari – e il successo delle attività federative che vengono organizzate.

Il Consiglio Direttivo, infine, ha presentato all'Assemblea la relazione sulla gestione del 2012, il Bilancio economico d'esercizio e le linee di lavoro e i presupposti per il 2013. Una parte delle attività è stata dedicata anche a conoscere, attraverso le relazioni dei coordinatori, le iniziative sviluppate dai Gruppi Operativi, tra le quali la campagna mediatica "Juntos Somos Más" (Insieme siamo di più) presente anche su Twitter con un suo hastag: #JuntosSomosMás.

Pubblicato il 11/03/2013

:. NEWS

11/3/2013 - Cambogia - Inaugurato il centro salesiano di Kep

(ANS – Kep City) – Dopo mesi di attesa per il completamento dei lavori, nei giorni dal 5 al 7 marzo ha avuto luogo l'apertura ufficiale del complesso salesiano "Don Bosco Vocational Centre" di Kep City, che costituisce una grande opportunità per tutti i giovani meno qualificati della regione. Alle cerimonie d'inaugurazione hanno partecipato anche le guide religiose delle locali comunità mussulmane e buddhiste.

Il Centro Professionale Don Bosco di Kep si è trasformato nel corso del tempo: agli inizi consisteva in una semplice area di campagna nella quale Salesiani e studenti potevano fare dei ritiri; successivamente è divenuto una piccola scuola di cucito; mentre ora abbraccia una vasta gamma di attività e servizi educativi, i cui primi beneficiari sono i giovani privi di particolari qualifiche formative e lavorative.

In questo senso, il complesso professionale salesiano offrirà due principali benefici ai giovani della provincia di Kep e delle altre provincie rurali confinanti: la possibilità di rimanere nelle loro province d'origine, favorendo il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita del territorio; la possibilità di essere sufficientemente qualificati per poter andare a cercare lavoro nelle grandi città, riducendo il rischio di finire marginalizzati come tanti emigrati dalle campagne che affollano le aree metropolitane di Phnom Penh e Sihanoukville.

Presso il centro di Kep i salesiani della Cambogia hanno deciso di concentrarsi principalmente sulle abilità intellettuali e il settore dei servizi, attraverso corsi in comunicazione sociale, arte, tecnologie dell'informazione, ecoturismo, attività di segreteria, alberghiere e di relazioni con il pubblico.

I tre giorni di celebrazioni per l'inaugurazione ufficiale sono iniziati martedì 5 marzo. Una delegazione della comunità di etnia Cham, prevalentemente mussulmana, ha raggiunto la sede dell'istituto e ha dato la benedizione ai giovani Cham studenti del centro salesiano.

Mercoledì 6 sono intervenuti vari monaci buddhisti, che nel rispetto delle tradizioni cambogiane, hanno benedetto la scuola.

Giovedì 7, infine, ha avuto luogo la benedizione della scuola da parte del Vicario Apostolico di Phnom Penh, mons. Olivier Schmitthaeusler. Nella stessa occasione sono intervenuti anche il Ministro per l'Educazione, lo Sport e la Gioventù, l'on. Im Sethy, e i Governatori delle province di Kep, Kampot e Takeo. Presenti anche migliaia di studenti di varie scuole di tutta la provincia di Kep.

Pubblicato il 11/03/2013

:. NEWS

11/3/2013 - Italia - La ricerca per l'Educazione. Convegno dell'UPS

(ANS – Roma) – "La ricerca a servizio dell'educazione. Il contributo dell'Università Pontificia Salesiana e dei Centri Associati" è il titolo di un convegno che avrà luogo mercoledì prossimo, 13 marzo, nella sede dell'ateneo salesiano. Per un intera giornata docenti dell'UPS si confronteranno sulle problematiche dell'educazione dei giovani.

Quella educativa è ormai diventata, come affermato in varie occasioni dal Pontefice emerito Benedetto XVI, un'emergenza urgente. In questo secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, dedicato alla riscoperta della sua pedagogia, l'UPS ha inteso affrontare questo tema organizzando un convegno sul tema dell'educazione.

La giornata sarà strutturata attorno a cinque aree di ricerca; altrettanti studiosi e specialisti dell'UPS presenteranno il loro lavoro di ricerca. Al termine di ogni relazione un "discussant", reagirà a quanto presentato così da innescare il dibattito in sala.

Ad aprire i lavori sarà il prof. Carlo Nanni, Rettor Magnifico dell'UPS. Successivamente verrà affrontata la prima area di ricerca "Educazione ed evangelizzazione", con una ricerca dal titolo "Evangelizzatori dei Giovani Oggi" del prof. Francis Vincent Anthony, docente della Facoltà di Teologia e coordinatore del Comitato Interfacoltà di Ricerca. Seguirà l'intervento del prof. Antonino Romano, docente dell'Istituto Teologico San Tommaso di Messina e docente invitato all'UPS.

La seconda area di ricerca – l'Educazione Interculturale – sarà approfondita dal prof. Vito Orlando, della Facoltà di Scienze dell'Educazione, che esporrà i risultati della ricerca da lui condotta "Attenzione ai migranti e prospettive per la missione salesiana nella società multiculturale d'Europa". Al prof. Luca Pandolfi, docente dell'Università Pontificia Urbaniana e dell'UPS, è affidata la sintesi analitica della ricerca, che aprirà il dibattito in sala.

Nel pomeriggio si ripartirà con la tematica "Adolescenza e relazioni interpersonali", con un intervento del prof. Antonio Dellagiulia, docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione, dal titolo "Il tessitore instancabile: l'adolescente e le sue relazioni significative alla luce della teoria dell'attaccamento", a cui farà risonanza l'intervento della prof. Susanna Bianchini dell' Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti (IFREP/UPS).

La quarta area di ricerca affronterà le relazioni tra Adolescenti e Famiglia. Titolo della ricerca, presentata dal prof. Paolo Gambini, decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, è "Famiglia e bullismo in adolescenza"; il commento sintetico e introduttivo al dibattito che segue è affidato al prof. Zbigniew Formella, docente della stessa Facoltà dell'UPS.

Infine, la quinta e ultima area di ricerca si centra sul tema della Pedagogia Sociale con la presentazione della ricerca "Capitale sociale, agire educativo e nuovo welfare" condotta dal prof. Lorenzo Biagi, docente dello Istituto Universitario Salesiano di Venezia-Mestre (IUSVE), di cui sarà "discussant" il prof. Vincenzo Salerno, docente della stessa Istituzione Universitaria associata all'UPS.

Al prof. Michele Pellerey, docente e Rettore merito dell'UPS, è affidata la sintesi della giornata con un intervento conclusivo.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.unisal.it

Pubblicato il 11/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8965 in data: 19/05/2025, 22:27

:. NEWS

12/3/2013 - RMG - Si apre il Conclave: 4 i salesiani presenti

(ANS – Roma) – A un mese e un giorno dall'annuncio della rinuncia al ministero petrino da parte di Benedetto XVI, e dopo dieci Congregazioni generali, oggi, 12 marzo, si apre ufficialmente il Conclave per eleggere il 266° Pontefice della storia della Chiesa. Tra i 115 cardinali che oggi compiono il loro ingresso nella Cappella Sistina ci sono anche 4 salesiani.

"I Cardinali di Santa Romana Chiesa costituiscono un Collegio peculiare cui spetta provvedere all'elezione del Romano Pontefice, a norma del diritto peculiare", è scritto al canone 349 del Codice di Diritto Canonico. I membri che attualmente compongono il collegio cardinalizio sono 207, ma 90 di questi sono ultraottuagenari, che pertanto non prenderanno parte al Conclave e dai 117 rimanenti vanno sottratti anche il cardinale Julius Riyadi Darmaatmadja, S.I., arcivescovo emerito di Giakarta, e lo scozzese card. Keith O'Brien, arcivescovo emerito di Saint Andrews ed Edimburgo.

La grande maggioranza dei cardinali che voteranno nella Sistina provengono dal clero diocesano, ben 97; quelli appartenenti ad ordini e congregazioni religiose sono, di conseguenza, 18. Con una porpora ciascuna sono rappresentate le famiglie scalabriniana, sulpiziana, lazzarista e redentorista, quella dei Padri di Schoenstatt, degli Oblati di Maria Immacolata e dell'Ordine maronita della Beata Vergine Maria, così come la Compagnia di Gesù, a causa della rinuncia dell'arcivescovo di Giakarta. Due cardinali rappresentano invece i domenicani; mentre i francescani saranno presenti con 4 membri, sebbene divisi tra 3 frati minori e un cappuccino.

Quattro porpore, infine, anche per i Figli di Don Bosco. Si tratta dei cardinali Tarcisio Bertone, 78enne, Segretario di Stato Vaticano e Camerlengo; Raffaele Farina, di 79 anni, Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa; Angelo Amato, 74enne, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi; e Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, 70 anni, arcivescovo di Tegucigalpa.

Il **card. Bertone** ha emesso la prima professione salesiana nel 1950 ed è stato ordinato sacerdote nel 1960. Docente di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Salesiana, è stato arcivescovo di Vercelli e di Genova e Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede all'epoca in cui il cardinal Joseph Ratzinger ne era Prefetto. Giovanni Paolo II lo ha creato cardinale nel 2003 e Papa Benedetto XVI lo ha nominato Segretario di Stato nel 2006.

Il **card. Farina** è entrato nel noviziato salesiano di Portici nel 1948 ed è stato ordinato sacerdote nel 1958. Storico della Chiesa, è stato docente e Rettor Magnifico della Pontificia Università Salesiana. Dal 1997 ha servito la Curia Romana dapprima come Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana e poi, dal 2007, come Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Nello stesso anno è stato creato cardinale da Benedetto XVI. Nel 2012 ha presentato le dimissioni dal suo incarico.

Il **card. Amato** ha emesso i primi voti da salesiano nel 1956 ed è stato ordinato sacerdote nel 1967. È stato professore di Teologia Dogmatica e Decano della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana e un prolifico scrittore. Nel 2002 è succeduto all'allora mons. Bertone come Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, lavorando anche lui con l'allora cardinale Ratzinger. Nel 2008 è stato nominato Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Papa Benedetto XVI lo ha creato cardinale nel 2010.

Il **card. Rodríguez Maradiaga** è diventato salesiano nel 1961 ed è stato ordinato sacerdote nel 1970. È stato insegnante di scuola superiore e Professore di Teologia. Nel 1978 ha ricevuto la consacrazione episcopale come ausiliare di Tegucigalpa. È stato Segretario generale della Conferenza Episcopale latinoamericano (CELAM), presso la quale ha ricoperto numerosi incarichi nel corso degli anni, assumendone nel 1995 anche la Presidenza. Dal 1993 è divenuto arcivescovo titolare di Tegucigalpa. È stato creato cardinale nel 2001 da Giovanni Paolo II. Dal 2007 è Presidente di Caritas Internationalis.

Pubblicato il 12/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8966 in data: 19/05/2025, 22:27

:. NEWS

12/3/2013 - Croazia - Iniziata la peregrinazione dell'urna di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Venerdì scorso, 8 marzo, l'urna contenente la reliquia insigne di Don Bosco è arrivata in Croazia. Fino al prossimo 23 marzo l'urna sarà portata in visita alle 13 comunità salesiane dell'Ispettoria, compresa quella a Žepče, in Bosnia ed Erzegovina.

La cerimonia di apertura della peregrinazione si è svolta presso la casa ispettoriale a Knežija. L'Ispettore, don Pejo Orkić, affiancato dall'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Damjana Tramte, ha dato un benvenuto caloroso ai giovani e ai fedeli presenti.

Successivamente, oltre quaranta salesiani dalle varie comunità, hanno approfittato della presenza di Don Bosco per partecipare ad un ritiro spirituale quaresimale. Don Mihovil Kurkut, della comunità di Spalato, ha guidato una prima riflessione, seguita da una liturgia penitenziale e un rosario alternato alla lettura di alcuni brani della vita di Don Bosco. "È stato un vero esame di coscienza e un forte richiamo all'autentica vita salesiana" ha detto uno dei partecipanti. La giornata si è conclusa con la recita dei vespri insieme ai giovani e i fedeli della parrocchia.

Il giorno seguente l'urna è stata accolta dai salesiani, bambini, giovani e fedeli nella parrocchia di Sant'Anna in Rudeš. Oltre 500 persone hanno riempito le strade del quartiere e atteso il passaggio dell'urna fino alla chiesa, mentre alcuni giovani entusiasti hanno salutato don Bosco con canti e danze. Una volta nella chiesa, don Mladen Delić ha pronunciato il benvenuto, e mons. Mijo Gorski, vescovo ausiliare di Zagabria, ha presieduto la messa.

Nell'omelia il presule ha sottolineato l'importanza dell'educazione nella Chiesa e nella società, alla quale i salesiani, nei loro 100 anni di presenza in Croazia, hanno dato un notevole contributo, soprattutto attraverso l'originalità del Sistema Preventivo. Al termine della celebrazione, per tutta la notte, fedeli, giovani e salesiani hanno vegliato l'urna.

Domenica 10, presso il Santuario Santa Madre della Libertà a Jarun, oltre 2000 persone si sono riunite per venerare la reliquia insigne di Don Bosco. Mons. Alessandro D'Errico, nunzio Apostolico nella Repubblica di Croazia, ha presieduto la messa, ha lodato l'apostolato pastorale salesiano e ha affermato di aver sempre collaborato con profitto con le comunità salesiane nei paesi in cui ha servito.

Nel pomeriggio le attività sono proseguite con l'animazione a cura di vari gruppi giovanili, quali "Don Boscova radost", "Mirabilia Dei", "Fiat" e il gruppo scolastico "Družbica Bezgrešne", e attraverso performance teatrali, la recita del rosario, letture dalla vita di Don Bosco e una veglia.

Pubblicato il 12/03/2013

:. NEWS

12/3/2013 - Brasile - Il Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali visita le sei Ispettorie del paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 16 febbraio all'8 marzo don Filiberto González, Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali (CS), ha visitato le sei province del Brasile: San Paolo, Recife, Campo Grande, Porto Alegre, Manaus, e Belo Horizonte, e ha concluso gli incontri a Brasilia, con una visita alla sede della Conferenza degli Ispettori del Brasile (CISBRASIL).

La visita al Brasile fa parte di una serie di visite di animazione che ha compreso vari paesi con un'importante presenza salesiana e un chiaro potenziale nel campo della comunicazione. Sono state già visitate dal Consigliere tutte le Ispettorie della Spagna, dell'Italia e della Polonia; delle undici dell'India ne mancano attualmente solo tre, e con questa visita, si sono aggiunte le sei del Brasile. In queste visite don González ha proposto di considerare e collocare le CS all'interno del Progetto Organico e delle dinamiche ordinarie di ciascuna Ispettoria; dato che la storia e le possibilità sono diverse nei vari paesi visitati, così anche i principi promossi dal Dicastero di CS devono prevedere un'applicazione alla realtà locale diversificata.

Riguardo agli obiettivi della visita, don Filiberto spiega: "è essenziale continuare a sostenere gli Ispettori e i Delegati di CS nella conoscenza e applicazione del nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). Si tratta di un processo condiviso tra salesiani e laici che, nella misura in cui si applicherà, cambierà il modo di pensare le CS e il suo ruolo nella missione salesiana".

Ci sono dei punti fondamentali, tra gli obiettivi programmati: "da sempre puntiamo alla conoscenza e all'applicazione di cinque punti: una piattaforma generale comune e quattro aree organizzative. La piattaforma si basa sulla vocazione e la missione giovanile del salesiano, che deve stare dove sono i giovani, nell'unità dei vari settori della missione e sempre in funzione della salvezza della gioventù: pastorale giovanile, comunicazione sociale e missioni, senza dimenticare la formazione e una solida spiritualità, perché è l'esperienza personale di Dio e di Gesù Cristo che comunica ai giovani, e perché si parte sempre dal fatto che ogni salesiano deve essere, insieme ad evangelizzatore-educatore, anche comunicatore".

"Poi seguono le quattro aree organizzative: l'animazione delle CS, delegata dall'Ispettore a un salesiano o laico e ad una équipe dotata di un suo progetto; la formazione dei salesiani, dei collaboratori e dei giovani alla comunicazione, che parte dalla persone e passa poi attraverso i mezzi di comunicazione; l'informazione all'interno e all'esterno dell'Ispettoria, curando un rapporto speciale con la Congregazione (ANS) e con la Famiglia Salesiana e la Chiesa locale (il Bollettino Salesiano, la rivista annuale 'Salesiani', un ufficio stampa); e, infine, la produzione di informazione salesiana di cultura cristiana e carismatica, e di un'opinione pubblica a favore della missione salesiana e della Chiesa".

Sugli aspetti delle CS osservati nella sua visita, don González afferma: "la prima cosa che salta alla vista è che il libro del SSCS è stato stampato e distribuito a tutti i salesiani e gli educatori delle sei Ispettorie ed è ora in fase di studio e approfondimento. Molto importante è anche il modo in cui è stata avviata la creazione di reti nazionali di scuole, università, opere sociali e di CS. Si tratta di un servizio altamente professionale, trasparente e solidale, per il quale è stata data una sede alla CISBRASIL, nella città di Brasilia, che non solo unifica i salesiani, ma sta tracciando un cammino di unità, ove possibile e necessario, con le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Nient'altro che l'unità nella missione evangelizzatrice ed educativa rende forti e significativi a livello nazionale, e peraltro offre molte opportunità di azione. Un secondo aspetto è che si sta entrando molto rapidamente nel campo delle nuove tecnologie della comunicazione, al servizio dell'educazione e dell'informazione. La rete delle scuole e la digitalizzazione del Bollettino Salesiano ne sono i migliori esempi. Un terzo punto che merita riconoscimento è la decisione di avere una sola casa editrice per tutte le Ispettorie, che si è associata ad un grande editrice salesiana di un altro paese, e che così produce testi scolastici con una visione cristiana e la nostra pedagogia per tutte le scuole dei salesiani e delle FMA in Brasile e in altri paesi".

Da ultimo il Consigliere ha indicato le sfide per le Ispettorie del Brasile: “Continuare sulla strada della sinergia dei settori, a livello ispettoriale e nazionale, sempre in favore della missione giovanile; sviluppare programmi condivisi di formazione iniziale e permanente alle CS, che comprendano tutti i collaboratori delle varie opere e gli stessi giovani, educandoli alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi; rafforzare e unificare le équipe di CS delle Ispettorie, ponendo le sue riflessioni e le attività di animazione all’interno del Progetto Organico Ispettoriale (POI); consolidare l’immagine evangelizzatrice-educativa nei vari settori della missione salesiana; lavorare uniti, determinati e sicuri per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù e il Bicentenario della nascita di Don Bosco; dare fiducia, unità e forza alle reti nazionali, con il sostegno di ogni opera locale e a partire dall’autenticità personale e vocazionale di ogni salesiano”.

Pubblicato il 12/03/2013

:. NEWS

12/3/2013 - RMG - I conclavi del passato… e quelli del futuro

(ANS – Roma) – Riprendendo una nota curata da Radio Vaticana, elenchiamo di seguito i conclavi degli ultimi secoli con alcune particolarità che si verificarono nel loro svolgimento. E, in coda, una nota della redazione.

Il conclave più lungo della storia moderna fu quello del 1740 per l'elezione di Benedetto XIV: si svolse dal 18 febbraio al 17 agosto: 181 giorni; gli elettori erano 51, 4 morirono nel corso del conclave.

Nel 1758 il conclave per l'elezione di Clemente XIII durò dal 15 maggio al 6 luglio (53 giorni). Entrarono in conclave 45 Cardinale elettori, ma nella votazione finale erano presenti soltanto 44.

L'elezione di Clemente XIV nel conclave del 1769 durò 94 giorni, dal 15 febbraio al 19 maggio e i Cardinali elettori furono 46.

Il Papa Pio VI fu eletto in un conclave che si svolse dal 5 ottobre 1774 al 15 febbraio 1775 (133 giorni). I Cardinali elettori erano 44, ma due morirono durante il conclave.

L'elezione di Pio VII ebbe luogo a Venezia e non a Roma che era occupata dalle truppe napoleoniche. Il conclave si svolse dal 1° dicembre 1799 al 14 marzo 1800 (105 giorni). Fu l'ultimo conclave fuori di Roma e vi parteciparono 34 elettori.

Nel 1823 Papa Leone XII fu eletto dopo 27 giorni (2 settembre - 28 settembre) e i cardinali elettori furono 49.

Nel 1829 il conclave per l'elezione di Pio VIII durò 36 giorni, dal 24 febbraio al 31 marzo e vi parteciparono 50 elettori.

Gregorio XVI fu l'ultimo Cardinale non vescovo eletto Papa. Il conclave per la sua elezione durò 51 giorni, dal 14 dicembre 1830 al 2 febbraio 1831 (51 giorni) e i Cardinali elettori furono 45.

I conclavi "brevi" cominciano nel 1846 con l'elezione del Beato Pio IX. 50 elettori lo eleggono Papa dopo un conclave della durata di tre giorni, dal 14 al 16 giugno.

Nel 1878 salì al soglio pontificio Leone XIII dopo un conclave di tre giorni, dal 18 al 20 febbraio al quale parteciparono 61 elettori. Il Cardinale John McCloskey, Arcivescovo di New York, primo Cardinale non europeo a far parte di un conclave arrivò troppo tardi per potervi partecipare.

Nel 1903 è eletto Papa San Pio X. Durante il conclave che lo elegge si esercita per l'ultima volta lo "Ius Exclusivae" (il diritto di veto che diversi monarchi cattolici d'Europa potevano esercitare nei confronti di un candidato al papato). In questa occasione fu l'Imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria che esercitò il veto sul Cardinale italiano Mariano Rampolla. Il conclave durò 5 giorni dal 31 luglio al 4 agosto. Parteciparono 64 elettori e vi furono 7 scrutini. Dopo la sua elezione San Pio X abolì il diritto di veto.

Nel 1914 il conclave che elesse Benedetto XV durò 4 giorni, dal 31 agosto al 3 settembre. Gli elettori furono 57 e gli scrutini 10. Rimasero fuori della porta della Sistina tre Cardinali nordamericani per essere arrivati tardi. Tuttavia per la prima volta partecipò un Cardinale latinoamericano.

Nel 1922 durante il conclave che elesse Pio XI rimangono fuori 2 Cardinali americani ed un canadese perché in ritardo. Si stabilisce allora la regola che dall'inizio della Sede Vacante i Cardinali dispongano di quindici giorni di tempo per giungere a Roma. Gli elettori questa volta sono 53. Il conclave dura 5 giorni, dal 2 al 6 febbraio e gli scrutini sono 7.

Nel conclave che elegge Pio XII nel 1939 partecipa il primo Patriarca di rito orientale. Il conclave, il più breve, dura due giorni: dal 1° al 2 marzo. Gli elettori sono 62 e gli scrutini sono 3.

Il Beato Giovanni XXIII è eletto nel 1958. Per la prima volta partecipano al conclave Cardinali cinesi, indiani e africani. Gli elettori sono 51. Il conclave dura 4 giorni, dal 25 al 28 ottobre e gli scrutini sono 11.

Nel 1963 un conclave di 3 giorni, dal 19 al 21 giugno, al quale partecipano 80 elettori, elegge Paolo VI dopo 6 scrutini.

Nel 1978 il conclave che elegge Giovanni Paolo I è il primo al quale non partecipano i Cardinali che hanno compiuto 80 anni. Il conclave dura due giorni, dal 25 al 26 agosto, gli scrutini sono 4 e gli elettori 111.

Nel secondo conclave del 1978, dal 14 al 16 ottobre, (3 giorni) 111 elettori eleggono il Beato Giovanni Paolo II dopo otto scrutini.

Nel 2005 Benedetto XVI è eletto papa al quarto scrutinio di un conclave che dura 2 giorni, dal 18 al 19 aprile e che conta il maggior numero di Cardinali elettori della storia: 115.

Il conclave che inizia oggi, 12 marzo, è il primo dal 1829 che si tiene in tempo di Quaresima e [ndr] il primo dell'epoca delle reti sociali: sarà una fumata o un tweet "bianco" ad annunciare al mondo il nuovo Pontefice?

Pubblicato il 12/03/2013

:. NEWS

13/3/2013 - Spagna - “Ut unum sint”: affinché siano una cosa sola

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – È con questo motto che mons. Miguel Ángel Olaverri, salesiano, nuovo vescovo di Pointe-Noire, Repubblica del Congo, riassume la determinazione con cui vuole lavorare per l’unità nella sua diocesi, a capo della quale è stato nominato il 22 febbraio scorso. Spagnolo della Navarra, nato a Pamplona, ha compiuto la sua formazione iniziale nell’Ispettoria di Valencia. Poco dopo la sua ordinazione, nel 1976 a Barcellona, è partito come missionario in Africa.

Rispondendo ad una intervista nella sua Ispettoria d’origine, mons. Olaverri ha parlato degli aspetti centrali della missione affidatagli nella diocesi di Pointe-Noire.

Come ha ricevuto la nomina a vescovo?
La cosa più difficile per me è stato accettare, due anni fa, la carica di amministratore apostolico, perché ho dovuto sostituire il vescovo di allora, con il quale avevo lavorato a stretto contatto per otto anni nella diocesi; mi ero trovato molto bene con lui, incoraggiava le iniziative per la Pastorale giovanile della diocesi e le équipe per l’elaborazione di contenuti per un nuovo catechismo; a quell’epoca iniziai anche due differenti trasmissioni in televisione.

Quali sono i compiti primari nella diocesi di Pointe-Noire?
La diocesi è stata eretta nel 1948 e, ad oggi, il primo e più importante compito è la costruzione della comunione ecclesiale: qui ci sono state delle difficoltà molto serie con il precedente vescovo per quanto riguarda la separazione dei gruppi etnici, con privilegi ad uno piuttosto che ad un altro… e poi, a partire dalla mia nomina promuovere le aree rurali che sono state molto trascurate e sono ancora selvagge, perché possano godere di infrastrutture e di persone che portino avanti l’evangelizzazione. I trasporti sono in via di miglioramento, non dappertutto, ma almeno in circa metà delle missioni all’interno della giungla. Abbiamo due zone popolate dai nativi (quelli che prima si chiamavano “Pigmei”), che sono le zone più lontane dalla sede della diocesi, a circa 180 chilometri, e a 10 dal confine con il Gabon: ci sia arriva solo attraverso il fiume ed è quasi impossibile andare lì. In queste due missioni abbiamo quasi terminato la costruzione della casa parrocchiale e di una chiesa, che inaugureremo a fine giugno.

Si tratta di una delle zone più remote dell’Africa?
Quando parliamo delle aree della foresta equatoriale nella nostra diocesi, allora sì, lì è davvero molto difficile accedere, perché non ci sono trasporti! Alcuni mesi fa mi è toccato guidare di notte su strade completamente allagate e quest’anno le piogge sono state torrenziali. Queste difficoltà di trasporto fanno sì che molti sacerdoti diocesani destinati a quella zona, non avendo mezzi, abbandonino la missione, o passino molto più tempo in città che nella propria missione.

Cos’altro ci può dire della sua diocesi?
La diocesi ha circa una lunghezza di 300 chilometri e si estende per due volte la Navarra. In questo momento posso contare su 62 sacerdoti diocesani, più altri 21 in Europa; e altri 11 provenienti dagli ordini, di cui 5 salesiani. Ci sono poi 14 religiosi e 54 religiose, appartenenti rispettivamente a 4 congregazioni maschili e 11 femminili. Abbiamo 19 parrocchie nella città e 11 nelle zone rurali e in tutte queste aree non abbiamo alcuna comunità, né di religiosi, né di suore, il che significa una difficoltà molto grave per l’evangelizzazione, perché la loro presenza è sempre un fattore molto importante per lo sviluppo, in tutti i sensi. Al momento abbiamo 32 seminaristi maggiori e un seminario minore.

È un fatto straordinario che in questa regione dell’Africa il vescovo sia bianco?
Sì, perché in tutta la diocesi praticamente sono l’unico europeo, a parte due salesiani italiani che sono arrivati due anni fa nella parrocchia San Giovanni Bosco di Pointe-Noire. In generale, tutti gli altri membri del personale sono africani. La mia nomina è speciale, per causa di un problema etnico; non è facile scegliere in quanto non c’è via

di mezzo, o si è di un gruppo o dell'altro. D'altra parte molti di questi sacerdoti africani li ho avuti come seminaristi nei miei primi anni a Brazzaville, dove per cinque o sei anni abbiamo condiviso i gruppi di vita e di riesame vocazionale, e così ho conosciuto molti di loro a quell'epoca, c'è fiducia reciproca; e anche se i problemi di ogni genere non mancano, diventano una sfida affinché si accetti di andare a lavorare nelle aree rurali, e non solo in città.

Cosa possono dare il suo stile e cuore salesiano a queste terre?
In primo luogo l'attenzione particolare per i sacerdoti giovani, sapendo che nel seminario maggiore non vi è quasi pratica pastorale, e così voglio stargli vicino e incoraggiare le iniziative. Inoltre, essendoci una comunità salesiana nella quale ho vissuto per otto anni in questa città – nella Repubblica del Congo siamo presenti già da 53 anni – sicuramente ci sarà una completa attenzione alla Pastorale giovanile che abbiamo affidato alla comunità salesiana. Li sostengo al massimo; sono molto presente alle attività giovanili a livello diocesano. Mi interessa anche il futuro dei giovani per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, nelle scuole professionali; e la cura dei detenuti nella carcere centrale, che per la maggior parte sono giovani e che cerchiamo di trattare con rispetto, relazionandoci con le loro famiglie e preoccupandoci di offrire loro delle alternative quando escono dal carcere. E poi, è importante ogni cosa che crea empatia con i giovani, perché in Africa i giovani non hanno ancora molta importanza. Solo dopo i 40 anni si dà un po' di riconoscimento agli individui nella società.

Ha pensato a quale motto e stemma episcopali utilizzare?
Nello scudo episcopale, sulla sinistra, intendo mettere il Buon Pastore che noi Salesiani portiamo nel crocifisso della Professione Perpetua; sulla destra una tenda, perché il mio motto di ordinazione sacerdotale, che voglio mantenere anche per quella episcopale, fa riferimento al profeta Isaia (Is, 54) e dice "Signore, allarga ogni giorno lo spazio della tua tenda". Questa è stata la mia esperienza nel corso degli anni in Africa, vedere che il Signore mi ha costretto a ingrandire la mia tenda per accogliere sempre più persone.
E con la cura anche a creare la comunione ecclesiale, così necessaria nelle nostre attuali circostanze, vorrei mettere anche una piccola frase latina "Ut unum sint", "affinché siano una cosa sola", perché mi sembra che andare sempre alla ricerca dell'unità sia la cosa migliore che posso fare nella mia diocesi perché le cose vadano bene.

Pubblicato il 13/03/2013

:. NEWS

13/3/2013 - India - Festival Internazionale di Cortometraggi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chennai) – Si è realizzato nei giorni 9-10 marzo, presso il teatro Abirami di Chennai, il VII Festival Internazionale di Cortometraggi dell'India, promosso e organizzato dal Don Bosco Institute of Communication Arts (DBICA), dell'Ispettoria di India-Madras. Il festival ha visto la partecipazione di un gran numero di amanti del cinema, media, studenti di comunicazione e registi di corti.

I corti iscritti al festival sono stati ben 624, provenienti da 33 paesi. Alla fine una giuria competente ha selezionato i 54 che sono stati effettivamente proiettati. Di questi, 16 sono stati presentati da registi di vari stati di tutta l'India, mentre gli altri 38 sono giunti da Germania, Iran, Italia, Polonia, Spagna, Uzbekistan, Regno Unito, Nuova Zelanda, Repubblica Ceca e Stati Uniti. Molto differenziati anche i curricula dei registi; tra i partecipanti c'erano professionisti del cinema, cineasti dilettanti, studenti e semplici appassionati.

La cerimonia inaugurale si è aperta con l'inno tamil e l'accensione di una lampada da parte delle autorità presenti. Don Harris Pakkam, Delegato per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria di Madras e Direttore del Festival, ha poi dato il benvenuto a tutti i presenti. Vari registi hanno assistito alle proiezioni in sala per presentare le loro opere ed interagire col pubblico.

È il DBICA l'ente promotore del Festival, da ormai 7 anni. Attraverso questo festival l'istituto salesiano offre una piattaforma unica per i produttori di cortometraggi con la quale mostrare le loro opere e la propria creatività. Nel corso degli anni il festival si è fatto conoscere per il suo equilibrio variegato e cosmopolita, con corti di tutti i generi cinematografici: drammi, documentari, animazione in 2 e 3D, commedia, fantascienza, thriller, azione, horror…

Il regolamento del Festival ha suddiviso i corti in 4 sezioni: internazionali, nazionali, premi nazionali di categoria e premi internazionali di categoria. Nella sezione internazionale il film vincitore è stato lo spagnolo "Abstenerse Agencias" di Gaizka Urresti; nella sezione nazionale ha invece vinto la pellicola "Rizwan", di Deepti Khurana, premiato anche con un premio in denaro di 25.000 rupie.

Per i premi di categoria internazionali, il miglior corto straniero d'animazione è stato assegnato a "Beerbug" di Ander Mendia, dalla Spagna. Il corto straniero dal soggetto più creativo è stato ritenuto "Working Day" di Reanud Maire, dalla Nuova Zelanda; mentre il premio del pubblico è andato al cortometraggio "Love at First Sight" di Mark Playne, del Regno Unito.

Tra i corti indiani, il premio come miglior film animato è stato assegnato a "Fulwanti & Slim-c" da Vaibhav Piwlatkar, mentre il premio del pubblico è andato a "Nodi", di Bhavanna YV.

Pubblicato il 13/03/2013

:. NEWS

14/3/2013 - RMG - Messaggio ai Salesiani e membri tutti della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – In occasione della nomina di Papa Francesco, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, trasmette alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana un nuovo messaggio, che conferma il grande legame dei figli di Don Bosco con il Successore di Pietro.

Ho avuto la grazia di essere stato in Piazza San Pietro gremita di migliaia e migliaia di persone, particolarmente giovani, nel momento in cui abbiamo sentito il messaggio tanto atteso:

"Annuntio vobis gaudium magnum;
habemus Papam:
Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum,
Dominum Georgium Marium
Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio
qui sibi nomen imposuit.
FRANCISCUM".

Anche se non era menzionato tra i "papabili", e questo in un primo tempo ha causato una certa perplessità in coloro che non lo conoscevano, l'accoglienza del Nuovo Successore di Pietro non si fece attendere e la risposta fu un lungo applauso, espressione di una grande gioia, accompagnata dalle prime acclamazioni: Francesco, Francesco, Francesco....

Ancora una volta, è stato lo Spirito Santo a guidare i Cardinali nell'elezione dell'Uomo che Dio stesso aveva scelto come Vicario di Cristo.

Assieme a tutti voi, cari fratelli e sorelle, membri tutti della Famiglia Salesiana, e giovani, rendo lode e grazie al Signore per il grandissimo dono che ci ha fatto nella persona del Card. Jorge Mario Bergoglio, Gesuita, Arcivescovo di Buenos Aires, che ho avuto la grazia di conoscere e trattare con lui personalmente nella Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano ad Aparecida e, posteriormente, in occasione della Beatificazione di Zeffirino Namuncurà.

La scelta del nome, Francesco, è significativa perché in certo modo raccoglie alcuni dei tratti più caratteristici della sua persona - la semplicità, la povertà, l'autenticità - e, al tempo stesso, diventa programmatica perché evidenzia degli elementi che oggi devono definire il volto della Chiesa e il suo rapporto con il Mondo.

Prima di impartire la sua prima benedizione come Pontefice, Egli ha chiesto a noi di benedirLo. In un profondo silenzio ciascuno dal fondo del proprio cuore lo ha fatto, lasciandosi guidare dallo Spirito. Ora io vi invito ad invocare su di Lui l'abbondanza dei doni dello Spirito, affinché abbia la Luce per discernere ciò che il Signore si attende della Sua Chiesa oggi e trovi l'energia per attuarlo.

Con spirito di fede e grande stima e devozione accogliamo Papa Francesco, come lo avrebbe fatto don Bosco, e, mentre lo affidiamo alla cura e guida materna di Maria Ausiliatrice, gli assicuriamo il nostro affetto, la nostra obbedienza e la nostra più sincera e decisa collaborazione in questo tempo di nuova evangelizzazione.

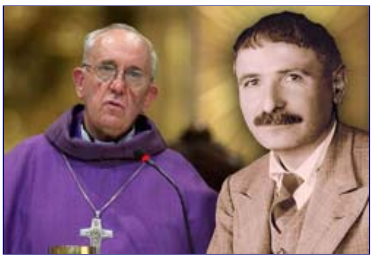
don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore

Pubblicato il 14/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8976 in data: 19/05/2025, 22:23

:. NEWS

14/3/2013 - RMG - Bergoglio: la mia relazione con il beato Zatti e la vocazione del religioso laico



(ANS – Roma) – Don Juan Edmundo Vecchi, VIII successore di Don Bosco, nella Lettera "Beatificazione del coad. Artemide Zatti: una novità dirompente" raccolse una testimonianza di padre Jorge Mario Bergoglio, oggi Papa Francesco, che ebbe modo di conoscere il beato. Riproponiamo il passaggio della Lettera di Don Vecchi (ACG 376).

Non sarà inutile prestare ascolto ad uno che ha sperimentato l'efficace intercessione di Artemide Zatti proprio riguardo alla vocazione del consacrato laico ed ha avuto la delicata attenzione di raccontarci la sua esperienza. Si tratta di Sua Eminenza il Card. Giorgio Mario Bergoglio, oggi Arcivescovo Cardinale di Buenos Aires, e Provinciale dei Gesuiti ai tempi in cui offrì la seguente testimonianza.

Trascrivo il testo della lettera scritta a don Cayetano Bruno sdb e datata: Buenos Aires, 18 maggio 1986.

«Caro P. Bruno: Pax Christi! Nella sua lettera del 24 febbraio Lei mi chiedeva di provare a scrivere qualcosa sull'esperienza che ho avuto con il Sig. Zatti (del quale sono diventato grande amico), riguardo alle vocazioni di Confratelli Coadiutori. […]

Noi avevamo una assai grande penuria di Confratelli Coadiutori. Prendo come riferimento l'anno 1976, quello in cui ho conosciuto la vita del Sig. Zatti. In quell'anno, il Confratello Coadiutore più giovane aveva 35 anni, era infermiere, e sarebbe morto quattro anni più tardi vittima di un tumore cerebrale. Quello che lo seguiva in età aveva 46 anni, e quello che veniva dopo questo ne aveva 50. Gli altri, tutti anziani (molti di essi continuano a lavorare attualmente come vogatori con addosso i loro 80 anni). Questo "quadro demografico" dei Confratelli Coadiutori nella Provincia Argentina induceva molti a pensare che si potesse trattare di una situazione irreversibile, e che non ci sarebbero state altre vocazioni. Alcuni, addirittura, si interrogavano sulla "attualità" della vocazione del Confratello Coadiutore nella Compagnia, perché – guardando i fatti – sembrava che si sarebbero estinti. Inoltre si facevano sforzi in vari luoghi per delineare una "nuova immagine" del Confratello Coadiutore, per vedere se – per questa strada – si otteneva un richiamo più forte di giovani che seguissero questo ideale.

D'altra parte, il Padre Generale, P. Pedro Arrupe S.I., insisteva con forza sulla necessità della vocazione del Confratello Coadiutore per l'intero corpo della Compagnia. Arrivava a dire che la Compagnia non era la Compagnia, senza Confratelli Coadiutori. Gli sforzi fatti dal P. Arrupe in quest'area furono ingenti. La crisi era non soltanto di qualche Provincia, ma di tutta la Compagnia (riguardo alle vocazioni di Coadiutori).

Nel 1976, credo che fu verso il mese di settembre approssimativamente, durante una visita canonica ai missionari gesuiti del nord argentino, mi fermai qualche giorno nell'Arcivescovato di Salta. Lì, tra una chiacchiera e l'altra alla fine dei pasti, Mons. Pérez mi raccontò la vita del Sig. Zatti. Mi diede anche da leggere il libro della vita. Mi richiamò l'attenzione la sua figura così completa di Coadiutore. In quel momento sentii che dovevo chiedere al Signore, per intercessione di quel grande Coadiutore, che ci mandasse vocazioni di coadiutori. Feci novene e chiesi ai novizi di farne. […]

A Salta in varie occasioni sentii l'ispirazione di raccomandare al Signore e alla Signora del Miracolo l'aumento di vocazioni della Provincia (questo in generale, e non specificatamente di Coadiutori, cosa che feci con il Sig. Zatti). Inoltre feci una promessa: che i novizi sarebbero andati in pellegrinaggio alla festa del Signore del Miracolo se raggiungevamo il numero di 35 novizi (questo si realizzò nel settembre 1979).

Ritorno alla richiesta di vocazioni di Coadiutori. Nel luglio del 1977 entrò il primo Coadiutore giovane (attualmente ha 32 anni). Il 29 ottobre di quell'anno entrò il secondo (attualmente con 33 anni)».

La lettera prosegue, presentando anno per anno l'elenco di altri 16 coadiutori entrati dal 1978 al 1986. Quindi continua:

«*Da quando incominciammo le preghiere al Sig. Zatti, sono entrati 18 coadiutori giovani che perseverano e altri 5 che uscirono dal noviziato e dallo iuniorato. In totale, 23 vocazioni.*

I novizi, gli studenti e i Coadiutori giovani hanno fatto varie volte la Novena in onore del Sig. Zatti, chiedendo vocazioni di Coadiutori. Io stesso la feci. Sono convinto della sua intercessione per questo problema, poiché, considerato il numero, è un caso raro nella Compagnia. In riconoscenza, nella 2ª e 3ª edizione del Devozionario del Sacro Cuore, abbiamo messo la Novena per chiedere la Canonizzazione del Sig. Zatti.

Un dato interessante è la qualità di coloro che sono entrati e che perseverano. Sono giovani che vogliono essere Coadiutori come Sant'Ignazio voleva che fossero, senza che loro "si indori la pillola". Per noi la vocazione del Confratello Coadiutore è molto importante. Il P. Arrupe diceva che la Compagnia, senza di loro, non era la Compagnia. Hanno un carisma speciale che si alimenta nella preghiera e nel lavoro. E fanno bene a tutto il corpo della Compagnia. […] Sono di pietà, allegri, lavoratori, sani. Molto virili e sono coscienti della vocazione a cui furono chiamati. Sentono speciale responsabilità di pregare per i giovani Studenti gesuiti che si preparano al sacerdozio. In essi non si vedono "complessi di inferiorità" per il fatto di non essere sacerdoti, né passa loro per la testa di aspirare al diaconato…ecc.; sanno qual è la loro vocazione e la vogliono così. Ciò è salutare. E fa bene.

Questa è stata, nelle linee generali, la storia della mia relazione con il Sig. Zatti sul problema delle vocazioni di Confratelli Coadiutori per la Compagnia. Ripeto che sono convinto della sua intercessione, perché so quanto abbiamo pregato mettendo lui come avvocato.

Nient'altro per oggi. Sono suo aff.mo, in nostro Signore e nella Sua Madre Santissima,

Jorge Mario Bergoglio, S.I. »

Uno splendido stimolo anche per noi ad interporre l'intercessione di Artemide Zatti per l'incremento di buone e sante vocazioni di Salesiani Coadiutori.

Pubblicato il 14/03/2013

:. NEWS

14/3/2013 - Argentina - Papa Francesco, lo stesso che…

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Buenos Aires) – Don Fabián García, già Ispettore di Buenos Aires dal 2005 al 2010, ha avuto modo di conoscere personalmente il card. Bergoglio. Ad ANS ha affidato alcuni ricordi personali che svelano il volto e il cuore del nuovo Pontefice; un cuore profondamente legato a Maria Ausiliatrice.

Minuti dopo che Papa Francesco ci aveva regalato le sue prime parole e la sua prima benedizione, subito sono iniziati i primi ricordi... Francesco I, lo stesso cardinal Bergoglio che quando era Arcivescovo di Buenos Aires e lo chiamavi in Curia per chiedere un appuntamento, si faceva passare direttamente la chiamata dal centralino e non ti diceva quando avrebbe potuto riceverti, ma: "Quando puoi venire?".

Lo stesso che ogni volta che concludeva un qualsiasi tipo di incontro, che fosse formale o informale, sempre diceva: "prega per me".

Lo stesso che, al termine di una Festa Patronale da lui presieduta in una nostra parrocchia, incontrato alla fermata dell'autobus mentre tornavo in auto alla Casa ispettoriale, alla proposta di un passaggio ha risposto: "Grazie, ma vado sempre in autobus o in metropolitana".

Lo stesso che viveva molto austeramente in Curia, senza automobile, senza protocollo e con molta semplicità.

Lo stesso che abbiamo incontrao mentre accompagnavo uno dei nostri superiori in visita nel centro storico di Buenos Aires, che camminava per strada, vestito semplicemente con abito scuro e camicia e che al nostro saluto ha risposto: "Sono venuto a sostituire un parroco che è malato".

Lo stesso che nel prologo di uno dei suoi libri (Meditazioni per i Religiosi), che raccoglieva alcune riflessioni di quando era Provinciale dei Gesuiti in Argentina, ha scritto: "E trattandosi di meditazioni religiose, la principale collaborazione è sorta dall'esempio di tanti nostri fratelli... Ha avuto una forte influenza [nella mia vita], voglio citare qui l'esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa di don Enrico Pozzoli, SDB...".

Lo stesso che esprimeva la sua simpatia per la squadra di calcio del "San Lorenzo de Almagro", fondata dal salesiano don Lorenzo Massa. Lo stesso che con la medesima semplicità sapeva darti un consiglio, aiutarti in una situazione di governo o raccontare una barzelletta e farti ridere. Lo stesso che voleva sempre venire a presiedere la festa di Maria Ausiliatrice, ama Don Bosco ed è molto devoto al Beato Artemide Zatti.

La stesso che da Provinciale dei Gesuiti faceva pregare Novene all'allora Servo di Dio sig. Artemide Zatti, chiedendogli di intercedere per le vocazioni dei coadiutori gesuiti, e molti sono stati poi i frutti vocazionali.

Lo stesso che ha celebrato con grande gioia la beatificazione di Zeffirino Namuncurá, presiedendo la Processione, la Santa Messa e altre celebrazioni.

Ma tra tutti i ricordi, il più forte, il più significativo, il più indelebile: un uomo di fede, che ogni 24 del mese, di buon'ora la mattina, prima che si aprissero le porte, veniva nella Basilica di Maria Ausiliatrice del quartiere di Almagro, celebrava la messa e restava una buona ora in preghiera davanti all'immagine della Beata Vergine benedetta dallo stesso Don Bosco.

Pubblicato il 14/03/2013

:. NEWS

14/3/2013 - Argentina - Papa Francesco, appassionato di sport e di Maria Ausiliatrice

(ANS – Buenos Aires) – Mentre il mondo intero cerca sempre più informazioni sul neoeletto Papa, proponiamo un episodio che attesta la sua passione per lo sport e, soprattutto, la sua devozione a Maria Ausiliatrice.

Nel 2008, durante un incontro, i dirigenti della squadra di calcio “San Lorenzo de Almagro” fecero omaggio all’allora cardinal Bergoglio di una maglietta del San Lorenzo e di una tessera sociale del club in qualità di “Socio Centenario”. Nell’occasione egli ricevette anche una lettera dalle autorità di San Lorenzo e fu invitato a presiedere la messa per i 100 anni della squadra.

Il cardinale Bergoglio ricordò la straordinaria squadra del San Lorenzo che si laureò campione nel 1946, con atleti quali Farro, Pontoni e Martino. E nella celebrazione del centenario disse che a San Lorenzo “non prendiamo i colori da nessuna parte, ma li chiediamo alla Vergine” e chiese anche che “mai Maria Ausiliatrice venga separata dal club, perché ne è la madre, dato che il San Lorenzo nacque nell’Oratorio San Antonio, sotto la protezione della Vergine”.

Pubblicato il 14/03/2013

:. NEWS

15/3/2013 - RMG - La fedeltà filiale del salesiano al successore di Pietro

(ANS – Roma) – Don Bosco ebbe una filiale fedeltà al Papa. Questo profondo atteggiamento è vivo ancora oggi in coloro che, religiosi, consacrati e laici, prolungano il suo carisma e impegno apostolico nella Chiesa e nella Società. Un atteggiamento che si rinnova con l'elezione del nuovo Pontefice, Papa Francesco.

Nel primo articolo del cap. VI dell'edizione italiana delle Costituzioni del 1875, Don Bosco scrisse: "I soci riconosceranno per loro arbitro e superiore assoluto il Sommo Pontefice, cui saranno in ogni cosa, in ogni luogo e in ogni tempo umilmente e rispettosamente sottomessi". Una ubbidienza filiale e piena di amore e della quale Don Bosco stesso ha dato l'esempio.

Nelle Costituzioni salesiane, rinnovate nel 1984, ci sono due articoli che fanno esplicito riferimento al successore di Pietro: gli articoli 13 e 125. "La Carta dell'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco", inoltre, raccoglie la stessa indicazione ed è pervasa da quella filiale fedeltà al Papa che caratterizzò Don Bosco.

Senso di Chiesa

L'articolo 13 – inserito nella prima parte che descrive il profilo del salesiano religioso - descrive, quale atteggiamento di fondo, l'identità ecclesiale dello spirito e della carità pastorale del salesiano che si esprime in un rinnovato "senso della Chiesa", di fedeltà al Papa, di comunione con i Vescovi e di impegno per l'edificazione della Chiesa locale. L'articolo dice che il salesiano ama la Chiesa, lavora per la sua crescita, educa i giovani ad amarla. La ragione di questo amore è fondata nel fatto che la Chiesa è stata voluta e amata da Cristo.

La filiale fedeltà al Successore di Pietro è una caratteristica salesiana. La vita di Don Bosco e la tradizione lo attestano. "Quando il Papa ci manifesta un desiderio, questo sia per noi un comando", "Sono veramente indignato - ebbe a dire in una circostanza - del poco conto nel quale certi scrittori tengono il Papa... noi dobbiamo stringerci attorno a lui...", lo "scopo fondamentale della Congregazione, fin dal principio, fu costantemente sostenere e difendere l'autorità del Capo supremo della Chiesa nella classe meno agiata della Società e particolarmente della gioventù pericolante", sono alcune frasi che indicano la profonda dedizione di Don Bosco alla Chiesa e al Papa.

Don Bosco è stato, per i Papi che ha conosciuto, un servitore estremamente attento. Il salesiano ama il Papa e non nasconde il suo amore per lui. Sa proporre ai giovani questo amore e renderli attenti al suo magistero, certo di dare così ad essi un punto sicuro di riferimento nella ricerca della verità.

Il Sommo Pontefice supremo superiore della Società salesiana

L'articolo 125 – contenuto nella IV parte dedicata al servizio dell'autorità – riconoscendo il Papa quale primo superiore della Congregazione descrive gli atteggiamenti della fedeltà filiale salesiana al Pontefice.

- la disponibilità per il bene della Chiesa universale, della cui unità il Successore di Pietro è il segno visibile;
- la docilità al magistero pontificio che orienta e anima tutta l'attività degli educatori ed evangelizzatori salesiani;
- l'impegno di aiutare i fedeli, specialmente i giovani, ad accettare gli insegnamenti del Papa.

Pubblicato il 15/03/2013

:. NEWS

15/3/2013 - Portogallo - XX Giochi Nazionali Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisboa) – Dal 7 al 10 marzo 2013, nell'Istituto Salesiano "Oficinas de S. José" di Lisbona, si sono svolti i XX Giochi Nazionali Salesiani. Grande la partecipazione dei giovani, oltre 1.200, accompagnati da allenatori e formatori, provenienti da 18 scuole dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che si sono confrontati nelle competizioni di calcio a 5, pallavolo, pallacanestro, nuoto, scacchi e tennis tavolo.

"I Giochi Nazionali sono l'espressione della vitalità del Movimento Giovanile Salesiano, e fanno riferimento diretto a Don Bosco e ai valori della spiritualità salesiana" ha affermato l'Ispettore, don Artur Pereira.

Nel pomeriggio di giovedì 7 marzo, alla presenza anche del vescovo ausiliare di Lisbona, mons. Joaquim Mendes, circa 9000 ragazzi hanno riempito il Padiglione Atlantico, nell'area Expo 98, uniti dallo stesso obiettivo: essere protagonisti della cerimonia di apertura. Dopo il saluto del Direttore dell'opera salesiana di Lisbona, don Simão Cruz e dell'Ispettore, ha avuto luogo la sfilata degli atleti, seguita da un pregevole spettacolo che, attraverso musica, scene teatrali e varie risorse multimediali, ha raccontato la storia della Lisbona salesiana. A questa sessione hanno partecipato gli studenti dal primo al dodicesimo anno, insieme agli insegnanti, il personale amministrativo, docenti e studenti della scuola di musica, di ginnastica acrobatica e delle varie arti implicate nell'esibizione.

I due giorni seguenti sono stati dedicati alle varie competizioni. Grandi la passione, l'impegno e la sportività messi in mostra. Nel tempo libero l'organizzazione ha previsto anche momenti per lo svago, la socializzazione e la visita alle principali attrattive della capitale portoghese.

Domenica 10, infine, nella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, don Pereira ha presieduto la messa. Successivamente ha avuto luogo la cerimonia di chiusura, contrassegnata da vari interventi artistici e dalle parole di commiato del direttore e del preside della scuola salesiana. Da ultimo, sono state premiate le varie delegazioni partecipanti. Si è così chiusa la XX edizione dei Giochi Nazionali Salesiani. La prossima edizione avrà luogo nella scuola salesiana di Estoril.

Dalle testimonianze rilasciate vari giovani hanno dato riconoscimento del fatto che i Giochi Nazionali Salesiani sono un modo concreto ed efficace per vivere la pedagogia di Don Bosco, che unisce fede e vita, dove i giovani sono protagonisti e gli educatori li sostengono in questo ruolo.

L'intero processo organizzativo dei Giochi ha potuto contare sul sostegno imprescindibile di circa 200 volontari.

Pubblicato il 15/03/2013

:. NEWS

15/3/2013 - Italia - Messaggio della Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice al Santo Padre

(ANS – Roma) – Esprimendo la gioia di tutto l'Istituto per l'elezione del nuovo vescovo di Roma, Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha rivolto un messaggio di saluto a Papa Francesco.

Santità,
veniamo a Lei con immensa gioia per esprimerle il nostro cordiale augurio per la missione di Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica e di Vescovo di Roma a cui è stata chiamata dalla volontà dei Cardinali partecipanti al Conclave.

La preghiera per il Papa e per le sue alte responsabilità ci vede impegnate in prima linea, anche per l'amore al Successore di Pietro che il nostro Fondatore e Padre San Giovanni Bosco ha lasciato in consegna alla Famiglia salesiana. Ora che possiamo pensare al Papa con un nome e con un volto la preghiera sarà ancora più intensa.

La barca di Pietro ha di nuovo un Timoniere che, accogliendo l'eredità spirituale di Benedetto XVI, guiderà la Chiesa in questo tempo, carico di sfide, ma anche ricco di opportunità e di segni di speranza.

A nome di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice sparse nei cinque Continenti, esprimo filiale adesione al suo Magistero di Pastore e di Padre della Chiesa universale.

La nostra fedeltà al Papa vuole tradursi anche in una vita religiosa più autentica, aderente al vangelo e al carisma salesiano: sorgenti che la vivificano e le danno fecondità anche vocazionale.

Con tutta la Chiesa esprimiamo il nostro impegno nella Nuova Evangelizzazione attraverso l'educazione delle giovani generazioni fino all'annuncio esplicito di Gesù.

Siamo convinte che solo se siamo discepole appassionate di Lui, potremo essere missionarie del suo amore perché sapremo trasmettere con la nostra vita il fascino della sua presenza che colma di senso, di gioia, di pace l'esistenza umana.

Ci uniamo a Lei, Santità, nel saluto alla Vergine con cui intende iniziare il suo Pontificato. Maria Ausiliatrice continui a benedire la sua vita e renda feconda la sua nuova missione.

Offriamo la nostra preghiera perché in questo Anno della fede, la sua guida illuminata orienti l'umanità a incontrare Gesù.

Suor Yvonne Reungoat, fma

Pubblicato il 15/03/2013

:. NEWS

18/3/2013 - Spagna - E dopo la casa famiglia?...

(ANS – La Orotava) – A partire da questo mese di marzo la Fondazione "Proyecto Don Bosco" ha avviato una nuova iniziativa sociale nella città di La Orotava, isola di Tenerife: è la Casa Valdocco, pensata per ospitare fino a 6 giovani tra i 16 e 25 anni che necessitano di un luogo accogliente in cui vivere per evitare di cadere in situazioni di estrema emarginazione.

Il progetto va incontro ai molti minori ospiti di case famiglia che, al raggiungimento della maggiore età, restano senza risorse e senza sapere dove andare. Scopo dell'iniziativa è permettere di affrontare con maggiori garanzie il processo di transizione all'età adulta ad un gruppo sociale che già incontra difficoltà nell'inserimento lavorativo e residenziale e che spesso non gode nemmeno di una rete sociale sufficiente da sostenere l'individuo mentre cerca di "diventare pienamente adulto".

La casa, di circa 80 m², è situata in una zona residenziale della città e nei suoi due piani ospita tre camere da letto, ciascuna dotata di un suo bagno, una cucina e una sala da pranzo. I giovani che avranno bisogno di risiedervi avranno a disposizione sei mesi per riorganizzare la loro vita, concentrarsi su qualche processo di formazione o nella ricerca del lavoro e raggiungere così un inserimento completo, contando sempre sul coordinamento e l'assistenza della Fondazione. La casa servirà anche come punto di incontro per le attività del tempo libero e per partecipare alle iniziative intraprese dalla Famiglia Salesiana nell'isola di Tenerife.

Il Direttore della Fondazione "Proyecto Don Bosco" nelle Canarie, Miguel Ángel Rojas, sottolinea come l'avviamento di questo servizio sia "per vari motivi imprescindibile per quei giovani che si trovano in situazioni di esclusione, che magari provengano da case-famiglia o hanno altre esperienze alla spalle, che restano senza una casa ed estremamente vulnerabili… per questi è essenziale un lavoro coscienzioso e un intervento su molti aspetti, per aiutarli nel loro sviluppo personale e professionale".

Il lancio di questo progetto è stato possibile grazie alla collaborazione del Comune di La Orotava. La consigliera delegata al benessere sociale, Belén González Rodríguez, ha espresso il suo pieno sostegno a quest'iniziativa, e agli altri progetti effettuati nel comune insieme alla Fondazione. Antonio Expósito, Delegato della Fondazione per la zona nord, evidenzia anche il "successo e l'importanza" che riveste una simile struttura nella città, "che sicuramente aiuterà molti giovani bisognosi a migliorare la qualità e lo stile della propria vita e che permetterà loro di costruirsi un futuro come tutti gli altri giovani che non devono affrontare le loro complicate circostanze".

Pubblicato il 18/03/2013

:. NEWS

18/3/2013 - Canada - Scambio interculturale: una esperienza per crescere

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sherbrooke) – Dal 1° al 16 marzo circa 20 adolescenti canadesi che frequentano il gruppo Missionario Salesiano Giovanile (JMS) di Sherbrooke hanno realizzato una spedizione a Santa Catarina, Messico, dove hanno incontrato una trentina di altri ragazzi, loro coetanei. Il confronto tra esperienze di vita diverse è stato arricchente per tutti.

A guidare la spedizione dei giovani canadesi, la 20° di questi tipo, è stato don Alain Léonard, salesiano, membro della comunità di Sherbrooke e responsabile e guida già delle 19 edizioni precedenti. Durante le due settimane di soggiorno i ragazzi di Sherebrooke hanno condiviso le loro giornate con i minori messicani affiancandoli in varie attività: gite culturali alle località più caratteristiche della regione, momenti di spiritualità, giochi e lavoro manuale, come lavorare la terra per le piantagioni di varie colture. Il confronto, oltre quello linguistico, è stato soprattutto sulle sfide tipiche della loro età.

“Quest’esperienza, qualificata come uno stage di cooperazione internazionale, ha ricordato ai ragazzi che per cambiare il mondo prima è necessario cambiare se stessi. – ha sottolineato don Léonard – In effetti la sfida è stata quella di incoraggiare e sostenere, nel quotidiano, chi ha ricevuto di meno; di concentrarsi più sugli altri, che su se stessi; di scegliere l’essenziale, anziché l’accessorio; di relativizzare i nostri piccoli problemi personali e di vivere nella gioia, come i nostri amici messicani, nel pieno spirito salesiano”.

Nei confronti tra i ragazzi canadesi e quelli messicani ci sono stati anche momenti intensi come quando i giovani messicani hanno parlato del problema della droga a Chignahuapan.

I ragazzi di Sherbrooke, che hanno appreso molto da quest’esperienza, hanno detto: “è cambiata la mia percezione del mondo: io guardavo il mondo attraverso delle lenti ‘nordamericane’, mentre ora è come se lo vedessi attraverso delle altre lenti, più aperte”; “ciò che mi resta del viaggio è l’aver condiviso una certa povertà. C’era molto aiuto reciproco tra le persone... tutti condividevano e le difficoltà si superavano insieme”.

Anche dal punto di vista relazionale i giovani canadesi hanno imparato molte cose: “abbiamo sviluppato delle belle amicizie, anche senza computer o cellulare”; e ancora: “questo viaggio mi ha fatto sentire tanto amore; mi ha ricordato che avere la felicità è molto semplice, basta un sorriso”.

Pubblicato il 18/03/2013

:. NEWS

18/3/2013 - Isole Salomone - Visita del Primo Ministro alla comunità cattolica di Gizo: la misericordia bene al di sopra della legge

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Gizo) – Ieri, domenica 17 marzo, il Primo Ministro delle Isole Salomone, Gordon Darcy Lilo, visitando il centro giovanile recentemente costruito annesso alla Cattedrale "San Pietro" di Gizo, si è soffermato sul tema della misericordia che è stato al centro del primo Angelus di Papa Francesco. A fare da anfitrione per l'illustre ospite è stato mons. Luciano Capelli, salesiano, vescovo della diocesi.

Nell'incontro che ha fatto seguito alla messa, il Primo Ministro ha tenuto un discorso nel quale, rifacendosi all'omelia di mons. Capelli ispirata all'episodio dell'adultera perdonata, ha detto di condividere l'idea che il perdono è ben al di sopra della legge... "Punire con il pieno diritto della legge è una delle opzioni, ma la compassione e il perdono sono capaci di trasformare una persona, perché la dignità degli individui è di gran lunga superiore ai loro possibili fallimenti" ha affermato.

Mostrare misericordia, compassione e servizio alle persone che hanno infranto o potrebbero infrangere la legge è esattamente l'impegno del Centro di Formazione San Pietro, che offre ai suoi allievi la possibilità di essere perdonati e di intraprendere un cammino di conversione attraverso l'educazione, così da formare buoni cristiani ed onesti cittadini alla maniera di Don Bosco. Il dono dell'educazione è un attestato di fiducia e rispetto della dignità del reo e riqualifica l'individuo trasgressore come membro della Chiesa e della società.

Nella circostanza l'on. Lilo ha lodato le iniziative volte a dare una nuova possibilità ai minori che hanno trasgredito la legge, perché offrono loro un'alternativa e mostrano buona volontà nei loro confronti. In tal senso egli ha anche consigliato il ricorso alle "pene alternative" per i minorenni, come strumenti tesi a prevenire il crimine e a reindirizzare la gioventù verso i valori positivi, cristiani e civili.

Quanti hanno partecipato alla giornata si sono rallegrati per quest'opzione di misericordia, preferita ad una cieca giustizia nei confronti di minori, e hanno notato la consonanza di queste riflessioni con le parole pronunciate, sempre ieri, 17 marzo, da Papa Francesco sulla misericordia di Dio.

Pubblicato il 18/03/2013

:. NEWS

19/3/2013 - RMG - Papa Francesco: ascoltate quello che dice, ma guardate anche come lo dice

(ANS – Roma) – Papa Francesco nell'arco di una settimana ha già catturato la simpatia di tutti. Il segreto? Certamente risiede il quel primo "buona sera" pronunciato mercoledì dalla Loggia della Basilica di San Pietro. Papa Francesco in questi primi giorni è intervenuto sui temi della povertà, della pace e della misericordia; c'è, però, un altro aspetto da considerare: il suo stile di comunicazione.

Molti operatori della comunicazione e testate giornalistiche hanno rilanciato e presentato i vari episodi nei quali Papa Francesco, rompendo i protocolli, ha svelato alcuni tratti della sua personalità cordiale, semplice e, soprattutto, vicina alle gente.

I contenuti dei suoi primi interventi sono sostenuti dalla sua modalità di relazione; se indiscutibili sono gli appelli alla pace, alla cura dei poveri e alla misericordia, ammirabili sono i gesti e lo stile con i quali si sta relazionando con gli altri.

I teorici della comunicazione ci hanno insegnato che quando l'uomo comunica trasmette informazioni sia in ordine al contenuto, al messaggio (cioè quanto dice) e sia in ordine alla relazione, al rapporto che vuole stabilire con chi ha di fronte (cioè "chi io sono per te e chi tu sei per me"). Noi, quando comunichiamo inviamo messaggi, affidati non solo ai linguaggi verbali, che implicitamente tendono a definire e qualificare la relazione in corso.

I saluti "buona sera" di mercoledì 13 marzo, il "buon giorno" e poi il "buona domenica e buon pranzo", con i quali ha introdotto e concluso il suo primo Angelus domenica 17 marzo, sono in realtà messaggi complessi, oltre il contenuto di apertura e introduzione, costituiscono la cornice entro la quale il Papa ha voluto porre i suoi interventi. Non sono saluti liturgici, ma saluti cordiali e fraterni, propri di una comunicazione che si vuole stabilire tra pari.

Nel corso del suo intervento all'Angelus, dopo aver fatto riferimento ad un libro del card. Kasper, ha amabilmente detto: "E mi ha fatto tanto bene, quel libro, ma non crediate che faccia pubblicità ai libri dei miei cardinali!". In questa espressione è racchiusa una breve condivisione spirituale personale e una battuta scherzosa.

All'udienza ai rappresentanti dei mezzi di comunicazione sociale, svoltasi sabato 16 marzo nell'Aula Paolo VI, ha svelato la sua delicatezza d'animo quando, concludendo, ha detto: "Vi avevo detto che vi avrei dato di cuore la mia benedizione. Dato che molti di voi non appartengono alla Chiesa cattolica, altri non sono credenti, imparto di cuore questa benedizione, in silenzio, a ciascuno di voi, rispettando la coscienza di ciascuno, ma sapendo che ciascuno di voi è figlio di Dio. Che Dio vi benedica". I giornalisti non credenti in Cristo, si sono sentiti rispettati, ma nello stesso tempo non esclusi.

Interessante anche il comportamento che Papa Francesco ha avuto nella mattinata di domenica: al termine dell'Eucaristia celebrata nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Vaticano, ha presentato ai fedeli i suoi accompagnatori con stile semplice e cordiale e, poi, collocandosi fuori la chiesa ha salutato la gente che usciva come un buon parroco. Questo gesto atteggiamento non è più forte ed efficace di una rubrica liturgica?

Quello che colpisce è "come" dice le cose. Per questo è bene "ascoltare" il nuovo Papa per quello che ci dirà con il suo magistero ordinario e straordinario e, nello stesso tempo, per come ce lo comunicherà.

Pubblicato il 19/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8990 in data: 19/05/2025, 22:19

:. NEWS

19/3/2013 - Vaticano - Lo Stemma e il Motto di Papa Francesco

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri 18 marzo, alla vigilia della Celebrazione Eucaristica per l'inizio del Ministero Petrino, la Sala Stampa Vaticana ha presentato lo Stemma di Papa Francesco che ha scelto quale motto l'espressione di San Beda "miserando atque eligendo".

Lo Scudo

Nei tratti, essenziali, il Papa Francesco ha deciso di conservare il suo stemma anteriore, scelto fin dalla sua consacrazione episcopale e caratterizzato da una lineare semplicità.

Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero.

In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.

Il Motto

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote (Om. 21; CCL 122, 149-151), il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).

Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella Liturgia delle Ore della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Mario Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.

Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio nella Sua Chiesa, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda "miserando atque eligendo", che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.

Pubblicato 19/03/2013

:. NEWS

19/3/2013 - RMG - Papa Francesco e i Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(**ANS – Roma)** – Man mano che passano i giorni emergono nuovi episodi e aspetti sulla figura di Papa Francesco. Tra questi, non pochi sono legati al mondo salesiano. Oltre alla speciale devozione a Maria Ausiliatrice – manifestata ogni 24 del mese nel santuario mariano del quartiere Almagro di Buenos Aires – ce ne sono altri. Il nuovo Papa è anche un exallievo salesiano.

Nel 1949 Jorge Mario Bergolio frequentò, assieme al fratello minore, il collegio salesiano "Wilfrid Barón" di Ramos Mejía, nella classe 6° B. Come prova l'elenco dei premiati di quell'anno, ricevette anche il primo premio in Condotta e in Religione e Vangelo.

Un'accurata biografia pubblicata dal quotidiano argentino "La Nación", racconta inoltre che il nuovo Papa, all'età di 17 anni ebbe come suo padre spirituale don Enrico Pozzoli, della comunità salesiana di Almagro, un sacerdote che, prima di portare il carisma di Don Bosco fino alla Terra del Fuoco – davvero la fine del mondo – ebbe modo di lasciare un segno indelebile in lui. Fu don Pozzoli che suggerì al giovane Bergoglio di viaggiare fino alle montagne di Tandil per far recuperare i suoi polmoni; fu con lui che il futuro Papa definì la sua ammissione al seminario di Villa Devoto; e a lui è dedicato un ricordo nella prefazione del primo libro scritto dal card. Bergoglio – Meditazioni per i religiosi – in considerazione della "forte incidenza" che il salesiano ebbe nella sua vita e del suo "esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa".

A Tandil, all'età di 18 anni, Bergoglio incontrò Roberto Musante, di due anni più grande, che avrebbe poi rincontrato in altre occasioni complesse. Come quando Bergoglio, nel periodo della dittatura, accolse tre seminaristi del vescovo Enrique Angelelli.

A Tandil, ricorda don Musante, i due ebbero modo di conoscersi e di parlare, nonostante Bergoglio "rimanesse piuttosto silenzioso e umile". I due giovani hanno poi seguito cammini vocazionali diversi. Oggi don Musante, divenuto salesiano, si trova in Angola, dove si prende cura ed educa centinaia ragazzi del quartiere Lixeira, "spazzatura" in portoghese. Bergoglio, invece, scelse di seguire Sant'Ignazio di Loyola.

Pubblicato il 19/03/2013

:. NEWS

20/3/2013 - RMG - Lettera del Rettor Maggiore a Papa Francesco

(ANS – Roma) – Ieri, 19 marzo, in occasione della Celebrazione Eucaristica per l'inizio del Ministero Petrino di Papa Francesco, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha fatto pervenire al Pontefice una lettera. Questo il testo integrale.

Beatissimo Padre,

mi faccio presente a Lei, con questa lettera, per manifestarLe i sentimenti di omaggio e di augurio della Congregazione e dell'intera Famiglia Salesiana, per la sua nomina a Vescovo di Roma e Sommo Pontefice. Le scrivo nel giorno della solenne inaugurazione del suo Pontificato, che auguro duraturo e colmo delle benedizioni di Dio. Come eravamo convinti di avere, in Benedetto XVI, un grande Pastore, così ora siamo riconoscenti al Signore per averci dato un altro grande Pastore nella persona del suo Successore. In Lei, Santità e Amatissimo Papa Francesco.

In questo momento, come cristiani e religiosi salesiani, mentre vogliamo esprimere la nostra gioia per la sua nomina, Le rinnoviamo la nostra fedeltà e assicuriamo il rispetto filiale ereditato da Don Bosco. Egli spesso si esprimeva con frasi cariche di affetto e di fede nei confronti del Successore di Pietro.

"Chi è unito con il Papa, è unito con Cristo!" (MB VIII,567)
"Saremo ossequiosissimi alla Cattedra Apostolica in tutto, in ogni tempo, in ogni luogo, dove ci chiamerà il Signore" (MB XV,249).
"La preghiera del Papa è per me un comando" (MB V,874) "La sua parola deve essere la nostra regola in tutto e per tutto" (MB VI,494)

Così parlava il nostro Fondatore Don Bosco e così vuole sentire il nostro cuore, oggi.

Voglio dirLe, Santità, che immediatamente dopo l'annuncio della Sua elezione è stato per me spontaneo ricordare con gioia la bellissima e indimenticabile esperienza di Chiesa ad Aparecida, nel maggio 2007, dove ho avuto la grazia di conoscerLa e salutarLa personalmente. Insieme abbiamo partecipato ai lavori, alle celebrazioni e agli incontri della Vª Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi; ci siamo pure incontrati per la riunione con i Vescovi argentini, da Lei presieduta, al fine di definire il luogo e le modalità della beatificazione del Ven. Zeffirino Namuncurá. Non dimenticherò mai le sue parole, piene di stima per il lavoro dei miei Confratelli Salesiani nella Patagonia, e per il suo intervento affinché fosse Chimpay la sede della celebrazione.

So molto bene della sua vicinanza affettiva ai Salesiani, particolarmente quelli della Comunità di Almagro, dove si trovava il P. Enrique Pozzoli, che è stato suo direttore spirituale, e il P. Lorenzo Massa, fondatore della squadra di calcio del San Lorenzo. Soprattutto ho apprezzato moltissimo la sua testimonianza sul nostro confratello coadiutore, Beato Artemide Zatti, nel momento in cui Lei era Provinciale dei Gesuiti, e la sua paternità, come Pastore dell'Arcidiocesi di Buenos Aires, verso i nostri confratelli. Sempre mi ha dato grande gioia la nota Sua devozione a Maria Ausiliatrice, ricordata da tanti nostri Confratelli.

Sin dal momento della sua elezione e della sua presentazione siamo rimasti affascinati dal nome assunto come Pontefice, che raccoglie bene alcuni dei tratti della Sua persona e annuncia un programma di rinnovamento della Chiesa, riportandola alla sua vera identità e al Vangelo, attraverso la semplicità, l'austerità, e tenendo fisso lo sguardo sul Signore Gesù.

Santità, accogliamo e facciamo nostro il suo augurio di avere "il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti".

Nella fedeltà alla Chiesa e al nostro Fondatore Don Bosco, raccogliamo questo suo invito, Santità, e Le promettiamo di tenerlo sempre presente nella nostra vita personale, nelle nostre scelte pastorali e nei nostri programmi apostolici.

Le assicuriamo la nostra preghiera. Lo Spirito Santo La assista nel delicato compito che la Provvidenza ha voluto affidarLe e la Vergine Maria sia sempre la grande Ausiliatrice del suo ministero.

Con questa lettera Le inviamo come segno della vicinanza una statua di Maria Ausiliatrice. Sarebbe un grande dono per tutti noi averLa presente un 24 Maggio a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice, costruita con tanto amore da Don Bosco. Forse nel 2015, in cui celebreremo il secondo centenario della sua nascita.

In spirito di obbedienza filiale, Le diciamo oggi e sempre la nostra devozione e il nostro affetto.

Roma, 19 Marzo 2013

Don Pascual Chávez Villanueva
Rettor Maggiore dei Salesiani di don Bosco

Pubblicato il 20/03/2013

:. NEWS

20/3/2013 - Italia - Pubblicati gli Atti del convegno internazionale sul cardinale salesiano August Hlond

(ANS – Roma) – Sono stati recentemente pubblicati dall'Accademia Polacca delle Scienze di Roma, nel 127° volume della serie "Conferenze", gli Atti del convegno internazionale tenutosi nella sede dell'Accademia il 14 dicembre 2009, dedicato alla figura del cardinale primate August Hlond (1881-1948), sdb, una delle figure più eminenti della Chiesa del XX secolo.

Il volume, dal titolo "Il Primate di Polonia card. August Hlond di fronte ai grandi conflitti dell'epoca: la seconda guerra mondiale e la guerra fredda", è stato curato dal prof. Leszek Kuk, Direttore dell'Accademia Polacca, insieme al prof. Stanisław Zimniak, salesiano sacerdote, membro dell'Istituto Storico Salesiano.

I relatori che parteciparono al convegno, ricercatori laici ed ecclesiastici, hanno rappresentato quattro paesi – Polonia (Jerzy Pietrzak e Stanisław Wilk), Italia (don Cosimo Semeraro, sdb, e don Zimniak), Francia (Witold Zahorski) e Germania (Rudolf Grulich) – ed hanno illustrato, in qualche caso anche contrastanti, aspetti e considerazioni diverse sulla figura del card. Hlond.

I testi sono in italiano e in polacco. Il contributo del prof. Grulich e la nota biografica redatta dal prof. Zimniak sono anche in tedesco.

Gli interventi ricostruiscono, in modo convincente, il quadro dei rapporti del primate Hlond con le ideologie e i regimi totalitari; le sue relazioni con Papa Pio XII; le circostanze in cui egli avviò le varie azioni e le decisioni da lui prese grazie alle facoltà specialissime che il Papa gli aveva concesso; la difficile condizione di esiliato in Francia; la diffusione "ad arte" di notizie denigratorie sul suo conto e il ruolo avuto nel tener viva e desta la Chiesa polacca sotto il regime comunista.

"Si può nutrire la speranza che questa pubblicazione, grazie al contributo degli esperti che vi hanno preso parte, permetta di ravvivare l'interesse e approfondire le ricerche sulla vita e l'attività di questo importante personaggio. – ha espresso con soddisfazione don Zimniak – Si ha a che fare con uno studio che aumenta la nostra conoscenza del soggetto di indagini e, nel contempo, indica le piste per ulteriori ricerche, per poter nel futuro offrire un quadro più circoscritto e di maggiore credibilità dell'operato del cardinale Hlond".

Secondo il card. Stefan Wyszyński, Primate di Polonia successore del card. Hlond, "egli fu, senza dubbio alcuno, un uomo di stato! Però, quel che prevale nella vita del Cardinale Hlond, è la sua anima religiosa fino in fondo, di fede profondissima, un'anima sincera come il popolo slesiano, forse anche dura come il carbone, frutto di quella terra, ma ardente nella semplicità della sua fede profonda e della sua totale dedizione a Dio".

Pubblicato il 20/03/2013

:. NEWS

20/3/2013 - Filippine - Uniti attorno al Papa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manila) – La gioia per l'elezione del nuovo vescovo di Roma, Papa Francesco, ha contagiato moltissimi fedeli cattolici in tutto il mondo. Nell'Ispettoria salesiana delle Filippine nord (FIN), appena appresa la notizia, sono state organizzate due distinte processioni per ringraziare Dio e invocare la sua benedizione sopra il nuovo Pontefice.

Venerdì 15 marzo, per dimostrare la propria devozione filiale a Papa Francesco, studenti, insegnanti, allievi e loro familiari, laici impegnati e amici della comunità educativo-pastorale di Don Bosco Mandaluyong si sono radunati nella cappella dell'opera per partecipare ad una messa offerta secondo le intenzioni del nuovo Santo Padre.

A presiedere l'Eucaristia è stato don Martin Macasaet, Direttore della scuola. Nell'omelia il salesiano ha detto che l'elezione del cardinale Bergoglio al Papato mostra quanto "le vie di Dio sono molto al di sopra delle vie dell'uomo... ed i pensieri di Dio vanno al di là dei nostri". Il direttore ha incoraggiato tutti i presenti a perseverare nella preghiera per il Papa, soprattutto quando la gioia e il clamore dei primi momenti si saranno affievoliti. Don Macasaet ha anche ricordato il vero senso della devozione di Don Bosco al Papa, cioè una fedele adesione alla dignità che Dio dona a quel santo ministero, e non ad una specifica persona.

Il giorno seguente, sabato 16 marzo, parrocchiani e gruppi giovanili delle opere Don Bosco Makati e di Mandaluyong, assieme ai salesiani in formazione dei centri di Canlubang e del Seminaryo ng Don Bosco, hanno affollato il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice di Parañaque, dove don Chito Dimaranan, Direttore e responsabile dell'ufficio per le devozioni mariane del Santuario, ha guidato un momento di preghiera per il Papa.

Nella sua breve riflessione don Dimaranan ha ricordato che Don Bosco ha trasmesso tre speciali devozioni ai salesiani: a Gesù Eucaristia, a Maria Ausiliatrice e al Santo Padre. Successivamente, ha sottolineato i punti di particolare vicinanza di Papa Francesco con il carisma e la storia salesiana, evidenziandone il passato da exallievo salesiano, la devozione a Maria Ausiliatrice e al Beato Artemide Zatti e la passione per la squadra di calcio fondata dal salesiano don Lorenzo Massa. In conclusione, anche don Dimaranan ha invitato tutti a continuare a pregare per il Papa, per la sua salute e il suo ministero, così da mettere in pratica una delle raccomandazioni lasciate da Don Bosco ai suoi figli spirituali.

L'evento di Parañaque è stato seguito e riportato con attenzione anche da varie importanti imprese di comunicazione, quali GMA7 e ABS-CBN, il sito "One Million Stories", Youth Pinoy e Reuters Media.

Pubblicato il 20/03/2013

:. NEWS

21/3/2013 - Italia - I Incontro Internazionale dei Giovani Cattolici per la Giustizia Sociale

(ANS – Roma) – È in corso in questi giorni a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense (PUL), il I Incontro Internazionale dei Giovani Cattolici per la Giustizia Sociale, organizzato attorno al tema "Rinnovare la società attraverso il Vangelo". Ieri, 20 marzo, giornata introduttiva dell'incontro, sono intervenuti mons. Enrico dal Covolo, sdb, Rettore della PUL, e il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva.

Nel saluto ai giovani presenti in sala e a quelli collegati via web da tutto il mondo, mons. dal Covolo non ha fatto mancare qualche accenno alla novità ecclesiale rappresentata da Papa Francesco; e ha poi introdotti i lavori indicando la finalità dell'appuntamento: "Questo non è semplicemente un incontro, che tra pochi giorni finirà. Noi desideriamo invece che voi possiate lavorare e dar vita, con le vostre idee e iniziative, a un Osservatorio permanente, che aiuti la Chiesa non solo a dialogare con i giovani, ma anche a prendere decisioni insieme a voi!".

Dopo un intermezzo musicale della rock band cristiana "The Sun" sul palco dei relatori è salito il Rettor Maggiore, con un intervento ispirato in particolar modo sia dal Magistero di Benedetto XVI e sia dalle riflessioni carismatiche del VIII successore di Don Bosco, Don Juan Edmundo Vecchi.

Don Chávez ha articolato la sua relazione a partire dall'assunto che nessun cristiano può sottrarsi dalla vocazione e missione dell'evangelizzazione e che prima di delineare le modalità operative di questo impegno sia necessario essere "innamorati di Dio" e aver sperimentato la verità, la bontà e la bellezza del Vangelo. Fondamentale è lo "stare con il Signore" perché, ricorda il Retto Maggiore "Gesù non affida il suo Vangelo a chi non gli ha dato la propria vita".

Successivamente ha delineato come specifico obiettivo della missione dei giovani credenti gli altri giovani, e ha indicato come primo compito di un giovane evangelizzatore quello di "ascoltare il desiderio altrui di vedere Gesù", saper cogliere nei giovani lontani dalla vita religiosa quei desideri grandi di fraternità, di giustizia e di pace tipici dell'età giovanili e indicare la risposta a tali aneliti in Cristo. "Se non lo fate voi, chi presenterà a Gesù i sogni e i bisogni dei vostri compagni ed amici?" ha chiesto il Rettor Maggiore.

Ha poi indicato il passo successivo nell'accompagnare chi è in ricerca di Dio dall'incontro con Cristo all'incontro con la Chiesa. "Questo è un criterio di verifica di un incontro autentico con Cristo: il dono della comunità" ha detto il Rettor Maggiore, che a tal proposito ha segnalato ai giovani anche l'impegno di "correggere l'immagine deformata che può esserci della Chiesa in tanti giovani".

Per concludere Don Chávez ha ricordato l'importanza della testimonianza gioiosa, tema anche della Strenna per il 2013, invitando i giovani a mostrare al mondo che la fede porta una felicità e una gioia vera, piena e duratura, e a testimoniare per primi il volto gioioso e felice della fede.

Nelle altre giornate sono previsti altri autorevoli interventi di varie personalità ecclesiastiche. Per la giornata di oggi è stato invitato a parlare il cardinal Óscar Andrés Rodríguez Maradiága, sdb, arcivescovo di Tegucigalpa e Presidente di Caritas Internationalis; sabato 23 ad introdurre i lavori della giornata sarà il salesiano mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace. L'incontro si concluderà domenica prossima, 24 marzo, con la partecipazione all'Eucaristia in Piazza San Pietro.

Pubblicato il 21/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9000 in data: 19/05/2025, 22:17

:. NEWS

21/3/2013 - Haiti - I 25 anni delle Lakay

(ANS – Port-au-Prince) – L'opera salesiana per i bambini e i giovani in difficoltà di Haiti (Lakay), è un progetto nato nel 1988 ad opera del salesiano missionario don Attilio Stra e che attualmente comprende 5 strutture a Port-au-Prince ed una, divisa in due settori, a Cap-Haïtien. Lo scorso 8 marzo sono stati celebrati i 25 anni dell'opera.

Haiti è attualmente il paese più povero del continente americano e uno dei più poveri dell'intero pianeta. Seguendo le orme di Don Bosco e il suo impegno per la gioventù abbandonata i salesiani sono impegnati da oltre 75 anni nell'aiutare la crescita integrale di moltissimi bambini, adolescenti e giovani emarginati e costretti a vivere in uno stato di abbandono e a grave rischio.

In questo contesto un'attività fondamentale del complesso delle presenza salesiana nel paese è quella compiuta dal progetto delle Lakay, giunto quest'anno al 25° anno di esistenza. Per ringraziare il Signore per il raggiungimento di quest'anniversario, presso il centro di La Saline è stata celebrata una solenne Eucaristia, presieduta dall'arcivescovo di Port-au-Prince, mons. Guire Poular.

Al termine della celebrazione ha fatto seguito un atto culturale, animato dai bambini e giovani delle opere salesiane Lakou, Atelye-Lakou e delle Lakay di Port-au-Prince e di Cap-Haitien. Attraverso le loro performance e in forma spontanea i ragazzi hanno espresso la loro gioia per questa ricorrenza ed hanno anche ringraziato i Salesiani per il loro impegno nell'accompagnarli verso una vita dignitosa e onesta.

Attraverso i suoi vari distaccamenti, dediti a rispondere alle diverse esigenze dei minori a rischio, il progetto delle Lakay provvede oggi all'educazione e alla crescita di circa 600 minori, quotidianamente accompagnati da 57 operatori.

Pubblicato il 21/03/2013

:. NEWS

21/3/2013 - Italia - Intervista a sr Ana Rosa Sivori, fma, cugina di Papa Francesco

(ANS – Roma) – Suor Ana Rosa Sivori, argentina, missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) in Thailandia, è cugina di secondo grado di Jorge Mario Bergoglio, il neoeletto Papa Francesco. In occasione della messa che ha inaugurato il pontificato è stata invitata a Roma. Di seguito riportiamo uno stralcio dell'intervista realizzata dalle fma della Thailandia e pubblicata sul sito dell'Istituto.

Che emozioni hai provato quando hai appreso la notizia che il Papa era il cardinal Bergoglio?
Ho provato un'emozione molto grande, perché non me l'aspettavo, non pensavo che il Signore potesse scegliere proprio lui, conoscendo quanto lui sia restio a mostrarsi, a presentarsi. Però ho ringraziato il Signore per il Papa che ci aveva dato e poi anche ho pregato per lui perché ha preso su di lui una croce grande.

Che tipo di parentela c'è, che ricordi hai di lui?
Siamo cugini di secondo grado. Suo nonno materno e il mio nonno paterno erano fratelli, quindi mia mamma e il suo papà erano cugini di primo grado, e noi siamo cugini di secondo grado. Era molto affezionato a mio padre, e quando poteva si incontrava con lui. L'ultima volta l'ho visto l'anno scorso. Ero tornata a casa per fare visita a miei parenti, e sono andata a trovarlo come faccio sempre quando torno in Argentina. Abbiamo chiacchierato un po', mi ha regalato dei libri per me e per le suore, e come sempre mi ha chiesto preghiere. Mi ha chiesto di pregare per lui. Sempre mi diceva: "Ana Rosa, prega per me, ricordati di pregare per me".

Come descriveresti il nuovo Papa?
Descriverlo non è semplice, ma in sintesi pensando a lui penso all'austerità, alla semplicità, all'umiltà. È una persona molto umile, molto restio a mostrarsi e nel farsi vedere. Ha sempre vissuto da povero. Anche da cardinale ha sempre viaggiato con i mezzi, aveva un'abitazione povera e semplice.

Come ha vissuto finora il suo servizio alla Chiesa?
Sono molti anni che non vivo in Argentina, ma quello che posso dire io è che lui ha sempre lavorato per i poveri, per gli emarginati. Il suo pensiero andava sempre agli anziani, ai bambini, a quelli che avevano meno voce nella società e lui ha sempre fatto molto per loro.

Secondo te come questa elezione può essere importante per la nazione Argentina?
L'Argentina sta attraversando un momento di crisi particolare già da molto tempo. La sua elezione ha riempito di gioia e di speranza tutti gli argentini. Sono molto felici per questa elezione, vedono la mano di Dio, guardando al futuro vedono un risveglio della cristianità in una Nazione che sta soffrendo.

Cosa augura al nuovo Papa?
Lui ha bisogno della luce dello Spirito Santo per poter fare tutto il bene che lui intende fare per la Chiesa e per il mondo. Lui sta parlando molto di fratellanza nella Chiesa e nel mondo intero e allora per Papa Francesco chiedo al Signore che lo illumini e lo guidi nella sua missione nel miglior modo possibile e noi continuiamo ad accompagnarlo con la nostra preghiera.

Sul sito dell'Istituto delle fma è disponibile il video completo dell'intervista.

Pubblicato il 21/03/2013

:. NEWS

22/3/2013 - RMG - Il Rettor Maggiore e il suo Vicario dal Papa

(ANS – Roma) – Nel pomeriggio di ieri, 21 marzo, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il suo Vicario, don Adriano Bregolin, sono stati ricevuti da Papa Francesco in Vaticano, in un incontro segnato da grande familiarità. Il Papa ha accolto con spontaneità la lettera e gli omaggi di Don Chávez e don Bregolin mostrandosi disponibile a visitare Torino per il 2015.

"È stato un incontro breve: 15 minuti, ma di una grande intensità, in cui abbiamo consegnato al Santo Padre la lettera che gli avevo scritto in occasione della inaugurazione del suo pontificato e la statua di Maria Ausiliatrice, che subito ha baciato" racconta il Rettor Maggiore.

"Tutto ciò che abbiamo visto e provato sin dalla sua prima presentazione in Piazza San Pietro, la sera indimenticabile della sua elezione, lo abbiamo rivissuto e sperimentato in prima persona questa sera: la sua attraente simpatia, la grande semplicità, la cordialità e la capacità di ascolto e di relazione. Mi ha riconosciuto e l'abbraccio con cui mi ha accolto mi ha fatto sentire la sua grande paternità".

L'umanità del Papa si è mostrata anche nell'attenzione particolare verso la persona di Don Chávez. "Mi ha chiesto notizie sulla mia salute, perché aveva saputo che ero stato poco bene. Mi ha chiesto pure informazioni sul termine del mio mandato come Rettor Maggiore. Gli ho detto che, grazie a Dio, avevo recuperato la salute al punto di poter portare avanti il mio servizio e che fra un anno avrei finito il mio incarico come Superiore".

Nel corso della conversazione non sono mancati i riferimenti alla vicinanza di Papa Francesco con la spiritualità e con l'opera salesiana: "Insieme – riprende Don Chávez – abbiamo ricordato alcuni avvenimenti: quando ad Aparecida chiese che la beatificazione di Zeffirino Namuncurà non si svolgesse a Buenos Aires ma a Chimpay, motivando la richiesta con la spiegazione: 'in Patagonia i Salesiani hanno fatto tutto'; il suo passato da allievo del Collegio Salesiano di Ramos Mejía; la sua devozione a Maria Ausiliatrice, che esprimeva nel recarsi al suo Santuario, in Almagro, ogni 24 del mese per celebrare l'Eucaristia; lui stesso ha ricordato che proprio in quel santuario era stato battezzato, sempre da un salesiano, don Enrico Pozzoli; e abbiamo pure parlato della sua affiliazione al Club di Calcio San Lorenzo, di cui conserva la prima tessera sportiva".

Il Rettor Maggiore e don Bregolin hanno anche rivolto alcuni inviti a Papa Francesco, che egli ha accolto con estrema disponibilità: "nel presentargli il direttore della Comunità al Vaticano, don Sergio Pellini, lo abbiamo invitato a visitare la Tipografia e la comunità e ha detto che lo avrebbe fatto. Gli ho poi rinnovato l'invito a venire a Torino il 24 maggio 2015, per la Festa di Maria Ausiliatrice, in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco. La sua risposta ha lasciato spazio alla speranza: 'Perché no?'. Infine, don Adriano Bregolin gli ha chiesto di tenere la statua di Maria Ausiliatrice nel suo studio come Ausiliatrice e Madre della Chiesa, e di nuovo ha detto: 'Lo farò'".

Il Rettor Maggiore e il suo Vicario si sono poi congedati dal Papa ringraziandolo per l'opportunità concessa di salutarlo personalmente e rinnovando la preghiera e la vicinanza di tutta la Famiglia Salesiana e, in particolare della Congregazione.

Pubblicato il 22/03/2013

:. NEWS

22/3/2013 - Italia - Nuovi Presidente e Consiglio Direttivo di Salesiani per il Sociale

(ANS – Roma) – Sarà don Giovanni D'Andrea, salesiano sacerdote di Messina, il nuovo Presidente di Salesiani per il Sociale – Federazione dei Servizi Civili e Sociali/Centro Nazionale Opere Salesiane (SCS/CNOS). L'elezione è avvenuta martedì scorso, 19 marzo, presso la sede nazionale dell'organizzazione, a Roma. Eletti anche gli altri membri del Consiglio Direttivo, che risulta così quasi interamente rinnovato.

Don Giovanni D'Andrea, salesiano dal 1997, sacerdote dal 2005, è stato direttore dell'opera salesiana "Santa Chiara" di Palermo e Presidente dell'omonima associazione, impegnata nel quartiere a rischio Ballarò-Albergheria per fronteggiare i problemi connessi alla povertà, all'uso della droga fra i giovani, alla disoccupazione e all'abbandono scolastico, all'accoglienza ed integrazione dei migranti. Fino allo scorso agosto è stato Delegato per l'emarginazione sociale dell'Ispettoria Italia-Sicilia e nel successivo mese di ottobre è stato nominato cittadino onorario di Palermo per i servigi offerti alla città.

In occasione dell'elezione, avvenuta all'unanimità, don D'Andrea ha ringraziato tutti per la fiducia accordatagli e ha parlato con speranza delle sfide che lo attendono.

Come membri del Consiglio direttivo sono stati eletti anche:

- Rosalinda Castaldo, in rappresentanza dell'Associazione Metacometa di Giarre;
- Luciano Piras, dalla Cooperativa sociale "Differenze" di Sassari;
- Cristiana Calogiuri, dell'Associazione "Strade Giovani" di Lecce;
- don Renato di Furia, Delegato per l'emarginazione e il disagio della Circoscrizione Italia Centrale;
- don Antonio Carbone, Delegato per il disagio e l'emarginazione dell'Ispettoria Meridionale e Presidente dell'Associazione "Piccoli Passi Grandi Sogni";
- don Davide Perego, Delegato per l'emarginazione e il disagio dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana.

Don Domenico Ricca, Presidente uscente della Federazione SCS/CNOS, avrà la carica di Vice Presidente. Martedì scorso a lui è andato il plauso e il ringraziamento di tutta la Federazione per la guida offerta nel corso del suo mandato.

Pubblicato il 22/03/2013

:. NEWS

22/3/2013 - Irlanda - PE: don Klement incontra i missionari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maynooth) – Sabato scorso, 16 marzo, presso la casa salesiana nell'università di Maynooth si è svolto un incontro di riflessione sullo stato e l'avanzamento del Progetto Europa nell'Ispettoria "San Patrizio" dell'Irlanda. Alla riunione hanno partecipato don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, don Michael Casey, Ispettore, i salesiani missionari giunti in Irlanda nell'ambito del Progetto Europa e vari altri salesiani di diverse comunità del paese.

L'incontro ha avuto inizio con messa presieduta da don Klement; nell'omelia il Consigliere ha condiviso alcune riflessioni sui passi delle Scritture del giorno e ha accennato ad alcune sue esperienze nei progetti missionari salesiani in tutto il mondo. Al termine della celebrazione c'è stato tempo per un momento di condivisione fraterna, nel corso del quale la conversazione è proseguita in un clima di giovialità e allegria.

Nel pomeriggio le attività sono riprese con un intervento dell'Ispettore, che ha moderato l'incontro ed espresso il suo ringraziamento a don Klement per la visita a Maynooth. Il Consigliere per le Missioni ha ripercorso il senso e lo scopo del Progetto Europa – un'iniziativa avviata all'indomani del Capitolo Generale 26 per rinnovare la presenza salesiana nei paesi europei. Da allora ad oggi, ha spiegato il Consigliere, sono state 7 le Ispettorie salesiane che hanno chiesto al Rettor Maggiore l'invio di missionari. Tra queste c'è anche l'Ispettoria irlandese, che attualmente accoglie 5 missionari: due dal Vietnam, due dall'India e uno dalla Polonia.

Don Klement ha anche illustrato come l'esperienza di accogliere i missionari comporti dei cammini differenti in ciascuna Ispettoria salesiana. "La cosa importante – ha detto il Consigliere – è andare avanti e credere che ci stiamo muovendo nella giusta direzione". All'intervento di don Klement ha fatto seguito un ulteriore momento di riflessione e condivisione.

L'incontro comunitario si è concluso alle 4 del pomeriggio e successivamente don Klement ha avuto un colloquio personale con ciascuno dei missionari presenti. La comunità salesiana lo ha ringraziato per la visita, le testimonianze e per l'entusiasmo e la carica d'energia offerti ai missionari a sostegno del loro operato. Una parola di ringraziamento è andata anche alla comunità di Maynooth per la generosa ospitalità.

Pubblicato il 22/03/2013

:. NEWS

25/3/2013 - RMG - Gioia, Croce, Giovani: le tre parole di Papa Francesco per la Domenica delle Palme

(ANS – Roma) – Ieri, 24 marzo, Papa Francesco ha presieduto in Piazza San Pietro l'Eucaristia della Domenica della Palme. Alla celebrazione hanno partecipato moltissimi giovani, in occasione della ricorrenza diocesana della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, che troverà il suo compimento quest'estate a Rio de Janeiro. Gioia, Croce e Giovani sono stati i tre nuclei dell'omelia papale, di cui di seguito riportiamo una sintesi.

"E questa è la prima parola che vorrei dirvi: gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti!". (…)

"E allora ecco la seconda parola: Croce. Gesù entra a Gerusalemme per morire sulla Croce. Ed è proprio qui che splende il suo essere Re secondo Dio: il suo trono regale è il legno della Croce! Penso a quello che Benedetto XVI diceva ai Cardinali: Voi siete principi, ma di un Re crocifisso. Quello è il trono di Gesù. Gesù prende su di sé... Perché la Croce? Perché Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio". (…)

"Ecco la terza parola: giovani! Cari giovani, vi ho visto nella processione, quando entravate; vi immagino a fare festa intorno a Gesù, agitando i rami d'ulivo; vi immagino mentre gridate il suo nome ed esprimete la vostra gioia di essere con Lui! Voi avete una parte importante nella festa della fede! Voi ci portate la gioia della fede e ci dite che dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre: un cuore giovane, anche a settanta, ottant'anni! Cuore giovane! Con Cristo il cuore non invecchia mai!".

"Cari amici, anch'io mi metto in cammino con voi, da oggi, sulle orme del beato Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Ormai siamo vicini alla prossima tappa di questo grande pellegrinaggio della Croce. Guardo con gioia al prossimo luglio, a Rio de Janeiro! Vi do appuntamento in quella grande città del Brasile! Preparatevi bene, soprattutto spiritualmente nelle vostre comunità, perché quell'Incontro sia un segno di fede per il mondo intero. I giovani devono dire al mondo: è buono seguire Gesù; è buono andare con Gesù; è buono il messaggio di Gesù; è buono uscire da se stessi, alle periferie del mondo e dell'esistenza per portare Gesù! Tre parole: gioia, croce, giovani".

Il testo integrale dell'omelia è disponibile nella sezione della Sala Stampa del sito vaticano.

Pubblicato il 25/03/2013

:. NEWS

25/3/2013 - Brasile - XI Incontro Nazionale della Rete Salesiana delle Scuole

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 20 al 22 marzo la Rete Salesiana delle Scuole (RSE, in portoghese) ha riunito a Brasilia circa 250 rappresentanti delle scuole salesiane del Brasile, sotto il motto "Condividere e innovare per la significatività della Comunità Educativa Pastorale". Vi hanno preso parte direttori, personale amministrativo regionale e nazionale di oltre 100 istituti educativi della RSE. Novità di questa XI edizione dell'Incontro Nazionale è stata la presenza di relatori internazionali.

La conferenza di apertura, dal titolo "Significatività dell'educazione salesiana", è stata a cura di don Miguel Ángel García Morcuende, responsabile del Dipartimento delle Scuole/Centri di Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale Giovanile Salesiana. Nell'intervento ha focalizzato l'attenzione sulla leadership educativa dei direttori delle scuole, invitando a recuperare il significato della leadership e, al tempo stesso, a rinnovare l'intenzione pastorale nelle scuole.

Don García ha anche detto che le Ispettorie hanno l'importante funzione di garantire il carisma salesiano, ha presentato le sfide che i dirigenti scolastici quotidianamente affrontano e, infine, ha indicato alcune proposte e strategie per migliorare la qualità educativo-pastorale di chi svolge ruoli direttivi.

La seconda relazione, offerta da Juan Antonio Ortiz Ojeda, dei Fratelli Lasalliani, ha invece analizzato il tema della collaborazione e delle reti nel campo educativo.

I lavori sono proseguiti nei giorni seguenti presentando alcuni progetti, programmi e risorse che vengono offerti nei Centri della RSE, e lo studio di come questi elementi sono stati sviluppati nel corso dell'ultimo anno. Tra gli argomenti trattati si segnalano: la cultura della valutazione; i programmi di formazione; alcuni temi sulla gestione e l'amministrazione delle scuole; l'uso del portale "Futurum"; la Pastorale educativa; i materiali didattici digitali; il lavoro dei settori di coordinamento e organizzazione della rete nazionale, i cosiddetti "poli".

L'elemento più importante della Rete sono comunque le risorse umane e le loro potenzialità: conoscenza e creatività per lo scambio di esperienze educative; e capacità di generare innovazione in tutti i campi. In questa prospettiva le scuole in Brasile hanno sviluppato interessanti esperienze nella creazione di reti, per arricchire le pratiche di insegnamento e generare una cultura che contribuisca a migliorare la qualità dell'educazione e dell'evangelizzazione.

L'educazione salesiana è presente in Brasile da 130 anni; dal 2001 ha cominciato a concretizzarsi la proposta di una rete di scuole che potesse raggruppare oltre un centinaio di istituti uniti da una concezione pedagogico-pastorale centrata su un progetto comune e innovativo.

Oggi la RSE riunisce quasi 5.000 professori e 85.000 studenti, dall'età prescolare fino alla scuola superiore, in 114 istituti scolastici di tutto il paese. La RSE può offrire materiali didattici propri, ispirati ai principi educativi salesiani. Più che un sistema educativo, però, ciò che maggiormente caratterizza la RSE è un progetto educativo-pastorale che si realizza effettivamente in rete e con la partecipazione di tutte le scuole, per formare dei cittadini in grado di comprendere criticamente la società in cui vivono e di agire all'interno di essa.

Coordinamento, progettazione, realizzazione di azioni strategiche, sistematizzazione, valutazione e accompagnamento sono i meccanismi attraverso i quali i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile lavorano all'interno della vasta gamma delle attività della rete. Questa, a sua volta, genera spazi di cooperazione tra le varie scuole del paese e sta sviluppando un sistema di lavoro associativo aperto, solidale e partecipativo.

Pubblicato il 25/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9011 in data: 19/05/2025, 22:13

:. NEWS

25/3/2013 - RMG - “Nulla osta” per le cause di don Braga e Nino Baglieri

(ANS – Roma) - In data 22 marzo 2013 l’ufficio di Protocollo della Congregazione delle Cause dei Santi ha trasmesso a don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, copia dei “Nulla osta” da parte della Santa Sede, datati 31 gennaio 2013, all’avvio della Inchiesta diocesana delle cause di beatificazione dei Servi di Dio don Carlo Braga (1898-1971) e Antonino Baglieri (1951-2007).

Carlo Braga, rimasto orfano di madre, venne affidato alle Figlie di Maria Ausiliatrice di Tirano e poi ai Salesiani di Sondrio. Con lo scoppio della prima guerra mondiale venne reclutato nell’esercito. Fece domanda di essere inviato in missione nell’Estremo Oriente. Arrivato a Shiu Chow, nel sud della Cina, conobbe don Versiglia, la cui santità era già nota. Nel 1930 divenne Ispettore della Cina. Diede notevole impulso allo sviluppo dell’opera missionaria salesiana. Fondò a Pechino la prima scuola salesiana: si realizzava il sogno di Don Bosco. L’opera salesiana, in netta espansione, vide i suoi sogni interrotti dal comunismo. Don Braga volse allora la sua attenzione alle Filippine, dove avviò la presenza salesiana. Nel 1955 venne eletto Ispettore. Profondo ottimismo, bontà umana e allegria furono i tratti salienti di Don Braga. Dovunque andasse promosse un meraviglioso spirito di famiglia.

Il 9 febbraio 2011 è stato presentato il “supplex libellus” per l’apertura della sua causa di beatificazione presso la diocesi di Pampanga (Filippine).

Nino Baglieri nasce a Modica (Ragusa) nel 1951. Dopo aver frequentato le scuole elementari e aver intrapreso il mestiere di muratore, a diciassette anni, il 6 Maggio 1968, precipita da un’impalcatura alta 17 metri. Ricoverato d’urgenza, Nino si accorge con amarezza di essere rimasto completamente paralizzato. Inizia così il suo cammino di sofferenza, passando da un centro ospedaliero all’altro, ma senza alcun miglioramento. Ritornato nel 1970 al paese natio iniziano per Nino dieci lunghi anni oscuri, di solitudine, sofferenza e tanta disperazione. Il 24 Marzo 1978, venerdì santo, alle quattro del pomeriggio, un gruppo di persone facenti parte del Rinnovamento nello Spirito prega per lui; Nino sente in sé una trasformazione. Da quel momento accetta la Croce e dice il suo “sì” al Signore. Incomincia a leggere il Vangelo e la Bibbia: riscopre le meraviglie della fede. Aiutando alcuni ragazzini a fare i compiti, impara a scrivere con la bocca. Redige così le sue memorie, le lettere a persone di ogni categoria in varie parti del mondo, personalizza immagini-ricordo che omaggia a quanti vanno a visitarlo. Dal 6 Maggio 1982 in poi, Nino festeggia l’Anniversario della Croce e lo stesso anno entra a far parte della Famiglia Salesiana come Cooperatore. Il 31 Agosto 2004 emette la professione perpetua tra i Volontari con Don Bosco (CDB). Il 2 Marzo 2007, alle ore 8, Nino Baglieri rende la sua anima a Dio. Dopo la morte, viene vestito con la tuta e le scarpe da ginnastica, affinché, come aveva detto, “nel mio ultimo viaggio verso Dio, potrò correrglì incontro”.

Il 3 marzo 2012 è stato presentato il “supplex libellus” per l’apertura della sua causa di beatificazione presso la diocesi di Noto (Siracusa).

Pubblicato il 25/03/2013

:. NEWS

25/3/2013 - Repubblica Centrafricana - “Stiamo bene, ma non possiamo uscire dalla missione”

(ANS – Bangui) – Dalla missione salesiana di Galabadja, nella capitale della Repubblica Centrafricana, Bangui, arriva una testimonianza sulla situazione nella città a seguito del colpo di stato da parte dei ribelli della coalizione Seléka.

“Ieri è stata una giornata difficile a Bangui. Stavamo nel pieno della celebrazione della Domenica delle Palme quando i ribelli hanno preso il Palazzo Presidenziale. Si sentivano i colpi delle mitragliatrici e delle armi pesanti”, ha raccontato alla Procura missionaria salesiana di Madrid don Agustín Cuevas, missionario spagnolo direttore dell’opera di Galabadja.

“Durante la notte non si è mai smesso di sentire gli spari e questa mattina è tutto più tranquillo, anche se i colpi si sentono ancora. – prosegue don Cuevas – Qui a Galabadja stiamo bene, ma sappiamo che la missione Don Bosco a Damala è stata attaccata. Noi non possiamo lasciare la missione e nemmeno sapere come stanno i nostri fratelli e i giovani a Damala” riporta allarmato.

Dopo la fuga del presidente Bozizé e il colpo di stato operato dai ribelli di Seléka a Bangui regna il caos e sono in corso dei saccheggi. La Croce Rossa allerta che ci sono un gran numero di feriti e che gli ospedali traboccano di pazienti. La situazione si va facendo ancora più difficile e “c’è scarsità di cibo, e quel poco che c’è sul mercato si trova a prezzi molto alti” spiega il missionario. Una tendenza iniziata già da alcuni mesi.

Presso l’opera di Galabadja i missionari salesiani si curano delle persone più vulnerabili. Gestiscono un asilo che ospita oltre un centinaio di bambini e una scuola elementare frequentata da altri 500 bambini. Nell’opera è attivo anche un dispensario medico che serve oltre 140 persone ogni settimana. A Damala, inoltre, i salesiani dirigono un centro professionale dove centinaia di giovani vengono formati per poter aspirare ad un futuro migliore.

Pubblicato il 25/03/2013

:. NEWS

26/3/2013 - India - Celebrazioni per “l’ora della Terra”

(ANS – Mumbai) – Nella città di Mumbai la celebrazione dell’edizione 2013 dell’evento globale “Earth Hour” (l’ora della Terra), è stata organizzata da GreenLine, un forum ambientalista salesiano, assieme al WWF e ai promotori internazionali dell’iniziativa. L’evento, che consiste nello spegnere tutte le luci elettriche per un’ora per motivare l’opinione pubblica a contrastare i cambiamenti climatici e ad adottare uno stile di vita più sostenibile, si è svolto sabato scorso, 23 marzo, presso il campus dell’opera Don Bosco Matunga.

Fotografia disponibile in Image Bank

All’appuntamento hanno partecipato oltre 350 persone, dai bambini ai giovani universitari di tutta la città, ed anche il sindaco di Mumbai, Sunil Prabhu.

Il programma è iniziato alle 20:00 con la performance musicale dei gemelli Glenn e Rex Fernandes. Alle 20:20 don Elson Barretto, Direttore della Casa ispettoriale di Mumbai ha rivolto un saluto a tutti i partecipanti e ha parlato a proposito dell’Ora della Terra: ha ricordato che l’“Earth Hour” è nato nel 2007 in Australia e che nel 2012 ha coinvolto oltre 5200 città in 150 paesi del pianeta. Per il 2013, ha aggiunto, è stata stimata una partecipazione globale di un miliardo di persone.

Successivamente è intervenuto il sindaco di Mumbai, che si è congratulato con i suoi cittadini per il loro crescente interesse verso le tematiche ambientali e ha espresso la sua gioia nel vedere tanti giovani alla celebrazione, presagio di un “verde futuro” per Mumbai.

Alle 20:30 esatte tutte le luci sono state spente; contemporaneamente, il Sindaco ha acceso una lampada cerimoniale e da questa ha acceso una prima candela, passandola poi al più giovane partecipante. Una volta che tutti i presenti avevano acceso le loro candele, ha avuto inizio una marcia luminosa. Lungo il percorso i partecipanti hanno cantato delle canzoni a tema ambientalista composte per l’occasione. Attraversando le principali aree del quartiere, il corteo è infine giunto al “King’s Circle”, dove alcuni giovani si sono esibiti in un flash mob, che ha veicolato anch’esso un messaggio ecologista. L’evento si è concluso alle 21:30.

In tutto il mondo l’evento dell’Earth Hour è stato osservato dalle 20:30 alle 21:30, allo scopo di richiamare l’attenzione sui problemi ambientali globali e in particolare sul cambiamento climatico. Da tre anni il forum GreenLine è impegnato nel promuovere la causa del rispetto dell’ambiente a Mumbai, in India, ed è coinvolto in varie iniziative ecologiche di ambito cittadino.

Pubblicato il 26/03/2013

:. NEWS

26/3/2013 - Messico - Un’opportunità di sviluppo per i giovani: “Emprésate”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sahuayo) – Martedì scorso, 19 marzo, solennità di San Giuseppe, presso l’opera salesiana di Sahuayo è stato inaugurato e benedetto il progetto di formazione imprenditoriale denominato “Emprésate”.

L’evento è stato presieduto da don Salvador Cleofás Murguía Villalobos, Ispettore dei Salesiani di Messico-Guadalajara, alla presenza di oltre 50 persone, tra le quali alcuni rappresentanti del Consiglio ispettoriale; don Felipe Plascencia, Direttore della comunità salesiana locale; l’ing. José Ángel Rivero, Presidente esecutivo dell’associazione “Vínculos y Redes”; il signor Oscar Tenopala, Presidente di “Pensiero Creativo Imprenditoriale e Sviluppo”; oltre alla comunità salesiana, i formatori, i candidati del progetto e varie autorità civili.

I primi allievi selezionati per questa iniziativa, progettata come Impresa-Scuola, sono 12 giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Le imprese-scuola sono delle strutture che uniscono l’esperienza del lavoro con l’acquisizione delle conoscenze e che hanno come scopo primario quello di sviluppare le capacità degli allievi, così da andare incontro alle loro esigenze e sostenerne le aspirazioni professionali, offrendo la possibilità di conseguire dei successi personali e migliorare la loro vita familiare e sociale.

“Emprésate” è il risultato della riflessione e della collaborazione tra i Salesiani di Sahuayo, l’associazione Vínculos y Redes e Pensiero Creativo Imprenditoriale e Sviluppo, che intendono garantire congiuntamente una formazione continua e un collegamento con l’esperienza lavorativa dei modelli d’impresa relativi alla produzione di: carne di agnello di alta qualità; latte di capra e suoi derivati; mirtilli freschi, essiccati e per succhi di frutta; e adoblock – un tipo di mattoni.

Il progetto prevede anche degli spazi, all’interno delle strutture dell’opera di Sahuayo, nei quali i giovani e gli adulti possono imparare a risolvere da soli le responsabilità proprie della gestione di un’impresa, attraverso un processo graduale e progressivo di assunzione delle decisioni. Gli allievi del progetto potranno così acquisire l’esperienza è la capacità per crearsi delle loro aziende ed essere protagonisti di storie di successo, nello stile salesiano.

Pubblicato il 26/03/2013

:. NEWS

26/3/2013 - Ecuador - Il volontariato giovanile missionario della Famiglia Salesiana. Espressione della Pastorale giovanile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Nel corso di una celebrazione eucaristica, accompagnati dalle loro famiglie, 22 giovani hanno ricevuto il mandato di volontari missionari. La maggior parte di questi proviene dai centri dei Salesiani, 2 dalle opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e una ragazza da una struttura delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

Prima dell'invio, nella casa per ritiri di Data de Posorja (14-17 marzo), ha avuto luogo una riunione preparatoria, dove ai candidati missionari è stata data la possibilità di analizzare ed esprimere le motivazioni profonde e le inquietudini sottese alla loro scelta.

In quell'occasione, attraverso delle interviste personali, le motivazioni più profonde espresse dai giovani sostanzialmente si concentravano su sei aspetti/aspettative. Il volontariato:

- è parte dell'esperienza di fede ed espressione della loro religiosità;
- è un modo di realizzare il loro "desiderio" di servizio e di impegno sociale;
- è visto come strumento per la "crescita personale";
- è uno spazio discernimento vocazionale;
- è un occasione per vivere "nuove esperienze";
- è un modo concreto per essere "missionario".

Queste motivazioni sono legate ai processi sperimentati prima di prendere la decisione di servire come volontari missionari: la maggior parte dei giovani proviene da esperienze apostoliche, esperienze missionarie di breve periodo e di gruppo, nelle quali hanno avuto l'opportunità di ricevere un "accompagnamento di base" da parte di religiosi, religiose e agenti pastorali, i quali hanno poi contribuito a scavare nelle motivazioni profonde e a far optare per il volontariato. Sono, queste, tutte esperienze che fanno parte dell'impegno della Pastorale Giovanile.

Fondamentale in questa scelta è il ruolo delle famiglie, che consentendo ai figli di lasciare la casa e partire come volontari, manifestano due cose: in primo luogo, fanno un voto di fiducia nei confronti dei loro figli; e successivamente rispettano i desideri e le decisioni che in questa fase della vita i giovani cominciano a strutturare. Alla fine, dietro ogni giovane volontario, c'è coinvolta un'intera famiglia.

I giovani, infine, posseggono gli elementi fondamentali che permettono di dar vita all'esperienza, soprattutto un cuore disponibile. La missione delle comunità religiose che accolgono i volontari è quella di aiutarli a far sì che quest'esperienza sia realmente vitale e che sia vissuta con un forte senso di impegno e profondità di fede.

Pubblicato il 26/03/2013

:. NEWS

27/3/2013 - Camerun - Distribuire il Pane ai propri fratelli

(ANS – Yaoundé) – Don Natalino Parodi, missionario salesiano in Camerun, viene da una famiglia di fornai. Così tutti si aspettavano che anche lui seguisse la tradizione di famiglia; ma il Signore ha avuto progetti diversi per lui: lo ha chiamato a distribuire il Pane Eucaristico.

"Il mio destino era tracciato: mio padre fornaio, suo padre fornaio… Cosa mi prospettava la vita? Una brillante e inarrestabile carriera nel 'capital market' della panificazione. – racconta ironicamente don Parodi – Mio padre mi aveva già iniziato alle sottili astuzie del mestiere e ogni anno mi mandava alla fiera campionaria di Milano".

Dall'esperienza lavorativa familiare don Parodi ha appreso molto. Innanzitutto la dignità del lavoro, anche quando è faticoso e comporta dover lavorare quando tutta la gente invece riposa; poi l'importanza di dare il meglio agli altri: "Già a quei tempi erano in commercio dei prodotti chimici leciti, c'erano le celle frigo… Ma a dire di mio padre davano un certo gusto al pane e ne ha sempre escluso l'utilizzo".

Distribuire il pane, inoltre, è diverso dal vendere altri generi, comporta una relazione diversa tra chi lo offre e chi lo prende. Prosegue don Parodi. "Questo lavoro è ricco di significanze e con un impatto sociale notevole. (…) Non in tutte le culture il pane è fatto di grano, ma tutte le culture hanno un alimento base, qualche cosa che puoi portare nella borsa, nel sacco, nel cesto (…) E nel negozio oltre al pane che compravi, specialmente nel pomeriggio, potevi fare qualche chiacchiera… Quante volte ho visto mia madre che ascoltava i problemi, i malori, i dolori fisici dei clienti!".

Don Natalino, tuttavia, era chiamato a distribuire un altro Pane: "Cammin facendo ho capito che 'non di solo Pane vive l'uomo, ma di ogni parola che vien da Dio'. Spesso siamo tentati di fermarsi al pane, al sociale, allo sviluppo, ma non è questa la finalità. Cristo è il vero Pane di Vita e se siamo capaci di trasmettere questo, anche lo sviluppo perenne prende forma, perché c'è lo Spirito che ci unisce".

L'importanza del Pane Eucaristico ora don Parodi la sperimenta quotidianamente nella missione a Yaoundé, in Camerun: "Senza Eucarestia si resta alla superficie ed a una lodevole filantropia. Noi tutti abbiamo fame di vita e di senso. Nelle nostre presenze in Africa, il senso religioso è nella fase della dispersione in molteplici chiese. Risultato? I giovani si allontanano e se ci sono dei problemi tornano dallo stregone che non risolve nulla, ma aumenta l'ansia, la paura e la divisione. Invece chi condivide il Pane diviene lui stesso 'pane spezzato per gli altri' e le barriere dell'egoismo vengono superate. Questa è la base non solo del servizio, del volontariato, ma della carità dell'amore".

Oggi nelle società occidentali il fornaio quasi non si vede più, proprio come avviene con Dio. "Ma – conclude don Parodi – Lui non è sparito; Lui, Pane di Vita, vuole sempre donarsi a noi, per vederci ritornare ad assaporare il profumo ed il sapore del pane fragrante appena uscito dal forno".

Pubblicato il 27/03/2013

:. NEWS

27/3/2013 - Italia - I Incontro Internazionale dei Giovani Cattolici per la Giustizia Sociale: la valutazione di mons. dal Covolo

(ANS – Roma) – "Ho vissuto nei giorni scorsi un'esperienza straordinaria". È estremamente positivo il parere di mons. Enrico dal Covolo, sdb, Rettore della Pontificia Università Lateranense, sul I Incontro Internazionale dei Giovani Cattolici per la Giustizia Sociale. L'evento, patrocinato dal Pontificio Consiglio per i Laici, è servito a promuovere un osservatorio permanente dei giovani in dialogo con la Chiesa.
Di seguito la valutazione di mons. dal Covolo.

Fotografia disponibile in Image Bank

"*Ho vissuto nei giorni scorsi un'esperienza straordinaria: ho accolto nella mia Università, per quattro giorni – dal 20 al 24 marzo – un bel gruppo di ragazze e di ragazzi tra i venti e i trent'anni. Ragazzi che provenivano dai cinque continenti, da ogni parte del mondo. Ragazzi splendidi, di cui conserverò per sempre il ricordo nel mio cuore.*

Non li conoscevo, per la massima parte, perché l'iniziativa è nata sulle piattaforme informatiche. Abbiamo convocato a Roma, in Laterano, cento ragazzi, che avessero qualche esperienza di animazione cristiana nel sociale e nel politico, perché si conoscessero e si confrontassero tra di loro. Quando finalmente sono arrivati, la conoscenza, da virtuale, è diventata reale. Abbiamo dovuto sforare un po' nei numeri. Siamo arrivati a centotrenta: le richieste erano infinite!

Che cosa abbiamo fatto in questi quattro giorni? Beh, ci sono stati degli interventi notevolissimi, come quelli del Rettor Maggiore dei Salesiani, il nono Successore di Don Bosco, e del Presidente di Caritas Internationalis; c'è stato un concerto rock di rara efficacia…, e tante, tante altre cose ancora.

Ma soprattutto, mi pare, in questi quattro giorni i giovani si sono sentiti protagonisti, e hanno potuto dare il meglio di loro stessi. Sono tornati a casa, nei cinque Continenti, carichi di entusiasmo e di idee nuove. Che cosa ho maggiormente apprezzato in questi ragazzi?

Ho apprezzato, certo, quello che è un tratto caratteristico di questi giovani venti-trentenni. La loro apertura affettuosa, la capacità di ascolto e di dialogo, l'assenza di barriere. Perfino le barriere linguistiche erano abbattute dai gesti fraterni, dalla volontà di comunicare.

Ma quello che ho apprezzato di più è stata la loro volontà di continuare. Cioè la loro ferma decisione di non permettere che l'esperienza, e il tesoro di relazioni accumulato in questi giorni, andassero dispersi. Adesso vogliono costituire – sempre attraverso le piattaforme informatiche – un Osservatorio Permanente dei giovani, per agire da protagonisti nel rinnovamento della società e della Chiesa.

Che cosa possiamo desiderare di meglio, come Salesiani?"
+ Enrico dal Covolo

Pubblicato il 27/03/2013

:. NEWS

27/3/2013 - Brasile - Incontro del Consiglio Nazionale della Gioventù Salesiana

(ANS – Niterói) – Il Consiglio Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) si è riunito dal 14 al 17 marzo presso il Colegio Santa Rosa di Niterói, in occasione della sua riunione annuale. Vi hanno partecipato 11 dei 15 giovani responsabili delle Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile, don Tiago Figueirò e sr Elizabeth Montarroyos, referenti nazionali della Pastorale Giovanile Salesiana, e don Antonio Prado, sdb, Consigliere Nazionale della Commissione Episcopale per la Gioventù della Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB).

Tra i principali temi in agenda c'era la definizione delle strategie per l'Incontro Continentale del MGS (in Brasile più noto come "AJS"), che si terrà dal 18 al 21 luglio 2013 e che avrà per tema: "Giovani evangelizzando altri giovani"; e per la Festa del MGS mondiale, in programma il 24 luglio, all'interno del programma della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Entrambi gli eventi avranno luogo presso la struttura di Niterói – motivo per cui la riunione annuale del Consiglio è stata organizzata in quella sede – ed entrambi vedranno la partecipazione di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, e di madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Seguendo l'ordine del giorno, è stato discusso anche il processo di consolidamento della struttura nazionale del MGS, attraverso la costruzione di un piano di azione biennale e l'organizzazione del suo Statuto, del quale è stata redatta una versione preliminare, successivamente consegnata a sr Isidália, Presidente della Conferenza delle Ispettorie salesiane del Brasile (CIB). La religiosa si è impegnata a farlo conoscere agli Ispettori e alle Ispettrici e ai Delegati di Pastorale giovanile, per ricevere da loro considerazioni e suggerimenti, insieme anche alla presentazione del progetto economico predisposto dall'attuale Consiglio.

I responsabili del Consiglio Nazionale hanno anche scritto una lettera a tutti i membri del Movimento Giovanile Salesiano per animarli a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro e alla Festa Salesiana che avrà luogo in quell'occasione.

Per ulteriori informazione è possibile visionare il Messaggio ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano.

Pubblicato il 27/03/2013

:. NEWS

28/3/2013 - RMG - Giovedì Santo: giorno del sacerdozio, l'augurio del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Questa mattina, nel giorno dell'Istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, il Rettor Maggiore ha inviato un augurio ai membri del suo Consiglio. L'auspicio trae spunto da un intervento di Papa Francesco fatto alcuni giorni prima della sua elezione: è uno stimolo a vivere con profondità spirituale e fraterna comunione questo giorno, il triduo santo e la Pasqua.

"Carissimi miei,
sento il bisogno di mettermi in comunicazione con voi in questo Giovedì Santo in cui celebriamo l'Istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio e riceviamo come carta d'identità il comandamento dell'Amore verificato nel servizio ai fratelli.

Stiamo vivendo un tempo di svolta nella vita della Chiesa a partire della rinuncia tanto imprevista come esemplare di Papa Benedetto e con l'elezione ugualmente imprevista per i vaticanisti di Papa Francisco, un vero dono dello Spirito Santo".

Il Rettor Maggiore invita a fare proprie le riflessioni che il card. Jorge Mario Bergoglio fece la mattina del 9 marzo durante le congregazioni generali dei cardinali. Il suo intervento, che iniziò a far concentrare gli sguardi dei prelati su di lui, fu dettato a braccio e poi richiesto per iscritto dal card. Jaime Ortega y Alamino, arcivescovo di San Cristobal de l'Avana, ed è stato recentemente reso pubblico.

"Sono certo che vi farà piacere leggere l'intervento dell'allora Card. Jorge Mario Bergoglio e vi sarà di stimolo per vivere intensamente questa Pasqua e sperimentare l'energia nuova e rinnovatrice del Signore Risorto, quella di cui ha bisogno pure la nostra Congregazione, e a cui fa cenno il tema scelto per il CG27: testimoni della radicalità evangelica.

Ai confratelli che partecipano del Sacerdozio di Cristo, la mia felicitazione e anche la mia preghiera affinché lo Spirito Santo continui a conformarci sempre di più a Cristo, Sommo Sacerdote.

A tutti voi il mio immenso affetto, stima e riconoscenza".

Don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore

Pubblicato il 28/03/2013

:. NEWS

28/3/2013 - Spagna - Esercizi Spirituali sulle orme di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – I Becchi, Castelnuovo Don Bosco, Valdocco, Torino… da sempre i luoghi salesiani hanno suscitato l'attrazione di tantissime persone in tutto il mondo. Le ispettorie spagnole sono tra le più attive nell'organizzare pellegrinaggi sulla terra di Don Bosco, per coltivare la spiritualità salesiana dei giovani – come testimoniano le numerose edizioni del Campobosco – e degli stessi religiosi – che spesso vi conducono gli esercizi spirituali.

Né il clima rigido, né la neve hanno potuto raffreddare l'entusiasmo di 19 Salesiani arrivati da tutte le Ispettorie della Spagna per celebrare, sulle orme di Don Bosco, i loro annuali Esercizi Spirituali, nei giorni dal 15 al 21 marzo.

La casa salesiana di Avigliana, nei pressi di Torino, è stata il campo-base dal quale ogni giorno è stato possibile seguire un itinerario ben preparato, visitando 5 luoghi emblematici corrispondenti ad altrettanti tappe della vita di Don Bosco.

Don Rosendo Alabau, Segretario ed Economo dell'Ispettoria di Siviglia, ha spiegato il significato storico, teologico e pastorale dei vari siti visitati e offerto ogni giorno due meditazioni affinché i 19 partecipanti potessero interiorizzare le scelte adottate da Don Bosco e ritenerle come proprie nel loro essere Salesiani oggi.

Il primo giorno è stato focalizzato sull'azione educativa di Mamma Margherita, sviluppatasi in quello che è oggi il Colle Don Bosco; il secondo giorno ha ripercorso gli anni dell'adolescenza e della gioventù di Giovanni Bosco ed ha toccato Castelnuovo, la Cascina Moglia e Chieri.

I successivi tre giorni sono stati imperniati sulla città di Torino: nella contemplazione dell'oratorio itinerante attraverso cui Don Bosco si temprò come sacerdote ed educatore; a Valdocco, dove esercitò la sua generosità e la sua dedizione appassionata ai giovani; e, l'ultimo giorno, presso la basilica di Maria Ausiliatrice, dove è stata celebrata una solenne celebrazione Eucaristica, seguita in serata da un visita alla casa di Domenico Savio a Mondonio.

Al momento della partenza, con le battere ormai completamente cariche di salesianità, uno dei partecipanti, José Luis Paz, salesiano coadiutore che lavora con i giovani universitari a Valladolid, ha manifestato: "era la prima volta che venivo qui e l'ho vissuta come una benedizione. Poter camminare sulla terra di Don Bosco è stato il massimo. (…) E considerato quanto ci ha guidato bene il nostro predicatore, ora non ci resta altro che diventare dei Salesiani migliori, lì dove stiamo".

Insieme al sig. Paz tutti i partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione per questa esperienza spirituale, con la speranza che gli Esercizi Spirituali Salesiani possano aver luogo sulla terra di Don Bosco in maniera regolare.

Pubblicato il 28/03/2012

:. NEWS

28/3/2013 - RMG - Don Bosco discepolo del Cristo crocifisso

(ANS – Roma) - Il mistero pasquale ci ricorda che il vero amore non è solo sentimento, ma messe che matura nel solco del sacrificio, della prova, della passione. La scelta di Dio vissuta da Don Bosco nel servizio ai giovani, è segnata dal mistero della croce. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia, presenta una breve riflessione su come Don Bosco visse il suo esodo verso la liberazione e verso la terra promessa, attraverso il deserto.

Anch'egli vive con i suoi ragazzi l'esodo pasquale. La strada verso una dimora stabile per l'oratorio è un cammino segnato dal rifiuto, dall'allontanamento, dall'incomprensione. Nella cappella Pinardi, a Torino-Valdocco, il dipinto di fondo rappresenta la Risurrezione.

Il mistero pasquale segna l'esistenza di Don Bosco e lo conduce nel cuore dell'avvenimento cristiano: riceve la prima comunione il giorno di Pasqua del 1826; inizia l'oratorio con sede stabile a Valdocco nella Pasqua del 1846; viene canonizzato da Pio XI il 1° aprile 1934, anno santo della redenzione.

L'amara esperienza dell'abbandono, della solitudine, della notte oscura, l'assenza di ogni uscita di sicurezza lo rende partecipe dell'ora di Gesù nell'orto del Gestmani e sul Calvario. Don Bosco è immerso nel mistero redentivo come pastore dei giovani. Vive nella sua carne e nel suo corpo lo stato di abbandono di tanti giovani, il loro essere dispersi, la contrarietà di chi si oppone all'opera salvifica ed educativa. Più radicalmente è assunto nell'abbandono di Gesù sulla croce: è il pastore che viene percosso, che viene tolto di mezzo; è il gregge che viene disperso e lasciato in preda a lupi rapaci.

Da questo abbandono nasce il grido accorato della fede, il grido di "Don Bosco che piange". Lacrime che scendono a fecondare il prato di Valdocco, ove sorgerà la grande basilica di Maria Ausiliatrice, terreno dove avevano versato il sangue i martiri Solutore, Avventore e Ottavio. Sono lacrime di dolore e di amore che cadono a terra da un volto rivolto verso il cielo e a cui il cielo risponde. Don Bosco fa Pasqua con i suoi ragazzi. Dall'abbandono alla comunione, dalla dispersione all'unità, dalle lacrime alla gioia. È qui che Don Bosco, unito alla Pasqua di Cristo, diventa vero padre dei giovani; è qui che li genera alla grazia della redenzione; qui l'oratorio assurge a criterio permanente di azione pastorale ed educativa: casa, scuola, parrocchia e cortile per tutti i ragazzi.

La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della sofferenza. Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: "quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). Facciamo nostro l'ammonimento e l'invito di papa Francesco: "Quando camminiamo senza la Croce, quando edifichiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore. Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti".

Pubblicato il 28/03/2013

:. NEWS

28/3/2013 - Belgio - Il lavoro del Don Bosco International

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bruxelles) – Lo scorso 15 marzo don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale giovanile salesiana, ha partecipato all'Assemblea generale del "Don Bosco International" (DBI). Tale ONG, con sede a Bruxelles, rappresenta i Salesiani di Don Bosco in organismi quali l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa.

Il DBI offre ai Salesiani una piattaforma per il dialogo ai più alti livelli delle istituzioni europee, lì dove vengono discussi i temi transnazionali e sono formulate le linee d'azione politica, così che i Salesiani possano rafforzare la voce dei giovani poveri, abbandonati e in pericolo.

La missione affidata al DBI concretizza la riflessione del Rettor Maggiore espressa nel messaggio della Strenna 2013, quando afferma che "chi è veramente preoccupato della dimensione educativa cerca di influire attraverso gli strumenti politici, perché essa sia presa in considerazione in tutti gli ambiti: dall'urbanizzazione e dal turismo fino allo sport e al sistema radiotelevisivo, realtà in cui sovente si privilegiano i criteri di mercato".

Il DBI dona visibilità alle varie iniziative delle Ispettorie salesiane d'Europa. Come ogni altro organismo della rete salesiana nel mondo, il DBI si propone di servire, difendere e sostenere i giovani e di farlo assieme a loro, rivolgendosi in particolare a quelli poveri, a rischio o svantaggiati, garantendo i loro diritti alla loro cura, alla protezione e ad una formazione integrale; e al tempo stesso affronta attivamente i temi della povertà, dell'esclusione sociale e della discriminazione, promuovendo i diritti dei bambini e lo sviluppo integrale della persona umana.

Tra i temi in agenda per quest'anno ci sono i vari canali attraverso cui il carisma salesiano – nelle sue diverse espressioni culturali ed educative oggi presenti in Europa – può impegnarsi a fronte dei temi più urgenti che preoccupano l'Unione Europea e le Nazioni Unite a Ginevra. Temi che implicano strategie per il ripensamento dell'educazione e il sostegno ai giovani, come ad esempio l'iniziativa Youth Guarantee (per l'impiego, l'educazione o la formazione per l'inserimento lavorativo dei giovani); o che affrontano le possibilità di gestione dei risvolti sociali della crisi economica, come l'European Sunday Alliance (la rete di enti che promuove la domenica senza lavoro in Europa).

Come parte di una rete di partner salesiani presenti in 14 Stati membri dell'Unione Europea, il DBI rappresenta il lavoro svolto dai Salesiani in 406 centri educativi, che servono 182.500 giovani attraverso l'educazione formale, e un numero sterminato di altri giovani all'interno delle varie strutture predisposte per il bene dei ragazzi.

Consapevole della vasta gamma di opere attive nelle Ispettorie, il DBI intende in particolare rivolgere un appello a tutti i Salesiani che a livello locale lavorano con gli immigrati e gli altri giovani in qualsiasi modo esclusi o a i margini della società, invitandoli ad aiutare il DBI nella sua azione di tutela e sostegno, confidando nel fatto che lo stesso Don Bosco non avrebbe voluto nulla di diverso da questo.

Pubblicato il 28/03/2013

:. NEWS

29/3/2013 - RMG - Dalla qualità della formazione dipende il futuro della Congregazione: la nuova lettera del Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – In concomitanza con la Solennità della Pasqua, il Rettor Maggiore consegna alla Congregazione un nuova lettera circolare. “Vocazione e formazione: dono e compito”. Essa intende illustrare la bellezza e le esigenze della vocazione e formazione salesiana, e nello stesso tempo l’attuale situazione di inconsistenza vocazionale. La lettera si divide in due parti fondamentali.

consistenza e fedeltà vocazionali

Il Rettor Maggiore evidenzia la necessità di aiutare i giovani confratelli a raggiungere una consistenza vocazionale e coloro che hanno già fatto scelte definitive a vivere la fedeltà vocazionale. La debolezza vocazionale è evidenziata in particolare dalle statistiche che il Rettor Maggiore desidera far conoscere a tutta la Congregazione per renderla consapevole dei problemi e, così, aiutarla ad assumere responsabilità.

Sono evidenziati due aspetti complementari, cause fondamentali di una mancata consistenza e fedeltà vocazionale:

- una concezione errata di vocazione; essa talvolta viene identificata con un progetto personale motivato dalle esigenze della autorealizzazione. Per iniziare il cammino della vita consacrata salesiana ci sono spesso motivazioni non valide o deboli, talvolta anche inconsce; se non si curano le motivazioni, sarà inevitabile andare incontro alla fragilità vocazionale o alla infedeltà.
- la cultura in cui si vive, che offre opportunità e rischi. È soprattutto la visione antropologica che costituisce una risorsa, ma anche una sfida per il cammino vocazionale. Si tratta dell’esigenza di autenticità, del senso della libertà, della storicità, della ricerca continua di esperienze, dell’apprezzamento delle relazioni e della affettività, delle difficoltà per la rinuncia e per la fedeltà, in un contesto di postmodernità e multiculturalità. Questi aspetti antropologici, pur sfidanti, sono imprescindibili per una vita consacrata che voglia essere pienamente umana e perciò credibile.

vocazione e formazione

La vocazione è a fondamento del cammino formativo e la formazione è a servizio del pieno sviluppo della vocazione. Entrambe sono sia dono che compito.

La vita di ogni persona è vocazione; la vita è perciò una risposta alla chiamata di Dio. La vocazione non è principalmente un progetto umano, ma il disegno che Dio ha su ciascuno: un disegno da riconoscere, accogliere e vivere. La scoperta della vocazione è all’origine della realizzazione della propria vita; ci vuole una vita per vivere la vocazione. È una chiamata per una missione che è affidata da Dio; non c’è vocazione senza missione. Per questo la missione, con la vocazione, dà forma e contenuto alla formazione.

La formazione è un processo continuo di identificazione con la vocazione ricevuta. Per questo la lettera presenta l’identità della vocazione consacrata salesiana e le sue metodologie formative che assicurano il processo di identificazione. L’acquisizione della identità è l’obiettivo della formazione.

Don Chávez ripropone, quali obiettivi, gli elementi fondamentali dell’identità vocazionale salesiana: inviati ai giovani (conformazione a Cristo Buon Pastore); resi fratelli da un’unica missione (la vita comune luogo e oggetto della formazione); consacrati da Dio (testimoniare la radicalità del vangelo); la condivisione della vocazione e missione (animare comunità apostoliche nello spirito di Don Bosco); nel cuore della Chiesa (contribuire alla sua edificazione); essere aperti alla realtà per inculturare il carisma.

Per assicurare l’acquisizione dell’identità e quindi favorire il processo di identificazione vocazionale, il Rettor Maggiore ricorda che la “Ratio” propone metodologie specifiche e peculiari, che occorre assumere con più

consapevolezza e impegno. Si tratta di raggiungere la persona in profondità, animare un'esperienza formativa unitaria, assicurare l'ambiente formativo e la corresponsabilità di tutti, dare qualità formativa all'esperienza quotidiana, qualificare l'accompagnamento formativo, prestare attenzione al discernimento.

A conclusione della lettera il Rettor Maggiore fa un appello affinché la formazione, iniziale e permanente, diventi una "priorità assolutamente vitale" della Congregazione e, a Maria, rivolge una supplica perché accompagni, come ha fatto fin dagli inizi e in tutta la storia, la Congregazione salesiana.

La lettera del Rettor Maggiore, che apre il numero degli Atti del Consiglio Generale numero 416, è, a parte il commento alla Strenna 2014, l'ultima lettera tematica di questo mandato di Don Chávez.

Il testo integrale della lettera è disponibile, per ora, in italiano e francese. A breve sarà possibile leggerla anche nella altre lingue.

Pubblicato il 29/03/2013

:. NEWS

29/3/2013 - RMG - Pasqua: annunciare il vangelo della gioia

(ANS – Roma) - La celebrazione della Pasqua in questo Anno della fede e nella luce della Strenna 2013 è un forte stimolo per evidenziare la gioia ed il rinnovato entusiasmo che nasce dell'incontro con Cristo morto e risorto. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale per la Famiglia Salesiana, offre alcuni spunti di riflessione.

Con il suo amore Gesù ci attira a sé e ci affida l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo, riscoprendo la gioia del credere e ritrovando l'entusiasmo nel comunicare la fede, che cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero di Gesù, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Per noi figli di Don Bosco l'annuncio pasquale è impegno a testimoniare Il 'vangelo della gioia', che caratterizza tutta la storia del nostro padre ed è l'anima delle sue molteplici attività. Don Bosco ha intercettato il desiderio di felicità presente nei giovani e ha declinato la loro gioia di vivere nei linguaggi dell'allegria, del cortile e della festa; ma non ha mai cessato di indicare Dio quale fonte della gioia vera.

Il Rettor Maggiore invita ogni membro della Famiglia Salesiana a coltivare dentro di sé alcuni atteggiamenti che favoriscono la gioia e la comunicano agli altri.

1. La fiducia nella vittoria del bene: "In ogni giovane, anche il più disgraziato – scrive Don Bosco –, c'è un punto accessibile al bene, e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, e di trarne profitto".
2. L'apprezzamento dei valori umani: Il discepolo/a di Don Bosco coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani e alla gente (cf. Costituzioni SDB 17).
3. L'educazione alle gioie quotidiane: occorre un paziente sforzo di educazione per imparare, o imparare nuovamente, a gustare, con semplicità, le molteplici gioie umane che il Creatore mette ogni giorno sul nostro cammino.

Poiché si affida totalmente al "Dio della gioia" e testimonia in opere e in parole il "Vangelo della gioia", il discepolo e la discepola di Don Bosco sono sempre lieti. Diffondono questa gioia e sanno educare alla letizia della vita cristiana e al senso della festa, memori dell'appello di san Paolo: "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti (Fil 4,4)".

Pubblicato il 29/03/2013

:. NEWS

29/3/2013 - Vaticano - Stefano Sandor, martire della Fede

(ANS – Città del Vaticano) - Mercoledì 27 marzo 2013, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza il card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'udienza il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare il Decreto riguardante il martirio del Servo di Dio Stefano Sándor, Laico professo della Società di San Francesco di Sales; nato a Szolnok (Ungheria) il 26 ottobre 1914 ed ucciso in odio alla Fede a Budapest (Ungheria) l'8 giugno 1953.

Conosciuto Don Bosco attraverso il Bollettino Salesiano, Stefano Sándor si sentì subito attratto dal carisma salesiano. Nel 1936 fu accettato al Clarisseum di Budapest, dove in due anni fece l'aspirantato. Frequentò nella tipografia "Don Bosco" i corsi di tecnico-stampatore. Iniziò il noviziato, ma dovette interromperlo per la chiamata alle armi. Nel 1939 raggiunse il congedo definitivo e, dopo l'anno di noviziato, emise la sua prima professione l'8 settembre 1940 come salesiano coadiutore.

Destinato al Clarisseum, s'impegnò attivamente nell'insegnamento nei corsi professionali. Ebbe anche l'incarico dell'assistenza all'oratorio e fu il promotore della Gioventù Operaia Cattolica. Alla fine della Seconda Guerra mondiale s'impegnò nella ricostruzione materiale e morale della società, dedicandosi in particolare ai giovani più poveri, che radunava insegnando loro un mestiere.

Quando lo Stato nel 1949, sotto Mátyás Rákosi, incamerò i beni ecclesiastici e iniziarono le persecuzioni nei confronti delle scuole cattoliche, Sándor cercò di salvare il salvabile. Di colpo i religiosi si ritrovarono senza più nulla e vennero dispersi. Anche Stefano dovette abbandonare la sua tipografia – nel tempo divenuta piuttosto nota – e "sparire", ma anziché rifugiarsi all'estero rimase in patria per continuare a lavorare per la gioventù ungherese. Riuscì a farsi assumere in una fabbrica di detergenti della capitale, dove continuò impavido e clandestinamente il suo apostolato, pur sapendo che era un'attività rigorosamente proibita. Nel luglio del 1952 fu catturato sul posto di lavoro e non fu più rivisto dai confratelli. Un documento ufficiale ne certifica il processo e la condanna a morte eseguita per impiccagione l'8 giugno 1953.

"Rendiamo grazie a Dio per questo dono alla Chiesa e alla Famiglia Salesiana in questo Anno della fede. – ha commentato don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale per la Famiglia Salesiana - Il nuovo martire Stefano Sándor, salesiano coadiutore, brilla come testimone e intercessore che sulla scia di Don Bosco ha offerto ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà e il dono della propria vita. Rendiamo grazie a Papa Francesco per questo dono speciale all'inizio del suo ministero pastorale".

L'iter ora prevede la preparazione del Decreto di martirio a cura della Congregazione delle Cause dei Santi in collaborazione con il Postulatore Generale. Successivamente verrà stabilità la data della cerimonia di beatificazione, in quanto trattandosi di un martire non è richiesto il miracolo. Il totale sacrificio nell'atto del martirio, quale massima testimonianza alla fede cristiana, è considerato l'atto supremo della "sequela Christi".

Pubblicato il 29/03/2013

:. NEWS

29/3/2013 - RMG - Riflettere sui dati statistici del 2012

(ANS – Roma) – Anche quest'anno il Consigliere per la Formazione ha indirizzato ai Delegati ispettoriali per la formazione e agli Ispettori una lettera di presentazione e valutazione dei dati statistici della Congregazione riferiti al 31 dicembre precedente. Don Cereda invita, specialmente le Commissioni ispettoriali per la formazione e le comunità formatrici, a studiare tali dati e trovare tutti insieme le cause, considerare gli effetti e individuare rimedi e soluzioni.

Anche il Rettor Maggiore prende in considerazione tali dati. La sua ultima Lettera - "Vocazione e Formazione: dono e compito" (ACG 416) – li riprende mettendo a fuoco la situazione vocazionale e formativa.

Don Cereda, nella sua lettera, si concentra su tre temi:

Calo vocazionale
Negli anni 2002-2006 la media annuale di novizi è stata di 586, tra il 2007 e 2012 è scesa a 506; in particolare nel biennio 2011-2012 la media è stata di 447 novizi. La diminuzione del numero di novizi invita a riflettere. Occorre interrogarsi se nelle comunità salesiane e quelle educative pastorali, nei gruppi e nelle associazioni giovanili, ci sia, e in quale misura, l'impegno nell'animazione vocazionale. In positivo il suggerimento è di coinvolgere i laici e le famiglie, fare una esplicita proposta ai giovani per un impegno apostolico e alla vita consacrata salesiana. "Il carisma salesiano ha una capacità singolare di attrattiva sui giovani; dobbiamo però domandarci se anche la vita consacrata salesiana risulti attraente per i giovani nei diversi contesti.", commenta don Cereda.

Fragilità vocazionale
Nella formazione iniziale si nota ancora una debolezza e inconsistenza nelle motivazioni, che provocano risposte vocazionali parziali o abbandoni. Elevato è il numero di uscite durante il noviziato e il tempo della professione temporanea. Per ambedue queste situazioni c'è stato un leggero miglioramento nel biennio 2011-2012. "È possibile che con un miglioramento dell'aspirantato e prenoviziato e del processo di discernimento, e con un'attenzione maggiore all'accompagnamento dei formandi, specialmente durante il tirocinio, si riesca a ridurre il numero delle uscite sia durante il noviziato che durante il periodo della professione temporanea. È però troppo presto per parlare di un'inversione di tendenza; lo si saprà meglio nei prossimi anni".

Fedeltà vocazionale
Si rileva infine nel tempo della formazione permanente una progressiva e grave mancanza di fedeltà vocazionale: in aumento i salesiani coadiutori che lasciano la Congregazione dopo la professione perpetua e, soprattutto, di salesiani presbiteri. Nel solo anno 2012 i salesiani presbiteri che hanno lasciato la Congregazione per dispensa dal celibato, secolarizzazioni e dimissioni sono stati 100. Probabilmente alcune situazioni risultano pregresse e solo ora sono state regolarizzate dalle Ispettorie.

"È possibile che in alcuni casi di uscite non c'è stato un buon discernimento vocazionale nel periodo della formazione iniziale. – scrive don Cereda - È anche possibile che in qualche caso c'è stata una crisi improvvisa non superata. È molto probabile che, nella maggioranza dei casi, la crisi vocazionale ha avuto una certa durata di tempo, e forse i suoi segnali erano già visibili nel comportamento del confratello; ci si chiede, allora, se forse con un po' più di attenzione fraterna non sarebbe stato possibile prevenire o aiutare qualche confratello in difficoltà".

"Dio ci parla attraverso la vita della Congregazione. – attesta don Cereda - Le situazioni del calo vocazionale, della fragilità vocazionale nella formazione iniziale e soprattutto della infedeltà vocazionale nella formazione permanente sono problemi ancora aperti che richiedono di essere affrontati con pazienza, continuità e determinazione. È quindi importante prendere in considerazione la lettura dei dati statistici presentata dal Consigliere per la formazione, per comprendere ciò che il Rettore Maggiore afferma al termine della sua lettera, che cioè la formazione è una priorità assoluta nella Congregazione".

Pubblicato il 29/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9033 in data: 19/05/2025, 22:07

:. NEWS

2/4/2013 - Sri Lanka - Conclusione della Visita Straordinaria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dungalpitiya) – Si è conclusa mercoledì 27 marzo, con una conferenza conclusiva e l'Eucaristia, la Visita Straordinaria alla Visitatoria dello Sri Lanka, condotta per conto del Rettor Maggiore dal Consigliere per l'Asia sud, don Maria Arokiam Kanaga. Per l'occasione circa 28 persone, tra Direttori, amministratori e dirigenti delle comunità salesiane presenti nell'isola, si sono riunite presso la Casa ispettoriale di Dungalpitiya.

Nel suo intervento don Kanaga ha presentato la sua valutazione sullo stato della Visitatoria e ha incoraggiato i suoi membri a prendere delle decisioni coraggiose di ristrutturazione e rilancio, per accordarsi alle attuali esigenze. Egli ha inoltre sottolineato la necessità di liberarsi dall'impostazione dei centri di formazione tecnica, che provvedono ai bisogni dell'industria, e di rafforzare invece le opportunità per i giovani nel settore dei servizi. Il Consigliere ha anche suggerito di esplorare le opzioni disponibili per avviare nuove iniziative di formazione accademica specializzata, attraverso delle scuole internazionali in lingua inglese.

Dal momento che sono state erette 2 parrocchie, don Kanaga ha incoraggiato le comunità salesiane a servire ancor più la popolazione cattolica, utilizzando le parrocchie come trampolino per proporre ai giovani le opzioni salesiane, nello scenario post-bellico.

Questa Visita Straordinaria assume un valore particolare: è la prima dopo la guerra civile (1983–2009) e l'apertura di nuove presenze salesiane nella parte settentrionale del paese. La visita, che ha portato don Kanaga nelle 16 presenze salesiane in Sri Lanka, era iniziata il 15 febbraio, a ridosso del Mercoledì delle Ceneri, e si è chiusa alla vigilia del Giovedì Santo.

Lo Sri Lanka si è aperto al ministero pastorale dei Salesiani nel 1956, quando venne avviato il primo centro di Negombo; attualmente la Visitatoria conta 63 salesiani che servono in 16 centri, per lo più scuole tecniche, a causa della nazionalizzazione da parte del governo di tutte le istituzioni accademiche, avvenuta nei primi anni 1960.

Lo Sri Lanka si estende su un territorio di 65.610 km², diviso in 7 province, con una popolazione di 20 milioni, dei quali il 70% sono buddhisti; i cristiani rappresentano il 7.4% della popolazione.

Pubblicato il 02/04/2013

:. NEWS

2/4/2013 - Italia - Interscambio per la produzione grafica ed editoriale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Palermo) – Dal 14 al 21 marzo, come attività conclusiva dei cicli formativi superiori in Progettazione e Produzione grafica, alcuni studenti delle scuole salesiane di Pamplona e Urnieta, Spagna, hanno confrontato i livelli di istruzione da loro raggiunti con quelli dei ragazzi dei centri di formazione professionale e delle imprese grafiche di Palermo, Italia.

Rispondendo alle esigenze di internazionalizzazione della Formazione Professionale Salesiana, allievi e professori dei cicli di arti grafiche delle due scuole spagnole hanno trascorso una settimana di interscambio tecnologico a Palermo. Da parte italiana hanno preso parte al progetto il centro “Gesù Adolescente” della rete salesiana di Formazione Professionale (FP) di Palermo; l’Istituto di Formazione Professionale Grafica “Salvemini”; l’istituto alberghiero “Pietro Piazza” e il Liceo classico “Meli”.

L’apporto tecnologico è stato fornito da varie imprese siciliane di progettazione e produzione grafica, che con grande chiarezza hanno offerto spiegazioni e dimostrazioni pratiche su vari prodotti industriali: software per la progettazione e comunicazione di ultima generazione, l’applicazione del laser a scansione e la stampa offset, la flexografia, la stampa digitale di grande formato, a doppia testina e i sistemi digitalizzati di assemblaggio, cucitura, taglio e finitura di prodotti stampati.

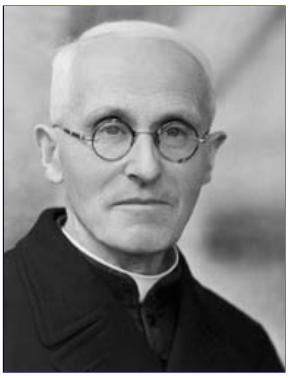
Altre attività hanno riguardato la condivisione tra gli allievi e la scoperta della ricchezza culturale della Sicilia, attraverso un programma diversificato e denso di attività.

Il programma, svoltosi nell’ambito dei piani “Europa 2020”, è parte di un piano strategico per l’internazionalizzazione della formazione professionale nei centri salesiani; esso è inserito nell’ottica dei sistemi di qualità educativa e tecnologica dei centri partecipanti ed è aperto alla creazione di sistemi d’insegnamento-apprendimento condivisi tra diversi settori industriali.

Pubblicato il 02/04/2013

:. NEWS

2/4/2013 - Francia - 50° della morte del Servo di Dio Giuseppe Augusto Arribat



(ANS – La Crau) – Il 24 marzo 2013 presso la casa salesiana La Navarre - la "casa del sogno di Don Bosco" fondata da lui nel 1878 – è stato commemorato il 50° anniversario della morte del Servo di Dio don Giuseppe Augusto Arribat, che presso quell'opera si formò e operò come Direttore. Oltre 150 exallievi e amici si sono uniti alla comunità salesiana e ai membri della famiglia Arribat per ricordare la sua morte, avvenuta il 19 marzo 1963.

La giornata è iniziata con l'assemblea dell'Associazione degli exallievi, seguita dalla celebrazione della Domenica delle Palme nella cappella dell'Istituto; alla fine della messa è stata anche recitata la preghiera per la glorificazione del Servo di Dio. Successivamente ha avuto luogo un momento di convivialità, rallegrato dai canti in lingua provenzale e dai prodotti tipici di quella regione.

Nel pomeriggio il signor André Rousseau, Presidente d'onore degli exallievi francesi, ha ricordato la storia della fondazione di 5 villaggi vacanze realizzati 50 anni fa dall'associazione degli exallievi. È poi intervenuto anche il signor Dominique Gutierrez, al quale a 18 mesi venne diagnosticata una grave malattia, ma che successivamente si rimise completamente: lui e la sua famiglia hanno sempre attribuito la piena guarigione alla visita e alla preghiera del Servo di Dio.

Don Morand Wirth, già vice postulatore della causa e redattore della Positio, ha infine tenuto un intervento sui legami tra don Arribat e la casa della Navarre, dove il Servo di Dio visse per ben 34 anni e nella quale morì il giorno di san Giuseppe, e ha tracciato un profilo spirituale del Servo di Dio: uomo del dovere e uomo di Dio, di una fede irradiante, di una carità umile e sempre disposta a servire, autentico educatore salesiano, sorridente e sempre presente in mezzo ai giovani ed anche ecologista "ante litteram".

La giornata si è conclusa con la visita al "Souvenir", il monumento dove giacciono, affianco alle spoglie di altri religiosi salesiani, anche i resti mortali di don Joseph Auguste Arribat.

Pubblicato il 02/04/2013

:. NEWS

3/4/2013 - Italia - Nuove tecnologie a Bemaneviky: missione compiuta

(ANS – Vimercate) – L'iniziativa benefica promossa dall'organizzazione "Informatici Senza Frontiere" (ISF) e dall'azienda "Monclick" per il sostegno alla missione salesiana di Bemaneviky, in Madagascar, ha dato i suoi primi frutti: nuovi strumenti informatici sono ora presenti nella missione, assieme a personale docente ben formato.

L'iniziativa, avviata nel settembre 2012, aveva previsto la destinazione a ISF del 4% della vendita di ogni prodotto facente parte della campagna "Back to School" dell'azienda Monclick. Grazie alla vasta partecipazione dei clienti era stata raccolta la cifra di 35.131 € – superiore alle aspettative dei vari partner.

La somma è stata poi suddivisa per i vari progetti benefici di ISF finanziati dalla campagna. Con la parte destinata al progetto di Bemaneviky, Nico Tordini, volontario di ISF, ha acquistato il materiale informatico – 15 notebook, 1 proiettore e 1 stampante multifunzione – e poi provveduto alla formazione dei docenti della zona, in modo che essi possano successivamente trasmetterla alle proprie classi. Il bacino d'utenza potenziale è di 3.200 studenti in un'area particolarmente ampia e caratterizzata da particolari difficoltà logistiche.

Il volontario ha agito in un contesto complesso, con persone che non avevano mai utilizzato un computer; ma la spedizione è stata un successo: "nei 9 giorni di permanenza ho realizzato un corso di alfabetizzazione informatica intensivo. (…) Ho lasciato alla classe diversa documentazione in francese, in parte recuperata da internet, in parte realizzata ad hoc, e ho esortato caldamente a studiare, provare, sbagliare e riprovare."

La spedizione ha così fornito gli strumenti base per avvicinare la popolazione della zona all'informatica, contribuendo alla riduzione del cosiddetto "digital divide" – la distanza tra chi è ha accesso effettivo agli strumenti digitali e chi invece ne è escluso. "È incredibile quanto ormai riteniamo normale e scontato l'accesso alla conoscenza universale e quanto sottovalutiamo il potere, in termini di emancipazione e sviluppo umano che può avere in contesti ancora oggi esclusi" conclude il signor Tordini.

Nel suo racconto l'informatico non manca di citare anche chi l'ha aiutato nello svolgimento del suo operato; tra questi, i salesiani don Giovanni Corselli, don Carmelo Bucciari, il diacono Judicaël Rasamoelina, in funzione di interprete, e mons. Rosario Vella, vescovo di Ambanja.

La testimonianza completa, in italiano, insieme a foto e video della spedizione a Bemaneviky, sono disponibili in un reportage sul sito di Monclick.

Pubblicato il 03/04/2013

:. NEWS

3/4/2013 - Repubblica Democratica del Congo - V simposio sulla Formazione alla Vita Consacrata

(ANS – Lubumbashi) – Dal 25 al 27 marzo, presso l'Aula Magna dell'Istituto San Francesco di Sales di Lubumbashi, si è svolto il V simposio sulla Formazione alla Vita Consacrata, organizzato dall'associazione dei Superiori Maggiori della regione del Katanga. Il tema scelto dal comitato organizzatore è stato "la vita comunitaria".

All'appuntamento hanno preso parte circa 120 consacrati, membri di vari istituti religiosi e secolari. Nella prima giornata, Claude Tassin, cssp, professore emerito presso l'Istituto Cattolico di Parigi, ha presentato una riflessione sul Vangelo di Marco; vi ha fatto seguito l'intervento di don Jean-Luc Vande Kerkhove, che ha parlato delle varie forme di vita consacrata attraverso i secoli. Nel pomeriggio, il professor Luboya, dell'Università di Lubumbashi, ha sviluppato le modalità di coesistenza nera africana nella forme tradizionali e nella società moderna.

Il 26 marzo, dopo la messa crismale, sono state presentate due relazioni una di don Jan Schreurs, sds, sulle influenze esterne che agiscono sulla vita comunitaria; e successivamente; l'altra di Alain Muyk, dell'Istituto Universitario "Maria Malkia" di Lubumbashi, sui fattori psicologici che vengono coinvolti nella vita in comune.

Nell'ultima giornata c'è stato tempo per altri tre interventi, che hanno aiutato i partecipanti ad approfondire la riflessione tematica: dapprima la signora Amisa Zahabu, focolarina, ha trattato della spiritualità di comunione; in seguito sr Petronilla Kayiba, op, ha approfondito l'importanza della riconciliazione nella vita comunitaria; e per ultimo è intervenuto fratel Gilbert Nakahosa, jk, docente presso la Facoltà di Diritto Canonico dell'Università Cattolica del Congo, con una presentazione sul rapporto tra vita comunitaria e missione.

Al termine dell'incontro tutti hanno ringraziato il comitato organizzatore del simposio, composto da don Vande Kerkhove, Presidente dell'Istituto di Teologia di Lubumbashi, e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice sr Charlotte Bizige e sr Matilda Mwatsha.

La pubblicazione degli atti è prevista prossimamente nella raccolta dell'Istituto San Francesco di Sales.

Pubblicato il 03/04/2013

:. NEWS

3/4/2013 - El Salvador - Giovani exallievi si formano come leader

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Si è svolto dal 27 al 31 marzo a San Salvador il primo incontro dei Giovani EXallievi (GEX) del Centroamerica, come parte delle attività della "Scuola di Leader del Centroamerica e dei Caraibi" (ELCA, in spagnolo). Vi hanno partecipato 56 giovani in rappresentanza delle varie unioni locali e federazioni. La ELCA risponde ad un obiettivo del Piano Strategico della Confederazione Mondiale degli Exallievi: "aprire una Scuola di Leader in tutte le regioni del mondo"; la prossima verrà aperta in Asia.

I 56 ragazzi riunitisi a San Salvador sono tutti iscritti alla ELCA, un programma di 16 mesi per la formazione alla leadership nell'ottica salesiana, dove l'apprendimento avviene per la massima parte attraverso una piattaforma virtuale, ma è completato da due incontri in presenza: quello appena avvenuto e un secondo che si svolgerà in Costa Rica per la Pasqua 2014.

Attualmente sono 123 gli exallievi iscritti alla ELCA, tra i quali anche un gruppo di giovani della Repubblica Dominicana che sta seguendo la formazione online. Presso la ELCA sono sviluppati quattro principali ambiti tematici: la leadership, l'etica, l'impegno sociale e la salesianità. I responsabili degli exallievi dei vari paesi lavorano insieme dal 2009 per organizzarla. Scopo della scuola è rafforzare l'identità e il senso di appartenenza delle nuove generazioni di exallievi alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana e all'Associazione. Essa mira a rafforzare le unioni locali, il fulcro dell'associazione a livello locale, ispettoriale e mondiale.

I giovani giunti a San Salvador sono arrivati da Guatemala, Honduras, El Salvador, Costa Rica e Nicaragua, e hanno celebrato insieme il Triduo Pasquale, rinnovando il loro impegno a promuovere attraverso la Federazione degli Exallievi, i valori della vita, della verità e della libertà. Si sono anche impegnati a vivere in solidarietà con gli esclusi, nella fedeltà a Gesù Risorto, alla Chiesa e a Don Bosco. Le celebrazioni del Triduo sono state presiedute dal Delegato Mondiale dell'Associazione, don Josè Pastor Ramírez.

L'evento è stato coordinato dalla Presidenza degli exallievi di El Salvador: Eduardo Fernandez, presidente; Juan Valle, segretario, Roberto Calderón, legale. I principali animatori sono stati don Pastor Ramírez, che ha esposto le relazioni "Vivere in costante crescita" e "I valori e l'exallievo di Don Bosco"; Angelo Gudiña, Vicepresidente mondiale GEX, che ha parlato de "I GEX, presente e futuro dell'Associazione" e "L'impegno del leader GEX"; e Fresia Méndez, Presidente GEX del Costa Rica, intervenuta sul tema "Ritornare a Don Bosco". Anche Julio Castellanos, Vicepresidente della Confederazione Mondiale per l'America Latina e promotore dell'iniziativa nella regione, ha dato un contributo in termini di assistenza e animazione: "fede e leadership".

L'incontro si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia della Domenica di Pasqua.

Pubblicato il 03/04/2013

:. NEWS

4/4/2013 - Paraguay - Un riconoscimento per il lavoro dei Salesiani con gli indigeni del Chaco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) – Il Parlamento del Paraguay, riunito in seduta solenne nella Sala Bicamerale del Congresso, ha consegnato un riconoscimento a don Giuseppe Zanardini, sdb, per il lavoro compiuto nell'educazione delle popolazioni indigene della regione del Chaco. L'onorificenza intende premiare il lavoro sviluppato dai Salesiani del Paraguay che ha contribuito alla promulgazione di alcune leggi a favore delle comunità indigene.

I Salesiani arrivarono in Paraguay nel 1896 e fondarono la loro prima opera – composta da una chiesa, un oratorio e dei laboratori di arti e mestieri – nella capitale, Asunción, vicino al porto sul fiume Paraguay. La preoccupazione missionaria li spinse sin dai primi anni ad attraversare il fiume e andare verso il nord, per fondare delle missioni tra gli indigeni. Nel 1948 venne eretto il Vicariato Apostolico del Chaco, affidato ai Salesiani, nella persona di mons. Ángel Muzzolón, salesiano vescovo.

Nel territorio del Vicariato sono presenti 9 diverse etnie, con lingue e culture diverse. Inizialmente le missioni iniziarono a lavorare secondo gli schemi tradizionali, ma dopo il Concilio Vaticano II e grazie al contributo delle scienze antropologiche, il lavoro pastorale e culturale con le popolazioni indigene è stato rinnovato per adattarsi alle nuove esigenze. Un lavoro che, articolato in vari ambiti, ha cercato di salvaguardare la sopravvivenza di queste popolazioni, per lunghi secoli emarginate e umiliate.

A partire dagli anni '80 all'interno delle comunità salesiane si ebbe un risveglio giuridico-pedagogico del lavoro pastorale, che ha portato a forti collaborazioni con altri agenti pastorali e specialisti della culture indigene. Vennero intrapresi diversi percorsi: il recupero del territorio originario, la valorizzazione delle espressioni culturali e spirituali di ciascun gruppo etnico, il supporto ad uno sviluppo sostenibile, la promozione della leadership interna e la promulgazione di leggi in difesa delle popolazioni indigene.

Nel 1981 venne approvata la Legge 904: "Statuto delle Comunità Indigene" che è ancora in vigore. Nel 1992 la Costituzione Nazionale, per la prima volta nella storia del paese, diede ampio riconoscimento a tutti i diritti personali e collettivi dei popoli indigeni nei loro territori, alle loro lingue, tradizioni, costumi e sistemi politici, educativi e amministrativi. Don Zanardini, inoltre, collaborò allo sviluppo della Legge 3231 del 2007 in materia di istruzione indigena, e alla Legge 4251 sulle lingue indigene.

Don Giuseppe Zanardini è nato il 6 settembre 1942 a Brescia, Italia; ordinato sacerdote il 28 maggio 1975 a Chiari, nel 1978 raggiunse il Paraguay, dove ha svolto tutto il suo lavoro apostolico. Dal 1985 al 1991 è stato incaricato della Missione Indigena di Puerto María Auxiliadora Chaco. Attualmente è professore di antropologia sociale presso l'Università Cattolica ed è stato invitato in molti paesi di America, Europa e Asia per parlare di indigeni, cultura, interculturalità e rivitalizzazione delle lingue come strumento di rafforzamento identitario. Dal 2008 è assessore permanente del Ministero dell'Educazione e della Cultura, impegnato a preparare i nuovi programmi delle scuole indigene in rapporto alle loro esigenze.

Attualmente in Paraguay ci sono circa 25.000 studenti nelle scuole indigene, educati da circa 1.500 insegnanti, per la maggior parte anch'essi indigeni; le circa 500 scuole indigene presenti sul territorio nazionale godono tutte del sostengo statale.

Pubblicato il 04/04/2013

:. NEWS

4/4/2013 - Brasile - Più bello, più interattivo e con più contenuti: il nuovo sito MGS alla GMG2013

(ANS – Niterói) – Il sito del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in vista della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) è, dopo un restyling, più bello, più interattivo e con più contenuti. Le modifiche rispondono soprattutto alle esigenze dei giovani che parteciperanno all'Incontro Mondiale della gioventù salesiana in programma il prossimo luglio a Niterói.

Tre gli appuntamenti in programma che, nell'ambito della GMG di Rio de Janeiro, riguardano direttamente il MGS, noto in Brasile con il nome di "Articulação da Juventude Salesiana" (AJS):

- la Pre-Giornata dal 16 al 20 luglio – una esperienza missionaria in diverse presenze salesiane del Brasile;
- l'Incontro Continentale dal 18 al 21 luglio – il MGS dell'intero continente americano s'incontra per la prima volta su invito del Dicastero dei Salesiani e dall'Ambito delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la Pastorale giovanile;
- la Festa MGS il 24 luglio – incontro dei giovani MGS partecipanti alla GMG insieme al Rettor Maggiore e alla Madre Generale.

Oltre ad offrire sulla home page le informazioni più importanti, il sito permette di accedere facilmente ai documenti e agli orientamenti che informano su come partecipare e raggiungere i luoghi dell'incontro e che tengono aggiornati sulla preparazione di questo grande evento.

Anche la preparazione dei giovani del MGS in vista dell'Incontro Mondiale e della GMG sarà costantemente monitorata: è prevista la pubblicazione di video, testi e foto che racconteranno gli incontri di formazione e le altre iniziative intraprese dalle Ispettorie di tutto il mondo.

"La nostra intenzione è rendere questo sito un grande cortile virtuale e un bello spazio di socializzazione affinché il MGS possa iniziare a prepararsi", spiega sr Nádia Caetano, dell'équipe di Comunicazione dell'evento.

L'Incontro Mondiale del MGS ha l'obiettivo di avvicinare e riunire la gioventù salesiana del mondo e rafforzare i legami che la uniscono e la rendono un'unica famiglia. E per far sì che questo avvicinamento avvenga in forma bidirezionale, il sito del MGS è presente anche nelle reti sociali, per accogliere critiche, suggerimenti ed elogi, condividere informazioni e rispondere alle domande più frequenti dei navigatori.

I responsabili della Pastorale giovanile e della Comunicazione Sociale invitano tutti i siti salesiani a predisporre dei link diretti al sito del MGS del Brasile.

Pubblicato il 04/04/2013

:. NEWS

4/4/2013 - Belgio - Il DBI membro dell'Alleanza Europea per la Domenica

(ANS – Bruxelles) – Dal 16 marzo 2013 l'ONG salesiana "Don Bosco International" è membro dell'Alleanza Europea per la Domenica, una rete di organizzazioni di società civile, sindacati, datori di lavoro e comunità religiose impegnati nel sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore unico del tempo di riposo sincronizzato all'interno delle famiglie nel contesto delle società europee.

Il riposo settimanale la Domenica e, più in generale, degli orari di lavoro rispettosi delle esigenze familiari dei lavoratori sono alcuni dei punti su cui si è focalizzata la campagna. Nella Dichiarazione del 18 febbraio 2011, l'Alleanza Europea per la Domenica ha sottolineato l'importanza del bilanciamento della vita lavorativa e familiare, della coesione sociale.

Attualmente un cittadino europeo su tre lavora regolarmente di Domenica. Il fallimento dei negoziati sulla Direttiva dell'Unione Europea sull'orario di lavoro, lo scorso dicembre, ha fatto crescere il rischio di un incremento della flessibilità degli orari lavorativi e dei relativi rischi per la salute e l'equilibrio psicofisico dei lavoratori.

L'Alleanza Europea per la Domenica preme per una politica europea che aumenti la salute e la sicurezza sociale di tutti i cittadini. Una politica che dia la possibilità a tutti di sincronizzare i momenti di riposto e di viverli in famiglia.

In occasione della Giornata Europea per le Domeniche libere dal lavoro, il 3 marzo scorso, i membri nazionali dell'Alleanza hanno organizzato alcune attività per proporre la Domenica come giorno comune di riposo e parte della nostra storia europea.

Il Don Bosco International è un organizzazione non governativa (ONG), con sede a Bruxelles, che cerca di mettere in contatto le realtà salesiane locali impegnate nel sociale e nell'educazione con le organizzazioni internazionali presenti in Europa per proporre politiche in favore dei diritti della persona umana ed in particolare dei giovani. Essa rappresenta i Salesiani di Don Bosco in organismi quali l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa.

Come parte di una rete di partner salesiani presenti in 14 Stati membri dell'Unione Europea, il DBI rappresenta il lavoro svolto dai figli di Don Bosco in 406 centri educativi, che servono 182.500 giovani attraverso l'educazione formale, e un numero sterminato di altri giovani all'interno delle varie strutture predisposte per il bene dei ragazzi.

Libero da qualsiasi ideologia politica, il DBI intende in particolare rivolgere un appello a tutti i Salesiani che a livello locale lavorano con gli immigrati e gli altri giovani in qualsiasi modo esclusi o a i margini della società, invitandoli alla collaborazione nelle sue azione di tutela e sostegno, confidando nel fatto che lo stesso Don Bosco non avrebbe voluto nulla di diverso da questo.

Pubblicato il 04/04/2013

:. NEWS

5/4/2013 - Spagna - La cooperazione salesiana: il lavoro del Don Bosco Network

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Siviglia) – Si sono svolti dal 3 al 5 aprile, presso la casa di esercizi di Sanlucar, una serie di incontri correlati alla cooperazione. Il principale è stato la VI Assemblea generale della Federazione delle ONG salesiane per lo sviluppo "Don Bosco Network" (DBN). In tale circostanza è stata eletta Presidente la signorina Joanna Stozek.

Dodici le persone, tra laici e salesiani, che hanno rappresentato le 8 ONG del DBN: Via Don Bosco (Belgio), Jovenes y Desarrollo (Spagna), Don Bosco Mondo (Germania), Salesian Missions (USA), Noi per Loro (Italia), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Italia), Solidaridad Don Bosco (Spagna) e Młodzi Swiatu (Polonia). Tra loro anche e il Consigliere per le Missioni don Václav Klement.

Sono state studiate la relazione annuale sulle attività del DBN, le indicazioni date in precedenza alle ONG, la preparazione del EXPO 2015 e, soprattutto, le possibili vie per rafforzare la rete del DBN e dei suoi membri.

Tra le comuni sfide che le ONG affrontano in questo periodo ci sono la diminuizione dei fondi pubblici destinati allo sviluppo e la necessità di ridurre il personale. La crisi economica, di contro, crea una nuova attenzione di persone e agenzie interessate alla qualità di intervento a vantaggio dei giovani poveri in tutto il mondo. Per far fronte a questa situazione, il DBN ha voluto impegnare una persona in più al servizio del network, così da garantire il coordinamento e l'efficacia dei progetti comuni.

Ciascuna ONG ha presentato un progetto al fine di condividere la propria esperienza e sollecitare un possibile contributo degli altri membri:

1. Solidaridad Don Bosco: Campagna di educazione allo sviluppo per le scuole "I am a Planet";
2. Don Bosco Mondo: Manuale digitale delle buone pratiche per i Centri di formazione professionale;
3. Salesian Missions: Partnership privato-pubblico per trovare lavoro agli exallievi dei Centri di Formazione Professionale;
4. Noi per Loro: Progetto della Web TV ed offerta dei prodotti "missionari" su internet;
5. Via Don Bosco: Campagna di educazione allo sviluppo "Saved by the bell";
6. Jovenes y Desarollo: Iniziativa solidaria;
7. VIS Italia: sviluppo del "Bosco Tech Africa" per la qualificazione dei centri di formazione professionale;
8. Młodzi Swiatu: progetti di sviluppo nel Sudan del Sud.

È stata eletta per il periodo 2013-2015 la nuova Presidente del DBN, signorina Joanna Stozek, Vicepresidente e coordinatrice dei progetti di "Młodzi Swiatu". "Sono onorata che mi sia stato affidato l'incarico di guida del DBN. Credo che insieme potremo davvero cambiare il mondo. Non solo il mondo delle missioni salesiane, ma, soprattutto quello dei giovani poveri ed abbandonati che esse curano", ha detto la signorina Stozek.

A margine dell'assemblea si sono svolti due incontri:

- 4 aprile: l'equipe "Cooperazione allo sviluppo", composta da 7 membri, che ha studiato un database dei progetti, linee guida per casi di emergenze, un possibile contributo al progetto di "Bosco Tech Africa" e le buone pratiche di "fundraising" nei tempi di crisi economica
- 5 aprile laboratorio degli Uffici di sviluppo e pianificazione (PDO - Planning and development office) animato dalla signora Maud Seghers (Direttrice di Via Don Bosco). Questo è un compito strategico del DBN nei confronti di oltre 30 ispettorie bisognose di rafforzare i loro PDO come concordato nel Seminario di Hyderabad nel 2011.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9053 in data: 19/05/2025, 22:02

Il DBN nasce a livello europeo nel 2003; nel 2010 si allarga a livello mondiale come federazione delle ONG salesiane per lo sviluppo. Le 8 salesiane ONG contano sull'impegno professionale dei 110 laici impiegati a tempo pieno, di un centinaio dei volontari impegnati in 4 continenti. Il DBN, presente in oltre 90 nazioni, contribuisce alla missione salesiana, specialmente nel campo dell'educazione dei giovani.

Pubblicato il 05/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9053 in data: 19/05/2025, 22:02

:. NEWS

5/4/2013 - Croazia - Terminata la peregrinazione dell'urna di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Lo scorso 23 marzo, alla vigilia della Settimana Santa, si è ufficialmente conclusa nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Croazia la peregrinazione della reliquia di Don Bosco custodita nell'urna.

Dopo la visita Zagabria e alle opere salesiane nell'interno del paese, la reliquia ha attraversato il paese da Nord a Sud seguendo la costa adriatica. A Fiume, dove i salesiani animano tre parrocchie, è stata grande la partecipazione popolare alle funzioni religiose. Lo stesso anche a Zara, dove la gente, affezionata al santo dei giovani, ha riempito le strade della città e la parrocchia dedicata alla Madonna di Loreto.

A Spalato il parroco salesiano don Mihovil Kurkut ha coinvolto tutta la popolazione con un programma pieno di celebrazioni liturgiche e attività ludico-ricreative alle quali ha partecipato anche l'arcivescovo, mons. Marin Barišić. Mentre a Dubrovnik, il 17 marzo, una solenne processione è partita dal lungomare alla cattedrale dove il vescovo mons. Mate Uzinić ha presieduto l'Eucaristia e presentato ai giovani la figura di Don Bosco educatore.

A Zepče, in Bosnia ed Erzegovina, il 19 marzo 4 salesiani, 50 laici e circa 600 giovani hanno dato vita ad un programma ricco di spiritualità giovanile, terminato con la celebrazione eucaristica presieduta dal nunzio apostolico, mons. Luigi Pezzuto; con lui altri due vescovi, 40 sacerdoti e moltissimi fedeli.

Tornata in Croazia, l'urna è passata in numerose altre opere salesiane, raggiungendo infine la casa per le vocazioni di Podsused, dove 7 giovani si stanno preparando per entrare in noviziato.

La cerimonia di conclusione della peregrinazione si è svolta il 23 marzo, ancora a Zagabria. L'eucarestia è stata presieduta dall'arcivescovo della città, cardinale Josip Bozanić, che ha sottolineato l'attualità del Sistema Preventivo e ringraziato Salesiani e Figlie Maria Ausiliatrice per il loro lavoro pastorale.

"Le due settimane di presenza delle reliquia di Don Bosco in Croazia sono state un esperienza indimenticabile, un ricordo prezioso da custodire, una grazia straordinaria e la più grande esperienza del risveglio del carisma salesiano. – ha detto don Anto Stojić, Delegato per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria – È da notare la vicinanza della Chiesa locale e la sensibilità dei vescovi che hanno partecipato alle feste ovunque l'urna si sia fermata, manifestando la loro stima e l'affetto verso Don Bosco e verso i salesiani".

L'urna è sempre stata accompagnata dall'Ispettore, don Pejo Orkić, dal Delegato per la Pastorale giovanile, don Ivan Šibalić, e da due laici, in qualità di giornalista e fotografo. "La più grande sorpresa sono stati i giovani che quasi dappertutto hanno organizzato veglie notturne di preghiere, canti e letture sulla vita e la spiritualità di Don Bosco" conclude don Stojić.

La peregrinazione dell'urna di Don Bosco, giorno dopo giorno, ha conquistato sempre più persone e acceso anche l'interesse di vari media croati: radio, giornali, trasmissioni tv, pagine web, agenzie d'informazione laiche e religiose.

Pubblicato il 05/04/2013

:. NEWS

5/4/2013 - Etiopia - Una grande festa per la nuova chiesa

(ANS – Nyinenyang) – Sabato 30 marzo, i salesiani dell'Etiopia hanno festeggiato l'apertura di una nuova chiesa presso la missione di Nyinenyang. Numerosa e vivace la partecipazione dei fedeli, giunti dai villaggi confinanti. "Ora abbiamo la casa di Dio qui a Nyinenyang, Dio è venuto a stare tra noi, per questo siamo molto contenti" ha detto una donna del villaggio.

La comunità, che si è preparata a quest'appuntamento da oltre due mesi, ha intensificato i preparativi alcuni giorni prima con la preparazione del banchetto, l'accoglienza dei primi fedeli dai villaggi vicini, le prove del coro prolungate fino a tardi…

Sabato mattina – nel pieno della quaresima per la comunità di Nyinenyang, che segue il calendario giuliano degli ortodossi – è arrivata la maggior parte dei fedeli che, in alcuni casi, si sono serviti di camion. "Insieme siamo andati all'entrata del villaggio ad aspettare ed accogliere il Vicario apostolico di Gambella, il salesiano mons. Angelo Moreschi, che qui tutti chiamano 'abba Angelo'. Con lui sono arrivati anche molti preti locali del Vicariato e delle suore" racconta don Filippo Perin, missionario italiano in Etiopia dal 2009.

Dopo l'accoglienza e il benvenuto agli ospiti è iniziata la messa. Prosegue don Perin: "Inaugurare una Chiesa non è una cosa di tutti i giorni, ci sono varie cose da fare. Dapprima abbiamo girato per tre volte attorno alla Chiesa, cantando e esultando, mentre il vescovo benediva la Chiesa. Poi c'è stato il rito dell'apertura della porta, da parte mia, e infine l'entrata di tutti i fedeli. All'interno il vescovo ha benedetto le pareti, unte con l'olio santo, e ha fatto altrettanto con le persone all'interno. Eravamo circa 300, mentre altre 200 erano fuori".

Nell'omelia mons. Moreschi ha parlato di cosa significhi avere la casa di Dio nel villaggio e consolidare così la comunità. 16 adulti hanno anche ricevuto il sacramento della Confermazione.

Poi, sotto un grande albero, la festa è proseguita con i discorsi ufficiali, la consegna dei doni al vescovo, le danze e i canti tradizionali. In molti hanno lodato e ringraziato Dio per il dono della Chiesa nel villaggio. "Ora possiamo ogni giorno venire in Chiesa e parlare con Dio, pregare, e ascoltare che cosa Lui ha da dirci, visto che abita qui con noi!" ha detto un catechista.

Al ricco pranzo di festa hanno fatto seguito, nel pomeriggio, i tornei di calcio e pallavolo, con sfide tra villaggi ed anche dei premi finali. Verso sera molti sono tornati ai proprio villaggi, chi a piedi, chi con il camion, chi accompagnato in auto da don Perin.

"Il giorno dopo a Nyinenyang abbiamo ringraziato il Signore per questa bellissima festa che abbiamo vissuto e ci siamo promessi di continuare gli impegni e i gruppi della parrocchia con tanto entusiasmo, preparando la prossima festa che sarà quella di Pasqua" racconta il salesiano. Che conclude con un ringraziamento: "Vorrei alla fine ringraziare tutti i benefattori, che sono tantissimi, che hanno contribuito e che contribuiscono alla missione di Nyinenyang. Il nostro impegno è portare Dio a questa gente e anche i pozzi d'acqua, l'educazione, il cibo, l'oratorio…"

Pubblicato il 05/04/2013

:. NEWS

5/4/2013 - Spagna - Giornata Mondiale della Salute: “Pensi di non fare nulla?”

(ANS – Madrid) – In occasione della Giornata Mondiale della Salute, che ricorre domenica 7 aprile, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia la campagna: “Pensi di non fare nulla?”

Milioni di persone in tutto il mondo non hanno accesso a cure sanitarie di qualità, oltre 2 milioni di persone non possono permettersi dei farmaci, più di mezzo milione di donne muoiono ogni anno durante la gravidanza o il parte per mancanza di assistenza adeguata... E ogni tre secondi un bambino muore a causa di malattie prevenibili.

“Noi ci occupiamo dei bambini con la malaria, pazienti con febbri tifoidee, polmonite, bambini malnutriti...”, racconta Grace Marie, volontaria presso l’Ospedale Don Bosco nel Sud Sudan.

“Nelle missioni salesiane non è abituale avere strutture sanitarie, ma, a volte, le necessità ti obbligano ad averle”, racconta il missionario salesiano don Lucas Camino, che ha vissuto in prima persona il servizio che i salesiani svolgono presso il loro dispensario medico a Lomé, Togo. Una struttura che serve oltre 400 persone affette da diabete e ipertensione, e centinaia di madri e di oltre un centinaio di bambini orfani a cui viene dato da mangiare.

Come a Lomé, i salesiani gestiscono dispensari in Messico, Mali, Repubblica Centrafricana, Ecuador... sono oltre 200 le opere salesiane impegnate a migliorare la salute delle comunità in cui i missionari lavorano, con particolare attenzione alla prevenzione e alla promozione della salute tra i gruppi a rischio.

Spiega Pablo Souto, responsabile delle Comunicazioni della Procura Missionaria Salesiana di Madrid: “Vogliamo trasmettere la necessità di assumersi la responsabilità di ciò che accade nelle regioni più povere del mondo, dove l’accesso alle cure sanitarie è un diritto a disposizione di pochi. Alla Procura Salesiana di Madrid pensiamo che l’accesso alla salute debba essere davvero universale. Attraverso il nostro sito - www.misionessalesianas.org - e le reti sociali chi vuole può contribuire affinché la salute non sia un privilegio”.

Altre cifre riportate dalla Procura Missionaria di Madrid spiegano la necessità e l’urgenze di agire immediatamente:

- 11 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni muoiono per malattie facilmente curabili.
- 14 milioni di persone muoiono ogni anno a causa di malattie infettive.
- 7 milioni di persone soffrono di lebbra.
- Oltre 33 milioni di persone sono affette da AIDS.
- 4.000 persone soffrono di diarrea perché non hanno accesso ad acqua pulita ogni giorno.

Pubblicato il 05/04/2013

:. NEWS

8/4/2013 - Spagna - Annunciata l'apertura della causa di canonizzazione di mons. Marcelino Olaechea Loizaga, sdb

(ANS – Valencia) – L'arcivescovo di Valencia, mons. Carlos Osoro, ha reso nota l'intenzione di voler aprire la causa di canonizzazione di mons. Marcelino Olaechea Loizaga, salesiano, arcivescovo di Valencia dal 1946 al 1966. L'annuncio è stato dato ieri, domenica 7 aprile, nel corso di una concelebrazione eucaristica nella cattedrale della città.

La messa in ricordo del prelato salesiano ha avuto inizio a mezzogiorno; tra i concelebranti anche l'Ispettore di Valencia, don Juan Bosco Sancho, e i direttori delle tre comunità salesiane di Valencia.

"Affinché non vadano perse le prove che esistono nelle persone ancora vive, che possono manifestare chi fosse questo grande arcivescovo di Valencia, comunico che darò subito il via al processo di canonizzazione di mons. Marcelino Olaechea. – ha detto mons. Osorio – Oggi, a 40 anni dalla sua morte, voglio far conoscere la figura di mons. Olaechea, salesiano, che qui a Valencia, nella città in cui la Chiesa lo ha voluto come Pastore, ha fatto prodigi e dato segni del Signore Risorto".

Nel corso della messa, inoltre, durante la preghiera dei fedeli, per la prima volta si è fatto riferimento a mons. Olaechea come "servo di Dio".

Mons. Marcelino Olaechea Loizaga nacque a Baracaldo nel 1888, entrò nel collegio salesiano della stessa città nel 1897 e poi nella casa di formazione dei Salesiani a Villaverde de Pontones, Cantabria, nel 1901. Emise la sua prima professione religiosa a 16 anni, a Carabanchel Alto, Madrid.

Nel 1912 fu ordinato sacerdote e successivamente ricoprì l'incarico di direttore in varie scuole salesiane (La Coruña, 1915; Carabanchel Alto, 1917). Venne nominato Superiore dell'Ispettoria di Barcellona – che all'epoca comprendeva anche Valencia – e poi di Madrid. Nel 1933 fu nominato dal Vaticano Visitatore delle province ecclesiastiche di Valencia, Granada e Siviglia. Nel 1934 ritornò ad assumere incarichi per la Congregazione Salesiana, divenendo Direttore dell'istituto di Atocha, a Madrid. Il 25 agosto 1935 fu nominato vescovo di Pamplona, e consacrato a Madrid il 27 ottobre dello stesso anno. È stato il primo vescovo salesiano della Spagna.

Fu a capo della Chiesa di Pamplona durante il periodo della guerra civile e negli anni del dopoguerra; nel 1946 venne nominato arcivescovo di Valencia, incarico che ricoprì fino al suo ritiro, nel 1966. Morì a Valencia il 21 ottobre 1972.

Attualmente i suoi resti riposano nella cappella San Tommaso di Villanova della cattedrale di Valencia, dove venne sepolto al termine di un imponente funerale, presieduto dal suo successore alla guida dell'arcidiocesi, monsignor José María García Lahiguera.

Come arcivescovo di Valencia, mons. Olaechea rafforzò l'Istituto Sociale Operaio per la Formazione dei Lavoratori, il Banco e la Tombola di Nostra Signora degli Abbandonati per l'aiuto dei bisognosi, le Scuole Sportive "Benimar", la Casa di Cura Nostra Signora degli Abbandonati, quella per la Formazione agraria e per il Giornalismo Ecclesiastico.

È stato anche promotore della "Escolanía" della Vergine degli Abbandonati e dell'Associazione Cattolica degli Insegnanti, e di migliaia di abitazioni popolari. Promosse un Sinodo diocesano, i Congressi Eucaristici regionali, le missioni popolari, la costruzione del seminario a Montcada e la creazione di oltre 180 parrocchie; partecipò anche a varie sessioni del Concilio Vaticano II.

Pubblicato il 08/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9059 in data: 19/05/2025, 22:00

:. NEWS

8/4/2013 - Ecuador - Incontro e ritiro per i responsabili delle Comunicazioni Sociali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Rafforzare il lavoro in sinergia, confrontarsi sul messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e valutare la comunicazione nell'Ispettoria sono stati gli obiettivi dell'incontro e ritiro per i responsabili delle Comunicazioni Sociali della Commissione Ispettoriale dell'Ecuador e delle opere di Quito e Cuenca. L'incontro si è svolto il 25 marzo presso il Centro Regionale Salesiano per la Formazione Permanente.

Don Marcelo Farfán, Ispettore; il dott. Marcelo Mejía, Delegato per la Comunicazioni Sociali, e il signor Gabriel Terán, Direttore dell'Ufficio di Pianificazione Ispettoriale, hanno avuto l'incarico di animare la giornata.

Nel corso della mattinata i lavori sono stati guidati da don Farfán, che si è concentrato sui tre aspetti chiave proposti dal Rettor Maggiore nella Strenna 2013 per riscoprire il Sistema Preventivo: il rilancio "dell'onesto cittadino" e "del buon cristiano"; il ritorno ai giovani con maggiore qualificazione; e un'educazione di cuore.

Ciascuno di questi punti è stato affrontato attraverso dei gruppi di lavoro, nei quali sono stati fissati anche i parametri per renderli effettivi nelle le attività realizzate dalle opere. Nelle proposte formulate dai gruppi sono state segnalate: la necessità che la risposta educativa non solo sia conforme al mercato del lavoro, ma anche che conduca verso nuovi modi di essere; e l'importanza di attuare una strategia di comunicazione che dia compimento a due aspetti: il contatto con gli spazi giovanili e il lavoro in rete. È stato ribadito anche come tutti i salesiani debbano mantenersi coerenti ed autentici nei messaggi che trasmettono, considerando sempre come riferimento lo stile di lavoro salesiano.

La mattinata si è conclusa con la lettura del messaggio inviato da don Filiberto González, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, che ha invitato tutti a riflettere su quattro aspetti proposti da Papa Francesco per comunicare con autenticità:

1. tornare al Signore;
2. essere custodi delle persone, cioè, aver cura di tutti;
3. essere custodi del Creato;
4. credere nella potenza del servizio, un servizio che ha il suo apice nella croce.

Nel pomeriggio si è lavorato sul Piano Ispettoriale di Comunicazione del sessennio 2008-2014. A guidare questa sessione è stato il signor Terán, che ha proposto una metodologia per identificare le scoperte, le conquiste, le debolezze e i suggerimenti emersi. Ogni gruppo ha così preso un aspetto del Piano e lo ha elaborato secondo questi parametri. La giornata e ritiro è terminata con la condivisione di quanto analizzato da parte dei vari gruppi.

Pubblicato il 08/04/2013

:. NEWS

8/4/2013 - Brasile - Il Consiglio comunale di Cuiabá premia due Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuiabá) – Don Paulo Fernando Vendrame e don Giulio Boffi, dell'Ispettoria di Brasile-Campo Grande (BCG), hanno ricevuto lo scorso 3 aprile un riconoscimento da parte del Consiglio comunale di Cuiabá, in occasione della commemorazione dei 294 anni della capitale del Mato Grosso. I premi sono stati consegnati durante una cerimonia svoltasi presso l'Hotel Fazenda Mato Grosso, su proposta del Consigliere comunale Fernando Arilson da Silva, ex allievo salesiano.

Il Consiglio comunale cuiabano ha riconosciuto il valore di un gran numero di persone che, attraverso il loro lavoro nella capitale del Mato Grosso, contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, politico e religioso, e a tutte queste persone ha voluto assegnare il premio di Cittadino Onorario. Tra i premiati figurano anche il direttore dell'Istituto Salesiano São Gonçalo, don Giulio Boffi; e il Coordinatore della Pastorale, don Pablo Fernando Vendrame.

Nella lettera firmata dal Consiglio Comunale si motiva l'assegnazione del riconoscimento ai due salesiani "per il loro importante lavoro svolto per i giovani della nostra Capitale. Come Don Bosco, hanno ricevuto dal Signore la cura dei nostri giovani, svolgendo un lavoro pastorale dinamico e impegnato per una formazione cattolica, cristiana e sociale. Per la loro dedizione alla formazione di 'buoni cristiani e onesti cittadini', risvegliano in noi la speranza di una società nuova e giusta".

Don Giulio Boffi è originario di Morbegno, Italia. Nato il 9 marzo 1942, ha professato come salesiano il 16 agosto 1967 a Missaglia. Successivamente ha studiato e svolto la sua opera pastorale in Brasile, prima di essere ordinato sacerdote il 7 dicembre 1974 a Sondrio, Italia. È stato Direttore e parroco di varie opere dell'Ispettoria BCG.

Don Paulo Fernando Vendrame Bertran, è nato il 13 giugno 1967 a Piacatu, Brasile. Ha emesso la sua professione come salesiano il 31 gennaio 1987 a Odessa, in Ucraina, ed è stato ordinato sacerdote nella sua città natale nel 1995. Ha svolto la sua missione tra i giovani in varie opere del Brasile, in qualità di Direttore; e come Consigliere ed Economo ispettoriale.

Alla cerimonia di consegna dei premi ha partecipato anche mons. Bonifacio Piccinini, sdb, arcivescovo emerito di Cuiabá, che è stato vescovo ausiliare della città tra il 1975 e il 1981 e arcivescovo dal 1981 al 2004.

Pubblicato il 08/04/2013

:. NEWS

9/4/2013 - Portogallo - Il incontro della Commissione Scuola Salesiana d'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Nei giorni 5-6 aprile si è svolto a Lisbona il II incontro della Commissione Scuola Salesiana d'Europa dei Salesiani (sdb) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma). All'appuntamento, convocato dal Dicastero (sdb) e dall'Ambito (fma) per la Pastorale Giovanile, hanno partecipato 22 persone, provenienti da 11 paesi del Vecchio Continente.

L'incontro ha avuto due principali finalità: lo studio della mappatura degli indicatori dell'identità salesiana nelle scuole e nei centri di formazione professionale – uno strumento che permette un processo autovalutativo sugli aspetti principali dell'educazione salesiana; e la programmazione del periodo 2013-2015, a partire dalle tematiche previste dalla Commissione.

I rappresentanti ispettoriali per le scuole e i centri tecnico professionali si sono confrontati sulle esigenze e le sfide comuni e attraverso la stesura degli indicatori hanno voluto esaminare tre aree tematiche: l'area del progetto educativo; l'area della competenza pedagogica e della vocazione educativa; l'area della cultura organizzativa.

Nell'area del progetto educativo sono stati studiati lo stile educativo salesiano ed il Sistema preventivo; la cittadinanza ed il senso di appartenenza; l'autonomia e la responsabilità degli studenti; l'approfondimento e la condivisione della dimensione spirituale, etica e dei valori evangelici.

Nell'area della competenza pedagogica e della vocazione educativa sono stati affrontati i temi della maturità personale, cristiana, salesiana e professionale del docente.

In riferimento alla terza area, quella della cultura organizzativa, si è riflettuto sulla Comunità Educativo-Pastorale, le forme di partecipazione e corresponsabilità e l'aspetto comunicativo.

Nelle riflessioni dei partecipanti è emersa anche l'importanza dell'istituzione familiare per l'evangelizzazione e l'educazione dei ragazzi. "La famiglia non è una agenzia educativa tra le altre e non può essere semplicemente affiancata alla scuola come uno dei tanti luoghi educativi dedicati alla crescita dei bambini" è stato detto.

I lavori, coordinati da don Miguel Angel García e sr Elena Rastello, si sono conclusi con la programmazione di un terzo incontro nel 2014. In vista di quell'appuntamento, e per valorizzare il patrimonio di buone prassi realizzate nelle scuole salesiane d'Europa, i membri della Commissione si sono impegnati a descrivere, raccogliere e condividere le iniziative di successo sviluppate nell'ambito scolastico da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice a livello locale, ispettoriale e nazionale.

Pubblicato il 09/04/2013

:. NEWS

9/4/2013 - India - La Pastorale Carceraria Salesiana ottiene il primo “Premio Pascual Chávez” per la Pastorale innovativa

(ANS – Guwahati) – La Conferenza degli Ispettori Salesiani dell’Asia Sud (SPCSA, in inglese) ha conferito al “Don Bosco Prison Ministry” (DBPM - Pastorale Carceraria Salesiana) dell’Ispettoria di Calcutta, il primo “Premio Pascual Chávez” per la Pastorale Salesiana innovativa nella regione Asia sud. Il premio è stato consegnato, lo scorso 5 aprile, al fondatore e direttore del DBPM, don Zachary Scaria Nedumattathil, in occasione dell’Assemblea generale SPCSA che ha avuto luogo presso l’Istituto Don Bosco di Guwahati.

Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere salesiano per l’Asia sud, ha consegnato il premio in denaro di 100.000 rupie a don Nedumattahtil e una menzione a don Thomas Ellicherail, Superiore dell’Ispettoria di Calcutta, in cui il DBPM ha avuto origine e si è sviluppato. Il premio è stato istituito in onore dell’attuale Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, don Pascual Chávez, IX successore di Don Bosco.

Il DBPM è frutto dell’intelligenza e del lavoro appassionato di don Nedumattathil, da quando egli ha iniziato a lavorare in Berhampore, Bengala occidentale, sede di una delle principali case correzionali. La visione del DBPM è “ripristinare la libertà, l’onore e la dignità di ciascuna persona dietro le sbarre” e da questa deriva anche la sua missione: “riformare, rendere liberi, riabilitare e reintegrare i detenuti”.

Attraverso la Pastorale carceraria realizzata a Berhampore, i Salesiani offrono assistenza legale gratuita, consulenza, e vari programmi di formazione tecnica per la riabilitazione dei detenuti, insieme a opportunità per lo sport, i giochi e una crescita olistica che si compie attraverso la musica e i programmi culturali. Attraverso dei programmi speciali, il DBPM si rivolge anche ai figli dei reclusi, soggetti bisognosi perché privati delle cure e dell’assistenza dei genitori. Don Nedumattathil ha affermato che i beneficiari diretti della loro opera pastorale sono circa 25.330 detenuti, e i beneficiari indiretti – i loro famigliari – sono oltre 45.000.

Assegnando il Premio al Don Bosco Prison Ministry, don Kanaga ha ricordato che “lo scopo principale del premio è quello di dare riconoscimento alle forme innovative di Pastorale sviluppate in accordo al nostro carisma salesiano e realizzate in modo efficace nel corso degli anni in maniera originale, degne di essere imitate da altri salesiani in altre Ispettorie e in tutta la Congregazione”.

Nella stessa occasione anche altri 4 innovativi progetti di Pastorale sono stati premiati con la stessa onorificenza:

- il “Roshni Star Education Project”, dell’opera Don Bosco Baroda, Ispettoria di Mumbai;
- l’“Holistic Youth Empowerment” del Don Bosco Yuva Sanstha, a Karjat, sempre nell’Ispettoria di Mumbai;
- l’istituto per la ricerca sul Lavoro Autonomo di Mirpara, nell’Ispettoria di Calcutta;
- la “Prevenzione del lavoro minorile e Devasis attraverso l’Educazione e la Formazione di Competenze” a Mudhol, della Società per lo sviluppo di Konkan, nell’Ispettoria di Panjim.

Pubblicato il 09/04/2013

:. NEWS

9/4/2013 - India - I Salesiani dell'Asia sud elaborano una "roadmap" per la Pastorale giovanile nella regione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – I Superiori salesiani delle Ispettorie dell'Asia sud, i responsabili delle Commissioni della Regione e i Direttori degli Uffici di Sviluppo ispettoriali si sono riuniti presso l'Istituto Don Bosco di Guwahati, nei giorni 3-4 aprile, per studiare ed elaborare una tabella di marcia per la crescita della Pastorale giovanile salesiana regionale.

L'appuntamento, denominato "Vision Building Meeting" (Incontro per la costruzione della visione comune), è stato aperto dall'intervento di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia sud. Esplicitando il senso di questo incontro, don Kanaga ha esortato tutti i presenti a pensare fuori dagli schemi tradizionali per arrivare a produrre una "roadmap", una tabella di marcia per la Pastorale giovanile nella regione. Egli ha fatto notare come alcune aree importanti dell'opera salesiana debbano essere riesaminate, con riferimento in particolare alla missione e al servizio ai giovani – specialmente quelli destinatari delle attività salesiane – alle aree della Pastorale e alla qualità e alla portata dell'animazione giovanile.

Altre riflessioni sono giunte da due esperti nel lavoro con i giovani, il signor Amitab Behar, Direttore della "National Foundation of India", e don Jerry Thomas, salesiano, Direttore dell'Istituto per il Lavoro Sociale di Jorhat, nello stato di Assam.

A partire da questi contributi, un gruppo di 47 persone è stato incaricato di redigere un documento comune, nel quale esprimere l'intenzione dei Salesiani di crescere e diventare sempre più un'organizzazione credibile e unita, dedita al lavoro con i giovani dell'Asia sud, e un punto di riferimento per i giovani a tutti i livelli.

Di seguito alcuni punti della roadmap stabilita per i circa 2600 salesiani della regione:

- accrescere l'attenzione verso i giovani nella fascia d'età 18-30 anni;
- impegnarsi ad offrire un'educazione di qualità anche ai giovani delle aree rurali e più povere della società;
- spostare l'attenzione dalla costruzione di enti e istituzioni alla creazione di spazi giovanili significativi;
- offrire servizi come consulenza e orientamento professionale come parte integrante delle attività offerte ai giovani;
- configurare un centro di documentazione e ricerca regionale per rafforzare la Pastorale giovanile nella regione;
- essere parte attiva dei movimenti comunitari, delle reti e delle campagne di sensibilizzazione ai diritti umani e all'onestà nella vita pubblica, per garantire la dignità della vita e di ambienti sicuri ai giovani;
- includere i laici come collaboratori pari grado della Pastorale;
- riprogettare la formazione e il tirocinio dei Salesiani per dare risposte adeguate alle crescenti richieste del loro ministero.

Nel presentare il documento finale don Kanaga ha sottolineato come questo non sia una dichiarazione definitiva su tutti gli aspetti della vita salesiana, ma "una tabella di marcia d'ispirazione e guida per il rinnovamento e il progresso della nostra Pastorale giovanile per tenerla al passo coi tempi ed anche un utile strumento in preparazione al prossimo Capitolo Generale".

Il Vision Building Meeting ha preceduto l'incontro della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA, in inglese), svoltosi sempre a Guwahati nei giorni 5-6 aprile.

Pubblicato il 09/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9066 in data: 19/05/2025, 21:58

:. NEWS

10/4/2013 - Ucraina - Don Bosco conquista Lviv, oltre 50 mila fedeli

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lviv) – Conclusa la visita alle opere salesiane della Croazia, e dopo una breve pausa in occasione della Settimana Santa, l'urna che trasporta una reliquia insigne di Don Bosco ha iniziato la sua peregrinazione in Ucraina.

"La visita dell'urna di Don Bosco in Ucraina è stata una vera apoteosi – commenta con enfasi don Yuri Smakous, Segretario della Circoscrizione salesiana dell'Ucraina greco-cattolica – La grande fede del popolo, l'entusiasmo dei giovani, la devozione di tanti consacrati hanno dato vita a festose e partecipate manifestazioni in tutti i centri in cui la reliquia di Don Bosco è giunta: Odessa, Kiev, Korostishev, Ternopil...".

Ma è stato soprattutto a Lviv, il centro con la più numerosa presenza di cattolici dell'Ucraina, che Don Bosco ha ricevuto gli omaggi più calorosi. Si calcola che nei 3 giorni di sosta nella città la reliquia sia stata venerata da circa 50 mila fedeli.

Accolto all'ingresso della città da parte del sindaco, on. Andriy Sadovyj, e poi scortata dalla polizia, l'urna è stata portata in processione per la città, accompagnata da un lungo corteo: ministranti, seminaristi, salesiani, suore, salesiani cooperatori, semplici fedeli. Ad esprimere, a nome di tutti, l'emozione per la visita di Don Bosco nel paese, è stato il "patriarca" dei salesiani in Ucraina, mons. Andrés Sapelak, vescovo emerito dell'Eparchia di rito bizantino ucraino in Argentina.

Successivamente, nel santuario di Maria Pokrova-Ausiliatrice hanno avuto avvio le celebrazioni solenni del vespro, dell'Akatistos e il Moleben, preghiere tipiche del rito bizantino con cui la comunità ha manifestato la sua devozione. Anche la celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo metropolita, mons. Igor Vozniak, è stata partecipata dall'assemblea con grande trasporto.

La partecipazione dei giovani ha rallegrato la comunità salesiana della città; numerosi sono stati i giovani che hanno partecipato alle funzioni religiose svoltesi lunedì 8 aprile nella chiesa di Pokrova: dalle varie scuole statali della città sono giunti oltre 6 mila giovani.

"Per noi Salesiani ucraini della recente circoscrizione greco-cattolica, la peregrinazione della reliquia ha rappresentato un forte invito a progredire nel compito di ricostruzione morale, spirituale, educativa del popolo ucraino. Don Bosco è un arcobaleno che splende nel cielo di questa nazione, dopo l'inverno del comunismo" ha concluso don Smakous.

Pubblicato il 10/04/2013

:. NEWS

10/4/2013 - Spagna - Pasqua 2013: verso una vita differente, una vita di fede

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Somalo) – Un gruppo di giovani, salesiani e famiglie ha vissuto la Pasqua 2013 a Somalo, comunità autonoma di La Rioja, in un modo differente (in un modo con fede, come sottintende il gioco di parole in spagnolo “diFErente”). Oltre 100 i partecipanti, che hanno celebrato la Pasqua nelle famiglie.

L’esperienza ha unito le celebrazioni tipiche del Triduo santo a momenti di formazione, di condivisione e di fraternità.

Ogni giorno del Triduo è stato caratterizzato da uno slogan, un luogo e un’attività diversi, un percorso che ha aiutato i partecipanti a rafforzare il proprio impegno di fede:

- Giovedì Santo, “un giorno differente”, ha avuto luogo a Somalo;
- Venerdì Santo, “un Dio differente” è stato trascorso in cammino per andare incontro a Lui;
- Sabato Santo è stato vissuto dapprima nel monastero di Iranzu, nella Navarra, per la parte di deserto interiore; e poi ancora a Somalo, per preparare e celebrare la Veglia Pasquale verso “una vita differente”.

Alla Pasqua di quest’anno hanno partecipato giovani e famiglie provenienti da vari luoghi dell’Ispettoria di Bilbao, insieme ad altri giovani di Madrid e di Alicante e membri della Comunità aperta di Fuenlabrada di Madrid.

La ricchezza di questa esperienza è ben testimoniata dall’album fotografico di questa Pasqua differente.

Pubblicato il 10/04/2013

:. NEWS

10/4/2013 - Uruguay - Una Settimana Santa diversa per la Scuola di Animazione Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – I giovani della Scuola di Animazione Salesiana di Montevideo hanno avuto l'opportunità di passare la Settimana Santa in una zona remota del dipartimento di Durazno, lontano dalla capitale e dalla solita routine, vivendo momenti di profonda spiritualità salesiana. In questa circostanza vari gruppi di giovani missionari, accompagnati dai loro familiari, hanno fatto visita a circa 60 famiglie.

La Scuola di Animazione dell'opera "Talleres Don Bosco" è composta da un gruppo di giovani che fanno esperienza missionaria attraverso l'animazione e il servizio. I ragazzi si riuniscono una volta al mese e negli incontri periodici cercano soprattutto di formarsi per essere dei validi missionari e annunciatori del Vangelo con la propria vita alla luce della spiritualità salesiana.

La preparazione alla missione della Settimana Santa è iniziata con un ritiro spirituale, nel quale gli animatori hanno compiuto un'analisi interiore al fine di scoprire le migliori risorse personali da offrire agli altri.

La missione, la quarta per la Scuola di Animazione, è stata condotta nel territorio della comunità di "Nuestra Señora de Lourdes de Chileno". Sebbene ci siano stati molti elementi di continuità rispetto alle edizioni precedenti, ha registrato anche numerose innovazioni: è la prima realizzata in un territorio rurale, è avvenuta durante la Settimana Santa e ha potuto contare sull'accompagnamento delle famiglie degli animatori.

"Avendo già vissuto altre esperienze di Pasqua tra noi della Scuola, abbiamo sentito la necessità di integrare anche le nostre famiglie e condividere con loro le nostre esperienze; e poi ci sembrava interessante trasmettergli tutto ciò che avevamo vissuto, sia nella Pasqua, sia nelle esperienze delle missioni. Lo scambio è stato molto ricco e ognuno è stato nutrito da quanto gli altri avevano da offrire, in base alle tappe delle vita in cui ciascuno si trovava: dai bambini, fino ai più grandi, che si aggirano sulle sette decadi di età" ha raccontato uno dei membri del gruppo.

Per il suo essere realizzata in un'area rurale, la missione è stata diversa da tutte le altre: le distanze sono state maggiori, l'ospitalità diversa, così come l'accoglienza e l'apertura delle persone. Numerose sono state le visite che costituiscono l'attività principale della missione; le famiglie sono accoglienti, spalancano le porte, offrono tempo, spazi e cibo e donano ai missionari le loro esperienza di vita, che si traducono in elementi di crescita per i missionari.

La Scuola di Animazione ha anche preparato tutte le celebrazioni del Triduo pasquale, tenendo presente che per molti degli abitanti quella era la prima volta che avevano l'opportunità di celebrarle. A tutte le funzioni hanno partecipato un gran numero di persone del posto, e in particolar modo alla Veglia Pasquale le aspettative dei missionari sono state superate. "Abbiamo potuto vedere noi stessi come veri strumenti, portando la Parola e i Sacramenti: l'Eucaristia, il Battesimo e le Confessioni", ha concluso un altro missionario.

Pubblicato il 10/04/2013

:. NEWS

10/4/2013 - RMG - Raccolta dati per le Statistiche CG27

(ANS – Roma) – È iniziata l'operazione di raccolta dati per elaborare le statistiche della Congregazione da presentare al Capitolo Generale 27. Impegnati in questa operazione i segretari e i delegati ispettoriali per la formazione, la pastorale giovanile, la comunicazione.

Informando gli Ispettori con una breve lettera, il Regolatore del CG27, don Francesco Cereda, ha dato il via ufficialmente alla racconta dei dati delle Ispettorie, Visitatorie e Circoscrizioni, in vista della preparazione delle Statistiche da presentare al CG27.

L'operazione, già iniziata con il coinvolgimento del delegato ispettoriale per la comunicazione sociale, si estende ora ad altri ambiti della missione e presenza salesiana.

I segretari e i delegati ispettoriali per la formazione e la pastorale giovanile riceveranno nei prossimi giorni dei moduli digitali da compilare secondo il proprio ambito, fornendo i dati al 15 giugno 2013. Tale data infatti risulta essere un giusto punto di riferimento per la diversa scansione dei calendari delle attività educative, pastorali, formative delle varie parti della Congregazione. Questi dati consentiranno di rappresentare lo stato della missione e dell'azione salesiana.

In un successivo momento, il Segretario generale chiederà ai segretari ispettoriali i dati per la compilazione del "flash" entro il 31 dicembre, che consentiranno di fare il punto della situazione sul personale salesiano della Congregazione.

I due gruppi di dati confluiranno in un unico documento che costituirà oggetto di lettura, analisi e commento durante il CG27.

Pubblicato il 10/04/2013

:. NEWS

11/4/2013 - Mozambico - La Regina Sofia di Spagna in visita all'Istituto Superiore Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maputo) – Ieri, mercoledì 10 aprile, la Regina di Spagna, Donna Sofia, ha visitato l'Istituto Superiore Don Bosco (ISDB) di Maputo. La scuola, costruita in buona parte grazie ai finanziamenti giunti dalla Cooperazione Spagnola, è attualmente l'unico centro del Mozambico, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione, abilitato alla formazione degli insegnanti nelle materie di Formazione Professionale.

La Regina Sofia, che già aveva visitato il Mozambico nell'aprile del 2005, in questa occasione ha voluto recarsi presso l'ISDB per vedere in prima persona lo stato dell'opera salesiana e i benefici conseguiti grazie all'intervento della Cooperazione Spagnola.

Giunta nel pomeriggio, Donna Sofia è stata subito accolta da don José Angel Rajoy, Direttore dell'istituto e Vicario della Visitatoria, che l'ha poi presentata agli alunni e ai professori del centro. La Regina ha poi visitato i vari ambienti dell'opera, ha assistito per qualche minuto ad una lezione del corso alberghiero ed assistito ad alcune dimostrazioni pratiche nel laboratorio di elettronica e meccanica.

In tutte le circostanze Donna Sofia ha voluto salutare gli insegnanti e gli studenti, intrattenendosi con loro e informandosi sulle attività scolastiche. La Regina, inoltre, ha ringraziato i salesiani per il loro impegno nell'educazione dei giovani e ha raccontato di essere stata recentemente in visita ad una missione salesiana in Paraguay, rimanendo impressionata dall'efficacia e dalla qualità delle attività salesiane.

La costruzione dell'Istituto Superiore Don Bosco è iniziata nel 2006-2007 presso la stessa struttura della Sede della Visitatoria del Mozambico, a Maputo. L'istituto è stato realizzato nell'ambito dei progetti di cooperazione Spagna-Mozambico, nati all'indomani degli accordi di pace tra il governo del Mozambico e i ribelli della Resistência Nacional Moçambicana, siglati a Roma nel 1992.

I salesiani spagnoli don Angel Miranda e il compianto don Valentín De Pablo, all'epoca Superiore della Delegazione Ispettoriale del Mozambico, formalizzarono l'opzione dei salesiani del Mozambico per la Formazione Professionale e stipularono i primi accordi con la Cooperazione Spagnola per il finanziamento delle strutture salesiane. Grazie a queste intese i salesiani, oltre a costruire l'ISDB, poterono anche completamente restaurare una scuola elementare di Maputo – oggi affidata a dalle suore francescane – che in segno di ringraziamento venne intitolata propria "Rainha Sofía".

Attualmente l'ISDB si occupa delle formazione di 632 allievi, sia attraverso dei corsi di Formazione Professionale tradizionali, sia attraverso il corso per l'abilitazione all'insegnamento dei docenti nelle materie della Formazione Professionale.

Pubblicato il 11/04/2013

:. NEWS

11/4/2013 - India - Salesiano interviene all'incontro induista Sadhu Sammelan

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Calcutta) – Il sacerdote salesiano don Joseph Shaji, dell'Ispettoria di Calcutta, ex direttore del Teologato salesiano di Shillong, è stato invitato dalla "Ramakrishna Mission", un ordine religioso induista, a presentare la figura di Gesù e il messaggio del Vangelo ai partecipanti del "Sadhu Sammelan", un incontro religioso dei fedeli induisti.

L'incontro, che ha avuto luogo lo scorso 3 aprile a Calcutta, ha concluso le celebrazioni per il 150° anniversario dalla nascita di Swami Vivekananda, filosofo e teologo indiano, fondatore della Ramakrishna Mission.

"Il vero amore che è nato da Dio in nessun caso può essere mandato a morte da nessun potere terreno", ha detto don Shaji nell'introduzione del suo discorso, che è poi proseguito presentando il messaggio e l'insegnamento di Gesù come "un amore incondizionato ed eterno da parte di Dio verso l'umanità, espresso concretamente nella passione di Gesù che accetta serenamente la morte e perdonando i suoi crocifissori. Gesù non solo ha insegnato la via dell'amore, ma ha anche camminato sulla via dell'amore, di verità e di vita, perché chiunque creda in lui abbia la vita in abbondanza".

"C'è un posto per tutti nel cuore di Dio, e perciò ci deve essere un posto per tutti anche nel nostro cuore. Questa è l'essenza del messaggio di Gesù, in un mondo diviso da fratture religiose, culturali ed economiche" ha concluso il salesiano.

Il Sadhu Sammelan, svoltasi presso la "Ramakrishna Mission Boys Home", è stato presieduto dal reverendo Srimat Swami Shivamayanandaji, Maharaja di Belur Math, Calcutta. Altri relatori sono stati Giani Swaran Singh Ji, che ha parlato a proposito del Sikhismo, il dott. D. Rewatha Thero, monaco buddhista, e Kinkar Samanda Maharaj, intervenuto sull'Induismo.

L'appuntamento ha avuto un profondo significato di dialogo interreligioso. È stato un'occasione di condivisione tra le diverse confessioni indiane a livello dottrinale, di conoscenza personale e di confronto di vita, per promuovere l'armonia tra le religioni, il rispetto reciproco, la disponibilità all'ascolto verso gli altri e l'unità nell'unica famiglia umana.

Pubblicato il 11/04/2013

:. NEWS

11/4/2013 - Argentina - Salesiani solidali con le vittime delle inondazioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Buenos Aires) – A causa dei vasti danni causati dalle piogge cadute nei giorni 2-3 aprile sull'intera area metropolitana di Buenos Aires, sulla città di La Plata e le zone limitrofe, varie opere salesiane argentine, coordinate da quella di Bernal, hanno aderito a iniziative di solidarietà in favore delle vittime, ribadendo in una nota che "ciascuno ha la possibilità di offrire un gesto concreto di solidarietà".

Le attività solidali, condotte dai gruppi giovanili e dai membri delle comunità salesiane, comprendono il supporto a quanti hanno perso i loro beni nell'alluvione e a chi ha subito danni alle case e si trova senza la disponibilità di acqua, energia elettrica, comunicazioni e trasporto.

Domenica 7 aprile, dopo alcuni giorni dall'inondazione, don Roque Cella, della Comunità del Sacro Cuore di La Plata, ha dichiarato al giornale "Diario El Sol": "finora ci trovavamo completamente isolati: senza elettricità, senza telefono su rete fissa, né cellulare – una volta esaurite le batterie – e senza e-mail. Senza acqua potabile, ma con due metri d'acqua nel seminterrato, dove si trova il Salone delle Cerimonie, del quale abbiamo perso quasi tutti i tavoli e sedie. Grazie a Dio i Salesiani sono tutti in buona salute. Anche in alcune aule della scuola abbiamo trovato l'acqua, e finora non abbiamo potuto riprendere le lezioni. Solo ora è tornata l'energia elettrica e stiamo iniziando a riavviare i vari servizi... in città il panorama è desolante, soprattutto per il numero di morti e dispersi".

Materassi, coperte, lenzuola e cuscini, acqua in bottiglia, scarpe, pannolini, prodotti per la pulizia e l'igiene personale, latte a lunga conservazione e alimenti non deperibili sono i beni di prima necessità che vengono raccolti e classificati, secondo le rispettive necessità, nei diversi centri per le donazioni, tra i quali il Santuario di San Cayetano, l'Istituto Marín, e tutte le parrocchie della città di la Plata.

Anche la Compagnia Oratoriana "Michele Magone" si è associata a questa iniziativa di solidarietà, collaborando con la "Rete Solidaria" per organizzare le varie donazioni. "Dopo aver contattato la Rete, che già si stava muovendo e che necessitava di aiuto per ordinare le donazioni, abbiamo proposto ai vari oratoriani di partecipare a questa attività. La risposta è stata immediata e positiva, e molti ragazzi, con i loro familiari, si sono impegnati, sabato scorso, 6 aprile nella raccolta e smistamento dei generi alle famiglie colpite a Bella Vista (Corrientes) e La Plata (Buenos Aires)" racconta uno dei responsabili della Compagnia.

Al di là dell'aiuto materiale, i Salesiani dell'Argentina hanno rivolto un invito a tutti ad unirsi in preghiera per accompagnare in queste difficili circostanze quanti soffrono per questa calamità, perché "tutti hanno l'opportunità di offrire un gesto concreto di solidarietà" è scritto nel comunicato.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Procura Missionaria Salesiana - Centro Nazionale di Attenzione Diretta dell'Opera Don Bosco:

- e-mail: info@obradedonbosco.org.ar
- tel: (011) 4958-6469 / 4958-6411/6424.

Pubblicato il 11/04/2013

:. NEWS

12/4/2013 - Cuba - Iniziare di nuovo, con la resurrezione di Gesù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago de Cuba) – Mercoledì 27 marzo i giovani della parrocchia Maria Ausiliatrice hanno avviato l'esperienza più attesa dell'anno: la "Pasqua Giovanile 2013". Con grandi aspettative e fiducia in ciò che li attendeva, i ragazzi si sono disposti ancora una volta a vivere cinque giorni intensi e a celebrare i momenti culminanti di Colui che dà senso alla storia: Gesù di Nazareth, con la sua morte e risurrezione.

I simboli dell'acqua, della Croce, del Cero pasquale, e la Riconciliazione, l'Eucaristia, la Parola di Dio e l'Olio, sono stati scelti per guidare gli spazi di formazione, riflessione, preghiera e animazione, affinché i partecipanti potessero vedere la Passione di Cristo presente nella loro vita di fede. Aiutandosi attraverso il "Diario personale della fede", benedetto e consegnato all'inizio dell'incontro insieme al Compendio del Catechismo e alla Bibbia, i ragazzi hanno potuto esprimere i loro dubbi i sentimenti e le speranze che provavano.

Tenendo presente l'Anno della Fede in cui è immersa la Chiesa universale, come slogan della Pasqua Giovanile è stato proposto il motto "Lasciami iniziare di nuovo", che è servito da linea guida delle attività per i 13 animatori e responsabili, e che è stato ricevuto, condiviso e celebrato, da oltre 40 giovani appartenenti ai vari gruppi delle comunità Don Bosco e La Milagrosa.

I giovani hanno vissuto vari momenti significativi: la prima serata, con l'accoglienza e la presentazione del senso generale della Pasqua; l'Ora Santa di Adorazione davanti al Santissimo, il Giovedì Santo, dopo la celebrazione della messa; la visione del film "Cristiada" nella giornata di Venerdì Santo e un percorso spirituale sotto forma di processione; una camminata nella mattina del Sabato e la passeggiata sulla spiaggia con l'Eucaristia di Pasqua nella giornata di Domenica.

Pubblicato il 12/04/2013

:. NEWS

12/4/2013 - Inghilterra - La Duchessa Birgitte di Gloucester in visita alla scuola primaria salesiana St. James

(ANS – Bootle) – Ieri, giovedì 11 aprile, la scuola primaria salesiana St. James di Bootle ha ricevuto la visita della Duchessa Birgitte di Gloucester, moglie del Duca di Gloucester, cugino di Elizabetta II. La Duchessa, che recentemente ha rappresentato la Regina d'Inghilterra alla messa d'intronizzazione di Papa Francesco, ha incontrato la comunità educativa della scuola e inaugurato una nuova area del centro, il "Giardino Sadie".

Nel corso della sua visita la Duchessa Birgitte ha potuto osservare i vari ambienti dell'opera salesiana, ammirare la grande parrocchia posta di fronte alla scuola e incontrare numerosi insegnanti e allievi dell'istituto, dialogando con loro in modo molto cordiale.

Particolare allegria l'hanno suscitata i piccoli membri del gruppo di percussionisti "African Drum Corp", che nel corso della peregrinazione delle reliquia di Don Bosco nel Regno Unito avevano già vissuto un'indimenticabile esperienza esibendosi presso la Cattedrale Metropolitana di Liverpool.

Successivamente, alla presenza anche del Presidente e della Presidentessa del Consiglio del Distretto Metropolitano di Sefton – in cui è posta la città di Bootle – la Duchessa Birgitte ha proceduto al taglio del nastro, con il quale è stato ufficialmente aperto e inaugurato il Giardino Sadie, una nuova area della scuola dedicata alla memoria di Sadie McMullen, una parrocchiana segnata da un autentico spirito salesiano, che ha speso tutta la sua vita per l'educazione dei giovani e la crescita della comunità di Bootle.

"Questo meraviglioso spazio verde permetterà ai nostri piccoli e a tutti i parrocchiani di godere della bellezza della natura e rendersi conto che Dio sostiene e ama il creato. Nella nostra parrocchia siamo soliti dire che 'il futuro si costruisce con Cristo e la Chiesa, su fondamenta solide'" ha detto per l'occasione don Gerry O'Shaughnessy, salesiano, parroco di Bootle.

Pubblicato il 12/04/2013

:. NEWS

12/4/2013 - Perù - Il Premio Nobel per la Letteratura Mario Vargas Llosa elogia il lavoro di don Ugo de Censi e l'opera nel Chacas

(ANS – Chacas) – "Perché solo nel Chacas ai poveri viene assicurato un piatto di cibo, un letto per dormire e un medico che li visiti in caso di malattia. Nel resto del mondo, dove regnano quei valori che don Ugo chiama 'diabolici', i poveri muoiono di fame e la gente guarda dall'altra parte". Così scrive il Premio Nobel Mario Vargas Llosa in un articolo pubblicato sul quotidiano "La República", del Perù, il 7 aprile scorso, nel quale dà riconoscimento del lavoro del salesiano don Ugo de Censi e, come nei suoi scritti, attraversa critica sociale e poesia, impregnate di realtà.

"Chacas e cielo" è intitolato l'articolo, che inizia con un riferimento proprio al distretto del Chacas: "La straordinaria bellezza di questo posto non è solo fisica, ma anche sociale e spirituale, grazie a don Ugo de Censi, un sacerdote italiano che è giunto nel Chacas nel 1976, in qualità di parroco. Alto, eloquente, simpatico, robusto e agile nonostante i suoi quasi 90 anni, ha un'energia contagiosa e una volontà in grado di smuovere le montagne".

Nel testo è compreso anche un contributo su ciò che è necessario per avvicinare i giovani a Dio: "La miglior maniera per attirare i giovani verso la religione e Dio, dai quali tutto il mondo oggi tende ad allontanarli, è proporre loro di vivere la spiritualità come un avventura, dando il loro tempo, le loro braccia, le loro conoscenze, la loro vita per combattere la sofferenza umana e le grandi ingiustizie subite da tanti milioni di esseri umani".

Il Premio Nobel, riferendosi a ciò che pensa don de Censi, afferma: "Le idee di don Ugo sono molto personali e spesso devono aver messo un po' di nervosismo addosso ai superiori del suo ordine, i Salesiani, e alle gerarchie della Chiesa. Per non parlare degli economisti e dei sociologi. Ritiene che il denaro e l'intelligenza sono il diavolo, che i discorsi contorti e le teorie astratte della teologia e della filosofia non avvicinino a Dio, piuttosto allontanino da lui, e che nemmeno la ragione sia di grande utilità per raggiungere l'Essere Supremo. Per lui, invece di cercare di spiegarLo, bisogna volerLo, aver sete di Lui, e se uno lo afferra, abbandonarsi al timore, a quell'esaltazione del cuore che provoca l'amore".

Al tempo stesso Vargas Llosa sottolinea anche il lavoro compiuto, ma spiega che un semplice elenco è incompleto e freddo, e che bisogna sperimentare quella realtà per comprenderla: "Ha costruito due centrali elettriche e bacini che forniscono acqua ed elettricità alla città e a molti distretti e frazioni collegate, oltre a varie scuole, un ospedale con 60 posti letto dotato dei più moderni strumenti medici e chirurgici, una scuola per infermieri, laboratori di scultura, falegnameria e design mobiliare, aziende agricole dove si applicano i più recenti metodi di coltivazione e si rispettano tutti i requisiti ambientali, una scuola per le guide d'altura, per gli scalpellini, per i restauratori d'arte coloniale, una fabbrica di vetro e laboratori per la realizzazione di vetrate, laboratori tessili, caseifici, rifugi di montagna, ospizi per bambini disabili, case di cura, cooperative per contadini e artigiani, chiese, canali di irrigazione. E nell'agosto di quest'anno verrà aperta anche un'Università per l'educazione degli adulti nel Chacas".

Tutto questo lavoro non sarebbe stato possibile senza il sostegno di molti volontari italiani, dei quali dice: "Attualmente ci sono una cinquantina di volontari nel Chacas e circa 350 in tutta la regione. Vivono modestissimamente, i single in comunità, in delle case le coppie con figli, mescolati con i poveri e, ripeto, non prendono alcuno stipendio". Molti di loro poi rimangono lì con i loro figli, e per questo il Premio Nobel aggiunge: "È divertente vedere quella nuvola di bambini con gli occhi chiari e i capelli biondi alla messa della Domenica, frammisti ai bambini e alle bambine del posto, tutti cantando in quechua, italiano, spagnolo e persino latino".

L'articolo si conclude affermando la necessità per il mondo che ci siano molti più uomini e donne che donino la loro vita per l'aiuto al prossimo: "è così stimolante vivere, anche solo per una manciata di giorni, l'esperienza del Chacas e scoprire che in questo mondo egoista ci sono ancora uomini e donne che consegnano tutto di se per

aiutare gli altri, per fare ciò che chiamiamo ‘bene’, e che trovano in quella donazione e in quel sacrificio la giustificazione della loro esistenza”.

L’articolo completo è disponibile sul sito del quotidiano La República ed è stato ripreso dai salesiani del Perù. Nella sezione della WebTV di sdb.org è disponibile inoltre un video sul lavoro di don Ugo de Censi, realizzato da Missioni Don Bosco.

Pubblicato il 12/04/2013

:. NEWS

15/4/2013 - RMG - Consulta Mondiale di Comunicazione sociale, concluso il lavoro del sessennio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Anche il Dicastero per la Comunicazione Sociale, come avvenuto negli ultimi due mesi con gli altri dicasteri, ha celebrato in questi giorni l'ultimo incontro della Consulta Mondiale in programma in questo sessennio. Dal 12 al 15 aprile circa 25 salesiani e laici, impegnati nel campo della comunicazione sociale, si sono ritrovati a Roma, presso la Casa generalizia, per offrire un contributo, alla luce della loro esperienza, al lavoro del Dicastero.

Ad aprire i lavori della Consulta è stato il Rettor Maggiore che ai presenti ha riconsegnato, rileggendola e commentandola, la lettera di Don Bosco del 1885 sulla diffusione della buona stampa. Un testo che contiene elementi universali che caratterizzano la prospettiva salesiana nel campo della comunicazione. Don Chávez, infatti, ha definito il testo, nonostante il rapido sviluppo dei mezzi di comunicazione, "un manifesto della comunicazione salesiana ancora valido oggi".

L'incontro, coordinato dal Consigliere per la Comunicazione Sociale don Filiberto Gonzalez, ha visto i partecipanti impegnati in sessioni di lavoro per gruppi tematici e di assemblea. Il gruppo ha ben rappresentato, in maniera trasversale, le 8 regioni salesiane e i vari campi d'impegno nella comunicazione: dallo studio e ricerca, al coordinamento regionale e nazionale, alle imprese e Bollettino Salesiano. Ai lavori hanno partecipato anche un rappresentante dei Dicasteri di Pastorale giovanile, Missioni e Formazione.

I punti all'ordine del giorno della Consulta sono stati:

Formazione alla Comunicazione sociale
Raccogliendo l'esigenza e le richieste di non pochi salesiani, il Dicastero ha iniziato a pensare a un piano di formazione alla comunicazione per i salesiani. I partecipanti alla Consulta, infatti, hanno offerto alcuni elementi per la definizione di un semplice piano editoriale, con possibile allargamento a piattaforma digitale. Sono stati presi in considerazione alcuni articoli appositamente preparati da esperti di varie discipline. Questo materiale, che già costituisce un prezioso riferimento, dovrebbe a breve condurre a una pubblicazione.

Verifica del sessennio
La Consulta, partendo dalla programmazione del settore comunicazione per il sessennio 2008-2014, ha offerto alcuni elementi per la verifica che il Consigliere per la Comunicazione sociale dovrà presentare al Capitolo Generale 27 sul lavoro svolto dal Dicastero. Un contributo prezioso quello della Consulta perché costituisce una visione esterna e della base di quanto fatto in questi anni.

Consegne di Comunicazione sociale per il prossimo sessennio
Un terzo tema sul quale si è lavorato è stata la definizione di alcuni elementi importanti che è bene mantenere e aver presente nella programmazione e azione del Dicastero nel prossimo sessennio. Le indicazioni hanno fatto riferimento alla sua organizzazione e all'azione coordinata con gli altri dicasteri.

Contributo al Capitolo Generale 27
L'ultima sessione di lavoro, quella di domenica mattina, è stata dedicata alla definizione di un proposta da consegnare al Regolatore e al Capitolo Generale 27.

Nel sessennio 2008-2014 sono stati tre gli incontri della Consulta Mondiale di Comunicazione sociale: Madrid 2009, Roma 2011 e quello che si è concluso ieri.

Pubblicato il 15/04/2013

:. NEWS

15/4/2013 - Filippine - Canlubang: 50 anni di formazione salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Canlubang) – Per celebrare il 50° anniversario della casa di formazione "Don Bosco Canlubang", un cospicuo gruppo di "exallievi" del centro – circa 100 salesiani di entrambe le Ispettorie filippine – si sono riuniti il 1° aprile, presso la vasta struttura salesiana, e dato vita ad una giornata di ringraziamento e condivisione fraterna.

Sono intervenuti anche i due Ispettori delle Filippine, don Eli Cruz, per quella settentrionale (FIN), e don George Militante, per quelle meridionale (FIS); mons. Leo Drona, vescovo emerito di San Pablo, e don Remo Bati, due dei primi salesiani ad aver professato per l'Ispettoria filippina.

Il programma ha avuto inizio con una solenne concelebrazione eucaristica presso il Santuario Diocesano di Maria Ausiliatrice. Successivamente il gruppo ha fatto visita al camposanto dell'opera per rendere omaggio ai salesiani defunti. Nel corso della giornata sono state consegnate anche delle targhe ricordo a vari ex direttori dell'opera e ad alcuni exallievi illustri del centro di formazione. Tra questi si ricordano

i Vescovi:

- mons. Leo Drona, sdb, vescovo emerito di San Pablo, Filippine;
- mons. Patricio Buzon, sdb, vescovo di Kabankalan, Filippine;
- mons. Precioso D. Cantillas, sdb, vescovo di Maasin, Filippine;
- mons. Francesco Panfilo, sdb, vescovo di Rabaul, Papua Nuova Guinea;
- mons. Luciano Capelli, sdb, vescovo di Gizo, Isole Salomone;
- mons. Broderick Pabillo, vescovo ausiliare di Manila, Filippine;

e i Superiori salesiani:

- don Francis Gustilo, Ispettore FIN nel sessennio 1999-2005;
- don Andrew Wong, (FIN), Ispettore FIN dal 2005 al 2008 e oggi Consigliere regionale per l'Asia est-Oceania;
- don Arturo Sanchez, Ispettore FIS nel sessennio 2003-2009;
- don Thepharat John Bosco Pitisant, Superiore della Thailandia nel sessennio 2005-2011;
- don Eligio Cruz, Ispettore FIN, in carica;
- don George Militante, Ispettore FIS in carica;
- don Genaro Gegantoni, Superiore dell'Africa Etiopia-Eritrea in carica.

L'incontro è stato organizzato dai membri delle 3 comunità che oggi formano il vasto complesso "Don Bosco Canlubang": il prenoviziato, il postnoviziato e l'istituto scolastico; ed anche la scelta della data non è stata casuale: il 1° aprile, ricorrenza della canonizzazione di Don Bosco, era una delle occasioni in cui i salesiani delle Filippine storicamente emettevano le loro professioni.

Presso il centro di Canlubang sono passati praticamente tutti i salesiani delle 2 ispettorie filippine. Oltre alle case di formazione che vi hanno ancora sede, ha ospitato anche il noviziato, prima che questo venisse trasferito a Bacolod e poi a Lawaan.

Pubblicato il 15/04/2013

:. NEWS

15/4/2013 - RMG - Progettazione europea & istruzione e formazione professionale salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) - Dal 12 al 14 aprile si è svolto, presso la Casa Generalizia di Roma, il primo incontro dei responsabili e tecnici della Progettazione europea delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani di Europa. All'incontro, promosso dall'Ufficio Scuola e Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale giovanile, hanno partecipato 25 professionisti del settore, provenienti da Bosnia, Gran Bretagna, Italia, Malta, Kosovo, Polonia, Spagna, Ungheria.

Protagonisti di questo incontro salesiani o laici già impegnati nel campo della progettazione. L'incontro ha previsto un primo momento di formazione sui programmi di progettazione europea e un secondo di confronto sulle possibili procedure e sinergie da attivare per lavorare in rete con i referenti in ogni ispettoria, così da migliorare la conoscenza e la cooperazione tra i diversi centri salesiani.

L'incontro, inoltre, ha fornito ampie conoscenze nel settore della progettazione europea e sulla figura dell'euro-progettista, sui principali programmi e le linee di finanziamento nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. A tal fine è stata definita una mappa delle numerose tipologie di opportunità esistenti a livello europeo con indicazioni e strumenti così da strutturare progetti coerenti con la missione dei centri salesiani e in linea con i criteri della Commissione Europea.

Altri temi di studio sono stati le modalità di strutturazione di un "Programma Quadro", le informazioni necessarie per la pubblicazione degli inviti e presentazione delle proposte, schemi di finanziamento da utilizzare, procedure e criteri di valutazione, il partner e il consorzio nella progettazione e l'analisi delle "buone pratiche".

L'incontro si è concluso con alcuni impegni in vista di una maggiore visibilità ed efficacia per il futuro, nell'ambito della progettazione europea salesiana:

- lavoro condiviso e coordinato attraverso una piattaforma digitale per la condivisone di contatti, risorse ed esperienze sui programmi di mobilità europea e di cooperazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione nell'ispettorie;
- studio dei bandi 2014-2020 per una più corretta conduzione e gestione dei progetti comunitari europei.

La finalità dell'incontro, del lavoro condiviso e programmato mira a dare sostegno, maggiore efficacia e visibilità al lavoro che i Salesiani svolgono a vantaggio nel mondo giovanile. I programmi di finanziamento comunitari europei rappresentano importanti strumenti per la creazione di nuove opportunità di sviluppo e occupazione lavorativa. La partecipazione a programmi comunitari richiede un'approfondita conoscenza delle politiche dell'Unione Europea, delle varie fasi di vita di un progetto, delle procedure e dei criteri di valutazione nonché delle modalità per la gestione e la rendicontazione dei progetti.

Pubblicato il 15/04/2013

:. NEWS

15/4/2013 - Spagna - 16 aprile: Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile

(ANS – Madrid) – Milioni di bambini in tutto il mondo non hanno l'opportunità di andare a scuola, studiare e crescere serenamente. La schiavitù infantile non diminuisce, nonostante gli sforzi di molte organizzazioni ed enti. La Procura Missionaria di Madrid in occasione della Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile pone l'attenzione su questo dramma.

"I miei genitori mi hanno lasciato nel ristorante, perché non mi potevano dar da mangiare" ha raccontato qualche settimana fa un ragazzo agli operatori del "Don Bosco Childline", progetto salesiano dell'Ispettoria di Bangalore, India. "Il piccolo lavorava nel ristorante come uno schiavo, per un pasto al giorno", spiegano i membri dell'équipe del Don Bosco Childline, un numero verde attivato dai missionari salesiani per aiutare bambini e i giovani a rischio. "Vogliamo far sì che recuperino la loro vita, frequentino le lezioni, si formino, ricevano affetto... e possano avere un futuro" spiegano i missionari.

Fabbriche di mattoni e laboratori tessuti in Afghanistan e in India utilizzano i bambini per farli lavorare in condizioni di schiavitù. In Brasile i minori sono utilizzati nelle miniere di carbone. In Myanmar lavorano nei campi di canna da zucchero. In Sierra Leone, la causa sono i diamanti; nella Repubblica Democratica del Congo, il coltan; in Egitto e Benin il cotone; il cacao nella Costa d'Avorio... il lavoro domestico, la prostituzione, l'accattonaggio, avvengono in ogni parte del mondo. Milioni di bambini e giovani vengono quotidianamente sfruttati.

"Le cifre non sono molto chiare. Ci sono organizzazioni che parlano di 9 milioni di bambini in schiavitù, altre arrivano a contarne fino a 400 milioni", spiega Pablo Souto, responsabile del Dipartimento di Comunicazione della Procura missionaria di Madrid.

Quale che sia il numero totale, sono sempre troppi.

Vari i progetti che i salesiani nel mondo sviluppano per la salvaguardia dei bambini a rischio e l'educazione ai loro diritti.

Domani, 16 aprile, Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid vuole ricordare che la schiavitù infantile è una causa e conseguenza della povertà e che tutti sono chiamati ad impegnarsi per porre fine a questa piaga che schiaccia generazioni di bambini e giovani di tutto il mondo.

Pubblicato il 15/04/2013

:. NEWS

16/4/2013 - Slovacchia - La Chiesa e la Famiglia Salesiana accolgono la reliquia di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vysne Nemecke) – Giovedì 11 aprile l'urna di Don Bosco è giunta in Slovacchia: 19 i comuni e le città previsti nel programma, che propone incontri e celebrazioni in alcune cattedrali del paese, nell'Università Cattolica e nel carcere minorile di Sučany. Migliaia di giovani stanno partecipando ai vari eventi.

Sulla frontiera, a Vysne Nemecke, c'erano ad attendere l'arrivo dell'urna dall'Ucraina don Karol Maník, Ispettore dei Salesiani, sr Janka Kurkinova, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il sig. Julo Tomaštík, del consiglio dei Salesiani Cooperatori slovacchi, e molti altri membri della Famiglia Salesiana. Il clima di gioia del comitato di accoglienza ha coinvolto anche gli agenti slovacchi del check-point che hanno voluto partecipare alla cerimonia di benvenuto.

"Questa reliquia è parte della mano destra di Don Bosco. Ciò ha un grande significato. Questa è la mano che ha lavorato, accarezzato e benedetto; oggi è giunta da noi e attraverso di essa giunge a noi anche la sua benedizione. La reliquia ci ricorda la vita di questo grande sacerdote italiano, il suo lavoro e il suo grande sogno di aiutare e di educare i giovani. (…) Vogliamo ritornare alla sua passione, alle sue idee, ai suoi desideri e al suo lavoro per i giovani. Don Bosco, sei il benvenuto tra noi" ha detto don Maník nella circostanza.

In occasione dell'arrivo della reliquia, molti media – anche quelli d'impronta laica e che spesso criticano la Chiesa – hanno presentato con accenti positivi la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nel paese. Così mentre il giorno seguente l'urna era in viaggio per raggiungere Humenné, alcuni poliziotti hanno fermato il convoglio e, avendo sentito parlare della reliquia in televisione, hanno chiesto di poterla venerare.

A Humenné ha avuto luogo un grande processione che ha accompagnato l'urna dal centro cittadino alla parrocchia salesiana. In serata, giovani, salesiani e fedeli hanno animato una veglia notturna, con canti, preghiere e lettura delle Memorie dell'Oratorio.

A Prešov, sede di un vasto gruppo di Salesiani Cooperatori – molto attivo anche nell'epoca della pastorale clandestina durante il comunismo – erano in tantissimi ad attendere l'urna. L'evento della peregrinazione della reliquia era stato pubblicizzato anche sui mezzi pubblici della città. E la partecipazione è stata altissima: "sabato 13 aprile, solo nelle ore del mattino, sono venute a salutare Don Bosco oltre 5000 persone" ha raccontato don Stanislav Seman, direttore della comunità locale.

Domenica 14 aprile l'urna è stata portata a Košice, la seconda maggiore città del paese. L'arcivescovo mons. Bernard Bober ha celebrato la messa nella Chiesa del Signore Risorto, nel quartiere rom di "Luník IX". I giovani Rom hanno presentato molte preghiere personali al Signore, per intercessione di Don Bosco; durante la celebrazione, una ragazza ha presentato all'arcivescovo la sua richiesta di consacrarsi a Dio e di dedicare la sua vita ad accompagnare i Rom di Košice.

"Don Bosco attira molti, Don Bosco unisce e la sua santità affascina", ha commentato don Maník.

Pubblicato il 16/04/2013

:. NEWS

16/4/2013 - Brasile - “Kerigma”, un ritiro speciale per i giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Recife) – Nei giorni del Triduo Santo, dal 28 al 31 marzo, la parrocchia San Giovanni Bosco di Recife ha organizzato uno speciale ritiro giovanile, denominato “Kerygma”, sul tema “Chi cercate?”. Vi hanno partecipato circa 120 adolescenti e giovani, tra cui 30 membri della Comunità Cattolica Lumen, che hanno contribuito alla realizzazione dell’evento.

L'invito a vivere questo momento di spiritualità era stato lanciato a metà marzo, nella giornata di domenica 17, quando la parrocchia aveva promosso le “Messe per famiglie”, nelle quali genitori, zii e nonni avevano portato in chiesa i bambini e i ragazzi più piccoli e non impegnati in alcun gruppo parrocchiale per farli partecipare alla Eucaristia. In quell’occasione l’invito suscitò molte adesioni: circa 60 i ragazzi non impegnati in parrocchia che si iscrissero, ai quali poi si sono aggiunti i membri della Comunità Lumen e i giovani già inseriti nel tessuto parrocchiale.

Il ritiro si è aperto ufficialmente il 28 marzo, con la messa del Giovedì Santo, celebrata assieme all’intera comunità parrocchiale. Venerdì Santo i ragazzi hanno partecipato ad una Via Crucis, che si è snodata dalla Chiesa di San Giovanni Bosco fino a quella dedicata a N.S. di Fatima, nel corso della quale i giovani che portavano la croce, con la loro disponibilità e amabilità, hanno saputo coinvolgere molte persone e famiglie.

Nelle varie sessioni del ritiro, che come dice il nome si è centrato sul fulcro del messaggio di salvezza cristiano, ci sono stati dei momenti per il deserto interiore, la condivisione, l’adorazione eucaristica, l’ascolto di alcune testimonianze di vita ed anche una “ballata cattolica”, dopo la celebrazione della Veglia Pasquale.

Al termine dell’esperienza tutti sono stati molto contenti. Amanda Neves, giovane catechista, ha riportato: “la presenza di Dio era evidente in ogni momento, in ogni parola e gesto. Ciò che di cui avevano bisogno i ragazzi era solo essere presentati a questo Dio amorevole e incommensurabile e questo è ciò che è avvenuto”.

Don Fábio José, salesiano, responsabile dei gruppi giovanili parrocchiali, si è detto molto soddisfatto della partecipazione e ha dichiarato: “È stata un’esperienza meravigliosa! Sicuramente il Kerigma inizia adesso: andremo ad annunciare, evangelizzare, portare Gesù a chi non era presente con noi! Ecco la testimonianza!”.

Pubblicato il 16/04/2013

:. NEWS

16/4/2013 - Spagna - Pasque giovanili: una primavera silenziosa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – La "Pasqua giovanile" o "Pasqua giovane" è un'evento che viene celebrato in Spagna a partire dagli anni '80. Don Josep Lluís Burguera, dell'Ispettoria di Spagna-Valencia, nella testimonianza che segue, racconta l'esperienza vissuta nel celebrare la Pasqua 2013 con i giovani, sul tema "C'era la tua fede".

Ho appena finito di celebrare la Pasqua con un gruppo di 45 adolescenti e giovani del centro giovanile salesiano "Entre Amics" di Valencia, e, come ogni anno in cui vivo una nuova Pasqua giovanile, mi domando perché questo segno autentico dello Spirito passi così inosservato all'opinione pubblica, in generale, e alla stessa Chiesa spagnola, in particolare.

È dai primi anni '80 del XX secolo che si vanno celebrando queste Pasque giovanili, in tutte le aree della geografia spagnola: nacquero spesso nei centri giovanili delle congregazioni religiose dedicate ai giovani, come la mia; ma anche nelle parrocchie e nelle scuole cattoliche. Uno dei motti pasquali di questo tipo di celebrazioni, che era diventato molto popolare in quei primi anni, era "Cristo Vive!".

Quest'anno si saranno celebrate centinaia di Pasque giovanili. I social network danno testimonianza di molte di queste, attraverso racconti, foto e link a immagini video.

La Pasqua giovanile del mio centro quest'anno è stata convocata sotto il motto "C'era la tua fede" con chiaro riferimento al titolo di un recente film-documentario francese, "Il était une foi" (C'era una fede), recentemente uscito al cinema, che per inciso è stato anche visto e discusso durante i giorni vissuti assieme.

Sono stati invitati ragazzi e ragazze di minimo 17 anni, in particolare responsabili e animatori del centro giovanile. Due salesiani erano presenti in ogni momento, uno dei quali con compiti di direzione; ma l'organizzazione era a carico degli stessi giovani, dato che il protagonismo giovanile è essenziale nel nostro stile pastorale: i giovani non sono dei semplici contenitori da riempire con dottrine, discorsi o celebrazioni da parte dei più grandi – leggasi "sacerdoti" – e la cui risposta attesa è quella di assecondare e rispondere alle consegne.

Ci sono vari modi di celebrare la Pasqua giovanile: alcuni gruppi lasciano il loro centro per viverla in una casa estiva o in una residenza rurale; altri scelgono di farlo in città, ma da soli, all'interno del loro gruppo; altri ancora – e tra questi il nostro – optano per celebrarla nel proprio centro o scuola, prendendo parte alle celebrazioni della parrocchia o della chiesa pubblica di zona. Quest'ultima opzione mi sembra molto equilibrata dal momento che non sgancia i giovani dalle comunità locali e li aiuta a fare realmente esperienza dell'essere parte del popolo di Dio, che, per definizione, accoglie persone di tutte le età – anche se nelle nostre chiese ci sono prevalentemente anziani.

La nostra Pasqua giovanile è iniziata alle prime ore del Giovedì Santo e si è conclusa poco dopo la Veglia pasquale; i partecipanti hanno dormito nel centro giovanile locale, quindi sono stati "dentro" per due giorni e mezzo: il che ha già il suo valore, data la cultura giovanile prevalente in questo momento, fatta di viaggi, campi, spiaggetta e ozio.

Due gli eventi speciali che hanno rivestito particolare importanza per i giovani: l'adorazione davanti al memoriale eucaristico, Giovedì Santo, prima di andare a dormire, e l'adorazione della Croce, nella sera di Venerdì Santo, in una parte dell'edificio scolastico accuratamente preparata per questo. Tutto è stato compiuto con espressioni e linguaggio giovanili, ma seri e ben preparati.

È risaputo da tutti che noi attualmente soffriamo di "un deficit di fede confessante" che si va aggravando soprattutto fra i giovani, anche tra quelli più cristiani dei nostri ambienti, per niente abituati a esprimere pubblicamente la loro fede al di fuori di alcuni momenti molto specifici dell'anno. La Pasqua giovanile è come una grande spinta per portare a rifulgere la fede che ognuno sta vivendo, nel suo personale processo, e per farlo

senza raffreddamenti, con una profondità adeguata alle proprie capacità, che porti alla cosa più importante: fare un'esperienza personale e comunitaria della fede in Gesù Cristo, scoprirlo vivo e presente nella propria vita, e scegliere lui, nonostante tutte le ombre e le esitazioni che certamente ci sono.

Questo mi pare il grande ruolo che stanno giocando le Pasqua giovanili: un aiuto al processo personale di ciascun giovane di scegliere di Gesù Cristo come riferimento sostanziale della propria vita. E questo, nella pratica, oggi si riesce a fare solo se il giovane scopre che non è solo nel cammino, ma che ci sono altri giovani, accompagnati da cristiani adulti che camminano con loro, proprio come i discepoli di Emmaus.

Pubblicato il 16/04/2013

:. NEWS

17/4/2013 - Argentina - L'Università Salesiana ha ricevuto l'approvazione della CONEAU

(ANS – Bahía Blanca) – La Commissione Nazionale di Valutazione e Accreditamento Universitaria (CONEAU, in spagnolo) ha approvato la creazione e la messa in opera dell'Università Salesiana con sede a Bahía Blanca. Educazione, Comunicazione, Psicologia e Giurisprudenza saranno i primi corsi che verranno attivati.

L'università si propone di fornire un servizio di qualità ai giovani, secondo i principi salesiani e in accordo alle caratteristiche che determinano la natura e l'identità dell'opera educativa di Don Bosco; ciò avverrà nell'ambito di un carattere d'istituto di bene pubblico senza scopo di lucro e teso a promuovere lo sviluppo della ricerca, il trasferimento tecnologico, la formazione delle risorse umane e l'attenzione agli eventi innovativi che producono maggior benessere per il popolo e grandezza per la nazione.

L'offerta accademica prevista per l'inizio delle lezioni – che si auspica di avviare già nel 2014 – comprende i Corsi di Laurea in Educazione e Comunicazione, per la Facoltà di Scienze Sociali; il Corso di Laurea in Psicologia, per la Facoltà di Psicologia; e il Corso di Laurea in Avvocatura, nella Facoltà di Giurisprudenza.

Le autorità proposte per i vari incarichi necessari sono: Marta Pini, Rettore; Vicente Juan Tirabasso, sdb, Vicerettore; Hugo Vera, segretario accademico; Mariela E. Rígano, Segretaria di ricerca; Adrián Mandará, Segretario della vita universitaria e l'estensione; Eduardo Luis García, Segretario amministrativo; César A. Lombardi e Silvia Mesenzani, Direttori delle unità accademiche di diritto; Héctor Rausch, Direttore dell'unità accademica di Scienze Sociali; e Mónica Rosa Lauría, Direttrice dell'unità accademica di Psicologia.

Il Consiglio degli assessori dell'Università Salesiana sarà composto da Luis Enrique Orozco Silva e Francisco José Piñón. Don Juan Vicente Picca, sdb, sarà il Direttore della Biblioteca, mentre Hernán Giorgini, sarà il Responsabile dell'area di valutazione istituzionale.

L'Ispettoria "Zeffirino Namuncurá" dell'Argentina Sud e la "Fundación UNISAL", comunicano con gioia e gratitudine questa bella novità, giunta dopo 8 anni di lavoro, preparazione, formazione e progettazione.

Pubblicato il 17/04/2013

:. NEWS

17/4/2013 - Italia - I giovani, la rete e i cambiamenti apportati dai nuovi media

(ANS – Mestre) – Sabato 20 aprile l'Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE), dedicherà il proprio annuale convegno di studio su come le nuove tecnologie stanno trasformando la vita quotidiana delle persone, esigendo, in cambio, un'educazione a un loro uso consapevole.

Il convegno, il cui titolo è "Mai senza rete? Scenari e prospettive della digital literacy", è rivolto agli studenti e ai docenti dello Iusve, ma anche a tutti coloro che, a diverso titolo, sono interessati al tema: insegnanti, educatori, genitori, operatori dei media.

Nella mattinata saranno concentrati i contributi di autorevoli esperti della comunicazione e di altri settori che i nuovi media hanno fortemente influenzato. Ad animare i lavori, moderati dalla giornalista Maria Pia Zorzi, saranno Leslie Haddon, ricercatore di "EU Kids Online", un progetto finanziato dall'Unione europea; Giovanna Mascheroni, studiosa dell'impatto dei nuovi media tra i bambini e i giovani; Luigi Guerra, punto di riferimento nell'educazione alle nuove tecnologie e di educazione attraverso le nuove tecnologie; e Mirko Pallera, maggiore esperto italiano di marketing non convenzionale.

L'attuale sottosegretario all'istruzione, Marco Rossi Doria, risponderà inoltre alla provocazione del maestro elementare Franco Lorenzoni, autore di un appello per "Liberare le scuole dai computer".

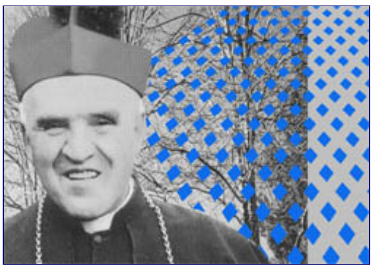
Il pomeriggio, invece, sarà dedicato all'approfondimento di varie linee di ricerca, attraverso 13 laboratori guidati dai docenti dello Iusve. Si tratterà di cinema, formazione degli insegnanti, affettività e sessualità degli adolescenti nell'epoca di internet, di come i nuovi media influenzino oggi la politica, la pubblicità, l'essere genitori, persino l'insorgere di disturbi del comportamento alimentare. Saranno presentati anche casi di studio e testimonianze, per lasciare poi spazio al dibattito.

Ulteriori informazioni sul sito dell'università: www.iusve.it.

Pubblicato il 17/04/2013

:. NEWS

17/4/2013 - Italia - Convegno di studio sul Servo di Dio mons. Stefano Ferrando



(ANS – Rossiglione) – A seguito della consegna della "Positio sulla vita e le virtù del Servo di Dio di Mons. Stefano Ferrando", avvenuta nel dicembre del 2012, la Congregazione delle "Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice", fondata proprio dal vescovo salesiano, ha promosso una giornata commemorativa dedicata allo studio della sua figura. L'evento ha avuto luogo sabato 13 aprile, a Rossiglione, paese natale del Servo di Dio.

L'incontro è stato aperto dai saluti del vescovo di Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi, e del parroco di Rossiglione, don Alfredo Vignolo: entrambi si sono detti lieti di questa iniziativa che ripropone alla diocesi di Acqui e alla comunità parrocchiale la testimonianza missionaria di questo grande salesiano.

Ha quindi preso la parola la dott.ssa Lodovica Maria Zanet, collaboratrice della Postulazione Generale, che alla luce della "Positio" ha tracciato il profilo virtuoso del Servo di Dio evidenziando una vita molto operosa e attiva, animata da spirito di sacrificio e coraggio pastorale, contraddistinta da gioia e ottimismo e da una grande devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco.

Successivamente don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, ha presentato una relazione dal titolo: "Testimonianza di fede di Mons. Ferrando e linee di impegno per promuoverne la causa di beatificazione". Al termine del convegno sr Brigida Jacob, Delegata della Madre Generale per l'Italia, a nome delle numerose consorelle presenti, ha ringraziato i partecipanti. A conclusione presso la chiesa parrocchiale c'è stata la concelebrazione eucaristica, presieduta dal postulatore don Cameroni.

Nato a Rossiglione nel 1895, Stefano Ferrando divenne salesiano nel 1912. Interruppe forzatamente gli studi allo scoppio della prima guerra mondiale, alla quale partecipò come ufficiale, guadagnandosi una medaglia d'argento. Dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1923, partì per le missioni salesiane del Nord Est dell'India, dove divenne uno dei grandi pionieri dell'epopea missionaria salesiana in quella vasta regione.

Nel 1934 divenne vescovo di Krishnagar, ma dopo appena un anno, fu trasferito alla sede di Shillong, che diventerà per 35 anni il centro di tutta la sua feconda azione apostolica ed evangelizzatrice. Nel 1942 fondò le Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice. Nel 1969 rientrò in Italia e si stabilì presso l'Istituto salesiano di Genova-Quarto dove si spense nel 1978.

Pubblicato il 17/04/2013

:. NEWS

18/4/2013 - Vaticano - Consegnata la Positio del Servo di Dio mons. Octavio Ortiz Arrieta

(ANS – Città del Vaticano) - Martedì 16 aprile 2013, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, ha consegnato alla Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la “Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis” del Servo di Dio mons. Octavio Ortiz Arrieta.

La “Positio” ha avuto come relatori mons. José Luis Gutierrez, a cui seguì il padre Cristoforo Bove, OFM Conv. Dopo la sua scomparsa venne nominato relatore padre P. Zdzisław Kijas, OFM Conv., e come collaboratrice la dott.ssa Lodovica Maria Zanet. Un ricordo speciale va al salesiano don Cosme Robredo, vice postulatore, a cui venne affidata, in fase diocesana, la causa di beatificazione e canonizzazione di mons. Octavio Ortiz Arrieta, e alla quale si dedicò alacremente fino al termine della sua vita. Nella fase romana della causa in un primo tempo don Cosme Robredo fu anche collaboratore. A lui, per motivi di salute e di anzianità, venne affiancato don Jorge Atarama Ramírez, sdb.

Elementi strutturali della “Positio” – che presenta in modo critico ed approfondito tutto l’apparato probatorio documentale e testificale riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio – sono: una breve presentazione da parte del Relatore; l’“Informatio”, ossia la parte teologica nella quale viene provato che il Servo di Dio ha esercitato in modo eroico tutte le virtù cristiane; i “Summarium” con le prove testificali e documentali. Dopo la consegna, la “Positio” dovrà attendere il proprio turno per essere esaminata dai Consultori teologi della Congregazione delle Cause dei Santi.

Il Servo di Dio mons. Octavio Ortiz Arrieta (nato a Lima nel 1879 e morto a Chachapoyas nel 1958), primo salesiano, primo salesiano sacerdote e primo vescovo salesiano del Perù, diventerà una figura destinata a incidere profondamente sia nella congregazione di Don Bosco in Perù, in seno alla quale, ancora giovanissimo, venne definito “una perla di salesiano”, sia nella diocesi di Chachapoyas, a cui dedicò 36 anni della propria esistenza. Proprio qui si svilupperà la sua fama di santità e da qui partirà la richiesta di poter avviare il processo di beatificazione e canonizzazione.

Incarnò fortemente nel suo ministero pastorale lo spirito di Don Bosco, tanto da inserire nello stemma episcopale il motto: "Da mihi animas, caetera tolle". Fu vescovo di Chachapoyas, una diocesi vasta, di prima evangelizzazione e piuttosto isolata, camminando per le strade di una Chiesa “povera” e “ferita”, pianificando e svolgendo la sua azione pastorale con grande passione e spirito di sacrificio: dalla pastorale vocazionale al concreto appoggio ai suoi seminaristi e sacerdoti; dalla formazione catechetica e umana dei giovani alla pastorale familiare, incontrando coppie di sposi in crisi o di conviventi restii nel regolarizzare la loro unione. Perseverò nella povertà eroica, nella fortezza evangelica e nella radicale fedeltà alla diocesi di Chachapoyas, a cui si dedicò fino all’ultimo giorno della sua vita.

Pubblicato il 18/04/2013

:. NEWS

18/4/2013 - Mozambico - Animazione e formazione per la Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Matola) – I Delegati mondiali per la Famiglia Salesiana hanno visitato, dal 7 al 14 aprile, il Mozambico al fine di conoscere e animare il vasto movimento che si ispira al carisma di Don Bosco. Particolare attenzione è stata date alle case di formazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Giuseppe Casti e sr Leslie Sándigo, Delegati per i Salesiani Cooperatori, e don José Pastor Ramírez, Delegato per gli exallievi di Don Bosco hanno seguito un programma di incontri molto intenso. Lunedì 8 aprile i 3 Delegati mondiali hanno incontrato a Matola gli aspiranti e i prenovizi sdb e fma, il giorno successivo, a Namaacha, i novizi e le novizie; il 10 e l'11 sono stati a Inharrime, mentre venerdì 12, presso la Sede della Visitatoria dei Salesiani del Mozambico, ha avuto luogo un'incontro per i salesiani e le fma delle case del sud del paese.

Nella giornata di sabato 13 si è svolta la riunione del Consiglio dei gruppi della Famiglia Salesiana del Mozambico. La settimana d'inteso lavoro si è conclusa domenica 14, presso il centro São José di Maputo, dove hanno avuto luogo l'Eucaristia e, nel teatro, un incontro di dialogo e di formazione.

A quest'ultimo appuntamento hanno partecipato alcuni incaricati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, exallievi sdb e fma, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, Volontarie di Don Bosco e Volontari con Don Bosco: cioè dei rappresentanti di tutti e 8 i gruppi della Famiglia Salesiana nel paese. A poco a poco il seme di Don Bosco cresce anche in questa terra.

Tra i principali motivi di questa visita di conoscenza, animazione e formazione, c'èra la volontà di incontrare i giovani Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice delle varie fasi formative per infondere, già dall'inizio del loro percorso di vita salesiana, un forte attaccamento e un grande amore per la Famiglia che s'ispira a Don Bosco.

Pubblicato il 18/04/2013

:. NEWS

18/4/2013 - Slovacchia - Il Festival Lumen alla conquista d'Europa

(ANS – Trnava) – I giovani dell'Associazione Giovanile Salesiana DOMKA rinnovano anche quest'anno l'appuntamento con il festival di musica gospel "Lumen", uno dei più importanti festival del genere per l'Europa Centrale. Quest'anno l'intenzione degli organizzatori è coinvolgere giovani provenienti da altre nazioni europee: tutti gli interessati sono invitati a iscriversi al più presto!

Cos'è il Festival Lumen e di cosa tratta?
Il Festival Lumen è un evento di musica gospel con oltre 20 anni di attività, il più grande festival del genere nell'Europa centrale. Quest'anno l'appuntamento si rinnoverà a Trnava il 7 e l'8 giugno. Al Festival si esibiscono band slovacche, di altri paesi europei e non; in qualità di ospiti d'eccezione vengono invitati gruppi del Nord America. Nelle edizioni precedenti il Festival Lumen ha ospitato band come "Delirious?", "Third Day", "Switchfoot", "Newsboys" e "Leeland". A margine del festival si svolgono anche vari laboratori e dibattiti - religiosi, politici, sociali - lezioni di zumba, attività a sostegno della vita, programmi per bambini, celebrazioni eucaristiche, occasioni per la conoscenza reciproca e lo svago.

Cosa si propone per quest'anno?
Ogni anno il Festival Lumen propone alcune novità. Per il 2013 l'équipe organizzatrice vuole allargare la partecipazione al Festival. Già negli anni scorsi tra il pubblico erano presenti diversi gruppi di giovani stranieri; quest'anno gli organizzatori invitano giovani e gruppi di altre nazioni a partecipare in massa per creare attorno al festival una platea più ampia e far crescere il festival come evento internazionale. L'équipe di Pubbliche Relazioni (PR) del Festival invita le altre realtà giovanili salesiane a rilanciare l'invito attraverso i propri canali informativi e rende disponibili alcune risorse come loghi, poster, foto, video, schede informative… "Sarebbe bellissimo se qualcuno decidesse di fare da coordinatore e di essere referente per un gruppo di persone dello stesso paese o città così da partecipare al festival e godersi lo spettacolo", spiega Terezia Petraskova, responsabile PR.

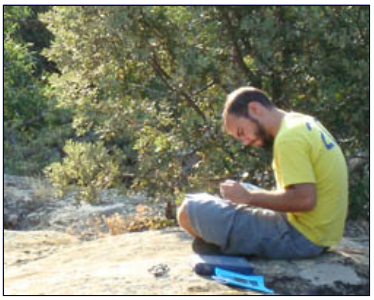
Come sarà il Festival Lumen?
L'équipe organizzatrice garantisce assistenza ai gruppi stranieri e di predisporre programmi specifici per loro, come la possibilità di partecipare alle attività "incontra e condividi" con altri giovani europei.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito del Festival Lumen 2013 o scrivere direttamente all'équipe di PR.

Pubblicato il 18/04/2013

:. NEWS

19/4/2013 - RMG - L'importanza della preghiera per le vocazioni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si celebra domenica, 21 aprile, la 50ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Il tema per il 2013 - "Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede" - si inserisce nel contesto dell'Anno della fede e nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'ultima lettera del Rettor Maggiore ricorda che la preghiera deve andare anche per una qualità e autenticità della fedeltà vocazionale.

Ciò che spinse Paolo VI a istituire questa giornata, che si celebra nella quarta domenica del tempo di Pasqua, fu la preoccupazione di garantire "l'avvenire religioso della società cristiana" ricordando che i frutti vocazionali sono "il preciso e inesorabile indice della vitalità di fede e di amore delle singole comunità parrocchiali e diocesane, e testimonianza della sanità morale delle famiglie cristiane. Ove numerose sbocciano le vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso, là si vive generosamente secondo il Vangelo. (Paolo VI, Radiomessaggio, 11 aprile 1964)".

Sviluppando il binomio "Fede e Speranza", il Papa emerito ricorda che l'amore di Dio "manifestatosi pienamente in Gesù Cristo, interpella la nostra esistenza, chiede una risposta su ciò che ciascuno vuole fare della propria vita, su quanto è disposto a mettere in gioco per realizzarla pienamente".

"Come avvenne nel corso della sua esistenza terrena, anche oggi Gesù, il Risorto, passa lungo le strade della nostra vita, e ci vede immersi nelle nostre attività, con i nostri desideri e i nostri bisogni. Proprio nel quotidiano continua a rivolgerci la sua parola; ci chiama a realizzare la nostra vita con Lui, il solo capace di appagare la nostra sete di speranza. […]. Anche oggi Gesù ripete: Vieni! Seguimi!".

Il dinamismo vocazionale è così brevemente descritto da Benedetto XVI: "Le vocazioni sacerdotali e religiose nascono dall'esperienza dell'incontro personale con Cristo, dal dialogo sincero e confidente con Lui, per entrare nella sua volontà. È necessario, quindi, crescere nell'esperienza di fede, intesa come relazione profonda con Gesù, come ascolto interiore della sua voce, che risuona dentro di noi. Questo itinerario, che rende capaci di accogliere la chiamata di Dio, può avvenire all'interno di comunità cristiane che vivono un intenso clima di fede, una generosa testimonianza di adesione al Vangelo, una passione missionaria che induca al dono totale di sé per il Regno di Dio, alimentato dall'accostamento ai Sacramenti, in particolare all'Eucaristia, e da una fervida vita di preghiera".

Concludendo il messaggio il Pontefice dice: "La preghiera costante e profonda fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza sempre rinnovata che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni speciali, al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo".

Alla preghiera per le vocazioni, in prospettiva di fedeltà e autenticità, esorta anche il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez. A conclusione della sua ultima Lettera - "Vocazione e formazione: dono e compito" (ACG n.416) – affida a Maria la qualità della formazione dei nuovi salesiani: "O Maria, Madre e Maestra di tutti i discepoli del tuo Figlio, noi guardiamo te e ti contempliamo come la prima Consacrata, che ha saputo rispondere con cuore indiviso e con una consegna incondizionata alla chiamata del Padre".

Pubblicato il 19/04/2013

:. NEWS

19/4/2013 - Italia - Il carisma salesiano in una parrocchia diocesana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pescara) – La parrocchia "Visitazione della Beata Vergine Maria" di Pescara, Italia, è una parrocchia diocesana che negli ultimi anni, grazie alla testimonianza e all'azione pastorale di vari Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e giovani, è stata trasformata e vitalizzata dal carisma di Don Bosco.

Nel 1997, don Pietro Leone, dell'arcidiocesi di Pescare-Penne, chiese ai Salesiani di partecipare all'animazione pastorale della parrocchia, particolarmente nella sua dimensione giovanile. Da Roma vennero inviate tre Figlie di Maria Ausiliatrice, a cui successivamente sarà affiancato don Antonio Giampaoletti, sdb.

Iniziò così un bel lavoro a favore della gioventù di Pescara, che sviluppò le attività proprie di un oratorio salesiano. Le religiose terminarono il loro servizio nel 2003, e don Giampaoletti morì nel 2005, ma il seme ormai era stato gettato e la continuità dell'azione pastorale si mantenne attraverso la formazione ricevuta da un gruppetto di giovani.

Don Francesco Marcoccio, Delegato per la Pastorale Giovanile della Circoscrizione Italia Centrale (ICC), nell'anno 2011 ha accolto questi giovani nel Movimento Giovanile Salesiano, e li ha incoraggiati a partecipare ai Forum del MGS Italia e alle varie attività proposte per crescere nella spiritualità e formarsi nell'apostolato.

Attualmente questi ragazzi e giovani supportano don Antonio Palmucci, parroco diocesano, attraverso l'animazione pastorale di vari gruppi giovanili: "Amici di Don Bosco", per bambini e adolescenti tra gli 11 e i 13 anni che iniziano il loro processo di formazione giovanile salesiana; "Savio Club", per ragazzi tra 14 e 18 anni, che seguono un processo ispirato alla figura e alla testimonianza del giovane santo; gli animatori, che seguono un percorso formativo guidati dai Salesiani Cooperatori; e un gruppo di famiglie, attualmente 7, che segue un cammino di vita cristiana, si rafforza nella spiritualità salesiana e partecipano da catechisti alla vita della parrocchia. Presente anche un gruppo del Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo (VIDES), che sostiene l'azione missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Oggi la formazione dei giovani della parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria è guidata dal Centro dei Salesiani Cooperatori del vicino comune di Sulmona; grazie al loro impegno e alla loro testimonianza un giovane exallievo salesiano, Harold Felipe Quiceno Valencia, giunto dalla Colombia in Italia, ha emesso nello scorso dicembre la promessa come Salesiano Cooperatore, e un altro ragazzo, Wilson Gilberto Villamizar, responsabile dell'oratorio di Pescara, è attualmente Aspirante Salesiano Cooperatore.

Pubblicato il 19/04/2013

:. NEWS

19/4/2013 - Polonia - “ProVocatio”: una provocazione spirituale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Czerwinsk nad Wisla) – Creare una cultura vocazionale è una delle sfide fondamentali della Pastorale giovanile; aiutare ai giovani a ricevere la vita come un dono e a viverla come vocazione richiede un impegno speciale a chi ha il compito di accompagnarli nella crescita personale e spirituale. Per questo dal 2010 i salesiani della Ispettoria di Varsavia hanno dato avvio al movimento ProVocatio che aiuta i ragazzi a scoprire le varie forme della vocazione come modi di essere e vivere per il prossimo.

L’appuntamento di “ProVocatio”, che ogni anno raduna moltissimi giovani, è nato in risposta all’appello che il Rettor Maggiore fece attraverso la Strenna 2011, che attraverso il riferimento evangelico “Venite e Vedrete” chiedeva a tutta la Famiglia Salesiana un impegno particolare nella cura della cultura vocazionale.

Durante gli incontri di ProVocatio i giovani compiono un cammino spirituale che si articola con la frequentazione dei Sacramenti dell’Eucarestia e della Confessione; l’ascolto esercitato con conferenze e dibattiti; e la formazione umana che vede l’intervento di specialisti come sacerdoti, giornalisti, musicisti o terapisti.

L’ultimo appuntamento si è svolto, dal 12 al 14 aprile, a Czerwinsk nad Wisla dove hanno partecipato oltre 80 ragazzi delle scuole superiori. Il tema, che ha preso spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, ha sviluppato il concetto che ciascuno procede lungo la strada della vita e che in questo percorso è necessaria la capacità di riconoscere la presenza di Gesù Cristo. I ragazzi sono stati coinvolti, soprattutto nella parte pratica del ritiro, che ha educato a costruire relazioni tra le persone, affrontare lo stress ed evitare le dipendenze.

Gli incontri sono organizzati dal Centro per le Vocazioni e per la Pastorale Giovanile “Emmaus”.

Pubblicato il 19/04/2013

:. NEWS

19/4/2013 - Canada - In ascolto di Dio: un gruppo per discernere la propria vocazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Toronto) – La Comunità Salesiana di Etobicoke, nella città di Toronto, ha iniziato nel 2013 un nuovo programma di Pastorale Vocazionale denominato V.I.P (Vocation in Progress). Il programma si rivolge a giovani uomini e donne, tra i 18 e i 35 anni di età, per accompagnarli nel cammino di discernimento della volontà di Dio.

A guidare il programma sono il sacerdote salesiano don Michael Pace, parroco presso la parrocchia di S. Benedetto; sua sorella minore, Antoniette; e don John Puntino, Direttore della comunità salesiana di Eobicoke. I giovani partecipanti, circa una quindicina, da gennaio si riuniscono un sabato al mese.

Ogni incontro V.I.P. ruota attorno ad un argomento diverso, come la preghiera o la chiamata universale alla santità. Quello di aprile, sabato 6 aprile, ha sviluppato il tema della vocazione al matrimonio. Dopo aver partecipato alla messa vespertina in parrocchia e condiviso la cena, i giovani hanno seguito la presentazione del tema curata da don Pace. Hanno fatto seguito una condivisione comunitaria e, poi, una breve adorazione eucaristica di mezz'ora.

"Le serate V.I.P. contengono sempre una presentazione educativa sul tema centrale, una condivisione fraterna dei pasti e un tempo per pregare e ascoltare la voce di Cristo. In questo modo, ogni appuntamento integra i 4 elementi fondamentali proposti da Don Bosco per la sua Pastorale giovanile: scuola, cortile, casa e chiesa. - spiega don Pace - Quando ero nella fase del discernimento della mia vocazione non ho avuto compagni con i quali poter condividere il mio cammino di fede. Il processo di discernimento è stato emozionante, ma al tempo stesso solitario".

"Il mio coinvolgimento nel V.I.P. è qualcosa che mi sta molto a cuore. – aggiunge Antoniette – Questo è il tipo di gruppo in cui mi sarebbe piaciuto far parte quando stavo discernendo la mia vocazione, ma all'epoca purtroppo non c'era".

Branden Gordon, 26 anni, supplente in una scuola, dice che attraverso gli incontri V.I.P. ha ottenuto "una maggiore consapevolezza che siamo tutti chiamati alla santità in tutte le diverse vocazioni, che si tratti di matrimonio o sacerdozio, consacrati o vita da single".

"Il progetto V.I.P. non è un introduzione al sacerdozio o alla vita consacrata. – aggiunge don Pace – Se stiamo ben concentrati nell'avviare i giovani a discernere la volontà di Dio, piuttosto che cercare di reclutare membri per il nostro gruppo, ordine o seminario, forse riusciremo coltivare una generazione di giovani 'liberi dall'allergia alla vocazione'".

Nella famiglia Pace la consapevolezza della vita come vocazione è piuttosto evidente: don Michael è salesiano dal 1991, Antoniette ha riconosciuto per sé una chiamata al servizio come associata laica, nubile, della pastorale parrocchiale; una loro sorella è consacrata Missionaria della Carità a San Francisco; mentre un loro fratello e altre due sorelle sono sposati e complessivamente hanno avuto 20 figli.

Pubblicato il 19/04/2013

:. NEWS

22/4/2013 - Siria - I giovani sono tristi perché non vedono futuro. 1/3

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Damasco) – La guerra civile in Siria continua a distruggere case, vite umane ed ora anche la speranza e la fede dei ragazzi. “Abuna, siamo stanchi... Abuna, dov’è Dio?” hanno chiesto molti giovani a don Munir El Rai, Ispettore salesiano per il Medio Oriente, che nelle ultime 2 settimane ha visitato “l’amata Siria”, come la definisce. Un resoconto che narra, tra gli avvenimenti bellici, quanto i salesiani propongono ai giovani per reagire alla situazione.

Lunedì 8 aprile, appena giunto a Damasco dal Libano, dove avevo partecipato agli esercizi spirituali con 22 confratelli, una forte esplosione ha scosso il centro della capitale. Ancora una volta, il sangue di una ventina di vittime si è aggiunto a quello di molte altre. La gente continua a vivere nella totale insicurezza a causa delle frequenti esplosioni o degli spari o dei mortai. Si respira un aria di sofferenza, di tristezza e di dolore. Ho assistito al pianto di due giovani che hanno perso il loro papà mentre si recava al lavoro, e che nel dolore sono ricorsi subito a noi, come parte della famiglia.

La situazione generale di Damasco, città cosmopolita con circa 5.000.000 di abitanti, non era mai stata così drammatica e preoccupante come in altre città, benché i rumori di guerra si sentissero ogni giorno e quasi a tutte le ore. Infatti, la prima esplosione a Damasco è avvenuta nel dicembre 2011, e poche altre sono sporadicamente susseguite.

Dal luglio 2012 l’atmosfera è cambiata radicalmente a causa di vari attentati. Da allora le attività si sono svolte soltanto nella mattinata, e con una certa trepidazione, per l’insicurezza del trasporto dei ragazzi, il cui numero è diminuito sensibilmente.

Ad inizio ottobre erano ancora circa 80 i ragazzi che partecipavano all’apertura dell’anno scolastico e catechistico per l’elementare e media. Il 21 ottobre una grande esplosione in centro città ha provocato circa 15 morti a Bab Touma, zona prevalentemente cristiana: le attività del centro giovanile sono state sospese. Da allora le esplosioni si sono susseguite in vari quartieri della città. Gli alunni delle elementari e delle medie vengono convocati raramente e la loro presenza è assai diminuita.

Nel 2013, la guerra e le esplosioni sono continuate, causando molte vittime. Malgrado questa situazione, si è cercato di fare qualcosa. Il mese di gennaio ha visto il rifiorire della vita nel centro giovanile, con la presenza di circa 140 ragazzi e ragazze. Nei mesi di febbraio e marzo, invece, il clima di guerra non ha permesso lo svolgimento ordinario delle attività, e ci ha sollecitato a cercare altre forme di contatto con i giovani e con le loro famiglie: visita ad un centinaio di famiglie, proposta di piccoli campeggi interni per gruppi, ritiro di due giornate per alcuni ragazzi delle medie; la celebrazione della festa di Don Bosco, il 7 febbraio, con la presenza di una ottantina di ragazzi e giovani; un ritiro di tre giornate per alcuni universitari; confessioni per una trentina di alunni delle classi elementari e medie.

Dopo Pasqua, si è notata una certa ripresa nella partecipazione, ma prima di convocare i ragazzi, si chiedono informazioni ai catechisti e collaboratori sulla situazione nei vari quartieri e si decide in base alle loro risposte. Se le circostanze non cambieranno, prevediamo di impostare le nostre attività pastorali-educative mediante visite alle famiglie dei nostri ragazzi e giovani, e con frequenti convocazioni di piccoli gruppi per un incontro di tre giorni di formazione umana, spirituale e salesiana.

Pubblicato il 22/04/2013

:. NEWS

22/4/2013 - Brasile - L'opera salesiana tra i Bororo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Meruri) – In occasione della Visita Straordinaria all'Ispettoria di Campo Grande, don Natale Vitali, Consigliere per la regione America Cono sud, mette in luce una pagina di storia salesiana. Da oltre un secolo i salesiani lavorano con gli indigeni bororo evangelizzando e promuovendo i loro diritti, per i quali un salesiano tedesco, don Rudolf Lunkenbein, e un bororo, Simão Cristino Koge Ekudugodu, non hanno esitato a dare la vita. Una storia d'impegno e solidarietà a fianco degli indigeni.

I primi Salesiani, insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice, giunsero in terra Bororo il 18 gennaio 1902. Direttori erano don Giovanni Balzola e sr Rosa Kiste, che costruirono la prima missione nella regione chiamata "Toripó". Nel 1903 venne eretta la Scuola Sacro Cuore di Gesù, con lezioni di portoghese, matematica, scienze e tecniche agricole per ragazzi e laboratori di tessitura per le ragazze. Fino a metà degli anni '20 la missione espanse la propria assistenza ai Bororo agli ambiti economici, medici, educativi e dell'evangelizzazione; a causa della scarsità d'acqua, la missione venne poi spostata nella zona vicino al Morro de Meruri, dove ha sede ancora oggi, e attorno a cui nacque il villaggio di Meruri.

Negli anni 1934-1935 la popolazione non indigena cominciò ad assumere una presenza sempre più numerosa; si trattava soprattutto di cercatori d'oro e pietre preziose. Contemporaneamente la popolazione Bororo diminuiva sempre di più a causa dell'aumento della mortalità e delle migrazioni.

A metà degli anni '50, sotto la direzione di don Bruno Mariano, si rinnovarono le abitazioni e gli ambienti della scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1956-1957 un folto gruppo di indigeni Xavantes raggiunse Meruri, dove vennero accolti e assistiti dai missionari e dai Bororo fino al loro definitivo trasferimento a San Marcos nel 1958. Nel 1963-64 furono costruite molte case per le famiglie bororo del villaggio Meruri. In questo periodo comparirono anche i primi veicoli per il trasporto di merci e iniziarono ad esserci i primi problemi per la gestione del territorio: i non indigeni occuparono dapprima delle aree limitrofe alla missione che i Bororo usavano per la caccia e la pesca, e poi altre che ufficialmente erano dichiarate come riserve.

Nel 1972, con la fondazione del CIMI (Consiglio Indigenista Missionario), l'impegno missionario dei salesiani per l'evangelizzazione iniziò ad includere anche la conservazione della cultura e della lingua indigena e la tutela del diritto ad un territorio dove i Bororo potessero vivere come popolo autonomo. Venne anche costruito un ospedale, che grazie alla collaborazione di validi professionisti, migliorò fortemente l'assistenza sanitaria ai Bororo. La tubercolosi tra i Bororo e gli Xavantes fu così sradicata. Nel 1973, inoltre, la scuola della missione fu ufficialmente riconosciuta come scuola statale indigena. E nel 1974 iniziò il processo di formazione dei professori ed infermieri indigeni.

I conflitti per la terra raggiunsero il culmine nel 1976 con la ridefinizione dell'area indigena bororo di Meruri e l'assassinio di don Lunkenbein e Simão Cristino. Negli anni successivi nella regione vennero aperte nuove parrocchie e centri educativi per la popolazione non indigena; la missione di Meruri si focalizzò ancor di più sulla cura della popolazione bororo.

Dal 1980 ad oggi si è verificata una crescita nel numero degli studenti bororo di scuola elementare; nel 2009 è stata avviata anche una scuola media. Gli insegnanti sono tutti Bororo e la maggior parte di essi hanno un grado d'istruzione superiore. Degna di nota è anche la creazione, nel 2001, del Centro di Cultura "Don Rudolf Lunkenbein", che oggi è un punto di riferimento nazionale per la rivitalizzazione della cultura indigena.

Nel 2012 la direzione della scuola è passata direttamente alla popolazione Bororo.

Secondo il censimento del 2010 in Brasile ci sono 2.348 Bororo, che rappresentano il 0,31% della popolazione indigena del Brasile.

Pubblicato il 22/04/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9115 in data: 19/05/2025, 21:46

:. NEWS

22/4/2013 - Francia - La scuola Don Bosco di Ressins

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ressins) – Ad 8 chilometri da Roanne, tra colli e piccoli villaggi, si trova Ressins, un paesino che ospita la scuola agricola Don Bosco. Gli educatori del centro promuovono in molti modi il protagonismo giovanile degli allievi, che così possono partecipare ad un gran numero di attività.

L'opera di Ressins è una scuola agricola salesiana con 450 allievi. Presso l'istituto i ragazzi hanno a loro disposizione un "foyer" dove realizzare attività socio-culturali con giochi, musica, danze, arti circensi… e ogni giovedì si realizzano serata a tema: attività sportive, giochi di società, o grandi serate "Trifogli d'Oro", come quella del 18 aprile scorso, dove tutti gli allievi dell'istituto hanno partecipato ad una festa segnata da un autentico spirito salesiano.

Nell'ambito di queste attività si chiede agli allievi di produrre film, reportage fotografici, scenette di animazione, relazioni sulle visite alle cascine, o anche attività legate al mondo agricolo: ad esempio una volta sono stati invitati dei giovani agricoltori, che hanno condiviso con i ragazzi le loro difficoltà e soddisfazioni, in particolare il loro impegno nelle organizzazioni di settore.

Il gruppo di allievi chiamato "Amitiés Marhaba" (Amicizia Salve), inoltre, organizza durante l'anno scolastico varie attività umanitarie: assieme ad una azienda di ristorazione prepara cene di beneficenza il cui ricavato viene utilizzato per sostenere progetti benefici in Senegal e Marocco.

Nelle diverse classi del liceo, gli allievi hanno l'opportunità di partecipare a vari incontri di formazione umana, le cosiddette "Scoperte cristiane", differenziate per età: per gli allievi più giovani si riflette sui temi della personalità degli adolescenti, la vita di Don Bosco, la pedagogia salesiana; per i più grandi si parla di bioetica con gli insegnanti di biologia, di filosofia e un medico.

I salesiani che lavorano presso l'opera sono 3 e assieme agli altri educatori laici danno un profondo senso salesiano a tutto il lavoro che si compie nella scuola. Sia i giovani e sia la popolazione locale apprezzano molto il loro lavoro. Ogni mercoledì sera tutti gli allievi possono partecipare alla celebrazione eucaristica con la comunità salesiana; circa 20 lo fanno con regolarità.

Il progetto pastorale prevede:

- Momenti "vita e fede": secondo l'età dei giovani, 1 ora alla settimana o un incontro mensile;
- Celebrazioni e tempi forti trimestrali per i giovani degli ultimi anni;
- Occasioni per la condivisione e l'ascolto di testimonianze;
- Percorsi di preparazione ai sacramenti, in particolare alla Cresima;
- Occasioni di preghiera e celebrazioni durante la settimana;
- Fine settimana a Taizé;
- Pellegrinaggio annuale a Lourdes con i giovani della diocesi di Lione;

Dal punto di vista strettamente scolastico, l'opera comprende anche delle classi di 3° e 4° media per i ragazzi con difficoltà scolastiche e che vorrebbero lasciare la scuola. Per questi giovani esiste un insegnamento specifico, affiancato dal lavoro nelle cascine, nel campo meccanico e ambientale. Il liceo porta all'esame di maturità con due specializzazioni: formazione agricola e formazione generale e tecnologica. Dopo la maturità gli studenti possono anche continuare a studiare per un biennio e prendere il Brevetto di Tecnico Superiore, una formazione di tipo universitario, in: zootecnia, tecnica commerciale per l'agroalimentare e gestione delle aziende agricole.

Pubblicato il 22/04/2013

:. NEWS

23/4/2013 - Spagna - “Siamo S-Concertati”

(ANS – Siviglia) – Des-Concertados – (letteralmente “S-Concertati”) è il motto della campagna intrapresa da 418 centri educativi delle Scuole Cattoliche dell’Andalusia per lottare a favore del diritto dei genitori di scegliere la formazione ritenuta migliore per i propri figli. Un minuto di silenzio, un braccialetto contro lo S-Concerto e la raccolta di firma sono alcune delle prime azioni di questa campagna.

La decisione del Consiglio per l’Educazione dell’Andalusia di rivedere la propria politica dei concerti e di ritirare le sovvenzioni ad alcuni centri educativi ha indotto i responsabili delle Scuole Cattoliche dell’Andalusia (ECA, in spagnolo) ad avviare la piattaforma “Siamo S-CONCERTATI”, un’iniziativa che serve a coordinare le diverse azioni di protesta contro le misure adottate dal governo andaluso.

In un Comunicato Stampa l’Ispettore dei Salesiani di Siviglia, don Francisco Ruíz, ha manifestato: “Non possiamo aspettare, non dobbiamo restare impassibili davanti a questo oltraggio. Crediamo che sia l’inizio di una lunga serie di ingiustizie previste dal governo del Signor Grin. Vi prego di dare la massima attenzione nel realizzare due azioni: un minuto di silenzio per l’insegnamento concertato, e un braccialetto contro lo S-Concerto”. Il primo si svolgerà contemporaneamente nelle 418 scuole cattoliche aderenti all’iniziativa, domani, 24 aprile alle ore 11:00, colorato da striscioni e manifesti legati a questa rivendicazione, e si concluderà con la lettura di un manifesto per la formazione concertata in Andalusia. Il bracciale sarà inviato nelle varie case dell’Ispettoria di Siviglia.

Un articolo pubblicato dall’Agenzia ZENIT riporta che “l’amministrazione non ha rinnovato i suoi concerti educativi per ‘ragioni ideologiche’”, e fa presente che la scuola “San Juan Bosco” di Morón de la Frontera (Siviglia), ha deciso di presentare un ricorso contenzioso-amministrativo dinanzi al Tribunale Superiore dell’Andalusia contro la decisione del Consiglio per l’Educazione di non rinnovare il concerto educativo.

Nello stesso articolo, Jesús Muñoz de Priego, avvocato dei Salesiani, sostiene che “questa decisione di ricorrere alla giustizia da parte dalle stesse famiglie colpite da questa decisione può essere una novità, ma non fa altro che rendere evidente che la comunità educativa cammina unita in questo processo, che i genitori non si danno per vinti e sono personalmente coinvolti nel difendere l’esercizio della loro libertà di educazione”; e sottolinea anche l’importanza di mostrare alla società andalusa come “queste riduzioni dei concerti fondamentalmente vanno a pregiudicare i genitori e la cittadinanza, limitando il diritto a scegliere il loro modello educativo”.

Da parte sua la Federazione dei Sindacati Indipendenti per l’Insegnamento dell’Andalusia (FSIE-A) evidenzia che “qualsiasi taglio all’educazione è un passo indietro in materia di politiche sul benessere sociale e mina la libertà educativa sancita dall’art. 27 della nostra Costituzione”.

Nel sito della campagna è disponibile il manifesto che riporta le ragioni per le quali si sopprimono processualmente le unità educative, e poi si afferma: “La maggior parte delle unità soppresse, ad oggi, sono quelle del 1° di educazione infantile. Ciò significa che gradualmente si andranno sopprimendo le altre unità di educazione infantile (3), quelle di educazione primaria (6) e infine di secondaria (4). Perciò, ogni unità del 1° di educazione infantile soppressa comporta nel prossimo futuro l’eliminazione di 13 unità”.

Dall’altra parte viene anche mostrato come dal punto di vista economico è molto più conveniente l’educazione concertata di quella pubblica: “il costo di un allievo nell’istruzione pubblica è oltre due volte il costo rilevato nei centri di educazione concertata. Concretamente, un allievo di un centro scolastico concertato costa circa 3000 €, mentre il costo in un centro educativo pubblico è superiore a 6100 €. Ciò significa che, prendendo in considerazione solo le scuole concertate appartenenti all’ECA, le scuole concertate fanno risparmiare al governo andaluso circa 700 milioni di euro”. E perciò la campagna prevede anche una raccolta firme dei genitori.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito delle Scuole Cattoliche dell’Andalusia. Per la campagna, inoltre, è stato realizzato anche un video.

Pubblicato il 23/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9118 in data: 19/05/2025, 21:43

:. NEWS

23/4/2013 - Portogallo - “Edições Salesianas” rinnova la sua presenza su Internet

(ANS – Lisbona) – Da giovedì scorso, 18 Aprile, è on-line il nuovo sito delle “Edições Salesianas” del Portogallo. Con un aspetto rinnovato e più accattivante, il nuovo spazio digitale mira principalmente a facilitare e semplificare la consultazione dei prodotti dell’editrice. Con una chiara predilezione per le immagini, l’organizzazione degli articoli per categoria/tema è più evidente e facile da usare.

Le liste dei prodotti, nella sezione “Loja”, (negozio online) sono state arricchite con informazioni aggiuntive (Video, Galleria di immagini) che permettono al cliente una migliore comprensione dell’articolo prima di procedere all’acquisto. Nella stessa sezione il cliente può scegliere l’ordine di visualizzazione dei prodotti: alfabetico, codice, prezzo o vendita. Gli articoli più recenti sono disponibili su una barra situata nella parte inferiore della pagina di tutte le categorie.

Per incentivare l’interazione con i clienti il nuovo sito permette di commentare e valutare gli articoli, e la partecipazione dei consumatori è ricompensata con dei punti che poi possono essere convertiti in euro per gli acquisti nel negozio online.

I contenuti sono la grande scommessa di questa nuova versione del sito di Edições Salesianas, dato che si sta realizzando un graduale arricchimento della sezione Notizie, Risorse e Riviste; qui gli operatori pastorali possono trovare informazioni e materiali utili. Il Forum, inoltre, è stato progettato perché catechisti ed animatori possano trovare le risposte alle domande o condividere opinioni e strategie.

La barra di ricerca è sempre disponibile in tutte le sezioni del sito; sempre accessibile è anche la sezione “Ajuda” (Assistenza), che conduce i navigatori/clienti a compilare un formulario e contattare gli amministratori per qualsiasi tipo di necessità.

La ristrutturazione del sito fa parte della strategia di comunicazione delle Edições Salesianas, che intendono così rafforzare la propria presenza sulle piattaforme digitali. Nell’ambito di questa stessa strategia, alla fine del mese di marzo, l’editrice portoghese ha anche proceduto, per la prima volta nella sua storia, ad una modifica del logo. Un cambiamento che, oltre ad aggiornare l’immagine della società, mira a rafforzare il marchio “Salesiani” in Portogallo.

Pubblicato il 23/04/2013

:. NEWS

23/4/2013 - Siria - I giovani sono tristi perché non vedono futuro. 2/3

(ANS – Aleppo) – Pubblichiamo la seconda parte del resoconto sulla situazione in Siria realizzato da parte don Munir El Rai, Ispettore del Medio Oriente. L'analisi tocca oggi Aleppo, città sulla quale don El Rai è stato ragguagliato dalla comunità salesiana locale poiché il teatro di guerra gli ha reso troppo rischioso il viaggio: a triste conferma di ciò, proprio di ieri è giunta la notizia del rapimento dei due vescovi siro-ortodosso e greco-ortodosso della città.

La situazione di Aleppo, la più industrializzata città della Siria, è veramente disastrosa. Gran parte della circolazione è paralizzata, per cui si ha l'impressione di una città senza vita. Alcuni quartieri sono uno spettro; il centro è senza vita, molte scuole statali sono diventate rifugio di sfollati, quelle private sono poco frequentate e quelle più moderne, alla periferia della città, sono spesso abbandonate.

Gli ospedali gestiti dalle suore sono aperti, ma l'assistenza medica viene assicurata soltanto dai pochi medici rimasti. Oltre 1000 fabbriche sono state saccheggiate. Viveri, medicinali e combustibili sono sempre più rari e spesso mancano l'energia elettrica e l'acqua e le comunicazioni.

Alcune chiese di Aleppo sono state danneggiate. Giorno e notte, la città è spaventata dai rumori della guerra. Quando gli scontri hanno invaso il quartiere vicino alla nostra casa, alcuni proiettili hanno raggiunto anche il nostro cortile, per fortuna senza causare vittime. C'è paura anche per i rapimenti di persone di particolare estrazione sociale. Questa desolante situazione rende molto pericoloso il movimento dentro o fuori della città. Dopo il calar della sole, non si vede anima viva per le strade.

Ad Aleppo i salesiani arrivarono nel 1948 e aprirono una scuola professionale. Con la nazionalizzazione del 1967, il lavoro per i giovani si è limitato ad un centro giovanile e oratorio. Nella prima fase di questa guerra, le varie attività si sono svolte in modo normale, ma dal luglio 2012, Aleppo è diventata l'obiettivo di intensi attacchi e si è dovuto ridurre tutto l'impegno.

Attualmente, la comunità salesiana è costituita da 4 confratelli, solidali con la popolazione e particolarmente vicini alle famiglie dei giovani del centro giovanile e oratorio. Fanno visite personali alle famiglie più colpite dalla guerra e mantengono i contatto con i mezzi di comunicazione. Si sono resi conto che alle volte basta una semplice visita, un sorriso, l'assicurazione della nostra totale disponibilità, l'accoglienza in caso di emergenza ecc.

Accanto a questa indispensabile forma di vicinanza, non può mancare l'aiuto materiale di prima necessità: viveri, medicinali, denaro per coprire determinate spese... La porta della comunità salesiana di Aleppo aperta a chiunque è nel bisogno, perché l'amore di Cristo Salvatore non conosce frontiere.

Ogni giorno convergono alla nostra casa numerose famiglie che non sanno dove incontrarsi per passare parte della giornata insieme. Anche varie associazioni giovanili si incontrano nella nostra casa per svolgere le loro attività. E alla sera quanti sono rimasti si raccolgono nella grotta della Madonna per la preghiera, elevano un canto a Maria e sentono una parola di "Buona notte".

Abbiamo ritenuto importante anche continuare a proporre degli incontri ai giovani, programmati per le varie fasce di età. In occasione dell'Anno della Fede, diocesani e religiosi insieme, abbiamo organizzato un appuntamento sul tema "Con te non ho paura", svoltosi presso il nostro Centro giovanile salesiano. C'erano circa 1200 giovani, al punto che non c'era più posto in chiesa e nel cortile. L'incontro si è aperto con la preghiera del Padre Nostro e a Don Bosco, ed è proseguito con canti, inni, danze e scenette preparati dagli animatori salesiani. Si è poi riflettuto sul tema dell'incontro, a partire dal passo evangelico della Tempesta sedata (Mc 4,35-41), sono stati riempiti dei questionari e si è concluso con l'Adorazione eucaristica e le Confessioni. Fare questo incontro in questa situazione di guerra dilagante e avere così tanti giovani partecipanti, è stato un vero miracolo! Prevediamo altri simili incontri, sperando di poterli attuare al più presto.

Pubblicato il 23/04/2013

:. NEWS

24/4/2013 - Germania - Ogni bambino ha bisogno di un insegnante!

(ANS – Bonn) – La Procura Missionaria Salesiana di Bonn partecipa attivamente alla Settimana di Azione Globale in corso in tutto il mondo dal 22 al 28 aprile e promossa dalla Campagna Globale per l'Educazione (GCE, in inglese). La GCE è una Confederazione mondiale di organizzazioni non governative e associazioni che si batte perché il diritto all'educazione sia reale per tutti.

"A partire dal 2000, il mondo ha compiuto grandi progressi nell'ottenere che decine di milioni di bambini andassero a scuola; ma nel 2008 questo progresso si è fermato. Oggi, 132 milioni di bambini restano fuori dalla scuola primaria e secondaria inferiore, con poca o nessuna speranza di imparare a leggere e scrivere e quindi con poca o nessuna speranza di rompere il ciclo della povertà. La cosa più importante che possiamo fare per dare a questi bambini la possibilità di realizzare il loro diritto all'educazione è assicurarsi che tutti e ciascuno di loro abbia accesso ad un insegnante qualificato. Tuttavia, vi è una grave scarsità di insegnanti. Per portare tutti i bambini alla scuola primaria, abbiamo bisogno di 1,7 milioni di nuovi insegnanti – 1 milione in più nella sola Africa". (Dichiarazione della GCE)

La Procura Missionaria Salesiana di Bonn è molto impegnata nella settimana di azione globale, dal titolo "Ogni bambino ha bisogno di un insegnante", e intende collegarsi con altre organizzazioni salesiane e associazioni che partecipano alla settimana di azione globale.

"In tutto il mondo, è difficile trovare insegnanti preparati. Gli standard di molte scuole sono molto bassi a causa della mancanza di docenti qualificati. Ma c'è un elevato potenziale per la formazione e lo sviluppo degli insegnanti. – spiega il signor Nelson Penedo, Responsabile della Procura di Bonn – Noi siamo ben posizionati per garantire il sostegno finanziario dei benefattori tedeschi dei progetti salesiani di formazione e qualificazione avanzata. Molti enti benefici sono interessati a sostenere la formazione degli insegnanti nell'ambito dell'assistenza allo sviluppo e al benessere dei bambini e dei giovani".

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio di Comunicazione della Procura Missionaria Salesiana di Bonn e visitare il sito della GCE.

Pubblicato il 24/04/2013

:. NEWS

24/4/2013 - Slovacchia - Affascinati da Don Bosco: ciclisti, detenuti, vigili del fuoco... tutti attorno all'urna

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Žilina) – La reliquia di Don Bosco sta affascinando molti fedeli in tutta la Slovacchia: in ogni centro salesiano si susseguono festose celebrazioni e momenti di preghiera silenziosa; i vescovi e molti sacerdoti diocesani venerano, come pellegrini, l'urna e celebrano l'Eucaristia e la preghiera in memoria di Don Bosco; ovunque i Salesiani dedicano molte ore a confessare i fedeli.

A Bardejov, nel nord-est della Slovacchia, la reliquia è stata accolta nella parrocchia salesiana, in un quartiere di famiglie bisognose. Alle celebrazioni hanno partecipato anche fedeli arrivati da altre città della regione e persino dal confine con la Polonia.

Giovedì 18 aprile, la reliquia è stata portata, per una breve sosta simbolica, a Podolínec dove nel 1950 il regime comunista imprigionò centinaia di religiosi slovacchi, tra i quali oltre 100 salesiani, allo scopo di cancellare il senso religioso nel paese.

Un'occasione di particolare grazia è stata il passaggio dell'urna a Rožňava, una regione dove i cattolici sono una piccola minoranza tra protestanti e non credenti. La messa serale, partecipata da moltissimi fedeli, è stata concelebrata da 20 sacerdoti; al momento della comunione, 16 di loro si sono dedicati alla distribuzione dell'Eucaristia.

A Banská Bystrica, il vescovo, mons. Marián Chovanec, ha ricordato davanti a molti seminaristi diocesani l'attualità del Sistema Preventivo di Don Bosco. I giovani che frequentano l'opera salesiana hanno poi cantato "Salve Don Bosco, Santo" che 16 anni prima aveva caratterizzato l'inaugurazione del centro salesiano.

Venerdì 19 aprile la reliquia di Don Bosco è stata portata nel carcere minorile di Sučany, dove don Juraj Malý, sdb, ha lavorato per molti anni come cappellano. Presenti nella circostanza anche mons. František Rabek, Ordinario militare slovacco, e mons. Mario Giordana, Nunzio apostolico nel paese. Don Maník ha parlato ai giovani reclusi della missione che Don Bosco portò avanti nell'aiutare i giovani a costruirsi una buona vita. Un gruppo di detenuti ha messo in scena una breve performance su Don Bosco e consegnato all'Ispettore un cuore di legno da loro scolpito. Don Malý ha successivamente riportato come la visita della reliquia sia stata fonte di grande entusiasmo e gioia tra i giovani detenuti e anche tra il personale del carcere.

Successivamente l'urna è stata portata per una visita di appena 2 ore anche a Dolny Kubin, dove Don Bosco è molto noto grazie all'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e dove a venerare la reliquia, pur col poco tempo a disposizione, sono arrivati un gruppo di Salesiani Cooperatori e centinaia di altri fedeli.

Nella stessa giornata la reliquia è stata accolta anche a Námestovo dove c'erano 2 gruppi speciali: dei ciclisti, guidati da don Jan Garaj, sacerdote diocesano e Salesiano Cooperatore, che hanno scortato l'urna dalla periferia fino alla parrocchia salesiana; e i vigili del fuoco, che hanno fatto la guardia d'onore all'urna all'interno della chiesa, mentre circa 2000 fedeli giungevano per pregare.

Sabato 20 aprile a Žilina, sede del maggior centro salesiano slovacco, ha avuto luogo una solenne Eucaristia, durante la quale un novizio salesiano, Peter Boško, ha emesso i suoi primi voti ed è così divenuto salesiano. Domenica, infine, mons. Tomáš Galis, il vescovo della città, ha celebrato l'Eucaristia, alla presenza delle reliquie di Don Bosco; gli animatori dell'opera, da parte loro, hanno organizzato una veglia di Adorazione Eucaristica per pregare per nuove vocazioni sacerdotali e religiose.

Pubblicato il 24/04/2013

:. NEWS

24/4/2013 - Siria - I giovani sono tristi perché non vedono futuro. 3/3

(ANS – Kafroun) - Don Munir El Rai, Ispettore salesiano per il Medio Oriente, racconta quanto si sta facendo presso la casa di Kafroun che, da struttura per attività estive e ritiri, è diventata in questi mesi di guerra in Siria un piccolo centro di accoglienza. Un'oasi di dialogo e speranza.

La casa di Kafroun è situata in una zona verde e montuosa a circa 250 km a sud di Aleppo. È una casa di accoglienza per le attività estive delle comunità di Aleppo e di Damasco e viene anche usata per i ritiri dei confratelli e dei gruppi di giovani provenienti dalle diocesi più vicine, come Tartous e Homs.

D'estate la casa di Kafroun diventa un centro giovanile e oratorio per i villaggi vicini. I ragazzi e giovani che vivono più lontani vengono prelevati e riportati a casa con i mezzi di trasporto dei salesiani. Le attività iniziano alla fine dell'anno scolastico delle elementari e delle medie e durano fino all'inizio del nuovo anno scolastico. Sono condotte da due o tre confratelli, coadiuvati da alcuni nostri cooperatori, catechisti ed animatori.

Quando lo scorso agosto la guerra ha raggiunto Aleppo, molte famiglie hanno perso la loro casa e altre sono state costrette a lasciarla per cercare una sistemazione migliore. La casa di Kafroun, grazie a don Georges Mouzaaber e don Charbel Daoura, e ora a don Luciano Buratti, ha aperto le porte ad alcune decine di famiglie di parenti dei salesiani, dei cooperatori e dei animatori offrendo alloggio e vitto. Qui si è creato un clima di famiglia: partecipano alla preghiera della comunità salesiana, collaborano alla manutenzione e a vari lavori della casa, vivono insieme momenti fraternità; i ragazzi sono inseriti nelle scuole della zona e le frequentano regolarmente, utilizzando le nostre auto.

Nei pomeriggi di venerdì, sabato e domenica, la casa di Kafroun ritorna "Centro giovanile" e "Oratorio" per i giovani dei villaggi vicini e lontani. Cooperatori e catechisti svolgono attività educative, catechistiche e spirituali, come facevano ad Aleppo, prima della guerra. E alla domenica, si partecipa alla Santa Messa.

La festa di Natale è stata preceduta dalle confessioni degli sfollati e dei ragazzi dell'Oratorio ed è stata seguita da un recital ispirato alla liturgia natalizia. La festa di Don Bosco di quest'anno è stata celebrata alla presenza del vescovo maronita della diocesi di Tartous, che ha offerto il pranzo a tutti i rifugiati dei dintorni, cristiani e musulmani, provenienti dalle città più disastrate dalla guerra, come Aleppo e Homs. La mensa è stata allietata dalla musica e dal canto, in una festosa atmosfera di intensa fraternità.

Paradossalmente, la sventura di questa deplorevole guerra che ha colpito le più grandi città della Siria, ha portato a Kafroun frutti che forse nessuno prevedeva o immaginava, come la solidarietà e l'assistenza reciproca tra connazionali, cristiani o musulmani, che hanno favorito la mutua conoscenza e creato maggiore fraternità.

Pubblicato il 24/04/2013

:. NEWS

25/4/2013 - Italia - Una storia di riconciliazione

(ANS – Torre Annunziata) – Michele, un ragazzo problematico della provincia di Napoli, 2 anni fa ha messo a rischio la vita di un suo coetaneo e compromesso la propria, meritandosi una condanna penale e il soggiorno in un carcere minorile. Oggi, grazie agli sforzi di molti educatori e all'impegno della comunità alloggio dei Salesiani di Torre Annunziata, la sua vita sta cambiando. E riparte da un richiesta di perdono e dalla riconciliazione.

Era la notte tra il 3 e 4 agosto del 2011, poco dopo mezzanotte, nella zona della "movida" di Portici, un comune non molto distante da Napoli. Uno sguardo, un complimento di troppo, un tentativo di approccio a delle ragazzine di un'altra comitiva. Iniziano gli insulti, le provocazioni, gli spintoni, le minacce. Michele tirò fuori un coltello e colpì uno dei rivali ferendolo gravemente.

La rissa venne ripresa da alcune telecamere, Michele fu riconosciuto da 3 testimoni e la sua posizione venne ulteriormente aggravata dalla perquisizione che i Carabinieri fecero a casa sua e dalla presenza di pregiudicati nel suo nucleo familiare.

Oggi, dopo quasi due anni, Michele ha realizzato un sogno che ha maturato nel ultimi mesi: poter incontrare il ragazzo al quale ha fatto del male, rischiando di ucciderlo, e finalmente chiedergli scusa. L'incontro è avvenuto lo scorso 11 aprile presso l'Ufficio Conciliazione. Una richiesta di perdono che è stata frutto di due anni passati tra il carcere e la comunità; di notti insonni passate a riflettere sul male commesso e su quello che, in quella notte, poteva accadere.

"Non pensavo che più tempo passasse e più forte sarebbe stato il mio desiderio di cambiare. – dice oggi Michele – Mi sono accorto del male fatto quel giorno, di tante fesserie che spesso facevo con gli amici. Credetemi! Ve lo giuro! Oggi sono un altro Michele. Un ragazzo che ama stare con gli altri, divertirsi facendo una partita a calcio in oratorio, chiacchierare con gli operatori in comunità, crescendo, andando a scuola, con la speranza di prendere il diploma".

L'incontro è stato molto commovente per lui: "Ero emozionatissimo, anche perché non credevo che accettasse di incontrarmi. Gli ho detto che non porto rancore verso di lui per questi due anni di misura cautelare, anche perché ho sbagliato, lo so, e devo pagare. Ma ho chiesto anche a lui di riuscire a perdonarmi e se ha accettato di incontrarmi è perché sono certo che neanche lui porta rancore nel suo cuore. E poi mi dispiace anche per le sofferenze che la sua famiglia ha passato, in particolare la mamma".

Michele oggi è ancora accolto in una comunità per minori gestita dai Salesiani dove deve scontare altri due anni di misura cautelare. Ma già oggi è un ragazzo diverso.

Pubblicato il 25/04/2013

:. NEWS

25/4/2013 - Austria - I giovani del MGS in cammino verso Rio 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – Con un ritiro formativo svoltosi lo scorso fine settimana, 21 giovani del Movimento Giovanile Salesiano dell'Austria hanno già iniziato il percorso di avvicinamento alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) che avrà luogo a Rio de Janeiro dal 23 al 28 luglio 2013. Il programma del gruppo prevede, oltre alle attività della GMG, anche la partecipazione a due progetti sociali dei Salesiani del Brasile.

Dal 19 al 21 aprile i 21 giovani partecipanti si sono incontrati presso la "Don Bosco Haus" di Vienna. La prima giornata è servita a presentarsi e conoscersi meglio, data la provenienza differenziata dei vari membri del gruppo e in vista del viaggio comunitario in Brasile. Nelle giornate di sabato e domenica i giovani hanno condiviso le proprie esperienze di fede, imparato canti e danze, realizzato un grande striscione del gruppo e ricevuto informazioni utili per il viaggio, concludendo l'esperienza con la celebrazione dell'Eucaristia domenicale. I giovani anche hanno programmato varie iniziative di autofinanziamento da realizzare nelle parrocchie, diocesi e sui luoghi di lavoro, per affrontare le spese del viaggio e poter contribuire ai progetti sociali in Brasile.

"È la mia prima GMG e non vedo l'ora di incontrare giovani di tutto il mondo" ha detto Johanna, studentessa del liceo salesiano ad Unterwaltersdorf. Don Herbert Salzl, Delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria austriaca e accompagnatore del gruppo, ha aggiunto: "Partiamo per un grande viaggio e il mio augurio per tutti noi è di fare esperienze indimenticabili di solidarietà e gioia. La statua del Cristo Redentore a Rio è davvero significativa: Gesù ci viene sempre incontro a braccia aperte".

L'attesa per la GMG di Rio è ormai grande tra i giovani austriaci, desiderosi anche di conoscere più da vicino Papa Francesco e sentire cosa il Papa avrà da dire loro. A questo grande avvenimento ecclesiale, che si svilupperà sotto il motto "Andate e fate discepoli tutti i popoli", sono previsti almeno 2 milioni di giovani partecipanti, provenienti da tutti i continenti.

I giovani del MGS austriaco che parteciperanno alla GMG e agli altri progetti previsti in occasione del loro viaggio in Brasile – della durata di 3 settimane – riporteranno le loro esperienze su un apposita pagina web.
http://weltjugendtag.donbosco.at/

Pubblicato il 25/04/2013

:. NEWS

26/4/2013 - Italia - Gesù è un diritto di tutti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cerignola) - Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in visita all'Ispettoria dell'Italia Meridionale (IME) per la Festa della comunità Ispettoriale, ha ricordato ai giovani che Gesù è un diritto di tutti. Due appuntamenti caratterizzati dal senso di riconoscenza, festa e riflessione per i giovani e la Famiglia Salesiana.

L'Ispettoria IME ha vissuto due giornate di grande convocazione attorno al successore di Don Bosco. Nell'opera salesiana di Cerignola, che quest'anno celebra il 50° anniversario, si sono ritrovati mercoledì 24 aprile i giovani del Movimento Giovanile Salesiano del sud Italia; oltre 700 giovani che si sono confrontati sul tema della "Gioia di credere".

Il Rettor Maggiore è stato accolto da una carovana di ragazzi in bicicletta sul piazzale del duomo cittadino e, dopo un breve saluto del vescovo, mons. Felice di Molfetta, è stato scortato fino nel cortile dell'Opera salesiana. Anfitrione è stato l'Ispettore dell'IME, don Pasquale Cristiani.

Don Chávez ha parlato ai giovani: partendo da alcune sfide ha aperto i cuori alla speranza. Facendo riferimento alla mancanza di prospettive lavorative – problema molto sentito in Italia e soprattutto nel sud del paese – il Rettor Maggiore ha incoraggiato i giovani a lottare, a saper guardare avanti, ad opporsi al "mercato" delle risorse umane, a non lasciare il paese per cercare altrove un lavoro, ma sfruttare le potenzialità che il territorio ha ed offre.

Divisi in gruppi, i giovani hanno poi approfondito, alla luce di quanto detto dal Rettor Maggiore, alcuni testi musicali dei "The Sun", un gruppo musicale rock di ispirazione cristiana. Emulando le modalità di condivisione degli "stati d'animo" dei social network, hanno condiviso su un enorme cartellone quanto riflettuto.

Ha fatto seguito un concerto rock dei "The Sun" durante il quale i membri del gruppo hanno presentato la propria esperienza di vita caratterizzata dalla conversione intrapresa nel 2007, quando hanno deciso di prendere sul serio con Gesù e allontanarsi dal loro precedente stile di vita fatto di abitudini sregolate. È stata una esperienza di grande coinvolgimento per i giovani.

Alla fine del concerto, il Rettor Maggiore, colpito dalle parole e dai testi dei 4 giovani della band ha detto: "La buonanotte, che si è soliti dare nelle nostre case come messaggio di speranza e di incontro con Gesù, stasera l'hanno data loro! Io dico a voi e a loro che essere felici vuol dire essere Santi e che Gesù è un diritto di tutti e non dobbiamo lasciarlo scappare".

Sul canale YouTube dell'IME è disponibile un video con la sintesi dell'incontro dei giovani.

Il giorno seguente, 25 aprile, secondo la tradizione corrente dell'IME, c'è stata la Festa della comunità Ispettoriale. Circa 3000 gli intervenuti, tra salesiani e laici: un largo abbraccio di salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana del sud Italia, dell'Albania, Kosovo e della missione italiana a Zurigo. A salutare gli intervenuti c'è stato anche il sindaco della città.

I giovani dell'opera di Cerignola, coordinati dal direttore don Rino Carignano, hanno messo in scena uno spettacolo dedicato al 50° di presenza salesiana e ai salesiani dell'IME che quest'anno celebrano i giubilei di professione religiosa e ordinazione sacerdotale.

Poi, nel duomo cittadino, è stata celebrata l'Eucaristia. Il Rettor Maggiore ha raccomandato agli educatori di saper dare ai giovani la speranza, di dare un senso alla loro vita e, soprattutto, curare la loro educazione perché siano una risorsa per la società e la chiesa.

Pubblicato il 26/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9131 in data: 19/05/2025, 21:41

:. NEWS

26/4/2013 - Malta - Giovani volontari imparano ad essere imprenditori sociali per combattere la disoccupazione giovanile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sliema) – “Trasformare il volontariato in imprenditoria sociale” è il titolo di un corso di formazione organizzato dalla rete di organizzazioni giovanili “Don Bosco Youth-Net” (DBYN) e svoltosi dal 31 marzo al 7 aprile presso il centro giovanile salesiano di Sliema, Malta. Esso è servito a motivare i giovani partecipanti ad essere intraprendenti e a sviluppare delle proprie soluzioni di fronte ai problemi che affliggono i giovani europei di oggi.

Al corso di formazione hanno partecipato 20 giovani volontari – provenienti da Austria, Belgio, Germania, Slovenia, Polonia, Spagna, Malta, Regno Unito, Repubblica Ceca e Italia – che sin dal primo giorno hanno incominciato a scoprire le differenze tra volontariato, imprenditoria e imprenditoria sociale, attraverso giochi di ruolo, presentazioni, laboratori e dinamiche varie.

La metodologia ha sempre previsto una parte di lavoro teorico e una parte pratica e ha seguito i criteri di gestione dei progetti del programma europeo “Youth in Action”, quale strumento per lo sviluppo di competenze imprenditoriali. I partecipanti hanno così imparato come trasformare le idee in azioni, attraverso lo sviluppo delle loro capacità di pianificazione e gestione dei progetti con scopi sociali, e nel far ciò hanno dovuto rafforzare e affinare sia le loro competenze personali, sia quelle di gruppo.

Tra le varie attività, i ragazzi hanno anche analizzato in profondità la Chiesa, i principi della sua Dottrina Sociale, i valori del bene comune, della solidarietà e della sussidiarietà, e hanno approfondito come sia possibile utilizzare queste risorse per diventare imprenditori sociali.

Successivamente i 20 partecipanti si sono dovuti cimentare su come creare e sviluppare un progetto concreto, basandosi sulle idee che erano emerse in precedenza. C’è stato chi ha immaginato di organizzare un festival e chi di avviare un ostello, e in ogni caso si è dovuto anche specificare come finanziare il progetto e come adoperarsi per richiedere fondi da parte dell’Unione europea. Ciò ha portato ad una giornata di simulazione nella quale ciascun progetto ha dovuto ricevere feedback e critiche da parte di esperti e degli altri ragazzi. La stessa procedura è stata utilizzata anche per progettare dei prodotti innovativi in grado di soddisfare i bisogni dell’uomo di oggi.

Oltre a questa attività c’è stato anche tempo per lo svago, con la visita alla capitale, La Valletta, e a Medina, il cuore storico del paese, escursioni sulla spiaggia, shopping... Ed anche le diversità culturali sono state piacevolmente messe in mostra, attraverso due serate interculturali, trascorse con grande ironia e spirito di allegria salesiana.

Il corso realizzato a Sliema è parte della strategia del DBYN di focalizzarsi fortemente sul tema della disoccupazione giovanile, che è una realtà quotidiana per circa il 25% di tutti i giovani dell’Unione europea. Il DBYN perciò intende promuovere l’imprenditoria sociale come un’opzione per i giovani di crearsi i propri posti di lavoro e di lavorare per il bene delle comunità locali. Il corso è stato finanziato dalla Commissione Europea, attraverso il programma “youth in Action”.

Pubblicato il 26/04/2013

:. NEWS

26/4/2013 - Australia - La “gioia” ad OzBosco 2013

(ANS – Chadstone) – La manifestazione giovanile salesiana “OzBosco” diventa ogni anno sempre più grande e più entusiasmante, con più attività divertenti, momenti liturgici, discorsi ispiratori e un numero crescente di giovani. Seguendo lo spirito di Don Bosco, è fatta da giovani, per i giovani. L’edizione 2013 si è celebrata in grande stile lo scorso finesettimana, dal 19 al 21 aprile, presso l’istituto Salesiano di Chadstone, nei pressi di Melbourne, stato di Victoria.

A parteciparvi quest’anno sono stati circa 200 giovani, tra i quali alcuni arrivati con un pullman dallo stato dell’Australia Meridionale e altri da Sydney; si sono uniti alla festa anche altri giovani studenti provenienti da istituti educativi cattolici non salesiani, quali il Dominic College e il Guilford Young College dello stato di Tasmania.

La manifestazione è iniziata con una colorata liturgia nella sera di venerdì 19 aprile, seguita dal benvenuto ufficiale ai ragazzi offerto del preside dell’istituto, il signor Rob Brennan, una preghiera serale e il tradizionale pensiero della “buona notte” salesiana.

La giornata di sabato si è aperta con una riflessione sulla spiritualità degli aborigeni australiani e la preghiera del mattino. Successivamente sr Margaret Bentley, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Australia, ha parlato a proposito della scelta di amare e di portare la gioia agli altri attraverso il servizio.

Il pomeriggio è stato riservato invece ad alcuni laboratori, di musica e liturgia, sulla leadership giovanile, sui gruppi giovanili, la salute e il benessere, Don Bosco, le Missioni Salesiane, il Progetto Cagliero e la meditazione.

Una breve crociera in nave lungo la baia di Port Phillip, nella serata di sabato, è stato il momento più emozionante del finesettimana: tutti i partecipanti sono stati accompagnati in autobus fino alla Cattedrale “St. Patrick” e poi è stato lasciato del tempo libero per visitare e conoscere la città, con appuntamento finale al sobborgo periferico di South Wharf per salire sulla nave per l’escursione. Durante tutto il tempo i ragazzi hanno cantato, ballato, fatto amicizie… nel pieno spirito salesiano. La giornata si è conclusa col ritorno all’istituto e la “buona notte” serale.

Il signor Steven Nash è stato il secondo relatore della manifestazione, ed è intervenuto nella mattinata di domenica. Ha parlato della “gioia” di vivere una vita cristiana e di creare il paradiso già in terra. Dopo il suo discorso, i ragazzi si sono confrontati in piccoli gruppi su come portare gioia nei propri ambienti.

L’OzBosco 2013 si è conclusa con una Eucaristia giovanile, liturgicamente molto ricca e ben curata, organizzata da sr Rochelle Lamb e dai responsabili del Movimento Giovanile Salesiano. La messa è stata presieduta da don Greg Chambers, Ispettore, affiancato da altri 6 sacerdoti salesiani di Melbourne. Nell’omelia il Superiore ha invitato tutti i giovani a continuare a portare la loro gioia a tutti.

Pubblicato il 26/04/2013

:. NEWS

29/4/2013 - Burkina Faso - Inaugurato il centro socio-culturale Don Bosco di Ougadougou

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ougadougou) – Sabato 27 aprile a Ougadougou, capitale della Burkina Faso, è stato inaugurato il centro socio-culturale Don Bosco. Un evento che segna una tappa importante nello sviluppo dell'opera salesiana e nel radicamento del carisma nel paese.

La cerimonia d'inaugurazione – cui farà seguito un secondo atto celebrativo, il prossimo 6 maggio, alla presenza di tutti gli allievi salesiani – è stata segnata da un clima di grande festa e partecipazione popolare, con oltre 1000 persone intervenute e i giovani quali autentici protagonisti. Ad organizzare le celebrazioni sono stati i fedeli della comunità di base "San Giovanni Bosco", che animano la parrocchia "Nostra Signora degli Apostoli".

La solenne Eucaristia è stata presieduta dal Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, e concelebrata dal Vicario dell'Ispettoria dell'Africa Francofona Occidentale (AFO), don José Elegbede, e da altri 10 sacerdoti diocesani e religiosi. All'animazione liturgica hanno provveduto due cori parrocchiali e i giovani dell'oratorio salesiano. Tra gli ospiti d'onore, oltre a don Isidor Zongo, parroco di N.S. degli Apostoli, si segnalano anche Remy Tapsoba, rappresentante del Ministero della Gioventù; gli imam locali del quartiere a maggioranza mussulmana di Belleville, in cui ha sede l'opera salesiana; i leader tradizionali del quartiere; l'emittente cattolica "Maria" e vari benefattori locali.

Al termine della celebrazione è stato benedetto il centro e sono stati pronunciati dalle autorità i vari discorsi ufficiali. Nell'occasione don Elegbede ha spiegato: "Noi, Salesiani di Don Bosco, siamo particolarmente attenti alla situazione dei giovani di tutto il mondo; questa è la vocazione che abbiamo ricevuto da Dio attraverso il nostro fondatore. Grande sarà la nostra gioia nel vedere questo centro contribuire allo sviluppo dei giovani nella nostra comunità e al di là di questa, senza distinzione di razza, di lingua, cultura, religione...". Don Klement, infine, ha consegnato alla Comunità Educativo Pastorale una maglia con il volto del beato Zeffirino Namuncurá, quale modello ispiratore di santità giovanile.

Nel pomeriggio, dopo un grande pranzo festivo per gli oltre 1000 partecipanti, presso la residenza dei salesiani a Belleville è arrivata imprevista la visita di mons. Phillipe Ouedraogo, arcivescovo metropolitano di Ouagadougou, venuto per congratularsi personalmente con i salesiani per il nuovo traguardo raggiunto.

La costruzione del centro socio-culturale Don Bosco è il frutto di una vasta collaborazione: l'arcidiocesi di Ouagadougou ha messo a disposizione per 99 anni i 5 ettari del terreno; mentre l'Agenzia Andalusa di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AACID), insieme con la Giunta dell'Andalusia, la ONG "Solidaridad Don Bosco" e vari benefattori locali hanno finanziato il progetto, che si è sviluppato in tempi record a partire dallo scorso ottobre.

Finora le costruzioni hanno riguardato solo su 1 dei 5 ettari di terreno, con 4 edifici per i laboratori, aule e uffici amministrativi. Il centro di formazione professionale comprende corsi di informatica, cucina, meccanica automobilistica, sartoria tradizionale burkinese, parrucchieri. Saranno attivi anche corsi di alfabetizzazione e attività per il tempo libero.

La Burkina Faso è uno dei sette paesi che compongono l'Ispettoria salesiana AFO, che comprende 23 presenze, 138 salesiani professi e 11 novizi. I Salesiani sono presenti dal 1990, quando avviarono la loro prima opera nella città di Bobo-Dioulasso. La presenza di Ouagadougou, che viene quotidianamente animata da don Antonio Herrera, missionario spagnolo, e da don Albert Kabuge, missionario congolese, è sorta nel 2009 e negli ultimi 3 anni ha dovuto lavorare in situazioni di precarietà e difficoltà.

Pubblicato il 29/04/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9136 in data: 19/05/2025, 21:39

:. NEWS

29/4/2013 - Polonia - Incontro della Conferenza delle Ispettorie Salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varsavia) – La casa della Procura missionaria di Varsavia, dal 21 al 24 aprile, ha ospitato la Conferenza delle Ispettorie Salesiane Polacche (KSIP) – alle quali appartengono, da settembre 2012, anche i salesiani di Russia, Bielorussia e Ucraina di rito latino. Alla riunione, presieduta dal Consigliere regionale per l'Europa nord, don Marek Chrzan, hanno partecipato i 4 Ispettori della Polonia, accompagnati ciascuno dai loro Vicari ed Economi ispettoriali e dai Delegati per la Pastorale giovanile, la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale.

Durante l'incontro si è riflettuto sul livello e sulla qualità della cooperazione tra le Ispettorie per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale. Per quanto riguarda la Famiglia Salesiana la cooperazione è in rapida crescita e, nel rispetto dell'autonomia delle singole iniziative, è evidente la necessità di trovare iniziative comuni. A tal proposito, sabato 27 aprile si è svolta la prima consulta nazionale della Famiglia Salesiana, che ha riunito i rappresentanti di tutti i gruppi della Polonia: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, ex-allievi, volontari, Micheliti e Michelite e rappresentanti dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

Ancora da raggiungere, invece, una profonda cooperazione nel campo della Comunicazione Sociale, sebbene si sia rilevata una crescita proficua a livello ispettoriale e, soprattutto, a livello locale. Grande attenzione è stata dedicata alla rinnovata rivista "Don Bosco", il Bollettino Salesiano polacco; ed è stato stabilito di dedicare il prossimo appuntamento alla riflessione su altri temi di comunicazione, quali ad esempio: il sito web comune, le riviste "Don Bosco" e "Salesiani 2013", la traduzione dei documenti, il doppiaggio dei documentari di Missioni Don Bosco.

Sono stati affrontati, inoltre, anche altri temi: il pellegrinaggio delle reliquie di Don Bosco in Polonia, gli studi di pedagogia nel postnoviziato salesiano di Lad, il finanziamento delle iniziative comuni e alcune osservazioni relative alla traduzione dei documenti in polacco. Il responsabile per la cooperazione delle scuole salesiane ha poi parlato degli incontri e della gestione di tutte le scuole salesiane.

Gli Ispettori hanno anche deciso di ricordare il Servo di Dio, Augusto Hlond, cardinale salesiano, con una lapide in sua memoria.

Rispettando una prassi nata nel corso degli ultimi 2 anni, è stato eletto tra gli Ispettori il vicepresidente KSIP, nella persona di don Alfred Leja, Ispettore di Wroclaw. Nel prossimo futuro si è deciso anche di invitare agli incontri della Conferenza i Delegati nazionali dei vari settori di animazione.

Pubblicato il 29/04/2013

:. NEWS

29/4/2013 - Spagna - Diversità culturale e religiosa, una sfida per l'azione pastorale della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Rappresentanti di scuole, parrocchie, centri giovanili, piattaforme sociali e della Famiglia Salesiana: oltre 50 persone, membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, si sono riuniti dal 19 al 21 aprile ad Alcalá de Henares, Madrid, per discutere della realtà della diversità culturale e religiosa negli ambienti salesiani, proporre criteri di attuazione e buone pratiche per l'evangelizzazione, e analizzare le modalità d'implicazione pastorale della Famiglia Salesiana.

Il tema è stato sviluppato attraverso tre relazioni, cui hanno fatto seguito dibattiti, lavori di gruppo e la presentazione delle iniziative già in corso. Francisco Javier de la Torre, dell'Università di Comillas, è intervenuto su "Ascolto, accoglienza e interpretazione della diversità culturale e religiosa"; Jose Luis Sánchez, dell'Università di Granada, ha parlato su come evangelizzare in un contesto di diversità religiosa e culturale; mentre Maria Angeles Pavón, dell'Università di Barcellona, ha analizzato le sfide che aspettano la Famiglia Salesiana.

Nell'ambito delle buone pratiche già avviate, sono state portate ad esempio i casi dell'Istituto "Città dei Ragazzi" di Madrid, il Centro diurno di Jaén, l'Associazione Giovanile "Centro Amici" di Sant Vicenç dels Horts, la parrocchia di Ciutat Meridiana di Barcellona e il centro giovanile Don Bosco - Progetto Puzzle di Madrid.

In ogni gruppo di provenienza sono state poi elaborate alcune riflessioni e conclusioni, che saranno inviate alle varie équipe di coordinamento nazionali e ispettoriali.

L'incontro ad Alcalá de Henares è nato da una preoccupazione avvertita in molte realtà salesiane, alla quale in questi ultimi anni si è tentato di rispondere con molte iniziative, che richiedono grande riflessione e una seria analisi. La Famiglia Salesiana spagnola cerca così di dare atto agli Orientamenti proposti nei Capitoli Generali (CG) dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA): ad esempio il CG22 delle FMA chiede alle comunità educative di essere "luoghi di accoglienza, solidarietà e interculturalità; spazi di interscambio fecondo che rendano le persone aperte alle esigenze educative".

Analogamente, il CG26 dei Salesiani osserva che "Molte nostre opere si trovano ad agire in un contesto multireligioso, multietnico e multiculturale che presenta nuove sfide e opportunità all'evangelizzazione. Tra queste spicca in modo particolare il rapporto con l'Islam, che esige la definizione di adeguate strategie di dialogo e di annuncio. Dove non è possibile un annuncio esplicito o immediato di Gesù Cristo, la nostra presenza di educatori cristiani costituisce un segno profetico e depone un seme prezioso di evangelizzazione" (ACG 401 n. 30).

Pubblicato il 29/04/2013

:. NEWS

30/4/2013 - Sierra Leone - Don Bosco Fambul: stop alle violenze sessuali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – Lo scorso 19 aprile, il salesiano coadiutore Lothar Wagner, dell'opera salesiana "Don Bosco Fambul", ha illustrato il rapporto annuale del centro di accoglienza per ragazze vittime di violenza, che da 2 anni è attivo presso l'opera. Dall'apertura del centro gli operatori hanno affrontato 521 casi di ragazze e giovani donne vittime di violenza, a partire dall'intervento di crisi e proseguendo con l'accompagnamento e il sostegno di lungo periodo.

Il centro accoglienza, aperto 24 ore su 24, è gestito da operatori socio-pastorali professionisti. Nel suo secondo report annuale il sig. Wagner ha presentato dei dati agghiaccianti, poiché è emerso che sono in aumento non solo i casi di violenza sulle donne, ma anche quelli contro bambine e ragazze minori 14 anni.

"Alcune delle ragazze sono tenute come schiave dai loro aguzzini, spesso per anni" ha detto il sig. Wagner ai giornalisti. Presentando il profilo criminale degli autori delle violenze, il salesiano ha poi precisato che si tratta spesso di insegnanti, capi religiosi, così come di sconosciuti attivi nel traffico di bambini. "La spavalderia che caratterizza il modo di agire di questi soggetti contro le ragazze e le giovani donne testimonia il loro grave vuoto morale; spesso neanche si ritengono dei criminali, ma presentano se stessi come benefattori" ha aggiunto.

Dati alla mano, il salesiano ha anche criticato fortemente le autorità investigative, perché sembrano accettare una "cultura dell'impunità". E ha riportato il caso di una ragazzina 13enne che, dopo aver subito una violenza di gruppo da parte di 5 ragazzi ed essere stata sottoposta per cinque giorni a cure intensive, è morta per le ferite riportate. La polizia non ha mai indagato sul caso, nonostante i ripetuti appelli presentati dal Don Bosco Fambul.

I fascicoli delle indagini di 37 episodi di violenza, inoltre, sono stati palesemente manipolati o deliberatamente rallentati nel loro iter dalle autorità investigative. I responsabili sono stati rilasciati dal carcere e sono scomparsi senza lasciare traccia nonostante le prove evidenti nei loro confronti. Solo una piccola parte delle violenze arriva fino in tribunale per essere punita: appena 4 di queste 37 vittime di stupro stanno procedendo in tribunale contro le manipolazioni delle autorità, a dispetto del fatto che buona parte di queste ragazze sia stata gravemente traumatizzata. "Ovviamente, noi ci preoccupiamo anche che le ragazze non siano nuovamente vittime, e che il loro trauma si ripeta" spiega il sig. Wagner.

Il capodipartimento della linea di crisi per bambini e ragazzi del Don Bosco Fambul ha presentato delle statistiche che sostengono pienamente la tesi del sig. Wagner. Secondo un'inchiesta sui temi "abuso sessuale" e "stupro", tali reati hanno subito un'impennata negli ultimi anni: 745 ragazze e 34 ragazzi hanno affermato di aver subito casi di violenza sessuale, e la maggior parte di essi non vuole sporgere denuncia alla polizia contro i responsabili.

Negli anni a venire, ha promesso il sig. Wagner, Don Bosco Fambul intensificherà ancora di più i servizi del centro accoglienza per ragazze vittime di violenza e la sua azione di pressione sull'opinione pubblica e le autorità per arginare questa terribile piaga.

Pubblicato il 30/04/2013

:. NEWS

30/4/2013 - Turchia - Il Liceo di Wroclaw in trasferta per il programma “Parchi Nazionali d’Europa”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ankara) – Dal 7 al 14 aprile un gruppo di studenti e professori del Liceo Salesiano di Wroclaw, Polonia, si è recato Ankara per partecipare ad un incontro inerente il programma “Parchi Nazionali d’Europa”, inserito nell’ambito del Progetto Comenius. All’appuntamento hanno preso parte anche i rappresentanti di altri istituti scolastici di Bulgaria, Italia, Ungheria e Croazia

Sede dell’incontro è stato il Liceo “Kemal Mumcu Anadolu”; la comunità educativa del centro ha elaborato un ricco e interessante calendario di attività, che ha coinvolto i rappresentanti delle varie scuole presenti.

Nel primo giorno, durante la cerimonia di benvenuto, i partecipanti hanno potuto assistere ad un’esibizione di danze e canti etnici, cui ha fatto seguito la visita ai Parchi Nazionali della Cappadocia e di Kizilcahamam.

L’attività centrale dell’evento, sviluppatasi per le varie giornate dell’incontro, è consistita nell’osservare e registrare la flora e la fauna tipica dei parchi nazionali. Per questo scopo sono state anche elaborate presentazioni e discussioni che hanno aiutato a scoprire la ricchezza e la bellezza di quei posti.

Nonostante le differenze culturali, sociali e religiose il clima di condivisione e accoglienza ha fatto sentire tutti a proprio agio: “Mi sono sentita come se fossi una di loro, mentre parlavo la loro lingua, come se li conoscessi da anni. La famiglia che mi ha ospitato mi ha accolto molto calorosamente e dopo pochi giorni mi ha chiamato ‘figlia’ e ‘sorella’” racconta Agatha, studente della liceo salesiano di Wroclaw.

“L’interazione realizzatasi tra gli studenti di varie scuole di tutta Europa rappresenta un bagaglio culturale molto importante per i ragazzi, utile per il loro futuro e per la costruzione di un’Europa realmente unita e intergrata”, commenta don Jerzy Babiak, salesiano, che ha guidato la spedizione del Liceo di Wroclaw in Turchia.

Il prossimo appuntamento in programma avrà luogo a Zagabria, in Croazia.

Pubblicato il 30/04/2013

:. NEWS

30/4/2013 - Repubblica Democratica del Congo - I Giochi Salesiani 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – I giovani di tutte le opere salesiane presenti nella provincia del Katanga, assieme a quelli delle parrocchie amministrate dai salesiani, stanno partecipando all'edizione 2013 dei Giochi Salesiani presso campi da gioco della Città dei Ragazzi di Lubumbashi. La manifestazione, iniziata 10 giorni fa, si concluderà domani.

Nei giorni del 20-21 aprile si sono riuniti e affrontati i ragazzi provenienti dalle parrocchie e dagli oratori, poi, nel finesettimana successivo del 27-28 aprile, i ragazzi provenienti dalle scuole salesiane. In entrambe le occasioni i ragazzi si sono mostrati motivati e determinati a portare a casa una coppa, si sono impegnati nelle varie discipline, e hanno esibito grande qualità di sportività e correttezza.

Ad arbitrare le competizioni sono stati i giovani salesiani dell'Istituto di Teologia "San Francesco di Sales", quelli dell'Istituto di Filosofia "San Giovanni Bosco" di Kansebula e i ragazzi della scuola calcio San Giovanni Bosco. L'animazione della manifestazione, con danze e canti, è invece a carico dei giovani ospitanti di Lubumbashi.

L'edizione 2013 ha segnato un ulteriore miglioramento rispetto all'edizione precedente, indice di una continua crescita nella qualità e professionalità della manifestazione. Ciascuna squadra è stata orgogliosa della propria divisa e l'èquipaggiamento di ciascun team è stato ritenuto da tutti molto buono.

Le competizioni, intanto, proseguono: nel pomeriggio di ieri si sono svolte alcune gare; oggi, martedì 30 aprile si giocano i quarti di finale – sia per la categoria delle scuole, e sia per quella delle parrocchie e oratori; mentre le semifinali e le finali sono previste per la giornata di domani, 1° maggio.

Ad assegnare i trofei alle squadre vincitrici saranno i Superiori delle Ispettoria dell'Africa Centrale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, don Jean-Claude Ngoy e sr Bernardette Chongo Cola.

Pubblicato il 30/04/2013

:. NEWS

1/5/2013 - RMG - I santi salesiani di Maggio

(ANS – Roma) – Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia, presenta le figure di santità salesiana che ricorrono nel mese di Maggio.

6 maggio: san Domenico Savio
Un santo particolarmente amato da tanti ragazzi e dalle mamme che attendono un bimbo o desiderano averlo. Un giorno Don Bosco voleva dare un segno di speciale affetto ai giovani della casa e diede loro facoltà di chiedere con un biglietto qualunque cosa fosse a lui possibile, promettendo che l'avrebbe concessa. Ognuno può facilmente immaginare le stravaganti domande fatte. Il Savio, preso un pezzetto di carta, scrisse cinque sole parole: "Domando che mi faccia santo". Don Bosco gli indicò la ricetta per farsi santo, tre ingredienti che bisogna mescolare insieme: l'allegria – ciò che turba e toglie la pace non piace al Signore; l'adempimento dei doveri di studio e di preghiera; far del bene agli altri. Domenico Savio seguì la ricetta consigliata dal suo padre e maestro e in poco tempo tagliò il traguardo della santità.

13 maggio: Santa Maria Domenica Mazzarello, Cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice
È una particolare figura che ricorda che la santità è possibile, è quotidiana, che la possiamo vivere e far risplendere attorno a noi camminando nel solco della fede. Non si nasce santi, ma lo si diventa rispondendo alla grazia di Dio, ascoltando le persone che Lui ci mette accanto e parlando, soprattutto a Dio, con la preghiera. Una donna di grande fede che seppe riconoscere la presenza di Gesù nell'Eucaristia e nel volto dei poveri, delle educande, delle consorelle, esortando a voler bene a tutti non solo con le parole, ma con l'esempio e con le opere. Nella comunità animata da suor Maria Domenica il clima di accoglienza e di schietta umanità di rapporti si armonizzava con una fede semplice e profonda nella presenza di Dio e tutto questo conferiva un tono inconfondibile all'ambiente. Don Bosco in una sua lettera scritta da Mornese allude con incisività di espressioni a questa atmosfera spirituale: "Qui si gode molto fresco, sebbene vi sia molto caldo di amor di Dio".

16 maggio: san Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza
Un ragazzo cresciuto all'oratorio di Valdocco. Don Bosco notò le sue qualità, annoverandolo tra i suoi prediletti e assicurandogli: "noi saremo sempre amici". A Torino il giovane Luigi conobbe anche le opere di carità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, vicine all'Oratorio salesiano. Incarnò il carisma della carità per i poveri, vedendo in essi il volto di Gesù e servendolo nella più santa letizia. Sempre in movimento conduceva una vita penitente e poverissima e, sebbene cagionevole di salute, organizzò missioni popolari, presepi viventi, processioni e pellegrinaggi, con l'intento che la fede deve permeare tutte le fasi della vita. Era convinto che il bene più grande fosse vivere alla presenza di Dio e credere nella sua Divina Provvidenza. Questo era il ritornello di Don Orione: "Più fede, più fede, fratelli, ci vuole più fede!... La nostra Fede, fatta potente contro ogni battaglia, divenuta il più grande e divino conforto della vita umana, essa è la più alta ispiratrice di ogni valore, di ogni santo eroismo, di ogni arte bella che non muore, di ogni vera grandezza morale, religiosa e civile".

18 maggio: san Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione di San Giuseppe
Un altro santo torinese, cresciuto nel solco della tradizione della santità dell'ottocento; offre il suo messaggio di fede e di gioia. Durante l'adolescenza visse una profonda crisi esistenziale e spirituale che lo portò ad anticipare il ritorno in famiglia e a concludere gli studi a Torino. Il "ritorno alla luce" avvenne con la grazia di una confessione generale, nella quale riscoprì l'immensa misericordia di Dio; maturò, allora, a 17 anni, la decisione di farsi sacerdote, come riposta d'amore a Dio che lo aveva afferrato con il suo amore. Proprio in quel periodo, come catechista dell'Oratorio dell'Angelo Custode, fu conosciuto ed apprezzato da Don Bosco, il quale lo convinse ad accettare la direzione del nuovo Oratorio di San Luigi a Porta Nuova. Lì venne in contatto anche con i problemi dei ceti più poveri, ne visitò le case, maturando una profonda sensibilità sociale, educativa ed apostolica che lo portò poi a dedicarsi autonomamente a molteplici iniziative in favore della gioventù. Catechesi, scuola, attività ricreative furono i fondamenti del suo metodo educativo in Oratorio.

29 maggio: don Jozef Kowalski, martire
Nato a Siedliska, in Polonia, nel 1911, entrò tra i salesiani nel 1927 e divenne prete nel 1938. Apprezzato conferenziere, secondo il carisma di don Bosco, fu educatore, anche attraverso la musica, dando vita a un coro giovanile. Il suo apostolato presso la parrocchia di san Stanislao Kostka a Dębniki (Cracovia) fu interrotto il 23 maggio del 1941 quando i nazisti lo prelevarono con 11 confratelli. Divenne la matricola 17.350 di Auschwitz. Nel 1942, per il suo rifiuto di calpestare un rosario, fu sottoposto a lavori massacranti. Fu poi torturato e annegato nella fogna del campo di sterminio dalle guardie naziste. Tra i suoi appunti troviamo scritto: “Gesù, voglio essere fedele veramente e fedelmente servirti [….]. Mi dedico totalmente a Te […]. Fa’ che io non mi allontani mai da Te e che fino alla morte sia fedele a Te e mantenga il mio giuramento: piuttosto morire che offenderti con un minimo peccato [….]. Io devo essere un salesiano santo, come fu santo il mio Padre Don Bosco”.

Il mese di maggio culmina con la Festa di Maria Ausiliatrice, che nella tradizione salesiana ha grande importanza. Alla preparazione di questa festa ANS dedicherà un’attenzione particolare.

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 01/05/2013

:. NEWS

1/5/2013 - RMG - Il lavoro salesiano

(ANS – Roma) - In molte nazioni si celebra oggi la festa del lavoro. Questa data, nata per ricordare l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo economico e sociale dai lavoratori, è stata assunta dalla Chiesa nel 1955 con la festa di San Giuseppe Artigiano, patrono dei falegnami, carpentieri e lavoratori. Richiamiamo alcuni passaggi della Lettera "Chiamati a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco" (ACG 413), con la quale si indice il Capitolo Generale 27 e il Rettor Maggiore offre alcune riflessioni sul tema del lavoro salesiano.

"Per Don Bosco il lavoro non è la semplice occupazione del tempo in qualsiasi attività, anche se stancante. Ma la dedizione alla missione con tutte le capacità e a tempo pieno", "è mezzo di santità". "Il salesiano si dà alla sua missione con operosità instancabile, curando di far bene ogni cosa con semplicità e misura. Con il suo lavoro sa di partecipare all'azione creativa di Dio e di cooperare con Cristo alla costruzione del Regno. La temperanza rafforza in lui la custodia del cuore e il dominio di sé e lo aiuta a mantenersi sereno. Non cerca penitenze straordinarie, ma accetta le esigenze quotidiane e le rinunce della vita apostolica: è pronto a sopportare il caldo e il freddo, le fatiche e il disprezzo, ogni volta che si tratti della gloria di Dio e della salvezza delle anime" (Cost 18).

[…]

Comprendiamo che la insistenza unilaterale sul lavoro, confermata da citazioni isolate di Don Bosco, potrebbe giustificare comportamenti non infrequenti di confratelli eccessivamente concentrati sul "proprio" lavoro o che fanno del lavoro, sia pure apostolico, l'unico orizzonte della propria vita consacrata. Non è questo il pensiero di Don Bosco. Egli associava il lavoro all' "unione con Dio" e una ininterrotta tradizione sin dalle prime generazioni salesiane ha coniato l'espressione del "lavoro santificato". Il lavoro è "missione apostolica". Se si perde di vista chi è Colui che manda e sostiene con la forza del suo Spirito e qual è il fine della missione, si rischia di far diventare il lavoro un "idolo". Non qualsiasi lavoro, dunque, è lavoro apostolico.

Il lavoro "in autonomia" non è proprio di noi salesiani; al contrario, siamo chiamati a "vivere e lavorare insieme" (Cost 49), ben sapendo che ciò non vorrà dire sempre lavorare "gomito a gomito", negli stessi ambienti e negli stessi tempi, bensì secondo un progetto condiviso comunitariamente, sostenuto e verificato assieme, poiché "in clima di fraterna amicizia … condividiamo corresponsabilmente esperienze e progetti apostolici" (Cost 51). La comunità locale e la comunità ispettoriale sono l'orizzonte entro cui spendere generosamente le proprie forze.

Aggiungiamo, inoltre, una considerazione sulla "professionalità" nel lavoro, sul senso di responsabilità che deve accompagnare qualsiasi lavoro, e ancor più ciò che chiamiamo "apostolato". Il pressappochismo, l'improvvisazione, la ripetizione monotona di quanto non è più adeguato ai destinatari, l'allergia a riflettere e a progettare non sono segnali che indicano "passione apostolica", quanto piuttosto "pigrizia".

Condividere abitualmente la riflessione con i confratelli e i laici, individuare alcuni obiettivi possibili, dedicare tempo alla fase preparatoria, fare delle verifiche scrupolose e sincere, migliorare alla luce dell'esperienza, confrontarsi con le indicazioni della Congregazione e della Chiesa locale, leggere i segni dei tempi con acutezza, adoperare gli strumenti che le scienze umane ci offrono, sono solo alcuni degli indicatori della propria serietà ed onestà del nostro lavoro.

La riflessione di don Viganò sul tema è ancora valida e attuale: «Veniamo dai poveri, da una cultura popolare. Ed è un disegno di Dio, perché siamo per i poveri, per il popolo […] Siamo all'aurora di una nuova cultura che è stimolata dalla civiltà del lavoro; è l'ora della tecnica e della industria, dove il lavoro occupa un posto centrale. Ebbene: quando parliamo del nostro lavoro, vorremo sentirci "profeti" e non dei semplici "asceti". Dobbiamo parlare del lavoro in modo profondo e ampio. Non è solo un moralismo di condotta, dovrebbe essere una profezia religiosa, dove c'è anche un posto non indifferente per l'ascesi, ma dove c'è tutta una testimonianza per la gente

d'oggi, evangelicamente utile al mondo del lavoro". Appunto, e come è stato detto, Don Bosco seppe rispondere alle necessità educative e sociali del suo tempo, con una geniale originalità, educando col lavoro e al lavoro; fece del lavoro uno strumento educativo, ma pure un modo e un contenuto di vita.

Ovviamente a noi interessa riflettere sul come la fede, la speranza e la carità spingono il salesiano a essere non solo una persona impegnata nella trasformazione del mondo attraverso il suo lavoro, ma anche un grande lavoratore nella Chiesa. Da questa prospettiva, ciò che identifica il salesiano non è una professione qualsiasi, ma la sua vocazione di consacrato apostolo; non meraviglia quindi che si parli della "professionalità" del "lavoro del salesiano", appunto perché è visto in rapporto con la missione, è un lavoro pedagogico, pastorale, educativo, qualificato e aggiornato con l'apporto delle scienze umane e delle discipline teologiche, e vissuto secondo lo stile salesiano «curando di fare bene ogni cosa con semplicità e misura». «È questo il lavoro che finisce per modellare la fisionomia spirituale della persona» del salesiano.

Il testo costituzionale sottolinea infatti che con il suo lavoro il salesiano coopera nell'azione creatrice di Dio, rendendo il mondo più umano, e collabora anche con Cristo all'opera della Redenzione. In questo modo, il salesiano s'identifica non solo con la sua professione ma soprattutto con la sua vocazione. Ecco perché l'«operosità instancabile», di cui parla l'articolo 18, non significhi né agitazione né attivismo, ma lavoro apostolico per la salvezza delle anime e la propria santificazione.

La spiritualità e l'impegno nel lavoro caratterizzano ogni salesiano, sia il prete che il coadiutore; il lavoro è un aspetto della comune identità carismatica. D'altra parte, ognuna delle due forme della vocazione consacrata salesiana ha un suo modo specifico di vivere il lavoro, con attenzioni prevalenti nel campo ministeriale o laicale, senza per questo che si accentui in modo esclusivo l'uno o l'altro campo. Proprio per questo ogni salesiano, qualunque sia la sua forma vocazionale, non disdegna il lavoro manuale con cui egli si prende cura della casa, rende bello l'ambiente educativo, educa i giovani alla manualità.

Il testo integrale della Lettera "Chiamati a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco" (ACG 413) è disponibile in sdb.org.

Pubblicato il 01/05/2013

:. NEWS

2/5/2013 - RMG - Reti sociali e giovani religiosi in formazione

(ANS – Roma) – Il 3 e 4 maggio si terrà, presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS di Roma, un incontro di confronto e formazione per i giovani in formazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sarà presentato e approfondito il messaggio che il Papa emerito Benedetto XVI ha consegnato per la XLVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebrerà domenica 12 maggio sul tema: "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione".

I promotori dell'iniziativa, giunta alla seconda edizione, sono le Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'UPS, la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Auxilium e il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Sono attesi circa 150 giovani religiosi in formazione iniziale: le juniores delle Ispettorie italiane e dell'Auxilium, i novizi di Genzano e Pinerolo, i postnovizi della comunità di San Tarcisio e gli studenti di Teologia del Gerini.

Il tema sarà sviluppato con due movimenti: il primo, di natura teorica, è stato affidato a don Fabio Pasqualetti, docente della FCS, e mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, che innescheranno la riflessione con una relazione a due voci; il secondo, di natura pratica, consisterà in una serie di laboratori che presenteranno alcune esperienze di reti sociali nell'ambito dell'evangelizzazione e dell'educazione.

"È una bella iniziativa che vede coinvolte diverse realtà di comunicazione e formazione. In altre parti del mondo salesiano si stanno sviluppando esperienze di questo genere. - dice don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale – Mi auguro che in questo si cresca sempre di più: è un impegno che mira a migliorare la preparazione dei nostri giovani confratelli in quanto religiosi e futuri pastori dei giovani che sono i primi frequentatori del continente digitale".

I materiali dell'incontro, soprattutto due podcast video delle relazioni saranno poi resi disponibili. Sarà possibile seguire e partecipare via twitter seguendo l'hashtag #retisociali.

Pubblicato il 02/05/2013

:. NEWS

2/5/2013 - Canada - Solidarietà senza confini: dall'Iraq a Toronto, una nuova vita per una famiglia di profughi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Toronto) – La comunità della parrocchia salesiana di Etobicoke, Toronto, ha iniziato nel 2010 un processo di sostegno a distanza di una famiglia di rifugiati iracheni. Lo scorso 15 aprile, dopo molte traversie, la famiglia irachena ha finalmente potuto raggiungere Toronto, dove, grazie all'aiuto di molti, può ora iniziare una nuova vita.

Appena sbarcate all'aeroporto di Toronto la sig.ra Ahlam, la madre del piccolo nucleo familiare, e le sue figlie Lara, Maryam e Roz, sono state subito accolte da don John Puntino, direttore della comunità salesiana di Etobicoke, da don Michael Pace, parroco, e dai membri della commissione di assistenza della parrocchia: Antonietta Pace, Susan Sala, e Kay Saleke.

La storia della famiglia irakena è stata piuttosto travagliata ed è anche rappresentativa delle difficoltà che si presentano ai milioni di individui che oggi, in ogni parte del mondo, si trovano a vivere nei contesti di guerra. Fuggita dall'Irak per via del clima di profonda insicurezza che vi regna, la famiglia ha trovato rifugio in Siria, dove ha vissuto negli ultimi 2 anni. Divenuta nel frattempo anch'essa teatro di guerra, i profughi iracheni hanno recentemente fatto un rischioso viaggio in autobus da Damasco a Beirut, hanno poi raggiunto Roma e da lì sono partiti per Toronto. Nel frattempo, però, un altro duro colpo: la morte del padre della famiglia, avvenuta appena poche settimane fa in Siria.

Le 4 donne sono dunque arrivate in Canada esauste, ma grate dell'opportunità di avere un nuovo inizio.

La comunità parrocchiale di Etobicoke non ha aspettato il loro arrivo, ma si è mossa d'anticipo impegnandosi a fornire supporto economico e morale alla famiglia per il primo anno: vari gruppi parrocchiali e molti semplici parrocchiani hanno donato tempo e risorse per trovare un appartamento, provvedere all'affitto di un anno, arredare la casa, fornire un po' di abbigliamento e intraprendere un prezioso servizio di accompagnamento umano che le aiuterà nei processi d'inculturazione, creazione di reti sociali e amicizie.

Il 18 aprile Ahlam ha festeggiato il suo primo compleanno canadese, affiancata dalla comunità salesiana di Toronto.

Pubblicato il 02/05/2013

:. NEWS

2/5/2013 - RMG - Famiglia Salesiana in Africa: un impegno per la crescita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Prosegue l'impegno di animazione della Famiglia Salesiana dell'Africa: don Giuseppe Casti e don José Pastor Ramírez, rispettivamente Delegati Mondiali per i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi di Don Bosco, hanno visitato e incontrato, dal 6 al 30 aprile, i gruppi e realtà della Famiglia Salesiana di tre Visitatorie dell'Africa. Ad accompagnarli, questa volta, c'era la Delegata Mondiale dei Salesiani Cooperatori per le Figlie di Maria Ausiliatrice, sr. Leslye Sandigo. Un viaggio che fa seguito ad altre iniziative messe in atto per sostenere la crescita della Famiglia Salesiana nel grande continente nero.

Con il supporto della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar e del Consigliere regionale, don Guillermo Basañes, i tre Delegati mondiali sono hanno partecipato a vari incontri promossi nelle Visitatorie del Mozambico (Maputo, Matola, Namaacha, Inharrime); Africa Meridionale (Johannesburg, Lesotho Ennerdale); e dello Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia (Harare, Lusaka, Chingola, Kabwa, Mazabuka).

Ai vari incontri hanno partecipato Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Volontari con Don Bosco e Exallievi di Don Bosco. Significativa è stata la partecipazione dei giovani salesiani in formazione iniziale: prenovizi, novizi.

Gli obiettivi di questo viaggio di formazione voluto da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e responsabile dell'animazione della Famiglia Salesiana, sono stati: conoscere le realtà della Famiglia Salesiana africana; verificare gli impegni assunti precedentemente; incoraggiare la crescita quantitativa, qualitativa e l'identità dei gruppi; studiare ed analizzare la Carta d'Identità Carismatica e Spirituale della Famiglia Salesiana; approfondire l'identità e il ruolo del Delegati della Famiglia Salesiana; studiare l'identità dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana specialmente dei Salesiani Cooperatori e degli Exallievi di Don Bosco.

Durante gli interventi sono stati presentati e condivisi la "Carta d'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana", "L'identità e vocazione del Salesiano Cooperatore", "L'identità e missione dell'Exallievo di Don Bosco", "L'identità e missione del Delegato della Famiglia Salesiana" e lo "Statuto degli Exallievi di Don Bosco".

In queste tre Visitatorie, costituite da circa 40 o 45 anni, la Famiglia Salesiana è giovane ed è in fase di strutturazione; sta prendendo coscienza dell'importanza dell'"autonomia non solo spirituale, formativa, economica e di governo, ma anche apostolica, attuando la missione in strutture proprie e secondo modalità peculiari" (Carta d'Identità 20). Le sfide sono costituire e rafforzare i centri locali e ispettoriali dei Salesiani Cooperatori degli Exallievi di Don Bosco e favorire tra i laici la conoscenza dell'Associazione di Maria Ausiliatrice; per i Salesiani è che vedano la Famiglia Salesiana come una responsabilità carismatica da portare avanti con impegno e decisione.

Questo viaggio di formazione è stato preceduto da un primo, dal 1° al 31 marzo 2012 nella Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea e nell'Ispettoria Africa Est, e da un secondo svoltosi dal 19 settembre al 20 ottobre 2012 nelle Visitatorie Africa Tropicale Equatoriale, Africa Occidentale Francofona, Africa Occidentale Anglofona. Seguirà un quarto appuntamento di formazione per la Famiglia Salesiana dell'Africa dal 16 settembre all'18 ottobre prossimo nelle Visitatorie e Ispettorie dell'Angola, Africa Centrale, Africa Grandi Laghi.

Pubblicato il 02/05/2013

:. NEWS

3/5/2013 - Palestina - Dichiarazione sul verdetto del Tribunale Israeliano a riguardo del muro divisorio nella zona di Cremisan

(ANS – Betlemme) – Il Superiore dei Salesiani del Medio Oriente, don Munir El Rai, ha emanato ieri, 2 maggio, una dichiarazione sul verdetto del Tribunale Israeliano a riguardo del muro divisorio nella zona di Cremisan.
Di seguito il testo della dichiarazione.

L'Ispettoria Salesiana del Medio Oriente deplora con fermezza il verdetto emanato dalla Commissione Israeliana delle Obiezioni in data 24 aprile 2013, a riguardo del muro divisorio nella zona di Cremisan. La suddetta Commissione ha approvato il percorso del muro secondo i piani disposti dalle Autorità Israeliane, rifiutando la posizione di detta Ispettoria Salesiana e delle famiglie della città di Beit Jala.

I Salesiani del Medio Oriente continuano a sostenere la posizione delle famiglie della città di Beit Jala, restando fermi sulla loro posizione circa la questione del muro, come hanno già espresso più volte e ripetutamente nei precedenti comunicati-stampa e anche davanti al Tribunale Israeliano.

Qui di seguito la sintesi:

1. I Salesiani del Medio Oriente rifiutano l'imposizione di un muro che divida la gente in Terra Santa e divida le varie istituzione religiose.
2. I Salesiani davanti al suddetto Tribunale hanno chiesto che il muro divisorio non separi le proprietà del convento di Cremisan dalla città di Beit Jala e che le intere proprietà del convento di Cremisan rimangano congiunte con la città di Beit Jala.
3. Le Autorità Israeliane hanno stabilito tutto il percorso del muro con decisioni unilaterali, senza tener conto del parere legale emanato dal Tribunale Internazionale di Giustizia, a riguardo della costruzione del muro, in data 9 luglio 2004.
4. L'Ispettoria Salesiana del Medio Oriente esprime la sua piena e continua solidarietà con le famiglie palestinesi di Beit Jala lese nei loro diritti e private delle loro proprietà a causa della costruzione del muro. Inoltre manifesta la sua intenzione di continuare il suo appoggio alla causa legale di queste famiglie contro il muro, riservandosi il diritto di avviare azione legale a tutela della sua proprietà che non è stata oggetto di definizione in precedenti accordi tra i due Stati.

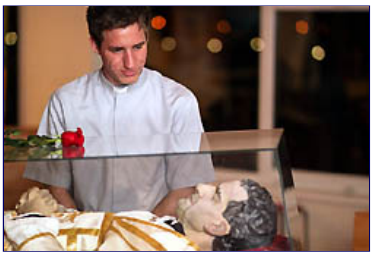
Con la nostra preghiera affinché venga la pace e la giustizia nella Terra Santa.

Don Munir El Rai
Ispettore Salesiano del Medio Oriente

Pubblicato il 03/05/2013

:. NEWS

3/5/2013 - Slovacchia - Le ultime tappe della peregrinazione della reliquia di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) – Gli ultimi giorni della peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Slovacchia sono stati caratterizzati da un crescente interesse da parte della gente che con gioia e devozione ha partecipato alle celebrazioni in programma. Don Karol Maník, Ispettore dei Salesiani in Slovacchia, ha accompagnato l'urna per tutte le 23 tappe della peregrinazione.

"Non dimenticherò mai i volti di chi ho visto pregare presso la Reliquia di Don Bosco; a volte erano sorridenti, altre in lacrime... Ricordo le molte persone che nelle chiese salesiane hanno pregato per ore durante le veglie notturne", ha dichiarato don Maník durante un'intervista televisiva rilasciata il 28 aprile per uno speciale televisivo.

Nella piccola città di Partizánske, dove sorge l'opera salesiana più giovane della Slovacchia, la piccola chiesa non è riuscita a contenere tutti i fedeli giunti dalle città vicine per venerare la reliquia di Don Bosco. Le preghiere dei giovani sono state di ringraziamento: "Grazie Dio per Don Bosco, grazie Don Bosco per i Salesiani".

A Trnava molti studenti delle scuole superiori e membri della grande Famiglia Salesiana hanno accolto Don Bosco nella Cattedrale. Mons. Ján Orosch, Amministratore Apostolico della "sede vacante", ha presieduto l'Eucaristia alla quale hanno partecipato centinaia di fedeli provenienti da tutta l'arcidiocesi. "Il mio primo ritiro spirituale è stato con un padre salesiano, in uno scantinato, durante l'era comunista" ha raccontato mons. Orosch. A Trnava, dove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno il noviziato, le suore hanno celebrato la Festa del ringraziamento e davanti all'urna di Don Bosco hanno rinnovato i voti della loro professione religiosa.

"È stato molto bello vedere don Ernest Macák, nostro ex Ispettore, oggi 93enne, pregare davanti alla reliquia di Don Bosco; lui ha sofferto molto durante il regime comunista", ha scritto nel suo diario don Maník.

A Šaštín, sabato 27 aprile, nel santuario nazionale di Maria Madre dei Dolori, dove i primi salesiani giunsero in Slovacchia nel 1924, si è svolto l'incontro dei chierichetti; centinaia di ragazzi, provenienti da tutta la nazione, hanno partecipato al raduno. L'Eucaristia è stata trasmessa in diretta dall'emittente cattolica TV LUX. L'Ispettore, introducendo l'omelia, ha invitato i ragazzi ad avvicinarsi all'urna perché "Don Bosco era sempre felice di stare in mezzo ai giovani".

Dal 28 al 30 aprile la reliquia di Don Bosco è stata portata nelle tre opere salesiane di Bratislava, la capitale della Slovacchia. In ognuna di esse ci sono stati particolari avvenimenti. Nel quartiere di Trnávka i ragazzi di varie squadre del club calcistico "Domino" hanno sfilato davanti l'urna per pregare Don Bosco. A Mamateyova, un quartiere problematico della città, è stato organizzato un evento a porte aperte e migliaia di persone vi hanno preso parte. Nel quartiere di Miletičova, dove sorge il centro ispettoriale, mons. Stanislav Zvolenský, arcivescovo di Bratislava, ha celebrato una solenne eucaristia nella chiesa parrocchiale; hanno concelebrato con lui mons. Jozef Haľko, vescovo ausiliare, l'Ispettore don Maník, i salesiani della comunità locale e molti sacerdoti diocesani.

L'ultimo giorno del pellegrinaggio della reliquia è stato dedicato ai giovani.
Circa un migliaio di studenti di varie scuole cattoliche di Bratislava hanno reso omaggio a Don Bosco. In serata, martedì 30 aprile, l'Ispettore ha presieduto una Eucaristia che ha concluso la peregrinazione dell'urna in Slovacchia.

In Slovacchia, dove la popolazione raggiunge secondo un censimento del 2011 5.4 milioni di abitanti, ci sono circa 220 Salesiani di Don Bosco, 80 Figlie di Maria Ausiliatrice, un migliaio di Salesiani Cooperatori, una significativa presenza di Volontarie di Don Bosco e centinaia di Exallievi salesiani.

Pubblicato il 03/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9154 in data: 19/05/2025, 21:34

:. NEWS

3/5/2013 - Madagascar - La chiesa cattolica tra povertà e caos politico e morale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ambanja) – "In alcune regioni i malgasci vivono in condizioni miserabili, nonostante il petrolio, l'oro, i diamanti". Mons. Rosario Vella racconta ad Aiuto alla Chiesa che Soffre la realtà del Madagascar e l'opera della locale Chiesa cattolica: "una Chiesa povera per i poveri". Il presule siciliano – primo salesiano alla guida di una diocesi malgascia - vive nell'isola dal 1981 e dal 2007 è vescovo di Ambanja, nel Nord del Paese.

Dopo il colpo di stato militare, che il 17 marzo 2009 ha portato l'ex d.j. Andry Rajoelina alla presidenza dell'Alta Autorità di Transizione – governo de facto privo di alcun riconoscimento internazionale - il Madagascar attraversa un momento assai critico. In questo inizio 2013 le elezioni sono state posticipate più volte e non si esclude la possibilità di un nuovo governo di transizione. I malgasci sono stanchi del protrarsi dell'incertezza, delle ristrettezze economiche e hanno ormai perso ogni speranza. "Viviamo in un caos economico, giuridico, politico, sociale, ma soprattutto morale – spiega monsignor Vella – Mentre le multinazionali stanno depredando l'isola delle sue ricchezze, i tantissimi, troppi, partiti politici guardano unicamente al proprio tornaconto e le persone vengono comprate a basso prezzo". I diritti minimi, come la scuola e l'accesso alle cure sanitarie, non sono garantiti dallo Stato. Solo il 15% della popolazione accede alle cure mediche di base e nei villaggi i bambini muoiono ancora per malattie perfettamente curabili. "Si può accettare la povertà di una famiglia che vive in una casa di paglia, ma non è tollerabile che non possa curare i propri figli per mancanza di denaro o di un ospedale nelle vicinanze. Perché questa non è povertà, è miseria".

Anche nei villaggi più remoti, immersi nella boscaglia, la Chiesa ha costruito scuole e dispensari che accolgono fedeli di ogni religione. Nel Nord del Paese e nelle regioni costiere la percentuale dei cattolici è minima: tra il 2 e il 15%. "Ma le nostre porte sono aperte a tutti", afferma monsignor Vella, ricordando l'opera encomiabile di tanti sacerdoti, religiosi e religiose che percorrono a piedi anche cento chilometri per incontrare comunità molto isolate.

La drammaticità del momento sta causando l'abbandono dei tradizionali valori malgasci - famiglia, solidarietà, rispetto della persona – "sostituiti dalla brama di potere e dalla voglia di facile guadagno, dal libertinaggio e dal relativismo esasperato". L'assenza di punti di riferimento ha conseguenze tragiche sulla formazione dei giovani. "I genitori non riescono più ad educare i figli e gli insegnanti, prostrati dalle avversità, non possono svolgere a pieno il loro dovere. Fortunatamente, e possiamo dirlo a testa alta, la Chiesa cattolica fa tanto, anzi tantissimo in questo campo. Per questi ragazzi le nostre scuole rappresentano l'unica ancora di salvezza".

L'educazione è tra le priorità della Chiesa cattolica. "Siamo fortemente preoccupati per il futuro dei giovani malgasci ed è essenziale garantire loro il diritto allo studio e alla formazione". Spesso nei villaggi vi è soltanto la scuola primaria e per proseguire gli studi, ragazzi di soli 11 o 12 anni sono costretti a trasferirsi. Soli, lontani da casa e con pochissimo denaro a disposizione, gli adolescenti sono esposti a numerosi pericoli. E per proteggerli la diocesi di Ambanja ha creato 'villaggi' in cui vivono gli studenti, affidati alle cure di una famiglia, oppure di religiose o sacerdoti. "Da quando abbiamo iniziato, i giovani che continuano a studiare sono nettamente aumentati – spiega il presule – Con una guida accanto è più facile per loro non perdersi o correre il rischio di essere sfruttati. Altrimenti, una volta esauriti i soldi, i ragazzi rischiano di cadere nel giro della criminalità e le ragazze in quello della prostituzione". In Madagascar la prostituzione è un fenomeno diffuso – e in alcune zone lo è anche il turismo sessuale – e spesso sono gli stessi genitori a vendere le figlie adolescenti per necessità economiche.

"Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS), Fondazione di diritto pontificio fondata nel 1947 da padre Werenfried van Straaten, si contraddistingue come l'unica organizzazione che realizza progetti per sostenere la pastorale della Chiesa laddove essa è perseguitata o priva di mezzi per adempiere la sua missione. Nel 2011 ha raccolto oltre 82 milioni di euro nei 17 Paesi dove è presente con Sedi Nazionali e ha realizzato oltre 4.600 progetti in 145 nazioni.

Pubblicato il 03/05/2013

:. NEWS

6/5/2013 - Italia - Giovani religiosi & reti sociali

(ANS - Roma) - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice in prima formazione si sono confrontati sul messaggio consegnato dal Papa emerito Benedetto XVI per la XLVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra domenica 12 maggio: “Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione”. L'incontro di confronto e formazione si è svolto presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma dal pomeriggio di venerdì 3 a quello di sabato 4 maggio.

Fotografia disponibile in Image Bank

L’iniziativa, giunta alla seconda edizione, è stata promossa dal Dicastero dei Salesiani di Don Bosco e dall’Ambito per la Comunicazione Sociale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell’UPS e la Facoltà di Scienze dell’Educazione Auxilium. Hanno partecipato circa 150 religiosi e religiose in formazione iniziale insieme ai loro formatori: le juniores delle Ispettorie italiane e dell’Auxilium, i novizi di Genzano e Pinerolo, i postnovizi della comunità di San Tarcisio e gli studenti di Teologia del Gerini.

Introducendo l’incontro i due Consiglieri generali per la Comunicazione Sociale, don Filiberto Gonzalez e sr. Giuseppina Terrugi, hanno precisato: “Non siamo qui per celebrare un evento, pure importante, neppure solo per un aggiornamento, altrettanto significativo; ma per vivere un processo. Questo esprime che c’è un progetto in atto, con alla base delle idee forti, con dei passi, con un tempo di preparazione e di svolgimento, con delle prospettive in avanti”.

Don Fabio Pasqualetti, docente della FCS, e mons. Domenico Pompili, direttore dell’Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, hanno sviluppato il tema “Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione” da due prospettive diverse: il primo con taglio socioculturale, il secondo simbolico ed ecclesiale. Dal lavoro di gruppo, nei quali i giovani religiosi si sono confrontati, sono emerse domande inerenti due fronti: quello della vita religiosa, chiamata a confrontarsi con la realtà dei nuovi media, e quello dell’azione pastorale per una nuova ed efficace evangelizzazione.

La giornata di sabato è stata dedicata principalmente a laboratori che hanno offerto, ai giovani religiosi, l’opportunità di conoscere e sperimentarsi con alcune realtà cristiane presenti nelle reti sociali. A condurre i laboratori, infatti, sono stati chiamati esperti ed esperte che operano in questo ambito: docenti, giornalisti, informatici, promotori culturali.

Le due giornate sono state caratterizzate da uno spirito di gioiosa partecipazione. I giovani religiosi, infatti, hanno diviso non solo i tempi di lavoro, ma anche quelli della preghiera e della fraternità. Le due giornate sono state occasione di incontro e confronto tra giovani che condivido gli stessi ideali e lo stesso progetto di vita.

Al termine della giornata don Gonzalez e sr. Terrugi hanno consegnato ai giovani religiosi salesiani il libro “Tra silenzio e Parola” (LAS, Roma), curato da don Franco Lever e don Mauro Mantovani, che raccoglie l’esperienza del primo incontro svoltosi lo scorso anno. “Fin dall’inizio abbiamo potuto intuire l’importanza della tematica, capace di provocarci a entrare sempre più, da credenti e da educatori/educatrici, nel vasto mondo della Rete, che il Papa chiama ‘porta e nuovo spazio di evangelizzazione’. – hanno commentato a conclusione i due Consiglieri generali – Ci auguriamo che queste giornate ci coinvolgano efficacemente e possano favorire proposte analoghe anche nelle nostre Ispettorie in varie parti del mondo, per incrementare la consapevolezza sempre più ampia dell’importanza che oggi ha la cultura della Comunicazione per la nostra missione di consacrati/e, educatori ed educatrici dei giovani ‘nativi digitali’”.

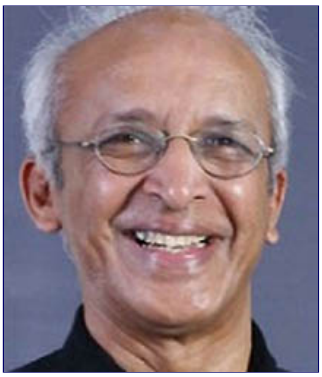
Nella sezione del Dicastero per la Comunicazione Sociale del sito sdb.org sono disponibili, in italiano, i video e gli audio dei due interventi principali di don Pasqualetti e di mons. Pompili, assieme ad altri materiali.

Pubblicato il 06/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9158 in data: 19/05/2025, 21:33

:. NEWS

6/5/2013 - India - Un salesiano nominato Segretario Nazionale della Conferenza dei Religiosi dell'India



(ANS – Bangalore) – Don Jose Mannath, salesiano dell'Ispettoria di Madras, è stato eletto Segretario Nazionale della Conferenza dei Religiosi dell'India (CRI). Ad eleggerlo sono stati i 30 membri dell'Esecutivo Nazionale della CRI, riunitisi lo scorso 25 aprile a Bangalore. Don Mannath, che assumerà l'incarico di Segretario Nazionale il prossimo 24 maggio, Festa di Maria Ausiliatrice, succede a Fratel Mani Mekkunnel, sg, e resterà in carica per i prossimi 4 anni.

Don Mannath è molto noto nella Chiesa indiana per i suoi scritti, i progetti di animazione e i servizi di consulenza e orientamento, specie nell'ambito dell'accompagnamento spirituale. È stato per molti anni formatore del Seminario Maggiore regionale di Poonamallee, nel Tamil Nadu, e poi professore dell'Università statale di Madras. Attualmente fa parte dell'équipe del "Don Bosco Renewal Centre" di Bangalore, e del Centro di Formazione Permanente dei Salesiani dell'Asia sud.

La CRI è una grande rete organizzata dei Religiosi dell'India, con 13 unità regionali e 160 unità locali presenti in tutte le diocesi del paese. I 130.000 religiosi dell'India rappresentati dal CRI compongono probabilmente la più grande ed efficiente entità religiosa dell'intera società indiana, attivamente impegnata in molteplici servizi per il paese, dall'istruzione superiore alla sanità, alla cura dei poveri e degli indigenti – solo per fare alcuni esempi.

Il Segretario Nazionale svolge un ruolo chiave nelle attività della CRI, opera all'interno della Segretaria Nazionale, con sede a Okhla, Nuova Delhi, e collabora con una équipe nazionale di religiosi esperti di vari settori.

A livello nazionale si segnala anche come un altro salesiano, don Thomas Vattathara, Superiore dell'Ispettoria di Guwahati, sia stato eletto, nello scorso ottobre, Presidente Nazionale della CRI e Presidente della sezione Sacerdoti della CRI.

Pubblicato il 06/05/2013

:. NEWS

6/5/2013 - Spagna - Congresso ispettoriale della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Siviglia) – Nei giorni del 27-28 aprile, presso la casa salesiana "Trinidad" di Siviglia, si è svolto il Congresso ispettoriale della Famiglia Salesiana. Vi hanno partecipato vari gruppi della Famiglia Salesiana, accompagnati da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, e da don José Miguel Nunez, Consigliere per l'Europa ovest. Si è trattato di un incontro genuino, di una famiglia spirituale che condivide lo stesso carisma all'interno della Chiesa.

Don Bregolin ha presentato la Carta di Identità della Famiglia Salesiana e ha invitato tutti a leggere, studiare, far proprio e vivere il documento insistendo sul fatto che "credere nella Famiglia Salesiana genera e trasmette entusiasmo, in una maniera tale che da lì poi si può godere di una vitalità capace di attrarre nuove vocazioni".

I partecipanti, divisi in gruppi, hanno seguito alcuni seminari e laboratori organizzati da vari gruppi di Famiglia Salesiana: Salesiani di Don Bosco, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiani Cooperatori, Associazione di Maria Ausiliatrice, Volontarie di Don Bosco, ed exallievi salesiani e delle FMA.

Nel pomeriggio di sabato 27, dopo la presentazione dei laboratori, è intervenuto don Núñez, che ha approfondito la "spiritualità apostolica della Famiglia Salesiana", evidenziandone alcuni presupposti fondamentali: vivere alla presenza di Dio, radicandosi in Cristo, possedendo serenità e fiducia, con carità apostolica, un'autentica predilezione per i giovani, specialmente delle classi popolari, e una spiritualità del quotidiano, rimanendo sempre allegri, perseguendo lavoro e temperanza ed essendo veri devoti di Maria Immacolata e Ausiliatrice.

Riprendendo un invito di Papa Francesco ai sacerdoti, don Núñez ha anche rinnovato l'appello ad "andare verso le periferie, nelle baraccopoli, tornare alle origini, per arrivare ai giovani in pericolo, soli, socialmente esclusi o a rischio di esclusione".

La giornata di domenica è stata dedicata ai lavori di gruppo. Dell'assemblea dei Salesiani Cooperatori parla Lidia Suarez Medina, del centro dei Salesiani Cooperatori di Nervión: "Gli interventi di vari fratelli provenienti da molte case dell'Ispettoria ci hanno incoraggiati e aiutati ad approfondire e riflettere sulle diverse e complementari dimensioni della nostra vita spirituale, curando la nostra vita spirituale, insistendo sulla formazione e sull'auto-formazione, perché possiamo dare agli altri solo nella misura in cui noi stessi possediamo; e riguardo alla nostra missione, un nostro fratello ha fatto un intervento piacevole, simpatico, ma immensamente profondo e basato sulla sua esperienza di vita, su come vivere la missione nella quotidianità di tutti i giorni, a lavoro, a casa, con la famiglia, tra i bambini, e con i giovani che hanno vissuto difficoltà estreme, cercando di ridare speranza a chi si sentiva perso".

A conclusione dell'incontro è stata celebrata l'Eucaristia, nella Basilica-Santuario di Maria Ausiliatrice. Don Bregolin, che ha presieduto la celebrazione, ha invitato tutti a portare con sé e a trasmettere agli altri quanto sperimentato durante il Congresso.

Pubblicato il 06/05/2013

:. NEWS

7/5/2013 - Inghilterra - Famiglia Salesiana: Esercizi spirituali insieme al Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Wyboston) – Si sono concluse ieri, 6 maggio, le giornate di Esercizi spirituali della Famiglia Salesiana dell'Ispettoria della Gran Bretagna. Iniziate venerdì sera, 3 maggio, le giornate di ritiro hanno avuto come predicatore il Rettor Maggiore, che, accompagnato dal Vicario don Adriano Bregolin, ha animato i momenti di riflessione e di condivisione fraterna.

A partecipare agli esercizi sono stati 50 Salesiani di Don Bosco, 50 Figlie di Maria Ausiliatrice, 25 Salesiani Cooperatori ed Exallievi e 25 Giovani, in larga parte volontari che stanno operando nelle opere salesiane dell'Ispettoria.

Vari i temi proposti e sviluppati dal Rettor Maggiore:

- l'Anno della Fede, con la presentazione della lettera apostolica di Benedetto XVI "Porta fidei";
- le condizioni della sequela di Gesù: l'accettazione della sua chiamata a vivere da discepoli in intimità con Lui e l'impegno a vivere la missione dell'annuncio della buona notizia;
- Maria, come modello di credente;
- l'educazione alla fede dei giovani;
- la spiritualità salesiana.

Il Rettor Maggiore ha consegnato ad ogni partecipante la "Carta di Identità spirituale e carismatica della Famiglia Salesiana".

Durante gli esercizi è stata riproposta la mostra che ha accompagnato il recente pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco nel Regno Unito. I pannelli, oltre ad illustrare alcuni momenti significativi della vita di Don Bosco, hanno presentato i tratti della sua spiritualità e, in particolare, le "Beatitudini della Spiritualità Salesiana":

1. Beati coloro che fondano la propria vita in Dio
2. Beati coloro che hanno un grande desiderio di costruire il Regno di Dio.
3. Beati coloro che costruiscono comunità.
4. Beati coloro che sono aperti positivamente a ciò che la vita offre.
5. Beati coloro che sono allegri e ottimisti.
6. Beati coloro che praticano l'amorevolezza.
7. Beati coloro che si prendono cura dei piccoli e dei poveri.
8. Beati coloro che hanno un cuore riconoscente.

Gli esercizi spirituali sono stati vissuti in un clima di preghiera e di intensa fraternità. Alcuni dei giovani partecipanti hanno dimostrato una piena apertura ad una vocazione di consacrazione nella Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 07/05/2013

:. NEWS

7/5/2013 - India - Il lavoro salesiano con la popolazione khasi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Shillong) – Nella vasta regione dell'India nord-orientale risiede la popolazione indigena Khasi, le cui origini e storia sono ancora poco note anche a molti studiosi, dato che quel poco che se ne conosce è spesso mescolato con antiche leggende e tradizioni locali. Fedeli allo spirito missionario della Congregazione, i salesiani svolgono il loro apostolato anche con gli indigeni khasi, e recentemente hanno inaugurato una nuova chiesa per loro, nel villaggio di Jairot.

I Khasi sono una delle due principali tribù indigene dello stato indiano del Meghalaya (l'altra sono i Garos). Il loro nome, nella loro lingua, significa "7 capanne" e sono stanziati nella parte occidentale del Meghalaya, uno dei 7 stati del nord-est indiano – noto per la bellezza dei suoi paesaggi e per questo chiamato la "regina del nord-est" o la "Scozia d'Oriente".

La cultura khasi presenta delle sue specifiche peculiarità. La società è organizzata in maniera tale che l'autorità, la nobiltà, l'eredità, e la successione sono tracciate per via matrilinea. È la donna che ha diritto di scegliere il suo uomo, conviverci, sposarlo e stabilire la residenza della nuova famiglia.

La popolazione khasi ha avvertito i primi cambiamenti con l'arrivo delle spedizioni inglesi e dei missionari agli inizi del XIX secolo. Le dinamiche culturali e la struttura sociale khasi sono state senza dubbio intaccate. Tuttavia, le attività missionarie hanno comportato molti progressi nelle aree della formazione, nello sviluppo di un senso di identità tribale, nella creazioni di leadership locali, in una maggiore libertà per le donne, nell'organizzazione sociale e, infine, nell'ambito della religione.

La presenza cristiana nel territorio ottenne una sua prima forma stabile nel dicembre 1889 con l'erezione della Prefettura Apostolica di Assam, divenuta successivamente diocesi di Shillong-Guwahati (1934) e poi arcidiocesi (1970). La regione abitata dai Khasi attualmente fa parte dell'arcidiocesi di Shillong, il cui vescovo è il salesiano mons. Dominic Jala, il sesto salesiano consecutivo alla guida della circoscrizione ecclesiastica (il primo fu mons. Louis Mathias, a partire dal 1922).

Nel territorio dell'arcidiocesi i salesiani curano anche una parrocchia, dedicata ai SS. Pietro e Paolo, eretta nel 1997 nel villaggio di Pynthorumkhrah per commemorare la visita di Giovanni Paolo II a Shillong, avvenuta nel 1986. Il primo parroco è stato un missionario italiano, don Piero Schiavon; grazie al suo lavoro e a quello dei suoi confratelli attualmente la parrocchia conta circa 15000 fedeli, per la maggior parte giovani e poveri.

Lo scorso 21 aprile, la comunità parrocchiale ha inoltre festeggiato l'erezione di una nuova chiesa, costruita nel villaggio di Jairot, segno della bontà dell'apostolato dei missionari salesiani e della buona disposizione della popolazione locale. A presiedere la solenne Eucaristia è stato don Ïoannis Warpakma, attuale parroco della chiesa di Pynthorumkhrah; accanto a lui hanno concelebrato don Schiavon e altri 3 sacerdoti, 2 salesiani e un clarettiano.

La giornata è stata vissuta con grande gioia dai fedeli cattolici presenti nel villaggio, che hanno ringraziato i salesiani per la nuova chiesa e per le attività da essi svolte. L'occasione di festa ha anche costituito un motivo di speranza e gioia in un momento difficile per tutti gli abitanti della regione, colpita, il 10 aprile, da un violento ciclone che ha causato alcune vittime e ingenti danni alle case, ai campi e ai possedimenti della popolazione.

Pubblicato il 07/05/2013

:. NEWS

7/5/2013 - Croazia - Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana: educare giocando, giocare educando

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Il 27 aprile ha avuto inizio a Zagabria la 24ª edizione dei Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana. La capitale croata ha accolto 1.036 partecipanti provenienti da 13 nazioni: Austria, Belgio, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ucraina. L'evento, che si è realizzato in diverse località della città, ha avuto una forte connotazione educativa.

Gli obiettivi prefissati dagli organizzatori sono stati di natura sportiva, ma anche culturale, educativa e spirituale. Diverse, infatti, le attività collaterali alle gare sportive che hanno permesso di creare un clima positivo ed educativo. Ogni squadra è stata accompagnata da un volontario animatore che faceva da "cuore", quasi una guida "spirituale". I diversi interventi e messaggi giunti, come quello del sindaco di Zagabria, dell'Ispettore salesiano della Croazia, don Pejo Orkić, e di molti altri, hanno accentuato la dimensione educativa del gioco e dello sport come strumento e metodo di educazione ed evangelizzazione. I giochi, infatti, parafrasando una nota frase di Don Egidio Viganò hanno avuto come slogan: "Educare giocando - giocare educando".

Domenica 28 aprile, nel Santuario di Maria Liberatrice a Zagabria-Jarun, animato dai salesiani, il Consigliere Generale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, ha presieduto l'Eucaristia. Lunedì sera, inoltre, si è svolto un programma spirituale con preghiere e meditazioni.

La conclusione dei giochi è avvenuta nella serata del 1° maggio con una grande festa di premiazione, nella quale ciascun partecipante ha ricevuto una medaglia d'oro.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, si è reso presente con un messaggio nel quale, tra l'altro, ha detto: "Don Bosco dall'inizio dell'Oratorio, ha percepito la forza educativa del gioco e dello sport; ha fatto del cortile il centro delle sue case, creando in esse un ambiente giovanile di gioia, spontaneità e di famiglia. In questo ambiente ha proposto ai giovani un cammino di vita cristiana allegra, capace di condurli fino alla santità. Il gioco e lo sport divengono cosi elementi importanti nella proposta educativo-pastorale salesiana... La presenza salesiana nell'ambito dello sport continua a essere importante e può essere molto significativa, raggiungendo molti ragazzi e giovani che diversamente non avrebbero una proposta educativa. Per far questo si deve essere fedeli alle scelte tipiche salesiane: centralità della persona del giovane, presenza animatrice degli animatori e adulti tra i giovani, coraggio di proposte educative che stimolano i giovani ad andare oltre, volontà di evangelizzazione".

Il 29 aprile, durante lo svolgersi dei Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana si è svolta l'assemblea delle Polisportive Giovanili Salesiane Internazionale (PGSI) e l'elezione della presidenza per il periodo 2013-2017: Georg Leibold (Germania) è Presidente; don Edward Pleń, sdb (Polonia) I Vicepresidente; Herman Cauwenberghs (Belgio) II Vicepresidente; Aureliano Gómez, sdb (Spagna) Tesoriere; sr Francesca Barbanera, fma (Italia) Segretaria generale.

La 25ª edizione dei Giochi Internazionali Salesiani si svolgerà nel maggio 2014 a Bratislava, in Slovacchia.

Pubblicato il 07/05/2013

:. NEWS

8/5/2013 - Italia - “L’amore che io sento ha cominciato a sorgere in me vivendo in codesto porto di pace”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varazze) – Tra le iniziative promosse per celebrare i 100 anni dell’oratorio salesiano e dell’unione locale degli exallievi di Varazze c’è stata anche la mostra “Un sogno lungo cento anni”. Vari documenti storici sono stati esposti, e tra questi anche alcune lettere dell’on. Sandro Pertini (1896-1990) – exallievo dell’istituto salesiano di Varazze, partigiano, esponente di spicco del socialismo italiano e Presidente della Repubblica italiana dal 1978 al 1985 – che testimoniano la sua profonda gratitudine per l’educazione ricevuta.

I festeggiamenti per il centenario dell’oratorio di Varazze sono durati oltre 2 settimane, dal 19 aprile al 5 maggio scorso. Molte le iniziative messe in atto: tavole rotonde con autorità religiose e civili, celebrazioni religiose, feste popolari, spettacoli giovanili ed esibizioni della banda musicale, relazioni sul contributo salesiano alla cittadinanza…

Tra i vari eventi un particolare rilievo l’ha assunta la mostra allestita nei giorni del 20-21 aprile, che ha esposto fotografie storiche dell’oratorio salesiano dai tempi della fondazione fino ad oggi, e numerosi altri documenti. I visitatori hanno infatti potuto ammirare una lettera scritta da Don Bosco ai suoi collaboratori dopo una visita alla casa di Varazze, e alcune lettere autografe della corrispondenza che l’on. Pertini intrattenne per anni col suo maestro di scuola, don Umberto Borella, sdb.

In questi ultimi scritti colpisce l’intensità emotiva con cui l’on. Pertini ricordava gli anni trascorsi al collegio e la ricchezza della formazione umana ricevuta.

Ecco il testo della lettera più significativa esposta alla mostra, redatta nel 1946, all’epoca in cui Pertini serviva il paese come membro dell’Assemblea Costituente.

Roma, 11 Luglio 1946

Mio caro don Borella, grazie della sua buona paterna parola, che profondamente mi ha commosso.
Mi creda, mio indimenticabile don Borella, Sandro è sempre quello che Ella ha conosciuto nella serena pace di codesto Collegio.
Ed il ricordo di quei giorni trascorsi vicino a lei fra codeste mura vive sempre nel mio animo.
Oggi comprendo che l’amore senza limite che io sento per tutti gli oppressi, per tutti i miseri ha cominciato a sorgere in me vivendo in codesto porto di pace. La mirabile vita del loro Santo mi ha iniziato a questo amore. San Giovanni Bosco, come San Francesco di Assisi, ha amato come noi amiamo gli oppressi, i diseredati e a costoro tutta la sua nobile esistenza ha generosamente sacrificata.
Come vede siamo più vicini di quanto le apparenze e i fumi della politica spesso non lascino vedere. Siamo vicini, come eravamo vicini allora. Che nostalgia di quel tempo spesso io sento!
Ma l’attività febbrile ora non mi consente che brevi soste.
Non mi dimentichi, amico carissimo.
Alla sua Congregazione, i miei auguri più fervidi. Ben lieto se potrò rendermi utile a tutti loro. [ndr: sottolineatura dell’autore]

L’abbraccio con cuore commosso,
suo Sandro

In seguito l’on. Pertini volle onorare il suo maestro don Borella della Croce di Cavaliere per meriti acquisiti nell’Istruzione popolare e chiese l’onorificenza all’allora ministro, on. Giuseppe Medici. Questi, soddisfacendo la sua richiesta, disse: “Se lo vuoi fare tu Cavaliere, deve essere un prete speciale...”; e Pertini rispose: “Fu il mio esigente e insuperabile maestro di Quinta Elementare!”.

Pubblicato il 08/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9169 in data: 19/05/2025, 21:30

:. NEWS

8/5/2013 - Argentina - Incontro nazionale ceferiniano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fortín Mercedes) – Dal 12 al 14 aprile scorso si è svolto a Fortín Mercedes, provincia di Buenos Aires, il V incontro nazionale ceferiniano. L'appuntamento, realizzatosi sotto il motto "Con Ceferino viviamo e condividiamo la nostra fede", ha riunito 120 partecipanti provenienti da tutto il paese e ha permesso di vivere un'esperienza spirituale profonda e semplice.

Per iniziare, le varie delegazioni partecipanti si sono presentate e hanno segnato su una mappa la loro località d'origine, così da rendere evidente la grande varietà delle presenze ceferiniane nel paese: la maggior parte proveniva dalla regione Comahue-Patagonia (Caleta Olivia, Puerto Deseado, Trelew, Rawson, Zapala, Luis Beltrán, San Antonio Oeste, Bariloche), ma alcune sono giunte anche da Buenos Aires, Mar del Plata, Catamarca, Tucumán, Santa Rosa...

Tra i partecipanti si segnalano anche alcune persone interessate a creare dei centri ceferiniani nelle proprie comunità, ossia dei luoghi in cui vivere il Vangelo di Gesù, seguendo la testimonianza della vita del beato Ceferino Namuncurá.

Ad animare l'incontro sono stati i sacerdoti salesiani don Ricardo Noceti e don Pedro Narambuena, rispettivamente Direttore e vicedirettore della rivista "Ceferino missionario"; don Martin Dumrauf, rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice di Fortín Mercedes; e don Piero Santilli, parroco di Chimpay, nella provincia del Río Negro – in cui nacque il beato Ceferino Namuncurá – con monsignor Esteban Laxague, sdb, vescovo di Viedma. Durante tutto l'incontro l'animazione musicale è stata curata da un gruppo giovanile del santuario di Chimpay, molto apprezzato dai partecipanti.

Nel concludere l'incontro, con la celebrazione Eucaristica, don Noceti ha sottolineato che "si è trattato di un appuntamento che ha accolto una proposta profonda e semplice allo stesso tempo, una combinazione che non è facile da raggiungere e che è davvero appropriata a questo tipo di pastorale".

Pubblicato il 08/05/2013

:. NEWS

8/5/2013 - India - Giovani mising impegnati nel servizio alla comunità

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jorhat) – Dal 28 al 30 aprile 52 giovani membri della "Young Misings Association" (YMA), provenienti dai distretti di Jorhat, Sivasagar e Golaghat, si sono dedicati ad attività di impegno sociale a Jorhat. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD, in inglese), come parte del programma di formazione per animatori della tribù mising.

Aprendo le attività, don Thomas Kalapurackal, sdb, fondatore e direttore dell'I–CARD ha così motivato i ragazzi: "lo sviluppo dei villaggi è come l'irrigazione dei campi aridi per la coltivazione del riso. I membri della YMA devono diventare i canali che portano ai villaggi lo sviluppo sognato dall'I-CARD".

Il 28 aprile i ragazzi si sono alzati alle prime ore dell'alba e già alle 5:30 erano attivi per le strade di Lichubari e, con in mano scope e palette, per circa mezz'ora hanno raccolto rifiuti e spazzatura. Il resto della giornata lo hanno poi trascorso ascoltando gli interventi di educatori ed operatori sociali.

Il secondo giorno i giovani sono andati in visita all'orfanatrofio e casa ragazzi "Nirmal Hriday", gestito dalle suore di Madre Teresa. Alcune ragazze hanno affiancato le suore nel pulire le stanze, altre nella lavanderia; i ragazzi invece hanno ripulito il campus, i canali di drenaggio e le recinzioni. Per i giovani mising è stato il primo contatto con le suore Missionarie della Carità, e uno di loro ha affermato: "sono orgoglioso di unirmi in qualche modo all'opera di Madre Teresa, nota in tutto il mondo. Ho sentito parlare molto del suo lavoro, ma non l'avevo mai visto all'opera. Oggi, grazie all'I-CARD, ho il privilegio di partecipare ad un servizio così nobile". Nel tardo pomeriggio, inoltre, i giovani hanno dato vita ad uno spettacolo culturale per i piccoli ospiti del centro.

Il terzo giorno i membri della YMA hanno svolto il loro servizio presso la fattoria avicola governativa del campus veterinario di Baghchung. Le autorità del campus, contattate il giorno precedente per concordare le attività, sono state molto liete di collaborare. I ragazzi hanno lavorato per circa 45 minuti – sempre con il sorriso e buona disponibilità – e armati di rami di bambù, picche e cesoie hanno dato un aspetto totalmente nuovo al campus.

Questi tre giorni di impegno sociale sono serviti per la formazione dei Presidenti e dei Segretari della YMA; sono stati rappresentati 26 gruppi su un totale dei 349 promossi dall'I-CARD. In ogni villaggio in cui opera, l'I-CARD conta su un gruppo di giovani che lavora per lo sviluppo personale dei suoi membri, per la trasformazione della comunità e la promozione dei valori etici e il senso civico.

Pubblicato il 08/05/2013

:. NEWS

8/5/2013 - Slovacchia - Scuola di leader degli Exallievi salesiani d'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vinicné) – Si è svolto dal 1° al 4 maggio a Vinicné, Bratislava, il III incontro della Scuola di Leader dei Giovani Exallievi (GEX) d'Europa. Il percorso, articolato in cicli triennali, segue un preciso piano di formazione elaborato a livello confederale che prevede temi e modalità di svolgimento. Quest'appuntamento ha rappresentato la conclusione del secondo triennio, iniziato a Liegi (2011) e proseguito a Mestre (2012).

L'esperienza ha visto impegnati circa 30 giovani provenienti da Italia, Spagna e Slovacchia. L'incontro è stato ulteriormente arricchito dalla concomitanza, nello stesso luogo, dell'incontro dei Presidenti e dei Delegati salesiani europei per gli exallievi, con i quali i giovani hanno condiviso alcuni momenti formativi e ricreativi.

Hanno partecipato all'evento il Presidente Mondiale, Francesco Muceo, i Presidenti GEX della Spagna e dell'Italia, Carlos Córdoba e Matteo Lai, il Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez e i Delegati nazionali della Spagna e d'Italia, don Luis Fernando Álvarez e don Guido Errico. L'evento è stato coordinato dal Vice-GEX Mondiale, Ángel Gudiña e dalla Presidenza degli exallievi della Slovacchia: Michal Hort, vicepresidente; Michal Nemcek e Anna Hortovà, segretari, e don Ivan Zitnansky, delegato.

Scopo della Scuola di Leader europea è motivare, stimolare e accompagnare i gruppi di GEX affinché acquisiscano e mettano in pratica le capacità e le competenze necessarie per essere animatori vivaci e guide responsabili degli exallievi d'Europa.

Numerosi i relatori intervenuti, che hanno trattato da diversi punti di vista il ruolo dell'exallievo e consegnato ai GEX spunti di riflessione e indicazioni per l'animazione: don Stefan Turansky ha presentato "la Carta d'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana"; Ángel Gudiña ha approfondito i temi delle risorse umane, dell'animazione delle riunioni e della collaborazione e dell'interazione in Europa; don Errico ha delineato il profilo dell'exallievo cristiano; don Pastor Ramírez ha parlato dei giovani exallievi e dei valori umani, cristiani e salesiani; Luisa Bertiato ha presentato lo Statuto della Confederazione Mondiale; don Maros Peciar è intervenuto a proposito delle nuove tecnologie; mentre Domenica Sapienza ha parlato del coordinamento della comunicazione in Europa.

Durante i lavori i Presidenti e i Delegati si sono soffermati sulla formazione, la presentazione della realtà europea dell'Associazione e delle Federazioni, l'incontro dell'EuroBosco (Malta, novembre 2013), il progetto EuroGEX 2014 e la proposta slovacca sul coordinamento tecnico dell'Associazione a livello mondiale.

I GEX, da parte loro, hanno assunto gli impegni di studiare, amare e invocare Don Bosco come fondatore, educatore e padre spirituale; coltivare l'appartenenza all'Unione locale, all'Ispettoria, all'Associazione e alla Famiglia Salesiana; gestire correttamente e con stile salesiano il capitale umano e le risorse tecniche dell'Associazione; curare la formazione umana, cristiana e salesiana per assicurare la competenza professionale, la coscienza morale e l'impegno sociale.

L'incontro, caratterizzato da un clima di fraternità e condivisione, si è concluso con l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore della Slovacchia, don Karol Manìk.

Pubblicato il 08/05/2013

:. NEWS

9/5/2013 - Ucraina - Don Bosco per le scuole di Leopoli

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Leopoli) - Il grande entusiasmo che ha suscitato il pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco in Ucraina ha lasciato forti tracce. Il Sindaco di Leopoli, Andrii Sadovyi, ha chiesto a don Onorino Pistellato, superiore dei salesiani della Circoscrizione dell'Ucraina Greco-Cattolica, una piccola statua del santo con l'intento di promuovere un pellegrinaggio tra le scuole statali della città.

A Leopoli ci sono 139 scuole, frequentate da 69 mila studenti. Le classi sono 2790 e gli insegnanti sono 6322. Ricevuta la statuetta, il Sindaco, assieme all'assessore per l'educazione, Oleg Bereziuk, è andato a consegnarla al Ginnasio n. 85. Il pellegrinaggio durerà ben due anni e mezzo per visitare tutte le scuole e si fermerà una settimana in ogni luogo. I Salesiani hanno il compito di animare la visita, presentando la vita e l'opera di Don Bosco.

È davvero una iniziativa straordinaria che permetterà di far conoscere su vasta scala Don Bosco e i Salesiani non solo a Leopoli.

Ma non finisce qui. Sono pure coinvolti i docenti di etica (materia che prende il posto della religione, che non si può ufficialmente insegnare a scuola). Per essi infatti in questi anni verranno organizzati incontri pedagogici tenuti dai Salesiani. Il primo incontro, che si è svolto nel periodo in cui l'urna era a Leopoli, erano presenti un centinaio di insegnanti interessati ed entusiasti.

Pubblicato il 09/05/2013

:. NEWS

9/5/2013 - Giappone - La nuova residenza salesiana di Tokyo-Machida

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokyo) – Lo scorso venerdì, 3 maggio, l'Ispettoria salesiana "San Francesco Saverio" del Giappone ha festeggiato l'apertura ufficiale della nuova residenza salesiana di Tokyo-Machida. La struttura serve a rendere più agevole e completo il servizio pastorale dei salesiani ai giovani dell'adiacente scuola tecnica.

I salesiani, arrivati a Tokyo-Machida nell'aprile del 2006, inaugurarono la nuova sede del "Salesian Technical College", precedentemente ubicato a Tokyo-Suginami. Fino a pochi giorni fa però l'opera era sprovvista di un alloggio per la comunità salesiana e i religiosi che l'animavano in questi anni hanno fatto i pendolari tra l'istituto di Tokyo-Machida e la casa di Chofu, dove risiedevano.

Nella tarda mattinata del 3 maggio, l'Ispettore don Aldo Cipriani, attorniato da una trentina di salesiani, ha conferito una medaglia di Don Bosco all'architetto Sig. Imaoka e agli esponenti dell'impresa edile in segno di gratitudine per il lavoro svolto. Nella cappellina della casa è stata poi celebrata l'Eucaristia; don Cipriani ha ricordato che quel luogo è il centro dell'opera e della vita comunitaria dei confratelli. Sono stati infine benedetti i locali della nuova residenza.

La nuova casa ospiterà una nuova comunità di religiosi – due sacerdoti, un coadiutore e un tirocinante – totalmente dediti alla formazione integrale dei giovani e della comunità educativa del "Salesian Technical College", un istituto quotidianamente frequentato da oltre 140 docenti, 20 impiegati amministrativi e 800 giovani dai 15 ai 20 anni, suddivisi in 4 indirizzi: Disegno industriale, Ingegneria Elettronica, Ingegneria meccanica e Informatica.

Pubblicato il 09/05/2013

:. NEWS

9/5/2013 - Italia - Vicino all'infanzia che ha bisogno, come faceva Don Bosco

(ANS – Roma) - È in corso in questi giorni la settimana del "Sostegno in Vicinanza" promossa dai Salesiani per il Sociale – Federazione SCS/CNOS. È un evento nazionale, alla sua prima edizione, per sensibilizzare sul tema dei minori in condizioni di emarginazione e disagio in Italia, ma vuole essere anche una occasione di raccolta fondi per aiutare le associazioni che territorialmente si prendono cura di loro.

"Sostegno" per i minori accolti nelle case famiglia, centri diurni e nelle strutture specializzate delle associazioni affiliate alla Federazione; in "Vicinanza" perché si stratta di bambini, giovani e ragazzi che vivono un "terzo mondo" negli stessi centri urbani, in realtà spesso invisibili.

"Una delle mie più serie preoccupazioni in questo momento è il mantenimento delle nostre case famiglia, che anche a causa dei tagli all'ente pubblico, non siamo più in grado di contribuire al loro sostentamento. – dichiara don Giovanni D'Andrea, presidente di Salesiani per il Sociale – Federazione SCS/CNOS – Ogni minore costa circa 6000 euro l'anno, senza però conteggiare le spese che si devono sostenere per la struttura in cui vengono accolti, i compensi per gli operatori, psicologi e altre figure professionali che lo Stato richiede, fondamentali per un giusto cammino educativo. Persone ricche di competenze e professionalità che dedicano anima e corpo a questi giovani, per i quali hanno fatto una scelta di vita oltre che professionale".

In questa settimana di "Sostegno in Vicinanza", che si concluderà domenica 12 maggio, associazioni di tutta l'Italia stanno proponendo iniziative di raccolta fondi.

Sul sito www.salesianiperilsociale.it sono disponibili tutte le informazioni inerenti la settimana di "Sostegno in Vicinanza" e altre iniziative dei Salesiani per il Sociale - Federazione SCS/CNOS.

Pubblicato il 09/05/2013

:. NEWS

9/5/2013 - Slovenia - Grande entusiasmo per la presenza di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maribor) – Con l'inizio del mese di maggio, il mese di Maria, in Slovenia è iniziata anche la peregrinazione dell'urna contenente una reliquie insigne di Don Bosco.

Ad accogliere la reliquia, nella parrocchia di Šentilj, al confine con l'Austria, è stato il Superiore dell'Ispettoria slovena, don Janez Potočnik. Prima tappa della peregrinazione, che si estende dal 1° al 17 maggio, è stato il nascente centro Don Bosco di Maribor, i cui lavori sono significativamente iniziati il 16 agosto 2011, 196° anniversario della nascita di Don Bosco e data d'apertura del triennio di preparazione al bicentenario.

Presso l'opera ancora in costruzione è stata celebrata una messa d'accoglienza, presieduta dall'arcivescovo di Maribor, mons. Marjan Turnšek. È stata elevata una preghiera a Don Bosco affinché i lavori intrapresi a Maribor procedano regolarmente e il primo santuario a lui dedicato in Slovenia sia ultimato per il bicentenario.

Anche nelle comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice c'è grande entusiasmo per l'arrivo della reliquia. A Radlje, seconda tappa della peregrinazione, l'urna è giunta il 2 maggio; la comunità, che si stava preparando da mesi alla celebrazione di questo evento, ha dato vita ad una grande festa presso il Palazzo dello Sport della cittadina, alla quale hanno partecipato moltissime persone.

Il convoglio che trasporta l'urna ha poi continuato il suo viaggio all'interno del paese: dalla parrocchia salesiana di Ig ha raggiunto il santuario della Regina della Pace, a 826 metri, e ha proseguito poi anche oltreconfine, in Italia, dove ha visitato la parrocchia salesiana di Opicinia (Opčine) che ospita una cospicua minoranza slovena. Da lì, nei giorni del 3-4 maggio, l'urna è stata portata ad Ankaran e Cerknica, fino ad arrivare, domenica 5 maggio, a Brezje, presso il santuario mariano nazionale, dove mons. Stanislav Hočevar, Arcivescovo di Belgrado, ha presieduto una eucaristia.

La peregrinazione dell'urna nel paese continua tra incontri di preghiera, funzioni religiose e festival giovanili. La celebrazione centrale della peregrinazione è prevista nella culla del carisma salesiano in Slovenia, a Ljubljana Rakovnik.

Pubblicato il 09/05/2013

:. NEWS

9/5/2013 - Myanmar - L'appello di mons. Maung Bo: costruiamo pace e armonia

(ANS – Yangon) – Venerdì 3 maggio, nel corso di un viaggio in Australia, mons. Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, Myanmar, ha rivolto un appello ai fedeli di tutte le religioni e ai non credenti del suo paese, affinché si cerchi assieme di costruire la pace e di superare le reciproche differenze.

"Mi si spezza il cuore nel vedere sorgere odio e l'intolleranza religiosa in Myanmar, e ancora di più nel vedere ondate di orribile violenza e distruzione. Per questo sono qui a scrivere questo appello personale ai miei fratelli e sorelle buddhisti e musulmani, per sollecitare voci di pace e armonia affinché parlino ad alta voce, per richiedere al governo di adottare misure urgenti per proteggere le comunità più vulnerabili e fermare coloro che incitano o perpetrano odio e violenza, per invitare tutte le comunità ad unirsi per costruire una nazione in cui le persone di tutte le religioni e le etnie possano vivere con rispetto per l'altro, in pace e dignità". È questo l'incipit del messaggio rivolto da mons. Maung Bo, arcivescovo di Yangon, ai suoi connazionali in Myanmar.

L'arcivescovo si dice poi "gravemente preoccupato" per gli atti di violenza avvenuti recentemente a Oakkan e in precedenza a Meikhtila, ravvisando come tali episodi possano mettere a rischio la "fragile libertà che sta appena iniziando ad emergere".

Mons. Maung Bo prosegue sottolineando che la maggior parte della popolazione desidera fortemente la concordia e l'armonia, ma che le poche voci di odio e intolleranza sono più forti delle tante che chiedono la pace. "È tempo che la maggioranza silenziosa unisca le mani e parli ad alta voce" afferma.

L'invito è perciò universale: "Mi appello alle persone di qualsiasi religione o di nessun credo, affinché guardino a ciò che di più bello esiste nei loro insegnamenti e filosofie e vivano secondo i valori di 'Metta' (gentilezza amorevole), 'Karuna' (compassione), 'Salam' (pace), i principi 'ama il prossimo tuo come te stesso', 'ama il tuo nemico', e all'umanità comune di base".

Mons. Maung Bo estende poi a tutta la popolazione del Myanmar l'esortazione fatta da Papa Francesco ai cristiani di essere "una comunità d'amore"; e ricorda che "dopo decenni di oppressione, ingiustizia e isolamento, finalmente abbiamo l'opportunità di costruire una nazione di libertà, di aprirci al mondo". A condizione che si dica "no all'odio e alla violenza".

"Per questo, dal profondo del cuore, grido due parole ai miei fratelli e sorelle di tutte le comunità del mio amato paese: pace e amore (…) per lavorare insieme a ricostruire non solo le strutture fisiche del nostro paese, ma i cuori e le menti della nostra gente", conclude l'arcivescovo.

Pubblicato il 09/05/2013

:. NEWS

10/5/2013 - Olanda - Il Rettor Maggiore apre una nuova presenza salesiana ad Amsterdam

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Amsterdam) – In questi giorni il Rettor Maggiore è in visita nell'Ispettoria "San Giovanni Berchmans" del Belgio nord e Olanda. Ieri ha presenziato alla fondazione di una nuova comunità ad Amsterdam che, come l'ha definita Don Chávez, è un fatto di fede e coraggio perché ai giovani giungano i doni di Don Bosco: l'amore di predilezione per loro, la convinzione del valore dell'educazione, il Sistema Preventivo come metodo educativo e forma di spiritualità.

Giunto all'aeroporto di Bruxelles nel pomeriggio di mercoledì 8 maggio, il Rettor Maggiore è stato accolto dall'Ispettore don Mark Tips e dal segretario ispettoriale, don Eric Haelvoet, che lo hanno accompagnato alla casa ispettoriale a Sint-Pieters-Woluwe dove ha trascorso il pomeriggio e la serata con i salesiani della comunità condividendo momenti di fraternità e preghiera.

Alle prime ore del mattino di ieri, 9 maggio, Festa liturgica dell'Ascensione, il Rettore Maggiore è partito per Amsterdam. Ad accoglierlo un gruppo di salesiani olandesi, alcuni giovani collaboratori e i tre salesiani che comporranno la nuova comunità internazionale: don Dominiek Deraeve (Belgio nord), don Pedro Mario Ayala (dal Messico Guadalajara) e don Arokiaraj Mariasusai (dall'India Tiruchy).

Durante una celebrazione della Parola il Rettor Maggiore, parlando a braccio, ha ringraziato Dio per quanto l'Olanda salesiana ha fatto per evangelizzare i giovani di molte nazioni. La nuova presenza è un impegno per continuare, oggi in Olanda, a portare il Vangelo ai giovani; una presenza che rientra pienamente nell'ottica promossa dal Progetto Europa. "È bello che questa inaugurazione coincida con la solennità dell'Ascensione, in cui la Chiesa prende coscienza di essere orfana di Gesù, salito in cielo. Ma il Gesù Risorto – ha sottolineato – non ci ha lasciati soli, poiché ci ha dato il mondo come destinatario del suo Vangelo e ci ha promesso di inviare il suo Spirito per accompagnarci e guidarci".

Nel primo pomeriggio, in una chiesa parrocchiale vicina, ha presieduto l'Eucaristia alla quale ha partecipato anche una rappresentanza della Famiglia Salesiana olandese. Presentando, alla luce dei testi liturgici, il senso della Festa dell'Ascensione ha detto: "è un inizio, quello del tempo dello Spirito, che lo rende presente attraverso i Sacramenti e attraverso i suoi discepoli e i credenti di tutti i tempi, chiamati a rendergli testimonianza davanti a tutti gli uomini 'fino agli estremi confini della terra'. […] Questo significa rinnovare il nostro impegno per lottare decisamente contro ogni forma di morte e per far emergere la vita, specialmente quella dei giovani. L'Ascensione, perciò, più che un invito a evadere dalla terra è un invito ad assumerla come luogo di salvezza, dove già risplende, sia pure parzialmente, la luce dei cieli nuovi e della terra nuova nei quali avrà stabile dimora la giustizia".

Al termine dell'Eucaristia, dopo un incontro con i confratelli presenti, è ritornato a Bruxelles dove, dopo cena, ha incontrato due giovani salesiani missionari, Simon E. Nongrum (dall'India Guwahati) e Toni Berek (dall'Indonesia) che sabato prossimo faranno la loro professione perpetua.

Pubblicato il 10/05/2013

:. NEWS

10/5/2013 - RMG - A portata di mano i contenuti della XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – L'esperienza e i contenuti sviluppati durante le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, svoltesi a Roma dal 17 al 20 gennaio scorso, sono ora disponibili in un cofanetto di due dvd prodotto e distribuito da Missioni Don Bosco.

Le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana sono un'esperienza composita, ricca, un appuntamento importante per il movimento di religiosi e laici che si ispirano a Don Bosco. Da alcuni anni questa esperienza ispirata al tema della Strenna del Rettor Maggiore si allarga oltre il Salesianum grazie alle nuove tecnologie. Testi delle relazioni, foto, video, sono subito fruibili su una apposita piattaforma multimediale in varie lingue. Questi materiali ora sono disponibili anche in dvd.

È in distribuzione, infatti, nelle case salesiane un cofanetto con due dvd. Come le precedenti edizioni, uno contiene un video di 19 minuti che racconta quanto accaduto e, soprattutto, il percorso tematico sviluppato durante le Giornate romane; l'altro dvd offre i contenuti e i materiali multimediali presentati durante le quattro giornate.

Questo sussidio è utile per la formazione e l'azione dei vari gruppi della Famiglia Salesiana presenti nei vari contesti territoriali chiamati, in questo 2° anno del cammino verso il bicentenario della nascita di Don Bosco, a riscoprire e approfondire la pedagogia da lui vissuta e proposta.

Il cofanetto è frutto della collaborazione tra l'equipe organizzatrice delle Giornate, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Il video principale è disponibile anche nella webTV di sdb.org.

Pubblicato il 10/05/2013

:. NEWS

10/5/2013 - Venezuela - IV Congresso di Pedagogia Salesiana

(ANS – Los Teques) – Rispondendo all'invito del Rettor Maggiore, dal 24 al 26 aprile, presso il Liceo San José, la Famiglia Salesiana del Venezuela ha svolto il IV Congresso Pedagogico, volto ad approfondire e a rinnovare il Sistema Preventivo nelle opere salesiane. Oltre 600 gli agenti educativi e pastorali intervenuti, che hanno condiviso il carisma di Don Bosco: la carità educativa del Buon Pastore – come è stato definito nel messaggio del Rettor Maggiore ai partecipanti.

Il tema del Congresso, che era già stato studiato nelle sette conferenze regionali, è stato: "Sistema Preventivo e famiglia: educare per una cultura di Pace". La preoccupazione per un Venezuela pacificato e unito ha permeato i pensieri e i discorsi tenuti dagli esperti invitati.

Ad organizzare il Congresso è stata la Rete Educativa della Famiglia Salesiana in Venezuela (REFSVEN), composta da: i salesiani don Francisco Méndez e don Alfredo Oliveros; il dott. Aldo Dell'Uomini; sr. Maigualida Rizzo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA); la dott.ssa Scampola Aponte, sr. Sandra Garcia, delle Figlie del Divin Salvatore (HDS), e sr. Hidalgo Yolimar, dlle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (HHSSCC); e la Salesiana Cooperatrice, Thais Candia, e, in rappresentanza dell'Associazione delle Dame Salesiane (ADS), Karely Guerra e Estela Roa.

Il IV Congresso di Pedagogia Salesiana ha visto la partecipazione alcuni esperti di educazione, salesianità e processi di pace. "Pastorale ed Educazione", è stato il tema affrontato da don Miguel Ángel García, del Dicastero della Pastorale giovanile. La sua presentazione è iniziata con alcune domande: "Come può la scuola essere un luogo di evangelizzazione? Si può realizzare questa missione in tutta la sua ampiezza? Come possiamo e dobbiamo sforzarci per formare cristiani attraverso il nostro servizio scolastico?" Poi nel suo discorso ha sviluppato i punti principali per comprendere la scuola salesiana come piattaforma efficace di evangelizzazione, e tra questi ha segnalato: l'educazione come luogo e mediazione dell'evangelizzazione; la vocazione al servizio educativo; la formazione professionale; la formazione dei laici e la strategia della corresponsabilità.

La Scuola Salesiana in America (ESA) e la sua proposto per risignificare il Sistema Preventivo sono stati i temi centrali della relazione di sr Ana Julia Suriel, Delegata per la Pastorale giovanile delle FMA delle Antille. La religiosa ha ripercorso le varie riunioni della ESA da Cumbayá I (1994) a Panama (2013), e nelle conclusioni ha poi affermato: "la grande sfida della scuola è quella di educare per la vita... ed è proprio ciò che stiamo provando a fare avviare attraverso il 'processo di ridefinizione' avviato dal 1994... Questo tentativo di rileggere e approfondire il Sistema Preventivo coinvolge tutti i membri della Famiglia Salesiana, nella quale, oggi più che mai, si riconosce e valorizza il coinvolgimento dei laici".

Don Alejandro Moreno, col suo intervento su "Sistema Preventivo e famiglia in Venezuela" ha presentato le peculiarità della famiglia popolare venezuelana, un modello che si ripete in vari settori di altri paesi latinoamericani; successivamente ha anche mostrato come il Sistema Preventivo sia adatto a queste realtà e diventi un elemento facilitatore dell'educazione dei bambini e dei giovani degli ambienti popolari.

"Non è il momento per educatori abitudinari, sottomessi, pusillanimi o che si ritraggono davanti alle immense sfide che dobbiamo affrontare. Questi sono tempi per educatori coraggiosi, creativi e valorosi, in grado di superare le difficoltà... Perché la ricchezza e la bellezza più importanti del Venezuela sono il suo popolo. E il compito dell'educazione è quello di coltivare e nutrire questa ricchezza; cioè, in ultima analisi, educare significa rendere migliori le persone, per avere un paese migliore". Così ha esordito il dott. Antonio Pérez Esclarín, che ha parlato di "Educazione alla cittadinanza e la cultura della pace" e affrontato il tema della vocazione ad essere educatori, chiamati ad una missione che trasforma.

A concludere le presentazioni è stato il dott. Fernando Pereira, esponente dell'organizzazione venezuelana per la difesa dei Diritti Umani "CECODAP", che ha chiesto: "Quanto siamo protesi verso la cultura della pace nelle istituzioni educative?". Egli ha così incentrato il suo discorso sulla violenza scolastica e offerto quattro "sostegni" per far fronte a questa realtà: formazione, partecipazione, coordinamento interno ed esterno, e continuità.

Il IV Congresso ha previsto anche la presentazione di esperienze di successo nella pastorale e nella formazione da parte di ogni gruppo della Famiglia Salesiana. Le FMA hanno mostrato quattro esperienze: una per i docenti: “Formazione al Sistema Preventivo”; un’altra per i giovani: “leadership studentesca e volontariato”, un’altra ancora per le famiglie: “Famiglia in Azione”; e l’ultima per le scuole: “Piani curriculari dal punto di vista delle competenze”.

Da parte dei salesiani sono state esposte le esperienze de “La Formazione Sistematica nelle opere educative”, “Esperienze Missionarie”, “Negoziazione del conflitto” e “Giovani imprenditori nella formazione lavorativa”.

Le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria hanno raccontato la loro esperienza di “Evangelizzazione comunitaria”; le Figlie del Divin Salvatore hanno presentato “L’evangelizzazione della Scuola”; mentre le Dame Salesiane erano presenti con l’esperienza “Formazione al lavoro”.

Pubblicato il 10/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9185 in data: 19/05/2025, 21:25

:. NEWS

10/5/2013 - RMG - Reti sociali: la prospettiva salesiana

(ANS – Roma) – A margine delle due giornate di formazione svoltesi presso l'Università Pontificia Salesiana lo scorso 3-4 maggio, don Filiberto Gonzalez, Consigliere per le Comunicazione Sociali, ha ripercorso brevemente per la testata online "Vatican Insider" la situazione attuale della Famiglia Salesiana nelle reti sociali. Ciò che Benedetto XVI ha consegnato per la XLVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebra domani, è attuale e impegna anche i salesiani in quanto religiosi, educatori ed evangelizzatori.

A che punto è la Famiglia Salesiana nell'ambito delle Comunicazioni Sociali?
Penso che da sempre siamo stati dentro a questo mondo e atmosfera delle Comunicazioni Sociali. Don Bosco era un uomo di spicco in quest'ambito, anzi, direi santamente ambizioso, perché voleva guadagnare tutte le anime possibili a Dio. Quando scrive la circolare sulla "Diffusione dei buoni libri" afferma che si tratta di una delle priorità apostoliche che Dio gli ha affidato. Però penso pure che in questo ambito ci è mancato a volte il coraggio, la creatività e la visione educativa pastorale di Don Bosco.

Perché i salesiani dovrebbero essere sui social network? Ha senso che utilizzino Facebook e Twitter per il loro apostolato?
Sul modello di Don Bosco e su richiesta delle nostre Costituzioni, ci sono alcuni criteri di fondo che possono applicarsi ai nuovi tempi, alle nuove culture e ai nuovi giovani. Questi criteri si possono esprimere in piccole frasi, per esempio: dove sono i giovani, sono i salesiani; il salesiano è aperto e cordiale, pronto a fare il primo passo; il salesiano coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. E non basta, perché manca la cosa più importante: chi comunicherà l'amore di Dio ai milioni di giovani che abitano il nuovo continente digitale e si comunicano tra di loro in nuovi spazi e nuovi linguaggi? Penso si tratti del continente più giovanile, e quindi più salesiano. La salvezza dei giovani diventa il criterio più importante per essere presenti e vivere nei social network.

I network sociali possono diventare per molti salesiani un nuovo tipo di oratorio in cui incontrare i giovani?
Sono convito di sì. Si tratta dell'oratorio fisico e dell'oratorio virtuale, tutti e due reali insieme! In entrambi gli oratori ci sono e vivono i giovani che cercano qualcosa: conoscere, condividere, dialogare, esprimersi, trovare amici... Manca chi li accompagni con apertura e autenticità di vita, senza pregiudizi, e valorizzando sempre la nuova cultura. Il bello dell'oratorio è che, essendo uno spazio aperto che si radica nella qualità delle relazioni e delle proposte, fa crescere tutti. Questi social network sono uno spazio adatto per creare un clima famigliare, di amicizia, di educazione mutua, di ricerca di Dio. In questo nuovo tipo di oratorio trovano spazio valori e attività dove i giovani sono i protagonisti, i creatori accompagnati, come Don Bosco voleva e faceva a Valdocco.

Oggi, Don Bosco sarebbe su Twitter?
Sono sicuro che Don Bosco sarebbe su tutti i social network, ma non per moda. In Don Bosco la passione di Dio e per la salvezza dei giovani era tale che ha saputo capire e utilizzare uno dei migliori mezzi amplificatori della cultura, delle idee e dell'educazione cristiana del suo tempo: la stampa. Egli non poteva trovarsi fisicamente presente dappertutto tra i giovani, ma lo desiderava tanto che ampliò quanto gli fu possibile il "cortile", moltiplicò la propria presenza, ingrandì l'aula di esercizio educativo e il pulpito evangelizzatore. Si è introdotto in modo intelligente e convincente nel campo editoriale e tipografico, ossia in ciò che esisteva al suo tempo. In quel modo ha potuto moltiplicarsi tante volte quanti furono i suoi libri letti dai giovani e dalla gente del popolo. Così faceva arrivare il Vangelo e la cultura, le sue idee, i suoi sentimenti e convinzioni, si rendeva presente dove si trovavano i giovani, gli educatori, i genitori, superando le barriere e i limiti posti da muri e orari: in questo modo ampliava e moltiplicava Valdocco.

Pubblicato il 10/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9186 in data: 19/05/2025, 21:25

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9189 in data: 19/05/2025, 21:24

:. NEWS

13/5/2013 - Belgio - Educare e evangelizzare: è collaborare con Dio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Bruxelles) – Si è conclusa ieri, 12 maggio, la visita del Rettor Maggiore nell'Ispettoria "San Giovanni Berchmans" del Belgio nord e Olanda. Visitando varie case, negli incontri con salesiani, educatori e laici, Don Chávez ha ribadito l'importanza d'una offerta evangelizzatrice ed educativa di qualità come miglior servizio ai giovani.

La giornata di venerdì 10 maggio ha avuto inizio con l'Eucaristia. Ai salesiani del centro ispettoriale di Sint-Pieters-Woluwe, commentando le letture del giorno, il Rettor Maggiore ha detto: "Chi si impegna, oggi come ieri, nel campo immenso e minato della diffusione della Parola, nel compito missionario, va incontro sicuramente a grosse tribolazioni, ma gli viene garantita la gioia. E la gioia che viene dal mettere al mondo un 'uomo nuovo', dal vedere ricostruite delle persone distrutte, dal ridare senso e vitalità a delle esistenze sfiorite e spente, dal vedere spuntare il sorriso su visi senza speranza. È la gioia di veder spuntare la vita là dove c'erano sole rovine. Questo è il miracolo della missione. Perché non superare il timore dell'insuccesso, per godere di questa sicurissima gioia, garantita agli apostoli generosi?".

La mattinata è stata trascorsa a Vremde dove, accolto dal direttore don Jozef Stevens, Don Chávez ha visitato l'opera salesiana, che accoglie un ricovero per la gioventù abbandonata, e incontrato l'équipe che la anima. Il "Salesian Youth Care" è un'organizzazione che raduna 7 ONG e dirige 13 opere in favore dei giovani. Il Rettor Maggiore si è congratulato per il lavoro, efficiente e salesiano, si è rallegrato per la qualità delle strutture e del metodo pedagogico adottato, e ha ribadito l'importanza dell'educazione per cambiare la società ed evangelizzare.

Nel pomeriggio, ritornato a Bruxelles, Don Chávez ha incontrato il gruppo dirigente delle scuole salesiane nelle Fiandre, il "Don Bosco Education Centre", che ha presentato la realtà scolastica salesiana nel Belgio Nord, il progetto che portano avanti e le sfide che affrontano. Terminando il suo intervento, nel quale ha riletto la realtà educativa europea tra sfide e potenzialità, il Rettor Maggiore ha detto: "Il mio desiderio è che tutti gli educatori, nonostante le difficoltà e le sfide, possano svolgere con gioia la loro vocazione … senza cedere allo scoraggiamento che minaccia la professione, la più bella delle professioni: quella di collaborare con Dio a che un essere umano si plasmi a sua immagine; un educatore è chiamato ad essere un creatore con Lui, rispecchiando la sua santità nel mondo e contribuendo alla sua gloria umana".

Dopo la cena, a Heverlee (Lovanio), ha incontrato il personale del "Jeugdienst Don Bosco". Qui, i responsabili e i collaboratori hanno interrogato il Rettor Maggiore su temi come la fede, il futuro della Chiesa e la Pastorale giovanile salesiana.

Sabato 11 maggio è stato dedicato alla Famiglia Salesiana. Nella casa salesiana di Gent si sono incontrati oltre 300 rappresentanti della Famiglia Salesiana e amici di Don Bosco. Qui il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia e accolto le professioni perpetue di Antonius Berek (Indonesia) e Simon Edward Nongrum (India), due salesiani inviati nell'Ispettoria del Belgio nord e Olanda per il Progetto Europa. La festa successiva è stata conclusa dalla buona notte di Don Chávez.

La visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Belgio nord e Olanda, si è conclusa ieri mattina. Egli ha ascoltato con grande attenzione i salesiani provenienti da altre nazioni – quattro dall'India, che studiano all'Università Cattolica di Lovanio, cinque missionari del Progetto Europa – e celebrato l'Eucaristia domenicale.

Pubblicato il 13/05/2013

:. NEWS

13/5/2013 - Brasile - GMG 2013: partecipa anche tu alla campagna “Top Hits MGS”

(ANS – Rio de Janeiro) – In vista della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, e in considerazione dei numerosi appuntamenti di spiritualità salesiana legati a quell’evento, il Movimento Giovanile Salesiano del Brasile ha lanciato la campagna “Top Hits” per raccogliere e diffondere le canzoni realizzate dai giovani che condividono il carisma salesiano.

“Hai presente quella canzone che hai scritto pensando alle esperienze e ai momenti vissuti nei gruppi salesiani? O quella che è già diventata una sorta di inno per il tuo gruppo? Che ne dici di farla conoscere attraverso la campagna Top Hits MJS?” è l’invito riportato sul sito del MGS brasiliano.

L’idea della campagna “Top Hits MGS” è una iniziativa dell’équipe di comunicazione dell’Incontro Mondiale del MGS che comprende vari appuntamenti: la Pre-Giornata, l’Incontro Continentale e la Festa MGS.

La campagna si propone di raccogliere e rendere disponibili le canzoni composte dai giovani che frequentano gli ambienti salesiani in tutto il mondo, per accrescere ulteriormente il loro spirito di partecipazione all’incontro e per renderli partecipi dell’organizzazione: “Queste canzoni potranno anche entrare a far parte della colonna sonora della Festa MGS; la musica è un linguaggio comune tra i giovani, oltre ad essere un elemento caratterizzante del carisma salesiano”, spiega il giovane Flavio Medeiros, membro dell’équipe di comunicazione del MGS.

Per tutti gli interessati, è sufficiente compilare il modulo on-line disponibile sul sito del MGS brasiliano.

Pubblicato il 13/05/2013

:. NEWS

13/5/2013 - Brasile - Il MGS alla GMG: il cammino fatto finora

(ANS – Niterói) – A quasi due mesi dall'incontro mondiale dei giovani con il Papa, ANS propone una sintesi del cammino che la Famiglia Salesiana del Brasile ha fatto finora per prepararsi alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio.

Lo spirito salesiano, la creatività e la leadership dei giovani sono i tratti distintivi delle attività svolte in questi mesi negli ambienti salesiani del Brasile. Nelle parrocchie e nelle scuole, i gruppi si sono addentrati nei temi della GMG e nella programmazione degli incontri e hanno studiato i sussidi specificatamente preparati. In alcuni luoghi si sono formati anche nuovi gruppi e si prevede di continuare le attività anche dopo gli eventi di luglio. Là dove non erano programmate attività specifiche, i giovani che s'ispirano al carisma di Don Bosco hanno partecipato agli eventi realizzati dalle diocesi.

Il cammino verso la GMG ha avuto inizio nel settembre 2011, con l'appuntamento del Bote Fé, quando la Croce della GMG e l'Icona della Madonna sono giunti in Brasile. I simboli della GMG erano stati portati presso il Liceo Coração de Jesus, e da lì sono stati accompagnati in processione all'aeroporto militare di Campo de Marte, San Paolo, dove li attendevano oltre 100.000 persone, tra cui centinaia di giovani salesiani.

Quest'anno la preparazione agli eventi di luglio è iniziata ben presto, con la Campagna di Fraternità sul tema "Fraternità e Gioventù" e il motto "Eccomi, Signore, manda me" (Is 6,8).

Giornata dell'Accademia
Come contributo alle riflessioni della Campagna di Fraternità e in preparazione alla GMG, il Centro Universitario Salesiano di San Paolo–UNISAL ha organizzato, dal 6 all'8 marzo, presso il campus Pio XI, un simposio teologico dal titolo "I giovani nel mirino: convergenze e divergenze".

Danzando e Annunciando
Un altro modo per annunciare e prepararsi alla GMG è attraverso la musica. Per questo i ragazzi di Campinas e Lorena hanno mostrato di essere già in spirito di comunione con il Papa e i giovani di tutto il mondo e il 24 febbraio, tutti uniti, giovani missionari, cresimandi e allievi del liceo salesiano hanno compiuto un flashmob.

Accogliendo e caricandosi della Croce
Alcune comunità salesiane hanno avuto il privilegio di ricevere la Croce e l'Icona mariana della GMG. È stato il caso dell'Istituto "Nossa Senhora do Carmo" di Guaratinguetá, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e dell'Istituto "Nossa Senhora Auxiliadora – INSA/Oratorio", del Cruzeiro.

Lavoro e creatività
Non tutti coloro che desiderano andare a Rio de Janeiro hanno condizioni economiche che glielo permettano. Per risolvere questo problema, diversi gruppi salesiani si stanno mobilitando con la creatività: nella parrocchia salesiana di Campinas e in quella di Itaquera, i giovani stanno vendendo torte, dolci e bevande all'uscita delle messe. Analoghe attività sono state realizzate il 19 aprile presso la scuola "São José" di Campinas, con la collaborazione dell'Unità Campinas São José della UNISAL e dei Salesiani Cooperatori.

Formazione e devozione
Il 26 marzo un grande raduno presso il Liceo "Coração de Jesus" di San Paolo ha riunito circa 400 giovani provenienti dalle Ispettorie "Maria Ausiliatrice" dei Salesiani e "Santa Caterina da Siena" delle FMA.

Il 14 aprile, i giovani della parrocchia "Sagrada Familia" di São José dos Campos che vanno alla GMG, hanno partecipato al "Kairós", un incontro dal titolo "Il seminatore uscì a seminare" (Mt 3,13).

Fino a luglio verranno svolte numerose altre attività affinché i giovani possano comodamente partecipare agli incontri, preparati, motivati e ispirati a promuovere la comunione e lo scambio di esperienze con gli altri giovani di tutto il mondo. Prima di allora, tra il 16 e il 20 luglio, le comunità accoglierà i giovani pellegrini di diverse nazionalità che partecipano alla Settimana Missionaria, un periodo per lo scambio di esperienze culturali, l'evangelizzazione e il lavoro missionario.

Pubblicato il 13/05/2013

:. NEWS

13/5/2013 - Rep. Dem. del Congo - Caro Presidente può chiedere ai capi delle nazioni di porre fine alla guerra e all'insicurezza?

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Lo scorso 24 aprile, in occasione di una visita alla Repubblica Democratica del Congo, il signor Peter Maurer, Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), ha voluto visitare il centro Don Bosco di Goma Ngangi. A Lui è stato rivolto un appello a nome dei bambini e ragazzi di Goma.

L'opera salesiana ha una lunga tradizione di collaborazione con il CICR, in particolare nell'ambito dell'accoglienza tra i minori vittime di violenza e quelli non accompagnati in attesa della riunificazione familiare.

Il signor Maurer è stato accolto da oltre 3000 bambini della scuola elementare e materna del Centro. Bienvenu, un allievo del VI anno della scuola primaria, a nome dei suoi compagni, ha detto:

"*Abbiamo imparato in classe che la Croce Rossa è stata fondata per soccorrere i feriti in guerra. Il Centro Don Bosco oggi ospita i bambini feriti dalla vita: che hanno perso i genitori, che hanno dovuto lasciare il loro paese a causa della guerra, che non hanno avuto la possibilità di andare a scuola o ricevere farmaci per curare le loro malattie. Il Centro Don Bosco ci ha accolto e la Croce Rossa – che ha accompagnato molti di noi qui – continua ad aiutarci: supporta i nostri bisogni, fornisce medicine, compie le ricerche per quelli che hanno perso i contatti con la famiglia.*
Approfittiamo della sua visita per presentarle una domanda che Lei può trasmettere ai capi di tutti i paesi del mondo, là dov'è presente la Croce Rossa. Può chiedere loro, a nome dei bambini di Goma, che intervengano presso le Nazioni Unite per porre fine alla guerra e all'insicurezza nella nostra regione? Vogliamo che tutti i bambini possano andare a scuola senza essere rapiti dai gruppi armati, che le nostre madri e sorelle possano andare al campo senza essere violentate, che tutti i profughi di guerra possano tornare ai loro villaggi, che tutti riescano a trovare lavoro.
Ci sono così tante cose da fare qui: avete visto le nostre strade, le case. Se non ci sarà più la guerra, i soldi spesi per le armi potrebbero essere usati per fare più bella la nostra città, ad avere delle case con acqua ed elettricità, strade asfaltate, scuole meno costose per ragazzi e ragazze... Chiediamo troppo? Siamo sicuri che comprende cosa intendiamo: ci aiuti a guarire le nostre ferite, ci aiuti anche perché la finiscano di ferirci".

Il signor Maurer è rimasto colpito da questo appello e ha promesso di ripeterlo agli organismi internazionali. Ha incoraggiato i bambini a preparare bene il loro futuro, per diventare costruttori di pace nel loro paese. Quindi ha calorosamente ringraziato la comunità salesiana, i membri del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e tutto il personale del Centro, e ha assicurato che la collaborazione tra il CICR e il Centro Don Bosco sarà mantenuta e rafforzata. Ha poi visitato il Centro e ha voluto parlare con due ragazzi e due ragazze, vittime della guerra, per avere una testimonianza diretta delle sofferenze a cui i bambini sono esposti.

"La violenza e la sofferenza inflitte alla popolazione della parte orientale della Repubblica Democratica del Congo hanno raggiunto livelli raramente visti negli ultimi due decenni... – ha detto Maurer - Nell'oblio quasi totale, le popolazioni vengono sottoposte ad abuso quotidiano. I civili sono il bersaglio di attacchi diretti, che non risparmiano né i bambini, né gli anziani, e molte persone subiscono violenze sessuali... Le gravi violazioni del diritto umanitario internazionale contro la popolazione devono finire. È responsabilità di tutti gli attori influenti operare al più presto per un maggior rispetto del diritto internazionale umanitario".

Pubblicato il 13/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9193 in data: 19/05/2025, 21:23

:. NEWS

14/5/2013 - RMG - Novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Inizia domani, 15 maggio, la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, propone, in questo Anno della fede, un percorso tematico che valorizza la novena che tradizionalmente Don Bosco consigliava. Per ogni giorno una frase di Don Bosco che indica il cammino verso la festa del 24 maggio.

Come la "Carta dell'Identità carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco" ricorda: "La devozione a Maria è stata (assieme a quelle verso Gesù Eucaristia e al Papa) una delle tre devozioni che hanno segnato la vita spirituale e apostolica di Don Bosco" (art. 37). "Questo speciale riferimento a Maria ha segnato profondamente l'identità carismatica e spirituale dei vari Gruppi della Famiglia Salesiana sorti lungo il XX secolo" (art. 11).

"Chiediamo come Famiglia Salesiana che Maria, Stella dell'evangelizzazione, ci sostenga nell'impegno ad aprire i nostri cuori al dono di Dio e ad essere testimoni e annunciatori della Buona Novella", dice don Cameroni.

15 maggio
In questi tempi è necessario proclamarlo: Dio vuole con molti eccelsi favori glorificare l'Ausiliatrice Sua genitrice.

16 maggio
Ella è chiamata Aiuto dei Cristiani, sia contro i nemici esterni che contro i nemici interni…
Con l'aiuto di Maria si ottiene tutto.

17 maggio
Si dica e si predichi sempre che Maria Ausiliatrice ha ottenuto ed otterrà grazie particolari, anche straordinarie e miracolose, per coloro che concorrono a dare cristiana educazione alla pericolante gioventù con le opere, con il consiglio e col buon esempio o semplicemente con la preghiera.

18 maggio
Quelli che desiderano grazie da Maria Ausiliatrice aiutino le nostre Missioni e saranno sicuri di ottenerle.

19 maggio
Maria SS. è la fondatrice e sarà la sostenitrice delle nostre opere…
Ella vuole che riponiamo in lei tutta la nostra fiducia.

20 maggio
Maria è nostra guida, nostra maestra e nostra madre.

21 maggio
Vogliatevi tutti bene come fratelli: amatevi, aiutatevi e sopportatevi a vicenda come fratelli. L'aiuto di Dio e di Maria Ausiliatrice non vi mancherà. Promettetemi di amarvi come fratelli.

22 maggio
Raccomandate caldamente la devozione a Maria Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato.

23 maggio
Ecco quello che dobbiamo fare noi nella festa di Maria Ausiliatrice: ripulire i nostri cuori con buone confessioni e offrirli, anzi attaccarli a Maria Santissima, perché stiano sempre vicino a Gesù, e ciò ottenere con frequenti e fervorose comunioni.

Pubblicato il 14/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9196 in data: 19/05/2025, 21:23

:. NEWS

14/5/2013 - Perù - Campagna per il restauro della Basilica di Maria Ausiliatrice

(ANS – Lima) – In questo mese dedicato a Maria, l'Ispettoria "Santa Rosa da Lima" ha lanciato una campagna per raccogliere fondi e completare i lavori di restauro della Basilica di Maria Ausiliatrice della capitale. Il 18 agosto di quest'anno, nell'ambito di una grande lotteria, saranno consegnati ai vincitori 6 automobili e oltre 200 elettrodomestici.

La Basilica venne costruita nei primi due decenni del XX secolo, grazie alla solidarietà della popolazione peruviana e delle migliaia di devoti dell'Ausiliatrice presenti in tutto il mondo. Essa venne consegnata nel 1921, in occasione del centenario dell'indipendenza del paese, dalle autorità civili ed ecclesiastiche dell'epoca, come omaggio del popolo peruviano a Dio. Il passare del tempo e due terremoti, però, hanno colpito le strutture e le opere d'arte della Basilica, che rappresenta un simbolo della religiosità e del patrimonio del Perù.

I Salesiani del Perù, attraverso la Fondazione Don Bosco, hanno avviato nel 2011 una campagna per il restauro della Basilica; con la Riffa Pro Restauro del 2011 e la collaborazione di numerosi benefattori sono già stati raccolti il 45% dei fondi necessari; i lavori intanto sono già partiti e hanno permesso di rinforzare le pareti e la struttura del tempio, le pitture e le volte, e di riparare le vetrate austriache.

Tuttavia, rimane ancora il 55% dei fondi da raccogliere: e così è stata lanciata la 2ª Riffa Pro Restauro della Basilica di Maria Ausiliatrice, i cui fondi serviranno a restaurare la torre principale, completare i lavori sui dipinti e altre opere d'arte che contraddistinguono questo santuario mariano, e rinnovare l'impianto elettrico.

Come parte della strategia di comunicazione per quest'evento, i Salesiani del Perù hanno invitato diverse personalità peruviane ad aderire all'iniziativa e attualmente oltre 20 celebrità hanno dato il loro patrocinio a questa grande missione; sono stati realizzati così dei video promozionali sull'iniziativa, che vengono regolarmente diffusi sui profili dei Salesiani nelle reti sociali e attraverso la radio e la tv cattolica.

Sono già stati pubblicati, ad esempio, i video della nota giornalista Milagros Leiva, exallieva salesiana, che appare nel primo video promozionale; e di Gisela Valcárcel, famosa conduttrice televisiva.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione tra la Fondazione Don Bosco, il Centro di Formazione Pastorale e il Centro Comunicazioni. Analogamente, anche la Famiglia Salesiana si è unita alla campagna e contribuisce alla missione per il restauro con la promozione e col sostegno operativo per la riffa.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dei Salesiani del Perú.

Pubblicato il 14/05/2013

:. NEWS

14/5/2013 - Venezuela - Celebrazione dei 45 anni dell'Associazione delle "Damas Salesianas"

(ANS – Caracas) – Ieri, lunedì 13 maggio, numerose appartenenti all'Associazione delle "Damas Salesianas" (ADS) e tanti amici del fondatore, don Miguel González García, SDB, si sono riuniti a Caracas per una messa di ringraziamento per il 45° anniversario dell'Associazione.

All'inizio della messa, presieduta dal cardinale Jorge Urosa Savino, arcivescovo di Caracas, e concelebrata da molti sacerdoti salesiani, è stato letto il messaggio di felicitazioni inviato dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Ad animare la solenne cerimonia è stato il Coro della Fondazione Empresas Polar, diretto da Maria Guinand.

Rispettando quanto stabilito nella V Assemblea Generale Internazionale dell'ADS – svoltasi nel luglio 2011, che ha raccomandato che le promesse delle Dame Salesiane venissero effettuate nella data dell'anniversario della fondazione – numerose associate dell'ADS dei vari centri di Caracas hanno emesso le loro promesse al Signore: realizzare la sua "opzione per i poveri" seminando speranza ed evangelizzando secondo la spiritualità, il carisma e l'Ideario dell'ADS quali fonti di ispirazione e cammini di santità.

Al termine dell'Eucaristia, presso il Teatro Don Bosco, il Consiglio comunale del Chacao – il comune in cui si trovano il Tempio, la Casa Madre e la sede centrale dell'ADS – ha consegnato a don González García la più alta onorificenza conferibile: il Gran Cordone dell'Ordine Don José Solano y Bote, nella sua Prima Classe, come riconoscimento per i 50 anni di lavoro svolti nella città.

Don González García nacque il 28 aprile 1927 a Urdiales del Páramo, León, Spagna. Compì il noviziato a Mohernando e lì emise i primi voti il 16 agosto 1945. I voti perpetui li fece a Marid-Carabanchel, il 25 agosto 1950. Ordinato sacerdote il 14 novembre 1954 a San Salvador, in quello stesso anno andò missionario a Camaguey, Cuba, dove rimase fino al settembre 1956. Il 13 maggio 1968 a Caracas, fondò l'ADS.

L'Associazione negli anni ha travalicato i confini del Venezuela ed è ora presente in 23 paesi; ci sono centri in Spagna, Filippine, Stati Uniti, nei paesi dell'America Centrale e dei Caraibi; alla fine del 2012 si contavano oltre 96 centri e 3588 associate, dedite principalmente ad evangelizzare e ad offrire servizi sanitari e formativi di qualità ai membri più deboli della società. L'ADS è stata ufficialmente riconosciuta dall'Arcidiocesi di Caracas nel 1988 e nel gennaio 1989 il Rettor Maggiore e il suo Consiglio l'hanno ammessa tra i gruppi della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 14/05/2013

:. NEWS

14/5/2013 - RMG - Incontro dei Delegati CS d'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dal 9 al 12 maggio si è svolto, presso il Salesianum di Roma, l'incontro dei Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale delle tre regioni d'Europa. L'incontro, animato da dal Consigliere don Filiberto González e dai membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale, si è strutturato in due fasi: una formativa e l'altra operativa.

Le prime due giornate sono state dedicate alla formazione dei delegati ispettoriali impegnati ad animare nelle proprie ispettorie l'ambito della Comunicazione Sociale. Un primo tema – Salesiani credibili e fecondi: una sfida permanente - è stato presentato da don Fabio Pasqualetti, docente di comunicazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. A don Javier Valiente, Delegato nazionale della Spagna, è spettato presentare le "Reti sociali e l'assistenza salesiana, uno sguardo dal Sistema Preventivo". Don Mariano Diotto, docente l'Istituto Universitario Salesiano Venezia, ha proposto alcuni principi di marketing con la Pastorale salesiana evidenziando l'importanza, la possibilità e i rischi di un connubio. Nell'ultimo intervento, Jacques Rey, sdb, delineando il profilo della generazione dei nativi digitali ha presentato l'approccio pedagogico ai nuovi media che i Salesiani della Francia hanno sviluppato negli ultimi anni.

La seconda parte dell'incontro, di natura più operativa, ha visto i partecipanti impegnati nella verifica ispettoriale e regionale del cammino fatto negli ultimi anni, considerando le quattro aree proposte dal Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale: animazione, formazione, informazione e produzione/imprese. Nel contempo sono state date alcune indicazioni per il proseguimento del lavoro di comunicazione per il prossimo sessennio.

Ulteriori contributi hanno riguardato il progetto di formazione alla comunicazione sociale che il Dicastero sta sviluppando, la redazione della rivista annuale "Salesiani 2014", la raccolta dei dati statistici in vista del Capitolo Generale 27 e altre possibili iniziative verso il 2015.

Domenica mattina i delegati si sono recati in piazza San Pietro dove hanno partecipato alla celebrazione eucaristica e alla preghiera del "Regina coeli" con Papa Francesco.

L'incontro di Roma ha dato il via alla serie degli ultimi incontri di questo sessennio che il Consigliere per la Comunicazione sociale sta facendo con i delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale. A settembre, in Argentina, è in programma quello delle due regioni americane; poi a seguire toccherà all'Africa, all'Asia sud e all'Asia est Oceania.

Pubblicato il 14/05/2013

:. NEWS

15/5/2013 - Vaticano - Stefano Sándor sarà beatificato a Budapest il 19 ottobre

(ANS – Città del Vaticano) – Il Sommo Pontefice, Papa Francesco, ha concesso che la celebrazione del Rito di Beatificazione del Servo di Dio Stefano Sándor, laico professo della Società di San Francesco di Sales, nato a Szolnok (Ungheria) il 26 ottobre 1914 ed ucciso in odio alla Fede a Budapest (Ungheria) l'8 giugno 1953, abbia luogo nella città di Budapest sabato 19 ottobre 2013.

A comunicare ufficialmente la data e la località a don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, è stato mons. Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato. Rappresentante del Santo Padre sarà il card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Il martire Stefano Sándor, salesiano coadiutore, vegliò e custodì fino al dono di sé i giovani in mezzo al quale lo Spirito Santo la aveva chiamato a testimoniare il Vangelo secondo lo spirito di Don Bosco, offrendo la sua vita per la salvezza della gioventù ungherese e per difendere i diritti della Chiesa.

“Rendiamo grazie al Signore per questo dono speciale alla Chiesa e alla Famiglia Salesiana in questo Anno della fede e nel cammino verso il bicentenario della nascita di Don Bosco. In particolare tale evento è motivo di gioia per la Congregazione salesiana in Ungheria che celebra quest’anno il centenario della presenza salesiana. – ha detto don Cameroni appena appresa la notizia – Accogliamo questa notizia anche come un dono dell’Ausiliatrice all’inizio della sua novena. Stefano Sándor fu grande devoto di Maria e diffuse tra i giovani l’amore alla Madre di Dio con entusiasmo e grande fervore”.

Pubblicato il 15/05/2013

:. NEWS

15/5/2013 - Polonia - La formazione degli animatori d'oratorio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Plock) – Dal 30 aprile al 3 maggio, 160 giovani animatori, provenienti da 12 oratori salesiani, si sono riuniti a Plock per partecipare all'incontro semestrale degli animatori dell'Ispettoria di Varsavia. Attraverso questi incontri gli animatori possono conoscersi meglio, condividere le esperienze e sopratutto rafforzare la fede personale.

Già da alcuni anni l'Ispettoria di Varsavia, attraverso il Centro per le Vocazioni e per la Pastorale Giovanile Emmaus, ha elaborato un programma formativo specifico per gli animatori d'oratorio. Il programma prevede incontri a cadenza semestrale e un'esperienza più prolungata e incisiva durante le vacanze estive, la cosiddetta "Scuola dell'Animatore d'Oratorio".

L'appuntamento di Plock è stato dedicato al tema della costruzione delle relazioni e si è incentrato sul mistero della Divina Misericordia. Fu proprio a Plock, infatti, che il 22 febbraio 1931 santa Faustina Kowalska ebbe le sue prime apparizioni di Gesù Misericordioso, che le affidò la missione di dipingere il quadro con la scritta "Gesù confido in Te".

Ad organizzare l'incontro sono stati il direttore dell'oratorio di Plock, don Dariusz Machniak, con gli animatori locali; il programma da loro elaborato ha previsto momenti di spiritualità – con l'adorazione eucaristica, la possibilità delle Confessioni e le messe – e interventi sui temi del matrimonio, della paternità e della maternità, della vocazione sacerdotale e religiosa.

Nel corso dei 4 giorni ci sono state anche numerose occasioni per il gioco e l'integrazione attraverso il ballo, il canto e lo sport. L'entusiasmo dei ragazzi durante tutto il corso dell'incontro è stata una prima testimonianza della giovinezza della Chiesa per gli abitanti di Plock.

Pubblicato il 15/05/2013

:. NEWS

15/5/2013 - Vaticano - Nuova diocesi per mons. Vargas Bastidas

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 14 maggio, Papa Francesco ha nominato il salesiano mons. Héctor Eduardo Vargas Bastidas, finora vescovo di San Marcos de Arica, nuovo vescovo di Temuco, Cile.

Mons. Vargas Bastidas, è nato a Valdivia il 29 dicembre 1951. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università Cattolica del Cile, e ottenuto la Licenza in Scienze dell'Educazione presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. I voti perpetui li ha emessi l'11 giugno del 1978 a Santiago del Cile, ed è stato ordinato sacerdote il 5 luglio 1980.

Direttore di diverse opere salesiane dal 1989 al 2003, per l'Ispettoria è stato più volte Consigliere e ha ricoperto anche l'incarico di Vicario (2000-2003). Stretta anche la sua collaborazione con la Chiesa cilena: è stato Vicario episcopale per la Pastorale Giovanile a Punta Arenas, Vicario episcopale per l'Educazione di Linares e Presidente della Federazione degli Istituti Secondari-Licei del Cile.

Il 4 gennaio del 2004, per l'imposizione della mani del card. Francisco Javier Errázuriz Ossa, era stato ordinato vescovo della diocesi di San Marco de Arica.

Mons. Vargas Bastidas succede alla guida della diocesi di Temuco in seguito alla rinuncia al governo pastorale della stessa diocesi presentata da mons. Manuel Camilo Vial, secondo quanto stabilito nel canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

In una lettera alla popolazione della sua nuova diocesi, mons. Vargas Bastidas scrive tra l'altro: "L'amato Papa Francesco, senza alcun merito da parte mia, ha voluto trasferirmi da un splendida Chiesa nel deserto e nell'altopiano, affinché serva come Pastore nell'amata Chiesa di Temuco, e così mi fa tornare nel sud del Cile, dove sono nato e dove ho ricevuto le acque del battesimo".

Pubblicato il 15/05/2013

:. NEWS

15/5/2013 - Italia - Concorsi nazionali dei Capolavori: la prova dell'intelligenza delle mani

(ANS – Roma) – In Italia, da aprile, sono in corso i "Concorsi Nazionali dei Capolavori", competizioni specifiche per settori professionali riservate a quei ragazzi con "l'intelligenza delle mani". All'iniziativa hanno aderito quasi 200 giovani dei Centri di Formazione Professionale (CFP) di tutta Italia.

L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua 5ª edizione, ha come obiettivo principale quello di coinvolgere tanti giovani allievi dell'ultimo anno di qualifica professionale per esaltare le loro competenze tecniche e permettere lo scambio di conoscenze ed esperienze tra allievi di regioni diverse. Essa serve anche a favorire il confronto tra i formatori ed è un ottimo biglietto da visita della bontà della formazione professionale coordinata dal Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), con il coinvolgimento del mondo industriale.

A Venezia presso il Palazzo della Regione Veneto, lo scorso 20 aprile sono stati premiati i lavori del Concorso Nazionale - Settore Grafico, elaborati sul tema de "l'onesto cittadino".

A Genova, per il settore Elettrico ed Elettronico, 22 ragazzi si sono confrontati nella progettazione, realizzazione e collaudo di un sistema di automazione gestito dal modulo logico Zelio Logic. Lo sponsor della manifestazione, la Schneider Electric, non solo ha assegnato 3 borse di studio ai primi 3 classificati, ma anche ha omaggiato i CFP partecipanti con del materiale di automazione per il potenziamento dei laboratori.

I corsisti del Settore Automotive, presso la sede della Fiat di Torino, si sono cimentati nell'individuare guasti provocati preventivamente su alcune automobili.

A San Benigno Canavese i giovani cuochi del Settore Turistico-Alberghiero hanno prodotto invece il piatto caratteristico della regione di loro provenienza.

L'area della cultura si è cimentata a Firenze, culla della lingua italiana, sul tema proposto dalla stessa Strenna del Rettor Maggiore: riattualizzare lo slogan di Don Bosco: "L'onesto cittadino e il buon cristiano". Sempre a Firenze si è svolto il Concorso dell'area matematico-scientifica.

Sono ancora in corso in questi giorni il Concorso d'Informatica, a Bari, il Concorso del settore meccanico, a Verona, e il Concorso dei Serramentisti a Trieste.

Negli incontri si sviluppa il clima di familiarità tipicamente salesiano: "Durante questa esperienza ho potuto toccare con mano il vero lavoro di Don Bosco; nei momenti di preghiera, durante i test, nelle uscite collettive e nei momenti condivisi con i ragazzi e le ragazze degli altri CFP ho ritrovato amore, impegno, benevolenza e fede" ha riportato uno dei ragazzi.

"I Concorsi Nazionali sono la riprova che c'è una intelligenza delle mani che il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale cerca di promuovere" sintetizza don Gianni Filippin, Direttore Nazionale del CNOS-FAP.

Pubblicato il 15/05/2013

:. NEWS

16/5/2013 - Repubblica Dominicana - Riconoscimento del Senato ai Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – Martedì 14 maggio, alla presenza del Presidente del Senato della Repubblica Dominicana, Reynaldo Pared Pérez, ex allievo salesiano, i Salesiani dell'Ispettoria delle Antille hanno ricevuto un riconoscimento per il contributo offerto allo sviluppo integrale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani del paese.

Il premio è stato assegnato in occasione della celebrazione del 75° anniversario della parrocchia "San Giovanni Bosco" della capitale e della prima opera educativa salesiana nella Repubblica Dominicana, che all'epoca si chiamava Scuola di Arti e Mestieri, ora Istituto Tecnico Salesiano.

Con un altro atto, la Camera dei Deputati ha dato riconoscimento anche a don Julio Alberto Soto – primo salesiano domenicano ad aver raggiunto i 50 anni di ordinazione sacerdotale – per il suo contributo all'evangelizzazione della popolazione dominicana e per aver celebrato per molti anni la messa della domenica per il canale televisivo statale.

I premi sono stati consegnati a conclusione di una solenne Eucaristia.

Il riconoscimento è stato concesso in accordo con l'autorità del senatore Adriano Sanchez Roa, "in onore della visita dell'urna con le reliquie di Don Bosco, Padre e Maestro della gioventù della Repubblica Dominicana, e in attesa del Bicentenario della sua nascita, al quale mancano 2 anni".

Il Senatore Sánchez Roa, promotore dell'iniziativa del riconoscimento ai salesiani – approvata all'unanimità – ha anche sollecitato l'Istituto Postale Dominicano ad emettere un francobollo commemorativo della presenza dei Figli di Don Bosco nel paese.

Pubblicato il 16/05/2013

:. NEWS

16/5/2013 - Guatemala - Festa di san Domenico Savio: la felicità del cuore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Domenica 5 maggio 1100 bambini di etnia Q'eqchi hanno voluto celebrare san Domenico Savio con una giornata di festa. I piccoli appartengono al settore parrocchiale animato da don Vittorio Castagna, sdb, nella sterminata parrocchia di San Pedro Carchá – che conta 250.000 abitanti; per permettere la massima partecipazione, l'evento è stato realizzato in due diverse sedi strategiche.

Alcuni dei piccoli partecipanti hanno dovuto camminare almeno 3 o 4 ore per arrivare a destinazione. La scelta di vivere un momento di riflessione, di festa e di spiritualità è venuta dagli stessi ragazzi: già l'anno scorso era stato realizzata un'iniziativa analoga, ma ristretta ad alcuni villaggi; quest'anno in modo unanime tutti i villaggi hanno aderito con una piccola rappresentanza.

La giornata è iniziata con l'accoglienza dei bambini ed è seguita con una condivisione da parte delle varie delegazioni sul perché Domenico Savio rappresenti un modello per i giovani. Successivamente vari ragazzi hanno offerto anche una breve rappresentazione sulla vita del santo.

Alla fine della mattinata don Castagna ha celebrato la messa con i circa 700 bambini dei villaggi radunati nel Centro Maria Ausiliatrice di Caquigual, mentre nel tardo pomeriggio si é celebrata la messa nel Centro Chaimal, dove erano presenti altri 400 bambini. In entrambe le celebrazioni si è sottolineata l'importanza di credere che davvero il Signore chiama alla santità il popolo Q'eqchi, e che come san Domenico Savio anche i giovani Q'eqchi sono chiamati a essere santi.

Alla fine della messa i bambini hanno potuto venerare una reliquia di Domenico Savio, per poi tornarsene a casa pieni d'allegria. "Nella lingua indigena infatti non esistono i nostri 'buongiorno' o 'buonasera', ma solo la domanda 'sei felice nel tuo cuore?' alla quale l'altra persona risponde 'sì, sono felice'. Così è stato anche questa domenica" spiega don Castagna.

Tra le note positive di questa giornata si segnala anche la proficua collaborazione offerta dagli "Hermanos del Buen Pastor" e dalle suore "Hermanas de la Resurección", due gruppi di religiosi indigeni fondati da due salesiani.

Pubblicato il 16/05/2013

:. NEWS

16/5/2013 - Belgio - Il Don Bosco International alla conferenza sul futuro del Welfare in Europa

(ANS – Lovanio) – Nei giorni del 2-3 maggio il Segretario dell'ONG salesiana "Don Bosco International" (DBI), Mattia Tosato, è stato invitato a Lovanio, Belgio, dalla Presidenza Irlandese dell'Unione Europea e dalla Commissione Europea, per partecipare ad una conferenza sul tema del futuro del Welfare in Europa.

Colpito dalla crisi economica e dai tagli ai servizi sociali, il modello europeo d'economia sociale di mercato appare in difficoltà. Da qui l'invito della Commissione Europea, attraverso il suo documento "Social Investment Package" affinché le politiche sociali non siano viste come delle spese da eliminare, ma come delle opportunità per investire sul futuro.

Scopo principale della conferenza – alla quale hanno partecipato il Commissario per l'Impiego, gli Affari Sociali e l'Inclusione, il signor László Andor ed il ministro irlandese per la protezione sociale, la signora Joan Burton – è stato quello di riunire funzionari degli stati membri dell'Unione Europea, amministratori locali, deputati, e rappresentanti di categorie, delle parti sociali e della società civile per formulare proposte e coordinare gli sforzi dei vari paesi in questo settore.

Tre i temi affrontati nei gruppi di lavoro:

- L'investimento dei fondi europei, affinché essi diventino il volano delle politiche sociali nazionali: il documento della Commissione raccomanda infatti l'uso dei fondi sociali europei per combattere l'abbandono scolastico, affrontare l'isolamento educativo dei bambini marginalizzati, offrire un'educazione e cura dell'infanzia di qualità;
- L'innovazione, le imprese sociali, l'educazione all'impresa e la solidarietà intergenerazionale, quali esempi di investimento sociale e strumenti per superare la crisi economica;
- Il coinvolgimento della società civile, soprattutto dei giovani, nei processi di trasformazione del sistema sociale europeo.

Il dibattito su quale sarà il ruolo dell'educazione, delle imprese sociali e di quelle specificatamente salesiane rimane ancora aperto. La prima tappa per l'individuazione di alcune linee guida europee si avrà alla fine di questo mese di maggio, quando la Commissione Europea rilascerà delle raccomandazioni sull'inclusione dei Rom e le riforme sociali.

Il Don Bosco International, grazie anche ai contributi d'idee e di progetti già realizzati dai Salesiani, si augura di poter essere un altoparlante in grado di far conoscere la bontà e l'efficacia del progetto educativo salesiano quale strumento d'investimento per il futuro delle giovani generazioni.

Pubblicato il 16/05/2013

:. NEWS

16/5/2013 - Polonia - Incontro degli Ispettori e dei Delegati ispettoriali dell'Europa Nord

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Piła) – Nei giorni 10-13 maggio si è svolto a Dębki in Polonia, l'incontro degli Ispettori e dei Delegati ispettoriali della Regione Europa Nord. Anfitrione dell'appuntamento è stato don Marek Chmielewski, Superiore dell'Ispettoria di Piła.

Durante l'incontro, presieduto dal Consigliere Regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, sono stati approfonditi vari temi: la relazione sulla Regione per il Capitolo Generale 27 (CG27), quale visione del sessennio; la peregrinazione della reliquia di Don Bosco, attraverso relazioni e scambio di opinioni e informazioni; i capitoli ispettoriali in vista del CG27; l'animazione della Famiglia Salesiana a partire dal documento della Carta d'Identità; la presentazione della figura del salesiano coadiutore Stefan Sándor, martire ungherese, prossimo beato; e altri temi e informazioni sui principali avvenimenti nelle ispettorie.

Domenica 12 maggio gli ispettori hanno celebrato l'Eucaristia nella parrocchia salesiana di Rumia, dedicata a Maria Ausiliatrice, che il 24 maggio sarà costituita Santuario Mariano della Diocesi di Danzica. L'opera di Rumia è molto significativa per l'azione pastorale ed educativa che promuove: conta una parrocchia, l'oratorio, un liceo, una scuola media e una casa per ragazzi. Ad essa appartiene anche l'opera di Kniewo, il Centro Educativo "Nostra Casa" dotato di scuola e internato per i ragazzi bisognosi.

L'incontro ha anche previsto dei momenti per la vita fraterna e culturale. Oltre alla visita dell'opera di Rumia, nei giorni dell'incontro gli Ispettori e i Delegati hanno potuto compiere una mini-crociera sul golfo di Danzica e un itinerario sui luoghi storici del cantiere navale in cui nacque il Movimento operaio di "Solidarność".

Attualmente alla regione Europa Nord appartengono 14 Ispettorie, 1 Circoscrizione Speciale – l'Ucraina Greco Cattolica (UKR) – e 2 Delegazioni ispettoriali – quella di Malta, per l'Ispettoria irlandese (IRL) e quella della Bielorussia, per l'Ispettoria di Polonia Varsavia (PLE). La regione conta attualmente 243 comunità regolarmente erette e 144 altre presenze (per un totale di 387 siti), animate da 2.349 salesiani, di cui 171 con voti temporanei.

Pubblicato il 16/05/2013

:. NEWS

17/5/2013 - Argentina - L'ostello dell'oratorio si apre ai senzatetto

(ANS – Mendoza) – Per il secondo anno consecutivo l'ostello dell'oratorio "Ceferino Namuncurá" di Mendoza, apre le sue porte a tutti gli adulti che vivono per strada. A poco più di una settimana della sua apertura sono già 30 le persone che lo frequentano per dormire e ricevere qualcosa di caldo per iniziare la giornata.

"Questo è l'unico posto dove ci trattano da persone"; "perché della buona gente come voi, pulita, con un lavoro, lo studio... si prende tanta briga di spendere del tempo con noi?"; "se quest'anno l'ostello riapre voglio starci da volontario, perché voglio restituire tutto il bene che vi ho ricevuto". Sono alcune delle frasi che risuonano nell'ostello nelle occasioni di condivisione.

Si respira un clima armonioso, disteso e di dialogo; alcuni hanno molta voglia di parlare, altri vogliono solo guardare la TV per un po' o giocare a pallone prima di andare a dormire.

Per i membri dell'équipe di volontari, il lavoro e la vita in comune in questa circostanza sono una forte esperienza di Dio, incarnato, un Dio presente nei fratelli, quei fratelli bisognosi.

Certamente quest'esperienza è una grande sfida, richiede molti sforzi, sacrifici... ma è anche un grande dono che segna l'esistenza, che aiuta ad ampliare il proprio sguardo, arricchisce l'esperienza personale e il lavoro professionale e pastorale.

"Adulti di strada" o "adulti che vivono in situazione di strada"? Trovare una definizione certa non è un compito facile. Ci si riferisce comunque a quelle persone che fanno della vita per strada uno spazio vitale dello sviluppo dell'identità.

Stare in "situazione di strada" evidenzia una circostanza sociale più che una categoria o una condizione individuale. Probabilmente il concetto che meglio racchiude quest'idea è quello di esclusione sociale, che si riferisce al processo di svincolamento o rottura dei legami affettivi (della famiglia, degli amici, ...) e istituzionali (la scuola, il lavoro, le reti di sostegno, ...). Un problema che quindi non riguarda solo l'esigenza abitativa. Dall'esperienza maturata nel lavoro con queste persone, appare chiaro che non è possibile trovare un solo motivo per cui essi si trovano in questa situazione.

I Salesiani dell'Argentina continueranno a condividere le loro esperienze in questo progetto intrapreso, nel quale chiunque può fare un po' di volontariato. Per ulteriori informazioni si può visitare la pagina Facebook dell'ostello.

Pubblicato il 17/05/2013

:. NEWS

17/5/2013 - Kenya - Professionisti della comunicazione al lavoro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Nei giorni scorsi a Nairobi, Kenya, si sono svolti due importanti eventi di comunicazione sociale: il XII Seminario per i Produttori Televisivi del SIGNIS – Associazione cattolica mondiale per la comunicazione – e il Catholic Media Festival, organizzato dalla Catholic Media Houses dell'arcidiocesi di Nairobi. Ad entrambi hanno preso parte anche i responsabili del centro audiovisivo salesiano Bosco Eastern Africa Multimedia Services (BEAMS).

Il seminario SIGNIS, che ha riunito i produttori televisivi cattolici di 13 paesi, si è svolto presso l'opera "Don Bosco Youth Educational Services" di Nairobi, dal 10 al 14 maggio. L'incontro, che ha cadenza annuale, arriva a dieci anni dal I Seminario per i produttori televisivi che ebbe luogo in Africa, a Città del Capo, per costituire reti e collaborazioni e sviluppare comunità professionali.

L'appuntamento del SIGNIS ha approfondito il tema "Media per lo sviluppo" e ha dato l'opportunità ai produttori delle televisioni cattoliche di presentare i loro canali, le più recenti produzioni e le iniziative multimediali. Il BEAMS, oltre ad essere uno dei partner del seminario, ha curato anche la diretta streaming di tutte le sessioni di lavoro realizzate, un'opportunità mai offerta prima.

Il Catholic Media Festival ha avuto luogo presso la sede di Radio Waumini – la radio cattolica del Kenya, che festeggia quest'anno i 10 anni d'esistenza – dal 9 al 12 maggio ed ha affrontato il tema dell'educazione ai media. Nella prima giornata ci si è focalizzati sull'educazione per le scuole elementari; nella seconda per le scuole secondarie, nella terza per gli studenti universitari, le famiglie e i religiosi.

Nell'ultimo giorno, domenica 12 maggio, Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, mons. Martin Kivuva Musonde, vescovo di Machakos e portavoce della Commissione per la Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale dell'Africa Est (AMECEA in inglese), ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha invitato i fedeli ad utilizzare i media sociali per l'evangelizzazione.

Gli iscritti al seminario SIGNIS hanno partecipato anche alle attività del Catholic Media Festival, nei giorni di sabato e domenica.

Pubblicato il 17/05/2013

:. NEWS

17/5/2013 - Polonia - Savionalia 2013: “L’educazione è cosa di cuore”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Dal 10 al 12 maggio circa 1000 ragazzi e giovani provenienti dalle opere salesiane della Polonia e dell’Ucraina di rito latino – che da settembre 2012 è parte dell’Ispettoria di Cracovia (PLS) – hanno partecipato alla XXI edizione di “Savionalia”. L’appuntamento annuale promosso dall’Ispettoria PLS per commemorare festosamente san Domenico Savio si è svolto presso lo studentato teologico salesiano di Cracovia.

Il motto di questa edizione, ispirata al secondo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, è stato: “L’educazione è cosa di cuore”. I giovani hanno partecipato ai diversi eventi: festival teatrale, cinematografico, i laboratori “scena per te”, la mostra “Boska Fota”, giochi per bambini, concorsi sui sogni di Don Bosco, danze, lavori di gruppo... Non sono mancate le occasioni di spiritualità con l’Eucaristia, l’adorazione del Santissimo, le confessioni, la veglia di preghiera sul tema “Dio educatore”, le “buone notti” che nella tradizione salesiana concludono la giornata...

Sul palco allestito nel cortile si sono esibiti vari gruppi musicali giovanili. L’attrazione principale, nella serata di sabato, 11 maggio, è stato il concerto del gruppo “Strona B”, trasmesso in streaming sul sito ispettoriale.

La giornata di domenica 12 maggio, festa dell’Ascensione e ultimo giorno dell’incontro, si è aperta con le preghiere del mattino e, nel Parco per l’educazione allo sviluppo, iniziative missionarie.

Durante l’Eucarestia è stato consegnato il mandato ai volontari missionari in partenza. Nell’omelia il Vicario ispettoriale, don Adam Paszek, che ha presieduto la celebrazione, facendo riferimento alla festa liturgica, ha indicato San Domenico Savio come modello per raggiungere il cielo.

Le attività di Savionalia 2013 si sono concluse con la premiazione dei vincitori delle varie gare.

Pubblicato il 17/05/2013

:. NEWS

17/5/2013 - India - Programma formativo per i minori con precedenti penali

(ANS – Mumbai) – Il progetto salesiano "Don Bosco Balprafulta", nei giorni dal 2 al 10 maggio, ha sviluppato un programma per la cura e la protezione dei bambini e dei ragazzi con precedenti penali ospiti della struttura governativa "Children's Home" di Dongri-Mumbai.

I partecipanti sono stati invitati a coltivare quelle qualità che gli permetteranno di rafforzarsi, superare le difficoltà e costruire una propria interiorità. Il programma, che si è articolato in 4 sessioni formative, è stato molto più di una semplice attività di apprendimento partecipativo volto a sostenere un processo terapeutico: ai partecipanti è stato mostrato quanto sia importante far pace col proprio passato e guardare positivamente al futuro.

Le sessioni formative hanno dedicato molto spazio al disegno e ai lavori artistici. I ragazzi hanno aderito con grande entusiasmo alle attività proposte, dato libero sfogo alle loro emozioni represse e manifestato i loro sentimenti in piena libertà attraverso simboli e disegni.

I minori sono stati anche introdotti ai valori dello scoutismo, sia grazie ad alcuni riferimenti al fondatore del movimento scout, Baden Powell, e sia attraverso alcune attività manuali, come montare le tende e imparare i principali tipi di nodi. I ragazzi si sono molto divertiti con le tende, prestate per l'occasione dal Don Bosco Youth Service di Matunga.

Un'intera giornata è stata dedicata ai ragazzi in conflitto con la legge, nella quale tutte le attività sono state accompagnate da musica e balli. La proiezione del film "Sahi Disha" (La Giusta Direzione), ha fornito spunti su come condurre una vita onesta e felice basate sulle virtù.

Per segnalare un taglio con il passato, ai ragazzi è stata proposta anche una particolare attività: il taglio dei capelli; 18 di essi hanno aderito.

I giochi quotidiani, canti e i momenti di festa hanno reso il programma un'esperienza indimenticabile per tutti: per i ragazzi della "Children's Home" di Dongri-Mumbai, che hanno richiesto espressamente di partecipare in futuro ad altri simili progetti; e per i responsabili del programma – cioè i membri del progetto Don Bosco Balprafulta, guidati dal salesiano Michael Gaikwad – che sono stati profondamente arricchiti dalla condivisione con i minori orfani e con precedenti penali.

Pubblicato il 17/05/2013

:. NEWS

20/5/2013 - Portogallo - Visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria "Sant'Antonio"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatima) – Nel fine settimana scorso, dal 17 al 19 maggio, il Superiore Generale dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha visitato l'Ispettoria "Sant'Antonio" del Portogallo. La visita è avvenuta in occasione del 61° pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Fatima e dell'incontro annuale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Accompagnato dal suo Vicario, don Adriano Bregolin, il Rettor Maggiore ha trascorso un fitto sabato di incontri: nella mattinata si è riunito con i salesiani dell'Ispettoria; nel primo pomeriggio, con i giovani che stanno compiendo un cammino vocazionale; e successivamente con i ragazzi del MGS, nell'ambito della loro festa annuale, svoltasi presso l'auditorium del Centro Paolo VI.

A metà pomeriggio, dopo aver reso omaggio alla Madonna di Fatima presso la Cappella delle Apparizioni, Don Chávez ha presieduto la messa vespertina della solennità di Pentecoste. All'Eucaristia, celebrata presso la Basilica della Santissima Trinità, hanno partecipato circa 7.500 persone, tra salesiani, giovani, membri della Famiglia Salesiana e simpatizzanti di Don Bosco.

In serata il Rettor Maggiore ha partecipato anche alla recita del rosario, ad una processione luminosa e ad una veglia di preghiera nella Basilica della Madonna di Fatima, organizzata dal Delegato per la Famiglia Salesiana, don Jerome Monteiro, e presieduta da don Bregolin.

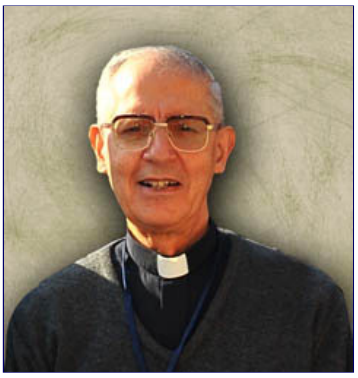
La giornata seguente, Domenica di Pentecoste, si è aperta con l'incontro dei pellegrini appartenenti alla Famiglia Salesiana, seguito dalla celebrazione eucaristica presieduta da mons. Joaquim Mendes, vescovo ausiliare di Lisbona.

Il Rettor Maggiore ha concluso la sua visita d'animazione al Portogallo nel pomeriggio di ieri, con un incontro con l'Ispettore salesiano, don Artur Pereira, e il suo Consiglio.

Pubblicato il 20/05/2013

:. NEWS

20/5/2013 - Italia - Padre Adolfo Nicolás nuovo presidente dell'Unione dei Superiori Generali



(ANS – Roma) – Il Preposito Generale della Compagnia di Gesù, Padre Adolfo Nicolás, è il nuovo presidente dell'Unione dei Superiori Generali (USG). Lo ha reso noto, venerdì scorso, un comunicato dell'USG.

Padre Nicolás, che finora era vicepresidente dell'organismo, succede a mons. José Rodriguez Carballo, dell'Ordine dei Frati Minori, nominato da Papa Francesco segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Per l'elezione del nuovo vicepresidente si attendono le votazioni che si terranno nell'assemblea generale del prossimo novembre.

Pubblicato il 20/05/2013

:. NEWS

20/5/2013 - Portogallo - Editrici Salesiane si riuniscono a Porto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Porto) – Nei giorni 13-14 maggio, si è svolto a Porto l'incontro europeo delle editrici salesiane. All'appuntamento, promosso dai responsabili delle editrici, e presieduto dal Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, erano rappresentate le "Edições Salesianas" del Portogallo, la "Central Catequistica Salesiana" della Spagna, la "Don Bosco Publications" del Regno Unito, la "Elledici" dell'Italia, e la "Don Bosco Medien" della Germania.

Gli incontri tra le case editrici europee sono iniziati 5 anni fa, con lo scopo primario di permettere un più facile e chiaro scambio di prodotti commerciali. Ben presto però i direttori editoriali si sono resi conto che queste appuntamenti diventavano anche l'occasione per condividere strategie e stabilire partenariati e forme di cooperazione. Ed anche la componente formazione è divenuta di volta in volta sempre più apprezzata; a quest'incontro, in tal senso, sono stati invitati Paulo Ferreira e Jorge Santos dell'impresa "Sotnas Design".

Il primo relatore, sulla base del caso di studio "Blogtailors", ha spiegato l'importanza di definire con chiarezza la posizione che l'impresa intende assumere nel mercato, e la necessità di definire una chiara strategia digitale. Il secondo ha invece abilmente presentato le possibilità e i limiti attuali degli e-book, e-pub2 ed e-pub3.

La mattina del secondo giorno i lavori si sono concentrati su alcuni progetti comuni per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015. Il pomeriggio è stato caratterizzato da attività più informale e ha permesso ai responsabili delle editrici di socializzare spontaneamente durante un breve giro turistico del centro di Porto.

Al termine dei due giorni tutti hanno manifestato la loro soddisfazione per l'andamento dei lavori.

Pubblicato il 20/05/2013

:. NEWS

20/5/2013 - Ecuador - ESEMTIA: un'innovazione tecnologica al servizio dei Centri Educativi Salesiani

(ANS – Cuenca) – L'Ispettoria salesiana dell'Ecuador, attraverso il Consiglio nazionale dell'Educazione Salesiana (CONESA) e l'impresa di comunicazione "Edibosco-LNS", ha stipulato un accordo per l'attuazione del "Progetto Pedagogico Digitale ESEMTIA". Lunedì 13 maggio, presso la palestra Miguel Merchán dell'Unità Educativa Tecnica Salesiana di Cuenca, ha avuto luogo la cerimonia della firma dell'intesa.

I firmatari sono stati: don Javier Herrán, Rettore della Università Politecnica Salesiana; don Juan Cárdenas, Presidente del CONESA; il dott. Marcelo Mejía, Delegato per la Comunicazione, e due rappresentanti della Edibosco-LNS.

ESEMTIA è una piattaforma informatica del gruppo editoriale salesiano "EDEBÉ" di Barcellona, che offre servizi educativi attraverso una gamma di strumenti e risorse per la gestione scolastica. Il progetto conta già 12 anni di esperienza, è in funzione presso oltre 500 scuole ed è stata la prima applicazione a permettere la comunicazione tra scuola e famiglia in Spagna.

Le scuole salesiane dell'Ecuador si apprestano ad utilizzare questo strumento che promuove un modello pedagogico digitale nell'era del web 3.0 e che punta a migliorare le condizioni e i processi di interazione. La scuola virtuale di apprendimento sta così diventando un nuovo paradigma.

Nella giornata del 13 maggio, inoltre, circa 200 docenti dei campus Carlos Crespi e Yanuncay sono stati formati all'uso della piattaforma. Nei mesi successivi quest'esperienza sarà replicata in altre 8 scuole salesiane: STAR di Riobamba, Cristóbal Colón, Domingo Comín e Domingo Savio di Guayaquil; l'Unità Educativa Domenico Savio e il Centro Don Bosco di Cayambe; l'Unità Educativa Cardenal Spellman e Don Bosco de la Kennedy di Quito.

I vantaggi di questa piattaforma sono molteplici, dato che agevola la gestione delle informazioni con comodità, velocità ed efficacia; permette l'utilizzo d'informazioni per migliorare i servizi educativi; contribuisce alla generazione di elementi per i processi di valutazione istituzionale e di apprendimento degli studenti; e consentirà, infine, ai genitori di monitorare i progressi accademici dei loro figli direttamente da casa.

La seconda fase di questo progetto prevede la digitalizzazione dei libri di testo e l'uso frequente di ambienti di apprendimento virtuali come AVAC (Aule Virtuali di Apprendimento Cooperativo).

Pubblicato il 20/05/2013

:. NEWS

21/5/2013 - Ungheria - L’urna di Don Bosco porta con sé il modello di santità salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Veszprem) – Venerdì scorso, 17 maggio, accompagnata dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice della Slovenia, l’urna di Don Bosco ha fatto il suo ingresso in Ungheria. Vasti l’interesse e la partecipazione, specie tra i giovani che vedono Don Bosco come un modello di santità.

Prima tappa è stata la città di Szombathely dove si è svolta una grande manifestazione di benvenuto. La peregrinazione dell’urna in terra magiara è poi proseguita il giorno successivo, sabato 18 maggio, toccando le città di Csorna, dove è stata venerata anche dai religiosi del monastero premostratense, e di Győr.

Successivamente l’urna era attesa a Veszprem, a nord del Lago di Balaton. Prima di fare il suo ingresso nella città – dov’è stata accolta anche dal sindaco e dall’arcivescovo – la reliquia del santo è stata portata presso il carcere cittadino, portando un messaggio di speranza agli oltre 300 detenuti. Nell’occasione, don Béla Abraham, Ispettore ha anche incoraggiato i presenti ricordando il motto prescelto per la visita della reliquia nell’Ispettoria dell’Ungheria: “c’è qualcuno che s’interessa a te”.

La visita dell’urna di Don Bosco in Ungheria è inserita nel programma dei festeggiamenti per il centenario dell’Ispettoria, avviati a gennaio di quest’anno, e di cui rappresenta uno dei momenti più significativi. Le attività programmate per l’occasione sono vissute da tutti come un momento di grazia e rinnovamento carismatico. Sottolinea don Flavio Depaula, Delegato ispettoriale per le Missioni: “Don Bosco, con la sua gioia, sta portando in giro per l’Ungheria il suo essere uomo di Dio e il carisma salesiano. E in quest’Anno della Fede ricorda a tutti cosa significhi essere un uomo di fede”.

In questo senso è stata significativa la scelta compiuta da circa 50 giovani della diocesi di Veszprem che, nel ricevere il sacramento della Confermazione, domenica 19 maggio, Solennità di Pentecoste, hanno scelto come loro modello e patrono proprio San Giovanni Bosco.

Ieri, lunedì 20 maggio, l’urna ha raggiunto Székesfehervár, città dove per molti anni ha vissuto ed è poi morto il patrono del paese, santo Stefano Re. La peregrinazione prosegue ora nelle regioni più meridionali, fino a Pécs, al confine con la Croazia.

Pubblicato il 21/05/2013

:. NEWS

21/5/2013 - Marocco - Celebrazione dei 75 anni dell'opera di Kenitra

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kenitra) – L'opera salesiana di Kenitra sta festeggiando in questi giorni il 75° anniversario di esistenza. I primi Salesiani, guidati da don Leon Beissiere, arrivarono nella città nel 1937. Kenitra, che si trova a circa 30 km a nord di Rabat, all'epoca era ancora un piccolo centro, mentre oggi conta 800.000 abitanti.

Per celebrare quest'anniversario durante tutto l'anno scolastico sono state realizzate molte attività. L'evento principale, a cui hanno partecipato autorità della diocesi e governative, docenti e studenti con le loro famiglie, exallievi e amici dell'opera, si è svolto mercoledì scorso, 15 maggio. Presenti anche don Daniel Ferderspiel, il Superiore nominato dell'Ispettoria francese – da cui dipende la presenza di Kenitra – e don Cristóbal López, attualmente Ispettore della Bolivia, ex direttore dell'opera.

Nel corso degli anni circa 180 professori, stranieri e marocchini, presso l'opera Don Bosco di Kenitra si sono dedicati all'insegnamento, mentre una cinquantina di salesiani si è occupata dell'animazione dei vari settori: la parrocchia, la scuola elementare, l'istituto superiore, la scuola professionale "JUK-Spel" e l'associazione JUK (l'oratorio).

L'opera è sopravvissuta a tempi molto difficili: la II Guerra Mondiale, l'indipendenza del paese e la nazionalizzazione delle proprietà. In tutte queste circostanze, il centro salesiano si è distinto per coraggio, lealtà e iniziativa, perseguendo sempre lo scopo di servire i giovani, senza discriminazioni, con lo spirito aperto proprio del Sistema Preventivo di Don Bosco.

Ancora oggi l'opera continua a crescere, attraverso varie esperienze di rinnovamento. Gli insegnanti e i genitori prestano particolare cura nell'attualizzare, trasmettere e rafforzare lo spirito educativo di Don Bosco.

Per celebrare l'anniversario è stato pubblicato anche un libro, dal titolo "Io amo la mia scuola, ammiro la sua storia - 75 anni dell'opera Don Bosco", con le memorie di educatori, di studenti che hanno vissuto con gioia la loro formazione e di genitori che hanno fatto affidamento su questo metodo educativo.

Attualmente l'opera è amministrata da 3 salesiani che, coadiuvati dai collaboratori laici, si prendono cura di circa 1.200 allievi mussulmani della scuola elementare, dell'Istituto e della scuola professionale; di 120 cattolici – quasi tutti dell'Africa subsahariana – che frequentano la parrocchia; e di un gran numero di altre iniziative e attività culturali e sportive.

Pubblicato il 21/05/2013

:. NEWS

21/5/2013 - Haiti - III edizione del “Bosco-Culture”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) – La Commissione Congiunta di Pastorale Giovanile Salesiana di Haiti – sviluppata congiuntamente dai Salesiani e dalla Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) – ha organizzato dal 17 al 19 maggio la terza edizione della manifestazione culturale “Bosco-Culture”. Vi hanno preso parte oltre 300 giovani, provenienti dalle varie opere dei salesiani e delle FMA del paese.

Bosco-Culture è una grande manifestazione di attività culturali rivolte ai giovani, che prevede concorsi di canto, danza, poesia... Scopo dell’iniziativa non è solo quello di promuovere la cultura haitiana attraverso le rispettive forme di espressione artistica, ma anche di sviluppare il senso di appartenenza, lo spirito di squadra e la creatività nei giovani, ampliare il loro l’universo culturale e permettergli di conoscere e approfondire i valori, i criteri di giudizio e i modelli di vita del Vangelo.

Tema di questa terza edizione è stato “I giovani, nella fede e nella gioia, come Don Bosco, lavorando per un’altra Haiti”. A partire da questo motto il Superiore della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti, don Sylvain Ducange, ha invitato i giovani a prepararsi già per il “Grand Bosco-Culture” la manifestazione speciale che si terrà nel 2015 in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco.

Giova ricordare che la Commissione Congiunta di Pastorale Giovanile Salesiana di Haiti è un organo di riflessione ed animazione impegnato nell’accompagnamento delle associazione giovanili e dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano, per favorire la loro crescita umana e cristiana. La Commissione organizza ogni anno, alternativamente, le competizioni sportive dei “Giochi Nazionali Don Bosco”, o quelle culturali del “Bosco-Culture”.

Pubblicato il 21/05/2013

:. NEWS

22/5/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Cosa succede a Goma?

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Ancora una volta il Nord Kivu e in particolare il suo capoluogo, Goma, sono teatro di scontri e violenze. Don Piero Gavioli, sdb, direttore del Centro Don Bosco Ngangi, si fa portavoce della popolazione che chiede solo la pace. Di seguito una sintesi delle comunicazioni che ha inviato in questi ultimi giorni.

Si tratta purtroppo dell'ennesimo episodio di una triste storia che dura da ormai 20 anni. Un po' più di un anno fa, si è ammutinato un gruppo di militari ribelli, che si è chiamato "M23". Si rifacevano infatti agli accordi conclusi il 23 marzo 2009 – da qui il nome – tra il governo di Kinshasa e la ribellione di Kunda, durata vari mesi. La nuova ribellione, guidata da Bosco Ntaganda – ricercato dal tribunale penale dell'Aia, dove si trova ora – e sostenuta dal Ruanda e dall'Uganda, è nata per reclamare l'applicazione – non avvenuta secondo loro – degli accordi del 2009.

Dopo una serie varia di attacchi e di ritirate, alla fine di novembre 2012, l'M23 ha occupato Goma per 10 giorni, poi si è ritirato a pochi chilometri più a nord, e ha continuato ad occupare militarmente e a sfruttare economicamente buona parte del Nord Kivu.

Su pressione internazionale, governo e ribelli si sono incontrati a Kampala, senza arrivare ad un accordo. I paesi della regione dei Grandi Laghi hanno deciso di inviare a Goma una forza di intervento africana, che, operativa probabilmente tra 3 mesi, dovrebbe ridurre tutti i gruppi armati (ultimamente ne sono sati recensiti 27, ma ne nascono di nuovi ogni giorno).

Lunedì 20 maggio, per impedirne o ritardarne l'intervento – è la nostra ipotesi – l'M23 ha sferrato un attacco contro le forze armate governative a Kibati, 12 km a nord dei Goma. Ed è iniziato un ennesimo esodo di rifugiati, sopratutto di donne e bambini che cercano un po' di sicurezza e che giungono anche al Centro Don Bosco Ngangi.

La notte successiva è stata tranquilla; ieri, 21 maggio, si sono svolte le lezioni come sempre, ma a Kibati (12 km a nord) si sente sparare. Evidentemente non ci sono notizie precise, ogni campo accusa l'altro di essere all'origine della sparatoria del giorno precedente e non ci sono negoziati in corso.

Al Centro Don Bosco stiamo tutti bene e continuiamo a fare il nostro lavoro. Ci hanno chiesto se possiamo accogliere rifugiati, come abbiamo fatto sei mesi fa. Ho risposto che in caso di urgenza estrema, lo possiamo fare; per il momento, siamo a poche settimane dalla fine dell'anno scolastico, vorremmo che gli allievi delle nostre scuole possano terminarlo quasi normalmente.

Per il momento aspettiamo l'evoluzione degli eventi. Aiutateci con la vostra preghiera. Se avete contatti con ministri o parlamentari, dite loro che non dimentichino questa popolazione che subisce una guerra senza sapere perché. (…) Sostenete il nostro coraggio con la vostra preghiera, e dite a tutti che a Goma è in corso un'altra inutile strage.

Nelle sue lettere don Gavioli ricorda anche un messaggio inviato lo scorso 6 maggio da mons. Théophile Kaboy, vescovo di Goma, nel quale il presule denunciava il clima d'insicurezza che già due settimane fa regnava nella regione, con l'impossibilità delle donne e dei contadini di lavorare i campi per paura delle violenze, i rapimenti dei minori per l'arruolamento nelle milizie o l'abuso sessuale, le estorsioni, i sequestri a scopo di riscatto e l'apparire del tribalismo.

A don Gavioli ha risposto Don Pascual Chávez che a Fatima, dove lo scorso finesettimana ha incontrato i giovani e la Famiglia salesiana, ha affidato la popolazione di Goma e di tutte le aree di guerra alla protezione della Vergine Maria. Il Rettor Maggiore ha anche assicurato di farsi presente con ministri e parlamentari affinché la

popolazione di Goma non sia dimenticata e ha promesso che Goma sarà al centro delle sue preghiere anche nella celebrazione del 24 maggio a Valdocco per la festa di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 22/05/2013

:. NEWS

22/5/2013 - Messico - Mons. Gallardo: C'è meno violenza, ma mancano ancora programmi sociali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Veracruz) – Mons. Luis Felipe Gallardo Martin del Campo, salesiano, vescovo di Veracruz, ha rilasciato lunedì scorso alcune dichiarazioni sulla condizione della sicurezza nel territorio della sua diocesi. Il vescovo ha riconosciuto il lavoro svolto in questo ambito dalle autorità dell'omonimo stato, ma al tempo stesso ha osservato che occorrono sforzi maggiori per eliminare i reati come assalti, rapine, rapimenti ed estorsioni, ritenuti "minori" se paragonati agli omicidi.

Nella settimana scorsa i vescovi delle 8 diocesi dello stato di Veracruz si sono incontrati con il Governatore Javier Duarte de Ochoa. Nel corso dell'incontro – ha riportato il presule salesiano – il Governatore si è impegnato a rafforzare ulteriormente le politiche per la sicurezza, a seguito della denuncia dei numerosi episodi criminali che avvengono nello stato e che non di rado coinvolgono anche sacerdoti e religiosi.

Mons. Gallardo ha riportato ad esempio un rapimento a scopo d'estorsione avvenuto cinque mesi fa, quando due giovani seminaristi vennero rapiti ad un mese di distanza l'uno dell'altro. Il direttore del seminario di Veracruz ricevette una richiesta di riscatto per la loro liberazione, ma l'intervento dei militari della Marina permise la liberazione dei due seminaristi prigionieri.

Nell'osservare che durante gli ultimi 2 anni di amministrazione si è assistito ad un miglioramento radicale del livello di sicurezza, mons. Gallardo ha però detto che il processo per restituire la piena tranquillità alle famiglie è ancora molto lungo e per compierlo è necessario costruire una cultura della legalità, della non violenza e dell'armonia familiare. "A Veracruz sicuramente si è migliorati, ma c'è ancora molto da fare" ha sintetizzato.

Pubblicato il 22/05/2013

:. NEWS

22/5/2013 - Spagna - Giornate “Prendi le redini” delle Piattaforme Sociali

(ANS – Madrid) – Sabato 18 e domenica 19 maggio, 17 educatori e 14 giovani delle Piattaforme Sociali Salesiane di tutta la Spagna si sono riuniti presso il “Centro Arlep” dei Fratelli Lasalliani a Madrid per partecipare al corso “Prendi le redini”.

Il corso, promosso dal Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane (CEPSS, in spagnolo), è il 25° incontro formativo di questo tipo ad essere organizzato, ma è il primo che vede coinvolti anche i giovani destinatari dei progetti.

Lo stesso tema dell’incontro - Prendere le redini - ha voluto sottolineare l’obiettivo fondamentale del corso, cioè responsabilizzare i giovani per renderli capaci di cambiare la loro realtà e i gruppi dei loro coetanei. Esso è servito anche a creare uno spazio condiviso in cui educatori e giovani si potessero unire per promuovere un’azione partecipata dai vari organismi.

All’appuntamento hanno preso parte educatori e ragazzi di “Proyecto Don Bosco” (da Cadice, Malaga e Jaén); “Fundación Ángel Tomás” (da Valencia), “Valponasca” (da Aravaca-Madrid), “Fundación Main” (da Las Palmas) e “Fundación JuanSoñador” (da Valladolid).

Nelle due giornate sono stati sviluppati 2 temi centrali: la partecipazione sociale come strumento per la prevenzione e la trasformazione della società – grazie all’intervento di Axel Moreno; e la prevenzione dalla droga come spazio concreto d’intervento e influenza sui gruppi dei propri simili – con una relazione a cura di Cristina Alonso.

È stata presentata l’esperienza personale di un famoso cantante e presentatore radiofonico del quartiere “Pan Bendito” di Madrid che ai giovani e agli educatori ha portato la sua testimonianza come esempio di tenacia nella lotta per i propri sogni anche in una realtà svantaggiata.

Pubblicato il 22/05/2013

:. NEWS

22/5/2013 - Italia - Laurea Honoris causa a don Luigi Melesi, prete della misericordia e del dialogo

(ANS – Roma) - Venerdì 24 maggio, sarà conferita al salesiano don Luigi Melesi la Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione sociale, cattedra Comunicazione ed educazione. L'evento si inserisce nelle celebrazioni della Festa di Maria Ausiliatrice promosse dall'Università Pontificia Salesiana e in concomitanza con "Incontro dei Popoli", tradizionale evento che conclude le lezioni dell'anno accademico.

Don Luigi Melesi, nato nel 1933, è stato per 30 anni Cappellano capo del Carcere di San Vittore di Milano e per oltre 20 educatore e direttore ad Arese, un ex-carcere minorile affidato ai salesiani dall'allora arcivescovo di Milano, card. Giovanni Battista Montini, poi Papa Paolo VI. È autore di opere teatrali per i giovani e di scritti e opere di evangelizzazione a favore degli ultimi, ma soprattutto grande prete promotore della giustizia che viene dalla fede.

Il salesiano sacerdote, oggi ottantenne, è stato protagonista di alcuni episodi della storia italiana: negli anni '70/80 convinse i terroristi italiani delle Brigate Rosse a consegnare le armi che lui stesso trasportò in quattro sacchi al palazzo episcopale di Milano mettendole nelle mani del card. Carlo Maria Martini; lo stesso presule lo ebbe come suo confidente e da lui ebbe l'idea di scrivere la lettera pastorale "Dio educa il suo popolo" in occasione del Centenario della morte di Don Bosco; sventò almeno altri tre attentati preparati in diverse città italiane. Interessante il suo ultimo libro-intervista intitolato "Prete da galera".

A conferire la Laurea Honoris Causa sarà don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione dei Salesiani di Don Bosco. Seguirà la messa solenne presieduta da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia Sud, e poi la festa Incontro dei popoli di cui nazione ospitante è l'India. A conclusione saranno premiati i vincitori dei tornei sportivi universitari.

"Così quest'anno - ha dichiarato il Rettore don Carlo Nanni annunciando la notizia del conferimento della laurea a don Melesi - il secondo di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, celebreremo l'incontrarsi dei popoli grazie all'evangelizzazione e all'educare secondo lo spirito del Santo amico e padre dei giovani, che poi è ciò che vogliamo come grande ispirazione di tutta la nostra azione di formazione, in quanto Università Salesiana". E ha aggiunto: "E in questo è modello esemplare don Luigi Melesi che ha impegnato la sua vocazione di salesiano scegliendo di accompagnarsi ai giovani più sfortunati attraverso la promozione della cultura in generale e del teatro in particolare".

Pubblicato il 22/05/2013

:. NEWS

23/5/2013 - RMG - Oltre 100 giovani professano per Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Maggio, mese mariano, mese di professioni; soprattutto nella realtà salesiana asiatica. Sono ben 139 i giovani delle due regioni orientali – Asia sud e Asia est-Oceania – che in questo mese, soprattutto il 24 maggio, emettono la prima professione che li fa diventare figli di Don Bosco.

Asia Est-Ocenia

I primi novizi ad emettere i voti sono stati, il 1° maggio scorso, 4 giovani dell'Ispettoria thailandese, formatisi presso il noviziato di Sampran. Di particolare rilevanza è stato il fatto che tra di essi c'erano anche i due primi cambogiani che professavano come salesiani, John Bosco Somony e John Bosco Nary Phen. Don Paul Prasert Somgam, Ispettore, ha presieduto la celebrazione ed accolto i voti.

Pochi giorni dopo, lunedì 6 maggio, è toccato ai giovani che hanno svolto il loro anno di formazione salesiana presso il noviziato di Lawaan, Cebu. Si tratta di 10 ragazzi, provenienti: 5 dall'Ispettorie delle Filippine nord; 3 dalle Filippine sud e 2 dalla Cina. Due sono orientati alla vita da salesiano coadiutore e gli altri alla vita clericale. Ad accogliere le professione è stato il Superiore dell'Ispettoria in cui ha sede il noviziato, don George Militante.

Hanno professato nella mattinata di oggi, alla vigilia della Festa dell'Ausiliatrice, i 9 novizi del Myanmar – 1 come salesiano laico, gli altri incamminati verso il sacerdozio. Accompagnati da don Bosco Ze Ya Aung e dal resto dell'équipe formatrice, i giovani, tutti di nazionalità birmana, hanno espresso il loro "sì" alla Congregazione Salesiana davanti al Superiore della Visitatoria, don Maurice Vallence.

Asia Sud

Tutte concentrate nel giorno di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio, sono le professioni per i giovani dei 7 noviziati indiani.

A Siliguri, nell'Ispettoria di Calcutta, saranno 17 i giovani che professeranno domani, alla presenza dell'Ispettore don Thomas Ellicherail. Il gruppo più consistente (8) proviene dalla stessa Ispettoria – tra di essi uno del Bangladesh; gli altri provengono dalle Ispettorie di Guwahati (4), Silchar (2) e Nuova Delhi (3).

Al Sacro Cuore di Hyderabad, invece, i professandi sono 9, tutti indiani, tutti dell'Ispettoria e tutti orientati al sacerdozio. Don Raminedi Balaraju, Superiore, accoglierà i loro voti.

Situazione analoga anche al noviziato di Sechii-Zubza dell'Ispettoria di Dimapur dove domani diventeranno salesiani 10 giovani, tutti originari dell'Ispettoria e tutti indirizzati verso la vita clericale.

15 i novizi che professeranno a Padivayal, nelle mani dell'Ispettore di Bangalore, don Thomas Anchukandam; 12 sono propri della circoscrizione e i restanti 3 provengono da quella di Nuova Delhi.

Don Michael Fernandes, Ispettore di Mumbai, presiederà la cerimonia delle prime professione presso il noviziato di Nasik; 13 i giovani che emetteranno i voti, tra questi 3 che provengono dall'Ispettoria di Panjim.

Presso il noviziato di Idaya Deepam a Mangalam, don Johnson Albert, Superiore di Tiruchy accoglierà le professioni di 9 novizi della sua Ispettoria e di altri 15 originari dell'Ispettoria di Chennai.

Il noviziato di Shillong, nell'Ispettoria di Silchar, vedrà ben 28 giovani emettere i primi voti nella giornata di domani; metà di essi appartengono all'Ispettoria di Guwahati – cui il noviziato apparteneva fino al 2011. Ad ammetterli alla professione sarà don George Maliekal, Ispettore di Silchar.

Pubblicato il 23/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9237 in data: 19/05/2025, 21:11

:. NEWS

23/5/2013 - Italia - È online il nuovo sito dell'accoglienza di Valdocco

(ANS – Torino) – Da alcuni giorni è online il nuovo sito dell'accoglienza di Valdocco, uno strumento che, in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), aiuta i pellegrini a programmare e organizzare le visite nel cuore del carisma salesiano.

La navigazione, facile ed essenziale, favorisce la ricerca di informazioni utili sulle possibilità delle strutture di accoglienza, i costi e, soprattutto i contatti. Sarà, così, facile programmare per singoli e gruppi una visita a Valdocco per una gita scolastica o un pellegrinaggio, oppure per essere ospitati e fermarsi qualche giorno.

Dal sito è possibile compilare i moduli con le diverse richieste ed inviarle direttamente ai responsabili dei vari uffici.

www.accoglienza.valdocco.it

Pubblicato il 23/05/2013

:. NEWS

23/5/2013 - Italia - La Festa di Maria Ausiliatrice in diretta da Valdocco

(ANS – Torino) – Anche quest'anno, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, sarà possibile seguire in diretta alcune delle celebrazioni in programma in questi giorni nella Basilica di Valdocco per la festa di Maria Ausiliatrice.

In diretta, con riferimento al fuso orario italiano, sul canale satellitare di Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv:

Giovedì 23 maggio
Ore 21:00: Inizio della Veglia, Rosario, Celebrazione penitenziale, Ufficio delle Letture.
Ore 24:00: Santa Messa di Mezzanotte, presiede il card. Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino.

Venerdì 24 maggio
Ore 11:00: Solenne Concelebrazione, presiede mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.
Ore 18:30: Solenne Concelebrazione con il Movimento Giovanile Salesiano, presiede Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani.
Ore 20:15: Solenne Processione, presiede mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.

Pubblicato il 23/05/2013

:. NEWS

24/5/2013 - RMG - 24 maggio: preghiera per la Cina e per la fede

(ANS – Roma) – Oggi, venerdì 24 maggio, solennità di Maria Ausiliatrice, si celebra la Giornata di preghiera per la Cina, indetta da Benedetto XVI nel 2007. In Cina Maria viene venerata, con il titolo di Ausiliatrice e con grande devozione, nel Santuario di Sheshan, presso Shanghai.

La ricorrenza è stata ricordata anche da papa Francesco al termine dell'Udienza Generale di mercoledì scorso, 22 maggio: "Invito tutti i cattolici nel mondo a unirsi in preghiera con i fratelli e le sorelle che sono in Cina, per implorare da Dio la grazia di annunciare con umiltà e con gioia Cristo morto e risorto, di essere fedeli alla sua Chiesa e al Successore di Pietro e di vivere la quotidianità nel servizio al loro Paese e ai loro concittadini in modo coerente con la fede che professano".

Il Papa ha poi recitato la preghiera alla Madonna di Sheshan, invocando Maria con le seguenti parole: "Nostra Signora di Sheshan, sostieni l'impegno di quanti in Cina, tra le quotidiane fatiche, continuano a credere, a sperare, ad amare, affinché mai temano di parlare di Gesù al mondo e del mondo a Gesù". E ha concluso dicendo: "Maria, Vergine fedele, sostenga i cattolici cinesi, renda i loro non facili impegni sempre più preziosi agli occhi del Signore, e faccia crescere l'affetto e la partecipazione della Chiesa che è in Cina al cammino della Chiesa universale".

La celebrazione della solennità di Maria Ausiliatrice nell'Anno della Fede ripropone l'affidamento di Don Bosco a Maria Ausiliatrice, espresso in modo straordinario con la costruzione della Basilica di Torino e motivato dalla profonda consapevolezza di proporre la devozione mariana come valido strumento per la crescita e la difesa della fede tra i giovani e tra il popolo cristiano.

Con grande realismo Don Bosco affermava: "Un'esperienza di diciotto secoli ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo e con il più grande successo, la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani che aveva cominciato sulla terra".

"Come Famiglia Salesiana – esorta don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) – chiediamo a Maria Ausiliatrice che ci aiuti ad essere perseveranti nella fede ed essere capaci di portare l'amore del Padre a coloro che non lo conoscono e che i giovani siano forti nella lotta contro il male e capaci di fare scelte definitive di vita".

Pubblicato il 24/05/2013

:. NEWS

24/5/2013 - Messico - Sr Antonietta Böhm in cammino verso gli altari

(ANS – Città del Messico) - Domenica 12 maggio, in occasione della visita all'Ispettoria del Messico "Nostra Signora di Guadalupe", Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha chiesto di avviare l'Inchiesta diocesana sulla vita, virtù eroiche e fama di santità e di segni di sr Antonietta Böhm, fma (Germania, 23 settembre 1907 – Messico, 27 aprile 2008).

Il Suppelx libellus, ossia la domanda ufficiale, è stata presentata, a nome del Postulatore don Pierluigi Cameroni, al Vicario di mons. Guillermo Ortiz Mondragón, Vescovo di Cuautitlán (Messico), da parte del benedettino mons. Samuel Mácas Chávez. Era pure presente il Delegato della vita religiosa Padre José Ines Hernández.

Sono stati inoltre presentati: un breve resoconto relativo alla vita di suor Antonietta e alla sua fama di santità; una serie di testimonianze e la nomina della vice-Postulatrice nella persona di suor Guadalupe Chávez, FMA.

Ciò che ha spinto l'Istituto ad avviare la causa di sr Antonietta a soli cinque anni dalla sua morte è il permanere e il diffondersi del ricordo della sua testimonianza di vita cristiana e religiosa; la rilevanza sociale ed ecclesiale della sua opera; l'influsso benefico che la sua testimonianza di vita esercita sulle persone che l'hanno conosciuta o che hanno ricevuto favori e grazie da Dio e da Maria Ausiliatrice per sua intercessione, soprattutto i poveri, gli ammalati.

Il Rettor Maggior scrivendo a Madre Yvonne in procinto di partire per il Messico, testimoniava: "Penso che in questi giorni nel Messico incontrerai, una volta di più, un bellissimo esempio di questa santità salesiana nel ricordo di Sr Antonietta Böhm. Ringrazio il Signore di una figura tanto bella dal punto di vista umano e spirituale. Autentica Madre, capace di generare ed accompagnare tanti figlie e figli spirituali! Che vita feconda! Ringrazio Dio di averla potuta conoscere personalmente e mi associo a quanti godono nel vedere l'inizio del processo che la porterà certamente all'onore degli altari. Una Figlia di Maria Ausiliatrice che ha vissuto una vita intera legata alla Madre di Gesù. Una Figlia di Maria Ausiliatrice che ha portato nel suo quotidiano il rapporto profondo con Dio, l'umiltà e lo spirito di servizio di Santa Maria Domenica".

Sr Antonietta, è stato ricordato in occasione dell'avvio del processo di beatificazione, è stata una donna di grande fede, di ferma speranza, di vera carità verso tutti; animata da vivo desiderio apostolico: viveva l'unione con Dio e aveva uno speciale dono di discernimento per le persone e le circostanze. È stato presentato un bellissimo ritratto di sr Antonietta, preparato con creatività ed eleganza da sr Lupita Chávez e da alcune suore dell'Ispettoria.

Con l'avvio della causa di sr Antonietta Böhm la Famiglia Salesiana si arricchisce di un nuovo candidato alla santità: è il 166°. È significativo che questa causa si avvii nel messe dell'Ausiliatrice di cui sr Antonietta fu vera figlia e grande devota.

Pubblicato il 24/05/2013

:. NEWS

24/5/2013 - Pakistan - La realtà salesiana nel paese: lo stato dell'arte

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lahore) – A distanza di dieci mesi dalle Giornate di Studio sulla presenza salesiana tra i musulmani, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, ha visitato dal 14 al 21 maggio le due presenze in Pakistan, a Lahore e Quetta. Si è trattato della quarta visita in 10 anni che il Consigliere ha compiuto nel paese.

Il frutto principale di questa visita è stata la tabella di marcia per il 2020, che ha aiutato a chiarire le linee operative per il futuro della presenza salesiana. Tre le priorità individuate:

1. consolidare le comunità,
2. far crescere il senso d'appartenenza – nonostante la distanza – verso l'Ispettoria delle Filippine sud alla quale le due comunità appartengono,
3. curare le vocazioni e la qualità della formazione.

Nei colloqui con i 5 salesiani (3 missionari e 2 pakistani) i 6 candidati, i 100 docenti, gli educatori, gli exallievi e i giovani delle opere salesiane, don Klement ha potuto notare quanto intenso sia stato lo sviluppo della presenza salesiana rispetto alla sue visite precedenti.

L'avvio della presenza salesiana in Pakistan risale a 22 anni fa, quando l'allora Nunzio apostolico in Pakistan, mons. Luigi Bressan, chiese al VII Successore di Don Bosco, Don Egidio Viganó, di aprire una presenza. Nel 1995 arrivò l'approvazione della presenza salesiana nel paese, e il 26 agosto 1998 giunse a Quetta il primo salesiano, don Pietro Zago.

Fino ad oggi la missione salesiana si è espressa in vari modi, con coraggio e creatività: attraverso una scuola tecnica di qualità (150 allievi), una scuola primaria e secondaria (900 allievi), tre internati (due per ragazzi, uno per le ragazze), assistenza alle 6 scuole per i rifugiati afghani (2700 allievi), un aspirantato per i Salesiani e un altro per le Figlie di Maria Ausiliatrice; una "Salesians Welfare Society" per il lavoro sociale e un oratorio festivo. Gli interventi durante le emergenze naturali – in occasione del terremoto del 2005 o delle alluvioni 2010-2011 – hanno aiutato molto a far conoscere il nome di Don Bosco al livello sociale.

Le due semplici presenze salesiane – "Don Bosco Technical School" a Lahore e il "Don Bosco Learning Center" a Quetta – stanno diventando sempre più un punto di riferimento per la popolazione del paese e oasi di convivenza. Tutte le attività salesiane sono infatti rivolte verso i poveri e gli ultimi, senza distinzione di credo religioso. Il Sistema Preventivo si mostra ancora attuale per trasformare la vita dei giovani e dei loro educatori, anche nella cultura locale. E le vocazioni salesiane – due studenti di teologia, un prenovizio e vari candidati – rappresentano un primo segnale di radicamento del carisma.

Con una presenza di circa 1 milione e 800 mila fedeli, i cattolici rappresentano appena l'1% della popolazione, distribuiti su 7 diocesi e 125 parrocchie. Le forze pastorali contano 250 sacerdoti, 800 religiosi/e affiancati da qualche centinaio dei catechisti laici - molto importanti per loro presenza nei villaggi.

Radicarsi nella cultura islamica del paese – con i 180 milioni di fedeli mussulmani, pari al 97% della popolazione – è una sfida aperta per la comunità salesiana. Si tratta di vincere le difficoltà linguistiche dell'urdu e la condizione di marginalità politica e sociale cui sono relegati i cristiani. Nove missionari hanno lasciato il paese negli ultimi anni. Ma non mancano i motivi di ottimismo: proprio oggi viene inviata la prima edizione della newsletter salesiana "Don Bosco Zinadabad"; molti vescovi fanno richiesta di missionari salesiani nelle loro diocesi, segno della fiducia riposta nel carisma salesiano; e si attende a breve il visto d'ingresso per 4 missionari che hanno già fatto domanda.

Ha detto uno dei ragazzi a don Klement nel corso dell'ultimo incontro: "Lei ci ha chiesto ieri se avevamo mai incontrato Don Bosco. Sì, ora possiamo dirlo che i missionari salesiani sono l'immagine di Don Bosco e che Lui è

vivo qui a Quetta. E il seme della sua missione sta crescendo in noi, e un giorno porterà frutto".

Pubblicato il 24/05/2013

:. NEWS

24/5/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Goma: ieri, oggi… e domani?

(ANS – Goma) – I bombardamenti flagellano il Nord Kivu, muoiono gli innocenti, la popolazione impaurita lascia i campi profughi, il Centro Don Bosco apre ancora una volta le sue porte, mentre la comunità internazionale promette sostegno e vicinanza. Il direttore del centro salesiano, don Piero Gavioli, scrive dicendo che sono cose già viste nel recente passato, ma aggiunge: "e domani?".

Mercoledì abbiamo sentito parecchie cannonate, a distanza ravvicinata. Sono durate dalla mattina fino al primo pomeriggio. Poi silenzio, difficile da interpretare.

Una bomba è caduta nel quartiere Ndosho, vicino alla parrocchia San Francesco Saverio. Una bambina di 4 anni è stata uccisa, un bambino ha perso una gamba, un altro un braccio, altri sono stati feriti. Nel pomeriggio un'altra bomba è esplosa vicino allo stesso quartiere, ha ucciso un ragazzo di 11 anni e fatto parecchi feriti. Ci sono state parecchie decine di morti e di feriti tra i combattenti.

Le bombe cadute vicino ai campi di Mugunga hanno provocato la fuga di molti abitanti del campo: secondo France-Presse 30.000 sfollati sarebbero scappati dai campi. Pensiamo molti di questi verranno a cercare rifugio al Centro Don Bosco.

Ieri mattina (ndr, 22 maggio), quando il rumore delle bombe è diventato insistente, abbiamo rinviato i bambini a casa. Con altri preti, nella grande sala che serve da cappella, stavamo confessando gli alunni, in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice. Quando una bomba ha fatto un po' troppo rumore, un ragazzo ha intonato un canto in swahili che tutti hanno ripreso con fervore: "Bwana Yesu Mchunga wangu… Signore Gesù, mio pastore, custodiscimi vicino a te, togli della mia vita la paura, fammi arrivare nella città celeste della gioia e della pace…".

In Spagna ci sono gli "indignados" contro l'esclusione sociale. In Francia c'è il movimento dei "veilleurs" contro il matrimonio omosessuale. Sogno che ci siano dappertutto nel mondo degli indignati che si alzano per protestare contro l'esclusione del diritto alla vita ed alla pace di milioni di bambini ed adulti. Non possiamo abituarci a queste cose, possiamo almeno vegliare, nella preghiera e nella manifestazione visibile del nostro disaccordo.

Giovedì, l'M23 ha decretato una tregua per permettere la visita a Goma di Ban Ki-moon, il Segretario Generale dell'ONU. Nel corso della visita, di 3 ore, Ban Ki-moon ha manifestato il sostegno della comunità internazionale alla Repubblica Democratica del Congo (RDC) sottolineando che non si più aspettare per affermare nell'area sicurezza, rispetto dei diritti umani, salute, educazione, tutela dei minori e delle donne… Ma resteranno solo parole, o sarà un programma rispettato da tutti?

Oggi (ndr, 23 maggio), di fatto, la tregua è stata rispettata, abbiamo potuto svolgere le attività normali, rispettare l'orario scolastico completo, giocare le finali di un torneo organizzato in occasione della festa di Maria Ausiliatrice. Anche in città la maggior parte delle scuole, banche, negozi sono stati aperti.

Il Centro Don Bosco è stato scelto dal coordinamento degli aiuti umanitari per accogliere provvisoriamente i profughi. Si pensa a 10-15 giorni: se la guerra si risolve, gli sfollati potranno tornare a casa loro; altrimenti saranno convogliati verso campi più grandi e meglio organizzati. Abbiamo messo a disposizione i tre grandi campi di calcio che circondano il Centro. Le varie ONG umanitarie pianteranno tende, scaveranno latrine, porteranno cibo e acqua. Monica, operatrice del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, assicurerà il coordinamento delle varie iniziative di aiuto.

Domani, non sappiamo cosa capiterà. Sappiamo che il Buon Pastore e Maria Ausiliatrice ci custodiranno nella loro misericordia.

Pubblicato il 24/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9245 in data: 19/05/2025, 21:09

:. NEWS

27/5/2013 - RMG - Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) - Dal 24 al 26 maggio, presso la Casa Generalizia di Roma, si sono riuniti i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana per l'annuale incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana. I temi centrali dell'incontro sono stati: una prima presentazione del tema della Strenna 2014, dedicata alla spiritualità di Don Bosco, la celebrazione del Bicentenario, le Giornate di spiritualità 2014 e un reciproco scambio di notizie dei diversi gruppi.

Tra i partecipanti si segnala la presenza dei superiori generali e incaricati mondiali di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana. Oltre al Rettor Maggiore erano presenti: sr. Natanaela Bednarczyk, Superiora delle Suore di San Michele Arcangelo; sr. Jesús Amelia Alvarado, Superiora delle Figlie del Divino Salvatore; la Consigliera per la Famiglia Salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Sr. Maria Luisa Miranda; il Presidente dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, sig. Tullio Lucca; il Responsabile Mondiale dei Volontari con Don Bosco, sig. Liborio Scibetta; la Presidentessa delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sig.na Paola Staiano, il Coordinatore Generale dei Testimoni del Risorto, sig. Lello Nicastro e la sig.ra Noemi Bertola Coordinatrice Mondiale dei Salesiani Cooperatori. In totale i partecipanti sono stati 35 e hanno rappresentato 20 gruppi della Famiglia Salesiana.

I lavori si sono aperti venerdì pomeriggio con il saluto di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, e una prima presentazione dei gruppi partecipanti. Nella mattinata di sabato Don Chávez ha presentato la prima bozza del tema per la Strenna 2014 e, ringraziando i gruppi per il grande senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana, ha auspicato l'attuazione di progetti pastorali ed educativi condivisi.

Su richiesta del Rettor Maggiore, sono stati rilevati gli aspetti più significativi raggiunti dalla Famiglia Salesiana nel sessennio 2008-2014. Tra gli elementi emersi: il forte impegno del Rettor Maggiore e del suo Vicario nell'animazione della Famiglia Salesiana, la crescita numerica dei gruppi, il tema della Strenna come aggregatore della Famiglia Salesiana, l'offerta qualificata delle Giornate di Spiritualità e la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana. Sono state identificate anche alcune sfide: una maggiore conoscenza e approfondimento a livello ispettoriale e locale della "Carta dell'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco" e l'animazione della Famiglia Salesiana come impegno carismatico.

Nella buonanotte il Rettor Maggiore si è soffermato sulla figura di Papa Francesco, che parla alla gente anche attraverso gesti semplici e profondi; un pontefice che, presentandosi come vescovo di Roma, gode di grande rispetto da parte dei non credenti e annuncia una Chiesa povera e serva mettendo al centro di essa il Cristo.

Le giornate di sabato e domenica hanno visto il susseguirsi delle presentazioni delle diverse esperienze educativo-pastorali realizzate dai diversi gruppi lungo l'anno 2012-2013.

Nel corso dell'Eucaristia domenicale il Rettor Maggiore ha sottolineato la centralità della Santissima Trinità nell'identità stessa della Famiglia Salesiana: "Il riferimento a Dio Padre ispira e motiva gli appartenenti e i Gruppi della Famiglia Salesiana ad accogliersi cordialmente perché da lui amati. Il riferimento a Gesù, apostolo del Padre inviato specialmente ai piccoli, ai poveri e agli ammalati, motiva ogni gruppo a mettere in risalto l'uno o l'altro dei suoi lineamenti. Il riferimento allo Spirito Santo rinvia alla fecondità della Famiglia Salesiana perché è lo Spirito che, suscitando Don Bosco Fondatore, gli ha dato una posterità spirituale" (Carta d'Identità 5).

L'appuntamento per la Consulta mondiale della Famiglia Salesiana si rinnoverà il prossimo anno dal 30 maggio al 1° giugno.

La Famiglia Salesiana è un insieme di 30 gruppi ecclesiali, di religiosi, consacrati e laici, accomunati dalla condivisione del carisma di Don Bosco.

Pubblicato il 27/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9248 in data: 19/05/2025, 21:07

:. NEWS

27/5/2013 - Etiopia - Dal dolore alla vita: i pozzi di Andrea De Nando

(ANS – Gambella) – Grazie al progetto “Un pozzo per Andrea” – portato avanti dagli operatori dell’ong salesiana “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” (VIS) – negli ultimi due anni nell’area di Gambella sono stati costruiti cinque pozzi. Ad aprile sono stati inaugurati gli ultimi 2 e a breve ne verrà aperto un sesto nei pressi del villaggio di Bure, su un terreno collinare impervio e quasi del tutto privo di strade.

Il progetto “Un pozzo per Andrea” è nato nel 2011 per dare compimento ad uno dei più grandi desideri di Andrea De Nando – un ragazzo italiano di 15 anni investito e ucciso sulle strisce pedonali all’uscita dall’oratorio: portare un po’ d’acqua nei territori maggiormente colpiti dalla siccità dell’Africa.

Grazie alla forza della famiglia di Andrea e all’impegno VIS è nata una campagna di raccolta fondi che sta trasformando il desiderio di Andrea in realtà e il dolore per una perdita incomprensibile nella speranza di vita in alcuni villaggi etiopi.

Dopo i tre pozzi realizzati a Ilea, Ibago e Matar, nel mese scorso ne sono stati aperti altri 2, che garantiranno acqua ai villaggi di Kobuon e Seri Mejengir e che beneficeranno complessivamente circa 1.200 persone. I pozzi, che sono stati inaugurati da Elisabetta Cipollone De Nando, la mamma di Andrea, funzionano con pompa a mano ad una profondità di 50-60 metri. Per assicurare che il loro servizio duri il più a lungo possibile, si provvederà anche alla formazione di un comitato di villaggio per la gestione e la manutenzione dei pozzi.

“Portare avanti progetti in memoria di mio figlio scomparso più di due anni fa mi dà l’opportunità di realizzare ciò che egli stesso ha voluto e me lo fa sentire ancora presente e vivo. – racconta la mamma di Andrea – In questo periodo nei villaggi si superano i 43 gradi all’ombra ed ancora mi riesce incomprensibile capire in che modo le popolazioni locali possano resistere per mesi e mesi con scarsissimo cibo e senza disporre di acqua”.

“Come sempre – aggiunge – siamo rimasti colpiti dal lavoro impagabile ed incredibile che svolgono i missionari salesiani con il supporto dei volontari internazionali del VIS in quei territori tra i più poveri dell’Africa, massacrati da siccità e carestia. Un momento di enorme gioia e soddisfazione è stato tornare nei villaggi dove dal 2011 sono in funzione i primi tre pozzi e constatare di persona l’utilizzo continuo di tali pozzi. È stato un momento di vera gioia poiché a distanza di due anni essi sono ben funzionanti e forniscono quello che è il bene primario per l’essere umano”.

Pubblicato il 27/05/2013

:. NEWS

27/5/2013 - Madagascar - Radio Don Bosco: uno strumento prezioso ed un esempio di giornalismo pulito

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Antananarivo) – Una radio fatta dai malgasci per i malgasci e una voce pulita in un mondo giornalistico corrotto. È Radio Don Bosco, l'emittente creata dai salesiani nel 1996 ad Antananarivo, capitale del Madagascar. La qualità e la trasparenza delle informazioni, unite ad una diffusione capillare, la rendono un esempio di servizio alla gente.

Tra le prime emittenti private del paese, il mezzo di comunicazione principalmente educativo e culturale diventa ben presto un prezioso strumento a servizio della Chiesa attraverso il progetto "ReSat". Il programma prevede la creazione di una radio cattolica in ognuna delle 21 diocesi del Paese e l'adesione ad una rete satellitare che permette alle emittenti di comunicare tra loro e di ricevere i programmi prodotti da Radio Don Bosco. Al momento nell'isola le emittenti diocesane sono 16 e ogni redazione è formata negli studi dei salesiani.

"Attraverso questa collaborazione le stazioni locali ricevono i nostri giornali radio e le nostre trasmissioni, mentre noi abbiamo corrispondenti in tutte le diocesi. In seguito al colpo di stato del 2009, quando tutte le altre comunicazioni erano interrotte, noi eravamo l'unico media a ricevere notizie da ogni parte del Paese" ha spiegato don Claudio Ciolli, superiore della visitatoria salesiana in Madagascar, ai responsabili del dipartimento italiano della Fondazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS).

In Madagascar i mezzi di comunicazione cattolici sono molto apprezzati anche dai non cristiani per la loro informazione obiettiva e imparziale. Oggi negli studi di Antananarivo lavorano una trentina di persone. I programmi, interamente realizzati in lingua malgascia, hanno un alto valore educativo e affrontano molti temi legati alla salute, ai diritti dei minori, alla dottrina sociale della Chiesa, alla pastorale del lavoro e alla promozione della donna. "Nonostante le difficoltà – aggiunge don Ciolli – cerchiamo di aiutare la gente a mantenere sempre uno sguardo positivo sulla realtà in un momento in cui mancano segni di speranza".

I radiogiornali e molte delle trasmissioni sono seguiti da più di tre milioni di persone in tutta l'isola. "Le nostre radio cattoliche – ha dichiarato ad ACS-Italia mons. Rosario Vella, sdb, vescovo di Ambanja, nel nord del paese – entrano in tutte le case e le capanne, anche nei villaggi più sperduti. Sono uno strumento importantissimo sia per lo sviluppo della fede che per la promozione dell'educazione. Ascoltarle rappresenta un modo bello, giusto e educativo di passare il tempo libero".

In un paese segnato da instabilità politica, essere tra le emittenti più ascoltate ha dei lati negativi. Accade spesso che i giornalisti ricevano pressioni dal mondo politico. Per questo il direttore, don Luca Treglia, Delegato di Comunicazione Sociale della Visitatoria, esamina con particolare attenzione ogni notizia. "Il giornalismo in Madagascar – spiega don Ciolli – attraversa un momento difficilissimo. C'è molta corruzione e non esiste un'informazione imparziale. Ecco perché è importante il nostro lavoro: un esempio di informazione disinteressata, tra i tanti interessi in gioco in questa società".

"Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS), Fondazione di diritto pontificio fondata nel 1947 da padre Werenfried van Straaten, si contraddistingue per sostenere la pastorale della Chiesa laddove essa è perseguitata o priva di mezzi per adempiere la sua missione. Nel 2011 ha realizzato oltre 4.600 progetti in 145 nazioni.

Pubblicato il 27/05/2013

:. NEWS

28/5/2013 - Spagna - Il Ministro dell'Educazione in visita all'istituto salesiano di Atocha

(ANS – Madrid) – L'on. José Ignacio Wert, Ministro dell'Educazione, della Cultura e dello Sport, ha visitato ieri, 27 maggio, l'istituto salesiano di Atocha per inaugurare una nuova aula che l'azienda "Schneider Electric" ha donato al centro. Il Ministro è stato ricevuto da don Manuel Aparicio, Direttore dell'istituto e da Patrick Gaonach, Presidente di Schneider - area iberica.

Ad accompagnare il Ministro c'erano anche il Segretario di Stato per l'Educazione, il Direttore generale della Formazione Professionale e gli altri membri del suo gabinetto. Per la Schneider Electric hanno presenziato i dirigenti dell'azienda in Spagna e i responsabili della formazione. I Salesiani sono stati rappresentati da don Luis Onrubia, Ispettore salesiano di Madrid, il Delegato ispettoriale per le scuole, e i direttori dei dipartimenti di formazione professionale dell'istituto di Atocha.

Il ministro ha percorso le varie strutture del centro salesiano e visitato il laboratorio audiovisivo – dotato di uno studio di registrazione nel quale gli studenti stavano trasmettendo un notiziario in diretta – e le aule per le arti grafiche e di stampa, dove insegnanti e studenti hanno spiegato il lavoro che ciascuno di essi svolge.

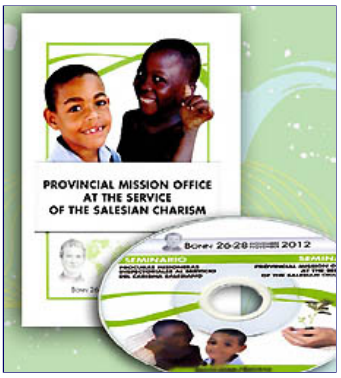
Successivamente ha avuto luogo l'inaugurazione dell'aula "Schneider Electric". L'impresa promuove la creazione di aule specializzate in gestione dell'energia, efficienza energetica e automazione nelle scuole professionali e nelle università, allo scopo di avvicinare sempre più le moderne tecnologie agli studenti. Quella inaugurata ieri ad Atocha è la quindicesima aula Schneider Electric aperta in Spagna, paese pioniere nella collaborazione con la multinazionale francese per l'attuazione di questo tipo di progetto.

Con questa nuova aula l'istituto salesiano di Atocha continua ad offrire ai suoi studenti la migliore formazione possibile, che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro al termine degli studi. Questi accordi con le aziende leader dei vari settori industriali, consentono al centro salesiano di poter aggiornare costantemente le attrezzature e far sì che gli allievi siano sempre a contatto con le tecnologie più avanzate, le stesse che dovranno utilizzare quando entrano nel mercato del lavoro.

Pubblicato il 28/05/2013

:. NEWS

28/5/2013 - RMG - La Procura Missionaria ispettoriale al servizio del carisma salesiano



(ANS – Roma) – Sono stati recentemente pubblicati gli atti del seminario sulle Procure Missionarie ispettoriali svoltosi a Bonn, Germania, dal 26 al 28 novembre 2012. Uno sguardo globale sull'impegno dei Salesiani nell'ambito missionario, con funzione d'ispirazione, riflessione ed animazione.

Il testo, distribuito dalla Procura missionaria di Madrid, è disponibile anche nella Salesian Digital Library (SDL), ed è stato stampato in forma cartacea in inglese e spagnolo dalla "DIN Impresores" di Madrid. Il volume rappresenta la 56ª pubblicazione del Dicastero per le Missioni Salesiane, consta di 276 pagine e contiene un mini CD con i testi del seminario e le presentazioni PowerPoint.

Il seminario delle Procure Missionarie, al quale hanno partecipato circa 40 persone di 30 ispettorie dei cinque continenti, ha formulato un itinerario verso il 2015 per lo sviluppo o la creazione delle Procure missionarie. Nelle conclusioni operative – disponibili in entrambi i volumi in 5 lingue: inglese, spagnolo, italiano, portoghese e francese – il seminario ha proposto l'integrazione delle Procure Missionarie nel Progetto Organico Ispettoriale (POI), incoraggiato la formazione del Direttore e dei suoi collaboratori alla visione missionaria della Chiesa e della Congregazione, segnalato la necessità di sviluppare sinergie e utilizzare una terminologia salesiana comune; tutti processi volti a produrre un vero e proprio Sistema della Solidarietà missionaria salesiana.

"Ormai insieme alle PDO (Planning and Development Office – Uffici di Pianificazione e Sviluppo) la Procura missionaria è diventata quasi uno strumento indispensabile per il sostegno, consolidamento ed espansione della missione salesiana – sia nei paesi sviluppati, sia nei paesi in via di sviluppo", scrive il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nella presentazione degli Atti.

Sempre Don Chávez auspica che "la diffusione di questi Atti, che contengono alcuni criteri chiari per lo sviluppo delle Procure missionarie ispettoriali (art. 24 dei Regolamenti Generali) e le numerose buone pratiche raccolte dai cinque continenti, siano di grande aiuto per le Ispettorie che hanno avviato una Procura missionaria. Prego gli Ispettori e i loro Consigli di sviluppare questo strumento nell'ambito ispettoriale a beneficio di una Missione salesiana più solidale, efficiente e sostenibile".

Il testo è in questi giorni in viaggio per raggiungere tutte le ispettorie salesiane nel mondo.

Pubblicato il 28/05/2013

:. NEWS

28/5/2013 - Italia - Progetto Europa: incontro dei novizi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pinerolo) - Si è svolto il 22 e 23 maggio l'incontro annuale dei noviziati salesiani d'Europa. Anche quest'anno anfitrione è stato il Noviziato Internazionale di Pinerolo "Monte Oliveto". Un incontro voluto dal Rettor Maggiore nell'ambito del Progetto Europa per aiutare i novizi e i formatori a sviluppare una mentalità europea e favorire un'attenzione ai luoghi salesiani, a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco fin dai primi passi del cammino formativo.

Promotore dell'iniziativa il Dicastero per la Formazione. Dopo i saluti iniziali, con video e inni, i novizi si sono presentati e hanno raccontato in modo anche simpatico il cammino di formazione che stanno facendo nei rispettivi noviziati.

Presenti 22 novizi di Pinerolo e 16 di Genzano (Italia), 10 di Kopiec e 7 di Woźniaków (Polonia), più 3 di Poprad (Slovacchia).

Ha partecipato all'incontro anche don Marek Chrzan, Consigliere Regionale per l'Europa Nord, che ha presieduto l'Eucaristia del 22 maggio. Don Chrzan ha indicato un rischio in cui spesso i novizi (e non solo) si vengono a trovare: in virtù della chiamata di Dio, che è puro dono, "pensiamo che siamo prescelti, migliori, e rischiamo di ignorare gli altri che incontriamo, o semplicemente li consideriamo meno bravi e forse anche lontani da Dio". Facendosi portavoce dei saluti del Rettor Maggiore, don Chrzan ha augurato loro di essere aperti e capaci di scoprire la presenza di Dio anche nelle situazioni non previste e nelle persone, specialmente nel ragazzi più difficili.

Nel pomeriggio, don Horacio Lopez, membro del Dicastero per la Formazione, ha tenuto un incontro nel quale ha presentato i doni dell'educatore-pastore che devono contraddistinguere i salesiani. Stimolati dalla riflessione i novizi hanno dedicato un congruo tempo all'approfondimento e alla scambio esperienziale. In contemporanea i maestri di noviziato si sono incontrati per condividere la loro esperienza di formatori.

La giornata del 23 maggio è stata vissuta a Torino Valdocco. Iniziata con la preghiera nella Cappella Pinardi è poi proseguita con la visita di Valdocco a gruppi. Con la messa celebrata nella chiesa di San Francesco di Sales, don Guido Errico, Coordinatore regionale per la formazione della Regione Italia e Medio Oriente, ha esortato i novizi non solo a guardare avanti, a quello che saranno un giorno, ma anche a valorizzare il presente: "il futuro è importante! - ha precisato - ma la speranza nasce nel presente, nel presente che ora vivete come novizi".

Nella mattinata del 24, infine, festa di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore ha incontrato i novizi e presentato loro quella che ha definito "la lettera più importante che abbia scritto nel sessennio: Vocazione e formazione: dono e compito".

I novizi, poi, in maniera diversa si sono inseriti nelle celebrazione in programma a Valdocco per la festa di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 28/05/2013

:. NEWS

29/5/2013 - Vaticano - 2 giugno 2013: Solenne Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 28 maggio, nella Sala Stampa della Santa Sede, è stato ufficialmente presentato uno dei grandi appuntamenti in programma per l'Anno della Fede, l'evento della "Solenne Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale", che avrà luogo il prossimo 2 giugno in tutte le diocesi del mondo. È la prima volta nella storia.

L'evento avrà il suo centro spirituale nella Basilica di San Pietro a Roma e si aprirà quando Papa Francesco, alle 17:00 (GMT+2), darà inizio ad un'ora di Adorazione Eucaristica. Roma costituirà il fulcro di una rete mondiale che avrà migliaia di nodi: le Isole Cook e l'Islanda, la Foresta Amazzonica e l'isola di Taiwan… sono alcune delle località, riportate nella conferenza stampa di ieri, che in tutto il mondo e nello stesso momento avvieranno l'ora di adorazione.

Per testimoniare il senso di profonda unità che caratterizza quest'evento è stata scelta come motto l'espressione "Un solo Signore, una sola fede".

"Abbiamo avuto un'adesione massiccia a questa iniziativa che si è estesa oltre le cattedrali e ha coinvolto intere conferenze episcopali, le parrocchie, le congregazioni religiose, specialmente i monasteri di clausura, e le associazioni. Difficile dare il numero esatto, ma sono certamente migliaia e migliaia le adesioni. Questo momento attesta la profonda pietà che nella Chiesa è presente nei confronti dell'Eucaristia, il cui mistero rappresenta la fonte e il culmine di tutta la vita della Chiesa" ha spiegato mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione.

Papa Francesco ha fatto giungere le intenzioni che ha desiderio siano tenute presenti in questa ora di preghiera:

1. Per la Chiesa sparsa in tutto il mondo e oggi in segno di unità raccolta nell'Adorazione della SS. Eucaristia. Il Signore la renda sempre obbediente all'ascolto della sua Parola per presentarsi dinanzi al mondo sempre "più bella, senza macchia né ruga, ma santa e immacolata" (Ef 5,28). Attraverso il suo fedele annuncio, possa la Parola che salva risuonare ancora come apportatrice di misericordia e provocare un rinnovato impegno nell'amore per offrire senso pieno al dolore, alla sofferenza e restituire gioia e serenità.
2. Per quanti nelle diverse parti del mondo vivono la sofferenza di nuove schiavitù e sono vittime delle guerre, della tratta delle persone, del narcotraffico e del lavoro "schiavo", per i bambini e le donne che subiscono ogni forma di violenza. Possa il loro silenzioso grido di aiuto trovare vigile la Chiesa, perché tenendo lo sguardo fisso su Cristo crocifisso non dimentichi tanti fratelli e sorelle lasciati in balia della violenza. Per tutti coloro, inoltre, che si trovano nella precarietà economica, soprattutto i disoccupati, gli anziani, gli immigrati, i senzatetto, i carcerati e quanti sperimentano l'emarginazione. La preghiera della Chiesa e la sua attiva opera di vicinanza sia loro di conforto e di sostegno nella speranza, di forza e audacia nella difesa della dignità della persona.

Pubblicato il 29/05/2013

:. NEWS

29/5/2013 - Irlanda - Avanza il Progetto ACRE: seconda vendita annuale delle piante

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Celbridge) – Nei giorni 25-26 maggio presso l'opera salesiana di Celbridge si è svolta la seconda vendita annuale di piante coltivate grazie al Progetto d'educazione informale ACRE. Nel corso di due giorni centinaia di persone hanno visitato la casa salesiana e acquistato piante per un valore di 6.000 €, che verranno utilizzati per far partire la seconda fase del progetto ACRE (del costo complessivo di 500.000 €).

"Già al termine del sabato avevamo praticamente esaurito tutto – ha raccontato don Pat Egan, uno dei direttori del Progetto ACRE – Ci siamo riforniti nella mattinata di domenica e tutto è finito di nuovo verso le 16:30!". E quanti sono arrivati più tardi hanno promesso di muoversi in anticipo l'anno prossimo.

La vendita è stata favorita dal bel tempo – due giorni col sole splendente – e dal bel clima creato nella sede salesiana con musica classica di sottofondo e l'opportunità di un rinfresco per gli ospiti. Un ringraziamento particolare è andato al "Halo Café" che ha fornito gratuitamente l'attrezzatura e offerto alcuni prodotti da forno.

La chiave del successo è da rintracciare nell'alta qualità delle piante. Grazie a questo evento e alla buona pubblicità prodotta, la gente ha potuto conoscere meglio il progetto ACRE (che significa "una comunità che ripensa l'educazione") e i suoi programmi di orticoltura per l'educazione integrale dei giovani e le strutture dell'opera salesiana, presso le quali hanno svolgimento numerose attività della comunità.

Pubblicato il 29/05/2013

:. NEWS

29/5/2013 - Spagna - Il cardinal Amigo Vallejo in visita all'Istituto salesiano per il 50° anniversario dell'opera

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jerez de la Frontera) – L'arcivescovo emerito di Siviglia, card. Carlos Amigo Vallejo, ha preso parte nella scorsa settimana ad alcuni appuntamenti celebrativi del 50° anniversario dell'Istituto salesiano "Manuel Lora Tamayo" di Jerez de la Frontera: un ricevimento nel Santuario dell'opera, nella giornata di giovedì 23 maggio, e una messa e una processione solenni il giorno seguente, Festa di Maria Ausiliatrice.

L'arcivescovo emerito di Siviglia è stata accolto dal Sindaco, María José García-Pelayo, da Lydia Menacho e Isabel Paredes, rispettivamente delegate per l'educazione e la gioventù e per il benessere sociale, l'uguaglianza e la salute; dal direttore dell'istituto salesiano, don Antonio Fernando Reyes García, e dai rappresentanti di tutta la comunità educativa. La presenza del cardinale ha attirato così tante persone che il Santuario di Maria Ausiliatrice non è stato sufficiente per accogliere tutti.

Nel suo intervento il sindaco si è rivolta ai salesiani e ha detto: "oggi è un grande giorno, un altro per questa comunità e per Jerez. Voglio ringraziarvi per averci fatto l'enorme generosità di coinvolgere tutti i cittadini nell'anniversario della comunità salesiana"; e poi ha espresso parole di ringraziamento anche verso il cardinale, al quale ha chiesto preghiere per la città.

Le parole più toccanti sono state pronunciate dal cardinale stesso. "Jerez non è solo una città in cui voi siete nati, è uno stile, è un modo di essere, un'essenza, una lingua. Jerez ha lasciato dei segni della propria identità in molti aspetti della cultura. Qui mi sento molto bene, perché abbiamo alla base dei valori comuni, come l'amore per Dio e per la gente. Questo è il grande valore della città. Nessuno qui si sente straniero, tutti si sentono come a casa".

Il cardinale è poi tornato sul motivo specifico della sua visita alla città, l'occasione dell'anniversario salesiano, e per questo ha fatto anche riferimento a Don Bosco: "abbiamo bisogno di Don Bosco, perché i tempi difficili non arrivano per restare a guardarli con le braccia incrociate, ma sono tempi di opportunità".

La comunità salesiana ha poi proseguito i festeggiamenti il giorno successivo, con una messa solenne presieduta dal cardinal Carlos Amigo e la processione di Maria Ausiliatrice, che quest'anno, per celebrare l'anniversario, è partita dal Convento dei Cappuccini, dove ebbe sede il primo centro educativo salesiano della città.

Pubblicato il 29/05/2013

:. NEWS

29/5/2013 - Colombia - Riunione preparatoria all'Incontro Continentale del MGS

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Dal 13 al 18 maggio si è svolta, presso l'opera salesiana "Ciudad Don Bosco" di Medellín, una riunione organizzativa in vista del primo Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano che si terrà a Niterói, in Brasile, dal 18 al 21 luglio prossimo.

In quest'occasione è stato ultimato il calendario delle attività per ciascuna giornata dell'incontro ed è stata predisposta l'organizzazione generale dei partecipanti anche grazie ai moduli che ciascun paese o Ispettoria aveva predisposto per l'appuntamento.

All'incontro di coordinamento ed organizzazione hanno partecipato vari salesiani – tra i quali don Rafael Borges, membro del Dicastero di Pastorale giovanile – Figlie di Maria Ausiliatrice, adulti e giovani impegnati di diversi paesi del continente. Ogni sessione di lavoro è stata animata da sottogruppi che hanno dinamizzato la proposta metodologica dell'incontro; in tal modo si è realizzato un proficuo processo di arricchimento ed approfondimento del materiale condiviso dalle varie Ispettorie salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in America.

L'Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano americano sarà uno degli appuntamenti del MGS in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. L'Incontro Continentale sarà preceduto da una Pre-Giornata, in programma dal 16 al 20 luglio, in cui i giovani potranno fare una esperienza missionaria in diverse presenze salesiane del Brasile, e sarà seguito dalla Festa MGS, a Niterói il 24 luglio, alla quale parteciperanno il Rettor Maggiore e la Madre Generale.

Pubblicato il 29/05/2013

:. NEWS

30/5/2013 - Canada - Testimonianza: Il volontariato ha cambiato la nostra vita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montreal) – Maria Arpino Lee è una signora canadese che ha fatto insieme al marito volontariato in Madagascar. L'esperienza l'ha aiutata a riscoprire l'autenticità della vita cristiana. Ecco la sua testimonianza.

In molti e sottili modi, Don Bosco è stato una presenza e una guida amorevole nella mia vita. Dopo aver letto un suo discorso sulle missioni nel mondo e averci pensato seriamente, io e mio marito ci siamo iscritti al Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo (VIDES) del Canada. Siamo stati mandati in Madagascar dove io ho insegnato e preparato materiale didattico, mentre mio marito si occupava di informatica. Accogliere l'invito al volontariato ci ha cambiato; ha aggiunto una dimensione alla nostra vita che non avremmo mai potuto immaginare.

Siamo ritornati in Madagascar altre due volte, ma è la prima volta quella che ha lasciato l'impressione più intensa. La forte presenza salesiana nell'Isola Rossa all'inizio ci ha sorpreso. Abbiamo saputo che i salesiani sono arrivati nel 1981 e che ora gestiscono 9 scuole e molte parrocchie, e che le Figlie di Maria Ausiliatrice, giunte nel 1986, ora hanno 7 opere, tra scuole e centri di formazione professionale.

La prima destinazione fu Manazary, nel distretto di Miarinarivo. Arrivammo in occasione della festa di Don Bosco. Le suore ci guidarono alla scuola dei salesiani di Ijely con un trabiccolo senza più ammortizzatori che non avrebbe sfigurato in un museo della guerra. Lungo la strada incontravamo centinaia di poveri contadini; molti di loro andavano a piedi nudi, sotto la pioggia, per oltre 30 Km per poter festeggiare Don Bosco. La messa all'aperto, causa pioggia, venne annullata, ma dato che la chiesa era troppo piccola per accogliere tutti, la maggior parte rimase all'esterno, partecipando con devozione e attenzione alla celebrazione, durata 4-5 ore. Ho pensato a quanto fossi stata sciocca quando, per futili motivi, non avevo voglia di andare nella nostra chiesa, ristrutturata di recente. Lì, al contrario, ero alla fine del mondo, in una chiesa decadente, con perdite d'acqua dal tetto e con a malapena sedie per sedersi.

Mi commossi nel vedere la spiritualità semplice della gente che era in piedi senza lamentarsi sotto la pioggia battente. Cominciai a sentire una nuova vicinanza a Dio. Da allora ho creduto che davvero Dio è tra i poveri e gli oppressi; e mi sono anche resa conto che lentamente avevo sostituito nella mia vita l'amore di Dio con l'amore per le cose. Ho anche visto chiaramente come il mio ego era riuscito a oscurare un'antica verità: siamo semplicemente pellegrini su questa terra. Un giorno tutto ciò che si ricorderà di noi è se abbiamo amato e se siamo stati amati. Ed è mia convinzione che è vero anche il contrario.

Dopo questa esperienza, abbiamo accettato con gratitudine la bontà di Dio e abbiamo creduto che dovevamo restituire qualcosa a chi è meno fortunato.

Abbiamo deciso di concentrarci sui progetti cari alle Figlie di Maria Ausiliatrice che avrebbero aiutato le donne povere e i loro bambini. Così ho ignorato la mia naturale timidezza e abbiamo iniziato a contattare tante persone e organizzazioni. Molti hanno risposto e in maniera sorprendente! Grazie a loro siamo riusciti a completare diversi progetti, contribuendo a costruire nuove e migliori scuole, cappelle, una cucina, servizi igienici, una cisterna e un muro per proteggere i prodotti dell'orto della scuola. Sono profondamente grata a chi ci ha aiutato per dare un po' di dignità alla vita di perfetti sconosciuti. Questa è stata la parte migliore di ogni progetto.

È più importante che mai per essere buoni gli uni con gli altri e ogni gesto, non importa quanto piccolo, conta. Ho visto bontà ovunque, anche se non è appariscente o pretenziosa, come invece è il suo opposto. Una volta qualcuno mi disse la bontà è umile e gentile e si muove silenziosamente e inesorabilmente. Mi è stato detto che la gioia intima e indescrivibile che le persone provano nel loro cuore quando si aiutano e si amano l'un l'altro è il dolce abbraccio di Dio. È il suo modo per dire grazie per aver risposto alla Sua chiamata.

Pubblicato il 30/05/2013

:. NEWS

30/5/2013 - Polonia - Eretta a Santuario la chiesa di Maria Ausiliatrice a Rumia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rumia) – In occasione della festa di Maria Ausiliatrice, venerdì scorso, 24 maggio, i salesiani della Polonia hanno celebrato l'erezione a Santuario della chiesa di Maria Ausiliatrice di Rumia. La solenne Eucaristia è stata presieduta dal Consigliere regionale per la Europa nord, don Marek Chrzan, in rappresentanza del Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

"Sono lieto di poter essere in questo luogo e pregare insieme a voi, lodando l'Ausiliatrice in questo nuovo santuario a Lei dedicato" ha detto don Chrzan.

Nel primo pomeriggio si è svolta una funzione mariana di omaggio all'Ausiliatrice: i fedeli hanno fatto il loro ingresso nella chiesa e con canti e preghiere hanno venerato l'immagine della Vergine. Numerosi i gruppi che vi hanno partecipato: allievi provenienti da varie scuole, arrivati con i rispettivi stendardi e bandiere, molti ministranti, la corale "Lira" e il coro della parrocchia salesiana di Santa Croce, l'orchestra parrocchiale e i membri della Arciconfraternita del Sepolcro.

Poi, col saluto agli ospiti da parte del parroco, don Kazimierz Chudzicki, è iniziata la solenne Eucaristia, concelebrata da 52 sacerdoti religiosi e diocesiani, tra i quali l'intero Consiglio Ispettoriale di Piła e don Sławomir Łubian, Ispettorie di Varsavia. Mons. Andrzej Penke, Vicario arcivescovile di Gdańsk, rappresentante dell'Arcivescovo Metropolita, mons. Sławoj Leszek Głódź, ha letto il decreto di erezione del nuovo santuario a Rumia: "Per il bene dei fedeli, in forza di questo decreto, il 24 maggio 2013 erigo la chiesa di Maria Ausiliatrice a Rumia come santuario di Maria Ausiliatrice. Esso diventi un nuovo luogo di culto della nostra Madre e ci riunisca per vivere sempre di più nell'amore".

Dopo l'omelia don Chrzan e il Superiore dell'Ispettore di Piła, don Marek Chmielewski, hanno applicato sul quadro di Maria Ausiliatrice uno scettro di ambra. Lo scettro, come prima le corone, è stato realizzato dall'artista di Gdańsk - Mariusz Drapikowski.

A conclusione della giornata di festa il sindaco della città, signora Elżbieta Rogala-Kończak, ha espresso la soddisfazione e la gratitudine di tutta la cittadinanza per l'erezione del nuovo santuario.

Pubblicato il 30/05/2013

:. NEWS

30/5/2013 - Isole Salomone - L'istituto salesiano di Honiara ospiterà un campus APTC

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Honiara) – Il "Don Bosco Technical Institute" di Honiara è stato scelto dal programma governativo australiano "Australia-Pacific Technical College" (APTC) quale sede di un nuovo campus APTC, una struttura per l'educazione tecnico-professionale dei giovani del Pacifico sostenuta dall'Agenzia Australiana per lo Sviluppo Internazionale (AusAID, in inglese).

L'accordo di collaborazione tra il centro salesiano e l'ATCP, del valore di 1,9 milioni di dollari australiani, è stato siglato il 2 maggio scorso, nel corso di una festosa cerimonia, partecipata da centinaia di studenti, docenti e membri della comunità educativa di Honiara, e dal Direttore Generale di AusAID, signor Peter Baxter.

Il funzionario australiano ha sottolineato come questa collaborazione darà ai giovani delle Isole Salomone maggiori opportunità di acquisire competenze lavorative e trovare un buon impiego. "Nel corso dei prossimi tre anni fino a 300 studenti godranno della possibilità di ottenere qualifiche di livello internazionale nei settori della riparazione automobilistica e delle costruzioni. – ha detto il signor Baxter – Essi si andranno ad aggiungere ai circa 490 giovani delle Isole Salomone che si sono già diplomati presso i campus APTC ed ora hanno le competenze, la formazione e la fiducia in se stessi per assicurarsi buone opportunità di lavoro, sia nelle Isole Salomone e sia nel resto della regione del Pacifico".

Il Direttore Generale di AusAID ha poi spiegato che la collaborazione servirà a sostenere tramite borse di studio l'iscrizione di studenti presso il centro salesiano e a favorire l'aggiornamento e il miglioramento delle sue strutture. "Sono lieto di collaborare con i Salesiani, un'istituzione importante negli ambiti dell'educazione, l'apprendimento e la formazione nelle Isole Salomone".

Sostenere gli investimenti per la formazione e la diffusione delle competenze è uno degli obiettivi chiave del "Partenariato per lo Sviluppo Isole Salomone – Australia" e più in generale di AusAID nel Pacifico.

Nel 2007 il programma APTC ha ricevuto uno stanziamento di 150 milioni di dollari australiani per favorire la crescita delle competenze dei lavoratori nel Pacifico e favorire le loro opportunità d'impiego. Finora quasi 5000 abitanti della regione si sono diplomati nei 4 campus APTC già esistenti, nelle Isole Fiji, a Samoa, Vanuatu e in Papua Nuova Guinea.

Oltre a frequentare il campus che sorgerà a Honiara, gli abitanti delle Isole Salomone potranno comunque continuare a frequentare gli altri campus della regione, che offrono una gran quantità di corsi, tra i quali alcuni sulle discipline ospedaliere, ingegneristiche e di servizio alla comunità.

"Possa questa collaborazione potenziare e migliorare la vita dei giovani e dare loro migliori opportunità per la vita", ha commentato don Ambrose Pereira, Direttore della casa salesiana di Honiara.

Pubblicato il 30/05/2013

:. NEWS

31/5/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Regge la tregua: Goma non è da dimenticare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Don Piero Gavioli, direttore del Centro Don Bosco di Goma-Ngangi, riporta gli ultimi aggiornamenti sulla situazione nel Nord Kivu: fortunatamente, negli ultimi giorni la tregua tra ribelli ed esercito è stata rispettata. Il salesiano invita però a non abbassare l'attenzione sulla realtà di quell'area e a farla conoscere, ad indignarsi, pregare e far leva sulle coscienze degli uomini.

Da una settimana non sentiamo più sparare. La tregua è rispettata. C'è chi dice che l'M23 ne approfitta per rifornirsi in armi. Anche l'esercito congolese consolida le sue posizioni. Speriamo e preghiamo perché non si spari più. La forza africana di intervento dovrebbe essere operativa alla fine di luglio. Non crediamo che tutti i problemi verranno così risolti; chiediamo che ci sia un po' più di tranquillità, la possibilità di viaggiare verso il nord, di ritornare a lavorare in campagna.

Il Centro Don Bosco ha ripreso le attività normali. Non abbiamo accolto gli sfollati. I responsabili degli enti umanitari hanno detto che il Centro è troppo vicino alla linea del fronte; riunire qui qualche migliaio di profughi sarebbe esporli a un rischio non indifferente. Una ventina di adulti e qualche bambino si erano accampati nella cappella del quartiere: un po' alla volta stanno partendo per ritornare a casa o nel grande campo profughi di Mugunga, dove l'assistenza è meglio organizzata. Nei giorni in cui si sono accampati accanto al Centro Don Bosco, abbiamo dato loro acqua e cure mediche agli ammalati.

Il popolo degli sfollati, rifugiati, profughi... è oggi la "carne di Cristo", ha detto Papa Francesco il 24 maggio scorso ai partecipanti alla Sessione Plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

"La Chiesa è madre e la sua attenzione materna si manifesta con particolare tenerezza e vicinanza verso chi è costretto a fuggire dal proprio Paese e vive tra sradicamento e integrazione. Questa tensione distrugge le persone. La compassione cristiana – questo 'soffrire con', con-passione - si esprime anzitutto nell'impegno di conoscere gli eventi che spingono a lasciare forzatamente la Patria e, dove è necessario, nel dar voce a chi non riesce a far sentire il grido del dolore e dell'oppressione. (…) La loro condizione non può lasciare indifferenti. E noi, come Chiesa, ricordiamo che curando le ferite dei rifugiati, degli sfollati e delle vittime dei traffici mettiamo in pratica il comandamento della carità che Gesù ci ha lasciato, quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime innocenti di violenze e sfruttamento. Dovremmo rileggere più spesso il capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo, dove si parla del giudizio finale".

Un giornalista radio mi ha intervistato ultimamente per telefono e mi ha chiesto: cosa possiamo fare in Italia per aiutare gli sfollati? Ho risposto: innanzitutto, rompere il silenzio, parlarne, far conoscere la loro situazione, "indignarsi" del silenzio che li accantona fuori dalle persone che "interessano".

Diceva il poeta greco Elytis che "I poeti non hanno la forza di cambiare il mondo, ma, guardate, possono cambiare le coscienze e dalla coscienza si può passare all'atto". Un impegno che riguarda tutti quanti.

Pubblicato il 31/05/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9271 in data: 19/05/2025, 21:02

:. NEWS

31/5/2013 - Svizzera - Responsabilizzare i giovani

(ANS – Ginevra) – Martedì prossimo, 4 giugno, nell'ambito della 23ª Sessione del Consiglio dei Diritti Umani (27 maggio - 15 giugno), l'Ufficio per i Diritti Umani dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA), il VIDES Internazionale e la Missione Permanente dell'Uruguay presso le Nazioni Uniti presenteranno presso il "Palais des Nations" di Ginevra un evento parallelo dal titolo "Responsabilizzazione dei giovani: quali strategie?".

Tale evento consisterà nella presentazione di una buona pratica già avviata e sarà preceduto da un corso teorico-pratico rivolto agli operatori che lavorano sul territorio.

L'obiettivo dell'IIMA e del VIDES International è quello di fare pressione sui governi perché si interroghino su che cosa stanno facendo per riconoscere e sostenere dal punto di vista legislativo la responsabilizzazione e il trasferimento di poteri ai giovani, senza lasciarsi portare dalla tentazione di "utilizzare" i giovani, e allo scopo di renderli promotori di sviluppo e pace nei loro paesi.

Elemento di novità in quest'occasione è la collaborazione con la Missione Permanente dell'Uruguay. L'evento è anche co-sponsorizzato dalla Santa Sede, dalla Francia e dal Costa Rica, dall'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani (OHCHR) e dalla Piattaforma del Diritto all'Educazione.

Alla tavola rotonda, moderata dall'Ambasciatrice della Missione dell'Uruguay, Laura Dupuy, interverranno:

- Nelson Loustaunauil, segretario del lavoro dell'Uruguay, sul tema "Giovani e Lavoro";
- Christian Guillermet-Fernández, ambasciatore del Costa Rica, a proposito di "Giovani e comunicazione";
- José Manuel Salazar-Xirinachs, Vicedirettore Generale per le Politiche dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- Imma Guerras Delgado, dell'OHCHR, riguardo ai "Diritti dei Giovani";
- Christian Courtis, anch'egli dell'OHCHR, a proposito dell'Educazione;
- Maria D'Onofrio, che presenterà il punto di vista dell'IIMA e del VIDES;
- mons. Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede;
- sr Molly Kaniampady, delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- don Thomas Vattathara, Ispettore dei Salesiani di Guwahati, India, e Presidente Nazionale della Conferenza dei Religiosi dell'India.

Gli ultimi 2 relatori, entrambi indiani, avranno il compito di presentare l'esperienza da loro maturata nell'educazione dei giovani vulnerabili, di etnie e religioni diverse, e nello sviluppo delle condizioni di pacifica convivenza e di rispetto dei diritti umani.

Scrive sr Maria Grazia Caputo, rappresentante dell'Ufficio dei Diritti Umani dell'IIMA presso le Nazioni Unite: "Siamo molto soddisfatti riguardo l'organizzazione di questo evento: sia perché non è facile che una Missione Permanente collabori con la società civile nella gestione di un evento parallelo; e sia perché siamo le prime a proporre il tema della gioventù, intendendo quella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, età quasi sempre trascurata perché o si parla di bambini o di adulti. Eppure è un tema spesso caldeggiato dal Segretario Generale che l'ha affidato all'Alto Commissariato dei Diritti Umani, e che in seguito verrà sicuramente assunto da qualche governo. Per questo è importante che l'Istituto delle FMA e la Congregazione dei Salesiani siano i primi a promuovere queste azioni e che facciano sentire sin dall'inizio che noi, per i giovani, 'ci siamo'".

Pubblicato il 31/05/2013

:. NEWS

31/5/2013 - Brasile - Educazione ed evangelizzazione in formato fumetto

(ANS – Brasilia) – La Rete Salesiana delle Scuole del Brasile (RSE) ha lanciato alla fine di aprile il sito "Nossa Turma" (la nostra classe), un progetto che vuole presentare la vita quotidiana delle scuole salesiane nell'universo dei fumetti.

Nel sito "La nostra classe" è possibile vedere le varie pubblicazioni, i cartoni animati, conoscere i personaggi e suggerire argomenti per nuove storie. Il progetto, che è già presente nelle reti sociali e sul portale della RSE, porta i temi della vita cristiana, cattolica e salesiana all'interno di "strisce" quotidiane che parlano di oltre 30 personaggi: studenti, educatori, suore e salesiani.

"Il progetto è nato dalla necessità di trasmettere i valori della RSE con un linguaggio più vicino alla vita quotidiana degli studenti, che così possono ritrovarsi nelle storie già diffuse tramite le reti sociale" dice il responsabile della comunicazione della RSE, Celio Ballona. Nel primo mese di attività sono già stati affrontato temi quali: la Campagna di Fraternità 2013, la Giornata Mondiale della Gioventù, le vie della santità, la forza della preghiera, l'amore per la natura, la cittadinanza e il rapporto con i coetanei e gli insegnanti".

I "consigli di Don Bosco" per le relazioni nella scuola e le "S" Salesiane (Successo, Salute, Sostenibilità, Saggezza e Solidarietà) sono altri temi costanti nei fumetti. "'La Nostra Classe' è un progetto che mira a creare un ambiente di interazione tra studenti, insegnanti e famiglie e rafforza l'intenzione della RSE di formare buoni cristiani e onesti cittadini. Attraverso il dialogo dei personaggi, il progetto si propone anche di rafforzare e dare visibilità alla RSE e ai suoi temi pedagogico-pastorali; e certamente non mancano riferimenti ai valori globali della fede e alle situazioni tipiche di un ambiente come quello della scuola cristiana" aggiunge il signor Ballona.

Quanto alla Salesianità, oltre a creare interazione nella comunità educativa, "le strisce de 'La nostra classe' trasmettono l'essenza della pedagogia salesiana: educare evangelizzando ed evangelizzare educando", afferma il responsabile della Pastorale della RSE, Antonio Boeing. Per il quale il linguaggio del fumetto aiuta i giovani ad avvicinarsi valori salesiani: "Una scuola salesiana è nota per essere una scuola con un'ottica pastorale, in cui tutte le attività realizzate trasmettono i valori propri d'un istituto salesiano, che non possono essere trasmessi rigidamente o con un linguaggio incomprensibile ai giovani. Questi fumetti sono belli perché comunicano ciò che è essenziale in un linguaggio che va oltre il formale, e che quindi suscita l'interesse di studenti e insegnanti".

Pubblicato il 31/05/2013

:. NEWS

1/6/2013 - RMG - Cordoglio per la mamma di don Filiberto Gonzalez

(ANS – Roma) - Venerdì 31 maggio è venuta a mancare la mamma di don Filiberto Gonzalez, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, la sig.ra Anita Maria Plasencia. Oggi si sono celebrate le esequie.

Negli ultimi giorni don Gonzalez aveva raggiunto la sua famiglia per vegliare sulla mamma già inferma da tempo. Nel comunicare la triste notizia al Rettor Maggiore e alla comunità della Casa Generalizia don Gonzalez ha scritto: “La sua morte è stata molto serena. Si è spenta come un cero dopo aver illuminato tutta la sua vita. Cosi come ha vissuto la sua vita, piena di fede, di speranza e di amore, cosi ha lasciato questa vita”.

Il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio generale, che oggi hanno concluso gli esercizi spirituali, si sono stretti attorno a lui e alla sua famiglia nella celebrazione dell’Eucaristia.

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale e la Redazione di ANS partecipa al dolore e si unisce a don Filiberto e la sua famiglia nella preghiera e nella speranza del Cristo Risorto.

Pubblicato il 01/06/2013

:. NEWS

1/6/2013 - RMG - La Famiglia Salesiana si unisce all'Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, invita la Famiglia Salesiana ad unirsi alla Solenne Adorazione Eucaristica che si terrà, in contemporanea mondiale domenica 2 giugno. L'iniziativa, pensata nell'ambito dell'Anno della Fede, ha avuto l'adesione di intere conferenze episcopali, parrocchie e congregazioni religiose che si uniranno spiritualmente all'Adorazione Eucaristica che si terrà nella Basilica di San Pietro in Roma alle ore 17:00 (GMT+2).

Carissimi fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana,
la Chiesa si appresta a vivere domenica 2 giugno, in unione con Papa Francesco, questo grande momento di Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale.
È realmente una iniziativa bella e profonda perché attesta la grande pietà che la Chiesa ha sempre nutrito nei confronti del mistero Eucaristico.

Don Bosco ebbe a cuore la devozione al Santissimo Sacramento; la cercò frequentemente sin da giovane, la indicò nel sogno delle due colonne (30 maggio 1862) come ancora per superare le difficoltà della vita e la propose costantemente ai suoi ragazzi lasciandola come uno dei capisaldi della sua spiritualità.
L'Eucaristia è fonte e culmine della vita di tutta Chiesa, compresa della sua missione. Non possiamo accostarci all'Eucaristia senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini. Pertanto, è parte costitutiva della forma eucaristica dell'esistenza cristiana la tensione missionaria, che il Vangelo esprime con l'imperativo di Gesù ai suoi discepoli: "Dategli voi stessi da mangiare".
Senza vita eucaristica non c'è vita apostolica!
L'elemento che più di ogni altro rivela fino a che punto il mistero eucaristico segna la vita di Don Bosco è il rapporto con la carità pastorale che egli ha espresso nel motto "Da mihi animas, cetera tolle". Queste parole sono il proposito e il cammino di Don Bosco per configurarsi a Cristo, che offre al Padre la propria vita per la salvezza degli uomini.

Vi invito ad aderire a questa iniziativa: lì dove possibile, partecipando all'Adorazione Eucaristica nella Cattedrale, lì dove non possibile riunendosi come Famiglia Salesiana. Facciamo nostre le intenzioni di Papa Francesco e, nel contempo, preghiamo per lui e per il mandato a lui affidato.

Pubblicato il 31/05/2013

:. NEWS

3/6/2013 - RMG - Consiglio generale: è tempo di sessione plenaria estiva

(ANS – Roma) – Iniziano questo pomeriggio i lavori del Consiglio generale per la sessione plenaria estiva. L'assise si concluderà in anticipo per consentire la partecipazione del Rettor Maggiore e di alcuni Consiglieri alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

Hanno preceduto l'avvio dei lavori gli esercizi spirituali predicati da don Juan José Bartolomé presso la casa di spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sant'Agnello di Sorrento.

Il lavoro dei Consiglieri si articolerà, come in genere accade, tra incontri plenari e tempo di lettura e riflessione personale per interiorizzare le relazioni delle visite straordinarie, i temi di studio e i documenti da approvare.

Oltre alla condivisione e presentazione del tema della Strenna, saranno prese in considerazione le relazioni delle Visite straordinarie fatte negli ultimi mesi nelle seguenti Ispettorie: Filippine Sud (don Andrew Wong), Brasile-Campo Grande (don Natale Vitale), Stati Uniti Ovest (don Esteban Ortiz), Austria (don Tadeusz Rozmus), Africa Etiopia-Eritrea (don Guillermo Basañes), Sri Lanka (don Maria Arokiam Kanaga), Spagna-León (don José Miguel Núñoz) e Italia-Sicilia (don Pier Fausto Frisoli).

Allo studio ci saranno i seguenti temi: gli orientamenti delle Ispettorie e i Direttorii ispettoriali elaborati nei Capitoli Ispettoriali, il ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana e le strutture del governo centrale della Congregazione.

Si provvederà anche alla nomina dei nuovi superiori di alcune Ispettorie e Visitatorie: Filippine Nord, Africa Etiopia-Eritrea, Colombia-Bogotá, India-Mumbai e Italia-Sicilia.

Si procederà, infine, alla distribuzione dei fondi per le realtà missionarie e verrà presentato il bilancio consuntivo.

Nel corso della sessione plenaria estiva si svolgeranno due eventi: il corso per gli Ispettori di recente nomina, che vedrà la partecipazione di 11 nuovi superiori, e la festa del Rettor Maggiore che si celebrerà il 24 giugno, giorno in cui Don Bosco celebrava il suo onomastico, divenuto poi festa della riconoscenza.

È attesa nelle prossime ore la presentazione ufficiale del tema della Strenna 2014.

Pubblicato il 03/06/03

:. NEWS

3/6/2013 - Italia - Maggiore Luca Parmitano, un exallievo nello spazio

(ANS – Roma) – Luca Parmitano, Maggiore dell'Aereonautica italiana ed astronauta dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea), è un exallievo dell'istituto salesiano "San Filippo Neri" di Catania. Attualmente si trova in orbita sopra la terra come membro dell'equipaggio della Stazione Spaziale Internazionale. Nel 2009, dopo essere stato selezionato come astronauta dell'ESA, venne intervistato dall'allora Direttore del Bollettino Salesiano italiano, don Giancarlo Manieri. Ecco quello che raccontò:

Capitano, prima la domanda più banale, ma anche attesa: è emozionato? O voialtri siete poco soggetti a emozioni?
Non esistono domande banali, al massimo lo sono le risposte. Sì, sono molto emozionato. I primi giorni ero sopraffatto da un misto di sentimenti. C'era il sollievo per una lunga, difficile e importante selezione finalmente terminata, la soddisfazione di essere riuscito, ma anche un senso di umiltà di fronte a una grande responsabilità e alle capacità delle persone che sono state scelte insieme a me.

Potrebbe dirci quali doti e qualità occorrono per fare l'astronauta? Non ci serve un discorso, provi a dirci l'essenziale.
Sono contento che mi abbia posto questa domanda, perché mi permette di sfatare quello che è nell'immaginario collettivo: mi piacerebbe dire di avere un marcia in più, ma in realtà non esistono superuomini o superdonne, solo persone che hanno voglia di fare qualcosa di straordinario. È importante avere la capacità di sognare, la volontà di credere ai propri sogni e di lavorare, per realizzarli: quello che è facile non vale!

Lei ha frequentato la scuola salesiana San Filippo Neri di Catania. Che cosa ha appreso di importante?
Voglio rispondere con un aneddoto. L'allora direttore, don Franz Alberti, che ricordo con un sentimento di stima e ammirazione, ci parlava spesso quando eravamo tutti riuniti nel piazzale della scuola. Un giorno ci disse che uno dei complimenti più belli per lui era "essere un galantuomo". Non ho mai dimenticato queste parole.

C'è ancora qualcosa che le è rimasto di quel periodo della sua vita?
Tante cose di allora mi hanno influenzato; coltivo la mia spiritualità, che è forse il risultato degli insegnamenti di allora.

Che cosa le piaceva della vita scolastica di allora? Ha mai recitato?
Mi piaceva tutto, e naturalmente le tante attività extra-scolastiche mi attiravano di più: in particolare, lo sport (ricordo il "sabato sportivo" e le "mini olimpiadi") e la recitazione. In quegli anni ho imparato ad apprezzare la musica e il teatro, grazie in particolare al maestro Armando Bellocchi, che organizzava dei "musical" poi messi in scena alla fine dell'anno scolastico. Io partecipai a tre delle sue rappresentazioni.

E ricorda qualcuno in particolare dei suoi antichi educatori?
Ho un bellissimo ricordo dei miei professori. La loro passione per l'insegnamento mi ha sempre spinto a lavorare e ad amare lo studio. Qualcosa che si trasmette solo con l'esempio.

Pubblicato il 03/06/2013

:. NEWS

3/6/2013 - Belgio - DBI: sempre più coinvolto per lo sviluppo integrale della gioventù europea

(ANS – Bruxelles) – Il "Don Bosco International" (DBI) – da qualche mese membro ufficiale della Piattaforma per i diritti fondamentali dell'Unione Europea – parteciperà nei giorni del 5-6 giugno ad una conferenza europea sull'apprendistato e il tirocinio e le opportunità per valorizzarli attraverso i fondi europei.

Il tema della disoccupazione giovanile, con tutte le conseguenze sociali ed economiche che essa comporta, è al centro dell'interesse dei vari organismi dell'Unione Europea. Il collegamento tra la scuola ed il lavoro è una delle chiavi indicate dalla Commissione Europea per combattere questo fenomeno, e l'apprendistato e il tirocinio, in questo senso, sono alcune leve su cui puntare.

In questa prospettiva, mercoledì e giovedì prossimo il DBI parteciperà al convegno dal titolo: "Conferenza europea: consigli sugli schemi di apprendistato e tirocinio con il supporto dei Fondi Sociali Europei". La conferenza è stata organizzata dal Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, László Andor.

Scopo della conferenza è contribuire ad informare sul futuro dell'apprendistato e dei tirocini in Europa e sull'utilizzo dei fondi europei per sviluppare nuovi partenariati o per migliorare quelli già esistenti. Essa servirà anche a ridefinire gli impegni europei in questo campo ed offrirà assistenza tecnica per sviluppare nuovi meccanismi per apprendistato e tirocini e dovrebbe anche rappresentare un primo passo per la creazione di un'Alleanza Europea per l'Apprendistato, composta da società civile, autorità pubbliche, istituzioni europee e associazioni di categoria.

La partecipazione del DBI alla conferenza è uno dei vari passi compiuti dall'ong salesiana per far valere nei consessi più importanti dell'Unione Europea le istanze dei giovani, specie di quelli più bisognosi. Muovendosi in questa stessa direzione, lo scorso gennaio il DBI ha conseguito un importante successo diventando membro ufficiale della Piattaforma per i diritti fondamentali dell'Unione Europea.

"La vostra larga conoscenza ed esperienza, ottenuta attraverso il contatto diretto con le persone che più hanno bisogno di tutela dei propri Diritti Umani, è di grande valore per il nostro lavoro. Prendere parte alla Piattaforma per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea permette alle organizzazioni della società civile di avere voce in capitolo sulle attività dell'Agenzia [per i Diritti Fondamentali] e così contribuire alle politiche dell'UE su questi temi" ha scritto Morten Kjaerum, Direttore dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, (FRA, in inglese) commentando l'adesione del DBI alla Piattaforma.

La FRA è un organismo dell'Unione Europea che ha lo scopo di fornire consulenze qualificate sui diritti fondamentali alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti e di aiutarle ad adottare le misure necessarie o a definire le iniziative appropriate in questo settore. Attualmente oltre 300 enti, associazioni ed ONG vi collaborano per rendere sempre più esteso e reale il godimento dei Diritti Fondamentali nell'Unione Europea.

Pubblicato il 03/06/2013

:. NEWS

3/6/2013 - RMG - Strenna 2014: L'esperienza spirituale di Don Bosco fonte della santità salesiana

(ANS – Roma) – A conclusione della prima sessione estiva del Consiglio generale, il Rettor Maggiore annuncia il tema della Strenna 2014: Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione. Dopo la conoscenza della sua storia, della sua pedagogia, il triennio di preparazione al Bicentenario della Nascita di Don Bosco si completa con la spiritualità: un tassello fondamentale!

Don Pascual Chávez presenta e commenta lo slogan della Strenna con un breve testo. Subito chiarisce che la spiritualità salesiana, come quella cristiana, "è centrata nella carità; in questo caso si tratta della 'carità pastorale', ossia quella carità che ci spinge a cercare 'la gloria di Dio e la salvezza delle anime': 'caritas Christi urget nos'. – e poi – "La 'carità salesiana' è carità pastorale, perché cerca la salvezza delle anime, ed è carità educativa, perché trova nell'educazione la risorsa che permette di aiutare i giovani a sviluppare tutte le loro energie di bene; in questo modo i giovani possono crescere come onesti cittadini, buoni cristiani e futuri abitanti del cielo".

"La conoscenza degli aspetti della vita di Don Bosco, delle sue attività e anche del suo metodo educativo non basta", scrive il Rettor Maggiore e invita a conoscere e scoprire "la profonda vita interiore, quella che si potrebbe chiamare la sua 'familiarità' con Dio". La conoscenza, intesa come studio storico e critico, deve aiutare a scoprire l'essenza della spiritualità di Don Bosco: "Sarebbe interessante a questo punto avere un nuovo profilo spirituale di Don Bosco, ossia una nuova agiografia così come oggi la teologia spirituale la intende". E Don Chávez propone una serie di interrogativi che possono aiutare a comprendere la spiritualità del padre dei giovani.

Tre i contenuti specifici che Strenna 2014 approfondirà e che questa breve presentazione anticipano: l'esperienza spirituale di Don Bosco, la carità pastorale quale centro e sintesi della spiritualità salesiana e, infine, la spiritualità salesiana valida ed efficace per tutte le vocazioni. Un cammino tematico che approfondisce progressivamente quanto vissuto da Don Bosco, la sua incarnazione nell'oggi e il compimento dell'azione pedagogica salesiana nell'accompagnamento dei giovani verso la definizione del proprio progetto di vita, della propria vocazione.

Il Rettor Maggiore mette in guardia da un possibile rischio: "La nostra spiritualità corre il rischio di vanificarsi perché i tempi sono cambiati e perché talvolta noi la viviamo superficialmente. Per attualizzarla dobbiamo ripartire da Don Bosco, dalla sua esperienza spirituale e dal sistema preventivo". Interessante è la sfida, sempre attuale, che il IX successore di Don Bosco lancia: "è da approfondire cosa e come proporre ai giovani non credenti, indifferenti o appartenenti ad altre religioni, elementi di spiritualità salesiana giovanile".

La presentazione iniziale del tema della Strenna 2014 si conclude con degli impegni operativi: l'approfondimento dell'esperienza spirituale di Don Bosco, l'impegno a vivere carità pastorale, comunicare la proposta della spiritualità salesiana secondo la diversità delle vocazioni e, infine, la lettura di alcuni testi di Don Bosco.

Il testo integrale della presentazione del tema della Strenna 2014 è disponibile in sdb.org e nella sezione service di ANS.

Pubblicato il 03/06/2013

:. NEWS

4/6/2013 - Italia - La Presidente della Camera Boldrini in visita dai Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Sabato 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica Italiana, il Presidente della Camera dei Deputati, on. Laura Boldrini, si è recata presso l'opera Sacro Cuore di Roma, sede dell'associazione "Salesiani per il Sociale", per incontrare i giovani volontari del Servizio Civile e partecipare alla "Festa della Repubblica che ripudia la guerra".

La Presidente della Camera, dopo aver assistito alla tradizionale Parata Militare che caratterizza la Festa della Repubblica, ha voluto manifestare il suo sostegno anche alle realtà impegnate nel volontariato, nella solidarietà e nel servizio civile. Ad accoglierla all'arrivo c'erano accolta don Giovanni d'Andrea, presidente di "Salesiani per il Sociale/Federazione Scs-Cnos"; Francesco Vignarca, coordinatore della Rete italiana per il disarmo – Controllarmi; Primo Di Blasio, Presidente della Conferenza nazionale degli enti di servizio civile (Cnesc); e Massimo Paolicelli, dell'Associazione obiettori nonviolenti.

Tra i giovani partecipanti c'erano anche i rappresentanti nazionali dei Volontari del Servizio Civile di ritorno dalla Parata Militare, cui hanno partecipato anch'essi "per sottolineare l'esistenza del Servizio civile quale difesa non armata e nonviolenta della Patria".

Nel corso dell'incontro, alcuni giovani che hanno svolto il servizio civile in Italia o all'estero hanno offerto la loro testimonianza; successivamente ha parlato anche Rawanad, un giovane di origini kurde e accolto dai Salesiani del Sacro Cuore grazie a un progetto di servizio civile a favore dei rifugiati e richiedenti asilo politico.

"Voi rappresentate il segmento più consapevole di una generazione, voi avete scelto di impegnarvi per essere parte attiva di questa società, agite in termini di consapevolezza al servizio delle persone più svantaggiate, più vulnerabili, più fragili" ha detto l'on. Boldrini ai giovani presenti.

La Presidente della Camera ha poi aggiunto: "Purtroppo, i media non colgono il valore del lavoro silenzioso ma fondamentale di chi opera nel sociale e sono incredibilmente affascinati dal modello negativo, quello incarnato dai giovani violenti, autolesionisti. I nostri giovani migliori, invece, in tv non ci arrivano mai, ma è la parte più idealista, più attiva del Paese, quella che più di altre vola alto".

L'on. Boldrini ha inoltre espresso il suo impegno affinché siano destinate più risorse al Servizio Civile, e ha manifestato l'intenzione di invitare volontari ed ex-volontari del Servizio Civile alle Giornate d'Incontro che saranno avviate nel Parlamento italiano, affinché i parlamentari possano ascoltare direttamente la voce dei giovani impegnati nella società.

Pubblicato il 04/06/2013

:. NEWS

4/6/2013 - Ecuador - La Pedagogia Salesiana approfondita in un congresso

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Cuenca) – Nell'ambito del cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, l'Ispettoria salesiana dell'Ecuador, in collaborazione con l'Università Politecnica Salesiana, ha organizzato dal 29 al 31 maggio, il "Congresso Nazionale di Pedagogia di Don Bosco: riflessioni, esperienze e sfide".

Don Marcelo Farfán, Ispettore, ha inaugurato il congresso sottolineando che lo stile pedagogico di Don Bosco continua ad attrarre i giovani in tutto il paese. Anche il sindaco di Cuenca, Paúl Granda López, ha rivolto una parola di saluto ai presenti manifestando gratitudine verso la Congregazione Salesiana. Tra le autorità presenti all'inaugurazione anche l'ex Ministro per l'Educazione e la Cultura.

La prima relazione è stata offerta da Rosa Maria Torres, pedagoga, esperta di comunicazione e linguista, che ha lavorato come consigliera e consulente per l'educazione in organismi quali l'UNESCO. L'obiettivo del Congresso, ha detto, è "mettere in luce la ricchezza del patrimonio educativo salesiano e coinvolgere i partecipanti, i membri e i vari attori della Famiglia Salesiana dell'Ecuador nella risignificazione della dimensione pedagogica salesiana in ciascuna presenza, come parte dell'opzione preferenziale per i poveri".

La seconda relazione è stata sviluppata da don Miguel Ángel García, sdb, membro del Dicastero della Pastorale Giovanile di Roma, che ha portato i saluti del Rettor Maggiore e le sue felicitazioni per l'evento.

La seconda giornata del Congresso è stata dedicata alla presentazione di riflessioni, esperienze e sfide. La sig.ra Alicia Iglesias, docente universitaria ed educatrice salesiana argentina, ha sviluppato il tema "La Pedagogia Salesiana e il Sistema Preventivo".

Parallelamente a questa attività, nel laboratorio informatico 5 dell'edificio Cornelio Merchán, si è svolto l'incontro 2013 dei webmaster; tema centrale dell'appuntamento è stato: "Software Libero e politiche di licenze ispettoriali".

Tra i momenti più importanti del Congresso, inoltre, c'è stato l'omaggio al Servo di Dio don Carlo Crespi, sdb, attraverso la presentazione di un video sulla sua vita.

Il congresso si è concluso venerdì 31 con una tavola rotonda di conclusioni, prospettive e sfide della pedagogia salesiana, e l'Eucaristia conclusiva presieduta da don Farfán.

Pubblicato il 04/06/2013

:. NEWS

4/6/2013 - Ecuador - Varie iniziative per far conoscere la figura del Servo di Dio don Carlo Crespi

(ANS – Cuenca) – Seguendo le linee guida per la preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, e soprattutto per presentare modelli di santità salesiana, quest'anno è stato dedicato dall'Ispettoria ecuadoriana al rilancio della figura del Servo di Dio, don Carlo Crespi (1891-1982).

A tal fine sono in corso diverse iniziative pensate per far conoscere e tenere viva la memoria di don Crespi e per promuoverne la causa di beatificazione. Tra le iniziative meritano particolare attenzione:

- la Biografia storica preparata dal dott. Juan Cordero Iñiguez;
- lo Studio critico delle sue Lettere, a cura di don Alberto Henriques, sdb;
- la video-testimonianzia sulla sua vita.

L'Ispettoria Salesiana dell'Ecuador ha dunque richiesto al dott. Cordero Iñiguez, storiografo, di preparare con criteri scientifici e una speciale attenzione ai testimoni, una biografia sul Servo di Dio che serva a diffondere la conoscenza della sua vita e del suo operato. Allo stesso modo don Henriques, ha tracciato con cura il profilo umano e spirituale di don Crespi, attraverso uno studio attento della corrispondenza che si è potuta recuperare presso l'Archivio Storico Centrale della Congregazione.

Il Centro "Audiovisuales Don Bosco", inoltre, con grande professionalità ha prodotto un documentario che racconta in maniera attraente la poliedrica e sfaccettata figura del missionario salesiano.

Tutte opere, queste, dalle quali emerge la figura di un salesiano impegnato in un cammino di santità, la vita di un uomo di Dio che ha cercato di vivere pienamente il progetto apostolico di Don Bosco nel servizio ai poveri.

Particolarmente suggestiva è la personalità multiforme che emerge di don Crespi: uomo di scienza e di cultura, missionario, educatore, apostolo dei poveri e sacerdote dedicato all'Eucaristia e al confessionale. La genialità di don Crespi non viene ridotta alla sua formazione scientifica, ma si esprime, soprattutto, negli orizzonti apostolici che riuscì ad intravvedere per lo sviluppo morale e sociale del popolo che servì. Sicuramente fu condizionato dal contesto storico dalle concezioni teologiche, ecclesiali e pastorali della sua epoca; ma lo zelo apostolico e la fedeltà alla sua vocazione appaiono di caratura eccezionali.

Il 30 maggio, nel Parco di Maria Ausiliatrice e nella parrocchia dove don Crespi ha lavorato e vissuto, ha avuto luogo la prima presentazione del video, un evento molto importante per la città di Cuenca, a cui hanno preso parte varie autorità della città, del mondo religioso, e della Famiglia Salesiana. Al termine della manifestazione è stata offerto a tutti una cioccolata calda, come era solito fare don Crespi con i suoi ospiti, un atto significativo che simboleggia il suo modo di vivere il carisma.

Queste ed altre iniziative sono tutte volte a mantenere viva la memoria di don Crespi, nel cammino verso la beatificazione.

Pubblicato il 04/06/2013

:. NEWS

5/6/2013 - Sudafrica - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice insieme per i minori svantaggiati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Johannesburg) – Lo scorso 23 maggio, alla vigilia della Festa di Maria Ausiliatrice, la Famiglia Salesiana del Sudafrica ha festeggiato la realizzazione di un sogno. Nel quartiere periferico di Ennerdale, a Johannesburg sono state completate, benedette e inaugurate le nuovo strutture del "Don Bosco Education Centre", dedicate alla memoria di don Declan Collins, che ha pagato con la vita la sua dedizione ai giovani svantaggiati.

La solenne cerimonia ha visto una grande partecipazione di persone, tra autorità civili, ecclesiastiche, membri della Famiglia Salesiana, benefattori e beneficiari delle opere salesiane. Due i momenti fondamentali della giornata: il discorso di ringraziamento che don Robert Gore, Economo della Visitatoria dell'Africa Meridionale, ha pronunciato nel piazzale d'ingresso dell'opera, davanti alle statue di Don Bosco e di Madre Mazzarello; e la benedizione dei nuovi locali, ad opera dell'arcivescovo di Johannesburg, mons. Buti Tlhagale, omi.

Come ha ricordato don Gore, erano 12 anni che salesiani e figlie di Maria Ausiliatrice aspettavano questo momento; cioè da quando entrambe le comunità – che nel quartiere periferico di Ennerdale posseggono due centri, non distanti tra loro, dedicati rispettivamente alla Formazione e di Abilità per l'Impiego e all'insegnamento scolastico – decisero di unire le forze e realizzare un unico complesso che contemplasse i due ambiti di formazione, per il maggior beneficio dei ragazzi del quartiere.

"C'erano molti bambini e ragazzi per le strade che non frequentano la scuola, né trovavano lavoro. Per questo è stato previsto un simile progetto, come quello già presente a Città del Capo: Scolarizzazione e Sviluppo di Competenze".

Nel 2002 don Collins, un missionario irlandese molto attivo nel lavoro con i ragazzi di strada, venne ucciso. L'omicidio, che suscitò rabbia e dolore soprattutto tra i poveri e i disagiati che don Collins aiutava, non demotivò, anzi incoraggiò ancor più le comunità di religiosi nel perseguire il sogno del salesiano.

Venne individuato il terreno e furono trovati i finanziatori e i benefattori desiderosi di contribuire alla realizzazione di questo progetto. Aumentò il numero degli edifici, che ancor prima di essere completati vennero occupati dai bambini e dai ragazzi desiderosi di seguire le lezioni scolastiche o imparare un mestiere attraverso i corsi di idraulica, carpenteria, saldatura, muratura, informatica, elettronica, realizzazione di intonaci e rivestimenti.

Attualmente sono 200 i bambini che frequentano la scuola e 60 i ragazzi iscritti ai vari corsi professionali; altri 60 giovani seguono le lezioni per completare il ciclo d'istruzione superiore.

Pubblicato il 05/06/2013

:. NEWS

5/6/2013 - RMG - Rinnovare la presenza nei cortili digitali: restyling di due siti ispettoriali

(ANS – Roma) – La presenza nel continente digitale è uno dei fattori che qualifica il lavoro dei Salesiani per i giovani di oggi e di domani. Il cortile digitale non sostituisce il cortile dell'oratorio, ma si affianca a questo come nuovo spazio di educazione ed evangelizzazione. Ecco perché molte realtà salesiane riqualificano e modernizzano costantemente i propri siti internet.

Radio, televisioni, case editrici, progetti pastorali, ma anche opere e ovviamente Ispettorie… sono molte le realtà salesiane presenti nella rete che aggiornano costantemente le proprie interfacce digitali. ANS spesso ha dato conto di cambiamenti strutturali o restyling di siti.

E, come da tradizione, spesso le novità vengono lanciate ufficialmente in occasione di particolari eventi o feste per la Famiglia Salesiana. Lo scorso 24 maggio, ad esempio, in occasione della Festa di Maria Ausiliatrice, hanno presentato ufficialmente i loro nuovi portali web l'Ispettoria di Brasile-San Paolo – dedicata proprio a Maria Ausiliatrice – e quella dell'Africa Centrale, intitolata a Maria Santissima Assunta.

Il sito dell'Ispettoria brasiliana – http://www.salesianos.com.br/ – visualizzabile anche da tablet e cellulari, non solo offre ora più contenuti, ma anche ha moltiplicato le possibilità d'interazione con gli utenti, aumentando le possibilità di scelta nella ricerca e organizzazione delle informazioni, permettendo di commentare le notizie, e soprattutto valorizzando i collegamenti alle varie reti sociali.

L'accesso alle reti sociali è una caratteristica anche del portale dell'Ispettoria africana – http://donbosco-rdc.org/ – che pone già nell'homepage il link alla sua pagina Facebook. Tra le altre caratteristiche del sito, oltre ad una grafica leggera e accattivante, anche lo spazio dedicato ai contenuti multimediali quali video, slide-show…

Varie innovazioni, queste, che non fanno altro che seguire l'orientamento generale della Chiesa, di approfittare sempre più dei nuovi spazi aperti da Internet per attuare una più vasta opera di evangelizzazione.

Pubblicato il 05/06/2013

:. NEWS

5/6/2013 - Spagna - VIII Congresso Nazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – Saragozza) – Dal 31 maggio al 2 giugno si è svolto a Saragozza l'VIII Congresso Nazionale di Maria Ausiliatrice della Spagna dal motto: "Maria Maestra della fede. Con Lei evangelizziamo educando". Vi hanno preso parte circa 500 membri della Famiglia Salesiana.

Il Congresso ha riflettuto sulla presenza e il contributo di Maria nell'educazione alla fede, per attualizzare, con fedeltà creativa, il compito di evangelizzazione del mondo di oggi, a 50 anni dal Concilio Vaticano II.

Il tema è stato affrontato, attraverso relazioni e laboratori, da diverse prospettive: sr. María Dolores Ruiz, fma, ha approfondito l'aspetto biblico; don Antonio Maria Calero, sdb, quello teologico; sr Maria Luisa Miranda, Consigliera per la Famiglia Salesiana delle fma, quello pastorale; e don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, quello salesiano.

Venerdì 31 maggio, la cerimonia di apertura è stata presieduta dall'arcivescovo di Saragozza, mons. Manuel Ureña Pastor, alla presenza anche del presidente dell'ADMA Primaria di Torino, signor Tullio Lucca, della moglie Simonetta e dell'Animatore spirituale mondiale dell'ADMA, don Cameroni.

La conclusione del Congresso si è avuta domenica 2 giugno, festa del Corpus Domini, con la celebrazione eucaristica nella Basilica Santuario di Nostra Signora del Pilar.

Pubblicato il 05/06/2013

:. NEWS

5/6/2013 - Brasile - Congresso delle Istituzioni Universitarie Salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 30 maggio al 1° giugno, nel campus della Università Cattolica di Taguatinga, i rappresentanti delle 12 Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS) del Brasile hanno partecipato al Congresso Nazionale delle IUS. Il Congresso, tenutosi a Brasilia, ha riunito 260 amministratori e dirigenti di università, centri universitari e facoltà di tutto il mondo salesiano brasiliano, insieme agli Ispettori.

Il tema fondamentale del Congresso – Il contributo salesiano nel contesto universitario – è stato sviluppato attraverso tavole rotonde, dibattiti e incontri per aree. La prima conferenza ha riguardato "la presenza salesiana nel campo dell'istruzione superiore, alla luce del bicentenario della nascita di Don Bosco", moderato dai salesiani don José Marinoni e don Nivaldo Luiz Pessinatti. Le "grandi sfide dell'istruzione superiore in Brasile" sono state discusse dai relatori Paulo Barone, dell'Università Federale di Juiz de Fora, e fra Gilberto García, docente presso l'Università Cattolica di Brasilia e Presidente della Camera di Istruzione Superiore del Consiglio Nazionale per l'Educazione. Il "contributo specifico salesiano all'Educazione Superiore" è stato invece affrontato da don Carlo Nanni, Rettor Magnifico della Università Pontificia Salesiana di Roma; mentre il sig. Mario Olmos, sdb, Coordinatore Generale delle IUS, ha parlato su "L'agire salesiano alla luce dell'identità e delle politiche delle IUS".

L'incontro è servito per far integrare tra loro i responsabili delle istituzioni rappresentate e per rafforzare il cammino congiunto tra di esse, allo scopo di sviluppare il lavoro di rete e armonizzare la programmazione delle IUS in tutto il mondo. Particolare attenzione, in considerazione del cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco, è stata data al tema della Pedagogia.

I responsabili delle IUS s'incontreranno di nuovo a Campo Grande, Brasile, dal 26 al 29 agosto prossimi, per la Conferenza del continente americano. In quell'occasione verranno delineati i programmi comuni per l'attuazione delle politiche 2012-2016, definite nella VI Assemblea Generale delle IUS svoltasi a Roma nel luglio dello scorso anno.

Pubblicato il 05/06/2013

:. NEWS

6/6/2013 - RMG - La devozione al Sacro Cuore, tanto cara a Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La solennità del Sacro Cuore di Gesù, così cara a Don Bosco e alla tradizione salesiana, acquista una luce singolare in questo Anno della fede e nel cammino verso il bicentenario della nascita del padre e maestro della gioventù.

Don Bosco ebbe una grande devozione al Sacro Cuore: "Qui si acquista il vero calore, - ebbe a dire - voglio dire l'amor di Dio, e non solo per sé, ma per portarlo altrove e farne partecipi le anime". Tale devozione si esplicita nella sua insistenza sulla frequente confessione e comunione e sulla partecipazione alla messa quotidiana, colonne che devono reggere l'edificio educativo e animare nella pratica del sistema preventivo.

Verso la fine della sua vita accettò la richiesta di Papa Leone XIII di completare la Basilica del Sacro Cuore a Roma. La chiesa, avviata nel 1870 da Papa Pio IX, fu ripresa e completata grazie alla tenacia di Don Bosco, in pochi anni (1880 – 1887). Una impresa che gli costò non pochi sacrifici.

Il suo primo successore, il beato Don Michele Rua, consacrò la Congregazione Salesiana al Sacro Cuore il 31 dicembre 1899 e, in quell'occasione, fece giungere a tutte le case una "istruzione" su questa devozione. Mise in rilievo la sua importanza specialmente per le case di formazione, e chiese che i noviziati fossero dedicati a Lui. Alcuni giorni prima di morire Don Rua chiese a don Francesco Cerruti che fosse composta una preghiera al Sacro Cuore per le vocazioni. Gli fu presentata la seguente preghiera che egli approvò, recitò e chiese che una copia fosse posta sotto il suo cuscino: "O Cuore Sacratissimo di Gesù, affinché tu mandi buoni e degni operai alla Pia Società Salesiana e li mantenga fedeli in essa, Ti preghiamo, ascoltaci!".

"È innanzitutto un forte invito a rendere grazie al Padre, perché ci ha chiamati per nome, uno per uno, per essere nella Chiesa segni e portatori del suo amore, facendo sgorgare anche per noi dal Cuore stesso di Cristo quella carità pastorale che contrassegna il nostro ardore ecclesiale con il dono della predilezione verso i giovani", commenta don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), che suggerisce: "In questa solennità possiamo meditare e pregare lo stupendo articolo 11 delle nostre Costituzioni: 'Lo spirito salesiano trova il suo modello e la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo, apostolo del Padre. Nella lettura del Vangelo siamo più sensibili a certi lineamenti della figura del Signore: la gratitudine al Padre per il dono della vocazione divina a tutti gli uomini; la predilezione per i piccoli e i poveri; la sollecitudine nel predicare, guarire, salvare sotto l'urgenza del Regno che viene; l'atteggiamento del Buon Pastore che conquista con la mitezza e il dono di sé; il desiderio di radunare i discepoli nell'unità della comunione fraterna'".

Il Cuore di Gesù non è semplicemente un esempio morale da emulare, ma grazie all'incontro vivo con lui, è dono per cercare di rendere il nostro cuore conforme al suo. Soprattutto oggi, in un mondo dove tanti giovani vivono senza futuro e tante famiglie sono stremate da una grave crisi morale, culturale, economica e sociale, l'esperienza trasformante dell'amore di Dio è annuncio di speranza nelle ricorrenti tentazioni disperanti.

Pubblicato il 06/06/2013

:. NEWS

6/6/2013 - Ecuador - Congresso Giovanile Shuar 2013: vivere il Vangelo della gioia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Taisha) – Si è rinnovato anche quest'anno, dal 24 al 26 maggio, il Congresso Giovanile Shuar. Svoltosi a Shinkiatam, Taisha, l'incontro ha visto la partecipazione di circa 425 giovani, provenienti da 21 centri, accompagnati da 22 catechisti delle parrocchie Tuutin-Entsa e Taisha. Il clima avverso e le forti piogge non hanno per nulla raffreddato la gioia dei giovani.

Per i giovani sono stati giorni di grande gioia, vissuti all'insegna del Vangelo della gioia come proposto dalla Strenna 2013, un obiettivo che i ragazzi Schuar hanno conseguito attraverso il teatro ed altre forme espressive giovanili.

Il congresso ha affrontato anche il tema della spiritualità di Don Bosco paragonata ai criteri della società che cerca solo la felicità temporanea. "Dio ci invita a vivere una gioia duratura, che non dipende da denaro o cose materiali. Chi vive in una donazione continua raggiunge la vera felicità. Le nostre mani servono a costruire, non a distruggere. E la Vergine Maria garantirà la sua protezione e assistenza" sono alcune delle considerazioni emerse.

In molti giovani è sorto il desiderio di proseguire la riflessione sul tema delle "proprie mani" come strumenti di Dio. Nei prossimi mesi l'argomento sarà approfondito durante incontri mensili, poiché il congresso non vuole rappresentare la fine dell'anno pastorale, ma l'inizio di un ulteriore cammino di riflessioni, un incentivo ad andare oltre.

Nei 3 giorni c'è stato anche tempo per vari giochi pensati per favorire l'integrazione tra i giovani. Il pomeriggio di sabato è stato invece dedicato ad una riflessione sul vero amore e la sessualità.

La serata di sabato sera è stata un'autentica festa della gioia salesiana e si è celebrata una liturgia penitenziale. Il giorno successivo il congresso si è concluso con l'Eucaristia, nel corso della quale don Segundo Cabrera, direttore della Missione di Taisha, ha impartito la Cresima a 42 giovani e li ha invitati a proseguire con entusiasmo il lavoro giovanile per e con gli altri giovani.

Grande gratitudine è stata manifestata nei confronti dell'équipe organizzatrice del Congresso e in particolare a don Enrique Lima, responsabile della Pastorale giovanile dell'Ispettoria ecuadoriana.

Pubblicato il 06/06/2013

:. NEWS

6/6/2013 - Polonia - L'urna di Don Bosco nell'Ispettoria di Varsavia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varsavia) – Da domenica 26 maggio la reliquia di Don Bosco ha iniziato la peregrinazione in Polonia partendo dall'Ispettoria "Santo Stanislao Kostka" di Varsavia. L'urna sta visitando le varie opere e presenze salesiane, registrando ovunque una partecipazione superiore alle aspettative.

L'avvio ufficiale delle peregrinazione è stato celebrato il 27 maggio a Varsavia con una solenne celebrazione nella Basilica del Sacro Cuore alla quale hanno partecipato i 4 Ispettori salesiani della Polonia. Nel pomeriggio mons. Henryk Hozer, vescovo di Varsavia-Praga, ha presieduto una celebrazione eucaristica, trasmessa in diretta da Radio Maria e dalla TV cattolica "Trwam". In serata alcuni salesiani hanno partecipato ad un programma di due ore trasmesso da Radio Maria presentando la figura di Don Bosco.

La reliquia ha poi iniziato la peregrinazione nelle singole comunità salesiane, attirando ovunque grandi folle. Agli eventi organizzati hanno voluto partecipare autorità locali, insegnanti e membri delle comunità educative, giovani di altre realtà educative, fedeli e simpatizzanti dell'opera salesiana. Anche i vescovi – titolari o ausiliari – delle 10 diocesi su cui sono distribuite le opere dell'Ispettoria hanno manifestato il loro omaggio a Don Bosco. Ogni incontro ha avuto le sue caratteristiche specifiche: liturgie curate, buona musica, esibizioni artistiche di alto livello e gioiose manifestazioni giovanili.

L'urna ha sostato anche presso una comunità di Micheliti, a Marki; in un piccolo villaggio dove la richiesta è giunta dal sindaco, exallieva salesiana; e in una parrocchia diocesana nella quale il parroco è particolarmente attivo con i giovani. Quaranta motociclisti hanno scortato l'urna da Elk a Rozanystok lungo un percorso di circa 100 km. Il 2 giugno a Tolkmicko è stata celebrata una messa – ripresa dalla tv pubblica polacca – pensata specificatamente per i polacchi che vivono all'estero.

In occasione della visita della reliquia, i salesiani dell'Ispettoria di Varsavia hanno organizzato altri particolari eventi pastorali – come i giochi ispettoriali della "Salos" (la Polisportiva Giovanile Salesiana polacca) a Tolkmicko – o partecipato ad altri appuntamenti – come l'incontro giovanile diocesano di Rozanystok o la celebrazione del Corpus Domini ad Elk. A Suwałki, vicino al confine, la reliquia è stata venerata anche dalle comunità della Lituania.

In vista della peregrinazione sono stati registrati due CD di canti dedicati a Don Bosco, tra cui l'inno ufficiale della peregrinazione dal titolo: "Jesteś? Bosko!" (Ci sei? Don Bosco!); sono stati preparati alcuni spettacoli teatrali, tra i quali uno sui sogni di Don Bosco e un secondo sulle origini dell'oratorio di Valdocco; e l'Editrice Salesiana di Varsavia "Wydawnictwo Salezjanskie" ha preparato nuove pubblicazioni come il libro "Słówka nieokrojone" (Parole originali) di don Marek Chmielewski, Ispettore di Piła.

La peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria di Varsavia si concluderà sabato prossimo, 8 giugno.

Pubblicato il 06/06/2013

:. NEWS

7/6/2013 - RMG - Messaggio del Rettor Maggiore: Sándor è una grazia, un dono e un modello

(ANS – Roma) – Domani 8 giugno ricorre il 60° anniversario del martirio del salesiano coadiutore Stefano Sándor. Il Rettor Maggiore, in occasione di questa ricorrenza e in vista della sua prossima beatificazione (Budapest, 19 ottobre), ha voluto rivolgere ai Salesiani un messaggio affinché, in questo Anno della fede e nel cammino verso il Bicentenario della Nascita di Don Bosco, si valorizzi la figura di questo coadiutore che "in tutte le circostanze della vita rispose con dignità e coerenza alle esigenze della sua vocazione salesiana".

Don Chávez, dopo aver tratteggiato brevemente il profilo di religioso, salesiano e martire, evidenzia alcuni aspetti del prossimo beato Stefano Sándor di cui incoraggia, alla fine del messaggio, una diffusa conoscenza nelle comunità locali e, soprattutto, tra i giovani salesiani in formazione.

Nella prospettiva del Capitolo Generale 27, Sándor è un esempio di testimonianza di radicalità evangelica: "Si nota in particolare una genuina vocazione consacrata, animata secondo lo spirito di Don Bosco, da un intenso e fervoroso zelo per la salvezza delle anime, soprattutto giovanili. Anche i periodi più difficili, quali il servizio militare e l'esperienza della guerra, non scalfirono l'integro comportamento morale e religioso del giovane coadiutore".

Sándor è un valido modello di salesiano coadiutore: "Come salesiano laico, riuscì a dare buon esempio persino ai preti, con la sua attività in mezzo ai giovani e con la sua esemplare vita religiosa. È un modello per i giovani consacrati, per il modo con il quale affrontò le prove e le persecuzioni senza accettare compromessi".

Come educatore Sándor "ci spinge con ardore ed entusiasmo nella nostra missione tra i giovani degli ambienti popolari che si avviano al lavoro e tra i giovani lavoratori che spesso incontrano difficoltà e sono facilmente esposti ad ingiustizie".

Il testo integrale del messaggio del Rettor Maggiore e la biografia di Sándor sono disponibili in sdb.org.

Pubblicato il 07/06/2013

:. NEWS

7/6/2013 - Spagna - Consiglio Nazionale annuale degli Exallievi di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Córdoba) – Nei giorni 1-2 giugno si è svolto, presso il Collegio Salesiano "San Juan de Ávila" a Montilla, Córdoba, il Consiglio Nazionale annuale degli Exallievi di Don Bosco. Vi hanno partecipato circa 90 membri dei Consigli delle Federazioni Regionali e rappresentanti delle Unioni Locali.

"Il Consiglio Nazionale è il massimo organo di governo di carattere deliberativo, che si riunisce almeno una volta all'anno. È l'Assemblea rappresentativa degli Exallievi associati, delle Associazioni e delle Federazioni" (Statuto 37).

Il Consiglio Nazionale 2013 aveva due obiettivi prioritari: valutare il funzionamento, lo sviluppo e l'esecuzione dei Piani Operativi delle Federazioni Regionali e delle Unioni locali della Confederazione Spagnola; ed eleggere il Presidente Nazionale che guiderà l'Associazione per i prossimi 4 anni.

I risultati significativi conseguiti dalla Giunta Nazionale nell'anno 2012-2013 sono stati: il completamento dell'elaborazione del piano di formazione per i Giovani Exallievi (GEx); l'aggiornamento dello Statuto spagnolo; il consolidamento dell'unità della Confederazione e la sua crescita quantitativa e qualitativa.

Hanno partecipato, tra gli altri: il signor Francisco Salazar, Presidente Nazionale, il signor Carlos Córdoba, Vicepresidente Nazionale Giovani, don Luis Fernando Álvarez, Delegato Nazionale, i Presidenti e i Delegati delle Federazioni Ispettoriali e Regionali, il Consigliere Confederale Mondiale per l'Europa, il signor Isaac Túnez, e il Vicepresidente Mondiale dei GEx, Ángel Gudiña. Il coordinamento logistico è stato a carico dell'Unione Locale di Montilla, guidata dal suo Presidente, Antonio Márquez. Moderatore dell'incontro è stato Alfredo Segura, di Puertollano, Ciudad Real.

La relazione formativa è stata guidata dal Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez, intervenuto su "L'Unione Locale e la Confederazione Nazionale, al servizio di un maggiore coinvolgimento dell'Exallievo nella missione salesiana". Nella circostanza don Ramírez ha detto tra l'altro: "Salesiani ed Exallievi devono dedicare i loro maggiori sforzi a rafforzare l'Unione Locale. È lì che l'exallievo cresce nell'identità, cura la sua formazione, si motiva a vivere la vocazione laicale nell'impegno apostolico, sociale ed ecclesiale... Dobbiamo scaldare il cuore degli Exallievi e delle Unioni Locali e riempirli con la passione di Don Bosco, per iniettare gioia e attrattiva ai suoi membri. Bisogna aiutare ad approfondire e rafforzare le convinzioni e le motivazioni".

Il dott. Fernando Núñez Arce, dell'Associazione Siviglia-Trinidad, Federazione Regionale di Siviglia, è stato eletto Presidente Nazionale. I suoi sforzi riguarderanno in primo luogo: il Piano di formazione sistematica e la "Revista Don Bosco en Spagna", confermare quanto di buono già realizza; rafforzare i rapporti tra le Unioni Locali e curare l'aggiornamento del sito web, nell'ambito di ciò che va migliorato; avvicinare i giovani ai progetti di volontariato e di formazione alla leadership promossi dalla Confederazione e modificare, sviluppare ed espandere gli obiettivi della "Fundación Juan Bosco Siglo XXI".

Il Consiglio Nazionale ha concluso i suoi lavori con l'Eucaristia presieduta da don Francisco Ruiz, Ispettore di Siviglia, nella Basilica Pontificia di San Juan de Ávila. La prossima riunione del Consiglio Nazionale è fissata per i giorni 7-8 giugno 2014.

Pubblicato il 07/06/2013

:. NEWS

7/6/2013 - Filippine - La devozione a Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manila) – In occasione della festa di Maria Ausiliatrice in tutto il mondo salesiano si sono svolte numerose celebrazioni e attività devozionali. Nelle Filippine, dove il culto mariano è molto radicato tra la gente, sono state molteplici le iniziative messe in atto. Ne riportiamo una breve carrellata.

Ispettoria delle Filippine nord

I chierici del "Seminaryo ng Don Bosco" e i giovani della salesiani della Casa di Formazione per coadiutori di Parañaque hanno concluso il mese di maggio con due attività. Il primo, svoltosi il 21 maggio, è stato un pellegrinaggio che ha toccato 7 luoghi di culto mariano. I giovani salesiani hanno ascoltato testimonianze sull'intercessione e i miracoli compiuti dalla Madonna e approfondito la conoscenza del patrimonio religioso delle Filippine. L'ultima tappa è stata il Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice a Canlubang.

Il 31 maggio, lo stesso gruppo ha celebrato la festa della Visitazione di Maria con uno speciale rosario multiculturale, recitato in 9 lingue, animato dalla lettura di composizione poetiche in onore della Madonna, e concluso con un omaggio floreale.

Molti devoti di tutti i ceti sociali e gruppi professionali hanno partecipato alle celebrazioni. Il 19 maggio, festa di Pentecoste, nell'ambito della Novena a Maria Ausiliatrice, 588 allievi vigili del fuoco dell'Istituto di Canlubang hanno fatto una processione dal santuario di Maria Ausiliatrice al loro campo partecipando poi a una veglia notturna di preghiera. I giovani pompieri hanno poi partecipato, il 24 maggio, anche alla messa e alla processione di Maria Ausiliatrice, occupandosi di trasportare il carro con la statua della Vergine. La processione, alla quale hanno preso parte anche i seminaristi del prenoviziato e postnoviziato, membri della Famiglia Salesiana, docenti e personale del Collegio Don Bosco, è risultata la più partecipata dal 2006, da quando cioè è stata reintrodotta la tradizione del pellegrinaggio devozionale al Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice in occasione di questa solennità.

A Boroko, nella Delegazione di Papua New Guinea, grazie al lavoro dei missionari salesiani il culto a Maria Ausiliatrice è ben radicato. Anche quest'anno, come accade dal 2008, si è svolto il Campo Mariano della Gioventù del gruppo "300 Giovani per Maria" animato da salesiani e figlie di Maria Ausiliatrice.

Ispettoria delle Filippine sud

Dal 28 al 31 maggio il Movimento Giovanile Salesiano della Parrocchia N.S. di Luordes, a Cebu, ha organizzato il suo 7° Campo Mariano della Gioventù, sul tema "Maria, modello della nostra fede". Vi hanno partecipato 35 giovani della parrocchia e di altre due presenze salesiane a Lawaan e Pasil. Ispirandosi a Maria, il campo ha mirato a sviluppare nei giovani l'auto-consapevolezza, l'apprezzamento per la vita, la cittadinanza, la fiducia nel prossimo, l'organizzazione e il servizio responsabile. Ogni giorno, guidati da citazioni bibliche su Maria, i giovani hanno riflettuto sulle qualità di un discepolo di Gesù e animatore degli altri giovani.

Pubblicato il 07/06/2013

:. NEWS

7/6/2013 - Italia - Il sorriso di Domenico e il suo tesoro prezioso: l'oratorio

(ANS – Potenza) – La sera del 28 maggio scorso, in un parco di Monaco di Baviera, Domenico Lorusso, giovane italiano, è stato tragicamente ucciso da un balordo mentre passeggiava in bicicletta con la sua fidanzata. Domenico, cresciuto nell'oratorio salesiano di Potenza, circa 20 giorni prima di morire aveva postato sul suo profilo di Facebook una foto dell'oratorio e un breve poema: un vero inno all'oratorio.

Domenico era il più piccolo di quattro fratelli, una famiglia unita e profondamente cristiana. Come e con i suoi fratelli era cresciuto nell'oratorio salesiano di Potenza impegnandosi nel gruppo dei ministranti e degli Amici di Domenico Savio. Disponibile e puntuale nei suoi impegni, Domenico conquistava tutti con il suo sorriso. Spesso in cortile si prodigava con i suoi coetanei e con i ragazzi più discoli come faceva Domenico Savio cercando di emulare e fare propri i suoi atteggiamenti. Chi lo ha conosciuto attesta che era ricco di grazia e di entusiasmo giovanile. Trattava tutti con rispetto e, quando le attività si fermavano per le preghiere della sera, si metteva accanto ai più "vivaci" vegliando su di loro per i pochi minuti delle preghiere e della buonanotte.

Terminati gli studi, Domenico si era laureato in ingegneria informatica a Roma e dopo aver completato la sua formazione con esperienze a Liverpool e New York, si era trasferito in Germania dove si era perfettamente integrato a livello sociale e lavorativo per una società che costruisce aerei.

Alcuni giorni prima di essere ucciso Domenico aveva postato su Facebook una foto e un breve scritto sul suo oratorio; un piccolo poema, ricco di esperienza personale, una testimonianza di come l'oratorio possa essere una esperienza che segna la vita.

L'ORATORIO
Proprio ora.
Dopo aver vissuto luoghi e persone cosi diverse.
Tu torni sempre più forte di prima.
È nostalgia di te, della gioia di rivederti e di stare con te.
Di poter crescere con te.
Di poterti apprendere e condividerti con gli amici.
È consapevolezza del tuo messaggio e del suo immenso potere.
Ora che posso riconoscerti
in mezzo a tutte quelle illusioni che si vestono del tuo nome.
Proprio ora sento forte la mancanza
di quel mantello che mi avvolse insieme a tutti i miei amici.
Per proteggermi.
Per farmi crescere forte.
Non c'è altro posto al mondo
dove vorrei crescere e imparare
il senso profondo della vita: l'AMORE.
(Domenico Lorusso)

Pubblicato il 07/06/2013

:. NEWS

10/6/2013 - RMG - Le Procure Missionarie salesiane: finestre della Congregazione sul mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dal 7 al 9 giugno si è svolto presso la Casa Generalizia di Roma l'incontro annuale dei responsabili delle 5 Procure Missionarie internazionali della Congregazione salesiana, l'ultimo appuntamento prima del Capitolo Generale 27.

Coordinati da don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, e dal sig. Jean Paul Muller, Economo generale, hanno partecipato i responsabili delle grandi Procure Missionarie, che rispondono direttamente al Rettor Maggiore: don George Menamparampil (Bosconet, India), don Mark Hyde e il sig. Jaime Correa (New Rochelle, USA), don Pierluigi Zuffetti (Missioni Don Bosco di Torino), don Agustin Pacheco (Misiones Salesianas, Spagna) don Clemens Schliermann e il sig. Nelson Penedo (Don Bosco Mission, Bonn).

Il Rettor Maggiore è intervenuto due volte. Venerdì 7 giugno ha ringraziato tutti i Direttori delle Procure per il lavoro svolto nell'ultimo sessennio e ha condiviso una riflessione, dal punto di vista cristiano, sull'attuale crisi finanziaria ed economica mondiale. Nell'occasione ha sottolineato il ruolo delle Procure Missionarie non solo per la raccolta fondi, ma anche per il loro contributo all'evangelizzazione nel mondo dell'economia, dove spesso vige la cultura del profitto che trascura i bisognosi. Il giorno seguente, durante l'Eucaristia del Cuore Immacolato di Maria, ha indicato il cammino di fede di Maria come paradigma per ogni discepolo e missionario di Cristo.

Nella prima giornata il gruppo ha anche partecipato ad una sessione del Consiglio del Don Bosco Network – composto dalla Presidente, sig. Joanna Stozek, e da altri 3 consiglieri – sullo scambio operativo per la "Capacity building" (costruzione di competenze) degli "Uffici di pianificazione e sviluppo" (PDO, in inglese) nelle Ispettorie; e sulle "Linee guida per le emergenze", che saranno ultimate entro l'anno.

La visita alla Tipografia Vaticana, alla cappella "Redemptoris Mater" e un incontro fraterno con la comunità salesiana in Vaticano, alla sera del sabato, hanno costituito un'occasione per pregare e per sentirsi in piena sintonia con la Chiesa universale.

Sono stati condivisi e verificati i cammini realizzati negli ultimi 6 anni, secondo la Programmazione del Rettor Maggiore (2008-2014). Sono emersi alcuni temi nuovi, relativi a nuovi paradigmi: casi di benefattori che chiedono di diventare protagonisti dei progetti missionari; la necessità della massima trasparenza, a tutti i livelli, nell'ambito della raccolta e distribuzione dei fondi per le missioni; lo sviluppo di nuovi metodi di comunicazione con la società e i benefattori, non solo attraverso le reti sociali, ma anche mediante dinamiche "P2P" - people to people. Con grande soddisfazione si è registrata anche la cresciuta dell'identità salesiana delle Procure, sia per la formazione dei collaboratori, sia nei criteri addottati nelle operazioni.

L'incontro ha anche indicato alcuni processi necessari e strategici per rafforzare la solidarietà missionaria, validi anche dopo il Capitolo Generale 27:

- Motivare i Salesiani ad aprire nuove Procure Missionarie in tutte le Ispettorie, anche nelle realtà più povere, dell'Africa, dell'Asia e dell'America, come avvenuto con la nascita e il consolidarsi della Procura regionale di Nuova Delhi (India, 2009).
- Mantenere la frequenza annuale dei seminari per i vari agenti della solidarietà missionaria salesiana: le Procure ispettoriali, i PDO, le ONG pro missioni…
- Sostenere la formazione alla raccolta fondi e all'amministrazione dei salesiani, attraverso corsi regionali di tre settimane, iniziando dall'Asia Sud e dall'Africa-Madagascar. A tal proposito è prevista a breve la pubblicazione anche in francese e portoghese degli Atti dei seminari per i PDO (Hyderabad, 2011) e le Procure ispettoriali (Bonn, 2012).

- Investire nella visibilità della Congregazione e del suo lavoro per i giovani, andando al di là di quanto già non dicano le 60 diverse edizioni del Bollettino Salesiano.

Al termine dell'incontro è stata ribadita la gratitudine del Consiglio Generale e di tutta la Congregazione alle 5 grandi Procure Missionarie salesiane: per il grande volume di aiuti che raccolgono, e sopratutto per essere sempre più "finestre della Congregazione sul mondo" e "finestre del mondo sulla Congregazione".

Pubblicato il 10/06/2013

:. NEWS

10/6/2013 - RMG - Don Ruta nominato Superiore dell'Ispettoria "Italia-Sicilia"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nell'ambito dei lavori della Sessione plenaria estiva, il Rettor Maggiore, in accordo col Consiglio Generale della Congregazione, ha provveduto alla nomina del Superiore dell'Ispettoria "Italia-Sicilia" per il sessennio 2014-2020. È don Giuseppe Ruta, finora Consigliere Ispettoriale, che succede a don Giovanni Mazzali.

Don Ruta, nato il 30 gennaio 1959 a Modica, Italia, è entrato nel noviziato salesiano di Lanuvio nel 1974 emettendo i voti come salesiano di Don Bosco il 12 settembre 1975 e la professione perpetua nel 12 settembre 1982 a Roma, presso la Casa Generalizia.

Ordinato sacerdote nel 1986, ha prestato il suo servizio dapprima nella casa salesiana di Barcellona Pozzo di Gotto (Italia), poi a Messina e Catania, ricoprendo – in queste ultime 2 comunità – anche l'incarico di Direttore. Laureatosi in Teologia Catechetica presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha poi insegnato dal 1990 fino all'attuale anno accademico presso l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina; qui è stato anche Preside e Direttore della comunità.

Consigliere ispettoriale dal 2003 al 2009 e dal 2011 ad oggi, don Ruta assumerà l'incarico nel gennaio 2014.

Pubblicato il 10/06/2013

:. NEWS

10/6/2013 - Croazia - Il Liceo salesiano di Wroclaw a Zagabria per il programma “Parchi Nazionali d’Europa”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Dal 13 al 19 maggio un gruppo di studenti e professori del Liceo Salesiano di Wroclaw, Polonia, si è recato a Zagabria, Croazia, per partecipare all’ultimo incontro del programma “Parchi Nazionali d’Europa”, inserito nell’ambito del Progetto Comenius.

All’appuntamento, oltre al Liceo Salesiano di Wroclaw, hanno preso parte anche i rappresentanti di altri 7 istituti di 6 paesi: Ungheria, Bulgaria, Lituania, Italia, Turchia e Croazia.

Come negli appuntamenti precedenti, anche quest’incontro è stato caratterizzato da un ricco e interessante programma di attività. L’attività centrale dell’evento, sviluppatasi per le varie giornate dell’incontro, è consistita nell’osservare e registrare la flora e la fauna tipica dei tre parchi croati di Medvednica, di Risnjak e dei Laghi Plitvickich.

L’incontro di Zagabria ha anche permesso di conoscere meglio la capitale della Croazia e i suoi luoghi più affascinanti, come l’antico centro cittadino – il “Gornij Grad” – la storica chiesa di san Marco, l’interno del parlamento croato, il “Museo delle relazione interrotte”, il Portone di Pietra con un quadro miracoloso della Madonna, la torre di Lotrscak...

“Per me è stata un’esperienza indimenticabile; le amicizie che abbiamo stretto dureranno per molti anni”, ha raccontato Maks Stawik, uno degli studenti del Liceo Salesiano di Wroclaw. “Questo programma è stato un mezzo per raggiungere alcuni scopi importanti per noi, insegnanti, studenti, membri dell’Europa. Siamo riusciti a vincere le barriere, ad aprirci agli altri, a conoscere meglio le culture, le mentalità degli altri paesi e soprattutto a fare tante nuove amicizie” ha aggiunto la professoressa Magdalena Szewczyk, coordinatrice del progetto.

Il fine principale del programma Parchi nazionali d’Europa è stato quello di permettere ai giovani studenti degli istituti partecipanti di fare dei confronti tra la flora e la fauna dei parchi nazionali di Polonia, Turchia, Bulgaria, Ungheria, Italia, Lituania e Croazia, con l’intenzione di promuovere il territorio e il turismo e risvegliare la sensibilità ecologica dei giovani.

Il programma, durato 2 anni, ha richiesto il lavoro di 55 persone e ha prodotto un totale di 8 incontri intensivi, la visita ad 8 parchi nazionali, la pubblicazione di 18 articoli e la realizzazione di 55 presentazioni sui parchi nazionali. Sono stati realizzati anche vari filmati e centinaia di foto; tutto il materiale prodotto è disponibile sul sito www.nationalparks-comenius.eu.

Con quest’appuntamento ha avuto termine il programma “Parchi nazionali d’Europa”. Il successivo progetto “Comenius” che verrà avviata per le scuole d’Europa riguarderà i fiumi; il Liceo Salesiano di Wroclaw conta di partecipare anche in quest’occasione.

Pubblicato il 10/06/2013

:. NEWS

11/6/2013 - RMG - Contrastare il lavoro minorile è possibile!

(ANS – Roma) – Le piaghe del lavoro e dello sfruttamento minorile sono ancora troppo diffuse nel mondo. La "Giornata mondiale contro il lavoro minorile", che si celebra domani, 12 giugno, non vuole essere solo una nota sul calendario, ma il richiamo ad un impegno più forte nell'opposizione a tali fenomeni che, come dimostrano varie buone pratiche già attive nel mondo, possono davvero essere contrastati.

A fine aprile l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro (ILO, in inglese) ha pubblicato il suo ultimo "Rapporto mondiale sul lavoro minorile", che oltre a presentare dati e statistiche inerenti la materia, offre anche varie analisi relative ai temi correlati al lavoro minorile: la vulnerabilità economica e la protezione sociale.

Ad oggi sono circa 215 milioni i bambini lavoratori nel mondo, dei quali 115 milioni in condizioni assimilabili alla schiavitù, ricattati per debiti, e sfruttati per la prostituzione e attività illecite o impiegati nei lavori più onerosi e rischiosi per la salute e sicurezza. Il 60% lavora nell'agricoltura, 15,5 milioni i bambini impiegati nel lavoro domestico. Solo un bambino su cinque percepisce una paga, gli altri lavorano all'interno della famiglia, senza remunerazione.

La condizione di questi minori dipende spesso da quelle delle loro famiglie: genitori poveri, famiglie destrutturate e con bassi livelli di scolarizzazione sono tutti fattori che aumentano le probabilità per un minore di essere "venduto" o quantomeno di lasciare gli studi ed essere adibito al lavoro sin dall'infanzia.

La Giornata mondiale contro il lavoro minorile 2013 si concentra proprio sul tema del lavoro domestico e vuole ricordare come, se è vero che una condizione familiare difficoltosa può favorire il lavoro minorile, altrettanto vero è che il ripristino di una condizione familiare positiva possa salvaguardare il presente e il futuro dei bambini.

Gli esperti dell'ILO hanno osservato una sensibile riduzione del lavoro minorile quando si adottano progetti di protezione sociale:

- in Brasile, all'adozione del programma "Bolsa Familia", che prevede l'erogazione di un fisso mensile alle famiglie con bambini per garantirne la frequenza scolastica, ha fatto riscontrato un sensibile calo del lavoro minorile sia nelle campagne che nelle città;
- studi condotti in Sudafrica, Botswana, Malawi, Namibia, Tanzania e Zimbabwe, paesi in cui oltre il 50% degli orfani vive con i nonni, hanno mostrato un decremento del lavoro minorile anche nel caso di sostegno agli anziani;

In vista della Giornata mondiale contro il lavoro minorile le Procure Missionarie salesiane si sono attivate con campagne di solidarietà che attestano come la Congregazione Salesiana sia contro qualsiasi forma di sfruttamento dei minori e a favore dello sviluppo integrale dei giovani di tutti i paesi del mondo.

La Procura di Madrid, per esempio, ha lanciato la campagna "Non sono in vendita" per denunciare il drammatico problema dello sfruttamento minorile; quella di Bonn ha rinnovato il suo impegno con il progetto in India della "Kinderbank", una banca che permette ai ragazzi che lavorano regolarmente di depositare i propri risparmi con sicurezza offrendo nel contempo una certificazione di identità civile.

Pubblicato il 11/06/2013

:. NEWS

11/6/2013 - Guatemala - L'oratorio salesiano si diffonde tra i villaggi Q'eqchi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Il 5 giugno, anniversario dell'ordinazione di Don Bosco (1841), nel villaggio Chiqueleu, nella missione salesiana di San Pedro Carchá, è stato benedetto il primo cortile di un oratorio salesiano Q'eqchi. L'iniziativa, resa possibile grazie alla partecipazione solidale di comunità e religiosi salesiani, fa parte di un progetto più ampio che prevede lo sviluppo di oratori e la formazione degli animatori in tutto il territorio della missione salesiana.

La missione di San Pedro Carchá, a cui è stata affidata una parrocchia di 250.000 abitanti, in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco, sta privilegiando i giovani impegnandosi ad aprire oratori nei villaggi Q'eqchi. In poco tempo si è passati da 3 a 9 oratori, e in futuro ce ne saranno altri.

In quest'opera i salesiani non solo soli. L'oratorio di Chiqueleu, infatti, è stato realizzato grazie all'aiuto della parrocchia salesiana di Arese e alla donazione delle offerte del salesiano don Donato Bosco, che ha destinato a questo scopo i doni ricevuti nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta l'anno scorso.

Alla benedizione erano presenti don Roger Castillo, don Hector Hernandez, direttore della Missione, don Vittorio Castagna, economo, 4 prenovizi salesiani e, naturalmente, un gran numero di giovani Q'eqchi.

"Molti di loro – spiega don Castagna – dicevano di aver già sentito parlare di oratorio, soprattutto da parte dei salesiani, ma non capivano bene cosa volesse dire la parola 'oratorio'. Ora invece tutto è differente. Anche loro vogliono essere come Don Bosco e aiutare i giovani più bisognosi, seguendo il Sistema Preventivo nei suoi 4 cardini: famiglia, scuola, cortile e chiesa".

I giovani si stanno formando grazie a degli incontri mensili tenuti da don Castagna, responsabile degli animatori e del progetto degli oratori. All'ultimo incontro formativo, svoltosi il 7 giugno, erano presenti 25 animatori Q'eqchi, volenterosi e pieni di iniziativa, rappresentanti oltre 60 villaggi. Grazie a Gloria Esperanza Xol Chub, un'animatrice di 25 anni, è sorto l'oratorio dedicato a San Francesco di Sales, nel quale la giovane dedica la maggior parte del suo tempo a 4 bambine orfane.

L'oratorio più lontano dalla missione dei salesiani si trova nel villaggio Tzapur, a 3 ore di distanza, dove non ci sono luce e acqua e la gente vive in estrema povertà. Altri oratori – come quello del villaggio Chiseb, dotato di un telaio a mano – aiutano le bambine povere ad apprendere un lavoro. "Questi oratori sono dei piccoli semi di Valdocco: insieme trasmettono quello spirito che Don Bosco ha voluto comunicare ai suoi giovani" commenta don Castagna.

Pubblicato il 11/06/2013

:. NEWS

11/6/2013 - RMG - I santi salesiani di giugno

(ANS – Roma) – Il calendario liturgico salesiano nel mese di giugno ricorda due memorie: Beati Francesco Keşy, laico, e compagni martiri e San Giuseppe Cafasso. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia, ci aiuta a ricordarle.

12 giugno, Beati Francesco Keşy, laico, e 4 compagni, martiri
Czesław Jóźwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik e Jarogniew Wojciechowski erano 5 giovani dell'oratorio di Poznań, Polonia, uniti nel martirio (24 agosto 1942) e nella beatificazione (13 giugno 1999, a Varsavia). Erano animatori dell'oratorio, appassionati di musica, teatro, sport, impegnati nella catechesi e uniti da un'intensa vita spirituale. Nel settembre 1940 furono arrestati, con l'accusa di appartenere ad un'organizzazione illegale. Edward Klinik, il primo ad essere arrestato, scrisse alla mamma: "Di me puoi stare tranquilla, perché vado alla battaglia della vita con la fede forte. So che colei alla cui protezione mi sono affidato, diventando un suo Cavaliere, vigila su di me e non mi abbandonerà mai". Arrestati anche gli altri, per mesi condivisero l'esperienza delle umiliazioni e della tortura, sostenuti da una fede ferma e decisa, da un'intensa devozione a Maria e da una fraterna amicizia.

Condannati senza regolare processo, senza possibilità di difesa, e comunque per cause tali da non giustificare la pena di morte, diedero un esempio eroico di fede e di vita cristiana. L'avevano assimilata nell'Oratorio Salesiano di Poznań, e da essa attinsero la forza di accettare con serenità la "volontà di Dio", fino a perdonare i loro carnefici secondo il più genuino spirito del Vangelo.

I cinque giovani martiri sono modello per tanti giovani che ancora oggi, in non poche parti del mondo, soffrono a causa della loro fede cristiana. Per tutti i giovani sono veri compagni di vita, indicando le ardue e affascinanti mete della santità giovanile.

23 giugno, San Giuseppe Cafasso
Anche quest'anno la ricorrenza cade di domenica; in questa data si ricorda "una perla del clero italiano", segno di una straordinaria capacità di accoglienza, comprensione e misericordia, ricca figura di sacerdote, maestro e formatore di sacerdoti, tra i quali Don Bosco, che lo ebbe come direttore spirituale per 25 anni, dal 1835 al 1860: prima come chierico, poi come prete e infine come fondatore. Le scelte fondamentali di Don Bosco ebbero come consigliere e guida san Giuseppe Cafasso: il Cafasso non formò in Don Bosco un discepolo "a sua immagine e somiglianza" e Don Bosco non copiò il Cafasso; lo imitò nelle virtù umane e sacerdotali - definendolo "modello di vita sacerdotale" - ma secondo le proprie personali attitudini e la propria peculiare vocazione; un segno della saggezza del maestro spirituale e dell'intelligenza del discepolo: il primo non si impose sul secondo, ma lo rispettò nella sua personalità e lo aiutò a leggere quale fosse la volontà di Dio su di lui.

Il Cafasso non fondò istituti religiosi; la sua "fondazione" fu la "scuola di vita e di santità sacerdotale" che realizzò, con l'esempio e l'insegnamento, nel "Convitto Ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi" a Torino. Il suo segreto era semplice: essere un uomo di Dio; fare, nelle piccole azioni quotidiane, "quello che può tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime". Amava in modo totale il Signore, era animato da una fede ben radicata, sostenuto da una profonda e prolungata preghiera, viveva una sincera carità verso tutti. Conosceva la teologia morale, ma conosceva altrettanto le situazioni e il cuore della gente, del cui bene si faceva carico, come il buon pastore. Quanti avevano la grazia di stargli vicino ne erano trasformati in altrettanti buoni pastori e in validi confessori. Indicava con chiarezza a tutti i sacerdoti la santità da raggiungere proprio nel ministero pastorale.

La memoria liturgica di san Giuseppe Cafasso è un richiamo per tutti ad intensificare il cammino verso la perfezione della vita cristiana, la santità; in particolare, ricorda ai sacerdoti l'importanza di dedicare tempo al Sacramento della Riconciliazione e alla direzione spirituale.

Pubblicato il 11/06/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9314 in data: 19/05/2025, 20:50

:. NEWS

12/6/2013 - Ungheria - Celebrazioni per il 60° del martirio di Stefano Sándor

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Budapest) - In occasione del 60° anniversario del martirio di Stefano Sándor (8 giugno 1953), salesiano coadiutore ungherese, in Ungheria si sono tenute due manifestazioni. Agli eventi ha partecipato don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, accompagnato da don Flavio Depaula, segretario ispettoriale, anche in vista della beatificazione del Servo di Dio, che si svolgerà a Budapest il prossimo 19 ottobre sulla piazza antistante alla cattedrale.

Nel pomeriggio di sabato 8, presso la chiesa parrocchiale di Szolnok, città dove il 26 ottobre 1914 nacque Stefano Sándor, si è svolta una prima celebrazione commemorativa, promossa dal parroco, don Gyorgy Mathe. Nella celebrazione eucaristica, presieduta dall'Ispettore don Bela Ábraham, don Cameroni ha ricordato come Stefano Sándor fosse cresciuto in una famiglia unita e credente, riportando le testimonianza del fratello János: "Passammo l'infanzia insieme, crescendo in una famiglia felice e religiosa. Avevo dei genitori molto semplici. Mio padre che ci portava a messa ogni domenica, ci diede un esempio per tutta la vita. La fede, l'amor patrio e l'amore per la famiglia furono i valori più importanti nella nostra famiglia. La sua fede fu profonda e questo si manifestò già nella nostra infanzia. In casa pregavamo uniti, andavamo in Chiesa e ci accostavamo all'Eucaristia insieme. Conserviamo ancora il rosario che nostra madre sgranava in nostra compagnia".

Don Cameroni, in qualità di Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, ha sottolineato come la testimonianza di Stefano Sándor e il dono della sua beatificazione sono per la comunità cristiana di Szolnok e per tutte le comunità un forte messaggio per riconfermare il ruolo essenziale della famiglia nella trasmissione della fede.

Il giorno seguente, 9 giugno, si è tenuta una seconda manifestazione nella Chiesa del Clarisseum di Budapest, dove Stefano Sándor entrò come giovane aspirante, apprese ed esercitò il mestiere di tipografo, visse la sua giovane vita religiosa con grande passione educativa tra gli apprendisti tipografi, i ragazzi dell'oratorio, i giovani di vari gruppi giovanili e concluse la sua esistenza negli anni bui della dittatura del regime comunista.

Nell'omelia don Cameroni ha fatto emergere alcuni tratti della personalità di Stefano Sándor: la grande tenacia e resistenza nel lavoro, anche nelle situazioni più difficili; l'incarnazione dello spirito che caratterizzava i membri della Società Salesiana: senso del dovere, purezza, religiosità, praticità e fedeltà ai principi cristiani.

Al termine della celebrazione liturgica, nel piazzale della chiesa del Clarisseum, davanti alla statua di Don Bosco, si é fatto memoria dei salesiani caduti durante il regime comunista. A tale commemorazione hanno partecipato anche due dei sopravvissuti al processo nel quale Stefano Sándor fu condannato a morte: il sig. Janos Pokorni e il sig. Laszlo Ari, che hanno portato la loro toccante testimonianza.

Nel giorno dell'anniversario del martirio di Stefano Sándor, - 8 giugno - il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha fatto pervenire a tutti i Salesiani un messaggio nel quale esortava a conoscere e imitare il Servo di Dio che "in tutte le circostanze della vita rispose con dignità e coerenza alle esigenze della sua vocazione salesiana".

Pubblicato il 12/06/2013

:. NEWS

12/6/2013 - RMG - Corso per gli Ispettori di recente nomina

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri pomeriggio, 11 giugno, il Vicario del Rettor Maggiore, ha aperto il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina. “Un appuntamento che più che essere tecnico, è carismatico”, lo ha definito don Adriano Bregolin. All’ultimo corso per Ispettori di questo sessennio partecipano 10 superiori delle circoscrizioni salesiane.

Dando la buona notte ai salesiani della Casa generalizia, don Bregolin ha presentato gli Ispettori e i Visitatori giunti a Roma per partecipare al corso di formazione per i superiori di recente nomina:

- don Néstor Castell, Ispettore dell’Uruguay (URU), insediato il 24 gennaio 2012;
- don Pejo Orkić, Ispettore della Croazia (CRO), insediato il 24 maggio 2012;
- don Janez Potočnik, Ispettore della Slovenia (SLO), insediato il 24 maggio 2012;
- don Alves Francisco de Lima, Ispettore del Brasile-Manaus (BMA), insediato il 14 luglio 2012;
- don Leonardo Mancini, Ispettore dell’Italia Circoscrizione Centrale (ICC), nominato il 29 agosto 2012;
- don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina (CIN), insediato l’ 11 agosto 2012;
- don Américo Chaquisse, Visitatore del Mozambico (MOZ), insediato l’11 agosto 2012;
- don Néstor Ledesma, Ispettore del Paraguay (PAR) , insediato il 14 agosto 2012;
- don Roberto Dal Molin, Ispettore dell’Italia Nord Est (INE), insediato il 1 settembre 2012;
- don José Gabino Hernández Paleta, Ispettore del Messico-Mexico (MEM), insediato il 24 gennaio 2013;

Il corso sarà articolato nei ritmi e modalità già collaudate nelle precedenti edizioni: sessioni comuni con il Rettor Maggiore, il Vicario, i Consiglieri di Settore e i responsabili dei principali servizi della Casa generalizia, colloqui privati e altre attività mirate a rafforzare il senso del carisma salesiano, l’appartenenza alla Congregazione e i legami tra i superiori delle circoscrizioni e il Rettor Maggiore e il suo Consiglio.

È stato proprio questo il tema sul quale si è soffermato don Bregolin nella buona notte ricordando l’importanza della condivisione e quali appuntamenti privilegiati, una giornata di ritiro e, a fine corso, la Festa del Rettor Maggiore, il giorno del 24 giugno, festa onomastica di Don Bosco.

Come già detto, questo è l’ultimo corso di questo sessennio. Ogni anno si sono svolti due turni, uno nel mese di giugno e l’altro in quello di dicembre, sempre in concomitanza con le sessioni plenarie del Consiglio generale. In tre occasioni soltanto non si è tenuto il corso: nel giugno 2008, prima sessione del Consiglio eletto dal Capitolo Generale 26; a dicembre 2009, a motivo delle celebrazioni per il 150° di fondazione della Congregazione; e lo scorso giugno, per la delicata situazione di salute del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 12/06/2013

:. NEWS

12/6/2013 - Italia - Comunità immigrate e integrazione: l'esperienza dei "Latinos en Don Bosco"

(ANS – Genova) – Da circa 8 anni nel popolare quartiere Sampierdarena di Genova la comunità salesiana locale e un primo nucleo di immigrati latinoamericani hanno dato vita ad un solido e articolato progetto pastorale volto alla cura spirituale e all'integrazione sociale della folta comunità latinoamericana presente nel luogo: i "Latinos en Don Bosco".

L'idea dei "Latinos del Don Bosco" nacque all'indomani del convegno "Genova, mare che unisce, città che accoglie" (15 novembre 2005), organizzato dal Centro Culturale "Il Tempietto" per ricordare il 130° anniversario della partenza dei missionari Salesiani da Genova per l'Argentina, cui Don Bosco aveva affidato il compito di curare gli immigrati italiani in quel paese.

Poco meno di un mese dopo, l'8 dicembre 2005, presso l'oratorio salesiano nacque il primo gruppo organizzato di immigrati latinoamericani impegnati, che all'epoca si chiamava: "Los Imaculados". Nelle strutture del centro salesiano trovarono spazio i corsi universitari riconosciuti per la formazione a distanza dall'Università di Loja e la scuola superiore per periti informatici "Josè Maria Velaz". Il tentativo di integrazione – accogliere ed essere reciprocamente accolti – crebbe attraverso 5 forum dei giovani e nella vitalità dell'Oratorio: gli universitari e gli studenti della scuola Velaz iniziarono a organizzare serate musicali, tornei sportivi, feste di Natale, festa dell'Europa… allo scopo di coltivare a Sampierdarena "una nuova comunità", composta dai residenti storici e dagli immigrati, favorendo l'integrazione a partire dai giovani.

Al convegno del 2005 l'allora superiore dell'Italia Ligure-Toscana, l'italo-argentino don Alberto Lorenzelli, celebrò una messa in spagnolo. Ma occorreva un servizio spirituale continuativo per la Comunità latino americana. Sempre più insistente si faceva il sogno di avere un sacerdote salesiano latino americano che si occupasse dei nuovi cittadini europei. Nel 2007 la richiesta fu rivolta direttamente al Rettor Maggiore, in occasione di una sua visita alla Liguria salesiana.

Si iniziò a celebrare la messa in spagnolo una volta al mese, finché il nuovo parroco, don Piero Borelli, e il primo gruppo di adulti – tra cui i primi leader, Marlon Gutierrez e Ricardo Rodriguez, che aveva già formato 2 comunità a Genova – il 25 febbraio 2007, diedero il via ufficiale al gruppo dei "Latinos en Don Bosco".

Dal 2008 l'Eucaristia in spagnolo iniziò a essere celebrata ogni domenica. Il gruppo man a mano crebbe, fino a diventare una vera comunità. Sampierdarena conobbe così anche l'altra faccia dei "latinos": non più solo pregiudizi e stereotipi riguardo ai "nuovi arrivati", ma la conoscenza diretta di un gruppo attivo, che negli anni ha organizzato ritiri spirituali, incontri di preghiera, corsi di leadership…

Ancora oggi questo percorso continua. Attualmente la comunità dei "Latinos" è composta da oltre 300 persone ed è seguita da don Daniel Coronel, un giovane sacerdote salesiano peruviano, giunto a Sampierdarena come missionario del Progetto Europa. Tra le attività regolarmente svolte ci sono:

- il Catechismo sacramentale per gli adulti;
- la Lectio Divina domenicale;
- incontri quindicinali per adolescenti e giovani;
- un Corso Biblico;
- ritiri spirituali due volte l'anno;
- pellegrinaggi.

Pubblicato il 12/06/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9319 in data: 19/05/2025, 20:48

:. NEWS

13/6/2013 - Colombia - Centro salesiano aiuta gli ex bambini soldato ad iniziare una nuova vita

(ANS – Cali) – Il "Centro de Capacitación" salesiano di Cali, in Colombia, è impegnato a ridare la speranza a quei ragazzi che per anni hanno vissuto gli orrori della guerra, come bambini soldato. Recentemente, la "National Public Radio" (NPR), ha dedicato un articolo alla storia di due di questi giovani.

Luis e Jasmine, oggi 20enni, una volta venivano formati per essere dei validi bambini soldato; oggi presso il centro di Cali ricevono una formazione del tutto diversa, basata sull'accompagnamento e l'educazione.

"Luis Bedoya ha una faccia magra e da bambino", riporta il cronista della NPR, Juan Forero. "E sembra ancora un bambino quando si mette l'enorme grembiule, i guanti spessi e il casco in metallo – gli strumenti di un apprendista saldatore presso il Centro de Capacitación, in questa città al sud della Colombia. (…) Jasmine è impegnata in corsi di cucina e pensa agli studi superiori – e forse un giorno potrà aprire un ristorante tutto suo".

Presi dall'esercito, sono stati inviati presso il "Centro de Capacitación" di Cali, uno dei centri istituiti per il recupero degli ex bambini soldato. È uno di quei posti in cui quotidianamente incontri decine di bambini che corrono in un grande cortile, mentre altri giocano a ping-pong o ascoltano musica. La maggior parte degli ex soldati frequentano un corso di formazione professionale.

La struttura è grande, completa di aule, campi da basket, il dormitorio e laboratori. Oggi è la casa di molti ragazzi e ragazze, così come di molto giovani adulti, che hanno disertato i ribelli delle FARC o sono stati recuperati in altro modo.

Sono ragazzi e ragazze che in passato sono stati reclutati dai guerriglieri, alla volte addirittura rapiti, e costretti a fare "il lavoro sporco" della guerra, cioè quello più pericoloso. Molti di loro hanno conosciuto nient'altro che la guerra nella loro vita: presi giovanissimi, addestrati alla vita militare, privati dell'infanzia. E chi è riuscito a sfuggire all'incubo aveva davvero pochi posti a cui chiedere aiuto.

Gli scontri in Colombia vanno avanti da oltre 40 anni: conflitti brutali tra vari gruppi armati che lottano per il potere e il controllo del territorio. Tutti i gruppi hanno compiuto abusi su civili innocenti. Secondo l'Unicef circa 5.000 persone vengono uccise ogni anno, e la maggior parte di queste sono civili. Dal 1985, oltre 2 milioni di persone – cioè quasi 1 colombiano ogni 20 – sono state costrette dalla guerra ad abbandonare la propria casa.

Attualmente governo e ribelli stanno svolgendo trattative di pace, ma il reclutamento dei bambini da parte delle FARC sembra non arrestarsi. Attualmente sono circa 500 in tutto il paese i bambini inseriti nei programmi di riabilitazione simili a quelli sviluppati dall'istituto salesiano di Cali; e se, come si spera, si raggiungerà la pace, il numero dei bambini bisognosi di tali programmi sarà ancora superiore.

"Preghiamo che arrivi la pace" dice don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, che sostiene – tra le numerose opere – anche il centro di Cali. "E quando la pace richiederà più programmi simili a questo, i Salesiani saranno lì per andare incontro a quest'esigenza".

Pubblicato il 13/06/2013

:. NEWS

13/6/2013 - Italia - XLVI Festival della Canzone Oratoriana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santeramo in Colle) – Si è concluso domenica scorsa, 9 giugno, la 46ª edizione del Festival della Canzone Oratoriana, promosso e organizzato dall'oratorio e centro giovanile salesiano di Santeramo in Colle, Ispettoria dell'Italia meridionale. Centinaia di persone hanno assistito alle tre serate, caratterizzate dalla buona musica e dalla tipica allegria salesiana.

Tre le sezioni in gara: le due tradizionali, per ragazzi e giovani, e una riservata alle "cover band" – i gruppi che riprendono i brani di altri artisti famosi. In quest'ultima sezione si sono esibiti 5 gruppi e a risultare vincitori sono stati i "Broken Frames", che hanno riproposto brani della nota band irlandese "U2". Ai membri dei Broken Frames è così andato anche il premio finale, un buono spesa per l'acquisto di apparecchiature o strumenti musicali.

"Canzoni dell'anno" della 46ª edizione sono state elette: per la sezione giovani, "Di che colore è il cielo" del gruppo locale "Salsedine"; e per la sezione ragazzi "Il gatto generale" scritta da Grazia Tritto

I "Salsedine" si sono aggiudicati anche il premio come Miglior Gruppo; mentre Alessandro Sette, del gruppo Sound Ray, ha vinto il premio come Miglior Interprete, grazie all'esibizione offerta con "Nube di fumo"; Mario Palmisano, del gruppo "Mazà", grazie al testo di "Libero" ha vinto come Migliore Autore della sezione giovani.

Un riconoscimento è andato anche a Vito Paradiso, Presidente del Comitato Feste Patronali, premiato col titolo di "Amico del Festival 2013".

Nel corso delle serate non è mancato il sorriso con gli intermezzi comici del "Trio Boh", formato da alcuni exallievi dell'oratorio salesiano, e, nell'ultima serata del trio dei "Malincomici".

Sul sito dell'oratorio e centro giovanile di Santeramo in Colle sono disponibili foto e video delle tre serate della kermesse.

Pubblicato il 13/06/2013

:. NEWS

13/6/2013 - Nepal - “Impara, guadagna e restituisci”: un nuovo programma per la qualificazione professionale dei giovani

(ANS – Kathmandu) – Lo scorso 5 giugno, in occasione dell’avvio del secondo semestre formativo, il Don Bosco Technical Institute “Thecho” di Kathmandu ha inaugurato un innovativo programma di formazione e qualificazione professionale dei giovani delle aree rurali ed emarginate del Nepal. Oltre 150 giovani – ragazzi e ragazze – hanno iniziato i corsi del progetto “impara gratuitamente, guadagna, e restituisci”.

Il programma vuole permettere anche ai giovani più poveri e disagiati di acquisire competenze professionali e di avere le migliori condizioni per l’ingresso nel mondo del lavoro. Praticamente, ai giovani che non possono permettersi una formazione al lavoro viene data la possibilità di frequentare gratuitamente un corso semestrale in una materia da loro scelta; i costi del corso saranno ripagati dagli studenti solo successivamente, quando questi avranno trovato un lavoro e potranno sdebitarsi verso l’istituto salesiano.

Il programma, che si basa sulla qualificazione e la responsabilizzazione dei giovani, innesca anche un circolo virtuoso: con il denaro reso indietro dai primi studenti che trovano lavoro, potranno essere allestiti altri corsi gratuiti per gli allievi dei semestri successivi.

“Questa sessione ha richiamato il doppio dei giovani che hanno partecipato ai corsi del semestre precedente” spiega il Direttore dell’Istituto Thecho, don John Jijo Kanniyattukunnel. In totale gli iscritti sono 159, divisi nei vari corsi di: informatica, sartoria, riparazione cellulari e per aspiranti stilisti, estetisti e elettricisti. Per i giovani provenienti dalle aree più remote è anche disponibile un alloggio nei vicini convitti dei salesiani e delle figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel discorso di benvenuto agli studenti don Benjamin Pampackel, Direttore della “Nepal Don Bosco School” a Lubhu, Kathmandu, ha ricordato agli studenti la grande opportunità che viene offerte loro, invitandoli “a farne buon uso e a raggiungere lo scopo per il quale viene offerto il programma”.

Immediatamente dopo la sessione inaugurale, gli studenti sono stati accompagnati nei rispettivi dipartimenti per la lezione introduttiva. “Sono molto felice di avere questa opportunità di formarmi gratuitamente nella mia materia preferita, in un ambiente così bello”, ha detto con gratitudine uno dei giovani iscritti ai corsi.

L’istituto Thecho di Kathmandu, avviato nel 2009, offre ogni anno 2 sessioni formative della durata di 6 mesi.

L’innovativo programma del “Thecho” è al momento attivo anche presso la “Scuola professionale per grafici” del Rinaldi Juniorate di Chennai, nell’Ispettoria di Madras.

Pubblicato il 13/06/2013

:. NEWS

14/6/2013 - Polonia - La peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria di Piła

(ANS – Piła) – È iniziata presso la scuola salesiana di Aleksandrów Kujawski, nel pomeriggio di sabato scorso, 8 giugno, la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria "Sant'Adalberto" di Piła, (PLN). A dare il benvenuto ufficiale a Don Bosco sono stati l'Ispettore, don Marek Chmielewski, e il direttore della scuola, don Roman Jachimowicz.

Presenti anche il Prefetto e il sindaco di Aleksandrów Kujawski; numerosi ragazzi delle scuole salesiane, accompagnati da genitori e insegnanti; i salesiani del posto e tutto il Consiglio Ispettoriale PLN. Nel corso della cerimonia i ragazzi, vestiti in abiti tradizionali, hanno eseguito davanti all'urna la danza regionale della "Kujawiak". Successivamente don Antoni Balcerzak ha presentato la storia della presenza salesiana nella città e ha ricordato i salesiani che vi hanno lavorato in passato. Ha poi avuto luogo una lunga processione che ha accompagnato l'urna dalla scuola fino alla chiesa salesiana, dove è stata recitata una preghiera mariana.

Il giorno seguente, domenica 9 giugno, si è aperto con solenne Eucaristia presieduta dall'Ispettore; quindi il convoglio con la reliquia è partito per Toruń, dove si è fermato per una breve visita presso le sedi di Radio Maria e TV Trwam, importanti emittenti cattoliche nazionali. La reliquia di Don Bosco è stata poi venerata anche nella chiesa dell'Arcangelo Michele dei Micheliti – 21° gruppo della Famiglia Salesiana – alla presenza di numerosi exallievi salesiani.

Nel pomeriggio l'urna ha iniziato il trasferimento verso Bydgoszcz. Qui hanno avuto luogo una solenne Eucaristia, presieduta dal vescovo ordinario, mons. Jan Tyrawa, e successivamente una veglia notturna animata dai giovani della Famiglia Salesiana.

La mattinata di lunedì 10 giugno è trascorsa dapprima con l'omaggio a Don Bosco da parte dagli allievi delle varie scuole salesiane di Bydgoszcz, e poi con una messa giovanile presieduta dall'Ispettore. L'urna è poi stata portata a Gdańsk, dove don Mirosław Dukiewicz, direttore della locale comunità salesiana, ha presieduta una messa in presenza dell'urna.

Martedì 11 giugno l'urna è arrivata a Rumia, sostando nella parrocchia salesiana "Santa Croce". Qui è stata omaggiata da vari gruppi religiosi e da molti bambini, anche delle scuole statali. Per l'occasione il direttore dell'opera salesiana locale, don Waldemar Łachut, ha preparato una catechesi sul significato delle reliquie in un linguaggio comprensibile anche dai più piccoli. In seguito, nel pomeriggio, l'urna è stata portata al Santuario di Maria Ausiliatrice, dove l'arcivescovo di Gdańsk, mons. Sławoj Leszek Głódź, ha presieduto una messa solenne, seguita da un concerto di evangelizzazione e da una veglia notturna.

Mercoledì 12 giugno l'urna ha raggiunto la parrocchia salesiana "Sacra Famiglia" a Słupsk e ha ricevuto il festoso omaggio dei bambini della comunità, che hanno danzato per Don Bosco e liberato in aria i palloncini. Dopo la messa ha avuto luogo un'altra veglia, animata dai Salesiani Cooperatori e dal gruppo dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

La reliquia di Don Bosco proseguirà la sua peregrinazione nell'Ispettoria di PLN fino al prossimo giovedì, 20 giugno.

Pubblicato il 13/06/2013

:. NEWS

14/6/2013 - Italia - Presentato il volume sul cardinale salesiano August Hlond (1881-1948)

(ANS – Roma) – Martedì 11 giugno, presso l'Accademia Polacca delle Scienze a Roma, si è svolta la presentazione del volume "Il Primate di Polonia card. August Hlond di fronte ai grandi conflitti dell'epoca: la seconda guerra mondiale e la guerra fredda", curato dal prof. Leszek Kuk, Direttore dell'Accademia Polacca, insieme al prof. Stanisław Zimniak, sdb, Membro dell'Istituto Storico Salesiano.

A presentare il libro sono stati, mons. Enrico dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense (PUL); ed Alberto Monticone, già professore ordinario di storia moderna, ex senatore e Presidente emerito dell'Azione Cattolica. Ai due relatori si è aggiunta la testimonianza di Stanisław August Morawski, Presidente della "Fondazione Romana J. S. Umiastowska", cofondatore e membro del Direttivo del Centro per gli Studi e le Relazioni Internazionali e del Centro Incontri e Studi Europei.

Il volume 127° della serie "Conferenze", pubblicata dall'Accademia Polacca di Roma, raccoglie gli atti del convegno internazionale tenutosi nella sede dell'Accademia il 14 dicembre 2009, dedicato alla figura del cardinale August Hlond, salesiano, primate di Polonia negli anni 1926-1948.

Mons. dal Covolo ha approfondito i rapporti intercorsi tra il Primate Hlond e i papi Pio XI e Pio XII, evidenziando la portata storica di questi legami e la loro reale incidenza nelle dolorose vicende del Novecento. Il Rettore della PUL ha anche messo in luce la capacità dei tre ecclesiastici di vivere e praticare senza cedimenti la missione propria della Chiesa: difendere la verità sull'uomo dalle tentazioni del potere, anche quando questo produce realtà disumane come quelle create dai regimi totalitari tedesco e sovietico del XX secolo.

Il prof. Monticone, da parte sua, ha delineato la cornice storica del tutto particolare nella quale si trovò ad agire il card. Hlond. Personaggio molto apprezzato sia negli ambienti ecclesiastici, sia in quelli della società civile – ritenuto addirittura papabile da alcuni – si trovò ad essere Primate della Polonia in un periodo estremamente complicato, quando, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale i paesi vittoriosi imposero un nuovo ordine geopolitico che comportava spostamenti forzati di enormi masse di popolazione, senza badare alle ferite provocate dalla guerra e dagli stermini etnici.

L'analisi sulla sua figura richiede perciò un'attenta analisi delle risorse archivistiche. Grazie a tale procedimento si è potuto, tra l'altro, verificare la delicata questione delle facoltà pontificie che furono concesse al Primate, le quali già contemplavano il nuovo ordine politico prodotto in Europa dalle Conferenze di Yalta e Potsdam (febbraio e luglio-agosto 1945), anche se questo non venne mai garantito in modo definitivo dai trattati di pace.

Concludendo, il prof. Monticone ha evidenziato l'importanza di questo volume che completa il quadro storiografico, offerto dal volume pubblicato nel 1999, contribuendo notevolmente al recupero della figura del cardinale Hlond nella storiografia europea. Rimangano, tuttavia, ancora molti campi degni di essere esplorati, per poter descrivere sempre meglio il peso avuto dal cardinale salesiano August Hlond nella storia della Chiesa e della società del Novecento.

Pubblicato il 14/06/2013

:. NEWS

14/6/2013 - Ecuador - Collaboratrici dei Salesiani a Taisha muoiono in un incidente aereo

(ANS – Macas) – La dr.ssa. Betty Rodríguez, Coordinatrice dell'Ospedale di Taisha, e Cristine Gruber, infermiera, volontaria salesiana austriaca, sono morte nel primo pomeriggio di ieri, 13 giugno, nell'incidente cha ha coinvolto l'aereo su cui viaggiavano, in volo da Taisha a Macas.

La dr.ssa Rodríguez era stata in gioventù volontaria nella comunità salesiana di Wasakentsa e, grazie a questa esperienza, una volta laureatasi in medicina, decise di lavorare con i salesiani delle comunità amazzoniche per servire i più bisognosi.

Cristine Gruber, classe 1959, era in servizio dal 1° maggio di quest'anno come volontaria del reparto medico della comunità salesiana di Taisha, dove sarebbe dovuta rimanere per 6 mesi per offrire servizi infermieristici, al termine dei quali avrebbe raggiunto la comunità salesiana di Cayambe.

Nell'incidente sono morti anche lo psicologo della Direzione della Salute di Morona-Santiago e il pilota dell'aereo.

Pubblicato il 14/06/2013

:. NEWS

14/6/2013 - Taiwan - 50 anni di presenza salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tainan) – Nei giorni scorsi la Famiglia Salesiana di Taiwan ha partecipato ad un ricco programma di festeggiamenti per commemorare l'arrivo dei primi salesiani a Taiwan, avvenuto 50 anni fa (7-8 giugno 1963). Le celebrazioni hanno avuto luogo attorno all'unico salesiano pioniere superstite, l'86enne don John Ma Yeong Ding, che era anche il capo spedizione dei 5 salesiani che avviarono la prima comunità sull'isola, nella città di Tainan.

La Famiglia Salesiana locale ha organizzato vari appuntamenti durante tutto il 2013 per celebrare il 50° anniversario di presenza salesiana. L'inizio dei festeggiamenti si è avuto nel gennaio scorso, in occasione della festa di Don Bosco, a Taipei. Ora, questi due giorni di festa a Tainan, in occasione delle feste del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria, hanno costituito l'apice delle celebrazioni. Il prossimo 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, si terrà l'atto conclusivo, presso la "Città dei Ragazzi" di Chaochow, la terza presenza salesiana sull'isola di Formosa.

I festeggiamenti del 7 giungo sono stati riservati ai soli salesiani, e sono iniziati con una visita al camposanto in cui riposano i resti di alcuni pionieri salesiani. Don John Baptist Zen ha poi offerto una panoramica storica sui primi anni a Taiwan, seguita dai vespri, dalla festa comunitaria e da una messa in onore del Sacro Cuore nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. A presiederla è stato il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun, giunto per l'occasione da Hong Kong, davanti ad una gran folla di fedeli.

Il secondo giorno è stato invece aperto a tutta la Famiglia Salesiana di Taiwan. I partecipanti sono giunti da ogni parte: dal nord (Taipei), dal sud (Pingtung, Chaochow), ed anche da Hong Kong – i membri della comunità di formazione. Al mattino il cardinale Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong, ha offerto una lezione magistrale su Don Bosco e la sua missione carismatica dal punto di vista del piano di salvezza di Dio; a quest'intervento ha fatto seguito una vivace sessione di condivisione tra i vari membri della Famiglia Salesiana. Il pomeriggio è stato poi dedicato ai giochi, alla recita del rosario e alla messa, presieduta sempre dal cardinale Zen Ze-kiun, affiancato dal vescovo di Tainan, mons. Bosco Lin Chi-nan, e dal vescovo di Kiayi, mons. Thomas Chung An-zu.

L'evento si è concluso con un'agape familiare nella scuola salesiana, ravvivata da canti e danze da parte dei partecipanti, giovani e meno giovani, rappresentanti varie regioni e nazionalità. Ciò ha permesso di riflettere la varietà delle culture e delle lingue che sono destinatarie della Pastorale salesiana.

Per celebrare l'anniversario la comunità salesiana di Tainan ha anche realizzato un video che ripercorre la storia dell'opera.

Pubblicato il 14/06/2013

:. NEWS

17/6/2013 - Sierra Leone - Il Parlamento Don Bosco dei Ragazzi si riunisce a Freetown

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – Bambini, ragazzi e giovani, oltre i membri del personale e i religiosi dell'opera per la protezione dei minori "Don Bosco Fambul", hanno celebrato la Giornata del Bambino Africano 2013 con una grande festa giovanile e un'assemblea del Parlamento "Don Bosco dei Ragazzi". Le attività si sono svolte ieri, 16 giugno, e vi hanno preso parte circa 700 minori.

In occasione di una seduta del Parlamento Don Bosco dei Ragazzi, e della successiva conferenza stampa, centinaia di giovani hanno denunciato il fenomeno delle violenze e degli abusi sui minori in Sierra Leone. Molte ragazze hanno riferito di aggressioni sessuali commesse da insegnanti, vicini di casa o familiari, la maggior parte delle quali non sono mai state indagate dalla polizia.

Un ragazzo ha raccontato l'aggressione subita da parte di un gruppo di poliziotti a Freetown-Kissy: lui e i suoi amici sono stati derubati e maltrattati e sono dovuti rimanere in cella per tre giorni prima che gli assistenti sociali del Don Bosco Fambul riuscissero ad ottenere la loro liberazione. A tempo debito questi ragazzi hanno avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei poliziotti, rivolgendosi al Dipartimento d'Investigazione Interna per le Proteste sulla Disciplina, ma il risultato è stato deludente: i poliziotti sono ancora in servizio. "La polizia difenderà sempre i poliziotti criminali" ha detto senza giri di parole una bambina di nove anni nel corso della sessione parlamentare.

Molti ragazzi hanno raccontato le loro esperienze di vita di strada, di come le loro esistenze siano rimaste segnate dalla violenza e dallo sfruttamento che hanno vissuto quotidianamente.

I membri del Parlamento Don Bosco hanno anche votato all'unanimità una risoluzione che ha richiesto al governo della Sierra Leone azioni rapide e incisive per il bene dei bambini del paese. Al governo è stato chiesto con urgenza di adottare misure nei confronti delle famiglie per impedire che i bambini finiscono per strada; di lavorare per risollevare i sistema di assistenza educativa e sanitaria, attualmente in stati pietosi e spesso con personale corrotto. Alle autorità inquirenti e alla magistratura è stato chiesto di realizzare un efficace sistema sanzionatorio contro chi maltratta i minori o compie abusi su di loro.

"Annunciare la Buona Novella ai poveri, e la libertà ai prigionieri, ridare la vista ai ciechi e rimettere in libertà gli oppressi (cfr Lc 4,18-19) sono priorità fondamentali per i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà. (...) Gesù è stato mandato a portare la vita in abbondanza all'umanità. (cfr. Gv 10,10). Impegnati in questa missione, ci è impossibile restare indifferenti di fronte alle palesi ingiustizie del traffico di bambini, che degrada i minori allo status di semplici merci e non tiene conto della loro dignità umana" è scritto nella dichiarazione del Parlamento Don Bosco dei Ragazzi.

Nel discorso conclusivo della giornata il Direttore del Don Bosco Fambul, sig. Lothar Wagner, salesiano coadiutore, ha ribadito: "Non è solo il 16 giugno di ogni anno che i bambini meritano l'affetto dei genitori, dei parenti, degli insegnanti e persino del Presidente! È ogni singolo giorno!".

Pubblicato il 17/06/2013

:. NEWS

17/6/2013 - Francia - VIII Festiclip a Lione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lyon) – Circa 80 persone, soprattutto giovani, provenienti da tutta la Francia e anche dall'estero, hanno partecipato alla cerimonia conclusiva dell'ottava edizione della rassegna di videoclip "Festiclip". Svoltosi presso il centro salesiano "Jean-Bosco" di Lione, lo scorso 1° giugno, il festival ha presentato vari corti realizzati dai giovani durante il corso dell'anno scolastico, che hanno affrontati temi e problematiche giovanili quali: videogiochi, sessismo, alcool, Aids...

Caratterizzata da un clima allegro e animata da varie esibizione scherzose, l'ottava edizione del Festiclip di Lione ha visto competere 9 cortometraggi, ai quali va aggiunto un decimo corto proiettato fuori-concorso.

Al termine di ciascuna proiezione il giovane Serdu – disegnatore del magazine salesiano "Don Bosco Aujourd'hui" e membro della giuria – realizzava sul momento una vignetta rappresentativa del corto, che veniva poi proiettata a lato del palco; successivamente tutti i partecipanti potevano esprimere un voto per ciascun video, ad eccezione del proprio.

Prima di assegnare i premi, la giuria ha voluto dare una valutazione, con occhio pedagogico, ad ogni clip, notando gli aspetti positivi e gli elementi su cui lavorare per sviluppare un futuro progetto video. Sr Marie-Agnès Chetcutti, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Presidente del Festiclip, ha detto a nome anche degli altri membri: "La giuria si congratula con tutti i partecipanti per aver avuto il coraggio di affrontare temi che riguardano la vostra vita, per averne fatto dei film. Siamo rimasti toccati dal grande lavoro che avete svolto con i vostri compagni, un lavoro di squadra fatto nella ricerca di belle immagini e bei suoni".

Il premio del pubblico è stato assegnato a "Replay", un video diretto dai giovani del Campus Pouillé, che affronta la questione della discriminazione sessuale e che è stato apprezzato dal pubblico per la sua originalità, il taglio e la sorpresa dei capovolgimenti narrativi. Il premio della giuria è invece andato "Vengeance ou pardon" (Vendetta o perdono), diretto dai ragazzi dall'opera di Laurenfance, che ha affrontato vari argomenti come il senso di colpa e la conseguenza delle proprie azioni, ed è stato molto apprezzato anche per la sua sceneggiatura.

Ai giovani del Liceo Tecnico Privato "Le Puits de l'Aune", grazie al video "Mario et Luigi – Niveau lycée" (Mario e Luigi – Livello liceo) sono andati sia il premio speciale per l'umorismo e sia il premio per la creatività. Il loro corto racconta con originalità e un gran numero di gag le insidie che bisogne evitare per arrivare al liceo.

L'ottavo festival si è concluso con la "buona notte" offerta da Peter Hoang, salesiano vietnamita, missionario del Progetto Europa e membro dell'"Atelier Multimédia". Il missionario ha realizzato davanti ai giovani l'origami di una stella, sottolineando come per ottenere un risultato davvero bello sia necessaria la presenza di numerosi elementi. Egli ha fatto così un paragone col progetto Festiclip, dove varie squadre di giovani, accompagnate da un adulto, hanno dato il meglio di sé per realizzare i video.

I video vincitori del premio del pubblico e della giuria sono visibili sul sito dell'Ispettoria Francia-Belgio sud. La prossima edizione del Festiclip si celebrerà il 24 maggio 2014.

Pubblicato il 17/06/2013

:. NEWS

17/6/2013 - RMG - Nominato il nuovo Superiore dell'Africa Etiopia-Eritrea

(ANS – Roma) – In questi giorni il Rettor Maggiore, con parere del suo Consiglio, ha nominato don Estifanos Gebremeskel, salesiano etiope di 44 anni, nuovo Superiore della Visitatoria "Maria Kidane Meheret" dell'Africa Etiopia-Eritrea (AET). A dare l'annuncio ai suoi confratelli è stato il Superiore uscente, don Genaro Gegantoni.

Don Gebremeskel, nato il 18 aprile 1969 a Macallé, ha frequentato il noviziato salesiano di Adigrat, Etiopia, tra il 1991 e il 1992 e ha emesso la professione perpetua il 7 settembre 1997 a Roma, presso la comunità di San Tarcisio.

Ordinato sacerdote nel 1999, ha studiato presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 2003 al 2006. Tornato in patria, ha svolto l'incarico di Direttore dell'opera di Adigrat fino al 2012, anno in cui è divenuto Vicario, Economo e Direttore d'oratorio presso Debre Zeit.

Consigliere della Visitatoria dal 2007 al 2011, attualmente ricopriva gli incarichi di Consigliere per la Formazione e Vicario del Superiore di AET.

"Ci congratuliamo con lui per questa nomina e lo ringraziamo per l'umile accettazione di questa meravigliosa responsabilità. Gli promettiamo le nostre preghiere e benedizioni, come da lui richiesto", ha scritto don Gegantoni nel messaggio ai salesiani della Visitatoria.

La cerimonia d'insediamento, prevista per il prossimo 24 luglio 2013, sarà presieduta da don Guillermo Basañes, Consigliere per la Regione Africa Madagascar.

Pubblicato il 17/06/2013

:. NEWS

18/6/2013 - Spagna - Piattaforme sociali salesiane ed inserimento lavorativo dei giovani

(ANS – Madrid) – Ieri, lunedì 17 giugno, presso l'hotel Hilton dell'Aeroporto di Madrid si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi "Hilton Hopes 2013", il progetto per la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani elaborato dalla Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi dei Salesiani Madrid in collaborazione con l'hotel madrileno. Nell'arco di 4 mesi, nove giovani tra i 18 e i 32 anni, provenienti dalle piattaforme sociali salesiane, hanno acquisito competenze lavorative utili per il mondo del lavoro.

Il programma Hilton Hopes (letteralmente: Hilton Spera) è nato nel 2012 per iniziativa della Federazione Pinardi e dell'équipe direttiva dell'Hilton dell'Aeroporto di Madrid. Si tratta di un progetto inserito nel programma "Formazione alla Carta" di Pinardi, che mira a fornire ai giovani più vulnerabili una formazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Presso l'albergo, in un contesto di lavoro reale, i ragazzi hanno appreso competenze pratiche sufficienti per inserirsi in questo segmento lavorativo o per eventualmente proseguire gli studi nei livelli superiori.

Vari i laboratori previsti dall'edizione 2013 di Hilton Hopes. Tra le novità di quest'anno, il coinvolgimento diretto dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Spagna, che ha fornito agli studenti lezioni di inglese, e quello della Scuola Internazionale di Amministrazione Alberghiera e Turistica "Vatel" di Madrid, che ha offerto lezioni proprie del suo programma.

"Abbiamo constato un effetto motivazionale positivo su alcuni giovani, soprattutto su quelli che sono fuori dal mondo universitario e lavorativo. Il successo della prima edizione del programma è stata travolgente, così abbiamo deciso di dargli continuità" spiega Alessio Colavecchio, Direttore generale dell'hotel.

Il salesiano don Luis Alberto Guijarro, Delegato per la Pastorale giovanile salesiana di Madrid, a nome della Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi spiega che "la collaborazione con l'hotel Hilton dell'Aeroporto di Madrid ha permesso a questi giovani privi di una preparazione specifica nel settore alberghiero di acquisire competenze ed esperienza in un settore che offre reali possibilità d'impiego".

Dopo la cerimonia di consegna dei diplomi e dei certificati di frequenza "Hilton Hopes 2013", tutti i presenti hanno partecipato al rinfresco preparato dagli studenti come dimostrazione di quanto appreso nei laboratori di cucina, logistica e preparazione di banchetti.

Le Piattaforme Sociali Salesiane stanno lavorando intensamente per favorire l'occupazione dei giovani. Oltre ai programmi di educazione formale e non formale per giovani, sono state avviate forme di collaborazione con le imprese.

Si situa in quest'ottica il programma "Formazione In e Con l'impresa", per la formazione dei giovani in situazione di rischio all'interno di contesti concreti di lavoro. I centri salesiani aderenti alla Federazione Pinardi hanno sviluppato questo programma già nel 2010, con aziende dei settori dei servizi, della salute e del benessere; oltre il 72% dei giovani partecipanti a tale programmi hanno poi trovato lavoro o proseguito gli studi per una formazione superiore.

Pubblicato il 18/06/2013

:. NEWS

18/6/2013 - Cile - Giovani solidali con le famiglie danneggiate dall'incendio

(ANS – Valparaíso) – Circa 40 abitazioni del quartiere "Cerro Mariposa" a Valparaíso sono state distrutte da un incendio sul finire del mese di aprile. Da quel momento gli studenti dell'istituto salesiano cittadino si sono impegnati ad aiutare alcune delle famiglie vittime della calamità; lo scorso 10 giugno si sono concretizzati i loro sforzi.

Una delegazione dei ragazzi dell'istituto, guidata dai giovani Pedro Escudero e Abelardo Ahumada e composta da molti abituali collaboratori delle attività studentesche di solidarietà, ha dato inizio alla raccolta degli aiuti.

Gli studenti salesiani, prima ancora di portare alimenti e aiuti alla popolazione danneggiata, avevano partecipato alle azioni di solidarietà già subito dopo l'incendio, aiutando a ripulire l'area e raccogliere i beni di prima necessità.

Il 10 giugno hanno consegnato quanto raccolto durante una campagna di più ampio respiro che ha coinvolto gran parte della comunità educativa nella raccolta, oltre che di cibo, anche di utensili da cucina e strumenti per la casa.

Nel ricevere l'aiuto, le famiglie, commosse ed emozionate, hanno ringraziato i giovani per il loro impegno.

Il Presidente del Centro Studentesco dell'istituto salesiano ha incoraggiato le famiglie e ha promesso che i giovani continueranno ad offrire il loro aiuto anche in futuro, in rapporto alle esigenze delle famiglie.

Pubblicato il 18/06/2013

:. NEWS

18/6/2013 - Belgio - Il DBI al Seminario di Dialogo sulla Cittadinanza europea

(ANS – Bruxelles) – Giovedì prossimo, 20 giugno, su proposta dell'Ufficio Politico del Presidente della Commissione Europea, José Manuel Durão Barroso, avrà luogo un Seminario di Dialogo sulla "Cittadinanza europea - sfide e benefici", un incontro volto a favorire la conoscenza e il confronto aperto tra le istituzioni comunitarie e le Chiese e Comunità religiose. Vi parteciperà anche il Don Bosco International (DBI).

In accordo con l'articolo 17 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, le istituzioni europee, riconoscendo l'identità e lo specifico contributo delle Chiese e delle Comunità Religiose, s'impegnano a realizzare con i rappresentanti di queste istituzioni un dialogo aperto (dato che qualsiasi argomento di rilevanza europea può essere oggetto di dibattito); trasparente (perché tutti gli enti coinvolti s'impegnano a rendere pubblici e diffusi i contenuti del dialogo); e regolare (con diversi incontri di varia natura durante l'anno).

Vari i rappresentati di confessioni religiose e di altre congregazioni invitati all'appuntamento. Tra questi anche Mattia Tosato, Segretario del DBI, invitato quest'anno per la seconda volta dopo l'esperienza del Seminario di Dialogo dell'anno scorso sul tema de "L'economia sociale di mercato europea" con un'attenzione particolare al fenomeno della disoccupazione giovanile.

Quest'anno l'argomento del dialogo è incentrato sul tema dell'anno europeo in corso: la cittadinanza europea. Oggetto del dibattito saranno le modalità per avvicinare i cittadini degli stati europei alle istituzioni comunitarie, evitando le tentazioni dei populismi e dei nazionalismi di nuovo in ascesa nel Vecchio Continente. D'altra parte, bisognerà anche valutare i metodi per far si che l'Unione Europea non sia percepita come un complesso sistema burocratico, ma come un ente al servizio dei cittadini. L'educazione, anche in questo caso, può essere concepita davvero come una delle chiavi di volta per conseguire un vero senso di cittadinanza e fratellanza europea.

Consapevoli dell'impegno dei salesiani nell'educazione civica, ereditato direttamente dal motto di Don Bosco "Buoni Cristiani ed Onesti Cittadini", i responsabili del DBI intendono presentare nel consesso europeo i pensieri, le proposte, le riflessioni e le critiche, ma soprattutto le buone pratiche sviluppate su questo tema dalle varie realtà salesiane e della Famiglia Salesiana nel mondo. Chi volesse presentare tali contributi può farlo scrivendo direttamente alla segreteria del DBI.

Pubblicato il 18/06/2013

:. NEWS

18/6/2013 - Vaticano - Un salesiano nominato Vicario Apostolico di Chaco Paraguayo

(ANS – Città del Vaticano) – La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto oggi, 18 giugno 2013, che Papa Francesco ha nominato il salesiano don Gabriel Narciso Escobar Ayala, Vicario Apostolico di Chaco Paraguayo. Al salesiano è stata contemporaneamente assegnata la sede titolare vescovile di Media. Il Vicariato Apostolico di Chaco Paraguayo, la cui sede è stata vacante negli ultimi 2 anni, ha visto dal suo sorgere (1948) sempre un salesiano alla sua guida.

Don Escobar Ayala, nato il 18 giugno 1971 ad Asunción, ha completato gli studi secondari presso il Collegio Sagrado Corazón de Jesús-"Salesianito" ad Asunción, entrando poi nel prenoviziato di Lambaré (Asunción), e successivamente nel Noviziato di Ramos Mejia, a Buenos Aires (Argentina).

Ha emesso i primi voti il 31 gennaio 1993 e quella perpetui il 31 gennaio 1999. Ha svolto gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile, conseguendo una Licenza in Scienze Religiose e una Licenza in Scienze dell'Educazione.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 10 febbraio 2001 ad Asunción.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: tra il 2001 e il 2004 è stato Economo della Casa Salesiana di Concepción, vicario parrocchiale della Parrocchia di Maria Auxiliadora a Concepción, nonché Cappellano Militare a Concepción; tra il 2004 e il 2008 è stato Economo del "Salesianito" ad Asunción, Vicario collaboratore della Parrocchia del Santuario del Sagrado Corazón de Jesús-Salesianito di Asunción, nonché Delegato Ispettoriale per la Catechistica, l'Insegnamento religioso scolastico, la Pastorale Giovanile e la Comunicazione Sociale; tra il 2008 e il 2012: Direttore dell'Istituto "Salesianito" di Asunción; attualmente ricopre l'incarico di Direttore dell'Istituto Salesiano San José di Concepción.

Pubblicato il 18/06/2013

:. NEWS

19/6/2013 - RMG - L'impegno dei salesiani per i rifugiati

(ANS – Roma) – Domani, 20 giugno, si celebra la Giornata Mondiale del Rifugiato; una giornata che ricorda la condizione di circa 70 milioni di persone nel mondo. E tale numero è in crescita, nella misura in cui guerre, calamità e discriminazioni obbligano le persone ad abbandonare i propri paesi. La Procura Missionaria di Madrid ha diffuso un comunicato per sottolineare l'impegno per i rifugiati sviluppato dalla Congregazione Salesiana.

Il conflitto in Mali ha causato oltre 280.000 sfollati interni, senza considerare i circa 120.000 profughi che hanno cercato rifugio nei paesi vicini. In Mali, a Bamako i missionari salesiani si pongono accanto alle famiglie bisognose. "Qui sono le stesse famiglie del posto che si stanno facendo carico di aiutare le altre famiglie provenienti dal Nord", riportano i missionari salesiani.

Il centro Don Bosco Ngangi di Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, è uno dei luoghi in cui centinaia e centinaia di persone si rifugiano ogni volta che si riaccendono gli scontri nella zona. Attualmente la comunità salesiana è in allerta perché – come testimoniano da Goma - "nonostante la tregua finora venga rispettata, non si sa mai cosa può accadere. In questo momento, ci sono alcune decine di profughi nei nostri cortili... Diamo loro acqua, cibo e cure mediche".

Tra le varie attività in corso in Pakistan, i Figli di Don Bosco si occupano di accudire i bambini rifugiati provenienti dall'Afghanistan. A Quetta, i centri scolastici salesiani stanno lavorando duramente affinché i bambini afgani possano proseguire il loro percorso formativo.

Nel campo profughi di Kakuma, in Kenya, il numero di rifugiati è in aumento. Alla fine del mese di maggio, circa 119.500 persone vivevano in quel campo – uno dei più grandi al mondo – nel quale i salesiani lavorano da anni e dove s'impegnano a dare educazione ad oltre 66.000 minori internati.

La situazione in Siria diviene ogni giorno più difficile. Spiega don Munir El Rai, Ispettore dei Salesiani del Medio Oriente: "le tradizionali attività abbiamo dovute fermarle già mesi orsono, per poter rispondere alle esigenze della popolazione". Dall'inizio del conflitto in Siria, inoltre, anche i salesiani presenti in Libano hanno iniziato a dedicarsi ai rifugiati siriani, dato che attualmente sono circa 500.000 i siriani fuggiti in Libano, e – secondo i dati dell'UNICEF – oltre la metà di questi sono bambini.

La Giornata Mondiale del Rifugiato, che si celebra domani, 20 giugno, invita tutti a non dimenticare che nel mondo ci sono milioni di profughi e rifugiati che hanno bisogno di protezione e aiuto.

Pubblicato il 19/06/2013

:. NEWS

19/6/2013 - India - Consultazioni sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio post-2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangalore) – Il 17 giugno il "BREADS" – Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria di Bangalore, che è stato scelto per guidare e organizzare in Karnataka le consultazioni sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio post 2015 – ha organizzato una giornata di consultazione sul tema "Bambini: Autorità ed Equità". L'evento, svoltosi presso l'università "Sri Jayachamarajendra Polytechnic" di Bangalore, ha individuato gli obiettivi prioritari da raggiungere secondo la popolazione.

Questa consultazione fa parte dell'azione di tutela avviata a livello nazionale dalla ONG "Wada Na Thodo Abhiyan" (WNTA) per raccogliere le voci della gente comune ed influenzare di conseguenza il quadro di riferimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG).

Sette organizzazioni hanno collaborato con BREADS per organizzare la consultazione. I membri del gruppo organizzatore avevano già condotto in precedenza 10 discussioni con la modalità d'indagine del "focus group" e realizzato un sondaggio via e-mail con campioni di popolazione dei soggetti interessati. Sono state così individuate le principali preoccupazioni da sottoporre ai partecipanti della consultazione.

Sono intervenuti il sig. HR Umesh Aradhya, Presidente della Commissione dello stato del Karnataka per la tutela dei diritti del bambino, il dott. Padmini, Fondatore e amministratore dell'organizzazione "Child Rights Trust" (CRT), il signor Vasudev Sharma, Direttore esecutivo della CRT, rappresentanti di varie organizzazioni che operano o fanno ricerca in questo settore e insegnanti, bambini, minori ospiti di vari istituti, avvocati, attivisti…

Al termine della giornata di consultazioni i bambini hanno dato le seguenti raccomandazioni:

1. Tutte le scuole – pubbliche e private – devono trattare i bambini allo stesso modo, senza discriminazioni e fornendo loro tutte le strutture e le opportunità necessarie;
2. La famiglia, la società e le scuole sono ugualmente parti interessate nella protezione dei bambini;
3. Nessun bambino deve soffrire la fame; le strutture sanitarie devono funzionare in modo ottimale per garantire i servizi necessari.

Dagli adulti sono giunte le seguenti raccomandazioni:

1. Rendere universali l'istruzione e l'assistenza sanitaria;
2. Rafforzare le agenzie che lavorano per preservare i diritti di bambini - come le Unità Integrate di Protezione dei Minori (ICPU);
3. Disporre forme di controllo comunitario sull'attuazione dei vari programmi governativi;
4. Fondare sui diritti qualsiasi approccio verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;
5. Garantire la responsabilità e l'impegno dei sistemi a vari livelli: ciò richiede anche un coordinamento interdipartimentale;
6. Far partecipare i bambini alle decisioni che li riguardano;
7. Educare le persone ai programmi di cui possono usufruire e al significato delle pratiche igienico-sanitarie sicure;

Il programma di BREADS prevede 3 diverse consultazioni con i minori, ognuna dedita ad un aspetto peculiare: quella realizzata a Bangalore, su "Bambini: Autorità ed Equità"; uno a Davangere, su "Bambini ed educazione"; e uno in programma a Raichur, su "Bambini e Salute".

Pubblicato il 19/06/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9345 in data: 19/05/2025, 20:41

:. NEWS

19/6/2013 - Cambogia - La più giovane Delegazione della Congregazione

(ANS – Sihanoukville) – Nell'ambito dei lavori della sessione estiva del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in accordo con gli altri membri del Consiglio, ha approvato la creazione della Delegazione della Cambogia, giuridicamente dipendente dall'Ispettoria della Thailandia.

La notizia non ha sorpreso i salesiani né della Cambogia, né della Thailandia: i preparativi per questo evento erano iniziati già molto tempo fa. L'intera nazione attualmente è infatti in una situazione di rapido sviluppo, ed anche la presenza salesiana sta vivendo una stagione di primavera, segnalata in modo molto chiaro dalla prima professione dei primi Salesiani cambogiani – avvenuta lo scorso mese di maggio. Non è stato semplice per i Salesiani della Thailandia supervisionare efficacemente questo sviluppo. Nei regolamenti salesiani le Delegazioni ispettoriali non sono create per scopi meramente amministrativi, ma soprattutto per garantire un'animazione più efficace del carisma e della missione di Don Bosco a favore dei giovani. Ora, con i primi germogli di vocazioni locali, e una presenza salesiana – comprensiva dell'apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice – piuttosto consistente nella nazione, è arrivato il momento di compiere quest'importante passaggio.

I prodromi della presenza salesiana nel paese vanno rintracciati nel dicembre del 1960, quando l'allora Consigliere regionale per le aree anglofone e il Medio Oriente, don Bernard Tohill, s'incontrò a Pnom Penh con il Vicario Apostolico della città, mons. Gustave-André-Ferdinand Raballand, mep, e ricevette il primo invito a mandare salesiani nel paese.

Tuttavia, il terribile regime dei Khmer Rossi significò la scomparsa quasi completa della Chiesa, e la morte certa di molti sacerdoti cambogiani.

La presenza salesiana in Cambogia partì dunque con il salesiano coadiutore Roberto Panetto, missionario in Thailandia, che iniziò a lavorare nei campi profughi al confine tra Thailandia e Cambogia, avviando centri di formazione tecnica al loro interno. Su espressa richiesta della Famiglia Reale, il 24 maggio 1991 venne inaugurata la prima presenza ufficiale dei salesiani a Pnom Penh, anch'essa pensata per la formazione tecnico professionale dei giovani. Simili opere furono poi replicate anche a Poipet, a Sihanoukville, Battambang, Kep, Kompung Cham... In seguito, per il grande servizio reso ai giovani del paese, il sig. Panetto ha ricevuto la cittadinanza onoraria, divenendo così il primo salesiano cambogiano.

Il carisma salesiano si è radicato nel paese anche grazie all'operato di due fondazioni: la Fondazione Don Bosco Cambogia (DBFC) e la Fondazione "Don Bosco Children" – dove la prima si può ritenere "genitrice" della seconda. Ma per tutti i cambogiani, è sufficiente il nome di Don Bosco, o la sigla "DB", per evocare valori e prospettive molto apprezzati. "Don Bosco ha un enorme compito in Cambogia! Don Bosco sa cosa interessa ai giovani della Cambogia! Don Bosco offre ai giovani della Cambogia educazione e occupazione! I programmi alimentari e i progetti di Don Bosco non hanno eguali in Cambogia! E certamente, Don Bosco è un grande aiuto per il governo della Cambogia!" disse nel 2004 l'allora vice Primo Ministro, in occasione dell'apertura dell'opera "Don Bosco Poipet".

Negli anni lo sviluppo è proseguito a ritmo sostenuto e in Cambogia si sono anche svolti vari convegni, seminari ed eventi per i salesiani della regione Asia est-Oceania. La gamma di attività ed espressioni del carisma in Cambogia si è amplificata e una menzione speciale la merita il lavoro svolto nel campo della comunicazione: oggi ci sono molti giovani cambogiani formatosi nei centri salesiani che lavorano o cercano lavoro come giornalisti e operatori tecnici.

Pubblicato il 19/06/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9346 in data: 19/05/2025, 20:41

:. NEWS

20/6/2013 - India - Consegna dei diplomi ai giovani rifugiati tamil dello Sri Lanka

(ANS – Thanjavur) – Domenica 9 giugno 354 giovani rifugiati tamil dello Sri Lanka hanno ricevuto i diplomi di fine corso presso la Scuola Secondaria Superiore "Don Bosco" di Thanjavur. Si è trattato del III ciclo di giovani che ha completato la formazione tecnica del Programma di Riabilitazione per rifugiati tamil.

Erano presenti anche 313 donne provenienti dal "Club per il Benessere delle Donne" e i 25 membri dello staff, don Albert Johnson sdb, Ispettore di Tiruchy e, in qualità di ospiti d'onore il signor Neil Holland e la signora Amalia Margarita Montero, della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, Stati Uniti.

Il direttore dell'opera, don Fernando Francis Camillus, ha dato il benvenuto a tutti i presenti; successivamente, don Doss Kennedy, Vicario dell'Ispettoria, ha fatto una breve presentazione sul progetto di formazione tecnica e sui risultati che esso ha saputo conseguire.

Si è poi svolta una sessione di colloqui per l'inserimento lavorativo dei giovani, organizzata dal Don Bosco "Vazhikaatti". Molte signore, inoltre, provenienti dai campi di Pudupatti, Okkur, Naikiampatti, Athikattanur, Thappathi, Boganallur e Mottamalai, hanno esposto gli indumenti e gli oggetti di artigianato da loro realizzati.

La cerimonia, caratterizzata anche da varie attività culturali, danze e canti, si è conclusa con la consegna agli studenti dei loro certificati e di alcuni strumenti utili per il loro lavoro a seconda del corso frequentato: sarti, elettricisti, estetisti e video-animatori.

Il Programma di Riabilitazione per i rifugiati tamil dello Sri Lanka è organizzato dall'Ispettoria di Tiruchy col sostegno del governo degli Stati Uniti. Il programma mira a fornire competenze professionali ai rifugiati ospiti di vari campi della zone e così favorire il loro processo di riabilitazione.

Pubblicato il 20/06/2013

:. NEWS

20/6/2013 - Etiopia - Acqua per la vita, Ampelos e VIS insieme per la comunità etiope di Meki

(ANS – Meki) – Lunedì, 17 giugno, è stato avviato ufficialmente il progetto dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) per lo sviluppo rurale integrato a Meki, in Etiopia, più precisamente nei villaggi di Dodota e Denbel, Oromia Region in Etiopia.

In quest'area, a circa 130 km a sud di Addis Abeba, la maggior parte delle comunità rurali soffre della mancanza cronica d'acqua potabile e si trova in situazione di grave insicurezza alimentare.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con il Segretariato Cattolico di Meki, grazie al contributo congiunto delle Onlus italiane "Acqua per la Vita" e "Ampelos".

Si tratta di un intervento integrato atto a migliorare le condizioni di vita generali di oltre 3000 persone, attraverso il conseguimento di diversi obiettivi: primo tra questi è quello di garantire l'acqua potabile alle comunità, per cui un pozzo profondo di 260 metri verrà realizzato tra i due villaggi, che provvederà al fabbisogno d'acqua giornaliero di ogni singolo beneficiario.

Altro importante obiettivo del progetto concerne la sicurezza alimentare, per cui non solo si prevede la fornitura di materiale tecnico necessario alla coltivazione dei campi agricoli e alla pesca nel vicino lago di Zeway, ma soprattutto l'organizzazione della comunità in gruppi agricoli e cooperative di pescatori che verranno opportunamente formati sulle tecniche di irrigazione, di pesca e di marketing per la vendita dei prodotti.

Oltre a questi due obiettivi, il progetto si prefigge di promuovere la sensibilizzazione delle comunità coinvolte sulle norme igieniche di base e di promuovere la conservazione del territorio e delle risorse naturali presenti.

L'intervento prevede la partecipazione attiva della popolazione, attraverso la formazione di comitati, cooperative e gruppi che saranno in carica ciclicamente e che si occuperanno a turno della gestione delle singole aree di intervento.

Pubblicato il 20/06/2013

:. NEWS

20/6/2013 - Germania - Mons. Bo: è necessario l'aiuto della comunità internazionale

(ANS – Monaco) – "La trasformazione democratica del 2011 non è stata così improvvisa com'è stato fatto credere. In realtà il governo birmano stava preparando le riforme già da un po' di tempo per evitare sanzioni da parte di Washington e dei suoi alleati". È quanto ha dichiarato ad Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) mons. Charles Maung Bo, sdb, arcivescovo di Yangon.

Il presule birmano ha inoltre criticato l'inefficacia dimostrata dalle forze armate nel fronteggiare i recenti conflitti etnici. "Il presidente Thein Sein sembra un uomo deciso, ma è evidente che non ha alcun controllo sull'esercito".

Intervenuto ad un incontro organizzato da ACS a Monaco, mons. Bo, ha evidenziato come, nonostante i tenui passi in avanti, nel multietnico stato birmano permangano gravi violazioni dei diritti umani, come spiega ad ACS lo stesso arcivescovo di Yangon.

"Per accedere a posizioni di rilievo e incarichi pubblici – denuncia mons. Bo – si deve essere necessariamente buddisti e appartenere all'etnia maggioritaria dei Bamar. Ciò significa che oltre 30% dei cittadini è escluso dalla vita politica del Paese". Per mons. Bo vi sarebbe il fattore etnico all'origine dei recenti e sanguinosi scontri tra buddisti e musulmani, "per quanto la religione abbia contribuito ad alimentare le tensioni".

I leader musulmani, cristiani, buddisti ed indù continuano a confrontarsi nel tentativo di appianare le tensioni, ma per l'arcivescovo di Yangon il Myanmar ha bisogno di un aiuto esterno. "Gli Stati Uniti e l'Unione europea devono continuare a tenere sotto controllo il nostro Paese. Per fare in modo che il processo di riforme continui, c'è bisogno dell'aiuto della comunità internazionale".

Pubblicato il 20/06/2013

:. NEWS

20/6/2013 - Ecuador - Christine: la sua grandezza è stata vivere per gli altri

(ANS - Quito) – Lunedì 17 giugno a Quito è stata celebrata la messa funebre per Christine Gruber, volontaria austriaca, che collaborava con le comunità salesiane dell'Amazzonia, scomparsa tragicamente in un incidente aereo il 13 giugno scorso.

L'Eucaristia è stata presieduta da don Marcelo Farfán, Ispettore dei Salesiani dell'Ecuador, che ha sottolineato la tenacia, la forza e la dedizione che la sig.ra Gruber ha dimostrato nel suo lavoro fin dal primo giorno in cui era giunta nelle missioni; elementi che si erano rafforzati grazie al Vangelo.

Christine Gruber (54 anni, infermiera) è morta in un incidente aereo il 13 giugno in Ecuador. Assieme alla dr.ssa Betty Rodriguez, che coordinava il lavoro di Christine ed era Direttrice dell'Ospedale Don Bosco a Taisha, ad uno psicologo del dipartimento sanitario nazionale, e al pilota dell'aereo, era in viaggio da Taisha verso Macas. La causa dell'incidente è ancora sconosciuta.

La sig.ra Gruber aveva iniziato a lavorare con la cooperazione salesiana austriaca nell'autunno del 2012 e aveva mostrato un particolare interesse per il programma di volontariato dell'organizzazione. Dopo una preparazione in vista del viaggio in Ecuador, aveva seguito un corso di medicina tropicale ad Amburgo, ed era arrivata in Ecuador nello scorso mese di maggio. Aveva programmato di lavorare dapprima presso l'Ospedale Don Bosco in Amazzonia e poi a Cayambe.

La sig.ra Gruber era entusiasta del suo lavoro in Ecuador e aveva informato i coordinatori del progetto in Austria che aveva stabilito un ottimo rapporto di lavoro con la dr.ssa Rodriguez, la quale era stata di grande aiuto per l'adattamento alla sua nuova vita in Ecuador. Voleva restare a vivere e a lavorare a lungo tra la gente di Taisha. Aveva scritto in una e-mail. "Cerco di aiutare Ilda (una paziente del posto, ndr) ad uscire dalla depressione; è un compito difficile, ma ci stiamo impegnando per riuscirci. Ilda è una persona adorabile. La sua famiglia si prende cura di lei. La mia visita serve ad aiutarla con la pressione del sangue e il trattamento della patologia. Ma soprattutto voglio trasmetterle gioia".

Il giorno dell'incidente la sig.ra Gruber aveva scritto: "Questo fine settimana vado a Macas e prenderò una bicicletta per muovermi più liberamente. Mi piace il mio lavoro, soprattutto in collaborazione con Betty. Lei si preoccupa sempre di me".

"La grandezza di Christine è stata nel vivere per gli altri. Non riusciamo a trovare alcuna ragione o logica nelle circostanze della sua morte; ma la sua morte è il risultato della sua scelta di vita" ha sottolineato don Farfán nell'omelia delle esequie.

Alla messa funebre erano presenti anche i membri del personale dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" e delle Imprese Salesiane di Comunicazione, oltre ai 2 volontari austriaci Johannes Pusch e Matthias Ranz, che collaborano al Progetto Salesiano "Chicos de la Calle" a Quito.

Pubblicato il 20/06/2013

:. NEWS

21/6/2013 - RMG - 24 giugno: la festa onomastica di Don Bosco e del suo successore

(ANS – Roma) – Lunedì prossimo, 24 giugno, festa di Giovanni Battista, giorno in cui a Valdocco si celebrava la festa onomastica di Don Bosco, la Congregazione salesiana celebra la festa del Rettor Maggiore che, come ricorda l'articolo 126 delle Costituzioni è il "superiore della Società salesiana, è il successore di Don Bosco, il padre e il centro di unità della Famiglia salesiana".

Tale tradizione è proseguita con modalità differenti: dalla casa madre di Valdocco, come fecero i primi Rettori Maggiori, alla scelta di alcune Ispettorie europee o dell'India, come fecero Don Egidio Viganò, che si riprese la tradizione interrotta dagli anni trenta agli ottanta, e Don Juan Edmundo Vecchi.

Don Chávez anche quest'anno celebrerà, come sua consuetudine, la festa del Rettor Maggiore nella Casa generalizia insieme ai salesiani della comunità, ai membri del Consiglio generale, agli Ispettori di recente nomina e altri ospiti.

Due i momenti di rilievo del semplice programma: l'Eucaristia, presieduta dallo stesso Rettor Maggiore a fine mattinata, e nel pomeriggio una accademia musicale e artistica alla quale interverrà la comunità "Madre Ersilia Canta" delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

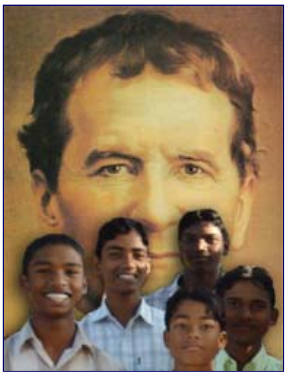
Il Vicario generale, don Adriano Bregolin, ricorda "che è una occasione per ricordare e ringraziare in unità di spirito chi è stato chiamato a guidare la Congregazione e la Famiglia Salesiana. Un impegno che Don Pascual ha assunto senza risparmio di energia e di spirito".

La festa del Rettor Maggiore di quest'anno è l'ultima del sessennio e del mandato di Don Chávez. Don Pascual Chávez Villanueva è il X Rettor Maggiore della Congregazione salesiana, IX successore di Don Bosco.

Pubblicato il 21/06/2013

:. NEWS

21/6/2013 - RMG - Ancora professioni salesiane in Asia



(ANS – Roma) – Lunedì prossimo, 24 giugno, si celebreranno le prime professioni di 7 giovani che hanno frequentato i noviziati salesiani a Shillong, India, e a Kotadeniyawa, Sri Lanka.

A Shillong – dove il 24 maggio si era celebrata la prima professione di 28 nuovi salesiani – emetteranno i loro voti come Salesiani di Don Bosco 2 giovani dell'Ispettoria di Guwahati che avevano iniziato il noviziato un mese dopo rispetto ai loro compagni.

Altri 5 giovani professeranno a Kotadeniyawa, in Sri Lanka, alla presenza del Superiore della Visitatoria, don Nihal Liyanage: tutti sono candidati alla vita sacerdotale e tutti provengono dalla tribù indigena Khasi; 2 sono di nazionalità cingalese, 3 di quella indiana.

Pubblicato il 21/06/2013

:. NEWS

21/6/2013 - Benin - Foyer Don Bosco coopera con l'Unione Europea per la protezione sociale dei minori in situazione di difficoltà

(ANS – Porto Novo) – L'opera salesiana "Foyer Don Bosco", dedita all'assistenza ai ragazzi di strada, sta conducendo il "Programma di protezione sociale per i bambini in situazione di difficoltà dei dipartimenti Littoral, Ouémé e Alibori". L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto dell'Unione Europea (UE) "Enti non statali e autorità locali insieme per lo Sviluppo e l'Azione nella Repubblica del Benin".

Nello stesso ambito sono stati selezionati altri 3 progetti, realizzati da "Handicap International" per l'integrazione e la partecipazione delle persone disabili nella società locale; "Protos", per lo sviluppo dei settori, idrico, igienico e dei servizi sanitari; e "Plan Bénin", per la partecipazione dei cittadini allo sviluppo locale e del settore idrico.

Martedì 8 maggio, vigilia della Giornata dell'Europa, è stato lanciato il progetto. Erano presenti per l'occasione la sig.ra Françoise Collet, ambasciatrice dell'UE in Benin e il Ministro per lo Sviluppo, l'Analisi e le Previsioni economiche, Marcel de Souza. Nella circostanza ogni struttura ha offerto una breve presentazione della propria storia, del programma proposto e della causa che difende, concludendo infine con una breve animazione. I bambini del "Foyer Don Bosco" si sono esibiti in una declamazione in versi sui diritti dei minori, molto applaudita da tutti i presenti.

Il progetto presentato dal Foyer Don Bosco – che prevede un piano di cooperazione quadriennale con l'UE (marzo 2013 - febbraio 2017) – mira a raggiungere tre principali risultati:

- Rafforzare la collaborazione, la concertazione e il lavoro in sinergia degli enti non statali e statali coinvolti nella protezione dei bambini;
- Sensibilizzare le autorità locali, gli "opinion leader", i leader religiosi e la popolazione alla protezione dei bambini e alla necessità di un programma comunale per la loro tutela;
- Identificare, offrire orientamento e formazione, recuperare e reintegrare in un processo di sviluppo sostenibile i bambini a rischio ed emarginati.

Successivamente tutti i presenti hanno partecipato ad un confronto informale e discusso i rispettivi programmi.

Nel pomeriggio le attività celebrative per il lancio del programma di cooperazione sono proseguite presso il parco Zou Nord del mercato Dantokpa di Cotonou, sito nelle vicinanze del Foyer Don Bosco. A differenza della cerimonia del mattino, l'evento del pomeriggio era riservato esclusivamente a presentare il progetto sviluppato dai salesiani del Benin. Sono nuovamente intervenute varie autorità rappresentanti l'Unione Europea e il governo del Benin, oltre al direttore del "Foyer Don Bosco", il missionario spagnolo don Juan José Gomez. Non sono mancate le attività culturali, ludiche e ricreative che hanno rallegrato i minori presenti, sia i bambini e ragazzi ospiti del centro salesiano, sia i giovani di strada che bivaccano lì nelle vicinanze.

In serata i festeggiamenti sono proseguiti con un concerto presso il Centro di Cultura Francese.

Pubblicato il 21/06/2013

:. NEWS

21/6/2013 - RMG - Nominato l'Ispettore di Bogotá

(ANS – Roma) – Oggi, 21 giugno, il Rettor Maggiore, con parere del suo Consiglio, ha nominato don Jaime Enrique Morales Alfonso, salesiano colombiano di 67 anni, nuovo Superiore dell'Ispettoria "San Pietro Claver" di Colombia Bogotá (COB).

Don Morales è nato il 18 febbraio 1946 a San Eduardo ed è entrato nel noviziato salesiano di Tena nel dicembre 1963. Ha emesso la professione perpetua nel 1970 a Bogotá, dove è stato anche ordinato sacerdote il 15 agosto del 1974.

Direttore di Tunja (1988-1993) e della Casa ispettoriale di Bogotá (1993-1999), ha anche ricoperto incarichi di livello regionale, in qualità di animatore, vicedirettore e addetto del Centro Regionale di Formazione Permanente tra il 2000 e il 2010; e di Direttore del Centro di Formazione Permanente Pacifico-Caribe dal 2005 al 2008.

È stato Vicario ispettoriale di COB dal 1993 al 1999 e dal 2010 fino ad ora; nel 2011 è divenuto anche Delegato ispettoriale per la Formazione e nel 2012 Delegato per le Comunicazioni Sociali.

Pubblicato il 21/06/2013

:. NEWS

24/6/2013 - Brasile - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice al lavoro per la Fiera Vocazionale della GMG

(ANS – Rio de Janiero) – I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) responsabili dell'animazione vocazionale delle varie Ispettorie brasiliane si sono riuniti lo scorso 7 giugno presso la Casa Ispettoriale delle fma di Rio de Janeiro. L'incontro è servito a coordinare le attività per lo stand della Famiglia Salesiana alla Fiera Vocazionale che si terrà nel parco Quinta da Boa Vista, a Rio de Janeiro, nei giorni della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG).

La Fiera Vocazionale riunirà rappresentanti di molte congregazioni, movimenti e nuove comunità che avranno l'opportunità di presentare ai giovani pellegrini della GMG il loro carisma e spiritualità e invitarli a fare un discernimento vocazionale.

Spiega padre Leonardo Lopes, membro del settore di preparazione pastorale e coordinatore della Fiera Vocazionale: "Si vuole incoraggiare tutti coloro che visiteranno la Fiera a chiedersi quale sia il disegno di Dio per ciascuno di loro".

Lo stand della Famiglia Salesiana presenterà il carisma suscitato da Dio in Don Bosco per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani; ai giovani che vi sosteranno saranno presentate le vocazioni della Famiglia Salesiana, soprattutto quelle dei Salesiani di Don Bosco, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani Cooperatori.

Nella giornata del 7 giugno i responsabili dell'animazione vocazionale, oltre ad effettuare la riunione di pianificazione in mattinata, hanno anche visitato il Parco Quinta da Boa Vista per fare un sopraluogo.

Tra le attività in programma presso il parco ci saranno anche la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione con i giovani – nel corso della quale Papa Francesco confesserà 5 giovani – la celebrazione dell'Eucaristia e l'adorazione del Santissimo Sacramento. Ogni mezz'ora nelle tende presenti alla fiera ci saranno attività quali testimonianze, conferenze e presentazioni musicali.

La Fiera Vocazionale si svolgerà dal 23 al 26 luglio, dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Il luogo prescelto sarà facilmente raggiungibile tramite treno, metropolitana e autobus.

Pubblicato il 24/06/2013

:. NEWS

24/6/2013 - RMG - La GMG di Rio de Janeiro si fa più vicina

(ANS – Roma) – Manca un mese al grande appuntamento di Rio de Janeiro che vedrà riunirsi giovani di tutto il mondo attorno a Papa Francesco. Una settimana di incontri, catechesi, celebrazioni e eventi ispirati allo stesso tema: “Andate e fate discepoli tutti i popoli” (Mt 28:19). Come tante altre realtà e giovani, anche il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) si sta apprestando a partecipare. In questi giorni il Dicastero e l’Ambito per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno diffuso i documenti di studio per l’Incontro Continentale e per il Forum MGS.

I giovani del MGS e i loro responsabili, oltre ad inserirsi e partecipare al programma della GMG di Rio, sono chiamati ad alcuni appuntamenti particolari, anche questi ispirati al tema generale della Giornata Mondiale della Gioventù:

- la Pre-Giornata dal 16 al 20 luglio: una esperienza missionaria in diverse presenze salesiane del Brasile;
- l’Incontro Continentale dal 18 al 21 luglio che vedrà il MGS dell’intero continente americano insieme per la prima volta su invito del Dicastero dei Salesiani e dall’Ambito delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la Pastorale giovanile;
- il 24 luglio con due appuntamenti: nella mattinata il Forum e nel pomeriggio la Festa e la Veglia insieme al Rettor Maggiore e alla Madre Generale.

Incontro Continentale
Il tema specifico è “Giovani che evangelizzano i giovani” e le finalità sono di consolidare i processi di crescita del MGS nelle nazioni dell’America e dei Caraibi e di rafforzare l’identità e il senso di appartenenza ad un movimento laicale di cristiani giovani che, impegnati nella spiritualità giovanile salesiana, si riconoscono discepoli del Cristo.

L’incontro, che vedrà la partecipazione di 8 esponenti per ogni Ispettoria dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (5 giovani animatori e tre responsabili della Famiglia Salesiana), si svilupperà su un percorso formativo elaborato in modo cooperativo dalla base e proporrà, per ogni tappa una proposta tematica, la sua presentazione, l’appropriazione personale e di gruppo e le prospettive.

Lo strumento di lavoro, dal titolo “La ricerca della felicità” è disponibile in spagnolo, inglese, portoghese e francese in sdb.org.

Forum MGS
Al mattino del 24 luglio, sempre nella storica opera “Santa Rosa” di Niteroi, avrà luogo il Forum MGS il cui tema sarà: la dimensione missionaria della Spiritualità Giovanile Salesiana in riferimento alla 28ª GMG.

Parteciperanno 5 rappresentanti per ogni nazione: 3 giovani e due responsabili della Famiglia Salesiana. Le riflessioni e le conclusioni elaborate durante il forum saranno presentate agli altri giovani nel pomeriggio, durante la Festa del MGS, in cinque stand con lingue diverse.

Il documento di base del forum, dal titolo “Essere missionario, una dimensione della Spiritualità Giovanile Salesiana” in spagnolo, inglese, portoghese e italiano è disponibile in sdb.org.

Ulteriori informazioni sugli eventi salesiani alla GMG di Rio de Janeiro sono disponibili sul sito appositamente creato dal MGS.

Pubblicato il 24/06/2013

:. NEWS

24/6/2013 - Brasile - Un mese alla GMG e all'Incontro Mondiale del MGS: parla il Rettor Maggiore

(ANS – Rio de Janeiro) – A circa un mese dalla 28ª Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) e dall'Incontro Mondiale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, offre le sue riflessioni ai giovani del MGS del Brasile. Riportiamo di seguito l'intervista pubblicata sul sito della comunità di "Canção Nova" – il XXV gruppo della Famiglia Salesiana.

Come è partecipare ad un Incontro in un paese dell'America Latina, la sua regione di origine?
Ho avuto l'opportunità di partecipare a diverse GMG, in vari paesi, e sempre c'è stata contestualmente una giornata dedicata all'Incontro del MGS. E tutto dipende sempre dal numero di partecipanti e da come è stato preparato l'incontro. Indubbiamente, il migliore a cui sono stato, proprio per l'ottima preparazione, è stato quello di due anni fa a Madrid. Per molti giovani che hanno preso parte alla GMG il momento più bello e significativo è stato proprio quello che abbiamo vissuto ad Atocha, anche perché lì erano protagonisti di un evento e di un clima tipicamente salesiani.
Sono certo che, alla luce di questa esperienza, anche l'Incontro MGS a Rio de Janeiro sarà di grande intensità spirituale, con i tratti della spiritualità giovanile salesiana.

Che idea si è fatto della preparazione all'incontro in corso nei vari paesi?
La preparazione che si sta realizzando in tutte le Ispettorie è molto buona. In Europa, per esempio, la maggior parte dei giovani non parteciperà direttamente, soprattutto per via dei costi del viaggio; ma i giovani si stanno preparando ugualmente alla celebrazione della GMG e per l'Incontro del MGS, per viverle lo stesso anche da "casa". Potranno collegarsi con noi tramite Skype o le riprese televisive in diretta, quando il fuso orario lo consente.
Sono convinto che il maggior numero di partecipanti questa volta verrà dai paesi latino-americani, essendo più vicini al Brasile. Il motivo è sempre lo stesso: gli alti costi del viaggio, soprattutto in questo momento di crisi economica che stiamo attraversando. Ma la cosa più importante è che le Ispettorie si stiano preparando all'Incontro MGS nei loro paesi.

Cosa si aspetta dall'Incontro mondiale MGS?
Le mie aspettative sono di rafforzare il senso di appartenenza al MGS, vivendo sempre in maggiore armonia con le grandi ispirazioni, le opzioni e i cammini di vita e di azione che Papa Francisco ci propone.
Sono sicuro che sarà uno stimolo per la festa che faremo nel 2015 per il Bicentenario della nascita di Don Bosco. Ad agosto 2015 l'Incontro mondiale MGS si farà ai Becchi, a Valdocco. E l'Incontro di quest'anno in Brasile sarà una grande preparazione.

Quale messaggio vorrebbe lanciare ad un giovane che si sta preparando a questi appuntamenti?
Il mio messaggio per i partecipanti è di venire a Rio de Janeiro spinti dal desiderio di testimoniare la fede nel Signore Gesù Cristo, che solo può dare senso all'esistenza umana e garantire la fonte della felicità. Che siano disposti a condividere la gioia e la bellezza della fede in Cristo come discepoli appassionati di Gesù, per essere apostoli, soprattutto verso gli altri giovani.
Rio de Janeiro sarà piena di giovani cristiani che vogliono mostrare al mondo la gioia della gioventù, proclamare la fede nel Signore Gesù e rinnovare il suo impegno ad essere protagonisti di questo mondo tanto bisogno di profondi cambiamenti: per dare dignità, libertà e la qualità della vita a tutti, specialmente ai poveri e ai bisognosi.

Pubblicato il 24/06/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9362 in data: 19/05/2025, 20:36

:. NEWS

25/6/2013 - RMG - Festa del Rettor Maggiore: tre i doni che ho ricevuto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Sono tre le cose più belle che mi ha dato l’essere Rettor Maggiore” ha confidato ieri, 24 giugno Don Pascual Chávez nel corso di una breve buona notte data a conclusione della semplice festa dedicata al successore di Don Bosco svoltasi presso la Casa generalizia di Roma. Una festa che, a conclusione del suo secondo mandato, ha avuto i toni di un ringraziamento per 12 anni di servizio dell’autorità nella Congregazione salesiana.

“La prima è stata la possibilità di conoscere meglio Don Bosco e, nella misura del possibile, imitarlo!”. Don Chávez ha raccontato come questa tensione abbia avuto inizio in modo particolare quando Don Egidio Viganò (Rettor Maggiore 1977-1995) lo convocò nel 1988 (centenario della morte di Don Bosco) per comunicargli la sua intenzione di nominarlo Ispettore del Messico Guadalajara e gli disse: “Don Bosco non morirà se tu sarai il Don Bosco di domani!”. “Non pensavo che quella frase avrebbe poi guidato la mia vita quando, come Rettor Maggiore, sono stato poi chiamato a conoscerlo meglio e, soprattutto, a comunicarlo agli altri”.

Il secondo dono ricevuto come Rettor Maggiore sono stati i giovani “Sin da quando ero aspirante ho considerato i giovani un dono di Dio! Io tra loro mi sento veramente felice e lo dico veramente, sento come naturale l’andare incontro a loro e relazionarmi con loro . È un dono che Dio mi ha fatto e, come dico sempre, loro rappresentano un dono per qualsiasi popolo; un popolo che non ha più giovani è un popolo senza futuro”. “Come per la società, i giovani sono un dono per la Chiesa e per noi Famiglia Salesiana. Se ci sono i giovani, per noi salesiani c’è futuro! Per questo rinnovo il mio appello a tornare ai giovani come nostra ragione d’essere!”.

La possibilità di scoprire la Famiglia Salesiana come valore è il terzo dono che Don Chávez considera ricevuto come Rettor Maggiore. Dai primi incontri con le Figlie di Maria Ausiliatrice, durante la formazione iniziale, alla scoperta degli altri gruppi. “Oggi la Famiglia Salesiana è veramente un albero! Siamo 30 gruppi! Occorre completare un processo di unificazione che la porti ad operare con intenti e progetti condivisi. ‘È sul territorio che la Famiglia Salesiana si deve rendere presente’ diceva Don Vecchi e io credo che sia arrivato il momento di operare in questa linea”.

La festa del Rettor Maggiore, che prosegue la tradizione della festa onomastica di Don Bosco, ha visto, nella tarda mattinata di ieri la celebrazione l’Eucaristia alla quale hanno partecipato diversi salesiani di Roma, gli Ispettori di recente nomina a conclusione del loro corso, i salesiani e il personale laico della Casa generalizia. Sono intervenuti mons. Francesco Giovanni Brugnaro, vescovo di Camerino-San Severino Marche, Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e alcune consigliere.

Molti i messaggi di augurio che il Rettor Maggiore ha ricevuto da parte di salesiani, membri della Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco e, soprattutto, giovani.

Pubblicato il 25/06/2013

:. NEWS

25/6/2013 - Cile - Giovani del MGS in cammino verso la GMG

(ANS - Santiago) – Oltre 200 giovani provenienti dalle opere salesiane di tutto il paese hanno confermato la loro partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù, che si pensa radunerà attorno a Papa Francesco circa 3 milioni di giovani di tutto il mondo. Il Movimento Giovanile Salesiano, attraverso varie iniziative, si sta preparando all'avvenimento.

Cristian Riffo, Segretario ispettoriale per la Pastorale giovanile, riporta come ormai i preparativi siano giunti alla fase conclusiva.

I viaggi di andata e ritorno per il Brasile da parte dei vari gruppi differiscono tra loro non solo per le date, ma anche per le modalità: alcuni gruppi di giovani, delle opere di Iquique e La Serena, viaggeranno in pullman per diversi giorni, mentre gli altri prenderanno l'aereo.

La partecipazione salesiana cilena, tuttavia, comporrà un'unica, ampia delegazione. Ad accompagnare i numerosi giovani ci saranno salesiani e laici, tra i quali l'Ispettore, don Alberto Lorenzelli, il Delegato per la Pastorale Giovanile, don Carlos Lira, e il Segretario, Cristian Riffo.

Pubblicato il 25/06/2013

:. NEWS

25/6/2013 - Brasile - Professori senza frontiere: un progetto di solidarietà con Haiti

(ANS – San Paolo) – Nel mese di luglio, quattro insegnati di Educazione Fisica della Rete Salesiana delle Scuole del Brasile (Rede Salesiana de Escolas - RSE) si recheranno ad Haiti per un progetto di educazione per bambini e adolescenti.

Il progetto partirà il 1° luglio quando quattro insegnanti arriveranno ad Haiti, paese che, soprattutto dopo il terremoto del 2010, necessita di solidarietà. Gli educatori brasiliani condivideranno le loro competenze sportive ed educative con gli studenti delle scuole e delle opere salesiane sociali in questo paese.

L'obiettivo di questa iniziativa è di contribuire, attraverso lo sport e la gioia, alla crescita integrale di bambini e adolescenti tra i 5 e i 18 anni. "Questo progetto, più che una solidarietà sociale, è un dono della vita. C'è un entusiasmo, un desiderio e una forza motivante che sta contagiando non solo gli insegnanti coinvolti, ma anche coloro che stanno contribuendo alla sua realizzazione", spiega la coordinatrice del progetto sr. Adair Sberga, Figlia Maria Ausiliatrice e direttrice del Collegio "Nossa Senhora Auxiliadora" di Ribeirão Preto (SP).

Nel mese di luglio gli studenti delle scuole e delle opere sociali salesiane di Haiti parteciperanno ad attività ricreative come caccia al tesoro, giochi propedeutici alle discipline sportive e laboratori. "Abbiamo intenzione di lavorare per una introduzione allo sport globale con attività che coinvolgono l'aspetto ludico, affettivo, cognitivo e spirituale", precisa sr. Sberga. Calcio e pallavolo, sport molto diffusi in Brasile, verranno insegnati a bambini e adolescenti haitiani.

Gli insegnanti porteranno con loro casacche, uniformi e palline da tennis, palloni di calcio, calcetto e pallavolo. L'acquisto di questo materiale è stato reso possibile grazie alla collaborazione di varie scuole della RSE di San Paolo che ha condotto concorsi e campagne di raccolta fondi, in uno sforzo collettivo per rendere il progetto realizzabile.

I quattro insegnanti sono: prof. Corjesus Costa, dell'Istituto Madre Mazzarello, prof. Rogério Batista, dell'Istituto "Nossa Senhora Auxiliadora", ambedue di San Paolo, Guilherme Brondi, che da 18 anni insegna nell'Istituto "Nossa Senhora Auxiliadora" di Ribeirão Preto, e il prof. Renato de Castro, che da pochi mesi lavora nel Liceo "Nossa Senhora Auxiliadora" di Campinas. Per loro questo progetto ha un significato molto più ampio dell'insegnare discipline sportive.

Oggi la RSE è la più grande rete d'insegnamento cattolico del continente americano. Conta circa 5 mila educatori e 85 mila allievi di ogni ordine e grado.

Pubblicato il 25/06/2013

:. NEWS

26/6/2013 - Spagna - Nuova configurazione dei Salesiani

(ANS – Madrid) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha comunicato ieri, 25 giugno, ulteriori dettagli sulla nuova configurazione delle Ispettorie salesiane in Spagna. Dal prossimo 24 maggio saranno due: una dedicata a Santiago Maggiore con sede a Madrid, e l'altra a Maria Ausiliatrice con sede a Siviglia.

L'Ispettoria di Madrid (centro nordest del paese), comprenderà la Galizia, le Asturie, Cantabria, Paesi Baschi, Navarra, La Rioja, Castilla e León, Castilla La Mancha (Ciudad Real e Guadalajara) e la Comunità di Madrid. Quella di Sevilla (che si estenderà lungo la costa mediterranea) comprenderà Andorra, Catalogna, Aragona, Comunità Valenciana, Isole Baleari, Castilla La Mancha (Albacete), Andalusia, Estremadura, Regione di Murcia, Canarie.

Attualmente in Spagna ci sono sei Ispettorie con sedi a León, Bilbao, Barcellona, Valenzia, Madrid e Siviglia. Sono 1140 salesiani, 97 centri scolastici dei quali 57 di Formazione Professionale, 92 parrocchie, 127 centri giovanili e 89 Piattaforme Sociali.

Nella lettera fatto pervenire ai Salesiani della Spagna il Rettor Maggiore dice: "abbiamo studiato coscienziosamente le consultazioni fatte nelle sei ispettorie ascoltando il parere dei confratelli circa le sedi ispettoriali e i possibili patroni delle nuove circoscrizioni. La partecipazione è stata significativa e i risultati abbastanza convergenti".

In questi giorni di riunione del Consiglio Generale della Congregazione Salesiana, uno dei temi di studio è stato il processo di configurazione dei Salesiani in Spagna, "dopo aver riflettuto, dialogato e pregato vagliando le differenti possibilità – spiega il Rettor Maggiore – e cercando solo il bene della Congregazione".

Questa decisione si inserisce nel processo che, da alcuni anni, stanno facendo i salesiani per riorganizzare le presenze in Spagna. Come afferma il Rettor Maggiore, "essendo importante, non si può – senza dubbio – perdere di vista l'obiettivo fondamentale che ci siamo proposti. Ciò che conta sarà vivere questo momento come una opportunità per la crescita interiore, il rinnovamento personale e comunitario, e lo slancio del carisma salesiano nel vostro paese".

Per questo, e come già fece all'inizio di questo processo di riorganizzazione, il IX successore di Don Bosco esorta i salesiani spagnoli a "guardare lontano e avere il cuore generoso per realizzare una nuova realtà per la Congregazione e la Spagna, - e chiede loro - ancora una volta, fiducia e fedeltà nell'accogliere la decisione del Rettor Maggiore senza perdere di vista l'orizzonte verso il quale camminiamo".

Don José Miguel Núñez, Consigliere Generale della regione Europa Ovest, si è fatto interprete dei sentimenti dei salesiani spagnoli: "Accogliamo la sua decisione con un senso di fedeltà e spirito di obbedienza. Continuiamo lavorando con tutte le nostre forze per raggiungere gli obiettivi del processo nel quale siamo inseriti: la convergenza, il rinnovamento delle nostre ispettorie e lo slancio carismatico della presenza salesiana in Spagna".

Pubblicato il 26/06/2013

:. NEWS

26/6/2013 - Corea del Sud - Sogno: un nuovo centro per giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Il 3 giugno a Seul è stato inaugurato il centro per giovani in difficoltà "Sogno". Il centro, voluto dalle autorità municipali di Seul, è stato affidato ai Salesiani - che con sessanta anni di esperienza educativa nel paese – hanno conquistato la loro fiducia.

"Spero che i giovani di questo centro vivano l'esperienza di essere amati più che altrove e che grazie a questa esperienza realizzino i loro sogni, che crescano come cittadini onesti e buone persone. Basta che siate giovani per essere tanto amati", sono state le parole di saluto di don Stephen Nam, Ispettore della Corea, all'inaugurazione del Centro giovanile "Sogno". Erano presenti circa 400 persone tra salesiani, membri della Famiglia Salesiana, rappresentanti del municipio, giovani animatori e giovani.

Il nuovo centro giovanile sorge nel distretto Gangnam-gu, diventato famoso per un recente successo musicale, un'icona del rapido sviluppo economico vissuto in Corea nel anni '70 e '80. Le autorità municipali hanno voluto questo centro per far fronte alle varie problematiche giovanili presenti nel quartiere.

Nel febbraio 2012 il municipio di Seul decise di affidare ai salesiani la gestione del nascente centro; il governo locale, però, non aveva ancora definito l'obiettivo e le modalità di realizzazione. I salesiani assunsero il progetto affidandolo a tre confratelli, esperti nella pastorale giovanile, che approntarono una equipe di 20 laici qualificati nei vari ambiti della realtà giovanile. I primi programmi sono partiti a settembre scorso per giovani che avevano lasciato casa per vari motivi.

Il centro giovanile, descritto come un "un centro giovanile integrale", occupa due piani di un edificio di sette, per un totale di 6500 mq, e offre diverse attività come doposcuola, fine settimana organizzati, orientamento, attività di gruppo, consulenza, programmi educativi certificati, un casa di accoglienza, programmi scolastici alternativi, e un programma di educazione sessuale per i giovani; in altre parole una "Valdocco" per una città caratterizzata dal secolarismo e dal consumismo.

Il vicesindaco della metropoli di Seul, sig. Kim Sangbeom, intervenuto all'inaugurazione, ha detto: "sappiamo molto bene che per lavorare con i giovani c'è bisogno di persone che li amino e sappiano condividere con loro. Non è questione politica o di un buon programma o di fondi. Abbiamo bisogno di maestri che siano completamente dedicati ai giovani. Per questo vogliano ringraziare i Salesiani che hanno accettato volentieri la nostra richiesta di assumere la responsabilità di questo centro. Sono famosi per la loro abilità nel campo giovanile e lo hanno dimostrato nel modo in cui hanno accolto e dato vita a questo centro. Vorrei chiedere a nome di tutti i cittadini di Seul di farvi amici e maestri dei giovani in situazioni di difficoltà affinché realizzino i loro sogni e così superino le difficoltà con la forza che viene dal vostro accompagnamento".

Don Joseph Na Hyengkuy, ora Direttore del centro, e che ha appena completato il dottorato in assistenza sociale a Sydney, Australia, ha aggiunto: "Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento a ciascuno dei presenti che ci hanno incoraggiato a condividere la vita coni giovani bisognosi. E vi assicuriamo che con la nostra esperienza e la rete Salesiana lavoreremo insieme per i sogni dei giovani della Corea".

Pubblicato il 26/06/2013

:. NEWS

26/6/2013 - Vaticano - Pallio per due arcivescovi salesiani

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 25 giugno, sono stati resi noti i nomi degli Arcivescovi Metropoliti ai quali Papa Francesco imporrà il Sacro Pallio il 29 giugno prossimo, Solennità di San Pietro e Paolo. Tra i 35 presuli ci sono due salesiani: mons. Antônio Carlos Altieri e mons. Jesús Juárez Párraga.

Mons. Antônio Carlos Altieri, di 61 anni, è stato nominato vescovo da Benedetto XVI il 26 luglio del 2006 ricevendo la cura pastorale della diocesi di Caraguatatuba (Brasile). È stato ordinato vescovo il 26 ottobre dello stesso anno dal card. Geraldo Majella Agnelo e dai vescovi mons. Fernando Mason, O.F.M. Conv. e mons. Eduardo Pinheiro da Silva, s.d.b. L'11 luglio dello scorso anno gli è stata affidata l'Arcidiocesi di Passo Fundo (Brasile). Il motto episcopale da lui scelto è "Noi abbiamo creduto nell'amore" (1Gv 4, 16).

Mons. Jesús Juárez Párraga, di 70 anni, è stato nominato vescovo ausiliare di La Paz da Giovanni Paolo II il 16 aprile 1988 ricevendo il titolo di vescovo di Gummi in Proconsulari. Il 18 giugno 1988 è stato ordinato vescovo da mons. Santos Abril y Castelló, Arcivescovo di Tamada, mons. Luis Sáinz Hinojosa, O.F.M., e mons. Julio Terrazas Sandoval, C.SS.R. Il 25 giugno 1994 viene eletto primo Vescovo della nuova Diocesi di El Alto (Bolivia) e il 2 febbraio di quest'anno Benedetto XVI lo ha nominato Arcivescovo Metropolita di Sucre. È stato Vicepresidente (2000-2003), Segretario Generale (1991-1994 e 2003-2009) della Conferenza Episcopale Boliviana e Presidente di varie Commissioni. Attualmente è Presidente della Pastorale sociale – Caritas e della Pastorale penitenziaria in Bolivia.

Il pallio (dal latino pallium, mantello di lana) è un paramento liturgico costituito da una striscia di stoffa di lana bianca che avvolge le spalle. Secondo alcune interpretazioni, il pallio rappresenta - per la sua forma e materiali – l'agnello portato sulle spalle, come simbolo del vescovo in quanto Buon Pastore (le due strisce terminali di seta nera simboleggiano gli zoccoli della pecora), e insieme l'agnello crocifisso per la salvezza dell'umanità; questo spiegherebbe anche l'uso della lana e delle sei croci decorative trapassate con gli spilloni (che raffigurerebbero i tre chiodi della croce di Cristo).

Il pallio viene concesso ai arcivescovi metropoliti e primati come simbolo della giurisdizione in comunione con la Santa Sede.

Pubblicato il 26/06/2013

:. NEWS

27/6/2013 - Cile - Groupon e la Fondazione Don Bosco: una campagna di solidarietà contro l'inverno

(ANS – Santiago) – Il 23 giugno ha avuto inizio una campagna di solidarietà in collaborazione tra il noto sito di acquisti on line Groupon e la Fondazione Don Bosco. L'iniziativa s'inserisce nel Piano per l'Inverno che ogni anno la fondazione salesiana promuove per sostenere il centro di accoglienza "Michele Magone" nel quartiere di Quinta Normal di Santiago del Cile e, così, evitare che aumenti il numero delle vittime della cattiva stagione.

La Fondazione Don Bosco è una organizzazione senza scopo di lucro che promuove interventi educativi a favore di ragazzi e adulti in situazioni di disagio della città di Santiago e della Regione di Valparaiso. Groupon.cl, che offre servizi e prodotti di diverso tipo, ha scelto di sostenere la Fondazione Don Bosco con la raccolta di coperte per i bambini, i giovani e gli adulti che vivono in strada.

"Già ci sono le prime vittime del freddo all'inizio dell'inverno. - ha commentato Sergio Mercado, Direttore Esecutivo della Fondazione - Con questa campagna vogliamo canalizzare gli sforzi e raggiungere buoni risultati … Siamo molto contenti di questa alleanza con Groupon".

I responsabili di Groupon spiegano che il motivo che li ha spinti a collaborare in questa campagna è voler avvicinare un gran numero di persone alle organizzazioni locali senza fine di lucro, come la Fondazione Don Bosco.

Le migliaia di utenti di Groupon.cl, venendo a conoscenza della campagna di solidarietà attraverso la newsletter quotidiana, possono aderire in modo rapido, semplice e diretto donando 2.000 pesos cileni (circa 3.1 euro) che serviranno per le coperte.

Groupon consegnerà il 100% di quanto raccolto alla Fondazione Don Bosco che, attraverso un'equipe di operatori (educatori, psicologi e assistenti sociali) distribuirà le coperte, un pasto caldo e opportunità di accoglienza per bambini e adulti.

La campagna si concluderà il 29 giugno.

Pubblicato il 27/06/2013

:. NEWS

27/6/2013 - Paraguay - Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo: un servizio salesiano alla Chiesa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – El Chaco) – La settimana scorsa il Chaco Paraguayo ha ricevuto un nuovo Vicario Apostolico, anche questo salesiano. Mons. Gabriel Narciso Escobar Ayala prosegue la tradizione di animazione e servizio salesiano alle popolazioni di questo ampio territorio iniziata timidamente nel 1896.

Quattro salesiani, giunti ad Asunción, risalirono il fiume Paraguay sulla riva occidentale. Entrati in contatto con i nativi, cercarono un luogo per fondare la missione. Così nel 1896 si realizzò il sogno di Pio IX che aveva chiesto a Don Bosco (1878) di inviare i suoi salesiani ad aprire una missione per gli indigeni del Chaco.

Nel 1917, mons. Juan Sinforiano Bogarín, vescovo di Asunción, affidò ai salesiani l'evangelizzazione della grande regione del Chaco. La missione ebbe inizio nel 1926 nell'isola Tagatiya (oggi Banco Leonor), nel Dipartimento di Concepción. A motivo delle inondazioni del fiume Paraguay, i salesiani si spostarono varie volte toccando tutti i porti dell'Alto Paraguay; nel 1939 si stabilirono definitivamente nel gran Chaco.

L'11 marzo 1948, Papa Pio XII creò il Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo. Il primo vescovo fu mons. Ángel Muzzolón, salesiano uruguayo, che ricevette l'ordinazione episcopale il 23 maggio 1948. Con lui si stabilirono i primi contatti (1956-62) con gli indios Ayoreo o Moros, nelle vicinanze di Madrejón. Poi, per le grandi siccità, i missionari si stabilirono sulla riva del fiume Paraguay e a Puerto María Auxiliadora, di fronte alla città brasiliana di Puerto Murtinho.

Mons. Muzzolón nel 1969 e mons. Alejo Obelar, che gli succedette, lasciarono l'incarico per motivi di salute. Nel 1986 il Vicariato fu assunto dal salesiano don Christian Bigault in qualità di Pro-Vicario fino alla nomina, nel 1988, di mons. Zacarías Ortiz. Toccò a mons. Edmundo Ponziano Valenzuela Mellid assumere li Vicariato del Chaco Paraguayo il 13 febbraio 2006, dopo la nomina di mons. Ortiz a vescovo di Concepción.

Nel 2011, mons. Valenzuela divenne Arcivescovo Coadiutore di Santísima Asunción: la sede restò vacante fino alla nomina di mons. Gabriel Narciso Escobar Ayala.

Il Chaco conta circa 25.000 abitanti, dei quali 6.000 sono Indigeni. Dal punto di vista religioso la maggioranza è cattolica, poi seguono come minoranze, altri gruppi cristiani e non. Il vasto territorio, di difficile accesso, si estende su una superficie di 96.030 km². Alle prolungate siccità si alternano inondazioni che rendono impraticabili i territori al transito dei mezzi; scarsamente popolato e con grandi distanze tra un centro abitato e l'altro. Forte è la povertà tra gli indigeni e i contadini.

I Salesiani sono presenti con due comunità, le Figlie di Maria Ausiliatrice con quattro. L'azione pastorale si svolge nei centri abitati e nelle comunità distanti. Vengono promossi la formazione dei catechisti e le comunità ecclesiali di base, e poi ci sono scuole, centri di abilitazione al lavoro e assistenza sanitaria. Sono operative due radio comunitarie (Radio Quebracho Poty de Puerto Casado e Radio Joven a Carmelo Peralta) che svolgono un lavoro di animazione e annuncio evangelico. I salesiani accompagnano e aiutano le organizzazioni per la difesa dei terreni contro la minaccia di grandi proprietari terrieri.

Pubblicato il 27/06/2013

:. NEWS

27/6/2013 - Italia - Oltre 240 giovani per le strade del Mondo

(ANS – Roma) – Anche quest'anno i Salesiani d'Italia, in collaborazione con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), propongono ai giovani e agli adulti un'esperienza di formazione nei Paesi Poveri. Prossimi alla partenza 241 giovani, 37 accompagnatori: 32 Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, 2 coppie di sposi e una animatrice

I giovani, tra i 18 e 35 anni, prossimi alla partenza si sono preparati con una formazione specifica compiuta nei mesi precedenti nelle Ispettorie salesiane d'Italia. L'esperienza, che ha come una delle condizioni di base, quella di essere vissuta in gruppo, si concretizzerà in alcuni nazioni dell'Europa dell'Est, dell'Africa o del Sud America.

Nonostante la differenza di luoghi e progetti in cui i giovani si troveranno a operare, la loro giornata tipo comprenderà: preghiera, attività di animazione con i ragazzi ed i bambini, incontri con i protagonisti della locale vita sociale (insegnanti, giornalisti, religiosi, operatori sanitari, agricoltori, artigiani ecc.), celebrazione dell'Eucaristia.

Non è un viaggio turistico! La motivazione profonda che spinge i partecipanti è la volontà di vivere un'esperienza di servizio e di confronto che condurrà a un esame serio dell'impostazione della propria vita. La vita dei poveri, la loro dignità evidenziata dalla mancanza di sovrastrutture, e, a volte, dalla mancanza del necessario, la loro capacità di ricominciare a lottare ogni giorno, operano un silenzioso quanto efficace giudizio sulla qualità delle nostre scelte e dei nostri progetti, su ciò che riteniamo indispensabile e sullo spessore della nostra spiritualità. Naturale conseguenza è una verifica del quadro di valori a cui ispirare le proprie decisioni e l'acquisizione di una nuova mentalità per divenire operatori di pace e di sviluppo capaci di scelte operative coerenti con quanto si è conosciuto.

L'esperienza, che in genere ha la durata di un mese, offre la possibilità di approfondire la conoscenza di altre culture e delle cause di povertà e sottosviluppo che affliggono alcuni popoli. Un'esperienza che aiuterà i giovani, una volta rientrati, ad essere cittadini più consapevoli, capaci di diventare operatori di cambiamento sociale e politico e a prodigarsi per possibili scelte personali di volontariato internazionale.

Pubblicato il 27/06/2013

:. NEWS

28/6/2013 - RMG - Bicentenario: il poster e il logo del terzo anno

(ANS – Roma) – Anche quest'anno, a poco più di un mese dal 16 agosto, il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta e rende disponibile il poster per il terzo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il manifesto, caratterizzato dai colori blu e azzurro, sarà presto nelle case salesiane con ANSfoto di giugno.

Dopo che il Rettor Maggiore ebbe indicato il cammino di preparazione al bicentenario del 2015, il Dicastero per la Comunicazione Sociale invitò alcuni salesiani e centri grafici della Congregazione a proporre progetti per un logo che caratterizzasse e accompagnasse il triennio tematico scandito da una nuova conoscenza della storia, della pedagogia e, per il 2013-2014, della spiritualità di Don Bosco.

Tra le tante proposte pervenute fu scelta quella del "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai, India; fu definito un progetto grafico che abbinava per ogni tappa del cammino un colore e un poster specifico.

L'iniziativa ha ricevuto un largo consenso e apprezzamento da parte di quasi tutte le Ispettorie che hanno utilizzato il poster, il logo e la scansione cromatica per caratterizzare pubblicazioni e realizzare oggetti commemorativi. Anche la copertina dell'Annuario della Congregazione ha riproposto i colori abbinati al triennio.

L'elaborazione del terzo poster – sempre su progetto grafico del DBICA – è stata curata dal giovane salesiano in formazione iniziale Peter Le, dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest, che in queste settimane sta svolgendo un tirocinio di lavoro con il Dicastero per la Comunicazione Sociale.

Il poster per il 2013-2014, caratterizzato dall'azzurro e dal blu, è composto da:

- il volto di Don Bosco riprodotto sul calco che il Cellini fece all'indomani della sua morte per creare la maschera di cera che oggi lo rappresenta nell'urna, sia quella conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino e sia quella peregrinante nel mondo;
- il quadro delle passeggiate autunnali di Mario Caffaro Rore (1920-2001), che si trova nella chiesa inferiore della Basilica del Colle Don Bosco;
- una fotografia di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice tra i giovani.

Le due immagini ricordano – la prima come dato storico e fondante del carisma salesiano, la seconda come attuazione nell'oggi - come la spiritualità salesiana consista, come indica il Rettor Maggiore nella presentazione del tema della Strenna 2014, in una carità educativa pastorale: "La 'carità salesiana' è carità pastorale, perché cerca la salvezza delle anime, ed è carità educativa, perché trova nell'educazione la risorsa che permette di aiutare i giovani a sviluppare tutte le loro energie di bene; in questo modo i giovani possono crescere come onesti cittadini, buoni cristiani e futuri abitanti del cielo".

Il poster, in diverse lingue, è allegato al numero di ANSfoto di giugno. Sul sito sdb.org sono disponibili i file dei tre loghi e del terzo poster. Nella stessa sezione è possibile richiedere il file originario per gli adattamenti in altre lingue.

Pubblicato il 28/06/2013

:. NEWS

28/6/2013 - Italia - Don Ricaldone “giusto fra le nazioni”?

(**ANS – Roma)** – Da una recente ricerca condotta da don Francesco Motto, già Direttore dell’Istituto Storico Salesiano, si evidenzia il contributo dei salesiani del Piemonte nel proteggere ragazzi ebrei durante l’occupazione tedesca (1943-1945). Lo storico salesiano auspica per il IV successore di Don Bosco, Don Pietro Ricaldone, un possibile riconoscimento di “giusto fra le nazioni” per il ruolo che ebbe nell’autorizzare e sostenere la silenziosa azione di tutela dei ragazzi ebrei.

La protezione salesiana data agli ebrei nell’Italia occupata dai tedeschi a Roma è nota, tant’è vero che due salesiani, don Francesco Antonioli e don Armando Alessandrini, sono stati insigniti del titolo di “giusti fra le nazioni” per aver salvato una settantina di ragazzi ebrei nell’Istituto Pio XI.

Anche in Piemonte, e soprattutto a Valdocco (Casa Madre e allora sede della Casa generalizia dei Salesiani) c’è stato un impegno di soccorso agli ebrei. Il contributo apparso sull’ultimo numero di “Studi Piemontesi”, a cura di don Motto, individua una valida rete di protezione di ragazzi ebrei nelle case salesiane piemontesi: da quelle in Torino, evidentemente più a rischio per la massiccia presenza delle forze occupanti e dei “repubblichini”, a quelle più periferiche della Regione, teoricamente più sicure. I dati recuperati nella ricerca archivistica e bibliografica sono stati confermati, precisati e anche talora ampliati dalle testimonianze orali dei “salvati” e dei “salvatori” tuttora vivi.

Interessanti sono anche due fatti. Anzitutto che molti salesiani, all’epoca giovani chierici e coadiutori, non abbiano ricordo alcuno di tale pericolosa accoglienza, segno evidente dell’estrema cautela con cui agiva il direttore. Altrettanto interessante è il sapere che vari di questi “ragazzi a rischio”, vennero trasferiti da una casa salesiana all’altra del Piemonte, approfittando dei numerosi sfollamenti. La migrazione frequente che non lasciava pericolose tracce e funzionava perfettamente.

Con la loro “imprudente carità” i direttori sapevano di rischiare la vita, ma sapevano anche che l’invito ad agire secondo il vangelo veniva dallo stesso Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, il promotore, segreto per tutti, ma non per loro, di tale rete di salvataggio, che iniziava a Valdocco, perquisito ben due volte dai tedeschi, fortunatamente senza scoprire segni di quell’attività “partigiana” che in esso veniva segretamente svolta.

Alcune decine i ragazzi (e non solo) sono così stati strappati ai campi di sterminio: di quasi tutti si sono rintracciati nomi e cognomi; alcuni sono anche diventati famosi.

Chissà che Don Ricaldone, - come accaduto per altre situazioni simili - a nome di tutti i “salvatori” salesiani, possa un giorno essere insignito del titolo di “giusto fra le nazioni” per il ruolo centrale nell’organizzazione della vasta rete di soccorso in Piemonte e altrove!

Pubblicato il 28/06/2013

:. NEWS

28/6/2013 - Italia - Progetto Porto di Terra

(ANS – Roma) – “Porto di Terra” è il nome di un progetto di formazione in corso presso l’opera salesiana del Sacro Cuore, in via Marsala a Roma, per giovani migranti. Un intervento reso possibile grazie al finanziamento di “Alleanza Toro”, una compagnia assicurativa del Gruppo “Generali”.

Il progetto, iniziato lo scorso aprile, coordinato da Salesiani per il Sociale, si realizza in collaborazione con l’Opera Salesiana Sacro Cuore, l’Associazione CNOS-FAP Regione Lazio e le Missionarie di Cristo Risorto. La finalità è di favorire l’integrazione sociale e lavorativa dei rifugiati in un’ottica di solidarietà sociale migliorando quelle prassi già sperimentate lo scorso anno con un progetto affine.

“Il nostro obiettivo è di contribuire alla formazione delle giovani generazioni (italiani e stranieri) per favorirne lo sviluppo professionale in modo tale da consentirne l’uscita da situazioni di svantaggio, emarginazione, disagio Sociale e di agevolare l’assistenza e il sostegno alle famiglie con bambini in difficoltà favorendone l’uscita da situazioni di crisi/malattia”. È la dichiarazione di responsabilità sociale di impresa di Alleanza Toro che ha valutato e selezionato il progetto “Porto di Terra”, tra le numerose richieste di finanziamento a lei pervenute, ritenendolo idoneo.

Sono ragazzi costretti a scappare dal proprio paese a causa di un fondato timore di persecuzione, che chiedono al governo italiano il riconoscimento di una forma di protezione. Costretti a vivere in una “casa” che non è la loro, devono necessariamente trovare una loro dimensione e un loro ruolo all’interno del nuovo tessuto sociale.

Sono ragazzi che ogni giorno si trovano a dover affrontare difficoltà linguistiche, di integrazione, diffidenze nei loro confronti, nonché il mancato riconoscimento delle loro qualifiche e delle competenze pregresse; il loro più grande problema è la difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, rendendo la loro realtà già complessa, quasi insostenibile per ragazzi di quell’età.

Sono 120 i giovani beneficiari del progetto. Molteplici le attività programmate: corsi di italiano, laboratori di informatica, corsi per la patente automobilistica e corsi per il conseguimento del diploma di licenza media inferiore.

Una delle attività previste è l’orientamento, condotto da professionisti, che permetterà ai giovani di individuare, in base alle capacità, conoscenze ed esperienze pregresse, i migliori percorsi formativi per una loro riqualificazione spendibile a livello lavorativo, ma soprattutto riconosciuta sul territorio nazionale.

L’Accompagnamento, inoltre, previsto per 10 di loro, prevede l’inserimento in aziende o imprese, attraverso uno stage, che consentirà di imparare una professione e offrirà loro l’opportunità di entrare nel mondo del lavoro.

Il Progetto Porto di Terra si concluderà a fine marzo 2014.

Pubblicato il 28/06/2013

:. NEWS

1/7/2013 - El Salvador - Un Boeing 727 per l'Università Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Lo scorso 29 giugno, l'Università Don Bosco di El Salvador ha ricevuto in dono da parte dell'azienda "FedEx" un Boeing 727. Il velivolo, perfettamente funzionante, servirà come aereo-scuola per gli allievi del corso per tecnici di manutenzione aereonautica.

Nel corso della cerimonia di consegna, un rappresentante della FedEx ha affidato alle autorità dell'istituto salesiano il velivolo, appena atterrato dal Brasile.

L'Università Don Bosco ha attivato un corso per tecnici di manutenzione aereonautica nel 2005, grazie alla collaborazione con l'azienda salvadoregna "Aeroman", che si occupa della manutenzione dei vettori di diverse compagnie attive nell'America Latina.

Il corso dell'Università Don Bosco conta attualmente 300 studenti e 237 diplomati, molti dei quali sono sotto contratto con la Aeroman; nel prossimo anno accademico, inoltre, il corso di manutenzione sarà trasformato in un corso di ingegneria.

Secondo il rappresentante della FedEx, questo è il primo velivolo che l'azienda ha donato ad un istituto educativo nell'America centrale ed anche il primo ad essere offerto ad un istituto salesiano.

La Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, negli Stati Uniti, ha svolto un ruolo importante nella gestione del passaggio di proprietà dell'aereo.

Pubblicato il 01/07/2013

:. NEWS

1/7/2013 - Italia - Don Claudio Belfiore eletto Presidente del VIS

(ANS – Roma)– Lo scorso 8 giugno l'Assemblea dei soci dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) ha eletto don Claudio Belfiore, sdb, nuovo Presidente. Il salesiano manterrà l'incarico fino al prossimo novembre, quando si svolgeranno delle nuove elezioni.

Don Belfiore è nato il 6 luglio 1964 a Nichelino, in provincia di Torino. Entrato nel noviziato di Pinerolo nel 1983, ha emesso la prima professione l'8 settembre dell'anno successivo, e quella perpetua il 4 ottobre 1990. È stato ordinato sacerdote il 20 giugno 1992.

Dal 2000 al 2010 ha risieduto presso l'opera salesiana di Cuneo, ricoprendo gli incarichi di Vicario, Direttore e Direttore d'oratorio.

Don Belfiore è attualmente anche Presidente del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), l'ente promotore del VIS; Coordinatore nazionale della Pastorale Giovanile per i Salesiani d'Italia e Segretario della Conferenza delle Ispettorie Salesiane d'Italia (CISI).

Il nuovo Presidente succede a Carola Carazzone, che aveva assunto l'incarico nell'aprile del 2011. "Voglio esprimere ancora il mio sentito ringraziamento a Carola per il lavoro e la dedizione che come Presidente ha donato in questi anni al VIS", ha scritto don Belfiore in una lettera.

Pubblicato il 01/07/2013

:. NEWS

1/7/2013 - India - Proseguono le consultazioni del BREADS sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio post 2015

(ANS – Davangere) – Si è svolta il 25 giugno scorso a Davangere, India, la seconda delle tre consultazioni sugli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio post 2015" promosse dal "BREADS", l'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria di Bangalore. La consultazione ha riguardato il tema "Bambini ed Educazione" e fa parte di un'iniziativa avviata a livello nazionale dalla ONG "Wada Na Thodo Abhiyan" (WNTA) per individuare gli obiettivi prioritari da raggiungere secondo la popolazione.

Le consultazioni si sono svolte presso l'Auditorium dell'Istituto per la Salute Infantile e Centro Ricerca Babuji, e sono state organizzate in collaborazione con altre ONG locali. Vi hanno preso parte varie autorità istituzionali e numerosi specialisti e interessati della materia.

Al termine della cerimonia inaugurale, il signor Satish GC, dell'organizzazione "Child Rights Trust" (CRT), ha presentato una riflessione sul tema "L'educazione come diritto – la Legge sul Diritto all'Educazione", cui ha fatto seguito la sig.ra Kathyayini Chamraj, col suo intervento "L'Autorità in materia di Educazione". L'ultima relazione è stata a carico del signor Roopa Naik e ha riguardato il "Sistema educativo nazionale".

Successivamente i 146 partecipanti – compresi 21 bambini che hanno formato un gruppo a sé stante – hanno indicato le loro priorità.

Le raccomandazioni presentate dai minori sono state:

1. Rendere le scuole statali attraenti come quelle private, con tutti i servizi e prive di discriminazioni;
2. Assicurarsi che almeno il Presidente e il Vice Presidente del Comitato di Monitoraggio e Sviluppo Scolastico (SDMC, in inglese) siano ben formati per svolgere efficacemente il loro ruolo, e che tutti i membri del SDMC siano persone amichevoli con i bambini;
3. Garantire l'uguaglianza nella fornitura di borse di studio ed opportunità a tutti i bambini;
4. Distribuire le borse di studio su base economica.

Le raccomandazioni degli adulti recitano:

1. Realizzare un sistema formativo comune, con programma e condizioni tariffarie uniformi;
2. Assicurarsi che i bambini ammessi in virtù della Legge sul Diritto all'Educazione non siano discriminati;
3. Rendere obbligatorio lo studio dell'Inglese già dalla scuola primaria;
4. Controllare la privatizzazione dell'educazione, limitando l'espansione degli istituti privati;
5. Garantire a tutti i bambini, senza differenze, un'educazione di qualità;
6. Realizzare i lavori edili negli istituti sulla base della miglior offerta, per evitare abusi ed utilizzo improprio dei fondi scolastici;
7. Fornire un'educazione che tenga presente le capacità di apprendimento dei bambini e le loro inclinazioni, alla luce della libertà del minore e nell'ottica dell'offerta delle opportunità.

Pubblicato il 01/07/2013

:. NEWS

2/7/2013 - Vaticano - “Mi Fido di Te!”. 6000 giovani testimoni a Roma per l’Anno della Fede

(ANS – Città del Vaticano) –Dal 4 al 7 luglio ci sarà a Roma la “Giornata dei Seminaristi, Novizi, Novizie e di quanti sono in cammino vocazionale”, uno dei Grandi Eventi programmati per l’Anno della Fede. All’iniziativa partecipano circa 6.000 giovani provenienti da tutti i continenti, e tra essi anche alcuni gruppi salesiani.

La giornata, convocata da Benedetto XVI, ha per motto l’espressione “Mi fido di Te!”. Ha spiegato mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontifico Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione: “Non poteva mancare in questo Anno un momento così espressivo. Il desiderio di evidenziare la gioia di tanti giovani che percepiscono la vocazione e, nonostante le varie difficoltà della vita, compiono con coraggio un atto che pone in gioco tutto loro stessi e la loro esistenza”.

Molti gli appuntamenti in programma:

- giovedì 4 luglio il pellegrinaggio alla Tomba di Pietro, con una riflessione offerta dal cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di san Pietro;
- venerdì 5 luglio, al mattino le catechesi nelle varie lingue in diverse chiese della città, al pomeriggio la visita ad alcuni luoghi sacri che ospitano le reliquie di santi legati a Roma e poi una festa con testimonianze al Campidoglio;
- sabato 6 luglio una seduta formativa alla Pontifica Università Lateranense, al mattino e, nel pomeriggio, l’incontro con Papa Francesco e una processione mariana che verrà conclusa dalla meditazione del cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica;
- domenica 7 luglio, infine, la celebrazione dell’Eucaristia presieduta da Papa Francesco nella Basilica di san Pietro, seguita, come di consueto, dall’Angelus.

“Partecipare all’Anno della Fede è un piccolo segno per affermare e confermare pubblicamente e comunitariamente il nostro impegno nella e per la Chiesa – ha detto a Vatican Insider don Pietro Migliasso, Maestro del Noviziato ‘Monte Oliveto’ di Pinerolo, attualmente a Roma proprio per partecipare alla Giornata – Sull’esempio di Don Bosco il nostro legame direi ‘affettuoso’ al Papa, è un modo di affermare la nostra appartenenza e il nostro impegno per l’edificazione della Chiesa. Ogni Papa deve sapere che può contare su di noi, su ogni salesiano, sempre”.

Don Migliasso ha poi sottolineato quali frutti si attendono: “Partecipare a queste giornate approfondendo il tema della vocazione e vivendo una forte esperienza di comunione e di preghiera, ci ricorda che dobbiamo testimoniare la nostra fede ‘da consacrati’ che danno nella loro vita il primato a Dio in maniera credibile e coerente, ma anche in maniera visibile. Come futuri salesiani, essi devono avere il coraggio della visibilità nel ‘dire e dare Dio a tutti i giovani’”.

Pubblicato il 02/07/2013

:. NEWS

2/7/2013 - Belgio - La Cittadinanza Europea, un'opportunità, ma anche una responsabilità

(ANS – Bruxelles)–Nel 20° anniversario del Trattato di Maastricht, che per la prima volta ha riconosciuto i diritti di cittadinanza europea, l'annuale seminario di dialogo tra la Commissione Europea ed i rappresentanti delle Chiese e delle Comunità religiose, svoltosi lo scorso 20 giugno, ha voluto affrontare i temi della cittadinanza e dell'educazione alla cittadinanza. Tra gli interventi, quello di Mattia Tosato, rappresentante del Don Bosco International.

Durante l'incontro, la Commissione ha presentato il concetto di cittadinanza europea ed il Programma "Europa per i Cittadini", con lo scopo di favorire scambi tra città, programmi di educazione alla cittadinanza e di memoria.

Il Primate d'Inghilterra e Galles, mons. Vincent Nichols, ha sottolineato il fallimento della politica nel garantire tre dei principi della filosofia sociale cristiana: la solidarietà, la sussidiarietà e la dignità umana. L'arcivescovo ortodosso Jeremiasz di Wrocław e Szczecin, ha invece evidenziato l'importanza di una patria non soloper la relazione intima con un luogo geografico, ma anche nella sua dimensione spirituale.

Il signor Tosato in questo contesto ha riproposto l'importanza dell'educazione, ispirandosi all'insegnamento espresso dal Rettor Maggiore già nel 2007 – in occasione della Consegna della Laurea Honoris Causa da parte dell'Università di Genova: "Al fine di raggiungere lo scopo di una formazione integrale della persona nel rispetto dei principi democratici di convivenza e di diritti e libertà fondamentali, l'educazione abbraccerà formazione e informazione, tecnica e valori, di modo che forgi prima uomini, dopo cittadini, e quindi professionisti".

L'educazione alla cittadinanza così intesa e proposta, dunque, non rileva il semplice contenuto nozionistico di quali siano i diritti e le opportunità di un cittadino, ma è volta a favorire l'interiorizzazione dei diritti, l'agire responsabile nel mondo e una vera partecipazione democratica alla *res pubblica*. Una cittadinanza perciò che non esclude i "non cittadini", ma integra nella presa di coscienza dell'appartenenza al genere umano.

In questo senso due sono le metafore utili per comprendere tale approccio: la prima proposta in più occasioni dal Prof. Antonio Papisca, dell'Università di Padova, nelle sue lezioni, vede la cittadinanza di un individuo come un albero in cui le radici sono rappresentate dai diritti umani e i rami dalle cittadinanze nazionali e regionali. La seconda, tratta dal libro "In cammino per Cosmopolis" pubblicato dal CNOS/FAP e consegnato ad alcuni dei partecipanti al seminario, vede la persona come una cipolla con vari strati.

"La cittadinanza europea quindi potrebbe rappresentare uno di questi strati offrendo la possibilità di oltrepassare i limiti della cittadinanza nazionale ed aiutarci a comprendere meglio la 'Cosmopolis'" ha spiegato il dott. Tosato.

Pubblicato il 02/07/2013

:. NEWS

2/7/2013 - Uruguay - Come educava Don Bosco? Un concorso per videoclip

(ANS – Montevideo)– Seguendo gli orientamenti offerti dal Rettor Maggiore, e in preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, i Salesiani dell'Uruguay hanno lanciato un concorso di videoclip sulle diverse modalità con le quali si può educare oggi e su come lo faceva Don Bosco. La competizione vuole aiutare a conoscere, diffondere e promuovere l'insegnamento del santo dei giovani e i tratti propri della sua inculturazione in Uruguay.

Lo scopo del concorso è sollecitare formazione alla pedagogia salesiana in ciascuna casa salesiana, attraverso un'attività inclusiva e creativa. "Se, inoltre, si ottengono pure buoni video da presentare ad altre case salesiane e ad altri educatori, avremo raggiunto due bei risultati in un colpo solo", è scritto sul sito dei Salesiani dell'Uruguay, dove vengono presentate le finalità e le regole del concorso e sono anche disponibili sussidi e informazioni su Don Bosco e la sua pedagogia.

Il concorso, apertosi lo scorso 1° maggio, si chiuderà il prossimo 31 luglio. Il risultato finale sarà reso noto il 31 agosto.

Per favorire la conoscenza di Don Bosco e la partecipazione al concorso, inoltre, la Pastorale Giovanile Salesiana dell'Uruguay ha già prodotto un video in due parti che illustra le fonti della vita spirituale di Don Bosco, e che così già si proietta verso la Strenna 2014. (Clip 1-2)

Pubblicato il 02/07/2013

:. NEWS

3/7/2013 - Mongolia - I salesiani nel paese delle steppe: le origini e la storia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ulaan Bataar) – Iniziamo oggi una serie di tre pubblicazioni che, grazie alla testimonianza di alcuni protagonisti, presentano la realtà salesiana in Mongolia.

Nel 1998 i salesiani della Corea del Sud ricevettero un invito da parte del Nunzio Apostolico della Mongolia – la cui Nunziatura comprendeva anche la Corea del Sud – e dalla Missio Sui Iuris di Ulaanbaatar, con a capo all'epoca mons. Wenceslao Padilla, cicm, ad assumere l'incarico di una missione nel paese.

L'allora Ispettore della Corea del Sud, don Václav Klement, compì così una visita esplorativa, seguito poi dal Consigliere per le Missioni, don Luciano Odorico. Al termine di queste visite venne stabilito che la Corea del Sud non poteva accettare la proposta, poiché già impegnata con un nuovo fronte missionario; ma il progetto venne inoltrato ai salesiani del Vietnam. Don John Nguyen Van Ty, Superiore dell'allora Visitatoria salesiana, e gli altri membri del suo Consiglio si dissero favorevoli, e così il Rettor Maggiore, nel 2000, approvò la nascita della missione salesiana in Mongolia.

I primi pionieri salesiani entrarono nel paese il 7 febbraio 2001. Erano 6, provenienti da ben 4 paesi diversi – Vietnam, Corea del Sud, Slovacchia e Filippine – a segnalare lo sforzo missionario dell'intera Congregazione all'alba del III millennio. Come capo-spedizione venne prescelto don Carlos Villegas, filippino, che il 10 febbraio entrò ad Ulaanbaatar con un programma ben chiaro: mettere le basi per una scuola tecnica – un impegno già assunto e accettato in precedenza; trovare e predisporre un posto per accogliere gli altri pionieri che lo avrebbero raggiunto 9 mesi più tardi; e iniziare immediatamente lezioni quotidiane in lingua mongola.

I salesiani divennero così il secondo ordine maschile a fare ingresso nel paese, dopo i Missionari di Scheut – della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria, cicm – a cui era stata affidata la Missio Sui Iuris subito dopo la stipula dei prima accordi tra la Mongolia e il Vaticano del 1992.

La prima presenza salesiana ad essere eretta fu un una scuola tecnica superiore riconosciuta dal governo. Partì nel 2001 con 30 studenti, oggi ne serve circa 300 ogni anno, in 5 settori tecnici: meccanica automobilistica, sartoria, servizi di segreteria, saldatura e muratura, tutti corsi che prevedono anche lo studio di abilità informatiche. La seconda attività intrapresa fu un orfanotrofio per 20 bambini. In questi centri i salesiani, rispettando la legge mongola, non hanno mai insegnato religione.

Nel 2005, a Darkhan, a circa 220 km a nord della capitale, è stata eretta la seconda presenza, dapprima come centro giovanile, divenuto poi, nel 2007, una parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice. Dal 2009 alla struttura si è aggiunta una piccola azienda agricola. A Darkhan, sempre secondo la normativa mongola, poiché la presenza risulta dipendente dalla Chiesa Cattolica di Ulaan Baatar, i salesiani possono invece esercitare liberamente i servizi ecclesiastici e di catechesi all'interno dei propri locali.

"La Missione Salesiana in Mongolia nacque sotto l'egida della Madonna di Don Bosco, la nostra Ausiliatrice. – racconta don Villegas – Perché sotto ogni riguardo, nel nostro provare a fondare una presenza salesiana, ci è stato chiaro che la presenza di Maria si sarebbe fatta strada nel duro terreno mongolo e ci avrebbe preceduto. Siamo stati testimoni di molte grazie. E lo stesso Don Bosco già pensava alla Mongolia nei suoi progetti, quando nelle Memorie Biografiche parla dei Tatari e della terra Tatara".

"Il giorno prima di entrare in Mongolia – prosegue don Villegas – sostai presso Casa Braga, ad Hong Kong, dove incontrai lo storico missionario don Mario Acquistapace, felicissimo di sapere che i Salesiani giungevano finalmente in Mongolia, dato che quello era stato sempre un sogno coltivato dai miei confratelli dell'Ispettoria cinese. E mi diede un santino che conservo tuttora, su cui aveva scritto: 'Maria vi benedirà'".

Pubblicato il 03/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9395 in data: 19/05/2025, 20:28

:. NEWS

3/7/2013 - Colombia - Comunicazione Sociale nelle case di formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Seguendo le linea guida proposte dal Dicastero per le Comunicazioni Sociali, l'équipe di comunicazione dell'Ispettoria di Medellín, ha promosso un corso per i salesiani in formazione del Postnoviziato "Beato Filippo Rinaldi", dal 6 all'8 giugno; e per quelli del Noviziato "Sacro Cuore", dal 12 al 14 giugno.

In linea con quanto previsto dal Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (6.2.2 Politiche per le aree di azione – Formazione), e dall'art. 82 dei Regolamenti, gli organizzatori hanno dato vita ad una giornata di formazione ben strutturata, che ha toccato temi come la comunicazione efficace e assertiva, i generi giornalistici, i principi fondamentali del design, della fotografia e dei video e la produzione di audiovisivi, con una metodologia che ha favorito il lavoro di squadra e la partecipazione di tutti i membri delle case. Sono stati così messi in pratica tutti i concetti condivisi dai professionisti dell'équipe di comunicazione dell'Ispettoria.

L'esperienza è stata molto significativa per tutti i partecipanti, grazie alle esperienze maturate dai partecipanti, il clima familiare, l'ambiente di lavoro dinamico, i momenti di gioia, la condivisione delle idee e della creatività… In questo modo i risultati ottenuti, sia nelle valutazioni del corso, sia negli elaborati finali, hanno esibito i contenuti specificatamente salesiani della missione per i giovani.

La prossima edizione del corso avrà luogo nell'Aspirantato e Prenoviziato "Beato Michele Rua" di Rionegro, dal 16 al 18 luglio. Al termine di questo iter nelle case di formazione del dipartimento colombiano di Antioquia, tutti gli elaborati prodotti saranno condivisi sul sito dell'Ispettoria: www.salesianosmedellin.org.

Pubblicato il 03/07/2013

:. NEWS

3/7/2013 - Cile - Siglato un accordo di collaborazione tra “Edebé Chile” e la “UCSH”

(ANS – Santiago) – Lo scorso 20 giugno l’editrice salesiana “Edebé Chile”e l’“Università Cattolica Silva Henríquez” (UCSH), hanno siglato un accordo quadro di collaborazione istituzionale che permetterà di sviluppare progetti per la promozione di materiale educativo e didattico, così come attività che contribuiscano allo sviluppo accademico e della ricerca.

A firmare il documento sono stati il Direttore di Edebé Chile, Paolo Marinkovic e il Rettore della UCSH, prof. Jorge Baeza; presenti anche Fabiola Poblete, Responsabile del Dipartimento Commerciale Edebé Chile; Sandra Iturrieta, Responsabile delle Edizioni della UCSH; Luis Navarro, Direttore del Dipartimento Ricerca e Post-Laurea della UCSH; Juan Henríquez, Direttore dell’Unità di Collegamento per le Pubbliche Relazione, e Jenny Diaz, giornalista del Rettorato UCSH.

La sig.ra Poblete ha commentato che nel breve e medio termine l’accordo servirà a dare corpo a tre iniziative. In primo luogo, quella di unire i cataloghi di entrambe le istituzioni: da un lato, inserire nel catalogo della Edebé il materiale di supporto didattico creato dall’Università, e dall’altro diffondere il fondo editoriale della Edebé nell’UCSH. Su questo ultimo punto, già ci sono delle esperienze, dato che i libri di letteratura per bambini Edebé sono presenti nella biblioteca universitaria.

La seconda iniziativa consiste nell’offrire in forma congiunta, proposte di prodotti letterari e di formazione a diverse istituzioni, ad esempio attraverso la partecipazione a gare d’appalto. Quest’idea verrà sviluppata dal Centro Esterno dell’Università e la Edebé.

Infine, l’accordo vuole portare all’edizione congiunta di prodotti. Su questo punto la sig.ra Poblete ha detto che l’Università può contribuire prestando i propri insegnanti come autori, in particolare quelli che sono impegnati nella ricerca.

Il rettore della UCSH ha detto, da parte sua, che la firma di questo accordo fornisce un punto di partenza nella sfida proposta dall’Ispettore, don Alberto Lorenzelli, per raggiungere alti livelli di sinergia tra le opere salesiane, soprattutto, tra quelle che sono direttamente impegnate nel mondo dell’educazione formale e le altre, in un contesto ancora tutta da esplorare. E per finire ha aggiunto che a che questo accordo bisogna provare ad aggiungere un terzo attore: la tipografia “Imprenta Salesianos”.

Pubblicato il 03/07/2013

:. NEWS

4/7/2013 - Italia - Riaperto l'oratorio salesiano de L'Aquila. In visita anche la Presidente della Camera

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – L'Aquila) – Nello scorso mese di giugno sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dell'oratorio salesiano de L'Aquila, seriamente lesionato dal terremoto dell'aprile 2009. L'Oratorio Don Bosco, il primo centro aggregativo destinato ai giovani a tornare in attività, lunedì 1° luglio è stata visitato da varia autorità, tra le quali anche la Presidente della Camera, on. Laura Boldrini.

Il Centro è stato ristrutturato grazie al contributo del quotidiano "Libero" e dei suoi lettori, attraverso una campagna di raccolta fondi che ha raggiunto la somma di 2 milioni di euro, e da "Enel Cuore" – una organizzazione non lucrativa di utilità sociale promossa dall'azienda energetica "Enel" – che ha sostenuto il progetto con un contributo di 600mila euro.

Oltre alla Presidente della Camera, alla visita presso la struttura hanno partecipato anche il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, il Superiore della Circoscrizione Salesiana dell'Italia Centrale, don Leonardo Mancini, il Segretario Generale di Enel Cuore, Novella Pellegrini, e vari dirigenti del quotidiano Libero.

L'edificio ristrutturato torna ad essere un punto di riferimento per l'aggregazione giovanile grazie a attività sportive, ludiche e ricreative, laboratori teatrali, musicali e di fotografia, attività formative e associative. La struttura si sviluppa su tre livelli, uno destinato a diverse sale multiuso, uno ad altre sale per la formazione professionale e all'abitazione della comunità dei Salesiani – attualmente formata da don Roberto Formenti, Direttore, don Silvio Buttarelli e dal salesiano coadiutore Ilario Sartorato – e il terzo a campo da gioco polifunzionale e spogliatoi.

A seguito del sisma che colpì L'Aquila nell'aprile del 2009, i Salesiani, insieme a collaboratori e volontari, hanno portato avanti la propria attività educativa in ambienti e attrezzature provvisorie: ora il centro di aggregazione e educazione può finalmente tornare a vivere nella sua sede storica.

Pubblicato il 04/07/2013

:. NEWS

4/7/2013 - Albania - L'estate dell'oratorio di Scutari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Skhoder) – Il centro giovanile "Don Bosco" di Scutari, giunto al suo 20° anno di attività, è aperto tutti i giorni e conta circa 600 giovani iscritti che lo frequentano regolarmente durante l'anno. In questo periodo il numero dei ragazzi che lo affollano sale fino a 1000, grazie all'attrattiva dei Giochi Estivi, che per tre settimane offrono divertenti competizioni, giochi, sport, balli…

Il tema per i giochi di quest'anno è "Libertà verso Rio", basato sul film d'animazione "RIO" e con un chiaro riferimento anche alla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù. La finalità è sempre la stessa, educare attraverso il divertimento, e i ragazzi sono i primi a gradire questa modalità: presso la presenza salesiana risiedono normalmente 35 minori, originari di alcuni villaggi poveri e periferici, che per la maggior parte sono tornati a casa per le vacanze. Nessuno voleva partire! E anzi, alcuni sono rimasti per aiutare gli animatori con i giochi.

I Giochi Estivi sono previsti nel mese di luglio, ma la richiesta di svago e accompagnamento da parte dei ragazzi è tale che spesso vengono realizzate anche altre attività nei mesi di giugno e agosto. Conclusi i Giochi, ad esempio, sono già in programma tre campi per differenti gruppi di età, ciascuno con circa 30-40 iscritti.

Don Michele Gentile, il parroco, intanto continua ad occuparsi della vasta parrocchia, estesa su circa 40 km², e delle 4.000 anime a lui affidate. Nel tempo libero si occupa anche di coltivare l'orto, i cui frutti stanno iniziando ad essere colti ed apprezzati da tutta la comunità e dai ragazzi.

Per offrire un miglior servizio ai giovani dell'oratorio, si sta pensando anche di fare dei lavori al campo da basket e di dotarlo di una copertura, così da renderlo un campo polifunzionale e permetterne l'uso durante tutti i mesi dell'anno.

La comunità ha anche saputo che Odise Lazri, un salesiano albanese e la prima vocazione salesiana missionaria giunta da quella terra, lascerà Scutari per il Sud Africa dal prossimo settembre. "Mancherà molto a tutti, soprattutto ai tanti ragazzi che ha accompagnato nella crescita – riporta il direttore della comunità, il missionario vietnamita John Baptist Tran Tan Huy – Qualcuno vuole venire qui a prendere il suo posto?"

Pubblicato il 04/07/2013

:. NEWS

4/7/2013 - Mongolia - I salesiani nel paese delle steppe: il contesto culturale e i giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ulaan Bataar) – Il viaggio alla scoperta della Mongolia continua oggi con un approfondimento sulla cultura del paese e la realtà giovanile. Anfitrione, ancora una volta, è il pioniere missionario don Carlos Villegas.

Discendente di Gengis Khan, il popolo mongolo ammira fortemente il valore della lealtà. Tale sentimento si riflette perciò nel senso di appartenenza alla famiglia e alla patria; ed anche agli anziani. La lingua mongola, ad esempio, distingue due pronomi personali per rivolgersi all'interlocutore, uno per gli anziani o le persone a cui si vuole mostrare rispetto, e un altro per le persona di pari livello.

Verso la religione la Costituzione mongola riconosce la libertà religiosa. Ma il suo esercizio e la pratica sono riservati ai cittadini del paese. Ciò significa che i missionari esterni sono piuttosto costretti nelle loro attività; ma anche che i Mongoli possono diventare i più efficaci missionari ed evangelizzatori, dato che la legge li favorisce. In tal senso il ruolo dei Salesiani Cooperatori diventa determinante.

Il cattolicesimo è tuttavia ancora poco radicato e noto e la maggior parte della popolazione identifica i Cristiani con i Protestanti. C'è anche una piccola percentuale di Mussulmani, soprattutto nel nord-ovest del paese, e in maggioranza di etnia kazaka. Per il resto, la Mongolia si professa come un paese buddhista, anche se prevale l'indifferenza religiosa e nei momenti più importanti o difficili della vita la gente ricorre agli sciamani o ai riti animisti.

Tra gli elementi della cultura mongola meritano di essere notati anche due tratti che si sposano molto bene con l'esigenza missionaria salesiana: la caratteristica, tipica di un popolo nomade, di apertura alle genti straniere e alle nuove idee – anche se per contro, ciò alle volte comporta un'eccessiva volubilità di spirito; e l'amore filiale verso la figura della Madre, per cui la devozione a Maria Ausiliatrice trova terreno fertile nei cuori dei mongoli e costituisce spesso una chiave vincente per realizzare un primo approccio catechetico

Riguardo alla gioventù mongola, interviene don Villegas: "Dopo 7 anni in Papua Nuova Guinea, 13 qui in Mongolia, e molti altri prima nelle Filippine, ho capito che le differenze di umanità sono spesse un millimetro. I giovani della Mongolia, come tutti gli altri giovani, hanno il loro potenziale e le loro debolezze. Condividono le stesse aspirazioni di umanità e di giovinezza, lo stesso coraggio e la paura, la voglia di risultare simpatici…"

Prosegue il salesiano: "Cercano un amico che sia fedele e costante nei giorni del bisogno, un educatore che sappia aiutarli a capire la bellezza della vita e la realtà del dolore, un padre e una madre che li proteggano e li accettino. Negli anni ho chiesto varie volte ai ragazzi che tipo di persone vogliono essere. Le 3 che più mi hanno colpito sono state: voglio essere una persona gioiosa; voglio essere una persona sincera e onesta; voglio essere uno di quelli che non si ubriaca, non ruba e non picchia gli altri".

"Ad ogni modo, se c'è un'immagine che rappresenta i giovani mongoli, è quella che vedo quando li guardo arrivare a scuola di buon mattino: quando è ancora buio è l'aria non è fresca o solamente fredda, ma è davvero da congelamento e loro, che potrebbero semplicemente rimanersene dentro i loro letti caldi, vengono ogni giorno per imparare qualcosa di nuovo in più".

Pubblicato il 04/07/2013

:. NEWS

4/7/2013 - RMG - Nominato il nuovo Ispettore di Mumbai

(ANS – Roma) – Nell'ambito dei lavori della sessione plenaria estiva, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato nuovo Superiore dell'Ispettoria "San Francesco Saverio" di India-Mumbai, don Godfrey D'Souza.

Don D'Souza è nato l'8 novembre del 1952 a Parel, in India. Entrato nel noviziato salesiano di Yercaud nel 1971, ha emesso i primi voti nella Festa di Maria Ausiliatrice del 1972 e la professione perpetua il 3 giugno 1979.

Missionario in Africa, dapprima in Sudan (1986-1991) e poi in Tanzania (1991-1994), è poi rientrato in India, ricoprendo tra i vari incarichi anche quello di Direttore della Casa ispettoriale di Mumbai e successivamente dell'opera "St. Dominic Savio Boys' Home" di Mumbai-Andheri.

Negli anni tra il 2003 e il 2010 ha servito anche come Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, l'Educazione e la Cultura, le Vocazioni e l'Associazionismo.

Pubblicato il 04/07/2013

:. NEWS

5/7/2013 - Polonia - L'urna di don Bosco nell'Ispettoria di Cracovia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Nella serata del 2 luglio, scortata da alcuni motociclisti, l'urna di Don Bosco è entrata nell'Ispettoria "San Giacinto" di Cracovia (PLS), che costituisce l'ultima tappa della peregrinazione della reliquia in Polonia.

Partita dalla chiesa salesiana di Pychowice, giunta poi alla parrocchia di san Stanislao Kostka e di san Giovanni Bosco a Crcavovia-Dębniki, l'urna è stata salutata con grande calore da parte dell'orchestra e da molti fedeli. Come primo atto è stata celebrata l'Eucaristia per i giovani di Cracovia, presieduta dall'Ispettore, don Dariusz Bartocha.

"Aspettavamo da molto tempo questo eccezionale e particolare giorno", ha detto il parroco della chiesa, don Jan Dubas, in apertura della celebrazione. "Già da tempo, in diverse parti del mondo, molte persone sono state entusiasmate dallo zelo di Don Bosco nell'amare Dio e l'uomo. Anche noi vogliamo rendere omaggio a questo straordinario uomo... Anche in noi può riaccendere l'entusiasmo e condurci alla santità"

Nell'omelia don Bartocha ha chiesto ai giovani il motivo del loro omaggiare Don Bosco e poi, presentandone la vita, il metodo educativo e la spiritualità ha ricordato la dedizione di Don Bosco per la gioventù. "Davanti a noi appare una faccia serena, conosciuta, amichevole… Lui fu proprio così: tutto per i giovani".

Successivamente hanno avuto luogo un'altra messa per genitori ed educatori, una veglia dei giovani e la presentazione di film su Don Bosco. Per tutta la notte, inoltre, ai fedeli è stata data l'opportunità della venerazione personale.

Il giorno seguente, mercoledì 3 luglio, si è aperto con la recita del rosario per i defunti, ed è proseguito con altre funzioni religiose, ciascuna con un'intenzione specifica: la messa in onore di Maria Ausiliatrice; quella per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie; quella per i bambini, ragazzi e giovani; e – dopo un concerto per "Maria Ausiliatrice nella vita e nell'opera di san Giovanni Bosco" – quella per l'educazione dei minori, presieduta da mons. Damian Muskus, ofm, vescovo ausiliare di Cracovia.

Nell'omelia il presule ha ricordato gli elementi costituivi della ricetta per la santità di don Bosco, "la gioia, la preghiera, il duro lavoro e fare il bene", e alla fine ha invitato tutti i presenti a seguirne l'esempio.

Terminata la celebrazione, dopo la preghiera di don Dubas e il saluto dell'orchestra, l'urna di Don Bosco ha lasciato Cracovia per dirigersi a Pogrzebień.

La peregrinazione della reliquia nell'Ispettoria di Cracovia si concluderà il 17 agosto.

Pubblicato il 05/07/2013

:. NEWS

5/7/2013 - RMG - I santi salesiani di luglio

(ANS – Roma) – Il calendario liturgico salesiano nel mese di luglio ricorda la Beata Maria Romero Meneses, Figlia di Maria Ausiliatrice. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, ne traccia un breve profilo.

7 luglio, Beata Maria Romero Meneses

La vicenda di Maria Romero Meneses, Figlia di Maria Ausiliatrice, nicaraguese di origine e costaricana di adozione, si caratterizza per una instancabile attività apostolica, che diede vita a grandiose opere sociali e si basò su una confidenza illimitata nell'Ausiliatrice, da lei chiamata "mia Regina". Con viva sensibilità evangelica ed ecclesiale conquistò alla sua ansia apostolica le giovani allieve, che diventano "missionarie" (misioneritas, le chiama suor Maria) nei villaggi, fra bimbi semi-abbandonati e famiglie diseredate. Poi anche adulti, persone facoltose dell'imprenditoria e professionisti rinomati, sono conquistati dalla sua devozione mariana che ottiene grazie strepitose; e si sentono quindi impegnati a collaborare fattivamente alle iniziative assistenziali che suor Maria, sotto l'azione dello Spirito, va progettando continuamente con l'audacia della più autentica fede nella Provvidenza.

In mezzo al susseguirsi di opere da organizzare, e di una peculiare sua attività di consigliera spirituale (ogni giorno ore e ore di impegnativi colloqui privati, le cosiddette "consultas") trova spazi e momenti di ardenti elevazioni dello spirito e di una intensa vita mistica, che risulta essere la sorgente della forza interiore da cui il suo apostolato promana e riceve straordinaria efficacia. Il suo ideale: amare profondamente Gesù, "suo Re" e diffonderne la devozione accanto a quella della sua divina Madre. Sua intima gioia è la possibilità di accostare alla verità evangelica i bambini, i poveri, i sofferenti e gli emarginati. La più ambita ricompensa ai suoi sacrifici è il vedere rifiorire in una vita "perduta" la pace e la fede.

La fede di Suor Maria trasportava le montagne. Le persone che entravano in contatto con lei, restavano segnate con il sigillo della fede in Dio. La sua fede era un dinamismo spirituale che la portava a trovare la soluzioni ai casi più diversi. Mezzi per ottenere la fede erano la preghiera e il perdono. Per lei, "Fede è credere in Dio che è Padre e ci ama". Perché unita a Cristo portò molto frutto e tanti hanno riconosciuto e sperimentato la bontà di questa messe copiosa di grazia e di bene.

Pubblicato il 05/07/2013

:. NEWS

5/7/2013 - Mongolia - I Salesiani nel paese delle steppe: sfide e prospettive

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ulaan Bataar) – La terza e ultima tappa del viaggio alla scoperta della realtà salesiana in Mongolia proietta lo sguardo sul futuro. Dopo 13 anni il lavoro che resta da fare è ancora moltissimo, ma la motivazione dei missionari a vivere una "misura alta di vita cristiana" rimane intatto.

"Fatto salvo il libero esercizio all'interno dei locali della nostra parrocchia, il Sistema Preventivo nelle nostre scuole e nell'orfanotrofio è privo della Religione, come uno sgabello a tre gambe cui ne manca una. – riporta don Carlos Villegas, capo-spedizione dei missionari salesiani nel paese – Quando le leggi della terra accolgono la Ragione e l'Amorevolezza, ma non liberamente la Religione, non si arriva a lavorare in profondità per un uomo 'pienamente vivo'".

Un'altra sfida per i salesiani è l'isolamento, "ma non la solitudine – come ribadisce don Villegas – perché l'isolamento ha a che fare con la realtà geografica o sociale, ma la solitudine non sussiste per chi coltiva la profondità della propria fede ed ha una sana consapevolezza della propria consacrazione".

Sfide naturali con cui è necessario doversi confrontare sono anche l'urbanizzazione dilagante, con circa un terzo della popolazione concentrata nella sola capitale, e l'alta percentuale di disoccupazione, frutto di una società post-socialista che dispone di risorse, ma non ha l'esperienza per sfruttarle adeguatamente.

Ampi margini di sviluppo sono invece disponibili nell'ambito della pastorale della comunicazione. I Mongoli amano leggere e il paese detiene uno dei tassi di alfabetizzazione più alti del mondo. Finora però i Salesiani non sono riusciti a padroneggiare la lingua e diventare una reale potenza comunicativa; bisogna perciò progredire in questo campo, tanto amato da Don Bosco e da San Francesco di Sales.

Un altro importante compito da perseguire è favorire una fede autentica nei Mongoli. Racconta con amarezza don Villegas: "Ho sorriso di frustrazione quando uno dei nostri collaboratori mongoli, dopo aver tradotto un libro su Don Bosco, mi ha detto: 'Amo Don Bosco, ma non Gesù'". Simili incoerenze, come altre incomprensioni e sospetti verso ciò che è cristiano, hanno radici lontane e spesso dipendono dalla cattiva fama che il cristianesimo ha acquistato per effetto di una predicazione che in tempi passati è stata molto aggressiva, specie da parte protestante.

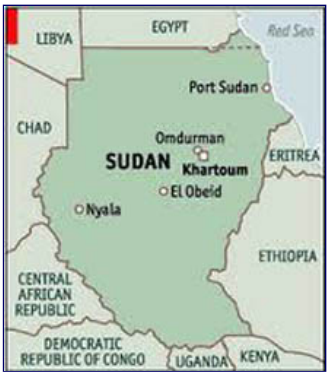
Ma don Villegas non nasconde neanche che per svolgere un buon lavoro missionario, in un simile contesto, ai missionari sono richiesti una chiarezza e un impegno fuori dal comune: "è vero che la salute è un criterio immediato per la missione ad extra e inter-gentes. Ma non sono il freddo gelido della Mongolia, né il cibo, o il popolo o la cultura o la lingua mongola che possono determinare il rientro anticipato dei missionari. La difficoltà sta nel vivere una misura alta di vita cristiana".

Il cammino missionario è comunque ormai avviato e il suo cardine sta in primo luogo nell'"interazione". Conclude don Villegas: " è la mancanza d'interazione che genera l'ignoranza e con l'ignoranza arrivano il sospetto e l'animosità. Ma dopo 13 anni che interagiamo con centinaia di genitori, studenti e funzionari di governo, lo vediamo: arrivano da noi con molti pregiudizi e quando partono, specialmente gli alunni che stanno con noi per tre anni, vanno via non solo con dispiacere e ammirazione, ma anche col desiderio di raccomandare a parenti e amici di mandare qui a crescere i loro figli".

Pubblicato il 05/07/2013

:. NEWS

8/7/2013 - Sudan - Formazione psico-pedagogica per docenti



(ANS – El Obeid) – L'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) tra la fine di giugno e l'inizio di luglio ha condotto un laboratorio formativo sulle tecniche psico-pedagogiche per i docenti di alcune scuole elementari e medie inferiori di El Obeid che collaborano con il centro salesiano "Don Bosco Vocational Training" (DBVTC).

Il VIS è presente in Sudan dal 2006 ed è approdato ad El Obeid all'inizio del 2013, per portare avanti un'azione di riqualificazione e aggiornamento dell'offerta educativa e formativa del DBVTC e della sua rete di partner.

L'attività è nata nell'ambito della rete di condivisione e collaborazione dei membri della diocesi di El Obeid, nello specifico, per iniziativa del Vicario Generale, padre Fillimon, e di don Peter Mugo, sdb, Consigliere della Delegazione del Sudan dell'Ispettoria Africa est. Gli operatori del VIS sono stati coinvolti in un intervento formativo per gli insegnanti della "Comboni Primary School" e "Comboni Victoria Basic School", molti dei quali non avevano ancora avuto possibilità di aggiornare le proprie competenze psico-pedagogiche.

All'attività hanno partecipato 50 insegnanti, organizzati in due classi, seguiti rispettivamente dalla psicologa Nasreen Hassan, formatrice del Ministero della Sanità Sudanese, e dallo psicologo Mahmud Jafar, formatore dell'ONG "Jasmar". Il percorso è durato una settimana, distribuito in cinque lezioni da quattro ore ciascuna.

La formazione è stata disegnata sull'analisi della domanda degli stessi insegnanti, dando risposte appropriate alle loro richieste e tenendo conto dell'esperienza reale di lavoro e degli aspetti della loro quotidianità.

Quattro i temi principali, identificati anche grazie alla dr.ssa Monica Tomassoni:

- Aspetti del *Trauma Counselling* – per favorire la capacità di ascolto degli insegnanti rispetto agli studenti che provengono da situazioni a rischio;
- Comunicazione;
- Gestione della classe e metodi d'insegnamento;
- Gestione dello stress.

La metodologia ha alternato lezioni frontali, dibattiti, lavori di gruppo e "giochi di ruolo" centrati sul vissuto del singolo insegnante.

Pubblicato il 08/07/2013

:. NEWS

8/7/2013 - Brasile - Radio Don Bosco alla XVI Conferenza Nazionale sulla Comunicazione popolare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Juazeiro do Norte) – Dal 26 al 28 giugno, presso l'Università Federale dello stato del Ceará (UFC Cariri), ricercatori, giornalisti e professori del calibro di Renato Ortíz, Maria Cristina Gobbi, Severino Lucena, Yuji Gushiken, Cristina Schmidt e Gilmar de Carvalho, si sono confrontati su temi come l'Arte e la Cultura Popolare per lo Sviluppo Regionale, nel contesto della comunicazione popolare. Alla conferenza hanno preso parte anche alcuni responsabili di "Radio Don Bosco" di Fortaleza.

La XVI Conferenza Nazionale sulla Comunicazione popolare, organizzata dalla "RedeFolk", ha avuto così per scenario la regione del Ceará, terra di "romarie" (pellegrinaggi e processioni), celebre per le manifestazioni di pietà popolare e l'apostolato di Padre Cícero Romão Batista, meglio noto tra i locali come "Padim Cico". L'obiettivo dell'incontro è stato è stato favorire il dibattito sullo sviluppo regionale, a partire dal contributo che possono dare le arti e la cultura.

Carla Dornelles, Responsabile per la Qualità, e Alessandra Silva, Responsabile dei Prodotti Giornalistici, hanno rappresentato Radio Don Bosco FM 96,1 all'appuntamento. Per la dott.ssa Dornelles, Radio Don Bosco, come radio educativa, non avrebbe potuto mancare alla conferenza. "Non si può comprendere la qualità dell'emittente se non comprendiamo che la cultura è un elemento dell'edificio educativo. I nostri ascoltatori sono integrati in una società che ha la sua cultura, e questa deve essere compresa, rispettata e valorizzata" afferma.

Radio Don Bosco vuole stabilire un contatto permanente con i membri di RedeFolk, per creare reti di collaborazione per la diffusione e il rafforzamento della cultura popolare. Secondo il prof. Luiz Custódio da Silva non può separare la comunicazione della cultura popolare. "Non riesco a pensare al giornalismo, ad un giornalista che non sia in relazione con una cultura" riporta.

RedeFolk – la rete di Studi e Ricerche sulla Comunicazione Popolare – è una organizzazione non governativa creata da José Marques de Melo nel 1995. Il suo scopo è potenziare la ricerca nel campo della cultura popolare e creare una rete di comunicatori che lavorino unitamente in quest'ambito.

Pubblicato il 08/07/2013

:. NEWS

8/7/2013 - Slovacchia - Una nuova iniziativa a favore dei Rom

(ANS – Košice) – I Salesiani della Slovacchia si sono impegnati a restaurare e riqualificare un complesso di alloggi nel più grande insediamento rom del paese, a Košice, nel quartiere di Luník IX. Il progetto, che ha una dimensione educativa e pastorale, vuole fornire assistenza abitativa ai rom dell'insediamento che vivono in situazioni di disagio sociale e costituisce un ulteriore passo nel radicamento della presenza salesiana nel quartiere.

"Vediamo segni di speranza in alcune persone e famiglie e li interpretiamo come un'opportunità di creare una comunità di persone che vogliono crescere e mostrare ai loro vicini un nuovo viaggio. – ha spiegato il Delegato ispettoriale per le Missioni, don Peter Jacko, all'*Agenzia SiR* (Servizio d'Informazione Religiosa) – L'obiettivo principale della comunità salesiana è di prestare assistenza alle persone e ai giovani emarginati che vivono in situazioni di disagio sociale".

I salesiani hanno acquistato l'edificio dal comune al prezzo simbolico di 1 euro con l'intenzione di ricostruirvi circa 30 modesti appartamenti che accoglieranno un centinaio di persone. Attraverso questo programma di assistenza sociale e abitativa, la comunità religiosa, oltre a fornire un alloggio, vuole invitare coloro che vi abiteranno a collaborare nella ricostruzione. "Non tutti sono abituati a lavorare perché il loro atteggiamento è più quello di 'usare' che non di 'creare'. Vogliamo cambiare questo atteggiamento. Non sappiamo se questo processo sarà rapido, ma siamo pronti a spendere tutte le nostre energie per questo", ha aggiunto don Peter Besenyei, Delegato ispettoriale per la Pastorale dei rom.

Il quartiere di Luník IX attualmente è abitato quasi esclusivamente da Rom, che vivono in condizioni di sovrappopolamento e spesso privi dei servizi minimi. La Chiesa ha iniziato a dedicare una pastorale specifica agli abitanti del quartiere nel 2003, dapprima con l'invio di due sacerdoti diocesani, impegnati con i tradizionali servizi religiosi (messa, catechismo, sacramenti…), e poi con la costruzione di un vero e proprio Centro Pastorale per i Rom.

I Salesiani hanno messo piede a Košice nel luglio del 2008 e hanno subito iniziato a lavorare per la riqualificazione del quartiere e dei suoi abitanti, attraverso la chiesa pubblica, un centro giovanile e il centro pastorale. Con i Salesiani collaborano anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori e vari giovani volontari; tutti insieme costituiscono oggi un'équipe integrata di circa 12 persone.

Dal 21 giugno scorso la presenza salesiana a Luník IX è stata canonicamente eretta ad opera e dedicata a "San Francesco di Sales".

Pubblicato il 08/07/2013

:. NEWS

9/7/2013 - Polonia - La peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria di Wrocław

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Wrocław) – È partita il 20 giugno da Poznań la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Wrocław. La città dei cinque giovani martiri ha riservato all'urna una accoglienza calorosa. L'Ispettore, don Alfred Leja, ha presieduto l'Eucaristia di avvio della peregrinazione che si è conclusa, dopo varie tappe, il 2 luglio scorso. Ovunque il calore e la devozione di tutti, in particolar modo dei giovani.

Dopo essere stata un giorno a Ostrów Wielkopolski - dove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno due comunità - l'urna è giunta nella capitale spirituale della Polonia: Częstochowa. Presso la parrocchia salesiana di Jasna Góra, dedicata al Sacro Cuore, insieme ai numerosi fedeli, sono accorsi anche i novizi del noviziato salesiano di Kopiec che hanno animato una veglia di preghiera. L'Eucaristia è stata celebrata dall'arcivescovo emerito di Częstochowa, mons. Stanisław Nowak.

Il 23 giugno l'urna ha sostato nella parrocchia di Dąbrowa Górnicza, e il 24 giugno a Tarnowskie Góry. Qui, dopo il saluto del direttore del centro, don Lesław Klamer, il vescovo ordinario di Gliwice, mons. Jan Kopiec, ha presieduto la messa. Tra le attività proposte, oltre una veglia notturna e un incontro con tutti i bambini, anche una partita di calcio tra i salesiani e gli allievi del centro.

Nel pomeriggio del 25 giugno l'urna è arrivata a Chocianów dove si sono susseguiti una serie di eventi come: una veglia di preghiera per le famiglie, un'Eucaristia e una veglia per i diversi gruppi parrocchiali e della Famiglia Salesiana. Il giorno seguente, a conclusione della tappa, mons. Marek Mendyk, vescovo ausiliare della diocesi di Legnica, ha presieduta la messa.

Più giorni sono stati dedicati a Lubin e Wrocław dove, oltre quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si trovano in ciascuna tre comunità ciascuna di Salesiani.

Il 26, 27 e 28 giugno, a Lubin, Don Bosco è stato accolto con una "marcia dell'allegria" tra bandiere, grida di gioia, canti e, naturalmente, veglie di preghiera e eucaristie.

La visita di Don Bosco a Wrocław – dove si trova anche la sede dell'Ispettoria - è stata davvero imponente e segnata da moltissime iniziative, come una scorta di 200 giovani ciclisti, vari giochi e concerti, rappresentazioni teatrali, la consegna delle croci missionarie ai giovani volontari, le promesse di alcuni nuovi Salesiani Cooperatori, veglie di preghiera ed eucaristie, di cui una celebrata da mons. Marian Gołębiewski, arcivescovo emerito della archidiocesi di Wrocław.

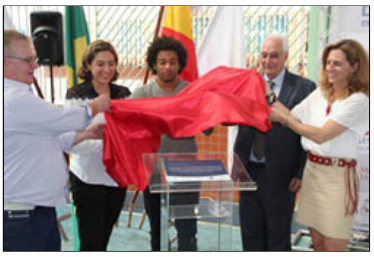
Le ultime tappe sono state nella cittadina di Środa Śląska, dove, oltre le celebrazioni religiose il 30 giugno è stato organizzato anche un picnic festivo; e a Twardogóra, presso il santuario di Maria Ausiliatrice. Dopo l'accoglienza dell'urna è stata celebrata l'Eucaristia presieduta da mons. Edward Janiak, vescovo diocesano di Kalisz, cui è seguita una veglia giovanile con il tema una "serata con Don Bosco".

A Twardogora, il 2 giugno, ultimo giorno della peregrinazione della reliquia nell'Ispettoria di Wrocław, hanno avuto luogo varie celebrazioni e una accademia di commiato. In tarda mattinata l'urna fatto ingresso nell'Ispettoria di Cracovia.

Pubblicato il 09/07/2013

:. NEWS

9/7/2013 - Brasile - Inaugurata la scuola socio-sportiva di Niterói, con la stella del calcio Marcelo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Il Centro Giovanile Salesiano di Niterói, città vicina a Rio de Janeiro, ha ospitato sabato scorso, 6 luglio, la cerimonia d'inaugurazione della terza scuola socio-sportiva realizzata in Brasile dalla Procura delle Missioni Salesiane di Madrid e dalla Fondazione Real Madrid. La scuola beneficerà circa 200 bambini, ragazzi e giovani delle aree più svantaggiate della città.

La grande sorpresa per i 200 bambini e ragazzi presenti all'inaugurazione è stata la partecipazione del giocatore del Real Madrid e della Seleçao brasiliana – con la quale ha recentemente vinto la Confederations Cup – Marcelo Vieira da Silva Júnior, in veste di testimonial.

I ragazzi, che non erano stati informati della visita del campione di calcio, hanno superato l'emozione e ottenuto l'applauso di tutti gli ospiti con le esibizioni di capoeira, makulele e danza previste dal programma.

Marcelo – come è più noto – si è mostrato sempre sorridente e affabile durante la sua permanenza presso il Centro Giovanile Salesiano: oltre a firmare decine di autografi e a posare per le foto, ha anche ballato, suonato le percussioni e giocato a pallone con i piccoli della scuola socio-sportiva, battezzata "Sport per la Pace".

L'evento ha visto la partecipazione di varie personalità civili, religiose e politiche di Niterói, che hanno voluto unirsi ai bambini e ai ragazzi in questa festa. Presenti in primo luogo i rappresentanti degli enti promotori dell'iniziativa: don Agustín Pacheco, Direttore della Procura delle Missioni Salesiane di Madrid; la sig.ra Silvia Montes, Responsabile per l'America della Fondazione Real Madrid; e la sig.ra Janaina Vilella, Direttrice delle Comunicazioni e delle Relazioni Esterne dell'azienda energetica "Endesa Brasil".

Il progetto della scuola sociosportiva di Niterói prevede che i destinatari dell'iniziativa, in orari complementari a quelli delle lezioni, possano giocare a calcio accompagnati da allenatori sportivi specificatamente formati attraverso il programma "Loro giocano, noi educhiamo" della Fondazione Real Madrid. I 200 minori partecipanti riceveranno anche supporto educativo e nutrizionale, controlli periodici della salute, accompagnamento psicologico e familiare, e potranno partecipare a laboratori socio-educativi – in ginnastica, artigianato, capoeira, lettura, educazione alla cittadinanza ... – e ad incontri formativi su temi quali la salute, l'igiene, l'educazione ai valori, la prevenzione dall'alcool, il tabacco e le droghe.

Pubblicato il 09/07/2013

:. NEWS

9/7/2013 - RMG - Lumen Fidei, la fede è una esperienza relazionale

(ANS – Roma) – A pochi giorni dalla pubblicazione, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ci offre una breve lettura salesiana dell'enciclica *Lumen Fidei*.

Di questo documento ne abbiamo tanto sentito parlare; adesso che l'abbiamo tra le mani, è importante non solo leggerlo, ma studiarlo. Per noi Salesiani, educatori dei giovani, l'enciclica parte da un punto chiave: la fede è una esperienza relazionale.

Nella presentazione dei personaggi biblici, come Abramo e Mosè, Giovanni e Paolo, questa fede relazionale è **segnata dall'amore e dalla fedeltà**: un Dio affidabile, un Dio fedele. È una fede che rende protagonista non solo Dio, la chiamata è sua, ma rende anche **protagonista la persona del credente** che riceve l'invito. Nell'ascolto, segnato dalla libertà e arricchito dall'intelligenza, il credente arriva a vedere, fino al punto di lasciarsi toccare nel cuore da Dio. Una fede che non si degenera in un peso da sopportare, ma si traduce in **un dono per quel bene personale e comune** che non può essere sostenuto solo da principi vaghi, di libera interpretazione. Una fede, infine, che **apre l'orizzonte del senso**, facendo si che l'esperienza dell' 'io' eviti l'individualismo, per proiettarsi verso quel 'noi' che diventa comunità, Chiesa.

Per noi Salesiani, pastori ed educatori, sono molti i motivi per studiare l'enciclica.

Prima di tutto, la *Lumen Fidei* ci dà l'opportunità di **scavare il fondamento della nostra fede**, sia dal punto di vista spirituale come anche dal punto di vista teologale. Non è un lusso se noi dedichiamo un po' di tempo per rinnovare quella intelligenza affettiva della nostra fede. Ai giovani il vederci capaci di dare ragione della nostra fede fa loro molto bene.

L'enciclica, poi, affronta il tema in modo molto pedagogico. Si presenta con uno **stile che fa dialogare l'intelligenza con l'anelito al divino**. È un documento che offre una metodologia della conoscenza della fede che non ha paura di confrontarsi con le domande ultime che oggi segnano la cultura globalizzata. In relazione ai vari processi di educazione alla fede, presenti nei vari contesti della presenza salesiana, inclusi quelli pluri-religiosi, il contenuto è molto connesso con quei dinamismi umani della ricerca del bene. Sono dinamismi che noi, come Salesiani, cerchiamo di inculcare e coltivare nel cuore dei nostri giovani di tutti i continenti, razze e religioni. Siamo consapevoli che la sete dell'amore e il bisogno della fedeltà abitano nel cuore dei giovani, quanto la gioia e l'allegria che essi apprezzano.

Il terzo motivo, infine, è che questa l'enciclica traccia una pista molto interessante e ricca di contenuto per quelle **proposte formative** per coloro che vogliono approfondire la loro fede. Pensiamo a tanti giovani animatori, educatori e educatrici che con noi condividono la missione salesiana, genitori e tante altre persone che sono alla ricerca di uno spazio, di un cammino per approfondire la loro fede.

Tra le tante frasi molto profonde, concludo con una in particolare che per noi educatori e educatrici ci dà il coraggio per continuare il nostro cammino: "I cristiani, nella loro povertà, piantanoun seme così fecondo che diventa un grande albero ed è capace di riempire il mondo di frutti" (n.37).

Il testo integrale dell'enciclica *Lumen Fidei* è disponibile sul sito vaticano.

Pubblicato il 09/07/2013

:. NEWS

10/7/2013 - RMG - CG27: lavori in corso

(ANS – Roma) – Mentre stanno giungendo al Regolatore i contributi dei Capitoli ispettoriali e i verbali dell'elezione dei Delegati e Supplenti per il Capitolo Generale 27, si stanno concretizzando alcune scelte riguardanti il Capitolo stesso.

Nei mesi scorsi è stato assegnato l'incarico della predicazione degli esercizi spirituali ai capitolari al biblista don Juan Josè Bartolomé che svilupperà, in chiave evangelica con il metodo della *lectio divina*, il tema del "profilo del nuovo salesiano: mistico, profeta e servo".

A don Aldo Giraudo, anche in qualità di coordinatore, a don Joe Boenzi e a don Horacio Lopez - rispettivamente per la lingua italiana, inglese e spagnola – è stato affidato il compito di preparare un itinerario sui luoghi salesiani. Nei vari luoghi essi aiuteranno i capitolari a riflettere sugli aspetti salesiani che caratterizzano il tema capitolare. In particolare saranno sviluppati argomenti riguardanti il motto salesiano "lavoro e temperanza", che è la caratterizzazione salesiana della testimonianza della radicalità evangelica. L'organizzazione logistica della visita ai luoghi salesiani sarà curata dalla Circoscrizione speciale per il Piemonte e la Valle D'Aosta.

Sono stati scelti, inoltre, gli animatori liturgici che predisporranno i libri dei canti e della liturgia per il CG27; essi individueranno e animeranno le principali celebrazioni da realizzare come Assemblea capitolare con l'aiuto della Commissione liturgica del Capitolo. Essi sono don Cristian Besso, Coordinatore, don Stefano Vanoli e don Antonino Zingale.

La commissione per l'esame dei verbali della elezione dei Delegati e Supplenti al CG27 per verificarne la correttezza e regolarità sarà composta da don Marian Stempel, Coordinatore, don Francesco Maraccani e don Saimy Ezhanikatt.

Si stanno infine costituendo i due gruppi di traduttori nelle diverse lingue internazionali fondamentali, per la traduzione simultanea in aula e per la traduzione di testi scritti.

Pubblicato il 10/07/2013

:. NEWS

10/7/2013 - Egitto - La situazione nel paese. Voci dal Cairo

(ANS – Il Cairo) – Mentre tutto il mondo guarda con attenzione alla difficile transizione democratica dell'Egitto, Raffaele, un volontario italiano dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), ha raccolto alcune voci di giovani egiziani sul delicato momento che sta vivendo il loro paese. Un affresco di speranze, paure, attese e voglia di normalità.

Noha, giovane egiziana, 32 anni fatti ieri, con 2 figlie piccole, grazie al progetto VIS è impiegata presso l'ufficio lavoro: "siamo contenti del potenziale cambiamento, ma la situazione è pericolosa: i militari dovrebbero garantire la sicurezza, ma non sono ovunque... io prendo un taxi privato per venire a scuola, ma ho paura, anche se abito vicino".

Hisham partecipa al corso di recupero di matematica: "noi siamo abituati, non abbiamo paura, se una strada è chiusa prendiamo l'altra; domani abbiamo il compito di recupero e dobbiamo farlo bene altrimenti non andiamo in quinta".

Remon, professore di sistemi, ha partecipato spesso ai corsi promossi dal VIS per la formazione dei formatori: "adesso inizieranno i corsi di italiano per le matricole, noi siamo qui, ma gli sviluppi sono difficili da prevedere: molte strade sono chiuse a causa delle manifestazioni o perché i militari preferiscono bloccarle, molti ponti inaccessibili e i ragazzi vengono dalle diverse parti del Cairo, sopratutto dalla riva occidentale del Nilo, cioè quella opposta alla scuola".

Islam, neodiplomato, è presente a scuola per richiedere dei certificati: "invece di essere in vacanza e riposarmi dopo questo anno intenso di scuola sono qui per rimandare il servizio militare e ho bisogno di alcuni documenti… e comunque anche dopo, purtroppo niente mare… non voglio arruolarmi, vorrei continuare a studiare all'università".

Intanto il lavoro dei salesiani e del VIS prosegue: don Renzo Leonarduzzi, direttore al Cairo da 12 anni e presente in Egitto da oltre 40, oggi sta dando il suo contributo nella formazione di insegnanti provenienti da una scuola egiziana della cittadina di Fayoum, a sud del Cairo, dove il VIS ha in progetto di sviluppare una collaborazione con le scuole salesiane per un progetto sulle energie rinnovabili.

Pubblicato il 10/07/2013

:. NEWS

10/7/2013 - Vaticano - Speciali indulgenze per i pellegrini alla GMG

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 9 luglio 2013, la Penitenzieria Apostolica ha emanato un decreto con il quale vengono concesse speciali indulgenze in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Rio de Janeiro dal 22 al 29 luglio prossimi. Di seguito il testo.

Il Santo Padre Francesco, desiderando che i giovani, in unione con i fini spirituali dell'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI, possano ottenere gli sperati frutti di santificazione dalla "XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù", che si celebrerà dal 22 al 29 del prossimo mese di luglio a Rio de Janeiro e che avrà per tema: "Andate e fate discepoli tutti i popoli (cfr Mt 28, 19)", nell'Udienza concessa il 3 giugno scorso al sottoscritto Cardinale Penitenziere Maggiore, manifestando il cuore materno della Chiesa, dal Tesoro delle soddisfazioni di Nostro Signore Gesù Cristo, della Beatissima Vergine Maria e di tutti i Santi, ha accordato che i giovani e tutti i fedeli adeguatamente preparati potessero fruire del dono delle Indulgenze come segue:

a) si concede l'Indulgenza plenaria, ottenibile una volta al giorno alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) ed anche applicabile a modo di suffragio alle anime dei fedeli defunti, per i fedeli veramente pentiti e contriti, che devotamente parteciperanno ai sacri riti e pii esercizi che si svolgeranno a Rio de Janeiro.

I fedeli legittimamente impediti, potranno ottenere l'Indulgenza plenaria purché, ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera, con il proposito di filiale sottomissione al Romano Pontefice, partecipino spiritualmente alle sacre funzioni nei giorni determinati, purché seguano questi stessi riti e pii esercizi mentre si svolgono, tramite televisione e radio o, sempre con la dovuta devozione, attraverso i nuovi mezzi della comunicazione sociale;

b) si concede l'Indulgenza parziale ai fedeli, ovunque si trovino durante il predetto incontro, ogniqualvolta, almeno con animo contrito, eleveranno fervide preghiere a Dio, concludendo con la preghiera ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù, e devote invocazioni alla Beata Vergine Maria, Regina del Brasile, sotto il titolo di "Nossa Senhora da Conceiçao Aparecida", nonché agli altri Patroni e Intercessori del medesimo incontro, affinché stimolino i giovani a rafforzarsi nella Fede e a condurre una vita santa.

Affinché poi i fedeli possano più facilmente farsi partecipi di questi celesti doni, i sacerdoti, legittimamente approvati per l'ascolto delle confessioni sacramentali, con animo pronto e generoso si prestino a riceverle e propongano ai fedeli pubbliche preghiere, per il buon esito della stessa "Giornata Mondiale della Gioventù".

Il presente Decreto ha validità per questa ricorrenza. Nonostante qualunque contraria disposizione.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 24 giugno, anno del Signore 2013, nella solennità di San Giovanni Battista.

Manuel Card. Monteiro de Castro

Penitenziere Maggiore

Mons. Krzysztof Nykiel

Reggente

Pubblicato il 10/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9422 in data: 19/05/2025, 20:22

:. NEWS

10/7/2013 - Italia - Giornata dei seminaristi, novizi, novizie e di quanti sono in cammino vocazionale. Un ricordo indelebile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si sono svolte dal 4 al 7 luglio, a Roma, le giornate con i seminaristi, novizi, novizie e di quanti sono in cammino vocazionale in occasione dell'Anno della Fede. Fra i 6.000 partecipanti, di 66 paesi di provenienza, erano presenti anche i novizi salesiani di "Monte Oliveto" di Pinerolo, vicino Torino, e le novizie Figlie di Maria Ausiliatrice di Torino e Roma Castel Gandolfo.

Le giornate sono state introdotte da una calorosa accoglienza da parte di mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontifico Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, creando da subito un clima di famiglia e di fraternità. Giovedì sera, raccolti intorno all'obelisco di Piazza San Pietro, i giovani hanno vissuto un'esperienza forte: ognuno, nella propria lingua, ha professato il Credo, l'unica fede che unisce tutti.

In Aula Paolo VI, sabato 6 luglio, mons. Fisichella ha presentato i giovani in formazione a Papa Francesco: "Era giusto che nell'Anno della Fede anche questi giovani avessero un momento dedicato solo a loro, così come è stato per tanti altri, e come lo sarà per i giovani a Rio de Janeiro tra alcuni giorni".

Tra le parole di incoraggiamento rivolte ai giovani, il Papa ha richiamato la cultura del provvisorio, in cui fare scelte definitive non è facile, da cui occorre difendersi chiudendo la porta della cella interiore.

La presenza a Roma dei novizi è stata arricchita anche dalla pubblicazione di *Lumen Fidei*, per cui molti di essi si sono immersi nella lettura della prima enciclica di Papa Francesco approfittando dei momenti di ricreazione tra un appuntamento e l'altro.

Pregare sulla tomba di Pietro, toccare con mano i tanti luoghi frequentati dai santi, scoprire l'amicizia con tanti altri coetanei che condividono la stessa vocazione e stanno percorrendo l'identico tratto di strada e poter stare un po' di tempo con il successore di Pietro "ha permesso loro di radicare ancora di più la fede" ha detto mons. Fisichella al Papa, ricordando proprio come in Lumen Fidei, il Papa abbia scritto che la fede ha bisogno anche dei sensi, deve poter vedere, ascoltare e toccare.

Per tutti loro rimarrà un ricordo indelebile negli anni futuri – ha concluso il Presidente del Pontifico Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione – e una tappa fondamentale nella loro formazione che li vedrà presto arrivare ad essere sacerdoti, missionari e missionarie, persone consacrate, capaci di raggiungere tutti per un impegno di evangelizzazione sempre rinnovato, perché fedeli contemplatori del volto di Cristo.

Pubblicato il 10/07/2013

:. NEWS

11/7/2013 - India - Consultazioni sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio post 2015. Terzo e ultimo atto

(ANS – Raichur) – Si è svolta a Raichur, lunedì 1° luglio, la terza e ultima serie di Consultazioni sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio post 2015 elaborate dall'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria di Bangalore (BREADS). Oggetto delle consultazioni stavolta è stato il tema "Bambini e salute".

La terza sessione, organizzata dal BREADS in collaborazione con *Bharat Gyan Vigyan Samiti* (BGVS) e la rete di ONG del distretto, si è aperta con i contributi di vari esperti. Il signor Vasudev Sharma ha presentato la storia, il significato e il contesto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; il dr. Brajesh è poi intervenuto a proposito dell'alimentazione dei bambini e dei vari programmi e schemi governativi inerenti tale argomento; la sig.ra Kammar ha invece parlato del rapporto tra ambiente e salute nei bambini; e il signor Ambanna ha illustrato alcune ricerche a proposito dei matrimoni tra consanguinei e tra minori.

Successivamente i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi, dei quali uno composto da soli bambini, per dibattere sugli obiettivi prioritari da perseguire nel post 2015.

I bambini hanno indicato:

1. Erogare servizi gratuiti per la salute a tutti, senza alcuna discriminazione;
2. Fornire alimenti nutritivi e acqua potabile in ogni località;
3. Affrontare immediatamente la mancanza di personale e mezzi nei centri per la salute e negli *anganwadis* (centri per la cura dei neonati e dei bambini) e garantire la buona manutenzione e la pulizia di tali strutture;
4. Fornire servizi pre- e post-parto in tutti i centri per salute;
5. Dare effettiva ed efficace esecuzione alle leggi sullo sviluppo dei bambini e sulle restrizione dei matrimoni tra minori;
6. Vietare il fumo, l'alcol e l'abuso di sostanze;

I gruppi di adulti hanno invece segnalato:

1. Rendere consapevole la popolazione dei problemi dovuti alla malnutrizione e dello stretto legame tra malnutrizione e il peso dei minori in rapporto alla loro età;
2. Promuovere la conoscenza della varietà di cibi locali e del loro utilizzo;
3. Favorire il contenimento dei vizi e delle pratiche superstiziose, e vietare l'uso della plastica;
4. Prendere le misure necessarie affinché negli *anganwadis* lavorino due figure professionali distinte: una per i neonati da 0 a 6 mesi e una per i bambini da 6 mesi in su.
5. Dotare di parchi giochi e cortili anche i piccoli villaggi.

Pubblicato il 11/07/2013

:. NEWS

11/7/2013 - Cina - Il card. Zen Ze-kiun catechista per l'Anno della Fede

(ANS – Hong Kong) – Per celebrare l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II, il vescovo emerito di Hong Kong, il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun, ha tenuto un ciclo di 40 catechesi, ora in via di conclusione. Trasmesse via internet ogni mercoledì alle parrocchie del territorio e di Macao, le sue catechesi sono destinate anche ad essere impresse su DVD e diffuse ulteriormente tra i fedeli cinesi.

Parlando ad *AsiaNews*, il cardinale salesiano ha spiegato: "I corsi sono andati avanti per tutto l'anno, di mercoledì, per un totale di 40 lezioni da un'ora e mezzo l'una: l'ultima si terrà a metà luglio. Abbiamo cominciato a settembre e ovviamente abbiamo aperto il corso a tutti. Nella sala della casa salesiana di Hong Kong però i posti sono solo 100, quindi abbiamo scelto di riprendere le lezioni e mandarle live su internet".

Il programma del corso è stato diviso in tre unità. "Alla prima – ha detto il porporato – si è aggiunta una parrocchia distante, attraverso una connessione internet, poi se ne sono aggiunte altre, compresa Macao: siamo arrivati a circa 400 persone che hanno seguito il tutto in diretta. Il centro diocesano ha registrato le lezioni con tre telecamere e ora siamo pronti per pubblicarle su dischi dvd. La prima unità, quella sul dogma, è già pronta. In un secondo tempo tradurremo tutto il corso in cinese mandarino - nel Territorio si parla cantonese".

L'iniziativa è nata dal desiderio di sottolineare l'importanza e la fecondità di questo tempo: "L'Anno della Fede ha portato molti frutti: qui a Hong Kong abbiamo tanta pluralità, anche nella fede, e abbiamo visto gruppi impegnati in diverse iniziative legate al Concilio Vaticano II, di cui abbiamo celebrato il 50° anniversario, e al catechismo. Un fiorire di attività legate al mondo cattolico, che ha coinvolto associazioni e istituti".

D'altra parte "ogni anno Hong Kong festeggia molti battesimi, diverse migliaia a Pasqua. Noi insistiamo sulla formazione cattolica: il battesimo è l'inizio, non la conclusione del percorso. Ma è ammirevole vedere che ogni anno 3500 catecumeni vengono seguiti da catechisti volontari, che hanno studiato in seminario o al corso biblico e che accompagnano i loro nuovi fratelli nella maturazione della fede".

Durante la sua ultima visita a Roma il card. Zen Ze-kiun ha presentato il corso a papa Francesco e a Benedetto XVI: "Proprio Benedetto si è detto molto contento per questa iniziativa, aggiungendo che 'ogni diocesi dovrebbe fare lo stesso'".

Quanto a Papa Francesco, aggiunge il cardinale, "io conoscevo già il cardinal Bergoglio, eravamo membri della stessa Commissione che ha raccolto i frutti del Sinodo sull'Eucarestia. Abbiamo preparato insieme il Sinodo seguente e poi ci siamo visti alle Congregazioni generali. Nella sessione cardinalizia che abbiamo tenuto per salutare Benedetto XVI eravamo seduti accanto: io ho parlato della Cina e lui ha ascoltato con attenzione. È un uomo molto pastorale e che ascolta con interesse: è una persona meravigliosa".

Pubblicato il 11/07/2013

:. NEWS

11/7/2013 - Germania - Incontro dei benefattori del Centro-Fondazione Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – Nell'arco del 2012 i progetti salesiani a favore dei bambini e dei giovani della Germania e del mondo intero hanno ricevuto oltre 1,3 milioni di Euro di sponsorizzazioni dalle fondazioni legate al Centro-Fondazione Don Bosco (DBFC) dell'Ispettoria salesiana tedesca. Lo scorso 22 giugno circa 120 persone, benefattori dell'opera salesiana, si sono riunite a Monaco per l'incontro annuale delle fondazioni che sostengono il DBFC.

Nel discorso di benvenuto don Herbert Bihlmayer, Direttore del DBFC, ha detto che i benefattori e gli sponsor oppongono la generosità del loro cuore all'avidità di chi, pur avendo già tutto ciò di cui ha bisogno, vuole sempre di più. "I benefattori vogliono che i giovani abbiano una vita piena" ha detto il salesiano.

Uno degli ospiti, Alexander Radwan, ex parlamentare europeo e attualmente membro del Parlamento bavarese, è intervenuto per presentare gli effetti della crisi dei mercati in Europa sulla disoccupazione giovanile. Egli ha così sottolineato come i giovani soffrano di una fatale mancanza di prospettive. "Offrire pari opportunità significa consentire alle persone di dare il meglio nella loro vita; e questa è anche la missione dei salesiani".

Nel corso dell'incontro sono stati presentati anche vari progetti salesiani sostenuti dalle fondazioni; ad esempio, il progetto "Beckwheel" dei salesiani di Norimberga, sponsorizzato dalla "Beck Kinderfonds Stiftung". In questo progetto i bambini e i giovani possono, in un'apposita officina, imparano a lavorare in gruppo, a montare e riparare le bici e, accumulando punti guadagnano una bici.

Un altro progetto presentato è stato "School in nature", una scuola pensata per far riabituare ai ritmi e alle abitudini della vita normale quei ragazzi che hanno ritardi nello sviluppo perché da piccoli, per mesi o anche per anni, non hanno potuto frequentare la scuola. Grazie al supporto offerto dai benefattori "School in nature" è in grado di accogliere un maggior numero di studenti e di abbassare l'età minima per l'accesso degli allievi da 14 a 10 anni.

Il dott. Nelson Penedo, Direttore della Procura Missionaria di Bonn, assieme ad un benefattore, ha poi parlato di alcuni progetti realizzati dal DBFC all'estero. A Cuzco, in Perù, il progetto "Casa Don Bosco" offre a 40 bambini poveri una nuova casa e l'opportunità di andare a scuola; un altro progetto nel sud dell'India si prende cura del recupero dei bambini che erano stati costretti a lavorare come minatori.

Il Centro-Fondazione Don Bosco è stato fondato nel 2001; attualmente i benefattori tedeschi che sostengono i Salesiani attraverso una propria fondazione sono oltre 190 e, ad oggi, per i vari progetti hanno donato complessivamente 9,5 milioni di euro.

Pubblicato il 11/07/2013

:. NEWS

12/7/2013 - RMG - Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani. Pubblicati gli Atti

(ANS – Roma) – Sono in questi giorni in partenza verso tutte le Ispettorie salesiane gli Atti delle Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani, svoltesi a Roma dal 30 luglio al 4 agosto 2012. Il testo, che costituisce la 58ª pubblicazione del Dicastero delle Missioni, è attualmente disponibile in italiano e in inglese.

Oggi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sono presenti non solo in contesti islamici, ma anche in zone tradizionalmente cristiane in cui vi è un numero crescente di musulmani. Allo stesso modo, i musulmani sono presenti anche in molte opere salesiane in tutti i continenti.

Le Giornate di Studio di Roma sono servite a promuovere delle più profonde discussioni e riflessioni sulla presenza Salesiana tra i Musulmani, per arrivare ad una migliore comprensione delle sfide e alla scoperta di nuove intuizioni e prospettive di significatività. Gli Atti sono perciò rivolti principalmente ai Salesiani e alle FMA, come pure gli altri membri della Famiglia Salesiana, già dotati di un discreto livello di formazione teologica, missiologica, antropologica o accademica.

Le Giornate sulla presenza salesiana tra i Musulmani hanno continuato la riflessione del “Seminario per l’Animazione Missionaria sulla Pastorale Salesiana nel Contesto Islamico” (1989) e del “Seminario per l’Animazione e la Formazione Missionaria SDB-FMA nel Contesto Islamico” (2001).

Gli atti pubblicati riflettono i tre momenti delle Giornate di studio: l’Analisi della Situazione; la fase di studio e riflessione; la formulazione delle conclusioni. Contiene anche la lettura orante della Parola di Dio – attraverso la lectio divina proposta all’inizio di ogni giornata e vari documenti – e, come appendici, delle schede sintesi dei Seminari di Animazione e formazione del 1989 e del 2001 e delle Raccomandazioni sul comportamento del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Il testo riporta gli interventi dei relatori, chevennero scelti al di fuori del cerchio della Famiglia Salesiana per sentire una voce diversa per quanto riguarda l'argomento ed aiutare i partecipanti a pensare in maniera nuova. Ogni relazione è anche accompagnata dalle reazioni critiche dal punto di vista salesiano – che vennero proposte come pratica metodologica propria delle Giornate – così da stimolare ulteriori discussioni e una più profonda riflessione tra i partecipanti.

Nelle ultime pagine gli Atti presentano anche dieci moduli pensati per consentire alle comunità locali – anche di altri contesti – di utilizzare i materiali per la formazione dei loro membri e, quindi, favorire una più profonda e più ampia ricezione tra i Salesiani e FMA delle nuove prospettive e intuizioni emerse alle Giornate di studio.

Gli Atti, che a breve saranno pubblicati anche in francese, sono disponibili pure sul sito sdb.org (IT e EN).

Pubblicato il 12/07/2013

:. NEWS

12/7/2013 - India - Inaugurata una nuova sezione della Scuola Don Bosco

(ANS – Boko) – Una nuova sezione della "Don Bosco School" di Boko, nello stato di Assam, è stato inaugurata lo scorso 29 giugno da don Thomas Vattathara, Ispettore di Guwahati (ING), e benedetta da don Mario Porcu, salesiano missionario. L'opera salesiana di Boko è stata fondata nel 1993, appartiene all'Ispettoria ING ed è situata a circa 65 km a sud-ovest da Guwahati.

Alla solenne cerimonia hanno partecipato centinaia di persone, tra insegnanti, studenti, exallievi, genitori degli allievi, religiosi e laici. Tra i salesiani hanno partecipato, oltre all'Ispettore e a don Porcu, don Vincent Xalxo, Direttore della comunità di Boko, don Jose V.K., che ha lavorato presso l'opera per 12 anni, don Francis Cheerampan, don Johny P.D., don Johnson Parackal, e don Thomas K.J.

Don Vattathara ha espresso il suo apprezzamento per il ruolo svolto dall'istituto salesiano nel fornire un'educazione di qualità ai bambini delle aree rurali. L'Ispettore ha anche esortato i ragazzi a dare il meglio di sé e a dedicarsi completamente allo studio per crescere come persone su tutti i livelli.

Don Porcu ha poi benedetto il nuovo edificio scolastico e ha raccontato brevemente le origini della scuola. Ha condiviso i sacrifici e le lotte che i primi missionari hanno dovuto affrontare per rendere concreto il sogno di una scuola, e ha manifestato la sua soddisfazione nel vedere la scuola che si amplia e diventa più grande, contribuendo così allo sviluppo di un numero sempre superiore di bambini. Alla fine don Porcu, da molti anni presente in India, ha ringraziato Don Bosco affermando che tutto ciò è stato reso possibile grazie alla sua intercessione.

Successivamente ha avuto luogo un ricco programma culturale nel quale si sono esibiti vari allievi dell'istituto. Un ringraziamento particolare è andato al sig. Shantilal e al sig. Amit Jain, exallievi dell'istituto, che hanno contributo alla costruzione del nuovo edificio scolastico.

Il programma si è concluso con una preghiera di ringraziamento proposta da don Saju Kariyil, il preside della scuola.

Pubblicato il 12/07/2013

:. NEWS

12/7/2013 - Ecuador - Il CSRFP ora è in internet

(ANS – Quito) – Il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP) ha lanciato il 3 luglio il nuovo sito web destinato a quanti desiderano approfondire la propria conoscenza di Don Bosco e del suo carisma. Il sito, in lingua spagnola, ha un progetto grafico agile e pratico.

Il nuovo sito del CSRFP contiene una biblioteca virtuale, progetti e iniziative, un spazio per notizie salesiane, l'accesso alle interconnessioni delle reti sociali che il centro possiede e l'edizione digitale della Rivista di Formazione Permanente che giunge ad ogni salesiano dell'America.

Il CSRFP nacque in seguito alla riflessione sviluppata con il Capitolo Generale Speciale (1971-1972) ed è l'espressione del desiderio di alcuni capitolari americani di tornare a Don Bosco, alle sue intuizioni e opzioni, che sapevano dare una vera risposta ecclesiale ai giovani più poveri e abbandonati.

Dal 1974, animato da don Fernando Peraza Leal (1927-2013), il CSRFP ha saputo far fronte alla necessità di formazione, dei salesiani e laici, nel carisma e nella missione di Don Bosco. I corsi residenziali di salesianità e le varie iniziative hanno dato a tutta l'America salesiana la possibilità di conoscere, amare e imitare meglio Don Bosco.

È per questo che, fedeli a Don Bosco e ai tempi, il CSRFP presenta il nuovo sito come uno strumento per tutti coloro che aderiscono alla proposta formativa e per chi desidera approfondire la conoscenza di Don Bosco e del carisma salesiano. È uno spazio aperto alla Famiglia Salesiana nel rinnovato impegno di tornare a Don Bosco in vista del bicentenario, per continuare ad essere credibili e audaci nell'evangelizzazione e educazione dei giovani.

Pubblicato il 12/07/2013

:. NEWS

15/7/2013 - Brasile - GMG2013: Connessi per comunicare, connettersi per conoscere

(ANS – Niterói) – Si avvicina la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro e si intensificano gli ultimi lavori. Tra le varie équipe al lavoro anche quella di comunicazione, che assicurerà una adeguata copertura di tutti gli eventi del Movimento Giovanile Salesiano e non solo.

Chi resta a casa potrà seguire l'evolversi della GMG e dei vari appuntamenti programmati dal Movimento Giovanile Salesiano grazie alla sinergia creatasi tra varie realtà di comunicazione della Congregazione. L'Equipe di Comunicazione e Marketing – animata dal salesiano coadiutore sig. Cledson Martas Rodrigues e dalla Figlia di Maria Ausiliatrice sr. Nádia Caetano dos Santos – sta coordinando varie realtà di comunicazione che si sono date appuntamento a Rio de Janeiro: Bollettino Salesiano del Brasile, del Centro America, Argentina, Venezuela e realtà come Missioni Don Bosco di Torino, Canção Nova, Radio FM Dom Bosco di Fortaleza, Radio Educativa Salesiana "Padre Cícero" di Juazeiro do Norte e l'equipe di Comunicazione dell'Opera sociale di Gramoré, a Natal, e, naturalmente, anche ANS.

Giornalisti, fotografi, video operatori pronti a cogliere storie ed emozioni e rilanciarle sui propri canali. In modo particolare si ricorda che il sito attivato per questo evento – www.mjs.org.br– insieme a quello del Bollettino Salesiano del Brasile (www.boletimsalesiano.org.br) trasmetterà in diretta streaming la Festa e la Veglia del MGS insieme al Rettor Maggiore e alla Madre Generale in programma il 24 luglio dalle 14:00 alle 23:00, ora locale.

ANS offrirà una copertura completa dell'Incontro Continentale, dell'Incontro MGS e della GMG.

Pubblicato il 15/07/2013

:. NEWS

15/7/2013 - Filippine - Corso di Comunicazione Sociale per postnovizi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Canlubang) – Seguendo le direttive della Ratio e del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, i formatori del postnoviziato salesiano di Canlubang – che accoglie salesiani di entrambe le Ispettorie filippine – hanno formalmente integrato un corso di Comunicazione Sociale nel loro programma di formazione.

Tale scelta è stata adottata per dotare i giovani salesiani delle conoscenze e delle competenze necessarie per educare ed evangelizzare i giovani di oggi. Il corso, che è considerato parte integrante della formazione salesiana dei postnovizi, viene offerto in concomitanza con i corsi di Filosofia, Catechetica e Studi Salesiani.

Sebbene dei corsi di formazione alla Comunicazione Sociale fossero sporadicamente presenti anche in passato, questa è la prima volta che la materia viene formalmente inserita nel programma di studi, in questa particolare fase della formazione salesiana. Don Caesar Dizon, vicario e docente di Catechista del postnoviziato, è il facilitatore del corso e svolge una lezione settimanale con i postnovizi: ogni lunedì per quelli del I anno, e ogni giovedì per quelli del II.

Il libro “Shepherds for an Information Age” (Pastori per l’era dell’Informazione), edito da BOSCOM-INDIA, è uno dei testi di riferimento del corso. La metodologia formativa prevede, inoltre, che ciascun postnovizio a turno presieda una lezione del corso. Chi è nominato leader deve poi adattare il materiale al contesto filippino e, oltre a dare degli spunti di riflessione tramite video o presentazioni, deve anche accompagnare i suoi colleghi nelle attività di gruppo. “Finora le lezioni sono state caratterizzate da una sorprendente creatività e dal divertimento” racconta un postnovizio. Ogni lezione si conclude con una verifica del raggiungimento degli obiettivi e una valutazione sull’efficacia del leader.

I materiali utilizzati per le lezioni sono poi caricati online nella sezione “eClassroom”, per essere utilizzati dai postnovizi che seguiranno nei prossimi anni o anche per la formazione degli animatori salesiani.

Oltre alle lezioni frontali, i postnovizi parteciperanno ad un’intera giornata di lavoro nel mese di novembre, con un seminario e un laboratorio organizzati dall’Ufficio di Comunicazione Sociale dell’Ispettoria delle Filippine nord. Don Bernard Nolasco è il responsabile della Commissione.

Pubblicato il 15/07/2013

:. NEWS

15/7/2013 - Brasile - 14 luglio 2013: 130 anni di Presenza Salesiana

(ANS – Niterói) – Il 14 luglio 1883 giungevano a Rio de Janeiro i primi missionari salesiani. Oggi, dopo 130 anni, la Famiglia Salesiana costituisce un vasto movimento di persone dedito all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani del paese.

L'impegno salesiano in Brasile ebbe inizio a Niterói, vicino Rio de Janiero, con il "Colégio Santa Rosa", che nei prossimi giorni accoglierà il Movimento Giovanile Salesiano che parteciperà alla Giornata Mondiale della Gioventù 2013.

L'Istituto alla sua apertura contava appena 10 allievi. Ben presto, però, l'attività salesiana guadagnò forza e importanza: l'istituto crebbe, venne aperto l'oratorio e furono avviati quelli che all'epoca si chiamavano "corsi di arti e mestieri", senza trascurare l'educazione generale, culturale e religiosa. Era, già a quei tempi, quella che ancora oggi si chiama "formazione integrale" dello studente.

L'attenzione per l'educazione dei bambini delle classi popolari, in particolare dei figli degli ex schiavi e degli immigrati, è stato un elemento importante nell'apertura della seconda opera dei Salesiani in Brasile, nel 1885: il Liceo "Coração de Jesus" a San Paolo. Pochi anni dopo, nel 1892, arrivarono a Guaratinguetá, nello stato di San Paolo le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che così estendevano alle ragazze il carisma educativo di Don Bosco e di Madre Mazzarello. E nel giugno 1894, con l'invio di un missionario tra i popoli indigeni di Cuiabá, nel Mato Grosso, aveva inizio un altro punto importante della proposta salesiana, l'apostolato missionario.

La pedagogia e il carisma di Don Bosco, sulla base dei 3 cardini "Ragione, Religione e Amorevolezza", si sono via via diffusi in tutto il paese. Sono state istituite scuole – dalla materna all'istruzione superiore, passando per i centri di formazione professionale – sono stati eretti oratori, opere assistenziali e sociali; è stata profusa una vasta attività missionaria tra i popoli indigeni e decine di parrocchie sono state affidate alla cura dei Salesiani.

Attualmente i Salesiani in Brasile sono organizzati attraverso 6 Ispettorie, che costituiscono la Conferenza delle Ispettorie dei Salesiani in Brasile (CISBRASIL); le FMA da parte loro contano 9 Ispettorie, riunite nella Conferenza delle Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile (CIB). Questi due organismi di portata nazionale dal 2012 lavorano insieme su vari fronti, attraverso la Rede Salesiana Brasil (RSB).

Per don Nilson Faria, Presidente della CISBRASIL e della RSB, Don Bosco, che era in grado di mobilitare vari settori della società del suo tempo a sostegno dell'evangelizzazione e dell'educazione dei giovani, rimane un paradigma e un modello attuale per tutta la Famiglia Salesiana oggi. "Attraverso le reti siamo chiamati, come Chiesa, ad impegnarci per la formazione di un vasto movimento di persone dedito all'evangelizzazione e all'educazione, alla salvezza, dei giovani".

Il 16 agosto, inoltre, avranno inizio le celebrazioni del centenario di presenza dei Salesiani di Don Bosco nell'Amazzonia brasiliana.

Pubblicato il 15/07/2013

:. NEWS

16/7/2013 - Gran Bretagna - Incontro dei responsabili della gioventù salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bollington) – Nel fine settimana dal 5 al 7 luglio ha avuto luogo a Bollington, Inghilterra, il raduno di tutti gli animatori e i responsabili dei progetti di Pastorale Giovanile Salesiana del Regno Unito. Hanno partecipato i rappresentanti di *Phoenix Days*, *Salesians Out Serving* (SOS), *Don Bosco Youth-Net* (DBYN), del *Greenbelt Festival* e del *Youth Advisory Team* (YAT).

La serata di venerdì è trascorsa con una festa di saluto ai giovani salesiani polacchi Lukasz Torbicki e Sebastian Marcisz, in procinto di tornare nel loro paese. Nell'ultimo anno i due giovani religiosi hanno servito con grande dedizione i ragazzi del *Thornleigh College* di Bolton, lavorando all'interno dell'équipe della Cappellania, e il loro impegno è stato proficuo e fecondo per tutta l'Ispettoria, in particolare durante la peregrinazione della reliquia di Don Bosco.

Nell'assolata giornata di sabato i ragazzi si sono ritrovati all'aperto sui prati della casa salesiana, confrontandosi e dibattendo su vari temi. L'intrattenimento del pomeriggio è stato coordinato dall'équipe del *Phoenix Team*, che così ha anche sperimentato alcune attività per un campo estivo prossimo all'avvio: dopo un po' di tentativi, tutti i giovani hanno imparato a scivolare sull'acqua senza rischi. Quest'anno il campo del *Phoenix Team* durerà 2 settimane e beneficerà 58 giovani svantaggiati, mentre per l'anno prossimo già si prevede di estendere il campo a 3 settimane.

In serata i responsabili di ciascun programma hanno potuto confrontarsi in gruppo, descrivendo agli altri le proprie attività e i piani per il futuro; un'attività che, oltre ad essere informativa, ha prodotto anche un senso di unità nella Pastorale Giovanile, permettendo a tutti di sentirsi parte di un gruppo più ampio con obiettivi comuni. In particolare, don Martin Poulsom, ha parlato della partecipazione salesiana al festival di musica e fede "Greenbelt", (23-26 agosto). Quest'anno è stato chiesto ai salesiani di organizzare la principale messa cattolica del Festival – un segno dei buoni rapporti stabiliti dalla comunità salesiana con gli organizzatori attraverso i laboratori realizzati negli anni passati.

I responsabili di YAT hanno comunicato di stare attraversando un periodo di cambiamento, dopo aver nominato un nuovo presidente, Dan Antonio, che ha sostituito Chris Knowles, in carica negli ultimi anni. Don Martin Coyle, Ispettore e Delegato per la Pastorale giovanile, ha anche colto l'occasione per informare tutti i presenti sui progetti in corso per il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il raduno si è concluso con la messa domenicale celebrata all'aperto da don Coyle.

Pubblicato il 16/07/2013

:. NEWS

16/7/2013 - Perù - Esposizione artistica nella Basilica di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Nei primi giorni del mese di luglio i Salesiani del Perù hanno organizzato un'esposizione di tele del pittore italiano Giuseppe Cassioli all'interno della Basilica di Maria Ausiliatrice di Lima. Le opere sono state restaurate dai ragazzi "Artesanos de Don Bosco" della "Operación Mato Grosso".

All'inaugurazione hanno partecipato il dott. Luis Alberto Peirano Falconí, Ministro della Cultura, un rappresentante dell'Ambasciata Italiana e il dottor Stefano Cerrato, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lima, oltre a molti membri della Famiglia Salesiana e appassionati d'arte.

Durante la cerimonia, di cui è disponibile anche un video, don Santo Dal Ben Lava, Ispettore del Perù, ha detto che "l'arte abbatte i muri e getta ponti; ci avvicina a Dio, a Maria e ai nostri fratelli con un sentimento di simpatia e accoglienza".

Successivamente è intervenuto anche don Ugo de Censi, salesiano missionario, fondatore della "Operazione Mato Grosso", che riferendosi a Maria e ai giovani che hanno restaurato le tele – prodotte nel 1928 – ha affermato: "desidero che vediate come questa Mammaabbia dei bambini molto semplici, poveri, intelligenti e artisti; questa è la Mamma che ha creato questi artisti".

La cerimonia è stata completata dal concerto di musica classica offerto dal Coro della Pontificia Università Cattolica del Perù.

Sulla pagina Facebook dei Salesiani del Perù sono disponibili anche una galleria fotografica sulla cerimonia d'inaugurazione dell'esposizione e un'altra sulle vetrate della Basilica.

Pubblicato il 16/07/2013

:. NEWS

16/7/2013 - Filippine - Paradiso in Terra: un programma radiofonico settimanale salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Makati City) – *Langit Sa Lupa* (Paradiso in Terra), è un programma radiofonico settimanale gestito dall'ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria salesiana delle Filippine Nord (FIN) che va in onda ogni domenica dalle 18:00 alle 19:30.

La stazione radio da cui viene trasmesso si trova a pochi minuti di distanza dalla Casa Ispettoriale di Makati City ed è di proprietà del "Philippine Daily Inquirer", uno dei principali quotidiani del paese. Il giornale da alcuni anni si è dotato di una propria stazione radio in modalità AM, chiamata *DZIQRadyo Inquirer 990kHz*, che sul finire del 2010 si è rivolta ai Salesiani e ha offerto loro la possibilità di gestire un blocco di un'ora e mezza del proprio palinsesto domenicale per affrontare temi correlati alla liturgia del giorno.

Grazie allo spirito di iniziativa dei primi salesiani che hanno accettato quella proposta di apostolato radiofonico, da quasi 3 anni ormai lo stile salesiano e l'attenzione particolare verso i giovani sono diffusi lungo tutte le Filippine. Attualmente il nuovo Delegato per la Comunicazione Sociale di FIN, don Bernard Nolasco, continua questo servizio in qualità di conduttore radiofonico, affiancato dall'altra speaker principale, e Imelda Benitez, Salesiana Cooperatrice.

Ogni tanto il programma permette anche di invitare ospiti o corrispondenti di diverse età e provenienze sociali, per essere sempre in contatto con la realtà della gente. Domenica 7 luglio, ad esempio, don Nolasco e Imelda Benitez hanno ospitato un gruppo di studenti di Arti Comunicative della *Adamson University*, per i quali la partecipazione al programma si configurava anche come esperienza necessaria per il curriculum accademico.

I due conduttori hanno così colto l'occasione per rendere i giovani partecipi delle riflessioni sulla Parola di Dio; i ragazzi, da parte loro, hanno collaborato durante tutta la messa in onda con spontaneità e senza timori, condividendo le proprie idee e rispondendo alle domande e agli input degli speaker.

Pubblicato il 16/07/2013

:. NEWS

17/7/2013 - Germania - 55 giovani pronti a servire in tutto il mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) – 55 giovani volontarie e volontari tra poche settimane partiranno dalla Germania per trascorrere un anno al servizio dei giovani svantaggiati, collaborando ai progetti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Sudamerica, Africa, Asia ed Europa.

L'Ispettoria salesiana tedesca è attiva da diversi anni nel campo del volontariato internazionale. Ogni anno decine di giovani si rivolgono agli uffici di Bonn e Benediktbeuern, informandosi sulle attività dei Salesiani nei diversi paesi del mondo. Questi due uffici sono responsabili della selezione, dell'accompagnamento e della preparazione dei volontari nel nord e nel sud dell'Ispettoria.

Il volontariato rappresenta un punto cardine del programma di Pastorale giovanile dell'Ispettoria e gode di grande attenzione da parte dei giovani. Sotto l'egida del "Don Bosco Volunteers" l'Ispettoria tedesca offre un esempio concreto d'impegno nel sociale secondo l'insegnamento di Don Bosco. L'esperienza di volontariato contribuisce allo sviluppo dei giovani e svolge un ruolo importante nel dialogo tra culture. I giovani volontari portano con sé questa esperienza per tutta loro vita e anche dopo il servizio volontario continuano ad impegnarsi per i diritti dei giovani, dando un contributo importante all'opera dei Salesiani nell'Ispettoria.

Il 27 giugno e il 14 luglio la Procura Missionaria Salesiana di Bonn e il centro giovanile Aktionszentrum di Benediktbeuern hanno celebrato, insieme alle famiglie dei volontari e ai collaboratori e alle collaboratrici coinvolti, l'invio dei 55 "Don Bosco Volunteers" – 28 di Bonn e 27 di Benediktbeuern. Grande emozione e momenti di riflessione hanno contraddistinto le due messe, entrambe presiedute da don Stefan Stöhr SDB, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, il quale ha sottolineato l'importanza del volontariato nella società moderna.

I 55 giovani lasceranno la Germania nei primi giorni di settembre e rientreranno dopo un anno per riflettere sull'esperienza vissuta al servizio di giovani svantaggiati. Nuove porte si apriranno per tutti loro una volta terminata quest'esperienza formativa umana e spirituale.

Pubblicato il 17/07/2013

:. NEWS

17/7/2013 - RMG - Missione Salesiana in situazione di frontiera e primo annuncio cristiano in Europa oggi. Pubblicati gli Atti

(ANS – Roma) – Su iniziativa del Dicastero per le Missioni Salesiane sono stati recentemente dati alle stampe gli atti delle "Giornate di Studio sulla Missione Salesiana in situazione di frontiera e il primo annuncio cristiano in Europa oggi", svoltesi a Praga, Repubblica Ceca, dal 4 al 10 novembre 2010. Il volume, di circa 150 pagine, è disponibile in italiano e inglese ed è in questi giorni in viaggio per raggiungere le Ispettorie salesiane.

"L'obiettivo di queste giornate – spiega don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane – è stato approfondire il tema del primo annuncio di Gesù in Europa in dialogo con le culture, le religioni e le nuove sensibilità, e scoprire nuove prospettive che rinnovino la prassi missionaria".

"Davanti alla seconda o terza generazione di giovani che prescindono da Dio, ai giovani immigrati appartenenti ad altre religioni o fedi, abbiamo bisogno di piccole comunità cristiane missionarie, che vivano scoprendo i segni dei tempi e riflettano sul primo annuncio di Gesù per poterlo narrare con gesti e parole", gli fa eco sr Aláide Deretti, Consigliera per le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Le giornate di studio, fissate a Praga proprio per confrontarsi con uno dei luoghi più bisognosi della proclamazione della Buona Novella, approfondirono varie tematiche inerenti il primo annuncio cristiano come, ad esempio, le sfide e le opportunità del post-moderno europeo o la necessità del dialogo con le altre confessioni cristiane e con le altre religioni. Il volume, oltre a riproporre gli interventi su questi temi di vari relatori, presenta anche le conclusioni dell'incontro dei vescovi d'Europa a proposito della qualità del primo annuncio e si completa con 9 schede d'appendice contenenti provocazioni, riflessioni di esperti e proposte operative valide per ogni realtà salesiana.

La pubblicazione di questi atti è un gesto necessario per favorire la diffusione delle riflessioni e delle buone pratiche proposte a Praga; ma rientra anche nel più generale processo di attenzione alla dinamica del primo annuncio cristiano che la Famiglia Salesiana sta portando avanti da diversi anni – tanto che sia i Salesiani e sia le FMA hanno eletto quest'argomento come tema guida per il sessennio 2008-2014.

Alle Giornate di Studio di Praga, dedicate alla riflessione sul primo annuncio nel contesto europeo, sono infatti seguite le Giornate di studio per l'Asia sud (Calcutta, India, 7-11 agosto 2011); quelle in Asia est (Sampran, Thailandia, 14-18 agosto 2011); quelle in Oceania (Port Moresby, Papua Nuova Guinea, 21-25 agosto 2011); e quelle per l'Africa e il Madagascar (Addis Abeba, Etiopia, 5-9 novembre 2012). Nel prossimo mese di novembre Salesiani e FMA completeranno l'itinerario mondiale con le Giornate di Studio sul primo annuncio nel continente americano.

Pubblicato il 17/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9449 in data: 19/05/2025, 20:16

:. NEWS

17/7/2013 - Portogallo - Iniziative per promuovere la causa della Beata Alexandrina Maria da Costa

(ANS – Balasar) – In occasione del 50° della morte del padre Mariano Pino, gesuita e primo direttore spirituale della Beata Alexandrina Maria da Costa, domenica 14 luglio si sono svolte a Balasar, Portogallo, alcune manifestazioni a cui hanno partecipato alcuni membri della Famiglia Salesiana del Portogallo e dell'Italia, con la presenza di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

Per commemorare il grande direttore spirituale della Beata Alexandrina è stata allestita una mostra sulla sua vita e sono state presentate due relazioni da parte di padre Dario Pedroso, gesuita, e della salesiana cooperatrice Maria Rita Scrimieri; al termine della giornata vi è stata una solenne concelebrazione.

Dopo la beatificazione della Beata Alexandrina (2004) è andato crescendo il movimento di interesse alla sua spiritualità e al suo messaggio. Ogni fine settimana dalle tremila alle cinquemila persone visitano i luoghi che custodiscono la memoria della sua vita e della sua testimonianza. Per dare risposta alla richiesta di accoglienza e di accompagnamento spirituale dei pellegrini, domenica 14 luglio la diocesi di Braga, con l'arcivescovo mons. Jorge Ferreira da Costa Ortiga, la parrocchia di Balasar, con il suo parroco, don Manuel Casado Neiva, e la Fondazione *Alexandrina de Balasar*, hanno indetto un concorso per la progettazione e la costruzione di un Santuario eucaristico dedicato alla Beata Alexandrina.

È stato avviato, inoltre, il lavoro per l'edizione critica degli scritti della mistica di Balasar. La Famiglia Salesiana è presente a Balasar con il Centro di Spiritualità "*Da mihi animas, cetera tolle*", approvato dall'Ispettoria portoghese, promosso e animato dalla salesiana cooperatrice Maria Rita Scrimieri.

La Beata Alexandrina, grande anima eucaristica e portavoce della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, ebbe come secondo direttore spirituale il salesiano don Umberto Maria Pasquale, che sarà anche il grande promotore della sua causa di beatificazione. Egli incoraggiò Alexandrina perché continuasse a dettare il suo diario, dopo aver constatato le altezze spirituali a cui era pervenuta; ciò che essa fece in spirito di obbedienza fino alla morte.

Nel 1944 Alexandrina si iscrisse all'Associazione dei Salesiani Cooperatori. Volle collocare il suo diploma di Salesiana Cooperatrice "in luogo da poterlo avere sempre sotto gli occhi", per collaborare col suo dolore e con le sue preghiere alla salvezza delle anime, soprattutto giovanili. La sua testimonianza sottolinea l'esigenza del cammino di conversione personale e comunitaria, incarnando in forma singolare la dimensione oblativa del carisma salesiano.

Pubblicato il 17/07/2013

:. NEWS

17/7/2013 - Brasile - Giovani pellegrini accolti dalle famiglie per la Settimana Missionaria

(ANS – Rio de Janeiro) – In tutto il Brasile sono moltissime le famiglie che condividono il carisma salesiano e che in questi giorni stanno accogliendo i giovani pellegrini di tutto il mondo che partecipano alla Settimana Missionaria, alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) e all'Incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Secondo i dati forniti dal coordinamento del MGS, sono oltre 10.000 i giovani provenienti dagli ambienti salesiani di tutto il mondo che stanno arrivando proprio in queste ore in Brasile. Molte delegazioni sono entrate nel paese ieri, 16 luglio; mentre l'appuntamento per la GMG a Rio de Janeiro è fissato per 21 luglio.

Nell'intervallo di tempo tra l'arrivo delle delegazioni e la loro partenza per Rio de Janeiro i giovani sono invitati a partecipare alla cosiddetta "Settimana Missionaria".

"I giovani di tutto il mondo sono distribuiti in oltre 150 città brasiliane, e vanno ad aggiungersi ai nostri giovani. Dall'Amazonas a Rio Grande do Sul, vengono per conoscere la nostra terra, i nostri profumi, il nostro cibo, la nostra cultura e la nostra spiritualità" ha riportato su un social network don Carlos Savio Ribeiro, uno dei responsabili della Commissione Episcopale Pastorale per la Gioventù della Conferenza episcopale brasiliana (CNBB, in portoghese).

Il programma della Settimana Missionaria, che avrà luogo anche laddove non vengono ospitati pellegrini stranieri, segue le indicazioni della CNBB e si basa su tre pilastri:

1. *evangelizzazione*– attraverso la benedizione delle case;
2. *attivitàsociali* – con visite negli ospedali , nelle opere sociali o in altre istituzioni;
3. *attivitàculturali* – esibizioni di danza, musica e tradizioni regionali.

Nel caso della Settimana Missionaria Salesiana la distribuzione dei pellegrini viene effettuata in accordo con ciascuna Ispettoria salesiana, ed ogni comunità avrà la responsabilità di accogliere i giovani di un paese specifico.

Ad esempio a Pindamonhangaba, nello stato di San Paolo, verranno ospitati alcuni giovani di Luanda, Angola, dove pure si parla portoghese. "Sono 138 i ragazzi e giovani che soggiornano qui, con la collaborazione di alcune famiglie che hanno aperto le loro porte per accoglierli", spiega il seminarista salesiano Samir Biaggi, dell'équipe organizzatrice.

Pubblicato il 17/07/2013

:. NEWS

18/7/2013 - RMG - La Buonanotte del Rettor Maggiore al termine del plenum estivo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 17 luglio, nella Casa Generalizia, il Rettor Maggiore ha illustrato ai salesiani della comunità i lavori svolti dai membri del Consiglio Generale durante la sessione plenaria estiva.

Il plenum estivo del 2013 – che si chiude ufficialmente venerdì 18 luglio – è iniziato con la settimana di Esercizi Spirituali a Sant'Agnello, un'esperienza molto utile per la ripresa fisica e spirituale dei membri del Consiglio. "Ciò ci ha consentito di poter affrontare l'agenda dei lavori con slancio e serenità, tanto che abbiamo potuto concludere prima del tempo lo studio dei grandi temi che ci eravamo proposti" ha spiegato il Rettor Maggiore.

Molteplici, infatti, le questioni affrontate dal Consiglio. In primo piano c'è stata la presentazione del tema e del programma spirituale e pastorale della Strenna 2014, *Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione*, corrispondente al III anno del triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Altre attività tradizionali delle sessioni plenarie pure hanno richiesto grande attenzione:

- il corso per gli Ispettori di recente nomina, ritenuto da tutti uno strumento importante per la formazione delle leadership salesiane, per il quale Don Chávez ha comunque invitato ad una riflessione sulla modalità per renderlo sempre più efficace;
- la nomina dei Superiori di 4 circoscrizioni salesiane (Italia-Sicilia, India-Mumbai, Colombia-Bogotá e Africa Etiopia-Eritrea);
- lo studio delle Relazioni su 8 Visite Straordinarie: Filippine Sud, Africa Etiopia-Eritrea, Brasile-Campo Grande, Austria, Stati Uniti Ovest, Spagna-León, Sri Lanka, Italia-Sicilia;
- la distribuzione dei fondi delle Procure Missionarie, un processo che, ha raccontato il Rettor Maggiore, ha testimoniato chiaramente la difficile situazione finanziaria ed economica mondiale, sia per la minore raccolta di fondi, sia per le grandi necessità delle Ispettorie;
- l'approvazione del Bilancio Consuntivo del 2012.

La riflessione del Consiglio ha toccato poi dei temi specifici, individuati come prioritari dal Capitolo Generale 26:

- il "ripensamento della Pastorale giovanile". Su questo tema don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, con i membri del suo Dicastero e un ampio coinvolgimento di pastoralisti e teologi esterni avevano già lavorato molto in precedenza, per conseguire un aggiornamento del Manuale di Pastorale giovanile elaborato da don Antonio Doménech. Il Consiglio ha esaminato il Manuale e dato i suoi contributi, in particolare riguardo alla coerenza con le Costituzioni e i Capitoli Generali. Il nuovo testo non presenta novità di orientamenti pastorali, ma una sistemazione nuova e teologicamente più aggiornata;
- le Strutture di Governo della Congregazione, a partire dalle risposte delle Ispettorie ad un questionario sulla composizione e il governo del Consiglio Generale e della proposta fatta da una apposita commissione. I Consiglieri hanno votato ciascuna proposizione e fatto valutazioni e proposte sulla nuova configurazione delle regioni europee. Su questi temi la parola definitiva l'avrà comunque il Capitolo Generale 27;
- l'Economia della Direzione Generale, un altro tema che verrà comunque dibattuto più ampiamente al CG27.
- l'approvazione, con le corrispondenti osservazioni, dei Capitoli Ispettoriali che avevano fatto o aggiornato i Direttòri Ispettoriali, di formazione, di economia, il Piano Organico Ispettoriale (POI) e del Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS).

Il Rettor Maggiore ha concluso riportando gli aggiornamenti a proposito della partecipazione all'Expo Mondiale 2015 e il momento di condivisione vissuto durante l'incontro semestrale con il Consiglio Generale delle FMA.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9452 in data: 19/05/2025, 20:14

Pubblicato il 18/07/2013

:. NEWS

18/7/2013 - Cuba - Inaugurazione del Museo dedicato a don José Vandor

(ANS – Santa Clara) – Lunedì 15 luglio a Santa Clara, Cuba, in occasione dell'anniversario della fondazione della città, è stata inaugurato il museo che conserva vari oggetti appartenuti al Servo di Dio don José Vandor, salesiano ungherese che andò missionario a Cuba nel 1936 e vi rimase fino alla morte, avvenuta l'8 ottobre 1979.

L'inaugurazione ha avuto luogo dopo un'Eucaristia presieduta dal vescovo diocesano, mons. Arturo González Amador, nella chiesa del Carmen. All'inaugurazione hanno assistito sia il Console dell'Ambasciata d'Ungheria a Cuba, signor Zsolt Király, sia il Delegato dell'Ispettoria della Antille a Cuba, don Miguel Ángel Fernández, con altri sacerdoti salesiani e diocesani.

Il museo è stato allestito nella camera dove don Vandor visse per quasi 25 anni. Riconosciuto da tutta la città come uomo di pace, sacerdote esemplare, uomo di profonda unione con Dio, grazie alla sua personalità, alla sua spiritualità e alla sua creatività pastorale,lasciò segni profondi nella diocesi di Santa Clara.

In particolare il Servo di Dio era un ricercatissimo direttore spirituale: la sua dolcezza e amabilità apriva il cuore a giovani e adulti.Già da 10 anni è stato avviato il processo di beatificazione e canonizzazione, che attualmente si trova nella fase romana, con l'imminente consegna della *Positio super virtutibus*.

Il museo vuole essere un'iniziativa che permetta di conoscere meglio la figura e il messaggio di questo Figlio di Don Bosco, un luogo di pellegrinaggio in cui sia possibile vedere le poche e semplici cose che appartennero al Servo di Dio, pregare e chiedere grazie attraverso la sua intercessione e diffondere la sua conoscenza nella città e nell'intera nazione cubana.

Attualmente a Cuba sono presenti 5 opere salesiane, che ospitano in totale 20 religiosi.

Pubblicato il 18/07/2013

:. NEWS

18/7/2013 - RMG - Si apre oggi la VII Assemblea Generale delle Volontarie di Don Bosco

(ANS – Roma) – Inizia nel pomeriggio di oggi, 18 luglio, presso la Casa Generalizia dei Salesiani, la VII Assemblea Generale delle Volontarie di Don Bosco (VDB), Istituto Secolare Femminile appartenente alla Famiglia Salesiana.

Il tema su cui si confronteranno le circa 100 VDB presenti all'Assemblea – in rappresentanza delle 1300 Volontarie diffuse nei cinque continenti – è la formazione permanente delle consacrate. "Donna, chi cerchi?" (Gv, 20,15) è il motto prescelto.

L'Assemblea, in programma fino al prossimo 28 luglio, sarà aperta da un'Eucaristia presieduta dal Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, cui seguirà un suo intervento introduttivo. Oltre alla riflessione sul tema proposto, l'Assemblea avrà anche il compito di eleggere la nuova Responsabile Maggiore e del suo Consiglio.

La missione delle Volontarie di Don Bosco è di essere presenza testimoniante in ogni contesto. Le Volontarie, non facendo vita comunitaria, vivono i tre voti di povertà, castità e obbedienza nella famiglia, nel lavoro, nel quartiere, nella politica, nel sindacato, nelle parrocchie, nel volontariato, in terra di missione, nel mondo della cultura e della comunicazione, usando gli stessi linguaggi del mondo, ma con parole nuove. Per questo motivo le VDB non si rivelano come consacrate, ma vivono nel riserbo per poter operare meglio e con maggiore efficacia, soprattutto in ambienti particolarmente difficili e di frontiera.

Fondate nel 1917 da Don Filippo Rinaldi, beato, III Successore di Don Bosco, le Volontarie esprimono la spiritualità salesiana attraverso una particolare attenzione per i giovani e una profonda vita interiore eucaristica e mariana.

Pubblicato il 18/07/2013

:. NEWS

18/7/2013 - Italia - Sr Graziella Benghini nuova Madre Generale delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tivoli) – Le Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, VIII gruppo della Famiglia Salesiana, riunite nel loro X Capitolo Generale, hanno eletto martedì scorso, 16 luglio, la nuova Madre Generale: è sr Graziella Maria Benghini, finora Segretaria Generale.

"Sui passi di mons. Cognata per dare un nuovo slancio al carisma oblativo con Fede, Carità e Spirito di Servizio" è stato il motto che ha guidato le Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù (SOSC) nei lavori del Capitolo.

L'assise, che si è svolta a Tivoli, nella Casa Generalizia dell'Istituto, era stata preceduta da una settimana di esercizi spirituali e si è aperta ufficialmente il 1° luglio scorso, alla presenza del vescovo diocesano, mons. Mauro Parmeggiani. Nel corso dei lavori le SOSC hanno ricevuto anche la visita di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, e del suo Vicario, don Adriano Bregolin. Oggi, 18 luglio, è l'ultimo giorno del Capitolo.

Le 27 capitolari SOSC hanno anche eletto gli altri componenti del Consiglio Generale. Sono:

- Sr Maria Antonietta Sicari, riconfermata nel ruolo di Vicaria;
- Sr Carmelina Francesca Mosca, finora Madre Generale, eletta 1ª Consigliera;
- Sr Marta Dei, 2ª Consigliera;
- Sr Maria Rita Rocchi, 3ª consigliera.

Ricevuta la comunicazione delle avvenute elezioni, Don Chávez si è subito congratulato con le SOSC, e ha scritto loro: "mentre porgo gli auguri a Suor Graziella Benghini di un sereno e fecondo ministero al servizio dell'animazione e governo dell'Istituto, assicuro il mio ricordo nella preghiera".

Fondate nel 1933 dal salesiano mons. Giuseppe Cognata, le SOSC sono una Congregazione di vita attiva con fine missionario. Si dedicano soprattutto all'educazione dell'infanzia nella scuola materna e alla formazione della gioventù, con particolare riguardo all'istruzione catechistica e all'assistenza ai gruppi giovanili in collaborazione con i parroci. Attualmente sono presenti in Italia, in Bolivia e nel Perù e contano circa 200 sorelle.

Pubblicato il 18/07/2013

:. NEWS

19/7/2013 - Brasile - È la prima volta per il Movimento Giovanile Salesiano americano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Ha preso il via, ieri pomeriggio, 18 luglio, l'Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Continente Americano. È il primo incontro che vede riuniti, attraverso delegazioni, i giovani delle Ispettorie e delle nazioni dell'America e dei Caraibi che vivono il carisma di Don Bosco. Circa 300 giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno invaso allegramente l'opera salesiana di Santa Rosa a Niterói che sarà, in questi giorni, il quartier generale del MGS.

L'incontro è stato a lungo preparato. L'evento della Giornata Mondiale della Gioventù ha fatto da catalizzatore e il Dicastero e l'Ambito per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice si sono fatti promotori di questa iniziativa.

L'apertura si è svolta nella seconda serata di ieri. Dopo un breve momento di animazione, c'è stato l'atto di inizio che ha visto la presentazione delle delegazioni partecipanti e, da parte degli organizzatori, delle finalità dell'incontro.

I giovani che stanno partecipando all'Incontro Continentale Americano rappresentano 41 Ispettorie: 22 dei Salesiani e 19 delle Figlie di Maria Ausiliatrice; sono rappresentate, in totale, 17 nazioni dell'America e dei Caraibi.

L'incontro è stato voluto per consolidare l'identità e la crescita del MGS e per sviluppare la consapevolezza di una testimonianza giovanile e laicale nella Chiesa e nelle nazioni del continente americano.

I due Consiglieri Generali per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, don Fabio Attard e sr. Maria del Carmen Canales, si sono resi presenti attraverso un video messaggio nel quale, riprendendo gli obiettivi dell'incontro, hanno incoraggiato i giovani a produrre frutti autentici e profondi. Hanno, poi, espresso il loro apprezzamento per il lungo cammino di preparazione fatto nelle Ispettorie che, culminando nell'Incontro Continentale, porterà il MGS ad essere nella Chiesa e nella società una presenza viva di un laicato giovanile ispirato alla spiritualità di Don Bosco e Madre Mazzarello. "L'anima del Movimento Giovanile Salesiano è la Spiritualità Giovanile Salesiana", ha poi precisato don Attard. I due Consiglieri raggiungeranno nei prossimi giorni Niterói per partecipare agli atti conclusivi dell'Incontro Continentale. Il loro video messaggioè disponibile sul canale You Tube Bosco2013.

Il MGS del continente americano è chiamato a vincere alcune sfide interne ed esterne. Le prime sono, in particolar modo, la capacità di saper lavorare in rete, coordinando le varie realtà ispettoriali e nazionali; a creare corresponsabilità e sinergia tra giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice e a fare del movimento un percorso di crescita e di evangelizzazione che aiuti i giovani a scoprire la dimensione vocazionale della vita.

Le sfide esterne sono, sul fronte della testimonianza cristiana, vincere l'ondata di laicismo e relativismo che si sta diffondendo in molte nazioni dell'America e, sul fronte dell'impegno sociale, essere una realtà significativa di promozione e profezia dei diritti umani in particolare in quei contesti provati dalla povertà e dal bisogno.

L'organizzazione dell'Incontro Continentale è stata resa possibile grazie al lavoro della Commissione preparatoria - composta da giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice - e dal sostegno economico e logistico della Famiglia Salesiana del Brasile, dalla Ciudad Don Bosco di Medellin, che ha provveduto alla stampa del manuale di lavoro che i giovani utilizzeranno e, in loco, della comunità e opera salesiana di Santa Rosa.

È possibile seguire l'evolversi dell'Incontro Continentale seguendo il sito www.mjs.org.bre le reti sociali:

- Facebook: /bosco2013
- Instagram e Twitter: bosco2013 - @bosco2013
- You Tube: mjsbosco2013

Pubblicato il 19/07/2013

:. NEWS

19/7/2013 - Brasile - Sul petto porto una croce

(ANS – Niterói) – La partecipazione del Movimento Giovanile Salesiano alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro è caratterizzata da un logo che sigla anche gli eventi del primo Incontro Continentale, del Forum Mondiale e della Festa e Veglia che si celebreranno il 24 luglio prossimo.

Cinque quadrati colorati disposti a forma di croce formano il logo dell'Incontro Mondiale Giovanile Salesiano che racchiude gli eventi sopra indicati: è stato creato per evidenziare gli elementi caratteristici della Spiritualità Giovanile Salesiana.

La croce ricorda la dimensione evangelica missionaria della gioventù salesiana che si realizza nell'incontro quotidiano con Dio nelle esperienze della vita. La lettera "G", collocata nel quadrato nero rappresenta Gesù, centro dalla Spiritualità Giovanile Salesiana, e nello stesso tempo la parola "giovanile" che caratterizza la sigla MGS e AJS (Articulação da Juventude Salesiana per il Brasile) e ricorda l'opzione preferenziale del carisma salesiano per i giovani.

I quadrati, giallo, rosso, verde, azzurro, nero ricordano la presenza salesiana nei cinque continenti ed esprimono una delle principali caratteristiche del carisma di Don Bosco: la gioia. È questo il segno che i giovani salesiani porteranno nel petto durate la loro presenza alla GMG di Rio de Janeiro.

Per avere ulteriori informazioni sul logo: http://mjs.org.br/subsidios/guia-de-identidade-visual/

Pubblicato il 19/07/2013

:. NEWS

19/7/2013 - RMG - Apertura dell'Assemblea Generale delle VDB

(ANS – Roma) – Ieri, 18 luglio, si è aperta la VII Assemblea Generale (AG7) delle Volontarie di Don Bosco (VDB), fondate da Don Filippo Rinaldi, III Successore di Don Bosco. La Messa presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e un intervento successivo, hanno dato inizio alle attività sul tema della Formazione Permanente.

Le Assemblee o i Capitoli Generali danno sempre ad ogni istituto una ventata di novità. È stato questo il senso espresso dalle varie personalità intervenute.

Per primo, il Rettor Maggiore, durante l'Eucaristia, ha detto che l'Assemblea è un'autentica Pentecoste, aggiungendo: "Ciò che vissero gli apostoli di Gesù con lo Spirito, lo vive ciascuna di voi stasera [...] Vi invito a far sì che in questi giorni di Assemblea sia lo Spirito Santo il vero protagonista. Vivere tra *Memoria* e *Profezia*. Memoria significa il riconoscimento fedele delle origini; e la Profezia significa apertura incondizionata alla novità di Dio: cosa vuole oggi Dio dall'Istituto delle VDB?. Per rispondere a questo non è sufficiente solo tornare al fondatore, ma che lo facciamo per trovare percorsi di futuro, di Profezia, tra fedeltà e apertura alla novità di Dio".

Dopo un atto inaugurale, la Responsabile Maggiore della VDB, Olga Krizova, in relazione a quanto detto dal Rettor Maggiore, ha affermato: "Essere attente allo Spirito significa essere attente anche al mondo di oggi, al quale siamo inviate. In esso vogliamo leggere i segni discreti, talvolta nascosti, che indicano la presenza di Dio".

Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, da parte sua ha lanciato un messaggio legato al momento storico in cui viviamo: "State celebrando quest'Assemblea in un momento storico importante, in primo luogo per l'Anno della Fede, che offre molteplici grazie fondamentali alla nostra vita di fede; lo celebrate dopo un Sinodo che ha sottolineato l'urgenza di una Nuova Evangelizzazione per scoprire la gloria di Dio. A questo è chiamata la Vita Consacrata oggi [...] Che la enciclica *Lumen Fidei* recentemente pubblicata sia luce sul vostro cammino e possa fornirvi indicazioni per la vostra Formazione Permanente al servizio della missione".

Sulla Formazione Permanente, un tema di fondamentale importanza per tutta la Chiesa, la Responsabile Maggiore delle VDB ha detto: "La nostra Assemblea si svolge in un momento di crisi delle istituzioni in tutto il mondo e anche nella Chiesa Cattolica. [...] Ha detto Papa Francesco nella veglia di Pentecoste del 18 maggio scorso: *È una crisi dell'uomo: ciò che è in crisi è l'uomo! E ciò che può essere distrutto è l'uomo! Ma l'uomo è immagine di Dio! Per questo è una crisi profonda! In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi.... Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala… La Chiesa deve uscire fuori da se stessa… io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite*".

A tal proposito Madre Reungoat ha aggiunto: "Ciò che è più importante sono le persone, e la formazione tocca l'essere, tocca la persona, una persona che poi è inviata per la missione, ad essere segno luminoso e significativo nei luoghi di frontiera. Voi siete sempre in frontiera, siete sempre nella periferia, siete propriamente immerse nel mondo, dove le persone che incontrate quotidianamente, vedono in voi la speranza nella vita, la speranza per il futuro; e voi lo fate con la stessa passione di Don Bosco; voi siete è una risposta concreta all'invito di Papa Francesco ad uscire fuori da noi stessi".

Pubblicato il 19/07/2013

:. NEWS

20/7/2013 - Brasile - MGS in America: stiamo scrivendo la nostra storia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – La prima giornata di lavoro dell'Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano, ha visto i giovani partecipanti proiettati in una sequenza di incontri, dinamiche di gruppo, condivisione, preghiera e, non con meno valore, momenti di fraternità e allegria. Alla base del impegno dei giovani radunati a Niterói la consapevolezza che in questi giorni stanno scrivendo la storia del Movimento Giovanile Salesiano in America.

Due i temi sviluppati ieri, 19 luglio: la motivazione che soggiace all'Incontro Continentale e la definizione di quelle convinzioni che guideranno il cammino del MGS americano verso la consapevolezza di un movimento cristiano e giovanile.

La preghiera del mattino, ispirata al brano evangelico della Sammaritana, ha preceduto una prima sessione assembleare durante la quale è stata spiegata la metodologia di lavoro.

Punto di partenza è stato il recupero del cammino fatto finora: brevemente è stata presentata la storia che il MGS americano ha vissuto fino all'appuntamento di Niterói partendo dall'esperienza di Don Bosco, passando alla nascita ufficiale del MGS nel mondo, fino alle tappe che hanno portato all'Incontro Continentale. L'ultima tappa, appunto, è quella presente e che i circa 300 giovani stanno vivendo in questi giorni.

L'incontro di Niterói si concluderà con la definizione di messaggio – un vero e proprio "credo del MGS americano" - che aiuterà i singoli giovani e i vari livelli locali, nazionale/ispettoriale ad avere una identità precisa e un cammino condiviso. Per far questo, ieri, i giovani, guidati dall'icona dell'ancora, hanno iniziato a indicare i primi passi: divisi per gruppi linguistici hanno elaborato una prima edizione del credo indicando alcune linee guida e principi di base, dei punti di non ritorno.

La serata è stata caratterizzata da due appuntamenti: l'Eucaristia, presieduta da don Andrés Pizarro, Delegato per la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria di Medellin, Colombia, e una serata di fraternità durante la quale le delegazioni nazionali hanno proposto espressioni culturali e folkloristiche dei propri paesi.

Ai lavori della giornata ha partecipato anche sr. Maria del Carmen Canales, Consigliera per l'Ambito della Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, conclusi i lavori del Consiglio Generale, è subito partita per il Brasile per condividere con i giovani del continente americano questa importante tappa del MGS.

Frattanto l'opera salesiana di Santa Rosa sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per ospitare il grande evento della Festa e della Veglia del MGS in programma il 24 luglio. Nel grande campo di calcio è iniziato l'allestimento del palco. È possibile sbirciare lo sviluppo dei lavori collegandosi alla *webcam live*appositamente istallata.

Pubblicato il 20/07/2013

:. NEWS

21/7/2013 - Brasile - MGS in America: conosciamo la nostra realtà per imparare a cambiarla

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Comprendere la realtà e impegnarsi a cambiarla è stato il duplice tema della seconda giornata dell'Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano in America. Affidandosi a Maria, i giovani radunati a Niterói, si sono impegnati in attività di riflessione, studio, espressione e annuncio del Vangelo. Arrivati durante la giornata di ieri, 20 luglio, alcuni membri del Consiglio generale.

La seconda giornata di lavoro del MGS americano ha avuto inizio con la celebrazione dell'Eucarestia presieduta da don Natale Vitali, Consigliere per la regione America Cono sud, appena arrivato a Niterói da Roma. La messa si è conclusa con l'affidamento a Maria Ausiliatrice: "O santissima Immacolata, Vergine Ausiliatrice; a te noi ci consacriamo e promettiamo di lavorare sempre per la maggior gloria di Dio e per la salvezza delle anime"; un impegno poi mantenuto per tutta la giornata.

La mattinata è stata dedicata alla conoscenza e comprensione della realtà socioculturale che i giovani vivono nei propri contesti nazionali e, poi, in quello globale; in altre parole una analisi della realtà. Partendo dall'attuale scenario socioculturale, i giovani sono stati invitati a scrivere una parabola sviluppando una frase affidata ad ogni gruppo di lavoro. L'interazione dei personaggi, la definizione dei contesti, l'azione drammatica e l'epilogo hanno aiutato i giovani a riflettere e comprendere meglio alcuni aspetti della cultura di oggi. Ogni parabola, poi, è stata visualizzata con disegni e pitture su teloni, così da facilitare poi la presentazione e la condivisione in assemblea.

Il pomeriggio, invece, è stato dedicato all'azione, in particolare all'azione missionaria. La maggior parte dei giovani si sono riversati nelle strade e nelle case di Niterói svolgendo piccole azioni di evangelizzazione, mentre gli altri, rimasti nell'opera salesiana di Santa Rosa, hanno condiviso le proprie esperienze di azione missionaria giovanile: uno scambio di buone pratiche così a ispirare nuove esperienze.

Teodoro, giovane animatore impegnato nell'azione pastorale dell'Ispettoria del Messico del sud, è stato, insieme ad altri giovani in una famiglia. "Mi ha colpito l'allegria con la quale siamo stati accolti come missionari. Pur avendo lingue diverse ci accomunava lo stesso linguaggio: l'amore di Cristo. La consapevolezza di essere della stessa famiglia – la Chiesa – ha facilitato il nostro incontro. Accompagnati da un sacerdote, abbiamo condiviso la parola del Vangelo e il segno della benedizione della casa e della famiglia. Questo Incontro Continentale mi ha mostrato la grandezza di Dio attraverso il volto delle famiglie brasiliane e questo mi ha fatto sentire a casa".

La serata ha visto i circa 300 giovani impegnati, con un atteggiamento più raccolto della serata precedente, in una veglia di preghiera preparata dalla delegazione del Paraguay. La veglia, il cui tema è stato la dimensione missionaria della Spiritualità Giovanile Salesiana, è stata scandita in quattro tappe ed è stata itinerante. Guidata dal salesiano diacono don Marco Aurelio Abreu, la veglia si è conclusa sulla collinetta che sovrasta l'opera salesiana di Niterói dove, dal 1900, sorge un monumento a Maria Ausiliatrice.

Durante la giornata sono arrivati anche don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, e don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale per l'Asia Sud. Don Attard ha salutato i giovani invitandoli a valorizzare il percorso fatto e a sentire sempre forte l'appartenenza alla Chiesa.

Pubblicato il 21/07/2013

:. NEWS

22/7/2013 - Brasile - MGS in America: questo è il nostro impegno, questo è il nostro credo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói)– Si è concluso ieri, 21 luglio, il primo Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano dell'America. Tre giorni di lavoro che hanno prodotto un testo programmatico importante per il lavoro del movimento in ogni ispettoria e nazione. In serata sono arrivati a Niterói il Rettor Maggiore e il suo Vicario, don Adriano Bregolin.

La mattinata della domenica è trascorsa in una sequenza di incontri - prima ispettoriali e nazionali poi regionali - durante i quali i giovani hanno raccolto, elaborato e formulato alcune opzioni per il MGS del continente americano. In assemblea hanno raccolto i vari contributi formulando un unico testo: un messaggio scritto nelle lingue del continente americano – inglese, spagnolo, portoghese e francese – che raccoglie convinzioni e impegni di chi vuole essere discepolo e apostolo nello stile di Don Bosco. (di seguito il testo originale)

Cremos em Deus Pai que nos chama por amor a ser jovens missionários com nosso testemunho de vida inspirada na espiritualidade juvenil salesiana.

Queremos seguir encontrando a Dios en lo cotidiano porque Él siempre nos busca con su amistad para que seamos sus testigos y apóstoles del Evangelio, constructores del Reino de Dios en medio de los jóvenes y a favor de una sociedad más justa y solidaria.

Conservamos no coração a memória do nosso encontro pessoal com Cristo que nos convida a aceitar o jeito de segui-Lo, para ser luz que evangeliza o mundo.

We believe that Jesus calls us to love and holiness that lead us thefullness of life.

Creemos en el rostro joven de Cristo que habita en el corazón de nuestros hermanos; vivimos su Evangelio a través de la espiritualidad juvenil salesiana con la que nos comprometemos a ser co-creadores de la civilización del amor.

Inspired by Don Bosco and MotherMazzarello, we believe we are called be responsible, friendly, and optimistic young people leading othersto the light of Christ, our savior and liberator, inthe service of God, in order to bring the gospel into people's ordinary daily lives.

Deus é uma experiência de comunhão. Por isso cremos que o MJS é uma experiência de comunhão com Deus Trino que nos compromete a assumir um estilo de vida participado com a Igreja, para a transformação da sociedade.

Creemos que más allá de la diversidad y gracias a ella, podemos compartir las distintas experiencias, descubriéndonos unidos en las mismas raíces y la misma espiritualidad.

Creemos que Jesús nos llama al amor y la santidad para tener vida plena.

Avec Jesus, le centre de vie, nous nous reconnaissons comme partie active de l´Eglise au service de tous, specialement les plus exclus et les plus necessiteux.

Queremos y soñamos un MJS en el que cada joven es un agente activo del Evangelio de Jesús: jóvenes evangelizando con jóvenes.

Cremos na juventude que lidera, se associa e cresce, amadurecendo sua experiência de fé.

Cremos na juventude que inspirada no Eevangelho busca seu conhecimento e coloca seus dons a serviço do próximo!

Cremos na juventude que expressa o rosto jovem da Igreja, evangelizando com outros jovens, assumindo seu discípulado no seguimento de Jesus Cristo, comprometida na construção do Reino de Deus, sendo manifestação do seu amor.

Los jóvenes del MJS creemos en el anuncio del Evangelio, como centro de nuestra vida, viviendo lo cotidiano siempre allegre, especialmente en el servicio con los jóvenes pobres y más necesitados.

Cremos que Jesus nos chama para a santidade e o amor, que levam à plenitude da vida.

Reconhecemos a vivência da Eucaristia, a oraçao pessoal, o terço, a Bíblia, que abastece e fundamenta a fé e leva ao encontro do outro.

Cremos, vivemos e não escondemos a luz que adquirimos, mas mostramos através do tesremunho quanto experimentamos pessoalmente com Cristo.

Propomo-nos no encontro com os outros jovens ascender a fé em seus corações!

Creemos que el mundo puede ser mejor si practicamos las enseñanzas de Cristo que fueron transmitidas a través de la espiritualidad juvenil salesiana heredada de Don Bosco y Maín en busca de la santidad.

Con Jesús, el centro de nuestra vida, nos reconocemos parte activa de la Iglesia al servicio de todos, especialmente de los más excluidos y necesitados.

Nós jovens cremos que a espiritualidade juvenil salesiana é um presente de Deus, nascido do coração de Dom Bosco e de Madre Mazzarello, que nos convida por meio da oração, estudo, trabalho e serviço, a ser concriadores da civilização do amor, que provém de Deus.

Inspirados por Dom Bosco e Madre Mazzarello, cremos na juventude responsável, companheira e otimista, chamada a liderar outros jovens para a luz de Cristo, a serviço de Deus, que, só, preenche a existência.

Nós cremos no Senhor Deus que suscitou em Dom Bosco e Madre Mazzarello o amor pela vida missionária a serviço da juventude.

Nous croyons que le monde peut etre meilleur si nous pratiquons les enseignements du Christ qui furent transmis à travers spiritualité Salesienne des Jeunes héritée de don Bosco et de Marie Dominique Mazzarello á la recherche de la sainteté.

Nel tardo pomeriggio l'Eucarestia domenicale presieduta da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile. Don Attard ha indicato il brano evangelico di Marta e Maria, proprio della XVI domenica del tempo ordinario, indicativo della spiritualità giovanile salesiana perché in esso sono racchiusi gli atteggiamenti principali: l'accoglienza, l'ascolto e centralità di Cristo vissuta sempre come un costante equilibrio tra contemplazione e servizio.

Contemporaneamente don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono sud, e l'Ispettore del Brasile Belo Horizonte, don Nilson Faria dos Santos, hanno accolto all'aeroporto internazionale Rio de Janeiro Galeão, il Rettor Maggiore e il suo Vicario, don Adriano Bregolin.

Pubblicato il 22/07/2013

:. NEWS

22/7/2013 - Francia - Sessione di studio sull'educazione ai Diritti Umani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Strasburgo) – Ventiquattro partecipanti, quattordici diverse nazionalità rappresentate, tredici organizzazioni, sette giornate, un solo obiettivo: l'educazione ai Diritti Umani.

Dal 7 al 14 luglio presso il centro europeo della gioventù di Strasburgo il Don Bosco Youth Net (DBYN) e il Consiglio d'Europa hanno organizzato una sessione di studi dal titolo "Orientando il DBYN verso l'Educazione ai Diritti Umani". La sessione è servita a formare i giovani responsabili ed animatori dei vari gruppi sul tema dell'educazione ai Diritti Umani – un valore fondamentale del Consiglio d'Europa – e si è proposta come un proseguimento di quanto realizzato al Congresso Mondiale sul Sistema Preventivo e Diritti Umani, che ha avuto luogo presso la Casa Generalizia dei Salesiani nel gennaio 2009.

Le conoscenze pregresse e i livelli di esperienza dei partecipanti sono stati molto diversi. Alcuni facevano parte della rete DBYN già da diversi anni, altri solo da pochissimo, altri ancora sono giunti da oltre oceano solo per avere una panoramica della visione europea sui Diritti Umani; ma tutti hanno partecipato interessati, con la voglia di approfondire la materia, conoscere nuove sfide, nuove persone ed imparare qualcosa che poi insegneranno ad altri, secondo lo spirito di Don Bosco.

Dopo varie dinamiche volte a favorire la conoscenza reciproca e la condivisione, la settimana è iniziata con un approccio teorico ai temi dei Diritti Umani. Poi, però, la pratica ha sostituito la teoria e i giovani partecipanti hanno esercitato concretamente le loro competenze, facendo lavori di gruppo, sempre sotto l'occhio vigile dell'équipe organizzatrice. I ragazzi hanno lavorato con creatività e, consapevoli dell'importanza dell'analisi dei risultati e delle osservazione critiche dall'esterno, hanno accolto positivamente anche le valutazioni dei responsabili del corso. Tutti i giovani sono stati concordi nel riconoscere la preparazione e l'efficienza del gruppo di coordinamento.

Questa sessione di studi del DBYN ha avuto un grande significato e ha manifestato: la volontà dei giovani animatori e responsabili di migliorare le proprie capacità di formazione; la possibilità di conoscere meglio i Diritti Umani e di educare se stessi a questo specifico tema, per poi trasmettere ad altri le competenze necessarie. È stata anche l'occasione per incontrare nuove persone, creare una rete all'interno del DBYN, lavorare con una équipe di formatori qualificati, fare una bella esperienza ed avere dei bei ricordi da conservare.

"Il più bel ricordo della settimana? Giovedì sera. – racconta uno dei giovani che ha preso parte alla sessione di studi – Siamo andati in città insieme e ad un certo punto ci siamo riuniti di fronte alla Cattedrale per dare vita ad un gioco di gruppo. A poco a poco i turisti e la gente di passaggio si sono incuriositi e hanno iniziato a partecipare anche loro: persone che non si conoscevano tra di loro, che forse non avevano mai sentito parlare del DBYN prima, ma che semplicemente hanno voluto prendere parte all'attività, per essere unite ad altre persone e condividere un bel momento".

Il DBYN sta lavorando molto per integrare sempre più i Diritti Umani nel suo stile di lavoro. Questa settimana, in Belgio, è previsto un altro progetto su questi temi.

Pubblicato il 22/07/2013

:. NEWS

22/7/2013 - Brasile - GMG: tra i vescovi catechisti anche i salesiani

(ANS – Rio de Janeiro) – Saranno 257 i vescovi e i cardinali che nei prossimi giorni terranno le catechesi della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro; 13 sono salesiani.

Le catechesi, in diverse lingue, sono uno degli appuntamenti principali di questo evento giovanile ed ecclesiale e si terranno nei giorni 24, 25 e 26 luglio. Le riflessioni offerte dai presuli aiuteranno i giovani ad approfondire il tema centrale della GMG 2013, ispirato al versetto del Vangelo di Matteo “Andate e fate discepoli tutti i popoli!” (cfr Mt 28,19).

I vescovi detteranno le loro catechesi nelle principali lingue: portoghese (112 vescovi), spagnolo (52), inglese (24), italiano (15), francese (15), tedesco (8) polacco (5); e 26 vescovi in altre lingue. I giovani pellegrini si ritroveranno nelle chiese, nei palazzetti e altri luoghi di Rio de Janeiro, che è la sede principale, e di Niterói, Caxias, Iguaçú.

I presuli salesiani, vescovi e cardinali, invitati a dare catechesi sono:

in lingua spagnola

- mons. Oscar Julio Vian, arcivescovo di Guatemala - Guatemala
- card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, Arcivescovo di Tegucigalpa - Honduras
- mons. Daniel Sturla, vescovo ausiliare di Montevideo - Uruguay

in lingua italiana

- mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense - Italia

in lingua portoghese

- mons. Valerio Breda, vescovo di Penedo - Brasile
- mons. Joaquim Augusto Da Silva Mendes, vescovo ausiliare di Lisbona - Portogallo
- mons. Milton Antônio Dos Santos, arcivescovo di Cuiabá – Brasile
- mons. Vittorio Pavanello, arcivescovo emerito di Campo Grande – Brasile
- mons. Tarcisio Scaramussa, vescovo ausiliare di San Paolo - Brasile
- mons. Antonio Carlos Altieri, vescovo di Passo Fundo – Brasile
- mons. Flavio Giovenale, vescovo di Santarém – Brasile
- mons. Eduardo Da Silva, vescovo ausiliare di Campo Grande – Brasile

in lingua cinese

- card. Zen Ze-kiun, Vescovo emerito di Hong Kong

Pubblicato il 22/07/2013

:. NEWS

23/7/2013 - Brasile - GMG2013: con le braccia aperte

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – Rio de Janeiro, come le altre città che hanno accolto la Giornata Mondiale della Gioventù, è invasa dai pellegrini. Il simbolo della giornata di ieri, 22 luglio, è stato il Cristo Redentore che ha accolto tutti a braccia aperte; anche Papa Francesco arrivato nel pomeriggio di ieri, 22 luglio, è stato subito accolto con grande affetto e calore.

Il monumento del Cristo Redentore, che sorge sulla montagna del Corcovado, è il simbolo della città di Rio de Janeiro e dello stesso Brasile. Il Cristo risorto è anche uno degli elementi che compone il logo della GMG 2013 e che indubbiamente caratterizza l'edizione brasiliana di questo grande evento. Inaugurato nel 1931, sovrasta la città con un grande abbraccio.

Ieri mattina molti giovani pellegrini sono saliti al monumento riempiendo gli spazi del belvedere; un brulicare di gruppi con bandiere, cappelli e magliette colorate. Tanti gli abbracci e le strette di mano tra i giovani che, pur con linguaggi differenti, hanno interagito tra loro chiedendo il favore di scattare una fotografia, informazioni sulle provenienze, quale fosse il luogo dell'alloggio e, immancabilmente, i contatti delle reti sociali. Il Cristo Redentore sembrava abbracciali tutti.

La gente di Rio de Janeiro e delle città vicine, come Niterói, Caxias e Iguaçú, ha aperto le braccia accogliendo i giovani pellegrini nelle loro case, mettendosi a disposizione come volontari e rendendosi disponibili quando per strada chiedono informazioni.

È stato, inoltre, un vero e proprio abbraccio quello che i giovani pellegrini, i volontari e la gente di Rio de Janeiro hanno voluto offrire a Papa Francesco. Dopo aver riempito il centro della città, hanno atteso il passaggio del Pontefice facendo risuonare più volte lo slogan divenuto tipico della GMG: "noi siamo la gioventù del Papa!".

È stato un abbraccio quello che simbolicamente Papa Francesco ha voluto restituire alla gente durante il percorso fatto prima con la "papamobile" e poi con un'auto normale, non blindata, con il finestrino aperto. Più volte il corteo si è fermato per consentire al Papa di prendere in braccio e benedire dei bambini o di stringere la mano a chi si accostava al mezzo. Se questo ha impegnato i responsabili della sicurezza, nello stesso tempo ha ancora una volta confermato che Papa Francesco cerca il contatto con la gente, è il Papa dell'abbraccio.

Con la semplicità e immediatezza che lo caratterizzano ha tenuto il suo primo discorso nel Giardino del Palazzo Guanabara di Rio de Janeiro dove è stato accolto dal Presidente del Brasile Dilma Rousseff. "Ho imparato che, per avere accesso al Popolo brasiliano, bisogna entrare dal portale del suo immenso cuore; mi sia quindi permesso in questo momento di bussare delicatamente a questa porta. Chiedo permesso per entrare e trascorrere questa settimana con voi. - ha detto Papa Francesco citando poi Pietro alla Porta Bella del Tempio di Gerusalemme - Io non ho né oro né argento, ma porto ciò che di più prezioso mi è stato dato: Gesù Cristo!"

Il Rettor Maggiore, nel dare la buona notte ai salesiani della comunità di Niterói, ha commentato le parole del Pontefice che hanno svelato la sua predilezione per i giovani: "Sono venuto a incontrare giovani arrivati da ogni parte del mondo, attratti dalle braccia aperte del Cristo Redentore. Essi vogliono trovare un rifugio nel suo abbraccio, proprio vicino al suo Cuore, ascoltare di nuovo la sua chiara e potente chiamata: Andate e fate discepoli tutti i popoli". Più avanti ha aggiunto: "Cristo offre loro spazio, sapendo che non può esserci energia più potente di quella che si sprigiona dal cuore dei giovani quando sono conquistati dall'esperienza dell'amicizia con Lui". E, infine, l'invito a porre attenzione ai giovani: "La gioventù è la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo".

Concludendo Papa Francesco ha detto: "In questo momento, le braccia del Papa si allargano per abbracciare l'intera nazione brasiliana, nella sua complessa ricchezza umana, culturale e religiosa. Dall'Amazzonia fino alla pampa, dalle regioni aride fino al Pantanal, dai piccoli paesi fino alle metropoli, nessuno si senta escluso dall'affetto del Papa. Dopodomani, a Dio piacendo, ho in animo di ricordarvi tutti a Nostra Signora Aparecida,

invocando la sua materna protezione sulle vostre case e famiglie. Fin d'ora vi benedico tutti. Grazie per il benvenuto!"

Il Papa a Rio de Janeiro vuole abbracciare tutti i giovani!

Pubblicato il 23/07/2013

:. NEWS

23/7/2013 - India - Don Bosco University avvia corsi online certificati e gratuiti

(ANS – Guwahati)– La Don Bosco University (DBU) di Guwahati, in India, la prima università cattolica nata nel paese, continua a mantenere il suo ruolo di avanguardia nell'educazione superiore offrendo agli studenti di tutto il mondo la possibilità di seguire corsi universitari certificati e gratuiti in modalità online. È la prima istituzione del contesto indiano a compiere un simile passo.

"La *uGlobal* – l'organismo della DBU deputato a gestire quest'iniziativa – ha dato vita ad un proprio programma *MOOC* (Massively Open Online Courses – corsi online aperti a tutti). Ed è assolutamente gratuito" spiega don Stephen Mavely, sdb, Vice Cancelliere della DBU.

"I programmi MOOC sono ritenuti dagli studenti di tutto il mondo come la prossima *grande realtà* in materia di istruzione, che consente alle università tradizionali di accogliere partecipazioni pubbliche e private e di rilasciare certificati" aggiunge don Francis Fernandes, Direttore del Dipartimento di Educazione a Distanza dell'università.

Il lancio del corso universitario in Management ha visto, solo nella prima settimana, ben 2600 studenti iscritti da tutto il sub-continente indiano; altri corsi offerti in questa modalità sono: Imprenditoria, Marketing e Business Strategy, e per la fine del 2013 uGlobal conta di avere circa 10.000 studenti iscritti complessivamente.

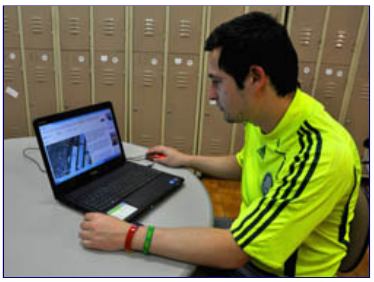
"Utilizziamo una serie di lezioni preregistrate, tenute in maniera che siano semplici da seguire per gli studenti. Il programma offre un corso introduttivo alla materia e gli studenti che completano con successo gli esami ottengono un certificato dall'Università" precisa il Direttore della uGlobal, Raunak Singh Ahluwalia.

L'iniziativa MOOC della DBU, uGlobal, è realizzata in collaborazione con un altro istituto di educazione superiore, University18. uGlobal collabora anche con la "Indira Gandhi National Open University" per l'elaborazione di altri programmi formativi e mira ad estendere la collaborazione con altre università del paese.

Pubblicato il 23/07/2013

:. NEWS

23/7/2013 - Brasile - La Giornata Mondiale della Gioventù è un evento grande



(ANS – Niterói) – "L'obiettivo dei grandi mezzi di comunicazione, nella loro maggioranza, è sulla visita del Papa in Brasile, ma danno poca o nessuna informazione sulla Giornata Mondiale della Gioventù". È la riflessione che Anderson Bueno, corrispondente del Bollettino Salesiano del Brasile, ha fatto facendo una rassegna stampa dei mezzi di comunicazione brasiliani.

La riflessione - pubblicata sul sito del Bollettino Salesiano del Brasile - fa notare come la prospettiva delle notizie parlino dell'arrivo dei pellegrini venuti a vedere il Papa, della mobilitazione della città di Rio de Janeiro, della preparazione dei volontari e considerano la GMG come un incontro con il Papa. "La GMG va al di là e ha ampiezza maggiore", osserva il giornalista.

"Di fatto, la Giornata Mondiale della Gioventù, creata da Papa Giovanni Paolo II nel 1984, si caratterizzò per aver come principale appuntamento la veglia e l'incontro con il Papa. Ma il profilo dell'evento è mutato con il succedersi delle edizioni, passando ad essere non solo un incontro con il Papa, ma un incontro della Chiesa con i giovani, cattolici o non, attraverso una serie di attività che in Brasile comprendono anche gli atti centrali come la messa di apertura, le catechesi con i vescovi di differenti nazioni e lingue, la Via Crucis, la veglia e la messa conclusiva".

La riflessione di Anderson trova la sua conferma nel ricco programma che GMG offre con eventi paralleli come l'Expo Cattolica, la Fiera Vocazionale e la Tenda della Gioventù organizzate da varie realtà ecclesiali e, soprattutto, nelle parole dello stesso Papa Francesco che, alle autorità radunate nel Palazzo Guanabara di Rio de Janeiro, ha detto: "Come è noto, il motivo principale della mia presenza in Brasile trascende i suoi confini. Sono venuto infatti per la Giornata Mondiale della Gioventù. Sono venuto a incontrare giovani arrivati da ogni parte del mondo, attratti dalle braccia aperte del Cristo Redentore. Essi vogliono trovare un rifugio nel suo abbraccio, proprio vicino al suo Cuore, ascoltare di nuovo la sua chiara e potente chiamata: "Andate e fate discepoli tutti i popoli".

Anderson conclude osservando che "sono decine le attività che si succedono simultaneamente come riflessione delle diverse forme di espressione della fede cattolica. Molte esperienze, storie, testimonianze, per raccontare, anche se non c'è l'attenzione dei grandi mezzi di comunicazione. Fortunatamente la stampa cattolica è presente, dando un'altra prospettiva e un'altra lettura degli eventi che si realizzano a Rio de Janeiro". ANS e l'equipe di comunicazione salesiana del Brasile sono tra questi.

Pubblicato il 23/07/2013

:. NEWS

24/7/2013 - Brasile - Non potevamo mancare alla GMG

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Nella mattinata di ieri, 23 luglio, presso l'opera salesiana di Niterói, Il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva ha partecipato a una conferenza stampa. "Come Salesiani non potevamo non essere presenti alla Giornata Mondiale della Gioventù!" ha detto aprendo il dialogo con i giornalisti e operatori dell'informazione di vari mezzi di comunicazione della Famiglia Salesiana.

Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS), come nelle precedenti edizioni della GMG, è presente a Rio de Janeiro con oltre 6000 giovani provenienti dai cinque continenti e in particolare da quello Americano.

Il MGS sta vivendo, in concomitanza alla GMG, alcuni eventi che si stanno svolgendo a Niterói, nell'opera salesiana di Santa Rosa:

- il I incontro del MGS del Continente americano (18-21 luglio): oltre 300 giovani provenienti da 17 nazioni americane;
- il Forum MGS sul tema della Spiritualità Giovanile Salesiana (24 luglio mattino): circa 200 giovani provenienti da una cinquantina di nazioni
- la Festa e la Veglia MGS (24 luglio pomeriggio e serata): attesi oltre 6000 giovani.

"La GMG è il forum più grande della Chiesa e, come parte della Chiesa, non potevamo mancare. - ha ripetuto Don Chávez – e la GMG e il MGS devono dare una risposta ai giovani che stanno cercando risposte in questo momento in cui vivono, a livello mondiale, gravi difficoltà sociali, culturali e umane".

Per il Rettor Maggiore dei Salesiani la fede cristiana ha alla base due atteggiamenti: una grande accoglienza degli altri in quanto figli di Dio senza alcuna distinzione sociale, religiosa e la condivisione. "Papa Francesco ci sta dando una grande testimonianza di apertura e condivisione. - ha esplicitato Don Chávez e continuando a citare il Sommo Pontefice ha detto - Occorre combattere la cultura dell'indifferenza! La GMG deve dare segnali forti contro una società che sta facendo dei giovani uno scarto dei propri processi produttivi. La Chiesa, come ha detto il Papa alla Presidente del Brasile Dilma Rousseff, è chiamata a dare ai giovani non oro e argento, ma Gesù Cristo! La gioventù è un bene prezioso e non può essere ignorata! I giovani sono chiamati ad accogliere la propria vita in una prospettiva progettuale (vocazionale) la giovinezza è una tappa della vita!".

Alla conferenza stampa è intervenuta anche Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha fatto notare come "la presenza dei giovani che vengono dai 5 continenti è un segno molto grande! Per la gente vedere i giovani felici di essere cristiani è un segno di speranza. Ho molta speranza perché quando i giovani sono insieme perché scoprono di non essere soli e così possono affrontare con serenità le sfide della vita. I giovani sono a Rio de Janeiro perché hanno Gesù o perché lo stanno cercando. Il MGS è parte della Chiesa; la gioia salesiana è un colore della Chiesa".

Al termine i due superiori generali hanno lanciato un messaggio ai giovani. I video del Rettor Maggiore e di Madre Reungoat, in lingua spagnola, sono disponibili sul canale you tube del Bollettino Salesiano del Brasile.

Pubblicato il 24/07/2013

:. NEWS

24/7/2013 - Sierra Leone - Primi Sacerdoti Salesiani della Sierra Leone

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bo)– Sabato 20 luglio, nella chiesa cattedrale di San Francesco di Sales, mons. Charles Allieu Mathew Campbell, vescovo della diocesi di Bo, ha ordinato i primi sacerdoti salesiani della Sierra Leone, Daniel S.A.J. Libby, Edwin N. Tangie e Paul A. Turay, tutti provenienti dalla città di Bo e appartenenti all'Ispettoria salesiana dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW).

Nella sua omelia durante l'ordinazione, mons. Campbell ha dato la benedizione anche ai genitori, parenti ed amici, ed ha invitato i giovani presenti ad essere attenti alla chiamata di Dio. Inoltre ha esortato i nuovi sacerdoti ad "ascoltare la Parola di Dio, predicare ciò che ascoltano e mettere in pratica ciò che predicano."

Don Jorge Mario Crisafulli, Ispettore AFW, ha ringraziato il Signore per aver fatto radicare il carisma di Don Bosco in Sierra Leone dopo ventotto anni di presenza nel paese. Ha ringraziato anche i genitori dei nuovi sacerdoti, ricordando loro che "quando date i vostri figli al servizio di Dio, non perdete nulla, ma guadagnate tutto."

L'Ispettore ha proseguito il suo intervento rivolgendosi ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano: "Seguite l'esempio di questi nuovi sacerdoti. Rispondete alla vostra chiamata e seguite il Signore con gioia". Ha esortato i nuovi sacerdoti ad "essere umili, allegri e santi. Un sacerdote che non è umile, allegro e santo nel servizio del popolo di Dio, non è un vero sacerdote". All'assemblea radunata per l'occasione, ha poi detto, "Aiutate i vostri figli che sono diventati sacerdoti oggi con la vostra preghiera e il vostro consiglio."

I festeggiamenti sono stati preceduti dall'Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) sul tema: "Eccomi, mi hai chiamato". Erano Presenti giovani del MGS di tutta la Sierra Leone con rappresentanti della Liberia. 150 giovani del MGS si sono radunati in un momento di preghiera e riflessione su diversi temi come, per esempio, il Movimento Giovanile Salesiano, il sistema preventivo, la vocazione, la chiamata alla santità e alla testimonianza.

Mons. Henry Aruna, vescovo della Diocesi di Makeni, ha concelebrato nella cerimonia delle ordinazioni insieme ad altri cinquanta sacerdoti, presenti molti religiosi e oltre 1500 fedeli.

I neo sacerdoti hanno concelebrato la prima santa messa nella stessa cattedrale domenica 21 luglio.

Pubblicato il 24/07/2013

:. NEWS

24/7/2013 - Brasile - Rio de Janeiro: i giovani sono la vera notizia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – Nonostante i disagi dovuti all'interruzione di alcune linee della metropolitana, ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Orani João Tempesta, arcivescovo di Rio de Janeiro, la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù.

Scorrendo i canali televisivi e sfogliando i quotidiani, nazionali e internazionali, le notizie che più ritornano riguardano il rimpallo delle responsabilità sulla sicurezza del Papa; gli episodi di violenza a margine delle manifestazioni di protesta di ieri sera contro le spese pubbliche per la GMG e il governatore Sergio Cabral; e i disagi dovuti al fermo della metro di ieri pomeriggio. A Rio accade questo e nessuno può negarlo, ma nello stesso tempo a Rio de Janeiro sta accadendo anche altro! Sono i giovani che stanno facendo notizia.

I giovani pellegrini stanno inondando le strade e stanno superando con coraggio le difficoltà che immancabilmente ci sono. Costituiscono una enorme e significativa presenza nella città di Rio de Janeiro e dintorni. Madre Yvonne Reungoat ha detto nella conferenza stampa di ieri mattina: "la presenza dei giovani che vengono dai 5 continenti è un segno molto grande! Per la gente vedere i giovani felici di essere cristiani è un segno di speranza", tocca alla gente di Rio de Janeiro, del Brasile e del mondo che sta seguendo attraverso la televisione e quanto internet offre, cogliere e leggere il segno.

Ieri mattina, mentre l'Ispettore del Brasile di San Paolo, don Edson Donizete Castilho, si apprestava a pagare il tassista che lo aveva portato all'istituto di Santa Rosa a Niterói insieme all'economo ispettoriale e due studenti di teologia, si è sentito dire: "non mi dovete nulla! Oggi ho scelto di aiutare voi che partecipate a questo grande evento della GMG".

Di giovani si è parlato nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso l'opera salesiana di Niterói dove sono intervenuti il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice *(si legga la notizia correlata)*.

Entusiasmo e voglia di essere protagonisti alla GMG di Rio de Janeiro si sono respirati alla Fiera Vocazionale che si sta tenendo presso il Parco Quinta da Boa Vista dove congregazioni, movimenti e nuove comunità stanno presentando ai giovani pellegrini il proprio carisma e spiritualità invitandoli a fare un discernimento vocazionale.

A questo appuntamento si è recato il Rettor Maggiore insieme ai Consiglieri generali presenti a Rio de Janeiro. Don Chávez si è soffermato presso alcuni stand della Famiglia Salesiana – come le Irmãs Salesianas dos Sagrados Corações e Canção Nova – e di altri ordini. Non poche volte è stato riconosciuto da religiosi e sacerdoti che hanno colto l'occasione per salutarlo. Un religioso ha osservato: "è bello vedere il superiore generale di un ordine religioso partecipare alla GMG ed essere accanto ai giovani".

Non sono mancati gli episodi di entusiasmo da parte dei giovani soprattutto presso lo stand allestito congiuntamente dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile e dove si trovava in visita anche Madre Yvonne Reungoat.

Un simpatico fuori programma è stato quando Don Chávez si è letteralmente arrampicato su un grande albero seguito da alcuni novizi salesiani del Noviziato di Indápolis nel Mato Grosso.

La vera notizia a Rio de Janeiro sono i giovani!

Pubblicato il 24/07/2013

:. NEWS

25/7/2013 - Brasile - 24 luglio: il giorno del Movimento Giovanile Salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Il 24 luglio è stata una giornata importante per il Movimento Giovanile Salesiano che sta partecipando alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro. Nell'opera salesiana di Niterói si è celebrato, nella mattinata, il Forum mondiale e nel pomeriggio, nonostante una pioggia lenta e costante, l'Incontro mondiale del MGS.

Il Forum, svoltosi nella mattinata, ha visto la partecipazione di 34 delegazioni nazionali: oltre 160 giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno approfondito la dimensione della missionarietà nella Spiritualità Giovanile Salesiana. Nell'accogliere e salutare i partecipanti, i due Delegati per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard e sr. Maria del Carmen Canales, hanno auspicato che i frutti del lavoro, come le precedenti edizioni del Forum, potessero avere una grande importanza per i livelli nazionali e ispettoriali.

Il tema, presentato con un breve video, è stato approfondito in piccoli gruppi linguistici dove e stato possibile condividere le varie esperienze locali.

Quale sia il senso del servizio che spesso diventa potere da parte di chi lo esercita, come fare del volontariato una forma di trasformazione sociale, come far incontrare i giovani con Gesù in una società che tende a diventare sempre più laicista e come la Famiglia Salesiana possa assumere il MGS e che questo diventi più incidente nella realtà sociale sono stati i temi delle domande poste al termine della mattinata da alcuni giovani al Rettor Maggiore e a Madre Reungoat.

La celebrazione eucaristica conclusiva, presieduta dal Rettor Maggiore, si è svolta nella basilica dedicata a Maria Ausiliatrice di Niterói, e ha ricordato il 130° anniversario della presenza salesiana in Brasile, iniziata proprio in quest'opera. Numerosi i concelebranti tra i quali alcuni vescovi – mons. Bruno Pedron, mons. Rosario Vella, mons. Vartán Waldir Boghossian - e ispettori del Brasile e di alcune ispettorie vicine.

Essendo il 24 del mese, è stata celebrata in onore di Maria Ausiliatrice. Nell'omelia il Rettor Maggiore, commentando il vangelo di Cana, ha offerto 4 punti programmatici per i giovani del MGS, tre ispirati a Maria e uno ai discepoli: essere attenti e presenti, non spettatori, cogliere i bisogni degli altri; fare riferimento a Gesù; "fare quello che lui dice perché è un punto fisso che dà sicurezza e speranza; e, infine, diventare suoi credenti.

Il Forum si è prolungato anche durante la festa che è stata organizzata sull'idea di un grande oratorio con varie attività: in 4 tende alcuni giovani che avevano preso parte al lavoro del mattino hanno condiviso in diverse lingue – francese, portoghese, inglese e spagnolo – l'esperienza del Forum e il messaggio del Rettore Maggiore e della Madre.

Nonostante una pioggia lenta e costante, non sono venute meno le attività programmate come, danze e canti tipici delle varie culture rappresentate e, in serata, una commedia musicale su Don Bosco.

In serata nella grande palestra coperta si è svolta una veglia di preghiera che, come a Madrid nel 2011, ha visto l'adorazione della Croce, l'accoglienza della Parola, e infine un momento di silenzio in adorazione eucaristica.

La giornata salesiana della GMG di Rio de Janeiro si è conclusa con la duplice buonanotte di Madre Reungoat e del Rettor Maggiore. Ambedue hanno invitato i giovani a guardare a Gesù. Madre Reungoat suggerendo gli atteggiamenti dell'ascolto, della gioia e della consapevolezza di essere un movimento mondiale; Don Chávez quelli di assumere la croce, ricordando che avviando l'esperienza delle GMG Giovanni Paolo II la affidò ai giovani, e della disponibilità per essere giovani missionari a favore dei giovani più bisognosi e poveri materialmente, moralmente, socialmente e culturalmente.

Pubblicato il 25/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9480 in data: 19/05/2025, 20:07

:. NEWS

25/7/2013 - RMG - Le Volontarie di Don Bosco…Passione per il mondo

(ANS – Roma) – In occasione della VII Assemblea Generale delle Volontarie di Don Bosco (VDB), in corso in questi giorni a Roma, presso la Casa Generalizia dei Salesiani, abbiamo rivolto alcune domande alla Consigliera Centrale per la Vita Salesiana, per capire meglio l'impegno che contraddistingue le consacrate dell'Istituto.

L'Assemblea Generale è dedicata al tema della Formazione Permanente. Com'è strutturato il cammino formativo delle VDB?

Noi VDB non viviamo in comunità, ma viviamo la *vita in comunione.* Ogni volontaria ha un Gruppo al quale fa riferimento per svolgere tutta la sua formazione. Questo cammino formativo abbraccia tutte dimensioni della persona. L'Istituto mette a disposizione della VDB le mediazioni e gli strumenti per far si che ogni persona cammini nella scoperta e nello sviluppo del Progetto di felicità che Dio le propone e che in piena libertà ha scelto di realizzare.

Quando una giovane sente di essere chiamata a vivere questo stile di vita salesiana, inizia un periodo di conoscenza, durante il quale si incontra con un sacerdote salesiano e una Volontaria che la accompagnano nel suo discernimento vocazionale.

Le VDB vivono la propria consacrazione nel riserbo. In che maniera riuscite a coltivare nuove vocazioni?

Il riserbo è uno degli aspetti molto importanti nella vocazione degli Istituti Secolari, e consiste nel mantenere un prudente riserbo sulla propria consacrazione, per vivere nel mondo, immerse nelle più diverse realtà, come il sale che dà sapore, anche se non si vede.

La vocazione è un'alleanza tra Dio e l'uomo e Lui non ha bisogno di manager! Lui si fa trovare da chi sceglie per una missione. È così che ci sono mille modi per far conoscere questo cammino: può essere attraverso un salesiano, una FMA, o qualche altro membro della Famiglia Salesiana; attraverso le pubblicazioni salesiane o i diversi siti WEB, ma anche accompagnando noi stesse, con discrezione, nel loro discernimento le giovani con cui lavoriamo.

E riguardo al vostro apostolato nel mondo della cultura e dei media?

Don Bosco viene ricordato sempre come il santo dei giovani, ma l'impegno nella comunicazione non fu certo un campo secondario della sua azione! E poi per stare nel mondo dobbiamo usare i linguaggi e i mezzi di comunicazione più avanzati perché come salesiane il Vangelo va annunziato prima di tutto ai giovani, con i mezzi che loro utilizzano. È normale e quasi un dovere di donna della Chiesa del nuovo secolo, vedere le VDB con i computer, in facebook o in twitter perché devono affrontare le nuove sfide per la nuova evangelizzazione.

Pubblicato il 25/07/2013

:. NEWS

25/7/2013 - Brasile - MGS: Il cammino continua

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile presenta i due avvenimenti che in questi giorni il Movimento Giovanile Salesiano ha vissuto a Niterói in concomitanza con la Giornata Mondiale della Gioventù.

In questi giorni a Rio stiamo vivendo momenti di gioia, una vera esperienza di grazia. L'incontro del MGS America, svoltosi dal 18 al 21 luglio con il tema *Giovani che evangelizzano giovani,* segue due precedenti incontri regionali: MGS Interamerica (Cumbaya, 2010) e America Cono Sud (Santiago, 2011). L'obiettivo del I Incontro Continentale è stato quello di consolidare i processi del MGS in diverse nazioni dell'America e dei Caribi. Il contenuto dell'incontro è stato in sintonia con la GMG di Rio e con il cammino che la Congregazione sta suggerendo a livello mondiale:

- rafforzare l'identità e il senso di appartenenza al Movimento;
- dare una testimonianza giovanile laicale di nuova evangelizzazione con una presenza più significativa nelle chiese particolari.

Le giornate dell'incontro continentale MGS America sono state preparate con un processo di studio e di riflessione a livello locale e ispettoriale; i contributi sono stati raccolti in un documento di sintesi che è stato il punto di dialogo e riflessione durante i giorni dell'incontro.

Le conclusioni impegnano i partecipanti a che, rientrati nelle ispettorie, realizzino una formazione più solida, un coordinamento più sistematico, una comunicazione più frequente, e una missionarietà che si concretizza in cammini e percorsi pastorali.

Ieri, 24 luglio, si è celebrato l'Incontro Mondiale del MGS. Il programma è stato simile a quanto vissuto durante la GMG i Madrid 2011: una mattinata di riflessione, condivisione e ascolto da parte di rappresentanti di tutte le nazioni presenti alla GMG e una serata di cultura, festa e preghiera.

Il tema sviluppato è stato in sintonia con quello della GMG di Rio de Janeiro e con il messaggio del Papa: la dimensione missionaria della Spiritualità Giovanile Salesiana.

Il Forum ha voluto rafforzare la dimensione ecclesiale, carismatica e sociale del cammino del MGS, attraverso una condivisione diretta tra i giovani chiamati, anche loro, a trasmettere ciò che hanno vissuto ai loro compagni. Significativa la presenza del Rettor Maggiore e della Madre ai quali i giovani hanno posto delle domande maturate nei vari gruppi del MGS a livello nazionale.

Nel pomeriggio sono sopraggiunti gli altri gruppi che, nonostante la pioggia, hanno partecipato alla Festa e alla Veglia di preghiera conclusasi, secondo la tradizione salesiana, con la buonanotte.

Cosa rimane di tutto questo, ci si domanda?

1. L'esperienza di tanti giovani che nella quotidianità del loro impegno locale si confrontano con una realtà che sorpassa i confini della loro casa o ispettoria. La dimensione mondiale è una fonte di gioia e di speranza: non sono soli. Altri giovani, di altre culture, di altri paesi e continenti credono in Gesù, come loro, seguono il carisma di Don Bosco. E questo non è poco!
2. Attraverso la comunione con altri giovani ci si rafforza nella fede che è esperienza d'amore. I giovani delle GMG sono giovani che non solo sono buoni, ma desiderano approfondire la loro bontà. Sono giovani che non si accontentano con la mediocrità. Sono giovani che aspettano una sfida e sono pronti ad assumerla. Sono giovani convinti della loro fede, ma sanno anche che in un mondo che globalizza l'indifferenza occorre essere profondi e non superficiali. Sono giovani buoni, ma non solo!
3. Sono giovani che desiderano sprigionare il loro entusiasmo, ma hanno bisogno del sostegno di una comunità, di un gruppo che dia loro coraggio e identità. La scelta missionaria vogliono farla all'interno di un

progetto, di un cammino che ha senso, che offre una visione. Un cammino che nel vangelo trova le sue radici, nel carisma il suo metodo, nella carità pastorale la gioia e l'ottimismo!

4. Sono momenti che fanno ricordare i capisaldi della Spiritualità Giovanile Salesiana e incoraggiano i giovani a tradurli in cammini, in proposte. I giovani amano Don Bosco. Ma vogliono anche imitarlo!

Pubblicato il 25/07/2013

:. NEWS

26/7/2013 - Brasile - Le attese di Papa Francesco per il dopo GMG

(ANS – Rio de Janeiro) – Ieri, 25 luglio, per la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio è stata una giornata intensa e ricca di emozioni. I protagonisti indiscussi: Papa Francesco e i giovani.

I discorsi che il Pontefice sta tenendo in questi giorni a Rio de Janeiro sono semplici, intensi, profondi e, soprattutto, pratici. Non c'è spazio per l'interpretazione, solo per una scelta di adesione o no a quanto propone.

Significative le parole rivolte alla Comunità di Varginha, una favela di Rio de Janeiro, e quelle dette ai giovani radunati a Copacabana per la cerimonia di accoglienza. Non passi inosservato il discorso fatto ai giovani argentini radunati nella Cattedrale di Rio de Janeiro; parole che, per la diffusione mediatica e, soprattutto, per la loro portata, non possono essere limitate ai soli suoi connazionali. Un discorso che mette in guardia dall'affermarsi di "una filosofia e una prassi di esclusione dei due poli della vita che sono le promesse di popoli": gli anziani e i giovani.

"Vorrei dire una cosa: cosa mi aspetto come risultato dalla Giornata Mondiale della Gioventù? Mi attendo casino. Che si faccia qui dentro, che si faccia in Rio. Ma chiedo casino nelle diocesi, voglio che si esca fuori… Voglio che la Chiesa esca per le strade, voglio che ci difendiamo da tutto quello che è mondanità, da quello che è immobilismo, da quello che comodità, da quello che è clericalismo, da quello che è essere chiusi in noi stessi. Le parrocchie, i collegi, le istituzioni sono per uscire; se non escono diventano ONG, e la Chiesa diventare una ONG. Che mi perdonino i vescovi e i parroci, se qualcuno dopo vi procura casino, ma è il consiglio. E grazie per quanto potrete fare" (originale in spagnolo, traduzione della redazione).

Altrettanto forti sono i gesti che Papa Francesco sta compiendo a Rio de Janeiro, certamente non frutto di strategie d'immagine: la sosta non programmata e la visita in una famiglia della favela di Varginha, lo scambio dello zucchetto e l'accettare il mate di un pellegrino durante l'arrivo a Copacabana, benedire e accarezzare tanti bambini e, soprattutto, prestare attenzione a chi nelle varie cerimonie e incontri lo avvicina; il ricordo, tutt'altro che formale, al beato Giovanni Paolo II, al suo predecessore Benedetto XVI, e a Sophie Morinière morta in un tragico incidente nella Guyana francese mentre era in viaggio per Rio de Janeiro.

È questo quello che crea simpatia attorno a Papa Francesco.

I giovani, poi, stanno comunicando la propria fede in modi diversi. Nel presentarli al Papa, l'arcivescovo di Rio de Janeiro ha detto di loro che con sacrificio e difficoltà sono arrivati a Rio de Janeiro.

Ed è vero! Nonostante la pioggia che sta creando qualche difficoltà – a tal punto che gli organizzatori hanno spostato il luogo del raduno finale per la Veglia e la Messa da Guaratiba a Copacabana – i giovani pellegrini testimoniano con gioia la propria fede.

Ieri, già dalle prime ore del mattino, file di giovani si sono avviate verso Copacabana per partecipare alla cerimonia di accoglienza di Papa Francesco. Nonostante la pioggia e la sabbia bagnata hanno iniziato ad accamparsi sulla spiaggia attendendo con pazienza l'arrivo del Pontefice.

Ne è testimone il Rettor Maggiore che in mattinata, insieme ad alcuni consiglieri, ha voluto raggiungere il luogo dell'incontro con il Papa. In non pochi momenti si è fermato a parlare con i giovani già accampati o con quelli che si stavano approssimando al palco o con gruppi messicani; altre volte è stato fermato dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano che lo hanno riconosciuto.

Pubblicato il 26/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9485 in data: 19/05/2025, 20:06

:. NEWS

26/7/2013 - Portogallo - Docenti delle scuole salesiane imparano ad essere felici

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – In vista del bicentenario della nascita di Don Bosco, l'Ispettoria salesiana del Portogallo ha programmato vari incontri e attività formative per tutti i suoi educatori, al fine di poter accrescerne la conoscenza sulla vita del "Santo dei giovani". Nel 2012 è stata approfondita la storia di Don Bosco, nel 2013 la Pedagogia e nel 2014 sarà la volta della Spiritualità di Don Bosco.

Per una maggiore uniformità nella formazione è stato scelto, per l'anno in corso, un tema orientativo comune per tutte le opere dell'Ispettoria salesiana del Portogallo (POR): "Essere protagonisti". Anche per l'anno 2013-2014, si è optato per un tema orientativo con un'azione di formazione congiunta.

Dall'8 al 12 luglio, il Centro di Formazione Salesiana ha organizzato e animato un corso di formazione per professori delle scuole salesiane dell'Ispettoria. Circa 380 docenti hanno potuto studiare e lavorare su quello che sarà il tema orientativo per l'anno 2013-2014 "Essere felici, ora e nell'eternità". Questo tema è propedeutico a quello del Rettor Maggiore del prossimo anno: Incontrare nella spiritualità la fonte di familiarità con Dio che motiva tutte le azioni educative, pastorali e evangelizzatrici dei salesiani.

Per una maggiore comprensione dell'"Essere felici", per capire in che forma è associato alla Spiritualità Giovanile Salesiana, il corso di formazione è stato suddiviso in tre parti: una presentazione del tema, la proiezione di un film sul tema della felicità incentrata sull'ottimismo e sulla fiducia in Dio. Infine gli insegnanti hanno preso parte a tre workshop.

In questo modo è stato possibile riflettere e inquadrare il tema e quali siano i nuclei della Spiritualità Giovanile Salesiana: Spiritualità del quotidiano, Spiritualità dell'allegria e dell'ottimismo, Spiritualità dell'amicizia con il Signore Gesù, Spiritualità della Comunione Ecclesiale e Spiritualità del Servizio Responsabile.

""Mi sembra importante fornire questi momenti di formazione congiunta per i nostri insegnanti in modo che possano coltivare una maggiore uniformità e un vero spirito di comunità soprattutto per quanto riguarda la spiritualità salesiana oggi", ha detto don Tarcízio Morais, responsabile per il settore della scuola dell'Ispettoria portoghese.

Don Artur Pereira, Ispettore POR, ha ribadito nel finale di ogni incontro, l'importanza della Spiritualità Salesiana in tutti gli ambienti educativi salesiani. Ha affermato che tutto quello che Don Bosco faceva aveva come fine "la salvezza dell'anima" dei suoi cari giovani.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di rafforzare la ricerca del senso della vita nei nostri giovani e lo possono trovare in Gesù Cristo, nel suo messaggio e nel suo progetto.

La Spiritualità Giovanile Salesiana, che tanti frutti di santità ha dato nel corso degli anni, da Domenico Savio ai giovani di oggi, è percepita come necessaria nel quotidiano, così come l'allegria e l'ottimismo e tante dimensioni di solidarietà e di cittadinanza evangelica.

Pubblicato il 26/07/2013

:. NEWS

26/7/2013 - Brasile - Settimana Missionaria: l'esperienza dei salesiani in formazione del Cile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Campinas)- Dal 16 al 21 luglio gli studenti di teologia e i postnovizi della comunità di formazione di Santiago del Cile hanno partecipato, come tanti altri loro coetanei, alla settimana missionaria in Campinas, in Brasile. L'esperienza di missionarietà, oltre ad essere stata una buona preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, ha aiutato i giovani religiosi ad approfondire alcuni aspetti della loro formazione.

Accolti cordialmente dai salesiani e dalla comunità educativa del Liceo San José, gli 11 giovani salesiani in formazione, insieme al loro direttore don Walter Jara, hanno vissuto giorni intensi di fraternità e testimonianza.

"La partecipazione della comunità formativa alla GMG di Rio de Janeiro ha avuto inizio molti mesi prima: la GMG è stata presente nella preghiera e nelle attese comunitarie. – racconta don Jara - La partecipazione e le spese del viaggio sono state rese possibili grazie ad alcune decisioni concrete di risparmio e austerità nella vita di tutti i giorni nel corso dell'ultimo anno".

Dopo un discernimento, la comunità ha pensato di rendere più significativa l'esperienza di Rio de Janeiro accogliendo la proposta di partecipare alla settimana missionaria; una scelta che si è rivelata una efficace preparazione alla GMG e una sollecitazione formativa molto feconda.

La settimana missionaria ha messo in contatto i salesiani in formazione con i giovani del Cile e del Brasile e con i laici e i salesiani di Campinas con i quali hanno condiviso diverse attività. Accolti nelle case delle famiglie, i giovani salesiani hanno potuto vivere momenti intensi di comunicazione, conoscere la cultura del Brasile con la sua proverbiale ospitalità e generosità, allegria e religiosità.

In vari momenti hanno fatto l'esperienza della ricchezza della diversità manifestata nei linguaggi e abitudini, nel vitto e celebrazioni e, allo stesso tempo, sperimentare la forza dell'unità della Chiesa e del carisma salesiano. Il senso missionario si è aperto a nuovi orizzonti: a conoscere una parte della missione salesiana in Brasile, in un contesto diverso dal Cile, a condividere esperienze di animazione oratoriana con ragazzi delle comunità di accoglienza per minori a rischio.

"Durante la settimana missionaria è aumentata l'allegria di tornare al cortile, di condividere la vita con i giovani per annunciar loro Gesù, di costatare la necessità di lavorare in rete con i laici che danno alla missione salesiana la originalità della loro vocazione e il valore della vita di famiglia. - ha detto don Jara - Nei giorni della settimana missionaria i giovani salesiani cileni hanno fatto memoria del sogno di Don Bosco fatto a Barcellona nell'aprile del 1886: una linea tracciata, su indicazione di Maria, univa Valparaiso con Pechino; un sogno profetico di una moltitudine di giovani che, nella pluralità delle culture, vogliono continuare la missione di Don Bosco perché i giovani abbiano la vita in Gesù Cristo. I sogni di Don Bosco continuano e chiedono la consegna della propria vita".

Pubblicato il 26/07/2013

:. NEWS

27/7/2013 - Brasile - Passeggiare per le strade della GMG

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – La Giornata Mondiale della Gioventù sta giungendo al culmine con la Veglia di preghiera e la Messa conclusiva a Copacabana; gli ultimi appuntamenti ufficiali della XXVIII GMG. La giornata di venerdì, 26 luglio, ha visto i giovani impegnati nell'ultima catechesi, nella partecipazione alla Via Crucis sul lungomare di Copacabana e non solo.

Girare per le strade di Rio de Janeiro in questi giorni è molto interessante. Si incontrano giovani di tanti paesi; si assiste al baratto di cappellini, magliette, gadget, bandierine e anche immaginette sacre (tra le quali non mancano Laura Vicuña e Ceferino Namuncurá). Non rare sono le scene di conoscenza che si verificano sui mezzi pubblici, nei luoghi di ristoro, nei lunghi tempi di attesa dei grandi eventi.

Ieri, complice una bella giornata di sole, molti sono saliti sul monte Corcovado per visitare il Cristo Risorto, non pochi lo hanno fatto a piedi. Anche il Rettor Maggiore, insieme ad alcuni membri del Consiglio generale, ha optato per questa scelta. In queste circostanze, trovarsi con Don Chávez può essere interessante!

Spesso giovani del Movimento Giovanile Salesiano, exallievi, religiosi, giornalisti e anche vescovi lo riconoscono e, allora occorre fermarsi perché il rito si rinnova, anche a distanza di pochi minuti: un cordiale saluto, una parola cordiale e allegra del Rettor Maggiore, la richiesta di una foto (che spesso aumentano in proporzione alla grandezza del gruppo), di una benedizione o, nel caso dei giornalisti, di una intervista.

Possono essere definiti momenti di folklore, ma da questi incontri emergono frammenti di storia che attestano quanto sia conosciuto Don Bosco e quanto sia il bene che i salesiani fanno nelle diverse opere del mondo.

Belen Aires, una ragazza dell'opera salesiana di Sucre, Bolivia, partecipa per la prima volta ad una GMG. Avendo visto sulla spiaggia di Copacabana il Rettor Maggiore, è corsa verso di lui dicendo: "sono ancora molto emozionata ed entusiasta per la giornata del 24 luglio, quando ho incontrato giovani del Movimento Giovanile Salesiano di altre nazioni e ho conosciuto lei. Sono contenta di partecipare a questa GMG, di incontrare il Papa. Credo sia il miglior regalo che Dio mi abbia fatto finora".

Gabriele è un exallievo dell'opera salesiana di Sesto San Giovanni, Italia. Ha conosciuto Alessandra alla GMG di Sydney; poi hanno partecipato a quella di Madrid come fidanzati e, sposati pochi giorni fa, stanno facendo il loro viaggio di nozze in concomitanza con la GMG di Rio d Janeiro. "La GMG ha segnato la nostra storia e abbiamo scelto di venire qui in questi giorni. È stato bello, poi, incontrare sul Cristo del Corcovado il successore di Don Bosco: ne sentivo parlare mentre ero a scuola a Sesto e ora l'ho conosciuto qui!".

Carlos non è mai stato in un'opera salesiana, ma conosce i figli di Don Bosco perché è un assiduo lettore del Bollettino Salesiano brasiliano; lo utilizza come sussidio per l'animazione che fa nella sua parrocchia di Ji-Paraná, nello stato di Rondônia. Lui stesso ha voluto raccontarlo al Rettor Maggiore per poi presentarlo al suo amico Cesar.

Tanti altri sono stati i gruppi incontrati insieme a sacerdoti e religiosi che, avvicinatolo, lo hanno salutato esprimendo la loro stima.

Pubblicato il 27/07/2013

:. NEWS

28/7/2013 - Brasile - GMG: costruttori della Chiesa e protagonisti della storia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – L'agenda della Giornata Mondiale della Gioventù di ieri, 27 luglio, è stata intensa. La parola di Papa Francesco è stata al centro. Lo dimostrano, in modo particolare, i due discorsi tenuti ai vescovi del Brasile e ai giovani radunati a Copacabana per la veglia di preghiera. Due discorsi che contengono linee guida per i pastori e per i giovani, e utili anche per gli educatori evangelizzatori.

L'invito al dialogo è ritornato in due circostanze. Nell'omelia ai vescovi, sacerdoti, religiosi e seminaristi intervenuti alla GMG, il Pontefice, dopo essersi soffermato sulla chiamata da Dio e la chiamata ad annunciare il Vangelo, ha indicato quale terzo aspetto della vocazione specifica la cultura dell'incontro: "Vi vorrei quasi ossessionati in questo senso. E farlo senza essere presuntuosi, imponendo le nostre verità, ma bensì guidati dall'umile e felice certezza di chi è stato trovato, raggiunto e trasformato dalla Verità che è Cristo e non può non annunciarla". E ai dirigenti riuniti nel Teatro Municipale di Rio de Janeiro ricordando prima, con uno sguardo al passato, l'importanza della tradizione culturale e poi al futuro per una responsabilità solidale ha detto "Ritengo fondamentale per affrontare il presente: il dialogo costruttivo. Tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni, il dialogo nel popolo, perché tutti siamo popolo, la capacità di dare e ricevere, rimanendo aperti alla verità".

Più intenso e programmatico è stato il discorso ai Vescovi brasiliani, riflessioni e linee di lavoro per la Chiesa di una nazione che conta oltre 194 milioni di abitanti, ma che sono valide per ogni altro paese e realtà pastorale. Papa Francesco ha tratto dalla storia dei tre pescatori che sta all'origine della devozione mariana di Aparecida alcune conclusioni: "Cari Fratelli, il risultato del lavoro pastorale non si appoggia sulla ricchezza delle risorse, ma sulla creatività dell'amore. Servono certamente la tenacia, la fatica, il lavoro, la programmazione, l'organizzazione, ma prima di tutto bisogna sapere che la forza della Chiesa non abita in se stessa, bensì si nasconde nelle acque profonde di Dio, nelle quali essa è chiamata a gettare le reti", e ricordando che la Chiesa non può allontanarsi dalla semplicità ha aggiunto "Aparecida è comparsa in un luogo di incrocio. […] Dio appare negli incroci".

Ripercorrendo la storia della Chiesa in Brasile, e ricordando - come afferma il documento finale della V Assemblea Generale del CELAM - che non siamo in "un'epoca di cambiamento, ma è un cambiamento d'epoca", ha chiesto una Chiesa che non abbia paura di uscire nella loro notte. Cinque sono le sfide che la Chiesa in Brasile è chiamata a vincere: La formazione dei vescovi, sacerdoti, religiosi, laici; la collegialità e solidarietà della Conferenza Episcopale; uno stato permanente di missione e conversione pastorale; il compito della Chiesa nella società e l'Amazzonia, considerata come banco di prova per la Chiesa e la società brasiliane.

Non meno importante è stato il discorso ai giovani durante la Veglia di preghiera. Una delle spiagge più note e mondane del mondo, ieri sera si è trasformata in una grande cattedrale fatta da pietre vive.

Le cifre diramate dai mezzi di comunicazione brasiliani parlano di 3 milioni; molti sembrano essere i giovani, e non solo, che sono arrivati a Rio de Janeiro solo per gli atti conclusivi del fine settimana.

I giovani hanno seguito con viva partecipazione la Veglia di preghiera che ha avuto come tema san Francesco d'Assisi e la chiamata ricevuta da Dio: "Va', e ripara la mia casa". Una veglia che ha proposto testimonianze, coreografie e canti e, dopo le parole del Papa, un momento di adorazione eucaristica.

Il discorso di Papa Francesco, non privo di metafore giovanili e esortazioni calde e paterne, è stato un forte invito ad essere discepoli e missionari. "Anche oggi il Signore continua ad aver bisogno di giovani per la sua Chiesa. - ha detto il Papa che, rileggendo il repentino cambio di luogo della veglia, ha aggiunto – Non è che il Signore ha voluto dirci che il vero campo della fede, il vero 'campus fidei' non è un luogo geografico, ma che siamo noi? Si, è

così! Ciascuno di noi, ciascuno di voi, io, tutti, e essere discepoli missionari significa sapere che siamo il campo della fede di Dio". Per rendere compressibile la metafora del campo della fede ha poi fatto tre esplicitazioni:

- il campo quale luogo della semina della Parola di Dio, "Ricordatevi questo momento. Ciascuno conosce il nome della semente che è entrata dentro, lasciatela crescere e Dio si prenderà cura";
- il campo quale luogo di formazione, Gesù "chiede che diventiamo suoi discepoli, che 'giochiamo nella sua squadra'" e per questo occorre curare la propria formazione proposta come allenamento per vita e la missione;
- il campo come un'opera in costruzione, "Quando il nostro cuore è una terra buona che riceve la Parola di Dio, quando 'si suda la camicia', cercando di vivere come cristiani, sperimentiamo qualcosa di grande: mai siamo soli, formiamo parte di una famiglia di fratelli che percorrono lo stesso cammino: siamo parte della Chiesa; anzi, ci trasformiamo in costruttori della Chiesa e protagonisti della storia".

Pubblicato il 28/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9489 in data: 19/05/2025, 20:05

:. NEWS

29/7/2013 - Brasile - Papa Francesco: la forza e la bellezza della testimonianza evangelica

(ANS – Rio de Janeiro)- La Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro si è conclusa. Cosa resta? Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ha riletto i discorsi e la visita di Papa Francesco evidenziando alcuni aspetti.

In queste giornate a Rio abbiamo visto e vissuto un'esperienza forte, profonda. Papa Francesco ha avuto due priorità: rafforzare la fede dei giovani nella persona di Gesù; risvegliare le coscienze di coloro che portano la responsabilità del bene comune nelle sue varie forme, sociale, politico, educativo, etico.

Rafforzare la fede dei giovani

In tutti i discorsi ai giovani, Papa Francesco ha cercato innanzitutto di aver ***accesso al loro cuore***, chiedendo con gentilezza di stabilire un dialogo. Il Papa ha cercato non di predicare ai giovani, ma di incontrarli con parole e gesti semplici, con un cuore aperto, con una relazione autenticamente umana.

Papa Francesco ha chiesto ai giovani di ***ascoltare la voce di Gesù nel loro cuore***. Li ha invitati ad entrare nel santuario del loro cuore e ascoltare il silenzio che contiene il messaggio di Gesù. Il Papa non ha avuto paura di chiedere ai giovani di fare questo passo; quello che ha chiesto a loro, è quello che i giovani sentono che lui stesso vive. Ai giovani il Papa ha chiesto ciò che gli appartiene come credente e come pastore.

Papa Francesco, infine, ***ha invitato i giovani a fare 'casino'***,una parola politicamente poco corretta, ma adatta. Ai giovani ha chiesto di non subire la cultura dello scarto, dell'eutanasia. Li ha invitati a essere protagonisti, a saper dire 'si' alla proposta del vangelo, senza paura, con la testa alta. Essere discepoli non è una chiamata all'intimismo, ma una via per superare modelli rigidi, accomodanti e intimistici della fede. Nella messa conclusiva di Copacabana ha detto loro: "Andate, senza paura, per servire".

Il risveglio della coscienze

Dobbiamo studiare con calma e attenzione due discorsi: quello dato alla classe dirigente brasiliana e quello, definito "un discorso non formale", ai vescovi del Brasile e che contiene una mappa di navigazione, ricca di riflessioni e di proposte tratte dal documento di Aperecida.

La linea seguita dal Papa nei due discorsi, malgrado la diversità dell'uditorio, è molto simile. Papa Francesco ha chiesto di ***scoprire la vera chiamata del servizio***. Ai primi ha proposto di lasciarsi condurre da una ***visione etica*** nutrita dal rispetto dell'uomo, della sua vita, dei suoi diritti, delle sue legittime attese per un presente più dignitoso; ai vescovi ha chiesto di scoprire la vera vocazione del servizio, a ravvivare un cuore che sia continuamente in un atteggiamento di ***conversione pastorale***. Una conversione che fa cambiare rotta; da una Chiesa fredda e rigida, ad una Chiesa che nutre e si lascia nutrire; da una Chiesa chiusa, ad una Chiesa che sia casa; da una Chiesa indifferente, ad una Chiesa che sappia camminare con i sofferenti, che senta il loro grido e che si metta a servirli.

Una riflessione personale: ***in Papa Francesco non abbiamo ascoltato parole sulla fede, ma abbiamo visto la bellezza della fede in Gesù***. Abbiamo visto gesti di carità, di vicinanza, di speranza. Gesti che sono state 'omelie' continue che hanno toccato il cuore di tutti. Il ministero del Papa a Rio è stato un ministero del gesto che si è fatta parola; parlava a tutti, e tutti lo abbiamo capito, e molto bene. Gesti che ci fanno molto riflettere, forse ci hanno anche messo in crisi!

Il linguaggio di Papa Francesco è la testimonianza. Il suo messaggio è il gesto semplice e autentico e quindi convincente. Non ha niente di formale o artificiale. I giovani - che sono osservatori fini e sensibili ai gesti di facciata e alle parole banali - hanno visto in quelli di Papa Francesco espressioni di profonda carità, di totale libertà, di completa donazione di se stesso. Quando ha salutato i ragazzi sul palco, i milioni che gli erano davanti,

per un attimo sparivano; contava chi gli era davanti che si sentiva ascoltato, benvoluto, una persona alla quale dava tutta la sua attenzione, il suo cordiale sorriso, la sua benedizione, e, poi, anche la sua parola.

Il linguaggio della quotidianità compone la teologia di Papa Francesco. Gli esempi tratti dalla vita quotidiana nascondono, in piccole pillole, una saggezza pedagogica che sa consegnare in modo diretto, immediato e permanente un messaggio forte; del resto Gesù ha insegnato utilizzando le parabole. Ai giovani, dopo aver ascoltato Papa Francesco, rimane l'immagine di un amico pellegrino, che condivide con loro quello che lui è. Non solo lo capiscono al volo, ma ne rimangono colpiti. Non sentono arroganza, prepotenza. Non si sentono invasi nel loro spazio personale, individuale; al contrario, vogliono che rimanga lì, accanto a loro.

Papa Francesco continua il cammino del beato Giovanni Paolo II e Papa Benedetto.L'esperienza di Rio ha tutti gli ingredienti della vita e della missione evangelica: ***chiamata da Dio*** (contemplazione, cioè stare con Gesù), e***missione*** (mandato missionario). I giovani che partecipano all'esperienza della GMG, (e non solo loro!) sono sfidati a essere onestamente aperti alla chiamata che Dio ha per ognuno e ognuna di loro, al loro progetto di vita. Da questo dipende il loro presente, come anche il loro futuro. Un progetto che va scoperto e si matura nel silenzio della relazione mistica con Gesù. E di questo cammino, di questo progetto non c'è da vergognarsi, non c'è da aver paura perché è il cammino del servizio, e la proposta di Gesù per loro di un amore che si moltiplica nella condivisione.

È interessante, infine, notare che nei discorsi di Papa Francesco alla GMG di Rio de Janeiro le parole più frequenti sono state ***Chiesa, giovani, amore, vita, oggi, mondo***. Sono un gruppo di parole che possono sintetizzare l'esperienza della GMG: ***la Chiesa attraverso i giovani mostra al mondo di oggi la vera vita – l'amore di Cristo!***

Pubblicato il 29/07/2013

:. NEWS

29/7/2013 - Brasile - GMG: noi Bororo e Xavantes innamorati di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – Una delle 5 linee che Papa Francesco ha affidato ai vescovi del Brasile è stata l'Amazzonia: "cartina di tornasole, banco di prova per la Chiesa e la società brasiliane". I Salesiani sono presenti da oltre un secolo nella grande Amazzonia evangelizzando e promuovendo la cultura e la vita. A Cuiabá, nel centro est del Brasile, Stato del Mato Grosso, sono arrivati nel 1894. Alla Giornata Mondiale della Gioventù, i salesiani dell'Ispettoria del Mato Grosso, hanno accompagnato, per la prima volta, una delegazione di 40 giovani: 20 Bororo e 20 Xavantes.

In Brasile ci sono 200 differenti tribù di indigeni, molte si trovano negli Stati del Mato Grosso e Mato Grosso del Sud. In questa area opera l'Ispettoria di Campo Grande, in collaborazione con la chiesa locale, con una presenza tra gli indigeni Bororo, Xavantes e, nel Mato Grosso del Sud, in collaborazione con l'Università Cattolica Don Bosco del Brasile (UCDB). Il lavoro dei figli di Don Bosco si coordina con il Consiglio Indigeno Missionario (CIMI) che promuove una pastorale per e con gli indigeni privilegiando la priorità vita, terra, educazione, salute e politiche pubbliche.

Bergamim, Flaviana, Vera Lina, Milton sono giovani indigeni che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù e agli eventi del Movimento Giovanile Salesiano svoltisi a Niterói. Hanno condiviso la loro esperienza con il corrispondente di ANS alla GMG.

Il loro impegno nelle proprie comunità come animatori MGS è dettato da due atteggiamenti: uno di preoccupazione per preservare la cultura millenaria messa a rischio dall'invasione degli stranieri – e per questo sono grati ai salesiani che sin dal loro arrivo li hanno aiutati a tutelare i diritti della vita e dei valori indigeni – l'altro di una grande passione per Don Bosco. Ognuno di loro ha una storia, insieme vogliono portare la ricchezza della GMG nelle proprie comunità.

Bergamim: è un giovane di 22 anni della comunità indigna di san Marco, Xavante. Sta frequentando il primo anno nella facoltà di Servizio sociale presso la UCDB. Quando era ragazzo suo nonno lo accompagnava alla missione salesiana, aperta nel 1950. Qui restava affascinato dai giovani salesiani in formazione che nel periodo estivo animavano varie attività: "Per me la figura di Don Bosco è legata a loro. Quello che dicevano di lui, io lo vedevo attuato in loro. Quando oggi si parla di Don Bosco io penso a loro: erano allegri. – racconta Bergamin – Per me, Don Bosco è una opportunità, un modello; come animatore cerco di fare come lui. Sono rimasto così colpito da quello che ha fatto che ho voluto fare i miei studi nell'università salesiana".

Flaviana, è una giovane di 28 anni, della comunità Sangradouro, etnia Xavante, dove i salesiani sono presenti dal 1906. Flaviana è una insegnante nelle suole indigene della comunità e ora è iscritta al primo semestre di Fisioterapia presso la UCDB. Sin da piccola ha respirato in casa il clima salesiano: i suoi genitori, infatti, sono entrambi exallievi e quando durante l'ora di religione ha sentito parlare di Don Bosco per lei è stato naturale impegnarsi per gli altri. "Quello che mi colpisce di Don Bosco è il sogno dei 9 anni che si è fatto realtà; è il suo andare nelle prigioni, andava incontro ai giovani, credeva nei giovani. Don Bosco ha affrontato molte difficoltà per essere riconosciuto e ha lottato fino a riuscirci. Questo mi insegna a sognare e impegnarmi per la mia gente". Flaviana è molto attiva come animatrice e educatrice e testimonia di aver sentito più volte la presenza materna della Madonna accanto se e in quello che fa: "una mamma mi ha ringraziato per aver aiutato il figlio a superare la dipendenza dalla droga, che è uno dei mali che colpisce le nostre tribù". Nonostante l'impegno di studio ha voluto essere presente alla GMG che considera una vera esperienza di fede.

Vera Lina, è la più giovane, ha 21 anni, è della comunità Meruri, Bororo, dove l'arrivo dei salesiani risale al 1902. Dopo aver completato la scuola secondaria ha preferito fermarsi momentaneamente e superare alcune difficoltà personali. Ha imparato a conoscere Don Bosco seguendo il papà mentre faceva il catechismo; lei è stata battezzata a 5 anni e cresimata a 15. "Don Bosco è unico, ha saputo fare della sua vita un dono per i giovani. Anche io voglio fare qualcosa per gli altri. – racconta con emozione Vera Lina preoccupata per i problemi della

sua comunità - Nella mia comunità ci sono pochi anziani, molti giovani e bambini e la realtà della famiglia è minacciata. Il gruppo giovanile per me è stata un'esperienza forte, mi ha aiutato a crescere. Non volevo partecipare alla GMG, ma mio papà mi ha incoraggiata. Ora sono contenta per quello che ho ricevuto e voglio ritornare nella mia comunità con idee e energie nuove".

Milton, di 26 anni, appartiene alla Comunità Meruri, Bororo, e frequenta il primo semestre di Diritto presso la UCDB. Nella sua comunità il carisma salesiano è molto ben radicato. È un convinto animatore e, ora che frequenta il centro universitario, continua a impegnarsi per la propria comunità anche attraverso le reti sociali.

"Di Don Bosco mi piacciono due frasi: 'Maria ha fatto tutto' e 'Fino al mio ultimo respiro sarà per i giovani'. La prima perché esprime l'importanza della madre, la mia cultura è matriarcale e nella devozione di Don Bosco alla Madonna ho trovato questa profonda matrice; la seconda perché Don Bosco si è dato tutto agli altri. Io sento di dover imparare di più, di dare quello che sto ricevendo. È importante amare i giovani e portare tutto ai giovani".

Pubblicato il 29/07/2013

:. NEWS

31/7/2013 - RMG - Conclusa la 7ª Assemblea Generale delle VDB. Confermata la Responsabile Maggiore

(ANS – Roma) – Nella giornata di domenica scorsa, 28 luglio, si è conclusa la 7ª Assemblea Generale delle Volontarie di Don Bosco (VDB). Le rappresentanti hanno confermato nel ruolo di Responsabile Maggiore la signora Olga Krizova, in carica dal 2007; l'assemblea ha dato anche nuovi stimoli sui temi della vocazione, la formazione, la fecondità apostolica e le comunicazioni sociali.

L'Istituto delle VDB, fondate dal beato Filippo Rinaldi, III successore di Don Bosco, è parte della Famiglia Salesiana, ha una sua autonoma organizzazione interna e richiede l'assistenza spirituale dei Salesiani a tutti i livelli (nei gruppi locali, regionali e in quello centrale). I Figli di Don Bosco assicurano l'accompagnamento spirituale e una presenza stabile durante i ritiri mensili. Le Volontarie portano il carisma salesiano ovunque si trovino: non lavorano necessariamente in un istituto, né possiedono o gestiscono scuole, ma semplicemente vivono la loro consacrazione salesiana nel mondo e con la loro vita sono d'esempio per molte persone.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, che ha celebrato la messa di apertura della VII Assemblea Generale, ha sempre incoraggiato la collaborazione e la stima reciproca tra i vari rami della Famiglia Salesiana, nel rispetto dei carismi specifici e promuovendo le diverse vocazioni. Don Bosco stesso ha sempre desiderato un grande movimento di persone che, in una gran varietà di contesti ed esperienza, collaborasse con zelo alla salvezza e al benessere dei giovani, soprattutto di quelli più bisognosi.

Pubblicato il 30/07/2013

:. NEWS

31/7/2013 - Brasile - GMG: l'eredità di Rio 2013

(ANS – Rio de Janeiro) – Conclusa la GMG di Rio de Janeiro, è tempo di fare bilanci e proposte per raccogliere i frutti di questo grande appuntamento di gioia e di fede. Riportiamo un'ampia sintesi della riflessione elaborata da don João Carlos Ribeiro, sdb, ex Ispettore di Recife e noto anche come cantautore.

La Giornata Mondiale della Gioventù è stata un successo. I giovani vi hanno partecipato numerosi, in numero superiore a 3 milioni, superando tutte le aspettative. Papa Francesco ha convinto tutti con la sua cordialità, l'umiltà e le proposte di una Chiesa madre e servitrice. Adesso è il momento di prendersi cura dell'eredità lasciata da questa GMG. Un risultato atteso è certamente il rafforzamento delle strutture e dell'azione dei giovani nella pastorale giovanile, in tutte le comunità e diocesi.

La Giornata ha rimesso i giovani al centro della scena. La stampa si è concentrata molto sul Papa, con buona ragione, ma non si è trattato di una semplice visita in Brasile. (...) In tutti i discorsi Papa Francesco ha messo al centro i giovani. Ad Aparecida, ha invitato i genitori ad essere testimoni della fede con i figli. Ai sacerdoti e ai vescovi ha ricordato che tocca a loro l'accompagnamento della loro crescita come cristiani. Ai politici ha detto di essere sensibili alle manifestazioni, di ascoltare i giovani e fornire loro servizi di qualità in materia di istruzione, salute e sicurezza. Rivolgendosi ai giovani nella cerimonia di benvenuto, la Via Crucis, la veglia e la Messa d'invio, ha parlato apertamente, facendo domande, offrendo loro proposte, incoraggiandoli a confidare e ad amare Cristo. (...)

Gruppi e movimenti giovanili, servizi pastorali che strutturano e mobilitano i giovani nelle loro comunità e diocesi... Lungi da essere una massa di curiosi, alla GMG hanno preso parte gruppi che sono stati sostenuti alla base dalla Pastorale giovanile, abituati alla riflessione comune e supportati dalle loro comunità nella faticosa raccolta fondi per il viaggio. Là dove la Pastorale giovanile o il settore giovanile delle parrocchie, delle diocesi o delle regioni già erano attivi, i lavori sono andati tranquillamente, nella preparazione e nel coinvolgimento dei giovani. Là dove le cose avrebbero dovute essere meglio preparate, la proposta della GMG ha stimolato la crescita nell'organizzazione. Parrocchie e diocesi, cogliendo il momento, hanno migliorato la loro organizzazione di Pastorale giovanile o creato i loro settori giovanili.

È la Pastorale giovanile la via della partecipazione dei giovani nella Chiesa. Lì, i giovani costituiscono i loro gruppi e li gestiscono democraticamente. Adulti, sacerdoti, educatori, religiose, seminaristi, hanno un ruolo importante nella Pastorale giovanile, perché, per conto delle comunità, sostengono i gruppi dei giovani nel loro sviluppo spirituale. Ma stare sul fronte della Pastorale giovanile è compito dei giovani.

Parlando ai vescovi, il Papa ha criticato il clericalismo. Con il clericalismo le cose restano centralizzate e ai laici viene limitata la libertà di azione. Questo spiega la "mancanza di maturità adulta e di libertà cristiana di gran parte del laicato in America Latina", ha detto il Pontefice. E questo può accadere anche ai giovani, se non sono i giovani i protagonisti della loro Pastorale.

In generale, nella GMG, lo stimolo è stato la risposta personale all'impegno di ciascun pellegrino, che, di fatto, è il passo iniziale. Ma il gruppo è la garanzia di continuità e di approfondimento. I giovani non sono soli, non hanno partecipato in solitudine alla GMG e un'azione missionaria isolata nella loro città non potrebbe sopravvivere. La verità è che la GMG, nella sua preparazione, è stata guidata da organizzazioni e da settori giovanili che articolano le base, le comunità, le parrocchie e le diocesi. Se il post-GMG non prosegue favorendo l'organizzazione dei giovani nella Chiesa, si corre il rischio di perdere la GMG in un grande entusiasmo passeggero.

Il testo completo della riflessione di don Ribeiro è disponibile sul suo blog.

Pubblicato il 30/07/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9495 in data: 19/05/2025, 20:04

:. NEWS

1/8/2013 - RMG - Don Chávez: “Papa Francesco, figura carismatica, profetica e lungimirante”

(ANS – Roma) – Ieri sera, 31 luglio, il Rettor Maggiore, da poco rientrato dal Brasile, ha voluto condividere con la comunità della Casa Generalizia alcuni elementi che lo hanno molto colpito nel vedere alla GMG di Rio de Janeiro la figura di Papa Francesco e i suoi processi di rinnovamento nella Chiesa. Questa riflessione è contenuta in una lettera che è già stata inviata a tutte le Ispettorie salesiane.

“Non si può veramente capire la figura di Papa Francesco se non si vede il rapporto intimo tra gesti, atteggiamento e pensiero” ha esordito nella sua riflessione Don Pascual Chávez. “I gesti sono quelli che noi vediamo: un Papa sempre sorridente, di un sorriso spontaneo e generoso; con abbracci di grande tenerezza… atti che incarnano la maternità della Chiesa”.

“Gli atteggiamenti – ha proseguito il Rettor Maggiore – ci offrono una chiave di lettura, perché ci presentano un umile servitore della Fede. È interessante vedere come non faccia riferimento alla sua persona. Simbolico in questo caso è stato il modo in cui ha risposto alla Presidente del Brasile: ‘Io non ho né oro né argento, ma porto ciò che di più prezioso mi è stato dato: Gesù Cristo!’”.

Dopo averne presentato anche altri tratti tipici, quali la spontaneità e l’attenzione concreta verso i poveri e gli ultimi, Don Chávez ha esaminato anche il pensiero del Pontefice. In particolare ha sottolineato la solidarietà espressa ai giovani che manifestano in Brasile per una società più giusta, e la critica rivolta al modello occidentale che condanna alla “eutanasia culturale” gli anziani e alla marginalità i giovani a cui viene tolta la possibilità di produrre “il rinnovamento della società”. Nel confronto coi giovani il Papa ha saputo ridare entusiasmo e speranza: “li ha invitati a mettere in gioco la loro vita per le cause che veramente valgono, il Vangelo, Gesù”.

Il Rettor Maggiore ha messo in luce anche il riferimento alla “umiltà sociale” fatto dal Papa durante l’incontro con i dirigenti della politica e della cultura, evidenziando la significatività di questo comportamento, specie in un contesto, come quello brasiliano, attualmente estremizzato tra “indifferenza egoista” e “protesta violenta”.

Il discorso che maggiormente ha colpito Don Chávez è stato quello ai vescovi del Brasile, dove il Papa ha ricordato come “il mistero entra attraverso il cuore e non lo si può ridurre a una spiegazione razionale…” e che, sul tema dell’allontanamento dei fedeli, “non si può semplicemente fustigare il relativismo, l’indifferentismo l’agnosticismo, quando c’è una responsabilità all’interno della Chiesa”.

Altri tratti specifici di Papa Francesco che sono risaltati a Rio e che meritano di essere approfonditi sono l’apertura ai vari attori sociali per lavorare insieme sui valori comuni, l’allontanamento da una visione piramidale della strutture di governo della Chiesa verso un modello “poliedrico” e l’unità nel rispetto della diversità: “Dico questo perché o si va in profondità sulla figura del Papa o tutto si riduce a degli aneddoti… Mentre non c’è dubbio che lui ha una sua agenda e la sta portando avanti” ha concluso Don Chávez.

Il Rettor Maggiore ha infine invitato tutti i Salesiani a leggere e riflettere sui documenti e gli interventi del Papa, anche in rapporto al prossimo Capitolo Generale.

Il testo integrale è disponibile in italiano, inglese e spagnolo sul sito sdb.org.

Pubblicato il 01/08/2013

:. NEWS

1/8/2013 - RMG - I santi salesiani di agosto

(ANS – Roma) – Nel mese di agosto il calendario liturgico salesiano ricorda tre beati: don Augusto Czartoryski, sdb; sr Maria Troncatti, FMA; e Zeffirino Namuncurà. Li presenta don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

2 agosto, beato Augusto Czartoryski

Celebriamo la memoria di questo uomo, che da principe volle farsi salesiano, riprendendo le espressioni del papa beato Giovanni Paolo II in occasione della sua beatificazione il 25 aprile 2004: "*Augusto Czartoryski, presentava a Dio nella preghiera tutte le domande e le perplessità di fondo e poi nello spirito di obbedienza seguiva i consigli delle sue guide spirituali. Così ha compreso la sua vocazione di intraprendere la vita povera per servire i più piccoli. Lo stesso metodo gli ha permesso, nel corso di tutta la vita, di compiere scelte tali, che oggi possiamo dire che egli ha realizzato i disegni della Provvidenza Divina in modo eroico. Voglio lasciare l'esempio della sua santità soprattutto ai giovani, che oggi cercano il modo di decifrare la volontà di Dio nei riguardi della loro vita e desiderano ogni giorno procedere fedelmente secondo la parola divina. Miei cari giovani amici, imparate dal beato Augusto a chiedere ardentemente nella preghiera la luce dello Spirito Santo e guide sagge, affinché possiate conoscere il piano divino nella vostra vita e siate capaci di camminare sempre sulla via della santità".*

25 agosto, beata Maria Troncatti

Anche se liturgicamente non è possibile celebrarla, perché coincidente con la domenica, ricorre quest'anno la prima Memoria liturgica della Beata Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA), beatificata il 24 novembre 2012 a Macas (Ecuador).

Nata a Corteno Golgi (Brescia) il 16 febbraio 1883, cresce lieta in una famiglia numerosa. Assidua alla catechesi parrocchiale e ai Sacramenti, attende di essere maggiorenne prima di chiedere l'ammissione all'Istituto delle FMA ed emette la prima professione nel 1908 a Nizza Monferrato. Nella prima guerra mondiale (1915-18) lavora come crocerossina nell'ospedale militare: una esperienza che le riuscirà quanto mai preziosa successivamente. Partita infatti per l'Equatore nel 1922, è mandata fra gli indigeni Shuar dove inizia un difficile lavoro di evangelizzazione: Macas, Sevilla don Bosco, Sucúa sono alcuni dei "miracoli" tuttora fiorenti dell'azione di sr Troncatti. La sua opera per la promozione della donna shuar fiorisce in centinaia di nuove famiglie cristiane, formate per la prima volta su libera scelta dei giovani sposi. Muore in un tragico incidente aereo a Sucúa il 25 agosto 1969.

La forza della sua testimonianza era una fede immensa: pregava e faceva pregare molto. Comeda tradizione salesiana, aveva un affetto particolare per il Santo Padre e rispetto e venerazione per i vescovi e i sacerdoti.

26 agosto, beato Zeffirino Namuncurà

Zeffirino nasce da una famiglia fiera e generosa della forte tribù degli Indios Araucani, della terra di Patagonia. Se la santità ha potuto fiorire in lui, è perché ha trovato un fertile terreno nelle qualità umane proprie della sua terra e della sua stirpe. Egli riassume in sé le sofferenze, le ansie, le aspirazioni dei *Mapuches,* che proprio durante gli anni della sua fanciullezza si incontrarono con il Vangelo e si aprirono al dono della fede.

Zeffirino aveva scelto come suo modello Domenico Savio – col quale è rappresentato, insieme a Don Bosco, anche nella basilica Vaticana. Dal giovane italiano prese quella *ricetta per la santità* che Don Bosco stesso aveva formulato per i suoi giovani allievi: "Sii sempre allegro; fai bene i tuoi doveri di studio e di pietà; aiuta i tuoi compagni". Egli ha raggiunto le vette della perfezione evangelica compiendo bene i doveri di ogni giorno, e ricorda a tutti noi che la santità non è qualche cosa di eccezionale, riservata a pochi eletti, ma una vocazione che riguarda tutti i cristiani.

Nella sezione dedicati ai beati salesiani di sdb.org sono disponibili ulteriori informazioni.

Pubblicato il 01/08/2013

:. NEWS

1/8/2013 - Brasile - GMG: l'esperienza di Mattia

(ANS – Rio de Janeiro) – Mattia è un giovane italiano, cresciuto nell'oratorio salesiano di La Spezia-Canaletto, che ha scelto di partire da solo per la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio e di servire come volontario. L'abbiamo incontrato all'aeroporto mentre si apprestava a tornare in Italia e ci ha raccontato la sua esperienza.

Questa è la seconda volta che partecipo ad una GMG. Ero già stato a Madrid, come pellegrino, ma stavolta ho deciso venire da volontario per dare un contributo anch'io e vivere la GMG da un altro punto di vista … Mi sono stati assegnati compiti di assistenza, traduzione, avvicinamento dei gruppi durante le catechesi per gli italiani; e poi ho collaborato anche nel servizio del cordone di sicurezza, separando la gente per facilitare il passaggio del Papa… è stata una bellissima esperienza.

Cosa ti è piaciuto maggiormente di Papa Francesco?

Alla gente Papa Francesco piace tantissimo per la sua semplicità, i messaggi diretti, le sue battute in pieno stile salesiano… e poi, essendo sudamericano, qui ha riscosso immediata simpatia. A me personalmente è piaciuto molto, mi ricordava Giovanni Paolo II per l'insegnamento ai giovani di rischiare per essere felici, di scegliere Cristo e di portarlo in tutto il mondo; ma ho anche visto la continuità con Benedetto XVI, il cui contributo alla Chiesa è stato fondamentale, e che resterà sempre nel mio cuore.

Cosa ti piace del carisma salesiano?

Io sono cresciuto nell'oratorio salesiano, frequentavo la parrocchia, le Feste giovani del Movimento Giovanile Salesiano, sono ancora catechista e tra gli animatori dell'Estate Ragazzi. Per me la sua bellezza sta nella santità a portata di tutti, nella gioventù come opportunità di essere santi!

Cosa ti ha dato questa GMG?

La GMG in sé è un'esperienza straordinaria. Come mi ha detto un militare mentre facevamo un cordone, "qui tutto il mondo è in pace". Ed è così: non c'erano nazioni, eravamo tutti uniti, tutti fratelli, come lo siamo in Cristo. Poi ti permette di conoscere tantissime persone, così ti rendi conto che le difficoltà che tu vivi quotidianamente sono le stesse di tanti altri giovani di diversissime parti del mondo, e che il Vangelo ha raggiunto tutti i luoghi. È stato molto coinvolgente scambiarsi oggetti, ricordi… e vedere la fede di tanti ragazzi, che ne avevano molta più di me.

Ricorderò anche l'emozione per il Papa: in Italia siamo abituati ad averlo vicino, a sentirlo in TV… qui ho visto molta gente piangere ed emozionarsi, era un evento "super-eccezionale" per loro.

E per pellegrini e volontari sicuramente è stata importante anche l'ospitalità delle persone. Io sono stato accolto da una famiglia che non aveva molto, con letti duri, senza nemmeno l'acqua calda, ma quel poco che aveva lo donava totalmente. Mi ha fatto riflettere sulla nostra società europea: noi che abbiamo tutto vogliamo sempre di più e non diamo mai agli altri. Loro invece mi hanno fatto vedere che, come dice Papa Francesco, la vera gioia sta nel dare, non nel ricevere.

Pubblicato il 01/08/2013

:. NEWS

2/8/2013 - RMG - Accompagnamento personale salesiano: la parola alle Ispettorie

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel rispetto del progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio previsto per il sessennio 2008-2014, il Dicastero per la Formazione salesiana ha inviato in questi giorni a tutte le Ispettorie un testo per la consultazione sul tema dell'accompagnamento personale salesiano. Le Ispettorie potranno così dare il loro contributo alla stesura definitiva del testo "Criteri e Norme per l'accompagnamento personale salesiano".

L'accompagnamento è una delle sei metodologie formative fondamentali per i salesiani e riguarda sia la formazione iniziale e sia quella permanente. Esso è trattato nella *Ratio Fundamentalis Institutionis et Studiorum* (FSDB 258-267) in modo essenziale e per questo si è reso necessario un suo sviluppo applicativo.

Il processo compiuto per redigere questo lavoro è iniziato due anni fa: nelle Commissioni regionali c'è stata una prima consultazione; poi ogni Delegato ha inviato al Dicastero interrogativi e suggerimenti finché il Consigliere generale, don Francesco Cereda, e la sua équipe, hanno preparato una prima stesura, che è stata inviata successivamente ad alcuni esperti di salesianità, spiritualità, psicologia, teologia morale e diritto canonico. Il testo che giunge ora nelle Ispettorie è perciò una seconda stesura, che ha tenuto conto delle diverse osservazioni fatte degli specialisti.

Adesso i rispettivi Delegati ispettoriali per la Formazione, in collaborazione con la Commissione ispettoriale per la formazione, i formatori e, possibilmente, gli Ispettori i membri dei Consigli ispettoriali, avranno tempo fino al 15 novembre 2013 per avanzare le loro osservazioni e proposte.

Terminata anche questa fase, il testo, giunto pertanto alla terza stesura, verrà sottoposto al Rettor Maggiore e al Consiglio generale.

L'accompagnamento personale salesiano deriva dalla stessa azione pastorale di Don Bosco: "Aggiravasi qua e là, si accostava ora all'uno, ora all'altro, e, senza che se ne avvedessero, li interrogava per conoscerne l'indole e i bisogni. Parlava in confidenza all'orecchio a questo e a quello; fermavasi a consolare o a far stare allegri con qualche lepidezza i malinconici" è riportato nelle Memorie Biografiche.

Pubblicato il 02/08/2013

:. NEWS

2/8/2013 - Perù - Il più giovane Vicariato apostolico salesiano, al servizio della Chiesa del Perù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Pucallpa) – Nell'ambito della sua visita alle realtà missionarie del Perù, il Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, si è recato dal 30 al 31 luglio presso il Vicariato apostolico de Pucallpa – quello di più recente affidamento ai salesiani tra gli 8 territori missionari attualmente gestiti dalla Congregazione. Mons. Gaetano Galbusera, sdb, è stato infatti consacrato vescovo coadiutore di Pucallpa nell'agosto 2007; il Vicariato di Pucallpa è stato affidato ai Salesiani nel 2008.

Il Vicariato di Pucallpa è stato creato nel 1956 ed affidato alla *Société des Missions-Étrangères*. Il territorio, di 52.168 km², comprende la regione di Yaucali e una parte della regione di Huanaco, e ha una popolazione di circa 500.000 abitanti, per la maggior parte concentrati nel capoluogo di Pucallpa. I cattolici sono i due terzi della popolazione. 20 sono le parrocchie, 10 solo nella città di Pucallpa. Al servizio del Vicariato operano circa 30 sacerdoti di 8 nazionalità – appartenenti a varie congregazioni ed alcuni *fidei donum* – e una trentina di religiose. Fino ad oggi non ci sono sacerdoti diocesani nativi del luogo.

La presenza del primo vescovo salesiano a Pucallpa sta trasformando la vita e la missione del Vicariato:

1. nel 2009 è stato fondato un seminario diocesano, con 14 seminaristi maggiori – 2 dei quali al termine del corso di teologia – e una sistematica azione di promozione vocazionale;
2. la Pastorale é diventata più missionaria: più attiva nelle periferie, più vicina alla gente; sono state erette nuove parrocchie, divenute centri di aggregazione per bambini, giovani e famiglie; alcuni Missionari Saveriani di Yarumal animano missioni nella foresta e in programma c'è la costruzione di alcune stazioni missionarie;
3. la Pastorale giovanile – una delle 5 priorità del Vicariato – si è rafforzata, con la fondazione dei gruppi giovanili che affiancano la catechesi sacramentale.

Nel contempo si sta sviluppando anche la Famiglia Salesiana. Oltre ai 3 salesiani sacerdoti che affiancano mons. Galbusera, ci sono delle prime aspiranti Volontarie di Don Bosco ed un gruppo di exallievi salesiani – in tutto il Vicariato ci sono 2 scuole cattoliche e un Centro di Formazione Professionali, promossi dall'Operazione Mato Grosso. In questo mese è previsto l'arrivo della prima comunità delle Suore della Carità di Gesù.

Mons. Galbusera e i suoi confratelli hanno alcuni sogni per Pucallpa: fondare una Radio Cattolica, invitare nuove Congregazioni religiose, sviluppare i servizi sociali e sanitari per i poveri, erigere altre parrocchie alla periferia della città.

Le maggiori sfide, all'esterno, sono la diffusa povertà, la violenza e il traffico di droga. Il Vicariato deve inoltre confrontarsi con moltissime sette e chiese protestanti, poiché negli anni '70 Pucallpa era stata prescelta come centro delle missioni protestanti del Perù. Al suo interno, invece, la Chiesa di Pucallpa è chiamata a formare e valorizzare le vocazioni apostoliche, sacerdotali e dei laici collaboratori. Per la crescita del Vicariato sarebbe anche necessaria la presenza di altri salesiani.

Nel frattempo la comunità salesiana guarda al futuro con speranza, mettendo a disposizione le risorse del proprio carisma per il radicamento e la crescita della Chiesa.

Pubblicato il 02/08/2013

:. NEWS

2/8/2013 - Brasile - La Settimana Missionaria dei giovani messicani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) - Molti giovani hanno partecipato, prima della Giornata Mondiale della Gioventù, alla Settimana Missionaria. Francisco Botello, un animatore del MGS, racconta l'esperienza missionaria vissuta insieme ad altri 80 giovani dell'Ispettoria di Città del Messico. Sono stati nella parrocchia Nostra Signora Ausiliatrice in Laranjal, Sao Gonçalo.

È una comunità grande, vicina alle città di Niterói e Rio de Janeiro; gli abitanti, per la maggioranza, lavorano durante tutta la giornata in una delle due città vicine. È una comunità di periferia che, ad una prima impressione, è carente di risorse, ma è piena di una grande spiritualità.

Il gruppo di 80 messicani è arrivato in Brasile il 14 luglio alle 4 del mattino, dopo aver viaggiato 10 ore e già nell'aeroporto la comunità parrocchiale li ha accolti con grande cordialità e allegria nonostante l'ora: "Ci hanno aperto le porte della loro casa e del loro cuore", racconta Francisco.

"Siamo rimasti molto colpiti dalla forte esperienza spirituale e apostolica che c'è nel seguire con grande impegno sociale per i poveri, gli ammalati, i poveri e coloro che vivono in strada. Spiritualmente la loro testimonianza di preghiera intensa, semplice, piena di fiducia e con molta partecipazione ci ha stimolato a imitarli e a crescere nella nostra vita di fede. La condivisione è stata meravigliosa e ricca grazie all'apertura dei brasiliani a condividere con noi la loro variegata e interessante storia culturale attraverso il ballo, la musica, il cibo, la festa, l'amicizia e l'allegria".

I giovani messicani sono passati nelle case della parrocchia e in tutte sono stati ricevuti con le braccia aperte, anche in quelle non cattoliche, e tutti sono stati ospitali e disponibili.

"Abbiamo lasciato con tristezza la parrocchia Nostra Signora Ausiliatrice perché siamo diventati amici con molti di loro e ci siamo sentiti fratelli nella fede anche se prima non ci conoscevamo; nello stesso tempo, però, il nostro il nostro cuore era allegro perché il Brasile è ora anche la nostra casa e abbiamo fratelli nella fede e preghiamo gli uni per gli altri".

Pubblicato il 02/08/2013

:. NEWS

5/8/2013 - Inghilterra - Giovane salesiano polacco muore in un incidente

(ANS – Bollington) – Domenica 4 agosto, un giovane salesiano polacco, Grzegorz Marek Golas, è morto colpito da un ramo staccatosi da un grande albero sul viale della "Savio House", la casa per ritiri salesiana nei pressi di Bollington. Il sig. Golas è morto sul colpo.

Il giovane, appartenente all'Ispettoria di Polonia-Wroclaw, era nato il 22 aprile 1986 a Wroclaw, ed aveva fatto il suo ingresso nel noviziato salesiano di Kopiec il 5 settembre 2011. Attualmente si trovava a Bollington per collaborare per un mese alle attività estive dei salesiani inglesi.

A dare la notizia, nella giornata di oggi, è stato l'Ispettore della Gran Bretagna, don Martin Coyle. Nell'annunciare il tragico avvenimento, don Coyle ha anche scritto: "*a nome dell'intera Ispettoria, ho inviato le nostre condoglianze alla sua famiglia e all'Ispettoria di Wroclaw, in Polonia, assicurando le nostre preghiere. In tutte le case salesiane della Gran Bretagna saranno dette delle messe in suo suffragio.*

Ovviamente quanti erano con lui al momento dell'incidente sono scioccati e sconvolti. Abbiamo immediatamente messo in atto un supporto appropriato per loro.

Che riposi in pace".

Pubblicato il 05/08/2013

:. NEWS

5/8/2013 - Germania - Centro culturale e ambientale salesiano festeggia 25 anni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Benediktbeuern) – Un quarto di secolo trascorso nell'impegno per l'ambiente e la cultura: il Centro Culturale e Ambientale tedesco (ZUK, in tedesco) di Benediktbeuern ha celebrato, nel fine settimana del 13-14 luglio, il suo 25° anniversario. Alle 2 giornate hanno preso parte numerose autorità politiche e sostenitori del centro, oltre ai fondatori, collaboratori e dipendenti riunitisi per ricordare insieme le origine del centro salesiano.

Nella giornata di sabato si è svolta una "festa-accademia", che è servita ad avere una visione completa delle attività svolte dal Centro di Benediktbeuern e dei successi ottenuti nei campi dell'ambiente e della cultura, a livello regionale e nazionale. "La formazione del Centro era un rischio, e non sapevamo cosa avrebbe comportato – spiega don Heiner Heim, Presidente della Federazione responsabile del Centro – ma è stato un successo". Ormai il centro è un'istituzione conosciuta oltre i confini regionali e di questo va dato riconoscimento ai tanti dipendenti e volontari adoperatisi per l'impegno nell'educazione ambientale e per la protezione della natura.

Il Centro venne fondato nel 1988 da don Helmut Mauser, salesiano, che elaborò un documento progettuale e propose l'iniziativa, sostenuta da molti aiutanti. Fu coraggioso nel proporre di rinnovare il vecchio edificio denominato "Maierhof", a quel tempo minacciato dal degrado. Da quel momento ZUK ha offerto un eclettico programma educativo per bambini e adulti, con escursioni nella natura, seminari e progetti per la protezione delle specie e delle paludi. Circa 90.000 persone passano per il centro ogni anno – 20.000 solo i giovani – con il desiderio di conoscere meglio la natura e l'ambiente, la protezione ambientale e la salvaguardia culturale. Il ZUK risponde così all'impegno della missione salesiana per la cura del Creato.

L'Ispettore della Germania, don Josef Grünner, ha fatto i suoi complimenti ai dipendenti e ai collaboratori del centro: "attraverso lo ZUK ai giovani viene mostrata la bellezza della natura, e così li si motiva a proteggerla. È impressionante quanto è stato realizzato in questi 25 anni".

Le celebrazioni per l'anniversario si sono concluse con una speciale liturgia in onore del patrono San Benedetto, all'interno della chiesa del monastero di Benediktbeuern, e alcune attività a latere per bambini ed adulti.

Pubblicato il 05/08/2013

:. NEWS

5/8/2013 - Messico - Siglato accordo per il bene dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Irapuato) - Il 26 luglio scorso, i salesiani della comunità "Maria Regina" di Irapuato, nello stato di Guanajuato, hanno stabilito un accordo di collaborazione con l'*Università Cattolica Vasco de Quiroga* (UVAQ), che servirà ad offrire ai giovani studenti della città la possibilità di studiare ingegneria presso un istituto cattolico superiore.

L'accordo è stato formalmente istituito con la firma dell'intesa tra le parti: il prof. Raúl Martínez Rubio, Rettore, e il dott. Gerardo Mosqueda Martínez, in qualità di Presidente del consiglio di amministrazione, per conto della UVAQ; e don Alejandro Zepeda Santoscoy e don Salvador Murguía Villalobos, Ispettore dei salesiani di Messico-Guadalajara, per conto della comunità salesiana; come testimone d'onore era presente mons. José de Jesús Martínez Zepeda, vescovo di Irapuato.

La collaborazione tra le due istituzioni permetterà alla UVAQ di presentare la sua offerta di educazione superiore ai giovani di Iraputo, attraverso il suo programma di formazione virtuale e dal vivo nei corsi universitari di programmazione, robotica e industrializzazione, e per il baccellierato tecnico. I Salesiani saranno coinvolti nell'iniziativa, sia perché forniranno lo spazio fisico per la realizzazione del progetto, sia perché si occuperanno della cura pastorale della nuova comunità universitaria.

L'Università Cattolica Vasco de Quiroga, con sede a Morelia, Michoacan, e presente attraverso le sue unità accademiche in diverse città, inserisce adesso nel suo sistema anche l'unità di Irapuato. L'UVAQ va così incontro alle esigenze del settore industriale, in particolare del settore automobilistico, dell'area di Bajio – che comprende le città di Celaya, Salamanca, Irapuato, Leon e Aguascalientes – e soprattutto va verso i bisogni dei giovani, affinché possano trovare un buon lavoro grazie ad una preparazione integrale e all'educazione ai valori umani e alle virtù cristiane.

Pubblicato il 05/08/2013

:. NEWS

5/8/2013 - Brasile - Un pellegrinaggio salesiano, dagli Stati Uniti a Rio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – Ad oltre una settimana dalla chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù, gli echi dell'entusiasmo e dell'esperienza di fede fatta a Rio de Janeiro sono ancora vivi nei cuori di molti partecipanti. Ecco una testimonianza della delegazione salesiana statunitense.

"Uno degli aspetti di Rio 2013 che mi è rimasto più impresso è stata la sensazione *genuinamente salesiana* che l'esperienza di pellegrinaggio ha avuto per me e per molti degli altri con cui ho viaggiato in Brasile. – racconta don Abraham N. Feliciano, sdb, Delegato di Pastorale giovanile dell'Ispettoria degli Stati Uniti est – Alcune ragioni di quest'impressione sono state dovute agli eventi esplicitamente salesiani, come il Forum o l'Incontro Mondiale del Movimento Giovanile Salesiano; ma è dipeso anche da altri e non previsti avvenimenti".

Le due Ispettorie salesiane degli Stati Uniti sono riuscite a radunare per la GMG una delegazione di 64 persone, provenienti da tutti gli Stati Uniti. La pioggia si è abbattuta sui pellegrini durante la preghiera di apertura, e più in generale, per tutti i primi tre giorni. Ma non ha potuto fiaccare gli spiriti, poiché la grazia del momento ha riempito tutti con la gioia di quest'intensa esperienza di Chiesa. Uno spirito autentico e palpabile di ottimismo e di gioia ha sempre pervaso l'aria; così, i sorrisi non stati meno numerosi, le risate non meno forti, e la preghiera non meno devota.

C'era anche un autentico spirito di famiglia tra i pellegrini, pur provenienti da tutte le nazioni. Racconta don Feliciano: "In un senso molto reale, si sentiva come se fossimo riuniti con tre milioni di amici e familiari. Quanti di noi provenivano dagli ambienti salesiani, di continuo ritrovano per tutta Rio altri giovani dei gruppi salesiani, e spesso ci salutava a vicenda gridando un *Viva Don Bosco!*. A Niterói, inoltre, nel giorno del Forum e della Festa MGS, abbiamo fatto una vera esperienza di Famiglia Salesiana, con Don Chávez e Madre Yvonne Reugnoat che hanno trascorso del tempo con i loro figli e figlie spirituali, nei momenti di preghiera, nei colloquio, nei pasti e nel divertimento in famiglia".

Da ultimo, ciascuno ha sentito di aver avuto un incontrato personale con Papa Francesco. I suoi sguardi e le sue parole sono andati diretti ad ogni pellegrino. Ha sfidato i giovani in modo molto salesiano, ricordando loro l'invito ad essere discepoli qui ed ora, e sottolineando la loro capacità di essere missionari ed evangelizzatori di altri giovani, per i giovani di oggi.

"Molti di noi hanno percepito il cuore riempirsi di gioia e di orgoglio quando il Papa ha detto: 'sapete qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane! Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!'. Papa Francesco è di certo un gesuita, e ha scelto per nome quello del fondatore dei francescani, ma mostra chiaramente di essere stato educato dai Figli di Don Bosco e senza dubbio ha un DNA salesiano" commenta don Feliciano.

Il pellegrinaggio è stato un momento di grazia per tutti i presenti, e un'occasione speciale per rinnovarsi come discepoli salesiani, impegnati a portare l'amore e il messaggio di Gesù ai giovani di tutto il mondo, specialmente a quelli più bisognosi.

Pubblicato il 05/08/2013

:. NEWS

6/8/2013 - Paraguay - L'ordinazione di mons. Gabriel N. Escobar Ayala, sdb

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) – Sabato 3 agosto, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Asunción, è stato ordinato il nuovo vescovo del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, nella persona di mons. Gabriel N. Escobar Ayala, sdb.

La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo coadiutore di Asunción, mons. Edmundo Valenzuela, anch'egli salesiano, e concelebrata da numerosi vescovi. Presente anche il Nunzio Apostolico in Paraguay, mons. Eliseo Antonio Ariotti, centinaia di fedeli e membri della famiglia salesiana.

Nell'occasione mons. Escobar ha voluto ringraziare pubblicamente la Congregazione Salesiana per la formazione ricevuta e si è impegnato a lavorare molto da vicino con le varie comunità del Chaco Paraguayo, per essere un buon padre e pastore.

La presa di possesso della sede del Vicariato, nella Cattedrale di Fuerte Olimpo, avrà invece luogo il prossimo venerdì, 9 agosto.

Il nuovo pastore è responsabile di una comunità molto particolare. La sua popolazione è inferiore a 20.000 abitanti, ma diffusa su quasi 100.000 km². La geografia e la natura nel Vicariato rappresentano una risorsa esuberante, con molte ricchezze disponibili alla vista e altre ancora sconosciute o nascoste. C'è anche una grande varietà sociale, articolata in un mosaico di diversi popoli, da quelli indigeni a quelli arrivati da altre latitudini lungo tutto il XX secolo, che insieme hanno creato una storia, sebbene poco nota o riconosciuta dalla società Paraguay.

Questa porzione di Chiesa cammina da oltre un secolo sotto il segno del carisma di Don Bosco. Nel 1948 fu dichiarato Vicariato Apostolico con Maria Ausiliatrice quale Patrona e le venne assegnato come primo vescovo – vicario apostolico – mons. Ángel Muzzolón, sdb; da quel momento in poi si sono succeduti tutti pastori salesiani: i monss. Alejo Obelar, Zacharías Ortiz ed Edmundo Valenzuela.

Don Escobar Ayala è nato il 18 giugno 1971 ad Asunción. È entrato in noviziato nel 1993, ha emesso i voti perpetui nel 1999 ed è stato ordinato sacerdote nel 2001. Ha lavorato in varie opere salesiane e ricoperto vari incarichi per l'Ispettoria, come Delegato per la Catechesi, l'Insegnamento religioso scolastico, la Pastorale Giovanile, il Movimento Giovanile Salesiano e la Comunicazione Sociale.

Pubblicato il 06/08/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9512 in data: 19/05/2025, 19:58

:. NEWS

6/8/2013 - India - La “Don Bosco University” di Guwahati lancia un Master sui Diritti dei Bambini e lo Sviluppo

Foto dell'articolo -INDIA – LA “DON BOSCO UNIVERSITY” DI GUWAHATI LANCIA UN MASTER SUI DIRITTI DEI BAMBINI E LO SVILUPPO

(ANS – Guwahati) – La “Don Bosco University” di Guwahati, la prima università cattolica dell’India, ha annunciato l’avvio, a partire dal prossimo Anno Accademico, di un Master sui Diritti dei Bambini e lo Sviluppo. Le lezioni inizieranno lunedì 19 agosto.

“Il corso si concentrerà sui diritti dei bambini, come indicati nella Convenzione delle Nazioni Unite. Utilizzando le ricerche più innovative, l’educazione e le modalità di costruzione delle competenze nell’ambito dello sviluppo, il Master si propone di approfondire lo studio delle risorse dei bambini, le loro famiglie, le comunità e la cultura” ha spiegato don Stephen Mavely, sdb, Vicecancelliere dell’Università.

Il programma del corso è stato organizzato in collaborazione con il Centro Snehalaya per i Diritti del Bambino e la Ricerca di Guwahati, e avrà luogo presso le sedi di questo istituto. Il Master rappresenta anche il settimo corso post-laurea offerto dall’università salesiana.

Il corso punta a far crescere la capacità degli individui, delle organizzazioni e dei governi affinché utilizzino efficacemente le normative vigenti, le conoscenze della psicologia evolutiva e i risultati della ricerca contemporanea, per cambiare la realtà e tutelare la pace e la dignità dei bambini nel mondo, trasformano uno spunto ideale in realtà concreta.

Quanto alla metodologia, il Vicecancelliere ha detto si avvarrà di “elaborazioni personali, presentazioni, lavoro sul campo, laboratori e dibattiti, a cura di specialisti del settore”.

Don Lukose Cheruvalel, sdb, Direttore del Centro Snehalaya, ha sottolineato che il coinvolgimento pratico degli studenti verrà realizzato sulla base di una precedente e solida formazione teorica; e che attraverso questo Master gli allievi saranno posti di fronte alla nuda realtà dei fatti, in modo da aver una migliore comprensione dei problemi che dovranno affrontare.

Snehalaya, che significa “Casa dell’Amore”, è un progetto dei Salesiani attivo dal 2000 e si occupa della cura e della riabilitazione dei bambini di Guwahati che vivono in situazioni di pericolo.

Pubblicato il 06/08/2013

:. NEWS

6/8/2013 - Mozambico - I Congresso Nazionale Salesiano sul Sistema Preventivo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maputo) – Nei giorni dal 1° al 3 agosto, a Maputo, presso il "Centro Dom Bosco" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), si è svolto il I Congresso Nazionale Salesiano sul Sistema Preventivo. L'appuntamento è servito anche a celebrare l'approssimarsi della conclusione del II anno di preparazione al Bicentenario di Don Bosco, dedicato proprio all'approfondimento della sua pedagogia.

Al Congresso hanno preso parte oltre 170 persone, tra Salesiani, FMA e membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, insieme ad educatori, responsabili e animatori delle scuole e dei centri giovanili di tutte le casa salesiane del Mozambico.

Le attività hanno avuto inizio con l'Eucaristia presieduta dal vescovo ausiliare di Maputo, mons. João Carlos Nunes, che ha colto l'occasione per ringraziare la Famiglia Salesiana per il lavoro che i suoi membri svolgono ogni giorno per i giovani e la Chiesa. Poi, dopo i saluti dei Superiori dei Salesiani e delle FMA, sono iniziate le presentazioni dei vari relatori, che, per tutta la durata del Congresso, sono sempre state seguite da lavori di gruppo e dibattiti per interiorizzare e attualizzare i temi.

Il primo intervento è stato a carico di don Manuel Leal, che ha analizzato il Sistema Preventivo in rapporto agli aspetti storico-politici dell'epoca, a Don Bosco e ai documenti su quest'argomento. Nel pomeriggio sr Luisa Macamo, FMA, ha parlato dei "Principi Orientativi del Sistema Preventivo", analizzando nel dettaglio i tre cardini*Ragione, Religione e Amorevolezza*. La giornata si è conclusa con una sessione di condivisione per gruppi locali.

La seconda giornata si è aperta con la relazione di Manuel Rego, del Ministero dell'Educazione, che ha presentato la realtà e le sfide attuali per il sistema educativo mozambicano. L'intervento è stato molto apprezzato perché ha permesso di intravvedere l'ambito d'azione della Famiglia Salesiana, per il periodo 2012-2016, nella realtà concreta del paese. Nel pomeriggio, il missionario spagnolo don Ángel Miranda ha approfondito il tema "Difficoltà e sfide nell'applicazione del Sistema Preventivo". Ha fatto quindi seguito la presentazione di alcune buone pratiche sviluppare in varie realtà educative salesiane del paese, e poi la giornata si è conclusa con l'Eucaristia comunitaria che ha ricordato il beato salesiano Augusto Czartorisky.

Nel terzo e ultimo giorno il moderatore del Congresso, don José Angel Rajoy Troitiño, ha invitato i partecipanti a sintetizzare, sia per gruppi, sia individualmente, le molte riflessioni e gli spunti ricevuti nei giorni precedenti. Successivamente don Americo Chaquisse, Superiore delle Visitatoria, ha presieduto l'Eucaristia conclusiva del Congresso, durante la quale ha ricordato il sogno di Don Bosco dei 9 anni e l'origine del Sistema Preventivo.

Il Congresso è terminato con la consegna degli attestati ai partecipanti, il saluto dei Superiori dei salesiani e delle FMA, e un allegro pranzo comunitario prima della partenza per le rispettive destinazioni.

Pubblicato il 06/08/2013

:. NEWS

7/8/2013 - Guatemala - Missione umanitaria per le vittime delle inondazioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Nello scorso finesettimana la Missione Salesiana situata in Altaverapaz, in una parrocchia di etnia Q'eqchi di 250.000 abitanti, è stata coinvolta nelle operazioni di soccorso alla popolazione che abita le zone montagnose della parrocchia "La Tinta", che ha subito gravi danni a causa di alcune inondazioni.

Il vescovo delle diocesi di Verapaz, Cobán, mons. Rodolfo Valenzuela, ha invitato tutta la diocesi ad aiutare le famiglie colpite dalla calamità, che hanno perso praticamente tutto. I villaggi colpiti sono stati 4 e sono rimasti isolati. I salesiani della missione, sostenuti dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, sono riusciti a donare una buona quantità di riso arricchito da proteine per rispondere all'emergenza immediata e sono stati i primi a giungere sul luogo.

Il percorso per raggiungerli è stato duro, poiché il cammino utilizzato di solito è stato cancellato dalle frane della montagna. Don Vittorio Castagna, a nome dei salesiani della missione, è giunto ai villaggi di Kaqiha' e Samiha dopo 4 ore in auto e 3 ore a piedi, e quello che si è presentato ai suoi occhi è stato uno scenario di devastazione generale.

Le numerose famiglie in stato di degrado hanno accolto gli aiuti con grande gioia e il religioso è stato accolto come una benedizione di Dio.

"Purtroppo questa è gente dimenticata dai mezzi di comunicazione internazionali e locali, ragion per cui solo la Chiesa Cattolica si prende cura di loro. – spiega don Castagna – Il sacerdote generalmente è anche un padre per loro e in molti casi è l'unico che li aiuta quando ci sono emergenze. L'organizzazione della Procura Missionaria di New Rochelle, nella persone di Jessica O'Connor e don Mark Hyde, sdb, ha permesso un aiuto concreto che ha beneficiato almeno 50 delle famiglie colpite dalle frane".

I salesiani che lavorano con gli indigeni Q'eqchi periodicamente affrontano situazioni di necessità e problematiche sociali nelle attività di aiuto a quella popolazione. La presenza di Don Bosco in quelle terre ha perciò sempre rappresentato un segno della Provvidenza per la popolazione locale, che infatti nutre un grande amore per il fondatore dei salesiani e attualmente non c'è villaggio che non conosca il padre e maestro della gioventù.

Pubblicato il 07/08/2013

:. NEWS

7/8/2013 - Italia - L'oratorio di Varazze festeggiato con il Castrum d'Argento

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varazze) – L'oratorio salesiano "Don Bosco" di Varazze, che quest'anno celebra il centenario di attività, ha ricevuto domenica scorsa, 4 agosto, il premio "Castrum d'Argento".

L'onorificenza è stata assegnata dall'Associazione Culturale San Donato perché, come riportato nella motivazione, *l'Oratorio Salesiano Don Bosco, da un secolo è presente nella nostra città e rappresenta una guida formativa ed educativa per intere generazioni di varazzini*.

La cerimonia, che è stata anche ripresa dall'emittente televisiva locale "Televarazze", ha avuto luogo sul colle del Parasio, dove da decine di anni nella prima domenica di agosto hanno luogo i festeggiamenti in onore di Don Bosco. In precedenza, nell'antica cappella sita sul colle, don Francesco Marcoccio, Delegato per la Pastorale giovanile della Circoscrizione Italia Centrale (ICC), aveva presieduto la messa domenicale, affiancato dai salesiani delle comunità limitrofe e alla presenza del sindaco di Varazze, prof. Giovanni Delfino, di varie autorità cittadine, animatori, capi scout, famiglie, Salesiani Cooperatori ed exallievi dell'oratorio.

"Una presenza discreta, quella Salesiana, ma particolarmente significativa, nel più famoso cortile della città, dove decine di generazioni si sono formate, hanno studiato, si sono divertite, incontrando il Cattolicesimo attraverso la conoscenza di un suo grande interprete: San Giovanni Bosco" hanno espresso le autorità intervenute.

I giovani dell'oratorio hanno ringraziato i responsabili dell'associazione per il premio e donato in cambio una foto di gruppo dell'ultimo successo ottenuto dall'oratorio, l'Estate Ragazzi 2013.

Pubblicato il 07/08/2013

:. NEWS

7/8/2013 - Colombia - Incontro dei formandi 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rionegro) – Con la partecipazione di 84 giovani in formazione iniziale, si è svolto dal 22 al 25 luglio, presso la Casa di Formazione "Beato Michele Rua" di Rionegro, l'incontro dei formandi 2013 dell'Ispettoria di Colombia-Medellín.

Vi hanno preso parte 3 volontari, 12 aspiranti, 10 pre-novizi, 7 novizi e 11 postnovizi dell'Ispettoria di Medellín (COM); ed anche8 novizi e 18 postnovizi di Bogotà (COB); 3 novizi dell'Ispettoria della Bolivia (BOL) e 12 novizi di quella del Centro America (CAM).

La spiritualità e la gioia dei giovani, accompagnati dalle rispettive équipe formatrici, sono state ben visibili durante tutta la durata dell'incontro. Le attività si sono aperte nella serata di lunedì 22 luglio con la preghiera e una attività culturale denominata "Ora Saporita". Nelle giornate di martedì e mercoledì i formandi hanno approfondito il tema "Usi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione", grazie alle presentazioni della Decana della Scuola di Scienze Sociali della Università Pontificia Bolivariana, dott.ssa Erika Jaillier Castrillón, e della prof.ssa Catherine Jaillier Castrillón. Altri spunti per la riflessione e l'approfondimento sono venuti da una conferenza sulla formazione catechetica e missionario, guidata da don Francisco Castaño, sdb, e da un incontro con il gruppo dei Salesiani Cooperatori animato dalla dott.ssa María Victoria Bernal.

Martedì pomeriggio, alla celebrazione eucaristica, ha partecipato anche l'Ispettore di Medellin, don John Jairo Gómez Rúa, che ha incoraggiato i giovani a proseguire il loro percorso di formazione nella radicalità evangelica.

L'incontro dei formandi 2013, a metà strada tra i due semestri formativi, ha favorito un clima di fraternità, di discernimento e di condivisione dell'esperienza di formazione fatta finora, e ha permesso a ciascun formando di approfondire e progettare la tappa di formazione in cui si trova per proseguire nella sequela di Gesù, allo stile di Don Bosco.

Pubblicato il 07/08/2013

:. NEWS

8/8/2013 - Argentina - I salesiani solidali con le vittime della tragedia di Rosario

(ANS – Rosario) – La comunità dell'opera salesiana "San José" di Rosario e i membri degli istituti che fanno parte dell'opera hanno aderito alla campagna si solidarietà in favore delle vittime dell'esplosione di un edificio, avvenuta martedì 6 agosto alle 9:40 del mattino, nel centro della città di Rosario, a pochi isolati dall'opera salesiana.

L'esplosione è stata definita come la più grande tragedia nella storia della città. L'edificio, situato tra le strade Balcarce e Salta, si trova molto vicino al complesso salesiano di San José, a soli quattro isolati per la precisione; ed attualmente le donazioni di solidarietà per far fronte alla sciagura vengono coordinate dalla Commissione Caritas della parrocchia salesiana di "Maria Ausiliatrice", in rete con altre parrocchie vicine.

"Non abbiamo avuto danni alla nostra opera, solo il forte impatto che si è sentito quella mattina ha portato a chiudere la nostra scuola ed altri istituti nelle vicinanze per due giorni, su richiesta della Segreteria per l'Educazione della Provincia. – racconta don Ricardo Campoli, membro della comunità di San José e Delegato per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria dell'Argentina Nord – L'incidente si è verificato durante la sostituzione di un regolatore di gas. L'operaio incaricato di questa procedura, prevedendo l'esplosione, è corso urlando a tutti di stare lontano dal complesso, che si compone di tre torri. Cinque minuti dopo è avvenuta l'esplosione e in poco tempo, una delle torri di nove piani è crollata. Le torri e gli edifici vicini sono collassati e sono partite raffiche di vetri in tutte le direzioni. Il tremore causato dalla esplosione è stata sentito fino a 40 isolati dall'epicentro".

L'arcivescovo della città, mons. José Luis Mollaghan, ha visitato il luogo della tragedia e ha chiesto "la solidarietà di tutti" per le vittime e i loro familiari. Dalla Pastorale universitaria e giovanile, fino alle più diverse agenzie civili, si è assistito ad una vera e propria profusione di aiuti e di gesti di solidarietà, fornendo cibo, coperte, e anche le proprie abitazioni per accogliere quanti sono rimasti privi della casa.

L'opera salesiana di San José chiede a tutta la Famiglia Salesiana la propria vicinanza nella preghiera per tutti i fratelli e sorelle che hanno perso la vita o che sono stati in qualsiasi modo colpiti da quest'incidente. Aggiunge don Campoli: "La dimensione di quest'avvenimento sta lasciando in questi giorni una scia di feriti e di morti. Finora si contano 12 vittime, oltre 60 feriti e 14 dispersi. Sono bambini, giovani e adulti di tutte le età. Tra tanto orrore e smarrimento, è stata davvero ammirevole la solidarietà veloce ed efficace di tanta gente".

Pubblicato il 08/08/2013

:. NEWS

8/8/2013 - Stati Uniti - Orientamento e preparazione per i nuovi giovani volontari missionari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Ventinove candidati volontari missionari – 27 del Programma "Salesian Lay Missioners" (SLM) e 2 di quello "Home Missioners" (HM) – si sono riuniti lo scorso 25 luglio presso la Parrocchia del Santo Rosario di Port Chester, New York, per iniziare un percorso di orientamento e formazione alla missione salesiana della durata di 18 giorni.

Le attività sono iniziate al mattino del giorno seguente, 26 luglio, con le Lodi, il benvenuto e la presentazione delle linee guida del corso. Il pomeriggio di venerdì è stato dedicato ad una visita alla parrocchia e alle sue strutture, dove i candidati missionari hanno potuto vedere in azione l'attenzione della parrocchia verso i giovani e i poveri della zona, attraverso il centro estivo, il programma per i lavoratori a giornata, il servizio mensa e quello di dispensa vestiti.

I 3 giorni successivi sono stati impegnati nelle valutazioni psicologiche e in dinamiche per creare comunità tra i giovani; nella serata di lunedì i ragazzi hanno preso parte al corso di formazione per la salvaguardia ambientale guidato dal direttore dell'oratorio di Port Chester, don Richard Alejunas. Martedì 30 luglio, invece, è trascorso nell'analisi delle politiche d'indirizzo e di alcuni dettagli pratici del programma SLM.

Dal 31 luglio al 4 agosto gli aspiranti missionari hanno partecipato a un seminario di formazione interculturale, promosso sempre dal Programma SLM; mentre in questi ultimi giorni, da lunedì 5 agosto, fino a domenica prossima, 11 agosto, i giovani stanno sperimentando la vita comunitaria e le attività pastorali della comunità salesiana di Port Chester. I ragazzi si occupano così di lavorare fianco a fianco con i salesiani e gli altri membri della locale Famiglia Salesiana nei servizi della parrocchia del Santo Rosario; e poi affiancano i salesiani che sono riuniti per l'ultimo ritiro comunitario dell'anno presso la casa per ritiri di Stony Point, New York, condividendo con loro i tempi della vita religiosa, la Liturgia delle Ore, le liturgie penitenziali, le messe, i pasti e varie attività ricreative con i salesiani più giovani presenti al ritiro.

Il corso di orientamento e formazione si concluderà con l'Eucaristia di sabato 17 agosto, nella quale i giovani del programma SLM riceveranno l'invio missionario e le Croci Missionarie, mentre i salesiani in formazione rinnoveranno i loro voti.

I volontari missionari sono destinati alle missioni salesiane in America, Africa e Asia.

Pubblicato il 08/08/2013

:. NEWS

8/8/2013 - India - Don Wong inizia la Visita Straordinaria all'Ispettoria di Madras

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chennai) – Mentre gli altri Consiglieri regionali si trovano attualmente nella proprie regioni, don Andrew Wong, Consigliere regionale per l'Asia est-Oceania, ha iniziato lo scorso 30 luglio, con un'Eucaristia presso la SIGA hall di Chennai, la sua Visita Straordinaria di 4 mesi all'Ispettoria di India-Madras, appartenente alla regione dell'Asia sud.

Prima della celebrazione don Raphael Jayapalan, Ispettore di Madras, aveva dato il benvenuto a don Wong a nome di tutti i Salesiani e i membri della Famiglia Salesiana dell'Ispettoria. Alla cerimonia di accoglienza hanno preso parte tutti i direttori delle comunità e un gran numero di salesiani delle opere della città di Chennai, insieme con i ragazzi del "Rinaldi Juniorate".

Il giorno seguente, 31 luglio, don Wong ha iniziato la visita delle singole comunità, a partire dal Teologato "Becchi Don Bosco" di Kavarapettai. Al suo arrivo la comunità gli ha tributato un omaggio donandogli alcuni abiti e ornamenti tipici della tradizione tamil.

Ad accompagnare don Wong nel corso della Visita Straordinaria c'è don Maria Lawrence, che abitualmente lavora presso la Casa Generalizia di Roma come Segretario di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale per l'Asia sud.

Don Wong compirà una breve pausa dalla sua Visita Straordinaria nella prossima settimana, per prendere parte alla riunione dei Coadiutori della Regione Asia est-Oceania, in programma in Thailandia, e per l'incontro del Curatorium di Manila.

Pubblicato il 08/08/2013

:. NEWS

9/8/2013 - Italia - Confronto MGS Italia 2013

(ANS – Torino) – Da domani, sabato 10 agosto, fino a venerdì 16, 198° anniversario della nascita di Don Bosco, si svolgerà il III Confronto del Movimento Giovanile Salesiano d'Italia. 1200 giovani provenienti da tutto il paese si riuniranno sui luoghi salesiani come pellegrini e *Testimoni della gioia*.

A guidare le attività saranno le parole di San Paolo "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti" (Fil 4,4), che hanno ispirato anche la Strenna 2013 del Rettor Maggiore.

Il Confronto MGS 2013 è pensato come un lungo pellegrinaggio attraverso Torino, Valdocco, Mornese, Chieri e Colle Don Bosco, e prevederà catechesi, lavori di gruppo, giochi, veglie di preghiere, Eucaristia e vita di comunità. Centrali saranno anche le occasioni d'incontro con il Rettor Maggiore dei Salesiani, la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, superiore e superiori della Famiglia Salesiana, i religiosi, esponenti della società civile e tra i giovani stessi. Elementi indispensabili e complementari di una settimana di Grazia, saranno la riflessione e la preghiera.

Il Confronto MGS 2013 si concluderà con l'Eucaristia che verrà presieduta dal Rettor Maggiore nella giornata di sabato 16 agosto, che segnerà il passaggio al III anno del cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco, dedicato all'approfondimento della sua spiritualità. La messa sarà visibile sul canale satellitare di Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv dalle ore 10:55 (GMT+2).

Per permettere a tutti di seguire integralmente il Confronto, sono disponibili:

1. la pagina Facebook del Movimento Giovanile Salesiano;
2. il profilo Twitter @mgsitalia, attraverso l'hastag #cfr13;
3. il sito www.mgsitalia.it, che grazie alla collaborazione con Primaradio Piemonte, offrirà la diretta streaming di ogni evento;
4. l'app per smartphone Android e Apple "Confronto MGS", scaricabile dagli appositi *store*.

A quasi 200 anni dalla nascita di Don Bosco, e a 25 anni dalla I edizione del Confronto MGS Italia, quest'appuntamento si rivela come un tempo prezioso da trascorre sui luoghi della santità salesiana, in cui ciascuno può maturare la volontà di vivere ogni giorno la Spiritualità Giovanile Salesiana, per fare del MGS in Italia un vasto movimento di giovani testimoni della Gioia.

Pubblicato il 09/08/2013

:. NEWS

9/8/2013 - Siria - La GMG di Aleppo

(ANS – Aleppo) – Anche nella martoriata città di Aleppo, da 2 anni teatro di scontri, ha risuonato l'eco della Giornata Mondiale dei Giovani. Domenica 28 luglio centinaia di ragazzi si sono riuniti presso la casa della comunità salesiana per manifestare, pur tra le difficoltà, il desiderio di essere portatori di speranza per la Chiesa e per la società.

Di primo mattino circa 850 giovani hanno iniziato ad arrivare al Centro dei Salesiani, sede dell'appuntamento, per partecipare al grande raduno. Le difficoltà e le paure non li hanno fermati, anzi ne hanno accresciuto la decisione di vivere questa esperienza di Chiesa.

Dopo aver recitato la preghiera della GMG di Rio, i giovani hanno ascoltato il brano evangelico della chiamata di Pietro, cui sono seguite alcune meditazioni. Quindi don Simon Zakarian, sdb, Delegato per la Pastorale giovanile per l'Ispettoria del Medio Oriente, ha dato il benvenuto ai giovani a nome di tutti i vescovi e i sacerdoti e ha presentato ai ragazzi *YOUCAT,* il libro del catechismo per la gioventù, che potevano trovare nel loro kit, assieme a molte altre risorse utili per la preghiera e la crescita nella fede.

Successivamente alcuni relatori hanno approfondito i temi guida dell'incontro: vivere come discepoli di Cristo ed essere suoi testimoni anche in tempo di guerra, ed essere, come gioventù, "speranza della Chiesa". Anche i ragazzi sono intervenuti e hanno condiviso apertamente paure, tensioni, preoccupazioni… Dai dibatti è però emerso come, senza la fede delle generazioni precedenti, che pure avevano sofferto guerre e persecuzioni, oggi i cristiani non sarebbero presenti ad Aleppo. Questo li ha incoraggiati a rivestirsi della Fede dei padri a rimanere fermi nell'amore di Cristo. È poi intervenuto l'arcivescovo della città, mons. Bùtros Marayàti, che ha incoraggiato i giovani a seguire Dio e i suoi insegnamenti.

Dopo la condivisione del pranzo e un incontro fraterno e spontaneo tra i giovani e i sacerdoti, tutti sono tornati in chiesa per la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da mons. Jean-Clément Jeanbart, arcivescovo greco-melchita di Aleppo, attorniato da molti giovani sacerdoti; nell'omelia è stata rivolta ai ragazzi un'espressione abituale di Papa Francesco: "non lasciatevi rubare la speranza!". Conclusa la messa, tutti hanno partecipare ai giochi preparati dagli stessi giovani, che hanno favorito un clima di condivisione e allegria.

La giornata si è conclusa con il "Festival della Gioia", nel corso del quale i giovani hanno ascoltato un concerto della corale Santa Teresa, hanno rinnovato le loro promesse battesimali e si sono consacrati al Cuore Immacolato di Maria.

Nei giorni seguenti mons. Marayàti ha commentato all'Agenzia Fides la piccola GMG di Aleppo e ha manifestato la sua ammirazione per quei ragazzi e la sua gratitudine a Dio: "Mi sono meravigliato nel vedere tanti giovani senza paura. Tutti testimoniavano una pace interiore che certo è un dono del Signore. In tanti di loro la crisi prolungata e le sofferenze viste da vicino per tanto tempo hanno suscitato uno sguardo lucido e profondo su cosa può salvare e redimere la vita, in ogni condizione. Si è rafforzata la percezione della tenerezza di Gesù per ognuno di loro, e molti cominciano a pensare di consacrarsi al Signore nella preghiera e nel servizio ai fratelli".

Pubblicato il 09/08/2013

:. NEWS

9/8/2013 - RMG - Il mio lavoro ad ANS. Intervista a don Donato Lacedonio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dal 1° agosto 2013 il nuovo Direttore dell'ANS è il salesiano coadiutore José Luis Muñoz, cileno. Prima di iniziare una nuova avventura presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, don Donato Lacedonio, Direttore di ANS negli ultimi 8 anni, ci ha rilasciato una breve intervista.

Cosa ha pensato quando le chiesero di assumere la Direzione dell'ANS?

Quando il Vicario del Rettor Maggiore, don Bregolin, e l'allora Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Scaramussa, chiesero per telefono la mia disponibilità pensai "bello!"; poi quando nelle settimane successive ho visto l'impegno che comportava, ho pensato "chi me lo ha fatto fare!". Scherzo! Ho sempre avuto passione per il mondo della comunicazione; il "bello!" iniziale si è prolungato lungo questi anni, certo, con intensità diverse, ma sempre "bello!".

Quale la sfida più grande incontrata nel suo lavoro ad ANS?

Difficile fare una graduatoria! Permettetemi di indicarne tre anziché una.

Forse la più grande è stata quella della credibilità. Continuare a fare di ANS uno strumento di informazione credibile, sia per chi ci affida le informazioni da divulgare – Rettor Maggiore, Consiglieri, Ispettorie – e sia per i lettori, che sono religiosi, laici, giornalisti… C'è ancora molto da fare per integrare ANS in un sistema globale di comunicazione della Congregazione e, per la maggior parte, queste dipende da scelte politiche.

Poi, una seconda sfida ha riguardato la rete dei corrispondenti e collaboratori ed è legata alla precedente. Non tutte le Ispettorie hanno un corrispondente. Sono convinto, dopo 8 anni di lavoro in ANS, che non mancano le notizie, ma coloro che le raccontino o che vogliano raccontarle! Abbiamo in Congregazione un patrimonio di storie, progetti, iniziative… tutto materiale "notiziabile", ma non arriva!

La terza sfida è quelle delle lingue. Chi lavora in redazione ogni giorno deve pensare in più lingue, si leggono notizie e fonti provenienti da varie nazioni e non sono in italiano! (poi si aggiunge il lavoro redazionale che richiede la verifica e l'integrazione delle fonti); ANS pubblica in sei lingue e questo è merito dei traduttori che quotidianamente fanno sì che la stessa notizia arrivi in tutto il mondo salesiano.

Quale è la maggiore sfida nel lavoro di ANS nei prossimi anni?

Credo sia quella legata al divenire delle cose. Le grandi agenzie d'informazione, le testate giornalistiche, stanno evolvendo non solo dal cartaceo al digitale – ANS lo ha fatto tra il 2004 e il 2005, oggi si stampa solo ANSfoto che continua ad essere apprezzato – ma anche nelle modalità. Lo sviluppo che stanno avendo il giornalismo partecipativo, le reti sociali può dare l'impressione che un'agenzia d'informazione sia uno strumento superato, ma non credo sia così! Queste realtà offrono nuovi stimoli, modelli di lavoro, strategie; un'agenzia invece, può garantire la qualità e l'ufficialità dell'informazione.

Cosa si porta dietro di questa esperienza?

Senza dubbio porto con me la conoscenza e l'esperienza fatta del mondo salesiano. L'incarico di Direttore ANS mi ha dato la possibilità di conoscere, in vari modi, i diversi volti di Don Bosco nel mondo, la varie attuazioni che l'oratorio da lui fondato a Valdocco ha avuto nei cinque continenti; ho potuto incontrare quelle moltitudini di ragazzi e giovani che Don Bosco aveva visto nei suoi sogni e, soprattutto, ho visto il lavoro dei miei confratelli. Non lo dico per circostanza, ma perché ho visto la dedizione e la passione di molti salesiani per i giovani.

In 4 parole o frasi: una cosa bella, una divertente, una gioiosa, e una triste del lavoro giornalistico.

La cosa bella, già detta un po' nella precedente risposta, è quella di conoscere, indagare, scoprire, far crescere una notizia.

Quella divertente credo sia quella di sentirsi dire mentre si parlava di un determinato argomento o altro: "quando è stato detto questo…?" e io rispondevo: "pubblicato su ANS tot giorni fa!".

La gioiosa… quando vedi che una notizia pubblicata da te viene ripresa da altre agenzie e testate, vuol dire che sei letto e apprezzato da altri professionisti.

Una cosa triste è il cinismo; è parte del lavoro, serve per avere le informazioni e raccontare, anche con prospettive diverse e salesiane, quanto è accaduto o sta accadendo. Oserei dire, il cinismo come servizio all'informazione.

Pubblicato il 09/08/2013

:. NEWS

12/8/2013 - Guatemala - Don Esteban Ortiz inizia la Visita Straordinaria all'Ispettoria del Centroamerica

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Guatemala) – Con l'incontro del Consigliere regionale per l'Interamerica, don Esteban Ortiz, con don Alejandro Hernández Villalobos, Ispettore, e il suo Consiglio, lo scorso 7 agosto si è aperta ufficialmente la Visita Straordinaria all'Ispettoria "Divin Salvatore" del Centroamerica (CAM).

L'Ispettoria conta attualmente 173 salesiani e 24 comunità; tra queste ci sono anche 2 presenze missionarie: una nell'Alta Verapaz, a San Pedro Carchá, e l'altra nel Vicariato di El Peten, a San Benito.

6 sono i paesi che la conformano: Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panama.

Tra le sue opere, l'Ispettoria annovera anche due università: l'Università Mesoamericana, con sede in Guatemala, e l'Università Don Bosco, sita a El Salvador.

Tra le principali sfide che attendono i salesiani di CAM, c'è in primo luogo la situazione di molti giovani a rischio sociale, specialmente quelli che entrano a far parte delle *maras,* le bande giovanili; per questo l'Ispettoria si sta impegnando ad un rinnovamento delle opere sulla base dell'opzione preferenziale, con un dichiarato impegno a rilanciare l'oratorio e a offrire migliori qualifiche formative ai giovani, in vista del loro impiego.

La Visita Straordinaria si concluderà a metà del prossimo novembre.

Pubblicato il 12/08/2013

:. NEWS

12/8/2013 - Ungheria - In bici attraverso la storia salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nyergesújfalu) – Per celebrare il centenario dell'arrivo dei primi Figli di Don Bosco nel paese, i salesiani dell'Ungheria hanno organizzato un pellegrinaggio in bicicletta che ha ripercorso il cammino fatto dai primi pionieri missionari. Divisa in 3 tappe, realizzate negli ultimi 3 anni durante la prima decina di agosto, la biciclettata si è conclusa lo scorso 7 agosto, con l'arrivo dei ragazzi a Nyergesújfalu. "Si ritorna a casa" è stato il motto di quest'ultimo segmento.

Il gruppo di ciclisti, che si è mantenuto più o meno lo stesso nell'arco dei 3 anni, era partito il 1° agosto 2011, da Cavaglià in provincia di Vercelli, Italia, e aveva concluso la prima parte del pellegrinaggio l'8 agosto, con l'arrivo al confine presso Gorizia. L'anno seguente, sempre nei giorni dal 1° all'8 agosto, i giovani hanno ripercorso il tratto da Gorizia fino a Verzej, in Slovenia; mentre quest'anno hanno compiuto l'ultima tappa, dalla Slovenia fino a Péliföldszentkereszt, dove nel 1913 si stabilì la prima comunità salesiana.

I ragazzi, che nei 3 anni hanno percorso circa 70 di km al giorno, hanno sempre avuto anche l'opportunità di approfondire la storia salesiana e in particolare quella dei salesiani ungheresi: nel 2011, dopo aver fatto visita ai luoghi salesiani per eccellenza, hanno visitato la casa Santo Stefano, dove si sono formati molti giovani salesiani ungheresi; e hanno poi sostato ogni giorno presso altre case salesiane: a Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Gorizia. Nel 2012, focalizzandosi sul tema dell'incontro, i ragazzi hanno visitato altre comunità in cui sono passati molti salesiani dell'Ungheria, come quelle di Ljubliana, Celje, Ptuj, e Verzej.

Quest'anno, partiti da Verzej, hanno attraversato il loro paese, fermandosi alla fine a Nyergesújfalu; qui hanno sostato presso la piccola stazione ferroviaria dove i primi salesiani scesero per poi raggiungere Péliföldszentkereszt.

Prima di compiere gli ultimi 8 km finali, dalla stazione alla casa salesiana, i ragazzi si sono fermati nel cimitero per rendere grazie ai primi salesiani che hanno impiantato il carisma nel paese; raggiunta la casa di Péliföldszentkereszt, hanno partecipato ad una messa di ringraziamento e hanno brindato al compimento del lungo pellegrinaggio.

Pubblicato il 12/08/2013

:. NEWS

12/8/2013 - Uganda - Forum giovanile 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kamuli) – Mercoledì 7 agosto, presso l'opera salesiana di Kamuli, Uganda, si è realizzato il Forum dei Giovani della Visitatoria dell'Africa Grandi Laghi (AGL). L'evento, organizzato dall'équipe di Pastorale giovanile della circoscrizione, ha visto riuniti circa 250 giovani, che hanno voluto approfondire il tema della pedagogia della gioia proposto dal Rettor Maggiore per l'animazione dell'anno pastorale.

All'evento hanno partecipato, tra i tanti salesiani presenti, anche il Superiore della Visitatoria, don Camiel Swertvagher, il Delegato per la Pastorale giovanile, don Jean Pierre Turabanye, e don Lazar Arasu, Direttore della comunità di Kamuli, che ha inviato i ragazzi a trovare la loro gioia in Gesù.

Ad aprire ufficialmente l'incontro è stato il responsabile per la Pastorale giovanile della diocesi di Jinja, che ha colto l'occasione per ringraziare i salesiani: "siamo soddisfatti della presenza salesiana nella nostra diocesi di Jinja. A nome del vescovo, vi saluto e vi incoraggio a vivere bene questo momento di gioia: è un' occasione che ci viene offerta per imparare dalla vostra ricca esperienza. Carissimi giovani, beneficiate da questo forum per iniziare una nuova vita".

La giornata è poi proseguita con numerose attività culturali, spirituali e pastorali. Il culmine si è raggiunto con la messa presieduta da don Swertvagher, che nell'omelia ha parlato di Don Bosco, dei suoi insegnamenti e della gioia della sua vita sacerdotale.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti al forum, compresi gli animatori e i salesiani, sono andati presso l'ospedale di Kamuli per visitare malati. In serata, invece, c'è stato spazio per un'allegra attività culturale, con danze tradizionali, esibizioni teatrali, sketch...

Gli organizzatori sono stati soddisfatti dello svolgimento del forum e si augurano che possa portare abbondanti frutti alle attività pastorali della Visitatoria.

Pubblicato il 12/08/2013

:. NEWS

13/8/2013 - Brasile - Inizio della Visita Straordinaria all'Ispettoria di Manaus

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manaus) – Lo scorso giovedì, 8 agosto, il Consigliere regionale per l'America-Cono sud, don Natale Vitali, ha dato inizio alla Visita Straordinaria all'Ispettoria di Brasile-Manuas, che nei prossimi giorni avvierà le celebrazioni per il centenario di presenza salesiana.

La visita si è aperta, come da tradizione, con l'incontro del Consigliere con l'Ispettore, donFrancisco Alves De Lima, e i membri del suo Consiglio. Il giorno seguente don Vitali si è recato ad Ananindeua, dove ha dapprima incontrato l'équipe tecnico-pedagogica dell'Istituto Salesiano "La Vergine del Carmine", che educa oltre 530 ragazzi, e poi la comunità della parrocchia "Nostra Signora delle Grazie".

La Visita di don Vitali proseguirà – con una breve pausa sul finire di settembre – fino al prossimo 21 ottobre.

L'Ispettoria "San Domenico Savio" di Manaus conta oggi 17 case salesiane erette e quasi 100 religiosi professi. Tratto distintivo dell'Ispettoria è sempre stata la sua attenzione verso le popolazioni indigene, che ha portato anche numerosi frutti vocazionali. Attualmente, sono 14 i salesiani appartenenti a qualche etnia indigena, dei quali 4 sono già sacerdoti.

In concomitanza con il centenario dell'Ispettoria sono già programmate altre 4 ordinazioni sacerdotali di salesiani indigeni.

Pubblicato il 13/08/2013

:. NEWS

13/8/2013 - Messico - Scuola di Salesianità, IV livello

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlazala) – Dal 2 al 5 agosto 2013, nella "Casa del Hombre Nuevo" di Tlazala, si è tenuto il IV livello della Scuola di Salesianità, dal titolo: "un'ispirazione per la vita". A guidare le attività è stato don Daniel Garcia Reynoso, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, accompagnato da un'équipe di docenti che da 7 anni lavora insieme per portare avanti quest'esperienza.

I partecipanti sono stati circa 80: religiosi, laici, educatori e agenti pastorali provenienti da vari istituti e centri educativi salesiani, oltre a vari Salesiani Cooperatori, religiosi di altre congregazioni e laici esterni alla Famiglia Salesiana.

Tema di questo livello del corso, in linea anche col cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, è stato la Pedagogia Spirituale suscitata dallo Spirito Santo nel carisma salesiano.

Tra gli argomenti approfonditi: le origini della Spiritualità Salesiana; i 5 nuclei della Spiritualità Salesiana *Sempre Allegri*, *Con Cristo*, *Per il mondo*, *Nella Chiesa* e *Come Maria*; la santità come esperienza spirituale di Don Bosco, fondata sul Santissimo Sacramento e su Maria.

Sabato 3 agosto, al seminario è intervenuto l'Ispettore, don Gabino Hernández Paleta, profondo conoscitore della figura di San Francesco de Sales, che ha presentato le caratteristiche e l'influsso di questo grande santo su Don Bosco.

Il corso si è caratterizzato per lo spirito di famiglia e l'allegria, con molti momenti di animazione e svago, alternati ai momenti di spiritualità, la lectio divina, l'adorazione, le liturgie penitenziali ed eucaristiche, la preghiera e i tempi per la riflessione e l'approfondimento di quanto presentato.

Publicado el 13/08/2013

:. NEWS

13/8/2013 - Timor Est - Memoria dell'Oratorio in edizione Tétun

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dili) – Ieri, 12 agosto, ha avuto luogo a Dili presso la casa ispettoriale della Visitatoria Indonesia-Timor Est (ITM) il lancio ufficiale del libro "Memória sira oratóriu São Francisco de Sales nian", la versione in lingua tétun, la lingua nazionale di Timor Est, delle "Memoria dell'Oratorio".

L'evento è stato organizzato da don Placido T. Freitas, sdb, Delegato per la comunicazione sociale dell'ITM. Il numero dei partecipanti è stato limitato a 30 persone, scelte tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana e tra i giovani.

L'evento si è aperto con l'introduzione del Delegato per la comunicazione sociale. Successivamente don Fraile, il traduttore del libro, ha ringraziato a sua volta i salesiani per l'opportunità avuta di servire la congregazione traducendo un testo fondamentale per l'approfondimento della vita, della spiritualità e della pedagogia di Don Bosco.

Per ultimo è intervenuto il Superiore, che ha sottolineato come la memoria sia imprescindibile per la conoscenza di Don Bosco. "Non c'è più motivo – ha detto il Superiore – per non leggere la memoria, perché ora noi ce l'abbiamo già tradotta nella nostra lingua". Egli ha poi ringraziato tutti i benefattori, il Parlamento nazionale di Timor Est, e ha infine consegnato una copia del libro a ciascuno degli invitati.

L'iniziativa di tradurre le Memoria dell'Oratorio nella lingua tétun è stata presa l'anno scorso come parte integrante del piano ispettoriale per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco. Essa rappresenta solo l'inizio di una serie di pubblicazioni delle fonti e della storia salesiane che saranno realizzate a breve a Timor.

Pubblicato il 13/08/2013

:. NEWS

14/8/2013 - RMG - Oltre 90 nuove prime professioni salesiane

(ANS – Roma) – In occasione della Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria e dell'anniversario della nascita di Don Bosco sono molti i noviziati salesiani nel mondo che celebrano le prime professioni dei novizi.

Emettono i voti

il 15 agosto:

- nella cappella "Regina Mundi" di Imara, nella Repubblica Democratica del Congo, 19 novizi dell'Ispettoria dell'Africa Centrale. Preside il Consigliere regionale, don Guillermo Basañes;
- nella chiesa parrocchiale "San Giovanni Evangelista" di Poprad-Veľká, in Slovacchia, 2 novizi, appartenenti alle Ispettorie della Slovacchia e di Polonia est. Presiede il Consigliere regionale per l'Europa nord, don Marek Chrzan;
- a Morogoro, in Tanzania, 11 novizi dell'Ispettoria dell'Africa est, tra i quali un candidato alla vita laicale. Preside il Superiore dell'Ispettoria, don Gianni Rolandi;
- a Lusaka, Zambia, 6 novizi della Visitatoria *Circoscrizione Zambia*, e 1 novizio della Visitatoria dell'*Africa Meridionale*. Preside il Superiore della Circoscrizione Zambia, don George Chalissery;
- a Ba Thon, in *Vietnam*, 9 novizi dell'omonima Ispettoria, tra i quali 2 candidati alla vita laicale. Presiede l'Ispettore, don Joseph Tran Hoa Hung;

il 16 agosto:

- a Città del Messico, 3 novizi dell'Ispettoria di *Messico-Guadalajara*. Presiede l'Ispettore di Città del Messico, don Gabino Hernández Paleta;
- a Lomé, Togo, 7 novizi dell'*Africa Tropicale Equatoriale* – tra i quali un candidato alla vita laicale – e 9 appartenenti all'*Africa Occidentale Francofona* (AFO). Presiede l'Ispettore di AFO, don Faustino García Peña;
- a Jarabacoa, Rep. Dominicana, 3 novizi della Visitatoria di *Haiti*, e 3 novizi dell'Ispettoria delle Antille. Presiede l'Ispettore delle Antille, don Victor Pichardo Moronta;
- a Stony Point, Stati Uniti, 3 novizi dell'Ispettoria degli *Stati Uniti est*. Presiede l'Ispettore, don Thomas Dunne;
- a Bellflower, Stati Uniti, 1 novizio dell'Ispettoria degli *Stati Uniti ovest*. Presiede l'Ispettore, don Timothy Ploch;
- a Butare, in Rwanda, 8 novizi della Visitatoria *Africa Grandi Laghi*. Presiede il Superiore, don Camiel Swertvagher;

il 17 agosto:

- a San Antonio, in *Venezuela*, 6 novizi dell'omonima Ispettoria, tra i quali un candidato alla vita laicale. Presiede l'Ispettore del Venezuela, don Luciano Stefani.

Da segnalare, infine, che nello scorso mese di luglio, a Sumba, hanno emesso la loro prima professione anche 7 novizi indonesiani, tutti chierici.

Pubblicato il 14/08/2013

:. NEWS

14/8/2013 - Inghilterra - L'ultimo saluto al giovane salesiano Gregorz Golas

(ANS – Bollington) – Ieri, martedì 13 agosto, presso la parrocchia "St Gregory" di Bollington, si sono svolti i funerali del giovane salesiano in formazione Grzegorz Marek Golas, morto accidentalmente nella giornata del 4 agosto. Nei prossimi giorni a Wrocław verrà celebrata un'altra messa funebre per i familiari e i salesiani polacchi della sua Ispettoria.

I genitori del sig. Golas, Borzena e Artur, già dal fine settimana scorso avevano raggiunto la comunità salesiana "Savio House" di Bollington. Lì hanno visitato la struttura salesiana ed anche incontrato i ragazzi del gruppo "Salesians Out Serving" (SOS), con il quale Gregorz era venuto a lavorare durante l'estate; hanno dialogato con loro, pregato e persino fatto servizio insieme.

Nella giornata di domenica i genitori di Gregorz, oltre a sbrigare alcune formalità burocratiche, hanno cucinato un piatto tradizionale polacco per tutta la comunità ed i membri dei gruppi *Phoenix* e *SOS*, in segno di ringraziamento per la loro vicinanza. Al termine del pasto la mamma di Gregorz ha parlato con toni commossi del debito d'amore che si è ora creato tra la sua famiglia e i gruppi giovanili salesiani, affermando che attraverso questo tragico evento ha ricevuto molti più figli e figlie.

Grzegorz Marek Golas, è morto nella giornata del 4 agosto colpito da un ramo staccatosi da un grande albero sul viale della "Savio House", la casa per ritiri salesiana nei pressi di Bollington.

Pubblicato il 14/08/2013

:. NEWS

14/8/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Iniziata la Visita Straordinaria di don Basañes

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Arrivato venerdì 9 agosto a Lubumbashi, il Consigliere regionale per l'Africa Madagascar, don Guillermo Basañes, in rappresentanza del Rettor Maggiore, ha dato inizio alla Visita Straordinaria all'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC).

La Visita Straordinaria rappresenta un momento di grazia per l'Ispettoria, che in questa circostanza può sperimentare direttamente l'attenzione e la cura paterna dei superiori della Congregazione. Don Basañes ha dato un buon esempio di ciò andando a trovare, già nella serata di venerdì 9, i salesiani della comunità *Carrefour*, che ospita i salesiani anziani o malati dell'Ispettoria.

Nel pomeriggio di sabato 10 si è poi svolta la visita alla casa ispettoriale e l'incontro con il consiglio di AFC. Domenica 11 agosto, il Consigliere regionale ha presieduto la messa di chiusura del I congresso dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori (SSCC) di AFC, svoltosi nelle giornate precedenti sotto la guida dell'animatore spirituale dei SSCC, don Dieudonné Besa.

Sempre domenica don Basañes ha presieduto la cerimonia d'insediamento di don Germain Kivungila come direttore della Casa ispettoriale dei Salesiani di Don Bosco e ha fatto delle brevi osservazioni sul compito del direttore salesiano.

Il giorno seguente, 12 agosto, anniversario della sua ordinazione sacerdotale, don Basañes ha iniziato il suo tour per le altre case dell'Ispettoria, recandosi in primo luogo ad Imara, presso la comunità dell'Istituto San Francesco di Sales.

Don Basañes concluderà la sua Visita Straordinaria all'Ispettoria di AFC il prossimo 21 novembre.

Pubblicato il 14/08/2013

:. NEWS

15/8/2013 - RMG - 16 agosto 2013: seguiamo la spiritualità di Don Bosco

(ANS – Roma) – La giornata di domani, 16 agosto 2013, 198° anniversario della nascita di Don Bosco, segna il passaggio dal II al III anno del cammino di preparazione al bicentenario della nascita del Fondatore della Congregazione Salesiana. Inizia un anno dedicato alla riscoperta e approfondimento della sua spiritualità.

La celebrazione principale che segnerà questo evento sarà l'Eucaristia che verrà presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, sul Piazzale della basilica Don Bosco al Colle Don Bosco.

La messa, che segnerà anche la conclusione del III Confronto del Movimento Giovanile Salesiano d'Italia, sarà visibile sul canale satellitare di Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv dalle ore 10:55 (GMT+2).

Pubblicato il 15/08/2013

:. NEWS

15/8/2013 - RMG - Solennità della Beata Vergine Assunta

(ANS – Roma) – Alcune riflessioni per celebrare in chiave Salesiana questa festa.

Pochi giorni dopo la sua vestizione chiericale, nell'ottobre 1835, alla vigilia della sua partenza per il seminario, mamma Margherita lo chiamò e gli fece quel memorando discorso: "Giovannino mio... quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla Beata Vergine Maria; quando hai iniziato i tuoi studi ti ho raccomandato la devozioni a questa nostra Madre; e se diventerai sacerdote, raccomanda e propaga sempre la devozioni di Maria".

Don Bosco è stato fedele a questa raccomandazione della mamma: è cresciuto alla scuola di Maria, l'ha sentita vicina in tutti i momenti della sua vita. L'ha data come Madre ai giovani, ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Salesiani Cooperatori. Ha fondato una Associazione per diffonderne la devozione. L'ha fatta amare!

Questo affidamento a Maria è stato, fin dal inizio della vita Don Bosco, un sostegno al suo lavoro tra i giovani, ed è diventato per noi un'eredità proprio della nostra identità come Famiglia Salesiana. Oggi, nella solennità dell'Assunzione, rinnoviamo questo affidamento ricordando le parole dal Concilio sulla Madonna: "Assunta in cielo... continua ad ottenere la grazia della salute eterna... si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti alla patria beata" (*Lumen Gentium, 62*).

Buona festa!

Pubblicato il 15/08/2013

:. NEWS

16/8/2013 - Italia - Attingere alla sorgenti della spiritualità di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Con parole piene di fiducia e speranza Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, ha invitato oggi i giovani a tornare a scoprire la spiritualità di Don Bosco per rendere ancora attuale e vivo il suo programma *Da mihi animas, coetera tolle*. Lo ha detto stamattina al Colle Don Bosco nella messa celebrata, a conclusione del Confronto MGS Italia 2013, che ha segnato anche l'inizio del III ed ultimo anno di preparazione al bicentenario della nascita del santo.

Nell'omelia pronunciata durante la messa, Don Chávez ha ricordato la necessità di porre a fondamento di tutta l'opera salesiana la spiritualità di Don Bosco: "Presentare la sua figura sorvolando sul fatto che ci troviamo di fronte ad un santo sarebbe come presentare una mezza verità. La categoria del santo deve avere la precedenza rispetto a quella di educatore. Qualsiasi altra graduatoria falserebbe la gerarchia dei valori" ha detto citando un professore luterano, Walter Nigg.

Il Rettor Maggiore ha poi indicato alcuni cardini della spiritualità salesiana, quali l'attenzione per i giovani, specie quelli più bisognosi, un sistema educativo e pedagogico specifico, la dedizione alla preghiera e al lavoro e una peculiare attenzione alla Chiesa e alla società.

Don Chávez ha quindi indicato la *carità pastorale* quale "primo comandamento e fonte di energia per progredire" della spiritualità cristiana; ha illustrato la visione piena di fiducia che Don Bosco aveva della gioventù, chiamata ad essere felice nel tempo e nell'eternità; e la sua concezione dell'impegno verso il prossimo, per cui "il cattolico è lievito della società nel tessuto della vita quotidiana".

"Andiamo incontro Cristo accompagnati e guidati da Don Bosco e troveremo, come lui, la gioia del servire il Signore!" ha concluso il Rettor Maggiore.

Pubblicato il 16/08/2013

:. NEWS

16/8/2013 - Perù - Solidarietà per la difficile situazione nelle missioni di San Luis

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Lo scorso 14 agosto ANS ha pubblicato un fotocronaca sulla Visita di Animazione che don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, ha svolto tra gli indigeni Achuar di Kuyuntsa nel Vicariato di Yurimaguas; lo stesso giorno, don Vicente Santilli, ex Ispettore del Perù, ha inviato una lettera al Rettore Maggiore, Don Pascual Chávez, per raccontargli la difficile ituazione che si vive a San Luis, una parrocchia missionaria nel distretto di Conchucos. Ecco alcuni stralci della lettera e della risposta del Rettor Maggiore:

Don Santilli inizia raccontando la sua visita in compagnia di don Klement alle missioni dell'altipiano, a Pucallpa e nell'Alto Amazonas, dove ha incontrato don Diego Clavijo, i diaconi permanenti, i ministri dell'Eucaristia e della Parola. "Le testimonianze di queste persone sono davvero vividi e struggenti. Si sente sempre di più la grande opera di evangelizzazione, soprattutto di personalità come don Bolla, che ha la statura di un grande evangelizzatore e di un vero santo".

E continua:*"Nel caso in cui non vi abbia ancora raggiunto la notizia, voglio informarvi che cosa è successo a San Luis, una parrocchia animata dalla Operazione Mato Grosso nel distretto di Conchucos. Degli estorsori hanno ucciso un lavoratore della parrocchia, hanno minacciato i volontari e hanno scritto circa cinque o sei lettere minatorie a don Ugo de Censi, che fortunatamente si trova a Lima, e non può facilmente raggiungere queste altitudini.*

I volontari si sono ritirati, così anche la cura dei disabili è stata sospesa, e loro sono stati trasferiti in un'altra località o riportati alle loro case, per garantirne la sicurezza. Quando si fa il bene, s'incontrano sempre anche dei nemici...

Il 30 agosto, festa di Santa Rosa, è prevista l'apertura di una chiesa progettata dallo stesso don Ugo in un luogo vicino a Chacas. Non so ancora come faremo. Preghiamo che tutto si risolva bene".

Il Rettor Maggiore ha quindi risposto affermando innanzitutto che "*è confortante ed entusiasmante incontrare missionari come don Bolla, che ha scritto una delle pagine più belle e gloriose della Congregazione nel campo di missione. Sono sicuro che don Diego Clavijo può continuare il suo lavoro, accompagnato dai diaconi permanenti e dai ministri dell'Eucaristia e della Parola*".

Poi, in merito alla situazione a San Luis, aggiunge: "*Sono davvero dispiaciuto, però, davanti all'estorsione che sta subendo la parrocchia, che è già costata la vita a uno dei suoi dipendenti, ed anche delle minacce contro Padre Ugo. Affido alla cura materna di Maria Ausiliatrice don Ugo, i volontari e tutto il personale dell'Operazione Mato Grosso*".

Pubblicato il 16/08/2013

:. NEWS

16/8/2013 - India - Incontro degli Economi e degli Ispettori

(ANS – Siloam) – Negli ultimi giorni la casa salesiana di Siloam, nell'Ispettoria di India-Shillong, è stata la sede di due appuntamenti importanti, anche in vista del prossimo Capitolo Generale 27 (CG27): l'incontro degli Economi delle 11 Ispettorie indiane con l'Economo Generale, sig. Jean Paul Muller; e la riunione della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA) con il Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga.

Gli Economi ispettoriali si sono riuniti nei giorni del 9-10 agosto; nel primo giorno, guidati da don Piotr Gozdalski, dell'Economato generale, si sono confrontati sui requisiti di rendicontazione ispettoriali, il Codice Etico di gestione e amministrazione, le possibilità di cooperazione con le strutture centrali della Congregazione e con le Fondazioni. Nella giornata del 10 agosto è intervenuto il sig. Muller, che ha approfondito i temi della gestione delle proprietà, l'importanza della collaborazione nella raccolta fondi a favore delle Missioni Salesiane e la necessità di vivere pienamente il carisma salesiano per l'educazione.

"La delegazione indiana al Capitolo Generale 27 non può solo essere la più numerosa, ma deve arrivare anche ben preparata" ha detto il sig. Muller a margine dell'incontro.

Dal 10 al 13 agosto si è svolta invece la riunione della SPCSA, presieduta da don Kanaga, che ha visto presenti gli 11 Ispettori indiani e il Superiore della Visitatoria dello Sri Lanka, anch'essa appartenente alla regione Asia sud. Dopo aver deliberato su alcuni aspetti logistici della SPCSA, i Superiori hanno stanziato il bilancio per la Commissione di Animazione Missionaria per il 2013-2014; stabilito alcuni importanti appuntamenti per celebrare il bicentenario della nascita di Don Bosco – l'Expo giovanile a Nuova Delhi; il Congresso della Famiglia Salesiana a Calcutta, e il *Boscoree* a Thanjavoor – e approvato i documenti relativi alle linee programmatiche sull'animazione giovanile salesiana e sull'impegno per la protezione dei minori.

In occasione della riunione è stato anche lanciato il nuovo sito del movimento "Don Bosco Youth Animation of South India" ed è stata inaugurata una nuova cappella presso la casa salesiana.

Pubblicato il 16/08/2013

:. NEWS

16/8/2013 - Italia - Papa Francesco per la prima volta visita un'opera salesiana

(ANS – Castel Gandolfo) – Come vuole una tradizione ormai radicata, il Papa ha celebrato la messa della Solennità dell'Assunzione di Maria a Castel Gandolfo. Non sono mancati però, quest'anno, elementi di novità: è stata la prima volta, infatti, per Papa Francesco, che ha celebrato la messa a Piazza della Libertà, anziché nella chiesa parrocchiale "San Tommaso di Villanova". Il Pontefice ha invece visitato la parrocchia, affidata ai salesiani, nel primo pomeriggio.

Moltissimi i fedeli presenti ieri sulla piazza principale di Castel Gandolfo, giunti per ascoltare le parole di speranza di Papa Francesco. Che non sono mancate: "La Madre di Cristo e della Chiesa è sempre con noi. Sempre: cammina con noi. È con noi. (...) Lei, naturalmente, è ormai una volta per sempre entrata nella gloria del Cielo. Ma questo non significa che sia lontana, che sia staccata da noi; anzi, Maria ci accompagna, lotta con noi, sostiene i cristiani nel combattimento contro le forze del male".

Una volta terminata la celebrazione e recitato l'Angelus, Papa Francesco ha fatto gli auguri a tutti i fedeli, e fortificato ancora una volta la speranza dei fedeli con il tweet inviato in occasione della festa: "Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, e guidaci sulla via che conduce al Cielo".

Nel pomeriggio, visitando la parrocchia affidata ai salesiani, il Santo Padre è stato accompagnato dal vescovo di Albano, mons. Marcello Semeraro, dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e dal suo Vicario, don Adriano Bregolin. Della breve visita è disponibile anche un video, realizzato dalla TV cattolica italiana TV2000.

Pubblicato il 16/08/2013

:. NEWS

19/8/2013 - Italia - La testimonianza ha inizio ora

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – L'ultimo giorno per il Confronto nazionale 2013 del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) è stato lo scorso venerdì, 16 agosto. E non si è tratto di un giorno qualsiasi: il 16 agosto 1815 nasceva, infatti, Giovanni Bosco.

Per festeggiare l'avvenimento, i ragazzi del Confronto già la notte precedente si erano riuniti davanti alla Basilica di Colle Don Bosco e hanno celebrato una veglia di adorazione eucaristica, dapprima guidata dai sacerdoti e dai giovani dell'Ispettoria lombardo-emiliana, poi proseguita nel silenzio della Basilica, per chi lo ha voluto, per tutta la notte.

La mattinata seguente è iniziata con la preghiera, ed è proseguita con un incontro presieduto dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez Villanueva, che è stato accolto dal calore dei 1200 giovani del Confronto MGS Italia.

Il Rettor Maggiore ha ricordato tre punti fondamentali che il giovane che vuole vivere in Cristo, e il giovane del Movimento Giovanile Salesiano, deve riconoscere e vivere nella sua quotidianità. Li ricordiamo riportando le frasi più significative ed emozionanti: "Non sprecate la vostra vita: dovete mettere in gioco la vostra esistenza"; "Coltivate desideri: nessuno può sognare in grande se non ha visto le stelle"; e "Imparate a nuotare controcorrente: è l'unico modo di essere fecondi nell'amore".

Nella successiva celebrazione eucaristica i ragazzi del MGS hanno invocato Dio affinché ogni giovane che si sente figlio di Don Bosco possa vivere gli appuntamenti come il Confronto 2013 tappe fondamentali della propria esistenza, e perché possa rivolgere questa verso Cristo e renderla feconda nello Spirito e nell'amore per il Padre. Con la grazia di Maria Ausiliatrice lungo il cammino.

È ora che la testimonianza ha inizio!

Pubblicato il 19/08/2013

:. NEWS

19/8/2013 - Brasile - Avviate le celebrazioni per il centenario di presenza salesiana nell'Amazzonia

(ANS – Manaus) – Animati da spirito di ringraziamento verso Dio per quanto compiuto in questi anni, lo scorso sabato, 16 agosto, i salesiani dell'Ispettoria di Manaus hanno aperto le celebrazioni per il centenario di presenza salesiana nell'Amazzonia brasiliana (1915-2015).

L'atto principale delle celebrazioni, che si chiuderanno nel 2015, è consistito nella solenne Eucaristia presieduta dal Consigliere per l'America Cono sud, don Natale Vitali, in questi giorni nella Visita Straordinaria all'Ispettoria di Manaus.

La prima opera che i salesiani eressero nella regione, nel 1914, fu la missione di "São Gabriel da Cachoeira"; successivamente i Figli di Don Bosco si sono sparsi in tutta la regione, con scuole, oratori, centri giovanili, opere per ragazzi a rischio, centri professionali, parrocchie, e ultimamente anche con la facoltà universitaria salesiana.

L'evangelizzazione, l'educazione e la promozione umana sono stati i fronti apostolici dei salesiani di ieri e di oggi. La ricchezza del carisma salesiano ha preso il volto brasiliano e amazzonico.

"Siamo davvero riconoscenti del lavoro fatto dei primi salesiani e di quelli che poi sono stati attratti da Cristo e da Don Bosco al servizio dei giovani – ha scritto in una lettera don Francisco Alves de Lima, Ispettore di Manaus – Vogliamo far memoria della vita dei salesiani, dei giovani, dei laici che hanno incarnato nella nostra realtà *il cuore pastorale di Don Bosco*. E, inoltre, vogliamo impegnarci sempre di più per andare andare incontro ai giovani, soprattutto ai più poveri".

Come tema della celebrazione è stato scelto infatti: "Salesiani nell'Amazzonia: 100 anni di missione!"; motto dell'iniziativa è: "Il seme ha dato buoni frutti".

Pubblicato il 19/08/2013

:. NEWS

20/8/2013 - Argentina - Exallievo salesiano, il miglior enologo del mondo nel 2012

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mendoza)– L'opera salesiana "Don Bosco" di Mendoza nello scorso mese di luglio ha reso omaggio al suo ex allievo Jorge Riccitelli, che è stato indicato da "Wine Enthusiast", una delle più popolari riviste specializzate di enologia, quale miglior enologo del mondo nel 2012.

Il signor Riccitelli, il primo argentino a ricevere questo titolo, attualmente è enologo della cantina argentina Bodega Norton. Nato nel 1949 nel dipartimento di Rivadavia, Mendoza, ha studiato presso la scuola viti-vinicola Don Bosco di Mendoza. Nella sua brillante carriera, il miglior enologo del mondo dice di ricordare con affetto i suoi maestri salesiani, e che ancora oggi, quando ha qualche dubbio o deve affrontare una questione delicata nei vigneti o nella cantina, rilegge attentamente i testi del suo maestro, don Francisco Oreglia, suo grande educatore e suo iniziatore all'enologia.

Per questo motivo nei locali della scuola salesiana si è svolta una cerimonia di felicitazioni; sono intervenuti in quest'occasione don Juan Carlos Cavallera, Direttore dell'istituto salesiano, l'ing. Armando Navarro, Direttore del corso tecnico dell'istituto, il dott. Ángel Mendoza, e come festeggiato il signor Riccitelli, accompagnato da tutta la sua famiglia.

Durante la cerimonia i partecipanti hanno ricordato con accenti commossi i primi progressi del signor Riccitelli all'interno della scuola, gli esami passati, il suo affetto per don Oreglia, la devozione a Maria Ausiliatrice e la sua vita familiare e professionale affidata all'intercessione di Don Bosco.

Al festeggiato è stata donata una coppa tecnica da degustazione con il logo di Don Bosco, una targa commemorativa dell'evento, una copia della sua tesi e la firma nel libro d'oro dell'istituto salesiano. A conclusione dei festeggiamenti non poteva mancare una degustazione dei vini della "Bodega Don Bosco", guidata dallo stesso Riccitelli, seguita da un momento di agape fraterna.

Pubblicato il 20/08/2013

:. NEWS

20/8/2013 - India - Corso per i missionari asiatici

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Shillong) – Il Corso per i missionari che provengono o lavorano nella regione dell'Asia sud e nell'Asia est ha avuto inizio lo scorso 4 agosto presso il "Mathias Institute" di Shillong, India. 24 sono i partecipanti: 16 salesiani, 6 Figlie di Maria Ausiliatrice e 2 Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice.

Durante il corso, della durata di 4 settimane, le presentazioni dei vari relatori sono state raggruppate in 4 nuclei: antropologico, missiologico, salesiano e scritturale. La quarta settimana sarà dedicata a rintracciare le orme di Gesù in Terra Santa. Il corso dà grande importanza alla riflessione personale attraverso 4 momenti, presenti in ogni modulo, per la riflessione individuale, l'ascolto e la valutazione nella relazione, lo studio, la condivisione e la riformulazione della propria comprensione sul tema.

Il corso mira ad offrire ai partecipanti una esperienza di riflessione e di rinnovamento nella loro vocazione missionaria salesiana attraverso un aggiornamento sulle riflessioni missiologiche attuali. Ciò servirà a rispondere in modo adeguato alle diverse sfide missionarie nel proprio contesto, a rinnovarli nell'ardore missionario salesiano, e ad approfondire l'amore per la Scrittura come fonte di nutrimento per la vita spirituale.

L'anno scorso un corso simile si era tenuto a Quito per le 2 regioni dell'America. Questo è il secondo corso interregionale promosso dal Dicastero per le Missioni durante questo sessennio. Il corso è organizzato in stretta collaborazione con l'Istituto Teologico Salesiano "Sacro Cuore" ed è animato da don José Anikuzhikattil e don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni.

Pubblicato il 20/08/2013

:. NEWS

21/8/2013 - RMG - Verso il centenario dei Salesiani in Amazzonia. I ricordi di don Laudato

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il 16 agosto l'Ispettoria di Manaus ha aperto le celebrazioni per il centenario di presenza salesiana nell'Amazzonia brasiliana. Don Luigi Laudato, missionario italiano nello Stato dell'Amazonas, ha recentemente visitato la nostra redazione, raccontando aneddoti della sua vita e aspetti di quella terra e dei popoli cui ha dedicato 40 anni della propria vita.

Don Luigi Laudato ha conosciuto i salesiani a scuola, nel 1953. Mentre era ancora un giovane salesiano in formazione, nel 1966-67, conobbe don Ugo de Censi e il Movimento Mato Grosso e sentì il desiderio di andare missionario in quelle terre. "Ma quando lo dissi al mio Ispettore dell'epoca – racconta – mi rispose: '*Ora te lo faccio vedere io il Mato Grosso'* e mi mandò in Calabria".

Il fratello di don Luigi, don Franco Laudato, anch'egli missionario salesiano, si trovava già in Brasile e si mise ad esortarlo a raggiungere il Brasile, invitandolo però a Manaus, piuttosto che nel Mato Grosso, dove don Luigi era inizialmente intenzionato ad andare. Alla fine, nel 1973, don Luigi Laudato fu lasciato andare in Brasile, e dopo un anno e mezzo nell'Ispettoria di Belo Horizonte, giunse nell'Amazonas.

"A Manaus iniziai ad insegnare ai seminaristi. – spiega don Laudato – Poi conobbi don Antonio Gois, fondatore delle missioni salesiane tra gli Yanomami, e a lavorare nelle missioni con loro, per oltre un decennio". Il lavoro con gli Yanomami ha dato molti frutti, per primo la loro moltiplicazione: "quando iniziammo, nella missione ce n'erano 500, quando andammo via, dopo 12 anni, erano 1000, ed ora sono quasi 2000. Questo dimostra un'altra verità: dove lavorano i missionari, non solo cattolici, gli indigeni aumentano; dove lavorano i funzionari governativi gli indigeni assumono malattie e vizi degli occidentali".

Prosegue il missionario: "Negli anni nelle missioni, nella regione del Rio Negro il nostro principale impegno è stato difendere l'originalità culturale degli Yanomani: non c'è stato bisogno di insegnare loro a vivere, solo abbiamo cercato di preparare i giovani a capire il nostro mondo e gli abbiamo dato gli strumenti per saper scegliere, attraverso l'educazione e la formazione lavorativa… Ogni indigeno, di qualsiasi popolo, deve poter fare le sue scelte, essendo stato formato per scegliere consapevolmente".

Nei suoi 40 anni nell'Amazonas don Laudato ha imparato a scoprire e ad amare le molte risorse di quella terra. E la difende da quanti vogliono sfruttarla con bramosia: "Non lo dico per sentimentalismo, ma perché può offrire ricchezza straordinarie, se, anziché fare terra bruciata per i pascoli, si lavora con lungimiranza. Solo per fare qualche esempio: qui gli indigeni conoscono una liana che produce un liquido antimalarico migliore del chinino; i ricercatori dell'Università di Manaus hanno scoperto che sotto il Rio Amazonas scorre un fiume sotterraneo con l'acqua naturalmente filtrata più pura del mondo; ci sono rane e serpenti che producono sostanze utilissime per la realizzazione di farmaci, un solo esemplare di quelli vale molto più di intere mandrie di buoi!".

Don Laudato si sente debitore nei confronti degli Yanomani: "ho imparato molto da loro, ho imparato ad essere un sacerdote migliore in mezzo a loro. Anche loro sono cresciuti, sono diventati meno ingenui, più consci dei loro diritti e del loro mondo. Dal 2006 al 2008, su loro richiesta, ho ripreso a lavorare con loro per la formazione di quelli che fanno gli studi magistrali, che così potranno poi insegnare ad altri Yanomani. Per il futuro la sfida più grande è quella di ascoltarli, anziché di mettersi al comando, e anziché esportare il Vangelo, di scoprirlo nella loro realtà".

Pubblicato il 19/08/2013

:. NEWS

21/8/2013 - Messico - Lavorando per i giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ciudad Juárez) – L'impegno dei Salesiani a Ciudad Juárez, una delle città più pericolose del mondo. La Chiesa appoggia il Piano nazionale promosso dal governo.

"Nel poligono Riberas del Bravo non esistono parchi, né centri commerciali, campi sportivi o giardini pubblici". Il rapporto dell'antropologo non lascia spazio a dubbi, a Ciudad Juárez c'è ancora molto da fare: "Troppi quartieri pericolosi, la gente è scoraggiata, teme la polizia ed i suoi modi aggressivi, è diffusa la violenza nelle famiglie e mancano gli spazi pubblici". Racconta Don Juan Carlos Quirarte Méndez Salesiano. Le autorità locali gli hanno affidato il compito di studiare alcuni quartieri della città che a lungo è stata in testa alla classifica dei dieci centri più pericolosi del mondo.

Il governo ha lanciato un Piano Strategico di Sicurezza, che da qualche giorno gode anche dell'appoggio della Chiesa: il Vescovo di Irapuato, monsignor José de Jesus Martinez Zepeda, ha chiesto pubblicamente alla popolazione di sostenere e contribuire alla realizzazione di questo Piano. Don Juan Carlos, a Ciudad Juárez, si trova proprio nel cuore dei problemi del Messico. Venticinque anni fa i salesiani hanno deciso di lavorare con i giovani nelle zone più a rischio del Paese, lungo tutta la frontiera con gli Stati Uniti.

Ciudad Juárez, un milione e 200 mila abitanti, è stata teatro di una delle più sanguinose guerre fra i cartelli della droga, Sinaloa contro Juárez: da 10 a 12 mila morti, fra il 2007 e il 2012. Negli ultimi anni però gli omicidi sono diminuiti: da 3600 nel 2010 a 1000 nel 2012.

E' qui che lavorano i quattro salesiani, animando tre oratori frequentati da un migliaio di giovani. Sport, musica, danza, teatro, le attività sono quelle classiche, qui però assumono un significato particolare: "Noi lavoriamo in rete con molte altre organizzazioni locali, questa è la nostra particolarità e il nostro punto di forza". Don Juan Carlos è convinto che da soli non si vada da nessuna parte. Per questo è importante collaborare anche con lo Stato, compresa la Polizia.

Le istituzioni pubbliche però non devono andare incontro alla popolazione. Don Juan Carlos indica che: "La cittadinanza ha bisogno di recuperare fiducia nelle istituzioni pubbliche. Per questo attende da parte loro che le azioni non siano aggressive contro la popolazione e che poi non sia lasciata abbandonata a se stessa." La Comunità salesiana vive da 21 anni in questi quartieri operando per il loro sviluppo pacifico.

Pubblicato il20/08/2013

:. NEWS

22/8/2013 - Messico - Salesiano assolto dopo 4 anni di carcere

(ANS – San Luis) – Ieri 21 di agosto, La Corte Suprema del Messico ordina, per insufficienza di prove, la immediata e assoluta libertà del salesiano don José Carlos Contreras Rodríguez, che era stato condannato per i delitti di violenza e omicidio di un'alunna dell'Istituto Salesiano della città di San Luis Potosí.

La Prima Camera della Corte Suprema di Giustizia del Messico, con la maggioranza di quattro voti, ha ordinato l'immediata e assoluta libertà del salesiano don José Carlos Contreras Rodríguez, che era stato condannato per i delitti di violenza e omicidio di un'alunna dell'Istituto Salesiano della città di San Luis Potosí. I fatti avvennero nell'ottobre del 2007, quando fu trovato il corpo senza vita della minore dentro le strutture della scuola. In seguito a tali fatti fu emanata la sentenza di condanna contro don José Carlos Contreras Rodríguez, che a quell'epoca era direttore della Scuola Primaria dell'Istituto.

E' importante segnalare che il caso pervenne alla Prima Camera il giorno 13 giugno del 2012 e durante 14 mesi i Giudici ebbero a loro disposizione gli 8 tomi della causa penale. Si precisa nella sentenza che furono esaminate 218 prove, suffragate da 175 dichiarazioni testimoniali, 35 perizie, 7 ispezioni oculari e una diligenza per localizzare diversi oggetti.

Sulla base di questo studio, La Corte determinò che non c'era alcuna prova che incriminasse nei fatti don Contreras, ma soltanto meri indizi che risultarono insufficienti per dimostrare la sua colpevolezza. Pertanto la Prima Camera della Suprema Corte di Giustizia della nazione decise di concedergli la libertà, per non essere responsabile dei fatti che gli erano stati imputati. I Giudici decisero la scarcerazione immediata.

L'Ispettore di Messico-Guadalajara, don Salvador Cleofás Murgía Villalobos, ha espresso la sua gratitudine al Signore che si è reso presente manifestando il suo amore, la sua verità e la sua giustizia verso don José Carlos Contreras Rodríguez. Inoltre l'Ispettore ha manifestato l'indignazione dell'Istituzione Salesiana per tutto il male che questo spiacevole caso ha provocato all'opera salesiana, alla sua buona fama e ha auspicato che si faccia giustizia nel modo più completo con la individuazione del vero assassino della giovane Itzachel Shantal González López.

In precedenti occasioni don José Carlos Contreras si era riferito a coloro che lo avevano accusato affermando che li perdonava e che poneva nella mani di Dio le indagini. Inoltre sempre ringraziò per l'appoggio dei Salesiani e della Comunità Educativa. Ora più che mai reclama giustizia per il caso della giovane assassinata.

La dichiarazione ufficiale da parte della Ispettoria del Messico-Guadalajara si trova nel sito sdb.org.

Il Rettore Maggiore ha comentato: "Oggi è un giorno da vivere lodando e ringraziando il Signore per il ricupero dell'innocenza, della buona fama e della libertà del P. Josè. Che bel regalo ci ha fatto Maria Regina".

Pubblicato il 22/08/2013

:. NEWS

22/8/2013 - Italia - “Grazie di cuore, Papa Francesco, per la sua presenza in mezzo a noi!”

(ANS – Castel Gandolfo) – Anche don Pietro Diletti, che come parroco della chiesa di San Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo è abituato a ricevere la visita del Papa nel giorno dell’Assunzione di Maria, si è emozionato giovedì scorso nell’accogliere Papa Francesco.

“Grazie di cuore, Papa Francesco, per la sua presenza in mezzo a noi! – ha esordito don Diletti, incaricato di dare il saluto al Pontefice a nome della comunità parrocchiale – Abbiamo seguito con trepidazione e con gioia grande tutti gli avvenimenti della giornata mondiale della gioventù e abbiamo potuto constatare come attraverso la sua persona, i giovani hanno vissuto un incontro esperienziale con il Signore Gesù”.

Quindi, parlando col cuore salesiano, non ha potuto evitare di ringraziare il Papa per aver ricordato ai giovani di *non lasciarsi rubare la speranza*: “Quando l’attesa non è abitata dalla speranza ogni orizzonte di senso si spegne e si inaridisce. È il rischio che stanno correndo soprattutto i giovani, che sono anche la nostra prima preoccupazione, perché è lo specifico salesiano, il carisma di Don Bosco: *Mi basta sapere che siete giovani perché io vi voglia bene*. L’Estate ragazzi ha fatto il pieno con grande soddisfazione e partecipazione delle famiglie”.

Successivamente, intervistato dai giornalisti dell’emittente cattolica italiana TV2000, don Diletti ha commentato i 3 cardini dell’omelia del Papa per la Festa dell’Assunzione di Maria, la lotta contro il male, la speranza e la risurrezione: “Tutti e tre i punti sono importanti. La lotta contro il male è inevitabile ma sappiamo che Gesù ha vinto il male, il peccato, l’ultima ad essere vinta sarà la morte; Maria Assunta in cielo è segno di consolazione e di sicura speranza, perché la promessa di Gesù della risurrezione si è già realizzata in una donna. Ecco allora che la speranza cristiana è una speranza che non delude perché fondata anche su un avvenimento di fede ma anche storico; inoltre, Maria assunta in cielo è già quello che noi saremo! Ci ha soltanto preceduti. Senza la risurrezione vana sarebbe la nostra fede”

Pubblicato il 22/08/2013

:. NEWS

23/8/2013 - Argentina - “I Salesiani e il lavoro agricolo”. Riconoscimento di un quotidiano locale

(ANS – San Juan) – Lo scorso mese di luglio, il “*Diario de Cuyo*”, quotidiano della provincia di San Juan, Argentina, ha dato merito al lavoro compiuto dai salesiani nella formazione di molte generazioni di giovani nei settori dell’agricoltura, orticoltura, allevamento, viticoltura ed enologia, uniti nel carisma e nello spirito laborioso di Don Bosco.

“La comunità sanjuanina nutre una particolare devozione per Maria Ausiliatrice e per la comunità religiosa salesiana nella nostra provincia; tra i vari motivi, per la fruttuosa formazione di validi lavoratori nell’agro-alimentare locale”, è riportato all’inizio dell’articolo.

I primi Salesiani giunsero nella provincia nel 1930 nella zona dei “*Desamparados*”. Prosegue il servizio giornalistico: “*la polverosa ferrovia General Belgrano trasportò, domenica 2 Febbraio 1930, i sacerdoti don Pablo Vicari, l’allora Superiore salesiano; don Giuseppe Fanzolato, fondatore e direttore della nuova casa; don Emilio Lenzi e il salesiano coadiutore Luis Campos*”.

Riguardo alla devozione a Maria Ausiliatrice, giunta in Argentina per mano dei Salesiani, è scritto che “*si diffuse in tutto l’ambiente rurale del paese, e a San Juan in particolare. In molte aziende agricole della nostra zona si possono vedere oggi delle grotte di produttori locali destinate alla sua invocazione; per intercessione della Vergine, innalzano a Dio i loro sogni, progetti ed anche le loro disavventure* [...]*Lei è la Patrona dell’Agro Argentino, così designata da un Decreto Presidenziale nel 1949, in considerazione dei frutti portati dall’opera salesiana nel paese, a beneficio e sviluppo dei lavori rurali in Argentina e della dignità dei lavoratori*”.

Tale lavoro, si riconosce, ha formato varie generazioni e dato luogo a importanti sviluppi nel settore agro-industriale non solo in Argentina, ma in tutto l’emisfero sud: “*A Rodeo del Medio, nella provincia di Mendoza, c’è la Facoltà di Enologia e Industrie Orticulturali che fornisce validi professionisti nella principale industria della zona di Cuyo. Tra i suoi prodotti ci sono i libri di enologia di don Francisco Oreglia, che hanno nutrito le conoscenze di generazioni di viticoltori del sud del mondo*”.

L’articolo riporta altri riferimenti del lavoro salesiano non solo a San Juan, ma anche in altri dei 10 centri – su un totale di oltre 120 in tutto il paese – nei quali i salesiani educano i giovani argentini nel settore agricolo e in quelli correlati.

L’articolo, visibile integralmente in spagnolo sul sito del Diario de Cuyo, si conclude invitando i lettori a ringraziare il lavoro dei salesiani nel paese, e ancor di più, a richiedere l’intercessione di Maria Ausiliatrice per le future vocazioni salesiane.

Publicado el 23/08/2013

:. NEWS

23/8/2013 - Messico - “La tua libertà è la nostra felicità”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Luis Potosí) – Dopo quasi 4 anni, cioè più di 1400 giorni, Don José Carlos Contreras è stato liberato. La Suprema Corte di Giustizia lo ha riconosciuto innocente dalle accuse di violenza e assassinio contro la giovane Itzachel Shantal González. La massima istanza di giustizia della nazione ha considerato privi di validità gli argomenti delle precedenti sessioni giudiziarie che lo avevano condannato. La Corte ha verificato che i procedimenti dei verdetti precedenti erano pieni di irregolarità: ora rimangono un innocente che ha riacquistato la libertà ma una innocente alla quale si è negata giustizia.

Ieri, giovedì 22 agosto, Don José Carlos ha potuto incontrare di nuovo i suoi genitori, la sua famiglia, tanti amici e altre persone che durante questo tempo di ingiusta carcerazione lo hanno accompagnato con le loro dimostrazioni di affetto e le loro preghiere. Circa 2000 persone si sono recate all’Istituto Salesiano Carlos Gómez per dare il benvenuto a Don José Carlos e dichiarargli: “la tua libertà è la nostra felicità”, come era scritto su uno dei manifesti di accoglienza per questa occasione.

La Celebrazione, presieduta dallo stesso Don José Carlos, ha avuto molte interruzioni,dovute tutte alla gioia e all’entusiasmo per averlo tra loro libero. Genitori, maestri, personale amministrativo e collaboratori e, ovviamente, gli allievi dell’opera salesiana San Luis Potosí, ma anche di altre città hanno partecipato all’Eucaristia nella quale si è ricordato in modo particolare Itzachel Shantal González, vittima principale di questa triste storia, insieme a tanti altri innocenti che sono in carcere per simili processi irregolari o condizionati dagli interventi di persone potenti.

Per questa occasione sono stati presenti 80 Salesiani dell’Ispettoria di Messico Guadalajara, la maggior parte sacerdoti che hanno concelebrato con Don José Carlos. Egli ha voluto ricordare ai presenti che il suo ingresso in carcere è stato in una Festa Mariana e nel giorno della Festa di Maria Regina è avvenuta la sua liberazione; coincidenza che ha interpretato come vicinanza e protezione della Vergine durante la sua ingiusta carcerazione.

“La vita è un dono di Dio”, ha detto Don José Carlos nella sua omelia, nel corso della quale ha benedetto Dio per “permettere a tanti bambini e giovani di avanzare nella vita cristiana”, vedendo nuovamente gli alunni del Collegio Salesiano dopo questi 4 anni e trovandoli cresciuti.

Durante l’omelia Don José Carlos ha condiviso che questa esperienza di reclusione l’ha vissuta come un lungo ritiro spirituale, tempo in cui ha potuto accompagnare spiritualmente altre persone recluse come lui, attraverso i Sacramenti della S. Eucaristia e della Riconciliazione.

La gioiosa occasione è servita anche a Don Salvador C. Murguía, Ispettore di Messico Guadalajara, per ringraziare di tutte le dimostrazioni di vicinanza a Don José Carlos e verso i Salesiani durante questi difficili anni. Ha ricordato anche i giudici della Corte Suprema della Nazione che attenendosi alla giustizia e alla verità hanno dichiarato innocente Don José Carlos. Sono stati ringraziati anche ai membri del Collegio degli Avvocati Cattolici del Messico, presieduto dal Dr. Armando Martínez, per il loro instancabile lavoro che ha portato al riconoscimento dell’innocenza e alla liberazione di Don José Carlos.

Unito alla Celebrazione, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, ha inviato 2 lettere, una all’Ispettore di MEG e l’altra a Don José Carlos. All’Ispettore ha scritto: “Dobbiamo rendere grazie a Dio per aver sostenuto durante tutto questo tempo Don José Carlos e tutti voi nella speranza e nella ricerca della giustizia [...] e tutte le persone che non hanno creduto alle accuse e lo hanno confortato con il loro appoggio e le loro preghiere durante questo periodo di dolore e incertezza.” A Don José Carlos, confortandolo, ha scritto: “Benvenuto a casa, caro Don José Carlos! Ritorna alla tua comunità, alla tua famiglia, a Dio e ai giovani e in pace con te stesso e perdonando ai tuoi accusatori. Come lo stesso Gesù. E che il tuo sacrificio personale aiuti tutti, specialmente i Confratelli dell’Ispettoria, a vivere con maggior radicalità la nostra comune vocazione di essere —segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani—“.

Al termine della S. Messa c'è stata una conferenza stampa dove il Dr. Martínez come pure Don José Carlos hanno risposto alle tante domande dei giornalisti presenti. Due sono le richieste dei Salesiani alle Autorità locali: che si presenti una scusa pubblica e formale a Don José Carlos e alla Congregazione per la ingiusta accusa; e che si trovi il vero colpevole e quanti sono stati complici durante questi quattro anni dalla morte della giovane Itzachel Shantal.

Publicado el 23/08/2013

:. NEWS

26/8/2013 - Russia - Peregrinazione dell'urna di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mosca) - Dal 17 al 25 agosto si è svolta la peregrinazione dell'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco in tre grandi città della Russia: Rostov na Donu, Mosca e San Pietroburgo.

Conclusa la peregrinazione in Polonia il 17 agosto a Oświęcim, il giorno successivo l'urna di Don Bosco è partita per la città di Rostov na Donu dove è stata accolta all'aeroporto da don Zbigniew Bartoszewski, superiore dell'opera salesiana di Rostov, assieme ad un nutrito gruppo di fedeli.

Durante le giornate sono state celebrate varie eucaristie e funzioni liturgiche presiedute da Thomas Wiosna, vicario episcopale di Saratov, a cui hanno preso parte vari sacerdoti diocesani, religiosi, religiose e fedeli cattolici, che a Rostov sono in minoranza tra ortodossi e musulmani. Tutti i presenti si sono avvicinati all'urna fiduciosi dell'intercessione di San Giovanni Bosco.

Il 20 agosto l'urna di Don Bosco è arrivata a Mosca presso la Parrocchia cattedrale dell'Immacolata Concezione di Maria, affidata alla Congregazione Salesiana, dove si sono radunati molti fedeli cattolici provenienti anche dalle altre due parrocchie di Mosca e alcuni ortodossi.

All'arrivo della Reliquia l'arcivescovo Paolo Pezzi ha espresso un solenne benvenuto, ed ha presieduto la Liturgia della Parola e in serata la Messa. Nonostante i giorni feriali la gente ha riempito la grande chiesa durante le varie funzioni, avvicinandosi con devozione a Don Bosco. I giovani dell'Oratorio hanno presentato due spettacoli e film sul santo dei giovani.

Il 21 agosto è stata celebrata la festa della Famiglia Salesiana alla presenza di giovani, fedeli e cittadini, tutti riuniti attorno a Don Bosco. Alla fine della Messa serale presieduta da don Henryk Boguszewski, direttore della comunità salesiana di Mosca,i membri della Famiglia Salesiana, in presenza del clero diocesano, religiosi e religiose, hanno rinnovato i loro voti, e i Salesiani Cooperatori le loro promesse. Le celebrazioni sono state accompagnate dal coro della Parrocchia e poi dal coro giovanile e orchestra "Eco del Sacrosong" venuti appositamente dalla Polonia.

Il 22 agosto, la gente ha continuato ad arrivare per venerare san Giovanni Bosco e per sua intercessione a chiedere le grazie. Nel pomeriggio, l'Arcivescovo Paolo Pezzi ha presieduto la messa di chiusura della visita di Don Bosco a Mosca e successivamente l'urna è partita per San Pietroburgo.

Pubblicato il 26/08/2013

:. NEWS

26/8/2013 - Colombia - I Congresso di Educazione Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cartagena) – "La Pedagogia della Bontà: Espressione del Sistema Preventivo di Don Bosco", è il titolo del I Congresso di Educazione Salesiana realizzato i giorni 15 e 16 agosto presso il collegio San Pedro Claver di Cartegena.

L'incontro è stato uno spazio propizio di riflessione sui fondamenti e principi della Pedagogia Salesiana che ha scaturito nei partecipanti un impegno effettivo nella configurazione del suo essere e sulla vocazione di educatori con il cuore di Don Bosco e che li aiuta a inserirsi nel mondo dei giovani con proposte pertinenti e rilevanti.

All'apertura del congresso erano presenti l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Cartagena, mons. Jorge Enrique Jiménez Carvajal, il Superiore dell'Ispettoria San Luis Beltrán di Medellín, don John Jairo Gómez Rúa, il direttore della comunità di Cartagena, don Felipe Ignacio Zapata Jaramillo, il Superiore dell'Ispettoria San Pedro Claver di Bogotá, don Jaime Enrique Morales Alfonso, il Coordinatore ispettoriale per l'Educazione, don Oscar Emilio Lozano Ríos e il direttore e economo del Centro Giovanile Don Bosco di Managua, Guatemala, don Horacio Francisco Macal Garbutt.

Così come gli assistenti dei relatori ed espositori delle varie tematiche e delle delegazioni partecipanti provenienti dalle varie regione e opere educativo-pastorali della Famiglia Salesiana della Colombia.

Il percorso pedagogico del congresso ha invitato i partecipanti a porsi in una ottica teologica (*Primo relatore: don Rafael Andrés Borges Díaz, SDB, Referente per l'America del Dicastero per la Pastorale Giovanile)* **e biblica***(Secondo relatore: don Hernán Darío Cardona Ramírez, SDB, Dottore in Teologia Biblica)* **del Sistema Preventivo, primi approcci del modello educativo adottato da Don Bosco, del quale educatrici e educatori – pastori della Famiglia Salesiana, vivono e bevono, per rispondere alle sfide che presenta l'educazione e l'evangelizzazione Oggi dei bambini, adolescenti e giovani dei diversi settori, contesti** *(Terzo relatore:Dottore Víctor Vladimir Zapata Villegas, Direttore del Colegio Colombo Británico di Envigado, Antioquia)* **e comunità educative, per mezzo dei progetti educativi, pastorali, come risposta alle legislazioni e alle sfide della scuola cattolica in Colombia e America Latina** *(Quarto relatore: Juan Felipe Lizcano Rendón, Coordinatore Ufficio dello Sviluppo COM)*, **per formare buoni cristiani e onesti cittadini, obiettivo della Missione Carismatica Salesiana.**

Il congresso è stato impostato sulla metodologia delle relazioni, lavori di gruppo, riflessioni e esperienze educative articolati con le sfide della scuola salesiana in America.

La chiusura è coincisa con la celebrazione del 198° anniversario della nascita di Don Bosco, Padre della Gioventù, il 16 agosto.

Pubblicato il 26/08/2013

:. NEWS

27/8/2013 - Ghana - Don Fabio Attard presenta la struttura del nuovo manuale di Pastorale Giovanile

(ANS – Ashaiman)- Il 19 agosto, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile è stato accolto in Ghana, nella sede dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), dove ha avuto inizio la Visita di Animazione.

Il giorno successivo dopo la messa del mattino i salesiani si sono radunati nella sala conferenze per partecipare ad un incontro di condivisione e riflessione guidato da don Attard incentrato su due temi: le sfide dei giovani d'oggi e la direzione spirituale.

La sessione del mattino è stata imperniata sulle sfide che affrontano i giovani d'oggi. I salesiani divisi in vari gruppi di lavoro hanno individuato le sfide più grandi: la povertà, problemi familiari, influenza negativa dei mass-media, la globalizzazione, la disoccupazione, mancanza di direzione, la perdita dell'eredità culturale.

Il Consigliere ha guidato i partecipanti ad approfondire ciò che è stato condiviso affermando che la povertà e l'evangelizzazione, i mass-media e la globalizzazione, i problemi familiari sfidano l'identità apostolica salesiana di evangelizzatori e educatori come viene espressa nel ripensamento fatto in congregazione dal dicastero della pastorale giovanile con coinvolgimento di tutta la congregazione.

I risultati di quest'opera grande della congregazione sono contenuti nel nuovo Manuale della Pastorale Giovanile che è stato tradotto in varie lingue. Il manuale è diviso in tre parti con le seguenti tematiche:

- avere una conoscenza della vita e cultura dei giovani d'oggi.
- da Cristo evangelizzatore alla Chiesa che evangelizza
- il Sistema Preventivo: un'esperienza spirituale ed educativa
- la comunità pastorale educativa
- fare della nostra presenza una famiglia per i giovani
- il progetto educativo-pastorale salesiano
- gli strumenti pastorali, le attività ed opere della pastorale giovanile salesiana

In una scuola salesiana, i risultati accademici non sono la priorità ma piuttosto i valori morali e cristiani. I Salesiani devono aiutare i giovani ad entrare nel mondo globale senza lasciarsi consumare da esso. Devono sentirsi sfidati dalle realtà che confrontano i giovani.

Il modo migliore di affrontare la realtà giovanile è di creare un ambiente accogliente dove i giovani sono trattati in un modo sensibile, secondo il sistema preventivo proposto da Don Bosco.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda sessione incentrata sul tema della direzione spirituale. Don Attard ha affermato che la direzione spirituale è un ministero di fede dentro una vita di fede, sacramentale, un'esperienza del corpo di Cristo. Per guidare gli altri il direttore deve avere un'esperienza di Cristo. È nella meditazione che l'esperienza di Cristo viene rafforzata. Un salesiano non deve vivere senza la meditazione.

La direzione spirituale cerca di aiutare un altro ad una conoscenza ed una consapevolezza più profonda di Dio, ed alla scoperta dell'azione di Dio nella propria vita, e come rispondere a quest'azione. La direzione spirituale può essere effettiva, solo se il direttore fa la stessa esperienza.

Pubblicato il 27/08/2013

:. NEWS

27/8/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Apertura dell'anno del centenario della diocesi di Sakania-Kipushi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sakania)– Nei giorni 17 e 18 agosto a Sakania, appartenente all'Ispettoria salesiana dell'Africa Centrale, si sono svolte varie manifestazioni, cerimonie e attività per celebrare l'apertura dell'anno del centenario della diocesi di Sakania-Kipushi.

Il 17 agosto durante la mattina presso la grotta di San Domenico, mons. Gaston Ruvezi, SDB, Vescovo della Diocesi, insieme ad alcuni sacerdoti e una responsabile della commissione del centenario, hanno partecipato ad un programma televisivo trasmesso in diretta da due emittenti locali.

Nel primo pomeriggio si è svolto un torneo di calcio con la partita finale arbitrata da don Jean Claude Ngoy, Ispettore AFC, e la cerimonia di premiazione presieduta da don Guillermo Basañes, Consigliere per la Regione Africa-Madagascar.

Nel tardo pomeriggio gruppi di giovani, scout, Figlie di Maria Ausiliatrice e salesiani hanno completato l'allestimento delle decorazioni della facciata della chiesa e insieme agli invitati già arrivati hanno iniziato la preghiera del rosario.

Il 18 agosto sono giunte le autorità invitate alla celebrazione ufficiale dell'apertura dell'anno centenario: il sig. Mumba Gama con la moglie, come rappresentante del Governatore e di sua moglie; il deputato nazionale Kilufya, una senatrice originaria di Sakania, una deputata provinciale, il capo tribù locale, i rappresentanti delle altre comunità cristiane di Sakania, il Superiore generale degli "Aumoniers du travail", i Superiori delle congregazioni che lavorano nella diocesi.

Alle 9.10 è iniziata la processione verso la chiesa di San Domenico Savio accompagnata dalla musica della fanfara dei "Kiro" e da una corale dello Zambia. Arrivata davanti alla parrocchia mons. Ruvezi ha presieduto l'Eucaristia concelebrata da mons. Fulgence Muteba della diocesi di Kilwa-Kasenga, don Basañes e dal superiore generale degli "Aumoniers". La prima lettura è stata pronunciata in "Kibemba", la seconda in "Swahili" e il Vangelo anche in lingua francese.

Il Vescovo durante la sua omelia, ha evidenziato la necessità della riconoscenza, dell'approfondimento della fede, della riconoscenza e della radicalità a livello personale e inoltre ha sottolineato il significato del centenario della diocesi di Sakania-Kipushi.

Con un gesto simbolico don Kilonge, primo sacerdote della diocesi, ha fatto dono a mons. Ruvezi della chiave con cui ha aperto la porta della parrocchia di S. Domenico Savio, presentando i momenti salienti di quest'anno. Il rappresentante del governatore ha ringraziato tutti quelli che hanno lavorato e lavorano nella diocesi di Sakania-Kipushi.

Pubblicato il 27/08/2013

:. NEWS

28/8/2013 - Cina - 198° Anniversario di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong)– Il 17 agosto, nell'ambito della celebrazione del 198° anniversario della nascita di Don Bosco, è stato celebrato l'anniversario di vari salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice e il 100° compleanno di don Ernesto Rescalli.

L'incontro della Famiglia Salesiana è iniziato con l'intervento di don Matthew Chan che ha riflettuto sul ruolo della fede nella generazione più giovane. Inoltre è stata un ospite d'onore, la signora Yuen che ha parlato dei problemi e le sfide dell'Oratorio di oggi in Asia Sud. Don Chan ha sottolineato che i giovani di oggi si concentrano solo sull'"Io", e spesso non sanno come relazionarsi con il mondo.

L'educazione deve, più che mai, includere la formazione spirituale e la dimensione della fede, e prendere cura di migliorare la qualità della vita. Inoltre, particolare attenzione dovrebbe essere presa nel plasmare le persone a diventare onesti cittadini e buoni cristiani, come chiede Don Bosco. L'impegno dei docenti è molto importante. È possibile inserire le questioni religiose ed etiche nella istruzione ai giovani, anche quando non è insegnata la religione.

La Messa è stata presieduta dal card. Joseph Zen, e concelebrata da don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina. Nella sua omelia ha sottolineato come il carisma di Don Bosco è stato dato da Dio e come il carisma viene vissuto in modi diversi: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e tutta la Famiglia Salesiana.

Durante la cenasi ha fatto omaggio speciale per il suo 100 compleanno a don Ernesto Rescalli; inoltre, si hanno consegnato i *Premi Don Bosco* agli studenti eccellenti nel loro rendimento scolastico e il servizio alla comunità. Al termine della celebrazione l'Ispettore ha incoraggiato tutti i presenti a continuare a imitare l'amore di Don Bosco verso i giovani attraverso il loro lavoro concreto nella Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 28/08/2013

:. NEWS

28/8/2013 - India - Laboratorio di giornalismo partecipativo per gli studenti dell'Università Don Bosco di Guwahati

(ANS - Guwahati)– Nel mese di agosto 48 studenti dell'Università Don Bosco (DBU) di Guwahati che frequentano il corso di Assistenti Sociali hanno preso parte ad un laboratorio di giornalismo partecipativo.

Durante le cinque giornate del corso gli studenti suddivisi in 12 gruppi hanno ricevuto la formazione sulle applicazioni del giornalismo partecipativo per il lavoro sociale e un laboratorio di Scienze Sociali.

I gruppi hanno lavorato su vari temi tra cui: lo stress scolastico, la dipendenza dai sociale network, la mancanza di spazi comuni, lavoro minorile e la vendita di tabacco fuori dalla scuola.

Il corso guidato da don Robin Gomes proveniente da Kolkata e da don CM Paul, Responsabile del Dipartimento di Comunicazione dell'Università Don Bosco, è il primo per gli studenti di Assistenti Sociali. Don CM Paul ha dichiarato che il corso ha seguito i principi del "backpack journalist", in italiano giornalisti "zaino in spalla", capaci di utilizzare indifferentemente tutti i media a disposizione e di confezionare da soli un prodotto giornalistico completo e pronto per essere pubblicato.

Dopo una formazione in redazione di notizie e reportage per i giornali, siti web, blog e social network, gli studenti hanno ricevuto la formazione per la produzione di fotografie, striscioni e manifesti, podcast e video.

Il corso si è concluso con la cerimonia di premiazione in presenza di tutta la comunità educativa durante la quale il Vice-Cancelliere e Direttore del Dipartimento del Lavoro Sociale ha consegnato agli studenti del corso gli attestati di partecipazione.

Pubblicato il 28/08/2013

:. NEWS

28/8/2013 - Austria - Pellegrinaggio di pace da Vienna a Torino

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – Il 24 agosto 18 ciclisti sono partiti da Vienna per un pellegrinaggio di pace che terminerà al Colle Don Bosco l'8 settembre con la partecipazione alle Prime Professioni.

Come negli anni 2009 (Vienna/Gerusalemme) e 2011 (Vienna/Sarajevo) il pellegrinaggio ciclistico di quest'anno sostiene un progetto salesiano in favore dei profughi della Siria.

Il percorso di 1140 chilometri è suddiviso in 14 tappe durante le quali i ciclisti partecipano, presso le comunità salesiane di Austria e Italia, ad incontri, convegni e manifestazioni, imperniati su diversi temi: l'Europa, il rispetto per il creato, la solidarietà, l'impegno sociale, l'aiuto ai senzatetto, lo sviluppo dell'etica economica e le iniziative contro il traffico di esseri umani e la prostituzione.

Il pellegrinaggio si concluderà al Colle Don Bosco con la partecipazione alle Prime Professioni dei novizi, tra i quali c'è un giovane austriaco.

Chi si identifica con gli obiettivi del pellegrinaggio può visitare il sito www.friedensradfahrt.eu

Pubblicato il 28/08/2013

:. NEWS

29/8/2013 - Russia - Conclusione della peregrinazione dell'urna di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS– San Pietroburgo)- Con la tappa a San Pietroburgo si è conclusa la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Russia. L'insigne reliquia è stata esposta il 23 e 24 agosto nella basilica di Santa Caterina d'Alessandria sulla prospettiva Nevskij, la via centrale della città di Pietro il Grande.

La Messa di accoglienza, presieduta dal Vicario generale della diocesi di Mosca, è stata un'occasione di ritrovo per tutto il clero e i religiosi del decanato. La Messa vespertina, presieduta dal direttore della comunità salesiana di Gatchina, si è invece prolungata in una veglia vocazionale per i giovani. L'Eucarestia del sabato, presieduta da don Giuseppe Pellizzari, primo salesiano destinato a Gatchina, è stata il centro delle celebrazioni del ventennale dell'opera e dell'annuale incontro degli exallievi.

La notizia dell'arrivo di Don Bosco a San Pietroburgo è stata diffusa da molti mezzi di comunicazione di massa e più di una rete televisiva ha ripreso l'evento. Il primo canale russo ha esordito paragonando Don Bosco a Makarenko, grande teorico e pratico della pedagogia sovietica. Altri sono stati più incuriositi dal fatto che Don Bosco sia il santo patrono dei circensi e informalmente anche dei prestigiatori e dei giocolieri: una sfumatura che avvicina il santo dei giovani al popolo russo, vero cultore dell'arte circense. Radio Maria ha assicurato la trasmissione in diretta delle celebrazioni eucaristiche per quanti erano impossibilitati a recarsi di persona in chiesa.

In un Paese a maggioranza ortodossa, dove i cattolici sono generalmente relegati all'ambito delle sette nell'immaginario collettivo, la copertura mediatica riservata al passaggio dell'urna è stata significativa. L'affluenza di fedeli ha superato le aspettative anche se Don Bosco a San Pietroburgo non è molto conosciuto. Tra i turisti in visita alla basilica di Santa Caterina d'Alessandria, diversi hanno riconosciuto Don Bosco e si sono meravigliati di trovarselo davanti. Alcuni erano exallievi salesiani provenienti dall'Italia, Spagna, Perù e Madagascar.

A Gatchina l'urna di Don Bosco non è arrivata: troppo stretta la porta della chiesa in rovina e neanche i locali in affitto della scuola erano adatti per accogliere la reliquia.

Pubblicato il 29/08/2013

:. NEWS

29/8/2013 - Italia - Settimana di formazione per i Salesiani Cooperatori

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Auronzo di Cadore) - Nell'incantevole scenario delle Dolomiti, i Salesiani Cooperatori del Veneto hanno organizzato come, ogni anno, un incontro di formazione aperto anche agli altri Salesiani Cooperatori delle altre Province italiane.

Presso la "Casa Alpina San Domenico Savio" ad Auronzo di Cadore, dal 18 al 25 Agosto, un centinaio di adulti e trenta giovani hanno riflettuto sul tema "Don Bosco, educatore santo".

Accompagnati da Don Giuseppe Casti, delegato mondiale, i partecipanti hanno riflettuto su come vivere, oggi, la vocazione, la missione e la spiritualità salesiana. Raccogliendo il pressante invito del Rettor Maggiore "*Uscite dalle sacrestie!*", particolare attenzione è stata focalizzata sull'impegno sociale e politico dei Salesiani Cooperatori.

La passione degli interventi si è armonizzata con un clima sereno e familiare creato dalle giovani coppie, dai giovani e dai molti bambini: il presente è ricco di promesse e c'è un bel futuro per l'Associazione dei Salesiani Cooperatori!

Pubblicato il 29/08/2013

:. NEWS

30/8/2013 - Repubblica Democratica del Congo - In nome di Dio lasciateci vivere

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Mentre i mass-media mondiali tengono i loro occhi puntati sulle tensioni in medio oriente, l'Africa centrale sanguina per i conflitti armati che la coinvolgono.

Dal 20 agosto è in atto un inasprimento dei combattimenti e delle violenze, a circa 20 chilometri dalla casa salesiana di Ngangi, come racconta il direttore don Piero Gavioli. "Si odono colpi di artiglieria e spari tra i ribelli del gruppo M23 e l'esercito regolare. È difficile per il momenti determinare il numero dei morti tra le forze armate e la popolazione civile".

Ieri sera, circa alle 21, due bombe sono cadute nel distretto di Mabanga e Katoy seminando morte, panico e rabbia tra le persone. Questa mattina una bomba è caduta a Gisenyi, uccidendo una donna e ferendo suo figlio. Oggi i combattimenti a Nord di Goma continuano ininterrottamente.

"Le persone che ritornano da Kigali ci hanno avvertito che molti carri armati e camion pieni di soldati sono diretti a Goma e al confine con il Congo . A quanto pare il Ruanda - che ha sempre negato il coinvolgimento nel conflitto nel Congo orientale - sembra essere pronto ad entrare in guerra".

Don Gavioli continua la sua narrazione. "La nostra è una guerra dimenticata e "invisibile" alla comunità internazionale. I giornali occidentali parlano di morti nei conflitti in Medio Oriente - e questo è normale. Ma penso che il numero di uomini, donne e bambini che continuano a morire in Congo a causa della guerra e delle sue conseguenze (fame, privazioni, malattie, migrazioni forzate, ...) è molto più elevato. È stato detto che questa lunga guerra, che ha avuto inizio circa 20 anni fa, ha fatto circa 6 milioni di vittime.".

"Con i bambini, preghiamo ogni giorno per la pace: ci sarà qualcuno che prende sul serio il grido che sale dagli umili di questa regione?".

Il 24 agosto il vescovo della diocesi di Goma Kaboy mons. Théophile, ha lanciato un accorato appello alle coscienze delle autorità locali, dei governi e della comunità internazionale per far cessare le violenze nella regione. "In nome di Dio lasciateci vivere".

Pubblicato il 30/08/2013

:. NEWS

30/8/2013 - Ecuador - Volontari Sierra Oriente: Noi siamo la vita e la speranza!

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Cayambe)- 48 giovani hanno preso la decisione e fatto una piccola scelta di vita di andare a servire gli altri con il volontariato in Sierra Oriente. L'Eucaristia della spedizione è stata celebrata domenica 25 agosto a Cayambe.

Questa scelta viene dal cuore di ogni giovane, alcuni di loro hanno avuto poca esperienza di servizio: missioni, oratori, gruppi giovanili, e hanno avuto la possibilità di supporto e guida in questo processo, che ha permesso di maturare questa decisione.

L'invio è parte di un percorso, di un processo in cui sono coinvolti i giovani, le comunità e le famiglie. "Il volontariato ci aiuta a capire che la vita cristiana è vissuta in chiave di servizio con quello che siamo e ciò che abbiamo. 'Se noi non serviamo a che serve la vita', Don Bosco disse ai propri giovani che loro erano gli evangelizzatori dei giovani". Ha detto don Marcelo Farfán, Ispettore dei Salesiani in Ecuador, durante l'Eucaristia.

Essere volontariato è una decisione che nasce da ciascuno, nella propria libertà. Christian afferma che è disposto ad andare dove viene destinato e che le aspettative sono sempre più grandi. Per Jorge, è una missione interessante, mentre per Natalia è un'esperienza che le servirà per tutta la vita. Come loro, questi 48 giovani inviati hanno vissuto l'emozione e l'attesa di sapere la propria destinazione: missioni andine, missioni amazzoniche, ragazzi e ragazze di strada.

"Un volontario è una persona che dice voglio pensare agli altri e lo faccio nel carisma salesiano, con gioia, vicinanza e gentilezza con le persone che incontro. La sfida del volontariato nella logica del vangelo di Gesù ci invita a vivere tutta la vita in chiave di servizio. Abbiamo bisogno di giovani che si impegnino tutta la vita nei vari ambiti: famigliare, matrimoniale, vita religiosa, ecc ". Questo è l'invito che don Marcelo Farfán ha fatto ai giovani volontari.

Ringraziamo la Comunità di Cayambe, le loro famiglie e le comunità da cui provengono e quelle nelle quali andranno.

Pubblicato il 30/08/2013

:. NEWS

30/8/2013 - RMG - Verso il Capitolo: Incontro della Commissione liturgica

(ANS – Italia)– Nei giorni 17-18 agosto insieme al Regolatore don Francesco Cereda si è radunata presso la Casa generalizia l'equipe di animazione liturgica del CG27; essa è costituita da don Cristian Besso che ne è il coordinatore, don Stefano Vanoli e don Antonino Zingale. All'inizio del CG27 tale equipe sarà integrata con altri membri dell'Assemblea capitolare.

Nel lavoro di questa equipe sono stati individuati alcuni *criteri di animazione liturgica*, prevedendo momenti celebrativi per tutta l'assemblea capitolare, momenti per gruppi linguistici e momenti per regioni. In particolare sono stati elaborati il calendario liturgico delle celebrazioni Eucaristiche, la distribuzione dell'animazione dell'assemblea per regioni, il calendario circa la buonanotte e la "lectio divina". Tutto ciò sarà poi sottoposto alla revisione del Rettor Maggiore e del Consiglio generale.

Si è inoltre considerata l'animazione e la preparazione di alcuni *momenti particolari*, che sono collocati proprio all'inizio dell'assemblea: il pellegrinaggio ai luoghi salesiani, gli esercizi spirituali, la giornata di apertura del CG27. Si è anche presa in considerazione la settimana del discernimento per l'elezione del Rettor Maggiore e del Consiglio generale.

Infine sono stati preparati *alcuni sussidi* quali la celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione durante gli Esercizi spirituali in accordo con la guida degli esercizi don Juan José Bartolomé, la preghiera di invocazione dello Spirito Santo nella giornata di apertura ufficiale del CG27, una raccolta di preghiera per l'inizio dei lavori di assemblea e di commissione; una raccolta di preghiere e riflessione per la settimana del discernimento, la revisione della raccolta dei canti.

Pubblicato il 30/08/2013

:. NEWS

2/9/2013 - Libano - Don Bosco pellegrino di pace e di speranza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Beirut) – Insieme ai molti profughi che scappano dalle violenze della Siria, ha fatto in questi giorni il suo ingresso in Libano un pellegrino di pace e di speranza: Don Bosco. L'urna contenente una sua reliquia insigne, dopo aver già toccato decine di paesi in tutti e 5 i continenti, è entrata sabato scorso, 31 agosto, nel Paese dei Cedri.

L'arrivo della reliquia di Don Bosco costituisce un evento gioioso e ricco di significati per la cospicua comunità cristiana del paese. La presenza dell'urna sarà celebrata con molteplici manifestazioni soprattutto dalla Famiglia salesiana presente in Libano –Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani Cooperatori – ma, a manifestare il valore ecclesiale di questa visita, è già prevista la partecipazione di vari vescovi alle celebrazioni. "Sarà un momento importante, non solo per noi Salesiani, ma per tutti i cristiani", ha detto il direttore della comunità salesiana del Libano, don Karmi Samaan.

L'urna, in questi giorni in visita nella casa di El Houssoun, toccherà anche le città di Ehden e Kahalé; il 7 settembre sarà nel santuario mariano nazionale di Harissa, dove il Patriarca maronita, cardinale Bechara Rai, presiederà una celebrazione solenne. L'8 settembre la reliquia raggiungerà Fidar e il giorno successivo sarà venerata nel santuario di San Charbel, uno dei santi più venerati del paese.

Pubblicato il 02/09/2013

:. NEWS

2/9/2013 - Argentina - Raccontare la Fraternità

(ANS – Ramos Mejía) – Dal 22 al 25 agosto, presso la casa salesiana di Ramos Mejía, si è tenuta l'Assemblea dei Salesiani Coadiutori della regione America Cono sud. Vi hanno preso parte oltre 50 salesiani provenienti da Brasile, Uruguay, Paraguay, Argentina e Cile, che si sono confrontati sul tema "raccontare la fraternità".

Animati dall'Équipe di Formazione del Cono sud (EFOSUR), i partecipanti hanno riflettuto sulla loro esperienza personale di fraternità, per poi passare ad esaminare – attraverso la lente della parabola del figliol prodigo – il fondamento della fraternità: l'essere figli di Dio e di Don Bosco.

In una terza fase, utilizzando la narrazione come strumento di conoscenza e approfondimento della realtà della vita, i coadiutori hanno elaborato varie linee guida per vivere l'ideale della fraternità nella vita religiosa salesiana, a partire dall'appello a costruire la fraternità contenuto nelle Costituzioni Salesiane, in risposta all'invito di Dio che dona fratelli da amare.

Sono stati presenti dall'inizio alla fine dell'incontro, don Néstor Ledesma, Ispettore del Paraguay, don Luis Timossi, della Conferenza delle Ispettorie del Cono sud (CISUR), e don Tadeo Canavarros, della Conferenza delle Ispettorie del Brasile (CISBRASIL). Ad alcuni degli appuntamenti ha partecipato anche don Manuel Cayo, Ispettore dell'Argentina nord.

Nella valutazione finale è stato osservato che si è trattato di giornate di profondità e riflessione, che hanno permesso di tracciare alcune linee guida per il futuro della dimensione laicale salesiana all'interno dell'unica vocazione religiosa salesiana; una dimensione caratterizzata dalla vicinanza e dalla presenza.

Pubblicato il 02/09/2013

:. NEWS

2/9/2013 - Italia - Prima memoria liturgica della beata Maria Troncatti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Corteno Golgi) - Corteno Golgi è un piccolo paese bresciano, famoso non solo per aver dato i natali al primo premio Nobel italiano, Camillo Golgi, ma anche per Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, qui nata il 16 febbraio 1883 e beatificata il 24 novembre 2012 a Macas (Ecuador).

Diversi appuntamenti, svolti al paese natale di Corteno Golgi (Brescia), hanno sottolineato la prima memoria liturgica della Beata Maria Troncatti.

Nella serata di sabato 24 agosto è stata presentata l'edizione critica delle lettere di Suor Maria Troncatti, curata dalla Vice postulatrice suor Sylwia Ciezkowska. "Le lettere indirizzate da suor Maria ai familiari, alle superiore e consorelle, ad alcuni Salesiani, a conoscenti ed amici ci svelano, in modo semplice ma incisivo, qualche tratto della sua coraggiosa esperienza missionaria e ci aiutano a scoprire la linfa a cui attinge la sua gioia e la sua fecondità apostolica". Così Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA, scrive nella sua presentazione al testo, dopo una parte introduttiva in cui sono delineati alcuni tratti biografici di suor Maria Troncatti e i criteri redazionali del testo.

Domenica 25 la solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, che alla luce della Parola di Dio ha evidenziato come la beata Maria Troncatti sia passata attraverso la "porta stretta" di cui parla Gesù, ricordando i distacchi, le prove e le lotte che hanno segnato il cammino di fede della Beata. Suor Maria Troncatti ha contribuito alla chiamata alla salvezza di tutti i popoli, in particolare degli Indios Shuar della selva amazzonica, offrendo la sua vita per la loro promozione ed evangelizzazione. Infine è stato ricordato come ella abbia vissuto la pedagogia della correzione evangelica: mentre guariva i corpi curava le anime.

Il volume "Lettere di suor Maria Troncatti. FMA Missionaria in Ecuador" è stato pubblicato dall'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice – Roma.

Pubblicato il 02/09/2013

:. NEWS

2/9/2013 - RMG - I Santi salesiani di settembre

(ANS – Roma) – L'unica Memoria prevista in questo mese è quella del 22 settembre: Beati Giuseppe Calasanz Marqués ed Enrico Sáiz Aparicio, sacerdoti, e compagni martiri. Si tratta di una ricorrenza che vede uniti nel martirio membri dei quattro gruppi della Famiglia Salesiana fondati da Don Bosco: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e una socia dell'ADMA.

Il 18 luglio del 1936 scoppiò la guerra civile in Spagna, accompagnata da persecuzioni religiose. Laici, religiosi e sacerdoti furono incarcerati e assassinati per la loro fede religiosa; tra questi 95 membri della Famiglia Salesiana: 39 sacerdoti, 22 chierici, 24 coadiutori, 2 Figlie di Maria Ausiliatrice, 4 salesiani Cooperatori, 3 aspiranti salesiani e un collaboratore laico. Tutti costoro diedero la vita per la fede a Cristo tra il luglio del 1936 e l'aprile del 1938. Le Cause che hanno portato al riconoscimento del martirio sono state due: quella del gruppo di Valencia – 32 martiri – con a capo Don Giuseppe Calasanz Marqués († 29 luglio 1936), beatificati l'11 marzo 2001 a Roma; e il gruppo di Siviglia e Madrid – 63 martiri – con a capo Don Enrico Sáiz Aparicio, beatificati in piazza san Pietro domenica 28 ottobre 2007.

Morirono dando esempio di fedeltà alla loro fede cristiana e alla vocazione salesiana, con sentimenti di fiducia in Dio e di perdono nei confronti dei loro assassini. Nessuno era stato implicato in lotte politiche o ideologiche. Come salesiani praticavano unicamente la "politica del Padre nostro". Morirono solo perché erano cristiani e la maggior parte di loro religiosi. "Per fede - dice il documento d'indizione dell'Anno della fede *Porta fidei* - uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19)".

La Chiesa e la Famiglia Salesiana onorano la loro memoria e ce li presentano come modello di fedeltà e coerenza.

Pubblicato il 02/09/2013

:. NEWS

3/9/2013 - Italia - Il Forum Salesiano e la ragionevolezza

(ANS – Torino) – Dal 27 al 30 agosto si è svolto a Torino, Valdocco, il *Forum Salesiano* un'iniziativa di lunga tradizione – in passato si chiamava *Colloqui Salesiani* – ma recentemente rinnovata, che intende promuovere a livello Europeo lo studio e gli scambi reciproci su Don Bosco e la tradizione salesiana. A quest'edizione, marcata dall'approssimarsi del bicentenario della nascita di Don Bosco, sono intervenuti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici sul tema " la ragionevolezza nel Sistema Preventivo".

Fotografia disponibile in Image Bank

Il Forum Salesiano ha cedenza biennale e si sviluppa lungo 3 giornate di incontro e riflessione su temi d'interesse salesiano. Gli obiettivi del Forum Salesiano sono:

1. promuovere il confronto tra gli studiosi e gli operatori sul campo a proposito della tradizione salesiana in tutti i suoi aspetti – pedagogia, pastorale, spiritualità – e nelle due dimensioni – maschile e femminile;
2. contribuire all'aggiornamento del sistema pastorale-pedagogico salesiano e alla riuscita del Progetto Europa;

Il tema affrontato in questo Forum costituisce uno dei tre pilastri del Sistema Preventivo. Si tratta di un atteggiamento dell'educatore salesiano, che, da un lato, rimane ragionevole, richiedendo fra l'altro determinate strutture e delimitazioni e, da un altro lato, fa anche appello alla ragionevolezza dell'educando. Don Bosco invita a trovare il giusto equilibrio tra le delimitazioni – senza ricadere nella repressione – e lo spazio da lasciare ai giovani – senza ricadere nell'anarchia.

Per l'approfondimento del tema sono intervenuti: don Roger Burggraeve, don Michele Pellerey, don Joe Boenzi, sr Enrica Rosanna e don Carlo Nanni.

Il prossimo appuntamento avrà luogo in Germania sul pilastro della *religione* nel Sistema Preventivo.

Pubblicato il 03/09/2013

:. NEWS

3/9/2013 - Cina - Seminario sul Sistema Preventivo per le scuole della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Le scuole della Famiglia Salesiana di Hong Kong hanno organizzato congiuntamente, lo scorso 22 agosto, un seminario sul tema del Sistema Preventivo rivolto al loro personale docente.

Il seminario ha focalizzato l'attenzione su come implementare il Sistema Preventivo nel lavoro d'insegnamento quotidiano, anche per i maestri e gli educatori non cristiani. Ad offrire il loro contributo, in forma di relazione, ma soprattutto di testimonianza, sono stati 6 educatori scolastici che hanno condiviso con i partecipanti le esperienze maturate nel corso della loro carriera.

I relatori hanno osservato come gli insegnanti possano vivere e realizzare il Sistema Preventivo nel loro lavoro già soltanto svolgendo al meglio i compiti loro assegnati e in particolare la fase dell'insegnamento in aula, confidando per tutto il resto sulla Grazia di Dio. Un'altra opzione consiste nel formare gli allievi alle abilità di Educazione Spirituale durante le loro materie di competenza; mentre un'altra, importante, possibilità sta nell'insegnare ai ragazzi a interrogarsi: saper domandare, imparare a chiedere i perché delle cose, può condurre alla verità.

I 6 docenti hanno inoltre aggiunto che gli educatori dovrebbero sviluppare un rapporto amichevole con gli allievi, in particolare nei primi 3 mesi dell'anno scolastico, facendo loro sapere che essi sono amati, e utilizzando ogni occasione – in aula, durante le assemblee e anche nei momenti di pausa, di svago o a pranzo – per sostenere, incoraggiare e far crescere gli studenti nella loro autostima.

Pubblicato il 03/09/2013

:. NEWS

3/9/2013 - Brasile - V Conferenza Continentale delle IUS d'America

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Campo Grande) – Dal 26 al 29 agosto si è svolto a Campo Grande, in Brasile, la V Conferenza Continentale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) d'America. Anfitrione della conferenza sono state l'Università Cattolica Dom Bosco di Campo Grande (UCDB) e la Missione Salesiana del Mato Grosso, Campo Grande. All'appuntamento hanno partecipato un centinaio di persone, salesiani e laici appartenenti a 19 delle 24 IUS presenti nel continente americano.

L'identità delle IUS, la qualità della loro proposta formativa e l'impatto del loro progetto educativo culturale sulla società sono stati alcuni dei temi affrontati. Scopo principale della conferenza è stata l'attuazione del documento "Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore, 2013-2016" a tutte le istituzioni americane, secondo la specifica realtà del continente.

La conferenza si è aperta lunedì 26 agosto, con la messa presieduta dall'arcivescovo di Campo Grande, mons. Dimas Lara Barbosa; nella cerimonia inaugurale sono invece intervenuti don Natale Vitali, Consigliere regionale per l'America Cono Sud, don Lauro Takaki Shinohara, Ispettore di Brasile Campo Grande (BCG), don José Marinoni, Rettore UCDB e, tramite videomessaggio, don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile.

La conferenza ha permesso ai partecipanti di valutare il cammino fatto dalle IUS d'America negli ultimi 16 anni, riflettendo sulle nuove sfide che il contesto sociale, politico ed economico pone di fronte all'educazione superiore nel continente ed è servito anche a sviluppare un piano di lavoro comune, secondo le nuove politiche e gli orientamenti stabiliti dalla Congregazione Salesiana.

Sul canale ANSchannel di YouTube è possibile vedere il videomessaggio – in lingua spagnola – inviato da don Attard.

Pubblicato il 03/09/2013

:. NEWS

4/9/2013 - RMG - Messaggio alla Famiglia Salesiana per la pace

(ANS – Roma) – Accogliendo e rilanciando l'invito alla preghiera e al digiuno per la pace lanciato da Papa Francesco, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha diffuso una lettera con cui esorta a partecipare all'iniziativa tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Ricordando la devozione e l'incondizionata obbedienza di Don Bosco al Santo Padre, Don Chávez invita tutti i membri della Famiglia Salesiana che si trovano a Roma o nelle sue vicinanze a partecipare direttamente al momento di preghiera previsto in Piazza San Pietro nella serata di sabato 7 settembre.

A tutti gli altri il Rettor Maggiore suggerisce di partecipare col medesimo spirito di comunione alle iniziative promosse dalle singole chiese locali.

Ogni comunità o realtà educativa è invitata anche ad animare un momento di riflessione e condivisione sulla pace, che il Rettor Maggiore propone di articolare in tre fasi: preghiera, educazione e testimonianza.

Il testo completo della lettera del Rettor Maggiore è disponibile in varie lingue sul sito sdb.org.

Pubblicato il 04/09/2013

:. NEWS

4/9/2013 - Mozambico - Volontari missionari spagnoli formano i futuri professori

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maputo) – Si è conclusa nello scorso mese di agosto la 21ª spedizione in Mozambico del Volontariato Salesiano spagnolo. Guidate da don Angel Miranda, queste spedizioni sono servite a favorire la crescita della Visitatoria mozambicana nei settori educativo e tecnico-professionale.

Quest'anno il gruppo di volontari spagnoli giunto in Mozambico è stato composto da 4 salesiani coadiutori e un salesiano cooperatore, oltre a 2 coppie di giovani che lavorano per un'impresa collaboratrice della ONG salesiana "Jóvenes y desarrollo".

Le attività di quest'anno si sono concentrate nel lavoro fianco a fianco con gli allievi dell'Istituto Superiore Don Bosco (ISDB) di Maputo che stanno frequentando il corso di abilitazione all'insegnamento nelle materie *energia elettrica* e *meccanica generale*.

Attraverso la metodologia dell'apprendere facendo, i volontari hanno insegnato ai futuri docenti nuove competenze e modalità lavorative con i torni e le fresatrici giunte per l'occasione da Moamba. I formandi elettricisti hanno così realizzato migliore ai laboratori del centro, mentre i formandi meccanici e saldatori hanno fornito di nuove dotazioni le aule.

Lunedì 19 agosto ha avuto luogo la cerimonia di conclusione della spedizione, con la consegna dei diplomi agli allievi, il commosso saluto ai volontari e la presentazione di quanto realizzato al Direttore dell'ISDB, don José Angel Rajoy.

Pubblicato il 04/09/2013

:. NEWS

4/9/2013 - Italia - Assemblea ispettoriale dell'Italia Centrale

(ANS – Loreto) – La città mariana di Loreto dal 27 al 30 agosto è stata la sede della VI Assemblea ispettoriale della Circoscrizione dell'Italia Centrale (ICC), un evento che ha segnato l'avvio dell'anno pastorale 2013-14. Oltre 200 i presenti, rappresentanti delle comunità salesiane, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei Salesiani Cooperatori, dei laici collaboratori e dei giovani.

A presiedere l'Assemblea è stato il Superiore dei Salesiani, don Leonardo Mancini, che ha introdotto i lavori con la relazione dal titolo: "Sono sempre andato avanti come il Signore mi ispirava e le circostanze esigevano" (cfr. MB 6,381). Nel suo intervento don Mancini ha evidenziato tre attenzioni: per i confratelli, per il costante riferimento alle indicazioni elaborate dall'ultimo Capitolo ispettoriale e per l'impegno a ridisegnare le presenze salesiane nel centro Italia.

Nel pomeriggio di mercoledì 28 agosto don Flaviano D'Ercoli, Delegato per l'animazione vocazionale, ha illustrato il progetto di animazione vocazionale locale *Messis multa*. Il 29 agosto è stata la volta di don Guido Errico, Coordinatore nazionale per la Formazione, che ha parlato sul tema "formazione e spiritualità"; mentre nel pomeriggio si è proceduto ad un dialogo con l'Ispettore sullo stato della Circoscrizione.

Venerdì 30, infine, hanno fatto seguito due comunicazioni da parte di don Francesco Marcoccio, Delegato per la Pastorale giovanile, e del sig. Mario Lela, Economo ispettoriale.

L'Assemblea Generale si è chiusa con la celebrazione eucaristica nella Basilica della Santa Casa durante la quale due giovani salesiani in formazione hanno rinnovato i loro voti, mentre i salesiani che celebravano gli anniversari di professione o ordinazione hanno testimoniato la loro gioia di essere Salesiani dopo anni di fedeltà vocazionale.

Pubblicato il 04/09/2013

:. NEWS

5/9/2013 - RMG - Matilde Salem: un esempio per la Siria di oggi

(ANS – Roma) – La situazione siriana, contrassegnata da scontri e violenze da oltre 2 anni, ha spinto Papa Francesco a indire una giornata speciale di preghiera e di digiuno per il 7 settembre. La Famiglia Salesiana, unendosi a questa intenzione, è invitata a guardare alla figura ancora poco nota della Serva di Dio Matilde Salem (Aleppo 1904-1961) ispiratrice e sostenitrice della presenza salesiana in Siria.

Matilde Salem fu una donna moderna, costruttiva e capace di auto educare, perché, osservando la situazione della popolazione siriana, capì che il futuro della gioventù sarebbe stato contrassegnato da una competenza professionale: solo il lavoro degno e sicuro, avrebbe plasmato diversamente il futuro della sua patria.

La Serva di Dio visse per la sua patria, senza sposare ideologie di partito o visioni parziali, ma cercando di vedere ciascuna persona con lo sguardo di Dio. Nella sua Siria, oggi dilaniata, seppe dare impulsi e costruire una nuova civiltà, non solo profondendo a dismisura la ricchezza che segnava la sua famiglia di nascita e quella in cui entrò per via di matrimonio, ma offrendo la sua vita segnata dalla malattia per il bene dei fratelli.

Matilde, pur vivendo un'intensa vita orante, seppe coniugare le diverse sfaccettature della sua personalità: ricca proprietaria, manager acuta, madre per i piccoli orfani che lavava e pettinava, viaggiatrice attenta, donna elegante ed ospite gradevolissima e generosa. La tensione ecumenica e interreligiosa che la caratterizzava, in tempi in cui il solo discorso poteva suonare sospetto, conobbe uno slancio effettivo che contagiava, sapendo allacciare rapporti di stima e di aiuto con tutti: con i suoi grandi amici mussulmani, con gli ortodossi, con i rappresentanti dei riti orientali cristiani.

Una donna siriana, orientale, una manager indiscussa nel suo campo e ricca di humour, una donna moderna e "Serva di Dio".

Nel commentare la sua scomparsa, il 27 febbraio 1961, l'arcivescovo Fattal esclamò: "Santa Matilde!".

Sul sito sdb.org è disponibile una breve preghiera per invocare l'intercessione della Serva di Dio Matilde Salem.

Pubblicato il 05/09/2013

:. NEWS

5/9/2013 - Thailandia - VI Congresso dei salesiani coadiutori dell'Asia est Oceania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hua Hin) – Negli ultimi anni la regione dell'Asia est Oceania ha registrato una significativa crescita di vocazioni di salesiani coadiutori, grazie anche all'impegno profuso dalle varie équipe formatrici in accordo con l'*équipe di formazione mobile* della regione. Nei giorni dal 19 al 23 agosto a Hua Hin si è svolto il VI congresso di formazione specialmente dedicato ai salesiani coadiutori della regione.

Al congresso, che è servito anche a raccogliere le proposte dei coadiutori per le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Don Bosco, hanno preso parte oltre 85 salesiani laici delle varie ispettorie della regione. Presente per l'occasione anche don Andrew Wong, Consigliere regionale, che ha incoraggiato i coadiutori nel loro servizio alla Congregazione e ha sottolineato l'importanza di realizzare simili congressi.

Operativamente, il Congresso si è aperto con la rilettura di quanto stabilito nel precedente appuntamento realizzato nel 2006 in Cambogia e la *Lectio Divina* offerta da don Francis Gustillo; altri spunti di riflessione sono scaturiti dalle lettere inviate da don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, e dall'Economo generale, sig. Jean Paul Muller. I salesiani coadiutori Michael Harris e John Baptist Thanad Anan hanno poi approfondito vari argomenti di pedagogia salesiana; il sig. Raymond Callo ha presentato lo schema di Formazione Specifica del Salesiano Coadiutore elaborato a Manila, mentre don Chrys Saldanha, del Dicastero di Formazione salesiana di Roma, ha illustrato la revisione della *Ratio*.

L'intero congresso è stato caratterizzato da un'atmosfera di riflessione e preghiera, nella quale i salesiani coadiutori hanno potuto condividere le loro considerazioni sulla loro vocazione salesiana e il percorso a cui sono chiamati dal Signore.

Molto importanti sono state anche le occasioni di fraternità e ricreazione, che hanno creato o rinsaldato i legami di amicizia tra i coadiutori di varie ispettorie. Il congresso si è chiuso con la partecipazione ad una serata culturale presso il teatro *Siam Niramit* di Bangkok.

Pubblicato il 05/09/2013

:. NEWS

5/9/2013 - Colombia - “Nel tuo nome getterò le reti!”: Congresso missionario ICTHUS 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Conclusa la visita d’animazione alle 5 Ispettorie della zona andina– Perù, Bolivia, Ecuador e le 2 della Colombia –don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, ha partecipato al Congresso dei movimento giovanile missionario *ICTHUS*. L’evento, a cadenza biennale, fa parte del cammino di discepolato missionario proposto dalla Consiglio Episcopale Latinamericano (CELAM) durante la V Conferenza Generale, svoltasi nel 2007 ad Aparecida, che è stato adottato dall’Ispettoria di Colombia-Medellín (COM) in tutte le sue opere.

L’incontro si è svolto dal 29 agosto al 1° settembre ed è stato animato dai giovani del gruppo missionario ICTHUS dell’Istituto salesiano “El Sufragio”.Vi hanno partecipato un centinaio di giovani provenienti da quasi tutte le case dell’Ispettoria, oltre all’Ispettore di COM, don John Jairo Gomez Rúa e al Delegato ispettoriale per le Missioni, don Francisco Javier Castaño.

Il Congresso, caratterizzato dal tema “Nel tuo nome getterò le reti”,è stato segnato da momenti dipreghiera e attività culturali, ma soprattutto dai confronti di gruppo che hanno favorito la condivisione tra i membri del movimento. “Sono stato contagiato dall’entusiasmo di questi ragazzi, che svolgono un’azione missionaria nei loro ambienti almeno due volte l’anno, in comunità cattoliche di frontiera difficilmente raggiungibili dai sacerdoti” ha raccontato don Klement.

Tra le attività più significative c’è stato un vivace dialogo con don Klement, che ha rivelato il cuore missionario dei giovani, preoccupati di portare il Vangelo nei loro ambienti e alle comunità lontane. Ecco alcune delle loro domande: *Quali sono le attitudini più importanti della vita missionaria, anche nei momenti della crisi? Come rafforzare la nostra fede nell’ambiente segnato dai social media e dalla frammentazione? Quali sono le principali motivazioni che spingono i missionari come don Albeiro Rodas e il sig. José Luis Orozco* – i due missionari salesiani colombiani da loro conosciuti– *alla missione ad gentes, ad vitam?*

Il Congresso si è chiuso con delle rappresentazioni drammatiche di vari santi missionari della Famiglia Salesiana e l’Eucaristia d’invio, con il rinnovo della promessa missionaria e la consegna ai missionari di un piccolo pesce – dal nome del Movimento ΙΧΘΥΣ – di colore rosso – il colore del continente americano nel rosario missionario.

Il Movimento ICTHUS, nato nel 2009, prevede un cammino formativo che abbraccia 22 temi principali, lungo un percorso che si snoda attraverso una promessa e tre celebrazioni. Tutti i materiali di formazione sono disponibili sul blog del Movimento ICTHUS.

Pubblicato il 05/09/2013

:. NEWS

6/9/2013 - RMG - Pregando per la pace

(ANS – Roma) – In queste ultime ore sono giunte alla Casa Generalizia molti messaggi dai gruppi della Famiglia Salesiana e dalle varie Ispettorie che hanno reso esplicita l'intenzione di unirsi all'appello del Papa per la giornata di preghiera e digiuno per la pace in Medio Oriente. Papa Francesco lo ha ben sottolineato: "L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace!".

Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, dando immediata eco a quest'appello, ha invitato tutti i membri della Famiglia Salesiana ad unirsi all'iniziativa: "Carissimi tutti, animati dallo stesso spirito del nostro comune Padre Don Bosco, vi esorto caldamente ad accogliere questo desiderio del Santo Padre, come un comando da mettere in atto con convinzione ed amore".

La Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Madre Yvonne Reungoat, in comunione con il Rettor Maggiore, ha rivolto un forte invito alle sue consorelle a pregare unitamente per la pace. Salesiani dal Brasile, dalla Spagna, dal Regno Unito – tra i tanti – hanno fatto recentemente arrivare alla Casa Generalizia la loro esplicita adesione.

Pubblicato il 06/09/2013

:. NEWS

6/9/2013 - Ghana - Un “grande regalo” per la formazione dei giovani e lo sviluppo sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sunyani) – Nello scorso mese di agosto presso l’opera salesiana di Sunyani, in Ghana, è giunto un significativo – e voluminoso – regalo che ha entusiasmato la comunità religiosa e i beneficiari dell’opera: un trattore dotato di rimorchio, aratro e altre utili strumentazioni.

Il trattore è stato offerto dalla *AGCO*, un’importante azienda produttrice di macchine agricole, mentre il rimorchio e il resto dell’attrezzatura è stato donato da *Africatrack*, altra impresa specializzata del settore.

Per raggiungere Sunyani le due parti del grosso regalo hanno dovuto compiere un lungo viaggio che ha toccato tre continenti: il trattore è giunto dal Brasile, mentre i prodotti dell’*Africatrack* hanno attraversato la Germania da sud a nord prima di arrivare per nave ad Accra, in Ghana, dove sono stati composti col trattore e hanno iniziato l’ultima tappa del “pellegrinaggio” fino all’opera salesiana.

Il viaggio attraverso le polverose strade del Ghana è stato emozionante e colorato, poiché molte persone lungo la strada volevano saperne di più sulla destinazione e lo scopo del grande convoglio. L’arrivo a Sunyani ha rappresentato un motivo di grande festa per tutti: quello che in molti paesi più sviluppati potrebbe sembrare una piccola cosa, lì è stato accolto con grande calore, considerato il beneficio che potrà dare. Ad esempio, il sig. Giovanni Patrucco, salesiano coadiutore di 85 anni ha iniziato a guidare il trattore con la disinvoltura di un adolescente e, avendo trascorso tutta la vita nella formazione professionale dei giovani, ha detto che questo nuovo strumento gli darà l’entusiasmo per continuare a farlo ancora per anni!

Durante la cerimonia di consegna, alla presenza di varie autorità locali, delegati del Ministero dell’Agricoltura e della diocesi, il signor Helmuth Gehling, rappresentante di AGCO, si è detto impressionato dal lavoro dei salesiani per la formazione dei giovani e per la promozione della produttività agricola nella zona. Ha incoraggiato la comunità a proseguire lungo questa strada, con la speranza di ulteriori collaborazioni future. La cerimonia si è conclusa con una messa di ringraziamento, la benedizione dei mezzi e la loro presentazione agli ospiti presenti.

Pubblicato il 06/09/2013

:. NEWS

6/9/2013 - Ecuador - “Dobbiamo ricercare una maggiore partecipazione giovanile nelle nostre parrocchie”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuenca) –Dal 20 al 22 agosto nella città di Cuenca si è svolta la riunione ispettoriale dei parroci, alla quale hanno partecipato per la prima volta non solo quelli delle aree urbane, ma anche i pastori delle comunità periferiche e delle missioni andine e amazzoniche. Tra le conclusioni dell’incontro si è segnalata la necessità di *cercare una maggiore partecipazione giovanile*.

Con diversi interrogativi e finalità, si sono radunati a Cuenca 21 salesiani in servizio in varie presenze parrocchiali; alcune di queste considerate *tradizionali* e altre invece *nuove* perché opere impegnate nella *prima evangelizzazione*; la fedeltà evangelica e la creatività a fronte dei nuovi contesti sociali, culturali e religiosi è stato comunque un tratto comune a entrambe le categorie; analogamente, è stata chiara per tutti la necessità di essere più audaci e di ripensare la proposta pastorale parrocchiale.

Ad animare l’incontro sono stati don Marcelo Farfán, don Juan Cardenas, don Hipólito Montahuano e il signor Gabriel Terán, sdb. La metodologia di lavoro ha considerato tre grandi momenti: uno di valutazione, uno d’illuminazione e uno di proiezione.

Nella prima fase sono stati individuati i punti di forza e di debolezza rispetto alle linee di azione definite dal Piano Educativo Pastorale dell’Ispettoria (PEPSI) del sessennio 2008-2014. Nel secondo momento, grazie alla riflessione di don Luis Ricchiardi, si è affrontata la realtà attuale delle parrocchie. Nella terza e ultima fase sono state indicate alcune sfide nelle 8 aree comuni a tutto il ministero parrocchiale: Pastorale familiare, sociale e sanitaria, celebrazioni, catechesi, associazionismo giovanile, formazione e accompagnamento di movimenti, gruppi e strutture di animazione.

Una delle questione affrontate è stata: “Cosa dobbiamo rafforzare o correggere nell’orientamento pastorale della parrocchia per essere fedeli a ciò che la società, la Chiesa e la Congregazione ci chiedono?”. Nel confronto si è osservato come spesso si senta il peso della tradizione, le cui forze tendono a conservare più che a trasformare, a mantenere l’inerzia di “continuare a fare quello che già si conosce”; ma si è ammessa anche l’esigenza di uscire dalla “zona comoda” per fare qualcosa di diverso.

Alcune parrocchie dell’Ecuador sono inserite in contesti diocesani con tendenze liberanti e trasformative, a partire dalle e nelle periferie, mentre altre restano in un’inerzia conservatrice; ci sono parrocchie in cui prevalgono le pratiche di religiosità popolare e paternalistica, con una ridotta visione organica e con poca formazione. Ciò porta al rischio che le parrocchie siano solo luoghi per i *servizi religiosi*, ma non spazi comunitario generatori di processi di trasformazione sociale, ecclesiale e umana.

“Non tutto è negativo, né deve portarci allo scoraggiamento e alla paura. – ha detto don Cárdenas, Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile – Abbiamo riscontrato che le nostre parrocchie sono partecipate e aperte: partecipate da un gran numero di persone coinvolte nell’azione pastorale e aperte ad ospitare diversi movimenti e gruppi. Vediamo anche che ci sono sempre più gruppi e individui che s’impegnano sia nella pastorale e sia nell’ambito sociale. Le parrocchie salesiane, infine, si caratterizzano per una frequentazione popolare e giovanile: questo deve animarci a generare una maggiore partecipazione dei ragazzi”.

Pubblicato il 06/09/2013

:. NEWS

6/9/2013 - RMG - Nuove professioni salesiane nel segno di Maria

(ANS – Roma) – Per la Festa della Natività della Beata Vergine Maria, il prossimo 8 settembre, emetteranno i primi voti molti novizi di varie ispettorie salesiane di tutto il mondo.

Faranno la loro prima professione:

- 19 novizi del noviziato salesiano di Pinerolo, dei quali 4 come candidati coadiutori e i restanti 15 come aspiranti sacerdoti. Sul totale, 5 appartengono alla Circoscrizione Ucraina greco-cattolica, mentre 1 a quella dell'Austria. A ricevere i loro voti sarà il Consigliere generale per la Formazione salesiana, don Francesco Cereda;
- 16 formandi del noviziato salesiano di Genzano, provenienti da Italia, Croazia, Spagna, Ungheria e Portogallo. Tra di essi, due sono candidati alla vocazione laicale da coadiutori. Presiederà la cerimonia della loro professione Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, nella Basilica del Sacro Cuore a Roma;
- 9 giovani del noviziato salesiano "Simon Srugi" a Sunyani; i giovani appartengono tutti all'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona (AFW) e consegneranno le loro promesse al loro Superiore, don Jorge Crisafulli. 8 di essi diventeranno chierici, 1 candidato coadiutore;
- 8 novizi della Visitatoria Africa Etiopia Eritrea (AET), formatisi presso il noviziato salesiano di Debre Zeit, sotto la guida del maestro don Ignacio Laventure. Tutti orientati al sacerdozio, emetteranno i voti nelle mani del Superiore di AET, don Estifanos Gebremeskel;
- 7 novizi della Visitatoria del Madagascar, di cui 1 è orientato alla vita coadiutore e gli altri 6 alla vita clericale. Emetteranno la loro professione davanti a don Claudio Ciolli, Superiore della Visitatoria;
- 9 novizi formatisi presso il noviziato di Wozniaków-Kutno, 4 appartenenti all'Ispettoria ella Polonia est e 5 a quella della Polonia nord. Professeranno, tutti come aspiranti sacerdoti, alla presenza del Superiore della Polonia est, don Andrzej Wujek;
- 7 novizi formatisi presso il noviziato di Kopiec, 4 appartenenti all'Ispettoria di Cravovia, 2 - all'Ispettoria di Wroclaw, e 1 a quella di Pila. Professeranno, 6 come aspiranti sacerdoti e 1 come aspirante coadiutore, alla presenza del Superiore dell'Ispettoria di Wrocław, don Alfred Leja.

Nello stesso giorno emetteranno i loro primi voti anche alcuni giovani del noviziato salesiano di Fatumaca, a Timor Est.

Pubblicato il 06/09/2013

:. NEWS

9/9/2013 - RMG - Verso il Capitolo: riunione della Commissione precapitolare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Da sabato 7 fino a martedì 17 settembre si riunisce presso la Casa Generalizia la Commissione precapitolare del 27° Capitolo Generale (CG27). È costituita da 9 Ispettori e Superiori, che rappresentano le 8 Regioni della Congregazione più la Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

La Commissione, coordinata dal Regolatore del CG27, don Francesco Cereda, è composta da:

- don Manolo Jiménez, dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE), per la Regione Africa e Madagascar;
- don Manuel Cayo, dell'Argentina Nord (ARN), per la Regione America Cono Sud;
- don Lanfranco Fedrigotti, della Cina (CIN), per la Regione Asia Est e Oceania;
- don Thomas Anchukandam, di India-Bangalore (INK), per la Regione Asia Sud;
- don Marek Chmielewski, della Polonia Nord (PLN), per la Regione Europa Nord;
- don Luis Onrubia, di Spagna-Madrid (SMA), per la Regione Europa Ovest;
- don Timothy Ploch, degli Stati Uniti Ovest (SUO), per la Regione Interamerica;
- don Stefano Martoglio, del Piemonte-Valle d'Aosta (ICP), per la Regione Italia e Medio Oriente;
- don Joaquim D' Souza, per la Visitatoria dell'UPS.

Compito della Commissione è studiare i contributi arrivati dai Capitoli ispettoriali e quelli personali sul tema "Testimoni della radicalità evangelica" e, assumendo pure i contenuti della lettera del Rettor Maggiore per l'indizione del CG27, preparare una sintesi degli elementi più condivisi, che costituirà lo "strumento di lavoro" del CG27.

I contributi sono stati inviati al Regolatore da 89 Circoscrizioni. Per lo studio e la sintesi dei questi materiali sono stati costituiti tre gruppi di lavoro: un gruppo per la lingua inglese, che studierà 30 capitoli; un gruppo per la lingua spagnola e portoghese, che studierà 30 capitoli; un gruppo per lingua italiana e francese, che studierà 29 capitoli.

Ad aprire i lavori è stato il Rettor Maggiore, che ha presentato alcune attenzioni da tenere presenti. Il lavoro di sintesi della Commissione dovrà considerare la realtà della Congregazione, come appare nella lettera di convocazione del CG27 e come si trova espressa nei Capitoli ispettoriali. La Commissione dovrà rilevare lo stato di salute della Congregazione, ossia la sua identità, unità e vitalità spirituale, pastorale e vocazionale; e dovrà anche tenere presente il contesto attuale della Vita consacrata e della Congregazione: il 50° Anniversario del decreto conciliare *Perfectae caritatis*, il cammino fatto dalla Vita consacrata in questi anni con i suoi cambi di paradigma, il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il Regolatore, don Cereda, ha poi presentato la metodologia di lavoro, a cui sono seguiti alcuni approfondimenti. Nello studio di ognuno dei tre nuclei, ogni gruppo di lavoro utilizzerà lo stesso schema della metodologia proposta ai Capitoli ispettoriali, ossia: ascolto, lettura, cammino. Don Cereda ha infine presentato il cronogramma del lavoro della Commissione, articolato in studio personale, lavori di gruppo, incontri di Commissione. In questi giorni don Saimy Ezhanikatt, Segretario del Regolatore, collabora con la Commissione per gli aspetti logistici e tecnici.

Pubblicato il 09/09/2013

:. NEWS

9/9/2013 - Isole Solomone - Consegna di due progetti sponsorizzati dall'Unione Europea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Honiara) – "Oggi è un giorno di ringraziamento e di festa, perché rendiamo grazie a Dio per le tante benedizioni che ha riversato su di noi", ha detto don Ambrose Pereira, sdb, Direttore della casa salesiana di Honiara, al termine della celebrazione eucaristica di sabato 31 agosto, giornata in cui sono stati consegnati alla comunità salesiana due progetti sponsorizzati dall'Unione Europea: la *Staff House* e il *Computer Technology Laboratory*, del programma di finanziamento europeo RAMP.

La *Staff House*, situata in prossimità del Campus del Don Bosco Technical Institute Campus (DBTI), dispone di 6 unità autonome e servirà ad ospitare gli insegnanti e i volontari del DBTI permettendo loro di essere sempre a disposizione e offrire maggiore impegno e dedizione.

"Il progetto di tecnologia informatica si propone di preparare i giovani per un settore, quello del digitale, in continua evoluzione. – ha poi spiegato il signor Allan Daonga, del Ministero per la Pianificazione dello Sviluppo e il Coordinamento degli Aiuti – Esso offre ai ragazzi che hanno abbandonato la scuola la possibilità di un'ulteriore formazione e gli spiana la strada verso la ricerca di un impiego nel mondo del lavoro".

Nel corso della cerimonia di consegna dei due progetti il singor Daonga ha anche ringraziato la comunità salesiana, definendola un ottimo partner nella realizzazione e attivazione dei progetti del programma RAMP.

Da parte sua, don Pereira ha manifestato la gratitudine sua e dei futuri beneficiari dei due progetti al dott. Eoghan Walsh, Incaricato d'Affari dell'Unione Europea, e ai responsabili del programma RAMP: Ellison Gauwane, Joyce Lelau, Louisa Fakaia, Antoinette Wickam... Don Pereira ha anche ringraziato l'arcivescovo di Honiara, mons. Adrian Smith, per la sua partecipazione alla cerimonia e per aver impartito la benedizione alle nuove strutture.

La *Staff House* è stata co-finanziata dai Salesiani del Giappone, la CARITAS delle Isole Salomone e la Procura Missionaria Salesiana dell'Australia; alla sua costruzione ha provveduto la *PM Management Services Limited*.

Pubblicato il 09/09/2013

:. NEWS

9/9/2013 - Perù - Casa salesiana di Huancayo: 90 anni di storia della casa dei giovani

(ANS – Huancayo) – Con un ampio e variegato programma, che ha compreso attività artistiche, sportive e culturali, si è celebrato dal 22 al 30 agosto il 90° anniversario dell'opera salesiana di Huancayo.

Nel 1921 don Luis Sallaberry, all'epoca Ispettore del Perù, visitò Huancayo allo scopo di trovare un luogo che potesse accogliere i Salesiani, i quali vi avrebbero potuto trascorrere il tempo di vacanza e, allo stesso tempo, rafforzare la loro salute. Rimase molto colpito dalla bellezza e maestosità della Valle del Mantaro.

Due anni più tardi, il 4 giugno 1923, venne inaugurato l'*Instituto Católico Santa Rosa*, che all'inizio accoglieva un centinaio di allievi. Il 3 novembre dello stesso anno la sede venne trasferita in un locale situato nel quartiere *Jiron Puno*, e il 21 Luglio 1924, l'Istituto cambiò ancora sede per stabilirsi in quella attuale, sulla riva nord del fiume Shullcas, nei pressi del Ponte Centenario, dove già i salesiani avevano una casa.

Le celebrazioni per il 90° anniversario hanno avuto inizio presso lo stadio comunale *Mariscal Castilla*, dove si sono svolti i giochi sportivi partecipati dalle delegazioni di Arequipa, Ayacucho, Cusco, Callao, Breña, Magdalena del Mar, Monte Salvado, Lima, Piura, Pucallpa e dell'Istituto Tecnico Salesiano e dell'Istituto Santa Rosa di Huancayo.

Il giorno di apertura è stato uno spettacolo di colore e di gioia giovanile che ha coinvolto l'intera comunità scolastica. Don Fernando Rodríguez, Direttore dell'istituto, ha inaugurato i Giochi Sportivi Nazionale Salesiani, incoraggiando tutti i partecipanti a vivere l'evento con dedizione e letizia. Il direttore dell'opera ha anche ricordato e reso grazie al lavoro svolto dai salesiani che hanno lavorato in Huancayo e formato generazioni di buoni cristiani e onesti cittadini.

Un altro evento molto significativo è stato il grande *Corso di carri allegorici*, dove oltre duemila persone, tra studenti, insegnanti e genitori degli allievi, così come i membri delle delegazioni in visita, hanno compiuto un percorso colorato e festoso lungo le principali vie della città, ricevendo in cambio ovazioni e applausi dalla cittadinanza. La giornata è proseguita con i giochi floreali, il concorso canoro e uno spettacolo di musica latino-americana che ha fatto ballare tutti i partecipanti.

La celebrazione dei 90 anni ha permesso di riflettere e di capire ciò che è stato fatto finora dai religiosi salesiani: rendere concreto e vivo il Sistema Preventivo, attraverso la formazione integrale dei giovani.

Per approfondire ulteriormente la storia dell'opera salesiana, si può consultare il sito Salesianos del Perú.

Pubblicato il 09/09/2013

:. NEWS

10/9/2013 - RMG - Verso la 144° Spedizione Missionaria Salesiana. Il Corso di Orientamento

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Giunti da tutto il mondo, 39 giovani salesiani, per la maggior parte postnovizi, si stanno formano in questi giorni presso la Casa Generalizia di Roma attraverso l'ormai collaudato *Corso di Orientamento per i nuovi Missionari*, che anticipa il tradizionale appuntamento della Spedizione Missionaria.

Il corso è pensato come uno strumento per la preparazione immediata dei nuovi missionari, per dar loro mezzi adeguati per entrare in una nuova cultura e permettergli di assumere quegli atteggiamenti che possono rendere la loro presenza nelle rispettive destinazioni gradita, umile, discreta e soprattutto efficace.

Attualmente i formandi missionari stanno frequentando la prima parte del corso, che si svolge interamente a Roma; apertasi lo scorso 4 settembre, si chiuderà il 21 di questo stesso mese. Durante questo periodo i missionari seguono un percorso con metodologia laboratoriale e partecipativa che si sviluppa attraverso 4 moduli di approfondimento: uno introduttivo e gli altri 3 focalizzati sugli aspetti antropologico-culturali, missiologici e salesiani. Sempre in questa fase i missionari avranno ciascuno un colloquio individuale con don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni Salesiane, e vivranno altri momenti significativi visitando i luoghi simbolo della Cristianità e della Salesianità presenti a Roma e incontrando il Santo Padre nell'udienza di mercoledì 18.

Dal 22 al 29 settembre si svolgerà invece la seconda fase del Corso, che dopo una prima tappa a Genova, si snoderà sui tradizionali luoghi salesiani: Mornese, Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Torino, Valdocco… Durante questa fase itinerante don Klement avrà un secondo colloquio con ogni missionario.

Al termine del corso ogni missionario sarà in grado di poter elaborare il proprio *Progetto di Vita Missionaria Salesiana*.

Pubblicato il 10/09/2013

:. NEWS

10/9/2013 - Brasile - In mezzo agli Yanomami: un popolo fiero, guerriero e dalla lunga memoria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Piranha) – Il Consigliere regionale per l'America Cono Sud, don Natale Vitali, nel corso della sua Visita Straordinaria all'Ispettoria di Brasile Manaus, ha fatto visita anche ai salesiani che lavorano nelle presenze missionarie in Amazzonia. Ecco alcuni passi di una delle sue relazioni, dove racconta le sue impressioni.

Lasciamo Santa Isabel alle 5:30 del mattino del 2 settembre. La barca che ci avrebbe portato alla missione salesiana "Sagrada Familia" di Marauiá è lunga circa 10 metri e larga 1m e 10 cm. Ha due motori. Sempre due, perché uno soltanto può rompersi. Infatti uno non parte, come sempre in questi casi. Tutti mi guardano con l'aria di dirmi "Non possiamo andare". Ma io dico: "Andiamo con uno e che la Provvidenza ci accompagni". Più tardi mi sarei reso conto della mia imprudenza.

Dopo cinque ore raggiungiamo la prima comunità costruita con la tipica capanna "xapono" servita dai Salesiani: Piranha. Lì vivono circa 200 Yanomami. Tutti gli studenti stavano in attesa sulla spiaggia per salutare "il Superiore di Roma". Sono arrivato alla scuola tenendo la mano a una cinquantina di Yanomami che bisticciavano per stringermela.

La scuola era una capanna pulita, con banchi di legno. Hanno fatto discorsi, poesie e reso grazie per il lavoro dei salesiani. Hanno tre insegnanti Yanomami, cioè tre ragazzi che stanno concludendo la scuola superiore. Li ascoltavo e piangevo dentro di me.

Gli Yanomami erano un popolo molto temuto per la sua bellicosità, temuto dai bianchi, dai "Caboclos" (meticci tra indigeni e bianchi) e dagli stessi indigeni. Solo i salesiani hanno lavorato con loro e ancora ci stanno insieme.

Dopo raggiungiamo lo "xapono". Si tratta di un circolo lungo il quale sono disposte tutte le capanne. Ognuno ha la sua casa di paglia. Nella casa l'unica cosa che hanno sono le amache per dormire e il fuoco al centro, anche se fanno 40°. Sono un popolo cacciatore e raccolgono quanto la natura offre spontaneamente, ma non lavorano.

Sono un popolo felice e attualmente anche accogliente; hanno una memoria prodigiosa: se tu gli prometti qualcosa non se lo dimenticano, te lo ricordano anche dopo 20 anni. Mi è stato detto: non promettere nulla, perché sennò sei indebitato.

Noi Salesiani, dopo 50 anni che viviamo e condividiamo con loro, non abbiamo ancora iniziato il tempo di evangelizzazione esplicita. Spero si possa iniziare il prossimo anno.

Pubblicato il 10/09/2013

:. NEWS

10/9/2013 - Italia - L'importanza della guida spirituale: due storie vocazionali

(ANS – Roma) – Lo scorso 8 settembre hanno emesso i loro primi voti numerosi giovani di vari noviziati salesiani in tutto il mondo. Nella basilica del Sacro Cuore di Roma è stato niente meno che il Rettor Maggiore ad accogliere i voti, per manifestare la vicinanza paterna del IX Successore di Don Bosco ai membri più giovani della Congregazione, che come tali sono pieni di entusiasmo, ma che necessitano anche di particolare attenzione nella loro crescita vocazionale. Perché ogni storia vocazionale è un caso a sé stante, come dimostrano due testimonianze di due giovani formatisi a Pinerolo.

Racconta Yurii Zhuk, 19enne, uno dei 5 novizi ucraini formatisi a Pinerolo: "La mia famiglia è molto semplice, con mamma panettiera e papà benzinaio, oltre ad una sorella più grande. Sono stati i miei genitori i primi a trasmettermi la fede. A 10 anni comincio il mio servizio da ministrante e, contemporaneamente, frequento le arti marziali. Un giorno conosco alcuni miei coetanei con i quali decido di stringere amicizia".

È "una compagnia alla Michele Magone", dove Yuri – che pure continua a frequentare la parrocchia – prende via via alcune cattive abitudini: fuma, beve, tradisce la propria ragazza con la fidanzata di un suo amico… Un giorno, stando sempre tra i suoi amici, Yuri si accorge che quello non è il suo posto. La domenica seguente, mentre era uscito dalla messa per fumare, per la prima volta da vari anni, dà retta ad un salesiano che lo invita a rientrare.

Inizia un cammino di crescita cristiana, fatto di confronti con una guida spirituale, pellegrinaggi, nuove amicizie con ragazzi "che vivevano senza sigarette e senza dire parolacce". Alla fine, senza neanche ben sapere di cosa si trattasse, Yuri inizia a partecipare a degli incontri vocazionali a Leopoli, prima tappa di un cammino che lo porta poi in aspirantato, in prenoviziato con altri 6 amici e infine in Italia, presso il noviziato di Pinerolo.

Diverso è il cammino di Damiano Slanzi, 24enne, originario dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale. "Il Signore ha piantato in me un germe vocazionale fin dalla mia infanzia, grazie prima di tutto alla mia famiglia, vera e propria *chiesa domestica*, che ha fatto sì che i valori cristiani fossero da me assorbiti da subito. Avere tre fratelli minori mi ha anche fatto crescere in semplicità, nel senso del sacrificio e del dovere".

Un paio di bocciature scolastiche, gli amici "secolarizzati" e il desiderio d'indipendenza, però, hanno messo a dura prova la fede di Damiano, che in una fase della sua vita arriva a vergognarsi di andare a messa. Ma dopo il secondo anno scolastico perso, un pellegrinaggio mariano lo riavvicina a Dio: "È stato commovente sperimentare che, nonostante avessi cercato di cancellarLo dalla mia vita, Lui è sempre rimasto al mio fianco. L'ho sperimentato chiaramente nella Confessione fatta in quel pellegrinaggio, dopo sei anni dalla volta precedente".

Anche per Damiano fondamentale è stata la guida spirituale di un salesiano che lo ha accompagnato e lo ha indirizzato a frequentare il cammino vocazionale ispettoriale. Sono seguite poi un'esperienza missionaria in Moldavia, il prenoviziato e la domanda di ammissione al noviziato, presentata proprio il 24 maggio, giorno della Festa di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 10/09/2013

:. NEWS

11/9/2013 - Israele - Don Bosco in Terra Santa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Gerusalemme) – Ieri, 10 settembre, la reliquia insigne di Don Bosco ha fatto il suo ingresso in Terra Santa. Si è così compiuto uno dei desideri del santo torinese, che nella sua vita avrebbe voluto recarsi di persona nella terra natale di Gesù, ma non ne ebbe mai l'opportunità. L'arrivo di Don Bosco in Terra Santa, proprio ora, in un momento in cui sull'intero Medio Oriente soffiano venti di guerra, conferma i fedeli nella preghiera e nella richiesta della sua intercessione per la pace.

Ad accogliere l'urna contente la reliquia di Don Bosco, presso la Porta di Jaffa, è stato il Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Fouad Twal, insieme ai membri della comunità salesiana locale e a tutti i fedeli che, invitati dal Patriarca con una lettera pubblica, hanno voluto partecipare a questo speciale avvenimento. Successivamente l'urna è stata portata presso la Co-cattedrale del Patriarcato latino e lì ha avuto luogo la recita dei vespri.

Nella giornata di oggi, mercoledì 11, l'urna viene accompagnata da Gerusalemme a Betlemme. Per compiere questo tragitto il convoglio attraversa anche il check point sito presso la tomba di Rachele, dove ad attendere l'urna sono in attesa i ragazzi del centro artistico e della scuola tecnica salesiana, accompagnati dagli operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) presenti in Palestina. Sempre nella giornata odierna è prevista la sosta dell'urna presso il Baby Caritas Hospital, l'ospedale pediatrico che sorge nelle vicinanze del muro eretto dalle autorità israeliane sul confine con la Palestina.

Giovedì l'urna sarà a Beit Jala e poi a Cremisan e, in serata, si dirigerà a Nazareth. Altre tappe della peregrinazione sono previste nei giorni seguenti a Haifa, Beit Jemal e Jaffa; la reliquia farà quindi ritorno al Gerusalemme, dove resterà fino al 19 settembre. In ogni appuntamento, la sosta delle reliquie sarà accompagnata e celebrata con liturgie eucaristiche, processioni, veglie notturne e momenti di venerazione.

"Don Bosco – ha raccontato all'Agenzia Fides mons. William Shomali, vicario patriarcale del Patriarcato latino di Gerusalemme – alla fine della sua vita voleva compiere un viaggio in Terra santa. Ma non gli fu possibile realizzare il suo desiderio, a causa delle condizioni di salute. Ora arriva in maniera diversa, tramite le sue reliquie e così mantiene la sua promessa. Noi proprio in questo tempo abbiamo più bisogno di lui. Adesso che in tutto il Medio Oriente, in Terra Santa, in Egitto, in Iraq e in Siria, tutti Paesi dove lavorano anche tanti Salesiani figli di Don Bosco, si vive una situazione drammatica mai vista prima, abbiamo bisogno di lui e di tutti i santi. A tutti chiediamo la loro forte intercessione. Più sono forti, come Don Bosco, e più ricorriamo a loro".

Pubblicato il 11/09/2013

:. NEWS

11/9/2013 - Belgio - I giovani: “Noi siamo la soluzione!”

(ANS – Bruxelles) – “Creare nuove opportunità per i giovani – cosa è necessario fare oggi” è il titolo di una conferenza svoltasi lo scorso 4 settembre a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo. L’evento è stato promosso dalla Segretariato della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea (COMECE), insieme al Don Bosco International (DBI), alla Rete Juventutis e alla Konrad Adenauer Stiftung.

Sostenuta dagli eurodeputati Thomas Mann e Patrizia Toia, la conferenza si è divisa in due parti, focalizzate rispettivamente sul grave problema della disoccupazione giovanile in Europa e sulla bassa partecipazione e rappresentanza dei giovani nei processi democratici.

“La disoccupazione giovanile è il sintomo di un’economia di mercato che non funziona (…) e in cui prevale la speculazione” ha ammonito mons. Juan José Omella, vescovo di Calahorra e Calzada-Logroño, Spagna. Da parte sua don Giovanni d’Andrea, Presidente di *Salesiani per il Sociale*, ha ricordato l’importanza della formazione integrale delle giovani generazioni: “L’educazione è una questione *di cuore*, ovvero una trasmissione di valori che deve abbracciare formazione e informazione, competenze e valori per forgiare uomini e donne che poi saranno cittadini e professionisti”.

Sul versante della partecipazione giovanile, il comunicato finale dei lavori è chiaro: “I giovani vogliono che l’Unione Europea affronti la questione della disoccupazione non *per* loro, ma *con* loro, perché si vedono come protagonisti della soluzione al problema: attraverso la loro partecipazione alla vita sociale e alle decisioni politiche che devono essere intraprese; attraverso i loro talenti personali e doni, che possono essere valorizzati attraverso un modello rinnovato educativo; e attraverso la loro creatività e l’imprenditorialità, che hanno bisogno di essere sostenute”.

La conferenza si è conclusa con un appello ai ragazzi a far sentire la propria voce, soprattutto in vista delle elezioni parlamentari europee, fissate per il maggio 2014.

Pubblicato il 11/09/2013

:. NEWS

11/9/2013 - Bolivia - Far tornare il sorriso sul volto dei bambini: la missione del Patio Don Bosco

(ANS – Santa Cruz) – Nel mese di Agosto l'opera salesiana "Patio Don Bosco", che si occupa del recupero dei minori che vivono per strada, ha festeggiato il nono anniversario di attività. Per l'occasione l'opera si è riempita di circa 300 bambini e ragazzi, che hanno dato vita ad una festa allegra e colorata.

Il *Patio Don Bosco* è un centro diurno sorto in risposta al sempre più diffuso fenomeno dei ragazzi di strada nella città di Santa Cruz. Esso fa parte di un programma d'intervento sociale più ampio – il *Proyecto Don Bosco* – promosso dai Salesiani in collaborazione con l'ONG salesiana *Volontariato Internazionale per lo Sviluppo* (VIS).

Insieme con un'altra casa per l'accoglienza notturna – il *Techo Pinardi* – il Patio rappresenta per i ragazzi che vi risiedono la prima tappa di un lungo percorso di reintegrazione sociale. I suoi ospiti sono bambini e ragazzi che provengono da famiglie "disfunzionali", nelle quali hanno subito situazioni di violenza e vissuto accanto a problemi di droga o di salute mentale, a situazioni conflittuali…

Quando i piccoli arrivano al *Patio* sono tristi e impauriti. Con il tempo e le attenzioni che ricevono, il loro viso cambia, riappare il sorriso, torna la fiducia, il desiderio e la forza di esprimere i loro sentimenti. Poco a poco formano legami positivi con gli altri bambini e con i membri dell'equipe degli educatori.

Per questo motivo è anche importante creare momenti di festa e allegria, come quella celebrata per l'anniversario del centro: attraverso il sano divertimento i minori sono invogliati all'interrelazione con altri bambini e gli adulti e fanno esperienza di contesti di protezione, di sicurezza e di famiglia.

In questo impegno per ridonare la gioia ai più piccoli, i Salesiani non sono soli: a procurare le risorse economiche necessarie alla festa sono stati vari amici e benefattori del *Proyecto Don Bosco*.

Pubblicato il 11/09/2013

:. NEWS

12/9/2013 - Libano - Don Bosco si è fatto conoscere e apprezzare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Harissa) – È terminata lunedì scorso, 9 settembre, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Libano. “Non avrebbe potuto avere una conclusione migliore. – ha commentato don Karmi Samaan, Direttore dell’opera salesiana ad El Houssoun – Don Bosco infatti era giunto come pellegrino di pace e di speranza il 1° settembre, all’apice della crisi siriana, ed è ripartito accendendo uno sprazzo di luce”.

Nel Paese dei Cedri, dove l’afflusso di profughi siriani si stava intensificando proprio in concomitanza con l’arrivo della reliquia, l’intera popolazione ha tirato un sospiro di sollievo. Del resto, incuranti dei rischi, dalla stessa Siria erano giunti alcuni gruppi di simpatizzanti di Don Bosco per venerarne le spoglie.

La peregrinazione dell’urna, che ha suscitato grande interesse nei media locali, ha alternato celebrazioni di pietà popolare – soprattutto in alcuni villaggi di montagna del Monte Libano e del Nord, con abbondanti lanci di riso, di petali di rosa e luminarie e bracieri accesi per il passaggio dell’urna – a riti più solenni, come quello presieduto nella giornata di sabato 7 settembre dal Patriarca maronita, card. Béchara Rai, nella basilica di Nostra Signora del Libano a Harissa.

In precedenza nella stessa giornata, sempre presso la basilica di Harissa, si era celebrata una *Festa Giovani* in pieno stile salesiano. Durante la serata, invece, ha avuto luogo una veglia di preghiera in concomitanza con la veglia per la pace di Piazza San Pietro a Roma, promossa da Papa Francesco.

L’atto conclusivo si è svolto nel santuario del più popolare santo del paese, san Charbel, monaco eremita. Si sono così “incontrati” due santi contemporanei: uno dedicato interamente alla preghiera e alla contemplazione, l’altro alla vita attiva a favore dei giovani.

Grande soddisfazione per l’esito della peregrinazione è stata espressa da tutta la comunità salesiana nel paese. All’organizzazione di alcune manifestazioni artistiche hanno partecipato non solo le varie componenti della Famiglia Salesiana libanese, ma anche gruppi e persone ad essa estranei che così hanno potuto conoscere Don Bosco santo ed educatore.

Pubblicato il 12/09/2013

:. NEWS

12/9/2013 - Vietnam - Addio a mons. Van Tiem, sdb

(ANS – Bui Chu) – La diocesi di Bui Chu, in Vietnam, piange la scomparsa di mons. Joseph Hoàng Van Tiem, sdb, da 13 anni suo vescovo. Il presule salesiano si è spento lo scorso 17 agosto, all'età di 74 anni, a causa di un infarto.

Mons. Van Tiêm era nato il 12 settembre 1938 nella provincia di Nam Dinh. Dopo aver compiuto gli studi al seminario minore di Bui Chu, nel 1960 entrò nel noviziato salesiano di Thu Duc, a Saigon. Completò gli studi di filosofia e teologia dapprima in Italia e poi in Terra Santa, emise la professione perpetua nel 1968 e venne ordinato sacerdote nel 1973. Ha svolto per diversi anni e in varie località il ruolo di parroco, prima di essere trasferito, nel 1995, presso il seminario maggiore di Hanoi, dove insegnò Teologia morale.

Fotografia disponibile in Image Bank

Nel 2000 venne nominato vescovo di Bui Chu, una diocesi martoriata dalla guerra e che dal 1954, con l'ascesa al potere del Partito comunista ad Hanoi, conobbe l'esodo massiccio dei cristiani verso il sud del paese. Nella diocesi egli ha saputo svolgere un ottimo lavoro soprattutto nella formazione di sacerdoti e laici. Attualmente la cura pastorale è affidata al vescovo coadiutore, mons. Thomas Vu Dinh Hiêu.

Pubblicato il 12/09/2013

:. NEWS

12/9/2013 - Cile - Te Deum Centenario dell'Istituto Don Bosco

(ANS – Punta Arenas) – La storia centenaria del servizio educativo pastorale dell'istituto salesiano, l'identità multiculturale di Punta Arenas costruita dai suoi immigrati e il canto e la musica come espressione di ringraziamento e di benedizione a Dio; questi sono stati gli elementi centrali del *Te Deum* celebrato giovedì 5 settembre dalla comunità dell'Istituto Don Bosco (IDB) per onorare il primo secolo di storia dell'opera.

Al Te Deum, una delle principali celebrazioni programmate per festeggiare l'anniversario, hanno partecipato l'Ispettore del Cile, don Alberto Lorenzelli, il Direttore dell'IDB, don Sergio Astorga, e i Direttori delle opere salesiane di tutto il paese, riuniti attorno al vescovo della città, mons. Bernardo Bastres Florence, sdb.

La funzione di ringraziamento si è concentrata sulla storia dell'Istituto, sul suo impegno pastorale basato sul Sistema Preventivo di Don Bosco e sul ruolo dell'IDB nella regione delle Magellane, attraverso l'educazione e l'istruzione di tecnici ben formati.

Da segnalare la partecipazione del Coro Centenario dell'IDB, diretto dal Professore di Musica Luis Santana, e composto da una trentina di persone, tutte legate all'IDB; la loro interpretazione del *Te Deum* ha ricevuto il plauso di tutti i presenti.

La cerimonia ha previsto anche la presentazione di alcune offerte da parte di varie famiglie legate all'istituto, caratterizzate con gli abiti tipici delle varie culture predominanti nella città e nell'ambiente dell'IDB: croata, indigena, italiana, spagnola, *gaucha*, *chilote* e moderna.

A conclusione della celebrazione ha avuto luogo un omaggio a Maria ed è stato intonato l'inno dell'istituto, accompagnato dalla banda della scuola.

Le celebrazioni per il centenario dell'IDB di Punta Arenas avranno il loro apice a fine mese, con la visita del Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin.

Pubblicato il 12/09/2013

:. NEWS

13/9/2013 - RMG - La Strenna che si vede: il poster

(ANS – Roma) – È pronto e disponibile il poster della Strenna 2014, il cui tema è stato presentato lo scorso 3 giugno a conclusione della prima sessione estiva del Consiglio generale. È possibile già scaricare dal sito sdb.org la versione digitale del manifesto in .pdf e richiedere il .psd per photoshop.

La Strenna del Rettor Maggiore, consegnata a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana, è accompagnata da un poster che negli ultimi anni ha riscosso sempre più successo e apprezzamento. Il poster, diventando quasi un'icona tematica, ricorda attraverso le immagini e il motto il ricco contenuto che, presentato brevemente nei primi giorni di giugno, sarà completato e approfondito il 31 dicembre prossimo con il testo del Commento alla Strenna.

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha chiesto anche quest'anno a diversi centri e professionisti grafici di proporre alcune bozze; 15 le proposte pervenute dall'Ispettoria dell'Italia Meridionale, del Piemonte e Valle d'Aosta, Stati Uniti Est, Ecuador e Brasile.

Alla selezione dei progetti grafici e alla successive fasi di definizione del poster ha partecipato lo stesso Rettor Maggiore che ha offerto indicazioni su come rendere più diretto ed efficace il messaggio della Strenna.

Il poster della Strenna 2014 è stato ideato e realizzato da Fabrizio Emigli, grafico professionista italiano, già autore di molti poster delle Strenne degli anni precedenti.

L'immagine – un collage fotografico e grafico – esplicita le due azioni indicate dal motto della Strenna 2014:

- l'andare a Don Bosco - concetto più volte rimarcato da Don Pascual Chávez - per attingere alla sua esperienza spirituale;
- il camminare nella santità secondo la specifica vocazione di ogni gruppo della Famiglia Salesiana.

La posizione delle mani di Don Bosco ha un significato preciso: la destra benedicente rimanda alla reliquia che dall'aprile 2009 sta pellegrinando per le 130 nazioni in cui i Salesiani sono presenti; la sinistra, raccolta sul petto, ricorda come la missione di Don Bosco e della Famiglia Salesiana, che è educativa e pastorale, sia una esplicitazione della Carità cristiana (quindi Amore) e che è un "affare di cuore", come soleva dire il santo torinese.

In questa occasione il Dicastero per la Comunicazione Sociale, raccogliendo alcune osservazioni pervenute nelle ultime settimane, ha rielaborato anche la formulazione del motto della Strenna in lingua inglese e spagnolo.

In sdb.org - nell'apposita sezione della Strenna che nel tempo si arricchirà di ulteriori risorse - è disponibile la versione digitale del poster, mentre una copia è in distribuzione con il numero estivo di ANSfoto.

Pubblicato il 13/09/2013

:. NEWS

13/9/2013 - Ecuador - Incontro dei Club Salesiani di Giornalismo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guayaquil) – Dal 4 al 6 settembre l'Ufficio di Comunicazione dell'Ispettoria dell'Ecuador ha condotto una visita di animazione e un incontro dei Club Salesiani di Giornalismo nell'area di Guayaquil. A quest'ultimo evento hanno partecipato 34 adolescenti e giovani di vari istituti della zona.

Mercoledì 4 settembre ha avuto luogo la Visita di animazione alla comunicazione per le case salesiane *Cristóbal Colón*, *Domingo Savio* e *Casa Don Bosco*. Nell'occasione è stata fatta una diagnosi sullo stato della comunicazione, è stata aggiornata la banca dati fotografica e sono stati approfonditi alcuni materiali relativi alla cultura organizzativa, il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS) e l'immagine istituzionale.

Nel pomeriggio ha avuto inizio l'incontro dei club di giornalismo, sul tema: *Disegno grafico per principianti e redazione per il web*.

Nel primo giorno d'incontro si è parlato dei principi fondamentali del giornalismo e delle domande basilari da cui partire per redigere una notizia; a questa parte teorica hanno fatto seguito alcuni esercizi pratici per consolidare i concetti.

Nell'ambito della formazione, don Luis Mosquera ha parlato dell'associazionismo giovanile e del ruolo dei club di giornalismo. Egli ha ricordato come le associazioni dei giovani esistessero già ai tempi di Don Bosco e che sono un valido luogo di apprendimento: "Don Bosco seppe riconoscere il valore del gioco, delle gite, della musica e del teatro come mezzi educativi".

La seconda giornata è iniziata con un momento ludico guidato da Juan Carlos Chalen, docente di Pastorale dell'istituto *Cristóbal Colón*. Successivamente, divisi in gruppi, i ragazzi hanno elaborato dei bollettini informativi basati sulle 5 domande fondamentali per una notizia, individuate nella giornata precedente.

Come ospite d'onore è intervenuto il dott. Pedro Ortiz, che ha parlato delle sue esperienze di giornalista e sceneggiatore per la televisione. L'invitato ha anche risposto alle domande dei ragazzi e ha dato loro dei alcuni consigli su come essere dei bravi giornalisti giovanili.

Nei giorni del 5-6 settembre, infine, Ronald Reyes, docente di Disegno Grafico dell'istituto *Cristóbal Colón*, ha offerto ai ragazzi le nozioni di base della materia.

Pubblicato il 13/09/2013

:. NEWS

13/9/2013 - India - Incontro della Commissione per la Formazione dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Shillong) – Nell'ambito della loro riunione annuale, i membri della Commissione per la Formazione della regione Asia Sud si sono incontrati, dal 9 al 12 settembre, presso il Mathias Institute di Shillong, la nuova casa ispettoriale dell'Ispettoria di Silchar.

I temi fondamentali, che hanno preso buona parte del tempo disponibile, sono stati il Documento sui criteri e le norme sull'accompagnamento salesiano, alcune riflessioni sulle uscite dalla Congregazione, la relazione del Rettor Maggiore sulla Formazione, la necessità degli studentati di filosofia della regione di essere *associati* all'*Università Pontificia Salesiana*, la durata del corso di Filosofia e altre questioni riguardanti la motivazione, la formazione puramente accademica, la comprensione del vero significato della vita consacrata e la formazione specifica del salesiano coadiutore.

Nelle varie giornate di lavori i membri della Commissione si sono confrontati anche sulla cultura delle Ispettorie – che ha un grande impatto sulla formazione dei giovani salesiani – e sul valore del curatorium; hanno valutato le risoluzioni del precedente incontro della Commissione (Goa, Settembre 2012) con particolare riguardo alla formazione affettiva e al celibato; hanno esaminato il documento sulla formazione missionaria regionale; e hanno iniziato a programmare alcune iniziative relative all'imminente Congresso dei Salesiani Coadiutori e al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Una riflessione, infine, è stata dedicata anche alla natura e al funzionamento della stessa Commissione, sottolineando in particolare la necessità di collaborare e comunicare con gli Ispettori e i capitoli Ispettoriali.

Le varie sessioni dei lavori sono state animate da don Chrys Saldanha, in rappresentanza di don Francesco Cereda, Consigliere Generale per la Formazione, e da don Loddy Pires, il Coordinatore Regionale per la Formazione per l'Asia Sud. I momenti quotidiani di preghiera e di fraternità sono stati animati di volta in volta dai vari membri. Nel corso di una serata i membri della Commissione hanno anche potuto visitare l'aspirantato dell'Ispettoria di Silchar e conversare con i ragazzi che lo frequentano.

Pubblicato il 13/09/2013

:. NEWS

13/9/2013 - RMG - Lettera dalla Terra Santa: “Immensamente Grazie!”

(ANS – Roma) – Come già testimoniato da varie persone in diversi paesi del mondo, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco è in grado di attirare fedeli cristiani e uomini di buona volontà, rivitalizzare il carisma salesiano e animare le comunità religiose. L’ultima testimonianza viene dalla Terra Santa e ne dà conto sr Anna Nava, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che ha scritto una lettera a Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani.

“Il nostro grazie a Lei e al suo Consiglio per averci regalato tanta felicità, con la presenza delle reliquie di Don Bosco. Non potevate farci un dono più grande, sentito come qualcosa che ci appartiene nel profondo, come Famiglia Salesiana. Ma che gioia aver qui Don Bosco! Finalmente è venuto in Terra Santa!” racconta la suora salesiana, Direttrice della presenza delle FMA di Nazareth.

La religiosa osserva poi come la presenza della reliquia del braccio destro di Don Bosco – il braccio benedicente – è stata una benedizione per tutti e ha lasciato “un segno sicuro di pace in Medio Oriente”.

“Una terra tribolata – aggiunge sr Nava – ma unica nel suo genere e ancora abitata dal Principe della Pace. Viviamo momenti di paura è vero, ma Lui ci dona il coraggio di credere fermamente che è presente e ci ricarica di nuovo entusiasmo per la Sua terra che sentiamo nostra in tutti gli effetti”.

Nel concludere la sua lettera sr Nava assicura le sue preghiere e quelle delle sue consorelle per tutti i Salesiani del mondo; le presenterà al Signore nel corso dell’Eucaristia di domenica prossima, che verrà celebrata alla presenza dell’urna nella Basilica dell’Annunciazione.

Pubblicato il 13/09/2013

:. NEWS

16/9/2013 - RMG - Don Bregolin: “L’invito del Papa ci fa pensare e ci deve far decidere”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La congregazione salesiana, attraverso i suoi Superiori, continua a prendere concretamente sul serio le proposte di Papa Francesco. Dopo che Don Chávez si è speso in prima persona per rilanciare nella Famiglia Salesiana l’iniziativa della giornata di preghiera e digiuno per la pace in Medio Oriente, stavolta è stato don Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, a manifestare la volontà dei Salesiani di dedicarsi ancora di più e meglio nel servizio ai poveri, agli immigrati e ai rifugiati.

Intervistato da Radio Vaticana in merito alle parole di Papa Francesco sull’accoglienza ai rifugiati da parte degli istituti religiosi, don Bregolin ha detto: “Questo grido del Papa a favore dei poveri è un grido profetico che invita la Chiesa a rendersi pienamente responsabile di quella che è la cura degli ultimi. È molto facile portare avanti le cose solo con le parole. L’invito del Papa, invece, è un invito alla concretezza”.

Anche le parole forti del Pontefice sull’uso delle strutture religiose – “*I conventi vuoti non sono nostri, sono della carne di Cristo, che sono i rifugiati*” – trovano sponde nella visione attuale e futura della Congregazione. Afferma don Bregolin: “Nel nostro Capitolo Generale del 2008, una delle principali linee di azione è stata proprio quella delle nuove frontiere. La principale priorità, essendo noi particolarmente dedicati ai giovani, è quella dei giovani poveri. Però ci sono anche delle situazioni esterne che ci hanno provocato a questo, come le grandi ondate migratorie di questi ultimi anni, per cui alcune nostre strutture sono state direttamente interpellate per l’accoglienza. Vorrei anche sottolineare la grande attenzione che si dà ai giovani immigrati nelle strutture tradizionali come i nostri oratori… Ci sono già realtà aperte e attive in questo senso, ma questa è una cosa che deve prendere ancora più piede”.

Le parole del Papa, conclude don Bregolin, non suonano perciò come una minaccia alle Congregazioni, ma piuttosto come “una provocazione a pensare come attuare meglio, oggi, un carisma di servizio, di carità. Io credo che sia un invito che ci fa pensare e che ci deve far decidere”.

Pubblicato il 16/09/2013

:. NEWS

16/9/2013 - Cile - 8ª Giornata di Comunicazione Salesiana

(ANS – Santiago) – Circa 30 esperti comunicatori delle varie opere salesiane del Cile si sono riuniti a Santiago dall'11 al 13 settembre per partecipare all'ottava Giornata Nazionale di Comunicazione.

La giornata è stata condotta e animata dai giornalisti dell'Area Ispettoriale, Vicente Fritz e Andrea Robles, e dal responsabile delle Comunicazione Sociale del Cile.

Il primo tema affrontato, nella giornata di mercoledì 11, è stato denominato "l'Areopago di Papa Francesco" – dal nome del luogo in cui San Paolo predicò in Grecia, termine utilizzato dalla Chiesa sin dal secolo scorso per dibattere sui nuovi sistemi di comunicazione.

Gesti, frasi e atteggiamenti del Papa che aiutano a comunicare meglio nella Chiesa, a cominciare dalla categoria di "Vescovo di Roma": il signor Jaime Coiro, giornalista e portavoce della Conferenza Episcopale ha ripreso ed esaminato i giorni e le ore di Papa Francesco che hanno lasciato perplesso il mondo per il suo modo di pensare e agire così fuori dal protocollo di un Pontefice.

"Papa Francesco suscita nella gente incanto e re-incanto, perché torna alla fonte, lo scopo primario è l'avvicinamento e la comunione tra gli uomini" ha detto il signor Coiro.

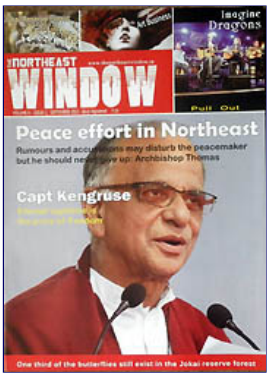
Nel pomeriggio è intervenuto Juan Carlos Camus, che ha sviluppato il tema "Reti Sociali, strategia e strumenti". L'esperto ha spiegato come le reti sociali costituiscano uno strumento di comunicazione da adottare in funzione di una determinata strategia digitale e non solo per la novità che rappresentano o per la capacità tecnologica disponibile; e per finire ha fornito alcune linee guida su come sfruttare al meglio le reti sociali più note e utilizzate in Cile, Facebook e Twitter.

La prima giornata si è conclusa con un lavoro di gruppo nel quale i partecipanti, a partire da un caso concreto, hanno dovuto sviluppare una strategia di comunicazione ed implementarla attraverso i social media.

Pubblicato il 16/09/2013

:. NEWS

16/9/2013 - India - Impegno per la pace: mons. Menamparampil in copertina



(ANS – Roma) – Mentre da ogni parte della terra – come afferma il Papa – sale il grido della pace, un illustre uomo di pace, mons. Thomas Menamparampil, salesiano, arcivescovo emerito di Guwahati, finisce sulla prima pagina del numero di settembre della rivista indiana "The Northeast Window", diffusa nello stato del Nagaland.

La rivista ha dedicato al presule salesiano un articolo di 4 pagine che rende conto, anche attraverso illustrazioni fotografiche, del suo vasto e fruttuoso sforzo per mantenere la pace nella conflittuale regione del nord-est indiano.

Mons. Menamparampil ha infatti svolto il ruolo di mediatore in vari conflitti etnici e coordina l'"Équipe ecumenica congiunta per la Pace", che si impegna a favorire il dialogo nel nord-est dell'India e che si è dimostrata un'organizzazione efficiente nel risolvere i conflitti locali.

Nei 15 anni alla guida pastorale dell'arcidiocesi di Guwahati, mons. Menamparampil, con la sua équipe, ha portato a termine con successo 7 importanti iniziative di pace tra vari gruppi indigeni in lotta tra loro. Nel 2011, per dare riconoscimento al suo grande impegno per la riconciliazione tra i popoli, il Bolettino Salesiano lanciò la sua candidatura al Premio Nobel per la Pace.

Nel prossimo mese di ottobre mons. Menamparampil riceverà una Laurea *Honoris Causa* presso l'Università Urbaniana di Roma per il suo eccezionale contributo alla promozione del pensiero interculturale e della pace in aree di conflitto etnico.

Mons. Menamparampil, che nel 1998 ricevette già il *Maschio Lifetime Achievement Award* 1998 da parte della *Maschio Memorial Foundation* (MMF) di Mumbai, sottolinea comunque che "i premi non sono importanti, lo è invece la realizzazione di iniziative di pace. Continuerò la mia missione per la pace a prescindere dai riconoscimenti o premi. La necessità del momento è l'adozione di un atteggiamento non conflittuale, di tolleranza e rispetto per l'altro, per conseguire una pace duratura nella società".

Pubblicato il 16/09/2013

:. NEWS

17/9/2013 - RMG - La Missionarietà di Don Bosco. Don Chávez parla ai missionari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella giornata di ieri, 16 settembre, ha avuto luogo il tradizionale incontro del Rettor Maggiore con i salesiani partecipanti al Corso di Orientamento per nuovi missionari. Nell'occasione Don Pascual Chávez ha presentato ai missionari i tratti distintivi della missionarietà di Don Bosco e ha risposto alle loro domande.

Per favorire sin da subito un clima informale e spontaneo, il Rettor Maggiore è stato accolto con un canto di benvenuto, cui ha fatto seguito la presentazione di tutti i missionari. Successivamente Don Chávez ha tenuto una relazione sul tema della *Missionarietà di Don Bosco*, intesa come modello per qualsiasi missionario salesiano.

Il Rettor Maggiore ha sottolineto tre aspetti:

- l'obbedienza al comando del Signore *Sarete miei testimoni sino ai confini della terra* (At 1,8). "Per noi Salesiani la prima ragione è l'obbedienza al Signore Gesù. Da questo profilo non dovrebbe essere una cosa straordinaria. Dio vuole che il mondo sia salvato e che conosca la verità!";
- la convinzione del valore lievitante del Vangelo, nella sua capacità di trasformare qualsiasi cultura. "Il Vangelo si può inculturare in tutte le culture… ma è chiamato a non identificarsi con alcuna. La Croce interpella ciascuna cultura e la obbliga a rivedersi, le purifica e le eleva… In altre parole, tutto il mondo ha bisogno del Vangelo";
- la predilezione per i giovani, tratto distintivo dei salesiani: "nel tessuto sociale dei popoli i giovani non contano, sono relegati a spettatori della storia. Gesù, invece, quando gli è stato chiesto '*chi è il più importante?*' ha chiamato un bambino e lo ha posto al centro".

Il Rettor Maggiore ha poi concluso il suo intervento leggendo una lettera ai giovani del Servo di Dio Nino Baglieri e ha offerto i suoi consigli in risposta alle domande dei missionari. Ha messo in guardia i missionari dall'offrire ai giovani solo divertimenti, senza una preparazione alle sfide della vita, e dal ritenere i giovani solamente *il futuro* della società, disperdendo il potenziale che essi possono offrire già *nel presente*.

Sollecitato, infine, ad esprimere i suoi desideri riguardo ai missionari dell'ultima spedizione del suo rettorato, Don Chávez ha offerto altre 3 suggerimenti: "abbiate cura di voi stessi in maniera integrale – fisicamente, mentalmente… ; curate particolarmente la vostra vita spirituale; e vivete con gioia!".

Pubblicato il 17/09/2013

:. NEWS

17/9/2013 - Italia - XXV Seminario Europa

(ANS – Genova) – Nei giorni dall'11 al 14 settembre si è svolto a Genova il XXV Seminario Europa, organizzato dal Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione professionale (CIOSF-FP). Il seminario ha dibattuto sul riconoscimento e la certificazione delle competenze professionali.

La riflessione su questi temi è stata suggerita dalla necessità in Italia di ricercare le migliori condizioni e modalità per ottenere il riconoscimento delle competenze professionali, al fine di favorire la mobilità, l'occupazione e l'integrazione nel contesto europeo e internazionale.

Le prime due giornate sono state dedicate all'analisi e allo studio dei sistemi esistenti, con uno sguardo dapprima nazionale, che si è poi allargato alla prospettiva europea. Il terzo giorno, invece, è stato dedicato al confronto istituzionale, con la presentazione di una proposta sul sistema di istruzione e formazione professionale che è stata analizzata e discussa insieme ai rappresentati politici competenti.

"La certificazione delle competenze favorisce la mobilità dei lavoratori nel mercato europeo. Molti paesi, Finlandia, Portogallo, Regno Unito…, già lavorano in quest'ottica con risultati occupazionali positivi" ha detto don Michele Pellerey, docente emerito di didattica dell'Università Pontifica Salesiana, nella giornata di mercoledì 11 settembre.

"Le statistiche dimostrano che la certificazione professionale incide in modo rilevante sulla possibilità di trovare lavoro, e per i meno giovani si rivela un elemento fondamentale", hanno aggiunto, nella seconda giornata di lavori, Eve Saint Germes, Jaques Fraisse e Helene Bagnis, relatori sull'esperienza francese in materia.

Nell'ultima giornata è intervenuto il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, Gabriele Toccafondi, il quale, nel corso di una tavola rotonda, ha affermato: "dopo il pacchetto istruzione ora tocca alla formazione professionale. Basta pensare all'assurdità dei 137.000 posti vacanti nelle aziende e, dall'altra parte, al 40% di disoccupazione giovanile. A monte c'è un problema di visione distorta della formazione professionale… che invece argina l'abbandono scolastico, insegna un mestiere ai giovani, reinserisce i lavoratori che hanno perso un'occupazione".

E, riferendosi alla realtà del CIOFS-FP, ha aggiunto: "Voglio dire chiaramente che il vostro sistema formativo non è nato in provetta, ma dalla realtà, per questo è efficiente e ha una chiara funzione pubblica".

Pubblicato il 17/09/2013

:. NEWS

17/9/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Avviata una nuova presenza salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tshikapa) – La storia della missione salesiana nella Repubblica Democratica del Congo si è arricchita di una nuova pagina: i Figli di Don Bosco hanno infatti avviato una nuova presenza, nella città di Tshikapa, nel distretto di Kasaï, a pochi chilometri dal confine con l'Angola.

I tre pionieri della nuova presenza salesiana sono don Marcel Kafishi, don Jacques Balabala e il salesiano coadiutore Remy Kanku. Al loro arrivo a Tshikapa, venerdì 30 agosto, sono stati accolti dal coordinatore delle scuole cattoliche della diocesi di Luebo, cheli ha poi accompagnati all'abitazione messa a loro disposizione dalla stessa diocesi.

Nella città i 3 salesiani serviranno i giovani amministrando e animando un Istituto Tecnico Industriale e Professionale finanziato dal governo nazionale e attualmente ancora in costruzione. L'istituto ha già pronte, comunque, 10 delle 20 aule previste e ci sono 4 sezioni e 2 magazzini.

Come veri Figli di Don Bosco, i salesiani stanno instaurando i primi contatti con i vari sostenitori e collaboratori dell'opera salesiana, cosicché possano fornire ai giovani della comunità una buona offerta formativa, in quella che è la prima scuola tecnica della città.

Fedeli alla Costituzioni salesiane i nuovi pionieri portano in un nuovo avamposto missionario il carisma e il Sistema Preventivo di Don Bosco, a vantaggio dei bambini e dei giovani della Repubblica Democratica del Congo.

Pubblicato il 17/09/2013

:. NEWS

18/9/2013 - Argentina - Incontro continentale dei Delegati di Comunicazione Sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bariloche) – Per dare proseguimento al percorso intrapreso dalle due regioni del continente americano nell'ambito della Comunicazione Sociale – segnato dalle tappe Colombia 2010, Brasile 2011 e Messico 2012 – si sono riunite a Bariloche 32 persone, tra Delegati ispettoriali di comunicazione e membri delle équipe di comunicazione delle Ispettorie Argentina Nord e Argentina Sud.

All'inizio dell'incontro sono stati condivisi i progressi fatti dalle varie ispettorie nelle quattro aree del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS): *Animazione, Formazione, Informazione* e*Produzione*.

Nel corso di una celebrazione eucaristica don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, ha sottolineato che è importante sapere non tanto quanti mezzi di comunicazione abbiamo a disposizione; ma "è necessario sapere che comunichiamo qualcosa di più grande, ed è la nostra esperienza personale e comunitaria di Gesù Cristo". E ha aggiunto che è necessario "comunicare in modo autentico ciò che siamo, senza cercare di dare una falsa immagine di noi stessi".

L'incontro, iniziato domenica 15 settembre, proseguirà fino a sabato 22, con lo scopo di tracciare un percorso di formazione per i salesiani, sulla base di quanto già si realizza nelle varie Ispettorie, che preveda non solo la formazione iniziale, ma la formazione permanente dei salesiani e dei laici che lavorano per la missione salesiana nel settore della comunicazione.

Pubblicato il 17/09/2013

:. NEWS

18/9/2013 - India - Incontro giovanile sul tema del riciclo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jorhat) – Dal 31 agosto al 6 settembre l'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD, in inglese), diretto e fondato da don Thomas Kalapurackal, sdb, ha organizzato un incontro sul riutilizzo dei rifiuti a cui hanno partecipato circa 90 ragazzi che stanno frequentando o hanno frequentato l'I-CARD.

I giovani, provenienti da vari distretti degli stati di Assam e Arunachal Pradesh, sono tutti ragazzi che avevano abbandonato gli studi e che hanno trovato una seconda opportunità educativa grazie all'I-CARD.

Durante le varie giornate dell'incontro, dal motto "ricapitolare, riempire, risolvere", i ragazzi hanno ascoltato varie relazioni e partecipato a laboratori relativi a come riciclare i rifiuti. I dott. Tridip Goswami e Dipul Kalita, dell'Istituto di Scienza e Tecnologia del Nord Est (NEIST, in inglese), hanno tenuto due sessioni sulla tecnologia rurale e mostrato come si possano utilizzare la corteccia del banano e le foglie dell'ananas come materie prime per fare panni o corde; o come utilizzare degli scarti per fare la carta.

Durante le giornate si sono svolte altre significative attività: mercoledì 4 settembre è stato dato il benvenuto a due giovani volontari missionari tedeschi, del *Don Bosco Volunteers*, Manuel Etzold and Vincent Berbee; mentre il giorno seguente, 5 settembre, giorno anniversario della morte di Madre Teresa, 24 dei giovani partecipanti al corso hanno aiutato le Suore Missionarie della Carità nel preparare e distribuire i pasti ai poveri del centro per la riabilitazione *Nirmal Hriday*.

Pubblicato il 18/09/2013

:. NEWS

18/9/2013 - Cina - Corso sul Sistema Preventivo di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Si è tenuto ad Hong Kong, il 13 settembre, il primo appuntamento di un corso di 13 mesi sul Sistema Preventivo di Don Bosco. L'obiettivo del corso è far approfondire la conoscenza del Sistema Preventivo esprimendola in termini moderni, così da migliorare il servizio che le comunità salesiane offrono ai giovani.

Il corso è pensato per essere replicato con la stessa struttura anche nei prossimi anni, così da dare un forte impulso alla diffusione della pedagogia e della spiritualità salesiana, a beneficio in primo luogo delle persone che frequentano le parrocchie e i centri educativi, ma anche a vantaggio dell'intera società di Hong Kong.

Nei 13 incontri interverranno 13 diversi relatori, ciascuno specializzato in un aspetto particolare del Sistema Preventivo. I temi abbracciano l'intera gamma di argomenti e presentano una prospettiva pratica e aggiornata, anche attraverso le lenti delle scienze sociali, sulle tendenza moderna, l'umanesimo, lo spirito di famiglia, la creatività, la religione, l'ottimismo, l'accompagnamento…

Il cardinale Joseph Zen Ze-kiun, sdb, vescovo emerito di Hong Kong, è stato il primo relatore del corso. Il cardinale ha mostrato come lo sfondo sociale in cui visse Don Bosco influenzò la sua pedagogia, che si rivolgeva soprattutto verso le necessità urgenti dei giovani nel suo tempo. Don Bosco, inoltre, fu capace di studiare e raccogliere ciò già altri avevano fatto o stavano facendo per i giovani al fine di sviluppare la propria pedagogia: l'oratorio non era una sua invenzione, ma Don Bosco vi affiancò il convitto. Ancora, il cardinale ha sottolineato come Don Bosco compaia in un buon numero di fotografie, fatto abbastanza inusuale per il suo tempo. Ma ciò serviva non per promuovere se stesso, ma il suo lavoro. "Tutto ciò – ha concluso il cardinale – mostra come Don Bosco, mentre serviva i giovani come missione della sua vita, fosse molto sensibile al contesto del suo tempo".

Al termine dei 13 incontri, uno per ogni mese, coloro che avranno partecipato ad almeno l'85% degli appuntamenti e che avranno svolto il proprio caso di studio, riceveranno un attestato.

Pubblicato il 18/09/2013

:. NEWS

19/9/2013 - Polonia - Il santo della gioia patrono di Oświęcim

(ANS – Oświęcim) – “Nei giorni 15-17 agosto di quest’anno san Giovanni Bosco ha visitato la nostra città e il Santo Padre Francesco, allo stesso tempo, lo ha dichiarato Patrono di Oświęcim”. Con una lettera inviata ieri al Rettor Maggiore, don Bogdan Nowak, direttore dell’opera salesiana Oświęcim-Jagielly, ha voluto condividere con tutta la Congregazione la sua gioia per il conferimento al santo dei giovani del patronato della città.

L’iniziativa di rendere Don Bosco patrono di Oświęcim era partita dal Consiglio Comunale della città, che il 20 dicembre 2012 aveva adottato una risoluzione in tal senso. Ora, con il decreto promulgato dal Santo Padre nello scorso agosto, è arrivata anche la necessaria approvazione pontificia, che ha semplicemente registrato la volontà dei fedeli e dei cittadini di Oświęcim di invocare Don Bosco quale santo protettore.

Il nome di Oświęcim – Auschwitz, in tedesco – è associato in tutto il mondo alla sofferenza e al dolore, essendo stata la sede del maggiore campo di sterminio eretto dal regime nazista. “Tanto più aveva bisogno del patrono dei giovani, che sa donare la forza, la gioia ed energie nuove. – prosegue la missiva di don Nowak – Abbiamo un’immensa speranza che grazie alla figura carismatica del santo riusciremo a dare nuovo calore all’immagine della città”.

“Siamo molti grati al Santo Padre per averci dato Don Bosco come protettore della città e promettiamo di fare tutto il possibile per far conoscere agli abitanti il loro patrono e i valori da lui proclamati e di viverli noi stessi per sempre” conclude il salesiano.

Il decreto del Santo Padre sul conferimento del patronato a Don Bosco è stato letto davanti a migliaia di fedeli festanti lo scorso 16 agosto, durante le celebrazioni organizzate per la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nella città.

Pubblicato il 19/09/2013

:. NEWS

19/9/2013 - India - La Don Bosco University si collega al “National Knowledge Network”

(ANS – Guwahati) –La Don Bosco University, con sede a Guwahati, stato di Assam, ha attivato dalle ore 18 dello scorso 6 settembre, una nuova rete LAN (dall’inglese *Local Area Network*) che la collega al “National Knowledge Network” (NKN), un progetto del Ministero per lo Sviluppo delle Risorse Umane del governo indiano.

La rete NKN (letteralmente, Rete Nazionale della Conoscenza), è una piattaforma in grado di offrire formazione a distanza nella quale insegnanti e studenti possono interagire in tempo reale. La rete consente di condividere informazioni, lezioni frontali, presentazioni e documenti tra i diversi istituti. Attualmente fanno parte della rete già 781 istituzioni e l’obbiettivo è quello di raggiungere quota 1.500 enti partecipanti: istituti, organizzazioni e laboratori attivi in vari settori in tutto il paese.

La rete NKN è costituita da un nucleo ad altissima velocità (multipli di 10 Gbps), che viene completato da vari livelli di distribuzione anch’essi di velocità corrispondenti. La rete è stata progettata per supportare reti coperte, dedicate e virtuali e offre al contempo applicazione specifiche nelle aree: Salute, Educazione, Scienza e Tecnologia, *Grid Computing*, Bio-informatica, Agricoltura e *Governance*.

Tra i servizi specifici per l’educazione che il collegamento alla rete permette, ci sono anche: servizi Moodle (uno strumento per la gestione dell’apprendimento), Tutorial online (per imparare ad utilizzare una serie di software liberi), e il sistema *ADBU Library OPAC* (sistema di accesso pubblico in rete alla Biblioteca dell’Università).

“Due anni fa, siamo stati uno dei primi istituti educativi del paese a firmare un contratto decennale per la rete nazionale della conoscenza” ha affermato con orgoglio il Vicecancelliere dell’Università, don Stephen Mavely.

Un particolare ringraziamento è andato al direttore delle operazioni computeristiche dell’Università, signor Vijay Prasad, insieme con il signor Manoj Das e a tutta la loro l’équipe ADBU che hanno curato scrupolosamente il lavoro di collegamento e attivazione della nuova rete LAN.

Pubblicato il 19/09/2013

:. NEWS

19/9/2013 - Spagna - VII Giornate di formazione Bosko Taldea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Logroño) – Nei giorni 14-15 settembre la Federazione Bosko Taldea ha dato vita alla VII edizione delle sue Giornate di Formazione. L'appuntamento, svoltosi presso l'Istituto Domenico Savio di Logroño, ha richiamato circa 150 giovani. Le Giornate hanno anche segnato l'inizio delle celebrazioni del 15° anniversario della Federazione, che si celebrerà durante l'anno scolastico 2013-2014.

Come nelle altre edizioni, l'offerta formativa per l'occasione è stata molto ricca. Nell'ambito della formazione elementare, i più piccoli si sono potuti esercitare in tre aree di grande interesse: l'uso didattico dei social network, attraverso un laboratorio della sig.ra Marian Serrano, Delegata ispettoriale per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria salesiana di Bilbao; le dinamiche di gruppo, sotto il coordinamento di Sandra Torres; e sulla proposta educativa nello stile salesiano, per di mano dell'exallievo Ángel Gudiña.

Nell'ambito della formazione permanente, invece, sono stati proposti 6 moduli di 4 ore e mezza, rivolti ai giovani animatori e animatrici: uno sulla contabilità per le associazioni; un'altro sull'espressione e creatività; un terzo inerente il lavoro con i giovani in situazioni difficili nelle strutture per il tempo libero; e altri 3 laboratori per la formazione degli animatori dei gruppi di fede divisi per età: dalla IV alla VI classe primaria; dei primi due anni delle scuole secondarie; per adolescenti e giovani.

Da segnalare che alle Giornate di Formazione hanno partecipato anche i giovani che stanno frequentando la *Scuola per il Tempo Libero Don Bosco* di La Rioja, che si sono dedicata ad animare il Café-Teatro e che si sono esibiti nella serata di sabato 14.

Il mattino seguente è stato presentato il progetto *Arreta*, che mira a coinvolgere un gruppo di giovani in un processo di imprenditorialità personale e di gruppo. Alla presentazione del progetto ha partecipato anche Olga Gómez, del Consorzio dell'Agenzia Basca per l'Innovazione, che accompagnerà i partecipanti al progetto durante tutto il corso.

L'evento si è concluso con la tradizionale foto di gruppo e l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore di Bilbao, don Félix Urra.

Pubblicato il 19/09/2013

:. NEWS

19/9/2013 - Etiopia - Commissione di Pastorale giovanile dell'Africa-Madagascar

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) –La commissione per la Pastorale della Conferenza delle Ispettorie e delle Visitatorie dell'Africa-Madagascar (CIVAM), si è ritrovata, dal 14 al 17 settembre, ad Addis Abeba, per la sua riunione annuale. L'incontro di quest'anno ha avuto un carattere speciale, poiché è l'ultima del sessennio; essa è servita perciò a valutare i progressi nella Pastorale giovanile di tutte le Ispettorie e Visitatorie della regione nel periodo 2008-2014.

In totale i partecipanti sono stati 18, dei quali 13 delegati in rappresentanza delle varie Ispettorie, Visitatorie e della Delegazione ispettoriale del Sudan; 2 giovani della Visitatoria anfitrione (Africa Etiopia Eritrea – AET), oltre a don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, don Claudio Ciolli, Presidente della Commissione e don Robert Simon, del Dicastero per la Pastorale giovanile.

Per prima cosa i vari delegati hanno presentato le relazioni che avevano precedentemente preparato e che riflettevano lo stato delle Pastorale giovanile nelle rispettive circoscrizioni. Si sono così riscontrate un'organizzazione della Pastorale e una capacità di riflessione ancora in crescita in diverse delle realtà esaminate.

Nei giorni seguenti la commissione ha approfondito il tema delle équipe pastorali di ogni circoscrizione: "come rafforzarle e dinamizzarle?" è stato uno degli argomenti più dibattuti. I membri della commissione si sono confrontati anche sulla relazione della "Consulta per la Pastorale giovanile" svoltasi a Roma dal 5 all'8 febbraio di quest'anno.

"I lavori della Consulta porteranno alla nuova edizione del *Quadro di riferimento fondamentale della pastorale giovanile salesiana* che verrà presentato al Capitolo Generale 27" ha spiegato don Miguel Angel Nguema, che aveva partecipato alla Consulta in qualità di coordinatore della commissione. A tal proposito, la commissione ha già fatto ai vari rappresentanti delle Ispettorie e Visitatorie una proposta per la diffusione del documento nella regione.

Il prossimo appuntamento è fissato per settembre 2014.

Pubblicato il 19/09/2013

:. NEWS

20/9/2013 - Italia - Don Bosco torna a Napoli

(ANS – Napoli) – Dopo aver peregrinato per oltre 4 anni in tutti i continenti, ieri, 19 settembre, l'urna contenente la reliquia insigne di Don Bosco ha fatto ritorno in Italia. Prima tappa è stata la città di Napoli – che ieri celebrava anche la festa del suo patrono, San Gennaro – dove Don Bosco è "tornato", avendo egli fatto visita alla città dal 29 al 31 marzo 1880, quando andò a concordare le modalità per realizzare "una Colonia agricola ed un Ospizio di arti e mestieri per fanciulli poveri e abbandonati".

Fotografia disponibile in Image Bank

Ad accogliere il Padre e Maestro della gioventù presso la chiesa di S. Giuseppe a Napoli erano presenti il card. Crescenzio Sepe, arcivescovo della città; il rappresentante del Sindaco; don Pasquale Cristiani e sr Marinella Scano, Superiori dei Salesiani e delle Figlie Maria Ausiliatrice per l'Ispettoria dell'Italia Meridionale, oltre a vari membri dei diversi rami della Famiglia Salesiana.

Il primo atto di benvenuto ha avuto come naturali protagonisti i giovani delle diverse presenze della regione Campania: avanguardia dei tantissimi loro coetanei del Movimento Giovanile Salesiano che, in tutto il meridione italiano, faranno interrotta corona al passaggio dell'urna.

La cerimonia d'accoglienza, durata circa 2 ore, ha avuto un ritmo tripartito scandito dai verbi: attendere, accogliere, fissare gli occhi. Il primo momento è stato costituito da una *lectio divina* sul brano dell'incontro tra Natanaele e Gesù (Gv 2) e da un'intensa adorazione Eucaristica. Successivamente ha fatto il suo ingresso l'urna: il card. Sepe, interpretando il pensiero di tutti, ha dato il benvenuto a Don Bosco e ha poi guidato la preghiera ed impartito la benedizione.

Il terzo momento ha visto ripresentata la prima venuta di Don Bosco a Napoli, quando Don Bosco, nel corso dell'Eucaristia che celebrò nella giornata del 30 marzo, ebbe come chierichetto Giuseppe Brancati; il ragazzo che diventerà poi il primo salesiano dell'Italia meridionale. Guardando all'esempio di Don Bosco, tutti i presenti hanno potuto capire cosa significhi fissare gli occhi sul prossimo con uno sguardo pieno d'amore.

Assumendosi l'impegno di imitare Don Bosco nell'attendere, accogliere e fissare lo sguardo sul prossimo, i fedeli si sono poi accostati all'urna e hanno venerato la reliquia, mentre la comunità salesiana distribuiva a tutti una medaglietta celebrativa.

Pubblicato il 20/09/2013

:. NEWS

20/9/2013 - Slovacchia - Pellegrinaggio dei Volontari Missionari salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Šaštín)– Una cinquantina di giovani con esperienze nelle missioni salesiane di tutto il mondo, insieme a salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e benefattori delle opere salesiane si sono ritrovati a Šaštín, ai piedi della Madonna Addolorata – Patrona della Slovacchia – per il IV Pellegrinaggio dei Volontari Missionari salesiani.

Il pellegrinaggio era partito dalla città di Modra, alle pendici dei Bassi Carpazi, il 23 agosto ed ha raggiunto Šaštín nella giornata di domenica 1° settembre. All'avvio del pellegrinaggio tutti i volontari missionari hanno partecipato ad una messa solenne nella Basilica di Nostra Signora Addolorata, nel corso della quale sono state recitate preghiere per quei paesi in cui i volontari hanno lavorato durante lo scorso anno pastorale.

Dopo la messa tutti i partecipanti hanno condiviso insieme il pranzo, e parlato delle rispettive esperienze missionarie, creando un clima di comunione tra tutti. Anche i bambini più piccoli hanno partecipato alle attività della giornata, soprattutto ai giochi per famiglie e alle competizioni sportive.

Il successivo pellegrinaggio è stato compiuto da circa 15 persone, che nel loro percorso hanno pregato per molte intenzioni: per i sacerdoti e tutti i religiosi, per tutte le coppie sposate, per i volontari missionari nelle opere salesiane...

Pubblicato il 20/09/2013

:. NEWS

20/9/2013 - Spagna - È sempre tempo per la pace

(ANS – Madrid) – “La guerra non è la soluzione per la pace”, scrive Mbapina Saliki, una bambina del Centro Don Bosco di Bangui, nella Repubblica Centrafricana, in un tema in cui descrive l’orrore della violenza che dallo scorso marzo affligge il paese. “La tristezza permea ogni angolo e non siamo più gli stessi di prima della guerra” gli fa eco un missionario salesiano a Damasco, in Siria. Questi sono solo due esempi, ma applicabili a oltre 20 paesi in cui la violenza è l’unica realtà vissuta dalla gente.

In India, Sudan, Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Mali, Nigeria... la lista ha un solo comune denominatore: la sofferenza della popolazione, in particolare dei bambini e delle donne. La Procura Missionaria Salesiana di Madrid s’impegna nell’educazione dei bambini e dei giovani, perché crede che sia il vero strumento per la convivenza pacifica tra i popoli.

L’educazione integrale, ai valori, alla tolleranza e al rispetto è il miglior modo per raggiungere una pace duratura e senza condizioni. I Salesiani operano in vari paesi afflitti dalla guerra: “Abbiamo deciso di stare vicino ai giovani” spiegò un missionario salesiano allo scoppio della guerra nella Repubblica Centrafricana. In alcuni casi agiscono anche come mediatori, come a Timor Est o in Colombia; altre volte servono nei campi profughi, come in Palestina, Kenya e Ruanda; e qualche volta sono perseguitati solo perché cattolici, come in Pakistan o nelle Filippine.

Per questo, in prossimità della Giornata Internazionale della Pace, che si celebra domani, 21 settembre, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid richiede alla comunità internazionale di lavorare per la pace, per sradicare la disuguaglianza e avere un mondo più giusto.

Pubblicato il 20/09/2013

:. NEWS

20/9/2013 - Italia - Incontro di generazioni salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Genzano) – Il quindicesimo giorno del Corso di Orientamento per nuovi missionari, lo scorso 18 settembre, è stato segnato da due significativi eventi: l'udienza in Piazza San Pietro con Papa Francesco, e l'incontro con i giovani del noviziato salesiano di Genzano.

Nella mattinata di mercoledì il gruppo composto da 36 missionari e dai loro accompagnatori ha partecipato all'udienza generale in Vaticano. La catechesi sul tema "La Chiesa è nostra Madre" e la capacità comunicativa del Pontefice hanno lasciato una forte impressione nei futuri missionari.

Nel pomeriggio i missionari hanno raggiunto il noviziato salesiano di Genzano, intitolato a San Luigi Versiglia: figura significativa per tutti i novizi e i missionari salesiani, poiché fu il primo Direttore e Maestro del noviziato di Genzano – dal 1896 al 1905 – e successivamente capo della prima spedizione missionaria in Cina, a Macao.

L'incontro tra i due gruppi è stato un momento di Pentecoste: tra novizi e missionari erano ben 24 le nazionalità rappresentate! Tuttavia, il dialogo è stato possibile e fruttuoso, caratterizzato da una grande freschezza ed entusiasmo, anche perché entrambi i gruppi sono di recente formazione, essendo sorti entrambi ad inizio settembre.

Divisi in 6 nuclei, missionari e novizi, si sono confrontati sui percorsi vocazionali, con i missionari che, con un bagaglio d'esperienze maggiore, hanno raccontato ai novizi perché, come e grazie a chi nasce la vocazione missionaria salesiana. Il contatto tra la freschezza dell'esperienza vocazionale dei novizi e la solidità delle motivazioni missionarie come radicale sequela di Gesù, ha arricchito tutti.

L'incontro si è concluso con un'Eucaristia animata da tutti i presenti. A presiederla è stato il Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, che ha chiesto ai novizi quale contributo possano dare alla rivitalizzazione del carisma in Europa. Al temine della messa ogni novizio ha ricevuto un rosario missionario, con l'impegno di pregare per le missioni e le vocazioni missionarie.

Prima di tornare alla Casa generalizia i missionari hanno condiviso il saluto della "buona notte" salesiana con i circa 100 giovani che frequentano l'oratorio. Molto apprezzate dai ragazzi di Genzano sono state le parole di don Giovanni Mandrella, che da ragazzo frequentò l'oratorio e poi il noviziato di Genzano ed ora è prossimo a raggiungere la stessa meta missionaria di san Luigi Versiglia.

Pubblicato il 20/09/2013

:. NEWS

23/9/2013 - Uruguay - Visita del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – Dalla notte di sabato, 21 settembre, il Rettor Maggiore si trova a Montevideo per una visita di 4 giorni in Uruguay. Il viaggio è stato programmato per animare le comunità in vista delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), dare nuovo impulso alla missione educativa delle opere salesiane e andare direttamente all'incontro con la gioventù uruguayana.

L'agenda degli appuntamenti prevedeva, per la giornata di ieri, domenica 22, un incontro con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, presso la parrocchia di Villa Colón. Oggi, invece, Don Chávez ha in programma una riunione con i salesiani dell'Ispettoria cui seguirà, in serata, un incontro con alcune coppie di sposi, nella chiesa intitolata al beato Giovanni XXIII.

Domani, martedì 24, Don Chávez s'incontrerà con i laici e i salesiani che lavorano nelle parrocchie, nelle scuole e nelle opere sociali; mentre a mezzogiorno dialogherà con i vescovi del paese. Alle 18.30 sarà l'invitato d'eccezione della festa salesiana che si celebrerà a livello nazionale.

Mercoledì 25, il Rettor Maggiore visiterà il quartiere Marconi, benedirà un'immagine di Don Bosco posta nell'opera di Tacurú, incontrerà gli exallievi salesiani che svolgono attività politica, e in serata, si confronterà con i giovani dell'Istituto Maturana.

Pubblicato il 23/09/2013

:. NEWS

23/9/2013 - Italia - Tutto pronto per il Seminario Mariano

(ANS – Roma) – Da oggi, 23 settembre, fino al prossimo sabato 28, presso il Salesianum di Roma ha luogo il Seminario internazionale di studio dal titolo "Filialità. Categoria che interpella l'identità mariana delle FMA". Ad aprire i lavori, nel pomeriggio di oggi, sarà la Superiora Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat.

Organizzato dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, il Seminario si propone di approfondire la categoria della filialità che qualifica l'identità umana e cristiana, e nel cui orizzonte si situa la dimensione mariana delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In particolare, auspica Madre Reungot, si vuole "offrire un piccolo contributo al ripensamento del principio mariano accanto a quello petrino, auspicato da Papa Francesco sul volo di ritorno dal Brasile nel luglio scorso".

"Il Seminario – precisa sr. Pina Del Core, Preside della Facoltà *Auxilium* – è l'occasione per affrontare, nel contesto globale di una crisi di identità che sta toccando l'esistenza degli uomini e delle donne del nostro tempo e che trova i suoi risvolti sul mondo giovanile, una questione complessa ma vitale: identità e filialità. Si tratta di due compiti umani tra i più rilevanti che si intrecciano con la tematica della maternità/paternità, realtà oggi continuamente rimesse in discussione nella nostra cultura".

Per rispondere a tale istanza antropologica, consapevoli del proprio ruolo educativo e culturale nei confronti delle nuove generazioni, le 200 partecipanti al Seminario di studio, educatrici provenienti da diversi contesti culturali, si propongono di ricomprendere la genuina identità della persona e della famiglia umana; individuare percorsi educativi che chiariscano l'essere creature interdipendenti e motivino il senso dell'essere generati e del generare; approfondire la dimensione della filialità che è via alla fraternità.

Il Seminario di studio, che si sviluppa mediante un approccio volutamente interdisciplinare, prevede una sezione introduttiva (24 settembre), una fondativa (24-25-26) e una laboratoriale (27). Sabato 28 settembre, sarà Madre Reungoat a trarre le conclusioni del Seminario.

Pubblicato il 23/09/2013

:. NEWS

23/9/2013 - Argentina - Comunichiamo ciò che siamo: segni dell'Amore di Dio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bariloche) – Con la visita dell'Ispettore dell'Argentina sud, don Ángel Fernández, si è concluso ieri, 22 settembre, l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale del continente americano. Un'esperienza che lascia tra le sfide da perseguire la formazione iniziale e permanente alla comunicazione, la programmazione e il lavoro in comunione con la Pastorale giovanile.

Riprendendo gli elementi dei precedenti incontri continentali, i Delegati per la Comunicazione Sociale si sono confrontati su come "animare la comunicazione negli istituti", specialmente in quelli educativi e su come "essere presenti nei nuovi cortili" definiti dai 4 schermi: TV/Cellulare/Computer/Cinema.

I Delegati hanno presentato lo stato di avanzamento e i progetti specifici di ciascuna Ispettoria nei vari punti fissati dal Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS): Animazione, Formazione, Informazione e Produzione. Su quest'aspetto don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, ha detto: "tutto il bagaglio culturale e l'esperienza che portate a queste riunioni favorisce il processo di miglioramento della comunicazione, personale e istituzionale".

Nel chiudere l'Incontro Continentale, il Consigliere generale ha detto: "ci troviamo qui perché questa è la nostra vocazione e missione [...] è necessario inserire questi elementi nei progetti di vita personali, perché questi progetti fanno parte della vita e della missione delle stesse Ispettorie e questo è il nostro modo di servire Dio e la Congregazione".

Don González ha anche sottolineato come nelle diverse regioni della Congregazione hanno luogo processi diversi, attinenti ai contesti specifici, che hanno bisogno di essere accompagnati in rapporto alle loro sfide particolari; perciò non è opportuno uniformare tutti i cammini, dal momento che sono diversi anche i modi di comunicare. Costante, invece, rimane ciò che si comunica: "quello che noi siamo... segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani".

Dopo aver espresso la sua gratitudine alle 2 Ispettorie dell'Argentina e alle loro équipe di comunicazione, il Consigliere ha concluso rivolgendosi ai Delegati – salesiani e laici – con una frase che è un messaggio non solo per gli operatori della comunicazione, ma anche per tutti i laici che condividono la Missione Salesiana: "Anche per voi, come laici, non è solo un lavoro, è una spiritualità; vi invito a farne una spiritualità".

Pubblicato il 23/09/2013

:. NEWS

23/9/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Il primo giorno di scuola a Goma: la speranza, nonostante la guerra

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Con una settimana di ritardo, dovuta alla realtà del Nord Kivu, il 9 settembre il Centro Don Bosco di Goma-Ngangi ha dato avvio al nuovo anno scolastico. Tra la precarietà della guerra circostante e la speranza che accompagna ogni nuovo inizio, Monica, un'operatrice presente nel centro salesiano da 11 anni, racconta quella giornata.

Il cortile è pieno di bambini, ognuno cerca con gli occhi la sua maestra, la sua classe. C'è pure chi ha gli occhi pieni di speranza e cerca un posto vuoto per poter iniziare anche lui la scuola. Purtroppo non è possibile, non c'è posto per tutti: anche quest'anno potranno studiare solo 3500 alunni tra bambini e ragazzi, sono tantissimi, ma non è abbastanza.

Il centro riapre, tutto riprende il suo ritmo: i piccoli allievi intonano una preghiera, un canto all'inizio della giornata; le ragazzine di Mamma Margherita imparano a cucire, a tagliare i capelli, a cucinare; l'equipe sociale ascolta ogni storia…

Le attività riprendono in un atmosfera di guerra dimenticata: come se i signori della guerra che stanno decidendo le nostre sorti, non esistessero nemmeno. Adesso sono giorni di silenzio, i responsabili stanno parlando: gli ennesimi negoziati, come se 15 giorni possano risolvere una guerra che continua da vent'anni.

I profughi in tutto il Nord Kivu sono oltre 1 milione e circa il 20% sta alle porte di Goma. Sono tantissime persone che non vivono una vita normale, tantissimi bambini che da anni interrompono la scuola.

Come saranno questi adulti del domani che hanno edificato la loro educazione sulla instabilità, sull'assistenzialismo, sull'abituarsi a vivere in un campo come se fosse un luogo di vita normale? Che impronta avrà la loro vita guardando un mondo di adulti che vive di espedienti, utilizzando ogni mezzo per sopravvivere, arrivando magari a imbrogliare?

Vivere il centro ti fa a volte dimenticare questa realtà, ti fa pensare che perché riusciamo a dare delle risposte sia già abbastanza; ma non basta, occorre denunciare, occorre parlare, occorre sentirsi responsabili, occorre spronarsi a dare di più, a fare meglio e ad ascoltare, non stancarsi mai di ascoltare.

Questa è una guerra dimenticata perché è un luogo dimenticato, ma per chi lo ha conosciuto è capace di lasciare un segno indelebile nel cuore, perché pur essendo un luogo dove non esiste giustizia, è comunque capace di insegnarti la speranza.

Pubblicato il 23/09/2013

:. NEWS

24/9/2013 - RMG - Verso la 144ª Spedizione Missionaria Salesiana: l'incontro col sig. Robert Malusa

(ANS – Roma) – Aveva un buon lavoro, una casa, due barche, una moto, un'automobile... e molto altro ancora negli Stati Uniti. Ma ha deciso di lasciare tutto per servire i giovani bisognosi, dapprima in Sierra Leone e, nel prossimo futuro, in Malawi. Lui è Robert Malusa, 48 anni, salesiano coadiutore dell'Ispettoria degli Stati Uniti Est, uno dei missionari che partirà domenica prossima da Torino con la 144ª Spedizione Missionaria Salesiana.

Com'è nata la tua vocazione?

Per 10 anni ho lavorato come insegnate in una scuola luterana e ogni anno facevamo un breve "viaggio missionario", che mi piaceva molto. Dopo l'ultima volta andai dal pastore luterano dell'istituto e gli dissi: "voglio fare tutto questo per più di 9 giorni l'anno". Mi mostrò varie opportunità, congregazioni, istituti… ma sapendomi cattolico e avendogli detto di voler fare vita comunitaria, mi indicò i salesiani. Non ho voluto più cercare oltre.

E la vocazione missionaria?

Il primo contatto coi salesiani lo ebbi in Sierra Leone, nel 2003. Partii con il gruppo dei *Salesian Lay Missioners* (SLM) e restai un anno. Poi tornai negli USA e insegnai ancora l'anno successivo, impegnandomi a prendere una decisione definitiva per settembre 2005: sapevo che come SLM potevo stare in Sierra Leone al massimo altri 2 anni, ma io volevo farlo per tutta la vita. Così sono entrato nel prenoviziato di Orange e il primo giorno mi sono detto: "voglio diventare missionario!".

Qual è stato il tuo impatto con l'Africa?

Sono stato sopraffatto. Sono partito per Lungi come maestro d'inglese e religione, ma poi, per diverse esigenze venni trasferito a Freetown, dove c'erano già altri insegnanti. Così mi è stata data una grande responsabilità, supervisionavo i lavori di costruzione che erano in corso. Passavo molto tempo con i giovani 18-19enni che lavoravano al cantiere.

Cosa può dare un missionario salesiano americano ai giovani del Malawi?

Posso trasmettergli l'idea che la tecnologia, la ricchezza e tutto quello che il mondo pensa sia al massimo livello negli Stati Uniti, non sono le chiavi per la felicità. Dirò loro: "Tu puoi essere felice con quello che hai, la felicità viene da dentro, perché quello che conta sono le relazioni, con Dio e con i fratelli". L'ho imparato nella mia vita prima di incontrare i salesiani: avevo e facevo tante cose, ma non ero veramente felice.

Pubblicato il 24/09/2013

:. NEWS

24/9/2013 - Brasile - Professori della RSE condividono le loro esperienze sulla missione realizzata ad Haiti

(ANS – San Paolo) – I 4 professori di educazione fisica della Rete Salesiana delle Scuole che nello scorso luglio hanno partecipato al progetto "Professori senza frontiere", ormai tornati in Brasile, hanno raccontato alcuni aspetti ed impressioni su quell'esperienza.

Per 28 giorni nelle città di Les Cayes e Fort-Liberté, i 4 docenti hanno condotto attività sportive quotidiane con circa 450 ragazzi delle scuole e degli oratori salesiani, contribuendo col gioco e lo sport a spezzare la routine dei bambini e dei giovani che vivono sotto la soglia di povertà.

A Fort-Liberté anche alcuni adulti impegnati con i giovani hanno ricevuto attenzione: i 4 professori hanno tenuto un corso di formazione per allenatori calcistici, affinché i piccoli allievi delle opere salesiane potessero continuare a ricevere un'educazione sportiva anche dopo la partenza dei volontari missionari.

L'esperienza missionaria è stata "una missione davvero speciale" da parte del prof. Renato de Castro. "quei bambini e giovani indimenticabili faranno per sempre parte della mia vita" aggiunge.

"Nonostante la semplicità e la scarsità delle risorse, la volontà, l'impegno e il sacrificio stampati sul volto di quei bambini saranno sicuramente i migliori ricordi che mi porto" aggiunge il prof. Guilherme Brondi.

Mentre il prof. Corjesus Costa, in una lettera in cui racconta alcuni aneddoti della missione, ricorda la partita organizzata dal coordinatore sportivo di For-Liberté a cui era stato chiamato ad assistere: un campo irregolare per forma e terreno, la palla rattoppata, maglie tutte diverse purché simili nelle tonalità cromatiche… ma tanto, tanto impegno: "I miei occhi erano pieni di lacrime... Era di gran lunga l'immagine che più mi ha colpito. Più della fame, più della povertà, più della miseria. Ci si potrebbe chiedere: perché una partita di calcio mi ha sconvolto così? Ai miei occhi, non era solo una partita di calcio. Nonostante la sua semplicità, è stata la dedizione di tutti quelli ad avere la meglio. (…) È per questo che ho scelto di fare quello che faccio! Perché conosco la potenza degli strumenti che ho nelle mie mani: lo sport e l'educazione!"

Pubblicato il 24/09/2013

:. NEWS

24/9/2013 - India - Classifica delle scuole di “Educationworld India”: Don Bosco sulla vetta

(ANS – Nuova Delhi) – La Scuola Don Bosco di Alaknanda, nell’Ispettoria Salesiana di Nuova Delhi, si è classificata come 2ª tra le scuole della capitale indiana e 15ª a livello nazionale nella graduatoria stilata da “EducationWorld India” per il 2013.

Nella ricerca dell’eccellenza e del miglioramento delle istituzioni educative dell’India, EducationWorld – coadiuvata dall’agenzia per le ricerche di mercato e i sondaggi “C Fore” – ha stilato la classifica annuale nazionale delle scuole, che ha esaminato gli istituti educativi di più alto livello sulla base di 14 parametri, come: reputazione accademica, benessere e sviluppo del corpo docente, attività educative co-curriculari, attenzione individuale agli studenti, coinvolgimento dei genitori, internazionalità, servizio alla comunità… Un insieme di dati che riflette le innovazioni e gli impegni messo in atto da presidi, insegnanti e amministratori delle migliori scuole primarie e secondarie del paese.

La serata di celebrazione e pubblicazione dei risultati si è tenuta lo scorso 14 settembre a Nuova Delhi e in quell’occasione sono stati resi noti gli straordinari risultati della scuola salesiana di Alaknanda, che ha raggiunto un punteggio aggregato di 1054 punti su un massimo di 1500. A ricevere il premio è stato don Babu Varghese, sdb, Preside dell’istituto salesiano.

Fondata nel 1980 e affiliata al Comitato Centrale per l’Educazione Secondaria (CBSE, in inglese) dal 1987, la scuola Don Bosco di Alaknanda ha oltre 2.370 studenti iscritti, che vengono formati da 81 educatori. Anche agli esami condotti dalla CBSE per gli studenti dell’ultimo anno del 2013 hanno registrato valori elevatissimi, specie nelle Scienze e in Inglese. La scuola, inoltre, ha cambiato completamente fisionomia dopo gli ultimi restauri.

La scuola di Alaknanda non è stata l’unica eccellenza salesiana emersa dalla classifica: a livello nazionale, la scuola superiore Don Bosco di Matunga, si è classificata 8ª; quella di Panjim, 12ª; l’istituto Don Bosco di Liluah, 24° e la Scuola Don Bosco di Siliguri, 26°.

Pubblicato il 24/09/2013

:. NEWS

24/9/2013 - ONU - E i ragazzi ci guideranno: voci dal sud del mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Una delegazione di giovani della campagna "Nine is Mine" – un programma di tutela dei giovani attivo in India – è stato accolto ieri, 23 settembre, presso il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, dove i giovani sono stati i protagonisti di un evento a latere organizzato per l'avvio della 68ª Assemblea Generale ONU.

La delegazione della campagna *Nine is Mine*, che si batte affinché il governo indiano destini una quota del PIL all'educazione e alla salute dei minori, è stata l'ultima di una serie di rappresentative giovanili che sono state ricevute presso le Nazioni Unite per parlare in prima persona delle azioni di tutela verso i giovani.

Guidati dal religioso irlandese Stephen Rocha, dei Fratelli Cristiani, i 22 ragazzi e i loro accompagnatori, hanno ispirato e sfidato con i loro discorsi gli ascoltatori presenti. Hanno parlato con passione e convinzione, fornendo informazioni dettagliate sulla realtà della povertà e sulla mancanza di accesso alle cure sanitarie e all'istruzione che loro stessi e altri loro coetanei sperimentano regolarmente. Per finire, hanno presentato il loro modello di sviluppo, basato sulla giustizia sociale, che cerca di eliminare l'esclusione e assicura il benessere di tutti.

Con i loro interventi i ragazzi hanno dimostrato come alla formulazione delle politiche sociali e di sviluppo debbano partecipare tutti i settori della società; e hanno anche reso manifesto come i giovani, se gli viene data l'opportunità, possono essere efficaci attori del cambiamento e validi collaboratori nella costruzione di un mondo migliore per tutti.

Alla campagna *Nine is Mine* ha collaborato per anni anche don Thomas Pallithanam, salesiano indiano dell'Ispettoria di Hyderabad: egli ha coltivato il suo impegno per la tutela dei giovani e dei bisognosi anche attraverso l'*Azione partecipativa per il Risveglio Rurale*, lavorando sull'educazione ai Diritti Umani e, più recentemente, mediante i *Club dei Diritti Umani*.

Pubblicato il 24/09/2013

:. NEWS

25/9/2013 - Uruguay - Don Chávez anima la Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – È proseguita fitta d'incontri e di dialoghi la visita di Don Pascual Chávez in Uruguay. Famiglia, Pastorale giovanile e vita consacrata sono i temi su cui è intervenuto il Rettor Maggiore, spendendo sempre una parola d'incoraggiamento a vivere in pienezza il Vangelo.

La giornata di lunedì 23 è trascorsa interamente in ritiro con i salesiani dell'Ispettoria. In un clima contrassegnato da grande calore, il Rettor Maggiore ha parlato dell'esigenza della Vita Consacrata oggi e delle sfide che l'attendono.

In serata, nell'opera salesiana "Juan XXIII", Don Chávez ha incontrato un centinaio di coppie di sposi. Egli ha lodato gli sforzi delle famiglie che s'impegnano a restare unite, nonostante le difficoltà e il pensiero diffuso che tende a mettere in crisi il concetto stesso di famiglia. Davanti a queste realtà il Rettor Maggiore ha ricordato che "La famiglia è riflesso di Dio Trinitario, che è comunità di persone, che è amore... Dio stesso per nascere ha avuto bisogno di una donna e per crescere come uomo di una famiglia, di Maria e Giuseppe, mamma e papà".

Don Chávez ha poi benedetto le coppie e le ha invitate a riscoprire lungo il cammino la gioia di stare insieme, "il vino delle nozze"; cosa possibile, ha aggiunto "quando al centro della casa si tiene Dio, che allarga i nostri cuori e insegna a perdonarci".

Il giorno seguente il Rettor Maggiore ha incontrato i salesiani e i collaboratori laici che operano con i giovani; ha spronato tutti a proporre mete alte ai giovani, ricordandosi che in gioco è la salvezza dei ragazzi e che l'educazione – oltre ad essere un tratto specifico salesiano – è la chiave per conseguirla. Quindi ha indicato tre piste per la formazione integrale dei ragazzi: educare ai valori, al lavoro e alla cittadinanza attiva; insegnando nel contempo a vivere, a convivere con gli altri, a ricercare la verità e ad essere felici.

La Vita Consacrata è tornata oggetto di analisi da parte del Rettor Maggiore nell'incontro avuto successivamente con le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Villa Colón. Dopo il ringraziamento per il dono della peregrinazione della reliquia di Don Bosco da parte di sr Inés Wijnants, Ispettrice, Don Chávez ha ricordato che la fonte della vita religiosa èin una profonda fede personale e ha indicato a ogni FMA i tratti di Maria da coltivare: ascolto, discernimento e azione.

Pubblicato il 25/09/2013

:. NEWS

25/9/2013 - Sudan - Formare gli insegnanti per educare i giovani. L'impegno di Salesiani e VIS

(ANS – Khartoum) – Lunedì 9 settembre, presso il centro di formazione salesiano di Khartoum, si è tenuta la cerimonia di chiusura del corso di formazione per insegnanti impartito dagli operatori dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS). Dopo 3 settimane di corso 53 educatori hanno ricevuto l'attestato, riconosciuto a livello nazionale, che li abilita all'insegnamento.

Il corso, organizzato in collaborazione con il "Supreme Council for the Vocational Training and Apprentiship", organo sotto la giurisdizione del Ministero del Lavoro, prevedeva una parte teorica e una parte pratica e aveva l'obiettivo di fornire agli insegnanti coinvolti le nozioni principali delle tecniche dell'insegnamento nell'ambito della formazione professionale.

Il corso si è svolto contemporaneamente a Khartoum e ad El Obeid – i due centri salesiani nei quali da anni il VIS lavora – e in un centro pubblico di formazione professionale.

A Khartoum sono stati in 15 gli insegnanti che hanno ricevuto l'attestato del corso, direttamente dalle mani del dr. Ismail Al Azhari Alsheikh, rappresentante del Supreme Council. La cerimonia si è completata con i discorsi ufficiali di Carlotta Nanni, volontaria del VIS, di don Mathew Kuthanapillil, Direttore del centro Salesiano, e del dr. Al Azhari.

L'atmosfera gioiosa che ha caratterizzato la cerimonia ha rispecchiato il clima di mutua collaborazione che si è creato già da vari anni tra il personale del VIS, la comunità salesiana, il Supreme Council e il personale del centro Don Bosco a Khartoum.

Pubblicato il 25/09/2013

:. NEWS

25/9/2013 - Polonia - Congresso Salesiano di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sokołów Podlaski) – Ha avuto luogo il 21 settembre scorso, nella parrocchia di san Giovanni Bosco a Sokołów Podlaski, Ispettoria di Varsavia, il IV Congresso di Maria Ausiliatrice, dal titolo “Maria, a Te ci affidiamo”. Al Congresso hanno partecipato circa 350 persone di vari gruppi della Famiglia Salesiana, giunte da varie parti di tutto il paese.

Il Congresso ha avuto inizio con la presentazione degli invitati e l’inno *Totus Tuus* del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice (Częstochowa 2011).

Alle 10.30 è stata celebrata l’Eucaristia, presieduta dal Vicario Ispettoriale, don Przemysław Solarski, con l’omelia di don Janusz Zdolski, animatore dell’Associazione di Maria Ausiliatrice dell’Ispettoria di Piła.

La seconda parte del Congresso, svoltasi nelle aule dell’istituto salesiano, con la moderazione di don Piotr Przesmycki, è stata scandita da varie presentazioni e testimonianze di alcune Figlie di Maria Ausiliatrice e di Salesiani. Sr Teresa Zegzuła, ha parlato della fondazione dell’Istituto delle FMA come atto di gratitudine di Don Bosco verso Maria Ausiliatrice; sr Janina Stankiewicz, del rapporto di Madre Mazzarello con la Vergine Maria; sr Anna Świątek, è intervenuta sullo spirito mariano di Madre Laura Meozzi; mentre sr Hanna Lewicka ha mostrato una presentazione multimediale dal titolo: “Il monumento di gratitudine”.

Don Stanisław Stachal, parroco della chiesa ospitante il congresso, ha trattato della devozione mariana nella città; mentre don Dariusz Matuszyński, Direttore delle scuole salesiane e della comunità salesiana e, sr Hanna Frąckiewicz, Direttrice della comunità delle FMA, hanno presentato la storia delle opere salesiane a Sokołów Podlaski.

Per favorire la diffusione dei contenuti emersi al Congresso a tutti i partecipanti è stato anche consegnato un libretto contenente le relazioni proposte. Il Congresso si è chiuso con la benedizione di don Solarski e l’invito per tutti alla prossima edizione, che si svolgerà a Rumia, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, a maggio 2014.

Pubblicato il 25/09/2013

:. NEWS

26/9/2013 - RMG - Verso il Capitolo: i risultati della Commissione precapitolare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con l'elaborazione dello "strumento di lavoro" del Capitolo Generale 27 (CG27) si è concluso, martedì 17 settembre, l'incontro della Commissione precapitolare. Il documento ha recepito i contenuti della lettera di convocazione del CG27 scritta dal Rettor Maggiore e ha sintetizzato i contributi dei vari capitoli ispettoriali. A conclusione dell'incontro della Commissione abbiamo sottoposto alcune domande al Regolatore del CG27.

Come è stato il clima dell'incontro durante questi giorni?

La Commissione ha vissuto in un clima spirituale e fraterno intenso, favorito anche dall'accoglienza e dalla presenza del Rettor Maggiore, del suo Vicario e di alcuni Consiglieri generali, oltre che dalla vicinanza dei confratelli della Casa generalizia. La fraternità ha favorito la condivisione e il confronto, come pure ha alleviato la fatica del lavoro. La Commissione ha vissuto i momenti di preghiera con la comunità; ha partecipato poi alla veglia di preghiera per la pace con il Papa Francesco in piazza San Pietro e ha vissuto un momento di preghiera nella Basilica di San Pietro per l'anno della fede, con la visita guidata alla Sala Regia, alla Cappella Paolina e alla Cappella Sistina del Palazzo apostolico e con la celebrazione Eucaristica insieme alla comunità salesiana del Vaticano.

Quali sono i risultati raggiunti nella stesura finale dello strumento di lavoro?

Un primo risultato conseguito consiste nel contenimento del numero di pagine dello strumento di lavoro, anche come auspicio che il CG27 presenti un testo conclusivo essenziale e incisivo nella formulazione. Nello stesso tempo per ogni nucleo è stato presentato un solo traguardo; ciò può far comprendere meglio e può aiutare i confratelli e le comunità a memorizzare facilmente ciò che la Congregazione intende vivere. Ovviamente l'Assemblea capitolare è sovrana e farà le sue scelte.

E dal punto di vista dei contenuti?

I tre nuclei tematici, "mistici nello Spirito", "profeti della fraternità" e "servi dei giovani" rischiavano di essere considerati come tre aspetti a sé stanti della nostra vocazione; allora continuava a essere una sfida l'unificazione della vita e il superamento della frammentazione. Mi pare che è stato possibile individuare in alcuni contenuti fondamentali l'unità di vita da realizzare da parte dei confratelli e delle comunità. La prima e più importante realtà da accogliere come dono e vivere come impegno è costituita dalla "grazia di unità", che consiste in quell'"unico movimento di carità verso Dio e verso i fratelli" (Cost. 3) che unisce in unità vitale fede speranza e carità, attività e preghiera, lavoro e temperanza, contemplazione e azione, il "da mihi animas" e il "cetera tolle", come pure i tre elementi inseparabili della nostra consacrazione apostolica: la pratica dei consigli evangelici, la comunità fraterna e la missione apostolica. Altri aspetti importanti e trasversali sono costituiti dalla necessità della conversione nella sua triplice caratterizzazione spirituale, pastorale e fraterna; così pure nella figura del direttore come guida spirituale, animatore della fraternità e coordinatore dell'azione pastorale; ed anche nell'apprendimento del discernimento.

Qual è stata la maggiore difficoltà che la Commissione ha riscontrato?

Abbiamo trovato difficoltà a comprendere bene il cambio di metodologia che questo Capitolo chiede; si tratta sempre di una metodologia di discernimento; esso pone al primo posto "l'ascolto" e poi la "lettura". L'ascolto presenta la realtà della Congregazione nei suoi aspetti fondamentali oggi, ossia ciò che la interpella maggiormente e che le appare più promettente o rischioso per la testimonianza della radicalità evangelica. La lettura presenta le radici, le cause e le motivazioni di quegli aspetti che sono stati rilevati nell'ascolto della realtà. Non è sempre stato facile questo lavoro, ma alla fine mi pare abbiamo raggiunto una qualche comprensione maggiore della metodologia.

E ora qual è il prossimo passo?

Lo strumento di lavoro è in fase di traduzione; sarà inviato poi ai partecipanti al CG27 e sarà fatto conoscere a tutta la Congregazione. Esso potrà essere utilizzato dai confratelli e dalle comunità come sensibilizzazione e preparazione al CG27 e servirà ai capitolari come un ulteriore strumento di studio e riflessione.

Pubblicato il 26/09/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9699 in data: 19/05/2025, 19:18

:. NEWS

26/9/2013 - Italia - Nominato il nuovo Delegato nazionale per gli exallievi

(ANS – Roma) – Nell'ambito della Conferenza degli Ispettori Salesiani d'Italia (CISI), svoltasi a Roma dal 16 al 18 settembre, il Consigliere regionale per l'Italia-Medio Oriente, don Pier Fausto Frisoli, ha nominato il Delegato nazionale per la Federazione Italiana degli exallievi ed exallieve di Don Bosco nel triennio 2013-2016: si tratta di don Gianni Russo, attualmente docente presso l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina e Direttore della Scuola Superiore di specializzazione in Bioetica e sessuologia.

La nomina, giunta dopo consultazione tra tutti gli Ispettori, è stata così motivata da don Frisoli: "per la sensibilità umana e spirituale, la solida preparazione, lo zelo nel promuovere la formazione dei laici, in dialogo con la cultura e le sfide odierne". Don Russo succede così a don Guido Errico.

Don Russo è nato il 1° gennaio del 1963 a Caltanissetta, è salesiano dal 1981, ha emesso i voti perpetui a Torino nel 1988 ed è stato ordinato sacerdote a Riesi nel 1990.

Dottore in Scienze dell'Educazione, con indirizzo in Psicologia, e in Teologia Morale, ha perfezionato i suoi studi in Bioetica presso l'Università di Georgetown, Stati Uniti. Per la sua vasta competenza in questi ambiti è stato anche nominato membro della Pontificia Accademia per la Vita e Presidente della Società Italiana di Bioetica e Sessuologia. È anche autore o curatore di 38 volumi, di una "Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia" e di circa 400 articoli scientifici.

Pubblicato il 26/09/2013

:. NEWS

26/9/2013 - RMG - Francisco Robewno, il primo missionario birmano

(ANS – Roma) – È il primo salesiano missionario "ad gentes" proveniente dal Myanmar, una terra che finora i missionari li aveva soltanto ricevuti. Ha 28 anni, sta ancora completando il suo cammino formativo, ma è già consapevole della sua vocazione missionaria, nata sull'esempio dei missionari conosciuti nel suo villaggio. Si chiama Francisco Robewno e durante il Corso di Orientamento per i nuovi missionari ci ha parlato un po' della sua esperienza.

Chi ti ha trasmesso la fede?

È stata la mia famiglia, i miei genitori. Nel mio villaggio, Mobye, ci sono circa 400 famiglie cattoliche, cioè circa il 50% degli abitanti, alla pari con i buddhisti. Questo perché in quell'area si stabilirono i missionari del PIME, che hanno fatto un grande lavoro di evangelizzazione.

Quando hai deciso di consacrare la tua vita a Dio?

Verso i 16-17 anni, subito dopo gli studi superiori. Frequentavo la parrocchia e decisi di provare a entrare nel seminario diocesano. Ma ebbi varie difficoltà e così rimasi fermo un anno. In quell'epoca degli amici di famiglia mi parlarono dei Salesiani, che fino ad allora non avevo mai incontrato, e mi misero in contatto con loro: così tutto è iniziato.

Qual è la tua destinazione?

Andrò in Sud Sudan, a Juba, dove svolgerò un terzo anno di tirocinio, ulteriori ai 2 già fatti in Myanmar, lavorando come assistente dei prenovizi. Devo ammettere che vado lì "per obbedienza", avrei preferito l'Europa. I missionari del PIME che operavano nel mio paese erano europei… Ma sono aperto a quello che Dio vuole da me. Andrò in Sud Sudan, conoscerò la realtà e cercherò di adattarmi a quel contesto per fare del mio meglio.

Qual è la situazione dei cristiani nel tuo paese?

La maggior parte della popolazione è buddhista, i cristiani sono circa il 4% – di cui però la maggior parte sono battisti. La Costituzione ufficialmente riconosce la libertà di religione, ma costruire una chiesa, ad esempio, è molto difficile.

Perché partire come missionario, anziché evangelizzare i giovani birmani?

Avrei potuto: nei due anni di tirocinio ho lavorato con i ragazzi della scuola tecnico-professionale, per la maggior parte cattolici, e alcuni di essi attualmente sono anche interessati ad un cammino vocazionale. Ma avendo ricevuto tanto dai missionari nel mio paese è nato in me un senso di gratitudine: voglio restituire qualcosa alla Chiesa che ha fatto tanto per noi.

Pubblicato il 26/09/2013

:. NEWS

26/9/2013 - Uruguay - La missione di Don Chávez: “proseguire il lavoro di Don Bosco”

(ANS – Montevideo) – Al mattino tra i bambini e i ragazzi del Movimento Tacurú e nel pomeriggio insieme agli exallievi salesiani impegnati in politica. Così è trascorsa la quarta e ultima giornata della visita d’animazione del Rettor Maggiore in Uruguay.

Il primo appuntamento, con i ragazzi dell’opera sociale del Movimento Tacurú, è avvenuto in un clima allegro e festoso, all’interno della celebrazione del XXX anniversario del Movimento. L’opera sociale è solita dedicare ogni anno una giornata per festeggiare la ricorrenza, ma quest’anno, a motivo della presenza del Rettor Maggiore, la celebrazione è stata più ampia e aperta a tutta la cittadinanza del quartiere Marconi, in cui ha sede la casa salesiana.

“Sono felice di essere qui, perché questa è una delle opere di maggiore rilevanza sociale dell’Uruguay, rivolta a quei giovani che sono più bisognosi” ha detto Don Chávez nel corso di un’intervista concessa all’emittente televisiva Tele12 a margine della visita all’opera.

“Il principale compito del Rettor Maggiore – aveva detto in precedenza – è proseguire il lavoro iniziato da Don Bosco: assicurarsi che in tutto il mondo i Salesiani continuino a lavorare in favore dei giovani”. A tal proposito Don Chávez ha invitato i Salesiani a far fronte alle difficoltà di “vivere in una società molto frammentata, dove la famiglia non è più com’era in passato e la scuola è molto concentrata a perseguire i programmi scolastici, più che preoccuparsi realmente della formazione della persona”; e ad impegnarsi ad entrare “nel mondo dei giovani, basato su tutta un’altra cultura rispetto a quello degli adulti”.

Successivamente, nell’incontro con gli exallievi impegnati in politica, il Rettor Maggiore ha ringraziato i numerosi parlamentari e le varie autorità presenti, e ha dato una rapida illustrazione sulla realtà salesiana, definita dall’UNESCO “la più grande agenzia educativa del mondo”, perché impegnata nello sviluppo integrale dei giovani di 132 paesi.

Il Rettor Maggiore ha poi invitato i politici a curare la loro formazione e preparazione professionale, ad avere una chiara coscienza morale e a riconquistare il ruolo della politica per la trasformazione della società, un ruolo oggi troppo spesso demandato alla sola economia.

L’incontro si è concluso con la condivisione da parte dei politici presenti di alcuni ricordi giovanili e di varie riflessioni sul contributo salesiano alla loro formazione umana e politica.

Pubblicato il 26/09/2013

:. NEWS

27/9/2013 - RMG - Tutto pronto per la 144ª Spedizione Missionaria Salesiana

(ANS – Roma) – Domenica prossima, 29 settembre, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino si ripeterà il gesto della consegna del Crocifisso Missionario ai membri della Spedizione Missionaria Salesiana. Avviato da Don Bosco in persona, il rito dell'invio infonde ogni anno nuovo vigore all'opera di evangelizzazione che i Salesiani, insieme agli altri gruppi della Famiglia Salesiana, portano avanti in tutto il mondo.

Riceveranno il mandato, oltre ai 36 missionari salesiani che hanno frequentato il Corso di Orientamento nella Casa Generalizia di Roma e sui luoghi di Don Bosco, anche alcune Figlie di Maria Ausiliatrice, membri della Comunità della Missione di Don Bosco e volontari laici.

La consegna del Crocifisso e del mandato missionario avverrà durante la solenne Eucaristia che Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, presiederà a partire dalle ore 12:00 (GMT+2).

La celebrazione sarà visibile in diretta streaming dalle ore 11:55 nell'apposita sezione del sito di Missioni Don Bosco – www.missionidonbosco.tv/diretta – e in lieve differita (dalle 12:20, ora locale) sul canale satellitare di Telepace.

Da ricordare, infine, che le celebrazioni missionarie avranno inizio già nel pomeriggio di sabato, con la manifestazione dell'*Harambée*, l'appuntamento promosso dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e dall'Animazione Missionaria Salesiana dell'Italia che riunisce i giovani animatori missionari e quanti hanno trascorso le vacanze estive operando nei paesi in via di sviluppo.

Pubblicato il 27/09/2013

:. NEWS

27/9/2013 - Italia - Don Bosco, la forza di un sorriso

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santeramo in Colle) – Mentre l'urna di Don Bosco prosegue la sua peregrinazione tra i vari centri salesiani del meridione italiano, a Santeramo in Colle lo scorso 25 settembre si è assistito ad un singolare spettacolo che ha messo in luce, con un'originale prospettiva, la vita e le peculiarità del santo torinese.

È ancora possibile parlare di Don Bosco a quasi duecento anni dalla sua nascita? Partendo da questo spunto, e con l'intenzione di proporre una chiave di lettura diversa, è nato lo spettacolo di testi, musiche ed immagini dell'attore comico torinese Gianpiero Perone e del cantautore pordenonese, Marco Anzovino.

Il tour dello spettacolo ha toccato l'oratorio salesiano di Santeramo nella giornata di mercoledì 25 settembre; sono state realizzate 3 performance, due al mattino, dedicate agli alunni delle scuole secondarie di primo grado del paese, ed uno serale per tutta la comunità.

Con un linguaggio colorito ed ironico Perone ha parlato della personalità di Don Bosco e di alcune tappe fondamentali del percorso umano e sacerdotale che egli compì. Al centro dell'opera, il sorriso del prete torinese, ciò che l'aiutava a portare avanti il suo grande progetto rivolto a tutti i giovani e in particolare a quelli dimenticati ed esclusi.

Lo spettacolo è stato solo uno dei vari appuntamenti programmati dalla comunità salesiana di Santeramo per preparare l'arrivo della reliquia di Don Bosco, prevista per il prossimo 2 ottobre. Il 22 settembre, infatti, si era già svolta una conferenza di Don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano, sulla pedagogia e la spiritualità di Don Bosco; mentre oggi, 27 settembre, il salesiano cooperatore Marco Pappalardo tiene un intervento sul tema "Don Bosco ritorna... nelle terre dell'educazione".

Pubblicato il 27/09/2013

:. NEWS

27/9/2013 - India - Missionari salesiani da Chennai ad Edmonton

(ANS – Chennai) – Don Rajkumar Fernando e don John Louis Mariapragasam, salesiani dell'Ispettoria di India Madras (INM) hanno lasciato il loro paese, lo scorso 15 settembre, per raggiungere il Canada e servire i fedeli dell'arcidiocesi di Edmonton.

L'invio missionario dei due salesiani è avvenuto in risposta all'invito fatto dal Rettor Maggiore ai salesiani dell'Ispettoria INM di aiutare le parrocchie salesiane di Edmonton, dove l'arcidiocesi deve far fronte ad una grave carenza di sacerdoti. Per questo motivo, per i prossimi 3 anni, don Fernando avrà la cura pastorale dei fedeli della parrocchia "Sant'Andrea" di Edmonton e don Mariapragasam di quelli della parrocchia "Nostra Signora del Perpetuo Soccorso" di Sherwood Park.

Il 14 settembre, prima che i due missionari partissero, presso la Casa Ispettoriale di Chennai ha avuto luogo una festosa cerimonia di saluto. Nel corso dell'Eucaristia d'invio, celebrata da oltre 40 sacerdoti, don Raphael Jayapalan, Ispettore, ha ricordato le parole di Don Bosco ai suoi primi missionari: "Cercate le anime, non il denaro, né gli onori, né la dignità. Prendete cura speciale degli ammalati, dei giovani, dei vecchi e dei poveri e vi guadagnerete la benedizione di Dio e la buona volontà del popolo".

Il 18 settembre i due missionari hanno iniziato un programma di inculturazione della durata di un mese, organizzato dall'arcidiocesi per i sacerdoti stranieri, che serve a fargli comprendere meglio la realtà religiosa e socio-culturale del Canada.

"L'Ispettoria *San Filippo* è grata all'Ispettoria di Madras per il dono di due salesiani a fronte delle necessità della nostra gente" ha commentato don Thomas Dunne, Superiore dell'Ispettoria degli Stati Uniti Est, che comprende anche il territorio del Canada.

Pubblicato il 27/09/2013

:. NEWS

27/9/2013 - Uruguay - Conclusa la Visita d'Animazione del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – Si è conclusa definitivamente nella mattinata di ieri, 26 settembre, la Visita d'Animazione di Don Pascual Chávez all'Uruguay. Un viaggio breve, ma ricco di appuntamenti fecondi.

"Prima di prendere il volo di ritorno a Roma, voglio lasciare un grande saluto e il mio speciale ringraziamento per le giornate vissute insieme, per la mia gioia nata dall'aver condiviso i grandi ideali di san Giovanni Bosco, *Juan soñador*. Soprattutto vi auguro che il suo carisma continui ad essere efficace, oggi come ieri, e che continui a consolidarsi e ad essere fecondo". Così Don Chávez ha salutato l'Uruguay, attraverso un breve videomessaggio registrato poco prima della sua partenza.

In appena 4 giorni il Rettor Maggiore è riuscito a condensare numerosi incontri che, oltre a permettergli di animare le comunità dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, lo hanno messo a diretto contatto praticamente con tutte le fondamentali realtà sociali del paese: giovani, famiglie, agenti pastorali, operatori sociali, autorità politiche e religiose… Con quest'ultime Don Chávez si era incontrato nella giornata di martedì 24, quando ha condiviso il pranzo con il Consiglio Permanente e la maggior parte dei membri della Conferenza Episcopale Uruguayana.

Da segnalare, in quell'occasione, la presenza di don Nestor Castell, Ispettore dell'Uruguay, promotore dell'incontro, e di tutti e 3 i vescovi salesiani nel paese: mons. Nicolás Cotugno, arcivescovo di Montevideo; mons. Carlos Collazzi, vescovo di Mercedes e mons. Daniel Sturla, vescovo ausiliare di Montevideo.

Pubblicato il 27/09/2013

:. NEWS

30/9/2013 - Italia - 144.ma Spedizione Missionaria Salesiana: “Prendetevi cura dei tantissimi Lazzaro nel mondo”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – A mezzogiorno di ieri, 29 settembre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha iniziato a presiedere la messa d’invio della 144.ma Spedizione Missionaria Salesiana. La Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino era piena di giovani, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e membri della Famiglia Salesiana che hanno celebrato la gioia di essere inviati ad evangelizzare.

Assieme ai Figli di Don Bosco quest’anno hanno ricevuto il crocifisso missionario anche 16 Figlie di Maria Ausiliatrice e 6 volontari laici.

La provenienza dei nuovi missionari salesiani è variegata, come lo è anche la loro destinazione. Anche l’Europa si trova tra le mete che negli ultimi anni è considerata terra di evangelizzazione e per la quale la Congregazione Salesiana continua il Progetto Europa.

Nella sua omelia Don Pascual Chávez ha fatto riferimento al Vangelo del giorno e ha chiamato i missionari ad avere una sensibilità particolare nei confronti dei milioni di Lazzaro che sopravvivono in condizioni squallide all’ombra delle nostre società opulente e consumistiche. Egli ha ricordato come i missionari salesiani hanno sempre avuto una particolare attenzione per gli emarginati e i poveri e che Don Bosco stesso ha sempre insistito affinché i suoi figli spirituali andassero incontro ai bisognosi.

La celebrazione del mandato missionario è una tradizione che risale allo stesso Don Bosco. L’11 novembre 1875, sempre nella stessa basilica, fu consegnato il crocifisso missionario, segno del mandato evangelizzatore e educativo, ai primi dieci salesiani in partenza per la Patagonia Argentina. Due anni dopo alcune suore del nascente Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice si aggiunsero ai salesiani missionari in partenza. Negli ultimi anni, con lo svilupparsi della sensibilità e del coinvolgimento laicale, alle spedizioni si sono uniti anche i Salesiani Cooperatori e volontari delle ONG salesiane.

Alla celebrazione eucaristica, come anche alla festa dell’Harambée che l’ha preceduta, erano presenti anche la Superiora generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat, ed altre Ispettrici del suo istituto.

Pubblicato il 30/09/2013

:. NEWS

30/9/2013 - Argentina - Un video del Bollettino Salesiano vince due premi

(ANS – Buenos Aires) – Il corto "Imparare il mestiere di vivere", una produzione congiunta tra il Bollettino Salesiano e la Procura delle Missioni Salesiane dell'Argentina, ha vinto due premi nell'ambito del "Concorso e Festival Nazionale di Cortometraggi, giovani e mondo del lavoro" organizzato dal Centro di Comunicazione "La Crujía". Al concorso competevano oltre 120 produzioni provenienti da tutto il paese.

L'opera raccoglie la testimonianza di vari giovani che prendono parte alle attività formative dell'opera salesiana in Argentina e ribadisce il valore dell'apprendistato nei laboratori – da quelli di metallurgia e carpenteria a quelli di design e moda – dove la presenza e la vicinanza degli educatori genera legami che rafforzano l'autostima dei ragazzi e li aiutano nello sviluppo integrale.

Lo scorso 13 settembre, nella Biblioteca del Congresso della Nazione, ha avuto luogo la presentazione dei cortometraggi e la cerimonia di premiazione; il video elaborato dal Bollettino Salesiano ha così ricevuto il "Primo Premio SIGNIS" per la trasmissione dei valori umanistici e cristiani. *Imparare il mestiere di vivere* ha inoltre ricevuto una menzione come "cortometraggio documentario audiovisivo di genere giornalistico sui laboratori", che riconosce la buona comunicazione del prodotto, efficace nel diffondere il valore dell'apprendistato, gli sforzi dei giovani e l'impegno dell'opera salesiana.

Il breve documentario è uno dei tanti video interamente realizzati dal Bollettino Salesiano argentino in collaborazione con la Procura Missionaria Salesiana, due realtà che da diversi anni s'impegnano, attraverso le produzioni audiovisive, a trasmettere "uno sguardo sul mondo salesiano e uno sguardo salesiano sul mondo".

Il video è disponibile sul canale YouTube del Bollettino Salesiano argentino.

Pubblicato il 30/09/2013

:. NEWS

30/9/2013 - India - I 75 anni del Teologato salesiano di Shillong

(ANS – Shillong) – Lo Studentato Teologico "Sacro Cuore di Gesù" di Shillong, eretto nel 1938, festeggia quest'anno i suoi primi 75 anni di esistenza. In quest'arco di tempo il Teologato ha attraversato numerose difficoltà, ma è riuscito sempre a riaffermarsi come valido centro di formazione per sacerdoti e missionari salesiani.

Per celebrare quest'importante anniversario l'istituto ha organizzato un seminario nazionale sul tema "Creare e mantenere le condizioni per proclamare e vivere la fede", che si è svolto presso le strutture salesiane dal 19 al 21 settembre. Nei giorni 17, 19 e 20 ottobre, inoltre, avranno luogo tre repliche di uno speciale concerto aperto a tutti gli allievi ed exallievi.

La storia di quest'opera salesiana è un segno di perseveranza. La formazione teologica salesiana a Shillong era iniziata già nel 1928, nella vecchia opera *Casa di Nostra Signora* di Laitumkhrah, che però andò distrutta in un incendio il 6 aprile del 1936. È per questo che nel 1938 venne eretto il Teologato vero e proprio, che ha avuto tra i suoi direttori numerosi salesiani illustri: don Edward Gutierrez – primo rettore – il Servo di Dio don Costantino Vendrame e poi don Pianazzi, don Paviotti, don Marchesi e don Zampetti.

Durante gli anni la formazione presso l'istituto è stata interrotta per ben tre volte: durante la seconda guerra mondiale, quando venne chiuso e trasformato in un campo di detenzione per prigionieri; negli anni '60, nel periodo dell'aggressione cinese; e poi dal 1967 al 1975, quando i suoi studenti vennero trasferiti al *Kristu Jyoti College* di Bangalore.

Dal 1976, grazie all'azione di don Matthew Pulingathil, Superiore dell'Ispettoria di Guwahati – cui all'epoca l'istituto apparteneva – il Teologato ha ripreso le sue attività senza più interromperle, offrendo un servizio eccellente alla Chiesa e all'India. Centinaia di salesiani zelanti e di validi missionari sono passati per le sue mura e ora s'impegnano per la salvezza dei giovani in tutto il mondo.

Pubblicato il 30/09/2013

:. NEWS

30/9/2013 - Cile - Visita di don Bregolin: leggere la realtà per dare risposte adeguate

(ANS – Santiago) – Dallo scorso mercoledì, 25 settembre, don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, si trova in visita in Cile, in rappresentanza di Don Pascual Chávez, per i festeggiamenti dell'Istituto Don Bosco di Punta Arenas.

Prima di raggiungere Punta Arenas il Vicario del Rettor Maggiore ha dialogato con i responsabili dell'Ufficio per le Informazioni Salesiane e ha illustrato le tre principali motivazioni della riconfigurazione, uno dei temi su cui si confronterà l'Assemblea Ispettoriale del Cile (2-4 ottobre), assieme al Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Ispettoria (PEPSI) e il Progetto di Animazione e Governo (PAG)

In primo luogo, don Bregolin ha sottolineato come nel contesto globale la riconfigurazione sia una fase già in atto in diverse Ispettorie, soprattutto in Europa, come azione necessaria nell'ottica del rinnovamento.

Le motivazioni per questa scelta sono:

- Qualificare meglio le opere, trasformandole in presenze: "L'opera è una struttura esterna, la presenza è un lavoro con gente *viva,* che opera salesianamente nel carisma";
- Selezionare: "Non abbiamo forze sufficienti per fare tutto il bene del mondo. Dobbiamo fare alcune scelte e vedere quali sono le opere più significative dal punto di vista della vocazione apostolica e salesiana. Le opere sono fertili quando sanno generare anche nuove vocazioni alla Famiglia Salesiana";
- Identificare le esigenze dei tempi presenti: "Pensare a quali cosa sono oggi i bisogni più importanti nei nostri paesi, per il bene dei giovani. Ci sono nuove presenze di giovani universitari che dobbiamo considerare come importanti. Bisogna lavorare in un modo nuovo. Dobbiamo vedere quali sono le povertà da curare, quali siano i bisogni spirituali di questa gente".

Don Bregolin ha concluso ricordando l'importanza di riflettere attentamente, per non ripetere le stesse cose ogni anno. "La storia progredisce e il carisma salesiano ha una sua vocazione dinamica nel leggere la realtà e nel rispondere di conseguenza. Credo che i cambiamenti della configurazione dell'Ispettoria, nelle strutture, debbano considerare quest'importante bisogno".

Pubblicato il 30/09/2013

:. NEWS

1/10/2013 - RMG - Cordoglio per la scomparsa di don Riccardo Tonelli

(ANS – Roma) – Si è spento nella mattinata di oggi, 1° ottobre, don Riccardo Tonelli, sdb, illustre docente dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) e attualmente vicario della Visitatoria UPS. "Un uomo generoso a cui la Congregazione tutta deve essere grata" ha detto Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ricordando la sua figura.

Don Riccardo Tonelli nacque il 3 novembre del 1936 a Bologna; entrò nel noviziato salesiano di Montodine nel 1952, emise la professione perpetua nel 1959 a Missaglia e venne ordinato sacerdote nel 1963 a Monteortone.

Studioso e cultore di Teologia e Pastorale, ha servito la Congregazione come Incaricato del Centro Pastorale Giovanile a Torino, poi come professore ordinario di Pastorale giovanile nell'UPS, quindi come Vice-rettore dell'Università e Coordinatore del Dipartimento di Pastorale giovanile e Catechetica.

"Tutta la Congregazione è riconoscente verso la sua persona, per la sua totale consegna di vita ai giovani e allo studio della Pastorale giovanile intesa come continua ricerca delle modalità più adeguate per accompagnarli. – ha detto di lui Don Chávez – Ha accompagnato don Juan Edmundo Vecchi sin da quando era Consigliere di Pastorale giovanile e poi durante il suo Rettorato, perseguendo sempre una visione della Pastorale fondata sul mistero dell'Incarnazione, che sapesse rispondere continuamente ai bisogni e ai desideri dei giovani".

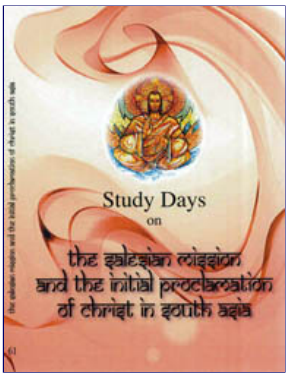
"La sua vita – ha proseguito il Rettor Maggiore – l'ha dedicata interamente alla ricerca sulla Pastorale giovanile nel servizio alla Congregazione e in particolare alle Ispettorie d'Italia; ma il suo impegno è andato anche al di là della Congregazione e dell'Italia! Gli va riconosciuto l'influenza avuta nei cambiamenti di visione e azione avuti dalla Pastorale giovanile negli ultimi anni".

"È sempre stato un uomo generoso in tutti i sensi, sempre disponibile in ogni circostanza: verso la Chiesa, la Congregazione, la Famiglia Salesiana, i suoi confratelli, i suoi allievi… sempre pronto a condividere con tutti le sue ricerche e riflessione pastorali. Sono tanti gli studiosi di Pastorale, salesiani e non, che oggi rendono grazie a Dio per il dono di don Tonelli" ha concluso il Rettor Maggiore.

Pubblicato il 01/10/2013

:. NEWS

1/10/2013 - RMG - Giornate di Studio sulla Missione Salesiana e il primo annuncio cristiano in Asia Sud. Pubblicati gli atti



(ANS – Roma) – Il Dicastero per le Missioni Salesiane ha fatto pubblicare gli atti delle "Giornate di Studio sulla Missione Salesiana e il primo annuncio cristiano in Asia Sud", svoltesi a Calcutta, India, dal 7 al 11 agosto 2011. Il testo, edito in inglese, è in questi giorni in via di distribuzione.

Il 61° volume delle pubblicazioni promosse dal Dicastero delle Missioni riprende quanto emerse nel 2011 a Calcutta, seconda tappa di un itinerario mondiale che ha visto la riflessione sulla missione salesiana e il primo annuncio calarsi di volta in volta in ciascuna specifica realtà geografico-culturale (Europa, Asia Sud, Asia Est, Oceania, Africa-Madagascar e America).

All'edizione di Calcutta parteciparono circa 50 persone, tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice, Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice e religiose del gruppo "Disciples".

"Vedendo che il clima missionario in tutto il mondo attualmente è ridotto nella passione, nel fuoco che dovrebbe animare chi è annunciatore del messaggio, la Famiglia Salesiana, come Don Bosco fece a suo tempo, si fa avanti per sostenere la missione della Chiesa, organizzando le Giornate di Studio sul primo annuncio" ha spiegato don Jose Anikuzhikattil, del Dicastero delle Missioni Salesiane.

"L'umanità nella nostra regione sanguina in molti modi. Possiamo intervenire per mettere insieme le nostre risorse e avviare un cambiamento nella qualità della vita della nostra gente?" si chiede don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud. Egli ricorda poi alla Famiglia Salesiana che "la Chiesa esiste per la missione. Siamo discepoli di Gesù Cristo, siamo chiamati a condividere la Buona Novella in una comunità umana che si oppone violentemente al Vangelo. I Salesiani in Asia Sud provengono da diversi luoghi, con i loro tratti culturali e le specificità religiose. Ma prima di tutto siamo evangelizzatori. Ci viene chiesto di evangelizzare, non alla vecchia maniera, ma con metodi nuovi".

"La fede della gente è forte, ma quella delle autorità della Chiesa deve essere riaccesa con il fuoco della verità del Vangelo" aggiunge don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni Salesiane.

La pubblicazione di questi atti è pensata per essere mezzo di animazione missionaria per i membri della Famiglia Salesiana e della Chiesa nel suo insieme. Chiunque può utilizzare il testo e i suoi contenuto per riaccendere il fuoco del Vangelo nella sua vita.

Pubblicato il 01/10/2013

:. NEWS

1/10/2013 - Inghilterra - Approvato l'ampliamento dell'opera di Battersea

(ANS – Londra) – Lo scorso 10 settembre il Comitato del Consiglio per la Pianificazione del distretto di Wandsworth ha definitivamente approvato il progetto di sviluppo dell'opera salesiana di Battersea. Si tratta di un progetto di ampliamento che l'opera salesiana programmava da circa 10 anni e che vedrà la luce entro il 2015, in coincidenza con il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il progetto prevede la costruzione di una nuova casa della comunità a Surrey Lane, del nuovo edificio del *St John Bosco College* di Battersea e lo sviluppo di strutture residenziali ad entrambi i lati del vecchio plesso scolastico, che forniranno anche le entrate per provvedere alla costruzione della scuola.

"Questa è una notizia davvero molto bella e il risultato di molti anni di duro lavoro, inizialmente da parte del direttore dell'opera, don John Dickson, e dell'Economo Ispettoriale, don Mervyn Williams, e più recentemente di don Williams e don Kieran Anderson, l'attuale direttore; senza dimenticare gli amministratori di Battersea, i rappresentanti dell'arcidiocesi di Southwark e le autorità locali di Wandsworth. Complimenti e grazie a tutti" ha espresso don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna.

Anche il Preside della scuola, prof. Simon Uttley, ha manifestato grande soddisfazione ed entusiasmo a riguardo dell'approvazione: "Ascoltare le deliberazioni del comitato di pianificazione è stata un'esperienza emozionante. Prendersi cura di un progetto di quest'importanza ti fa necessariamente sentire coinvolto; ed annunciare la notizia al personale e agli studenti il giorno seguente è stata una delle più belle esperienze vissute nella mia carriera da Preside".

Poter contare su un'opera più grande, più accogliente e più in linea con gli attuali bisogni dei giovani vuol dire poter dare una nuova significatività alla presenza salesiana a Londra e in Inghilterra e può costituire il punto di partenza per un rilancio della missione salesiana e dell'educazione cattolica in questi luoghi.

Pubblicato il 01/10/2013

:. NEWS

2/10/2013 - Senegal - Il centro professionale di Tambacounda, pioniere della formazione

(ANS – Tambacounda) – Il centro di formazione professionale di Tambacounda, uno dei tre di tutto il Senegal, ha annunciato nei giorni scorsi l'apertura di un centro d'eccellenza nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'iniziativa mira a favorire, tra l'altro, anche l'accesso delle ragazze, finora poco rappresentate nei tradizionali corsi professionali del centro, con solo 6 studentesse su 137 allievi.

Il Centro Don Bosco di Tambacounda, nell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO), ha iniziato le sue attività il 10 Novembre 1980, con appena 4 studenti del corso di produzione dei metalli che si esercitavano sotto un albero, nei locali dell'attuale parrocchia di San Clemente. Pioniere nel settore dell'educazione tecnica e della formazione professionale a Tambacounda, il centro si è man a mano ampliato e qualificato e in questi anni ha formato oltre 2280 studenti nei corsi di meccanica automobilistica ed elettrica.

Nei giorni scorsi, sul finire del mese di settembre, il centro ha celebrato le Giornate socio-culturali a porte aperte. Nel corso della cerimonia d'apertura, davanti a molti spettatori, compresi i bambini della scuola dell'infanzia "Kobes", il direttore, sig. Francesco Coly, sdb, ha sottolineato come la formazione di specialisti nei settori tecnico-professionali sia intrisa di valori civici e che permette agli studenti di formarsi integralmente come lavoratori e cittadini.

"Una visita al centro vi lascerà intravedere che qui, l'aggiornamento rispetto alle innovazioni è una realtà, e che stiamo al passo con i cambiamenti e gli sviluppi dell'informatica e dell'energia pulita. Dalle costruzioni all'industria, passando per i corsi alberghieri: in tutte le materie agli allievi vengono fornite le più recenti conoscenze del settore" ha detto il direttore.

Presso il centro è attiva da vari anni anche un'autoscuola, specialmente rivolta agli studenti di meccanica automobilistica, che mira ad insegnare agli allievi l'importanza della sicurezza stradale.

Pubblicato il 02/10/2013

:. NEWS

2/10/2013 - Cile - L’opera salesiana celebra i suoi 125 anni di servizio ai giovani

(ANS – Talca) – Lo scorso venerdì, 27 settembre, nel Teatro del Centro Extension dell’Università Cattolica del Maule, si è svolta una serata di gala per i 125 anni della presenza salesiana a Talca.

Durante la celebrazione è stata ripercorsa la storia dell’opera e si è reso omaggio a quanti hanno avuto una parte importante nella vita della comunità educativa, ciascuno offrendo nel proprio ambito un contributo alla missione salesiana.

Presenti alla serata le autorità del centro educativo, il vescovo di Talca, mons. Horacio Valenzuela, il Vicario ispettoriale, don Vicente Soccorso, e altri membri del Consiglio ispettoriale, un rappresentante del Sindaco e la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La cerimonia è iniziata con il saluto del direttore, don Miguel Rojas, che ha sottolineato come in questi 125 anni siano contenuti tutto il lavoro e lo sforzo di moltissime persone, salesiani consacrati e laici impegnati nell’opera di Don Bosco, che tutti insieme hanno fatto sì che si potesse festeggiare.

Successivamente è stato presentato un video che ha raccontato brevemente i 125 anni nei quali si è stati testimoni dell’azione di Dio.

La musica che ha rallegrato la serata è stata eseguita dal Gruppo Strumentale di Chitarra, l’Orchestra da Camera, lo studente Mauricio Valderrama al pianoforte e l’Orchestra di Musica Andina.

La casa salesiana di Talca è stata l’ultima opera salesiana fondata con Don Bosco ancora in vita.

Pubblicato il 02/10/2013

:. NEWS

2/10/2013 - Bolivia - L'invito del Papa a Rio è vissuto dagli allievi salesiani

(ANS – Santa Cruz) – Centinaia di giovani allievi salesiani si sono riuniti a Santa Cruz nel fine settimana dal 27 al 29 settembre per riflettere su come mettere in pratica il messaggio evangelico rilanciato dal Papa a Rio de Janiero: "Andate e fate discepoli tutti i popoli".

Nei locali della scuola Don Bosco nella città di Santa Cruz sono giunti moltissimi giovani universitari e studenti delle scuole superiori, provenienti anche da La Paz, Cochabamba e Chuquisaca.

A Rio de Janiero il Papa aveva invitato i giovani ad essere discepoli della Parola del Signore. "Questo è il principale motivo per cui esistono le Giornate Giovanili, un appuntamento che organizziamo a cadenza biennale e che quest'anno si svolge qui a Santa Cruz", afferma don Juan Aparicio, Coordinatore Nazionale della Pastorale giovanile della Bolivia.

Tra le attività organizzate ci sono state momenti di preghiera e liturgici, tempo per il canto, le dinamiche e i giochi e un'azione di evangelizzazione per il centro della città che ha avuto luogo nella serata di sabato sera, subito dopo l'adorazione eucaristica.

Nel quartiere de La Cuchilla, nell'area meridionale della città, invece, è stato messa in scena un musical sulla vita e l'opera di Don Bosco. "Abbiamo vissuto momenti di gioia, adorazione e Eucaristia e i ragazzi hanno interagito con gli animatori più grandi" aggiunge don Aparicio. Molto apprezzata, infatti, è stata la collaborazione creatisi tra gli exallievi delle opere salesiane che ancora sono in contatto con le realtà salesiane e gli allievi che le frequentano quotidianamente nei loro percorsi scolastici o educativi.

Pubblicato il 02/10/2013

:. NEWS

2/10/2013 - Spagna - Pastorale giovanile salesiana: riflettere per impegnarsi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Sul finire del mese scorso nella capitale della Spagna si sono realizzati due appuntamenti di riflessione e dialogo sulla Pastorale giovanile (PG) salesiana.

Nel fine settimana del 19-20 settembre si è tenuto nell'opera "El Plantio" di Madrid il terzo seminario biennale di Pastorale giovanile, dal titolo: "Evangelizzazione: Comunità ed Evangelizzatore". Vi hanno preso parte circa 45 operatori pastorali attivi in tutte le Ispettorie spagnole e in tutti i settori: scuole, tempo libero, piattaforme sociali, parrocchie, gruppi della Famiglia Salesiana.

Il seminario, organizzato congiuntamente dalla Delegazione nazionale della PG dei Salesiani, la Coordinatrice della PG delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani Cooperatori, ha approfondito tre temi specifici: *l'impegno per l'evangelizzazione con gli adolescenti e i giovani*, proposto da don Antonio Jiménez, del Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile (CNSPJ); *il ruolo dell'evangelizzatore*, esplicato da don Koldo Gutierrez, Direttore del CNSPJ; e *il ruolo della comunità: realtà, compiti e futuro*, presentato da don Fernando Miranda, Delegato per la PG dell'Ispettoria di Valencia.

Il lavoro è servito a trovare alcune nuove proposte salesiane di evangelizzazione e di accompagnamento degli adolescenti, dei giovani e dei giovani-adulti, per aiutarli a crescere nella fede e a realizzare cammini personali e comunitari.

Il giorno immediatamente successivo, sabato 21 settembre, la riflessione sulla pastorale giovanile salesiana è proseguita nel tradizionale incontro delle varie commissioni in cui si articola la PG: scuole, piattaforme sociali, centri giovanili, animazione missionaria, parrocchie e quest'anno, per la prima volta, anche quella dei Salesiani Cooperatori. L'evento si è celebrato sempre a Madrid, ma stavolta nel centro ispettoriale, e ha visto un numero di partecipanti superiore, con 65 invitati.

A guidare i lavori è stato don José Miguel Núñez Moreno, Consigliere regionale per l'Europa Ovest, che ha aperto le attività proponendo una lettura pastorale dei gesti e delle parole di Papa Francesco. La presentazione ha suscitato un dialogo iniziale in aula, che è proseguito per tutta la giornata nelle riunioni delle singole commissioni.

Pubblicato il 02/10/2013

:. NEWS

3/10/2013 - Cile - Conclusione della visita del Vicario del Rettor Maggiore

(ANS – Santiago) – Con il saluto e la riflessione del Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, si sono aperti i lavori della Assemblea Ispettoriale del Cile, nella giornata di ieri, mercoledì 2 ottobre, presso il Centro di Spiritualità di Lo Cañas. L'assemblea è stato l'evento conclusivo della visita di don Bregolin in Cile, motivata dal 100° anniversario dell'opera salesiana di Punta Arenas.

Convocate dall'Ispettore, don Alberto Lorenzelli, le comunità salesiane di tutto il paese, insieme ai corresponsabili della missione salesiana in diverse aree e ambienti – per un totale di circa 80 persone – si sono riunite per confrontarsi su due argomenti:

- il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale (PEPSI);
- la riconfigurazione dell'Ispettoria.

Il Vicario del Rettor Maggiore ha così presentato gli elementi importanti che i salesiani devono tenere presenti nella loro vita di religiosi:

- **L'Identità Carismatica:** che consiste di vita consacrata, vita comunitaria e fraterna e spirito missionario. "Noi non siamo padroni di opere, ma servitori dei giovani".

- **Credibilità:** "Non possiamo affermare un sacco di cose e poi vivere in modo differente. Dobbiamo essere coerenti con le nostre regole religiose, con le Costituzioni, con lo Spirito del Capitolo Generale e con la tradizione dell'Ispettoria. Credibilità significa anche che dobbiamo essere irreprensibili moralmente".

- **Impegnati nella Missione:** "Dobbiamo vedere se stiamo lavorando con zelo o se abbiamo lo spirito del dipendente, che termina il lavoro il venerdì sera e si riposa fino al lunedì successivo. Per noi il sabato e la domenica sono i giorni dell'oratorio, dell'incontro aperto, dell'apostolato, del ministero sacerdotale. Dobbiamo avere il piacere di essere servitori nel ministero sacerdotale e religioso".

- **Visibilità:** "Significa dare una testimonianza chiara che siamo uomini di Dio, che dobbiamo costruire il suo regno nel contesto specifico in cui viviamo".

Nell'ambito della **riconfigurazione** don Bregolin ha ricordato come sia un processo attivo in varie Ispettorie salesiane in tutto il mondo e ha indicato alcune linee d'azione per compierlo:

-**Salesiani a immagine di Don Bosco:** "Possiamo adeguare le nostre opere educative molto bene, ma se le persone non sono significative, non ne vale la pena. Una buona scuola la possono mandare avanti i laici lavorando da soli. Una buona scuola salesiana deve avere un nucleo con una forza molto grande: i Salesiani che sono a scuola dovrebbero essere una vera immagine di Don Bosco".

- **Una vera presenza salesiana:** "Se abbiamo un'opera in cui si fanno tante attività, ma manca la più importante, stare con i giovani, impegnarsi con loro… Riconfigurare non è solo cambiare le cose esterne, è soprattutto cambiare lo spirito, trasformare le opere in presenze, cioè dei luoghi nei quali i ragazzi si sentano felici di stare con noi".

Pubblicato il 03/10/2013

:. NEWS

3/10/2013 - Italia - Don Martelli nuovo Direttore Editoriale per l'Editrice Elledici

(ANS – Torino) – L'Editrice salesiana Elledici ha annunciato ieri la nomina del nuovo Direttore Editoriale: è don Alberto Martelli, sdb, già attivo presso la Elledici come direttore della rivista Catechesi, dal 2001 al 2004 e, nell'ultimo anno, come responsabile del settore riviste. Don Martelli succede a don Giuseppe Pelizza.

Dopo il trasferimento nella nuova sede di Torino, che ha visto l'Editrice ammodernare gli spazi lasciando lo storico edificio di Leumann, Rivoli, l'Elledici prosegue nel cammino di rinnovamento e continua la sua opera di ristrutturazione, logistica e di idee.

Il nuovo Direttore Editoriale in questi ultimi anni ha ricoperto importanti incarichi in ambito salesiano, sia come formatore in Pastorale, presso l'Università Pontificia Salesiana, Sezione di Torino; sia come responsabile di progetti e associazioni – nell'ambito del Servizio Civile Nazionale e dell'Associazione Giovanile Salesiana – ed ovviamente anche nella comunicazione, come membro del Consiglio Editoriale dell'emittente radiofonica regionale salesiana *Primaradio Piemonte*.

È autore di diversi saggi, articoli e pubblicazioni che attestano la sua esperienza in campo didattico e nella catechesi, settore editoriale nel quale l'Editrice Elledici è leader in Italia.

"Il bicentenario di Don Bosco nel 2015 è il punto centrale da cui partirò – ha dichiarato don Martelli all'Agenzia Sir – non per celebrare il passato, ma per essere più incisivi nel presente. (…) Vogliamo essere più vicini alle esigenze dei nostri lettori, in particolare agli educatori e alle comunità ecclesiali. Ma non solo, perché il tema educativo coinvolge un vasto pubblico. In generale desideriamo intercettare sempre di più chi lavora con i giovani e sulla formazione".

L'editrice salesiana Elledici da oltre settanta anni opera nel campo della catechesi e dell'insegnamento della religione, dell'educazione e dell'evangelizzazione, rivolgendosi con particolare riguardo ai giovani e ai loro educatori.

Pubblicato il 03/10/2013

:. NEWS

3/10/2013 - RMG - Stefano Sándor: martire del Vangelo della gioia

(ANS – Roma) – In occasione della prossima beatificazione del salesiano coadiutore e martire Stefano Sándor, il Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni, ha elaborato un'accurata biografia che ricostruisce la vita pubblica e quella spirituale del prossimo beato. Il testo, edito in italiano, ha come titolo: "Stefano Sándor martire del Vangelo della gioia".

Folta è la schiera dei martiri che in Ungheria versarono il loro sangue a motivo della fede durante il periodo del regime totalitario, instaurato con la violenza e sotto le direttive della potenza bolscevica, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. Tra questi ultimi va annoverato anche il beato Stefano Sándor, salesiano coadiutore, vittima anch'egli della forte repressione antireligiosa del regime comunista ungherese, particolarmente dura e cruenta dal 1946 al 1963.

La presente pubblicazione vuole essere un primo lavoro documentato sulla vita e sulla testimonianza martiriale della vita di Stefano Sándor, che sarà beatificato a Budapest il prossimo 19 ottobre. La ricerca si basa fondamentalmente sul materiale documentale e testimoniale prodotto in occasione dell'inchiesta diocesana e romana di beatificazione e di canonizzazione del giovane salesiano coadiutore e raccolta nella *Positio*.

Dalla ricostruzione documentata del profilo biografico di Stefano Sándor non solo emerge una presentazione cronologica dei fatti, ma viene offerto un reale percorso di fede fatto dal martire fin dalla sua giovinezza, irrobustito dalla professione religiosa salesiana e consolidato nell'esemplare vita di salesiano coadiutore.

Si nota in particolare una genuina vocazione religiosa, animata secondo lo spirito del fondatore San Giovanni Bosco, da un intenso e fervoroso zelo per la salvezza delle anime, soprattutto giovanili, per le quali Stefano Sándor non esitò ad offrire la vita.

Pubblicato il 03/10/2013

:. NEWS

3/10/2013 - Spagna - La Formazione Professionale dei Salesiani di Haiti

(ANS – Pamplona) – Tre salesiani di Haiti – don Seymour Musset, don Victor Auguste e don Yves Jorcelim Pierre – nel mese di settembre hanno vissuto una settimana nei due centri salesiani di Deusto e Pamplona, per imparare come gestire ed animare i centri di Formazione Professionale (FP) dei salesiani di Haiti. L'Ufficio di Comunicazione dell'Ispettoria di Bilbao ha parlato con loro.

Che importanze date alla FP a Haiti?

L'educazione e la FP e tecnica sono l'opzione fondamentale dell'impegno salesiano nella ricostruzione di Haiti. Sempre, prima e dopo il terremoto, il progetto salesiano è stato un progetto educativo: "Educare evangelizzando ed evangelizzare educando". La FP e tecnica è essenziale per lo sviluppo personale, sociale, economico e politico in tutte le nazioni.

E a proposito della ricostruzione dopo il sisma?

La ricostruzione non è solo una questione di alzare muri o edifici... È molto più della ricostruzione e anche della guarigione delle persone... e noi siamo qui per prepararci a dare il nostro contribuito nella ricostruzione degli individui e della società, soprattutto attraverso l'educazione e la formazione tecnica e professionale.

A che punto è la FP e tecnica dei salesiani di Haiti?

I salesiani di Haiti stanno realizzando e avviando un piano strategico per le loro scuole, finanziato dalla Caritas Spagnola, con anche la possibilità di presentarlo al ministero.

In generale, c'è un triplice movimento di attenzione ai bambini di strada – Lakou, Lacay e Timkatek – e al loro interno ci sono anche la FP e di base, con laboratori che qui sono soprattutto occupazionali: si tratta di accogliere e accompagnare i bambini di strada, formarli ed aiutarli a reinserirsi nella società attraverso piccole iniziative economiche e produttive.

Ci sono anche centri specificatamente tecnici e di FP. Due sono nella capitale Port-au-Prince o nella sua periferia: ENAM e GRESSIE. ENAM è il centro per l'insegnamento, la ristorazione, i settori industriali e la lavorazione del legno; a GRESSIE verranno sviluppati i settori agricolo e alberghiero e ciò che ruota attorno all'amministrazione.

I centri del nord, a Fort Liberté e a Cap-Haïtien, sono specializzati a vari livelli nei campi della salute, dell'agricoltura, dell'informatica, dell'elettricità e delle discipline alberghiere.

Abbiamo, infine, due centri in due villaggi più piccoli: Les Cayes e Gonaïves. Sono opere che stanno cercando di organizzarsi bene in tutti i sottosistemi: formazione al lavoro, educazione formale, continua e specifica... Siamo ben consapevoli di qual è lo stato dell'educazione nel paese e il livello alfabetizzazione esistente.

Como si può collaborare?

Prima di tutto la nostra vogliamo esprimere gratitudine per quanto avete fatto e il sostegno, sia durante l'emergenza e nella ricostruzione. I tre settori prioritari di collaborazione sono: "l'assistenza nella formazione degli insegnanti e nella gestione dei centri; le borse di studio per i più svantaggiati; e la collaborazione di volontari e operatori tecnici".

Pubblicato il 03/10/2013

:. NEWS

4/10/2013 - RMG - I santi salesiani di ottobre

(ANS – Roma) – Con ben 4 figure di santità salesiana, il mese di ottobre propone vari e diversificati modelli ispirativi.

5 ottobre: Beato Alberto Marvelli

Laico cristiano, cresciuto nell'oratorio salesiano di Rimini, maturò la sua fede con una scelta decisiva: "il mio programma si compendia in una parola: santo". Esprimerà tale fede cristiana in particolare nell'impegno politico e sociale, inteso come un servizio al bene comune: "Con l'aiuto del Signore desidero e propongo di essere sempre di esempio ai compagni e di difendere la mia fede in ogni occasione si presenti senza rispetti umani, ma con la mente sempre rivolta alla maggior gloria di Dio" (Maggio 1936).

13 ottobre: Beata Alexandrina Maria da Costa

La memoria della Beata Alexandrina Maria da Costa quest'anno coincide con la l'evento della Giornata mariana dell'Anno della Fede, nella quale Papa Francesco rinnoverà la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Questo fu un desiderio ardente della beata da Costa, salesiana cooperatrice beatificata da Giovanni Paolo II. Ella la invocò al Santo Padre per la prima volta nel 1936, per ordine di Gesù e per mezzo di P. Pinho, gesuita e suo primo direttore spirituale; la supplica venne ripetuta più volte e alla fine la consacrazione fu fatta da Pio XII a Roma il 31 ottobre 1942.

24 ottobre: San Luigi Guanella

Cresciuto alla scuola di Don Bosco e del Cottolengo, fu campione di fede e carità. Persona spirituale, rese la sua umanità permeabile a Dio, rappresentando, in modo originale e fino alla eroicità, l'integrità morale con la sua storia di vita e riuscendo a testimoniare la presenza di Dio fra le povertà di questo mondo. "Togliere la disperazione per portare tutte le persone a Dio": così si potrebbe riassumere l'opera di don Luigi Guanella, un uomo che ha dedicato la sua vita alle persone abbandonate, anziane e giovani, con disturbi mentali o motori e con tante altre problematiche fisiche e morali.

29 ottobre: Beato Michele Rua

"Don Rua è stato il fedelissimo, perciò il più umile e insieme il più valoroso figlio di Don Bosco. (…) Successore di Don Bosco, cioè continuatore: figlio, discepolo, imitatore… Ha fatto dell'esempio del Santo una scuola, della sua vita una storia, della sua regola uno spirito, della sua santità un tipo, un modello; ha fatto della sorgente, una corrente, un fiume". Con queste parole pronunciate il 29 ottobre 1972 Papa Paolo VI scolpì per sempre la figura umana e spirituale di Don Rua. Gesù Eucaristia, Maria Ausiliatrice, insieme ai tre voti e alla fedeltà totale a Don Bosco costituivano la strada salesiana per la santità e don Rua, con il suo esempio eroico, ne ha dato piena testimonianza.

Pubblicato il 04/10/2013

:. NEWS

4/10/2013 - Brasile - Un doppio CD per far conoscere Don Bosco

(ANS – Brasilia) – In preparazione alla celebrazione del 200° anniversario della nascita di Don Bosco, la Famiglia Salesiana del Brasile ha preparato un regalo speciale: un doppio cd di canzoni ispirate alla sua vita e alle sue opere. La Conferenza delle Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco in Brasile (CISBRASIL) ha dato pieno sostegno al progetto, registrato nello studio Comep-Paulinas.

Il progetto è stato organizzato e coordinato dai salesiani don Gildasio Mendes e don Osmar Bezutte che hanno accompagnato con dedizione il lavoro di selezione dei canti e d'incisione. Molte persone competenti di tutto il Brasile sono state invitate a partecipare e a dare il proprio contributo alla realizzazione del progetto. Il Direttore d'orchestra Antonio Karan, di San Paolo, ha diretto il gruppo di validi musicisti; Dalva Tenório, Karla Fioravante e Andreia Zanardi – definiti i *Cantanti di Dio* – assieme ad artisti quali Marcelo Mattos, Mariani, Luís Felipe, Jean e molti altri ancora hanno prestato le loro voci.

Sul primo CD sono incise 13 canzoni ben note al pubblico brasiliano: sono brani che nel corso degli ultimi anni sono stati già cantati dai giovani e dei membri della Famiglia Salesiana in varie occasioni di omaggio a Don Bosco. Nel secondo CD sono invece raccolti 12 inediti, con ritmi che includono ballate, rap, pop, *sertanejo*… un mix di ritmi e testi provenienti da varie regioni del paese.

La scelta di alternare e miscelare vari generi musicali non è stata casuale, ma mira a far sì che le canzoni, oltre a costituire un omaggio a Don Bosco, siano prese in considerazione dalle radio e trasmesse al grande pubblico.

Questa è solo una delle varie iniziative intraprese dalle Ispettorie salesiane di tutto il paese per favorire la conoscenza del santo dei giovani anche al di fuori dei tradizionali ambienti salesiani.

I brani del CD hanno già riscosso un certo successo e sono stati già richiesti in Europa per la traduzione in tedesco.

Pubblicato il 04/10/2013

:. NEWS

4/10/2013 - Italia - Don Bosco in viaggio per il meridione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Taranto) – Dopo il gioioso avvio di Napoli, è proseguita tra ali di folla e manifestazioni di devozione popolare la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria dell'Italia Meridionale. Bari, Caserta, Potenza, Foggia, Salerno e Taranto alcune delle varie tappe realizzate.

Dopo Napoli la prima tappa è stata Bari, dove la reliquia è giunta nella giornata di domenica 22 settembre. Fittissimo il programma, che ha tenuto impegnati i fedeli baresi dalle 7 del mattino fino a tarda notte. L'atto centrale è stata la celebrazione dell'Eucaristia di metà mattina presieduta dall'arcivescovo della città, mons. Francesco Cacucci.

"Si vede, si sente, Don Bosco è qui presente!" è stato il grido con cui i giovani dell'oratorio e dell'istituto salesiano di Caserta hanno accolto la reliquia nella loro città, lunedì 23 settembre. La presenza dell'urna nello stesso giorno in cui ricorreva l'anniversario dell'omicidio di Giancarlo Siani – un giornalista 26enne ucciso nel 1985 dalla camorra a causa delle sue inchieste – ha riaffermato la necessità che religiosi e società civile collaborino insieme nei compiti di formare buoni cristiani e onesti cittadini.

A Potenza l'urna ha sostato nella giornata di giovedì 26, ma l'intera comunità cittadina ha celebrato l'avvenimento con una settimana di festeggiamenti ed eventi. Il giorno della visita moltissime persone hanno accompagnato la reliquia in una lunga processione dall'opera salesiana alla cattedrale e di nuovo all'opera salesiana, dove la comunità religiosa ha rinnovato i suoi voti alla presenza del Fondatore.

Una solenne e partecipata processione attorno all'urna si è svolta anche a Foggia, venerdì 27 settembre; a venerare l'urna, nella sua tappa presso la cattedrale, c'era anche mons. Francesco Pio Tamburrino, arcivescovo della città.

A Salerno l'urna è arrivata domenica 29 settembre; anche qui la giornata è trascorsa tra veglie di preghiera, momenti festosi, omaggi silenziosi e celebrazioni eucaristiche. La vasta partecipazione popolare ha ribadito il saldo legame che esiste tra la cittadinanza e l'opera salesiana.

Ieri, 3 ottobre, l'urna di Don Bosco ha raggiunto Taranto ed è stata portata in visita presso gli stabilimenti delle acciaierie "Ilva", da mesi al centro del dibattito pubblico italiano per i livelli d'inquinamento registrati e il rischio disoccupazione che affligge i suoi operai. Accompagnata dall'Ispettore dell'Italia Meridionale, don Pasquale Cristiani, è stata accolta in modo festoso dai lavoratori, rappresentando un segno di speranza e di riscatto.

Pubblicato il 04/10/2013

:. NEWS

7/10/2013 - RMG - Verso il Capitolo: familiarizzare con l'Instrumentum Laboris

(ANS – Roma) – Con una lettera inviata lo scorso venerdì, 4 ottobre, Don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione dei salesiani e Regolatore del Capitolo Generale, ha trasmesso a tutti gli Ispettori, i Delegati e gli Invitati al 27° Capitolo Generale (CG27) l'Instrumentum Laboris di quell'assise.

L'Instrumentum Laboris – strumento di lavoro – è indirizzato ai partecipanti al CG27, affinché sia da loro studiato e approfondito. "È necessario infatti arrivare al CG27 preparati attraverso la riflessione. Interessanti da approfondire sarebbero alcuni argomenti connessi con il tema del CG27: per esempio la *grazia di unità*, l'identità della vita consacrata, la vocazione, la testimonianza, la radicalità evangelica, la conversione pastorale, il discernimento, il lavoro e la temperanza…" scrive don Cereda nella lettera che accompagna il testo del documento.

Il documento è il frutto del lavoro della Commissione Precapitolare che si è riunita a Roma dal 7 al 17 settembre, che da un lato ha recepito i contenuti della lettera di convocazione del CG27 scritta dal Rettor Maggiore e dall'altro ha sintetizzato i contributi pervenuti dai vari capitoli ispettoriali.

Lo strumento di lavoro è stato pubblicato sul sito della Congregazione, affinché i Salesiani di tutto il mondo possano conoscerlo e rifletterci sopra.

Pubblicato il 07/10/2013

:. NEWS

7/10/2013 - Spagna - Allievi salesiani partecipano al restauro di un sottomarino

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cartagena) – Per celebrare il 125° anniversario del varo del sommergibile progettato dall'ingegnere militare Isaac Peral, l'Istituto per il Patrimonio Culturale della Spagna (IPCE) e il Museo Navale di Cartagena hanno predisposto il restauro del sottomarino. All'iniziativa hanno partecipato anche studenti e professori del centro salesiano di Cartagena.

Gli elementi ricostruiti, in assoluta fedeltà ai progetti originali, sono stati: i timoni orizzontali (2 pezzi), la cupola della bussola nautica, una porta scorrevole (utilizzata per misurare la velocità di navigazione), due ventole (per aerare l'interno della nave) e alcune staffe di supporto dei ponti (16 unità).

Ai lavori si sono dedicati sia gli insegnanti, sia gli studenti medi del corso per Saldatori e Operai di Caldaia e sia i formandi del programma di formazione professionale iniziale in Operazioni Ausiliarie di Saldatura, Costruzioni Metalliche e Tecnoplastica. A guidare i lavori è stato il Direttore del Dipartimento Didattico per Saldatori e Operai di Caldaia, signor Eduardo Chacón.

Lo scorso 12 settembre lo storico sommergibile "Peral", definitivamente restaurato, è stato presentato nel corso di un solenne cerimonia a cui hanno preso parte alcuni membri del personale e docenti del centro salesiano, varie autorità militari e il Principe delle Asturie, Filippo di Borbone.

Pubblicato il 07/10/2013

:. NEWS

7/10/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Una donna non deve perdere la vita dando la vita

(ANS – Goma) – Secondo il rapporto dell'ONG "Save the children" pubblicato a maggio 2013 la Repubblica Democratica del Congo (RDC) è "il peggiore paese per essere madre". Il Centro Don Bosco di Goma-Ngangi, da sempre vicino alle madri povere e malate e ai bimbi orfani, s'impegna per fronteggiare anche questa realtà.

Nel rapporto "Situazione delle madri nel mondo" è risultato che nella RDC una donna su 30 rischia di morire per problemi legati alla maternità; a Goma e nel Nord-Kivu si stima che addirittura sia il 13% la percentuale delle donne che rischiano la vita durante il parto; mentre in Finlandia, il paese in vetta alla classifica, la casistica riguarda una donna su 12.200.

Il Centro Don Bosco accoglie da oltre 10 anni un orfanotrofio per bambini da 0 a 2-3 anni – chiamato "Casa Ushindi", cioè *casa della vittoria*, in swahili. Se una mamma muore durante il parto o se la famiglia non ha i mezzi per nutrire e curare il neonato, il papà, dopo avere ottenuto il parere favorevole della Polizia Speciale per la Protezione dei Bambini (PSPE), lo porta al Centro Don Bosco, dove gli assistenti sociali verificano cosa sia meglio per il bambino: aiutare la famiglia col latte, se può tenerlo a casa, o accoglierlo fino a quando avrà raggiunto l'età di 2 o 3 anni e verrà comunque ricondotto in famiglia.

Per lottare contro le cause che originano la mortalità materna, inoltre, il Centro Don Bosco ha anche introdotto un progetto volto alla formazione del personale medico, realizzato insieme all'ong salesiana *Volontariato Internazionale per lo Sviluppo* (VIS) e approvato anche dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Avviato un anno fa con la collaborazione del Programma Nazionale di Salute Riproduttiva (PNSR) e del Medico Ispettore Provinciale del Nord-Kivu, il corso ha previsto 6 sessioni formative per oltre 100 medici ed infermieri di Goma specialisti in maternità.

I responsabili del corso hanno approfondito temi come la consultazione prenatale, l'accompagnamento delle donne incinte, il parto, le cure neonatali… e hanno anche invitato il personale medico a mettere sempre il paziente al centro della struttura medica, aggiungendo che la lotta contro la morbi-mortalità materna e neonatale è in linea con la missione del Signore Gesù, venuto affinché tutti abbiano la vita in abbondanza.

"Una donna non deve perdere la vita dando la vita", ha riassunto la portavoce dei corsisti nell'ultima sessione.

Pubblicato il 07/10/2013

:. NEWS

8/10/2013 - RMG - È morto don Antonio da Silva Ferreira

(ANS – Roma) – È venuto a mancare ieri, 6 ottobre 2013, a San Paolo, nella casa di Santa Teresa, dove risiedeva, don Antonio da Silva Ferreira, salesiano, grande ricercatore e storico salesiano.

Don Ferreira era nato il 13 giugno 1927 a São José do Rio Pardo, in Brasile. Emise i primi voti il 31 gennaio 1944 a Pindamonhangaba e fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1952 a San Paolo. Dotato di profondo senso religioso e pietà mariana, si è contraddistinto come un uomo di vasta cultura filosofica e pedagogica.

Aveva il baccalaureato in Teologia, la licenza in Filosofia e in Psicologia, oltre la laurea in Pedagogia (UPS). Fu uno dei soci fondatori dell'Istituto Storico Salesiano (ISS - Roma) e dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e, in Brasile, dell'Associazione Nazionale dei Professori di Amministrazione Scolastica. Era psicologo e orientatore scolastico e professore nell'area della pedagogia e dell'amministrazione scolastica.

Oltre ai tanti articoli per "Ricerche Storiche Salesiane" e altri periodici, ha pubblicato le edizioni critiche dell'Epistolario di Mons. Luigi Lasagna (due volumi), della Cronistoria dello stesso Mons. Lasagna, delle "Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales dal 1815-1855", e le lettere di don Michele Rua ai Salesiani dell'Uruguay, del Paraguay e del Brasile. L'ultimo studio su cui lavorava, lasciato senza conclusione, era sul rapporto tra Don Bosco e Madre Mazzarello.

Don Francesco Motto, già direttore dell'ISS ha inviato ad ANS un ricordo di don Ferreira.

"Don Antonio Ferreira da Silva è stato uno dei primi *membri stabili* dell'Istituto Storico Salesiano appena fondato. Come tale ha trascorso un quindicennio (1985-2000) operando con competenza e passione soprattutto nel settore delle *Missioni* salesiane. Ha pubblicato vari volumi e volumetti nella collana *Studi*, in quella delle *Fonti* e della *Piccola Biblioteca* dell'ISS. Numerosi e interessanti pure i suoi articoli nella rivista *Ricerche Storiche Salesiane*. A lui si deve fra l'altro la prima edizione critica delle famose "Memorie dell'Oratorio" di don Bosco. Ha pure collaborato alla fondazione dell'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana), facendosi carico dell'organizzazione di vari seminari in America Latina. Pur lontano da Roma e con la salute declinante, non ha mai cessato di interessarsi degli studi scientifici di storia salesiana".

Pubblicato il 08/10/2013

:. NEWS

8/10/2013 - Myanmar - Nuovo appello per la pace di mons. Charles Maung Bo, sdb

(ANS – Yangon) – Nei giorni 1-2 ottobre si è tenuta a Yangon una Conferenza interreligiosa dedicata alla pace, all'armonia e alla coesistenza pacifica, organizzata dall'Istituto per l'Impegno Globale e dall'Accademia Buddhista Internazionale Sitagu (Siba). All'evento hanno partecipato i leader delle cinque principali religioni del paese: buddisti, indù, cristiani, musulmani ed ebrei. Mons. Charles Maung Bo, sdb, ha ribadito ancora una volta il suo appello per la pace.

L'incontro per la pace nella capitale è avvenuto proprio mentre nello stato di Rakhine si verificava un nuovo terribile episodio di violenza, con la morte di 5 mussulmani e la distruzione di decine di case a seguito di una rappresaglia da parte di fanatici buddhisti.

A fronte di questa realtà il prelato salesiano ha detto: "Dobbiamo mandare un segnale forte a quanti vogliono piantare il seme della discordia". Ha poi ricordato la vasta gamma etnico-culturale che compone il paese, ma rilevandola in luce positiva, anziché come ostacolo: "Abbiamo bisogno di celebrare la nostra unità nella diversità: siamo sette grandi tribù e 135 sotto-tribù (…) Quello tra i figli e le figlie della nostra grande nazione sia un fervido incontro per la pace e l'armonia. Che la nostra voce sia forte, articolata e diffusa dai tetti. La pace scorra come un fiume. Lasciate che i grandi sogni di un futuro Myanmar siano costruiti su giustizia, pace e fratellanza".

Nel suo discorso il salesiano ha anche invitato a guardare alle nazioni in "guerra perenne" per imparare dagli errori altrui e distaccarsene, valorizzando al contrario i punti di forza e le tradizioni delle varie anime del Myanmar: "Buddha ha predicato un messaggio di compassione che ha valore universale. Cristo ha annunciato il messaggio 'Pace in terra'. Gandhi, un indù convinto, è stato apostolo della non violenza".

Il presule ha anche ribadito l'importanza di non vanificare le opportunità di progresso sociale attualmente disponibili al paese e ha affermato che il Myanmar è una "nazione benedetta" e ricca di risorse e deve tornare a essere quel "luogo invidiato negli anni '50 e '60 da piccole realtà come Singapore, oggi all'avanguardia".

Pubblicato il 08/10/2013

:. NEWS

8/10/2013 - Uruguay - Inaugurate 13 case per le famiglie bisognose

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – Grazie alla società "Ñande", che fa riferimento all'Ispettoria Salesiana dell'Uruguay, in collaborazione con il Movimento Tacurú, il Comune di Montevideo e il Ministero per le Abitazioni, lo scorso venerdì, 4 ottobre, sono state inaugurate e consegnate 13 case ad alcune famiglie del quartiere di Montevideo "La Manchega".

Lo sforzo per trovare una sistemazione a queste famiglie è stato sostenuto dalla società "Ñandé" – ("tra di noi", in lingua guaraní) – che con i suoi standard tecnologi ha messo in campo le risorse tecnico-pratiche; dal Movimento Tacurú, che ha messo a disposizione la manodopera – alcuni giovani partecipanti ad un progetto educativo-lavorativo – e il Ministero per le Abitazioni, la Pianificazione Territoriale e l'Ambiente e il Comune di Montevideo, che hanno finanziato e coordinato la gestione dell'opera.

Nel corso dell'inaugurazione delle abitazioni, Diego de Angelis, Direttore di Ñandé, ha affermato: "questo è stato possibile perché ciascuno ha fatto tutto quello che c'era da fare per realizzare il progetto".

Alla cerimonia hanno preso parte anche Ministero per le Abitazioni, la Pianificazione Territoriale e l'Ambiente, arch. Francesco Beltrame, l'Intendente di Montevideo, Prof.ssa Ana Olivera, l'Ispettore dei Salesiani di Don Bosco, don Nestor Castell, e il Direttore del Movimento Tacurú, don Leonel Burone.

Significativa anche la presenza di altri abitanti della zona e rappresentanti delle associazioni di quartiere.

Il felice esito per quest'azione congiunta tra vicini di casa, ong, imprese e stato ha creato un clima di grande soddisfazione per il risultato conseguito, che ha alla sua base un pensiero di mutua collaborazione e inclusione sociale.

In futuro si prevede di dare seguito a quest'iniziativa realizzandone un'altra dello stesso tenore, che beneficerà 28 famiglie della stessa zona della città.

Pubblicato il 08/10/2013

:. NEWS

9/10/2013 - RMG - Programma della beatificazione di Stefano Sándor, sdb

(ANS – Roma) – Si avvicina il giorno della beatificazione di Stefano Sándor, salesiano coadiutore, che avrà luogo il prossimo 19 ottobre a Budapest. Diversi appuntamenti sono programmati in vista di tale evento, che cade nell'anno centenario dell'arrivo dei salesiani in terra ungherese.

Venerdì 18 ottobre presso la casa di Péliföldszentkereszt si terrà un congresso, rivolto in particolare ai confratelli coadiutori, nel quale verrà presentata la figura di Stefano Sándor come modello di salesiano coadiutore che ha vissuto la sua vocazione tra i giovani del mondo del lavoro e nell'impegno dell'animazione dei gruppi giovanili e dell'oratorio.

Nella serata è programmata una veglia di preghiera organizzata dalla Famiglia Salesiana.

Il rito di beatificazione avrà luogo nella mattinata di sabato 19 nel piazzale antistante la Cattedrale di Santo Stefano a Budapest. Sarà presieduto dal card. Péter Erdö, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria. Rappresentante del Papa Francesco sarà il Cardinale salesiano Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Con il Rettor Maggiore saranno presenti diversi membri del Consiglio Generale, il Postulatore Generale, vari Ispettori e confratelli provenienti da diversi paesi dell'Europa.

Nel pomeriggio avrà luogo anche una festa dei giovani organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano dell'Ungheria. Domenica 20, infine, presso la chiesa parrocchiale di Szolnok, paese natale del prossimo beato, si terrà una solenne eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Il martire Stefano Sándor, salesiano coadiutore, vegliò e custodì fino al dono di sé i giovani a lui affidati testimoniando il Vangelo secondo lo spirito di Don Bosco e offrendo la sua vita per la salvezza della gioventù ungherese e per difendere i diritti della Chiesa.

Sul sito www.sdb.org sono disponibili, in diverse lingue, vari materiali e risorse utili per vivere appieno l'evento della beatificazione di Stefano Sándor, martire della fede.

Pubblicato il 09/10/2013

:. NEWS

9/10/2013 - Giappone - Incontro della Famiglia Salesiana dell'area di Tokyo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokyo) – Nel pomeriggio di domenica 6 ottobre la Famiglia Salesiana della zona di Tokyo ha vissuto un momento di gioia e fraternità in occasione del suo incontro annuale.

Nella casa di formazione di Tokyo-Chofu si sono riunite circa 150 persone, appartenenti ai gruppi: Salesiani di Don Bosco, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore della Carità di Gesù, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco e Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). L'appuntamento, celebrato in occasione del 48° anniversario della morte del venerabile don Vincenzo Cimatti, è servito per proporre un momento di riflessione sulla santità del pioniere delle missioni salesiane in Giappone e riscontrare la sua vicinanza e fedeltà allo stile di Don Bosco.

Al saluto dell'Ispettore, don Aldo Cipriani, ha fatto seguito una conferenza da parte di don Gaetano Compri, che ha presentato e commentato il testo di cui lui stesso è stato curatore: "Vincenzo Cimatti. L'autobiografia che lui non scrisse". Si tratta di una pubblicazione ricavata esclusivamente dalle citazioni delle oltre 6000 lettere che don Cimatti ha scritto nell'arco della sua vita, in grado di rivelare fedelmente la grande personalità e la profonda spiritualità del salesiano venerabile.

Don Compri ha quindi concluso invitando tutti i presenti a chiedere l'intercessione di don Cimatti e a recitare la preghiera per la beatificazione del venerabile che ormai tutti i membri della Famiglia Salesiana del Giappone conoscono.

L'incontro è poi proseguito con la visita al Museo su Don Cimatti, recentemente ristrutturato, e l'Eucaristia domenicale, presieduta dall'Ispettore. Nell'omelia don Cipriani ha preso spunto dal Vangelo del giorno e dall'invocazione degli apostoli che chiedono a Gesù di aumentare la loro fede per presentare Don Cimatti come un salesiano che ha vissuto la sua fede profondamente e fedelmente, secondo il modello di Don Bosco.

L'appuntamento si è concluso con un momento di condivisione fraterna che ha favorito la conoscenza reciproca e il clima di genuina comunione salesiana.

Pubblicato il 09/10/2013

:. NEWS

9/10/2013 - RMG - Stefano Sándor, un dono per tutta la Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – "*Un dono di santità per la Chiesa ungherese e universale e per tutti noi; e per i nostri giovani un modello a cui guardare in ginocchio*". Così Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), ha definito il prossimo beato Stefano Sándor, in una lettera inviata ieri al Rettor Maggiore. "*Non c'è dubbio che si tratta di un dono del Signore alla nostra Famiglia*" le ha risposto Don Pascual Chávez.

È stato un affettuoso e per nulla formale scambio epistolare quello avvenuto nelle ultime ore tra la Madre Generale delle FMA e il Rettor Maggiore dei Salesiani; una corrispondenza nel segno del salesiano coadiutore Stefano Sándor, quale esempio di santità che dà lustro a tutta la Famiglia originata dal carisma di Don Bosco.

"*Desidero condividere la tua gioia e quella di tutta la Famiglia Salesiana, per la prossima beatificazione del Salesiano Coadiutore ungherese Stefano Sándor*"ha esordito Madre Reungoat.

"*La Famiglia che ti è affidata, caro Don Pascual, diventa sempre più ricca della presenza del Signore attraverso queste figure meravigliose e coraggiose, come quella di Stefano. Penso che sei un Padre 'fortunato' ad avere figli di questa statura, che hanno saputo volare in alto con la semplicità e la determinazione dei piccoli del Vangelo*".

"*Ti auguro che la beatificazione del 19 ottobre 2013 a Budapest contagi tanti giovani magiari della bellezza del Vangelo, della gioia di essere fedeli a Gesù fino al martirio, in una realtà che forse soffre ancora le conseguenze del comunismo. Sarà per la Chiesa ungherese motivo di grande speranza e di nascita di nuove e generose vocazioni. Te l'auguro con tutto il cuore!*" ha concluso la Madre Generale.

Le ha risposto il Rettor Maggiore: "*Ti ringrazio dal profondo del cuore del bellissimo messaggio che mi hai inviato.* (…)*Questa beatificazione, come bene evidenzi, dev'essere un evento di grazia e un forte messaggio sia per i giovani dell'Ungheria, per cui il nuovo Beato offrì generosamente la sua vita, sia per tutti quelli delle nostre presenze e dell'intero Movimento Giovanile Salesiano*".

Dopo aver ricordato la figura del prossimo beato nei suoi tratti essenziali – dalla serena crescita familiare alla sfida del servizio militare, dall'impegno come tipografo alla dedizione verso i giovani, dalla devozione mariana al martirio – Don Chávez ha concluso: "*In quest'Anno della Fede, dopo la beatificazione di sr Maria Troncatti, FMA, avvenuta lo scorso anno a Macas, Ecuador, la nostra Famiglia Salesiana ha il dono di un'altra beatificazione che conferma la fecondità del carisma nato dal cuore apostolico di Don Bosco, evidenziandone le dimensioni missionaria e martiriale, che debbono caratterizzare la nostra missione educativa e pastorale nello spirito e nell'azione"*.

Pubblicato il 09/10/2013

:. NEWS

10/10/2013 - El Salvador - “Portare il Vangelo a tutti”: oltre 400 missionari inviati nel territorio parrocchiale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Nel corso dell’Eucaristia domenicale celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice a San Salvador il 6 ottobre scorso, 410 missionari sono stati inviati a portare il Vangelo in ogni famiglia del territorio parrocchiale.

La piccola moltitudine di evangelizzatori, che vanno dai 17 anni fino alla terza età, si è preparata al servizio missionario per un mese.

All’iniziativa partecipano tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali. Ad ogni gruppo sarà assegnato un settore e i suoi membri si occuperanno di visitare ogni casa.

Nel mese di ottobre i missionari porteranno il primo annuncio a tutta la popolazione della parrocchia, con l’intenzione di trasformare poi questo contatto in un processo di integrazione nella vita parrocchiale mediante degli itinerari differenziati di maturazione cristiana.

“È una risposta all’insistente appello di Papa Francesco a uscire e a portare Cristo per le strade” affermano gli organizzatori del progetto.

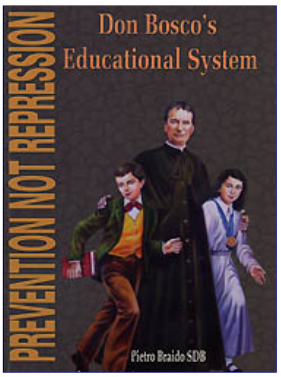
Oltre ai vari gruppi laicali della Famiglia Salesiana, nella parrocchia Maria Ausiliatrice sono attivi altri gruppi di laici che coltivano la loro vocazione cristiana; la Pastorale giovanile è solida e accompagna bambini e ragazzi nella crescita nella fede.

Anche l’impegno sociale della parrocchia è ragguardevole: grazie all’aiuto di alcuni volontari la mensa per poveri offre la colazione e il pranzo a circa un centinaio di anziani ogni giorno; la Clinica “Maria Ausiliatrice”, con oltre trenta medici, fornisce servizi medici di qualità ai pazienti provenienti da tutto il paese; la scuola “Domenico Savio”, gestita dalle Figlie del Divino Salvatore, svolge un ottimo servizio di scuola parrocchiale; e nel fine settimana l’oratorio attira moltissimi bambini e giovani provenienti da quartieri dove regnano povertà e violenza.

Pubblicato il 10/10/2013

:. NEWS

10/10/2013 - RMG - “Prevenire, non reprimere”. Il testo di don Braido anche in inglese



(ANS – Roma) – Per approfondire il tema della pedagogia di Don Bosco, che ha caratterizzato tutto il secondo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita, è stato recentemente pubblicato il libro “*Prevention Not Repression*” traduzione in lingua inglese del celebre testo di don Pietro Braido “*Prevenire non reprimere: il sistema educativo di Don Bosco*”.

Stampata in India dalla “*Kristu Jyoti Pubblications*”, l’attuale traduzione serve a rendere più agevole ai salesiani anglofoni l’accesso ad un testo che è divenuto nel tempo un caposaldo della formazione salesiana, sia iniziale e sia permanente.

Curato da don Vinicio Zuliani e don Julian Fox, il libro è stato presentato ufficialmente nel corso della Visita Straordinaria di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere generale per l’Asia sud, all’Ispettoria di Bangalore (cui fa riferimento la *Kristu Jyoti Pubblications*).

“*Il ‘sistema educativo’ o, più comprensivamente, l’esperienza preventiva di Don Bosco è un progetto, che è cresciuto e si è progressivamente dilatato e specificato nelle più svariate istituzioni e opere realizzate dai molti collaboratori e discepoli. È ovvio che la sua vitalità operativa può essere garantita nel tempo soltanto dalla fedeltà alla legge di ogni autentica crescita: il rinnovamento, l’approfondimento, l’adattamento, nella continuità*” scriveva don Braido nella sua presentazione del testo.

E sempre nell’ottica di continuare ad approfondire la figura di Don Bosco, ora che si è entrati nel terzo anno di preparazione al bicentenario – dedicato alla sua spiritualità – è attualmente in corso di traduzione in inglese anche il recente libro di don Aldo Giraudo “*Insegnamenti di vita spirituale*” che costituisce un’antologia degli scritti spirituali del padre e maestro dei giovani.

Pubblicato il 10/10/2013

:. NEWS

10/10/2013 - India - Prenovizi di Sirajuli, insegnanti per 500 bambini

(ANS – Sirajuli) – 18 giovani prenovizi salesiani, che si preparano ad entrare nella Congregazione salesiana, hanno iniziato lo scorso 25 settembre a dare lezioni d'inglese gratuite a circa 500 bambini bisognosi.

"Per tre mesi siamo andati in diversi villaggi della zona, abbiamo raccolto i dati sull'abbandono scolastico e invitato alle lezioni i bambini che volevano imparare l'inglese", ha spiegato il coordinatore del programma, don Swellsborn G. Momin.

Hanno risposto positivamente in circa 500, provenienti da vari villaggi dell'area circostante l'aspirantato salesiano di Sirajuli – nell'Ispettoria di Guwahati – e appartenenti a 9 differenti comunità.

Ogni giorno, nel primo pomeriggio, i bambini fanno il loro ingresso nel Centro Don Bosco di Sirajuli, e seguono le lezioni, ciascuna di circa 75 minuti. Si inizia con una breve riunione collettiva, un canto e una preghiera. Successivamente prenovizi e bambini si dividono in 5 grandi gruppi, sulla base dell'età e del livello di conoscenza e proseguono la lezione nei corridoi, nel cortile o sotto gli alberi.

"Il programma è diverso da classe a classe. In quelle superiori insegniamo la grammatica, in quelle inferiori li facciamo familiarizzare con l'alfabeto e diamo al contempo suggerimenti civici, morali e sull'igiene. Nei fine settimana insegniamo loro anche canzoni o giochi" racconta il salesiano Kamaleshwar Basumatary.

Parlando dei benefici di questo programma, il Direttore di Sirajuli, don Joe Almeida ha detto: "È davvero una bella esperienza vedere questi bambini sparsi per tutto il campus, negli edifici… che prendono lezioni dai nostri 18 prenovizi. È un'attività che sta beneficiando sia i bambini e sia i prenovizi".

Pubblicato il 10/10/2013

:. NEWS

10/10/2013 - Italia - L’urna di Don Bosco accende l’Italia meridionale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brindisi) – Si chiude oggi, dopo molte celebrazioni e una grande partecipazione popolare e di autorità ecclesiastiche e civili, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nell’Ispettoria dell’Italia meridionale.

Il 2 ottobre l’urna è giunta a Santeramo in Colle, dove l’intera comunità cittadina la stava attendendo da settimane. All’arrivo dell’urna Don Bosco è stato festosamente accolto dalla comunità salesiana; poi, in un lungo corteo, la presenza del santo dei giovani è stata festeggiata da moltissimi bambini e giovani delle scuole del paese.

Ricevuti i saluti ufficiali da parte delle autorità religiose e civili e degli studenti, l’urna è stata trasportata presso l’oratorio salesiano, dove vari gruppi si sono alternati nella venerazione della reliquia. In serata mons. Paciello, vescovo della diocesi, ha presieduto la messa davanti ad oltre 3000 persone.

Nella giornata di sabato 5 la reliquia ha toccato il comune di Brindisi. Alle 9 del mattino l’urna ha fatto ingresso nel cortile dell’Istituto Salesiano di Brindisi con un corteo musicale che ha eseguito il tradizionale “Giù dai colli”.

Successivamente, nella parrocchia del Sacro Cuore, mons. Domenico Caliandro arcivescovo di Brindisi-Ostuni ha tenuto una catechesi su Don Bosco, nella quale ha sottolineato: “*se qualcuno ha avuto una grazia, un momento in cui ha sentito Dio vicino, quel momento non lo scorderà mai. Da quel momento attingerà sempre sino alla morte. Questo esempio lo possiamo fare anche per Don Bosco. Dio lo ha introdotto, lo ha illuminato ad accogliere i giovani come educatore e pastore. Don Bosco è stato il primo che nella Chiesa ha avuto un approccio vero verso i giovani, li ha accolti nell’anima, li ha capiti. Averlo oggi è come se dicesse a noi: ‘aprite gli occhi, aprite ai giovani la via che illumina il cammino*”.

Pubblicato il 10/10/2013

:. NEWS

11/10/2013 - Italia - Arte, Spiritualità, Università per l'apertura dell'Anno Accademico dell'UPS

(ANS – Roma) – Martedì prossimo, 15 ottobre, si svolgerà nei locali dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) la tradizionale cerimonia d'inaugurazione del nuovo Anno Accademico. Nelle celebrazioni, affianco al Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Pascual Chávez, ci sarà il Prof. don Marko Rupnik, sj, direttore del "Centro Aletti" e autore dei mosaici della Cappella "Redemptoris Mater" in Vaticano.

L'apertura dell'Anno Accademico 2013-2014 dell'UPS avrà come ospite di riguardo don Rupnik. Il gesuita, noto artista e consultore del Pontificio Consiglio per la Cultura e di quello per la Nuova Evangelizzazione, è incaricato di tenere la prolusione dal titolo "Arte, Spiritualità, Università", temi molto cari alla sua ricerca accademica, artistica e umana.

Il programma della giornata, per il resto, ricalcherà le tappe ormai abituali: alle ore 9.30, nella Chiesa di Santa Maria della Speranza, Don Pascual Chávez presiederà la solenne Eucaristia; successivamente, nell'Aula Paolo VI dell'UPS farà seguito l'Atto Accademico con la Relazione introduttiva del Rettore Magnifico, il prof. don Carlo Nanni, la già citata prolusione del Prof. Rupnik, la consegna del diploma ai docenti che in quest'anno diventano emeriti, la premiazione degli studenti meritevoli per l'eccellenza dei risultati e infine la proclamazione dell'apertura dell'Anno Accademico da parte del Rettor Maggiore, Don Chávez.

In serata, sempre nell'Aula Paolo VI dell'UPS, il Maestro mons. Massimo Palombella, sdb, dirigerà il Coro della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" nel Concerto "*Credo Domine, adauge nobis fidem*".

Pubblicato il 11/10/2013

:. NEWS

11/10/2013 - Isole Salomone - Il DBTI sbarca sul web

(ANS – Honiara) – Di fronte alla perenne evoluzione della tecnologia, anche il *Don Bosco Technical Institute* (DBTI) di Honiara-Henderson è entrato in Internet con un suo sito web istituzionale. Lo scorso 4 ottobre, nella sala multimediale dell'istituto, don Rafael Galve sdb, in qualità di Delegato ispettoriale delle Isole Salomone e Papua Nuova Guinea, ha proceduto al lancio ufficiale del sito, alla presenza dei salesiani, del Preside e del personale dell'istituto.

Una volta che si accede al sito – www.dbti-si.com – gli utenti per prima cosa visualizzano la statua di Don Bosco con affianco alcune immagini di giovani. Già dalle prime immagini viene chiarita la missione dell'istituto: "In cammino con i giovani" è lo slogan che appare sulla prima schermata, mentre "buoni cristiani e onesti cittadini delle Isole Salomone" compare, con una fotografia di tutta la scuola, su quella successiva. Sono presenti poi altre sezioni: articoli, foto, calendario…

Il sito è stato progettato e realizzato da Hayden Powick, un volontario dell'Agenzia per l'Assistenza ai Progetti "*Mahitahi*", espressione della Conferenza Episcopale della Nuova Zelanda. Il sig. Hayden, attualmente tornato in Nuova Zelanda, ha condiviso le sue conoscenze informatiche con gli studenti del DBTI, tenendo vari corsi, tra i quali anche uno, molto apprezzato, in Introduzione alla Web Design, durato due settimane.

Il sito, che verrà ulteriormente ampliato e arricchito in futuro, permette ai giovani allievi del DBTI di connettersi online con la loro scuola e di lavorare meglio in rete.

In occasione del lancio del sito don Galve si è poi rivolto al personale scolastico, ha ringraziato tutti per il lavoro di educazione dei giovani e ha incoraggiato ogni membro a fare uso degli strumenti della tecnologia, delle opportunità e delle possibilità che essi offrono, per essere aggiornati e così poter aggiornare gli altri.

Pubblicato il 11/10/2013

:. NEWS

11/10/2013 - Colombia - L'opera "Hogar San Juan Bosco" di Armenia premiata come "Emblema di Amore" per la città

(ANS – Armenia) – Nell'ambito dell'apertura delle feste "*Cuyabras*", lo scorso 4 ottobre in Piazza Bolivar ad Armenia, il sindaco della città, Luz Piedad Valencia Franco, ha conferito alla comunità salesiana dell'opera "*Hogar San Juan Bosco*" il premio "Emblema di Amore ad Armenia", in riconoscimento del suo grande impegno a favore della popolazione cittadina.

Il riconoscimento intende rendere merito al supporto, l'attenzione e l'accompagnamento che la casa salesiana offre ai giovani, e che garantirà ancora meglio con la costruzione del Centro di Formazione "San Juan Bosco La Cecilia", opera in via di ultimazione grazie ai contributi pervenuto dagli istituti svizzeri "Bachmann Leopold Foundation" e "Jugendhilfe Weltweit".

Nel suo discorso, il sindaco ha messo in evidenza gli avanzamenti della costruzione del centro di formazione, che verrà aperto il prossimo 13 dicembre e che beneficerà in primo luogo i ragazzi più vulnerabili della città, ma anche agli adulti desiderosi di specializzarsi in vari mestieri, ai quali saranno consegnati i titoli corrispondenti.

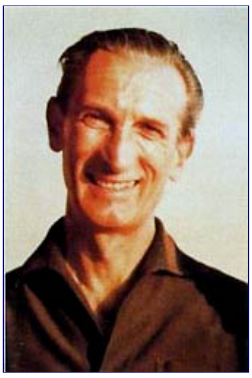
Le lezioni presso il centro di formazione inizieranno nel gennaio del prossimo anno e di conseguenza i primi diplomati usciranno dai laboratori dell'istituto nel 2015, l'anno del Bicentenario di Don Bosco.

Il premio, ricevuto da don José Gustavo Aguirre, Vicario dell'opera e Coordinatore della Pastorale dell'*Hogar San Juan Bosco*, è di grande importanza per la missione salesiana e ribadisce il rapporto di collaborazione strategica esistente tra il Municipio di Armenia e i Salesiani di Don Bosco, un rapporto che mira a garantire benessere ed opportunità ai bambini, gli adolescenti e i giovani – specialmente a quelli più bisognosi – di quella regione della Colombia.

Pubblicato il 11/10/2013

:. NEWS

11/10/2013 - Vaticano - Proclamate le virtù eroiche del Salesiano Cooperatore Attilio Giordani



(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 11 ottobre, il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Attilio Luciano Giordani, laico e padre di famiglia, Cooperatore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco.

Attilio Giordani nacque a Milano il 3 febbraio 1913. Figlio di ferroviere, conobbe la figura di Don Bosco presso l'oratorio salesiano della città. Animatore e catechista solare, trovava nella vita sacramentale, nella preghiera e nella direzione spirituale le risorse per una vita di grazia.

Negli oltre 10 anni di servizio militare, compresi quelli della II guerra mondiale, testimoniò la sua fede con senso apostolico tra i compagni d'arme e dopo la guerra, per ridare speranza ai ragazzi darà vita alla "Crociata della Bontà".

Sposatosi con Noemi Davanzo, ebbe tre figli che una volta cresciuti partirono volontari in Brasile. Attilio e la moglie li seguirono e anche in Brasile Attilio continuò il suo impegno di educatore ed evangelizzatore. È morto a Campo Grande, il 18 dicembre 1972.

Pubblicato il 11/10/2013

:. NEWS

14/10/2013 - India - Don Plathottam pubblica un libro sulla stampa e la responsabilità sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nuova Delhi) – Lo scorso 25 settembre a Nuova Delhi l'on. Luizinho Faleiro, ex Primo Ministro dello stato di Goa e Segretario Generale del Comitato del Congresso Nazionale, ha presentato ufficialmente il libro dal titolo "*Press and Social Responsibility*" (*Stampa e Responsabilità Sociale*), del salesiano don George Plathottam.

La presentazione è avvenuta durante la cerimonia inaugurale dell'evento "*Kingdom Media Conference*", al quale hanno partecipato circa 250 specialisti dei media, indiani e stranieri.

Oltre a complimentarsi con l'autore per il lavoro raffinato e pertinente, l'on. Faleiro ha parlato della rivoluzione dei media e della responsabilità fondamentale che hanno gli operatori della comunicazione verso i loro destinatari.

Successivamente don Plathottam ha detto che lo spazio sociale sui giornali si sta via via restringendo, ma che parallelamente vi è necessità di una maggiore responsabilità sociale della stampa. Ha sottolineato il ruolo dei giornalisti, degli editori e di tutti coloro che lavorano nella comunicazione nel portare maggiori valori ed etica nei mezzi di comunicazione. "La stampa, un'istituzione benedetta dal Mahatma Gandhi e da molte altre personalità che hanno combattuto per la libertà, sempre più spesso è accusata di preferire notizie shoccanti e violente piuttosto che fornire informazioni sullo sviluppo, la pace, i movimenti impegnati. Bisogna porre un rimedio a tutto ciò" ha detto.

Nel testo, pubblicato dalla *Segment Book* di Nuova Delhi, l'autore non ha solo esaminato la responsabilità sociale della stampa, ma ha anche proposto alcune vie per ricostruirne l'immagine in un momento in cui lo spazio sociale sui giornali va rapidamente restringendosi, mentre cresce il compromesso sui valori.

Il libro si basa su una ricerca su quasi 25.000 articoli di due importanti giornali del Nord-Est dell'India riguardanti 312 temi. La ricerca, che ha utilizzato l'analisi contenutistica, è parte del lavoro compiuto da don Plathottam per sostenere il suo Dottorato presso la "*North Eastern Hill University*".

Don Plathottam, che ha trascorso circa 3 decenni nel Nord-Est dell'India, attualmente è Segretario Esecutivo della Commissione per la Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale Indiana (CBCI, in inglese) e Direttore dell'Istituto Nazionale di Ricerca e Formazione sulla Comunicazione Sociale (NISCORT).

Pubblicato il 14/10/2013

:. NEWS

14/10/2013 - Brasile - La “Casa de Dom Bosco” è pronta per la certificazione ISO 9001:2008

(ANS – Americana) – Nei giorni 26-27 settembre la “*Casa de Dom Bosco*” di Americana, opera sociale appartenente all’Ispettoria salesiana “Maria Ausiliatrice” di San Paolo, ha ricevuto un’attestazione che la raccomanda come idonea a ricevere il certificato di qualità ISO 9001:2008.

Nei mesi da gennaio a settembre 2013 l’opera salesiana ha partecipato al processo di certificazione, che mira al miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità (SGQ, in portoghese). Durante tutto questo periodo è stato possibile monitorare e registrare le iniziative intraprese nell’opera, per valutare e poi migliorare il servizio offerto.

Il processo di certificazione è stato realizzato attraverso una collaborazione tra la Casa di Don Bosco, l’Associazione Commerciale e Industriale di Americana (ACIA), Destra Consulting e SGS, con il sostegno delle aziende Vista Costruzioni e Tabatex.

Con questa certificazione l’istituto dimostra il suo impegno per la qualità del servizio offerto nell’ambito della “Convivenza e Rafforzamento dei vincoli”. La *Casa de Dom Bosco* è la prima opera sociale salesiana a ricevere tale certificazione.

Avviata nel 1992, la Casa de Dom Bosco si occupa ogni giorno di bambini e adolescenti del quartiere *Cidade Jardim* e dintorni, nella città di Americana. Sono offerte attività educative e ricreative, nello spirito di gioia e di comunione tipicamente salesiano.

Pubblicato il 14/10/2013

:. NEWS

14/10/2013 - Togo - Apertura dell'Anno Accademico dell'ISPSH Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lomé) – Come è consuetudine, in tutte le istituzioni accademiche il nuovo anno si apre ufficialmente con una lezione inaugurale celebrativa. Non ha fatto eccezione a questa regola *l'Istituto Superiore di Filosofia e Scienze Umane Don Bosco di Lomé* (ISPSH, in francese), che, nella giornata dello scorso 30 settembre, ha iniziato il suo 13° anno di corsi.

La prolusione introduttiva – dal titolo "Un'antropologia di fronte alla sfida di una società plurale. L'antropologia oggi tra il Centro e Periferia: stato dell'arte" – è stata offerta da don Francis Gatterre, sdb, Direttore dell'ISPSH fino al 2012. Il salesiano, che ha manifestato tutta la sua gioia e soddisfazione per essere stato invitato nuovamente presso l'istituto, ha anche presieduto l'Eucaristia che ha preceduto l'atto accademico.

Molti gli ospiti illustri presenti, a cominciare dal Prof. Octave Broohm Nicoué, il Ministro togolese per l'Istruzione Superiore, nonché docente egli stesso presso il Don Bosco ISPSH; presenti anche gli altri docenti dell'istituto, il clero della diocesi, i Superiori delle Congregazioni che inviano i loro allievi a formarsi presso l'opera salesiana e molti allievi.

Alle 12:45 dell'ora locale don Alphonse Owoudou, attuale Direttore, ha proclamato ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2013-2014. Ha colto l'occasione per annunciare che i corsi di quest'anno, iniziati il giorno immediatamente successivo, avrebbero avuto luogo nei nuovi locali di cui l'ISPSH si è dotato e, prima che gli studenti potessero farvi il loro ingresso, don Gatterre ha provveduto alla benedizione delle nuove aule.

Pubblicato il 14/10/2013

:. NEWS

15/10/2013 - Croazia - Centenario della presenza salesiana in Croazia e Bosnia Erzegovina

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Il 6 ottobre 1913 giunsero da Verona, Italia, a Rovigno, una cittadina dell'Istria, i primi religiosi salesiani, che il 12 ottobre 1913 fecero il loro ingresso solenne nell'oratorio. Per celebrare il centenario di quest'evento, dal 12 al 14 ottobre l'Ispettoria salesiana "San Giovanni Bosco" della Croazia ha organizzato numerose celebrazioni e attività, cui ha partecipato anche il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Nel primo giorno il Rettor Maggiore è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica di Croazia, on. Ivo Josipovic, con il quale si è confrontato sul tema dell'educazione dei giovani; poi Don Chávez ha assistito alla presentazione del libro *Memoria dei Salesiani Defunti dell'Ispettoria Croata*, di don Marinko Ivanković.

Il prosieguo della giornata è stato dedicato all'incontro dei giovani delle opere salesiane dell'Ispettoria, all'insegna del tema: "Ci vediamo tutti – in Paradiso". Ai giovani Don Chávez ha proposto 3 temi da vivere: lasciare delle orme, come Gesù e come Don Bosco, nuotare controcorrente e sognare il futuro con un progetto chiaro di vita. La giornata è proseguita con l'Eucaristia, presieduta dall'arcivescovo di Bar, Monte Negro, mons. Zef Gashi, sdb, il pensiero della "buona notte" e una veglia giovanile.

La giornata di domenica si è aperta con l'incontro con i Salesiani Cooperatori e gli exallievi, ai quali il Rettor Maggiore ha affidato i compiti di curare la famiglia e l'educazione dei giovani. Quindi, nel santuario di "Santa Madre della Liberta" ha fatto seguito la partecipatissima Eucaristia del Centenario, alla presenza di tantissimi giovani, fedeli, religiosi e religiose di molte congregazioni diverse, salesiani di tutta l'Ispettoria, autorità civili e religiose. La messa, trasmessa dalla Televisione Nazionale e da Radio Maria, è stata presieduta da mons. Ivan Devčić, arcivescovo di Rijeka.

Nell'omelia Don Chávez ha preso spunto dal Vangelo della guarigione di Naaman per ricordare di rendere grazie a Dio per i 100 anni dei Salesiani in Croazia; successivamente 19 nuovi Salesiani Cooperatori hanno emesso la loro promessa, mentre Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno rinnovato i loro voti.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato le FMA croate e slovene e poi gli aspiranti e i prenovizi salesiani, invitando tutti la bellezza e grandezza della vocazione salesiana.

Ieri, ultimo giorno di festeggiamenti, circa 80 salesiani di tutta l'Ispettoria si sono stretti attorno al Rettor Maggiore. Don Chávez ha parlato con loro e li ha esortati a credere nei giovani, nell'educazione e nel Sistema Preventivo.

Dopo l'Eucaristia conclusiva e un'agape fraterna, il Rettor Maggiore ha invocato la benedizione di Dio e l'intercessione di Maria Ausiliatrice e Don Bosco per il futuro salesiano in Croazia e Bosnia ed Erzegovina.

Pubblicato il 15/10/2013

:. NEWS

15/10/2013 - Papua Nuova Guinea - Seminario di educazione ai media

(ANS – Port Moresby) – Su iniziativa del responsabile per le Comunicazioni Sociali della Delegazione ispettoriale per le Isole Salomone e Papua Nuova Guinea, don Ambrose Pereira, nel fine settimana del 26-27 settembre si è svolto a Port Moresby, presso il "Don Bosco Technical Institute", un seminario di educazione ai media e alle reti sociali che ha messo in luce le potenzialità di questi canali.

Tra i temi approfonditi ci sono stati l'etica dei media, l'identità e il comportamento digitale, la redazione di articoli per il web, la composizione d'immagini fotografiche e la sensibilizzazione ai media.

Fotografia disponibile in Image Bank

Nella prima giornata Mario Braganza, un volontario indiano, ha spiegato alcuni trucchi per redigere articoli per il web e presentato rischi, ma soprattutto opportunità, dei media e delle reti sociali. Nel pomeriggio la Direttrice di "*Fiji Media Watch*", sig.ra Agatha Ferei, ha tenuto un laboratorio sulla pubblicità e il marketing e spiegato come utilizzare le loro risorse.

Nella seconda e ultima giornata i partecipanti hanno lavorato sulle tecniche fotografiche, elaborato un piano di eventi per la sensibilizzazione ai media dei loro coetanei e hanno iniziato ad utilizzare dei blog per interagire in rete.

"Ho trovato questi studenti abili e desiderosi di conoscere i media sociali. – ha detto Hayden Powick, specialista informatico neozelandese, che ha tenuto le lezioni conclusive – Nel mio paese i ragazzi li danno per scontati, col rischio che poi emergano numerosi problemi per il loro utilizzo superficiale. Ora Papua Nuova Guinea PNG è sul punto di vivere anch'essa questa rivoluzione della comunicazione, e perciò è stato una benedizione poter affrontare questi temi in anticipo".

Pubblicato il 15/10/2013

:. NEWS

15/10/2013 - Vaticano - L'ADMA alla Giornata Mariana con Papa Francesco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Sabato 12 e domenica 13 ottobre, nella cornice di Piazza San Pietro a Roma, si è celebrato uno degli eventi più partecipati e sentiti dell'Anno della Fede: la *Giornata Mariana* alla presenza della statua della Madonna di Fatima, davanti alla quale Papa Francesco ha fatto l'Atto di affidamento. Tra i molti fedeli presenti, anche 300 membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

"Sono un cristiano *a singhiozzo*, o sono un cristiano sempre?". Papa Francesco si è posto questa domanda per denunciare, nell'omelia della messa che "la cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede". Poi ha indicato il matrimonio come esempio di fedeltà che duri per sempre e non solo nei primi momenti di entusiasmo.

Papa Bergoglio, che ha presieduto la messa in Piazza San Pietro con circa mille sacerdoti concelebranti e davanti a oltre centomila fedeli, ha articolato la sua omelia in tre punti: "Dio ci sorprende"; "Dio chiede fedeltà"; "Dio è la nostra forza". Ha illustrato il cammino di fede di Maria, mostrando come è stata una donna aperta alle "sorprese" di Dio nella sua vita; donna fedele nell'ora della prova e nelle difficoltà; donna del "grazie" e della lode.

Il papa ha attualizzato gli atteggiamenti di Maria soprattutto in rapporto alla vita delle famiglie: "Quante volte – ha osservato papa Francesco – diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato. E questo avviene anche con Dio (…) Permesso, grazie, scusa, queste sono le tre parole della convivenza; se si usano, la famiglia va avanti".

Questa rilettura della vita di fede di Maria in chiave matrimoniale e famigliare ha toccato il cuore anche degli oltre 300 soci dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, giunti da diverse regioni d'Italia per vivere questo straordinario evento di fede e di Chiesa. Molte le famiglie dell'ADMA presenti, con tanti bambini e giovani che hanno vissuto sia la veglia mariana del sabato che l'Eucaristia domenicale.

Al termine della messa domenicale il Sig. Lucca Tullio, Presidente mondiale dell'ADMA, ha salutato Papa Francesco assicurando la preghiera dell'Associazione e dandogli in omaggio una riproduzione artistica della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino.

Pubblicato il 15/10/2013

:. NEWS

15/10/2013 - Italia - Don Bosco festeggia i cent'anni della presenza di Cagliari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cagliari) – L'urna di Don Bosco è arrivata venerdì scorso, 11 ottobre, a Cagliari, in Sardegna, prima tappa della sua peregrinazione nella Circoscrizione dell'Italia Centrale (ICC). Il suo arrivo è coinciso con il centesimo anniversario della presenza dei Salesiani nel capoluogo sardo, che si è celebrato sabato 12 ottobre.

L'urna è arrivata all'aeroporto di Elmas intorno alle 9:30 di venerdì. È stata quindi trasferita nell'opera salesiana di Selargius, dove la reliquia ha ricevuto la venerazione della comunità religiosa e dei fedeli.

Nel pomeriggio è stata portata in processione al colle del Santuario della Madonna di Bonaria, dove l'arcivescovo di Cagliari, mons. Arrigo Miglio ha presieduto la messa. Per i fedeli presenti al Santuario si è trattato di una grande festa, che ha bissato un'altra visita memorabile, quella di Papa Francesco, avvenuta a settembre. Al termine della messa un'altra gioiosa processione ha accompagnato l'urna dal Santuario alla parrocchia di San Paolo, dove si è celebrata una seconda Eucaristia.

Nella giornata di sabato, a cent'anni esatti dall'arrivo dei salesiani a Cagliari, la reliquia ha raggiunto l'istituto "Don Bosco" della città, dove per l'occasione si erano radunati centinaia di bambini, ragazzi e giovani che frequentano le opere salesiane della città e della regione, assieme a vari salesiani, semplici fedeli ed ammiratori di Don Bosco. In un cortile gremito e colorato, Don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile dei salesiani, ha presieduto l'Eucaristia.

Il giorno seguente la reliquia è partita per Lanusei; successivamente ha toccato anche Nuoro e Sassari, sedi di altre case salesiane in Sardegna.

Pubblicato il 15/10/2013

:. NEWS

16/10/2013 - Vaticano - Congedo dall'ufficio di Segretario di Stato del cardinal Bertone

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – "Caro Cardinale Tarcisio, penso di interpretare anche il pensiero del mio amato Predecessore Benedetto XVI nel presentarLe il più vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni. Vedo in Lei anzitutto il figlio di Don Bosco". Con queste parole dense d'affetto Papa Francesco ha salutato ieri, 15 ottobre, il cardinale Tarcisio Bertone, sdb, nel corso della cerimonia di congedo del porporato salesiano dal servizio di Segretario di Stato Vaticano.

"Pensando al Suo lungo servizio alla Chiesa – ha proseguito il Pontefice – sia nell'insegnamento, come nel ministero di Vescovo diocesano e nel lavoro in Curia, fino all'incarico di Segretario di Stato, mi pare che il filo rosso sia costituito proprio dalla vocazione sacerdotale salesiana che L'ha segnata sin dalla tenera infanzia, e che L'ha portata a svolgere tutti gli incarichi ricevuti, indistintamente, con profondo amore alla Chiesa, grande generosità, e con quella tipica miscela salesiana che unisce un sincero spirito di obbedienza e una grande libertà di iniziativa e di inventiva personale".

Il Papa ha poi sottolineato "l'atteggiamento di incondizionata fedeltà e di assoluta lealtà a Pietro, caratteristica distintiva del Suo mandato come Segretario di Stato"; e ha ringraziato il cardinale Bertone per "il coraggio e la pazienza con cui ha vissuto le contrarietà che ha dovuto affrontare. E sono tante".

Ha perciò ricordato il significato del *Sogno delle rose* di Don Bosco: se dall'esterno di un pergolato si vedono solo i fiori, più ci si addentra e più "spuntano delle spine acutissime che feriscono e provocano grandi dolori", sebbene alla fine si raggiunga un bellissimo giardino. "Caro Cardinale Bertone – ha concluso il Papa – in questo momento mi piace pensare che, se pure vi sono state le spine, la Vergine Ausiliatrice non ha certo fatto mancare il suo aiuto, e non lo farà mancare in futuro: sia sicuro, eh?".

Da parte sua il cardinal Bertone ha ringraziato il Papa per le sue parole "che vengono proprio da un cuore permeato, direi, di spirito salesiano", e ha ricordato i 7 anni di servizio prestati a fianco di Benedetto XVI. "Ciò che ci ha appassionato è stato vedere la Chiesa comprendere se stessa nel profondo come comunione, e nello stesso tempo capace di parlare al mondo, al cuore e all'intelligenza di ognuno con chiarezza di dottrina e con altezza di pensiero". Il suo Pontificato "è stato percorso da forti progetti pastorali: l'anno paolino, l'anno sacerdotale e quello che sta per concludersi, l'anno della fede".

Infine, ripercorrendo il "breve ma intenso periodo di 7 mesi, accanto a Papa Francesco", ha messo in luce gli elementi di continuità tra i due Pontefici, in particolare nel dono del consiglio ispirato e della devozione mariana, e ha affidato a Maria "che scioglie i nodi" il servizio di Papa Francesco e di mons. Pietro Parolin, suo successore alla guida della Segreteria di Stato.

Pubblicato il 16/10/2013

:. NEWS

16/10/2013 - Spagna - Accesso al lavoro: gli ottimi risultati dei salesiani di Saragozza

(ANS – Saragozza) – Secondo i dati forniti dall'Agenzia di Collocamento, il Ciclo di Formazione Superiore in Informatica è il corso con il più alto tasso di assunzione in Spagna. Il dato che è confermato anche dall'esperienza dell'istituto salesiano di Saragozza: la maggiora parte degli allievi che nel 2012 ha frequentato la specialità di Informatica – nell'ambito del Ciclo di Formazione Superiore – attualmente ha un lavoro.

Terminato il periodo di tirocinio nelle imprese, realizzato a giugno scorso, il 71% degli allievi ha trovato un lavoro; degli studenti restanti, il 18% sta proseguendo la formazione attraverso dei corsi superiori di Ingegneria e appena l'11% è ancora alla ricerca del primo lavoro. In totale, perciò, 9 allievi su 10 stanno già beneficiando, in maniera diretta e concreta, del corso frequentato dai salesiani.

Un risultato che assume ancora più valore nel confronto con il contesto socio-lavorativo spagnolo: attualmente il tasso di disoccupazione tra i 18 e i 25 anni ha raggiunto il 57,22%, corrispondente ad un totale di 1.678.400 persone. L'opera salesiana di Saragozza, assieme a molte altre realtà educative salesiane, s'impegna ad aiutare i giovani in crisi attraverso la formazione professionale.

Pubblicato il 16/10/2013

:. NEWS

16/10/2013 - Spagna - Nessuno cambia il mondo con lo stomaco vuoto

(ANS – Madrid) – Si celebrano in questa settimana due eventi internazionali strettamente correlati tra loro: oggi, 16 ottobre, è la Giornata Mondiale dell'Alimentazione; domani è la Giornata Internazionale per lo sradicamento della povertà. Entrambe sono promosse dall'ONU.

La fame e la povertà vanno di pari passo. Il fatto che ogni giorno nel mondo muoiano per fame circa 25.000 persone è qualcosa che non si può e non si deve ignorare. A queste vanno aggiunti gli 815 milioni di individui che vivono in stato di denutrizione. Attualmente le immagini di bambini che muoiono di fame in Etiopia non arrivano nemmeno più nelle nostre case dai notiziari, hanno semplicemente smesso di essere delle notizie, tanto sono divenute abituali.

Eppure i dati dell'ultimo rapporto elaborato dalla FAO sono chiarissimi: 165 milioni di bambini – cioè un bambino su quattro al di sotto dei 5 anni – è malnutrito e non raggiungerà mai il suo potenziale fisico e cognitivo. D'altra parte, 1,4 miliardi di persone sono in sovrappeso e un terzo di loro obese. Due fotografie dolorose di un mondo profondamente diviso.

"Educare un bambino o un giovane affamato è un compito così difficile come cercare di riempire d'acqua una lattina bucata. – spiega il missionario salesiano don Gonçalo Carlos, presentando la sua esperienza a Capo Verde – I bambini vengono a scuola senza colazione, di lunedì può darsi anche che siano a digiuno da 48 ore; è abbastanza comune vedere quanto siano deboli in classe, si addormentano o sono incapaci di assimilare le conoscenza di base. In questa situazione, il supporto nutrizionale che offriamo nella nostra scuola è vitale. Senza di questo il nostro lavoro non avrebbe senso".

La Procura Missionaria Salesiana di Madrid crede fermamente nell'educazione dei bambini e dei giovani come motore del cambiamento sociale, ma sa anche che nessuno può cambiare il mondo con lo stomaco vuoto. È per questo motivo che la maggior parte delle scuole e dei centri di formazione delle missioni salesiane hanno anche un refettorio che offre almeno un pasto quotidiano ai suoi allievi.

In occasione di queste due Giornate la Procura di Madrid chiede alla comunità internazionale di rafforzare la lotta agli sprechi alimentari che avvengono nei paesi più sviluppati.

Pubblicato il 16/10/2013

:. NEWS

16/10/2013 - Ungheria - Giornate di grazia, nel segno di Stefano Sándor

(ANS – Budapest) – Con l'Incontro Europeo dei Salesiani Coadiutori che si apre domani, 17 ottobre, a Péliföldszentkereszt, hanno inizio in Ungheria 4 giornate di intensa vita salesiana ed ecclesiale, il cui valore però non è limitato alla terra magiara, ma si estende a tutte le presenze della Congregazione. Tratto comune dei vari appuntamenti sarà la memoria di Stefano Sándor, salesiano coadiutore ungherese, martire e presto beato.

Questo il programma:

17-18 ottobre – Péliföldszentkereszt

Incontro Europeo dei Salesiani Coadiutori

18 ottobre – Budapest

- 20:00 - Nella Cattedrale di Santo Stefano, veglia di preghiera organizzata dalla Famiglia Salesiana

19 ottobre – Budapest

- 9:30 - Nel piazzale antistante la Cattedrale, celebrazione del rito di beatificazione del Servo di Dio Stefano Sándor. Presiede il card. Péter Erdö, arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria, alla presenza di circa 40 vescovi, del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e di vari membri del Consiglio generale dei Salesiani. La celebrazione sarà visibile in diretta streaming grazie alla televisione statale DUNA: http://www.dunatv.hu/musor/elo
- 14:30 - Festa dei giovani organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano

20 ottobre – Szolnok

- 11:00 - Nel paese natale del beato Stefano Sándor, solenne eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

Pubblicato il 16/10/2013

:. NEWS

17/10/2013 - RMG - Attilio Giordani Venerabile: messaggio del Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Come già annunciato, il 9 ottobre il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Attilio Luciano Giordani, laico e padre di famiglia, Cooperatore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco. Con questo atto il Sommo Pontefice riconosce al Servo di Dio il titolo di Venerabile.

Il Rettor Maggiore, desiderando sottolineare questa meta del processo di beatificazione di Attilio Giordani, ha inviato un messaggio alla Famiglia Salesiana e in particolare all'Associazione dei Salesiani Cooperatori al fine di valorizzare questa testimonianza di laico salesiano. Attilio Giordani, marito e padre esemplare, animatore dell'oratorio e catechista, missionario ed evangelizzatore, figura attualissima di Salesiano Cooperatore, ora è Venerabile

Don Chávez presenta innanzitutto il venerabile Giordanicome modello di vita famigliare ispirato al carisma di Don Bosco. Quindi ne evidenzia l'esemplarità nellapratica del Sistema Preventivo in oratorio, manifestando l'arte dell'educatore salesiano chepone al centro della sua missione educativa l'annuncio del vangelo e il servizio catechistico vissuto con creatività e credibilità.Infine è modello di santità salesiana laicale, realizzata nella gioia.

Divenuto Salesiano Cooperatore,vive la fede entro la propria realtà di laico, ispirandosi al progetto di vita apostolica di Don Bosco.È un'incarnazione limpida della spiritualità salesiana in chiave laicale.

Il Rettor Maggiore conclude il suo messaggio evidenziando come in questo Anno della Fede e nell'ultimo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco la testimonianza di Attilio Giordani sia un dono prezioso che stimola a formare laici salesiani fortemente identificati e decisamente impegnati a portare il messaggio del vangelo in famiglia, nell'educazione e nella vita sociale e politica. Per questo esorta a promuovere un movimento di preghiera affinché si possa presto venerare Attilio tra i membri glorificati della Famiglia Salesiana e invocarlo come intercessore speciale per le famiglie e per gli oratori.

Il testo completo della lettera del Rettor Maggiore è disponibile su sdb.org.

Pubblicato il 17/10/2013

:. NEWS

17/10/2013 - Italia - Inaugurazione e benedizione dell'oratorio salesiano de L'Aquila

(ANS – L'Aquila) – Ad oltre 4 anni dal sisma, una parte della vasta opera salesiana presente a L'Aquila è tornata a riaccendersi di vita: lunedì scorso, 14 ottobre, ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'edificio dell'oratorio e dei locali del Centro di Formazione Professionale.

L'inaugurazione e la benedizione sono state presiedute da mons. Giuseppe Petrocchi, arcivescovo della città, accompagnato dall'ausiliare, mons. Giovanni d'Ercole. Accanto a loro erano presenti molti giovani e adulti, ragazzi e autorità, membri della Famiglia Salesiana e sacerdoti, benefattori e amici dell'opera salesiana. Un gruppo di giovani dell'oratorio ha quindi introdotto il momento celebrativo.

Nella cappella dell'opera, adibita momentaneamente a sala conferenze, si sono poi susseguiti i discorsi pubblici. "Oggi si volta pagina. (…) sia perché questa struttura costituisce un riferimento più stabile e riunifica per i salesiani casa e luogo di impegno pastorale; sia perché gradualmente, dopo il tempo della prima emergenza si può cominciare a studiare quale tipo di servizio in forma privilegiata i salesiani sono chiamati a realizzare per i giovani aquilani" ha detto don Leonardo Mancini, Superiore della Circoscrizione Italia Centrale, dopo aver ringraziato tutti quanti hanno collaborato alla ristrutturazione.

Successivamente sono intervenute le autorità locali e i responsabili degli enti che hanno largamente contribuito alla riapertura della struttura (il quotidiano *Libero*, la Fondazione *Enel Cuore*, l'associazione *Andrea Anselmi*). Ha concluso la serie di interventi don Roberto Formenti, Direttore del centro salesiano de L'Aquila, che ha evidenziato la grande solidarietà che circonda le attività dell'oratorio e non meno quelle del Centro di Formazione Professionale.

Le strutture riaperte tornano ad essere un punto di riferimento per l'aggregazione giovanile grazie a attività sportive, ludiche e ricreative, i laboratori teatrali, musicali e di fotografia e le attività formative e associative.

Proseguono, intanto, i lavori di ristrutturazione nelle altre parti del vasto complesso salesiano.

Pubblicato il 17/10/2013

:. NEWS

17/10/2013 - India - L'Assemblea Generale del "Don Bosco Communications South Asia"

(ANS – Mumbai) – La casa ispettoriale di Mumbai sta ospitando in questi giorni (15-18 ottobre) l'Assemblea Generale del "Don Bosco Communications South Asia", l'organismo che raccoglie i Delegati di Comunicazione Sociale della regione salesiana Asia Sud. Vi partecipano 50 Delegati in rappresentanza delle 11 Ispettorie salesiane dei Salesiani e 4 Figlie di Maria Ausiliatrice, che si stanno confrontando sul tema "Media Sociali e Pastorale Giovanile Salesiana".

Tra i partecipanti si segnalano don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, il sig. Ephrem Santos sdb, il suo segretario, don Thomas Ellicherail, Ispettore di Calcutta, incaricato delle Comunicazioni Sociali nell'ambito della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA), oltre a don Godfrey D'Souza, Superiore dell'Ispettoria anfitrione.

A presiedere la messa d'apertura dell'incontro è stato mons. Dominic Savio Fernandes, vescovo ausiliare di Mumbai. Durante la cerimonia inaugurale, inoltre, don Antony Earathara, Delegato di Comunicazione Sociale della SPCSA, ha dato il benvenuto ai partecipanti, sottolineando l'importanza dell'incontro, che avviene a margine di due grandi eventi: il bicentenario di Don Bosco e il Capitolo Generale. Don González, da parte sua, ha trasmesso il caloroso saluto del Rettor Maggiore e ringraziato gli organizzatori.

Nella prima giornata di lavori la relazione principale è stata offerta dal signor Conrad Saldanha, Consigliere del Centro Don Bosco per l'apprendimento di Kurla, nell'Ispettoria di Mumbai. Il signor Saldanha ha messo in evidenza i cambiamenti culturali che hanno prodotto e che hanno subito i mezzi di comunicazione sociale, e le principali tendenze dei Media Sociali, con i loro impatti positivi e negativi sui giovani. Ha poi invitato tutti ad utilizzare i Media Sociali per promuovere il Vangelo, per dare "dare alla Chiesa una presenza digitale", come affermato da Papa Francesco.

Successivamente hanno avuto luogo altri interventi di vari esperti del settore: "Media Sociali: sfide e opportunità per l'editoria digitale", a cura di Yogesh Sahu; "Marketing Virale e Pubblicità: strategie per le reti sociali per i giovani", di Nishad Ramachandran; "Media ed Educazione" di sr Phyllis Fernandes, fma; "Nuove iniziative di Comunicazione Sociale da parte della Chiesa in India" di don George Plathottam, sdb; e infine "I segreti dei Media Sociali nella Pastorale giovanile cattolica – il Cattolicesimo del XXI Secolo" di Ralin DeSouza, sdb.

Nel corso dei lavori don González ha anche presentato ufficialmente due libri scritti da due salesiani: "Stampa e Responsabilità Sociale nel Nord Est" di don Plathottam, sdb, e "Petali e ciottoli nelle parabole umane" di don Elias Dias, sdb.

Pubblicato il 17/10/2013

:. NEWS

17/10/2013 - RMG - I video della Giornata Missionaria Salesiana 2014

(ANS – Roma) – Per favorire in tutte le Ispettorie l'animazione della Giornata Missionaria Salesiana il Dicastero per le Missioni ha fatto pubblicare in questo mese di ottobre, mese missionario, alcuni video che presentano le buone pratiche realizzate da molti salesiani d'Europa nel confronto con le nuove sfide dell'immigrazione.

La Giornata Missionaria Salesiana è una tradizione che si rinnova nel tempo: non più legata alla celebrazione di una sola domenica – da cui derivava l'antico nome di *Domisal* – né vincolata ad una specifica data – per cui ogni Ispettoria può celebrarla al meglio secondo le proprie esigenze pastorali – mantiene tuttavia degli elementi costanti, come l'approfondimento di un tema specifico, analizzato nella realtà concreta di un singolo continente.

Per il 2014 il tema proposto riguarda i fenomeni migratori nel contesto europeo. "Gli altri siamo noi. La Carità di Cristo verso i migranti" è il titolo prescelto per quest'edizione.

Recentemente sono stati pubblicati online 7 video, realizzati con la collaborazione di Missioni Don Bosco di Torino, che presentano l'impegno della Congregazione Salesiana su questo fronte:

1. La carità di Cristo verso i migranti – un video introduttivo che presenta la storia, il senso e le peculiarità della GMS.
2. Una casa per i popoli del mondo – sull'esperienza dell'opera "Santa Chiara" di Palermo, Italia, trasformatasi da centro d'accoglienza per orfani a centro accoglienza migranti.
3. Teranga – sul progetto sviluppato dai salesiani di León, Spagna, che prende il nome da una parola del dialetto senegalese *wolof,* che significa "accoglienza".
4. Valdocco, ieri e oggi – la realtà dell'accoglienza dei giovani più bisognosi nei luoghi in cui tutto è nato.
5. C'è lievito ad Argenteuil – che presenta le iniziative d'integrazione elaborate a favore dei giovani delle *banlieu* parigine.
6. Helenemberg, cantiere di futuro – sulle esperienze di formazione e avviamento al lavoro dei migranti proposte da questa piccola comunità salesiana della Germania.
7. Migranti a Stoccolma – sull'impegno della comunità salesiana locale in una delle realtà più multiculturali del mondo: 40 comunità nazionali recensite nel territorio parrocchiale.

Ad accompagnare la proposta di animazione per la GMS 2014 non ci sono solo i video, bensì molteplici risorse: la preghiera e il rosario missionario, l'opuscolo e il poster, alcune testimonianze e le lettere di presentazione del Rettor Maggiore e del Consigliere per le Missioni. Tutti materiali che hanno già raggiunto molte case salesiane in tutto il mondo e che sono presenti in forma digitale anche nell'apposita sezione su sdb.org.

Pubblicato il 17/10/2013

:. NEWS

17/10/2013 - Italia - Don Chávez premiato a Perugia per i 90 anni di presenza salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Perugia) – In occasione dei novant'anni di attività della presenza dei Salesiani a Perugia, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha ricevuto dal sindaco della città, Wladimiro Boccali, il premio "Baiocco d'Oro".

Sempre nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della comunità salesiana, nel pomeriggio di oggi, 17 ottobre, Don Chávez celebrerà l'Eucaristia nella Cattedrale di San Lorenzo, affianco all'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti.

Domani, invece, il Rettor Maggiore terrà nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Perugia una Lectio Magistralis dal titolo: "I giovani alla ricerca del senso della vita: i giovani d'Europa a confronto con i giovani del mondo globalizzato".

Presenti fin dagli anni '20 nella città, inizialmente nel borgo di S. Angelo con l'oratorio e uno studentato, e poi dagli anni '60 con le scuole secondarie e superiori e con il Centro di Formazione Professionale, nella zona di S. Prospero, i salesiani hanno sempre lavorato per i giovani più poveri e bisognosi.

In questi giorni di festa per la comunità perugina, che culmineranno il 22 e il 23 ottobre con l'arrivo della reliquia di Don Bosco, è prevista anche l'inaugurazione della nuova residenza universitaria salesiana.

Pubblicato il 17/10/2013

:. NEWS

18/10/2013 - RMG - Giornata Missionaria Mondiale

(ANS – Roma) – Si celebra domenica prossima, 20 ottobre, l'87° Giornata Missionaria Mondiale. In vista di questa celebrazione, il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, ha inviato, tramite la rivista missionaria "Cagliero 11", un messaggio a tutti i salesiani.

Carissimi Salesiani

ed amici della missione salesiana,

un saluto cordiale nel mese missionario d'ottobre. Ringrazio tutti voi per le vostre preghiere nel mese di settembre per i 36 nuovi missionari e per le vocazioni missionarie salesiane.

Accompagnando più di 200 nuovi missionari durante il sessennio 2008-2014, ringrazio il Signore per la sua continua chiamata! La vocazione missionaria salesiana è molto bella! Il meglio del nostro carisma, della nostra spiritualità, viene messo a disposizione della Chiesa! Ringrazio il Signore per questa grazia di poter accompagnare tanti confratelli nel cammino del discernimento della bellissima vocazione "dentro la vocazione salesiana!"

Come è bello accompagnare i primi giovani salesiani nati in Albania, Russia, Myanmar, Madagascar, Togo, Ucraina, Cuba, Cina per rispondere bene alla chiamata missionaria! I primi missionari provenienti dalle giovani Ispettorie ci mostrano la fiducia del Signore in noi! La freschezza della fede nel "Sud globale del mondo" chiede a tutti noi di lasciarci sorprendere dal dono della fede!

Auguro a tutti una fruttuosa celebrazione della Giornata Mondiale Missionaria 2013 come un'opportunità di ravvivare la nostra fede ed aiutare la Chiesa a mettersi in cammino verso tutte le periferie dove Gesù Cristo non è ancora conosciuto ed amato!

D. Václav Klement, SDB

Consigliere per le Missioni

Pubblicato il 18/10/2013

:. NEWS

18/10/2013 - Stati Uniti - Condividendo il dolore degli immigrati. La solidarietà dei giovani del MGS

(ANS – Los Angeles) – Vari giovani del Movimento Giovanile Salesiano hanno sfilato, lo scorso 5 ottobre, lungo le strade del celebre quartiere di Hollywood, a Los Angeles, per richiedere una riforma della legge sull'immigrazione che tuteli maggiormente i migranti.

"Il nostro impegno per richiedere una riforma sull'immigrazione ha avuto inizio quando 4 ragazzi del gruppo centrale degli animatori hanno condiviso le loro difficoltà – in quanto giovani privi di documenti statunitensi – nel raggiungere il sogno di un'educazione superiore" racconta uno dei ragazzi partecipanti al corteo.

"Tutti e 4 – prosegue – ignoravano la loro condizione finché non si sono trovati di fronte ad una dura realtà, essendo privi di documenti statunitensi. Fortunatamente con l'approvazione del *Deferred Action* (una norma che, a determinate condizioni, permette temporaneamente ai giovani immigrati irregolaridi non essere rimpatriatise studiano o lavorano, ndr), hanno ritrovato un po' di speranza di riuscire a conseguire parte di quel 'Sogno Americano', che è quello di poter essere riconosciuti in questo paese che considerano come il loro".

"Tutti e 4 hanno parlavano con le lacrime agli occhi di come non sia stato loro possibile rivedere i loro familiari in Messico negli ultimi 15 o 20 anni! Due di loro non sono potuti andare al funerale della nonna che li accudiva da piccoli in Messico".

Per questo motivo i ragazzi del MGS hanno deciso di partecipare ad un vasto corteo che lo scorso 5 ottobre si è snodato per le vie di Los Angeles, invocando una riforma della legge sull'immigrazione. E, forse perché erano gli apripista del corteo, o forse per i cartelloni colorati e comunicativi, i ragazzi sono stati anche intervistati da vari network informativi, ai quali hanno motivato la loro presenza con il desiderio di vedere le famiglie riunite e in grado di poter coltivare insieme il loro "Sogno Americano".

Pubblicato il 18/10/2013

:. NEWS

18/10/2013 - Italia - La prima casa salesiana fuori Torino festeggia 150 anni

(ANS – Mirabello Monferrato) – Il 20 ottobre 1863, era domenica, Don Bosco si trovava a Mirabello, a circa 15 Km da Casal Monferrato, per aprire la prima casa salesiana fuori Torino, il "Piccolo Seminario San Carlo". Il prossimo 20 ottobre, ancora di domenica, a festeggiare sarà l'intera comunità cittadina; e in spirito di comunione è chiamato a farlo anche tutta la Famiglia Salesiana.

Il seminario venne istituito in una proprietà del sig. Provera, il cui figlio Francesco era salesiano e aveva insistito con Don Bosco affinché si arrivasse a questa "apertura". Direttore divenne un giovane Don Rua, che in vista del nuovo incarico aveva portato con sé anche una lunga ed affettuosa lettera contenente una serie di consigli per la buona conduzione di un collegio: leggermente ritoccata nel corso degli anni, diverrà più nota col titolo di *Ricordi confidenziali ai Direttori*, la "charta magna" di ogni direttore salesiano.

"Don Rua a Mirabello si diporta come Don Bosco a Torino. È sempre attorniato da giovani, attratti dalla sua amabilità" riportano le cronache dell'epoca. E il seminario fiorì, accogliendo giovani e zelanti salesiani, successivamente inviati in varie parti d'Italia e del mondo.

In occasione del 150° anniversario dall'apertura del Piccolo Seminario San Carlo, le autorità civili, il parroco e l'intera cittadinanza hanno predisposto numerosi eventi, che inizieranno già nel pomeriggio di domani, 19 ottobre, e che prevedono attività ludiche, mostre e convegni sulla storia del seminario e la presenza salesiana a Mirabello Monferrato, itinerari storico-culturali, fiere e celebrazioni eucaristiche.

In occasione di questa ricorrenza il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha inviato un messaggio di congratulazione alla cittadinanza, nel quale scrive tra l'altro: "È per me motivo di gioia esprimerVi la mia più intima soddisfazione per le celebrazioni in corso in codesto meraviglioso paese. (…) Era la prima, ma ad essa sarebbero seguite migliaia di altre case in Italia, in Europa, in tutto il mondo. Per questo idealmente oggi dovrebbero unirsi alla vostra festa i salesiani, le FMA, i Salesiani Cooperatori, gli exallievi di tutti i continenti, nel ricordo gioioso appunto di quanto qui avvenuto un secolo e mezzo fa".

Mirabello Monferrato, benché priva ormai da tempo della presenza di un'opera salesiana, ha conservato un forte clima di salesianità, trasmessa dalle passate generazioni. Molti sono i salesiani originari di questo centro e tra di essi giova ricordare il IV Successore di Don Bosco, Don Pietro Ricaldone.

Pubblicato il 18/10/2013

:. NEWS

21/10/2013 - Ungheria - Stefano Sándor è beato!

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Budapest) – Sabato 19 ottobre nella suggestiva piazza antistante la basilica di S. Stefano a Budapest si è svolta la solenne liturgia nel corso della quale è stato dichiarato beato Stefano Sándor, salesiano coadiutore, martire della fede.

La liturgia è stata presieduta dal cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e primate di Ungheria, che ha chiesto l'iscrizione del Servo di Dio nell'albo dei beati. Dopo una breve presentazione della vita di Stefano Sándor, fatta dal Postulatore generale don Pierluigi Cameroni, il cardinale Angelo Amato, rappresentante del Papa e Prefetto della Congregazione delle Cause dei santi, ha dato lettura della Lettera Apostolica con la quale Stefano Sándor è dichiarato beato.

Nella Lettera il nuovo beato viene definito educatore esemplare e catechista dei giovani attraverso la pedagogia della bontà. Mentre veniva scoperta l'immagine del neobeato, un quadro, con alcune lettere di Stefano Sándor, veniva portato presso l'altare dal Sig. Jean Paul Müller, Economo generale dei Salesiani, e da don Abraham Bela, Ispettore dell'Ungheria.

Nell'omelia il cardinale Erdő ha sottolineato come il martirio di Stefano Sándor fu l'esito di un processo politico mirato a colpire la Chiesa soprattutto nelle sue istituzioni educative.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva ha poi espresso il suo ringraziamento a nome dell'intera congregazione salesiana.

Il cardinale Amato ha poi pronunciato un intervento nel quale ha sottolineato come il nuovo beato dia in particolare ai figli di san Giovanni Bosco un triplice messaggio: la fedele osservanza della vita consacrata nella gioia, nel lavoro, in comunità; l'ansia educatrice, che ne fece un tipografo di alta professionalità, ma anche un insegnante amato dagli allievi; il martirio, come suprema testimonianza di fede, di speranza e di carità.

"Se la persecuzione religiosa crea un abisso tra gli esseri umani, i martiri con il loro sacrificio costruiscono i ponti della fraternità, del perdono, dell'accoglienza. (…) Egli ricorda che l'esistenza consacrata è un autentico martirio bianco, consumato giorno per giorno nella fedeltà al Vangelo e al carisma. Un gesto eroico non s'improvvisa" ha detto il card. Amato

La celebrazione è stata contrassegnata dalla grande partecipazione: oltre 8.000 le persone presenti in piazza, tra le quali 3000 giovani provenienti dalle opere salesiane e 600 da Szolnok, città natale del nuovo beato. Presenti anche il capo dello stato, on. Ader Janos, il Presidente del Parlamento, vari ministri e rappresentanti delle città.

Tra le autorità religiose si segnala la partecipazione di circa 40 vescovi concelebranti.

Presenti, infine, anche moltissimi salesiani, circa 300. Tra di essi 5 vescovi, 120 coadiutori e, oltre a don Cameroni e il Rettor Maggiore, anche altri membri del Consiglio generale: don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore; don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione; il sig. Jean Paul Müller, Economo, e don Marek Charzan, Consigliere per l'Europa Nord.

Pubblicato il 21/10/2013

:. NEWS

21/10/2013 - India - Conclusa l'Assemblea Generale del "Don Bosco Communications South Asia"

(ANS – Mumbai) – L'Assemblea Generale del "Don Bosco Communications South Asia" (DBCSA) si è conclusa lo scorso venerdì, 18 ottobre, nella casa ispettoriale di Mumbai.

La giornata del 16 ottobre è iniziata con l'Eucaristia, nel corso della quale don Godfrey D'Souza, Ispettore di Mumbai, ha invitato l'assemblea a partecipare attivamente alla vita dei cortili virtuali e a creare un portale web salesiano dove i giovani possano trovare una piattaforma in cui conoscere il Vangelo e crescere nella fede.

Le successive sessioni mattutine sono servite soprattutto per favorire la condivisione sulle attività di comunicazione e i progetti attivi nelle 11 Ispettorie salesiane dell'India. Le relazioni dei Delegati ispettoriali hanno reso molto evidente come ciascuna di queste sia impegnata in molte attività comunicative.

Don Cleophas Braganza, il nuovo webmaster del sito www.donboscoindia.org, e don John Kennedy, redattore del Bollettino Salesiano di Chennai, (edizione inglese), hanno poi presentato una vasta panoramica sulla rivista salesiana, mentre sr Hilda Braganza, Coordinatrice Nazionale delle Comunicazioni Sociali per le Figlie di Maria Ausiliatrice, ha condiviso lo stato dell'arte nel campo della comunicazione nelle 6 Ispettorie indiane del suo Istituto.

Nel pomeriggio, i circa 50 partecipanti all'assemblea hanno il Centro Don Bosco per l'apprendimento di Kurla e hanno interagito con un gruppo di 48 giovani studenti per comprendere i loro punti di vista e le esperienze dei giovani di oggi con i Media Sociali.

Il giorno seguente, 17 ottobre, durante l'omelia della messa mattutina, don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, ha parlato dell'importanza dell'autenticità da parte dei comunicatori, così come del valore dello stare in contatto con Dio attraverso il *silenzio* per essere comunicatori efficaci.

Il prosieguo delle attività, nella giornata e fino al mattino del giorno seguente, ha riguardato la revisione dello statuto della stessa DBCSA. I membri dell'Assemblea si sono inoltre confrontati su alcuni progetti da intraprendere per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015, così come su altri programmi, quali ad esempio la possibilità di produrre un film sul successo del Sistema Preventivo di Don Bosco nel contesto indiano.

Pubblicato il 21/10/2013

:. NEWS

21/10/2013 - Italia - Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'UPS all'insegna della "bellezza" artistica

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'Università Pontificia Salesiana ha celebrato lo scorso 15 ottobre la solenne inaugurazione dell'anno accademico 2013-2014. Grande la partecipazione di autorità accademiche, religiose e giovani.

È stata una giornata caratterizzata dalla "bellezza", l'elemento che più di ogni altro qualifica l'arte. Nei tre momenti celebrativi – Eucaristia, Atto Accademico, concerto serale – ciascuno nella sua forma più peculiare, i presenti ne hanno apprezzato le specifiche espressioni.

La giornata ha preso il via con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, e celebrata da varie autorità ecclesiastiche. Il Rettor Maggiore ha centrato la sua omelia su alcuni aspetti del pontificato di Papa Francesco che "con i suoi gesti, i suoi atteggiamenti e i suoi interventi sta già rinnovando profondamente la Chiesa".

Subito dopo la messa ha avuto luogo l'Atto Accademico officiatosi nell'Aula Paolo VI dell'UPS. Il Rettor Magnifico, prof. Carlo Nanni, ha fotografato la situazione dell'UPS, esaminando l'anno accademico scorso e tracciando linee prospettive per il futuro.

Atteso e accolto con grande calore, don Marko Rupnik, sj, ha preso parola proponendo una sua riflessione su "Arte, simbolo, spiritualità". Il gesuita, conosciuto ormai in tutto il mondo per i suoi mosaici, è partito dalla affermazione che la redenzione consiste nella liberazione dall'*individuocentrismo* per realizzare la *persona comunionale* per arrivare a presentare l'ecclesialità della vita di relazione, che si completa definitivamente solo nell'Eucaristia.

Parlando dell'arte, don Rupnik ha poi detto che "quella vera e perfetta può venire incontro alla comunità dei credenti e al mondo intero, come simbolo che non rappresenta ma evoca e rende presente, poiché coglie la luce dell'*escathon*".

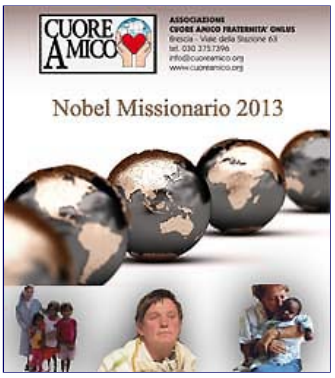
Sono stati poi consegnati i diplomi a cinque professori che hanno raggiunto il grado di docente emerito – prof. Remo Bracchi, prof. Mario Comoglio, prof. Franco Lever, prof. Mario Maritano e prof. Natale Zanni – e le medaglie agli studenti più meritevoli. Quindi, è stato proclamato aperto l'anno accademico 2013-2014.

In serata, per la prima volta, la giornata di celebrazione è stata completata da un concerto, ad opera del Coro della Pontificia Cappella Sistina diretto da mons. Massimo Palombella.

Pubblicato il 21/10/2013

:. NEWS

21/10/2013 - Italia - Il Nobel missionario rende onore alla Famiglia Salesiana



(ANS – Brescia) – Anche quest'anno, per la 23ª volta, nel mese dedicato alle missioni è stato assegnato dall'Associazione "Cuore Amico Fraternità" il premio "Cuore Amico", un riconoscimento più noto con il nome di "Nobel dei missionari". I vincitori sono stati sr Paola Battagliola, missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Timor Est; don Giorgio Nonni, sacerdote missionario in Perù; e Piera Tortore, missionaria laica delle Volontarie di Don Bosco (VDB), nella Repubblica Democratica del Congo.

Il Premio Cuore Amico è un premio istituito nel 1990 per valorizzare le figure di missionari che con la loro vita siano stati testimoni fedeli del Vangelo e di amore agli ultimi. Tra i suoi vincitori si ricorda anche, nel 1998, papa Giovanni Paolo II.

La cerimonia di premiazione, tenutasi lo scorso 19 ottobre nell'auditorium Capretti di Brescia, nella casa dei religiosi piamartini, ha dato grande lustro alla Famiglia Salesiana. Tutti e 3 i premiati, infatti, in maniera diretta o indiretta, hanno testimoniato la grande significatività missionaria della famiglia spirituale originata da Don Bosco.

Suor Battagliola è stata la pioniera delle missioni delle FMA a Timor ed attualmente è la Superiora dell'Ispettoria "Timor – Indonesia"; la dott.ssa Tortore, direttrice sanitaria del Policlinico Don Bosco a Lubumbashi, radicando la sua vita nel Sistema Preventivo di Don Bosco ha creato una casa di accoglienza ed è madre adottiva di 20 figli raccolti per strada. Ed anche don Nonni, missionario da 33 anni nel Mato Grosso, ha affermato di aver avuto come "padre" per le sue iniziative il missionario salesiano don Ugo de Censi.

Tra i salesiani e le FMA presenti in sala durante la premiazione è stato motivo d'orgoglio ascoltare quanti frutti positivi continuino a nascere ancora oggi da quella radice piantata da Don Bosco. Oltre alle testimonianze dei 3 vincitori, anche varie autorità cittadine e due vescovi africani hanno colto l'occasione per ricordare il loro passato da exallievi o comunque il loro legame con Don Bosco, e hanno sottolineato l'impegno salesiano per l'educazione e il bene integrale dei giovani.

Pubblicato il 21/10/2013

:. NEWS

21/10/2013 - Ungheria - Eucaristia a Szolnok, paese natale del neobeato Stefano Sándor

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Szolnok) – Ieri, domenica 20 ottobre, si è compiuto a Szolnok, paese natale di Stefano Sándor, l'ultimo atto delle celebrazioni ufficiali programmate in occasione della beatificazione del salesiano coadiutore martire. Nella città ungherese, alle 11 locali, mons. Miklós Beer, vescovo di Vác, ha presieduto l'Eucaristia. A Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, è spettato il compito di proclamare l'omelia.

La chiesa del paese per l'occasione si è riempita di fedeli. Ad evidenziare la solennità della celebrazione, anche la presenza del coro "Jubilate" e delle telecamere della "M1", la principale emittente televisiva ungherese, che ha trasmesso in diretta la funzione.

"In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12,24)". L'omelia di Don Chávez è partita da questo passaggio del Vangelo di san Giovanni per presentare come la vita del neobeato sia stata tutta spesa nella donazione.

Don Chávez ha poi articolato la sua riflessione in 3 punti: in primo luogo ha ricordato che non solo il martirio, supremo atto di fede, ma tutta l'esistenza di Stefano Sándor è stata qualificata da una profonda fede in Cristo. Perciò la sua testimonianza, in quest'anno della Fede, rappresenta un modello per tutti i salesiani.

Successivamente Don Chávez ha ricordato come la figura di Stefano Sándor risulti un emblema significativo di come la fede possa maturare, fino ai più alti livelli, all'interno della famiglia. Infine, il Rettor Maggiore ne ha ricordato l'aspetto più propriamente salesiano della figura di santità: la passione per l'educazione, il suo zelo per i giovani, perché sentissero di essere amati e fossero felici nel tempo e nell'eternità.

Nel pomeriggio Don Chávez, assieme al suo Vicario, don Adriano Bregolin, e ad altri salesiani, ha completato la giornata di festa visitando la città di Szolnok.

Pubblicato il 21/10/2013

:. NEWS

22/10/2013 - Ungheria - Convegno di salesiani coadiutori: beato Stefano Sándor come modello

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pélifőldszantkereszt) – A margine della beatificazione del salesiano coadiutore Stefano Sándor si è svolto, presso il centro di spiritualità di Pélifőldszantkereszt, un convegno di salesiani coadiutori, promosso dalla Regione Europa Nord. L'incontro, coordinato don Zenon Klawikowski, ha visto la partecipazione di oltre 80 salesiani coadiutori provenienti da diverse Ispettorie europee, che hanno condiviso giornate di fraternità, di formazione e di intensa salesianità, culminate con la partecipazione alla solenne liturgia di beatificazione.

L'incontro, svoltosi nei giorni 17-18 ottobre, ha visto susseguirsi quattro relazioni mirate sia a conoscere la testimonianza di Stefano Sándor, sia la situazione e le sfide attuali della vocazione del salesiano coadiutore. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, dopo rapidi cenni sulla biografia del coadiutore martire ha illustrato alcuni tratti della sua fisionomia spirituale: il senso profondo di Dio e la disponibilità piena e serena alla sua volontà; l'attrazione per Don Bosco e la cordiale appartenenza alla comunità salesiana; la presenza animatrice ed incoraggiante tra i giovani; lo spirito di famiglia e la vita spirituale e di preghiera coltivate personalmente e condivise con la comunità; la totale consacrazione alla missione salesiana vissuta nella dedizione agli apprendisti e ai giovani; una vita tutta animata dalla carità di Cristo fino al dono totale di sé.

Don Marek Chrzan, Consigliere della regione Europa Nord, ha fatto una presentazione della regione evidenziando le sfide in atto e le opportunità offerte alla presenza salesiana, in una realtà molto complessa e differenziata per storia, cultura e tradizioni.

Don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ha presentato alla luce della revisione della *Ratio*, il cammino formativo proposto per i coadiutori; mentre il sig. Jean Paul Muller, Economo Generale, ha riletto in forma esperienziale alcune dinamiche e processi legati alla vita consacrata, evidenziando l'esigenza di aiutarsi a vivere con radicalità e in forma comunitaria i consigli evangelici, attraverso la pratica della correzione fraterna e una maggior corresponsabilità vocazionale.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore.

Tale incontro, partecipato con grande soddisfazione da parte dei confratelli coadiutori, è stato una risposta all'invito del Rettor Maggiore a programmare in ogni Ispettoria delle iniziative di accoglienza del dono della beatificazione di Stefano Sándor e a rinnovare l'impegno a vivere e promuovere la vocazione del salesiano coadiutore.

Pubblicato il 22/10/2013

:. NEWS

22/10/2013 - Australia - Il cardinale salesiano Rodríguez Maradiaga premiato con la più alta onorificenza dell'ACU

(ANS – Sydney) – Il cardinale salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga è stato recentemente insignito, *honoris causa*, del titolo di "*Dottore della Università"*, la più alta onorificenza concessa della *Australian Catholic University*. Il titolo è stato assegnato in riconoscimento del suo significativo contributo al progresso e alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.

Se da ragazzo, come ha più volte raccontato, il futuro cardinale sognava di suonare e di diventare pilota d'aereo, una volta cresciuto ha saputo raggiungere una vocazione più alta: quella del servizio sacerdotale. Negli anni ha ricoperto ruoli di responsabilità pastorali, come arcivescovo di Tegucigalpa, in Honduras, e si è sempre impegnato nella difesa dei diritti umani e nella lotta alla povertà ed è stato tra i primi a segnalare la necessità di far fronte ai cambiamento climatici e ai suoi effetti sull'uomo e l'ambiente.

Oltre alle sue responsabilità episcopali da arcivescovo di Tegucigalpa, il cardinale salesiano è Presidente della Conferenza Episcopale dell'Honduras, Presidente di Caritas Internationalis – l'agenzia internazionale della Chiesa cattolica per l'aiuto e lo sviluppo – ed è il rappresentante mondiale della Confederazione Caritas. Nello scorso aprile Papa Francesco lo ha nominato coordinatore del Consiglio di Cardinali incaricati di aiutare il Papa nel governo della Chiesa universale e di studiare un progetto di revisione della Costituzione Apostolica "*Pastor Bonus*".

Fondandosi sulla Dottrina Sociale della Chiesa, parla in tutto il mondo sulla giustizia per i poveri ed è un sostenitore instancabile per la riduzione del debito dei paesi più poveri e per la dismissione dei programmi di aggiustamento strutturale che impoveriscono i poveri sempre di più.

Pubblicato il 22/10/2013

:. NEWS

22/10/2013 - Italia - L'urna di Don Bosco arriva a Genova

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Genova) – "Oggi è un giorno di festa e di grazia per la Famiglia Salesiana e per la Diocesi: la nostra Cattedrale ospita l'insigne reliquia di San Giovanni Bosco che la Chiesa prega come '*padre e maestro dei giovani*'". Con queste parole il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), ha salutato l'ingresso dell'urna di Don Bosco nella cattedrale cittadina.

La reliquia insigne di Don Bosco è giunta nel capoluogo ligure dopo aver fatto tappa in vari altri centri significativi della storia salesiana, quali Vallecrosia, Alassio e Varazze. A Genova l'urna è arrivata nel pomeriggio del 16 ottobre ed è stata trasportata presso l'opera di Sampierdarena, dove è stata venerata dalla comunità locale, prima di essere vegliata per tutta la notte presso la parrocchia dedicata a san Giovanni Bosco e san Gaetano.

Le attività celebrative sono proseguite il giorno seguente, giovedì 17 ottobre, con le messe per gli allievi della scuola salesiana e per gli studenti degli altri istituti cittadini, la venerazione pubblica e, soprattutto, la solenne Eucaristia nella cattedrale di San Lorenzo, presieduta dal cardinal Bagnasco.

"La storia di Don Bosco è una storia semplicemente straordinaria: così l'ha voluta il Signore in un tempo di particolari difficoltà sociali e culturali. (…) Oggi le circostanze sono diverse, ma, come Don Bosco anche noi sappiamo che l'anima umana – e in special modo quella dei giovani – è inquieta, è sempre alla ricerca di qualcosa di grande e di nobile da cui lasciarsi affascinare e per cui vivere" ha detto nell'omelia l'arcivescovo.

Proseguendo, il cardinale ha ricordato come il decennio che stiamo vivendo sia stato dedicato dalla CEI alla cosiddetta "sfida educativa" e, richiamando un valore tipicamente salesiano, ha sottolineato come tra evangelizzazione e educazione non vi sia distacco, poiché entrambe hanno in Gesù la sorgente di un umanesimo autentico e totale.

Egli ha poi ringraziato pubblicamente i salesiani di Genova, presenti nella città con diverse opere e attività, e ha invitato tutti, specialmente gli educatori e gli operatori pastorali, a seguire l'esempio di Don Bosco nella propria vita: essendo tenaci nella ricerca della santità, perseveranti nell'accompagnamento dei giovani, coraggiosi nell'indicare la via ai ragazzi e dotati di umiltà e rispetto per far sì che essi si sentano amati.

Alle primo ore del mattino di venerdì 18 l'urna di Don Bosco è partita per La Spezia.

Pubblicato il 22/10/2013

:. NEWS

22/10/2013 - Cina - Celebrazioni per festeggiare la beatificazione di Stefano Sándor

(ANS – Hong Kong) – In occasione della beatificazione del salesiano coadiutore Stefano Sándor, il 19 ottobre 2013, l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Cina ha organizzato una serie di vari atti celebrativi. Ad Hong Kong sono stati organizzati un raduno di salesiani coadiutori, al mattino; una sessione di condivisione per la Famiglia Salesiana, nel pomeriggio; ed una celebrazione eucaristica conclusiva. Altre sessioni di condivisione e messe in onore del neobeato hanno avuto luogo anche a Macao e Taiwan.

Fotografia disponibile in Image Bank

Al raduno dei coadiutori, svoltosi presso le nuove strutture della parrocchia "San Antonio" di Hong Kong, i partecipanti hanno dapprima condiviso l'esperienza vissuta al Congresso dei salesiani coadiutori della regione Asia Est-Ocenia, svoltosi a Hua Hin, Thailandia, nello scorso mese di settembre. I validi contenuti condivisi, il dinamismo, l'entusiasmo e la buona formazione dei giovani, assieme all'esperienza degli anziani, sono stati i principali elementi positivi rimasti di quell'appuntamento.

Successivamente i coadiutori si sono concentrati sulla vita del beato Stefano Sándor, le sue virtù e il suo essere fonte d'ispirazione per i coadiutori salesiani di oggi.

Ha poi avuto luogo la sessione di condivisione aperta alla Famiglia Salesiana, che ha registrato una grande partecipazione. Don Peter Ng e don Jospeh Cheung, con obiettivi e stili diversi, hanno raccontato la vita del beato e la sua vocazione da coadiutore. Durante la seguente sessione di domande e risposte su Stefano Sándor si è reso manifesto l'interesse dei presenti sulla figura del nuovo beato, da tutti ritenuto un dono e un onore dato da Dio alla Famiglia Salesiana.

La giornata celebrativa si è chiusa con la messa solenne presieduta dal card. Joseph Zen Ze-kiun, sdb, vescovo emerito di Hong Kong, e concelebrata da circa 20 sacerdoti. Il cardinale ha parlato di Sándor, del suo martirio e del suo impegno come educatore. Per farne capire appieno le difficoltà che dovette affrontare il card. Zen ha ricordato anche la storia del cardinal Mindszenty e le persecuzioni subite da tanti sacerdoti e religiosi in molte parti del mondo durante il secolo scorso. "Dovremmo far tesoro della libertà che godiamo, ringraziare Dio per il prezioso dono della fede, e chiedere ai santi del cielo, come al beato Sándor, di aiutarci ad imitare il loro esempio, per diventare sale della terra e luce del mondo" ha detto in conclusione.

Pubblicato il 22/10/2013

:. NEWS

23/10/2013 - ONU - Giovani e migrazione: le risposte salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Lunedì 21 ottobre presso la sede delle Nazioni Unite, a New York, si è tenuto un evento dal titolo "Giovani e Migrazione", che ha presentato il contributo salesiano sul tema. Presente anche il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, sdb.

Dopo aver accolto i partecipanti, il Presidente del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), Néstor Osorio, ha introdotto il tema delle migrazioni e dell'importanza di avere collaboratori nella società civile, come i Salesiani. Successivamente don Thomas Brennan, sdb, Consultore dell'ECOSOC, ha ringraziato l'on. Osorio e ha invitato i partecipanti non solo a dibattere sulle migrazioni, ma ad affrontare a viso aperto le sfide che questa comporta.

Presenti per l'occasione anche mons. Francis Assisi Chullikatt, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite e l'on. Mary E. Flores, Rappresentante Permanente dell'Honduras, paese che ha sponsorizzato l'evento assieme alla Colombia e i Salesiani.

Don Juan Carlos Quirarte, sdb, Direttore dell'associazione *Desarrollo Juvenil del Norte* a Ciudad Juarez, Messico, ha poi parlato della realtà dei giovani che vivono lungo il confine tra Messico e USA e ha presentato alcune delle iniziative sviluppate dai salesiani, presenti in 6 città di frontiera.

Il discorso centrale è stato a cura del cardinale Rodríguez Maradiaga, sdb, arcivescovo di Tegucigalpa, Presidente della Caritas Internationalis e del Consiglio di Cardinali. Dopo aver riconosciuto l'importante lavoro svolto dalle Nazioni Unite sul tema delle migrazioni, il cardinale ha citato il Rettor Maggiore dei Salesiani, affermando di vedere i migranti "non tanto come un problema, ma una risorsa, e non solo una risorsa economica, ma una risorsa umana".

Il cardinal Rodríguez Maradiaga ha poi spiegato che la risposta di Don Bosco ai giovani migranti è la stessa che i Salesiani offrono ancora oggi:

1. un posto sicuro in cui vivere, fornendo riparo, alimentazione e un clima di famiglia
2. formazione di competenze per preparare al mondo del lavoro e per tenerli lontani dal crimine
3. occasioni per il tempo libero e lo sviluppo di capacità artistiche;
4. la formazione religiosa/spirituale.

"Ci rivolgiamo a loro per offrirgli una casa, una scuola, una parrocchia e un luogo dove i giovani possono incontrarsi e condividere la vita come amici", ha sintetizzato, sottolineando l'importanza di questa multidimensionalità.

Il Cardinale ha quindi lodato la presenza in sala dei giovani, incoraggiandoli a lavorare nelle loro comunità per cambiare le menti e i cuori delle persone e accogliere i migranti in mezzo a loro.

L'evento è visibile su Internet attraverso un webcast.

Pubblicato il 23/10/2013

:. NEWS

23/10/2013 - Spagna - Barcellona accoglie la nuova delegazione di Comunicazione Sociale

(ANS – Barcellona) – Giovedì 10 ottobre la casa salesiana di Can Prats, sede Ispettoriale di Barcellona, ha ricevuto i membri della Delegazione di Comunicazione Sociale (CS) della nuova Ispettoria "Maria Ausiliatrice": sono i primi passi della comunicazione sociale nel processo di ristrutturazione delle Ispettorie della Spagna.

La riunione è servita per mettere in comune i compiti nel campo della comunicazione che la nuova Delegazione ha in programma con l'unificazione delle Ispettorie – prevista a maggio 2014; a guidare i lavori è stato il Delegato don José Luis Burguera, assistito dai rappresentanti della delegazione ispettoriale di CS di Barcellona, don Francesc Riu; di Sevilla, Carlos Martin; e di Valencia, Marta María Peirat.

Il punto di partenza è stato il contesto della nuova delegazione, che parte come pioniera nel progetto di unificazione e che accetta, tra gli altri, il difficile compito di tracciare un cammino nella missione comunicativa dei Salesiani in Spagna.

In un primo momento sono stati rivisti i compiti che gli Ispettori hanno assegnato alla Delegazione, tra i quali spicca l'elaborazione del progetto della delegazione stessa, che avrà come principale impegno quello di elaborare il Piano Ispettoriale di CS come quadro teorico per tutte le attività; altri compiti saranno lo sviluppo della nuova immagine corporativa, la nascita di un nuovo portale web, la nascita dell'Ufficio di CS e la pubblicazione di una nuova rivista ispettoriale.

Inoltre sono state condivise le azioni per l'elaborazione di un calendario annuale che permetta l'avvio e la presentazione dei distinti strumenti di comunicazione durante il percorso. È stato anche elaborato un organigramma della Delegazione per definire l'organizzazione del lavoro e che permetta la risoluzione degli impegni più importanti in questa nuova realtà comunicativa, quali ad esempio i servizi di traduzione o la presentazione della case e delle distinte realtà a tutti i membri della Famiglia Salesiana della nuova Ispettoria.

Barcellona, nella figura del suo vicario ispettoriale, è stata anfitrione dell'incontro, con una visita alla casa editrice Edebé e alla stanza in cui soggiornò Don Bosco. I lavori si sono chiusi nel tardo pomeriggio, anche se la collaborazione continuerà attraverso la possibilità di incontri digitali, nuova forma di lavoro che diverrà abituale per la Delegazione, responsabile di un territorio molto esteso.

Il prossimo incontro è programmato a Valencia per il mese di marzo 2014.

Pubblicato il 23/10/2013

:. NEWS

23/10/2013 - Thailandia - Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della regione Asia Est-Oceania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hua Hin) – Lunedì 21 ottobre l'Ispettore della Thailandia, don Paul Prasert, ha accolto presso la casa salesiana di Hua Hin don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale (CS), e gli altri 18 delegati e membri delle commissioni di CS delle Ispettorie della regione Asia Est-Oceania, in occasione dell'inizio del loro incontro.

In apertura dei lavori don González ha trasmesso il saluto del Rettor Maggiore, e ha così ribadito l'unità che avvolge i Salesiani e coloro che condividono la vocazione carismatica di Don Bosco, comunicatore e apostolo dei giovani.

Quindi si è iniziato ad esaminare la realtà delle Ispettorie nell'ambito della CS, adottando un approccio proattivo che mira a favorire la sinergia e la collaborazione nelle rispettive commissioni ispettoriali, nelle singole Ispettorie e a livello regionale. Tra gli obiettivi dell'incontro si sono segnalati anche lo studio delle iniziative per documentare e preservare il patrimonio artistico e culturale dei luoghi in cui sono presenti i Salesiani; l'organizzazione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Don Bosco; l'analisi e le indicazioni sull'uso delle reti sociali da parte dei Salesiani.

Presenti all'incontro i Delegati o responsabili di CS di 9 Ispettorie della regione – assente la Visitatoria del Myanmar; la Delegazione della Cambogia e quella nipponica hanno anche inviato alcuni collaboratori laici all'appuntamento per farli familiarizzare col Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS).

La prima giornata si è conclusa con la celebrazione della messa.

Pubblicato il 23/10/2013

:. NEWS

23/10/2013 - Germania - Una nuova sede per la formazione dei seminaristi salesiani di Austria e Germania

(ANS – Monaco) – Nel corso di una riunione congiunta tenutasi a Monaco di Baviera all'inizio di ottobre, i Consigli ispettoriali di Germania e Austria hanno stabilito dove sviluppare in futuro la formazione congiunta dei loro seminaristi. Dopo un'attenta analisi, la scelta è ricaduta su Vienna, considerata, sotto vari profili, la sede ideale per questa nuova tappa dei salesiani austriaci e tedeschi.

Prima di quest'incontro un gruppo di lavoro – guidato dai rispettivi responsabili di Formazione, don Reinhard Gesing, per la Germania e don Siegfried Kettner, per l'Austria – aveva già valutato alcune possibili opzioni in entrambi i paesi.

All'incontro di Monaco sono state presentate e discusse dai Consigli ispettoriali le valutazioni del gruppo di lavoro e sono stati proposti altri suggerimenti. Al termine di questa fase i due Ispettori e i rispettivi Consigli hanno deliberato all'unanimità a favore di una delle proposte del gruppo di lavoro: costruire una comunità di formazione congiunta presso il *Salesianum* di Vienna, che dovrebbe essere ultimata e disponibile entro l'autunno del 2014. L'8 ottobre scorso, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e i membri del suo Consiglio, hanno dato il loro *placet* alla decisione.

Tutti i membri dei Consigli ispettoriali si sono trovati concordi sul fatto che Vienna possa offrire tutti i servizi necessari e che soddisfi tutti i requisiti perché un seminarista salesiano possa conseguire una formazione teologica di alta qualità. Gli studi teologici avranno luogo presso l'Università di Vienna, che rilascia dei titoli riconosciuti dalla Chiesa, dallo stato austriaco e da quello tedesco.

Per quanto riguarda la formazione nell'ambito della Pedagogia, la sede rimane quella di Benediktbeuern per i Salesiani di entrambe le Ispettorie.

Pubblicato il 23/10/2013

:. NEWS

24/10/2013 - Italia - Alter Christus: 50° anniversario del Venerabile don Giuseppe Quadrio

(ANS – Roma) – Il sacerdote "*Alter Christus"*, è stata una delle figure sottolineate nella conferenza sul Venerabile don Giuseppe Quadrio, svoltasi ieri, 23 ottobre, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) in occasione del 50° anniversario della sua scomparsa. La riflessione ha riguardato anche il "*sacerdote che sa mettersi nei panni dell'altro*" e i "*sacerdoti disincarnati"* – figure di cui parlò lo stesso venerabile – che si fanno via via più presenti in una Chiesa che reclama sacerdoti *Alteri Christi*.

Fotografia disponibile in Image Bank

La conferenza di commemorazione del Venerabile si è aperta con alcune testimonianze di chi condivise delle esperienze con don Quadrio. Don Sabino Palumbieri ha riportato come egli "comunicava pace e invitava ad irradiarla". Don Cesare Bissoli ha commentato che "c'era una bella atmosfera familiare alla Crocetta [...] era un ambiente in cui *anche* si studiava".

Da parte sua don José Luis Plascencia ha centrato il suo intervento su *Il Sacerdote Alter Christus*: "il sacerdozio nel pensiero e negli scritti di don Quadrio permette d'incontrare la perfetta convergenza tra quanto egli pensa sul ministero ordinato nella Chiesa e la sua esistenza personale in quanto salesiano presbitero; si può dire che in fondo quando egli descrive la identità e la missione del sacerdote, esprime la propria intima vita personale".

Con rispetto alla visione ontologica dei sacerdoti *Alteri Christi*, don Plascencia ha parlato anche dei sacerdoti che abbandonano il ministero e ha commentato con le parole di don Quadrio: *"anche se fuggitivi rimangono veri sacerdoti per sempre".* E ha proseguito affermando che la caratterizzazione di *Alter Christus* non è qualcosa di magico, ma fa riferimento alle virtù proprie del sacerdote poiché rende presente Cristo.

Quanto alla capacità e alla qualità di don Quadrio di saper comprendere gli altri e mettersi nei panni altrui, ha aggiunto: *"Ascolti sempre con pazienza, con comprensione, ma senza connivenza; avvii con ciascuno relazioni personali; s'informi, s'interessi direttamente e discretamente; sia custode gelosissimo del segreti, non tradisca mai la confidenza, e se il bene comune esige una rivelazione, si intenda prima con l'interessato; per quanto è possibile corregga personalmente e non per interposta persona […] bisogna comprendere per poter aiutare".*

Essendo le parole di don Quadrio più attuali che mai, don Plascencia ha continuato a citarne i testi: *"Ci può essere anzi tutto un sacerdozio disincarnato, il cui divino non è riuscito ad assumere una vera e completa umanità; abbiamo allora dei preti che non sono uomini autentici, ma larve di umanità, dei marziani piovuti dal cielo disumani ed estranei; incapaci di capire e di farsi capire dagli uomini del proprio tempo e del proprio ambiente, dimenticano che Cristo per salvare gli uomini discese, si incarnò si fece uomo e volle diventare in tutto simile a loro fuorché nel peccato. Ma forse per noi è più grave il rischio contrario, quello di un sacerdozio mondanizzato, in cui l'umano ha diluito o soffocato il divino; abbiamo allora lo spettacolo lacrimevole del preti che saranno forse buoni professori ed organizzatori, ma non sono più gli uomini di Dio […] C'è un termometro infallibile per misurare la consistenza del proprio sacerdozio, la preghiera".*

Don Plascencia ha concluso affermando che anche oggi i giovani richiedono sacerdoti come don Quadrio, che sappiano rispondere all'esigenza dei giovani del loro tempo, che è sempre la stessa: *"Vogliamo vedere Gesù!"*.

Pubblicato il 24/10/2013

:. NEWS

24/10/2013 - Venezuela - Incontro Nazionale degli Animatori del MGS

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Caracas) – Dal 18 al 20 ottobre presso il Centro Giovanile "Don Bosco" di Boleíta, si è svolto l'Incontro Nazionale degli Animatori del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), con la partecipazione di 140 giovani. A guidare i membri del MGS sono stati don Emmanuel Duarte, Direttore del centro giovanile "Don Bosco" e don José Antonio Briceño.

I partecipanti hanno iniziato l'incontro con un intenso lavoro personale e di gruppo a proposito delle attività che animano, affinché tutti percepissero di "formar parte della squadra di Gesù".

La giornata di sabato si è aperta con la preghiera del mattino, seguita da varie esperienze, testimonianze e approfondimenti da parte di animatori, responsabili ed exallievi che hanno raccontato quanto sia stato importante l'MGS nella loro vita. Questa sessione è stata chiusa dagli interventi di tre giovani animatori salesiani che hanno svolto un periodo di volontariato in Venezuela.

Successivamente è stata analizzata la realtà attuale dei gruppi, a partire dalle esperienze di differenti presenze e aree: "il gruppo che frequento mi porta ad un vero incontro con Cristo? Qual è la situazione del gruppo? A cosa si dedica? Mi ha aiutato a crescere come persona? Mi consente di proiettarmi nella società?" Sono stati questi alcuni degli interrogativi a cui i ragazzi hanno dovuto dare risposta.

I ragazzi hanno lavorato anche divisi nei vari segmenti di apostolato: Musica, Liturgia, Sport, Cultura, Arti, Organizzazioni Studentesche, Gruppi di Fede… Cosi è stato possibili conoscere e valutare la vita dei gruppi, i loro obiettivi e le attività previste per celebrare il bicentenario della nascita di Don Bosco.

In serata hanno avuto luogo l'adorazione Eucaristia e una liturgia penitenziale, che hanno rafforzato nei giovani il desiderio di vivere da fratelli e impegnati come discepoli missionari e costruttori della civiltà dell'amore

I partecipanti hanno anche voluto condividere le loro esperienze attraverso le reti sociali: su @MJSVenezuela di Twitter – con l'hastag dedicato **#YoSoyMJS** – e sulla pagina MJS–VENEZUELA di Facebook.

Pubblicato il 24/10/2013

:. NEWS

24/10/2013 - Germania - L'impegno del DBYN per i giovani in condizione di "N.E.E.T."

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – Il Salesianum di Monaco di Baviera ha ospitato nello scorso fine settimana (18-20 ottobre) la conferenza dal titolo "Aiutare i giovani cittadini nella condizione di *N.E.E.T.*" promossa dalla rete di organizzazioni salesiane del "Don Bosco Youth Net" (DBYN) nell'ambito del ciclo "Generazioni di partecipazione". La conferenza si è concentra su come elaborare strategie e progetti per l'assistenza ai giovani in condizione di *N.E.E.T.*, un neologismo inglese che sta a significare "né lavoratori e nemmeno in formazione".

Il segmento sociale dei giovani in condizione di N.E.E.T., sotto l'impulso della crisi europea, è in espansione. Al suo interno vengono classificati una vasta tipologia di giovani che hanno problemi di accesso al mercato del lavoro. Accanto ai "disoccupati convenzionali", ci sono anche quelli indisponibili per il mercato del lavoro (magari perché occupati nella cura di familiari malati o anziani), quelli in condizioni di emarginazione, quelli che aspettano migliori opportunità per entrare nel mercato del lavoro e quelli che volontariamente ne restano al di fuori per dedicarsi magari alle arti o a viaggiare.

L'appuntamento di Monaco ha cercato di andare incontro a tutti questi tipi di giovani, ragionando sulle modalità più opportune. Sono state sviluppate 3 sessioni tematiche, basate su altrettante esperienze positive da cui trarre ispirazione. La prima sessione ha presentato l'oratorio di Valladolid, in Spagna, dove il centro giovanile ha avviato vari servizi educativi per sviluppare le competenze dei giovani disoccupati per agevolarli nell'accesso al lavoro, anche attraverso la creazione di microimprese proprie. I giovani partecipanti hanno poi visitato il complesso del "Don Bosco Waldwinkel", una vasta struttura che offre formazione professionale ed educativa ai giovani svantaggiati. E, per finire, ha avuto luogo l'intervento dei responsabili del programma "Salesian Teenage Care Dublin", che offre servizi e alloggio per giovani disimpegnati.

Al termine delle relazioni e dei confronti con gli esperti, i ragazzi partecipanti, tutti membri delle varie organizzazioni che compongono la rete del DBYN, hanno iniziato a sviluppare progetti e strategie concrete a favore dei giovani in condizione di N.E.E.T.

Questo è stato l'ultimo di una serie di 3 seminari promossi dal DBYN per esplorare le opportunità di sostegno e accompagnamento dei giovani. In precedenza erano stati organizzati gli incontri "Don Bosco Here and Now" (Logroño, ottobre 2012) e "No work and All play" (Berlino, Marzo 2013).

Pubblicato il 24/10/2013

:. NEWS

24/10/2013 - RMG - Incontro dei salesiani coadiutori europei, l'analisi del Sig. Muller

(ANS – Roma) – Riscoprire l'identità e la vocazione del salesiano coadiutore, capire come attualizzare la sua formazione e vivere in pienezza i voti, prendendo spunto da modelli di santità come quello del beato Stefano Sándor. Sono stati questi i temi fondamentali dell'incontro dei salesiani coadiutori svoltosi a Budapest la settimana scorsa. A parlarcene è stato l'Economo Generale, il sig. Jean Paul Muller.

Può dirci brevemente in cosa è consistito quest'incontro?

L'appuntamento è stato promosso dalla regione Europa Nord, ma è divenuto un incontro aperto ai salesiani coadiutori d'Europa. La nostra riflessione ha riguardato la vocazione del coadiutore, a partire dal modello di Sándor, per arrivare a ragionare sul presente. In questo senso è stato utilissimo il dialogo spontaneo che si è instaurato tra i coadiutori anziani, che hanno sperimentato i regimi totalitari del XX secolo, e quelli giovani, col loro entusiasmo.

Sono state osservate differenze tra il coadiutore di ieri e di oggi?

Una volta l'identità del coadiutore era definita soprattutto professionalmente: coadiutore era il salesiano che lavorava nella tipografia, nella falegnameria… Ma spesso è stato trascurato l'aspetto dell'evangelizzazione, l'essere catechista e accompagnatore dei giovani. Oggi si vogliono recuperare questi aspetti, perché centrali nella vocazione del salesiano coadiutore. Ed anche precisare che la sua identità non è necessariamente legata al *mestiere*. Oggi in molte realtà il coadiutore ha cambiato ruolo, entra nelle relazioni coi governi, i politici, la Chiesa… Venendo dal mondo lavoro, conosce bene le persone comuni e assume più un ruolo da "*avvocato*".

Questo senza dimenticare la professionalità, che anzi, è ancora più importante di prima, sia per fornire le competenze lavorative utili ai giovani, sia per rendere il più possibile produttivi i Centri di Formazione Professionali.

Quali osservazioni ha fatto il Consigliere per la Formazione?

Don Cereda ha ribadito quanto è stato scritto nella revisione della *Ratio*, cioè che anche i coadiutori, prima di proseguire con la formazione professionale, devono svolgere un post-noviziato, con tutta la Filosofia Spirituale. Il focus è sempre lo stesso: la Congregazione punta molto di più sulla qualità dell'essere religioso, consacrato e membro di una comunità, che non sulla sola professione.

E questo riguarda anche il tema vocazionale: dove ci sono validi modelli di coadiutori, consci della loro identità, che vivono pienamente la loro specifica consacrazione, là crescono anche le vocazioni.

E Lei cosa ha detto?

Il mio intervento, ispirato ad un discorso del Papa ai religiosi, è stato su come vivere i voti oggi. L'obbedienza, per un coadiutore, significa disponibilità: se per andare incontro ai giovani devo formarmi in altri campi, mi rendo disponibile! E analogamente, se la comunità ne ha bisogno, vuol dire assumersi delle responsabilità. Anche la riflessione sulla castità può essere sviluppata. La nostra è una castità feconda, perciò si concreta nell'essere figure paterne per i giovani, accompagnarli, aiutarli nel discernimento… E la povertà non riguarda solo il denaro, ma tutto il nostro agire: come trattiamo ed usiamo i nostri beni? Il principio è quello dell'utilità dei beni per la missione.

Pubblicato il 24/10/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9816 in data: 19/05/2025, 18:45

:. NEWS

25/10/2013 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in Europa - 1

(ANS – Roma) – Nel corso dei lavori della Commissione Precapitolare i Coordinatori delle varie regioni salesiane hanno condiviso alcune riflessioni sulle realtà della Congregazione in vista del Capitolo. Riportiamo oggi una prima rassegna di considerazioni che fotografa lo stato dell'arte nelle 3 regioni salesiane d'Europa, con gli interventi di don Stefano Martoglio, (Italia - Medio Oriente), don Luis Onrubia (Europa Ovest) e don Marek Chmielewski (Europa Nord). Nelle prossime settimane seguiranno gli altri interventi.

Le tre regioni europee rappresentano la culla da cui il carisma salesiano si è diffuso per i 5 continenti. In totale in queste regioni – che comprendono, oltre al Vecchio Continente, anche il Medio Oriente e le presenze salesiane in Nord Africa – si contano oltre 600 opere erette, poco meno di 6.000 salesiani professi e una sessantina di novizi (dati aggiornati al 31 dicembre 2012).

Qual è lo stato della Congregazione nelle 3 Regioni europee davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

Don Martoglio: siamo in un momento di riflessione ed evoluzione. Le domande che ci vengono rivolte riguardano la nostra vocazione, la collaborazione con i laici e l'uso delle nostre opere. Sono sfide che cerchiamo di affrontare nella fedeltà ai tratti tipici salesiani: l'oratorio, l'educazione nelle scuole, l'attenzione ai poveri… e con una presenza salesiana ancora numerosa, ma con un'alta età media. Attualmente, molto più spesso di prima, lavoriamo in collaborazione con le diocesi e la Famiglia Salesiana.

Don Chmielewski: l'Europa Nord è una realtà complessa. È costituita da 3 zone: quella atlantica, quella polacca – ora con anche l'Ucraina bizantina – e quella detta CIMEC, con i territori balcanici, Rep. Ceca, Slovacchia… C'è quindi complessità culturale e anche rituale. Il tratto comune è nella fedeltà a Dio e al carisma salesiano. Nei rapporti con la società c'è una sorta di ambivalenza: da una parte, sentiamo il flusso della corrente secolarizzata, a volte anche di alcune leggi che, anche se rispettiamo, cerchiamo di contrastare a livello culturale; dall'altra spesso abbiamo ottimi rapporti con alcune istituzioni per le collaborazioni nei progetti sociali, i programmi… Anche nei rapporti con la Chiesa ci sono differenze: nel nord Europa siamo molto ben inseriti, mentre in Polonia, ad esempio, la collaborazione è ancora poca.

Don Onrubia: cerchiamo di portare avanti l'eredità ricevuta, il nostro carisma ultracentenario, nella società secolarizzata, con meno salesiani e con un'alta età media… ma lo facciamo con speranza, negli oratori, nelle scuole, nei centri giovanili, dove il nome di Don Bosco è conosciuto e apprezzato, sia dalle gente e sia dalla Chiesa. E se un po' il calo vocazionale ci dà pensiero, questo sta portando anche ad una maggiore e migliore formazione del laicato, all'accompagnamento delle famiglie e anche a salesiani più convinti e consapevoli.

Pubblicato il 25/10/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9819 in data: 19/05/2025, 18:42

:. NEWS

25/10/2013 - Spagna - I partecipanti al Forum degli Evangelizzatori rilanciano l'impegno di annunciare Gesù

(ANS – Alicante) – Ricaricare le batterie per essere migliori annunciatori di Gesù nel proprio ambiente; questo è quello che hanno fatto i circa 180 giovani e adulti dell'Ispettoria salesiana di Valencia in occasione del II Forum degli Evangelizzatori, svoltosi dal18 al 20 ottobre a El Campello. Una novità di quest'edizione, che ha dato un tocco di colore all'evento, è stata la presenza di una trentina di bambini, figli dei partecipanti.

Organizzato dalla Delegazione ispettoriale di Pastorale giovanile, il Forum si è aperto sabato mattina con la dinamica "*Fascinans*", che ha permesso agli evangelizzatori di immergersi nell'esperienza del Mistero di Dio seguendo le diverse fasi della vita di Gesù e il loro riflesso nelle stagioni e nei cambiamenti della natura. Ad animare questo momento - ricco di simbolismo, che ha dato spazio ai linguaggi del corpo - sono stati alcuni giovani dell'istituto secolare "Obreras de la Cruz" di Alzira.

Nel pomeriggio il teologo Toni Català, gesuita, ha tenuto una conferenza sugli incontri di Gesù con la gente secondo come sono presentati nei Vangeli. Nel suo intervento, ricco di spunti esperienziali, il professore ha insistito sul fatto che il Vangelo non è una dottrina, ma un modo di essere nella vita, generando la vita. Un vivace dialogo con il relatore ha chiuso questa sessione.

In serata si è esibito il cantautore di musica cristiana frate Álvaro Fraile, che in un caffè-concerto acustico ha rallegrato tutti con le sue canzoni dai messaggi profondi e le sue osservazioni piene di umorismo e di saggezza.

La mattina di domenica è stata interamente dedicata alla celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dall'Ispettore salesiano don Juan Bosco Sancho, e celebrata con uno stile distintivo, definito "*la Messa senza fretta*": nelle 3 ore della funzione non sono mancate spiegazioni dei significati dei vari momenti della messa, dialogo in gruppi, segni e canti.

Il Forum si è concluso a mezzogiorno, lasciando nei partecipanti un rafforzato anelito missionario ed evangelizzatore.

Pubblicato il 25/10/2013

:. NEWS

25/10/2013 - India - La “Don Bosco University” pubblica una rivista scientifica sulle culture del Nord Est

(ANS – Guwahati) – La “Don Bosco University” (DBU) di Guwahati, nello stato di Assam, pubblicherà nei prossimi giorni il primo numero di una rivista scientifica che tratterà delle centinaia di culture indigene presenti nella regione dell’India nord-orientale. È la prima rivista scientifica ad essere prodotta dalla DBU; il suo nome sarà “Journal of Northeast Indian Culture” e verrà lanciata ufficialmente il prossimo martedì, 29 ottobre.

La rivista *Journal of Northeast Indian Culture* (JNEIC) “servirà a catalizzare e a promuovere una vera comprensione e un vero apprezzamento” di queste culture “con cui la nostra terra è benedetta” spiega il Vicecancelliere della DBU, don Stephen Mavely, sdb.

La rivista si avvicinerà alle culture indigene “non da una posizione, più o meno consapevole, di privilegio o di presunta superiorità, ma con lo sguardo dei compagni di viaggio, che cercano di esplorare, comprendere e celebrare la meraviglia della diversità, conservando i legami fondamentali e i valori che legano gli uomini e le donne di ogni luogo” ha aggiunto il Vicecancelliere in un’intervista al portale mattersindia.com.

La rivista JNEIC è una rivista internazionale sottoposta ai criteri della “Peer Review”, dedita all’approfondimento di temi sociali, filosofici e religiosi inerenti il Nord Est indiano. Il suo primo volume avrà 128 pagine e ospiterà 8 articoli accademici oltre alla recensione di un libro.

La rivista, a cadenza semestrale, è a cura di don Paul Pudussery, e conta su un’équipe di quattro redattori associati, un Consiglio consultivo di 12 membri e un Comitato di revisori di 10 membri.

Scrive don Pudussery nell’editoriale del primo numero: “Questa rivista internazionale aprirà il Nord Est indiano ad un pubblico accademico più ampio e incoraggerà il mutuo dialogo e l’analisi critica”.

Per ulteriori informazioni e dettagli è possibile scrivere al Direttore del Journal of Northeast Indian Cultures.

Pubblicato il 25/10/2013

:. NEWS

25/10/2013 - Italia - Don Bosco pellegrino nell'ICC

(ANS – Macerata) – È trascorsa tra le consuete celebrazioni liturgiche e la spontanea partecipazione popolare la settimana centrale della peregrinazione dell'urna di Don Bosco nella Circoscrizione dell'Italia Centrale. Dall'inizio del mese di novembre la reliquia del santo dei giovani tornerà nel meridione italiano, questa volta, però, per visitare le opere dell'Ispettoria sicula.

Firenze ha dato il benvenuto all'urna di Don Bosco nella giornata di domenica 20 ottobre. Proveniente da Arezzo, l'urna è stata accompagnata fino alla parrocchia della Sacra Famiglia, da cui poi è stata portata in processione da molti giovani e simpatizzanti salesiani fino alla Basilica di San Lorenzo. Qui il vescovo ausiliare della città, mons. Claudio Maniago, ha celebrato la messa, seguita da una sessione per la venerazione dei fedeli e dalla veglia notturna.

Il giorno successivo, lunedì 21, sempre nella basilica di San Lorenzo, mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, ha celebrato l'Eucaristia di saluto.

A Perugia l'urna è arrivata martedì 22. Nel capoluogo umbro le celebrazioni sono state particolarmente sentite, anche per il concomitante anniversario di presenza salesiana nella città. "Sento il bisogno di chiedere a Don Bosco di benedire la nostra Perugia – ha detto l'arcivescovo della città, mons. Gualtiero Bassetti, durante la cerimonia d'accoglienza – Benedici gli operai e il mondo del lavoro, i nostri giovani, i nostri bambini e quest'opera che da 90 anni i nostri salesiani portano avanti per il bene spirituale e materiale dei giovani e della città. Benedici tutti i malati, i carcerati, le persone che soffrono, che sono sfiduciate e tutti coloro che si sentono abbandonati".

Ieri, giovedì 24 ottobre, la reliquia ha toccato la città di Macerata. A mezzogiorno circa l'urna è stata portata presso la chiesa dei Salesiani, dove è rimasta fino a metà pomeriggio, dapprima esposta per la venerazione dei fedeli e poi vegliata da vari gruppi giovanili e della Famiglia Salesiana. Successivamente è stata scortata nella cattedrale della città, dove i fedeli hanno potuto partecipare alla messa presieduta dal vescovo, mons. Giancarlo Vecerrica, e visitare una mostra su Don Bosco.

Pubblicato il 25/10/2013

:. NEWS

28/10/2013 - RMG - La “Corsa dei Santi” 2013 per le Isole Salomone

(ANS – Roma) – Venerdì 1° novembre partirà da Piazza San Pietro, a Roma, la VI edizione della Corsa dei Santi. La manifestazione podistica, nata per celebrare i valori dello sport e la ricorrenza di Ognissanti, è promossa dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo ed è associata ogni anno ad una specifica iniziativa umanitaria. Quest’anno ad essere supportato sarà un progetto di prevenzione sanitaria per le Isole Salomone, dal titolo: “Un aiuto ai confini del mondo”.

La manifestazione della Corsa dei Santi si configura ormai come una tradizione di successo per lo sport e la solidarietà. Negli anni il numero degli iscritti è andato via via crescendo, fino a raggiungere i 5000 partecipanti nel 2012 – nelle due categorie di professionisti e amatori. La corsa ha ottenuto anche vari riconoscimenti istituzionali, come la Medaglia del Presidente della Repubblica, concessa per il sesto anno consecutivo, e il patrocinio di Roma Capitale e della Fondazione Cariplo, oltre alla collaborazione di Mediafriends.

Quest’anno la corsa sostiene un progetto a tutela della salute nel vastissimo arcipelago della Isole Salomone, dove esistono solamente due ospedali: quello nazionale ed il “Good Samaritan Hospital” costruito da mons. Luciano Capelli, sdb, con l’aiuto della Onlus “Amici Missione Isole Salomone” (AMIS). Entrambi sono situati sull’isola principale, Guadalcanal.

L’obiettivo del progetto è invece creare un nuovo presidio sanitario mobile e provvedere alla formazione del personale sanitario locale, per contrastare malattie quali HIV, malaria, tubercolosi e soprattutto la *Bakwa*, una grave micosi cutanea, diffusa nelle isole più sperdute dell’arcipelago, le Shortlands.

In considerazione della crescente partecipazione e attenzione che suscita la Corsa dei Santi, e a totale sostegno del progetto “Un aiuto ai confini del mondo”, quest’anno è stato prodotto anche l’Inno ufficiale della manifestazione: *Run*, scritto e interpretato dalla cantautrice Alice Mondia appositamente per la corsa. Il brano è scaricabile da internet e può essere richiesto alla Fondazione Don Bosco nel Mondo.

La Corsa dei Santi sarà trasmessa in diretta dall’emittente televisiva nazionale *Canale 5.*

Pubblicato il 28/10/2013

:. NEWS

28/10/2013 - Spagna - Inserimento lavorativo dei giovani: le proposte della Federazione Pinardi

(ANS – Madrid) – Giovedì 24 ottobre, la Federazione Pinardi e l'hotel *Hilton Madrid Airport*, in collaborazione con le aziende *MasVital Zenter*, *Kyocera* e *Gruppo BLC*, hanno riunito oltre 30 responsabili dei settori Risorse Umane, Comunicazione e Responsabilità Sociale del tessuto imprenditoriale della Comunità Madrid per far conoscere le esperienze sviluppate dalla Federazione delle piattaforme sociali salesiane Pinardi per promuovere l'inserimento lavorativo dei segmenti più vulnerabili della società, specialmente dei giovani.

Isabel Pastor, Direttrice delle Risorse Umane dell'Hilton Madrid Airport, ha esposto le peculiarità del progetto "*Hilton Hopes*", e ha messo in luce che "i maggiori risultati di Hilton Hopes si sono avuti nell'aumento della consapevolezza, della motivazione e dell'identificazione con il progetto che è stato acquisito dai partecipanti al progetto e da tutto il gruppo. Il coinvolgimento dei responsabili durante tutte le fasi e la metodologia sviluppata da Pinardi sono stati fattori chiave per il successo del progetto. Hilton Hopes è stato sottoposto ad altri alberghi europei della catena Hilton, suscitando un grande interesse per il valore che ha sollecitato nelle équipe di lavoro, e molto presto prevediamo di trasferire altrove questa nostra esperienza".

Inserite nella metodologia collaborativa propria di Pinardi, nota come "*Formazione nelle e con le imprese*" – che sta ottenendo risultati di inserimento lavorativo superiori al 60% dei partecipanti ai progetti – sono state presentate anche varie esperienze di tutoraggio per la formazione alle competenze socio lavorative realizzate con il Gruppo BLC, il Progetto Scuola di Kyocera e il progetto Zen Job di Masvital Zenter. Queste esperienze sono state caratterizzate da un forte elemento di innovazione nelle pratiche formative, grazie alle quali le aziende hanno potuto testimoniare un valore aggiunto come risultato della collaborazione: riguardo l'ambiente interno, la motivazione, il miglioramento dei processi, e una maggiore competitività sul mercato, che hanno avuto un impatto diretto sui loro risultati economici e sociali.

All'incontro erano presenti i responsabili di enti e imprese quali la Federazione Spagnola di Pallacanestro, il Gruppo Vips, Accenture, l'azienda di consulenze Respondere, Vodafone, Fremap, Medina Mudéjar Baños Árabes, Parques Reunidos, Repsol, Cardamomo, Avvocati Ceca Magán, Trazos, Bluefish Farmaceutica ed Edebé.

L'incontro si è chiuso con l'intervento di Carlos Izquierdo, Viceconsigliere agli Affari Sociali della Comunità di Madrid, che ha ringraziato la Federazione Pinardi per il suo impegno a favore dell'inserimento lavorativo delle persone più bisognose.

Pubblicato il 28/10/2013

:. NEWS

28/10/2013 - Bolivia - Vescovi di Bolivia, Cile e Perù emettono una dichiarazione congiunta: integrazione!

(ANS – La Paz) – Nei giorni dal 21 al 23 ottobre, i vescovi dei Consigli Permanenti delle Conferenze Episcopali di Bolivia, Cile e Perù si sono incontrati a La Paz per partecipare alla V Riunione Tripartita. Al termine dell'incontro hanno rilasciato una dichiarazione congiunta dal titolo "Di fronte ad un'autentica integrazione".

Nel comunicato i vescovi innanzitutto ringraziano Dio *"per le esperienze di comunione e fraternità che caratterizzano le mutue relazione tra le nostre Chiese"*.

I vescovi rinnovano anche il loro impegno a promuovere l'integrazione dei tre paesi favorendo, tra l'altro, quelle azioni delle università cattoliche volte a incentivare, nello studio e nelle ricerche, la cultura dell'incontro. "*Vogliamo facilitare la reciproca conoscenza e la condivisione di esperienze per realizzare un contributo critico al superamento delle ideologie nazionaliste e per abbandonare tutto ciò che ancora può separarci. Quanto più ci conosciamo, tante più possibilità abbiamo di camminare insieme*".

Altre realtà analizzate sono state l'aumento del traffico di droga, che distrugge la dignità e la vita dei popoli, come le sfide e le opportunità pastorali poste dalla realtà delle migrazioni e dalla continua marginalizzazione dei poveri.

Al tempo stesso è stato ribadito il valore della famiglia e l'opzione "*di camminare con i giovani offrendo il Vangelo, in modo sempre rinnovato, come progetto di vita piena, e di vita sacerdotale e consacrata come cammini di amore totale*".

A conclusione dell'incontro il Presidente della Conferenza Episcopale del Cile (CECh) e arcivescovo di Santiago, mons. Ricardo Ezzati, sdb, ha detto che la Chiesa è comunione e che perciò è chiamata a creare comunione, solidarietà e integrazione. Ha evidenziato il richiamo di Benedetto XVI ad Aparecida a fare del continente della speranza, il continente dell'amore e ha aggiunto che "*con grande forza*", i vescovi dei 3 paesi accolgono l'invito di Papa Francesco per andare verso le periferie "*per essere strumenti umili, semplici ma comunque molto impegnati, in comunione, fraternità e solidarietà con i nostri popoli*".

Afferma in conclusione il Comunicato: *"Invitiamo tutti i cattolici e le persone di buona volontà dei nostri paesi – politici, imprenditori, professori, professionisti, a ciascuno in particolare – ad esercitare le proprie responsabilità come strumenti d'integrazione, giustizia e unità tra i nostri popoli. Dio vi benedica e la Vergine Maria, nei diversi titoli con cui la invochiamo, ci aiuti lungo questo cammino"*.

Pubblicato il 28/10/2013

:. NEWS

28/10/2013 - Italia - Iusve e San Patrignano partner nella formazione

(ANS – Mestre) – Studieranno a Mestre, presso l'Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE), gli operatori della comunità di San Patrignano, la più grande comunità di recupero per tossicodipendenti d'Europa. E gli studenti che frequentano l'università salesiana di Mestre potranno svolgere un periodo di tirocinio presso la comunità di San Patrignano, con sede a Rimini. Lo prevede un protocollo d'intesa sottoscritto venerdì scorso, 25 ottobre.

L'intesa, firmata anche dalla Federazione Cnos-Fap (l'ente salesiano che si occupa di formazione e aggiornamento professionale), prevede che Iusve diventi il punto di riferimento per la formazione di nuovi operatori, per lo sviluppo professionale e la riqualificazione del personale educativo, tecnico e dirigenziale impiegato a San Patrignano. Dal canto suo Iusve potrà inviare presso la comunità i propri tirocinanti del corso di laurea in Psicologia, in Scienze dell'Educazione e del Master universitario in Criminologia.

Iusve si impegna anche a promuovere, insieme alla Comunità, eventi di carattere scientifico e divulgativo, centrati sulla nuova cultura del welfare e la sensibilizzazione su tematiche di interesse comune. Mentre il Cnos-Fap, in collaborazione con IUSVE, metterà a disposizione la propria esperienza per sviluppare l'offerta di formazione professionale a favore degli ospiti della comunità.

Un altro tema dell'intesa riguarda l'ambito della formazione post-secondaria, con la creazione presso S. Patrignano di un percorso di specializzazione professionale accreditato, un "polo formativo" pilota per i servizi alla persona, al quale l'università salesiana offrirà il proprio supporto.

"Siamo felici di collaborare con una realtà come quella di San Patrignano, che rappresenta una delle più significative esperienze in Italia e in Europa nel campo dell'azione educativa e sociale per le tossicodipendenze", afferma il preside di Iusve, prof. Arduino Salatin. "Sicuramente costituirà per noi un confronto stimolante e proficuo, vista anche la disponibilità manifestata a partecipare a percorsi di ricerca-azione e di formazione degli operatori, dove potremo sicuramente offrire le nostre migliori competenze scientifiche e culturali".

"Si tratta per noi di una collaborazione fondamentale che ci permette di fare un ulteriore passo avanti – spiega Antonio Tinelli, coordinatore del comitato sociale alla guida di San Patrignano – Iusve ci permetterà di formare sia dei nuovi educatori, sia i ragazzi in percorso offrendo loro uno strumento in più per quando si reinseriranno nella società. Oltre a questo potremo mettere la nostra esperienza al servizio dei tirocinanti universitari, un'occasione in più per la nostra Comunità per aprirsi all'esterno".

Pubblicato il 28/10/2013

:. NEWS

29/10/2013 - India - Il Presidente Pranab Mukherjee visita il Museo Don Bosco

(ANS – Shillong) – Nel corso della sua visita, la scorsa settimana, a Shillong, l'on. Pranab Mukherjee, Presidente dell'India, ha colto l'occasione per visitare il Centro Don Bosco per le culture Indigene di Mawlai. Il Presidente aveva sentito parlare da precedenti visitatori dell'eccezionale qualità dei reperti esposti e non ha voluto perdere l'opportunità di vederli in prima persona.

L'on. Mukherjee ha visitato il centro da cima a fondo, potendo contare sulla valida guida del Direttore del museo, il salesiano don Joseph Puthenpurackal.

Il Museo Don Bosco è molto più di un semplice museo. È anche un centro ricerca sulle culture, cura delle pubblicazioni e condivide le proprie conoscenza attraverso vari canali multimediali. Rappresenta l'amore di Don Bosco per le culture popolari e il loro patrimonio culturale, fatto di valori incorporati e continuamente manifestati nella vita delle persone.

Il museo conserva e diffonde i segni delle culture di sette stati dell'India nord-orientale, oltre a quelle dei paesi confinanti con quella regione. Alto 7 piani, offre ai suoi visitatori la più emozionante vista sulla città *Città Regina*, Shillong. Ad inaugurarlo, il 5 marzo 2010, fu un'altra autorevole personalità politica, l'on. Sonia Gandhi.

Di anno in anno aumenta il numero dei visitatori del museo, provenienti dall'India e dall'estero; molti sono anche i ricercatori e gli studenti di istituti educativi, specie del Nord Est dell'India. Il museo tutela, inoltre, la vita delle popolazioni tribali e promuove il turismo, le arti, la cultura e l'educazione in molte maniere.

Pubblicato il 29/10/2013

:. NEWS

29/10/2013 - Spagna - I nuovi professori si formano alle Giornate di Stile Salesiano

(ANS – Godelleta) – Dal 16 al 18 ottobre, a Godelleta, 17 insegnanti neoassunti, provenienti da varie scuole dell'Ispettoria di Valencia, hanno partecipato alle Giornate di Stile Salesiano. Javier Torregrosa, nuova Coordinatore Ispettoriale delle Scuole, ha accolto e guidato i docenti attraverso quest'esperienza educativa e spirituale.

Nel primo intervento il salesiano don Segundo García, Coordinatore Ispettoriale delle Piattaforme Sociali, ha presentato gli elementi chiave della Pastorale Salesiana, come "qualcosa che mi sento chiamato e inviato a fare, come una vocazione (...) Dio ama ardentemente ogni ragazzo e ragazza, ha un progetto di felicità per ciascuno". Il salesiano ha perciò animato gli educatori a sostenere i giovani nel loro percorso di crescita umana.

Poi, in un momento di condivisione, il mago e mimo Iván Arribas, ha offerto uno spettacolo sulla magia della vita e sull'essere educatore. Con alcuni trucchi e la collaborazione del direttore dell'opera San Juan Bosco di Valencia, don José Joaquin Gómez, ha mostrato che anche ciò che sembra impossibile può diventare realtà, e che lavorando uniti si può realizzare una comunità speranzosa e omogenea.

Nella mattinata di giovedì don Gómez ha ripercorso brevemente la vita di Don Bosco e ha espresso la sua gioia: "Vedendovi qui mi rendo conto che il sogno di Don Bosco si è fatto realtà: giovani educatori di altri giovani", ha detto. Nel pomeriggio lo psicologo Paul Viudes ha ricordato a tutti i presenti il loro impegno di educatori: "Se uno non cambia, non impara. Chiediamo ai giovani di cambiare se noi stessi siamo disposti a cambiare". La giornata si è conclusa con l'intervento dei giovani musicisti di "Assisi Producciones".

Nell'ultima giornata, don Gómez ha fornito ai docenti gli ultimi suggerimenti educativo-pastorali e li ha invitati a sentirsi parte di una grande famiglia educativa salesiana: "Senza familiarità non c'è affetto, senza affetto non c'è fiducia e senza fiducia non c'è educazione" ha detto.

Grande la soddisfazione dei partecipanti. "Sono state delle giornate stupende. È stata una gioia rinnovarci nella speranza di essere educatori e persone migliori" ha manifestato la prof.ssa Ana Ramos.

Pubblicato il 29/10/2013

:. NEWS

29/10/2013 - Sierra Leone - Mostra di abilità e talenti al Don Bosco Fambul

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – Sabato 26 ottobre, i Salesiani di Freetown, Sierra Leone, hanno allestito presso i locali del centro "Don Bosco Fambul" una mostra di abilità e talenti cui hanno partecipato circa 60 ragazze e giovani donne che in passato sono state beneficiate dal centro accoglienza dell'opera salesiana.

Le giovani hanno tutte un passato di sofferenza, dovuto ad esperienze di violenza domestica, molestie o violenze sessuali, matrimonio forzato o tratta. Successivamente, grazie all'impegno degli operatori del Don Bosco Fambul, hanno potuto dare una svolta alla loro vita e frequentare dei programmi di riabilitazione che hanno previsto anche corsi di formazione tecnica, della durata di 18 mesi, come sarte, parrucchiere o nelle discipline alberghiere.

Tra gli espositori della mostra c'erano anche i formatori e i responsabili di questi corsi, che hanno così avuto l'opportunità di presentare le proprie conoscenze, i loro artefatti, le iniziative realizzate e il loro impegno per la formazione delle giovani svantaggiate. Centinaia di persone hanno visitato la mostra e potuto ammirare i risultati conseguiti dal Dipartimento di Formazione Tecnica del Don Bosco Fambul.

In questo maniera il Don Bosco Fambul spera, da un lato, di incentivare gli organizzatori dei laboratori a proseguire il loro impegno, dall'altro di animare altri piccoli imprenditori a compiere lo stesso percorso.

Il focus della mostra, ad ogni modo, è stato sulle competenze artigianali delle giovani, che sono state direttamente responsabilizzate partecipando anche alla preparazione della mostra.

A finanziare e sostenere il programma di Formazione Tecnica del Centro Don Bosco c'è la fondazione olandese *Vastenaktie*.

Pubblicato il 29/10/2013

:. NEWS

29/10/2013 - Italia - La Sicilia aspetta la reliquia di Don Bosco

(ANS – Catania) – Cresce l'attesa in Sicilia per l'arrivo dell'urna di Don Bosco. La Famiglia Salesiana si prepara ad accogliere dall'1 al 20 novembre l'insigne reliquia.

Quattromila i volontari già al lavoro nell'organizzazione delle varie tappe. Trentacinque le città che attendono con trepidazione. L'urna passerà per le varie diocesi dell'Isola, accolta dai Vescovi e dalle Chiese locali. Innumerevoli le manifestazioni collaterali che si realizzeranno nelle giornate che precedono e accompagnano l'arrivo della reliquia nelle città. Ovunque si terranno incontri con gli studenti, solenni celebrazioni, veglie e momenti di preghiera per incontrare e conoscere il santo dei giovani; e una mostra itinerante sulla spiritualità e il sistema educativo di Don Bosco anticiperà ogni tappa dell'urna.

La peregrinazione non ha un valore nostalgico, né di rivisitazione storica: "Noi lo sentiamo vivo – ha dichiarato don Gianni Mazzali, Ispettore dei Salesiani di Sicilia – Don Bosco è vivo nelle sua santità, nel suo messaggio, nelle aspettative della gente. La Sicilia ha sempre dimostrato un grande affetto, e continua a dimostrarlo. Oggi, nonostante le difficoltà sociali di questa terra, ci sentiamo ancora sfidati dai bisogni dei giovani più poveri, risorsa e non peso per la società civile".

"Fissando i nostri occhi negli occhi profondi di Don Bosco – dichiara Suor Anna Razionale, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sicilia – si possa ravvivare la passione per Dio e per i giovani, per incontrarli con il cuore innamorato di Don Bosco, che non ha badato a fatiche e sacrifici, unicamente ha operato per la loro salvezza".

Il primo incontro ufficiale è previsto il 1° novembre ad Alì Terme – un incontro tra Santi, sotto l'egida dell'educazione cristiana e salesiana: Don Bosco va nella terra della beata sr Maddalena Morano, FMA. Il 3 novembre, invece, presso il Pala-Catania, la Famiglia Salesiana siciliana si stringerà attorno al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e al suo vicario, don Adriano Bregolin, per rinnovare la propria fedeltà al carisma salesiano. In programma una lunga kermesse ludico-artistica, in pieno stile salesiano, e una solenne Eucaristia.

Altri momenti speciali saranno gli incontri con gli ospiti dei carceri minorile Bicocca a Catania e Malaspina a Palermo, dove vengono sviluppate da anni interessanti iniziative di accompagnamento e formazione professionale a favore dei detenuti.

L'intera peregrinazione sarà seguita dai mezzi di comunicazione e dalla stampa. A fare da sottofondo alle numerose celebrazioni programmate ci sarà l'inno composto dall'associazione giovanile salesiana CGS, dal titolo "Don Bosco è qui".

Pubblicato il 29/10/2013

:. NEWS

30/10/2013 - Italia - XXIII Giornata Mariana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Domenica 27 ottobre, in un clima mariano di comunione e di gioia, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) ha vissuto la sua XXIII Giornata Mariana, nella quale ha approfondito lo spirito e i contenuti della Giornata Mariana celebrata a Roma con Papa Francesco, in occasione dell'Anno della fede, lo scorso 13 ottobre.

Davanti a circa 300 persone, don Roberto Carelli ha proposto una rilettura e attualizzazione delle catechesi del Papa, sottolineando il ruolo materno di Maria nello sciogliere i nodi che bloccano il nostro cammino di fede e di relazione, soprattutto nella vita delle famiglie.

Don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale, ha poi presentato la testimonianza del nuovo martire della Famiglia Salesiana, il beato Stefano Sándor, evidenziando soprattutto le profonde relazioni famigliari da lui vissute sia con i genitori che con i fratelli.

Sono seguite alcune testimonianze: una coppia ha presentato le proprie impressioni sul pellegrinaggio fatto a Roma; un'altra ha raccontato l'esperienza mensile di famiglie che si ritrovano insieme per momenti di fraternità e di preghiera; infine una ragazza della comunità *Shalom* ha condiviso l'esperienza di evangelizzazione vissuta attraverso le missioni parrocchiali.

Nel pomeriggio, nel santuario di Maria Ausiliatrice, dopo la recita comunitaria del Rosario, si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da don Franco Lotto, Rettore della Basilica. Nell'omelia il salesiano ha sottolineato l'importanza di imitare Maria nella sua umiltà, che riconosce la propria piccolezza e celebra la grandezza di Dio, e nella sua carità, che non giudica ma si apre al servizio e all'accoglienza

Durante la celebrazione 32 persone dell'ADMA Primaria e di Arese, Ivrea, Nave e della comunità Shalom di Palazzolo Sull'Oglio, sono entrate a far parte dell'Associazione.

Pubblicato il 30/10/2013

:. NEWS

30/10/2013 - Argentina - Omaggio della provincia di Santa Fe alla Banda Musicale Don Bosco per i suoi 70 anni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Fe) – La Banda Musicale Don Bosco di Santa Fe festeggia in questi giorni il 70° anniversario della sua creazione. Era il 17 Ottobre 1943, infatti, quando grazie all'apporto di alcuni giovani della città si andava gradualmente formando la prima formazione della banda, che ebbe come suo primo direttore il signor Blas Maurici.

Per festeggiare l'anniversario lo scorso 25 ottobre i membri della banda sono stati accolti nella Sala della Legislatura Provinciale e hanno tenuto un concerto. In quell'occasione il Vicegovernatore della Provincia, sig Jorge Antonio Henn, ha consegnato al Coordinatore Generale della Banda Musicale Don Bosco, Jorge Raúl Reimondo, il certificato di riconoscimento dell'"Interesse provinciale" della banda da parte della Provincia.

La Banda Musicale Don Bosco appartiene al movimento degli "Exploradores Argentinos de Don Bosco" (EADB), fondato in Argentina dai sacerdoti salesiani don Giuseppe Vespignani e Lorenzo Massa. Il Movimento di esploratori EADB, ispirato in parte alla matrice scout, assunse sin da subito una sua originalità fondandosi sull'esempio delle compagnie dell'oratorio salesiano e fu pensato come un cammino di crescita nella fede. Attualmente, a quasi 100 anni dalla fondazione del movimento – nel 2015 – gli Esploratori di Don Bosco sono diffusi in tutto il paese attraverso 68 battaglioni, molti dei quali dotati di una propria banda musicale che li accompagna nelle loro sfilate e presentazioni.

Dal 2001 la Banda Musicale Don Bosco di Santa Fe è espressione del battaglione 40 del Centro Esploratori Veterani. Dall'anno seguente si è anche dotata del nome di "Padre Manuel Ostertag, sdb", in omaggio al salesiano che ne è stato per molti anni direttore e promotore. Degno di menzione è pure il salesiano don Juan Bautista Roland, che ha accompagnato i giovani del movimento degli Esploratori e della banda santafesina negli anni '90.

Pubblicato il 30/10/2013

:. NEWS

30/10/2013 - Filippine - XXXI Congresso dell'ADMA delle Filippine Nord

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manila) –L'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) dell'Ispettoria delle Filippine Nord (FIN) ha vissuto, lo scorso sabato, 26 ottobre, il suo XXXI congresso. Nel corso della giornata è stato eletto il nuovo consiglio dell'associazione.

Il XXXI Congresso ADMA si è svolto presso le strutture della parrocchia salesiana "St. John Bosco" di Manila-Tondo, è stato ospitata dalla sezione dell'ADMA di Manila dedicata a Santa Maria Domenica Mazzarello e si è articolato attorno al motto: "ADMA: Discepoli come Maria, Andiamo e Serviamo".

In apertura dei lavori don Ferdinando Camilo, ha dato il benvenuto ai partecipanti e offerto alcune note sulla storia della parrocchia e le sue attività educative, caritative e pastorali. Successivamente è intervenuto don Rafael de La Cruz, Decano del Centro di Studi Don Bosco di Parañaque, in qualità di principale relatore del congresso. Nel pomeriggio hanno invece avuto luogo le attività spirituali, con la recita del rosario e l'Eucaristia, presieduta dall'animatore dell'ADMA per l'Ispettoria FIN, don Nestor C. Impelido.

All'appuntamento hanno partecipato varie centinaia di membri di diverse sezioni ADMA dell'Ispettoria; presente anche sr Asela Chavez, la Delegata ispettoriale delle FMA per l'ADMA.

Il congresso ha provveduto anche all'elezione del nuovo Consiglio, che risulta ora così composto: Maria Junifer L. Maliglig, Presidente; Felicitas E. Sugue, Vicepresidente; Leah Ann M. Castro, Segretaria; Ingrid P. Lina, Tesoriere; Charito Delos Reyes, Consigliera per la Formazione – Juniores; Rebecca Albaytar, Consigliera per la Formazione – Seniores; Leonora S. Austria, Consigliera per le Attività; e Rheena May R. Lim, Consigliera per la Promozione e la Comunicazione Sociale.

I 7 nuovi membri del Consiglio hanno giurato di servire e guidare al meglio delle loro possibilità l'ADMA delle Filippine Nord per il quadriennio 2013-2017.

Pubblicato il 30/10/2013

:. NEWS

30/10/2013 - Austria - La pedagogia di Don Bosco e le moderne conoscenze della neurobiologia

(ANS –Vöcklabruck) – “Come ci ha creati Dio? E di che cosa hanno bisogno i giovani oggi?”. Con queste domande si è aperto un seminario di studi organizzato dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) dell’Austria, che ha messo a confronto la pedagogia di Don Bosco e le conoscenze della neurobiologia. Al seminario, tenuto a Vöcklabruck nei giorni dell’11-12 ottobre, hanno partecipato circa 170 giovani di tutto il paese.

Di fronte a studenti e ricercatori che si occupano a vario titoli di neurobiologia e studi sul cervello, il relatore principale, Martin Schweiger, Direttore del seminario statale per la didattica e la formazione degli insegnanti ad Albstadt, Baden-Württemberg, Germania, ha affermato: “Alla luce della ricerca neurobiologica, la maniera con cui Don Bosco educava e guidava le persone è esemplare e rappresenta il modo in cui le relazioni tra le persone dovrebbero essere improntate”. Egli ha poi spiegato la sua dichiarazione evidenziando i tratti peculiari dell’azione di Don Bosco: l’amorevole comprensione, l’allegria e la gioia, la musica e il gioco e l’attenzione a non umiliare nessuno.

Successivamente le allieve delle scuole delle FMA di Vöcklabruck hanno rappresentato una “*storia del circo*”, entusiasmando con le loro performance artistiche gli studiosi presenti. Lo sfondo pedagogico di quest’attività veniva specificato da Emil Hartmann, dirigente dell’opera Don Bosco di Bamberg, che ha presentato l’esperienza salesiana del “*Circo Giovanni*” – da 20 anni impegnato ad accompagnare bambini e giovani svantaggiati e disabili nella scoperta dei loro talenti.

Nella seconda giornata ha avuto luogo una sessione dal titolo “sui campi di gioco di Don Bosco”. Quindi don Franz Schmid, sdb, di Benediktbeuern ha inquadrato la pedagogia di Don Bosco nel contesto delle scienze dell’educazione, mentre don Franz Wöß, salesiano di Unterwaltersdorf, ha reinterpretato la lettera di Don Bosco da Roma del 1884 alla luce della neurobiologia, soprattutto riguardo alla frase: “Amare ciò che amano i giovani”.

Divisi in vari gruppi, i partecipanti hanno anche potuto approfondire gli aspetti concreti della prassi pedagogica salesiana: il ruolo della musica, dello sport, del gioco e i limiti e le opportunità dell’assistenza pedagogico verso i minori a rischio.

Al termine delle giornate di studio, tutti hanno ringraziato gli organizzatori: sr Maria Maul, FMA, e don Franz Schmid, sdb. Il prossimo appuntamento è previsto per il mese di ottobre 2014, con un seminario sulla spiritualità di Don Bosco.

Pubblicato il 30/10/2013

:. NEWS

31/10/2013 - Italia - Stefano Sándor nel Sacro Cuore di Gesù

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nell'ambito delle celebrazioni in onore della beatificazione del salesiano coadiutore Stefano Sándor, tenutasi a Budapest il 19 ottobre scorso, ieri, 30 ottobre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez ha presieduto una messa presso la Basilica del Sacro Cuore di Gesù a Roma. Tra i presenti, l'Ambasciatore d'Ungheria presso la Santa Sede, Gábor Győriványi, la Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, e l'Ispettore dell'Ungheria, don Béla Abraham, insieme ad altri salesiani e laici ungheresi.

Nell'omelia il Rettor Maggiore ha riaffermato il valore della testimonianza del nuovo beato, non solo per l'Ungheria, ma per tutta la Chiesa e la Congregazione.

Facendo poi riferimento alle parole di Papa Francesco e all'importanza della famiglia, Don Chávez ha anche evidenziato quanto sia rilevante, soprattutto oggi, la creazione di radici umane e cristiane tra le nuove generazioni: "Oggi il beato Stefano ci consegna una preziosa eredità e un forte richiamo a preservare la famiglia da una cultura che la minaccia nelle sue radici umane e cristiane e ad impegnarci per promuovere la famiglia secondo il disegno creaturale di Dio e la santità del matrimonio cristiano".

Il martire Stefano Sándor, ha sottolineato il Rettor Maggiore, ha manifestato con la sua persona e la sua testimonianza l'importanza di essere educatore dei giovani. Il suo esempio sprona altri, oggi a vivere la dimensione educativa come fece lui "con passione apostolica, con coerenza di vita e dedizione incondizionata". E ha concluso: "Da vero figlio di Don Bosco oggi brilla nel firmamento salesiano come stella di viva luce che illumina la via e ci esorta a perseverare nel diventare compagni di strada dei giovani del nostro tempo".

L'omelia del Rettor Maggiore si è chiusa con un'invocazione al neo beato, disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 31/10/2013

:. NEWS

31/10/2013 - RMG - Una pubblicazione salesiana “modello” per altre famiglie religiose

(ANS – Roma) – Dopo “*Salesiani di Don Bosco in Italia. 150 anni di educazione*”, a cura di don Francesco Motto, sdb, e “*Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. Donne nell’educazione. Roma*”, a cura di sr Grazia Loparco e sr Maria Teresa Spiga, entrambi pubblicati dalla LAS nel 2011, ecco dunque un terzo volume: “*Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. Un comune percorso educativo (1859-2010)*”, a cura di F. Motto e G. Loparco (Roma, LAS 2013).

Il testo, che discende dai due precedenti volumi editi in occasione dei 150 anni dell’unità d’Italia, è stato elaborato per rendere disponibili e direttamente confrontabili alcuni dati sulla presenza dei due ordini religiosi e va a realizzare una nuova pubblicazione che non si limita all’accostamento materiale dei due studi quantitativi, ma si proietta verso un percorso di ricostruzione “a due voci”, maschile e femminile.

Il volume, comparando consistenti dati archivistici inediti, porta alla luce sia le profonde convergenze, sia alcune connotazioni peculiari dell’impegno educativo dei Salesiani tra i ragazzi e delle Figlie di Maria Ausiliatrice tra le ragazze, per lo più svolto in ambienti distinti e separati, fino ad alcuni decenni fa.

Si tratta di storie autonome, ma sempre intrinsecamente correlate nello spirito del compito educativo e perciò entrambe meglio comprensibili anche alla luce *dell’altera pars*, di fatto socialmente complementare. L’interessante raffronto, opera della giovane studiosa Alessandra Mastrodonato, è forse uno dei primi nel suo genere e vorrebbe offrire un modello per analoghe famiglie religiose.

Il volume è arricchito da una rapida lettura storica, sociologica e pedagogica dei 150 anni di azione salesiana in Italia e da una rassegna bibliografica ragionata di pubblicazioni utili per lo studioso del fenomeno salesiano in Italia, tanto maschile quanto femminile.

Pubblicato il 31/10/2013

:. NEWS

31/10/2013 - Colombia - I Incontro Continentale dei Delegati per la Pastorale giovanile d'America

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fusagasugá) – Dal 21 al 26 ottobre nella Casa di Spiritualità *Salesianum* di Fusagasugá, nell'Ispettoria San Pietro Claver di Bogotà (COB), si è realizzato il I Incontro Continentale dei Delegati di Pastorale giovanile d'America, promosso dal Dicastero di Pastorale Giovanile.

Tra i principali obiettivi dell'incontro vi era quello di rivedere la tabella di marcia delle Ispettorie appartenenti alla regione Interamerica e di quelle della regione America Cono Sud, per poi programmare nuovi orientamenti pastorali per il prossimo sessennio.

Don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, ha messo in risalto la generosa accoglienza dell'Ispettoria di Bogotá e la disponibilità dei Salesiani partecipanti, che hanno assunto molteplici impegni.

La regione AmericaCono Sud, in previsione all'incontro di Brasilia del 21-26 ottobre 2014, ha deciso di approfondire alcuni temi:

1. la persona del Delegato di Pastorale giovanile (Animazione e gestione);
2. la Metodologia operativa;
3. l'ascolto della realtà (il grido dei giovani);

Alla stessa maniera, la regione Interamerica, di fronte al sessennio 2008-2014 si è proposta di:

1. recuperare ciò è che rimasto non definitivamente completato;
2. valutare l'impatto dei temi prioritari;
3. recuperare gli incontri degli oratori e delle parrocchie, la programmazione degli itinerari formativi e delle case di spiritualità;
4. studiare e approfondire con le équipe ispettoriali il documento sulla "Civiltà dell'Amore – Progetto e Missione" (CAPYM);
5. studiare la III edizione del Quadro di Riferimento della Pastorale giovanile;
6. migliorare la relazione e la collaborazione con gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo per una migliore pianificazione della missione;
7. accompagnare e monitorare i coordinatori degli Uffici di Pianificazione in relazione al XI Incontro di Haiti.

Durante l'incontro c'è stato tempo anche per visitare e conoscere alcune attività e progetti attivi in varie opere salesiane vicine alla sede dell'incontro, come il Postnoviziato salesiano e le case Juan Bosco Obrero, Valsalice, Leone XIII, l'Opera Salesiana del Bambino Gesù, la Fondazione Educativa Don Bosco, il Centro Don Bosco, Casa Pinardi e il centro di "Agua de Dios", il villaggio in cui il beato salesiano Luigi Variara svolse la sua missione e fondò le Figlie dei Sacri Cuori.

Pubblicato il 31/10/2013

:. NEWS

31/10/2013 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in Europa - 2

(ANS – Roma) – Nel corso dei lavori della Commissione Precapitolare i Coordinatori delle varie regioni salesiane hanno condiviso alcune riflessioni sulle realtà della Congregazione in vista del Capitolo. Ecco le ulteriori riflessioni rilasciate da don Stefano Martoglio, (Italia Medio Oriente), don Luis Onrubia (Europa Ovest) e don Marek Chmielewski (Europa Nord).

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Don Martoglio: l'apporto specifico della storia e della tradizione della Congregazione che hanno una grandissima ricchezza da noi, soprattutto nella riflessione sulla fedeltà nell'attualizzazione. Poi, un contributo notevole alla lettura della cultura in cui viviamo e alla conseguente evoluzione del carisma salesiano: anche se l'Europa si marginalizza sugli scenari mondiali, dal punto di vista della Chiesa resta un *laboratorio culturale* dove si possono studiare fenomeni che poi toccano anche altri continenti. Infine, una cultura vocazionale matura, seria e consapevole.

Don Chmielewski: dalla nostra regione possiamo offrire la capacità di leggere i segni dei tempi. Da due punti di vista: nella zona atlantica questa facoltà la sperimentiamo di fronte al ridimensionamento della presenza e la rivitalizzazione del carisma; nell'area polacca e del cosiddetto CIMEC, la mettiamo alla prova nel confronto con le nuove opportunità che si sono aperte per la Chiesa dopo l'epoca dei regimi.

Don Onrubia: innanzitutto un esame di coscienza serio, che abbiamo fatto in tutte le Ispettorie, con il desiderio di vedere cosa mancava, per andare avanti con fedeltà. Poi abbiamo da condividere una speciale attenzione sulla Pastorale giovanile, che abbiamo svolto nell'ambito del Quadro di Riferimento proposto dalla Congregazione, rafforzando vari aspetti: l'evangelizzazione, la cura spirituale e l'accompagnamento dei giovani nel discernimento, l'opzione preferenziale, il lavoro progettuale… E, per finire, anche l'elevata consapevolezza vocazionale, un punto che riguarda anche i salesiani della nostra regione.

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere *Testimoni della radicalità evangelica*?

Don Martoglio:La coscienza di essere *Uomini di Dio,* testimoni della presenza di Dio, in quanto religiosi è presente in tutti i salesiani, quelli che già lo sono e quelli che lo stanno diventando. Perché se è vero che siamo meno rispetto a un tempo – e comunque negli ultimi anni c'è una piccola ripresa anche nei numeri – è vero pure che i salesiani sono molto motivati. Poi la testimonianza c'è anche verso i laici con cui collaboriamo sempre di più; e, infine, nell'essere presenti in quelle opere il più possibile vicine a tutte le forme di povertà, alle nuove frontiere che la società ci pone.

Don Chmielewski: nell'entusiasmo, frutto della consapevolezza di essere consacrati e del ritorno a Don Bosco. E certamente anche nella vita comunitaria salesiana, nel suo valore alla luce del nostro carisma. E, pure nel nostro caso, nella presenza nelle opere di frontiera. Ci sono Ispettorie che si sono private delle parrocchie per prendere orfanatrofi, case di correzione, attività pastorali con i nomadi… Veri segni di radicalità carismatica salesiana!

Don Onrubia: in primo luogo, nella vita quotidiana da consacrati salesiani in una società secolarizzata. Già questo oggi è un segno della nostra radicalità. Poi, nel nostro invito ai ragazzi a far coerentemente parte della Chiesa, a fronte degli altri inviti della società. E, infine, nell'identità: ci sono tante scuole nei nostri paesi, ma noi coltiviamo la specifica identità salesiana.

Pubblicato il 31/10/2013

:. NEWS

4/11/2013 - Italia - Don Bosco in Sicilia: l'incontro con la beata Maddalena Morano e la festa col Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Catania) – Si è aperta venerdì scorso, 1° novembre, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nell'Ispettoria sicula. Attesa con impazienza da migliaia di appartenenti alla Famiglia Salesiana, la reliquia di Don Bosco ha già animato alcuni festosi eventi ad Alì Terme, Taormina e Catania; qui sono intervenuti anche il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il suo Vicario, don Adriano Bregolin.

Dopo essere stata accolta e venerata da varie autorità civili e religiose ad Alì Terme, la l'insigne reliquia di Don Bosco è stata portata in processione fino al cortile dell'Istituto delle FMA, dove per anni operò la beata Maddalena Morano, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Qui, mons. Calogero La Piana, arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, ha presieduto una solenne Eucaristia, alla presenza delle reliquie dei "due santi": quella di Don Bosco, giunta in peregrinazione, e quelle della beata Morano, esposte in una cappella della Chiesa.

Per celebrare l'eccezionalità di quest'evento è stato poi svelato un mosaico raffigurante Don Bosco con la beata e i giovani, mentre le Poste Italiane hanno emesso uno speciale Annullo Postale.

Nel pomeriggio la reliquia è stata portata a Taormina e in serata ha raggiunto Catania, dove in suo onore sono state organizzate varie celebrazioni durante tutta la giornata di sabato 2 novembre.

Ieri, domenica 3, presso il PalaCatania, ha avuto luogo l'evento simbolo della peregrinazione nell'Ispettoria sicula, con circa 5000 persone, membri e simpatizzanti della Famiglia Salesiana, che si sono stretti attorno a Don Bosco e al suo IX Successore, Don Chávez. Presenti anche il sindaco Enzo Bianco e il sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Giuseppe Castiglione.

Nella struttura sportiva si sono alternate varie sessioni di musica, danza, teatro e preghiera; il momento centrale, ad ogni modo, è stata la solenne concelebrazione della messa secondo la liturgia propria del 31 gennaio, ricorrenza del transito al cielo del "santo dei giovani". Durante l'Eucaristia il Rettor Maggiore si è rivolto direttamente ai giovani e ai responsabili delle istituzioni, parlando anche di temi attuali e cari a Don Bosco, quali il lavoro e la disoccupazione, la realtà delle famiglie, la speranza, l'entusiasmo, la gioia e la fede che mai devono mancare in un cristiano.

In serata l'urna è stata portata a Siracusa. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina Don Bosco è Qui Sicilia di Facebook.

Pubblicato il 04/11/2013

:. NEWS

4/11/2013 - Cile - XII Congresso Latinoamericano degli Exallievi di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago) –Dal 30 ottobre al 3 novembre nel Centro di Spiritualità "Loyola P. Alberto Hurtado" si è svolto il Congresso Latinoamericano degli Exallievi di Don Bosco (Congrelat) sul tema "Ritornare a Don Bosco". Il congresso, che si tiene ogni 4 o 5 anni in un paese americano, ha una lunga storia e i suoi inizi risalgono al 1956 in Argentina.

È l'impegno sociale, politico, economico e religioso degli exallievi in America, che ha motivato la XII edizione del Congrelat, come proposto dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, durante il Congresso Centenario dell'Associazione svoltosi a Torino nel 2012.

L'attività ha riunito oltre 60 exallievi e exallieve di Argentina, Brasile, Bolivia, Ecuador, Cile, Colombia, Messico, Paraguay, Perù e Repubblica Dominicana. Oltre alla visita dei rappresentanti europei come il Vicepresidente della Federazione Slovacca, sig. Michal Hort, l'ex vicepresidente dei Giovani Exallivi (GEx) italiani, la sig.ra Luisa Bertiato, il sig. Fernando Núñez Arce, Presidente della Confederazione spagnola degli exallievi. In rappresentanza della Presidenza della Confederazione mondiale c'erano: la regionale GEx per l'America, sig.ra Claudia Fell, il Vicepresidente GEx, Ángel Gudiña, e il Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez.

L'incontro è stato coordinato dalla Federazione degli Exallievi del Cile, sig. Jaime Fuster, con la sua équipe di collaboratori.

Gli obiettivi sono stati quattro: rafforzare l'unità del movimento degli exallievi in tutta l'America; rilanciare l'Associazione degli exallievi in America coinvolgendo i giovani entrati nella case salesiane; rafforzare gli exallievi nell'impegno sociale, politico, economico e religioso; implementare nella Federazione e Confederazione degli Exallievi d'America progetti di solidarietà in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

Conclusa la cerimonia di apertura si è svolto l'intervento del sig. Gudiña sul tema "Giovani e exallievi e impegno: presente e futuro dell'associazione".

Nelle giornate del 1° e del 2 novembre sono state affrontate altri temi, quali: "il sistema preventivo espressione dell'anima educativa e Pastorale di Don Bosco"; gli exallievi, laici salesiani positivamente inseriti e impegnati nella società di oggi"; "origine, identità e missione degli exallievi di Don Bosco: impegno sociale, politico, economico e religioso in America oggi"; "i dirigenti nel movimento degli exallievi"; "exallievi di Don Bosco in Slovacchia: unità di servizio e negozio della Famiglia Salesiana"; e "il cattolico e il suo impegno nell'ambito politico".

Sabato 2 novembre si è svolta un'esperienza religioso-culturale presso la città di Santiago.

Le attività si sono concluse il 3 novembre con l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore, don Alberto Lorenzelli, le osservazioni conclusive del Presidente degli exallievi del Cile, e l'elaborazione degli impegni operativi per tutta l'America.

Pubblicato il 4/11/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9850 in data: 19/05/2025, 18:33

:. NEWS

4/11/2013 - Italia - La Corsa dei Santi 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è svolta a Roma, venerdì 1° novembre, la VI edizione della Corsa dei Santi, manifestazione podistica che, nella ricorrenza di Ognissanti, celebra i valori dello sport e sostiene le attività missionarie dei salesiani nel mondo.

Le attività sono iniziate alle 8:30, con l'Eucaristia aperta a tutti i partecipanti, presieduta all'interno della Basilica di San Pietro da don Guido Errico, Vicepresidente del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

Successivamente sono iniziate le competizioni. A dare la partenza sono stati il sindaco di Roma, Ignazio Marino, e il presidente della Fondazione Don Bosco nel Mondo, don Tullio Orler. "Questo evento con uno scopo solidaristico è molto importante per la nostra città - ha detto il sindaco Marino all'agenzia ADNKronos – perché dimostra come si possa coniugare l'attività fisica, indispensabile per migliorare la qualità della vita, alla beneficenza".

"L'impegno dei salesiani nel sostenere le opere umanitarie nel mondo è costante – ha aggiunto don Orler – Anno dopo anno scegliamo i posti più poveri e isolati del mondo, in questo caso le Isole Salomone dove non ci sono ospedali".

Anche dal punto di vista della partecipazione la Corsa dei Santi ha registrato un ulteriore incremento sui già significativi risultati degli scorsi anni: circa 4000 i podisti che hanno corso i 10,5 chilometri della prova competitiva, oltre 1500 quelli della non competitiva. Sul traguardo sono arrivati in 3764, quasi 1000 in più rispetto allo scorso anno. Da sottolineare, inoltre, la presenza di numerose famiglie, bambini, anziani e anche disabili motori, che con il loro impegno e la loro gioia di esserci, rendono la Corsa dei Santi oltre che un importante evento sportivo, anche una festa e un inno alla vita.

I podi per la prova competitiva sono stati dominati dagli atleti kenioti, che hanno occupato tutti e 3 i gradini sia tra gli uomini, sia tra le donne. Daniel Kipkirui Ngeno, che ha chiuso in 30:35, il 1° dei classificati; Eunice Chebet, con un tempo di 35:08, è stata la vincitrice tra le donne.

Al termine delle gare, in un clima di soddisfazione e allegria, tutti i partecipanti hanno potuto recitare la preghiera dell'Angelus con Papa Francesco e ricevere la benedizione.

Pubblicato il 04/11/2013

:. NEWS

4/11/2013 - Italia - Il Incontro dei missionari salesiani del Progetto Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Il secondo incontro dei missionari del Progetto Europa ha avuto luogo a Valdocco dal 31 ottobre al 3 Novembre. Vi hanno preso parte 44 missionari provenienti da Irlanda, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Portogallo, Italia, Austria, Ungheria, Lituania e Bulgaria, insieme ai salesiani che li accompagnano nel percorso d'inserimento nelle loro nuove realtà di missione.

Don Václav Klement, Consigliere Generale per le Missioni, ha parlato sulla *Chiesa in Europa – Terra di Missione*. Don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni, ha presentato le sue riflessioni a partire da un sondaggio svolto dai missionari Verbiti sul loro Progetto Europa, avviato nel 1990. Don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, ha presentato la dinamica dell'invio e la ricezione dei missionari. Presente all'incontro anche don José Miguel Núñez, Consigliere regionale per l'Europa Ovest.

Riflettendo sulla propria esperienza, i missionari si sono trovati concordi sul fatto che essere missionari in Europa in questo momento, in cui sta sorgendo un nuovo modello di Chiesa, è una responsabilità privilegiata. Hanno riconosciuto che oggi un missionario in Europa può fare una differenza e che la sua esperienza lo rende più disponibile alla diversità multiculturale e multireligiosa del continente.

I missionari sono anche un ponte tra i giovani immigrati e i salesiani autoctoni dei vari paesi e spesso hanno più coraggio nell'azione pastorale con i giovani dei loro confratelli locali e in questo modo sono catalizzatori del cambiamento.

La maggior parte delle Ispettorie europee è più abituata ad inviare missionari piuttosto che a riceverne. Per questo i missionari del Progetto Europa sono percepiti in modo diverso: accolti come individui, non come missionari. La gente ha la tendenza a guardarli con curiosità, a volte anchecon sospetto, o con l'idea che si limitino a riempire le lacune delle comunità.

Tuttavia i partecipanti hanno riconosciuto anche che il concetto di *missione* stacominciando a cambiare, venendo inteso non più solo in termini geografici unidirezionali, ma soprattutto come l'annuncio di Gesù Cristo in contesti che si compenetrano.

Sebbenegli europei stiano lentamente cominciando ad accettare missionari, c'è ancora molta strada da fare e i missionari del Progetto Europa, oltre a riflettere sul profilo specifico di un missionario in Europa, hanno bisogno di essere coinvolti nell'elaborazione creativa e nella pianificazione della missione dell'Ispettoria.

Pubblicato il 04/11/2013

:. NEWS

5/11/2013 - Filippine - Seminario di Storia Salesiana per la regione Asia Est-Oceania

(ANS –Cebu) – Da ieri, lunedì 4 novembre, fino a venerdì 8, è in corso a Cebu, nell'Ispettoria delle Filippine Sud, il Seminario di Storia Salesiana per la regione Asia Est-Oceania. L'evento è organizzato dall'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), con il sostegno dell'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Il tema del seminario riguarda "Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale" e rappresenta il seguito di un cammino di ricerca globale sulla materia, avviato l'anno scorso in Brasile (Cachoeira do Campo, 17-20 marzo 2012) e proseguito in Germania, (Benediktbeuern, 31 ottobre – 4 novembre 2012) con l'analisi rispettivamente dei contesti americano ed europeo.

"Sono convinto che una vera conoscenza della nostra storia, mentre si pone al servizio di una più profonda conoscenza del nostro carisma e della nostra missione, rappresenta anche una fonte sicura per un'autentica e responsabile creatività nel custodire e preservare la sostanza dell'identità salesiana, favorendo la sua espansione nella continuità. (…) *La memoria genera il futuro*" ha affermato il Rettor Maggiore nel suo messaggio di saluto inviato ai partecipanti al seminario.

Obiettivi primari del seminario sono la riscoperta e la valorizzazione del contributo offerto da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e dagli altri rami della Famiglia Salesiana al progresso morale, culturale e sociale dei giovani nel continente. Se, infatti, la percezione del contributo della persona di Don Bosco al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani è nota e riconosciuta, è necessario porre a verifica la ricerca storiografica prodotta sugli apporti successivi dei suoi numerosi figli spirituali, così da assicurarne una corretta percezione nella società.

Ulteriormente, il seminario si propone di valutare i livelli raggiunti nelle fasi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano, presupposti per una buona produzione storico-scientifica e per garantire l'autorevolezza salesiana nel dibattito intellettuale sul futuro del mondo giovanile.

Da non dimenticare, infine, che il Seminario, collocandosi nel III anno del cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco, costituisce anche un impulso alla riscoperta dell'identità carismatica del Fondatore e di tutta la sua famiglia spirituale.

Pubblicato il 05/11/2013

:. NEWS

5/11/2013 - Spagna - Lungometraggio dei Salesiani di Alicante per il loro centenario

(ANS – Alicante) – Riassumere in un video un secolo di presenza salesiana ad Alicante: è questo l'obiettivo che si propone la produzione del lungometraggio attualmente in lavorazione per celebrare il I centenario dell'opera salesiana nella città – che si compirà esattamente il prossimo 9 febbraio 2014. Il film unirà scene di fiction a immagini e nastri d'epoca, foto d'archivio e riprese della realtà odierna dell'istituto e della comunità salesiana.

Don Mario Pardos, Direttore della comunità salesiana di Alicante, ha incaricato per la realizzazione del film la società di Ruben Ferrández, exallievo salesiano e direttore dell'agenzia Trébol Press. L'impresa produttrice, mossa dalla fantasia del regista Ángel Gómez, per diverse settimane ha girato numerose riprese in varie realtà della provincia di Alicante, per arrivare a raccontare la storia di un uomo che durante tutta la sua vita è rimasto in qualche modo legato alla comunità salesiana.

Oltre a questa peculiare narrazione, che attraverso la fiction permetterà di conoscere il secolo di storia dell'opera salesiana, il video sarà arricchito da più di trenta interviste a presidi e direttori scolastici, attuali e del passato, ai Salesiani della comunità, ai docenti e agli responsabili delle varie istituzioni dei salesiani di Alicante, per un totale di circa 95 minuti.

Nel video saranno visibili anche alcune foto della presenza salesiana attuale e dei video del passato, realizzati nel formato *Super 8,* che erano custoditi nella biblioteca della scuola.

"Colpisce il grande lavoro fatto dai Salesiani per molti anni. Si tratta di documenti eccezionali, che ci serviranno a rendere il film più interessante" spiega il direttore del progetto, il signor Ferrández.

Attraverso questi filmati e alcune testimonianze dei salesiani vissuti ad Alicante, il film affronterà episodi importanti della storia salesiana cittadina, come "i diversi anni in cui i Salesiani hanno dovuto lasciare la città, durante la Repubblica; la distruzione della Chiesa adiacente all'Ufficio del Consiglio o la creazione e il successo dello Sporting Salesiano" aggiunge l'exallievo Ferrández.

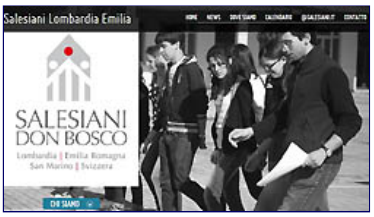
Un altro evento importante in vista della celebrazione del centenario si avrà il prossimo il 2 febbraio 2014, quando il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, presso l'opera salesiana presiederà l'Eucaristia – trasmessa anche dalla TV spagnola La2 – e successivamente incontrerà i giovani della città.

Sul sito del quotidiano *La Verdad* è attualmente disponibile un video sulle riprese del film.

Pubblicato il 05/11/2013

:. NEWS

5/11/2013 - Italia - Lanciato il nuovo sito dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana



(ANS –Milano) – In occasione della Festa liturgica di san Carlo Borromeo, Patrono dell'Ispettoria Lombardo Emiliana, è stato lanciato il nuovo sito ispettoriale che, come ha scritto l'Ispettore, don Claudio Cacioli, "vuole essere un punto di riferimento per tutti coloro che vivono il carisma educativo di Don Bosco sul territorio in cui operiamo, cercando di rafforzare il comune impegno nel servire i giovani, rendendoci presenti anche nel '*cortile*' digitale della rete".

Il nuovo portale, accessibile dall'indirizzo www.salesianilombardiaemilia.it o, tramite re-indirizzamento automatico, anche da www.salesiani-ile.it, pubblica le notizie dalle case, la rassegna stampa che riguarda le singole opere e le comunicazioni ispettoriali; renderà inoltre disponibile alla consultazione anche l'agenda con gli appuntamenti comuni.

Sullo stile della rubrica della "Fotocronaca" di ANS è prevista anche una sezione intitolata "Fotonline", nella quale sono esposte le foto più significative degli eventi locali animati dalle varie presenze, con una semplice didascalia esplicativa. Le case dell'Ispettoria sono invece subito visibili sul sito nella sezione "Dove siamo" affinché chi cerca un'opera specifica riesca facilmente a collegarsi con essa.

L'attuazione del progetto del nuovo sito ispettoriale s'inserisce in un cammino più ampio di ripensamento della presenza istituzionale ed informale sul web e nelle reti sociali dei salesiani dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana (che comprende anche le presenze salesiane in Svizzera e a San Marino).

L'anno scorso era stato rinnovato il sito del MGS locale, assieme ai profili nelle reti sociali ad esso collegati: Twitter, YouTube e Facebook. Quest'anno è toccato al canale ufficiale dell'Ispettoria, anch'esso collegato ad una pagina Facebook e a Google+.

L'intenzione è quella di essere presenti anche in questo *cortile*, con il solito stile, quello salesiano.

Pubblicato il 05/11/2013

:. NEWS

5/11/2013 - India - Incontro della Rete delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Panjim) – Inizia oggi, 5 novembre, presso le strutture dell'opera "Don Bosco Panjim", l'incontro annuale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) del continente asiatico. I delegati provenienti da 12 Ispettorie dell'Asia Sud sono chiamati ad elaborare una visione sulla rete e sulle attività da portare avanti.

La rete delle IUS conta in India ben 47 istituti membri. L'incontro, che si apre oggi e si chiude domani, 6 novembre, è stato convocato dal Coordinatore delle IUS per l'Asia, don Stephen Mavely, Vicecancelliere, dell'Università Don Bosco di Guwahati. A curare gli aspetti logistici è don Wilfred Fernandes, Vicario della casa ospitante. All'incontro partecipa anche il sig. Mario Olmos, Coordinatore Generale delle IUS.

Durante la conferenza stampa tenutasi a Panjim ieri, 4 novembre, don Mavely ha detto: "Il capitolo indiano delle IUS si concentrerà nell'elaborazione di una visione comune per l'educazione superiore e nella pianificazione di vari importanti progetti che segneranno le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015, come ad esempio, la costruzione di altri 4 istituti nello stato di Assam e un Istituto Ingegneristico a New Delhi".

In questi due giorni i delegati procedono all'esame della realtà dell'educazione superiore nelle 12 Ispettorie salesiane dell'Asia Sud e lavorano per redigere un piano comune per la migliore collaborazione possibile tra i vari istituti indiani membri della rete.

Tra gli altri temi in programma ci sono: la condizione della ricerca nelle istituzioni Salesiane, la collaborazione con le case di formazione, l'elaborazione di un piano generale per la qualificazione del personale in grado di ottimizzare la posizione di vantaggio dell'Università Don Bosco di Guwahati, il dibattito su alcune questioni organizzative e l'elezione del nuovo organo esecutivo.

Fondata nel 1997, la rete delle IUS conta, a livello mondiale, 15 Università e circa 100 istituti tra scuole d'educazione superiore e centri di formazione tecnica.

Pubblicato il 05/11/2013

:. NEWS

6/11/2013 - Italia - La speranza nell'educazione

(ANS – Roma) – Lo scorso 30 ottobre, mons. Enrico dal Covolo, sdb, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha introdotto i lavori del II Incontro di Animatori della Pastorale Universitaria. Nell'occasione ha presentato alcuni spunti di riflessione sul senso dell'educazione salesiana, utili a qualsiasi educatore.

Mons. dal Covolo è partito da alcune osservazioni sui giovani, attraverso le Giornate Mondiali della Gioventù. "Al di là del successo in termini di numeri, ci sono dei dati oggettivi: adolescenti e giovani, provenienti da tutto il mondo, accompagnati dai loro educatori, si radunano per ascoltare dei messaggi impegnativi; per accogliere una visione antropologica ispirata dalla ragione in armonia con la fede del Vangelo: una visione molto impegnativa, che richiede sacrificio e dedizione".

Successivamente, rifacendosi a seri studi scientifici, il presule salesiano ha toccato anche il problema opposto: il senso diffuso di sfiducia, il *nichilismo* presente tra tanti ragazzi; a questo problema ha però risposto ricordando la sicura speranza che manifestava già Benedetto XVI nella Lettera inviata alla diocesi di Roma sul compito urgente dell'educazione: "Non temete! Tutte queste difficoltà, infatti, non sono insormontabili. Sono piuttosto, per così dire, il rovescio della medaglia di quel dono grande e prezioso che è la nostra libertà, con la responsabilità che giustamente l'accompagna. (…) Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale".

Quindi mons. dal Covolo ha messo in campo il suo specifico apporto di educatore salesiano, richiamando il Sistema Preventivo di Don Bosco e in particolare il pilastro costituito dalla *ragione*: "Il termine ragione sottolinea, secondo l'autentica visione dell'umanesimo cristiano, il valore della persona, della coscienza, della natura umana, della cultura, del mondo del lavoro, del vivere sociale, ossia di quel vasto quadro di valori che è come il necessario corredo dell'uomo nella sua vita familiare, civile e politica" ha detto citando il beato Giovanni Paolo II. Compito dell'educatore, dunque, è quello di saper leggere attentamente i segni dei tempi per individuarne i valori emergenti che attraggono i giovani.

Richiamando il celebre motto di Don Bosco "buoni cristiani e onesti cittadini" mons. dal Covolo ha poi ricordato agli animatori pastorali come quel detto – che rappresenta anche la meta del processo educativo salesiano – condensi proprio l'idea di formare delle persone integralmente sviluppate, ciò che i Vescovi italiani domandano alle Università. E, ha poi suggerito di seguire la *metodologia collaborativa* di Don Bosco, che non aveva timore nel ricercare sostenitori e benefattori tra tutti i soggetti della società civile.

E, per finire, mons. dal Covolo ha proposto l'esempio del Servo di Dio Giorgio La Pira, noto professore universitario, come esempio del fatto che la vocazione alla santità di un educatore si vive nell'educare allievi santi.

Pubblicato il 06/11/2013

:. NEWS

6/11/2013 - Cambogia - Inaugurazione dell'ostello Don Rua e della torre idrica dedicata a Maria Aiuto dei Giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kep City) – Mons. Olivier Schmitthaeusler, il Vicario Apostolico di Phnom Penh, ha presieduto lo scorso giovedì, 31 ottobre, la cerimonia d'inaugurazione di una torre idrica dedicata a Maria Aiuto dei Giovani e di un ostello intitolato a Don Rua nella scuola tecnica Don Bosco a Kep City. Si tratta di altri importanti passi nello sviluppo del progetto educativo del centro salesiano a favore dei giovani di quell'area.

Presso l'opera salesiana era già attivo il centro giovanile Don Rua, sponsorizzato dal Gruppo Sioch e dal governo olandese al fine di accogliere gruppi di bambini e giovani provenienti da altre province nei periodi di vacanze o per incontri e riunioni. Ma da ora le strutture della comunità ospiteranno nell'edificio anche un ristorante-scuola, al piano terra, e il dipartimento di comunicazione artistica e un ostello al primo piano.

Il centro giovanile Don Rua ora può contare su quattro dormitori; il ristorante scuola, realizzato grazie al sostegno dell'Ufficio Europeo dei Brevetti, può ospitare fino a 500 persone; mentre il dipartimento di comunicazione artistica, così come la riorganizzazione dell'ostello, è stata sostenuta delle organizzazioni olandesi "Stichting Scholenproject Cambodja Rotterdam" (SSCR) e "Wilde Ganzen".

La torre idrica intitolata a Maria Aiuto dei giovani è la struttura più recente dell'opera salesiana ed ha visto la luce grazie alla collaborazione dell'ong *Don Bosco Mondo* di Bonn. Il suo scopo è garantire l'acqua al vasto centro educativo salesiano, oggi e per gli anni a venire. Progettata da un gruppo di esperti volontari, arriva fino a 70 metri di profondità nel terreno.

La torre va a completare il sistema idrico scolastico, garantendone la sostenibilità e assicurando il rispetto dell'ambiente. Allo stesso tempo, la struttura ha dato anche la possibilità di creare tre dormitori per i docenti della vicina opera "Piet de Visser", dedicata all'educazione delle giovani più bisognose.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato anche don John Visser, in qualità di rappresentante nazionale per la Fondazione Don Bosco della Cambogia, i benefattori olandesi Gerard Van Hal e Hans Krake e tutta la comunità educativa del centro salesiano.

Durante i discorsi ufficiali don Albeiro Rodas, Direttore dell'opera, ha ringraziato i benefattori che hanno permesso la realizzazione di questi due progetti e ha ricordato anche il lavoro e l'impegno di tanti volontari che si sono spesi per questa causa. Successivamente mons. Schmitthaeusler ha benedetto le nuove strutture e assistito al programma culturale elaborato per l'occasione dagli studenti.

Pubblicato il 06/11/2013

:. NEWS

6/11/2013 - RMG - Don Klement in visita nell'Asia Est - 1

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, ha svolto nelle scorse settimane il suo ultimo viaggio prima del Capitolo Generale 27 (CG27) nei paesi della regione Asia Est-Oceania, della quale è stato Consigliere regionale nel sessennio precedente (2002-2008). Prima tappa di questo viaggio è stata la Cina salesiana. Gli abbiamo chiesto di condividere alcune sue valutazioni.

Quali erano gli obiettivi del viaggio?

Anzitutto, festeggiare con i confratelli la conclusione del 50° della presenza salesiana a Taiwan (1963-2013); poi fare animazione missionaria nelle comunità di Hong Kong, visitare la giovane Delegazione della Mongolia e, infine, condurre la consultazione per il prossimo Ispettore della Corea del Sud (KOR).

L'Ispettoria della Cina ha celebrato suo centenario nel 2006. Quali sono i frutti migliori del carisma?

Sicuramente il carisma salesiano si è radicato molto bene. Tra i tesori più preziosi dell'Ispettoria ci sono i santi martiri Luigi Versiglia e Calisto Caravario, però la santità salesiana non si è fermata con loro. Ringraziamo il Signore per una catena di santità che è continuata nelle successive generazioni salesiane: abbiamo vari martiri salesiani dei tempi difficili e la santità si respira anche grazie agli anziani missionari italiani, come don Gaetano Nicosia, don Ernesto Restelli, e ad altri anziani confratelli cinesi come don Paolo Fong, e tantissimi salesiani coadiutori che hanno contribuito allo spirito salesiano dell'Ispettoria.

La testimonianza di vita consacrata salesiana aiuta anche la formazione dei numerosi laici che condividono la nostra missione. Ormai tutte e 20 le scuole a Taiwan, Macao e Hong Kong hanno un preside laico. La testimonianza del vescovo emerito di Hong Kong, il card. Joseph Zen-Ze kiun – che ha appena finito le 40 lezioni online sul Catechismo della Chiesa cattolica, e due volte alla settimana svolge catechesi nelle prigioni della città – è tra i frutti più visibili.

Come viene svolta l'animazione missionaria nell'Ispettoria più antica della regione Asia Est-Oceania?

L'animazione missionaria nei "paesi di missione" non è facile. Nonostante questo l'Ispettoria cinese ha sviluppato negli ultimi 20 anni una forte cultura missionaria nelle case e nelle opere. I principali materiali d'animazione missionaria, come la rivista *Cagliero11* e i video con i sussidi della Giornata missionaria salesiana, sono tradotti in cinese – uno sforzo notevole, che non tutte le ispettorie della regione Asia Est-Oceania riescono a fare. Il movimento del volontariato missionario *Fiaccola*, inoltre, coinvolge vari giovani delle nostre scuole e parrocchie. Attualmente c'è un solo missionario *ad gentes* dell'Ispettoria, opera in Mongolia, però c'è un giovane postnovizio che sta facendo discernimento sulla sua vocazione missionaria.

Come vede il futuro dell'Ispettoria cinese?

Visitando la casa di formazione a Hong Kong si viene subito colpito dal clima di famiglia e di preghiera. Nella stessa casa vivono i pochi formandi e al piano superiore c'è la casa per gli ammalati e gli anziani. Grazie ad una Pastorale giovanile dedicata, le vocazioni continuano ad arrivare e lo spirito dei salesiani è alto. La preghiera quotidiana a Maria Ausiliatrice, patrona dell'Ispettoria, infonde speranza; e la profonda fede dei salesiani, dei laici e specialmente dei pochi giovani salesiani cinesi, è la garanzia migliore per il futuro.

Pubblicato il 06/11/2013

:. NEWS

6/11/2013 - India - Il Rettor Maggiore in visita alla Città della gioia

(ANS –Calcutta) – Don Pascual Chávez Villanueva, IX successore di Don Bosco, ha ricevuto ieri, martedì 5 novembre, un caloroso benvenuto a Calcutta, la "Città della gioia" dove è atterrato insieme al suo Vicario, Adriano Bregolin, e al suo Segretario, don Juan José Bartolomé. La Visita d'animazione all'Ispettoria di Calcutta precede l'incontro del Rettor Maggiore con gli Ispettori dell'Asia Sud che avrà luogo nei prossimi giorni.

Ad accogliere all'aeroporto la compagine proveniente da Roma c'erano molti salesiani ed exallievi, con ghirlande e fiori. Successivamente il Rettor Maggiore e gli altri ospiti sono stati accompagnati presso l'opera salesiana "Don Bosco Self Employment and Research Institute" (DBSERI) a Mirpara, alla periferia della città, dove hanno avuto modo di incontrare gli studenti dell'Istituto. Presenti nell'occasione anche don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, don Thomas Ellicherail, Ispettore di Calcutta e don Godfrey D'Souza, Ispettore di Mumbai.

Al suo arrivo il Rettor Maggiore è stato omaggiato con una speciale cerimonia floreale; quindi, circa 400 giovani e 75 insegnanti lo hanno accompagnato nell'Aula Magna per il benvenuto ufficiale, durante il quale don Mathew Manianchira, Direttore dell'istituto, ha descritto a Don Chávez le attività del centro e ha manifestato particolare soddisfazione e gratitudine per l'assegnazione del Premio "Pascual Chávez" 2012, assegnato all'opera in virtù delle sua Pastorale giovanile innovativa nel contesto dell'Asia Sud.

Don Chávez ha poi interagito informalmente con gli studenti presenti e ha paragonato Don Bosco e Madre Teresa, uniti dall'amore per i poveri e l'impegno per la pace attraverso l'amore, la giustizia e la solidarietà. Ha quindi incoraggiato gli studenti ad essere sognatori come loro, ha parlato delle grandi opportunità offerte dall'istituto che frequentano, li ha esortato a sviluppare i loro talenti e ad essere cittadini pro-attivi. Per finire, durante una sessione di domande e risposte, ha parlato della tolleranza religiosa, della responsabilizzazione e del rafforzamento del ruolo delle donne nella società.

La visita si è conclusa con la presentazione al Rettor Maggiore del DVD "Towards the Silver Lining", realizzato da un insegnante del centro.

La giornata è proseguita con la visita del Rettor Maggiore e del suo seguito al centro Don Bosco di Liluah, dove Don Chávez ha presieduto l'Eucaristia alla presenza di circa 5.000 giovani. Nell'omelia il Rettor Maggiore ha ricordato ai salesiani che sono chiamati ad essere i *buoni pastori* di oggi, che i giovani sono il centro della missione salesiana; e che questa consiste nel portare i giovani più vicini a Gesù, attraverso il Vangelo.

Dopo l'Eucaristia ha avuto luogo una cerimonia di felicitazioni, con danze e canti tradizionali. Intervenendo ancora con i ragazzi presenti, Don Chávez ha condiviso la sua storia vocazionale e li ha esortati a lasciare delle impronte che altri possano seguire e ad andare controcorrente "come i salmoni".

La giornata si è conclusa con i fuochi d'artificio in onore degli ospiti.

Pubblicato il 06/11/2013

:. NEWS

7/11/2013 - India - Aperto l'incontro del Rettor Maggiore con gli Ispettori dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Calcutta) – Gli Ispettori Salesiani della regione Asia Sud hanno iniziato ieri, 6 novembre, presso la Casa ispettoriale di Calcutta, il loro incontro con il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Alla riunione, partecipano anche il suo Vicario, don Adriano Bregolin, il Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga, e don Juan J. Bartolomé, Segretario del Rettor Maggiore.

In apertura dei lavori don Thomas Ellicherail, Ispettore ospitante, e don Kanaga hanno offerto il loro benvenuto e ringraziato tutti per la presenza. Successivamente Don Chávez ha guidato un breve momento di preghiera cui ha fatto seguito la cerimonia di benedizione della Prima Pietra del centro Don Bosco per le risorse umane, che sorgerà a Gurgaon.

Le attività sono proseguite con la presentazione della traduzione in inglese del testo "Testimoni del Dio Vivente", scritto da Don Pascual Chávez nel 2012, quand'era Presidente dell'Unione dei Superiori Generali, edito ora dalla "Kristu Jyoti Publications" di Bangalore. A presentare il libro è stato don Thomas Anchukandom, Ispettore di Bangalore, che ha detto: "Questa pubblicazione è un gesto d'amore della regione verso il Rettor Maggiore, per tutto quello che ha rappresentato per noi in questi anni".

Una volta concluso l'incontro il Rettor Maggiore si è recato presso l'opera Don Bosco School, Park Circus, dove di fronte ai moltissimi bambini e ragazzi presenti ha ribadito che la missione dei meno privilegiati è quella di essere portatori di luce e buoni cittadini. Prendendo spunto da *Mahatma* Gandhi, il Rettor Maggiore ha poi aggiunto: "Qui sulla terra c'è ricchezza sufficiente per tutti – dobbiamo solo condividerla". Don Chávez ha quindi invitato i presenti a sentirsi liberi e a casa propria nella scuola salesiana e li ha esortati a studiare bene per prepararsi ad affrontare le sfide della vita e a collaborare per costruire una nuova India.

L'incontro di Don Chávez con gli Ispettori dell'Asia Sud proseguirà nei prossimi giorni.

Pubblicato il 07/11/2013

:. NEWS

7/11/2013 - Germania - I Volontari di Don Bosco iniziano il loro servizio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – Quaranta giovani di età compresa tra i 18 e i 27 anni hanno iniziato nelle ultime settimane un anno di servizio come "Volontari di Don Bosco". I volontari lavorano nelle strutture salesiane tedesche, negli ambiti dell'azione sociale, della tutela, dell'educazione e del lavoro per i giovani. A metà del mese di ottobre si sono ritrovati tutti quanti al Salesianum di Monaco per il corso introduttivo.

Dei 40 giovani, 32 servono all'interno del servizio sociale volontario, mentre gli altri 8 collaborano all'interno del servizio di volontariato federale, un progetto offerto dal governo tedesco.

Contrariamente alle aspettative, il numero dei volontari è anche quest'anno in crescita. "All'inizio avevamo rivisto al ribasso le nostre attese per il 2013/2014 rispetto all'anno precedente; ci aspettavamo una diminuzione nel numero di candidati, come avveniva anche in tutti gli altri enti che offrono servizi di volontariato", spiega Claudia Mayer, Responsabile del volontariato dei salesiani in Germania.

Tuttavia, soprattutto nei mesi di agosto e settembre il numero dei candidati per l'anno 2013/2014 è tornato a crescere e ad ottobre ancora c'erano altre richieste, tanto che si pensa di riuscire a riempire tutte e 42 le posizione disponibili. "Date le aspettative della vigilia, siamo più che soddisfatti" commenta la sig.ra Mayer.

Il crescente interesse dei giovani per le attività volontariato con i salesiani si spiega soprattutto, secondo la Responsabile, con le differenti e interessanti aree di lavoro disponibili presso le diverse strutture. "Nelle nostre opere è rappresentata l'intera gamma di possibili servizi per bambini e ragazzi. Questo rende il volontariato salesiano interessante e diversificato".

Ai 40 volontari operativi nelle opere salesiane della Germania vanno aggiunti anche 54 giovani adulti tedeschi che hanno iniziato il loro volontariato come "Volontari di Don Bosco" nei progetti salesiani all'estero.

Pubblicato il 07/11/2013

:. NEWS

7/11/2013 - Cuba - Visita dei Delegati Mondiali dei Salesiani Cooperatori

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Clara) – Dal 3 al 6 novembre i Salesiani Cooperatori di Cuba hanno accolto i Delegati mondiali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'Associazione, rispettivamente don Giuseppe Casti e suor Leslye Sándigo. A salutarli c'erano i Salesiani Cooperatori dei centri di Camagüey, Manguito-Calimete e Sancti Spiritu – annesso a quello di Santa Clara – che hanno condiviso una giornata di riflessione sul senso della loro vocazione.

All'inizio della prima giornata don Casti ha presieduto l'Eucaristia, durante la quale è intervenuta anche sr Sándigo, con una riflessione sulle Letture del giorno che è servita ad animare gli operatori pastorali affinché nel loro servizio sentano sempre la presenza amorosa di Dio.

Successivamente i due ospiti sono stati coinvolti con balli e canti dal gruppo di adolescenti dell'opera di Santa Clara; mentre il diacono Juan Carlos Urquijo, Coordinatore Nazionale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori di Cuba, ha offerto dei piccoli pensieri ad entrambi e affidato loro il compito di portare al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, un dipinto in cui appare il IX successore di Don Bosco mentre parla con i giovani cubani.

Poi, nella sala parrocchiale, i membri dell'Associazione si sono confrontati con don Casti e sr Sándigo sui campi d'azione propri dell'Associazione nel paese. Nell'occasione sr Sándigo ha ricordato che la vocazione dei Salesiani Cooperatori si vive nella vita di tutti i giorni e si è Cooperatori in tutti gli ambienti: la famiglia, il lavoro, la vita civile...

Nel pomeriggio don Casti e sr Leslye sono tornati a L'Avana per incontrare i Salesiani Cooperatori degli altri centri locali di San Miguel del Padrón, La Víbora e L'Avana Vecchia, a cui si è unita anche la piccola rappresentanza di Santiago di Cuba.

Nei giorni successivi i due Delegati mondiali si sono trasferiti nella Repubblica Dominicana per continuare ad animare i centri locali dei Salesani Cooperatori di quel paese.

Pubblicato il 07/11/2013

:. NEWS

7/11/2013 - Spagna - Riunione degli Ispettori della regione Europa Ovest

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Apertasi lunedì scorso, si chiude oggi, 7 novembre, a Madrid, la riunione degli Ispettori salesiani della regione Europa Ovest. All'appuntamento partecipano anche il Consigliere regionale, don José Miguel Núñez Moreno, e vari altri membri dei rispettivi Consigli Ispettoriali.

Nei giorni del 4-5 novembre si sono riuniti gli 8 Ispettori della regione – i 6 della Spagna, quello del Portogallo e quello della Francia-Belgio Sud – più un membro per ciascuna Ispettoria della regione Europa Ovest (REO).

Don Núñez Moreno ha presentato una riflessione sul rinnovamento pastorale posto in atto da Papa Francesco e ha parlato anche della relazione sui Salesiani in Europa che il Rettor Maggiore porterà al prossimo Capitolo Generale della Congregazione e delle future possibili configurazioni delle regioni salesiane d'Europa.

Altri due temi affrontati sono stati il rinnovamento della vita consacrata in Europa, guidata dal religioso clarettiano Luis Gonzalo Díez, Direttore della rivista "Vita Religiosa", e il percorso della Pastorale giovanile, su cui è intervenuto il Delegato Nazionale, don Koldo Gutiérrez.

Nelle giornate di ieri e di oggi gli Ispettori di Spagna e Portogallo si sono confrontati sul processo di riorganizzazione della presenza salesiana in Spagna, un processo in corso già da due anni che si concluderà nel prossimo maggio, quando prenderanno forma ufficialmente le due nuove Ispettorie salesiane – Spagna Centro Nord-Est e Spagna Mediterranea – che raggrupperanno le 6 attualmente esistenti.

In questi giorni i responsabili nazionali dei diversi settori e delle aree di lavoro salesiani (Pastorale giovanile, formazione, Delegati per i vari gruppi della Famiglia Salesiana, Editrice CCS, Comunicazione Sociale...) stanno presentando delle relazioni riassuntive sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente e le prospettive di lavoro e di organizzazione in vista della nuova distribuzione dei Salesiani in Spagna.

Per oggi è anche previsto l'incontro con la Conferenza Interispettoriale delle suore Salesiane di Spagna e Portogallo (CIEP). Gli Ispettori e le Ispettrici dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'area iberica sono impegnati nella riflessione su temi comuni e nella valutazione dei processi e delle esperienze che le due congregazioni stanno conducendo congiuntamente in Spagna.

Attualmente la regione Europa Ovest, una delle 8 in cui è suddivisa la Congregazione Salesiana, conta 8 Ispettorie, 1400 salesiani e 185 opere, tra scuole, centri giovanili, parrocchie e piattaforme sociali.

Pubblicato il 07/11/2013

:. NEWS

8/11/2013 - India - Le Figlie di Maria Ausiliatrice e i chierici salesiani salutano il Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Calcutta) – Ieri, giovedì 7 novembre, il Rettor Maggiore ha visitato la casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Calcutta; ad accompagnarlo c'erano anche don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud, don Juan J. Bartolomé, Segretario del Rettor Maggiore, e don Thomas Ellicherail, Ispettore salesiano di Calcutta. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore è arrivato a Sonada, dove è stato omaggiato dai chierici salesiani dello studentato filosofico.

Le suore e gli studenti della scuola Auxilium hanno dato un caloroso benvenuto al IX Successore di Don Bosco. Poi Don Chávez ha celebrato l'Eucaristia davanti a un gran numero di suore e novizie delle 8 comunità delle FMA del Sud del Bengala, insegnanti della scuola, studentesse con i loro familiari, Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice e altre religiose. Nell' omelia don Chávez ha incoraggiato i presenti all'impegno cristiano e offerto alcuni pensieri tratti dalle storie di illustri membri della Famiglia Salesiana.

Successivamente Don Chávez ha ricevuto il saluto dagli allievi della scuola. Dapprima la sig.ra Rose Mary Gomes ha raccontato brevemente la storia di Don Chávez; quindi la Preside, sr Esther Abraham, ha pronunciato il discorso ufficiale; e per ultimi i bambini hanno intonato dei canti molto apprezzati dal Rettor Maggiore.

In tarda mattinata Don Chávez, accompagnato dagli altri membri della sua équipe in visita a Calcutta, è partito alla volta di Sonada, nella regione del Bengala settentrionale, dove ha sede uno studentato filosofico salesiano, ed è stato accolto dal Direttore, don Joseph Shaji.

I chierici dell'istituto salesiano hanno salutato con danze tribali il Rettor Maggiore, mentre gli oltre 100 salesiani e membri della Famiglia Salesiana presenti hanno innalzato dei canti di benvenuto. Sono poi stati recitati i vespri comunitari, cui hanno fatto seguito un intervento sul tema dell'essere pastori e un video sulla "*Presenza dei Salesiani in Himalaya*".

La giornata si è conclusa con una conferenza e la *buonanotte* del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 08/11/2013

:. NEWS

8/11/2013 - Ecuador - I Incontro Nazionale dei gruppi sportivi salesiani

(ANS – Cumbayá) – Si è aperto nella mattinata di ieri, 7 novembre, il I Incontro Nazionale dei gruppi sportivi salesiani, che hanno le loro sedi nelle scuole Don Bosco di La Tola, Don Bosco di La Kennedy, il centro Spellman e l'Università Politecnica Salesiana. L'incontro si concluderà domenica 10 novembre.

Scopo di questa prima riunione è rafforzare le associazioni giovanili salesiane, fornendo uno spazio sportivo, attraverso i tornei, e un altro formativo, che si sviluppa lungo tutto l'arco dell'incontro, in modo tale che gli atleti possano conoscere meglio la dimensione associativa del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Nella giornata di martedì 6 si è svolto il *Congresso Tecnico* dei gruppi sportivi, presso l'Unità Educativa Salesiana "Cardinale Spellman" a San Patricio, Cumbayá. Tale appuntamento ha riunito tutti i rappresentanti tecnici, laici e salesiani di 16 case e opere salesiane, provenienti da diverse aree del paese.

Don Marcelo Farfán, Ispettore, ha poi dato il benvenuto alle équipe tecniche delle Delegazioni partecipanti e ha sottolineato che l'obiettivo dell'incontro è rafforzare la collaborazione e far sì che i giovani percepiscano il gruppo come un luogo in cui possano crescere. "Non basta avere una buona squadra sportiva, bisogna anche formare brave persone e bravi cristiani attraverso lo sport".

In ciascuno dei luoghi stabiliti per l'incontro sono programmate varie competizioni: presso l'Università Politecnica Salesiana, al Campus El Girón, il torneo di calcio maschile under 14 e tennis da tavolo; al centro Don Bosco di La Kennedy, calcio femminile; all'opera Don Bosco di La Tola, le gare di pallacanestro nelle due categorie under 14 e under 16 maschili.

Per domani sera, sabato, 9 novembre, alle 21.00 ora locale, è prevista la "*Notte salesiana*" una serata artistico-culturale che colorerà i cortili dell'opere di La Tola, pensata allo scopo di favorire l'integrazione tra i ragazzi delle varie scuole salesiane del paese.

Domenica 10 novembre, infine, nel parco El Itchimbia, si svolgerà la gara di atletica sui 5 km; a metà mattina, infine, sempre presso le strutture di La Tola, avverrà le premiazione dei vincitori, con la cerimonia di chiusura dell'evento.

Pubblicato il 08/11/2013

:. NEWS

8/11/2013 - RMG - Don Klement in visita nell'Asia Est - 2

(ANS –Roma) – Riportiamo oggi la seconda parte dell'intervista al Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, in merito alla sua recente visita ai paesi della'Asia Est.

Tra le missioni più difficili del mondo si conta la Chiesa della diaspora in Taiwan. Quali sono le difficoltà e quali le speranze della presenza salesiana?

Sicuramente la Chiesa di Taiwan è tra le più giovani dell'Asia, sono passati appena 150 anni della prima evangelizzazione dell'isola. La Chiesa cattolica non arriva neppure allo 0,5% della popolazione, la maggioranza dei cattolici vive nelle montagne, nelle aree tribali, e il clero autoctono è limitato – molti sacerdoti e religiosi, infatti, sono venuti dalla Cina o dall'estero. Un umile contributo salesiano consiste nelle 3 presenze sull'isola: la parrocchia nella capitale, Taipei; la scuola tecnica secondaria a Tainan e la Città dei Ragazzi a Chao Chou, nella diocesi di Kaoshiung. In 50 anni di attività abbiamo avuto appena 6 vocazioni salesiane; attualmente c'è un giovane sacerdote, uno studente di teologia e soprattutto un primo salesiano aborigeno neoprofesso (2013).

La famiglia salesiana – composta da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e Associazione di Maria Ausiliatrice – è piccola, ma molto unita e il prossimo Congresso ispettoriale dei Salesiani Cooperatori si terrà non a caso a Taiwan, dove gli associati di Hong Kong e Macao si recheranno appositamente per animare al presenza locale. Don Bosco ad ogni modo è conosciuto anche grazie al nostro exallievo, mons. Bosco Lin Chi-nan, vescovo di Tainan, e per via del nostro contributo alla Pastorale dei migranti nella stessa diocesi. Ci sono molti segni di speranza, però ci troviamo su un terreno duro, dove bisogna seminare, non stancarsi di lavorare e sempre pregare.

Quali nuove frontiere ha individuato nella sua visita all'Ispettoria cinese?

Rispondere sempre con il nuovo slancio alle sfide della società e dei giovani ad Hong Kong, Taiwan e Macao non è facile, i cambiamenti culturali ed economici sono molto veloci. Ho visto un nuovo Oratorio nell'isola di Cheng Chau, ad Hong Kong, gestito da un Salesiano coadiutore con i Salesiani Cooperatori e un internato riaperto dopo 40 anni nella Scuola tecnica di Aberdeen, sempre ad Hong Kong, e il grande impegno dei Salesiani Cooperatori per l'evangelizzazione nelle parrocchie e scuole.

Nonostante la età media molto avanzata e il numero dei confratelli in calo, l'Ispettoria cinese riesce a rigenerarsi grazie alle energie spirituali e carismatiche.

Pubblicato il 08/11/2013

:. NEWS

8/11/2013 - Siria - La Famiglia Salesiana accanto agli ultimi

(ANS –Damasco) – I salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in Siria continuano ininterrottamente a prodigarsi per i più bisognosi: i feriti, i malati, le persone rimaste sole a causa della guerra… ed anche i tanti giovani che di fronte alla violenza e alla morte quotidiane hanno bisogno di risposte alle loro domande.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono l'Ospedale Italiano di Damasco, nel quartiere di Mazraa. Da due anni soccorrono gratuitamente i feriti dei bombardamenti e delle autobomba che colpiscono la capitale. "Ci sono stati giorni in cui sono arrivati 30 feriti, li abbiamo sistemati anche nei corridoi, dandoci da fare tutti come potevamo, medici, infermieri e suore" ha detto la Direttrice, sr Annamaria Scarsella, al microfono dell'inviato dell'ANSA, Alberto Zanconato.

L'ospedale, un edificio vecchio, ma ordinato, con 55 posti letto e 70 medici operativi, venne fondato nel 1913 dall'egittologo Ernesto Schiapparelli. "Quest'anno è il centenario del nosocomio. – racconta sr Widad Abiad, FMA siriana – Durante la II Guerra Mondiale è stato occupato dai britannici, ed è rimasta solo una suora a fare la guardiana. Poi l'attività è ripresa", spiega mentre in sottofondo arriva l'eco dei colpi di mortaio.

L'ospedale è oggi un punto di riferimento per la popolazione, nella tempesta che scuote la capitale. Così come il vicino oratorio e centro catechistico dei Salesiani, frequentato da 200 bambini e 300 giovani, che cura anche la distribuzione di cibo per famiglie in difficoltà, svolge attività di aiuto psicologico e corsi di formazione e sostegno scolastico. "Accogliamo ragazzi cristiani di qualsiasi rito", sottolinea don Alejandro José León, sdb, missionario 34enne del Venezuela.

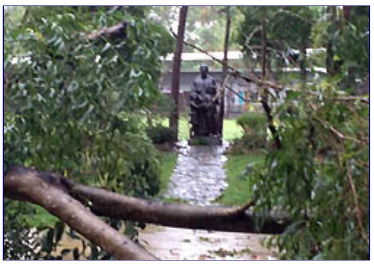
"Le famiglie in difficoltà nella nostra comunità sono tante. – racconta don Leon – Molti impiegati nel turismo o nelle ambasciate europee che hanno chiuso hanno perso il lavoro. Tutto questo si aggiunge ai pericoli quotidiani. La maggior parte dei nostri ragazzi viene da quartieri popolari, in particolare Dweila e Jaramana. Ogni giorno dobbiamo valutare i rischi e decidere se mandare o meno i pullman a prenderli. Una volta è successo che colpi di mortaio sono caduti davanti e dietro a un nostro mezzo pieno di bambini".

"Tutti sono stati toccati dalla guerra – precisa don León – Chi ha avuto un cugino ucciso, chi un amico, chi un vicino. In questa situazione c'è chi dice: 'Se esiste Dio, come può permettere questo?'. Ma altri, che prima venivano all'oratorio solo per giocare, adesso mi dicono: 'Abu, ho capito, non c'è altro che Dio'. Tra i nostri giovani c'è una nuova fioritura di fede, c'è un ritorno di vita evangelica".

Pubblicato il 08/11/2013

:. NEWS

11/11/2013 - Filippine - Aggiornamento sulla condizione dei Salesiani dopo il passaggio del tifone Haiyan



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manila) – Sulla base delle informazioni frammentarie che stanno giungendo in queste ore, la situazione generale dei Salesiani nelle Filippine dopo il passaggio del tifone Haiyan è la seguente:

Ispettoria delle Filippine Nord (FIN): Manila non è stata colpita duramente e anche le altre case, comprese le comunità di Naga e Legazpi, nelle aree maggiormente danneggiate, sono sane.

Ispettoria delle Filippine Sud (FIS): Le comunità dentro e attorno Cebu City sono a posto. È stata la punta settentrionale dell'isola di Cebu ad essere precisamente lungo il percorso del tifone. Ci sono due comunità che si trovavano giusto in quell'area: una a Borangan, nella provincia del Samar Orientale e l'altra a Dumnagas, in quella di Iloilo. Con queste due opere la comunicazione non è stata finora possibile. Attraverso comunicazioni indiretta sembra tuttavia che la comunità di Borongan, composta da 3 salesiani, stia bene; la città, inoltre è stata scelta come quartier generale delle operazioni di soccorso in tutta la provincia.

Le comunità salesiane di entrambe le Ispettorie collaborano con l'unità nazionale di crisi che gestisce le operazioni di soccorso, per aiutare gli sfollati che hanno perso tutto e sostenere chi ha perso anche i propri cari a causa del tifone Haiyan, classificato come il più forte di sempre. Nell'Ispettoria FIS sono state sospese varie attività per poter permettere di concentrarsi meglio sulle operazioni d'emergenza.

Anche gli studenti, gli insegnanti e i collaboratori laici dei centri salesiani sono coinvolti nella raccolta, preparazione e confezionamento di generi di soccorso, che verranno inviati alle varie isole colpite dal tifone. Un primo lotto di 25.000 kit di primo soccorso è già pronto per essere spedito.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice riportano che anche una delle loro comunità, situata nella provincia di Negros Occidental, sulla rotta del tifone, ha subito alcuni danni; mentre a Cebu Minglanilla le religiose salesiane hanno aperto le palestre e le aule del primo piano della scuola per accogliere gli sfollati, consolare gli afflitti e aiutare materialmente i bisognosi.

Dato che le comunità ispettoriali, sia a Manila, sia a Cebu dispongono di normali comunicazioni, per coordinare qualsiasi tipo di assistenza si può fare riferimento a questi due centri.

Pubblicato il 11/11/2013

:. NEWS

11/11/2013 - India - Don Bregolin nell'Ispettoria di Panjim parla delle sfide della Vita Consacrata

(ANS –Konkan) – Don Adriano Bregolin , Vicario del Rettor Maggiore, è giunto a Panjim giovedì scorso, 7 novembre, per la sua prima visita all'Ispettoria. Nel suo incontro con i salesiani ha parlato di identità, visibilità e credibilità della Vita Religiosa.

Don Bregolin si è rivolto, nella serata dello stesso giovedì, a circa 40 salesiani provenienti da tutte le comunità dell'Ispettoria e ha condiviso con loro alcune sue riflessioni sugli aspetti e le tendenze della Vita Religiosa oggi.

Dopo il saluto di benvenuto dell'Ispettore, don Ian Figueiredo, don Bregolin si è soffermato sulle tre sfide che attualmente si trovano di fronte alla Congregazione salesiana, come a tutti gli altri istituti religiosi, negli ultimi anni. Ha parlato della crisi di identità, crisi di visibilità e crisi di credibilità della Vita Religiosa.

Per prima cosa don Bregolin ha detto che sarà impossibile avere una Vita Religiosa davvero rilevante per i tempi in cui viviamo, capace di attrarre altri a prendere in considerazione una vocazione religiosa, sacerdotale o di qualsiasi altro tipo, senza avere dei religiosi pienamente consapevoli della propria identità di persone consacrati, apprezzati non per i ruoli che svolgono, ma per il fatto stesso di essere religiosi.

Successivamente il Vicario del Rettor Maggiore ha aggiunto che un religioso deve essere anche visibile nel suo essere consacrato. "Ci sono tendenze tra alcuni religiosi ad essere riluttanti a rivelare chi sono – ha lamentato don Bregolin – Non hanno nemmeno un segno visibile del loro status consacrato o sacerdotale. Se i giovani devono essere salvati, dovrebbero trovare in noi, giovani sacerdoti e fratelli, delle forti guide spirituali che possano consentirgli di raggiungere la santità. Ma prima di tutto devono poterci prendere in considerazione come capaci di essere tali guide".

Da ultimo, don Bregolin ha aggiunto che l'assenza di credibilità potrebbe essere una delle ragioni principali per cui le vocazioni non arrivano più in gran numero, dato che alle volte, la gente è stata delusa.

Concludendo don Bregolin ha ringraziato i salesiani per la loro presenza, nonostante si trattasse di giorni di festa in India, e ha esortato tutti alla fedeltà agli impegni assunti nel Battesimo.

Pubblicato il 11/11/2013

:. NEWS

11/11/2013 - RMG - Appello per la 145ª Spedizione Missionaria

(ANS – Roma) – 11 Novembre 1875 – 11 Novembre 2013: sono 138 anni di fedeltà alla missione evangelizzatrice che la Congregazione Salesiana svolge per conto della Chiesa e sull'esempio di Don Bosco. 144 le Spedizioni Missionarie già partite, l'ultima un mese e mezzo fa da Torino. Ma la messe è molta e di missionari "*ad gentes*" c'è sempre bisogno. Ecco dunque l'appello alle Ispettorie per la 145ª Spedizione Missionaria.

"Nel 2008 il Capitolo Generale 26 chiedeva ad ogni Ispettoria di promuovere lo spirito missionario, mettere generosamente a disposizione del Rettor Maggiore personale salesiano per la *missio ad gentes* e favorire le vocazioni missionarie anche tra i laici e le famiglie. Ringrazio le 56 Ispettorie che in questo sessennio hanno risposto a quest'appello del Capitolo Generale" scrive don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni nel suo appello agli Ispettori.

A pochi mesi dal Capitolo Generale 27, che propone la sfida di essere autenticamente e totalmente "Testimoni della radicalità evangelica", la frontiera missionaria si presenta come una prospettiva fondamentale da tenere in considerazione. A tal proposito don Klement cita una nota del diario di un grande missionario salesiano, don Luigi Bolla: "*Quando la nave si staccava dal porto di Genova, ho vissuto uno dei momenti più belli della mia vita. Mi pareva che tutto morisse – le tue amicizie, la tua terra, i tuoi monti... E credo, che questo è il sentimento di tutti i missionari – quando ho detto al Signore 'ho perso tutto, adesso sei rimasto solo Tu, perché nel nuovo mondo non conosco niente'. E in quel momento il Signore ti risponde 'Io sono tutto e solo per te!' È un momento di gioia infinita!*".

Ricordando l'esempio di Don Bosco, che alla sua morte aveva inviato in missione il 20% dei suoi salesiani, don Klement propone agli Ispettori di raggiungere la stessa ambiziosa proporzione: "Veramente é una percentuale carismatica che ci sfida oggi - un quinto di ogni Ispettoria per le missioni!".

La lettera prosegue con le indicazioni pratiche per il discernimento dei salesiani sulla loro vocazione missionaria e riporta le tappe procedurali da ovviare nelle Ispettorie per chi sente di essere chiamato al servizio missionario.

Per chi risponderà positivamente l'appuntamento è fissato al 3 settembre 2014 a Roma, per iniziare il Corso di Orientamento verso la 145ª Spedizione Missionaria.

Pubblicato il 11/11/2013

:. NEWS

11/11/2013 - India - Conclusa la visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Calcutta

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Siliguri) – La visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Calcutta è proseguita nel fine settimana con un gran numero di eventi e incontri. Ovunque il Rettor Maggiore ha acceso l'entusiasmo e offerto le sue riflessioni.

L'8 novembre, secondo giorno della sua visita nella regione del Bengala settentrionale, il Don Chávez ha benedetto e inaugurato un nuovo blocco accademico dell'Istituto Salesiano di Sonada in occasione del 75° anniversario (1928-2013) della sua fondazione. Dopo un breve momento di preghiera, Don Chávez ha tagliato il nastro e il vescovo della diocesi di Darjeeling, mons. Stephen Lepcha ha dato la benedizione conclusiva. In seguito Don Chávez ha presieduto l'Eucaristia, il momento principale delle celebrazioni per l'anniversario dell'istituto, e ha partecipato ad un programma culturale realizzato dai giovani dell'opera.

Nel pomeriggio Don Chávez è giunto a Siliguri, dove è stato omaggiato con delle danze popolari e accompagnato in processione dal Santuario dedicato a Don Bosco fino alle casa della comunità. Bambini, giovani, novizi e per finire l'Orchestra dell'opera si sono poi esibiti in varie performance artistiche, cui ha fatto seguito una sessione di interazione spontanea con il Rettor Maggiore.

Il giorno successivo, 9 novembre, di primo mattino il Rettor Maggiore ha fatto visita all'Istituto Salesiano di Siliguri e ha benedetto la prima pietra e la targa del prossimo edificio che sorgerà nel campus universitario. Successivamente gli studenti hanno intrattenuto l'ospite d'onore con danze popolari e altre esibizioni culturali e artistiche.

Poi Don Chávez ha visitato il noviziato salesiano "Nazareth Bhavan" di Siliguri, dove sono ospitati 20 Novizi: 10 dell'Ispettoria di Calcutta, 7 da Nuova Delhi e 3 da Guwahati. Rivolgendosi a loro il Rettor Maggiore ha detto che il noviziato non è la fase più importante della formazione, perché la formazione non va da una fase ad un'altra, ma piuttosto si diventa salesiani passo dopo passo. E rispetto al fatto che molti volontari autonomamente decidano di servire la missione salesiana per alcuni anni, il Rettor Maggiore ha precisato che la vocazione del salesiano è una iniziativa di Dio: "Voi non siete volontari. Siete stati scelti da Gesù, che ha fissato il suo sguardo su ciascuno di voi".

Don Chávez ieri ha poi fatto ritorno a Calcutta e visitato l'opera Don Bosco Park Circus, dove era in programma un incontro con gli studenti più grandi. Ha poi incontrato, nel corso di una riunione informale, anche i capi di vari ordini religiosi e, infine, i membri della Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore ha presieduto un'Eucaristia a loro riservata e ha consegnato un messaggio centrato su queste parole chiave: Vita, Famiglia, Educazione, Evangelizzazione e Promozione Vocazionale.

Pubblicato il 11/11/2013

:. NEWS

12/11/2013 - RMG - I santi salesiani di novembre

(ANS – Roma) – Nel mese dedicato alla memoria di Tutti i Santi la Famiglia Salesiana ricorda il Beato Artemide Zatti, sdb, e la Beata Maddalena Morano, fma.

13 novembre: Beato Artemide Zatti

Per Artemide Zatti, uomo semplice e di umili origini, l'Ospedale fu *il luogo dove esercitare quotidianamente la sua virtù fino al grado eroico*. Correva in bici per tutta la città, senza trascurare *le periferie*; vedeva ciascuno dei suoi pazienti come "un piccolo Gesù" di cui prendersi cura con dedizione e amore. Pregava mentre pedalava e occupava con lo studio e le letture ascetiche le poche ore di riposo che gli restavano. Anche quando andava a coricarsi, rimaneva *in permanente disponibilità ad eventuali chiamate*.

Si è detto che la sua principale medicina era lui stesso: l'atteggiamento, le battute, la gioia, l'affetto. Non voleva solo somministrare medicine, ma aiutare i pazienti a vedere nella propria situazione un segno della volontà di Dio, soprattutto quando la morte era vicina. Non fu solo un infermiere, ma un educatore alla fede di ogni persona, nel momento della prova e della malattia. Un "buon samaritano" con lo stile di Don Bosco, "segno e portatore dell'amore di Dio".

La memoria di Artemide Zatti, di cui Papa Francesco è grande devoto, ci invita a promuovere la vocazione del salesiano coadiutore, senza la quale la Congregazione salesiana non sarebbe quella pensata e fondata da Don Bosco.

15 novembre: Beata Maddalena Morano

Nella Sicilia a cavallo tra il sec. XIX e XX sr Maddalena Morano, Figlia di Maria Ausiliatrice, si erge tra le figure che più contribuirono alla promozione umana e cristiana della povera gente. Il suo segreto era nella sua grande fede in Dio, che le permetteva di portare avanti una febbrile attività educativa ed evangelizzatrice, catalizzata da un progetto di santità da diffondere a tutti i costi.

Intuì chiaramente che la finalità primaria di tutta l'opera educativa consisteva nel favorire l'incontro con il Signore da cui dipendeva anche la qualità della vita. Si preoccupava che le sue consorelle coltivassero lo "spirito di preghiera"nelle allieve; di lei disse un'educanda: "*quando pregava sembrava un Serafino in preghiera, cosa che ci spingeva ad imitarla".*

Spiacente che tra le figlie del popolo vi fosse ignoranza religiosa, ottenne di aprire il primo oratorio a S. Maria dell'Aiuto e in seguito quello della parrocchia S. Cosimo. Su incarico del card. Nava, Madre Morano lavorò per 9 anni nell'opera dei catechismi parrocchiali, tanto che volle chiamarla "la sua opera".

La testimonianza e l'intercessione della Beata Morano accrescano tra i membri della Famiglia Salesiana il desiderio di comunicare la gioia di avere incontrato il Signore.

Pubblicato il 12/11/2013

:. NEWS

12/11/2013 - India - Conferenza annuale delle IUS dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Panjim) – Mercoledì scorso, 6 novembre, presso l'Istituto Don Bosco di Panjim, si è chiusa la Conferenza annuale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) dell'Asia Sud, cui hanno partecipato 37 persone, salesiani e laici a vario titolo impegnati in questo ambito. Durante la conferenza sono stati anche eletti i membri del Comitato Esecutivo che coordinerà la rete nei prossimi anni.

La conferenza si è aperta il 5 novembre, col saluto dell'Ispettore di Panjim, don Ian Figueiredo, cui sono seguiti gli interventi del sig. Mario Olmos, sdb, Coordinatore Generale delle IUS, che ha presentato le principali dinamiche che caratterizzano la presenza salesiana nel settore; e di don Stephen Mavely, Rettore della Don Bosco University di Guwahati, attuale Coordinatore della IUS in Asia, che ha fornito le linee generali della conferenza e ha incentivato i presenti a collaborare maggiormente attraverso la rete.

La conferenza di Panjim ha dato continuità al lavoro e agli impegni assunti nella Conferenza di Calcutta del novembre 2012, soprattutto riguardo all'attuazione delle Politiche sulla presenza salesiana nell'ambito dell'Educazione Superiore per il periodo 2012-2016 e in merito al lavoro in di rete che può essere sviluppato nella regione.

Ad accompagnare i lavori con i loro interventi sono stati il prof. Marian Pinheiro, Direttore, del *Lloyd Law College* di Nuova Delhi, e don Maria Charles, Delegato Nazionale di Pastorale giovanile. Il prof. Pinheiro ha parlato a proposito dello scenario attuale e delle tendenze in materia di Educazione Superiore in India, mentre don Charles ha presentato la tabella di marcia della Pastorale giovanile salesiana indiana, un documento adottato dalla Conferenza delle Ispettorie Salesiane dell'Asia Sud (SPCSA). Tali relazione sono state poi messe a confronto con le iniziative che si stanno svolgendo nelle IUS della regione e con le loro prospettiva future.

La conferenza ha anche eletto i nuovi membri del Comitato Esecutivo delle IUS della regione e ha adottato una serie di aree di lavoro che saranno sviluppate con la collaborazione delle Istituzioni con maggiore esperienza.

La prossima conferenza delle IUS in Asia avrà luogo nel novembre del 2014 ad Hyderabad, India.

Pubblicato il 12/11/2013

:. NEWS

12/11/2013 - Cile - Gli exallievi salesiani d'America si preparano al bicentenario della nascita di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago) – Dal 30 ottobre al 3 novembre, durante il Congresso Latinoamericano degli exallievi salesiani (Congrelat), sono state elaborate alcune risoluzioni e presi vari accordi. Gli exallievi si propongono l'impegno sociale, politico, economico e religioso come loro obiettivi primari. Il raggiungimento di questi obiettivi saranno i doni che gli exallievi d'America vogliono fare a Don Bosco per il bicentenario della sua nascita.

Gli exallievi vogliono "generare un processo di crescita qualitativa e quantitativa sostenuto dalle Unioni Locali, dalle Federazioni e dalle Confederazioni di tutta l'America, in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco".

Per raggiungere questa grande meta sono state progettate alcune azioni o attività da intraprendere. Cinque di queste si riferiscono direttamente al rafforzamento della struttura dell'Associazione:

- organizzare l'Associazione degli exallievi in ciascuna Ispettoria;
- rafforzare le Unioni Locali in ogni opera salesiana;
- sollecitare gli Ispettori alla nomina dei salesiani Delegati per gli exallievi;
- far conoscere l'Associazione nelle case salesiane delle Ispettorie;
- creare un valido database con i contatti degli exallievi per poter assicurare le comunicazioni con tutti.

Altre quattro proposte hanno invece riguardato l'animazione e la formazione degli exallievi:

- assicurare un buon piano d'animazione e formazione nell'Associazione a livello locale, ispettoriale e regionale;
- leggere, studiare, vivere e pregare la Parola di Dio, per diventare discepoli e missionari in America;
- conoscere e studiare Don Bosco, come pedagogo, padre spirituale, fondatore e patriarca di una grande famiglia;
- creare una preghiera-promessa-impegno affinché gli exallievi possano rinnovare la loro fiducia nell'essere figli di Dio, figli della Chiesa, figli di Don Bosco e membri della Famiglia Salesiana "per l'educazione ricevuta".

Tra gli altri impegni si è proposto anche di "sviluppare una proposta di piattaforma o Organizzazione Latinoamericana degli exallievi salesiani nel 2014-2015 da presentare alla V Assemblea Mondiale Elettiva del 2015".

E, infine, tutte le Federazioni e Confederazioni Ispettoriali si sono impegnate a "sviluppare e a partecipare a progetti sociali ed ecclesiali".

A vigilare sull'effettiva attuazione e sul grado di esecuzione di tali impegni – adottati all'unanimità dai 67 partecipanti al Congrelat – saranno i responsabili regionali degli exallievi d'America, i Presidenti e i Delegati Ispettoriali.

Pubblicato il 12/11/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9890 in data: 19/05/2025, 18:23

:. NEWS

12/11/2013 - Vaticano - “La diplomazia pontificia in un mondo globalizzato”, un libro del card. Bertone

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, martedì 12 novembre, alle 17 (GMT+1) nell’Aula Nuova del Sinodo in Vaticano verrà presentato il libro del cardinale salesiano Tarcisio Bertone “La diplomazia pontificia in un mondo globalizzato”, edito dalla Libreria Editrice Vaticana (LEV). A firmare la prefazione è Papa Francesco.

“Un’abbondante serie di riflessioni sulle principali questioni che riguardano la vita delle Comunità delle Nazioni e toccano da vicino le aspirazioni più profonde della famiglia umana: la pace, lo sviluppo, i diritti umani, la libertà religiosa, l’integrazione sovranazionale” così Papa Francesco descrive il testo del card. Bertone.

Il volume, curato dal dott. Vincenzo Buonomo, ordinario di Diritto internazionale presso la Pontificia Università Lateranense, si compone di 43 interventi elaborati dal cardinale salesiano nel periodo che va dal settembre 2006 al giugno 2013 – durante il quale il card. Bertone ha svolto l’ufficio di Segretario di Stato Vaticano – e suddivisi tematicamente in 7 sezioni:

- La Santa Sede nella Comunità delle Nazioni;
- Diplomazia e diplomatici pontifici;
- Costruire condizioni di pace;
- La dignità umana fondamento dei diritti;
- Una garanzia internazionale alla libertà religiosa;
- Solidale condivisione per lo sviluppo dei popoli;
- l’Europa in cammino verso l’unità.

A queste fanno seguito due appendici: una contenente alcuni Messaggi Pontifici inviati a nome del Papa dal cardinale Segretario di Stato, per particolari eventi o momenti celebrativi di carattere internazionale; l’altra riportante alcuni scritti del professor Tarcisio Bertone, redatti nel periodo precedente all’inizio del suo ministero episcopale.

Completano il volume un ricco profilo biografico del cardinale Bertone, un’ampia introduzione del curatore sull’azione diplomatica della Santa Sede, un elenco dei testi in ordine cronologico e l’indice generale.

Alla presentazione del volume, oltre al curatore del testo e al card. Bertone, intervengono anche padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede, in qualità di moderatore; mons. Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato; e Hans-Gert Pöttering, già presidente del Parlamento Europeo e presidente della Konrad Adenauer Foundation.

Pubblicato il 12/11/2013

:. NEWS

13/11/2013 - Filippine - C’è bisogno d’aiuto!

(ANS – Cebu) – Nelle Filippine devastate dal tifone Haiyan è il tempo della conta dei danni e del soccorso a tutti coloro che in vario modo sono stati colpiti da questa calamità. Le Procure Missionarie salesiane si sono attivate per sostenere con solidarietà le operazioni d’aiuto alla popolazione.

Il devastante tifone Haiyan ha lasciato nelle Filippine una stima di circa 10.000 morti, 2.000 dispersi, 600.000 senza tetto e di 10 milioni di persone in qualche modo colpite, delle quali circa quattro milioni sono bambini rimasti privi della loro famiglia. Man a mano che passano le ore, si comprendono meglio le enormi proporzioni della tragedia e le esigenze della popolazione.

Donazioni e aiuti umanitari sono urgentemente necessari per poter consegnare cibo, acqua e altri rifornimenti salvavita alla popolazione colpita. Poiché la comunità salesiana filippina era già presente con delle sue opere nei territori colpiti, i religiosi si sono potuti sin da subito mettere al lavoro per soccorrere i bisognosi e attualmente i 266 missionari salesiani nelle Filippine stono impegnati nelle operazioni di coordinamento degli aiuti. Le opere salesiane a Cebu sono state prescelte come Centro Ufficiale di Aiuto in cooperazione con l’Unità di crisi nazionale e da lì sono già partiti e distribuiti 25.000 kit di emergenza.

“Grazie a Dio e alla sua amorevole cura, alla mia diocesi sono state risparmiate pesanti distruzioni. Una chiesa parrocchiale ha subito danni al tetto. – riporta mons. Precioso D. Cantillas, salesiano, vescovo di Maasin – Così abbiamo mobilitato i nostri fedeli per aiutare le diocesi vicine. Per ora non abbiamo elettricità e probabilmente sarà così per le prossime settimane. La disponibilità di carburanti è limitata, mentre il cibo è ancora disponibile sul mercato locale. Per ora, cerchiamo di raccogliere dai nostri fedeli tanti più aiuti possibili per soccorre i nostri vicini che ne hanno un disperato bisogno”.

“I salesiani erano già li sul posto e perciò in grado di rispondere immediatamente, – sottolinea don Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle – ma hanno bisogno di ulteriore aiuto e noi siamo qui per rispondere alla loro richieste”.

A tal proposito è possibile consultare i siti della Fondazione Don Bosco, del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, della Procura Missionaria di Madrid e di quella di New Rochelle.

Pubblicato il 13/11/2013

:. NEWS

13/11/2013 - Sierra Leone - Una nuova alleanza a Freetown: i Salesiani per i giovani detenuti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – La Comunità Salesiana di Freetown, in Sierra Leone, ha esteso ulteriormente il suo servizio a favore dei giovani svantaggiati e marginalizzati. In quest'occasione l'ha fatto grazie ad un progetto che ha luogo nella "Prigione Centrale" della città.

Dal 1° novembre 2013 è attivo dentro al carcere un nuovo Centro di Ascolto Giovanile. Per 4 ore al giorno, due assistenti sociali e tre assistenti pedagogici sono a disposizione per la consulenza, la riabilitazione e il reinserimento dei detenuti. Il progetto prevede anche l'ampliamento delle attività pastorali nel carcere – oltre alla celebrazione eucaristica settimanale e alla possibilità delle Confessioni, ogni venerdì è programmato un momento di preghiera nello stile di Taizé – e la costruzione di nuove strutture.

La cerimonia di avvio ufficiale del progetto ha avuto luogo l'8 novembre 2013; la comunità salesiana ha festeggiato l'avvio del progetto insieme agli internati, con una messa presieduta da don Ubaldino Andrade, sdb, Direttore della comunità.

Per raggiungere questi risultati sono stati necessari vari cicli di negoziati, che hanno poi portato alla firma di un più ampio "Memorandum d'Intenti" tra l'opera Don Bosco Fambul e la Direzione Carceraria della Sierra Leone. Entrambe le parti hanno mostrato grande interesse a realizzare in un piano strategico di medio-lungo periodo e di cooperazione, che prevede 5 punti nevralgici (alcuni dei quali già avviati):

- Realizzare un Centro di Ascolto Giovanile per la consulenza e la riabilitazione degli internati e delle loro famiglie;
- Fornire acqua potabile per 1.500 persone e costruire nuovi servizi igienici;
- Potenziare le attività pastorali;
- Far erigere una scuola e un centro di formazione;
- Predisporre una biblioteca.

L'organizzazione pedagogica e amministrativa e la pianificazione di tutti i progetti edili spetta all'opera Don Bosco Fambul. I progetti e i piani di costruzione saranno programmati insieme e verranno concordati all'unanimità. Un'équipe di supervisione, composta da 3 membri di ciascun ente partner, accompagnerà e dirigerà la cooperazione. Il protocollo d'intesa è stato firmato nella sede di Don Bosco Fambul.

La prigione centrale, detta anche Prison Pademba, è stata pensata per accogliere 300 detenuti e attualmente ne ospita 1.712 (dati aggiornati all'8 novembre scorso). Le condizioni del carcere sono particolarmente dure. Più di una volta negli ultimi anni Don Bosco Fambul ha sottolineato che le condizioni di vita dei prigionieri non rispettano in alcun modo le norme internazionali.

Molti dei detenuti muoiono per il sovraffollamento, le pessime condizioni igieniche, le violenze e le malattie. Mancano letti, materassi e strutture sanitarie. La fornitura idrica è insufficiente. Molti edifici sono in condizioni così cattive che i tetti sono crollati. I problemi principali sono la mancanza di strutture sanitarie, di cure mediche e di cibo. Secondo le stime dei salesiani circa 350 minori sono imprigionati a causa di piccoli reati e a molti di loro è negata l'assistenza legale.

Pubblicato il 13/11/2013

:. NEWS

13/11/2013 - India - Di ritorno a Roma; gli ultimi atti del Rettor Maggiore e del suo Vicario a conclusione della loro visita

(ANS – Lonavala) – Prima di rientrare presso la Casa Generalizia di Roma Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, e don Adriano Bregolin, suo Vicario, hanno partecipato ad altri eventi e celebrazioni locali.

Lasciata l'Ispettoria di Calcutta nella giornata di domenica 10 novembre, il giorno seguente Don Pascual Chávez si è recato a Lonavala, dove ha presieduto la cerimonia d'inaugurazione del campo "Gromo" (Acronimo di "Grow more" – *crescere di più*), dell'associazione di scout, esploratori e guide salesiane dell'India.

Il campo *Gromo* è un evento annuale della durata di tre giorni organizzato dall'Ispettoria di Mumbai. All'evento quest'anno partecipano 271 studenti di dieci scuole salesiane, uniti attorno al tema "Guarire il mondo".

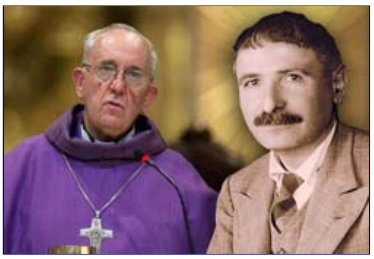
La cerimonia d'inaugurazione ha avuto luogo nel primo pomeriggio. Il Rettor Maggiore, affiancato dall'Ispettore di Mumbai, don Godfrey D'Souza, e altre personalità, ha passato in rassegna ciascun reparto. Poi, dopo la marcia da parte dei ragazzi, ha avuto luogo una danza di preghiera e la presentazione dell'inno del campo. Nel discorso d'inaugurazione don Chávez ha quindi parlato dell'urgente necessità di guarire una umanità ferita e ha poi dichiarato ufficialmente aperto il campo *Gromo 2013*.

Tra gli ospiti d'onore alla cerimonia di Lonavala c'era anche Don Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, riunitosi con Don Chávez al termine della sua visita all'Ispettoria di Panjim. Nei giorni precedenti, dopo aver ricordato ai salesiani le principali sfide per la Vita Consacrata, don Bregolin aveva animato i prenovizi dell'Ispettoria e incontrato circa 160 membri della Famiglia Salesiana presso l'istituto salesiano di Fatorda, ai quali ha ricordato i 5 principali obiettivi focalizzati nella Strenna del Rettor Maggiore: la difesa della vita di ogni persona, la promozione della famiglia, la riscoperta della pedagogia salesiana, la cura per l'evangelizzazione e l'accompagnamento vocazionale.

Pubblicato il 13/11/2013

:. NEWS

13/11/2013 - RMG - Lettera di Padre Jorge Mario Bergoglio sul beato Artemide Zatti



(ANS – Roma) – Il 18 maggio 1986 venne rivolta a don Cayetano Bruno, sdb, una lettera che aveva per mittente padre Jorge Mario Bergoglio. La lettera racconta l'esperienza che l'attuale Papa Francesco ebbe con il beato salesiano coadiutore Artemide Zatti e riporta come, attraverso la sua intercessione, la Provincia Argentina della Compagnia di Gesù ebbe una rinascita nelle vocazioni dei Fratelli Coadiutori.

"*Parlo del 1976 come anno di riferimento, perché è stato allora che conobbi la vita del sig. Zatti. In quell'anno il fratello coadiutore più giovane aveva 35 anni, era un infermiere e sarebbe morto da lì a 4 anni per un tumore cerebrale. Il secondo più giovane aveva 46 anni, e il terzo 50. Da lì in poi tutte persone anziane (molti dei quali continuano a lavorare splendidamente ancora oggi, con i loro 80 anni ed oltre). Questo "quadro demografico" dei Fratelli Coadiutori della Provincia Argentina stava facendo pensare molti alla possibilità che si trattasse di una situazione irreversibile, e che non ci sarebbero state più vocazioni. Alcuni, addirittura, mettevano in discussione "l'attualità" della vocazione del Fratello Coadiutore nella Compagnia, perché – stando ai dati – sembravano destinati all'estinzione*"scrive Padre Jorge Mario Bergoglio all'inizio della sua lettera.

Come i Salesiani, la Compagnia di Gesù vede nella figura del Fratello Coadiutore la specificità di un'unica vocazione, a riguardo della quale l'odierno Pontefice commenta: "*il Preposito Generale, P. Pedro Arrupe, SJ, insisteva molto sulla necessità della vocazione del Fratello Coadiutore per l'intero corpo della Compagnia. Diceva anche che la Compagnia non era la Compagnia, senza Fratelli Coadiutori*".

La lettera prosegue raccontando come in una visita a dei suoi confratelli gesuiti nel nord dell'Argentina, arcidiocesi di Salta, mons. Pérez parlò a padre Jorge Mario della vita del sig. Zatti e lo invitò a leggere di più su di lui; così sorse in lui il desiderio di chiedere a Dio l'intercessione del sig. Zatti affinché sorgessero nuove vocazioni di Fratelli Coadiutori.

E la lettera si conclude proprio riaffermando la convinzione dell'intercessione del sig. Zatti a favore della rinascita delle vocazioni di Fratelli Coadiutori.

Il testo completo della lettera è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 13/11/2013

:. NEWS

14/11/2013 - India - Incontro per l'elaborazione di sinergie missionarie: pronto un piano d'azione

(ANS – Dimapur) – Circa 40 Delegati ispettoriali per le Missioni – per la maggior parte essi stessi missionari "in prima linea" – appartenenti a 6 gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti insieme al Consigliere Generale per le Missioni, Don Václav Klement, per un incontro sul tema "Costruire sinergie missionarie" per l'Asia del Sud. L'incontro, svoltosi dal 9 all'11 novembre presso la Casa ispettoriale di Dimapur, ha avuto come tema: "Mistica e Missione" e ha prodotto un dettagliato piano d'azione.

Al seminario hanno partecipato Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice, Suore Catechiste Di Maria Immacolata Ausiliatrice, Suore della Visitazione di Don Bosco e le Discepole; tra i relatori si segnalano anche due vescovi salesiani: mons. Thomas Menamparampil, arcivescovo emerito di Guwahati, e mons. George Palliparambil, vescovo di Miao.

Presentando la vitalità missionaria della regione, don Klement ha fatto presente che attualmente ci sono circa 60 gruppi missionari che le popolazioni stesse richiedono – per le case di formazione e nelle nostre opere apostoliche – e che cercano di condividere la loro fede con gli altri. "Due nuovi aspirantati missionari nell'Assam e nel Tamil Nadu, inoltre, danno un nuovo impulso alle missioni *ad gentes* dell'Asia Sud".

Nella dichiarazione conclusiva prodotta dopo i 3 giorni d'incontro, i delegati hanno affermato che "essere missionari significa essenzialmente essere un mistico (avere il cuore di Dio)"; e "riconosciamo di aver bisogno di lavorare insieme come Famiglia Salesiana per raggiungere ciò che ancora non abbiamo conseguito".

Essi hanno anche elaborato un dettagliato piano d'azione con tempi e modalità riguardo 3 ambiti individuati come fondamentali: la crescita nella mistica; il lavoro in rete missionario e la collaborazione tra i membri della Famiglia Salesiana; e l'animazione missionaria.

Tra gli impegni del primo ambito, i delegati si sono assunti quello di integrare maggiormente preghiera ed apostolato e di dare più spazio alla meditazione, all'adorazione Eucaristica.

Quanto al secondo punto, i Delegati missionari hanno stabilito di rafforzare la cooperazione con i settori della Pastorale giovanile, Formazione e Comunicazione sociale, tra i vari istituti religiosi e ai vari livelli locali, ispettoriali e internazionali.

E per rafforzare l'animazione missionaria i Delegati si sono accordati su varie iniziative basate soprattutto sulla condivisione e la diffusione delle esperienze missionarie, come metodo migliore per suscitare nuovi entusiasmi.

Al prossimo incontro, programmato dal 9 all'11 novembre 2014, saranno invitati anche I Delegati dei Salesiani Cooperatori, delle Volontarie di Don Bosco e delle Suore di Maria Auxiliatrix.

Pubblicato il 14/11/2013

:. NEWS

14/11/2013 - Malta - Il incontro della rete di Progettazione europea & istruzione e formazione professionale salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sliema) – Nei giorni 6-7 novembre si è svolto a Malta il secondo incontro dei responsabili e tecnici della Progettazione europea delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani d'Europa.

All'incontro, promosso dall'Ufficio Scuola e Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale giovanile, hanno partecipato 25 professionisti del settore, provenienti da Bosnia, Slovacchia, Spagna, Ungheria, Gran Bretagna, Italia, Malta, Kosovo e Polonia.

L'incontro si è concentrato sulla conoscenza dei nuovi progetti europei per il sessennio 2014-2020. Nelle sessioni di lavoro si è riportata una sintesi degli aspetti più importanti da valutare ed il gruppo ha studiato le possibilità che possono offrire i nuovi bandi per le opere salesiane.

La riflessione si è concentrata sulle eventuali azioni concrete a livello europeo e nazionale riguardo 3 aspetti: la promozione della conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale; in secondo luogo, il coinvolgimento dei giovani cittadini in una società partecipativa; e infine la necessità di incentivare la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

La riunione è stata anche un'occasione per interrogarsi su quali settori /tematiche hanno bisogno di maggior impegno nelle realtà ispettoriali e su come dare attuazione ai partenariati con altri paesi.

Alla fine c'è stato un'ampia condivisione sulle possibili procedure e sinergie da attivare per lavorare in rete tra referenti delle varie ispettorie, così da migliorare la conoscenza e la cooperazione tra i diversi centri salesiani. Dalle sessioni di lavoro sono emersi alcuni impegni concreti in vista di una maggiore visibilità ed efficacia per il futuro: il lavoro condiviso e coordinato attraverso una piattaforma digitale e la programmazione d'incontri formativi locali per i docenti per permettergli la gestione dei progetti comunitari.

Pubblicato il 14/11/2013

:. NEWS

14/11/2013 - Argentina - 120 anni di vita a “La Misión”

(ANS – Rio Grande) – Il 10 novembre scorso la Scuola Salesiana Agrotecnica “Nostra Signora della Candelaria” di Rio Grande, Terra del Fuoco, nota in quell’area come “La Misión”, ha celebrato il 120° anniversario dell’arrivo dei primi missionari salesiani.

Il 16 novembre 1883 la Santa Sede creò la Prefettura Apostolica della Patagonia meridionale e ne nominò primo amministratore apostolico mons. Giuseppe Fagnano, sdb; questi, partire dal 1886, visito più volte l’Isola Grande della Terra del Fuoco e nel 1893 scelse la costa settentrionale del Rio Grande per realizzarvi un’opera per gli indigeni, la missione salesiana “Nostra Signora della Candelaria”.

Il 6 novembre 1897 la Missione Salesiana fu trasferita alla sua sede attuale, nei pressi di Capo Santo Domingo, lontana 12 Km dalla città. L’opera era una missione indigena e scuola, che nel settembre 1946 divenne Scuola Agrotecnica.

“Questo spazio salesiano di evangelizzazione ed educazione ebbe la capacità di trasformarsi nel tempo, di essere missione evangelizzatrice per i popoli indigeni, poi scuola agricola per i più piccoli e poi scuola superiore per gli stessi ragazzi” ha detto Graciela Pesce, Direttrice dell’istituto.

Durante le celebrazioni per i 120 anni è stato presentato il documentario storico “La Misión sono i giovani”, prodotto dal Bollettino Salesiano dell’Argentina, attraverso il quale è possibile conoscere il lavoro dei Salesiani dal loro arrivo nella Terra del Fuoco fino ad oggi.

Pubblicato il 14/11/2013

:. NEWS

14/11/2013 - Italia - “Luogo privilegiato della formazione umana”. L’università secondo il card. Zen Ze-kiun

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – Si è svolto ieri, 13 novembre, il “*Dies Academicus*” della Pontificia Università Lateranense (PUL), che ha avuto come suo ospite d’onore il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong. Al “*Dies*”, che segna anche l’inaugurazione del nuovo Anno Accademico, hanno partecipato anche il card. Agostino Vallini, Vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, e il Rettore della PUL, mons. Enrico dal Covolo, sdb.

Il card. Zen è intervenuto alla giornata con una *Lectio Magistralis* dal titolo: “L’idea di università del Beato John Henry Newman”, nella quale, a partire dalle riflessioni del beato inglese, ha tracciato alcune considerazioni sul senso e il ruolo delle istituzioni accademiche nello scenario internazionale di oggi.

A proposito delle Università cattoliche, il cardinal Zen ha sottolineato che il loro scopo non deve essere solo quello di proporre i valori cattolici, ma di trasmettere un metodo che si basi sulla condivisione e sul concetto newmaniano di *liberal education*. “Secondo l’idea di università del Beato John Henry Newman - ha spiegato il cardinale Zen - un’educazione liberale è un processo aperto al mondo che si fonda su una sintesi interdisciplinare”.

Al termine del suo intervento ha avuto luogo la Prolusione del Rettore, mons. dal Covolo, che ha presentato gli obiettivi – lo studio dell’emergenza educativa e la formazione dei formatori – e le linee operative per il nuovo anno – lo sviluppo della comunicazione interna ed esterna e la promozione della Pastorale universitaria.

Su quest’ultimo punto il Rettore della PUL ha poi fatto una precisazione in controtendenza agli orientamenti più comuni oggi: “La pastorale universitaria non è qualche cosa di periferico o di lodevolmente affiancato alla vita accademica vera e propria (…) ma accompagna esistenzialmente gli studenti e i docenti nel conseguimento dell’*universitas scientiarum*, cioè della Verità tutta intera. (…) Essa scorre attraverso le varie discipline e la convivenza quotidiana; e questo vale anche a prescindere dal fatto che la PUL è una università ecclesiastica. Vale per ogni università che sia degna di questo nome!”.

Pubblicato il 14/11/2013

:. NEWS

15/11/2013 - Filippine - Soccorsi dopo il tifone Haiyan: servono cuore, mani e testa

(ANS – Cebu) – Le comunità salesiane nelle Filippine, e soprattutto i ragazzi, bambini e giovani, con le loro famiglie, che frequentano le scuole, gli oratori e le parrocchie salesiane sono stati tutti colpiti dal tifone Haiyan; e chi sta meglio è impegnato ad aiutare chi è stato più colpito. Gli aiuti non vengono solo dalle Filippine. Un'energica risposta sta arrivando dal Don Bosco Network (DBN) la federazione mondiale di ONG salesiane.

Le operazioni di soccorso richiedono ora l'impegno di cuori che sappiano muoversi a compassione, mani che si dedichino ai vari compiti e teste che garantiscano che ogni livello di queste attività sia efficace ed efficiente.

L'Ispettoria delle Filippine Sud (FIS) è quella più direttamente colpita e impegnata nei soccorsi. Don Randy Figuracion, sdb, ad esempio, sta coordinando gli aiuti nell'area più colpita dal passaggio del tifone, in particolare smistando i materiali in arrivo dalle opere di salesiane Cebu City.

Tra le tante agenzie, ONG e realtà salesiane impegnate a favore delle vittime del tifone Haiyan, è possibile segnalare le attività avviate con competenza da vari membri del *Don Bosco Network*:

Don Bosco Mondo (precedentemente nota come *Jugend Dritte Welt*), dalla Germania, ha già predisposto una risposta altamente organizzata in 4 delle province/aree più danneggiate e sta fornendo: nella provincia di Cebu, medicinali; nel Samar Orientale, con kit di soccorso e medicinali; nell'area di Aklan, kit di soccorso, medicinali e unità abitative; e a Leyte, kit di soccorso, medicine, unità abitative e alloggi temporanei (tende). Il tipico kit di soccorso offerto contiene: 1 Kg di riso, prodotti in scatola, pasta, acqua (con opzioni alternative per le condizioni in cui è difficile cucinare).

Jovenes y Desarrollo è una ONG salesiana ben organizzata, in grado di offrire un lavoro di gestione dell'emergenza di altissimo livello e sono in procinto di inviare un loro operatore a Cebu per contribuire in tutte le fasi operative. La *Procura Missionaria di Madrid* si è concentrata sul supporto comunicativo e la campagna per la raccolta fondi, attraverso comunicati stampa, lettere ai benefattori, ai media nazionali, i canali di Facebook e Twitter… ottenendo massicce adesioni.

In Italia anche il *Volontariato Internazionale per lo Sviluppo* (VIS) si sta occupando della raccolta fondi nel quadro delle iniziative coordinate dalla rete *AGIRE* e dalla Croce Rossa Italiana, all'interno dell'appello "Emergenza Filippine".

Via Don Bosco, dal Belgio, e la *Procura Missionaria di New Rochelle*, degli Stati Uniti, hanno avviato campagne di solidarietà evidenziando le varie esigenze. Entrambe contano su una fitta rete di benefattori e di collegamenti per poter cooperare con altre ONG per il sostegno alle Filippine.

Pubblicato il 15/11/2013

:. NEWS

15/11/2013 - Italia - Inaugurato il nuovo Anno Accademico dello IUSVE

(ANS – Mestre) – È un Anno Accademico caratterizzato da un'offerta formativa e da una popolazione studentesca in continua crescita quello inaugurato ieri, giovedì 14 novembre, all'Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE). Circa 700 i giovani studenti presenti all'atto accademico, che hanno ascoltato la prolusione sul tema "Il valore del pensare" a carico della prof.ssa Luigina Mortari, Direttrice del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona.

Attualmente lo IUSVE conta oltre 1600 studenti grazie al forte incremento delle immatricolazioni: erano state 328 nel 2011/12 (+30% negli ultimi due anni). Le lauree triennali attive, a numero chiuso, hanno fatto registrare il tutto esaurito. Scienze e Tecniche della comunicazione già a maggio aveva esaurito i posti disponibili (700 le richieste per i 200 posti disponibili); prima dell'estate anche Psicologia ha aperto le liste d'attesa.

I docenti sono 200, negli otto corsi di laurea e nei cinque master e corsi di perfezionamento; oltre 300 le materie di insegnamento, impartite in circa 12mila ore di lezione. Quest'anno l'offerta si è ampliata con due nuove magistrali, in "Web Marketing & Digital communication" e "Creatività e design della comunicazione". Alte, altissime le possibilità di occupazione, specie dopo la laurea in Comunicazione: 89,2% la percentuale di occupati dopo la triennale, 100% dopo la magistrale.

L'ateneo si caratterizza, oltre che per la qualità dell'insegnamento, per una forte attenzione alla persona. "Tutti i nuovi studenti hanno compiuto un percorso di avvicinamento a Iusve attraverso una visita al campus, un test psicoattitudinale e un colloquio di orientamento – A fronte dell'aumento degli iscritti, poi, abbiamo scelto di salvaguardare la qualità dell'insegnamento non modificando il rapporto studenti-docenti: i corsi e i laboratori sono stati così sdoppiati, per non superare il numero di 50 studenti nelle aule e quello di 25 nei laboratori".

Pubblicato il 15/11/2013

:. NEWS

15/11/2013 - Burundi - Un Santuario per Maria Ausiliatrice

(ANS –Bujumbura) – Un Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice che dovrebbe diventare un punto di riferimento anche per tutte le nazioni confinanti. È questo il progetto sognato fin dal 2006 dalle comunità salesiane dell'Ispettoria dell'Africa Grandi Laghi (AGL), che man a mano sta prendendo forma.

Il Santuario di Maria Ausiliatrice, sostenuto da molti benefattori in tutto il mondo, sorge a Buterere, il quartiere più povero della capitale, Bujumbura. I lavori di costruzione procedono con un buon ritmo: nel marzo del 2011 don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa Madagascar, posò la prima pietra, che contiene al suo interno un frammento dell'altare di Valdocco del 1862 e altre reliquie. In questi ultimi giorni è terminata la copertura del Santuario: prima il tetto di legno e sopra l'ondulit, un materiale isolante.

Ora rimangono da fare il pavimento e le pareti, per le quali saranno utilizzati i mattoni locali. Poi toccherà alle porte, finestre, rifiniture, illuminazione, amplificazione... "Abbiamo fiducia in Maria Ausiliatrice e lasciamo a lei il compito di costruirsi la sua casa in Burundi, se questo potrà servire a diffondere l'amore a Suo Figlio Gesù e a rafforzare la pace e la giustizia per questo popolo martoriato!" dichiara don Ferdinando Colombo, il promotore di quest'iniziativa.

I salesiani sono presenti in Burundi con tre comunità. A Buterere, dove sorgerà il Santuario, è stata eretta una casa per il recupero dei ragazzi di strada, cui poi si è aggiunta una grande scuola professionale per i ragazzi poveri e un centro sanitario.

L'approvazione del Santuario da parte delle autorità civili di Bujumbura, ha da subito prodotto dei vantaggi per la popolazione locale: sin da subito, infatti, ha comportato l'estensione della rete elettrica a questo quartiere periferico e poverissimo che, non avendo insediamenti industriali, non l'avrebbe avuta per anni. È stato poi deciso di urbanizzare la zona circostante facendo perno sul Santuario e di costruire nell'area edifici per i servizi pubblici. Questo richiamerà negozi, commercio, migliore qualità di vita e non ultimo creerà un forte senso di orgogliosa appartenenza tra la popolazione che si riconoscerà esattamente nel "Quartiere Maria Ausiliatrice".

In quello che prima era una discarica pubblica si vedranno arrivare pellegrini da tutta la nazione. Questo sviluppo per i poveri è già un primo miracolo.

Pubblicato il 15/11/2013

:. NEWS

15/11/2013 - Italia - Dottorato Honoris Causa per mons. Thomas Menamparampil, sdb

(ANS – Roma) – Il Gran Cancelliere della Pontificia Università Urbaniana di Roma, il cardinale Fernando Filoni, ha conferito ieri, giovedì 14 novembre, il dottorato *Honoris Causa* all'arcivescovo emerito di Guwahati, il salesiano mons. Thomas Menamparampil.

Si è trattato di un riconoscimento al notevole contributo offerto dal presule salesiano nei campi del pensiero cross-culturale e delle relazioni interculturali, dell'accesso ai servizi sanitari ed educativi da parte dei poveri –in particolare dei giovani emarginati – e della promozione della pace nelle aree di conflitto etnico, soprattutto nell'India nord-orientale.

Mons. Menamparampil è stato omaggiato assieme al professor Gerald Anderson, docente del Berkeley College alla Yale University e Membro Onorario della "International Association for Mission Studies".

Il programma è iniziato con l'Eucaristia presieduta dal cardinal Filoni nella Cappella dell'Università, che ha anche segnato l'avvio del nuovo Anno Accademico. Successivamente, nell'Aula Magna dell'ateneo, hanno avuto luogo i discorsi ufficiali, con i saluti del Rettore, prof. Alberto Trevisiol, imc, e la presentazione dei due candidati al dottorato, da parte del prof. Gianni Colzani.

Dopo il conferimento del dottorato i due illustri ospiti hanno tenuti i loro discorsi di accettazione e ringraziamento. Il dott. Henderson ha parlato a proposito di "Una nuova era missionaria" mentre mons. Menamparampil ha preso spunto da una citazione di San Paolo (Rm 1,14) e per tenere il suo intervento dal titolo: "Sono in debito verso tutti i popoli".

"Sviluppiamo in noi stessi il senso della missione che aveva San Paolo quando affermava di essere in obbligo verso tutti i popoli! – ha detto mons. Menamparampil –L'apostolo era sicuro che non avrebbe dovuto escludere nessuno dalla preoccupazione universale che aveva per tutte le comunità, né quelle più avanzate, né quelle meno, né quelle già buone, né quelle che fallivano nei loro sforzi. San Paolo continuava a portare la Buona Novella alle nuove comunità, avvicinandosi a ciascuna con grande rispetto e restando sensibile al bagaglio culturale e all'orgoglio etnico di ognuna di esse".

Pubblicato il 15/11/2013

:. NEWS

18/11/2013 - Filippine - Proseguono gli sforzi per soccorrere la popolazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cebu) – Ad una settimana dall'avvio delle operazioni di soccorso, gli aiuti internazionali stanno ora giungendo nelle aree più colpite dal tifone Haiyan. Si vanno via via strutturando e ramificando anche le attività di supporto elaborate nel mondo salesiano, a partire dalle stesse Filippine. Segnaliamo di seguito alcune delle moltissime iniziative attivate.

Missioni Don Bosco di Torino ha realizzato un documentario in italiano e un'altra versione coi sottotitoli in inglese per presentare la realtà attuale e ciò di cui c'è più bisogno.

La Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle ha realizzato un foglio di "Informazioni in pillole" in cui è riportato, tra l'altro:

- Durante il passaggio del tifone l'istituto "Maria Ausiliatrice" di Cebu ha aperto la sua palestra per far riparare la popolazione. Quando l'acqua ha incominciato a salire tutti si sono trasferiti nelle aule. Gli edifici hanno resistito e, passato il tifone, sono stati serviti dei pasti;
- Attualmente l'obiettivo dei Salesiani è di aiutare e soccorrere 8,5 milioni di persone, o circa 2.000.000 famiglie colpite;
- I Salesiani delle Filippine hanno designato 11 dei loro centri per la ricezione e lo stoccaggio degli aiuti: a Cebu e nelle provincie di Davao Orientale e Negros Occidentale; è stato anche fatto un appello ai volontari per aiutare ad assemblare i kit di soccorso;
- si prevede di rimanere impegnati nella fase di ripristino anche una volta terminata la fase d'emergenza.

In collaborazione con vari partner degli Stati Uniti, la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle:

- sta coordinando la spedizione di 285,120 elementi, tra pasti energetici a base di riso e medicinali;
- sta coordinando anche la spedizione di vari container di palloni da calcio forniti da *One World Futbol* che arriveranno a Cebu la prossima settimana. Serviranno per distrarre i bambini e alleviare lo stress da trauma attraverso il gioco;
- è stata contattata dall'azienda TOMS per fornire scarpe nuove alla popolazione bisognosa.

Tra le varie organizzazioni salesiane, anche Solidaridad Don Bosco, con sede a Sivilgia, e Noi per Loro, con sede in Italia, si stanno segnalando per un'efficacie azione di raccolta fondi e una valida campagna di comunicazione attraverso le reti sociali. Oggi pomeriggio, inoltre, è prevista una conferenza tra i principali responsabili del Don Bosco Network (DBN) per analizzare e programmare le attività.

Dalle comunità formatrici delle Filippine giungono altre notizie d'impegno: ieri, domenica 17 novembre, presso il Centro di Studi Don Bosco a Paranaque è stata celebrata un'Eucaristia per le intenzioni di chi è stato colpito dal tifone, nella quale gli studenti e il personale hanno donato beni che saranno inviati nelle zone colpite. Nella giornata precedente studenti e docenti del Seminaryo ng Don Bosco, sempre a Paranaque, hanno annullato le lezioni per aiutare Caritas-Manila e hanno caricato 3 camion di generi di soccorso; analogamente sono impegnati ad assemblare i kit di soccorso, presso la parrocchia salesiana "St. John Bosco" di Makati, numerosi volontari provenienti dal "Don Bosco Technical Institute" di Makati e da altre opere e comunità salesiane.

Pubblicato il 18/11/2013

:. NEWS

18/11/2013 - Slovenia - Premio nazionale per il Centro dell'artigianato di Veržej

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ljubljana) – Al Centro dell'artigianato di Veržej, parte dell'istituto salesiano "Marianum", lunedì scorso, 11 novembre, è stato assegnato il premio "Murkova listina" 2013, uno dei più alti riconoscimenti nazionali nell'ambito etnologico. Il premio, che deve il suo nome a Matija Murko (1861-1952), noto storico letterario, etnologo e pubblicista sloveno, è stato concesso in riconoscimento del continuo impegno del centro salesiano nell'arricchire, conservare e divulgare la conoscenza etnologica.

La commissione della *Slovene Ethnological Society* (Associazione Etnologica Slovena) composta dai prof. dott. Janez Bogataj, dott.sa Bojana Rogelj Škafar, dott.sa Mojca Ravnik e Tanja Hohnec, tra le molte proposte ricevute ha scelto il Centro dell'artigianato di Veržej "per la conservazione e lo sviluppo dell'artigianato sloveno nord-orientale. Oltre alla formazione, il marketing e la promozione delle professioni artigiane, il centro offre laboratori artigianali per gruppi di visitatori e scolastici".

Il centro salesiano offre spazi espositiviin cui hanno luogo mostre nazionali di artigianato, inerenti soprattutto l'uso di antiche tecniche artigianali attualizzate per produrre oggetti moderni. L'area dedicata alla documentazione raccoglie e registra le informazioni, la letteratura e gli oggetti artigianali domestici come patrimonio storico. Visitatori e turisti del centro, inoltre, possono ricevere informazioni promozionali sugli artigiani attivi nel nordest della Slovenia – l'area industrialmente meno sviluppata del paese.

In qualità di partner dal Progetto Accademia Artigianale, finanziato da fondi europei, il centro è responsabile dei programmi di sviluppo della qualifica professionale nazionale, dell'implementazione dell'artigianato nelle scuole e del coordinamento dei corsi di arti e mestieri per i gruppi giovanili. E per favorire l'incontro dei ragazzi e dei giovani con le attività artigianali il Centro dispone di laboratori e aule con tutte le infrastrutture necessarie.

La cerimonia di consegna del premio si é svolta presso il Museo etnologico sloveno della capitale. Hanno partecipato all'evento il Direttore dell'istituto salesiano *Marianum*, il salesiano coadiutore Janez Krnc, e il Direttore del Centro dell'artigianato, signor Ivan Kuhar, assieme a vari collaboratori.

Pubblicato il 18/11/2013

:. NEWS

18/11/2013 - Italia - Famiglia e scuola-centri di formazione professionale: la strada del dialogo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Non c'è Pastorale giovanile senza Pastorale familiare: è la convinzione maturata dai circa 100 coordinatori pastorali della scuola e dei centri di formazione professionale (CFP) salesiani al termine del Convegno nazionale tenutosi presso la Casa Generalizia dei Salesiani nei giorni 8-10 novembre 2013.

Nel sessennio 2008-2014 è questo il 3° convegno del settore, dopo "*Educare e evangelizzare nei contesti della scuola e della FP salesiana*" (2009) e "*Necessità di convocare nei contesti della scola e della FP salesiana"* (2011).

Il convegno ha preso le mosse da una accurata e variegata indagine sociologica, commissionata dal Centro Nazionale Opere Salesiane – Scuola e Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) e curata dall'Università Pontificia Salesiana, a livello di tutte le scuole e CFP gestiti dai Salesiani in Italia sul rapporto tra le famiglie e gli istituti educativi salesiani.

Ad aprire le attività è stato Don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per l'Italia e Medio Oriente, che ha parlato delle molteplici motivazioni per cui le famiglie scelgono le scuole o i CFP salesiani – bisogno di custodia, garanzia di un'istruzione vincente, assenza di fattori ritenuti disturbanti, migliore professionalità in vista di un lavoro, ambiente ordinato e disciplinato, garanzia di uno studio serio, tradizione familiare… – e ha sottolineato l'importanza di valorizzare questi interessi delle famiglie per portarle a conoscere e condividere il Progetto Educativo Salesiano.

Largo spazio è stato dedicato all'elaborazione di nuove linee di Pastorale familiare. Il prof. Luigi Pati dell'Università Cattolica di Brescia ha ricordato l'importanza di recuperare nei centri educativi salesiani la "soggettività educativa della famiglia" con la sua competenza educativa, proprio perché la famiglia è luogo primario di educazione e di relazione di ogni persona. Educare i giovani "con la famiglia e alla famiglia" ha riassunto.

A conclusione delle 3 giornate il coordinatore del convegno, ha ricordato la nuova prospettiva con la quale si dovrebbe operare all'interno delle comunità educative: considerare la Pastorale Giovanile come un ambito della Pastorale Familiare, non viceversa. È questo un cambio di prospettiva nel lavoro dei coordinatori del settore: si tratta di restituire la responsabilità educativa alla famiglia e accompagnarla in un rapporto di interazione.

Pubblicato il 18/11/2013

:. NEWS

19/11/2013 - Spagna - IV Seminario di Studio sull'accompagnamento spirituale in prospettiva salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Santiago de Compostela) – Dal 15 al 17 novembre si è celebrato a Santiago de Compostela, Spagna, il IV Seminario di studio sull'accompagnamento spirituale nella prospettiva salesiana. Organizzato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, ha visto la partecipazione di 20 persone, tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, impegnate nella formazione dei direttori spirituali.

Questo seminario ha offerto ai partecipanti uno spazio di riflessione e confronto su varie sfide e proposte per la formazione dei Direttori Spirituali salesiani: in primo luogo, quelle del postmodernismo e post-cristianesimo, tramite una relazione presentata da don Jack Finnegan; poi, quelle dei contesti multi-religiosi e multi-culturali, grazie all'intervento di don Joe Mannath; e, per ultimo, quelle proprie dei Direttori Spirituali salesiani per la Vita Religiosa, con il contributo offerto da don Adrián López, gesuita.

Al termine di ciascuna relazione-contributi hanno fatto seguito delle sessioni di dialogo e dibattito assembleare.

"Avvertiamo una certa sensazione nei nostri ambienti salesiani, che l'accompagnamento sia molto apprezzato e raccomandato, ma di fatto si fa fatica a metterlo concretamente in atto. – ha spiegato don Miguel Ángel García, del Dicastero per la Pastorale giovanile – Alla fine di questo ciclo di seminari è emersa la perenne attualità dell'accompagnamento spirituale e la sua importanza nel contesto contemporaneo, come una delle principali strutture dell'azione pastorale".

Nelle loro condivisioni i partecipanti hanno concordato sul valore dell'accompagnamento spirituale: esso presuppone in chi lo richiede una fede che cerca il senso personale del credere, che cerca Gesù, la verità, la chiarezza e l'autenticità; una fede in grado di dare risposte complessive al vivere e contemporaneamente d'illuminare i temi particolari della vita: lo studio, il lavoro, l'amore, la sessualità.

"Avvertiamo nei nostri ambienti sempre più l'importanza e l'esigenza della formazione dei consacrati e dei laici. D'altro canto investire pastoralmente su questo tema significa tutta una serie di conseguenze sul fronte delle priorità da privilegiare, dei tempi e dei ritmi di vita, degli equilibri con altre urgenze" ha concluso don García.

Le relazioni dei vari esperti e la conclusione di questi IV Seminari saranno pubblicate nel 2014 per far sì che i contributi apportati in queste sedi possano raggiungere anche tante altre persone: salesiani, animatori vocazionali ed educatori alla fede.

Pubblicato il 19/11/2013

:. NEWS

19/11/2013 - India - I Incontro dell'ACSSA nella regione Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Bangalore) – Il I Incontro della "Associazione dei Cultori di Storia Salesiana" (ACSSA) nella regione Asia Sud si è svolto nello scorso fine settimana, (15-17 novembre) nella Casa ispettoriale di Bangalore. Presenti per l'occasione don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale, don Thomas Anchukandam, Ispettore, don Stanislaw Zimniak, dell'Istituto Storico Salesiano (ISS), e altri 26 partecipanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana della regione.

Principale scopo della riunione, coordinata dal delegato regionale per l'ACSSA, don Mathew Kapplikunnel, è stato quello di trasmettere e condividere anche alla Famiglia Salesiana dell'Asia del Sud la cura, l'attenzione e l'interesse nei confronti della storiografia salesiana. Tema dell'incontro, non a caso, è "Storia e Identità Salesiana in India. La conservazione della nostra eredità culturale".

All'appuntamento hanno partecipato Salesiani, FMA, Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice, Suore di Maria Auxiliatrix e Discepole. Invitati come relatori, invece, anche religiosi di altri istituti e laici esperti di storiografia.

Durante il discorso inaugurale, don Kanaga ha sottolineato la necessità di amare la storia e la documentazione salesiana in India come manifestazione di tutela e valorizzazione del carisma salesiano. Successivamente sono stati letti i messaggi inviati dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e dalla Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Madre Yvonne Reungoat.

Nelle 7 sessioni attraverso cui si è sviluppato l'incontro sono stati approfonditi temi come "la rilevanza degli studi storici e della ricerca" o "la biografia salesiana online". Tra i momenti più significativi di questo primo incontro c'è stata la visita agli archivi e alla biblioteca dello "United Theological College". "Questa visita ci ha reso consapevoli dell'importanza della conservazione del nostro passato. È stata molto proficua e formativa" ha detto don Anthony Mahimai Dass, docente di Storia della Chiesa presso il Kristu Jyoti College di Bangalore.

Pubblicato il 19/11/2013

:. NEWS

19/11/2013 - RMG - Verso una comune strategia di tutela dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – Don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, ha accolto presso la Casa Generalizia dei Salesiani, dal 10 al 13 novembre, Don Ángel Astorgano, Presidente del Don Bosco International, impegnato a dialogare con l'Unione Europea, e don Thomas Brennan, rappresentante dei Salesiani presso le Nazioni Unite a New York. L'appuntamento è servito a ricercare migliori sinergie tra le due organizzazioni non governative.

Conscia della sua presenza internazionale e del fatto che in un mondo globalizzato "nessuna comunità politica oggi è in grado di perseguire i suoi interessi e di svilupparsi chiudendosi in se stessa" (*Pacem in Terris*, 68) la Congregazione Salesiana, ha cercato negli anni di favorire un dialogo con le istituzioni regionali ed internazionali, in particolare con l'Unione Europea e le Nazioni Unite in difesa dei diritti dei giovani, specialmente quelli più bisognosi.

Da questo spirito sono nate, per esempio, la conferenza alle Nazioni Unite sulla situazione dei giovani Migranti e quella al Parlamento Europeo sull'inclusione sociale dei giovani.

L'incontro di Roma, cui ha partecipato anche il dott. Mattia Tosato, segretario esecutivo del Don Bosco International, ha permesso di individuare quattro aree su cui concentrare il lavoro futuro nell'ampio contesto delle politiche educative e giovanili. Nello specifico, nei prossimi anni il Don Bosco International e la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle saranno impegnate a facilitare la riflessione, il dialogo e la cooperazione nelle seguenti aree:

- il diritto all'educazione;
- la protezione dei giovani migranti e dei rifugiati;
- la lotta alla povertà per una vera inclusione sociale;
- lo sviluppo sostenibile e l'Agenda post 2015.

Durante la discussioni è emerso anche il ruolo fondamentale delle Ispettorie e delle opere salesiane, impegnate ogni giorno con i giovani attraverso molteplici azioni di tutela. In possesso di conoscenze, esperienze e buone pratiche, sono queste il nodo nevralgico che si propone come vero attore dello sviluppo, della protezione dei migranti, del diritto all'educazione.

In questo senso, le due organizzazioni non governative, si impegneranno ad intensificare, attraverso il dicastero della Pastorale Giovanile, il dialogo con queste realtà per favorire conoscenza e cooperazione reciproche.

Pubblicato il 19/11/2013

:. NEWS

19/11/2013 - Brasile - Edebé Brasil partecipa alla prima fiera Bett per l'America Latina

(ANS – San Paolo) – L'editrice brasiliana salesiana "Edebé Brasil" – nata dalla collaborazione tra la Rete Salesiana delle Scuole (RSE) del Brasile e la primigenia editrice spagnola Edebé – ha partecipato alla prima fiera Bett (*British Education Training and Tecnology)* per l'America Latina, realizzata nei giorni dal 30 ottobre al 1° novembre presso il Centro del Commercio Mondiale di San Paolo.

Le fiere Bett, nate nel Regno Unito 30 anni fa, costituiscono la più importante occasione d'incontro globale per quanti hanno interessi nella tecnologia dell'educazione. Esse mirano a favorire la scoperta di nuove tecnologie e conoscenze per l'educazione per migliorare l'apprendimento permanente.

Alla prima fiera Bett per l'America Latina hanno partecipato i più alti responsabili commerciali delle imprese del settore e i responsabili pubblici e privati nell'ambito educazionale, alla ricerca degli ultimi ritrovati tecnologici e dei prodotti e le soluzioni sviluppate in varie parti del mondo.

Edebé Brasil è stata l'unica casa editrice brasiliana a parteciparvi, affiancata da Edebé Spagna.

"Sono state due giornate di confronto sull'uso delle tecnologie nell'area dell'educazione. La partecipazione di Edebé ha significato il consolidamento del suo progetto digitale rivolto inizialmente (2014 a 2016) alla RSE" ha spiegato Cintia Cristina Bagatin Lapa, Direttrice Editoriale di Edebé Brasil.

"In questa nostra prima partecipazione – ha proseguito la dott.ssa Bagatin Lapa – il nostro stand ha presentato la piattaforma di gestione accademica e pedagogica *Esemtia*, ma anche la piattaforma di scuola virtuale che renderà disponibile il Materiale Didattico Digitale (MDD). Abbiamo fatto presentazioni in tempo reale su tutte le funzionalità e le possibilità di integrazione tra le tecnologie sviluppate, soprattutto quelle per la RSE. Abbiamo avuto delle risposte positive da parte dei partecipanti che hanno guardato con attenzione al nostro progetto, l'unico effettivamente digitale per il Brasile"

Tra le attività realizzate dallo stand di Edebé Brasil nel corso della fiera vanno ricordati anche una lezione interattiva sul MDD e un incontro informale – con l'offerta della colazione – che ha presentato il senso e i risvolti della collaborazione tra la RSE ed Edebé Spagna. Ad entrambi gli appuntamenti hanno partecipato molti più visitatori del previsto.

Nel 2014, nel mese di maggio, Edebé Brasil parteciperà ad una nuova edizione della fiera Bett, dedicata specialmente al Brasile.

Pubblicato il 19/11/2013

:. NEWS

19/11/2013 - RMG - Appello del Rettor Maggiore per la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini

(ANS – Roma) – Domani, 20 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla quale, dal 2009, si è associata anche la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del Mondo (DPAC, in inglese). Per quest'occasione il Rettor Maggiore ha lanciato un messaggio in cui invita tutta la Famiglia Salesiana a "Promuovere il diritto all'educazione per tutti i bambini e le bambine del mondo come strumento di lotta e di prevenzione del matrimonio precoce".

"Il matrimonio precoce è una forma di violenza contro le bambine e una violazione dei loro diritti fondamentali, in quanto incide su tutti gli aspetti della loro vita incluso la possibilità di vivere a pieno l'infanzia e l'adolescenza e la possibilità di continuare a studiare. Incide anche sulla loro salute aumentando il rischio di abusi sessuali e di gravidanze precoci" ha spiegato Don Chávez nel suo messaggio.

Al contrario, analisi e ricerche scientifiche hanno dimostrato come una frequenza scolastica più prolungata rappresenti la migliore tutela dal matrimonio precoce.

Per questo motivo il Rettor Maggiore, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del Mondo, ha invitato tutti i membri della Famiglia Salesiana a "promuovere azioni, eventi, riflessioni e momenti di preghiera per rendere pubblico l'impegno della Famiglia Salesiana nella lotta contro la violenza nei confronti dell'infanzia, in modo particolare del matrimonio infantile, attraverso la prevenzione e l'educazione, seguendo il carisma del nostro Don Bosco".

L'eliminazione del matrimonio precoce come forma di tutela integrale delle bambini e delle adolescenti è uno dei 3 punti che era stato segnalati per il triennio 2011/2013 dalla organizzazione interreligiosa non governativa *Arigatou International*, ideatrice della DPAC.

Negli anni scorsi le iniziative avevano riguardato l'eliminazione del castigo corporale come metodo disciplinare (2011) e la registrazione universale dei bambini alla nascita (2012).

Il testo completo del messaggio del Rettor Maggiore è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 19/11/2013

:. NEWS

20/11/2013 - Mali - L'Esercito spagnolo porta aiuti umanitari ai salesiani di Bamako

(ANS – Bamako) – Lo scorso 9 novembre, il contingente spagnolo della missione di addestramento dell'Unione Europea (EUTM) in Mali ha consegnato degli aiuti umanitari ai Salesiani del centro di formazione professionale "*Père Michel*" di Bamako. I militari hanno anche visitato il centro salesiano e giocato una partita di calcio con gli studenti.

Secondo quanto riportato dallo Stato Maggiore della Difesa spagnolo, a capo della Delegazione militare c'era il secondo comandante del contingente, il Col. Félix Eugenio García Cortijo.

La collaborazione tra i missionari e il distaccamento militare spagnolo è stata molto stretta sin dall'inizio della missione dell'Unione Europea in Mali. Proprio per questo all'incontro si è voluto dare anche un carattere di festa, con una partita amichevole di calcio tra una selezione del contingente spagnolo e un gruppo di giovani studenti della scuola.

Il Col. García Cortijo e il direttore dell'opera salesiana, don Emilio Hernando, hanno dato il calcio d'inizio alla sfida, vinta comodamente dai ragazzi della scuola salesiana. Successivamente ha avuto luogo la distribuzione degli aiuti, principalmente medicinali e altri generi di prima necessità.

Non è stata la prima volta che i soldati spagnoli in Mali hanno visitato fraternamente l'istituto salesiano. Già nel mese di luglio i militari visitarono il centro e giocarono una partita di calcio con gli studenti, consegnando poi loro alcuni regali.

I salesiani giunsero in Mali dalla Spagna, nel 1981. Dediti per vocazione ai giovani più poveri, i missionari salesiani furono incaricati, nel 1985, della cura del Centro Professionale Père Michel. Attualmente sono quattro i missionari salesiani spagnoli che lavorano a Bamako, che animano anche il convitto, la parrocchia e il centro giovanile.

Il centro Pere Michel è precedente all'arrivo dei salesiani: fondato nel 1954, conta attualmente oltre 400 studenti, provenienti da tutto il paese – alcuni sono ospitati nel convitto – e prevede corsi di meccanica automobilistica, elettrica, laboratori con le macchine agricole e per la fabbricazione di metalli.

Pubblicato il 20/11/2013

:. NEWS

20/11/2013 - Italia - Don Bosco va in Triveneto

(ANS – Mestre) – Cresce l'attesa nel Triveneto per l'arrivo dell'urna di Don Bosco. I Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e tutta la Chiesa del Triveneto si preparano ad accogliere da questa sera, 20 novembre, fino al 13 dicembre, l'insigne reliquia. Ventitré le tappe previste, lungo un cammino che andrà da Mogliano Veneto a Conegliano.

Innumerevoli le manifestazioni collaterali che si realizzeranno nelle giornate che precedono e accompagnano l'arrivo nelle città della reliquia. Sono previsti incontri con studenti ed exallievi, solenni celebrazioni, veglie e pellegrinaggi per incontrare e conoscere il "Santo dei Giovani". Molti i vescovi o i vicari episcopali che parteciperanno direttamente alle celebrazioni, in alcuni casi anche ospitando l'urna nel duomo o nella cattedrale della diocesi.

"La peregrinazione dell'urna – racconta Don Roberto Dal Molin, Superiore dei Salesiani dell'Ispettoria dell'Italia Nord Est – ci dice che oggi Don Bosco continua a prendersi cura dei giovani. Era lui che si scomodava, che andava a visitarli in mezzo ai lavori, nelle botteghe e nelle fabbriche. Lì rivolgeva una parola ad uno, un'attenzione ad un altro, e lasciava tutti con una grande gioia. Allo stesso modo verrà da noi, nelle nostre città consegnandoci nuovamente quella passione di Dio che lo ha portato ad essere appassionato dei giovani, specialmente i più poveri. Ci farà uscire dai nostri piccoli orizzonti, dalle nostre sicurezze per chiederci di essere protagonisti nel grande e inesauribile sogno di Dio".

L'evento sarà seguito dai mezzi di comunicazione e dalla stampa; aggiornamenti costanti si potranno trovare sui social network Facebook e Twitter e sui siti istituzionali dell'evento.

Pubblicato il 20/11/2013

:. NEWS

20/11/2013 - Italia - Serata in onore del Beato Stefano Sándor

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – A un mese esatto dalla beatificazione del salesiano coadiutore ungherese Stefano Sándor, l'Ambasciata di Ungheria presso la Santa Sede ha organizzato, presso l'Accademia d'Ungheria in Roma e in collaborazione con la Congregazione salesiana, una serata in onore del nuovo beato.

Dopo il saluto dell'Ambasciatore, S.E. sig. Gábor Györiványi, ha preso la parola il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che ha presentato l'attualità della testimonianza di Stefano Sándor: nella difesa e nella promozione della fede, nella salvaguardia della famiglia rispetto a ideologie che ne stravolgono la natura e la missione, nella sfida educativa in un tempo di emergenza educativa.

Successivamente don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, ha tracciato un profilo biografico e spirituale del nuovo beato, evidenziando in Sándor un modello di radicalità evangelica, di esemplarità di vita religiosa e di singolare impegno nel mondo del lavoro.

Ha preso poi la parola il Sig. György Hölvényi, Sottosegretario di Stato ungherese, responsabile per le relazioni ecclesiastiche e per le minoranze, che ha elogiato l'opera attuale dei Salesiani in Ungheria, ripartita dopo la dura stagione del comunismo e la collaborazione esistente tra stato e Chiesa nel campo dell'educazione.

È stato poi proiettato il film-fiction "Il Servo di Dio, Stefano Sándor", del regista ungherese András Dér, presente alla manifestazione. La pellicola, ricca di messaggi e di stimoli riflessivi, molto apprezzata anche per la qualità tecnica, rende pienamente palpabile il contesto storico che accompagna la vicenda di Stefano Sándor, quello della presa del potere del regime comunista in Ungheria negli anni '50 e della crescente opera di persecuzione nei confronti della Chiesa, in particolare della sua azione educativa. Stefano Sándor visse con spirito di fortezza evangelica e di intraprendenza apostolica l'ora della prova e del martirio, diventando per i giovani di ieri e di oggi punto di riferimento credibile e stimolante.

La serata si è conclusa con il saluto del card. Tarcisio Bertone, che ha ricordato come i regimi totalitari nella persecuzione contro la Chiesa cattolica abbiano sempre espresso una particolare violenza contro le sue istituzioni educative, mentre solo tramite una leale e costruttiva collaborazione tra Chiesa e Stato è possibile realizzare il vero bene dei popoli e delle nazioni, promuovendo in modo speciale la formazione spirituale, morale e culturale delle nuove generazioni.

Pubblicato il 20/11/2013

:. NEWS

21/11/2013 - Filippine - Aiutare la popolazione, dall'emergenza alla ricostruzione

(ANS – Cebu) – Proseguono nelle Filippine gli sforzi umanitari per soccorrere la popolazione colpita dal passaggio del tifone Haiynan e già si cominciano a prospettare le prime iniziative successive alla fase di emergenza, relative al ripristino delle strutture e delle normali attività. Tra le molteplici attività intraprese in ambito salesiano riportiamo di seguito quelle di cui ci è pervenuta nota in redazione.

Dalla comunità salesiana filippina giungono buone notizie riguardo al consolidamento delle procedure di soccorso. È stata predisposta un'équipe di 8 persone, tra salesiani e laici, che coordina le operazioni sul campo. A loro si aggiungeranno altre 2 persone, una Figlie di Maria Ausiliatrice e una suora francescana dell'istituto *Pro Infante et Famiglia*.

Vari salesiani sono stati dislocati sull'isola di Panay per lavorare con la diocesi nella distribuzione dei kit di soccorso. Anche la catena umanitaria si è raffinata: i prodotti vengono acquistati direttamente a Iloilo e distribuiti nella zona interessata, risparmiando così sui costi di trasferimento. Anche gli studenti collaborano alle procedure d'imballaggio.

Da martedì, grazie alla collaborazione dei salesiani delle Filippine Nord, è attivo un canale radio per comunicare con l'opera salesiana a Borongan e si sta cercando di ampliare il contatto per raccogliere informazioni anche da altri soggetti che necessitano aiuto in quella regione. Per sabato è inoltre previsto l'invio di un camion di aiuti nella zona del Samar Orientale.

L'ong salesiana spagnola "Solidaridad Don Bosco", parte del Don Bosco Network ha già stanziato un primo contributo che verrà utilizzato per l'acquisto di vari beni all'interno del Piano di Soccorso 2; mentre l'austriaca "Jugend Eine Welt - Don Bosco Aktion Austria" (JEW) è in procinto di inviare denaro, biscotti energetici e compresse per la potabilizzazione dell'acqua. Ad occuparsi del trasporto di questi materiali sul campo saranno i volontari di un'altra ONG austriaca – Hope87 – che verranno accolti della FMA di Cebu e distribuiti in almeno tre città delle isole Bantayan, seriamente colpite dal tifone. "Facciamo tutto il possibile per organizzare gli aiuti e siamo molto grati per il grande supporto che abbiamo ricevuto", ha detto il sig. Reinhard Heiserer, cofondatore e direttore amministrativo dell'ong JEW.

A seguito dei vari contatti intercorsi nei giorni scorsi tra i vari membri del Don Bosco Network, oggi hanno inizio i primi contatti per elaborare un piano di ricostruzione e ripristino, che prevede non più solo l'aiuto nella fase d'emergenza – con l'invio di cibo, tende, medicinali… com'è stato finora – ma azioni ed opere per il graduale ritorno alla normalità.

Ci sono varie aree già idonee per partire con questa fase. Tuttavia le operazioni saranno vagliate con grande cura e lungimiranza. L'obiettivo, infatti, non è solo costruire degli alloggi che siano da riparo alla popolazione, ma una casa, una scuola o un centro in grado di resistere ad altre eventuali calamità naturali.

Pubblicato il 21/11/2013

:. NEWS

21/11/2013 - Malta - Eurobosco 2013: identità e missione degli exallievi di Don Bosco in Europa e nel Mediterraneo

(ANS – Sliema) – Si apre oggi, 21 novembre, a Malta l'XI Eurobosco, il Congresso Europeo degli exallievi di Don Bosco, che vede la partecipazione di oltre 90 rappresentanti di 11 Federazioni Nazionali.

L'Eurobosco è una tradizione che si sussegue dal 1965. Undici edizioni, con quella che si apre oggi, che costituiscono una storia d'impegno degli exallievi per l'unità europea. Nel corso di questi quasi 50 anni l'Eurobosco ha mostrato grande interesse verso i temi sociali europei: i giovani in generale, la disoccupazione giovanile, le famiglie, le migrazioni, sempre considerando il contributo che può offrire la Famiglia Salesiana.

L'undicesimo Eurobosco è parte del piano operativo che l'Associazione degli Exallievi sta sviluppando a livello mondiale per prepararsi alla celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Quattro sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere:

- rafforzare la struttura dell'Associazione – Unione locale, Federazione o Confederazione Ispettoriale;
- rafforzare l'animazione e la formazione degli exallievi;
- studiare, amare ed invocare don Bosco come pedagogo, come padre spirituale, come fondatore e come patriarca della Famiglia Salesiana;
- creare progetti sociali ed ecclesiali di solidarietà a tutti livelli, locale, ispettoriale e mondiale, per andare incontro ai più disagiati, soprattutto agli immigranti.

Nel corso dei lavori ci sarà spazio per delle conferenze. Una, sul tema "L'identità e la missione degli exallievi di Don Bosco in Europa oggi", sarà tenuta dal prof. Carlos Berenguer Sánchez; a cura del dott. Michael Frendo, già Ministro degli Esteri maltese, sarà invece la riflessione su "L'impegno degli exallievi di Don Bosco nel fenomeno migratorio in Europa.

Saranno presentate anche tre "buona pratiche": la *Piattaforma di Business*, sviluppata dalla Federazione della Slovacchia; il rapporto tra gli exallievi di Don Bosco ed il Movimento giovanile solidale salesiano nel *Progetto con Haiti*, presentato dalla Federazione della Francia; e gli incontri Nazionali dei Giovani Exallievi, promossi dalla Confederazione della Spagna.

L'attività si concluderà la domenica 24 novembre con la presentazione del piano di formazione della Confederazione Mondiale, "Camminando verso il Bicentenario".

Pubblicato il 21/11/2013

:. NEWS

21/11/2013 - Venezuela - Giornate di Studio sul Primo Annuncio al Discepolato Missionario in America e Caraibi

(ANS – Los Teques) – Si sono aperte ieri, 20 novembre, a Los Teques, le Giornate di Studio sul Primo Annuncio al Discepolato Missionario in America e Caraibi, con le quali si chiude, ad oltre 2 anni dalla prima tappa europea, il lungo percorso elaborato dai Dicasteri per le Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per approfondire nel sessennio 2008-2014 il tema del Primo Annuncio nei vari contesti continentali.

All'incontro partecipano oltre 70 religiosi delle due congregazioni salesiane, i due Consiglieri per le Missioni, don Václav Klement e sr Alaide Deretti, e don Alfred Maravilla e sr Maike Loes, dei rispettivi Dicasteri, prescelti come moderatori.

La metodologia laboratoriale dell'incontro prevede 3 sessioni: una prima di analisi del contesto americano e caraibico per il primo annuncio; una seconda di riflessione; e l'ultima per la formazione delle conclusioni.

Tra gli interventi in programma si segnalano: la relazione sulle sfide poste dal sincretismo religioso in America, a cura del dott. Ali Enrique Gonzalez; il contributo del gesuita don Attilio Ignacio Hartmann sulle problematiche aperte dalla secolarizzazione; un intervento sul passaggio dal Primo Annuncio alla Fede, ad opera di don Antonio Arocha; e un focus sulle opportunità proprie dagli ambienti salesiani, grazie a sr Gloria García Pereira, fma.

Fondamentali, in ogni giornata di lavoro, saranno gli spazi per il dibattito in gruppi, necessari per favorire lo scambio d'informazioni, buone pratiche e intuizioni sull'argomento. Ogni partecipante avrà l'opportunità di esprimere le proprie riflessioni e sentimenti, sulla base della diversità di esperienze, situazioni e contesti.

Come per i precedenti appuntamenti regionali, le relazioni presentate nelle Giornate, le relative conclusioni e varie proposte operative verranno poi pubblicate – assieme a vari altri contributi magisteriali e degli episcopati locali – negli appositi Atti.

Pubblicato il 21/11/2013

:. NEWS

21/11/2013 - Italia - Don Bosco lascia la Sicilia, ma il suo ricordo è vivo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Palermo) – L'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha concluso ieri, 20 novembre, ad Alcamo, la sua peregrinazione per la Sicilia. Secondo le stime dell'Ispettoria sono stati oltre centomila i fedeli che hanno approfittato dell'occasione per incontrare Don Bosco e richiederne l'intercessione.

"La Sicilia ha sempre dimostrato un grande affetto per Don Bosco e continua a dimostrarlo, lo abbiamo visto in questi giorni. – ha dichiarato don Gianni Mazzali, Ispettore dei Salesiani di Sicilia – È stato forte l'impatto spirituale, il fascino umano, ma soprattutto la spinta apostolica".

Non è stato un richiamo nostalgico al passato, né una rivisitazione storica, bensì la visita di un "caro amico". "Don Bosco finalmente è qui in Sicilia e non andrà mai via da questa terra" sono state le parole accorate di mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania.

I 4.000 volontari hanno dato il meglio perché la festa potesse contagiare tutti. Le trentacinque città visitate hanno atteso e vegliato la reliquia anche nelle ore notturne; molte le cattedrali che hanno ospitato l'urna; processioni coreografiche, incontri con allievi ed exallievi sono stati predisposti ovunque pure se il fitto programma permetteva la sosta della reliquia in ogni località solo per poche ore.

L'affetto verso Don Bosco ha unito tutta la popolazione. A Randazzo, che nel 1879 fu la sede della prima casa salesiana in Sicilia, l'urna è stata portata pure se attualmente non c'è più nessuna comunità salesiana: "siete voi oggi, Don Bosco vivo" ha detto l'Ispettore ai fedeli presenti. Così come grandi festa sono state preparata a Cesarò, culla di numerose vocazioni salesiane.

Altri momenti speciali sono stati gli incontri con gli immigrati al porto di Pozzallo e con gli immigrati residenti a Piazza Armerina e presso l'opera *Santa Chiara* di Palermo; toccante anche la visita dell'urna nei carceri minorili di Bicocca e Malaspina, dove i minori internati hanno rinnovato di fronte a Don Bosco il loro impegno a "diventare cuochi, pasticceri per vincere la partita della vita".

"Una esperienza storica e unica – dichiara Suor Anna Razionale, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sicilia – che ravviva la passione per Dio e per i giovani, con lo stile di Don Bosco, che non ha badato a fatiche e sacrifici, e unicamente ha operato per la loro salvezza".

Pubblicato il 21/11/2013

:. NEWS

22/11/2013 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in Asia Est-Oceania

(ANS – Roma) – Nel percorso di avvicinamento al Capitolo Generale 27 (CG27), prosegue la pubblicazione delle riflessioni sulle realtà della Congregazione da parte dei Coordinatori regionali della Commissione Precapitolare. Tocca oggi a don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina, referente per l'Asia Est-Oceania.

Qual è lo stato della Congregazione nelle sua regione, davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

L'Asia Est-Oceania è una regione molto sfaccettata, al suo interno ci sono 4 macro-aree, ognuna con sfide e particolarità proprie. In Australia la religione, che è uno dei 3 pilastri del Sistema Preventivo, è privatizzata: per noi è una sfida, come evangelizzatori ed educatori, a vivere in pienezza il Vangelo, per recuperare i giovani e far scoprire loro la spiritualità di Don Bosco.

Nelle Filippine, unico paese a maggioranza cattolica dell'Asia orientale, la presenza salesiana conserva lo stile di Valdocco, con opere vicine ai giovani più bisognosi. Quindi lì la sfida è non lasciarsi logorare dalla mole di lavoro e offrire ai giovani una testimonianza piena.

Nella zona del Buddhismo Theravada – che comprende l'area di Myanmar, Thailandia, Cambogia e Laos – proprio per la tradizione locale, c'è una forte radice mistica delle comunità religiose. È un dono da coltivare. Insieme alla multi-etnicità, che pure rappresenta un valore da ritenere in rapporto alla fraternità.

Nell'area confuciana – termine approssimativo con cui intendo identificare le Ispettorie di Giappone, Cina, Vietnam e Corea del Sud – ci sono due dinamiche opposte, in Cina e Giappone i salesiani sono pochi e spesso di età avanzata; in Vietnam e in Corea, ci sono più confratelli giovani e molti coadiutori che sono vicino ai ragazzi attraverso il lavoro. Ma la missione è la stessa: mostrare ai giovani comunità unite e attrattive, testimoniare con la propria vita.

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Come ho detto, l'Asia Est-Oceania è una regione pluriforme. Perciò può contribuire al Capitolo su ogni versante, perché al suo interno ci sono varie dinamiche presenti nella altre parti del mondo. L'Australia, con la secolarizzazione, vive le stessa realtà dell'Europa o del Nord America; le Filippine, con l'impegno attualizzato per i giovani poveri, credo assomigli alle realtà dell'America Latina; dalle altre aree, con i modelli sviluppati in condizioni di minoranza o di multiculturalità, possiamo essere d'aiuto alle altre realtà missionarie.

Ma questo è valido anche al contrario: tutto il mondo salesiano rappresentato al Capitolo potrà dare qualcosa alla Asia Est-Oceania!

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere *Testimoni della radicalità evangelica*?

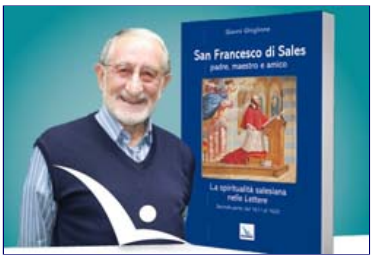
Non abbiamo bisogno di cose nuove. Basta essere più fedeli alle Costituzioni e ai Regolamenti su cui abbiamo fatto la nostra professione. Si tratta di tornare alle origini. Come il Vangelo è il testo fondamentale per la fede, le Costituzioni e i Regolamenti lo sono per il nostro carisma.

E poi credo dobbiamo aprirci a ricevere la grazia dell'unità: con Dio, con la comunità e con i giovani.

Pubblicato il 22/11/2013

:. NEWS

22/11/2013 - Italia - “San Francesco di Sales, padre, maestro e amico”. Un libro di don Ghiglione sulla spiritualità salesiana



(ANS – Torino) – Ha avuto luogo nel pomeriggio di giovedì, 21 novembre, a Torino, la presentazione del secondo volume di don Gianni Ghiglione, sdb, sulla spiritualità di San Francesco di Sales alla luce del suo epistolario. In questo terzo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, dedicato alla sulla spiritualità, il testo offre interessanti approfondimenti per riscoprire le radici da cui essa ha avuto inizio.

Il primo volume di don Ghiglione “*San Francesco di Sales padre, maestro e amico – La spiritualità salesiana nelle Lettere. Prima parte dal 1593 al 1610*”, edito in italiano, nel 2012, dalla Elledici, aveva avuto una calorosa accoglienza. Ecco dunque pubblicata la seconda parte, un affettuoso *ritorno* alle Lettere di san Francesco di Sales, con il focus ora centrato sugli ultimi dieci anni di vita (1611-1622).

L’elemento di continuità che lega i due volumi è l’ottica della spiritualità salesiana, cioè quella via tracciata da san Francesco di Sales per camminare verso Dio. Una via che nella storia della Chiesa ha caratteristiche uniche, moderne, innovative per i tempi di allora e ancora oggi.

“Nel 1610 nacque una nuova realtà, l’Ordine della Visitazione e questo è l’elemento di novità, con le tante Figlie che entrano a farvi parte e alle quali il Santo scrive con straordinaria abbondanza. È soprattutto qui che abbiamo la possibilità di cogliere lo spirito *salesiano* allo stato sorgivo, spirito che viene poi consegnato con semplicità e gioia alla donna sposata, al soldato, al nobile, al parroco di paese... Questo è ciò che rende moderno e attuale il messaggio di Francesco, per nulla appesantito da quattro secoli di storia” è riportato nella presentazione del libro.

Il testo è rivolto in primo luogo a quanti si ispirano a san Francesco di Sales come padre, modello, patrono: dalle Suore della Visitazione ai Salesiani di Don Bosco, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Salesiani Cooperatori… Tuttavia, dalle risposte sincere e semplici con cui il santo scriveva ai nobili, come ai semplici popolani, ogni lettore può trovare indicazioni per vivere le proprie “*piccole virtù*” con libertà, serenità e gioia.

Pubblicato il 22/11/2013

:. NEWS

22/11/2013 - India - La crescita del Bosconet, un modello per tutti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nuova Delhi) – "Bosconet", la più giovane delle 5 grandi Procure della Congregazione, ha compiuto negli ultimi anni grandissimi progressi. Ne dà conto il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, recatosi in visita a Nuova Delhi nei giorni 13-14 novembre.

Nel 2009 il Rettor Maggiore invitò i salesiani dell'Asia Sud a fondare una Procura regionale; questa venne eretta e don George Menamparampil venne subito nominato primo direttore. Negli anni seguenti, grazie all'aiuto delle altre 4 grandi Procure della Congregazione (Torino, Madrid, New Rochelle e Bonn) e altre Fondazioni – come Cordaid e Porticus – attualmente l'equipe del Bosconet conta su 16 membri, sia cristiani, sia induisti, provenienti da tutta la nazione.

Bosconet può contare su una rete di benefattori estesa su 23 dei 28 stati della Repubblica Indiana e produce un notiziario trimestrale diffuso in 45.000 copie in inglese e in 5.000 copie in malayalam – la lingua dello stato del Kerala.

Strutturalmente si compone di due rami: *Bosconet India*, che rappresenta il ramo civile e che raccoglie fondi per i giovani poveri; e *Bosco Aid Trust*, il ramo religioso, dedito alla raccolta di aiuti per la formazione dei Salesiani e l'opera pastorale.

Grazie ad un personale giovane, volenteroso e creativo, le campagne di raccolta fondi, anche se ancora limitate nei valori assoluti, hanno segnato una crescita delle donazioni del 50% annua; le campagne di sensibilizzazione hanno luogo per strada, fuori dalle metropolitane, nelle scuole pubbliche e salesiane – da cui attualmente deriva la gran parte del gettito – e ultimamente anche tra le imprese, stimolando i progetti di responsabilità sociale.

La Procura cura anche l'animazione missionaria delle 12 Ispettorie della regione Asia Sud, attraverso corsi, seminari e la produzione di risorse utili per i salesiani e i laici impegnati.

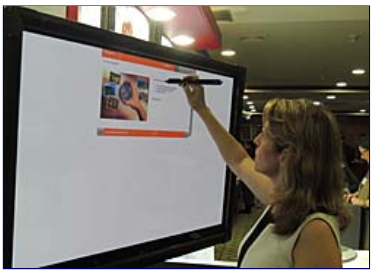
Tra le opere direttamente beneficiate dall'azione del Bosconet c'è la casa salesiana per i ragazzi di strada di Ashayalam, che ospita anche il Centro Nazionale per i Giovani a Rischio (YaR, in inglese); l'opera di Najafgarh, che comprende una parrocchia, alcune colonie, un Centro di Formazione Professionale (CFP) e la sede nazionale del BoscoTech – la rete che riunisce i CFP salesiani in India; e il Centro Don Bosco a Jhajjar, situato tra circa 30 impianti per la produzione di mattoni, che ogni giorno si prende cura di oltre 300 ragazzi lavoratori.

"L'esempio del Bosconet invita le diverse Ispettorie dell'Asia e dell'Africa a non aver paura a erigere una Procura, responsabilizzando i confratelli nella ricerca di fondi a livello locale, senza contare solo sugli aiuti dall'estero – sottolinea don Klement – L'entusiasmo condiviso anche dai collaboratori non cristiani ci fa sentire l'efficacia di quest'opera profetica, che ci apre alle imprese, alle agenzie statali e private, per il bene dei giovani poveri".

Pubblicato il 22/11/2013

:. NEWS

22/11/2013 - Brasile - “Edebé Brasil”: una nuova editrice, focalizzata sulle pubblicazioni didattiche in digitale



(ANS – Brasilia) – Dare una nuova prospettiva alle risorse digitali per il settore educativo. È quanto promette di fare “Edebé-Brasil”, editrice salesiana presentata ufficialmente ieri, giovedì 21 novembre, in una cerimonia svoltasi presso il Centro Congressi “Israel Pinheiro” di Brasilia.

Hanno partecipato all’evento i direttori della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) e di Edebé-Spagna; i direttori e i responsabile dei vari poli della RSE; e numerose altre personalità, come mons. Leonardo Steiner, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Brasiliana; don Natale Vitali, Consigliere regionale per l’America Cono Sud; sr Maria del Carmem Canales, Consigliere per la Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice; don Ángel Asurmendi, Ispettore di Barcellona; don Nílson Faria dos Santos, Presidente della RSE, con sr Rosa Idália Pesca, Vicepresidente; don Orestes Fistarol, della Conferenza dei Religiosi del Brasile e don José Marinoni, Presidente dell’Associazione Nazionale dell’Educazione Cattolica – ANEC.

“La principale caratteristica di Edebé-Brasil è che si presenta sul mercato come un’editrice che nasce digitale. Questa è la sua originalità e importanza: un’editrice focalizzata sull’educazione, che porta la proposta educativa salesiana originata da Don Bosco, utilizzando gli strumenti del nostro tempo” ha affermato don Nivaldo Luiz Pessinatti, del Direttorio esecutivo della RSE.

Edebé-Brasile è il risultato di una collaborazione tra la Rete Salesiana del Brasile (RSB), ente che ha la responsabilità legale della RSE, e l’Ispettoria di Barcellona, che coordina l’editrice “Edebé Spagna”. La partnership è nata su indicazione del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che nel 2010 suggerì ai responsabili della RSB di prendere contatti con l’editrice spagnola, dotata di una vasta esperienza in pubblicazioni didattiche e già all’epoca in possesso di strumenti e piattaforme pionieristiche nel segmento della formazione digitale. Nel 2011 si tennero vari incontri e videoconferenze tra la Edebé Spagna e la RSB fino a quando, nel marzo 2012, l’assemblea generale della RSB ha approvato l’accordo di collaborazione.

“A partire da lì abbiamo sviluppato un ampio e rigoroso piano di lavoro per costituire il materiale didattico della RSE, che è il primo prodotto di Edebé-Brasile”, aggiunge don Pessinatti.

Tra i primi progetti di Edebé-Brasil ci sono “Esemtia”, una piattaforma di gestione accademica che facilita il lavoro dei dirigenti e permette di integrare le comunità educativo-pastorali salesiane, e l’elaborazione del Materiale Didattico Digitale (MDD) della RSE, che comincerà ad essere avviata l’anno prossimo e che prevederà in primo luogo il *libro* e il *quaderno digitale*: strumenti didattici che permetteranno di accedere e interagire alle risorse del web.

Pubblicato il 22/11/2013

:. NEWS

25/11/2013 - Germania - Incontro del Rettor Maggiore con gli Ispettori dell'Europa Nord - Ovest

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Berlino)– Nei giorni dal 21 al 25 novembre 2013 nel "Centro Don Bosco" a Berlino-Marzahn si è svolto l'incontro del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, il suo Vicario Don Adriano Bregolin, il Consigliere Regionale Don Marek Chrzan con gli Ispettori e vicari ispettoriali della zona Atlantico-Tedesca (Regione Europa Nord Ovest).

I contenuti centrali sono stati i seguenti: scambio sui progetti attuali nelle ispettorie e le loro sfide; i punti principali dei capitoli ispettoriali; la realizzazione del "Progetto Europa" nelle ispettorie della zona Atlantico-Tedesca, specialmente al riguardo dell'evangelizzazione. Oltre a questo, il gruppo ha riflettuto sulla situazione socio-politica e religiosa di Berlino come esempio della situazione dell'Europa secolarizzata di oggi. Si è avuto un incontro nel "Reichstag" con il deputato al parlamento federale della Germania Sig. Karl Schwierling che si occupa della politica sociale. Il parroco della Cattedrale Santa Hedwig ha riferito sulla situazione della Chiesa cattolica nella diaspora.

Il Rettor Maggiore aveva scelto Berlino come luogo dell'incontro per dare la possibilità agli partecipanti di conoscere il nuovo "Centro Don Bosco" a Berlino-Marzahn che si occupa dei giovani svantaggiati e disoccupati. I Salesiani tedeschi gestiscono questo centro insieme con le suore di Santa Maria Maddalena Postel. A riguardo di questo Centro il Rettor Maggiore ha detto: "Sono molto orgoglioso di questa Opera. Qui si parte dai bisogni dei giovani emarginati. Si realizza il Sistema Preventivo. Non nel senso di proteggere i giovani dalle esperienze negative, perché le hanno sperimentate prima, ma nel senso che i giovani vengono incoraggiati a credere nelle loro risorse, accompagnati nella vita e abilitati al loro futuro."

Domenica mattina si è partecipato alla solenne celebrazione eucaristica del Cristo Re dell'Universo nella parrocchia salesiana di Marzahn intitolata "Trasfigurazione di Cristo". Nella sua predica il Rettor Maggiore ha invitato i fedeli a contemplare la storia globale, la storia del loro paese e la propria storia con gli occhi di Dio. Dopo la Santa Messa c'è stato l'incontro con la Famiglia Salesiana di Berlino in clima molto fraterno.

Pubblicato il 25/11/2013

:. NEWS

25/11/2013 - Filippine - “Word and Life” ottiene tre premi ai CMMA 2013

(ANS – Makati City) –Lo scorso 15 novembre a Makati City, alla presenza del cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, è avvenuta la consegna dei premi ai vincitori della 35ª edizione del “Catholic Mass Media Awards” (CMMA). Quest'anno i Salesiani delle Filippine, attraverso la casa editrice “Word and Life” hanno visto premiati tutti e 3 i titoli ammessi a concorso.

Don Salvatore Putzu, SDB, Direttore della Word & Life, ha personalmente ritirato i premi per la Miglior Rivista Giovanile – assegnato per la seconda volta alla “Word & Life Magazine” – e per il Miglior Racconto a Fumetti – vinto grazie all'opera “Pedro Calungsod: il giovane catechista e martire”.

Anche don Bernard Nolasco, SDB, ha ricevuto direttamente tra le sue mani il riconoscimento della CMMA per la rubrica “Between the Lines” (*Tra le righe*), pubblicata anch'essa nella rivista “Word & Life Magazine”. È stato il quarto premio che don Nolasco, Delegato per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria delle Filippine Nord, ha ricevuto grazie alla sua rubrica “Between the Lines”, che esamina il rapporto tra le canzoni pop/rock e i valori spirituali.

Il premio CMMA venne istituito nel 1978 dall'allora arcivescovo di Manila, cardinale Jaime L. Sin, per celebrare la Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali. Ogni anno ha distribuito i suoi premi in 4 categorie: stampa, televisione, radio e cinema. Dal 2001, in considerazione dell'evoluzione delle tecnologie della comunicazione, è stata aggiunta la categoria delle pubblicazioni su Internet.

Gli organizzatori del CMMA si sono sempre impegnati a premiare le opere che presentano livelli di eccellenza tecnica e un'efficace trasmissione di valori umani; a tale scopo è stato sempre chiarito che sia le opere, sia i vincitori, non devono essere necessariamente cattolici o cristiani.

Pubblicato il 25/11/2013

:. NEWS

25/11/2013 - Venezuela - Giornate di Studio del Primo Annuncio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Los Teques)- Le Giornate di Studio "Dal Primo Annuncio al Discepolato Missionario in America e Caribe" tenutesi in Los Teques, Venezuela, si sono concluse il 25 novembre 2013. Erano presenti 70 SDB e FMA, inclusi 3 Vescovi Salesiani.

Le Giornate di Studio hanno avuto tre momenti: I. Analisi della Situazione - II. Studio e Riflessione - III. Formulazione delle Conclusioni. Tutte le giornate cominciavano con una lectio guidata da Sr. Maria Ko sul primo annuncio nelle scritture.

Il primo momento era dedicato alla presentazione e discussione dell'analisi della situazione, secondo le risposte alle domande previamente inviate ai partecipanti da don Rafael Borges e Sr. Ana María Fernandez. Questo momento veniva concluso con la relazione di don Alfred Maravilla sul primo annuncio come fondamento del discepolato missionario in vista di arrivare ad un concetto concordato del primo annuncio.

Nel secondo momento di studio e riflessione i relatori erano intenzionalmente scelti fuori del cerchio della Famiglia Salesiana, al fine di sentire una 'voce diversa' per quanto riguarda gli argomenti, aiutare i partecipanti a 'pensare fuori della scatola', provocare una riflessione più approfondita ed aiutare a scoprire nuove intuizioni e prospettive.

I Professori Enrique Alí Gonzalez e William Rodriguez hanno presentato le sfide del sincretismo religioso al primo annuncio, mentre il P. Attilio Ignacio Hartmann, gesuita, ha tracciato le sfide che il secolarismo presenta al primo annuncio del vangelo. Finalmente, don Antonio Arocha, direttore del centro catechistico dell'arcidiocesi di Valencia ha presentato la relazione del primo annuncio alla educazione della fede. Per il terzo momento la salesiana Sr. Gloria Garcia Pereira ha presentato le sfide e opportunità del primo annuncio nell'ambiente salesiano.

L'ultimo momento consisteva in un incontro separato dei Salesiani con don Václav Klement e delle Figlie di Maria Ausiliatrice con Sr. Alaíde Deretti. Il gruppo dei salesiani ha proposto alle ispettorie, tra l'altro, di approfittare dei momenti di formazione permanente per aiutare i salesiani a capire e approfondire l'importanza del primo annunzio e a vivere la vocazione salesiana in un costante stato di missione.

Riscoprire la presenza salesiana nei cortili come un'opportunità di primo annuncio e del servizio o il volontariato come un'opportunità del primo annuncio dei giovani e tramite loro, anche delle loro famiglie, tramite una maggiore sinergia tra pastorale giovanile, comunicazione sociale e animazione missionaria.

Dopo la Messa del 25 novembre, la maggioranza dei partecipanti è partita per Maracaibo per partecipare al IV Congresso Americano Missionario (COM 4).

Pubblicato il 25/11/2013

:. NEWS

25/11/2013 - Italia - Incontro dei Delegati ispettoriali per la Pastorale Giovanile dell'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) - Dal 20 al 23 di novembre si è tenuto a Valdocco l'Incontro dei Delegati ispettoriali per la Pastorale Giovanile d'Europa, convocato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile. Erano presenti 36 salesiani.

L'incontro ha avuto una prima giornata di condivisione sul compito e le sfide del Delegato per la pastorale giovanile nelle diverse ispettorie. In un secondo momento, si è riflettuto sui processi avviati nelle tre Regioni d'Europa in questi ultimi anni e anche sulle modalità di accompagnamento da parte del Dicastero alle diverse realtà ispettoriali e regionali durante il sessennio. Alla fine della seconda giornata, si è condivisa la sintesi dei contributi dei consigli ispettoriali, elaborati per il ripensamento della pastorale giovanile.

Uno dei momenti più attesi era la presentazione dello schema del nuovo «Quadro di Riferimento» per la Pastorale Giovanile. Si è manifestata grande riconoscenza al Dicastero per il lavoro svolto in questi ultimi anni riguardo a questo processo. L'augurio e la speranza di tutti i presenti è che questo documento possa aiutare le diverse ispettorie ad una miglior comprensione ed articolazione della pastorale giovanile salesiana. Sono stati presentati suggerimenti utili a favorire la traduzione, la socializzazione e l'assimilazione del "Quadro di riferimento" dopo il CG27.

Durante l'incontro sono state date informazioni su alcune iniziative che il Dicastero ha messo in atto: le due Consulte sotto il titolo: 'Ritornare a Don Bosco' ed 'Evangelizzare ed educare:riflessione sul ripensamento della Pastorale Giovanile'; i quattro Seminari sulla Direzione spirituale in prospettiva salesiana; il cammino del 'Gruppo Europeo di Formazione Professionale', la 'Rete di Progettazione Europea' e la 'Commissione Scuola Salesiana Europa SDB-FMA'; l'incontro 'MGS Don Bosco 2015'. Nella stessa prospettiva vi è stata una condivisione in relazione con i diversi ambiti di progettazione ispettoriale e regionale sui quali investire le energie nei prossimi anni.

Il contributo dei delegati è stato prezioso e indispensabile per il raggiungimento di importanti traguardi della pastorale giovanile europea, come si è potuto osservare nelle numerose e ricche iniziative per il Bicentenario.

Non mancano certamente nell'Europa di oggi segni positivi che aprono alla speranza. Anzi, essi sono numerosi e si trovano sia in seno alla Chiesa sia nella società civile. L'annuncio del Vangelo nelle ispettore salesiane di Europa va fatto con determinazione, slancio e coraggio da parte dei salesiani e dei laici. Si deve camminare ancora di più nel confronto critico con l'odierna situazione culturale europea, valutando le tendenze emergenti, i fatti e le situazioni di maggiore rilievo del nostro tempo alla luce della centralità di Cristo e dell'antropologia cristiana. Ciò presuppone due passi imprescindibili: una profonda conoscenza dei giovani, che può provenire solo da una vicinanza ad essi e dall'ascolto delle loro domande; una sistematica formazione dei delegati per la pastorale giovanile, veri animatori delle diverse realtà ispettoriali.

Pubblicato il 25/11/2013

:. NEWS

26/11/2013 - Australia - Incontro della Commissione di Formazione per la regione Asia Est-Oceania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lysterfield) – Nei giorni dal 21 al 23 novembre si è svolto a Lysterfield, nei pressi di Melbourne, l'incontro della Commissione di Formazione per la regione Asia Est-Oceania. Presenti all'appuntamento circa 30 salesiani, tra Delegati di Formazione e Superiori delle Ispettorie della regione, insieme a don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione e don Andrew Wong, Consigliere regionale; mons. Timothy Costelloe, SDB, arcivescovo di Perth, è intervenuto all'appuntamento nelle ultime giornate.

La prima giornata è stata riservata all'incontro dei soli Delegati, che hanno esaminato comunitariamente vari argomenti: la relazione del Rettor Maggiore sullo stato della Congregazione in merito alla Formazione; la Formazione permanente; il documento di valutazione della Commissione regionale e la Formazione missionaria dei salesiani; e la pianificazione dei prossimi impegni e obiettivi della Commissione.

Negli ultimi due giorni si è invece svolto l'incontro allargato, aperto a Delegati ed Ispettori: articolato in 4 sessioni, ha permesso di affrontare l'argomento dell'accompagnamento personale salesiano, le attività di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco e vari altri temi espressamente richiesti dalle singole circoscrizioni, come, ad esempio, la relazione tra aspirantato e prenoviziato, il valore specifico della fase successiva alla prima professione e quello della *cultura vocazionale*.

Tra gli elementi che hanno caratterizzato l'incontro c'è stata anche la presenza di mons. Costelloe, che ha approfittato dell'appuntamento per manifestare la sua vicinanza alla comunità salesiana. L'arcivescovo di Perth ha presieduto l'Eucaristia di venerdì 22 novembre, nella quale ha ricordato il saluto di Papa Francesco al cardinale Tarcisio Bertone, SDB, in occasione del congedo dall'incarico di Segretario di Stato Vaticano; e il giorno seguente ha celebrato la messa nella quale i sigg. Peter Wathana (John) Seesawan e Francis Xavier Ronachai Mathavabhandhu, salesiani thailandesi della comunità di Clifton Hill, hanno ricevuto la consacrazione diaconale.

Ieri, 25 novembre, è invece iniziato l'incontro dei membri dell'équipe regionale di formazione, che si concluderà venerdì prossimo, 29 novembre.

Pubblicato il 26/11/2013

:. NEWS

26/11/2013 - Spagna - “Los Boscos” vince il Premio per le Telecomunicazioni 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Logroño) – Lo scorso 4 novembre è stato assegnato all’istituto salesiano “Los Boscos” di Logroño il Premio per le Telecomunicazioni 2013. Il premio è organizzato dall’Associazione degli Ingegneri di Telecomunicazione di La Rioja (Aiter).

Il premio, giunto alla VI edizione, ha voluto riconoscere il lavoro delle organizzazioni e dei professionisti nel campo della comunicazione. Le varie candidature sono state esaminate da una giuria che ha stabilito tre categorie di premi: “Ingegnere dell’anno 2013”, conferito a Pedro Revuelta; “Impresa dell’anno 2013”, assegnato al gruppo *Osaba*; e “Progetto innovativo per la formazione dell’anno 2013”, che ha premiato la pionieristica esperienza di formazione professionale duale e bilingue nei sistemi informatici in rete realizzata dall’istituto salesiano “Los Boscos”, in collaborazione con l’Assessorato all’Educazione di la Rioja e la “FER-AERTIC” e con il contributo dell’Università Internazionale di La Rioja.

Le motivazioni dei premi sono state presentate in una conferenza stampa lo scorso 4 novembre dall’Assessora alla Pubblica Amministrazione, dott.ssa Concepción Arruga; dal Direttore generale di Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione, dott. José Lorenzo; e dal Presidente dell’AIERT, dott. Carlos Prieto.

Luis Alegre, a nome dell’Università Internazionale di La Rioja, ha consegnato il premio “Progetto innovativo per la formazione dell’anno 2013”; a riceverlo, da parte del Governo della Comunità Autonoma di La Rioja è stato il signor Abel Bayo; in rappresentanza della FER-AERTIC, il signor José Luis Pancorbo; e per conto dei salesiani, don Martín Guzmán, Direttore della scuola salesiana.

Pubblicato il 26/11/2013

:. NEWS

26/11/2013 - Uruguay - Viviamo una naturalizzazione dell'esclusione sociale?

(ANS – Montevideo) – "Viviamo una naturalizzazione dell'esclusione sociale?". È stato questo il tema di una tavola rotonda promossa lo scorso 30 ottobre a Montevideo da don Leonel Burone, SDB, Direttore del Movimento Tacurú, e trasmessa anche per radio.

La tavola rotonda è stata moderata dal giornalista Emiliano Cotelo del programma *In prospettiva* della radio *El Espectador* e ha visto la partecipazione della dott.ssa Susana Mallo, Preside della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università della Repubblica (UDELAR); lo psicologo Jorge Ferrando, del personale direttivo dell'Istituto del Bambino e dell'Adolescente dell'Uruguay (INAU, in spagnolo); il prof. Fabrizio Patritti, direttore del Liceo *Impulse*, e, appunto, don Burone.

Nell'occasione sono stati affrontati molti aspetti inerenti l'esclusione sociale; più volte è emerso come essa vada affrontata come una responsabilità condivisa, per passare dal "non sono stato io" al "prendersi cura", come ha detto il prof. Álvaro Silva Muñoz.

Da parte sua, il sociologo Juan P. Gil ha dichiarato: "Il paradosso è che l'esclusione sociale ti acceca e così diventa invisibile. È qualcosa di viscido".

A conclusione della tavola rotonda sono stati condivisi tre elementi da salvaguardare come chiavi per generare una società più inclusiva; tali elementi sono stati sintetizzati in una formula da don Raúl E. García A: "Parte della risposta sta nella formazione (prof. Patritti), con proposte educative per adolescenti che uniscano educazione formale e non formale (dott. Ferrando), realizzate con la partecipazione delle persone in qualità di protagoniste e non come semplici beneficiarie" (don Burone).

È possibile ascoltare gli interventi della tavola rotonda ai seguenti link: PARTE I; PARTE II; PARTE III; e PARTE IV.

Pubblicato il 26/11/2013

:. NEWS

26/11/2013 - Malta - Concluso l'XI Eurobosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sliema) – Nei giorni 21-24 novembre si è svolto a Malta l'undicesimo Congresso Europeo degli Exallievi (Eurobosco). Vi hanno partecipato circa 100 persone tra Exallievi e Delegati Salesiani provenienti da 12 paesi: Belgio, Croazia, Italia, Irlanda, Francia, Gran Bretagna, Malta, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

L'apertura dell'Eurobosco si è celebrata nella serata del 21 novembre, con la lettura dei messaggi delle autorità. Tra questi, anche un saluto inviato da Papa Francesco al Rettor Maggiore, nel quale il Santo Padre ha auspicato "che l'incontro susciti sempre più viva adesione a Cristo e generosa testimonianza cristiana sull'esempio di San Giovanni Bosco".

Il Delegato Mondiale per gli exallievi, don José Pastor Ramírez, ha poi incoraggiato tutti ad imitare gli exallievi e i salesiani si sono prodigati con impegno durante quasi 50 anni di Eurobosco e ha anche esortato a rafforzare la struttura dell'Associazione nelle Ispettorie, ad impegnarsi nell'animazione e formazione degli exallievi e a sviluppare e a partecipare a progetti sociali ed ecclesiali.

Nella seconda giornata, 22 novembre, sono state presentate due relazioni – sull'identità e la missione degli exallievi in Europa oggi e sull'impegno nel fenomeno delle migrazioni – e tre buone pratiche – "Piattaforma di Business" degli exallievi slovacchi; il rapporto tra exallievi e Movimento Giovanile Salesiano nel Progetto di solidarietà della Francia con Haiti; e la promettente realtà dei Giovani Exallievi di Spagna.

In serata, divisi per gruppi linguistici, hanno avuto luogo vari incontri di gruppo per elaborare progetti e compiti a lungo termine che saranno consegnati a Don Bosco nel 2015, in occasione del bicentenario della sua nascita.

Il terzo giorno, 23 novembre, le Delegazioni dell'Europa hanno presentato i diversi progetti, piani, programmi e attività attualmente in corso nelle Unioni Locali e nelle Ispettorie, in serata il card. Giuseppe Versaldi, Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, ha presieduto l'Eucaristia conclusiva. Nell'omelia il porporato ha invitato i congressisti ad annunciare la regalità di Cristo con il carisma di Don Bosco, una fede gioiosa e l'impegno sociale, politico, economico e religioso in Europa.

Domenica 24 novembre sono state presentate all'assemblea le conclusioni dell'XI Eurobosco. La XII edizione è prevista per il 2017.

Pubblicato il 26/11/2013

:. NEWS

27/11/2013 - RMG - Incontro dei Direttori Editoriali d'Europa

(ANS – Roma) – Dal 24 fino ad oggi, 27 novembre, si è svolta presso la Casa Generalizia di Roma l'Assemblea dei Direttori delle Case Editrici Salesiane d'Europa, organizzato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale. Oltre agli obiettivi pianificati, l'assemblea ha deciso di produrre un sito web chiamato "Don Bosco Media".

L'obiettivo principale è stato studiarela realtà delle case editrici salesiane in Europa, dal punto di vista delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT -*Information Communication Technology*), i nuovi tipi di utenti, la Pastorale salesiana e la situazione economica e del mercato, per raggiungere accordi e stabilire sinergie comuni e collaborazioni di livello continentale.

Tra i vari argomenti affrontati sono state presentatele principali sfide di ogni casa editrice secondo le prospettive del carisma salesiano, i nuovitipi di utilizzatori, il personale lavoratore e le buone pratiche già attuate.

Sono stati stabiliti accordi per attuare collaborazionie camminare insieme a livello europeo verso il bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015; e in tal senso tutte le case editoriali hanno condiviso i loro progetti.

I 16 partecipanti, tra cui vari membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale, sono stati accompagnati nell'Eucaristia quotidiana dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, dal suo vicario, don Adriano Bregolin. Il sig. Jean Paul Muller, Economo Generale, ha invece esposto due relazioni: la prima sulla qualità del personale che lavora nel campo dell'editoria e la secondo sulle linee di amministrazione delle case editrici.

Tra le iniziative prese durante l'incontro, si è deciso di realizzare il sito web "Don Bosco Media", che si propone di presentare l'opera di Don Bosco nel campo editoriale e di stabilire un punto di contatto e collaborazione tra editori europei.

Pubblicato il 27/11/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=9972 in data: 19/05/2025, 18:04

:. NEWS

27/11/2013 - Paraguay - Le Stamperie Salesiane vincitrici di vari premi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) - Un totale di cinque premi in due diverse categorie: è questo il risultato ottenuto da *Salesianos Impresores* (Stamperie Salesiane) del Cile al XX concorso di Prodotti Grafici latino-americano "Theobaldo De Nigris", svoltosi nella capitale del Paraguay lo scorso 9 novembre.

Il concorso è una competizione promossa dalla Federazione Latinoamericana dell'Industria Grafica (CONLATINGRAF), volto a riconoscere e premiare la qualità integrale dei prodotti grafici della regione.

Vi partecipano ogni anno numerose e importanti aziende del settore grafico, case editrici, agenzie pubblicitarie, imprese di design e altre dei settori affini con sede in uno qualsiasi dei paesi afferenti al CONLATINGRAF.

Tra gli oltre 800 prodotti presentati, provenienti da nove paesi, le Stamperie Salesiane hanno vinto due primi "Grafica d'Oro" – il massimo premio della categoria – e tre "Certificati di Qualità" – corrisposto ai terzi classificati.

A ricevere il premio ad Asunción è stato direttamente il Direttore delle Stamperie Salesiane, Roberto Tapia.

Questo **l'elenco dei prodotti premiati:**

Grafica d'Oro

- Il libro "Lógica y Números Nº 2" di G.J.P. Pothier, *Edizioni EIRL;*
- Il libro "El Cuento Tradicional Chileno" dell'*Editrice della Pontificia Università Cattolica del Cile*.

Certificato di Qualità

- Il depliant "Parques Cousiño Macul" dell'Agenzia pubblicitaria *Los Quiltros;*
- Il catalogo d'arte "Libro Arpilleras" di *Ocho Libro Editores Ltda;*
- Il libro "Matías y el Pastel de Fresas" di *Edizioni Liberalia Ltda*.

Pubblicato il 27/11/2013

:. NEWS

27/11/2013 - Italia - L'assemblea del VIS elegge il nuovo Presidente e il nuovo comitato esecutivo

(ANS –Roma) – L'Assemblea dei soci del "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), riunitasi nei giorni 16-17 novembre, ha eletto il suo nuovo Presidente: è Nico Lotta, ingegnere 40enne, siciliano, già eletto Vicepresidente nel 2007 e divenuto Direttore Generale nel 2012. Con lui sono stati rinnovati anche gli altri membri del Comitato Esecutivo.

A conclusione dell'assemblea il nuovo Comitato risulta così composto:

- Nico Lotta, Presidente;
- don Guido Errico, Vicepresidente e Delegato del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS);
- Michela Vallarino, Vicepresidente;
- Alessandro Brescia, Tesoriere. È coordinatore del Comitato VIS Piemonte;
- Emma Colombatti, Consigliere. Già membro del Comitato Esecutivo VIS ed ex volontaria in Brasile;
- Agostino Sella, Consigliere. È membro del Comitato VIS Sicilia;
- Gianni Vaggi, Consigliere.

"Ho sempre provato a mettermi a servizio dei giovani, come animatore, nel Movimento Giovanile Salesiano, come capo scout e anche come professionista – ha raccontato il nuovo Presidente – Il VIS si è inserito in modo naturale in questo percorso: mi sono avvicinato semplicemente perché volevo aiutare i missionari e i giovani di cui si occupano. Il VIS mi è sembrato da subito una magnifica possibilità per formarmi e per condividere la mia strada con 'gente che ci crede'".

Nel 2008 l'ing. Lotta è divenuto Salesiano Cooperatore; grazie alla sue competenze tecniche si è occupato nel corso degli ultimi anni degli interventi di emergenza e ricostruzione attuati dal VIS in Sri Lanka dopo lo Tsunami del 2004, ad Haiti dopo il terremoto del 2010 e in Pakistan dopo le alluvioni dell'estate del 2010.

Pubblicato il 27/11/2013

:. NEWS

27/11/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Conclusa la Visita Straordinaria all'Africa Centrale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Lubumbashi) – Si è conclusa il 21 novembre scorso, con un incontro con i membri del Consiglio Ispettoriale, la Visita Straordinaria all'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC) da parte di don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa Madagascar.

Apertasi ufficialmente nello scorso mese di agosto, la Visita Straordinaria di don Basañes è stata ricca di eventi significativi, appuntamenti tradizionali, ma anche d'imprevisti.

Alla prima categoria appartengono le celebrazioni festose organizzate in occasione dell'apertura dell'anno centenario della diocesi di Sakania-Kipushi, guidata proprio da un salesiano, mons. Gaston Ruwezi. I festeggiamenti hanno avuto luogo pochi giorni dopo l'avvio della visita e don Basañes non ha fatto mancare il suo contributo alle attività, per sottolineare la stretta e necessaria collaborazione tra la Chiesa diocesana e la Congregazione in favore della popolazione locale.

Nell'ambito degli imprevisti ricade invece un piccolo incidente di percorso che ha coinvolto il Consigliere regionale e lo ha costretto per vari giorni a camminare con le stampelle – peraltro, proprio durante la sua visita nell'area orientale del paese, in quelle settimane ancora occupata dai ribelli dell'M23. Tuttavia, né l'indisposizione, né le problematiche di un viaggio in quei territori ancora in conflitto hanno rallentato il programma delle Visita Straordinaria, che – come don Basañes ha ricordato all'avvio della visita – costituisce un momento di grazia per l'Ispettoria e un segno concreto della cura paterna che il Rettor Maggiore, tramite i suoi Consiglieri, ha per essa.

Per il resto, la Visita di don Basañes si è sviluppata secondo le consuete modalità, nel confronto diretto e sincero con i salesiani delle diverse opere: Sakania, Lubumbashi e le altre case della provincia di Katanga, Goma e poi – dopo una trasferta in Rwanda e Burundi – la capitale Kinshasa, le nuove presenze salesiane a Gombe e Tshikapa, quindi, Kananga, Mbuji-Mayi e di nuovo Lubumbashi.

A conclusione della Visita Straordinaria il Superiore di AFC, don Jean Claude Ngoy, ha ringraziato il Consigliere per il tempo trascorso nell'Ispettoria e gli ha augurato un fruttuoso incontro in vista della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa Madagascar (CIVAM), cui don Basañes sta partecipando in questi giorni (Yaoundé, Camerun, 25-29 novembre).

Pubblicato il 26/11/2013

:. NEWS

28/11/2013 - Spagna - Il premio “Reina Sofía” alla Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco

(ANS – Madrid) – Ieri, 27 novembre, la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco ha ricevuto dalle mani della Regina Sofia un premio per la prevenzione del consumo di droga, nell’ambito Educativo e Comunitario, ottenuto grazie al progetto “Identificazione e visibilità delle buone pratiche di prevenzione del consumo di droga da parte delle associazioni giovanili”.

Con tale premio, assegnato dalla Fondazione per l’Attenzione alle Tossicomanie della Croce Rossa Spagnola (CREFAT), la giuria ha voluto riconoscere l’alto profilo del progetto dei centri giovanili dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che si sviluppa in aree ad alta vulnerabilità e tra minori privi di risorse, che considera il volontariato un pilastro fondamentale e che ricerca la prevenzione dei ragazzi sin dalla tenera età.

Nella cerimonia di premiazione, svoltasi presso il Salone delle Magnolie di Palazzo de la Zarzuela, la regina Sofia è stata affiancata dal Delegato del governo per il Piano Nazionale sulle droghe, Francisco de Asís Babin, che, riferendosi alla Confederazione Don Bosco, ha evidenziato l’“esempio di solidarietà e di impegno per la lotta contro le droghe”. E ha anche aggiunto: “Oggi più che mai in questo contesto di crisi, dobbiamo dare riconoscimento alla scommesso preventiva di questi istituti”.

A ricevere il premio sono stati Santiago Dominguez (Coordinatore Nazionale dei Centri Giovanili Salesiani), Ángel Gudiña (Ex-presidente), María José Raso e Lorena Hernando (Rappresentanti dell’Assemblea esecutiva) e Mario Jorda (Dirigente della Confederazione).

I responsabili della Confederazione Don Bosco, al termine della cerimonia, hanno voluto dedicare il premio “alle migliaia di volontari che hanno lavorato per molti anni nella prevenzione del consumo di droga, restando fedeli allo stile educativo del nostro fondatore, Don Bosco, e alla sua pedagogia, che ha successo perché dà risalto ai giovani”.

La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco riunisce 9 federazioni regionali con 127 centri giovanili dei salesiani e delle FMA e coinvolge circa 66.000 giovani, seguiti da oltre 3.500 volontari.

Il Premio “Reina Sofia” contro la droga, creato nel 1989, è dotato di un budget di 24.000 euro. Del premio esistono due edizioni: una nazionale e una latinoamericana, con varie sezioni – Lavoro Sociale, Media, Prevenzione nell’ambito Educativo e Comunitario e Ricerca e Analisi.

Nell’edizione 2013, assieme alla Confederazione Don Bosco sono stati premiati: la Caritas diocesana di Bilbao, il programma televisivo spagnolo *Informe Semana* e l’Area di Prevenzione della Polizia Nazionale della Colombia.

Pubblicato il 28/11/2013

:. NEWS

28/11/2013 - India - L’Ispettoria di Chennai celebra la sua I Giornata Missionaria

(ANS – Chennai) – L’Ispettoria salesiana di Chennai ha celebrato domenica scorsa, 24 novembre, la sua I Giornata Missionaria. L’evento ha riunito presso la casa “Don Bosco Boys” di Perambur oltre 190 persone, tra missionari, aspiranti missionari e collaboratori dei gruppi missionari, provenienti da diverse opere di tutta l’Ispettoria. La calda accoglienza degli anfitrioni e una piccola mostra missionaria ben preparata hanno contribuito a creare un ambiente favorevole e a stimolare l’entusiasmo missionario tra i presenti.
Don Raphael Jayapalan, Ispettore, ha dato il benvenuto agli ospiti e nell’occasione ha invitato tutti ad essere grati ai missionari che l’India ha ricevuto in passato. Successivamente i partecipanti hanno avuto l’opportunità di ascoltare e interagire con i missionari don Johnson Paulraj, sig. Francis Chinnappan e sig. Antony Sigamani – ognuno dei quali con molti anni di missione in Africa. Altri missionari, come don Augustine Sellam, don Suresh Innocent, don Gerald Miranda e don Dominic Mathews hanno condiviso le loro esperienze e punti di vista attraverso una tavola rotonda.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un festoso programma culturale, animato dai giovani delle case di formazione dell’Ispettoria, che ha evidenziato la storia della missione salesiana nel mondo – e in particolare in India – le culture delle terre di missione e il bisogno di missionari.

L’apice della giornata si è raggiunto con l’Eucaristia comunitaria, che, come ha ricordato don Jayapalan, che l’ha presieduta, costituisce la fonte e il culmine di qualsiasi attività missionaria.

Pubblicato il 28/11/2013

:. NEWS

28/11/2013 - Cile - Presentato il film sulla storia della Croce di Capo Froward

(ANS – Punta Arenas) – Il quotidiano cileno “La Prensa Austral”, nell’edizione di martedì 26 novembre, ha pubblicato un articolo sul film “A Sud del Sud”, una produzione italiana di Salvatore Metastasio, sceneggiato da Nicola Bottiglieri. Il film commemora il centenario della prima Croce dei Mari, installata a Capo Froward dal sacerdote salesiano di origine uruguayana, don Luis Hector Sallaberry.

Il signor Bottiglieri ha partecipato alla prima del film, presso l’auditorium “Alejandro Ponticas Kairis” del Mop, dove i partecipanti hanno assistito alla proiezione della pellicola, che intreccia scienza e religione.

“Abbiamo due personaggi, un giovane uomo che vuole ripercorrere il viaggio di Darwin, e un altro, che ha già una certa età, che compie il percorso dei Salesiani. Improvvisamente si incontrano e si raccontano quello che hanno fatto, i posti in cui sono stati: Darwin, tutto il Canale di Beagle, gli Yaganes; e l’altro invece l’entrata attraverso lo Stretto di Magellano, Pigafetta, il soggiorno a San Gregorio. I due si incontrano a Fuerte Bulnes, dove decidono di andare insieme verso la croce. E tra questi due personaggi, simboli della scienza e della fede, sono mostrati camminando parallelamente”, ha detto lo sceneggiatore, che a proposito dello stile del film lo ha descritto come “un *road movie*, film di strada”.

In precedenza il signor Bottiglieri era stato attratto dalla storia di don Alberto de Agostini, e lavorano a quella produzione ha conosciuto la storia di Capo Froward, restando nuovamente colpito: “Don Sallaberry mise la croce nel 1913, per due motivi: in primo luogo per adempiere al mandato evangelico che dice di portare il Vangelo ‘fino alla fine del mondo’; e poi perché nel 1913 perché erano 16 secoli dall’Editto di Costantino, con il quale il Cristianesimo divenne religione di stato dell’Impero. Attraverso questo tema, Froward si lega con Milano e Roma, con Gerusalemme. Mettendo quella Croce fa un percorso attraverso la storia e la geografia. L’ho trovato come un uomo visionario, un sognatore, di quelli che guarda alla cima della cose”.

La produzione del film è durata 40 giorni per le riprese, tra Capo Froward, l’isola Navarino, Puerto Williams, Rio Grande e Ushuaia; e circa quattro mesi per il montaggio e la musica. Per fare tutto questo la pellicola ha il sostegno di Missioni Don Bosco, oltre a quello dei Salesiani di Punta Arenas e del Museo Maggiorino Borgatello.

Dopo la sua presentazione a Punta Arenas “A Sud del Sud” aspetta di essere presentato anche ai festival di Torino, Roma e Venezia, oltre a Santiago.

Pubblicato il 28/11/2013

:. NEWS

28/11/2013 - Ecuador - La Città di Cuenca rende omaggio alla Fondazione Salesiana PACES

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuenca) – La città di Cuenca, in una seduta solenne svoltasi presso il Municipio, lo scorso 3 novembre, per il 193° anniversario dell'Indipendenza, ha conferito alla Fondazione salesiana PACES la più importante onorificenza che il comune può assegnare ad un'istituzione per il suo servizio alla comunità cittadina.

La sessione, cui hanno partecipato anche il Vicepresidente della Repubblica, on. Jorge Glas, e diversi ministri e autorità governative, ha avuto inizio con l'intervento del sindaco Paúl Granda che ha ricordato come "la Fondazione PACES svolge quotidianamente un lavoro disinteressato per ospitare oltre 800 bambini lavoratori"; il sindaco ha quindi consegnato la medaglia onorifica al Direttore di Paces, Edgar Gordillo, il quale era accompagnato dai piccoli Jazmín e José, due beneficiari della Fondazione.

Don Javier Herrán Gómez, Rettor dell'Università Politecnica Salesiana, ha poi pronunciato il discorso di ringraziamento per conto della comunità salesiana: "Ringraziamo il Datore della vita per i doni ricevuti e posti al servizio della comunità. Ci riempie di speranza e soddisfazione sentire il calore e la forza della gratitudine di queste medaglie, che ricordano uomini e donne, esempi cittadinanza e generosità. Medaglie e valori con i quali la nostra città ci ha premiato. (…) La nostra gratitudine va anche a coloro che sono stati accanto a noi a sostenerci nel lavoro, a questa gente sobria che costruisce silenziosamente la solidarietà e a coloro che ispirano e guidano le nostre vite".

Subito dopo è intervenuta Jazmín, che ha suscitato un caldo applauso da parte di tutti quando ha raccontato: "Sono Jazmín, ho 14 anni e lavoravo da quando ne avevo 9. Grazie ad un educatore che mi ha invitato a PACES ho adesso l'onore di essere qui a ricevere questo riconoscimento. Noi abbiamo molti sogni da realizzare, non fermiamoci qui! Sappiamo che ci potete aiutare. Noi siamo molto riconoscenti perché c'è chi sta facendo valere i nostri diritti, ma non ci fermeremo qui, andremo avanti fin dove possiamo, affinché non ci sia nemmeno un singolo bambino o giovane sfruttato o maltrattato per le strade. Non lasciateci soli".

Anche l'on. Glas è poi intervenuto, sottolineando e lodando l'impegno della Fondazione Paces e incentivando i giovani ad andare avanti.

Pubblicato il 28/11/2013

:. NEWS

29/11/2013 - Venezuela - La presenza salesiana nel Congresso Americano Missionario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maracaibo) – Il 26 novembre è iniziato il IV Congresso Americano Missionario (CAM4) e IX Congresso Missionario Latino-americano (COMLA9), con l'Eucaristia celebrata davanti alla Basilica Nostra Signora di Chiquinquirà, con la presenza di 70 vescovi, 450 sacerdoti e oltre tremila missionari religiosi e laici.

Tra i partecipanti provenienti da tutti i paesi del continente americano sono presenti 50 membri della Famiglia salesiana, inclusi 4 vescovi salesiani di Brasile, Uruguay, Paraguay, Venezuela, SDB, FMA, Hijas del Divino Salvador, Salesiani Cooperatori ed exallievi di Don Bosco.

Il Congresso si svolge nel palazzo degli Eventi ed è stato incentrato sul tema "Discepoli missionari in Gesù Cristo, dall'America, in un mondo secolarizzato e pluriculturale", un altro passo nel portare avanti le direttive della V Conferenza Generale del CELAM (Conferenza Episcopale Latinoamericana), svoltasi ad Aparecida nel 2007, per la missione continentale.

Nel pomeriggio del 26 novembre il Card. Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Inviato speciale del Santo Padre Francesco, ha presieduto la celebrazione eucaristica di apertura durante la quale ha rivolto ai partecipanti l'esortazione "In questo nostro Congresso mettiamo al centro Cristo e come Maestro intendiamo ascoltarne la voce, raccoglierne il messaggio, farlo entrare in noi e prepararci alla missione".

Nei giorni 27 e 28 novembre sono state svolte nella mattinata 4 conferenze principali e nel pomeriggio i laboratori, 22 diversi temi dei 'FORUM', dove i partecipanti ne hanno fatto parte a seconda degli interessi per le principali aree tematiche: Discepolato, Conversione Pastorale, Secolarizzazione, Pluriculturalità, Missio ad Gentes.

Il giorno 28 novembre don Raul Biord, SDB (Venezuela) è intervenuto con una conferenza sul tema "Urgenza della missione negli ambiti della Nuova Evangelizzazione e la Missio ad Gentes", impregnata sulla recente esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco.

Il IV Congresso Americano Missionario (CAM4) si concluderà il 1° dicembre con la celebrazione eucaristica e un nuovo invio per la missione continentale ed alcuni missionari ad gentes, sacerdoti, religiosi e laici, inviati dall'America in altri continenti e inoltre sarà proclamata la sede del prossimo congresso.

Pubblicato il 29/11/2013

:. NEWS

29/11/2013 - Repubblica Democratica del Congo - Un po' di respiro a Goma, a guerra più o meno finita

(ANS – Goma) – Nella notte tra il 19 e il 20 novembre 2012 i ribelli dell'M23 occuparono Goma. A distanza di oltre un anno, con la guerra ufficialmente conclusa, i problemi sono ancora tanti. Rimane però anche l'impegno del Centro Don Bosco di Goma, che si avvia a festeggiare, tra pochi giorni, i 25 anni di servizio ai giovani e alla persone più bisognose.

Un anno fa i ribelli presero Goma per una decina di giorni; poi si ritirarono a pochi km dalla città. Nel Centro Don Bosco vennero accolti oltre 10.000 sfollati, che un po' alla volta sono ritornati ai loro villaggi o nei campi profughi attorno a Goma.

La presenza dei ribelli dell'M23 alle porte della città è stata fonte di sofferenze continue per la gente: a maggio e ad agosto Goma è stata colpita da bombe che hanno fatto numerose vittime. Ad ogni ripresa dei combattimenti, ci sono state nuove ondate di profughi.

Ora, ufficialmente, la guerra è finita. I ribelli dell'M23 sono stati sconfitti e si sono ritirati in Ruanda e in Uganda. Il loro movimento è stato disciolto. Ma nel Nord Kivu ci sono ancora una trentina di gruppi armati, molti si nascondono nella foresta da dove sarà difficile mandarli via. Diviene quanto mai necessario che il governo lanci una politica di sviluppo della regione, in maniera tale che tutti possano godere delle risorse del ricco sotto suolo del Nord Kivu. "Le guerre del Nord Kivu hanno una causa economica evidente", spiega don Piero Gavioli, Direttore dell'opera salesiana.

I vescovi della Repubblica Democratica del Congo, Rwanda, Burundi si ritroveranno a Goma il 1° dicembre per lanciare un'iniziativa di pace promossa per ora dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa anglicana.

L'impegno per la pace, assieme all'accoglienza e allo sviluppo integrale della popolazione, e in particolare dei minori, è anche ciò che caratterizza il Centro Don Bosco. La Croce Rossa continuamente porta all'opera salesiana ragazze e ragazzi "non accompagnati", ragazzi ex soldato, bambini vittime della guerra... e loro rimangono qui finché non si trova traccia di un loro parente, finché è necessario...

Questo servizio di accoglienza e di educazione, il Centro Don Bosco lo fa – in maniera diversa ma ininterrotta – dal 1988. "Quest'anno celebriamo il 25° del Centro: un'occasione per ringraziare il Signore e tutti coloro che ci hanno aiutato ad accogliere e ad educare gratuitamente in questi 25 anni circa 40.000 bambini e ragazzi a rischio, vulnerabili o in difficoltà. Un'occasione pure per rinnovare l'impegno di restare al servizio dei più vulnerabili" racconta don Gavioli.

Pubblicato il 29/11/2013

:. NEWS

29/11/2013 - Italia - Don Bosco nell'Ispettoria dell'Italia Nord Est

(ANS – Venezia) – Dopo i grandi tributi ricevuti in Sicilia, l'urna contenente la reliquia di Don Bosco sta ora peregrinando per l'Ispettoria dell'Italia Nord Est (INE). 23 le tappe previste, in altrettanti giorni (dal 21 novembre al 13 dicembre). Nelle prime soste sono già state molte le manifestazioni di fede e di entusiasmo popolare suscitate dalla presenza della reliquia.

Partito dall'Istituto salesiano "Astori" di Mogliano Veneto, il viaggio della reliquie di Don Bosco nel Triveneto ha raggiunto alle prime ore del mattino di domenica 24 novembre il centro di San Donà di Piave. Qui un centinaio di giovani stava attendendo l'arrivo del camion che trasporta l'urna e l'ha scortato in biciclette e scooter fino al duomo cittadino, dove ha avuto luogo un'affollata Eucaristia – si stimano almeno 2.000 persone

Poi, guidati dalla banda dell'oratorio, carabinieri, autorità civili e religiose e moltissimi fedeli hanno formato una lunga processione fino alla casa salesiana, dove l'urna in vetro è stata esposta ai piedi dell'altare per la venerazione della popolazione. Tra momenti di preghiera comunitaria, messe e occasioni di riflessione personale la giornata è proseguita fino alla veglia dei ragazzi insieme al vescovo della diocesi, mons. Gianfranco Agostino Gardin, conclusasi a tarda sera.

Nella giornata di mercoledì 27, invece, l'urna è stata portata a Riese, davanti alla casa natale di Papa Pio X. Un appuntamento significativo che è servito a riunire idealmente i due religiosi che si conobbero e stimarono in vita: Giuseppe Sarto era grande sostenitore dell'attività del "sacerdote dei giovani", tanto che ebbe la tessera di Salesiano Cooperatore – firmata dallo stesso Don Bosco – divenendo poi nel 1954 il primo Salesiano Cooperatore ad essere canonizzato.

E mentre la peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria INE si proietta verso altri importanti appuntamenti – a Udine, già oggi; poi Trieste, Gorizia e Padova, solo per citare i più vicini – già si possono iniziare a fare alcune valutazioni sull'esito del viaggio mondiale di Don Bosco per il mondo.

"Penso che il passaggio dell'urna in tutto il mondo ha innanzitutto risvegliato il cuore dei salesiani affinché diventino più fedeli al carisma e alla vocazione che abbiamo ricevuto dalla Chiesa: consegnare a Dio la vita dei giovani. Inoltre, ha risvegliato e ha fatto nascere in tanti giovani la vocazione come per dire: 'Anche io vorrei diventare come don Bosco!'" ha detto don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, a Radio Vaticana.

Pubblicato il 29/11/2013

:. NEWS

29/11/2013 - Perù - “La nostra Chiesa indigena Achuar sta maturando”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yurimaguas)– Dal 6 al 10 novembre si è svolta la riunione dei Diaconi Permanenti e dei Ministri Straordinari della comunità Achuar, nella quale visse e lavorò per oltre 42 anni don Luigi Bolla, sdb, da essi chiamato “*Yankuam”*. Tema principale è stato rivedere il processo di evangelizzazione e missione avviato da *don Yankuam* e oggi proseguito dagli stessi Achuar.

Racconta don Diego Clavijo, missionario salesiano: “Dopo la morte di don Bolla, insieme con i cristiani Achuar, diaconi permanenti, ministri straordinari e catechisti, abbiamo vissuto l’esperienza dei discepoli di Emmaus: abbiamo sperimentato la paura, la solitudine, la voglia di dire che era finita e che era tempo di chiudere, abbiamo sentito che la nostra fede si era indebolita”.

Don Clavijoaggiunge però che gli Achuar cercano di capire con grande umiltà quale sia la volontà di Dio su di loro: “I primi due incontri senza che io fossi presente sono stati importanti, perché hanno sentito che il Signore ha chiamati loro ad essere servitori della sua Chiesa e che ora Lui era nelle loro mani. Hanno detto: ‘*Padre Yankuam non è più con noi, prendiamoci l’impegno di animare le nostre comunità cattoliche. E preghiamo che nella Chiesa Achuar ci siano anche sacerdoti della nostra gente*’”.

“Posso confermare– prosegue don Clavijo– che la nostra Chiesa indigena sta maturando e soprattutto sta diventando servitrice dei piani di Dio, attraverso i suoi prescelti. Ho chiesto ai responsabili cristiani:*‘pensate che la vostra gente si sia rafforzata umanamente e spiritualmente con l’annuncio del Vangelo, la presenza dei sacramenti e della Chiesa?’:* Mi hanno risposto:*‘se ora non avessimo la fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, torneremmo alla paura, l’odio, la guerra, la violenza e la morte*”.

“Il compito missionario dei nostri leader cristiani – continua il salesiano – li impegna ad essere continuatori dell’azione di Cristo nelle loro comunità. Così, diaconi permanenti e ministri straordinari visitano due volte l’anno le comunità, per incoraggiarle e annunciare il Vangelo, in molti casi per fornire i sacramenti del battesimo e del matrimonio. Quest’anno il diacono permanente Sanchim, nella comunità di Mamús, ha battezzato 50 catecumeni preparatisi nel corso di vari anni, e molti altri diaconi hanno benedetto vari matrimoni”.

“Non c’è dubbio che siamo in un tempo di raccolta e che questi operai con il loro lavoro senza compenso stanno dando una grande testimonianza al mondo intero, soprattutto mostrano la forza di avere una chiesa missionaria con il volto indigeno amazzonico, grazie a don Bolla, all’infermiera laica austriaca Anita Permaninger e al laico signor Juanito Juarez e tanti altri viventi e morti, anche leader Achuar, che sono morti come cristiani”.

“Forse la sfida più grande è garantire che la nostra Pastorale porti i cristiani ad un incontro personale con Cristo e con gli altri, per avere una vera comunione e appartenenza alla Chiesa”.

Pubblicato il 29/11/2013

:. NEWS

30/11/2013 - Vaticano - Don Raúl Biord Castillo, sdb, nominato vescovo in Venezuela

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Il 30 novembre, Papa Francesco ha nominato don Raúl Biord Castillo, sdb, nuovo Vescovo della diocesi di La Guaira, Venezuela. Attualmente il salesiano era in servizio come Vicario Ispettoriale e Responsabile della Formazione dei Salesiani del Venezuela.

Don Raúl Biord, nato il 23 Ottobre 1962 a San Antonio de los Altos, Venezuela, ha fatto i suoi voti perpetui come salesiano il 13 settembre 1987 a Roma, dove ha compiuto gli studi teologici, ed è stato ordinato sacerdote il 15 luglio 1989, a San Antonio de los Altos, Venezuela.

È dottore in Teologia e Licenziato in Teologia Fondamentale e Filosofia della Pontificia Università Gregoriana.

Nel suo ministero pastorale ha avuto l'incarico di vicario parrocchiale in Los Tequese Rettore del Santuario Maria Ausiliatrice di Güiripa; professore di teologia e filosofia nel IUSPO, ITER, UCAB, CER e nel Seminario di Caracas; Rettore del IUSPO; segretario della commissione teologico - pastorale del Concilio Plenario del Venezuela; consulente della Commissione Episcopale di Dottrina e della Associazione di Educazione Cattolica (AVEC); Direttore Nazionale di Gioventù e Lavoro; Delegato Ispettoriale di Formazione; Responsabile della "Scuola di Formazione Insieme sdb-laici" ; e Vicario Ispettoriale dei Salesiani del Venezuela da 2004 fino oggi.

Pubblicato il 30/11/2013

:. NEWS

2/12/2013 - Vaticano - Papa Francesco a colloquio con i Superiori Generali

(ANS –Città del Vaticano) – Dal 27 al 29 novembre si è svolta, presso il Salesianum di Roma, la 82ª Assemblea Generale dell'Unione dei Superiori Generali (USG). Dopo tre sessioni di riflessione e condivisione, l'assemblea è terminata in Vaticano con un lungo e cordiale incontro con Papa Francesco.

La figura del Santo Padre era già stata al centro delle riflessioni e degli incontri dei vari gruppi linguistici dei Superiori Generali realizzati presso il *Salesianum* di Roma. Cardine dei lavori sono state le tre esperienze – di Padre Janson Hervé, dei Piccoli Fratelli di Gesù, Fra Mauro Jöhri, cappuccino, e P. Hainz Kulüke, della Società del Verbo Divino – centrate sulle sfide poste dal Magistero e dall'esempio di Papa Francescoai superiori nell'esercizio della loro funzione di guida.

Sabato mattina c'è stato l'incontro con il Papa, non limitato ad una breve udienza, ma – su richiesta dello stesso Santo Padre – di un'intera mattinata, nella quale il Pontefice ha risposto fraternamente alle domande dei Superiori, spesso aggiungendo aneddoti personali tratti dalla sua esperienza pastorale.

Le prime domande hanno riguardato l'identità e la missione della Vita Consacrata. La radicalità è richiesta a tutti i cristiani, ha affermato il Pontefice, ma i religiosi sono chiamati a seguire il Signore in maniera speciale.

Sulla situazione delle vocazioni Papa Francesco ha sottolineato che ci sono Chiese giovani che stanno dando frutti nuovi. Ciò obbliga naturalmente a ripensare l'inculturazione del carisma. Egli ha poi insistito molto sulla formazione che, a suo avviso, si basa su quattro pilastri fondamentali: formazione spirituale, intellettuale, comunitaria e apostolica: "l'obiettivo è formare religiosi che abbiano un cuore tenero e non acido come l'aceto. Tutti siamo peccatori, ma non corrotti. Si accettino i peccatori, ma non i corrotti".

Sulla fraternità il Papa ha detto che essa ha una forza di attrazione enorme: suppone l'accettazione delle differenze e dei conflitti ed è necessaria per essere fecondi. E riguardo alle mutue relazioni tra i religiosi e le diocesi il Papa ha aggiunto: "Noi vescovi dobbiamo capire che le persone consacrate non sono materiale di aiuto, ma sono carismi che arricchiscono le diocesi" ha detto.

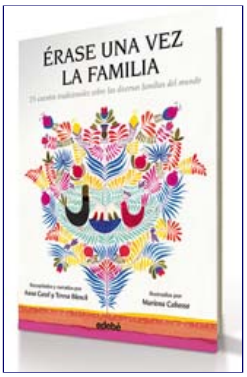
Le ultime domande hanno riguardato le frontiere della missione dei consacrati. "Esse vanno cercate sulla base dei carismi", ha risposto il Papa. Le realtà di esclusione rimangono le priorità più significative, oltre alle sfide culturale ed educativa nelle scuole e nelle università, che si affrontano trasmettendo conoscenza, modi di fare e valori, attraverso cui si trasmette la fede.

Il Papa ha infine annunciato che il 2015 sarà un anno dedicato alla Vita Consacrata e ha salutato i 120 Superiori Generali presenti ringraziandoli per il loro impegno.

Pubblicato il 02/12/2013

:. NEWS

2/12/2013 - Spagna - Edebé vince il premio “Isabel Niño" 2013 per le Illustrazioni



(ANS – Madrid) – Il 28 novembre scorso, a Madrid la Commissione Cattolica Spagnola per l’Infanzia ha assegnato il Premio “*Isabel Niño*” 2013 per le Illustrazioni all’editrice salesiana Edebé, in virtù dell’opera realizzata dall’illustratrice Mariona Cabassa nell’album “*Érase una vez la familia*” delle autrici Anna Gasol e Teressa Blanch. L’opera ha vinto anche il prestigioso premio internazionale "White Ravens" 2012.

La CCEI assegna tale premio dal 1993 al miglio album illustrato. La giuria che ha assegnato il premio era composta dai migliori professionisti del mondo dell’illustrazione e del libro.

*Érase una vez la familia*è composto da brevi racconti che mantengono il tono dell’oralità e sono arricchiti con le particolari illustrazioni dell’artista Mariona Cabassa (Barcellona, 1977). Si tratta di una selezione di storie provenienti da diverse culture, i cui protagonisti sono le più diverse famiglie. Il libro permette ai giovani lettori di viaggiare dalle dune del deserto fino alle pianure dei nativi americani, attraverso la ghiacciata steppa russa e le aspre montagne cinesi.

Incredibile attori sono gli animali usciti dal pennello dell’artista Cabassa: cammelli, cinghiali, tartarughe, leoni, meduse, bovini, pesci, rane e rospi e vari tipi di uccelli – piccioni, tucani, aironi, emù, falchi... dove ogni illustrazione è un unico tessuto di trame e colori.

Mariona Cabassa ha studiato illustrazione e disegno grafico presso la Scuola Massana di Barcellona. Ha svolto un master in Illustrazione e Incisione presso *l’Ecole des Arts Décoratifs* di Strasburgo e un altro a l’*Ecole des Beaux Arts* di Marsiglia. Dal 2001 ha collaborato con varie case editrici spagnole e straniere. Le sue opere appaiono regolarmente su riviste, giornali e pubblicazioni editoriali in Spagna, Francia, Italia, Inghilterra e Portogallo e l’autrice è spesso invitata a partecipare a mostre e a concorsi, dove non di rado risulta vittoriosa.

L’editrice Edebé figura tra i vincitori del Premio della CCEI 2013 anche nella categoria Letteratura Giovanile, grazie all’opera di Cesare Mallorquí “*La isla de Bowen*”.

Pubblicato il 02/12/2013

:. NEWS

2/12/2013 - Italia - I 65 anni del Borgo Ragazzi Don Bosco

(ANS –Roma) – L'opera salesiana "Borgo Ragazzi Don Bosco" compie quest'anno il suo 65° anniversario (1948-2013). In questi anni il Borgo non ha mai smesso di accogliere i giovani più bisognosi per offrire loro ascolto, gioco, formazione, affetti e lavoro. Per celebrare l'anniversario mercoledì prossimo, 4 dicembre, allievi ed exallievi del Borgo, insieme al direttore, incontreranno autorità e giornalisti.

L'appuntamento è per le ore 11.00 (GMT+1) nella sala del Carroccio in Campidoglio. Shari, Luca e Rahat, tre ragazzi che frequentano il Borgo, racconteranno le loro storie, affiancati da altri giovani ospiti del Borgo ed exallievi che lo hanno frequentato negli anni. Interverranno anche don Stefano Aspettati, direttore del Borgo; Rita Visini, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio, Luigi Nieri, vicesindaco di Roma Capitale e Marco De Giorgi, direttore dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (Unar).

Il Borgo Ragazzi Don Bosco nacque nell'immediato dopoguerra per andare incontro alle migliaia di giovani poveri e abbandonati dell'epoca, che vivevano in condizioni di povertà e degrado sociale. "Desideriamo che essi (*i salesiani*) si prendano cura di questi ragazzi abbandonati o traviati e facciano quanto Don Bosco ispirerà loro" espresse chiaramente Pio XII.

Dopo varie soluzioni provvisorie il Borgo venne allestito nella sua sede attuale, approfittando di alcune strutture militari preesistenti non più utilizzate, e venne inaugurato il 18 luglio 1948. Presto l'opera si riempì di ragazzi, che venivano accolti e accompagnati dai salesiani con lezioni scolastiche, corsi di formazione professionale, gioco ed educazione religiosa.

In questi 65 anni sono passati al suo interno oltre 70mila giovani bisognosi. Ancora oggi il Borgo mantiene la sua identità ed offre varie proposte educative, organizzate in tre aree:

- il Centro di Formazione Professionale, con circa 350 allievi;
- l'Oratorio-Centro giovanile, frequentato da circa 1000 giovani, che coniuga accoglienza e formazione, offrendo la possibilità di sperimentare la vita di gruppo, la partecipazione, la responsabilità;
- l'Area emarginazione e disagio "Rimettere le ali" che, attraverso la casa Famiglia, il Centro diurno e il Movimento delle Famiglie Affidatarie, accoglie 220 giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni in situazione di disagio, attraverso progetti educativi personalizzati e flessibili.

In occasione del Congresso sul Sistema Preventivo e Diritti Umani (Roma, 2-6 Gennaio 2009) il Borgo Ragazzi Don Bosco venne raccontato anche attraverso un video – "Roma, il Borgo degli Sciuscià" – realizzato da Missioni Don Bosco-Media Centre di Torino.

Pubblicato il 02/12/2013

:. NEWS

2/12/2013 - Venezuela - Non è la Chiesa ad avere una missione, ma la missione ad avere una Chiesa

(ANS – Maracaibo) – Nella terza giornata del IV Congresso Missionario Americano (CAM4) e IX Congresso Missionario dell'America Latina (COMLA9), il salesiano don Raul Biord – nominato vescovo di La Guaira, Venezuela, il 30 novembre – ha esortato i partecipanti a domandarsi qual è la portata della missione e quale sia la relazione tra "Nuova Evangelizzazione e Missione".

Citando il teologo Moltmann, il salesiano ha detto: "alcuni teologi hanno sostenuto che *non è la Chiesa ad avere una missione*, ma *la missione ad avere una Chiesa*. Questa affermazione a prima vista può sorprenderci e perfino scandalizzarci. Tuttavia, non è un gioco di parole. Siamo abituati a pensare che la missione è *l'attività* della Chiesa. Troppo occupati nella *gestione* pastorale, può darsi che abbiamo costruito la nostra *mission* e *vision* come il biglietto da visita delle organizzazioni. Così abbiamo l'esigenza di avere un portfolio ecclesiale, per competere tra i progetti delle diverse istituzioni benefiche".

Chiudendo il suo intervento don Biord ha invitato con grande concretezza i presenti ad uscire da se stessi: "Andate, andiamo... Usciamo da noi stessi in questo dinamismo che, partendo da Dio, si fa *Missione* con la M maiuscola: Invio, Buona Novella, Vangelo, Vita, Comunione, Gioia. Tutti i battezzati come discepoli-missionari sono chiamati ad annunciare Cristo, a dare la vita, nell'attenzione pastorale alle nostre comunità cristiane, nella nuova evangelizzazione e nella *missio ad gentes*".

Pubblicato il 02/12/2013

:. NEWS

3/12/2013 - Spagna - Corso sulle reti sociali organizzato dai religiosi spagnoli

(ANS – Madrid) – All'insegna del motto "Fatti vedere. Comunicazione in rete", il 22 e 23 novembre si è svolto presso la Casa Ispettoriale di Madrid un incontro di formazione all'uso delle reti sociali nella comunicazione istituzionale delle organizzazioni religiose.

Vi hanno partecipato 60 persone, responsabili della comunicazione di diverse congregazioni e organizzazioni religiose. Il corso, promosso dal Dipartimento di Comunicazione e Internet della Conferenza Spagnola dei Religiosi (CONFER), è stato coordinato da don Javier Valiente, SDB.

Sono stati affrontati vari aspetti del lavoro del comunicatore nella rete. Don Valiente ha presentato il profilo del *community manager*, la necessità e l'importanza di avere un piano di comunicazione in rete e i passi per elaborarlo, come usare le reti sociali generaliste e professionali della comunicazione istituzionale e come gestire le situazioni di crisi, gli strumenti di misurazione e il posizionamento sui motori di ricerca.

Susana Hortigosa, dell'équipe *iMision*, ha parlato del mondo dei blog e dei podcast, come strumenti di contenuto della comunicazione e ha mostrato alcuni esempi di entrambi. Anche i temi della grafica, del trattamento e della qualità dell'immagini per essere attraenti nella comunicazione hanno avuto grande spazio. José María Martín ha realizzato una sessione essenzialmente pratica, con molte idee per migliorare l'immagine dei siti, dei profili sulle reti sociali...

È stato affrontato pure l'argomento delle implicazioni legali della presenza su internet – spesso a torto sottovalutato. L'avv. Pablo Fernández, esperto di diritto di Internet e di proprietà intellettuale, è intervenuto con uno stile disteso e divertente sugli aspetti normativi da considerare nella comunicazione digitale.

Da segnalare che all'incontro c'è stata una significativa partecipazione di membri della Famiglia Salesiana, tra Delegati ispettoriali e incaricati di comunicazione di vari ambienti salesiani.

Pubblicato il 03/12/2013

:. NEWS

3/12/2013 - Francia - Don Jean-Marie Peticlerc, SDB, riceve il Premio Éthique 2013

(ANS –Versailles) – Giovedì 21 novembre a Versailles don Jean-Marie Petitclerc ha ricevuto il Premio Éthique 2013, promosso dalla rivista francese «Lettre du Cadre Territorial». A conferirglielo è stato il vincitore dell'anno precedente, il famoso chef Thierry Marx.

Il premio Éthique è assegnato a quegli uomini e donne che, con il loro lavoro quotidiano e le loro prese di posizione, contribuiscono a promuovere i valori della tolleranza, del rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani, della solidarietà e dell'uguaglianza, della non discriminazione. La giuria è composta da funzionari territoriali, ma anche da personalità (giornalisti, imprenditori, politici ...) che lavorano regolarmente con *Lettre du Cadre Territorial*.

Dopo l'introduzione della cerimonia, da parte di Emmanuel Cattiau, del comune di Magny, e Nicolas Braemer, Caporedattore della rivista, è intervenuto lo chef Marx: "È una grande emozione per me presentare questo premio, perché quando ho iniziato *Cuisine et mode d'emploi* (un centro di formazione alla ristorazione in un quartiere perfierico di Parigi, ndr) mi sono largamente ispirato alla sua esperienza. [...] E sebbene non ami fare discorsi, adesso è il cuore che parla".

Nel suo discorso di accettazione don Petitclerc ha voluto in primo luogo ringraziare tutti i suoi collaboratori della sua équipe della comunità di Valdoccò. Ha ribadito l'approccio integrale all'educazione dei giovani, che passa attraverso la terna Famiglia - Scuola - Città, dove la famiglia offre la tradizione, la scuola fornisce la dimensione repubblicana e la città offre la cultura dello stare tra pari. "In ognuno di questi luoghi, i giovani incontrano degli adulti di riferimento; ma spesso invece di lavorare insieme, questi adulti si ignorano o si contraddicono o si discreditano l'un l'altro. Mentre la prima legge del giovane è la coerenza. [...] L'idea di Valdoccò è quello di intervenire in questi tre luoghi. [...] La parola d'ordine a Valdocco è la mediazione , per garantire la coerenza tra gli adulti".

Ribadendo l'importanza della scuola, don Petitclerc ha interrogato i presenti sulla capacità sistema di istruzione di migliorare le conoscenze dei giovani.

Il salesiano ha infine concluso parlando della necessità di *deghettizzare* la realtà dei giovani: "Quando un giovane è a scuola con gli stessi ragazzi che incontra per strada, e quando i *professionisti* dell'animazione portano in vacanza sempre questi stessi giovani, i ragazzi vengono condannati a vivere nel ghetto [...] Abbiamo bisogno di ripensare la politica della città per sfuggire alle logiche del quartiere".

Pubblicato il 03/12/2013

:. NEWS

3/12/2013 - Brasile - “Centro Educacional Dom Bosco” aderisce alla campagna per porre fine alla violenza sulle donne

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Natal) – Il Centro Educacional Dom Bosco di Gramoré, alla periferia di Natal, in collaborazione con il Comune, ha organizzato per tutta la giornata del 26 novembre, attività sociali legate alla campagna “Natal unita per porre fine alla violenza contro le donne”, che ha avuto lo scopo di prevenire, discutere e combattere la disuguaglianza di genere e la violazione dei diritti delle donne.

Tra le varie attività organizzate si segnala la tavola rotonda sul tema “Prevenire e combattere la violenza contro le donne”, con i contributi della Delegata Specializzata per la cura delle donne della Zona Nord, dei rappresentanti del Centro di Riferimento della Donna e del Centro Pubblico di Impiego Lavoro e Reddito e di vari psicologi e assistenti sociali. Al confronto hanno assistito circa 170 giovani.

Nella giornata hanno avuto luogo anche altre varie iniziative correlate a benefici sociali in collegamento col comune, come ad esempio l’iscrizione al progetto “Mani che costruiscono”, che qualificheranno oltre 700 donne attraverso corsi di edilizia civile, e che sarà organizzato dalla Prefettura di Natal nel 2014.

Non sono mancate nemmeno attività per promuovere l’autostima e la gioia tra le ragazze e i ragazzi. Le studentesse del corso di Manicure e le Assistenti Parrucchiere, ad esempio, hanno offerto delle prestazioni gratuite ai partecipanti; e per completare la giornata sono state sviluppate anche attività ginniche, una lotteria e presentazioni culturali fatte dai bambini e adolescenti assistiti dagli operatori del centro salesiano.

La campagna “Natal Unida Pelo Fim da Violência Contra a Mulher” fa parte di una campagna più vasta, promossa in 159 paesi e articolata lungo 16 giorni complessivi, dal 26 novembre al 10 dicembre, Giornata dei Diritti Umani. Ancora in questi giorni presso l’opera salesiana a Natal sono in corso attività di sensibilizzazione ed educazione sul tema.

Pubblicato il 03/12/2013

:. NEWS

3/12/2013 - Australia - Incontro delle équipe di Formazione della regione

(ANS –Lysterfield) – Subito dopo l'Incontro della Commissione regionale di Formazione, nella stessa casa di Lysterfield, ha avuto luogo l'incontro dei delegati di Formazione e dei membri delle équipe ispettoriali della regione Asia Est-Oceania. L'appuntamento, svoltosi dal 25 al 29 novembre, è servito a promuovere la condivisione tra i partecipanti e a creare un gruppo coeso.

L'incontro ha riunito i salesiani responsabili della formazione di tutta la regione – era presente almeno un rappresentante di ciascuna Ispettoria o Visitatoria. Obiettivo del seminario è stato quello di costruire una équipe di Formazione per ciascuna circoscrizione salesiana, affinché i Delegati di Formazione e i Direttori delle case formatrici nello svolgere il loro impegno possano contare su una vera e propria squadra.

I circa 30 partecipanti hanno approfondito una vasta gamma di temi, che hanno poi dibattuto e condiviso in maniera comunitaria. I principali relatori sono stati don Francis Gustilo, Coordinatore della Commissione regionale di Formazione, don Frank Moloney e don Peter Rankin. Un interessante contributo lo ha dato anche un gesuita responsabile della Formazione nella regione Asia-Pacifico, che ha parlato delle analoghe strutture formative della Compagnia di Gesù.

Don Chrys Saldanha, del Dicastero della Formazione, oltre a coordinare l'incontro ha anche presentato un intervento sulla costruzione delle équipe formatrici di livello ispettoriale o regionale.

E proprio nell'ottica di creare un gruppo unito tra i responsabili della Formazione, la giornata di mercoledì 27 è stata dedicata alla visita alle attrazioni di Melbourne e all'incontro con i salesiani della Casa ispettoriale dell'Australia (AUL).

Pubblicato il 03/12/2013

:. NEWS

4/12/2013 - RMG - “Evangelii Gaudium”. Una lettura salesiana

(ANS – Roma) – Appena pubblicata, l’Esortazione Apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco ha suscitato un vastissimo interesse in tutta la Chiesa e anche oltre, per i suoi contenuti e per la freschezza espositiva. Abbiamo chiesto al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, un suo contributo sul tema.

La gioia è uno dei tratti tipici del carisma salesiano. Come ha recepito l’esortazione Apostolica del Papa “Evangelii Gaudium?”

La gioia di cui parla il Papa fa riferimento alla gioia della Buona Novella, quella di Dio che si fa debole come noi, anzi bambino. Si tratta della manifestazione suprema dell’amore di Dio, che si abbassa per essere uomo come noi e così elevarci alla dignità di figli suoi. Solo Dio poteva pensare a un capovolgimento così radicale della mentalità umana. Ecco perché non possiamo non evangelizzare, ecco perché dobbiamo sentire in noi l’urgenza apostolica di comunicare ad altri, in particolare ai giovani, la gioia e la bellezza della fede che viene a dare senso, speranza e futuro alla nostra vita e al nostro impegno nella collaborazione alla costruzione di un mondo migliore per tutti, specialmente i più poveri, svantaggiati ed emarginati.

E cosa l’ha colpita in particolare di questo testo?

È un documento eccezionale, rilasciato non a caso al termine di quell’Anno della Fede che Benedetto XVI ha voluto per ricordare il Concilio che provvidenzialmente ha rinnovato la Chiesa. Nasce dal cuore di Francesco, vescovo di Roma, frutto di un’esperienza pastorale in prima linea e della sua prolungata meditazione sull’urgenza di annunciare il Vangelo al mondo di oggi.

In perfetta sintonia con i contenuti dei suoi interventi e con il suo stile tanto personale, Papa Francesco afferma di non aver avuto l’intenzione di scrivere un trattato teorico, ma di mostrare l’importante incidenza pratica degli argomenti toccati dal testo. Lo scopo è molto preciso: aiutare a delineare un determinato stile evangelizzatore ad assumerlo in ogni attività che si realizzi.

In grande sintonia con l’incomparabile Esortazione “Evangelii Nuntiandi” di Paolo VI, evocata dal titolo stesso, e magari lasciando parlare pure il cuore, il nuovo testo è una *charta magna* per la Chiesa di oggi, con un significato programmatico e dalle conseguenze fondamentali, perché non è possibile lasciare le cose come stanno e occorre costituirsi in uno stato permanente di conversione e di missione.

E alla Congregazione Salesiana, nello specifico, cosa comunica l’Evangelii Gaudium?

Penso che questa Esortazione Apostolica di Papa Francesco ci metta in clima di Capitolo Generale, il quale sarà necessariamente e provvidenzialmente illuminato da questo testo programmatico. Ci presenta una visione di come deve essere la Chiesa: senza paura del mondo moderno, che cerca nuove forme di predicare il Vangelo, più missionaria, più misericordiosa, più coraggiosa per fare tutti i cambiamenti necessari.

Una Chiesa che superi la paura di uscire dalle proprie strutture e di perdere le sue false sicurezze, che nel fondo ci rendono più rigidi ed evangelizzatori meno efficaci. Una Chiesa che sa denunciare un modello economico che fa del denaro un idolo, che genera esclusione sociale e crea una cultura dello scarto e dell’indifferenza. Una Chiesa, perciò, che ha una speciale predilezione per i poveri e un deciso impegno per la giustizia sociale e la pace.

Mi permetto a questo punto di pregarvi di leggere, studiare e far conoscere questa Esortazione, “*la Gioia del Vangelo*”, farla oggetto di preghiera, lasciare che riscaldi il cuore e, soprattutto, che ci rimetta in cammino pieni di gioia a portare il lieto messaggio ai giovani.

Pubblicato il 04/12/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10014 in data: 19/05/2025, 17:54

:. NEWS

4/12/2013 - Vaticano - Riunione del Consiglio di Cardinali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Il Consiglio di Cardinali, istituito da Papa Francesco per "aiutarlo nel governo della Chiesa universale e studiare un progetto di revisione della Costituzione Apostolica Pastor Bonus sulla Curia romana" ha iniziato ieri, 3 dicembre, la sua seconda serie di riunioni. I lavori termineranno domani.

Gli 8 cardinali – con Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB, come coordinatore – e il Segretario del Consiglio, mons. Marcello Semeraro, risiedono alla Domus *Sanctae Marthae* con il Santo Padre e alla mattina concelebrano con lui la messa. Le riunioni hanno luogo sia di mattina, sia di pomeriggio, sempre presso la Domus.

I cardinali hanno lavorato anche nel tempo trascorso fra le due riunioni, sia sui documenti già pervenuti in antecedenza, sia raccogliendo ulteriori contributi e osservazioni, in particolare in occasione di incontri con Conferenze e altri organismi episcopali nei diversi continenti da cui provengono. Ciò è avvenuto ad esempio in Asia, in Europa, in America Latina.

La riunione è iniziata ieri mattina riprendendo l'esame della Curia romana in vista della sua riforma, come richiesto dalle Congregazioni dei cardinali precedenti il Conclave. È opportuno ricordare che l'orientamento – già espresso ad ottobre – non è di apportare semplici ritocchi o modifiche marginali alla Pastor Bonus, ma di lavorare per preparare una Costituzione con novità consistenti, una nuova Costituzione.

Nel lavoro del Consiglio c'è una certa distribuzione dei compiti nel riferire sui diversi temi, a seconda della competenza ed esperienza dei diversi membri del Consiglio stesso. Ma tutti partecipano alle consultazioni in piena condivisione della responsabilità comune.

Il metodo di lavoro prevede di passare in rassegna i diversi dicasteri della Curia. In programma in questi giorni anche un incontro di saluto con il nuovo Segretario di Stato, mons. Pietro Parolin.

Pubblicato il 04/12/2013

:. NEWS

4/12/2013 - Italia - La Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS verso i 25 anni

(ANS –Roma) – La Facoltà di Scienze della Comunicazione (FSC) sociale dell'Università Pontificia Salesiana si avvicina ormai al suo venticinquesimo compleanno (1989-2014). Il prossimo lunedì, 9 dicembre, don Pascual Chávez, Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, aprirà l'anno celebrativo.

In verità l'Istituto Superiore di Comunicazione Sociale (ISCOS) – progenitore dell'attuale FSC – nacque ufficialmente già nell'anno centenario della morte di Don Bosco, il 17 dicembre 1988, come testimonia la data posta in calce al documento di approvazione da parte della Santa Sede. Il primo anno accademico iniziò però nell'ottobre 1989, con 15 allievi, ed annoverò l'Inaugurazione solenne tenutasi l'8 dicembre 1989.

Il periodo delle celebrazioni andrà per questo dal 9 dicembre 2013 all'8 dicembre 2014, con una nutrita serie di proposte e di attività. Tra le numerose attività previste durante quest'anno ci sarà, come atto principale, il Convegno internazionale dal titolo "*Il futuro della comunicazione: le teorie, le tecniche, le didattiche*" che si terrà all'UPS nei giorni venerdì 14 e sabato 15 novembre 2014.

L'inaugurazione dell'anno celebrativo sarà a carico di Don Chávez e avverrà durante l'incontro che si terrà in Aula CS1 dalle ore 17.30 alle ore 18.45. L'evento è aperto a tutti e potrà essere seguito in streaming sul sito web della Facoltà.

In questa occasione così particolare la Facoltà riunirà i propri docenti, studenti, exallievi ed amici soprattutto per guardare al significativo e qualificato cammino compiuto fino ad oggi, ed a quello che la attende per il futuro. In questa prospettiva si collocano la presentazione, durante l'incontro, dei risultati della ricerca condotta sugli exallievi FSC, e sui loro sbocchi lavorativi, dalla prof.ssa Maria Paola Piccini e la presentazione dell'Agenzia Young4young da parte della prof.ssa Paola Springhetti e del prof. Vittorio Sammarco.

L'evento inizierà con il saluto del Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, prof. Mauro Mantovani, e si chiuderà con quello del Rettore Magnifico dell'UPS, prof. Carlo Nanni.

Pubblicato il 04/12/2013

:. NEWS

4/12/2013 - RMG - I santi salesiani di dicembre

(ANS –Roma) – All'inizio del nuovo anno liturgico e nell'imminenza della festa dell'Immacolata, la Famiglia Salesiana fa memoria della figura paterna e sorridente del beato Filippo Rinaldi, III Successore di Don Bosco e fondatore dell'Istituto delle Volontarie di Don Bosco.

5 dicembre: beato Filippo Rinaldi

Don Rinaldi aveva compreso, nell'intimo contatto avuto con Don Bosco e poi nella sua esperienza personale, che l'atteggiamento costante di unione con Dio era il segreto di tutta l'operosa vita e dello spirito proprio del Fondatore. Senza immersione piena in Dio non si può essere suoi apostoli. "La vita interiore – diceva – può sembrare in qualche modo estranea a noi, in quanto, come Salesiani, siamo sempre attivi e occupati. Tuttavia è proprio la cosa, la sola cosa che fa di noi dei religiosi".

Considerava questo atteggiamento la fonte cristallina di tutto, la grazia prima, il vero segreto motore del genuino spirito salesiano; e lo affermava coraggiosamente, quasi in forma paradossale: "La nostra santità – scriveva ai confratelli – non è tanto nella pratica del sistema di vita abbracciato con la professione salesiana e neanche nella sola imitazione delle virtù del nostro Padre, ma nel far sì che la vita salesiana da noi abbracciata, che l'imitazione delle virtù paterne siano animate dallo spirito di cui viveva e con il quale esercitava le virtù Don Bosco medesimo".

Egli incarnò tale interiorità apostolica, che fu la radice profonda di un'attività sorprendente. Basti ricordare che durante il suo rettorato i salesiani passarono da 4788 a 8836, con una crescita media di 450 all'anno, e le Case da 404 a 644. La beatificazione di Don Bosco, nel 1929, fu l'occasione che egli valorizzò per tutto un concreto rinnovamento spirituale e apostolico.

Un'impresa magnanima e concretamente ardita fu quella missionaria. Creò una specie di mobilitazione in tal senso: aprì ben 7 aspirantati missionari e preparò spedizioni di eccezionali proporzioni, con l'invio in missione di giovanissimi – novizi e postnovizi! Ultimo dei successori di Don Bosco a trattare intimamente con il Fondatore, impersonò in se stesso lo spirito di Don Bosco, la paternità e santità, per poterle meglio istillare nei suoi figli spirituali.

Pubblicato il 04/12/2013

:. NEWS

5/12/2013 - Italia - L'ostensione della Sindone nell'anno del Bicentenario!

(ANS – Torino) – È notizia di ieri: in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco (2015), durante la primavera, la diocesi di Torino ha programmato una ostensione straordinaria della Sindone, il lino che secondo la tradizione ha avvolto il corpo di Gesù dopo la Crocifissione. E all'appuntamento potrebbe partecipare anche Papa Francesco.

L'annuncio è stato dato dallo stesso arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, nel corso di una conferenza stampa convocata con un minimo preavviso – appena il giorno precedente – per fornire "importanti comunicazioni su prossimi avvenimenti riguardanti la Chiesa torinese e il territorio subalpino".

L'ostensione è strettamente legata al bicentenario di Don Bosco; l'ha detto con chiarezza lo stesso arcivescovo: "Ho ricevuto nei giorni scorsi dalla Segreteria di Stato della Santa Sede la comunicazione dell'assenso, da parte del Santo Padre, a tale ostensione pubblica nell'ambito delle celebrazioni per il secondo centenario dalla nascita di San Giovanni Bosco, Padre e Maestro dei giovani, il cui fecondo carisma è oggi più attuale e vitale che mai, anche nelle opere da lui avviate e nel servizio che i suoi figli e le sue figlie delle Congregazioni salesiane svolgono a favore della Chiesa universale".

Su questa stretta collaborazione tra diocesi e salesiani si è espresso anche l'Ispettore della Circoscrizione Speciale Piemonte-Val d'Aosta, don Stefano Martoglio, che ha definito quest'ostensione straordinaria "una sincronia di bene, una grandissima occasione pastorale di fede per tutti".

A cinque anni dall'ultima ostensione, dunque, avvenuta nella primavera del 2010, la Sindone sarà di nuovo esposta alla venerazione dei fedeli. E come in quell'occasione venne a riverirla Benedetto XVI, questa volta c'è la concreta speranza che a Torino giunga il Santo Padre Francesco. "Confidiamo che Papa Francesco possa venire a pregare davanti al sacro lino e a onorare San Giovanni Bosco, suggellando così un anno straordinario per le nostre comunità ecclesiali e civili. – ha detto mons. Nosiglia – Il Santo Padre ha accolto il nostro invito e quello dei Salesiani, ma una data per ora non c'è".

La data dell'ostensione, programmata per un periodo di circa 45 giorni compreso tra il tempo pasquale e la chiusura delle celebrazioni del bicentenario di Don Bosco, cadrà in contemporanea con l'Esposizione Universale 2015 di Milano: l'ostensione potrebbe così costituire un'occasione per la crescita nella spiritualità e nella fede di molti visitatori in arrivo dall'estero in Italia.

Pubblicato il 05/12/2013

:. NEWS

5/12/2013 - Spagna - X Giornata di Comunicazione Sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Lo scorso 30 novembre, presso l'opera salesiana di Godelleta, si è svolta la X Giornata delle Comunicazioni Sociali. Vi hanno preso parte circa 70 persone, tra cui i membri del Consiglio ispettoriale, i Direttori delle presenze salesiane e i dirigenti scolastici dell'Ispettoria e altri responsabili delle organizzazioni e della comunicazione sociale.

L'incontro è iniziato con una preghiera e qualche parola di benvenuto da parte di don José Luis Burguera, SDB, Delegato ispettoriale. Successivamente è intervenuto José Luis Orihuela, relatore esperto sui media, che ha presentato un intervento in due parti: la prima dedicata allo scenario e alla cultura dei media sociali e la seconda che ha analizzato le potenzialità e le condizioni per un uso efficace dei media nelle organizzazioni.

Il relatore ha spiegato vari concetti come il networking e il suo impatto sui giovani, dando ai partecipanti delle indicazioni su come educare adolescenti di oggi o come accompagnare i loro educatori.

La giornata, che è risultata molto partecipata e interessante per tutti i presenti, si è conclusa con le osservazioni dell'Ispettore, don Juan Bosco Sancho, che ha ringraziato la Delegazione di Comunicazione Sociale per il lavoro svolto negli ultimi dieci anni.

José Luis Orihuela Colliva è Dottore in Scienze dell'Informazione e Professore di Comunicazione Multimedia e Scrittura Non Lineare e del Master in Nuovi Media presso l'Università della Navarra. È stato inviato come conferenziere in 26 paesi, è consultore di Comunicazione della Banca Mondiale e membro del Comitato Editoriale della Rivista Comunicazione e Società, oltre che autore e co-autore di numerose pubblicazioni. Dal 2002 dirige il blog eCuaderno.com.

Pubblicato il 05/12/2013

:. NEWS

5/12/2013 - Brasile - Unità sociali salesiane omaggiate dal Comune di Belo Horizonte

(ANS – Belo Horizonte) – La Sala del Municipio di Belo Horizonte, lo scorso 28 novembre, è stata lo scenario di un omaggio pubblico alla Rete Salesiana di Azione Sociale (RESAS) da parte della autorità cittadine. La cerimonia di consegna del Diploma di Merito ha riunito, oltre ai consiglieri e ai salesiani, anche vari educatori ed allievi delle unità sociali salesiane presenti nella città.

L'onorificenza è frutto di un'istanza del consigliere Arnaldo Godoy, in considerazione dei 40 anni dell'opera salesiana Cesam-MG, dei 25 anni della Casa Dom Bosco e dei 25 anni del Centro Giovanile Dom Bosco, celebrati quest'anno.

"La nostra partecipazione qui, oggi, dimostra che il nostro lavoro è in sintonia con le autorità cittadine, per garantire i diritti e assicurare l'adempimento degli obblighi dei bambini e adolescenti", ha detto il salesiano coadiutore Geraldo Aleixo, Direttore della Casa Dom Bosco.

Il direttore di Cesam-MG, don Jairo de Matos, ha ringraziato il Comune per questo riconoscimento, osservando anche che "quest'onorificenza è un incentivo a continuare la nostra missione, che non è sempre facile"; mentre il direttore del Centro Giovanile Dom Bosco, don Jésus Henriques de Melo, ha parlato della storia del centro e dell'importanza dell'unità per servire i giovani.

In rappresentanza dell'Ispettoria di Belo Horizonte, garante dell'unità, è intervenuto don João Luiz Galvão, Vicario, che per riassumere l'impegno dell'Ispettoria per i giovani ha citato una frase di Don Bosco. "*Darei qualsiasi cosa per conquistare i cuori dei giovani e così poterli presentare al Signore*. Questo è lo scopo del lavoro della nostra Ispettoria, dedicata a San Giovanni Bosco, per mezzo delle sue unità, conquistare i cuori dei giovani e così contribuire a renderli buoni cristiani e onesti cittadini" ha detto.

L'opera salesiana **Cesam-MG**, sorta nel 1973, si occupa di accogliere e formare circa 1300 giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, per poi accompagnarli nel mercato del lavoro. Il **Centro Giovanile Dom Bosco**, nato nel 1988, lavora sul rafforzamento dei vincoli familiari e sociali e offre attività sportive, culturali, ludiche, inclusione digitale e accompagnamento psicologico; lo frequentano 320 minori tra i 6 i 16 anni. La **Casa Dom Bosco** – composta dall'unità accoglienza e dall'unità Centro di Passaggio – coetanea del Centro Giovanile, è un servizio d'accoglienza che ospita 30 ragazzi maschi tra i 12 e i 18 anni, che hanno subito violazioni dei loro diritti o che hanno vincoli familiari interrotti o fragili.

Pubblicato il 05/12/2013

:. NEWS

5/12/2013 - RMG - I lavori del Consiglio Generale

(ANS – Roma)– Si sono aperti martedì scorso, 3 dicembre, i lavori del Consiglio Generale, l'ultimo di questo Rettorato. Molti i temi in programma, che saranno discussi dai membri del Consiglio fino al prossimo 28 gennaio.

Tra le più impellenti attività in capo al Rettor Maggiore e al suo Consiglio c'è la nomina di ben 12 Superiori:

- 3 per la regione America Cono Sud;
- 2 per la regione Europa Nord;
- 1 ciascuna per Africa Madagascar, Asia Sud, Asia Est-Oceania, Interamerica e Italia-Medio Oriente;
- e i 2 delle nuove Ispettorie spagnole: "San Giacomo Maggiore" e "Maria Ausiliatrice".

Dovranno essere visionate, inoltre, le relazioni delle Visite Straordinarie compiute nei mesi scorsi dai Consiglieri:

- a Manaus, da don Natale Vitali;
- a Chennai, da don Andrew Wong;
- a Bangalore, da don Maria Arokiam Kanaga;
- nell'Africa Centrale, da don Guillermo Basañes;
- in Centroamerica, da don Esteban Ortiz;
- in Ungheria e in Slovenia, da don Marek Chrzan;
- e nell'Italia Nord Est, da don Pier Fausto Frisoli.

Temi ulteriori di riflessione sono le strutture del governo centrale della Congregazione, la gestione economica e, in vista dell'imminente Capitolo Generale 27, anche la condivisione degli ultimi aggiornamenti in materia.

Come solito nella sessione invernale, i membri del Consiglio Generale saranno chiamati a deliberare anche sulla distribuzione dei fondi per le missioni e sulla definizione del bilancio preventivo per l'anno venturo.

Pubblicato il 05/12/2013

:. NEWS

6/12/2013 - RMG - Intervista a Don Pascual Chávez, nel 40° anniversario della sua ordinazione

(ANS – Roma) – L'8 Dicembre 1973 a Guadalajara un giovane don Pascual Chávez riceveva l'ordinazione sacerdotale. A 40 anni di distanza gli abbiamo chiesto di condividere con noi alcune le riflessioni e le esperienze maturate in questo tempo.

Ci racconti la sua chiamata alla vita salesiana: la storia vocazionale e le figure significative che l'hanno accompagnata.

Tra le figure fondamentali c'è in primo luogo mia mamma. Due giorni prima che morisse, già molto malata, stavamo chiacchierando e mi confidò che aveva sempre invocato da Dio un figlio sacerdote ;e io, più che altro perché le avevo appena chiesto di comprarmi un paio di scarpe nuove, le dissi: "Mamma, sono io quel figlio prete che tu hai chiesto". Per questo ho sempre detto che mia madre, oltre alle scarpe, mi diede anche il dono più prezioso dopo la vita: la vocazione.

Anche mia sorella maggiore e mio padre poi sono stati importanti, perché fu a loro che si rivolse il Direttore della mia scuola quando confidai la mia intenzione. Successivamente ricordo tanti salesiani che mi hanno accompagnato nella formazione iniziale e poi fino ai Rettori Maggiori che mi hanno dato i primi incarichi di responsabilità. L'elenco è lunghissimo e rischierei di lasciare fuori qualcuno, dato che sono state tante le persone buone che hanno scandito la mia vita.

Quali sono state le rose e quali le spine di questi 40 anni di sacerdozio?

La principale rosa è stata proprio la grazia del sacerdozio, del sacerdozio salesiano. È una grazia immeritata, ma sentire di ricevere su di sé il suo comando "*Fate questo in memoria di me*" e poter fare dell'Eucaristia il centro della propria vita… credo di non aver mai saltato la messa quotidiana, neanche durante i lunghi viaggi.

Così ritengo delle rose tutti i sacramenti, poter essere amministratore della grazia di Dio e perciò portare Dio agli altri.

Altre rose sono state gli incarichi che mi sono stati dati, come Direttore del Teologato, poi Consigliere Regionale e alla fine come Rettor Maggiore, perché sono un onore e ti permettono di dare degli orientamenti alle istituzioni che ti sono affidate.

Le spine più dolorose, invece, vengono da me stesso, da quelle volte in cui ho mancato di coerenza. Ho sempre ricordato un passo che lessi nel prepararmi all'ordinazione: "Credi ciò che celebri, celebri ciò che vivi, vivi ciò che credi". Quando non c'è piena unità tra queste cose, ci sono le spine. Così questi 40 anni sono anche un'occasione per chiedere perdono a Dio.

Infine, conto tra le spine anche quelle circostanze in cui, per i miei incarichi ho dovuto trattare quei casi in cui si aveva a che fare con la povertà umana, psicologica, spirituale di alcuni, dove le circostanze esigevano delle risposte, anche se sempre unite alla misericordia.

Cosa l'ha aiutato maggiormente a vivere con fedeltà la vocazione salesiana e il ministero sacerdotale?

Sicuramente l'esempio di tanti confratelli, soprattutto dei missionari, che definisco la "gemma della corona della Congregazione". Ho conosciuto delle esperienze, in condizione di vita al limite, in cui ho riconosciuto in quelle persone dei "santi" a cui manca giusto la certificazione del miracolo. Anche qui, potrei fare molti nomi, ma non vorrei dimenticare nessuno.

Ci sono anche le Costituzioni. Mi sono state fondamentali durante gli incarichi di governo, perché mi hanno dato dei criteri guida, una *forma mentis* per il mio ruolo, per interpretare il più fedelmente possibile Don Bosco, pur nella mia originalità specifica.

Ed anche tutti gli anniversari e le ricorrenze salesiane che servono a ridare dinamismo alla propria vita spirituale, a ritornare alla radice.

Qual è stato il valore aggiunto dalla sua consacrazione salesiana e dalla presenza di Maria al suo ministero sacerdotale?

Il primo valore aggiunto è sempre la figura di Don Bosco. Più la conosci, più la apprezzi e più ti attrae, soprattutto per le sue grandi scelte: è stato rivoluzionario, ha trasformato la Pastorale, ha sviluppato una concezione dell'educazione come metodo per tirare fuori i talenti di ciascuno. Il suo Sistema Preventivo non è un programma solo per rendere felice i giovani, ma si basa sulla fiducia. E la sua validità, ancora oggi, è attestata da tante persone in tutto il mondo che, pure se non sono cristiani, si sentono amici di Don Bosco!

Nel caso di Maria, come tutti i messicani, ho una devozione che nasce da quando ero bambino. Ogni volta che torno o parto dal Messico passo sempre per Guadalupe: mi sembra la cosa più normale del mondo *andare alla casa della mamma*. E ciò mi ha portato a consacrarmi in maniera specifica a Lei e ogni volta che vado in un Santuario rinnovo questa consacrazione.

Vuole dare un messaggio ai sacerdoti della Congregazione e ai giovani formandi su come vivere oggi da salesiano?

Oggi posso dire di trovarmi con la stessa gioia di 40 anni fa, ma con maggiore ricchezza, umana, spirituale e carismatica. Per questo condiviso alcune riflessioni. In primo luogo penso sia sempre necessario guardare al sacerdozio come dono di Dio che ha un doppio valore: Dio mi chiama e poi mi manda a servire un popolo. Quest'elemento è importante perché aiuta a mantenere l'autenticità.

Voglio ricordare anche che una volta ordinato un sacerdote agisce *in persona Christi*, cioè Cristo agisce attraverso di lui e lo rende sempre più conforme a Sé. Ricordando la parabola della Vite e dei tralci (Gv 15, 1), il sacerdote deve sapere di essere innestato nella vita di Cristo; non ha scelto lui, è stato scelto. Da questo rapporto nasce la fecondità nell'amore, l'unico frutto che rimane. Alle volte si fraintendono i frutti con le attività, ma quelle possono finire, le opere crollare, come ad Haiti, dove il terremoto ha distrutto in 29 secondi le opere erette in 75 anni. Ma le vite consegnate nell'amore, quelle sono i veri frutti!

Infine, la gioia. La vita sacerdotale è una vita che porta alla gioia. Don Bosco stesso lo diceva che la gioia è l'espressione migliore della fede. Non vuol dire che non ci saranno problemi, ma il centro della nostra fede è la risurrezione, per la quale anche la croce si trasforma nella gioia più grande.

Pubblicato il 06/12/2013

:. NEWS

6/12/2013 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in Asia Sud

(ANS – Roma) – Continuiamo la pubblicazione delle riflessioni sulle realtà salesiana nelle varie regioni. A parlare oggi è don Thomas Anchukandam, Ispettore di Bangalore, intervenuto alla Commissione Precapitolare come referente per l'Asia Sud.

Qual è lo stato della Congregazione nelle sua regione, davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

Si può dire in una parola: robusta. I salesiani sono numerosi, giovani e qualificati, una buona parte ha conseguito il dottorato, in vari campi. C'è poi un buon rapporto con la Chiesa, in diversi ambiti, soprattutto nella Comunicazione Sociale e nell'Educazione. Ed anche tra la gente la considerazione è buona, al di là delle differenze di credo, siano essi induisti, mussulmani o anche cristiani di altre denominazioni. Noi lavoriamo con tutti e per tutti e da parte loro c'è riconoscenza.

Un esempio del nostro impegno tra i più stimati e apprezzati è il Don Bosco Tech India. È un'attività che svolgiamo in collaborazione con il governo e negli ultimi 3 anni abbiamo formato circa 60.000 allievi, ragazzi classificati come "al di sotto della soglia di povertà" (BPL, in inglese) che altrimenti non avrebbero proseguito con l'educazione formale. E l'80% di loro, dopo questa formazione ha trovato lavoro.

La formazione professionale dei giovani è uno dei punti di forza dei salesiani della regione ed è anche una delle testimonianze più visibili dall'esterno.

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Dalla nostra regione vogliamo arrivare al Capitolo per condividere un'esperienza che abbiamo, a partire dalla circostanze in cui viviamo: cioè il lavoro con genti di diverse etnie, caste e religioni. E persino diversi riti – come la nostra Chiesa, che ne riconosce 3 diversi: latino, siomalabarese e siromalankarese.

E questo si riflette anche nelle nostre comunità. Uno dei temi del Capitolo è la fraternità e nell'Asia Sud c'è già una vasta esperienza, dove molte comunità sono come laboratori di fraternità tra persone di estrazione diversissima.

Possiamo portare anche il nostro lavoro con i giovani, che ci viene riconosciuto ed apprezzato da tutti. E, per finire, anche una metodologia di lavoro e collaborazione con il governo – ad alti livelli – e con le grandi compagnie industriali nei campi della formazione tecnica professionale. Questo è un modello già sperimentato e di successo, tant'è che ora si sta sviluppando il *DB Tech Africa*, ispirato al nostro modello indiano.

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere *Testimoni della radicalità evangelica*?

La viviamo nell'apertura a tutti. Nonostante una cultura di caste, sebbene nelle nostre scuole non ci siano tanti cristiani, il nostro lavoro non solo è apprezzato, ma spesso è aiutato dagli esponenti di altre religioni.

Vivere in un ambiente multi-religioso, inoltre, ci fa ricevere una gran quantità di input spirituali: praticamente nei nostri istituti c'è sempre una festa, che sia cristiana, induista o mussulmana, e quasi tutti collaborano ad organizzarle. Sono cose che si possono capire solo facendo simili esperienze in ambienti come il nostro. Quando, ad esempio si vede che ci sono fedeli indù che collaborano a preparare le messa o se si pensa alla folla che partecipava ai riti per la reliquia di Don Bosco – dove i cristiani erano magari una cinquantina, rispetto a migliaia di fedeli – si capisce che c'è qualcosa di divino più profondo che ci unisce e che la radicalità evangelica la viviamo nell'apertura verso tutti.

Pubblicato il 06/12/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10033 in data: 19/05/2025, 17:51

:. NEWS

8/12/2013 - RMG - Ecco il logo ufficiale del Bicentenario

(ANS – Roma) – Viene rilasciato oggi, 8 dicembre, il logo ufficiale del Bicentenario della nascita di Don Bosco, che accompagnerà tutte le celebrazioni dell'anno celebrativo, in programma del 16 agosto 2014 al 16 agosto 2015 sotto il tema: "Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani". Semplice, ma ricco di significati, rappresenta con una grafica d'impatto la figura di Don Bosco e quella dei giovani e della Famiglia Salesiana festanti: ossia i protagonisti di quella storia di amicizia cristiana che va avanti da due secoli.

Alla selezione del logo ha partecipato lo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che una volta individuato il modello di riferimento, tra le molteplici soluzioni giunte alla Casa Generalizia, ha anche offerto le sue osservazioni.

Ad ideare il logo è stato il grafico Fabrizio Emigli, che già in passato ha collaborato più volte con il Dicastero della Comunicazione Sociale per la realizzazione di vari prodotti grafici. "Nel progettare il logo finale del Bicentenario della nascita di Don Bosco ho pensato di mettere in risalto e di rielaborare alcuni elementi già presenti nel logo che ha accompagnato il periodo di preparazione al 2015: il volto stilizzato del Santo e la silhouette di giovani e adulti" ha commentato il signor Emigli.

Tra le peculiarità di questo logo c'è anche l'estrema libertà cromatica. "Il logo raffigura la continua evoluzione ed attualizzazione del carisma salesiano. Per questo motivo si è optato per lasciare ad ogni Ispettoria la possibilità di adattarne i colori, secondo la cultura e le sensibilità specifiche di ogni realtà, e di tradurre di conseguenza anche la parola 'Bicentenario'. Si vuole trasmettere così l'idea di un carisma che negli anni si va sempre più inculturando" ha detto don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale.

Dal punto di vista della composizione, nel logo si staglia la figura di Don Bosco, libera da ogni cornice che ne limiti lo spazio. Più in basso si sovrappongono le figure dei giovani, con l'aggiunta di un sacerdote e di una suora, tutti uniti mano nella mano e raffigurati nell'atto festoso di un salto verso il futuro. Unarappresentazione che sta a significare come, a 200 anni di distanza dalla nascita di Don Bosco, il vasto movimento della Famiglia Salesiana da lui scaturito prosegue unitamente lungo la strada che egli segnò, e lo fa nella gioia, nella fedeltà al Vangelo, alla Chiesa e al carisma ricevuto.

Il lettering '200', infine, è anch'esso incluso nella scena dell'azione, perché su di esso poggia la figura di Don Bosco, cui fornisce corpo e base solida. Al centro c'è la convinzione che Don Bosco, per il suo carisma e la sua missione giovanile, non invecchierà mai!

Il logo, di cui la Congregazione possiede la titolarità e l'utilizzo, viene presentato oggi, 8 dicembre, non per caso: in quanto Festa dell'Immacolata la data odierna pone le celebrazioni del Bicentenario sotto la benedizione di Maria. E poi non bisogna dimenticare che fu proprio un 8 dicembre, nel 1841, che Don Bosco accolse Bartolomeo Garelli, un ragazzo bisognoso di educazione umana e religiosa, che diventerà il capostipite ideale di moltissimi altri ragazzi beneficiati dapprima da Don Bosco e poi dai Salesiani e dalla Famiglia Salesiana.

È possibile scaricare il file del logo su sdb.org.

Pubblicato il 08/12/2013

:. NEWS

9/12/2013 - RMG - “Vivere quello che si celebra”. I 40 anni di sacerdozio di Don Pascual Chávez

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – Con una messa solenne, celebrata ieri, 8 dicembre, assieme a numerosi salesiani e alla presenza di molti membri della Famiglia Salesiana, Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, ha festeggiato i suoi 40 anni di ordinazione sacerdotale, in un giornata che è stata tutta un inno di lode e ringraziamento a Dio per i doni che ha elargito al Rettor Maggiore.

Tra i tanti presenti ieri presso la Casa Generalizia dei Salesiani, sede dei festeggiamenti, si segnalano in particolare Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), giunta con numerose consorelle del suo Consiglio; il Rettore dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), don Carlo Nanni; i direttori della comunità salesiana in Vaticano e delle opere di San Tarcisio e Gerini, oltre ai presuli salesiani card. Raffaele Farina e mons. Mario Toso.

Nell’omelia il Rettor Maggiore ha preso spunto dalla Lettera di San Paolo agli Efesini per ribadire la sua lode a Dio, “Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetti con ogni sorta di benedizioni nei cieli in Cristo”; e ha proseguito il richiamo a san Paolo riaffermando tutti, da prima della creazione del mondo, siamo chiamati ad essere santi e a così a godere dell’amore di Dio.

Il Rettor Maggiore ha dunque esaminato tale chiamata in relazione a Maria, di cui ieri si celebrava la Solennità dell’Immacolata Concezione: “di tutto noi siamo debitori a Maria… tutte le nostre cose più grandi ebbero principio e compimento nel giorno dell’Immacolata” ha detto, citando Don Bosco.

Don Chávez ha infine fatto riferimento alla sua storia vocazionale e al motto che scelse per la sua ordinazione: “Come se vedesse l’Invisibile” (Eb 11,27), riferito a Mosè, che condusse il popolo ebraico sentendo sempre Dio davanti a sé e lasciandosi guidare da Lui. Un passo che il chierico Pascual Chávez scelse come sintesi di quanto aveva vissuto prima dell’ordinazione e come suo programma d’azione per il futuro, e che appare anche applicato a Don Bosco nel testo rinnovato nel 1984 delle Costituzioni Salesiane.

Al termine della celebrazione è stato letto un messaggio di Papa Francesco che ha fatto i suoi auguri e dato la sua benedizione al Rettor Maggiore per l’anniversario; mentre Madre Reungoat ha voluto ringraziare fraternamente Don Chávez per la vicinanza sempre mostrata alle FMA.

La festa è poi proseguita con un’agape comunitaria.

Pubblicato il 09/12/2013

:. NEWS

9/12/2013 - Italia - Nato il comitato “SCS/CNOS Don Bosco al Sud”

(ANS –Bari) – Sabato 30 novembre è nato a Bari, presso l’Istituto Salesiano del Redentore, il Comitato Interregionale della Federazione Servizi Civili e Sociali (SCS) del meridione italiano, con il nome “SCS/CNOS Don Bosco al Sud”. È questo il terzo comitato di questo tipo a sorgere in Italia, dopo quello del Piemonte-Valle d’Aosta e della Sicilia.

Il Comitato Interregionale raggruppa 21 associazioni, cooperative ed enti del mondo salesiano che operano a favore di minori, giovani e immigrati, spesso in territori di disagio del Sud Italia. La sede legale del Comitato è presso la Casa ispettoriale salesiana a Napoli, con sedi periferiche a Bari, Corigliano Calabro e Potenza.

Don Giovanni d’Andrea, Presidente Nazionale della Federazione SCS/CNOS-Salesiani per il Sociale, ha espresso soddisfazione per la costituzione del comitato, che garantirà una maggiore presenza salesiana nel Sud Italia, specialmente a favore dei minori e dei giovani più bisognosi.

Andrea Sebastiani, Direttore salesiani per il Sociale, ha sottolineato l’importanza di questa nuovo comitato, ricordando che questo strumento, di natura civilistica, potrà interfacciarsi meglio con i soggetti pubblici e privati che operano in ambito sociale, permetterà di elaborare e coordinare più facilmente i progetti assieme alle associazioni civili salesiane e renderà queste ultime più intimamente unite al piano di governo e animazione dell’Ispettoria.

Don Antonio Carbone, neo-eletto Presidente del Comitato, ha dichiarato: “La nascita di questo Comitato rende ancora più concreto il volto di Don Bosco per tanti giovani e minori emarginati. Vogliamo dare risposte coordinate ed efficaci al nostro Sud e ai giovani di questa terra, che ci impegniamo a servire mettendoci in rete: una goccia insieme alle altre può diventare un oceano di bene”.

La prima azione del Comitato sarà garantire la formazione degli operatori socio-educativi delle strutture residenziali per minori secondo la pedagogia del Sistema Preventivo di Don Bosco.

Pubblicato il 09/12/2013

:. NEWS

9/12/2013 - Francia - Il DBI celebra il 50° della Pacem in Terris

(ANS –Strasburgo) – Per celebrare il 50° anniversario della pubblicazione dell'Enciclica *Pacem in Terris* da parte di Papa Giovanni XXIII, lo scorso 21 novembre, il Don Bosco International (DBI) ha partecipato ad un forum di riflessione e approfondimento sull'attualità di quel testo papale.

L'evento è stato organizzato dal Forum delle Organizzazioni Non Governative Cattoliche di Strasburgo e ha voluto analizzare in particolare la portata di quell'Enciclica sul tema dei diritti umani e del ruolo delle istituzioni regionali nella costruzione della pace.

I partecipanti, divisi in due gruppi di lavoro, hanno esaminato i temi dell'inclusione sociale di coloro che vivono in povertà e del diritto all'educazione. Su quest'ultimo punto si è concordato sull'importanza dell'educazione ai Diritti Umani e alla cittadinanza attiva ed è stato ricordato in particolare il n° 7 dell'Enciclica. "*Scaturisce pure dalla natura umana il diritto di partecipare ai beni della cultura, e quindi il diritto ad un'istruzione di base e ad una formazione tecnico-professionale adeguata al grado di sviluppo della propria comunità politica. Ci si deve adoperare perché sia soddisfatta l'esigenza di accedere ai gradi superiori dell'istruzione sulla base del merito; cosicché gli esseri umani, nei limiti del possibile, nella vita sociale coprano posti e assumano responsabilità conformi alle loro attitudini naturali e alle loro capacità acquisite*"

Consce di tutto ciò, le ONG cattoliche presenti hanno rinnovato il loro impegno ad essere presenti nel dibattito internazionale sul tema educativo, per ribadire l'importanza di un approccio olistico all'istruzione.

Da segnalare che per commemorare l'anniversario dell'Enciclica il DBI aveva in precedenza presenziato anche alle "Giornate Celebrative" organizzate a Roma dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace (2-4 ottobre 2013).

Pubblicato il 09/12/2013

:. NEWS

9/12/2013 - Repubblica Centrafricana - Circa 20.000 rifugiati nelle opere salesiane

(ANS – Bangui) – Da giovedì scorso, 5 dicembre, le violenze nella Repubblica Centrafricana hanno subito una nuova impennata. Formazioni di miliziani "anti-bakala" (cioè, anti-macete) si stanno contrapponendo ai militari della coalizione Seleka, al potere, con un colpo di stato, dallo scorso marzo. La popolazione civile, spaventata, si raduna dove può per sentirsi maggiormente al sicuro: oltre 20.000 persone si sono rifugiate nelle 2 opere salesiane della capitale.

La gente ha iniziato a rifugiarsi presso la casa salesiana di Galabadja dalle prime ore del mattino di giovedì, quando per la città si sono sentiti i primi colpi d'arma da fuoco. Molte le persone che sono arrivate già ferite; la Croce Rossa, a causa della mancanza di carburante, non ha potuto raggiungere l'opera e alcuni, nonostante i tentativi degli infermieri, sono morti. Alla fine della prima giornata di paura, i rifugiati erano già 2.000, disposti a vivere in condizioni igienico-sanitarie critiche pur di sentirsi maggiormente protetti.

Durante il fine settimana i rifugiati a Galabadja sono arrivati a circa 8.000 unità; a Damala, l'altra opera salesiana presente nella capitale, le stime parlano di circa 12.000 presenti. I religiosi stanno bene, sono sereni e tentano in ogni modo di consolare e accompagnare tutti i rifugiati.

Don José Maria Sabé, salesiano, Economo della Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE), ha scritto ieri, 8 dicembre, al signor Jaime Correa, della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, e ha così raccontato la situazione dopo l'arrivo degli aiuti:

"Caro Jaime, ho informato i miei confratelli di quanto mi hai detto. I rifugiati a Bangui-Damala hanno ricevuto ieri due camion carichi di cibo, mentre quelli a Bangui-Galabadja, un altro. Ho anche detto loro di avvisarmi se non ricevessero aiuti.

Più delicata è la situazione dal punto di vista della sicurezza e della salute. Nella parrocchia ci sono 8.000 persone e nel centro professionale 12.000 rifugiati, pertanto le condizioni sanitarie sono complicate.

Ho scritto ai confratelli di dirmi cosa gli è necessario per il dispensario e l'assistenza sanitaria. Non ho avuto ancora risposta attraverso internet. Il confratello Maguergue mi ha detto che il dispensario non ha nulla e non poteva comprare nulla perché i distributori sanitari sono scomparsi e nessuno li rifornisce più. Ho chiesto loro di darmi un elenco dei materiali di cui hanno bisogno. Ti scriverò appena mi dicono qualcosa.

Ho anche scritto ai fratelli chiedendo di cosa hanno bisogno per giustificare una richiesta di assistenza alla Caritas Internazionale. Anche lì, nessuna risposta per il momento. Le scriverò quando c'è una richiesta specifica di forniture mediche per la popolazione".

Pubblicato il 09/12/2013

:. NEWS

10/12/2013 - Repubblica Centrafricana - L'impegno dei salesiani per i rifugiati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangui) – Sono trascorse tra la paura e l'attesa di novità le ultime ore a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. L'esercito francese è impegnato nell'opera di disarmo dei combattenti, mentre nei centri salesiani la popolazione rifugiata continua ad aspettare e sperare, nonostante le difficoltà.

La situazione nella capitale resta tesa, dopo i numerosi scontri delle giornate precedenti: 394 i morti accertati fino a sabato, secondo la Croce Rossa, ma si ritiene che le vittime possano essere ora anche più di 1000. E stando all'Unicef gli sfollati sono attualmente 480.000, su una popolazione di 4,5 milioni di persone.

Il contingente francese, salito a 1600 uomini nelle ultime ore, è ora impegnato nella ricerca e nella sottrazione degli armamenti ai combattenti. Mentre la popolazione civile attende una soluzione definitiva ai problemi d'instabilità che durano ormai da troppo tempo.

"La guerra che stiamo vivendo nella Repubblica Centrafricana secondo me è anarchia perché ci rendiamo conto che il problema non è il potere, ma qualcosa d'altro – racconta una fonte locale – Perché è quasi un anno che Sekela ha preso il potere eppure il paese ancora sta sprofondando".

I salesiani nella capitale hanno accolto sin da subito migliaia di persone in fuga dalla guerra e in cerca di rifugio. Tutto è iniziato nella notte di giovedì, con i primi spari. Poi alle 7 del mattino, quando i religiosi hanno aperto le porte delle loro opere per vedere cosa stava accadendo, si sono ritrovati invasi da moltissime persone che correvano dappertutto e supplicavano aiuto.

Nonostante le difficoltà e il grande lavoro cui devono far fronte attualmente, i salesiani di stanza a Bangui, nelle opere di Damala e Galabadja, continuano ad impegnarsi per la popolazione e per promuovere una cultura di pace, nella convinzione che solo attraverso una pace duratura si potrà provvedere pienamente alla formazione dei giovani e garantire un futuro luminoso al paese.

Pubblicato il 10/12/2013

:. NEWS

10/12/2013 - El Salvador - Incontro Continentale degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo

(ANS – Costa del Sol)– Dal 26 al 29 novembre ha avuto luogo a Costa del Sol, El Salvador, il IX Incontro Continentale degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese), promosso dalla Fondazione "*Via Don Bosco*", con sede in Belgio. Vi hanno preso parte 38 persone, tra salesiani e laici, provenienti dai PDO di Bolivia, Colombia, Ecuador, Guatemala, Perù, Repubblica Dominicana ed El Salvador.

Scopo dell'appuntamento è stato condividere esperienze e conoscenze acquisite nei Centri di Formazione Professionale (CFP) e negli Istituti per lo Sviluppo dei paesi soci di *Via Don Bosco*, per poter così migliorare la qualità dell'educazione e delle procedure. In particolare sono state focalizzate le aree di: trasformazione dei curriculum, inserimento lavorativo ed imprenditorialità.

Ha detto don Manuel Solano, Economo dell'Ispettoria del Centro America, all'apertura dell'incontro. "Questi incontri ci fanno fraternizzare nella formazione e nella mutua cooperazione. Don Bosco si confrontò col problema dell'esclusione sociale; noi dobbiamo dare risposta a più sfide. Non possiamo tornare al nostro lavoro con le mani vuote".

Pubblicato il 10/12/2013

:. NEWS

10/12/2013 - India - Missione giovanile per il Nord-Est del paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – I Salesiani presenti nel Nord-Est indiano hanno progettato un ambizioso programma chiamato “Don Bosco School Improvement Mission” (DBSIM – Missione Rafforzamento delle Scuole Salesiane), che si propone di beneficiare oltre 100.000 giovani in 6 anni.

Denominato anche *DBVision 2020*, in virtù della sua lungimirante portata, il programma “rappresenta un’interessante opportunità per unirsi ai salesiani dello stato di Assam, in India, e riformare il settore dell’educazione nell’intero Nord-Est indiano. – ha detto il coordinatore e direttore dell’Istituto salesiano di Management a Kharguli, don Johnson Parackal – Come salesiani stiamo progettando rapide azioni di sviluppo della qualità in tutti i nostri istituti educativi, per soddisfare le nuove ed emergenti sfide e fornire ai giovani della regione un’educazione in grado di competere a livello internazionale”.

Attualmente nel Nord-Est indiano la Congregazione Salesiana conta 800 religiosi, appartenenti a 3 Ispettorie (Dimapur, Guwahati e Shillong), che coprono i 7 stati della regione. I salesiani di quest’area animano la prima Università cattolica dell’India, assieme a 548 scuole, 12 istituti tecnici e centri professionali, 9 istituti superiori ed altri programmi educativi per i giovani svantaggiati.

Invitando volontari e professionisti ad aderire alla missione, don Parackal ha affermato: “siete invitati a partecipare, a qualsiasi titolo, a questo emozionante viaggio con i giovani dell’India nord-orientale (…) Ad ogni modo, ciascun aderente dovrebbe essere in possesso di almeno un titolo post-laurea nella rispettiva area di interesse, competente nella lingua inglese e dovrebbe assicurare un impegno di almeno due anni”.

Tra le principali aree di competenza richieste ci sono:

1. Leadership e Formazione manageriale per i Presidi e i docenti delle scuole salesiane;
2. Formazione metodologica degli educatori e specializzazione in materie quali matematica, scienze, inglese, informatica e scienze sociali;
3. Integrazione della Tecnologia nei programmi di formazione e nelle metodologie di apprendimento;
4. Internet e/o sviluppo di database;
5. Mobilitazione delle risorse e sviluppo delle infrastrutture;
6. Valutazione della qualità (attraverso i sistemi di monitoraggio).

Il nucleo centrale di esperti riceverà dei compensi in linea con gli standard regionali; a tutti i volontari il Don Bosco Institute Guwahati offrirà vitto, alloggio e copertura dei costi di trasporto locale.

Pubblicato il 10/12/2013

:. NEWS

10/12/2013 - Italia - Apertura del 25° della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – Si è celebrata ieri, 9 dicembre, l'apertura dell'anno giubilare della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS, che festeggia a cavallo tra il 2013 e il 2014 il 25° anniversario della sua fondazione – avvenuta con il nome di Istituto Superiore di Comunicazione Sociale (ISCOS). Alla celebrazione ha partecipato anche il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Il programma delle attività si è aperto con il saluto del Decano della FSC, don Mauro Mantovani, che ha accolto i presenti e citato i messaggi augurali di varie autorità.

Successivamente è intervenuto Don Pascual Chávez, in qualità di Gran Cancelliere dell'UPS, che nell'esprimere il suo augurio ai giovani e ai docenti della FSC ha anche ricordato l'importanza di quest'istituzione, che in questi 25 anni ha forgiato numerosi professionisti della comunicazione, sia religiosi, sia laici.

E a dimostrazione della sua concreta fiducia nella comunicazione sociale e nei giovani, Don Chávez ha voluto compiere anche un gesto significativo: una donazione in denaro all'Agenzia Young4Young per il progetto "3per3", che prevede l'impiego di 3 giovani studenti per il monitoraggio, la ricerca e la divulgazione di notizie da 3 continenti: Asia, Africa e America.

Le attività sono poi proseguite come da programma, con gli interventi di Maria Paola Piccini, che ha presentato i risultati di una ricerca sugli exallievi della Facoltà; di Paola Springhetti e del prof. Vittorio Sammarco, che hanno parlato dell'Agenzia Young4Young; e il saluto conclusivo del Rettore Magnifico, don Carlo Nanni.

Da segnalare anche che, approfittando della sua presenza alla FSC, Don Chávez ha colto l'occasione per salutare i salesiani anziani e malati ospitati nell'infermeria e per presentare la sua relazione annuale ai salesiani della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" dell'UPS.

In quest'ultimo intervento Don Chávez ha voluto lasciare un messaggio di saluto a tutti i presenti, in considerazione della prossima scadenza del suo Rettorato; e per il futuro della Congregazione ha invitato tutti i salesiani a ripartire dal senso della comunità come nucleo della vita spirituale salesiana, con la dovuta attenzione alla figura del direttore e alle pratiche per l'accompagnamento personale.

Pubblicato il 10/12/2013

:. NEWS

11/12/2013 - Repubblica Centrafricana - Aggiornamenti dall'opera di Galabadja

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Bangui) – Dall'opera salesiana di Galabadja, a Bangui, arriva una cronaca dettagliata su attività, problemi e speranze di questi ultimi giorni.

Sabato scorso, 7 dicembre, l'opera ha ricevuto la visita di varie agenzie umanitarie. Dopo il confronto tra i responsabili vengono scaricati vari pacchi di aiuti per la popolazione rifugiata – 124 sacchi di mais, 83 di fagioli, 6 di sale, 83 taniche da 15 litri, 300 utensili e una macina – mentre un'ambulanza della Croce Rossa porta via i feriti più gravi.

Nel pomeriggio inizia un censimento dei presenti, che identifica 2.739 nuclei familiari composti da 3 fino a 17 persone, per un totale di circa 8000 individui. Prima di andare a dormire – chi all'aperto, chi nella scuola o nel refettorio – si svolge un momento di preghiera.

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, si apre con la messa festiva all'aperto. All'ora di pranzo volontari, scout e membri del consiglio pastorale distribuiscono un po' del cibo ricevuto da qualche famiglia nei giorni precedenti.

Si diffondo, intanto, i racconti delle violenze e degli abusi che avvengono in città. Un giovane padre racconta di come, prima di scappare con l'ultimo nato, abbia ritrovato uccisi sua moglie, sua cognata e gli altri suoi figli. Ma qualche speranza viene dalla maturità di alcuni giovani: "per rimediare a questa situazione i giovani devono parlare tra loro e pregare tanto per la pace. Per esempio, si possono organizzare dei forum giovanili per la pace", afferma Bernard, 24enne. "Bisogna scacciare lo spirito di vendetta e di divisione, abbiamo già sofferto troppo; e tornare alla convivenza tra cristiani e mussulmani" aggiunge Odile, di 3 anni più grande.

Nonostante le problematiche igieniche, che attualmente sono la questione più complicata da risolvere, la giornata del 9 dicembre si apre con delle buone notizie. Da un lato tornano presso l'opera gli operatori umanitari, che visitano il campo, ed anche alcuni giornalisti, che intendono testimoniare attraverso i media realtà della situazione; dall'altra, giungono anche altri 3 camion di aiuti alimentari, inviati dal Programma Alimentare Mondiale (PAM).

La giornata prosegue tra la pioggia che costringe la gente a ripararsi in condizioni di fortuna, l'eco dei colpi d'arma da fuoco e le notizie preoccupanti dall'esterno; e in serata alcuni fedeli si ritrovano in chiesa per pregare e poi assistere alla proiezione del film "Gesù di Nazareth".

Su esplicito mandato del Rettor Maggiore, intanto, la Procura Missionaria di New Rochelle e il coordinamento di Don Bosco Mondo stanno per inviare via aereo un ingente quantitativo di medicinali alle opere salesiane, per alleviare la condizione dei feriti e dei malati.

Pubblicato il 11/12/2013

:. NEWS

11/12/2013 - Cuba - Camminando verso il 2015: “portare Don Bosco per le strade”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Clara) – Lo scorso 3 dicembre i rappresentanti di quasi tutte le presenze salesiane di Cuba si sono ritrovati nella chiesa del Carmen di Santa Clara per la prima sessione ordinaria dell’équipe nazionale dei coordinatori e gestori di Comunicazione Sociale.

L’incontro ha fornito l’occasione per presentare il discorso recentemente pronunciato da Papa Francesco al Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, che costituisce l’anticipo del Messaggio ai Comunicatori Sociali che il Santo Padre pubblicherà il prossimo 24 gennaio 2014, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Nel corso della giornata il salesiano coadiutore José Luis Orozco e il signor Carlos Daniel Urquijo, rispettivamente animatore e coordinatore dell’équipe, hanno valutato il lavoro svolto da ciascuna delle case e presentato il programma delle attività per il resto dell’anno pastorale.

In questa circostanza è stato anche comunicato che Mabel Cabada, della comunità salesiana di Víbora, è risultato vincitore del concorso per individuare l’Inno del Bicentenario, organizzato dall’Ispettoria delle Antille, cui Cuba appartiene. L’inno rappresenterà non solo Cuba, ma anche la Repubblica Dominicana e Porto Rico, alla fase del Concorso Interamericano.

L’équipe nazionale ha così avviato e conseguito varie azioni e iniziative affinché Cuba continui a camminare verso il 2015, allo scopo di “portare Don Bosco per le strade”.

Pubblicato il 11/12/2013

:. NEWS

11/12/2013 - Stati Uniti - “Se io so perdonare, tutti quanti possono farlo”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York)– “Loro non mi hanno mai trovato, ma io ho trovato me stessa”. Così Immaculée Ilibagiza, una signora ruandese, ha iniziato lo scorso 4 dicembre la sua testimonianza sul massacro dei Tutsi avvenuto nel suo paese nel 1994.

La giovane ha dato la sua testimonianza in due diverse occasioni, a beneficio degli 860 allievi dell’istituto salesiano di Ramsey, New York, e, in serata, a un pubblico più variegato, riunito sempre presso l’opera salesiana.

“Loro” erano gli Hutu impegnati nello sterminio di qualsiasi Tutsi incontrassero; “io” è la signora Ilibagiza, all’epoca dei fatti studentessa universitaria 21enne, di etnia Tutsi, che ha trascorso 91 giorni in clandestinità in un bagno di 12 metri quadrati per scampare a quel genocidio, basato solo su motivazioni etniche, che costò la vita a quasi un milione di persone.

La sig.ra Ilibagiza ha affermato che il genocidio è accaduto “perché abbiamo fallito nell’amarci”, anche se tutti abbiamo la capacità di essere persone amorevoli ed è questo l’unica cosa che può fermare la guerra e le tragedie ad essa correlate. Nella sua testimonianza la sig.ra Ilibagiza ha anche detto che sapere che Dio esiste è un dono e che lei lo ha sentito presente anche durante i massacri. Ha poi aggiunto che Dio ci ha dato i suoi comandamenti affinché in essi troviamo la pace; ma quando disubbidiamo, andiamo incontro a conseguenze terribili.

Un punto su cui è tornata più volte è che tutto questo si sarebbe potuto evitare, se solo il popolo ruandese avesse dato ascolto a Maria, apparsa pochi anni prima a Kibeho per invitare tutti alla conversione. La donna ha più volte ribadito anche il suo appello all’amore come unica via per evitare gravi offese all’umanità. “Il maligno aveva preso possesso del paese”, ha detto ricordando come gli appelli alla violenza, anche nei confronti dei bambini, venissero da ben educati ministri del governo, che chiamavano i loro connazionali Tutsi “serpenti” e “scarafaggi da sterminare”.

Durante i primi giorni del genocidio i genitori e i fratelli le ordinarono di nascondersi in casa di un vicino pastore protestante, di etnia Hutu. Questi diede rifugio a lei e ad altre 8 donne in un piccolo bagno per tre mesi, nonostante le ricerche casa per casa compiute da folli omicidi. La signora Ilibagiza attribuisce solo alla protezione di Dio il fatto che quella porta non sia mai stata aperta, neanche durante le perlustrazioni.

In quel bagno cominciò a pregare con più fervore di quanto avesse mai fatto prima, pregando il rosario più volte al giorno. Così, a poco a poco, è arrivata a capire che doveva perdonare e non odiare coloro che stavano uccidendo centinaia di migliaia di persone in tutto il suo paese. Leggendo i Vangeli, ha osservato Gesù sulla croce, perdonando. E si è arresa a Dio, ammettendo la sua impotenza e chiedendo a Lui di aiutarla, d’insegnarle a perdonare.

Quando il genocidio finalmente si concluse, le donne uscirono dalla loro stanza da bagno e la signora Ilibagiza apprese che tutta la sua famiglia era stata sterminata. Eppure l’intervento della donna si è concluso con queste parole: “Se io so perdonare, tutti quanti possono farlo”.

La signora Ilibagiza ha anche scritto un libro sulla sua esperienza umana e spirituale, dal titolo “Left to Tell” (*Lasciata a raccontare*).

Pubblicato il 11/12/2013

:. NEWS

11/12/2013 - Italia - L'urna di Don Bosco sulla strada verso casa

(ANS – Torino) – Cresce l'attesa per l'arrivo dell'urna di Don Bosco anche in Piemonte e Valle d'Aosta, dove la reliquia giungerà venerdì 13 dicembre. Diciassette le diocesi interessate, fino al 31 gennaio, a partire da quella di Novara fino a quella di Torino.

L'urna partì nel 2009 proprio dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, in occasione dei 150 anni di fondazione della Congregazione Salesiana, e ha poi compiuto il giro dei 5 continenti facendo tappa negli oltre 130 paesi del mondo in cui è presente il carisma salesiano. Un pellegrinaggio mondiale che rappresenta la preparazione ideale al Bicentenario della nascita del santo, che si celebrerà nel 2015.

Le attività proposte in occasione della peregrinazione cercheranno di favorire "un autentico incontro che conduce a Dio (…) in sinergia con il cammino della chiesa italiana che in questo decennio investe ogni risorsa per rispondere all'emergenza educativa", ha spiegato don Stefano Martoglio, Ispettore della Circoscrizione Speciale Piemenote e Valle d'Aosta (ICP).

Responsabile organizzativo sarà don Luca Barone, per il quale il rientro dell'urna a Torino rappresenta "un ritorno atteso e desiderato come si fa con un amico importante".

Ricco e significativo il programma della peregrinazione della reliquia durante le feste: nella notte tra Natale e Santo Stefano l'urna saràa Mornese, paese d'origine di Maria Domenica Mazzarello, cofondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; la sera del 31 dicembrela reliquia attenderà l'arrivo dell'anno nuovopresso la cattedrale di Alessandria, mentre per l'Epifania si troverà ad Asti.

Il 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, la reliquia andrà a Chieri, dove Don Bosco studiò dal 1835 al 1841. Nei due giorni successivi si assisterà invece ad un ritorno ai luoghi in cui il santo è nato e cresciuto: alla frazione Becchi di Castelnuovo per una solenne Eucaristia nella Basilica a lui intitolata, e al paese di Mamma Margherita, Capriglio.

L'ultima fase della peregrinazione avverrà nella città di Torino, dove, tra le tante iniziative che vedranno coinvolta anche la diocesi, si segnalano l'incontro del 29 gennaio con i piccoli ricoverati dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e le pazienti dell'Ospedale Ostetrico e Ginecologico Sant'Anna di Torino; e la solenne fiaccolata dalla Cattedrale di Torino fino alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, nella sera del 30 gennaio.

Per essere sempre aggiornati sulla peregrinazione è possibile consultare il sito www.donboscoèqui.it.

Pubblicato il 11/12/2013

:. NEWS

12/12/2013 - Brasile - Evangelizar Dom Bosco: un evento da record

(ANS – Fortaleza) – "Rank Brasil", un impresa indipendente che certifica i primati conseguiti in tutto il Brasile, ha sancito che l'edizione 2013 di "Evangelizar Dom Bosco" è stata l'evento religioso di una sola giornata che ha riunito il maggior numero di persone.

Evangelizar Dom Bosco è una manifestazione di musica e fede promossa dall'emittente salesiana "Rádio Educativa FM Dom Bosco" (96,1), della comunità salesiana di Fortaleza, nell'Ispettoria di Recife. Quest'anno l'evento, giunto alla VI edizione, si è celebrato nella giornata del 26 ottobre presso la spianata di "Praia de Iracema" e ha riunito circa 1,6 milioni di persone.

L'enorme partecipazione è una caratteristica tradizionale di quest'appuntamento, che già alla sua prima edizione, il 30 agosto 2008, raccolse circa 300 mila persone. Da allora il numero di partecipanti è sempre cresciuto, raggiungendo il milione al terzo anno e il milione e mezzo nel 2012.

L'iniziativa dei salesiani per l'evangelizzazione è divenuta perciò un evento significativo non solo dal punto di vista religioso e musicale, ma anche culturale e turistico. Ogni anno giungono per l'occasione a Fortaleza migliaia di persone da tutti gli stati del Brasile e anche dall'estero. La municipalità e il governo dello stato di Ceará, date le dimensioni dell'evento, collaborano attivamente all'organizzazione e alla gestione delle attività, specie per quanto concerne i trasporti e la sicurezza.

Il senso di questo appuntamento è comunque tutto religioso. Spiega il Coordinatore Generale, Thiago Cordeiro: "l'obiettivo dell'evento, come della nostra radio, è promuovere l'educazione e l'evangelizzazione. Vogliamo sostenere una cultura di pace e di amore tra la gente. (…) *Evangelizar* è un progetto e si chiude con l'evento del festival, ma durante tutti i mesi facciamo una messa per gli ascoltatori della radio e ci diamo da fare per individuare il tema che animerà l'evento finale".

Quest'anno il tema è stato: "Eroi della fede: promotori della vita e della cultura", ispirato dal passo biblico "la fede senza le opere è morta" (Giacomo 2,17), e volto a risvegliare nei partecipanti e nella società l'impegno per la difesa della vita e la preservazione delle manifestazioni culturali.

Il maggior evento cristiano dell'anno – senza considerare il vincolo della singola giornata di svolgimento – è stato invece, come prevedibile, la Giornata Mondiale della Gioventù con Papa Francesco. Secondo RanK Brasil sono stati 3 milioni i partecipanti alla messa d'invio sulla spiaggia di Copacabana, e 3,7 milioni i partecipanti complessivi delle varie giornate.

Pubblicato il 12/12/2013

:. NEWS

12/12/2013 - Belgio - I salesiani alla III Convention sulla Piattaforma Europea contro la Povertà e l'Esclusione Sociale

(ANS – Bruxelles) – Nei giorni 26-27 novembre una Delegazione Salesiana ha partecipato alla III Convention della Piattaforma Europea contro la Povertà e l'Esclusione Sociale, organizzata a Bruxelles dalla Commissione Europea.

La Convention rappresenta un'iniziativa faro della Strategia Europea 2020 che tra le sue priorità ha: la riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% e l'uscita di almeno 20 milioni di persone dalla condizione di povertà ed emarginazione.

A comporre la delegazione salesiana c'erano:

- don Giovanni d'Andrea, Centro Nazionale Opere Salesiane, Italia;
- don Andrè Penninkcs, Ouvre Don Bosco, Belgio;
- don Antoine Farrugia, dei salesiani di Malta;
- José Miguel Bautista, delle Piattaforme Sociali Salesiane, Spagna;
- Stefano Angeloni, di Salesiani per il Sociale, Italia;
- Angel Gudiña Canicoba, della Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, Spagna;
- Mattia Tosato, del Don Bosco International.

La situazione nell'Unione Europea non è semplice: pur con qualche dato positivo in termini di crescita economica, ci sono milioni di persone che vivono in condizione di povertà e il loro numero è in aumento. Nel prossimo quinquennio sono previsti investimenti per 71,3 miliardi di euro di cui il 20% sarà incentrato su progetti anche della società civile che mirino a combattere la povertà e l'emarginazione.

Durante l'incontro la delegazione ha potuto interagire con il Commissario per l'Impiego, il signor Lazlo Andor, e con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del governo italiano – che assumerà la presidenza del prossimo semestre europeo – insistendo sull'importanza della corretta applicazione delle "Garanzie dei Giovani" e sulla necessità di investire nell'educazione.

Da parte loro le Piattaforme Sociali Salesiane e la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco della Spagna hanno potuto presentare il progetto *Emancipa-T 3* concernente l'istruzione ed il reinserimento nel mercato del lavoro di alcuni giovani tra i 18 e i 21 anni che vivono situazioni di povertà ed emarginazione sociale.

La delegazione ha anche partecipato attivamente a vari laboratori per contribuire alla definizione delle politiche della Commissione per rompere il ciclo della povertà tra i minori e per favorire l'inclusione sociale dei giovani emarginati, dei migranti e dei Rom.

Pubblicato il 12/12/2013

:. NEWS

12/12/2013 - India - L'Assemblea Generale del Don Bosco Action India

(ANS – Panjim) – Si è svolta nei giorni 26-27 novembre, a Goa, l'annuale Assemblea Generale del Don Bosco Action India (DBAI) la rete nazionale salesiana per la diffusione dello sviluppo sociale, estesa su tutta l'India e con sedi regionali in 11 stati del paese.

All'incontro hanno preso parte 25 persone, tra le quali gli Economi e i Direttori degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo delle 11 Ispettorie indiane e i Delegati della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud.

Il programma si è aperto con l'accensione rituale di una lampada da parte dei principali delegati. Successivamente i presenti hanno ascoltato gli interventi dei relatori qualificati: il sig. Balchandran, vicedirettore generale della Banca Nazionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale; la sig.ra Biju Naik, Vicedirettrice del Dipartimento per le imprese e il commercio del Governo di Goa; e il signor Manguirish Pai Raiker, ex-presidente della Camera di Commercio di Goa.

I 3 ospiti hanno parlato di vari programmi di micro-credito e sviluppo rurale, presentato vari progetti di emancipazione per le donne e il rafforzamento dei bambini ed esposto alcuni metodi per ottenere risultati ottimali dalle opportunità di "responsabilità sociale d'impresa".

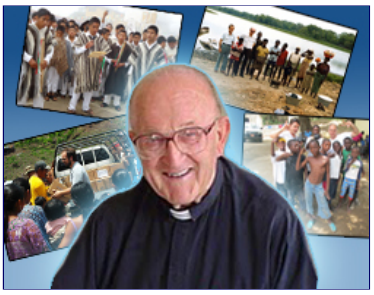
Durante entrambe le giornate c'è stato anche spazio per la condivisione e la spiritualità, con l'Eucaristia quotidiana e la preghiera della novena a san Francesco Saverio.

Attraverso la sua rete il DBAI esegue una serie di programmi di sviluppo comunitari rivolti ai bambini vulnerabili, alle donne indigenti e ai giovani svantaggiati e poveri, perseguendo il loro rafforzamento educativo, economico e sociale.

Pubblicato il 12/12/2013

:. NEWS

13/12/2013 - Stati Uniti - Addio a don Edward Cappelletti, promotore della missione salesiana nel mondo



(ANS – New Rochelle) – Nella mattinata di ieri, 12 dicembre, festa della Madonna di Guadalupe, è venuto a mancare don Edward Cappelletti, salesiano, per quasi 40 anni direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle. Molte le persone che in queste ore stanno ricordando con affetto e gratitudine la sua persona, anche tra i membri del Consiglio Generale.

Don Cappelletti, nato a New York, Stati Uniti, l'11 ottobre 1921, è tornato al Signore dopo 93 anni di vita cristiana, 73 di professione salesiana e 63 anni di sacerdozio. Ordinato sacerdote nel 1950 a Torino, assunse nel 1959 l'incarico di Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e mantenne questo ruolo per 37 anni, fino al 1996, dando sviluppo, crescente importanza e dinamismo alla struttura.

"L'Ispettoria di San Filippo fa le sue condoglianze alla famiglia Cappelletti per la perdita del loro caro. E preghiamo insieme alla comunità della Procura Missionaria, che ha lavorato con don Edward per tanti anni, dando impulso alla natura missionaria della Chiesa e sostenendo gli sforzi missionari salesiani in tutto il mondo" ha scritto don Thomas Dunne, Ispettore degli Stati Uniti Est (SUE) in una lettera ai suoi confratelli.

Il Rettor Maggiore, saputa la notizia, ha ricordato don Cappelletti nell'Eucaristia che ha presieduto ieri presso il complesso di San Tarcisio e ha inviato una missiva a don Dunne: "L'intera Congregazione è molto grata a don Cappelletti per tutto quello che ha fatto attraverso la Procura Missionaria per aiutare i nostri missionari a realizzare i loro sogni, il sogno di Don Bosco, il sogno di Dio, che ama e si prende cura con predilezione dei più poveri e abbandonati. Possa il Signore riempirlo di Gioia, Pace, Luce e della Vita Nuova della Sua Risurrezione. A nome di tutta la Congregazione, dico un grande grazie dal profondo del nostro cuore a don Edward per la sua generosità e la totale dedizione alle Missioni".

Anche il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, ha voluto esprimere il suo affettuoso ricordo di don Cappelletti e ha citato in particolare tre aspetti della sua testimonianza sacerdotale e missionaria salesiana: l'amore a Cristo e alla Chiesa, l'instancabile zelo nell'ampliare la rete di benefattori e la sua visione veramente cattolica e universale della realtà: "Tre anni fa, durante un incontro dei Procuratori, alcuni giovani salesiani condivisero con me la loro ammirazione per la passione vocazionale di don Edward, che a 90 era ancora attivo su internet e nella commissione vocazionale ed era in contatto con molti giovani. (…) Pure se non viaggiò molto, batteva in lui un cuore autenticamente missionario ed anche l'accreditamento dei salesiani presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), nel 2007, fu in verità un frutto del suo sforzo".

Pubblicato il 13/12/2013

:. NEWS

13/12/2013 - RMG - Don Sequeira è il nuovo Superiore dell'Angola

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nell'ambito dei lavori della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, ha nominato ieri, 12 dicembre, don Víctor Sequeira nuovo Superiore della Visitatoria "Mamá Muxima" dell'Angola.

Don Víctor Sequeira, nato a il 22 marzo 1969 ad Asunción, Paraguay, è entrato nel noviziato salesiano di La Plata, Argentina, nel 1986. Emessi i voti perpetui il 31 gennaio del 1992, è stato ordinato sacerdote il 3 agosto 1996 nella sua città natale.

Andato missionario in Angola nel 1997, ha servito per diversi anni in varie comunità salesiane – Luanda-Palanca, Calulo e Dondo – come Direttore, Parroco ed Economo.

Don Sequeira conosce 5 lingue – tra cui anche il guaranì – e nella Visitatoria è stato nominato a più riprese Consigliere (2000-2001; 2003-2005; 2011-2013). Lo scorso novembre ha partecipato a Yaoundé, Camerun, alla Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie di Africa e Madagascar (CIVAM) e sarà uno dei delegati al 27° Capitolo Generale. Il suo insediamento avverrà, pertanto, al termine del CG27.

Pubblicato il 13/12/2013

:. NEWS

13/12/2013 - Repubblica Centrafricana - Tra calma precaria e tensioni latenti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangui) – Dopo oltre una settimana dal riacutizzarsi dell'emergenza in Repubblica Centrafricana varie fonti parlano di una relativa calma nei quartieri di Bangui. Eppure la minima scintilla riaccende focolai di tensione tra la gente esasperata: la situazione presso l'opera salesiana di Galabadja non è semplice e la distribuzione degli aiuti comporta quasi sempre nervosismo e agitazioni.

Mercoledì 11 la prima distribuzione di alimenti, alle 7 del mattino, viene contestata da alcune persone che sostengono di non avere ricevuto il giusto. Vengono lanciati vari appelli alla calma attraverso la radio interna e il comitato di gestione tiene una riunione d'emergenza.

Giungono poi vari operatori di alcune agenzie umanitarie – Unicef, Save the Children, Programma di Alimentazione Mondiale, Merlin e Action Contre La Faim. L'Unicef e Merlin, in particolare, consegnano medicinali per circa 1.000 persone.

La distribuzione del cibo prosegue per tutta la giornata, sempre in un clima teso, fino a sera. Poi arriva il momento del rosario nella chiesa, seguito dalla proiezione di una pellicola per distrarre e alleviare un po' i rifugiati nell'opera.

La giornata di ieri, 12 dicembre, ricalca molto la precedente: polemiche, rabbia, lamentele sin dal mattino sempre riguardi la ripartizione delle risorse. C'è chi dice di stare presso l'opera da 5 giorni e non aver ancora ricevuto nulla.

Si tiene una nuova riunione del comitato di gestione, che vuole colmare alcune lacune esistenti nel processo di spartizione. A metà mattina di nuovo arrivano gli operatori umanitari di Action contre la Faim, che depositano alcuni materiali come lenzuola, brande e stuoie per far dormire gli sfollati. Ma la folla si ammassa tutt'attorno ai volontari e uomini, donne e bambini si spintonano e litigano per accaparrarsi gli aiuti.

Scene simili proseguono anche nella chiesa, tanto che devono intervenire gli scout per far uscire alcuni occupanti dell'edificio. Gli agenti addetti alla distribuzione ricorrono all'uso della forza per respingere la folla ed uno scout nella circostanza si spezza una tibia. I contusi vengono condotti al dispensario medico mentre lo scout ferito è portato all'ospedale della comunità, dato che la Croce Rossa non ha carburante per allontanarsi.

Scende la sera, gli sfollati si sistemano come possono con le loro stuoie, coperte e lenzuola, sebbene già circoli la voce che alcuni di questi materiali vengano subito rivenduti in città. Tra i quartieri della capitale pare regni una calma precaria e tuttavia non mancano scontri episodici, forse tra giovani cristiani e mussulmani.

La giornata si chiude come al solito, con la preghiera del rosario e un altro film.

Pubblicato il 13/12/2013

:. NEWS

13/12/2013 - Italia - Don Bosco incontra san Marco e san Francesco di Sales

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Venezia) – Durante la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Triveneto molte sono state le tappe significative, ma tra tutte due hanno avuto una valenza particolare e sono avvenute entrambe ieri, 12 dicembre: l'incontro di Don Bosco con san Marco, nella mattinata, e con e san Francesco di Sales, nel pomeriggio.

Al mattino l'urna è sbarcata a Piazza San Marco, dove Don Bosco giunse già nel 1865. Dapprima c'è stata un'ora silenziosa di preghiera davanti all'urna e poi l'Eucarestia presieduta dal Patriarca, mons. Francesco Moraglia, e concelebrata da circa 40 sacerdoti, per quella che rappresentava la conclusione ufficiale della peregrinazione nell'Ispettoria Italia Nord Est (INE).

In apertura della messa don Roberto Dal Molin, Ispettore, ha ringraziato mons. Moraglia e tutti i vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta per l'accoglienza tributata a Don Bosco. Poi mons. Moraglia, rivelatosi un grande conoscitore ed estimatore di Don Bosco e della spiritualità salesiana, ha presentato la figura del Fondatore dei Salesiani come un santo dei tempi moderni, mostrando le similarità tra l'epoca in cui visse Don Bosco e l'attualità. "Vi chiedo un favore: leggete, studiate Don Bosco. È un santo che dobbiamo conoscere!" ha detto in conclusione.

Da Venezia la reliquia di Don Bosco ha raggiunto Treviso, dove ha avuto luogo lo storico incontro tra don Bosco e san Francesco di Sales, dato che il Monastero della Visitazione conserva l'insigne reliquia del cuore di san Francesco di Sales, che per l'occasione è stata posta vicino all'urna di Don Bosco. Grande emozione, profondo momento di spiritualità, commozione palpabile tra i presenti che si rendevano conto dell'importanza del momento. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno animato il momento di preghiera attraverso i testi di san Francesco di Sales e hanno sottolineato come Don Bosco abbia trovato proprio in San Francesco di Sales, dal suo cuore, la fonte della propria spiritualità.

Le Suore della Visitazione erano visibilmente commosse quando l'urna di Don Bosco è stata portata davanti alla grata per permettere loro di vivere un momento di venerazione. Una scena memorabile, una sintesi di spiritualità salesiana: Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, l'urna di Don Bosco, il cuore di San Francesco di Sales e, oltre la grata, le Suore della Visitazione. Un grande momento, che porterà sicuramente tanti frutti spirituali.

Da oggi la reliquia di Don Bosco è in peregrinazione nella Circoscrizione Speciale del Piemonte-Valle d'Aosta. Domenica, 15 dicembre, a Novara avranno luogo i primi due grandi evento di questa nuova tappa: l'Eucaristia mattutina, in presenza dell'urna, nel Santuario di Maria Ausiliatrice al mattino, con la professione perpetua del salesiano Guido Cesare Salza; e la messa pomeridiana (15:30 GMT+1) presso la cattedrale di Novara, con diretta streaming a cura di missionidonbosco.tv.

Pubblicato il 13/12/2013

:. NEWS

16/12/2013 - RMG - Nominati gli Ispettori di Campo Grande e Calcutta

(ANS – Roma) – Venerdì scorso, 13 dicembre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in accordo col suo Consiglio, ha proceduto alla nomina degli Ispettori di Brasile-Campo Grande (BCG) e di India-Calcutta (INC), rispettivamente, don Gildásio Mendes dos Santos e don Nirmol Vincent Gomes.

Don Mendes dos Santos è nato il 18 marzo 1963 a Conceição do Barra, Brasile; è entrato nel 1983 nel noviziato salesiano di São Carlos, ha emesso i voti perpetui l'11 febbraio 1990 a Campo Grande ed è stato ordinato sacerdote il 12 dicembre 1992 a Rondonopolis.

È stato per 10 anni (1993-2003) vicario dell'opera "Dom Bosco" a Campo Grande, mentre dal 2009 ricopre l'incarico di Direttore dell'istituto salesiano "Santa Teresa" a Corumbá. Tra il 2004 e il 2005 è stato Delegato per la Comunicazione Sociale, incarico che ha ripreso nel 2009 e che mantiene tutt'ora.

"Accogliamolo con spirito di fede, grati a Dio per il nuovo Ispettore che ci concede. A don Gildasio auguriamo un fecondo ministero, e già da ora possiamo assicurargli le nostre preghiere e il nostro sostegno" ha detto l'attuale Ispettore, don Lauro Takaki Shinohara, nel dare la notizia ai salesiani della sua Ispettoria.

Don Gomes è nato l'8 febbraio 1959 a Ranaghat, India. Ha professato come salesiano nel 1979, dopo aver svolto il noviziato a Sunnyside Shillong, e ha svolto gli studi filosofici a Sonada. Dopo aver studiato Teologia presso la Pontificia Università Salesiana (UPS) di Roma è stato ordinato il 22 luglio 1989 a Begopara-Ranaghat.

Ha insegnato a Sonada fino al 1997, quindi ha fatto ritorno all'UPS per conseguire il Dottorato in Pedagogia Salesiana, rimanendo a Roma fino al 2000. Ha poi servito come Direttore del Filosofato di Sonada (2000-2006), Direttore dell'opera Don Bosco a Krishnagar (2007-2009) e parroco per un biennio a Bongaon; attualmente è Direttore dell'istituto salesiano di Siliguri.

Parteciperà al Capitolo Generale 27 in qualità di osservatore e assumerà il nuovo incarico sul finire di maggio 2014.

Pubblicato il 16/12/2013

:. NEWS

16/12/2013 - Filippine - Dopo il tifone Haiyan: inizia la ricostruzione

(ANS – Cebu) – Prosegue con gesti concreti l'azione dei salesiani in favore della popolazione filippina: la ONG Don Bosco Mondo e la Procura Missionaria di Bonn hanno sviluppato un progetto che beneficerà 2600 famiglie, per un totale di circa 11.800 persone.

Nella prima fase, a Candahug, un villaggio sull'isola di Leyte, si aiuteranno 360 famiglie a ricostruire le loro case – oltre a una scuola, un centro sociale, e una cappella – andate completamente distrutte durante il passaggio del tifone; successivamente si tratterà di accompagnare nella riparazione delle abitazioni danneggiate 2.000 famiglie delle province di Samar orientale, Aklan e Cebu settentrionale.

La popolazione *target* di questo progetto è composta da famiglie che erano molto povere già prima del disastro naturale. Le loro case perciò non potevano resistere al tifone e sono state distrutte o gravemente danneggiate.

Facendo riferimento al Piano "Hyogo" e all'azione "Strategia Internazionale per la Riduzione dei Disastri" delle Nazioni Unite – che rappresenta la cornice di riferimento mondiale nel campo della gestione del rischio di catastrofi – i salesiani hanno sviluppato il concetto di ricostruzione di villaggio: "Adottare e ricostruire una comunità" (ARC, in inglese), cioè una ricostruzione sostenibile delle infrastrutture, insieme alla popolazione delle regioni colpite.

A Candahug i salesiani e gli operatori di Don Bosco Mondo si sono impegnati ad acquistare i materiali per la costruzione e a finanziare i trasporti, mentre la popolazione del villaggio sarà responsabilizzata e contribuirà nel sostenere e garantire la presenza di supervisori tecnici specializzati.

Le piccole case consistono in circa 25 mq di spazio, con bagno adiacente. L'area giorno è realizzata con una varietà di materiali naturali locali e calcestruzzo. Il bagno, invece, realizzato completamente in cemento, potrà essere utilizzato come rifugio in caso di altre calamità future; mentre per fronteggiare eventuali inondazioni si potrà contare sul solido tetto.

Anche nelle province di Samar orientale, Aklan e Cebu settentrionale le famiglie saranno coinvolte nel lavoro di riparazione delle proprie abitazioni e sarà anche realizzata una superficie pavimentata per assicurare la dovuta protezione in caso di tempeste.

Oltre alle due fasi d'intervento sulle abitazioni (ricostruzione o riparazione) è prevista anche una terza fase per la riabilitazione di 10 scuole elementari nelle 4 aree interessate dal progetto, sia per far riprendere la formazione scolastica dei minori, sia per sostenerli nell'elaborazione delle esperienze traumatiche.

I lavori inizieranno nel gennaio 2014 e saranno completati entro l'anno.

Pubblicato il 16/12/2013

:. NEWS

17/12/2013 - RMG - Tanti auguri Papa Francesco!

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – Oggi, 17 dicembre 2013, è il 77° compleanno di Jorge Mario Bergoglio, dal 13 marzo scorso noto al mondo intero semplicemente come Papa Francesco. Un Papa che nella sua storia personale ha avuto molti contatti con Don Bosco e la sua Spiritualità, grazie ad incontri con persone, luoghi e circostanze. A lui vanno oggi i più sentiti auguri del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in rappresentanza della Congregazione e della Famiglia Salesiana.

Papa Francesco è nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires e fu battezzato la notte di Natale successiva nella basilica di Maria Ausiliatrice del quartiere Almagro, già all'epoca affidata ai salesiani. A battezzarlo fu un missionario italiano, don Enrico Pozzoli, molto legato alla famiglia Sivori, il ramo materno della famiglia del futuro Pontefice.

Don Pozzoli fu anche il suo primo padre spirituale e lo accompagnò nella maturazione della vocazione sacerdotale, tanto che una volta divenuto cardinale Bergoglio scrisse di lui che il suo "esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa" ebbe una "forte influenza" nella sua vita.

Papa Francesco ha poi arricchito la sua esperienza tra i salesiani quando studiò per un anno nell'istituto salesiano "Wilfrid Barón" di Ramos Mejía. E probabilmente è grazie a queste frequentazioni che Papa Francesco ha maturato la profonda e ormai nota devozione a Maria Ausiliatrice, da lui costantemente omaggiata ogni 24 del mese.

Dalla devozione religiosa a quella, per così dire, "calcistica" per il San Lorenzo de Almagro: anche sportivamente Bergoglio e i salesiani si rincontrano, dato che la squadra argentina venne fondata da don Lorenzo Massa, SDB, e porta proprio i colori dell'Ausiliatrice. Il Papa ne fu fin da piccolo un grande tifoso, andava spesso allo stadio con il padre a guardare giocare la squadra e ricorda sempre con piacere la vittoria del campionato del 1946 e la formazione dell'epoca.

Ora che il San Lorenzo si è laureato campione del campionato argentino – proprio domenica scorsa, 15 dicembre – i commentatori sono indecisi sulle interpretazioni: è stato il San Lorenzo a fare un regalo di compleanno al Papa, o il Papa che col suo tifo ha spinto la squadra verso uno scudetto che non raggiungeva dal 2007?

D'altra parte, anche la Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno per sua natura una devozione particolare alla figura del Papa; infatti Don Bosco offriva ai giovani, ai suoi figli, amici e collaboratori una proposta di spiritualità che girava attorno a tre grandi nuclei: la centralità dell'Eucaristia, la filiale devozione a Maria e la fedeltà al Papa e al suo magistero.

Per tutto questo, in occasione del suo primo compleanno da Pontefice, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore augura buon compleanno a Papa Francesco.

Tanti Auguri!

Pubblicato il 17/12/2013

:. NEWS

17/12/2013 - Corea del Sud - Seminario di Comunicazione Sociale per i salesiani in formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Seul) – La casa ispettoriale di Seul, nel fine settimana dal 12 al 15 dicembre, ha ospitato il seminario invernale per i salesiani in formazione, dedicato in quest'occasione alla Comunicazione Sociale. Vi hanno preso parte 37 giovani formandi di tutte le tappe – dagli aspiranti ai diaconi – e 5 membri dell'équipe organizzatrice.

Ogni anno l'Ispettoria coreana organizza due seminari per i salesiani in formazione iniziale, uno in estate e l'altro in inverno, il primo su tematiche attinenti la spiritualità salesiana, il secondo su questioni pastorali o tecniche. Gli obiettivi di questo seminario invernale sono stati tre: dare un positivo riconoscimento alla comunicazione salesiana, migliorare la percezione critica e l'uso dei mezzi di comunicazione, fornire ai giovani salesiani un quadro di riferimento che possa supportare un'adeguata crescita pastorale nell'era digitale.

Il seminario, dal titolo "l'alfabetizzazione digitale e multimediale per i Salesiani", è stato animato dall'équipe di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria, guidata dal sig. Hilario Seo, SDB, in accordo con l'équipe di Formazione e con la collaborazione di alcuni specialisti laici.

"La comunicazione è necessaria per l'unità, è essenziale, credo sia la più basilare delle attività per la nostra vita comunitaria. Spero che così possiate ampliare i vostri orizzonti e le conoscenze per trovare il modo di applicare quanto apprendete alla vostra vita comunitaria" ha detto don Stephanus Nam, Ispettore, ai formandi.

Nella prima giornata i giovani sono stati introdotti al tema della comunicazione umana e hanno partecipato ad una lezione sulla teoria dell'alfabetizzazione ai media; poi, fino a tarda notte, hanno fatto pratica attraverso la scrittura di un racconto attrattivo, come forma di preparazione per conseguire una buona capacità predicativa.

La seconda giornata ha riguardato invece le immagini: hanno imparato a fotografare con le reflex digitali e a perfezionare i risultati con i programmi di fotoritocco. In serata hanno analizzato criticamente numerose pubblicità dal punto di vista di consumatori consapevoli.

Il penultimo giorno hanno messo alla prova le loro capacità di presentare in pubblico ed esprimere i loro pensieri in modo efficace, utilizzando strumenti come PowerPoint o Prezi, e hanno avuto occasione di riflettere sulla messaggistica telefonica.

L'ultimo giorno, infine, hanno riflettuto sulla comunicazione salesiana generale, partendo dal genio comunicativo di Don Bosco per arrivare ad una panoramica sullo stato dell'arte nella Congregazione e nell'Ispettoria, utile per tracciare cammini futuri, costruire comunità e immaginare novità nella Pastorale giovanile.

Pubblicato il 17/12/2013

:. NEWS

18/12/2013 - RMG - Nominati il nuovo Ispettore FIN e il Delegato ispettoriale di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone

(ANS – Roma) – Proseguono, con i lavori del Consiglio Generale, le nomine dei Superiori. Nella giornata di ieri Don Pascual Chávez, in accordo con i suoi Consiglieri, ha nominato don Anthony Paul Bicomong nuovo Ispettore delle Filippine Nord (FIN)e don Pedro Junior Baquero nuovo Delegato ispettoriale di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone – appartenente all'Ispettoria FIN.

Don Bicomong, che succederà a don Eligio Cruz, è nato il 19 novembre 1963 a Metro Manila, Quezon City, e ha trascorso tutti i suoi anni nell'Ispettoria di origine. Ha fatto la sua prima professione nel 1983 ed è stato ordinato sacerdote a Parañaque nel 1992. Successivamente ha speso vari anni nella comunità formatrice di Canlubang, dove è stato nominato Economo nel 1996, un ruolo che ha ricoperto fino al 2002, quando è stato nominato Direttore a Quezon City. L'anno seguente è divenuto Economo del Don Bosco Technical Institute di Makati, dove è stato anche Vicario ed attualmente è Direttore. È stato membro dell'équipe di amministrazione ispettoriale negli anni 2005-2008 e 2010-2011.

Don Baquero è nato anch'egli a Manila, 43 anni fa; ha emesso la prima professione a Bacolod nel 1990 ed è stato ordinato sacerdote a Parañaque nel 1999. Dopo il postnoviziato è stato trasferito in Papua Nuova Guinea, dove ha servito a Badili/ Gabutu, per un anno e poi ad Araimiri per altri 12 mesi, prima di tornare nelle Filippine a completare gli studi.

Dal 2000 è rientrato in Papua Nuova Guinea, lavorando a Lariau ed Araimiri e ricoprendo incarichi quali Parroco, Direttore, Economo e Preside (ad Araimiri). Nel 2011 è tornato a Badili/Gabutu, dove l'anno scorso è divenuto Direttore. Fa parte del Consiglio della Delegazione dal 2011. Don Baquero succede a don Rafael Galve.

Pubblicato il 18/12/2013

:. NEWS

18/12/2013 - India - Pianificati 4 istituti socio-tecnologici per la gioventù rurale

(ANS – Tezpur) – Domenica 8 dicembre, a Tezpur, i salesiani dell'Ispettoria di Guwahati hanno posto la prima pietra del primo di 4 istituti socio-tecnologici pensati per sviluppare le abilità della gioventù rurale. Altri istituti di questo tipo saranno realizzati nel prossimo anno a Maligaon (Kamrup), Barpeta Road (Barpeta) e Mendal (East Garo Hills).

Tra le personalità che hanno assistito alla cerimonia si segnalano il vescovo emerito di Tezpur, mons. Robert Kerketta; il Rettore dell'Università di Tezpur, dott. Mihir Kanti Chaudhuri; il Rettore della Don Bosco University di Assam, don Stephen Mavely; e l'ex Ispettore salesiano di Guwahati, don Joseph Almeida.

"È stato il nostro sogno, per oltre 40 anni, poter dar vita a un ente per la formazione delle competenze tecniche dei giovani disoccupati delle zone rurali di Tezpur, dove i pionieri missionari salesiani si stabilirono prima del 1970", ha detto l'attuale Ispettore di Guwahati, don Thomas Vattathara.

"Anche se l'India è una fabbrica di lavoro per il mondo, i nostri giovani, sia quelli con molte competenze, sia quelli che ne sono privi, spesso non sono occupabili. Con questa serie di istituti socio-tecnologici il nostro impegno è aumentare il numero di giovani qualificati e occupabili" ha poi proseguito il salesiano.

Oltre a corsi alberghieri, per il management delle imprese, per insegnanti e presidi e in leadership giovanile, il programma formativo prevede anche un'istruzione di qualità in settori quali la tutela legale, la ricerca scientifica e l'editoria.

Parlando dei salesiani il dottor Chaudhuri ha poi detto: "Se hanno deciso di fare qualcosa, Dio sarà al loro fianco e quella cosa si realizzerà". Il Rettore dell'Università di Tezpur ha poi insistito sul tema della formazione dei giovani della regione attraverso "atteggiamenti, attitudini e sviluppo di competenze" quale ambito più importante del nuovo istituto.

E per rendere manifesta la sua concreta volontà di collaborare a questa missione, il dott. Chaudhuri si è anche impegnato a sostenere il nuovo istituto non solo economicamente, ma anche mettendo a disposizione degli allievi del nuovo centro i laboratori e i docenti dell'Università.

Alla cerimonia, che ha previsto anche un programma culturale animato da vari gruppi giovanili di istituzioni vicine, hanno partecipato circa 500 persone.

Pubblicato il 18/12/2013

:. NEWS

18/12/2013 - Ecuador - L'Università Politecnica Salesiana rende omaggio al suo fondatore, don Luciano Bellini

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuenca) – Il teatro universitario dedicato a don Carlos Crespi è stato il giusto scenario, lo scorso 11 dicembre, per l'atto di omaggio dell'Università Politecnica Salesiana al suo fondatore e primo Direttore, don Luciano Bellini Fedozzi. La cerimonia ha previsto la consegna della "Medaglia Don Bosco", che è stata assegnata per la prima volta dall'istituzione salesiana.

La sessione è iniziata con l'intervento di don Javier Herrán Gómez, attuale Direttore dell'UPS di Cuenca, che ha detto: "Questo atto vuole riconoscere e ringraziare chi ha avuto il coraggio e la visione di soddisfare le richieste dei giovani laureati e tecnici di Cuenca formatisi negli ambienti salesiani". E ha poi aggiunto che l'idea originaria e la forza motrice del progetto sono venute da don Bellini, il quale dopo 20 anni, può vedere come la sua idea sia divenuta realtà.

Successivamente il Vicerettore Generale, Edgar Loyola Illescas, ha fatto una sintesi biografica di don Bellini, descrivendone la personalità di accademico e sognatore. Quindi è stato proiettato un video che ha riassunto in pochi minuti tutta la storia dell'UPS di Cuenca durante il rettorato di don Bellini e la sua vita di religioso salesiano.

C'è stato poi tempo per un intermezzo musicale, con la partecipazione del baritono Diego Zamora; e poi Luis Tobar Pesantez ha consegnato a don Bellini la "Medaglia Don Bosco", tra gli applausi del pubblico presente.

Nel discorso di ringraziamento don Bellini ha ricordato la nascita dell'UPS di Cuenca, passata attraverso la creazione del "Tecnologico salesiano", e divenuta università solo nel 1994, dopo aver ricevuto l'approvazione governativa.

Egli ha poi parlato di come vede e percepisce l'educazione superiore, affermando. "Le università devono aprirsi alle sfide poste dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non solo nell'uso come mezzo per facilitare la gestione, ma come risorsa metodologica per l'apprendimento. Queste nuove opportunità tecnologiche universalizzano il sapere, e le reti virtuali che si vengono così a intessere costruiscono un nuovo modo di conoscere e di capire".

La cerimonia si è conclusa con l'intervento di don Marcelo Farfán Pacheco, Ispettore dell'Ecuador e Gran Cancelliere dell'Università, che ha ringraziato l'istituzione per il riconoscimento tributato a don Bellini.

Pubblicato il 18/12/2013

:. NEWS

19/12/2013 - Sud Sudan - Gravi scontri a Juba

(ANS – Juba) – Nuovi, gravissimi, scontri si sono registrati ieri, 18 dicembre, nel più giovane stato africano. Secondo le stime dell'ONU a Juba, la capitale del paese, sono stati recuperati tra i 400 e i 500 cadaveri e 800 sarebbero i feriti. Anche i salesiani, presenti nella città con un'opera, hanno sentito per tutta la giornata i colpi d'arma da fuoco e hanno accolto nella loro missione numerose famiglie spaventate.

La situazione nel paese attualmente è di silenzio e instabilità. Se in passato ad essere interessati dagli scontri erano i territori del nord, al confine con il Sudan, da cui il paese si è separato nel luglio 2011, ieri i combattimenti sono avvenuti principalmente nella capitale – al sud – e il motivo del conflitto pare risiedere in una lotta tra l'attuale Presidente, Salva Kiir, e il suo ex Vice, Riek Mashare.

Le ostilità sono iniziate già lunedì 16, con vari scontri a fuoco tra le opposte fazioni in varie zone della capitale. Non si è trattato solo di armi leggere, dato che testimoni riportano di aver sentito colpi di mortai e bombe. Di conseguenza, la missione salesiana è rimasta chiusa per l'intera giornata; ci sono state anche delle difficoltà riguardo alle comunicazioni, perché qualsiasi chiamata nazionale tramite telefono cellulare è stata impossibile ed in serata è stato imposto un coprifuoco.

Alcuni religiosi salesiani che avevano in programma di partire hanno dovuto annullare i loro piani.

Nonostante la gran parte dei combattimenti abbiano riguardato le fazioni militari, la paura si è comunque diffusa tra tutta la popolazione. La notte tra martedì e mercoledì è stata piuttosto turbolenta per la comunità salesiana e sono state accolte all'interno dell'opera numerose famiglie in cerca di protezione e aiuto, sia nella scuola, sia nella cappella.

Intanto i volontari stranieri che operano presso la missione salesiana sono stati invitati a partire ed alcuni di loro lo hanno già fatto.

Pubblicato il 19/12/2013

:. NEWS

19/12/2013 - Italia - Don Bosco torna in Piemonte

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Novara) – Dopo aver peregrinato per oltre 130 paesi nel mondo, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha fatto ritorno in Piemonte. Entrata lo scorso venerdì nella diocesi di Novara, si trova adesso in quella di Biella.

L'urna ha lasciato Conegliano, nell'Ispettoria dell'Italia Nord Est, alle prime ore del pomeriggio di venerdì 13, per arrivare in serata a Borgomanero. Ad attendere il furgone che trasportava l'urna, giunto in serata, c'erano l'Ispettore della Circoscrizione Speciale Piemonte-Valle d'Aosta, don Stefano Martoglio, il Direttore della locale opera salesiana, don Giuliano Palizzi, e un gran numero di giovani e fedeli.

"Il messaggio di Don Bosco ha ancora una straordinaria attualità, soprattutto per i giovani. – ha detto nella circostanza don Palizzi – Per i salesiani di Borgomanero si tratta di un evento particolare, che giunge dopo le manifestazioni che hanno celebrato il centenario della nostra presenza in città".

Al mattino seguente, all'interno dell'istituto salesiano, è stata celebrata un'Eucaristia in presenza dell'urna per i docenti, gli allievi e i loro familiari; quindi l'urna è stata portata a Novara e, dopo essere stata scortata in processione fino alla cattedrale, in serata ha costituito l'occasione propizia per animare una veglia vocazionale per giovani.

Nella giornata di domenica 15 sono stati numerosi gli avvenimenti solenni: di primo mattino, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, c'è stata la messa nella quale il salesiano Guido Cesare Salza ha emesso i voti perpetui; in tarda mattinata una messa per gli allievi delle scuole; e nel pomeriggio la messa presieduta dal vescovo, mons. Franco Giulio Brambilla, specialmente dedicata ai bambini. Oltre 2000 le presenze registrate nella circostanza.

Dopo essere stata venerata, nella giornata del 16 dicembre, dagli allievi del Centro di Formazione Professionale "Maria Immacolata", delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la reliquia ha lasciato Novara e dalla giornata successiva ha proseguito la sua peregrinazione in altri piccoli centri della diocesi biellese, significativi per la presenza della Famiglia Salesiana, come Roppolo e Vigliano.

Pubblicato il 19/12/2013

:. NEWS

19/12/2013 - RMG - “Tutti siamo chiamati continuamente ad uscire per proclamare il Vangelo!”

(ANS – Roma) – L’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco offre moltissimi spunti di riflessione a ogni cristiano. Abbiamo chiesto al Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, di darci una lettura missionaria.

Cosa significa per i salesiani il richiamo alla “trasformazione missionaria” della Chiesa di cui parla l’Evangelii Gaudium?

Significa prendere sul serio il segnale di *uscire* non solo da noi stessi, ma fino agli “estremi confini della terra”.Il mandato missionario di Gesù ci chiede di costruire una *Chiesa in stato di missione*, un sogno condiviso già 60 anni fa dal card. Léon-Joseph Suenens e da altri protagonisti del Vaticano II. Per una Congregazione diffusa in 133 paesi del mondo è un invito importante a sostenere il flusso missionario da tutti i continenti verso tutti i continenti. Non si tratta solo di inviare 40 missionari *ad gentes* ogni anno, ma anche di formare tutti i salesiani per saper proclamare e testimoniare il Vangelo a tutti i giovani, ovunque si trovino.

Come contribuisce l’Evangelii Gaudium alla missionarietà della Chiesa?

A 50 anni dal Vaticano II la missione, nella mentalità di molti, sembra essere solo qualcosa che “va ad aggiungersi al resto” e che vale solo “per qualcuno”. Non è stato facile accettare la direzione principale del Vaticano II – indicata da testi come *Lumen Gentium*, *Gaudium et Spes*, *Ad gentes* – che la Chiesa è “missionaria per sua stessa natura” e tutto in Essa è orientato all’esterno.

Quest’esortazione di Papa Francesco ci aiuta a formarci nella spiritualità di discepoli missionari (cap. 5) e a crescere nella visione integrale della vita ecclesiale missionaria.

Per una coincidenza della grazia l’ho accolta a Maracaibo, durante il IV Congresso Missionario Americano – IX Congresso Missionario Latinamericano.

Quale tema missionario dell’Evangelii Gaudium l’ha particolarmente colpita?

Sicuramente il modo di considerare e avvicinare tutta l’umanità come una sola famiglia, con un forte accento comunitario che mette il tema del dialogo, o meglio *dell’incontro* interreligioso, sotto una luce nuova. Lo vediamo inserito nel contesto della dimensione sociale dell’evangelizzazione (cap.4). L’esperienza della *missio ad gentes* specie nei paesi a stragrande maggioranza non cristiana lo conferma. Don Bosco sembra essere benvenuto in tutti i diversi ambienti pluriculturali e plurireligiosi e noi dobbiamo vivere da amici con tutti i fratelli e sorelle vicini. È il primo passo.

La EG segna l’inizio del servizio petrino di Papa Francesco come è già capitato ai suoi predecessori?

Con l’Eucaristia del Giovedì Santo nel carcere minorile di Roma e la sua prima uscita a Lampedusa, Papa Francesco ha offerto prima di tutto con i suoi gesti una forte spinta missionaria. E solo *dopo* èvenuta in aiuto l’Evangelii Gaudium. Questo fa sì che Papa Francesco diventi il messaggio e ci spieghi l’Esortazione con la sua vita. Personalmente, nell’insieme del testo apprezzo in particolare i passaggi sulla spiritualità missionaria, espliciti (n. 78-80 e n. 262-283) e soprattutto impliciti, frutto maturo e testimonianza di una vita veramente missionaria del Vescovo di Roma venuto “quasi dalla fine del mondo”.

Pubblicato il 19/12/2013

:. NEWS

20/12/2013 - RMG - Confidando nel Principe della Pace

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Non tutto il mondo si prepara al Natale in un clima di pace e serenità. In Sud Sudan e nella Repubblica Centrafricana il tempo d'Avvento è stato segnato da un'escalation di tensione e violenze. Le presenze salesiane sul posto fanno il possibile per aiutare i più bisognosi e anche da Roma il Rettor Maggiore, nel giorno del suo 66° compleanno, anima e sostiene quelle comunità di frontiera.

In Sud Sudan gli scontri hanno causato centinaia di morti, costretto molte persone ad espatriare e creato una situazione di panico. La presenza salesiana a Juba segnala tra le vittime due ragazzi che frequentavano il centro giovanile, mentre tre membri dell'ong salesiana "Jóvenes y Desarrollo", altri volontari statunitensi e vario personale della Famiglia Salesiana hanno dovuto lasciare il paese. Eppure continua l'opera di accoglienza alle persone in cerca di rifugio.

"Preghiamo per una situazione più salutare e c'impegniamo per assistere la gente. Speriamo solo che non si torni di nuovo ad una guerra civile a tutto campo" commentano dalla comunità salesiana.

Informato della situazione, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, ha scritto ai salesiani a Juba: "*Mi rammarico davvero tanto per l'assenza di pace, soprattutto perché la mancanza di pace è causa di molti altri problemi: mancanza di sviluppo, educazione e rispetto dei diritti umani. Mi congratulo con voi per tutto quello che state facendo per dare qualche sollievo, offrendo riparo nella nostra chiesa e nella Scuola di Juba a coloro che sono nel bisogno. Fateci sapere di che cosa avete bisogno e che cosa possiamo fare per voi. Sappiate che tutti voi siete nel mio cuore e nelle mie preghiere. Possa il Bambino di Betlemme portare la pace sulla Terra, specialmente in queste difficili aree dell'Africa*".

Nella Repubblica Centrafricana, e specialmente a Bangui, ancora ieri vari testimoni raccontano di aver sentito sparare. La popolazione scappa in maniera incontrollata e fugge dove può. L'opera salesiana nel quartiere di Damala, sempre a Bangui, continua ad accogliere quante più persone possibile. Le difficoltà che derivano da questa situazione sono facilmente immaginabili e la distribuzione di cibo e aiuti umanitari è rimasta problematica anche nei giorni scorsi. Intanto da qualche giorno sono arrivati all'aeroporto della città i medicinali raccolti dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle.

"Tutti vengono a rifugiarsi nella nostra opera. – dicono dalla comunità salesiana – Ma a chi chiederemo aiuto noi? Viene, anzi, è già venuto il Principe della Pace. Noi l'attendiamo a braccia aperte, la gente centrafricana ha sete di vederlo ed accoglierlo!"

Pubblicato il 20/12/2013

:. NEWS

20/12/2013 - RMG - Nominato il X Ispettore di Porto Alegre

(ANS – Roma) – Nella giornata di ieri, 19 dicembre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, dopo essersi consultato con il suo Consiglio, ha nominato don Asídio Deretti Superiore dell'Ispettoria "San Pio X" di Brasile-Porto Alegre per il sessennio 2014-2019.

Don Asídio Deretti è nato a Luiz Alves (ora Massaranduba) il 7 novembre 1945, ha emesso i primi voti da salesiano il 31 gennaio 1965 ed è stato ordinato sacerdote il 1° gennaio 1975, scegliendosi come motto sacerdotale: "La verità vi farà liberi" (Gv 8, 32). Ha conseguito la licenza in Filosofia, Geografia, Storia e Teologia e si è specializzato in Teologia della Vita Spirituale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

È stato Direttore di varie opere (Guarapuava, Massaranduba, Curitiba, Viamão e della Casa Ispettoriale di Porto Alegre), oltre che Economo a Curitiba e Parroco a Massaranduba. Per l'Ispettoria ha ricoperto gli incarichi di Delegato per la Formazione, per le Volontarie di Don Bosco e per la Pastorale Vocazionale; attualmente è incaricato della Pastorale giovanile.

Assisterà al Capitolo Generale 27 come osservatore e assumerà il nuovo incarico il prossimo 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, nella parrocchia dedicata a Don Bosco a Porto Alegre.

Pubblicato il 20/12/2013

:. NEWS

20/12/2013 - Italia - Al via la campagna “una goccia per la vita”

(ANS – Roma) – Anche quest’anno in occasione del Natale la Fondazione “Don Bosco Nel Mondo” lancia una campagna di solidarietà in favore dei più bisognosi: si tratta del progetto “Una goccia per la vita”, che prevede la costruzione di nuovi pozzi e nuove strutture igienico-sanitarie in Benin. A sostegno della campagna, il prossimo 24 dicembre l’emittente televisiva Rai2 trasmetterà il tradizionale Concerto di Natale.

“Una goccia per la vita” mira a migliorare le condizioni di vita della popolazione beninese che abita la regione di Kandi, in prossimità della zona predesertica del Sahel. Nell’area d’intervento si registra un elevato tasso di mortalità infantile, dovuto in primo luogo alla carenza d’acqua potabile e ai problemi igienici correlati.

L’iniziativa lanciata dalla Fondazione Don Bosco Nel Mondo – organismo della Congregazione Salesiana che ha il compito di sostenere finanziariamente le attività dei missionari salesiani nei luoghi più sfortunati della terra – è perciò quello di costruire nuovi pozzi e nuove strutture igienico-sanitarie in quattro villaggi: Banikani, Fafa, Pede e Thuy.

Varie le modalità per sostenere la campagna e così aiutare i bambini beninesi: da oggi, venerdì 20, fino al 30 dicembre sarà possibile inviare dall’Italia un sms solidale da cellulare personale o chiamare da rete fissa il numero 45508 e donare così 2 euro; è anche possibile inviare offerte sul conto corrente postale 36885028 intestato alla Fondazione “Don Bosco Nel Mondo”. Ulteriori informazioni a riguardo sono disponibili sul sito: www.donbosconelmondo.org.

Per rendere l’appello più efficace e grazie alla collaborazione del Segretariato Sociale Rai, la campagna è stata abbinata alla XXI edizione del Concerto di Natale, il tradizionale appuntamento musicale-televisivo che andrà in onda su Rai2 in prima serata il 24 dicembre prossimo e che vedrà nel cast artisti di grande prestigio.

Pubblicato il 20/12/2013

:. NEWS

20/12/2013 - Filippine - La collaborazione di tutti per tornare alla normalità

(ANS – Cebu) – Anche se i media internazionali hanno già spostato altrove i loro obiettivi, lontano dai riflettori, nelle Filippine devastate dal tifone Haiyan resta ancora molto il lavoro da fare. Sotto il coordinamento del Don Bosco Network, e in collaborazione con le diocesi ed altre agenzie umanitarie, i salesiani e i loro collaboratori laici stanno continuando ad offrire aiuto alla popolazione bisognosa.

Racconta don Eugenio Maglasang, SDB, da Cebu: “Al momento stiamo aiutando mons. Crispin Barrete Varquez, il vescovo di Borongan, nel Samar Orientale, con la consegna regolare di razioni umanitaria – un camion di 20 tonnellate di carico va dal nostro centro di distribuzione allestito nella parrocchia salesiana N.S. di Lourdes a Cebu a Borongan. Continuiamo con la nostra formula di 1 litro d’acqua, 2kg di riso, 3 razioni di spaghetti pronti e 4 prodotti in scatola, che può sfamare una famiglia di 5 membri per due giorni. La politica della diocesi è di centralizzare la distribuzione nel seminario, per assicurarsi che sia dato a coloro che hanno effettivamente bisogno".

Intanto la comunità salesiana vicino alla casa vescovile si è concentrata a fornire rifugi temporanei nei tre *barangays* (quartieri) più colpiti della città Hernani e si sta predisponendo la donazione alla diocesi di un grande imbarcazione, per permettere di portare i generi di soccorso alle isole più lontane, che distano anche 4 ore di navigazione.

Da segnalare, infine, che dall’inizio delle operazioni di soccorso e aiuto alla popolazione i salesiani hanno sviluppato un’ottima collaborazione con la “Filipino Family Fund”, un’organizzazione filippina dedita ad attività caritative ed educative. I responsabili della fondazione, ad esempio, hanno segnalato altre possibili aree d’intervento a Butig Island, dove il 95% delle abitazioni sono andate distrutte, ma già diverse famiglie sono pronte a darsi da fare per la ricostruzione o per far ripartire le attività imprenditoriali e tentare di tornare alla normalità.

Pubblicato il 20/12/2013

:. NEWS

20/12/2013 - Vaticano - Don Alfredo Espinoza Mateus nominato vescovo di Loja

(ANS – Città del Vaticano) – Il Santo Padre Francesco ha nominato oggi, 20 dicembre, don Alfredo Espinoza Mateus, SDB, vescovo di Loja, Ecuador.

Don Espinoza Mateus è nato il 22 aprile 1958 a Guayaquil. È entrato nel seminario di Rio Negro nel 1978 e ha emesso i primi voti il 24 gennaio 1979. Ha compiuto gli studi di Filosofia, Teologia e Pedagogia presso l'Istituto Superiore Salesiano di Quito e presso la Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador, sempre a Quito. Ha conseguito la Licenza in Scienze dell'Educazione presso la Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador con la specializzazione in catechesi.

Il 17 dicembre 1988 è stato ordinato sacerdote.

Dopo essere stato Economo e Vicario a Riobamba, è stato Direttore di varie opere salesiane – San Domenico Savio e Colón a Guayaquil e di El Girón e della Casa Ispettoriale a Quito.

Attualmente ricopre gli incarichi di Delegato per gli Exallievi ed Economo ispettoriale. Ha anche partecipato come Delegato dell'Ecuador al Capitolo Generale 26, nel 2008.

Pubblicato il 20/12/2013

:. NEWS

23/12/2013 - RMG - Nominato il nuovo Ispettore di Brasile-Belo Horizonte

(ANS – Roma) – Proseguono a ritmi serrati le nomine dei Superiori salesiani da parte del Rettor Maggiore. Oggi, 23 dicembre, dopo essersi consultato con gli altri membri del suo Consiglio, Don Pascual Chávez ha nominato come nuovo superiore dell'Ispettoria di Brasile-Belo Horizonte don Orestes Carlinhos Fistarol, finora superiore dell'Ispettoria di Brasile-Porto Alegre.

Don Fistarol è nato il 12 aprile 1966 a Guaricanas ed è entrato nel noviziato salesiano di Curitiba nel 1983. Ha emesso i voti perpetui l'11 gennaio 1990 a Vacaria ed è stato ordinato sacerdote ad Ascurra il 13 dicembre 1992.

È stato Vicario e Direttore dell'opera di Curitiba, oltre che direttore della Casa ispettoriale di Porto Alegre (BPA). Sempre per l'Ispettoria BPA ha ricoperto il ruolo di Consigliere e di Vicario Ispettoriale, poi di Delegato per la Pastorale Giovanile e per le Vocazioni.

Ha partecipato al Capitolo Generale 26 in qualità di Delegato ispettoriale e nel maggio 2008 è divenuto Ispettore di Porto Alegre. Don Fistarol succede a don Nilson Farias dos Santos.

Pubblicato il 23/12/2013

:. NEWS

23/12/2013 - Sud Sudan - Il tempo dell'attesa

(ANS – Juba) – In Sud Sudan la situazione instabile e confusa sta portando molti paesi a ridurre il personale delle ambasciate e a proteggere la fuoriuscita dei propri cittadini. Anche presso la missione salesiana a Juba si sta valutando cosa sia meglio fare, per la sicurezza della popolazione e dei volontari stranieri che vi operano.

La Missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan ha iniziato da ieri, 22 dicembre, ad evacuare lo staff "non essenziale"; anche l'ambasciata statunitense ha avviato le manovre per trasportare i propri cittadini fuori dal paese, soprattutto dopo il ferimento di 4 soldati americani in volo sopra lo Jonglei, uno degli stati del paese attualmente più in agitazione.

"Ad essere onesti – racconta un volontario straniero che opera presso la missione Salesiana di Juba – in alcuni momenti sembra sia tutto così pacifico qui che penso siamo al sicuro e non ci sia motivo di preoccuparsi; ma poi leggo qualche notizia su Internet o ascolto ciò che dice la gente venuta qui, che non si sente sicura e mi chiede perché non ho lasciato il paese. Così, davvero, non ho alcuna idea se siamo al sicuro oppure no. Penso che la situazione possa prendere ancora entrambe le direzioni: risolversi nel giro di una settimana o due o diventare qualcosa di terribilmente pericoloso".

Di certo, per ora, c'è che la missione dei salesiani a Juba continua ad ospitare al suo interno numerose famiglie bisognose e spaventate, recatesi presso l'opera per trovare rifugio e sicurezza. Sono tra 50 e 100 le persone accolte, sia nella chiesa, sia nella scuola, e i salesiani e i loro collaboratori laici continuano ad adoperarsi per loro.

Pubblicato il 23/12/2013

:. NEWS

24/12/2013 - RMG - Nuovi Ispettori per la Spagna

(ANS – Roma) – Ieri 23 dicembre, dopo essersi consultato con gli altri membri del suo Consiglio, il Rettor Maggiore ha nominato i due nuovi Ispettori della Spagna: don Ángel Fernández Artime, per l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice", con sede a Siviglia; e don Juan Carlos Pérez Godoy, per l'Ispettoria di "San Giacomo Maggiore", con sede a Madrid. Le due Ispettorie sono il frutto del processo di riconfigurazione; gli Ispettori entreranno in carica dopo il Capitolo Generale 27, a maggio del 2014.

L'Ispettoria di Maria Ausiliatrice riunisce le opere di Andorra, Catalogna, Aragona, Isole Baleari, Valencia, Murcia, Extremadura, Andalusia e Isole Canarie.

L'Ispettoria di San Giacomo Maggiore, comprende le presenze salesiane in Galizia, Asturie, Cantabria, Paesi Baschi, Navarra, La Rioja, Castilla León, Castilla La Mancha e Comunità di Madrid.

Rivolgendosi ai salesiani della Spagna il Rettor Maggiore ha chiesto di accogliere i nuovi ispettori come "*inviati a voi per avvicinarvi e rappresentarvi il volto e il cuore di Don Bosco*". I nuovi ispettori dovranno "*guidare il delicato itinerario, già in atto, di ricollocamento della presenza salesiana*" in Spagna e avviare processi "*che abbiano come obiettivo la santità personale del salesiano, il rinnovamento religioso delle comunità, la qualità della proposta educativo-pastorale e l'attuazione di nuovi progetti missionari, salesianamente significativi*".

Don Ángel Fernández Artime, 53 anni, è nato il 21 agosto 1960 a Gozón-Luanco; ha emesso la sua prima professione il 3 settembre 1978, i voti perpetui il 17 giugno 1984 ed è stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1987. Originario dell'Ispettoria di León, è stato Delegato di Pastorale giovanile, Direttore della scuola di Ourense, membro del Consiglio e Vicario ispettoriale e, dal 2000 al 2006, Ispettore di León. È stato membro della commissione tecnica che ha preparato il Capitolo Generale 26. Nel 2009 è stato nominato Ispettore dell'Argentina Sud, incarico che ha mantenuto fino ad ora. Ha conseguito la Laurea in Teologia Pastorale e la Licenza in Filosofia e Pedagogia.

Don Juan Carlos Pérez Godoy, di 54 anni, è nato il 5 novembre 1959 a Burguillos; ha fatto la sua prima professione religiosa l'8 settembre 1978, emesso la professione perpetua il 15 agosto 1984 ed è stato ordinato sacerdote il 5 giugno 1987. È stato direttore di Cadice e della Casa Ispettoriale di Siviglia. In questa Ispettoria è stato Consigliere, Delegato di Pastorale giovanile, Vicario e, dal 2000 al 2006, Ispettore. Anch'egli è stato membro della commissione tecnica che ha preparato il Capitolo Generale 26. Attualmente ricopre l'incarico di Vicario e Delegato di Pastorale giovanile dell'Ispettoria di Siviglia. Laureato in Scienze Ecclesiastiche, ha un Diploma in Magistero e Catechetica e in Pastorale Giovanile.

Pubblicato il 24/12/2013

:. NEWS

24/12/2013 - Italia - Giovani salesiani all'incontro con i sopravvissuti di Lampedusa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'opera salesiana "Teresa Gerini" di Roma ospita al suo interno sia la comunità formatrice per teologi "Zeffirino Namuncurà" – la casa di 41 giovani salesiani provenienti da 23 paesi diversi – sia il centro di accoglienza "Eta Beta", che dal 12 novembre scorso accoglie oltre 80 immigrati rifugiati, superstiti della tragedia avvenuta a largo di Lampedusa il 3 ottobre 2013. Venerdì 20 dicembre è stata organizzata una giornata di festa per i membri delle due comunità.

Nella comunità formatrice i salesiani studiano la teologia, ma non per questo trascurano quanto accade attorno a loro; come il fatto che adesso abbiano per vicini 80 giovani rifugiati, arrivati a Roma attraverso mille peripezie e dopo essere sopravvissuti ad una gravissima sciagura marittima, che suscitò dolore e turbamento in tutto il mondo e sulla quale pesa ancora il duro giudizio di Papa Francesco: "è una vergogna!"

I giovani studenti di teologia perciò non potevano restare a guardare comodamente dalle loro camere cosa capitava. Hanno iniziato a piccoli passi ad essere accanto ai rifugiati, con simpatia, amicizia e cordialità. Talvolta nella ricreazione hanno sostato con loro, li hanno avvicinati, fatto sentire la loro vicinanza e il loro sostegno.

Venerdì 20 dicembre hanno organizzato un pomeriggio particolare, con un torneo di calcio e un successivo momento di convivialità che ha reso ancora più vicini tra loro i giovani – già accomunati, per la maggior parte, dall'essere stranieri. Il momento della festa è stata l'occasione per i giovani salesiani di parlare con i rifugiati, conoscerli e soprattutto ascoltare le loro storie, le sofferenze, ma anche i desideri e le speranze.

Un momento molto bello, caratterizzato dalla gioia e dalla semplicità. Una circostanza che ha confermato i giovani salesiani, che si stanno formando per diventare sacerdoti alla maniera di Don Bosco, nel loro proposito di vivere il detto del Fondatore: "Per voi studio, per voi lavoro, per voi sono disposto a dare la vita!".

E che è servita a mettere in pratica le esortazioni di Papa Francesco a "mettere da parte l'ansietà e guardare negli occhi e ascoltare gli altri, rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada" (*Evangelii Gaudium 46*) e ad "esser pastori con l'odore delle pecore".

Il centro di accoglienza Eta Beta è parte del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. L'equipe multidisciplinare che lo anima garantisce l'accoglienza integrata dei migranti, attenzione ai bisogni materiali di prima necessità, sostegno psicologico, orientamento legale, supporto all'integrazione socio-economica – attraverso corsi professionali e di alfabetizzazione – e accesso al servizio sanitario nazionale.

Pubblicato il 24/12/2013

:. NEWS

26/12/2013 - Italia - Eucaristia per la Venerabilità di Attilio Giordani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Una gremita Basilica di S. Agostino in Milano, domenica 22 diciembre, ha vissuto la solenne celebrazione eucaristica in ringraziamento per la Venerabilità di Attilio Giordani, marito e padre, salesiano cooperatore, dichiarata da Papa Francesco lo scorso 9 ottobre.

All'inizio della celebrazione, dopo il saluto dell'ispettore dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana don Caludio Cacioli, è stato letto il Decreto di Venerabilità. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da don Giuseppe Casti, delegato mondiale dei Salesiani Cooperatori, da don Franco Sganzerla, parroco salesiano, da don Camillo Giordani, fratello del Venerabile, e da numerosi altri sacerdoti.

Tra i numerosi presenti: i figli di Attilio Giordani, Pier Giorgio, Paola e Mariagrazia, parenti, numerosi gruppi e associazioni tra i quali i Salesiani Cooperatori con la coordinatrice mondiale, Sig.ra Noemi Bertola, i rappresentati dell'Azione Cattolica e diversi membri della Famiglia Salesiana.

Nell'omelia don Cameroni ha sottolineato un triplice messaggio che rende attuale la testimonianza di Attilio Giordani: la difesa e la promozione della famiglia in un contesto di confusione culturale e relativismo etico; l'impegno per l'educazione nel rilancio della pratica del sistema preventivo e del carisma oratoriano, di cui Attilio fu eccellente incarnazione; la gioia nel testimoniare la fede e nell'annunciare Gesù, come ci invita a fare papa Francesco.

In un intenso clima di fede e di famiglia si è levata una corale preghiera per chiedere quanto prima la grazia del miracolo che apra la via alla beatificazione di Attilio Giordani, per poterlo invocare come intercessore speciale delle famiglie e degli oratori.

Pubblicato il 26/12/2013

:. NEWS

26/12/2013 - RMG - Il primo Natale all'oratorio di Don Bosco

(ANS – Roma) – Questo fatto accadde per la prima volta, secondo quanto afferma Don Lemoyne *l'anno 1846*. Quello stesso anno, Don Bosco chiese ed ottenne da Pio IX la grazia di poter amministrare la Santa Comunione a Natale, durante la messa di mezzanotte. Il permesso, dissonante rispetto alle abitudini liturgiche del tempo, fu rinnovato anche negli anni successivi e si trasformò in una vera e propria tradizione che segnava la celebrazione del Natale nella casa madre di Valdocco e, in seguito, anche nelle altre case della Società (cfr. MB IV, 531; VIII, 50).

Questo e il racconto di quel primo Natale a Valdocco, segnato dal richiamo allegro e limpido di una benedicente campana…

Grande fu il concorso, avendo istillato nell'animo de' suoi piccoli amici sentimenti di grande tenerezza verso il Divin pargoletto. Essendo egli solo sacerdote, alla sera dei nove giorni confessava molti che all'indomani desideravano di fare la S. Comunione. Al mattino scendeva in chiesa per tempo affine di porgere questa comodità agli artigiani che dovevano recarsi al lavoro. Celebrata la S. Messa, distribuiva la SS. Eucaristia, quindi predicava, e dopo il canto delle profezie eseguito da alcuni catechisti da lui istruiti, dava la benedizione col SS. Sacramento.

La sera poi di quella notte memoranda, dopo aver confessato fino alle 11, cantò una messa, amministrò la santa Comunione a più centinaia di persone e poi commosso fino alle lagrime si udiva esclamare. - Che consolazione! mi par di essere in paradiso! - Terminata la funzione, distribuiva una piccola cena ai giovinetti e li rimandava alle loro case per riposarsi.

Egli dopo poche ore di sonno ritornava in chiesa, aspettando la turba più numerosa che non aveva potuto assistere alla solennità della notte, confessava, celebrava le altre due messe, comunicava e quindi ripigliava tutte le sue molteplici occupazioni dei giorni festivi.

A questo modo per più anni si celebrò la novena e la festa del Santo Natale, fintanto che D. Bosco non ebbe in casa altri preti (MB II, 582-584).

Pubblicato il 26/12/2013

:. NEWS

27/12/2013 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana nell'Interamerica

(ANS – Roma) – Mentre si avvicina sempre più la data d'inizio del Capitolo Generale 27, si va completando la pubblicazione delle riflessioni sulle realtà salesiana nelle varie regioni. Ad essere esaminata oggi è la situazione nella regione Interamerica, presentata da don Timothy Ploch, Ispettore degli Stati Uniti Ovest.

Qual è lo stato della Congregazione nelle sua regione, davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

È una regione ricca di vita e di diversità. I giovani degli Stati Uniti e quelli della Bolivia o di Haiti sono molto diversi tra loro, per cui è difficile parlare in maniera univoca. Ma tutto sommato si può affermare che la Congregazione nella regione è viva e vitale: ci sono molti salesiani, sebbene in lieve calo numerico, e abbiamo anche molti novizi, nonostante ci sia una sfida che riguarda la perseveranza, dato che molti di quelli che fanno le professioni iniziali poi abbandonano.

Altre questioni da affrontare sono la forte influenza sui giovani del secolarismo e del relativismo, nel Nord della regione, ed anche delle sette fondamentaliste.

E poi non possiamo dimenticare il tema delle migrazioni, che riguarda tutto il continente, in un movimento che va da Sud a Nord. I salesiani degli Stati Uniti stanno cercando di far fronte al fatto che ci sono circa 12 milioni di immigrati provenienti dalla frontiera col Messico, la maggior parte senza documenti, che sono ormai privi del supporto della loro famiglia. Per questo in tutta la regione abbiamo avviato un progetto specifico per affrontare il fenomeno. In conclusione si può dire che la principale sfida è quella trovare come essere vicini alle esigenze pastorali, educative e di evangelizzazione degli immigrati, soprattutto dei giovani.

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Penso che potremo dare il nostro contributo su come vivere radicalmente il Vangelo a fronte di situazioni di grande ricchezza e di estrema povertà, che sono le due condizioni estreme con cui ci confrontiamo nella nostra regione e che influenzano profondamente il modo di vivere.

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere *Testimoni della radicalità evangelica*?

Nel vivere coerentemente la vita religiosa, come forma di testimonianza verso tutti e in relazione con gli altri. In questo senso è importante anche il rapporto instaurato con i vescovi locali e i laici. Ad esempio, quanto al rapporto con le diocesi, nell'area latinoamericana della regione i salesiani sono più forti e c'è una stretta collaborazione tra la Congregazione e i vescovi. Nell'area settentrionale della regione pure il rapporto è buono, ma la presenza salesiana è piuttosto limitata. Da questo è nata una naturale attenzione verso i laici nostri collaboratori, che ricevono una buona formazione e che non sono considerati solo come "impiegati", ma cooperano attraverso club ed organizzazioni civili e che condividono davvero con noi la responsabilità educativa verso i giovani.

Pubblicato il 27/12/2013

:. NEWS

27/12/2013 - Guatemala - Benedizione di una nuova chiesa nel villaggio Trinitá

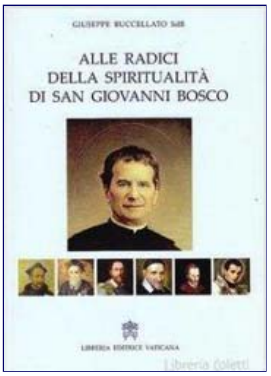
Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Nella parrocchia di San Pedro Carchá, una casa missionaria tra gli indigeni Maya-Q'eqchi, con piú di 250.000 abitanti, dopo un anno di duro lavoro, gli abitanti del villaggio Trinitá hanno celebrato la loro nuova chiesa. Il lavoro é stato permesso grazie alla Procura Missionaria Salesian Missions di *New Rochelle e all'impegno di* Kelli Bochnik e don Mark Hyde, che in forma instancabile lavorano per aiutare le missioni salesiane.
Il villaggio Trinitá è un villaggio densamente popolato e in constante crescita, erano anni che sognavano un luogo sufficientemente grande per accogliere i cattolici della zona. Dovuta alla mancanza di una chiesa, diverse Sette di diversa denominazione avevano iniziato a incontrare adepti. Fortunatamente grazie all'aiuto della Procura di New Rochelle si è riusciti a dare una risposta al desiderio della gente.

Il lavoro della costruzione è durato un anno circa, con sacrifici inmensi da parte della gente del villaggio che giorno e notte, sopratutto negli ultimi 3 mesi, hanno lavorato fino all'estremo delle loro forze. Non è stato speso un solo centesimo nella mano d'opera, tutti i soldi sono stati destinati ai materiali.
La festa di benedizione della chiesa è stata inoltre accompagnata da 101 cresime. Il vescovo de Las Verapaces, mons. Rodolfo Valenzuela Nuñes, ex-allievo salesiano della scuola salesiana di Quetzaltenango (Guatemala), ha iniziato la celebrazione con il taglio del nastro situato all'entrata e con alcune parole d'accoglienza dal tetto della chiesa rivolte a tutta le gente accorsa per questo momento cosí solenne. La benedizione interna della chiesa é stato un momento molto commuovente, quando i lavori iniziarono pochi credevano che si sarebbe arrivati fino alla fine, e vedere il vescovo nell'aspersione dell'acqua benedetta ha commosso piú di qualcuno.
Hanno partecipato alla celebrazione: don *Gerardo* Enrique *Hernández* Torres, direttore della casa, l'economo e responsabile del progetto della chiesa, don Vittorio Castagna e Wilson Paau, un giovane Q'eqchi prossimo a partire per il noviziato salesiano in Colombia.
Le parole del vescovo hanno marcato forte il senso di Chiesa, riprendendo un canto Q'eqchi che dice "Laa'o li Santiklees", che vuol dire: noi siamo la Chiesa. Le parole del vescovo sono state rivolte anche in rigraziamento ai salesiani che da piú di 78 anni lavorano a servizio dei Q'eqchi.
Pubblicato il 27/12/2013

:. NEWS

30/12/2013 - Italia - Percorsi e studi di spiritualità salesiana



(ANS – Roma)– In questo terzo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, dedicato alla scoperta della sua spiritualità, proponiamo di seguito un percorso bibliografico fondato sul contributo offerto da don Giuseppe Buccellato, Docente stabile allo Studio Teologico "San Paolo" di Catania e Delegato per i Salesiani Cooperatori di Italia-Medio Oriente

Il primo apporto è dato dal volume "Alla presenza di Dio. Ruolo dell'orazione mentale nel carisma di fondazione di San Giovanni Bosco", edito nel 2004. Questo studio contribuisce a recuperare in modo significativo e vitale, attraverso la riscoperta di un abbondante patrimonio di testi editi e inediti, l'esperienza fondante, che coniugain modo armonico la vita attiva e la vita contemplativa.

Nel 2008 alcune delle acquisizioni di questa ricerca, sono confluite in un volume più divulgativo dal titolo "Appunti per una storia spirituale del sacerdote Gio' Bosco". Il volume mette in evidenza anche alcuni tratti meno conosciuti della esperienza umana del fondatore dei salesiani ed è stato tradotto in più lingue.

Il recentissimo "Alle radici della spiritualità di San Giovanni Bosco. L'influsso di alcuni santi nella vita spirituale e apostolica del fondatore dei salesiani", *è* uno studio scientifico e documentato, ma accessibile nel linguaggio e nei contenuti, che parte dal desiderio di cogliere, attraverso la conoscenza degli scritti di Don Bosco e del contesto storico in cui è vissuto, l'originalissima *sintesi* operata da Don Bosco.

Una spiritualità che trae origine soprattutto nei differenti contributi di alcune scuole spirituali con cui il fondatore dei Salesiani è venuto vitalmente a contatto: quella ignaziana, quella filippina, quella di san Francesco di Sales, quella vincenziana, quella alfonsiana e, infine, quella di San Giuseppe Cafasso. Soltanto una buona conoscenza delle origini dell'esperienza spirituale di Don Bosco può restituire, al movimento spirituale che da lui ha avuto vita, una migliore consapevolezza del compito di custodire, in modo integrale e "senza sconti", il carisma, il dono che le è stato affidato dallo Spirito.

Dalle conclusioni di questo studio e dal desiderio di collocare in un quadro sintetico di insieme gli elementi caratteristici, le diverse "componenti" della spiritualità del fondatore, nasce il volumetto dal titolo "La spiritualità di Don Bosco. Origine e idee-luce della spiritualità del fondatore dei Salesiani", di prossima pubblicazione con la Elledici.

Pubblicato il 30/12/2013

:. NEWS

30/12/2013 - RMG - Incontro della Presidenza dell' Associazione Biblica Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – il 27 dicembre, festa di S. Giovanni Evangelista, se è riunito nella Casa Generalizia il Consiglio della Presidenza dell'Associazione Biblica Salesiana (ABS), la quale oltre a servire all'intercomunicazione tra i membri, pone a disposizione degli interessati informazione sopra attività e materiali per la comprensione della Bibbia con sensibilità salesiana.

L'Associazione, fondata nel 1982 per iniziativa di Don Egidio Viganó in Cremisan (Israele), ha come finalità la formazione permanente dei suoi soci, salesiani e membri della Famiglia Salesiana, che lavorano nell'insegnamento, nella Pastorale biblica e nell'animazione biblica della Congregazione Salesiana.

L'incontro ha avuto tre obiettivi: primo, verificare la realizzazione degli accordi presi nella sessione precedente del Consiglio (13-14 aprile 2013); secondo, programmare possibili nuove iniziative fino al prossimo Congresso, che avrà luogo nel 2016; terzo e ultimo obiettivo, iniziare i preparativi del Congresso.

La giornata si è conclusa con un incontro con il Rettor Maggiore, che è stato informato delle attività realizzate e delle iniziative di animazione biblica che si pensa di avviare. Don Chávez ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto ed ha invitato tutti a continuarlo, perché i salesiani e i giovani possono vivere alla luce della Parola.

L'impegno dell' ABS è quello di accompagnare, con la riflessione sopra la Parola, il cammino attuali della Congregazione; ha offerto, per questo, una serie di *Lectio* per preparare la celebrazione del prossimo Capitolo Generale 27 e sta per pubblicare un volume sopra la tematica centrale del CG27 in italiano, spagnolo e inglese.

I membri della Presidenza dell' ABS sono: don Juan J. Bartolomé, Presidente (segretario del Rettor Maggiore); don Giorgio Zevini, Vicepresidente (Direttore Teologato - Testaccio - UPS); don Miguel A. Álvarez, Consigliere per l'Europa, (Direttore del teologato - SSE); don Pedro H. Medrano, Consigliere per l'America (Parroco y Consigliere Ispettoriale - CAM); don Shaji John Puykunnel, Consigliere per l'Asia e Africa, (Direttore del postnoviziato di Sonada - INC); don Corrado Pastore, Segretario (Professore all'UPS).

Per i singoli materiali dell'ABS e possibile consultare il relativo sitio Web.

Publicato el 30/12/2013

:. NEWS

31/12/2013 - RMG - Attingere all'esperienza spirituale di Don Bosco: Strenna per il 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Rispettando la tradizione, nel primo pomeriggio di oggi, 31 dicembre, il Rettor Maggiore ha presentato ufficialmente la Strenna 2014 recandosi in visita alla Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La tradizione, avviata nel 1849 dallo stesso Don Bosco, prosegue con un tema dedicato ad andare alla sorgente del carisma, attingendo alla sua spiritualità; terzo tema del cammino triennale di preparazione alla celebrazione del bicentenario della sua nascita (1815-2015).

In clima di famiglia, Don Pascual Chávez ha incontrato nell'auditorium della Casa generalizia Madre Yvonne Reungoat, una nutrita rappresentanza di FMA, e alcuni membri della Famiglia Salesiana. A loro ha presentato, brevemente, il tema e la struttura della Strenna 2014 espressa nel motto: *«Da mihi animas, cetera tolle». Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione. «La gloria di Dio e la salvezza delle anime».*

Il vero "dono" (da cui il termine strenna), però, è il testo che il Rettor Maggiore pubblica oggi ed offre all'intera Famiglia Salesiana. Sono pagine che vanno lette, studiate, approfondite personalmente e nei vari organismi di animazione di ogni gruppo locale e territoriale.

Fin dalle prime battute il Rettor Maggiore invita i membri della Famiglia Salesiana «ad attingere alle sorgenti della spiritualità di Don Bosco, ossia alla sua carità educativa e pastorale. Essa ha il suo modello in Cristo Buon Pastore; essa trova la sua preghiera e il suo programma di vita nel motto di Don Bosco *Da mihi animas, cetera tolle*. Seguendo questo cammino di approfondimento, potremo scoprire un "Don Bosco mistico", la cui esperienza spirituale sta a fondamento del nostro modo di vivere oggi la spiritualità salesiana, nella diversità delle vocazioni che a lui si ispirano; e potremo noi stessi fare una forte esperienza spirituale salesiana… Alla base di tutto, quale sorgente della fecondità della sua azione e della sua attualità, c'è qualcosa che spesso sfugge anche a noi, suoi figli e figlie: la profonda vita interiore, ciò che si potrebbe chiamare la sua "familiarità" con Dio. Chissà che non sia proprio questo il meglio che di lui abbiamo per poterlo amare, invocare, imitare, seguire, al fine di incontrare il Signore Gesù e farlo incontrare ai giovani».

Il primo contento sviluppato nella Strenna concerne gli *elementi della spiritualità di Don Bosco* che ne descrivono l'esperienza spirituale: punto di partenza è *la gloria di Dio e la salvezza delle anime;* radice profonda della sua vita interiore e della sua operosità apostolica è *l'unione con Dio;* gli strumenti che realizzano la missione religiosa ed apostolica salesiana, *traducono valori invisibili in opere visibili;* punto di arrivo *la santità per tutti,* ognuno secondo il proprio stato di vita.

Il secondo contenuto richiamato dal Rettor Maggiore riguarda *la carità pastorale come centro e sintesi della spiritualità salesiana.* Con la sua dedizione ai giovani, Don Bosco voleva comunicare loro l'esperienza di Dio. *La carità* è proposta principale per ogni spiritualità, forma e sostanza di tutte le virtù e di ciò che costituisce e costruisce la persona. Per noi tale carità si specifica come *carità pastorale,* che contemplando Gesù Buon Pastore ci spinge a vivere il *Da mihi animas cetera tolle.*

Il terzo contenuto evidenzia come *la spiritualità salesiana – pur avendo elementi comuni e validi per tutte le vocazioni* che ad essa si ispirano e ben enucleati nella "Carta d'identità della Famiglia Salesiana" – tuttavia è vissuta con differenze peculiari secondo la specificità propria di ogni gruppo della Famiglia Salesiana e secondo lo stato di vita di ciascuno: vita consacrata, ministero presbiterale, fedeli laici, famiglia e giovani.

La spiritualità giovanile salesiana considera il *quotidiano* come luogo dell'incontro con Dio e poiché radicata nell'annuncio e nell'esperienza del Signore Risorto, è gioiosa ed ottimista. Essa educa all'amicizia e alla relazione personale con il Signore Gesù, nella comunione ecclesiale e con l'aiuto di Maria, maturando in scelte vocazionali e in servizio responsabile.

I gruppi della Famiglia Salesiana coinvolgono numerosi laici nella loro missione e sono chiamati a vivere una *spiritualità laicale salesiana*.

Nella consapevolezza, poi, che non vi può essere Pastorale giovanile senza Pastorale famigliare siamo impegnati ad elaborare una *spiritualità famigliare salesiana*.

Infine il Rettor Maggiore offre *alcuni impegni concreti* per la Famiglia Salesiana: approfondire l'esperienza spirituale di Don Bosco; vivere la carità pastorale; proporre e comunicare la spiritualità salesiana secondo la diversità delle vocazioni; leggere alcuni testi di Don Bosco intesi come fonti della spiritualità salesiana.

Il commento alla Strenna si conclude con poemetto intitolato «I Santi», composto da Don Pasquale Liberatore, per anni Postulatore per la Cause Santi della Famiglia Salesiana. Si tratta di un piccolo e personale "credo", che raccoglie tutto ciò che è la spiritualità salesiana, che si può vedere concretizzata nella sua autenticità e validità nei ricchissimi e diversissimi frutti di santità della Famiglia Salesiana, a cominciare dal Fondatore e padre Don Bosco. «La mia prima lettera da Rettore Maggiore era intitolata "Salesiani, siate santi!", una lettera che consideravo programmatica per il mio Rettorato. E sono felice che il mio ultimo scritto da Successore di Don Bosco sia un invito accorato ad abbeverarci alla sua spiritualità. Qui si trova tutto ciò che io vorrei vivere e proporre a tutti voi, carissimi membri della Famiglia Salesiana e giovani».

Il testo integrale della Strenna è disponibile in questa lingua sul sito sdb.org insieme al video commento. Il testo della Strenna è disponibile anche negli Atti del Consiglio Generale n° 417.

Il video della Strenna è disponibile.

Pubblicato il 31/12/2013